Oracle® Cloud

Visualizzazione dei dati e creazione dei report in Oracle Analytics Cloud

F29617-29
Luglio 2025

Oracle Cloud Visualizzazione dei dati e creazione dei report in Oracle Analytics Cloud,

F29617-29

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Autori principali: Nick Fry, Pete Brownbridge

Coautori: Rosie Harvey, Suzanne Gill, Stefanie Rhone

Collaboratori: Oracle Analytics Cloud development, product management, and quality assurance teams

This software and related documentation are provided under a license agreement containing restrictions on use and disclosure and are protected by intellectual property laws. Except as expressly permitted in your license agreement or allowed by law, you may not use, copy, reproduce, translate, broadcast, modify, license, transmit, distribute, exhibit, perform, publish, or display any part, in any form, or by any means. Reverse engineering, disassembly, or decompilation of this software, unless required by law for interoperability, is prohibited.

The information contained herein is subject to change without notice and is not warranted to be error-free. If you find any errors, please report them to us in writing.

If this is software, software documentation, data (as defined in the Federal Acquisition Regulation), or related documentation that is delivered to the U.S. Government or anyone licensing it on behalf of the U.S. Government, then the following notice is applicable:

U.S. GOVERNMENT END USERS: Oracle programs (including any operating system, integrated software, any programs embedded, installed, or activated on delivered hardware, and modifications of such programs) and Oracle computer documentation or other Oracle data delivered to or accessed by U.S. Government end users are "commercial computer software," "commercial computer software documentation," or "limited rights data" pursuant to the applicable Federal Acquisition Regulation and agency-specific supplemental regulations. As such, the use, reproduction, duplication, release, display, disclosure, modification, preparation of derivative works, and/or adaptation of i) Oracle programs (including any operating system, integrated software, any programs embedded, installed, or activated on delivered hardware, and modifications of such programs), ii) Oracle computer documentation and/or iii) other Oracle data, is subject to the rights and limitations specified in the license contained in the applicable contract. The terms governing the U.S. Government's use of Oracle cloud services are defined by the applicable contract for such services. No other rights are granted to the U.S. Government.

This software or hardware is developed for general use in a variety of information management applications. It is not developed or intended for use in any inherently dangerous applications, including applications that may create a risk of personal injury. If you use this software or hardware in dangerous applications, then you shall be responsible to take all appropriate fail-safe, backup, redundancy, and other measures to ensure its safe use. Oracle Corporation and its affiliates disclaim any liability for any damages caused by use of this software or hardware in dangerous applications.

Oracle®, Java, MySQL, and NetSuite are registered trademarks of Oracle and/or its affiliates. Other names may be trademarks of their respective owners.

Intel and Intel Inside are trademarks or registered trademarks of Intel Corporation. All SPARC trademarks are used under license and are trademarks or registered trademarks of SPARC International, Inc. AMD, Epyc, and the AMD logo are trademarks or registered trademarks of Advanced Micro Devices. UNIX is a registered trademark of The Open Group.

This software or hardware and documentation may provide access to or information about content, products, and services from third parties. Oracle Corporation and its affiliates are not responsible for and expressly disclaim all warranties of any kind with respect to third-party content, products, and services unless otherwise set forth in an applicable agreement between you and Oracle. Oracle Corporation and its affiliates will not be responsible for any loss, costs, or damages incurred due to your access to or use of third-party content, products, or services, except as set forth in an applicable agreement between you and Oracle.

Sommario

Prefazione

Destinatari i
Accesso facilitato alla documentazione i
Diversità e inclusione i
Documenti correlati ii
Convenzioni ii

Parte I Introduzione alla visualizzazione dei dati e alla creazione dei report in Oracle Analytics Cloud

1 Introduzione alla visualizzazione dei dati e alla creazione dei report (per gli autori di contenuto)

Informazioni su visualizzazioni e analisi 1
Accesso a Oracle Analytics Cloud 3
- Modificare la propria password 5
- Accedere alla Oracle Analytics Community 5

Trovare ed esplorare il contenuto 6
- Usare la barra di ricerca per trovare il contenuto 6
  - Opzioni di ricerca 8
  - Suggerimenti per la ricerca 9
- Esplorare il contenuto con Navigator 9
  - Accedere alle pagine 10
  - Scegliere una pagina di arrivo predefinita 10

Creare e condividere pagine 11
- Informazioni sulle pagine 11
- Creare una pagina 12
- Condividere una pagina 13
- Personalizzare il layout di una pagina 14

Informazioni sulle liste di controllo 15
- Creare una lista di controllo 16
- Aggiungere una visualizzazione a una lista di controllo 17
- Eliminare una scheda di visualizzazione da una lista di controllo 18

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Condividere una lista di controllo 19
Configurare le liste di controllo in evidenza 19
Fornire gruppi personalizzati di contenuto 20
Descrizione dei gruppi personalizzati 20
Creare e condividere gruppi personalizzati di contenuto 21
Visualizzare contenuti sui dispositivi portatili 22
Accedere e interagire con il contenuto di Oracle Analytics ovunque 22
Visualizzare e collaborare sui grafici analitici tramite Oracle Analytics Day by Day 23
Esplorare i dati sui dispositivi portatili mediante un browser incorporato 23

2 Introduzione alla visualizzazione dei dati (per i consumer)

Accesso a Oracle Analytics Cloud come consumer 1
Trovare ed esplorare i contenuti di analitica condivisi da un altro utente 2
Ordinare, eseguire il drilling e selezionare i dati nelle visualizzazioni 3
Aggiungere un filtro a una cartella di lavoro (come consumer) 4
Informazioni sull'uso dell'Assistente AI di Oracle Analytics come consumer 4
Domande frequenti per i consumer di analitica 5

Parte II Preparare i dati

3 Connettersi ai dati mediante data set

Panoramica sull'uso dei data set 1
Descrizione dei data set 1
Informazioni sull'editor Data set 2
Riferimento al diagramma di join 5
Informazioni sull'apertura dei data set 6
Visualizzare le connessioni disponibili 8
Origini dati disponibili per l'uso nei data set 8
Creare un data set da una connessione 10
Aggiungere più connessioni a un data set 11
Aggiungere un file a un data set creato da una connessione 12
Aggiungere una tabella a un data set utilizzando un'istruzione SQL 13
Aggiungere metadati per un data set utilizzando l'Assistente AI 14
Progettare data set 14
Descrizione degli approfondimenti sulla qualità 15
Migliorare i dati mediante le caselle qualità 19
Informazioni sulla rimozione o il ripristino delle colonne di un data set 24
Rimuovere o ripristinare le colonne di una tabella del data set 24
Filtrare una tabella del data set 25
Usare i filtri basati sui ruoli in un data set 26

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Informazioni sui filtri basati su ruoli 27
Filtrare un data set in base a un ruolo applicazione 29
Esempio uno: applicare un filtro semplice basato su ruoli in una cartella di lavoro 31
Esempio due: applicare più filtri basati su ruoli in una cartella di lavoro 33
Visualizzare la formattazione originale di una tabella del data set 37
Modifica della connessione al database per le tabelle del data set 37
Procedure ottimali per la modifica della connessione al database per le tabelle del data set 38
Modificare la connessione al database per una tabella di data set 38
Specificare se una tabella di data set è inserita nella cache o disponibile 39
Scelta di un tipo di accesso ai dati per le tabelle dei data set 41
Usare i join per creare i data set 43
Comprendere i join delle tabelle dei data set 43
Descrizione di Conserva granularità 45
Aggiungere i join tra le tabelle di un data set 46
Disabilitare i join automatici nei data set 47
Aggiungere join quando le colonne della tabella non corrispondono 48
Modificare o correggere i join in un data set 49
Eliminare join da un data set 50
Specificare la tabella che determina la granularità 50
Includere una tabella di data set nelle query per le origini dati 51
Creare data set da origini dati 52
Creare un data set da un'area argomenti in Oracle Fusion Cloud Applications Suite 53
Creare un data set da un'analisi in Oracle Fusion Cloud Applications Suite 53
Creare un data set da una connessione Essbase 54
Creare un data set da un'analisi 54
Creare un data set da un'area argomenti locale 55
Creare data set da file 56
Informazioni sui file per i data set 56
Creare un data set da un file caricato dal computer in uso 57
Creare un data set da un file caricato da Dropbox o Google Drive 57
Aggiungere più file a un data set 58
Creare un data set da un'origine dati con endpoint REST 59
Creare un data set da OCI Object Storage 60
Creare un data set da Oracle Enterprise Performance Management (Oracle EPM) 61
Creare un data set da Google Analytics 63

4 Arricchire e trasformare i dati

Informazioni su arricchimento e trasformazione dei dati in Oracle Analytics 1
Arricchire e trasformare i dati personali 5
Arricchire i dati utilizzando i suggerimenti di arricchimento 7

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Trasformare i dati 8
Modificare il tipo di colonna di misure e attributi 9
Sostituire i valori mancanti o nulli in un data set 10
Trasformare i dati mediante sostituzione 12
Trasformazioni di sostituzione di esempio mediante espressioni regolari 14
Convertire le colonne di testo in colonne data/ora 14
Regolare il formato di visualizzazione di una colonna Data o Numero 16
Creare una colonna bin durante la preparazione dei dati 17
Configurare le proprietà delle colonne in un data set 19
Nascondere o eliminare una colonna 21
Ripristinare una colonna nascosta o eliminata 23
Aggiungere colonne a un data set 24
Modificare lo script di preparazione dei dati 25
Riferimento di arricchimento e trasformazione 26
Informazioni di riferimento sulla trasformazione 26
Stringhe di formato personalizzato generali 28
Profili di dati e suggerimenti semantici 30
Categorie dei tipi di semantica 30
Suggerimenti sui tipi di semantica 31
Tipi di semantica basati su pattern riconosciuti 31
Tipi di semantica basati su riferimenti 31
Arricchimenti consigliati 32
Soglie richieste 33
Suggerimenti della Knowledge Base personalizzata 33

5 Creare data set utilizzando flussi di dati

Informazioni sui flussi di dati 1
Supporto del database per i flussi di dati 2
Utilizzo dell'editor dei flussi di dati 3
(Anteprima) Uso del designer di flusso dati avanzato 4
Passi da utilizzare per organizzare e integrare i dati personali 4
Funzioni di aggregazione 8
Funzioni analitiche del database 8
Funzioni analitiche del grafico 10
Creare un data set utilizzando un flusso dati 11
Generare o aggiornare un data set utilizzando un flusso dati 11
Riutilizzare un flusso dati 12
Configurare un flusso di dati per leggere i dati inseriti nella cache 13
Configurare l'elaborazione incrementale in un flusso dati 14
Specificare un indicatore nuovi dati per un'origine dati 14
Configurare un flusso dati per l'elaborazione incrementale 15

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Trasformare i dati utilizzando le funzioni OCI 16
Generare o aggiornare un data set in un momento specifico 17
Modificare quando un flusso dati elabora i dati 17
Elaborare i dati utilizzando una sequenza di flussi di dati 17
Gestire i flussi di dati personali 19
Informazioni sulla condivisione di sequenze e flussi di dati 20
Condividere un flusso dati 22
Condividere una sequenza 23

6 Gestire data set

Icone dei tipi di data set 1
Visualizzare una lista di data set con le rispettive informazioni 2
Ricaricare i dati di un data set 2
- Informazioni sul ricaricamento dei dati di un data set 3
- Ricaricare i dati dall'editor della cartella di lavoro 3
- Ricaricare una singola tabella in un data set 4
- Ricaricare le tabelle in un data set 5
- Ricaricare i file di un data set 6
- Ricaricare i dati di un data set in modo incrementale 7
  - Panoramica sul caricamento dei data set in modo incrementale 8
  - Configurare un data set per eseguire il caricamento in modo incrementale 9
  - Caricare i data set in modo incrementale 12
- Visualizzare la cronologia di ricaricamento di un data set 13
- Visualizzare e scaricare i file di log per un job di ricaricamento del data set 15

Utilizzare le pianificazioni di ricaricamento dei data set 16
- Pianificare il ricaricamento di un data set 16
- Visualizzare i dettagli di una pianificazione di ricaricamento di un data set 17
- Modificare una pianificazione di ricaricamento di un data set 18
- Eliminare una pianificazione di ricaricamento di un data set 18

Rinominare un data set e modificarne la descrizione 19
Ispezionare le proprietà di un data set 19
Visualizzare il limite di memoria del data set 20
Copiare l'ID oggetto di un data set 20
Certificare un data set 20
Visualizzare gli elementi di dati di un data set 21
Rendere disponibili i dati per l'Assistente AI di Oracle Analytics e la home page Ask 21
- Informazioni sull'indicizzazione di un data set per l'Assistente AI di Oracle Analytics e la home page Ask 22
- Informazioni sulle impostazioni consigliate per l'indice 23
- Indicizzare un data set 23
- Indicizzare un data set su richiesta 24

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Pianificare l'indicizzazione in un data set 24
Facilitare la ricerca dei contenuti di analitica 25
Informazioni su come facilitare la ricerca dei contenuti di analitica 25
Suggerimenti sull'uso dei sinonimi per la home page e la ricerca dell'assistente AI 26
Specificare sinonimi per le colonne del data set 27
Aggiungere o aggiornare le autorizzazioni di un data set 27
Scaricare un file di origine di un data set 27
Duplicare un data set 28
Eliminare un data set 28
Abilitare gli arricchimenti Knowledge Base per i data set 28

Parte III Visualizzare i dati

7 Creare e gestire cartelle di lavoro

Iniziare a creare una cartella di lavoro 1
Salvare una cartella di lavoro 2
Salvare le modifiche automaticamente 2
Annullare e ripristinare le modifiche 3
Salvare una cartella di lavoro in una cartella del catalogo condivisa 3
Gestire le cartelle del catalogo 4
Creare una cartella del catalogo 4
Spostare le cartelle e il contenuto del catalogo 5
Ordinare gli elementi in una pagina 5
Assegnare le autorizzazioni per le cartelle del catalogo condivise e le cartelle di lavoro 6
Aggiungere o aggiornare le autorizzazioni per una cartella di lavoro condivisa 6
Aggiungere o aggiornare le autorizzazioni per le cartelle del catalogo condivise 7
Regole delle autorizzazioni di cartella di lavoro 8
Configurare la modalità di apertura delle cartelle di lavoro 8
Aprire una cartella di lavoro in modalità Modifica 9
Configurare una cartella di lavoro per l'apertura in modalità Modifica per impostazione predefinita 9
Configurare tutte le cartelle di lavoro per l'apertura in modalità Modifica per impostazione predefinita 10
Configurare la modalità di apertura degli editor 11
Gestire i data set in una cartella di lavoro 11
Aggiungere data set a una cartella di lavoro 11
Sostituire un data set in una cartella di lavoro 12
Rimuovere un data set da una cartella di lavoro 13
Modificare i data set di una cartella di lavoro 13
Abbinare i data set nelle cartelle di lavoro 14
Informazioni sull'abbinamento 15

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Informazioni sui valori non corrispondenti nei dati abbinati 16
Abbinare i data set 18
Suggerimenti per l'abbinamento dati 19
Modificare l'abbinamento dati in una visualizzazione 19
Aggiornare i dati in una cartella di lavoro 20
Informazioni sull'aggiornamento dei dati di una cartella di lavoro 20
Aggiornare i dati di una cartella di lavoro 20
Utilizzare i calcoli nelle cartelle di lavoro 21
Introduzione ai calcoli 21
Suggerimenti sull'uso dei calcoli 24
Creare un calcolo riutilizzabile in una cartella di lavoro 26
Creare un calcolo per un gruppo in una cartella di lavoro 28
Creare una cartella per memorizzare i calcoli in una cartella di lavoro 30
Ordinare i calcoli in una cartella di lavoro 31
Comporre espressioni 32
Impostare le anteprime delle cartelle di lavoro 32
Sospendere le query sui dati in una cartella di lavoro 33
Aprire un'estensione cartella di lavoro personalizzata 33
Incorporare una cartella di lavoro e visualizzazioni in un dashboard 34
Suggerimenti per l'incorporamento degli sfondi delle cartelle di lavoro nei dashboard 35

8 Progettare l'aspetto delle cartelle di lavoro

Temi della cartella di lavoro 1
Creare un tema della cartella di lavoro 1
Creare un tema della cartella di lavoro modificato 2
Selezionare un tema alternativo per la cartella di lavoro 2
Configurare le impostazioni per i temi della cartella di lavoro 2
Configurare le impostazioni per i modelli di layout dello sfondo 3
Utilizzare le proprietà di sfondo 3
Informazioni sulle proprietà del layout di sfondo 4
Aggiornare le proprietà di sfondo 4
Allineare le visualizzazioni utilizzando le linee guida della griglia dello sfondo 5
Informazioni sull'evidenziazione dinamica tra le visualizzazioni su uno sfondo 6
Informazioni sulla sincronizzazione delle visualizzazioni in uno sfondo 7
Informazioni sulle proprietà di aggiornamento dei dati di sfondo 7
Progettare layout dello sfondo per dimensioni di schermo diverse 8
Informazioni sulla progettazione di layout dello sfondo da visualizzare su dispositivi con dimensioni di schermo diverse 9
Progettare layout dello sfondo da visualizzare su dispositivi diversi 11

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

9 Creare e usare le visualizzazioni

Creare una visualizzazione 1
Utilizzare le visualizzazioni in uno sfondo 5
- Suggerimenti per la modifica di una visualizzazione 6
- Duplicare una visualizzazione 9
- Copiare una visualizzazione da un'altra cartella di lavoro 10
- Copiare e incollare una visualizzazione o uno sfondo 11
- Copiare e incollare i dati di una visualizzazione 12
- Creare una visualizzazione da un'altra visualizzazione 12
- Aggiornare proprietà comuni per più visualizzazioni in uno sfondo 13
- Copiare e incollare più visualizzazioni in uno sfondo 13
- Eliminare più visualizzazioni in uno sfondo 13
- Mostrare più visualizzazioni in modo uniforme su uno sfondo 14

Informazioni sui tipi di visualizzazione 14
- Grafici a barre 14
- Filtri dashboard e altri tipi di visualizzazione 15
- Grafici geospaziali 16
- Grafici a griglia 16
- Grafici a linee 17
- Grafici rete 17
- Grafici a torta e mappa struttura 18
- Grafici a dispersione 18

Modificare i tipi di visualizzazione 18
Aggiungere una visualizzazione Descrizione in lingua 19
- Informazioni sulla visualizzazione Descrizione in lingua 19
- Creare una visualizzazione Descrizione in lingua 20
- Modificare il tono per la visualizzazione Descrizione in lingua 20
- Modificare il livello di dettaglio per la visualizzazione Descrizione in lingua 21

Creare una visualizzazione legenda 21
Usare le visualizzazioni misuratore 24
- Informazioni sulle visualizzazioni misuratore 24
- Creare una visualizzazione misuratore 25
- Aggiungere una destinazione a un misuratore 26
- Configurare le proprietà di un misuratore 27
- Creare un set di misuratori 29

Uso degli arricchimenti Knowledge Base nell'editor della cartella di lavoro 30

10 Progettare l'aspetto delle visualizzazioni

Identificare il contenuto con i suggerimenti 1
- Scegliere i suggerimenti da mostrare in una visualizzazione 1

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Personalizzare i suggerimenti sulla visualizzazione 2
Informazioni sulle proprietà di visualizzazione 3
Adeguare le proprietà della visualizzazione 4
Impostare le proprietà del bordo nella visualizzazione 4
Impostare le proprietà dell'ombreggiatura nella visualizzazione 4
Modificare i nomi visualizzati nelle tabelle e nelle tabelle pivot 5
Creare etichette personalizzate per i totali complessivi in tabelle e pivot 5
Formattare le intestazioni nelle visualizzazioni pivot 6
Modificare la dimensione dei datapoint nelle visualizzazioni 8
Modificare il pattern e lo spessore delle linee nei grafici 8
Migliorare le visualizzazioni con le funzioni di analitica statistica 9
Prima di iniziare con le funzioni di analitica statistica 9
Funzioni di analitica statistica che è possibile aggiungere alle visualizzazioni 11
Aggiungere funzioni di analitica statistica alle visualizzazioni 13
Aggiungere una previsione a una visualizzazione 14
Aggiungere una linea di riferimento a una visualizzazione 15
Creare un cluster o un valore anomalo in una visualizzazione 16
Usare i grafici sparkline per esaminare le tendenze 16
Nascondere le colonne nelle visualizzazioni 17
Informazioni sulle colonne nascoste 17
Nascondere una colonna in una visualizzazione 19
Formattare i valori numerici delle colonne 20
Formattare i valori numerici delle visualizzazioni 21
Impostare le opzioni di scala per i valori relativi a numeri e valute 21
Impostare i simboli di valuta per le visualizzazioni 22
Applicare il colore alle visualizzazioni 22
Informazioni sulle assegnazioni dei colori nelle visualizzazioni 22
Accedere alle opzioni relative ai colori 23
Modificare la tavolozza dei colori di una visualizzazione 23
Assegnare colori alle colonne 24
Evidenziare eventi dati importanti con la formattazione condizionale 25
Operazioni possibili con la formattazione condizionale 25
Formattare i dati con le regole di formato condizionale esistenti 28
Aggiungere la formattazione condizionale ai dati 29
Esempio: confronto di una misura con un set di soglie 32
Esempio: confronto di una misura con un obiettivo 34
Esempio: confronto di una misura con un valore di espressione complessa 35
Esempio: confronto di una misura con una percentuale di un valore 36
Esempio: evidenziare i valori con le emoji 37
Esempio: evidenziare i valori degli attributi 39
Ordinare i dati nelle visualizzazioni 41
Creare un messaggio di errore personalizzato per le visualizzazioni prive di dati 42

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Aggiungere note alle visualizzazioni 42
Aggiungere note a una visualizzazione 42
Collegare una nota ai datapoint in una visualizzazione 43
Mostrare o nascondere i connettori di datapoint di una nota 44
Eliminare i connettori di dati di una nota 44
Mostrare o nascondere le note di una visualizzazione 45
Impostare l'opacità overlay di caricamento della visualizzazione 46
Informazioni sull'avvertenza per problemi relativi ai dati nelle visualizzazioni 46

11 Generare visualizzazioni utilizzando l'Assistente AI di Oracle Analytics e la home page Ask

Informazioni sull'Assistente AI di Oracle Analytics 1
Generare visualizzazioni utilizzando l'Assistente AI di Oracle Analytics 2
Generare visualizzazioni nella home page utilizzando domande 3

12 Filtrare i dati

Informazioni sui filtri 1
Ambiti dei filtri 1
Tipi di filtro 2
Effetto del numero dei data set sui filtri 6
Come utilizzare i parametri con i filtri 6
In che modo i filtri si limitano reciprocamente 7
Informazioni sulle impostazioni di Limita valori per i filtri 7
Limita valori per: specificare questa impostazione per la barra dei filtri 10
Specificare Limita valori per filtri di cartella di lavoro, sfondo o visualizzazione 10
Limita valori per: specificare questa impostazione per i filtri dashboard 10
Specificare i filtri da applicare a una visualizzazione 11
Applicare un filtro dashboard alle visualizzazioni sullo sfondo 12
Proprietà filtro 13
Proprietà generali dei filtri dashboard 13
Proprietà Data/ora dei filtri dashboard 16
Proprietà dei controlli dei filtri dashboard 16
Proprietà dei filtri di visualizzazione e dashboard 18
Usare le personalizzazioni dei filtri 20
Informazioni sulle personalizzazioni dei filtri (per gli autori) 20
Informazioni sulle personalizzazioni dei filtri (per i consumer) 21
Creare uno stato personalizzato della cartella di lavoro 22
Modificare uno stato personalizzato della cartella di lavoro 22
Modificare lo stato della cartella di lavoro 23
Impostare lo stato predefinito della cartella di lavoro 24

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Usare la barra dei filtri 24
Informazioni sulla barra dei filtri 25
Proprietà della barra dei filtri 25
Aggiungere filtri della cartella di lavoro e dello sfondo 26
Visualizzare o nascondere i valori selezionati nella barra dei filtri 27
Applicare manualmente le selezioni nella barra dei filtri 28
Convertire i filtri dello sfondo e i passi di selezione in filtri dashboard 28
Usare un parametro nella barra dei filtri 29
Usare il filtro dashboard 30
Informazioni sui filtri dashboard 30
Aggiungere filtri dashboard 31
Modificare l'orientamento dei filtri dashboard 32
Modificare lo stile dei filtri del dashboard 32
Usare un parametro come controllo di filtro del dashboard 32
Filtrare e animare le visualizzazioni mediante un filtro dashboard con dispositivo di scorrimento 33
Utilizzare i filtri di visualizzazione 35
Informazioni sui filtri di visualizzazione 35
Aggiungere i filtri di visualizzazione 36
Usare una visualizzazione come filtro 36
Utilizzare i passi di selezione 37
Informazioni sui passi di selezione nelle cartelle di lavoro 37
Differenze tra passi di selezione e filtri 38
Passi di selezione: guida di riferimento alle azioni e agli operatori 42
Aggiungere passi di selezione 67
Specificare Limita valori per i passi di selezione 69
Controllare l'interattività consumer per i passi di selezione 70
Modificare il tipo di filtro 71
Filtri primi-ultimi N 72
Informazioni sui filtri Primi-Ultimi N 72
Esempio: utilizzare un filtro Primi N per visualizzare i primi valori dell'attributo in base a una misura 73
Esempio: utilizzare un filtro Primi N per visualizzare i valori delle prime misure in base a un attributo 77
Filtrare i dati mediante un filtro espressione 82
Escludere i valori di filtro selezionati 82
Includere i valori di filtro nulli 83
Disabilitare la selezione multipla per i filtri 83
Disabilitare un filtro o un passo di selezione 84

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

13 Creare e usare i parametri

Descrizione dei parametri 1
Informazioni sui parametri di sistema 2
Informazioni sulle proprietà del parametro 2
Informazioni sulla modifica e sull'eliminazione dei parametri 4
Creare un parametro 5
Creare un parametro che utilizza una query SQL logica per una colonna doppia 6
Creare un parametro con il tipo di dati dell'espressione SQL 7
Sintassi per fare riferimento ai parametri 9
Associare parametri ai filtri 10
- Informazioni sull'associazione di parametri ai filtri 10
- Creare un parametro e associarlo a un filtro di cartella di lavoro 10
- Creare e associare un parametro a un filtro dashboard 11
- Creare e associare un parametro per escludere valori di filtro 12
- Creare e associare un parametro a un filtro di tipo colonna doppia 13
- Associare un parametro esistente a un filtro 13

Usare parametri nelle cartelle di lavoro 14
- Utilizzare un parametro per mostrare o nascondere una visualizzazione in modo condizionale 14
  - Informazioni sull'uso dei parametri per mostrare o nascondere le visualizzazioni 15
  - Utilizzare un parametro come filtro per mostrare o nascondere una visualizzazione in modo condizionale 17
- Usare un parametro nel titolo di una visualizzazione 18
- Usare un parametro come etichetta dell'asse di una visualizzazione 19
- Usare un parametro nell'etichetta di misura di una visualizzazione della casella 20
- Usare un parametro in un filtro espressione 21
- Usare un parametro in un calcolo della cartella di lavoro 22
- Usare un'azione dati Collegamento ad Analytics per passare i valori del parametro 22
- Usare un'azione dati Navigazione URL per passare i valori del parametro 24
- Associare un parametro a una linea o banda di riferimento 25
- Associare un parametro a una variabile di richiesta 26

14 Comprendere i dati mediante gli approfondimenti

Utilizzare Approfondimenti automatici per comprendere i dati 1
- Descrizione degli approfondimenti automatici 1
- Utilizzare gli approfondimenti automatici per ottenere approfondimenti immediati sui dati 2
- Tipi di visualizzazioni generati dagli approfondimenti automatici 3
- Interagire con gli approfondimenti automatici per concentrarsi sui dati ai quali si è interessati 13
- Aggiornare Approfondimenti automatici per includere i filtri 16
- Amministrazione e limitazioni 18

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Utilizzare Explain per comprendere i dati 20
Descrizione di Explain 20
Avvio rapido con Explain 21
Utilizzare Explain per ottenere approfondimenti descrittivi immediati sui dati 23
Utilizzare Explain per identificare gli elementi della colonna selezionata 25
Utilizzare Explain per identificare i segmenti più significativi dei record nel data set 26
Utilizzare Explain per identificare le anomalie tra i record nel data set 28
Utilizzare Approfondimenti contestuali per comprendere i dati 29
Descrizione degli approfondimenti contestuali 29
Abilitare e configurare gli approfondimenti contestuali per una visualizzazione 30
Abilitare gli approfondimenti contestuali per una visualizzazione 31
Configurare gli approfondimenti contestuali per una visualizzazione 31
Esplorare gli approfondimenti contestuali per una visualizzazione 33
Comprendere le visualizzazioni generate da Approfondimenti contestuali 34
Aggiungere una visualizzazione di Approfondimenti contestuali a una lista di controllo 41
Supporto e limitazioni dei data set per gli approfondimenti contestuali 42

15 Applicare sfondi e layer mappe per migliorare le visualizzazioni

Informazioni sugli sfondi mappa 2
Migliorare le visualizzazioni con gli sfondi delle mappe 2
Usare sfondi mappa diversi in una cartella di lavoro 3
Interpretare i valori dei dati con colori e dimensioni nelle visualizzazioni mappa 3
Scaricare i file JSON dei layer mappe di sistema 4
Aggiungere layer mappe personalizzati 5
Aggiornare i layer mappe personalizzati 6
Passare all'utilizzo di un altro layer mappa 7
Applicare più layer dati a una visualizzazione mappa singola 7
Applicare layer di riferimento alle visualizzazioni mappa 8
Layer mappe a linee dinamiche 8
Informazioni sul tipo di layer mappa a linee dinamiche 8
Collegare i punti su una mappa con le linee dinamiche 9
Configurare le proprietà per le linee dinamiche su una mappa 11
Utilizzare un'immagine come sfondo della mappa e disegnare forme di layer mappa sull'immagine 12
Caricare un'immagine come sfondo della mappa 12
Disegnare forme di layer mappa personalizzate su un'immagine caricata 13
Associare un data set alle forme layer di mappa disegnate su un'immagine caricata 14
Assegnare un layer mappa a una colonna dati 14
Attivazione automatica dei dati per una visualizzazione mappa 15
Configurare lo zoom nelle visualizzazioni mappa 15
Esaminare le corrispondenze di posizione per una visualizzazione mappa 16

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Creare layer di mappa cromatica in una visualizzazione mappa 17
Creare layer cluster in una visualizzazione mappa 18
Rappresentare i dati punto con icone personalizzate su una mappa 19
Selezionare i punti o un'area su una mappa 20
Rappresentare i dati linea mediante dimensione e colore su una mappa 20
Rendere i layer e gli sfondi mappa disponibili per gli utenti 21
Usare uno sfondo mappa come predefinito 21
Aggiungere gli sfondi mappa 21
Aggiungere gli sfondi mappa Google 21
Aggiungere gli sfondi mappa Baidu 22
Aggiungere gli sfondi di un servizio mappe Web 22
Aggiungere gli sfondi mappe Web affiancate (XYZ) 23
Suggerimenti per la risoluzione dei problemi degli sfondi mappa Web 24
Aggiungere un bordo esterno a punti e forme su una mappa 25
Aggiungere etichette dati a una mappa 25

16 Utilizzare le azioni dati

Creare azioni dati per connettersi agli sfondi 1
Creare azioni dati per connettersi a URL esterni dagli sfondi delle visualizzazioni 2
Informazioni sulla creazione di azioni dati API HTTP 3
Creare azioni dati HTTP 4
Usare azioni dati per la connessione ai report di Oracle Analytics Publisher 5
Informazioni sulla creazione di azioni dati per la connessione ai report di Oracle Analytics Publisher 5
Creare azioni dati per la connessione ai report di Oracle Analytics Publisher 6
Creare nomi colonna personalizzati nelle azioni dati da passare negli URL dei report di Oracle Analytics Publisher 7
Richiamare azioni dati dagli sfondi di visualizzazione 8
Visualizzare i valori nelle visualizzazioni tabella e pivot come collegamenti 10
Effetto delle azioni dati sui filtri 12
Suggerimento per l'uso delle azioni dati 13
Creare azioni dati in visualizzazioni incorporate in contenitori esterni 15
Eseguire azioni dati con contenuto incorporato 17

17 Creare un flusso di presentazione

Descrizione del flusso di presentazione 1
Descrizione delle modalità automatica e manuale in Presenta 2
Modalità manuale e modalità di sincronizzazione degli sfondi 3
Passare dalla modalità automatica a quella manuale e viceversa in Presenta 4
Visualizzare breakpoint del layout dello sfondo in Presenta 5
Aprire il flusso di presentazione 5

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Specificare il layout degli sfondi in Presenta 6
Riorganizzare gli sfondi in Presenta 6
Duplicare uno sfondo in Presenta 7
Rimuovere uno sfondo duplicato in Presenta 7
Nascondere uno sfondo in Presenta 8
Visualizzare uno sfondo nascosto in Presenta 9
Informazioni su come spostare o nascondere le visualizzazioni su uno sfondo in Presenta 9
Modificare la posizione di una visualizzazione su uno sfondo in Presenta 10
Reimpostare uno sfondo in Presenta 10
Impostare le proprietà della cartella di lavoro in Presenta 11
Specificare la navigazione nello sfondo della cartella di lavoro in Presenta 12
Mostrare o nascondere la barra dell'intestazione della cartella di lavoro in Presenta 13
Modificare il titolo dell'intestazione della cartella di lavoro in Presenta 13
Modificare il colore dell'intestazione della cartella di lavoro in Presenta 14
Aggiungere un'immagine all'intestazione della cartella di lavoro in Presenta 15
Mostrare o nascondere la barra degli strumenti della cartella di lavoro in Presenta 16
Selezionare le opzioni della barra degli strumenti della cartella di lavoro in Presenta 17
Mostrare o nascondere il controllo dello zoom in Presenta 18
Specificare le opzioni di controllo dello zoom della cartella di lavoro in Presenta 19
Modificare l'allineamento della visualizzazione degli sfondi della cartella di lavoro in Presenta 20
Specificare il layout della cartella di lavoro per l'applicazione mobile in Presenta 21
Specificare le opzioni di personalizzazione in Presenta 22
Mostrare o nascondere il Pannello approfondimenti per i consumer in Presenta 24
Specificare le opzioni del Pannello approfondimenti per i consumer in Presenta 25
Attivare o disattivare tutte le azioni della cartella di lavoro e dello sfondo in Presenta 26
Mostrare o nascondere la barra dei filtri in Presenta 27
Specificare le opzioni di filtro della cartella di lavoro in Presenta 28
Mostrare o nascondere i filtri della cartella di lavoro in Presenta 29
Specificare le azioni di visualizzazione della cartella di lavoro in Presenta 30
Impostare le proprietà dello sfondo in Presenta 33
Specificare le azioni di filtro dello sfondo in Presenta 33
Mostrare o nascondere i filtri dello sfondo in Presenta 34
Selezionare le opzioni della barra degli strumenti di visualizzazione sfondo in Presenta 35
Specificare le opzioni del menu di visualizzazione sfondo in Presenta 36
Mostrare o nascondere le visualizzazioni sfondo in Presenta 39
Mostrare o nascondere un filtro di visualizzazione in Presenta 40
Specificare le opzioni di controllo dello zoom dello sfondo in Presenta 41
Mostrare o nascondere le note dello sfondo in Presenta 42
Anteprima di un flusso di presentazione 43

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

18 Usare i modelli predittivi di Oracle Analytics e i modelli di Oracle Machine Learning

Servizi di apprendimento automatico e intelligenza artificiale supportati da Oracle Analytics 1
Creare e usare i modelli predittivi di Oracle Analytics 2
Descrizione dei modelli predittivi di Oracle Analytics 2
Come si sceglie l'algoritmo del modello predittivo? 3
Creare un modello predittivo con AutoML in Oracle Autonomous Data Warehouse 7
Creare e addestrare un modello predittivo 8
Passi del flusso dati per la creazione di modelli di apprendimento automatico 10
Ispezionare un modello predittivo 10
Visualizzare i dettagli di un modello predittivo 11
Valutare la qualità di un modello predittivo 11
Descrizione dei data set correlati di un modello predittivo 11
Trovare i data set correlati di un modello predittivo 16
Aggiungere un modello predittivo a una cartella di lavoro 16
Valutare i modelli di apprendimento automatico mediante i grafici Lift e Guadagni 17
Panoramica dell'uso dei grafici Lift e Guadagni 17
Generare dati predittivi per i grafici Lift e Guadagni 19
Valutare un modello di apprendimento automatico mediante un grafico Lift e Guadagni 20
Utilizzare i modelli di Oracle Machine Learning in Oracle Analytics 21
Come utilizzare i modelli di Oracle Machine Learning in Oracle Analytics 21
Registrare i modelli di Oracle Machine Learning in Oracle Analytics 22
Ispezionare i modelli di Oracle Machine Learning registrati 22
Visualizzare i dettagli di un modello registrato 23
Informazioni sulle viste di un modello registrato 23
Visualizzare la lista delle viste di un modello registrato 24
Visualizzare una vista di un modello di Oracle Machine Learning registrato 25
Applicare un modello predittivo o registrato di Oracle Machine Learning a un data set 25
Esecuzione dell'analisi di somiglianza in Oracle Analytics 26
Panoramica sull'esecuzione dell'analisi di somiglianza in Oracle Analytics 27
Prerequisiti per l'esecuzione dell'analisi di somiglianza in Oracle Analytics 27
Applicare un modello di analisi di somiglianza ai dati 28
Interpretazione dei risultati di un modello di analisi di somiglianza 31
Utilizzare i modelli di Oracle Cloud Infrastructure Vision in Oracle Analytics 33
Opzioni di parametro per i modelli di analisi Rilevamento oggetti, Classificazione immagini e Rilevamento testo 35
Dati di output generati per i modelli di analisi Rilevamento volti, Rilevamento oggetti, Classificazione delle immagini e Rilevamento testo 36
Utilizzare i modelli di Oracle Cloud Infrastructure Data Science in Oracle Analytics 41
Applicare un modello OCI Data Science a un data set 41

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Utilizzare i modelli di Oracle Cloud Infrastructure Document Understanding in Oracle Analytics 43
Panoramica sulla classificazione dei documenti e sull'estrazione del valore chiave 44
Preparare i documenti da analizzare con un modello OCI Document Understanding 45
Eseguire la classificazione dei documenti e l'estrazione dei valori chiave 47
Opzioni dei parametri per i modelli OCI Document Understanding 50
Dati di output generati per i modelli OCI Document Understanding 51
Utilizzare i modelli di Oracle Cloud Infrastructure Language in Oracle Analytics 53
Applicare un modello OCI Language a un data set 54
Offuscare i dati riservati in un data set 56

19 Importare, esportare e condividere

Importare un file di cartella di lavoro 1
Condividere una cartella di lavoro 2
Condividere un URL di cartella di lavoro con uno sfondo specifico selezionato 3
Condividere l'URL di una cartella di lavoro con valori di filtro persistenti 4
Esportare una cartella di lavoro o una cartella come file 6
Esportare una visualizzazione 7
Suggerimenti per l'esportazione dei dati in formato CSV 7
Esportare i dati formattati da una visualizzazione in Excel 8
Condividere una visualizzazione, uno sfondo o un dashboard sui social media 8
Eliminare i collegamenti condivisi nei social media 9
Inviare un file di visualizzazione, sfondo o dashboard tramite posta elettronica 9
Stampare una visualizzazione, uno sfondo o un dashboard 10
Condividere le visualizzazioni utilizzando le pianificazioni di posta elettronica delle cartelle di lavoro 11
Informazioni sulla creazione di pianificazioni di invio per posta elettronica della cartella di lavoro 11
Creare una pianificazione di invio per posta elettronica della cartella di lavoro 13
Creare una pianificazione di invio per posta elettronica della cartella di lavoro di suddivisione 15
Gestire le pianificazioni di invio per posta elettronica della cartella di lavoro e i job 15

Parte IV Eseguire il report dei dati

20 Creare analisi

Workflow standard per la creazione di analisi 1
Creare la prima analisi 2
Impostare le proprietà per le colonne 4
Applicare la formattazione al contenuto 4
Formattare le colonne 5

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Rendere dinamiche le analisi 6
Aggiungere l'interattività alle analisi 6
Rendere disponibili le interazioni 8
Impostare i formati predefiniti per il sistema 8
Esportare contenuto da analisi e dashboard 9
Esportare i risultati delle analisi 9
Esportare i dashboard e le pagine di dashboard 9
Suggerimenti per l'esportazione 10
Modificare le formule o le misure calcolate 10
Modificare la formula per una colonna 11
Modificare le misure calcolate 12
Impostare le proprietà per le analisi 12
Impostare le preferenze 14
Tecniche avanzate: importare la formattazione da un'altra analisi 14
Informazioni sull'applicazione della formattazione dalle colonne 14
Informazioni sull'applicazione della formattazione dalle viste 15
Informazioni sull'applicazione della formattazione dai contenitori 15
Importare la formattazione da un'analisi salvata in un'analisi di destinazione 15
Tecniche avanzate: formattazione con tag HTML 16
Tecniche avanzate: combinare le colonne per visualizzare i dati in modo diverso 17
Tecniche avanzate: esaminare le istruzioni SQL logiche per le analisi 18
Tecniche avanzate: impostare le opzioni di inserimento nella cache per l'analisi 18
Tecniche avanzate: riferimento a valori memorizzati in variabili 19
Informazioni sulle variabili di sessione 19
Variabili di sessione di sistema 20
Variabili di sessione non di sistema 20
Informazioni sulle variabili di modello semantico (repository) 20
Informazioni sulle variabili di presentazione 21
Informazioni sulle variabili di richiesta 21
Informazioni sulle variabili globali 22
Creare variabili globali 22
Sintassi per fare riferimento alle variabili 23
Variabili di sessione 25
Variabili di presentazione 25
Variabili di modello semantico (repository) 26
Tecniche avanzate: inviare richieste dirette al database 26
Privilegi necessari per le richieste dirette al database 27
Creare ed eseguire richieste dirette al Database 27

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

21 Visualizzare i dati in vari modi

Workflow standard per la visualizzazione di dati in modi diversi 1
Informazioni sulle viste 2
Aggiungere le viste 4
Modificare le viste 5
Modificare i vari tipi di viste 5
- Modificare le viste tabella e tabella pivot 6
- Modificare le viste casella prestazioni 7
- Modificare le viste mappa struttura 8
- Modificare le viste matrice cromatica 10
  - Informazioni sulle viste matrice cromatica 11
- Modificare le viste trellis 12
  - Informazioni sulle funzioni delle viste trellis 14
  - Informazioni sui trellis semplici rispetto ai trellis avanzati 14
  - Considerazioni di progettazione per le viste trellis 16
- Modificare le viste misuratore 17
  - Impostare le soglie 18
- Modificare le viste mappa 19
  - Informazioni sulle viste mappa 20
  - Informazioni sui formati e i layer nelle viste mappa 22
  - Modificare formati e layer nelle viste mappa 25
  - Applicare i formati ai layer nelle viste mappa 25
  - Spostarsi nelle viste mappa 25
  - Impostare i viewport iniziali per le viste mappa 28
- Modificare le viste descrittive 29
- Modificare le viste che non contengono dati 30
  - Informazioni sulle viste selettore colonna 30
  - Informazioni sulle viste selettore vista 30
  - Informazioni sulle viste filtri 30
  - Informazioni sulle viste dei passi di selezione 31
  - Informazioni sulle viste testo statico 31
  - Informazioni sulle viste titolo 31

Rappresentare graficamente i dati nelle analisi 31
- Modificare le viste grafico 31
- Zoom e scorrimento nei grafici 32
- Formattare l'aspetto dei grafici 33
  - Formattare i grafici in base alla posizione 34
  - Formattare i grafici in base alle colonne 34
  - Regole per l'applicazione dei formati condizionali nei grafici 35
  - Eccezioni dei grafici per la formattazione condizionale in base alle colonne 35
- Limitare i dati visualizzati nei grafici e nei misuratori 36

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Definire i dispositivi di scorrimento sezione in grafici e misuratori 36
Usare i dispositivi di scorrimento sezione nei grafici e nei misuratori 37
Salvare le viste 37
Ridisporre le viste 37
Aggiornare i risultati nelle viste 38
Stampare le viste 38
Modificare le opzioni di stampa per le viste 39
Anteprima della visualizzazione delle viste sui dashboard 39
Rimuovere le viste 40
Ordinare i valori nelle viste 40
Cancellare gli ordinamenti nelle viste 41
Eseguire il drilling dei risultati 42
Informazioni sul drilling 42
Eseguire il drilling in tabelle e altre viste 42
Eseguire il drilling nei grafici 43
Eseguire il drilling nelle viste mappa 44
Ridimensionare le righe e le colonne nelle viste 45
Configurare per il ridimensionamento nelle viste 46
Ridimensionare gli elementi nelle viste 46
Eliminare i valori nulli nelle viste 46
Assemblare le viste per la visualizzazione 47
Collegare le viste nelle relazioni Master-Detail 48
Definire le viste Master 48
Definire le viste Detail 49
Modificare il layout dei dati nelle viste 50
Aggiungere e ridisporre le colonne nelle viste 51
Aggiungere colonne alle viste 51
Rimuovere le colonne dalle viste 51
Ridisporre le colonne nelle viste 51
Impostare le proprietà per le sezioni di dati nelle viste 52
Aggiungere i totali nelle tabelle e nelle tabelle pivot 53
Visualizzare le somme parziali e i valori relativi nelle tabelle pivot 54
Visualizzare le somme parziali per le colonne di misure nelle tabelle pivot 54
Visualizzare i valori relativi per le colonne di misure nelle tabelle pivot 55
Informazioni sulle destinazioni di rilascio nel riquadro Layout 55
Informazioni sui tipi di destinazioni di rilascio 56
Informazioni sulla destinazione di rilascio Escluso 56
Informazioni sulle istruzioni per le destinazioni di rilascio per varie viste 57
Istruzioni sulla destinazione di rilascio per i grafici e i grafici a imbuto 57
Istruzioni sulla destinazione di rilascio per le matrici cromatiche 58
Istruzioni sulla destinazione di rilascio per le viste trellis 59
Linee guida per le destinazioni di rilascio per le mappe struttura 60

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Visualizzare i dati in un'analisi 60

22 Creare i dashboard

Workflow standard per la creazione di dashboard 1
Creare il primo dashboard 2
Modificare i dashboard 3
Aggiungere ed eliminare le pagine nei dashboard 3
- Aggiungere pagine ai dashboard 4
- Stampare i dashboard 4
- Aggiungere pagine secondarie ai dashboard 4
- Aggiungere contenuto alle pagine del dashboard 5
- Comprendere la modalità di interazione delle pagine di dashboard e dei report di Oracle Analytics Publisher 6
- Configurare lo stile e il funzionamento dei dashboard e delle pagine 7
- Modificare le proprietà degli oggetti aggiunti alle pagine del dashboard 10
- Rendere comprimibili le sezioni del dashboard in modalità di accesso facilitato 10
- Eliminare gli oggetti nelle pagine del dashboard 11
- Eliminare le pagine del dashboard 11
- Eliminare le pagine secondarie del dashboard 12

Creare e gestire i layout per i dashboard e le pagine di dashboard 12
- Informazioni sui layout di stampa ed esportazione personalizzati 13
- Creare layout personalizzati 13
- Modificare, sostituire o rimuovere i layout personalizzati 14
- Modificare, sostituire o rimuovere i layout personalizzati 15
- Elementi non supportati per i layout di stampa personalizzati in Oracle Analytics Publisher 15

Stampare i dashboard 15
Organizzare le pagine del dashboard in briefing book 16
- Aggiungere contenuti a briefing book nuovi o esistenti 16
- Modificare il contenuto dei briefing book 16
- Scaricare i briefing book 17
- Aggiungere una lista di briefing book a una pagina del dashboard 17

Salvare e ripristinare lo stato del dashboard 18
- Salvare le personalizzazioni delle pagine del dashboard 18
- Applicare le personalizzazioni salvate 19
- Modificare le personalizzazioni salvate 19
- Cancellare la personalizzazione corrente 19

Pubblicare le pagine del dashboard 19
Collegarsi alle pagine del dashboard 20
- Informazioni sui collegamenti segnalibro 20

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Creare collegamenti segnalibro alle pagine del dashboard 21

23 Filtrare e selezionare i dati per le analisi

Workflow standard per l'applicazione di filtri e la selezione di dati 1
Informazioni sui filtri e sui passi di selezione 2
Informazioni sui filtri richiesti 2
Creare filtri per le colonne 2
Creare filtri in linea e denominati 3
Specificare i valori per i filtri 3
Incorporare una funzione EVALUATE_PREDICATE in un filtro 5
Combinare e raggruppare i filtri 5
Salvare filtri in linea e denominati 6
Modificare i filtri per le colonne 6
Riutilizzare i filtri 7
Utilizzare un'analisi salvata come filtro 8
Tecniche avanzate: modalità di interazione tra i prompt del dashboard e i prompt dell'analisi 9
Ridefinire le selezioni di dati 10
Creare i passi di selezione 10
Modificare i passi di selezione 11
Salvare i passi di selezione per il riutilizzo 11
Tecniche avanzate: creare passi condizione 12
Manipolare i membri mediante gruppi ed elementi calcolati 14
Informazioni su gruppi ed elementi calcolati 14
Creare gruppi ed elementi calcolati 15
Modificare gruppi ed elementi calcolati 16
Visualizzare il contenuto dei gruppi 17
Salvare gruppi ed elementi calcolati 17
Riutilizzare un gruppo o un elemento calcolato in un'analisi 18
Eliminare gruppi ed elementi calcolati 19

24 Usare i prompt nelle analisi e nei dashboard

Workflow standard per creare i prompt nelle analisi e nei dashboard 1
Creare prompt 1
Creare prompt colonna 2
Creare prompt variabile 3
Sostituire un passo di selezione con un prompt 5
Creare prompt valuta 5
Modificare i prompt 6
Aggiungere prompt alle pagine del dashboard 7

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Aggiungere prompt nascosti alle pagine del dashboard 7

25 Rendere interattive le analisi

Workflow standard per rendere interattive le analisi 1
Creare azioni denominate da riutilizzare 1
Creare azioni in linea 2
Aggiungere azioni alle analisi 3
Aggiungere azioni alle pagine di un dashboard 4
Aggiungere azioni alle pagine del dashboard con collegamenti azione 4
Aggiungere azioni alle pagine del dashboard con i menu Collegamento azione 4
Modificare le azioni denominate 5
Modificare ed eliminare i collegamenti azione nelle analisi 5
Modificare ed eliminare i collegamenti azione nelle pagine di dashboard 6
Salvare nel catalogo le azioni in linea nelle analisi 7
Salvare nel catalogo le azioni in linea nei dashboard 7

26 Gestione del contenuto

Workflow standard per la gestione del contenuto 1
Informazioni sulle limitazioni di denominazione per gli oggetti del catalogo 2
Rinominare il contenuto 3
Rinominare gli elementi 3
Rinominare le viste 3
Cercare e sostituire testo negli oggetti del catalogo 4
Cercare e sostituire una stringa di testo del catalogo semplice 4
Informazioni sulla ricerca e la sostituzione di più stringhe di testo del catalogo 5
Formato del file JSON per cercare e sostituire le stringhe di testo 5
Esempio di file JSON per la ricerca e la sostituzione di stringhe di testo 6
Cercare e sostituire più stringhe di testo del catalogo 6
Accedere con facilità ai preferiti 7
Aggiungere il contenuto alla lista dei preferiti 7
Rimuovere il contenuto dalla lista dei preferiti 8
Accedere alle proprietà 8
Assegnare le autorizzazioni di accesso 9
Aggiungere o aggiornare le autorizzazioni per gli elementi 9
Aggiungere o aggiornare le autorizzazioni per le sezioni di dashboard 10
Inviare report per posta elettronica e tenere traccia delle consegne 11
Inviare i report tramite posta elettronica una volta, ogni settimana o ogni giorno 11
Tenere traccia dei report distribuiti tramite posta elettronica o agenti 12
Visualizzare e modificare i destinatari per le consegne 14
Sospendere e riprendere le consegne 15

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Modificare il proprietario o il fuso orario per le consegne 16
Ripristinare e abilitare le pianificazioni di consegna 17
Generare e scaricare un report sulle consegne (CSV) 19
Avviso per la sicurezza della posta elettronica 20
Automatizzare i business process tramite agenti 21
Creare agenti per la distribuzione del contenuto 21
Pianificare un agente per distribuire direttamente il contenuto da un'analisi 23
Disabilitare e abilitare la pianificazione per un agente 23
Eseguire la sottoscrizione ad agenti 24
Elencare gli agenti a cui si esegue la sottoscrizione o di cui si è proprietari 24
Accedere agli avvisi per la gestione 24
Configurare i dispositivi e i profili di distribuzione 25
Informazioni sui dispositivi e sui profili di distribuzione 25
Configurare i dispositivi 25
Configurare i profili di distribuzione 26
Assegnare la proprietà degli elementi 27
Acquisire la proprietà degli elementi 27
Informazioni sull'incorporamento di immagini esterne e di altre risorse esterne nel contenuto 28
Accedere al contenuto dei report in Smart View 28
Accedere al contenuto dei report in Microsoft Power BI 28
Eseguire la gestione avanzata del catalogo 29
Scaricare, installare e avviare Oracle Analytics Client Tools 29
Utilizzare l'interfaccia della riga di comando del catalogo 30
Esempio CLI: cercare e sostituire il testo del catalogo 31
Esempio CLI: estrarre un archivio dal catalogo 31
Esempio CLI: generare un report catalogo 32

Parte V Pubblicare i dati

27 Introduzione alla pubblicazione ottimale

Panoramica sulla pubblicazione di report ottimali 1
Task per i consumatori di report 1
Impostare le preferenze dell'account personale 2
Informazioni sul catalogo 2
Sfogliare il catalogo 2
Eseguire ricerche nel catalogo 3
Download degli strumenti desktop 3

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

28 Visualizzare report ottimali

Visualizzare un report 1
Configurare report ottimali con il Visualizzatore report 1
- Specificare i parametri 2
  - Cercare un valore di parametro 3
- Selezionare un layout 3
- Selezionare un tipo di output 3
  - Tipi di output 3
- Eseguire azioni 5
  - Azioni 5

29 Creare job report ottimali

Andare alla pagina Pianifica job report 1
Impostare le opzioni generali 1
Impostare le opzioni di output 2
- Aggiungere tipi di destinazione all'output del report 3
  - Tipi di destinazione dell'output del report 3
  - Proprietà del tipo di destinazione Content Server 4
- Aggiungere output 5

Definire la pianificazione per un job 6
- Definire un pattern di ricorrenza 6
- Usare i trigger pianificazione 8
  - Informazioni sui trigger pianificazione 8
  - Abilitare un trigger pianificazione 9

Configurare le notifiche 9
Sottomettere e monitorare un job 10
Creare un job da un job esistente 10
Creare un job di suddivisione 10
Argomenti avanzati 11
- Incrementare i parametri data 11
- Definire dinamicamente il nome del file di destinazione tramite un'espressione di data 12
  - Esempi 12

30 Visualizzare e gestire i job report ottimali

Informazioni sulla pagina Gestisci job report 1
- Accedere alla pagina Gestisci job report 1

Visualizzare i job per un report specifico 2
Ricercare i job report 2
Impostare il fuso orario per la visualizzazione dei job 3

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Visualizzare i dettagli dei job 3
Sospendere i job 3
Riprendere i job 3
Eliminare i job 4
Modificare i job 4

31 Visualizzare e gestire la cronologia di report ottimali

Visualizzare la cronologia dei job report e dell'output salvato 1
Visualizzare la cronologia job per un report specifico 2
Eseguire ricerche nella cronologia di job report 3
Visualizzare i dettagli della cronologia di un job 3
Scaricare i dati da un job report 3
Eseguire una nuova pubblicazione dalla cronologia nel Visualizzatore report 4
Ripubblicare un report dalla cronologia 4
Inviare un output a una nuova destinazione 4
Monitorare i job in esecuzione 5
Fasi di elaborazione dei job 5
Annullare un job in esecuzione 6
Ottenere informazioni sugli errori e le avvertenze per i report 6
Eliminare la cronologia di un job 6

32 Gestire i report ottimali

Panoramica delle cartelle 1
Componenti di report memorizzati nel Catalogo 1
Creare una cartella o una sottocartella 2
Eseguire task sugli oggetti del catalogo 2
Scaricare e caricare gli oggetti del catalogo 3
Comprendere l'impatto delle azioni eseguite sugli oggetti a cui si fa riferimento nei report 3
Esportare e importare i file di traduzione del catalogo 3

Parte VI Riferimento

33 Domande frequenti

Domande frequenti sull'esplorazione e il reporting 2
Domande frequenti per la pubblicazione dei dati 6

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

34 Risolvere i problemi

Descrizioni degli strumenti di diagnostica disponibili 1
Risolvere i problemi generali 2
Risolvere i problemi relativi a cartelle di lavoro, analisi e dashboard 6
Risolvere i problemi delle visualizzazioni 8

35 Suggerimenti per la progettazione

Trovare il valore di SQL_ID per una query di Oracle Analytics 1
Utilizzare la funzione IndexCol 13
Gestire i blocchi di inizializzazione 18
Utilizzare la registrazione dell'uso con i blocchi di inizializzazione 20
Ridurre l'impatto negativo sulle prestazioni delle query dovuto alla latenza di rete 22
Assegnare la regola di aggregazione per i totali dei report 23
Selezionare l'opzione migliore per il rendering dei dashboard 26
Migliorare il tempo impiegato per la visualizzazione delle pagine del dashboard con i prompt 27
Configurare gli indicatori orari 30
Utilizzare le funzioni di filtro anziché le funzioni di serie temporali 32
Tuning delle prestazioni delle query sul database multidimensionale 38
Tuning delle prestazioni delle query sul database relazionale 45
Tuning delle prestazioni con colonne escluse 46
Migliorare i risultati dell'Assistente AI di Oracle Analytics 49

36 Riferimento per la preparazione dei dati

Opzioni sviluppatore 1
    Abilitare le opzioni sviluppatore 2
Creare una connessione alla tenancy dell'infrastruttura Oracle Cloud 3
Integrare Oracle Analytics con Oracle Autonomous Data Warehouse 23ai Vector Search 4
    Rendere disponibile un modello di analisi di somiglianza in Oracle Analytics 5
Integrare Oracle Analytics con le funzioni dell'infrastruttura Oracle Cloud 6
    Informazioni sull'utilizzo delle funzioni OCI in Oracle Analytics 7
    Informazioni sulla configurazione delle funzioni OCI da utilizzare in Oracle Analytics 7
    Criteri necessari per integrare le funzioni OCI con Oracle Analytics 10
    Workflow standard per la trasformazione dei dati utilizzando le funzioni OCI 11
    Registrare le funzioni OCI in Oracle Analytics 12
Integrare Oracle Analytics con Oracle Cloud Infrastructure Data Science 12
    Prerequisiti per l'integrazione dei modelli OCI Data Science in Oracle Analytics 13
    Criteri necessari per integrare OCI Data Science con Oracle Analytics 13
    Rendere disponibile un modello OCI Data Science in Oracle Analytics 14
Integrare Oracle Analytics con Oracle Cloud Infrastructure Document Understanding 16

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Workflow tipico per l'integrazione di Oracle Analytics con OCI Document Understanding 17
Criteri necessari per integrare OCI Document Understanding con Oracle Analytics 17
Rendere disponibile un modello OCI Document Understanding in Oracle Analytics 18
Integrare Oracle Analytics con Oracle Cloud Infrastructure Language 23
Prerequisiti per l'integrazione dei modelli OCI Language in Oracle Analytics 23
Criteri necessari per integrare OCI Language con Oracle Analytics 23
Rendere disponibile un modello OCI Language in Oracle Analytics 25
Integrare Oracle Analytics con Oracle Cloud Infrastructure Vision 27
Panoramica dell'integrazione di Oracle Analytics con Vision 28
Criteri necessari per integrare OCI Vision con Oracle Analytics 29
Workflow standard per l'integrazione di Oracle Analytics con Vision 30
Prerequisiti per le immagini e i video per l'analisi con un modello OCI Vision 30
Preparare le immagini o i video per l'analisi con un modello OCI Vision 31
Rendere disponibile un modello di Vision in Oracle Analytics 33

37 Riferimento per l'editor di espressioni

Oggetti del modello semantico 1
Operatori SQL 1
Espressioni condizionali 3
Procedure ottimali per l'utilizzo delle istruzioni CASE nelle analisi e nelle visualizzazioni 5
Funzioni 7
Funzioni analitiche 7
Funzioni di conversione 10
Funzioni di estrazione della data 11
Suggerimenti sull'uso delle dimensioni data presenti nelle aree argomenti 13
Funzioni di visualizzazione 14
Funzioni di valutazione 16
Funzioni matematiche 16
Funzioni Aggregato parziale 18
Funzioni spaziali 19
Funzioni di stringa 20
Suggerimenti sull'uso di LISTAGG nelle funzioni stringa 24
Funzioni di sistema 25
Funzioni di serie temporali 25
Funzioni di aggregazione 26
Suggerimenti sull'uso delle funzioni di aggregazione 30
Funzioni di data e ora 30
Suggerimenti sull'uso delle funzioni di data 32
Costanti 37
Tipi 37

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Variabili 37

38 Informazioni sulla certificazione

Certificazione: browser supportati 1

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Prefazione

Apprendere come utilizzare il servizio per esplorare e analizzare i dati mediante la creazione di cartelle di lavoro e report.

Argomenti:

- Destinatari
- Accesso facilitato alla documentazione
- Diversità e inclusione
- Documenti correlati
- Convenzioni

Destinatari

Questa Guida è destinata agli analisti e agli utenti business che utilizzano Oracle Analytics Cloud per effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Creare modelli dati self service (data set) e utilizzarli per creare cartelle di lavoro e visualizzazioni dati che rivelano storie interessanti sulle rispettive aziende.
- Creare e preparare report e pagine dashboard e condividere questi elementi con gli utenti business per analizzare e gestire rapidamente le attività in tutta l'azienda.

Accesso facilitato alla documentazione

Per informazioni sulle iniziative Oracle per l'accesso facilitato, visitare il sito Web Oracle Accessibility Program all'indirizzo http://www.oracle.com/pls/topic/lookup?ctx=acc&id=docacc.

Accesso al Supporto Oracle

L'accesso e l'uso dei servizi di Supporto Oracle da parte dei clienti Oracle è soggetto ai termini e alle condizioni specificati nell'ordine Oracle per i servizi applicabili.

Diversità e inclusione

Oracle si impegna appieno nel promuovere diversità e inclusione. Oracle rispetta e valorizza una forza lavoro diversificata che accresce la leadership di pensiero e l'innovazione. Nell'ambito dell'iniziativa di sviluppare una cultura più inclusiva che abbia un impatto positivo su dipendenti, clienti e partner, Oracle sta lavorando per rimuovere i termini non inclusivi dai prodotti e dalla documentazione. Oracle è altresì consapevole della necessità di mantenere la compatibilità con le tecnologie esistenti dei clienti e della necessità di garantire la continuità del servizio al passo con l'evoluzione delle offerte e degli standard di settore di Oracle. A causa di questi vincoli tecnici, l'attività di eliminare i termini non inclusivi è tuttora in corso e richiederà tempo e cooperazione esterna.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Documenti correlati

Queste risorse correlate di Oracle forniscono ulteriori informazioni.

- Per una lista completa della documentazione, fare riferimento alla scheda Guide in Oracle Analytics Cloud Help Center

Convenzioni

In questo argomento vengono descritte le convenzioni utilizzate nel documento.

Convenzioni di testo

Convenzione	Significato
grassetto	Il grassetto è utilizzato per indicare gli elementi dell'interfaccia grafica utente associati a un'azione o i termini definiti nel testo o nel glossario.
corsivo	Il corsivo è utilizzato per indicare i titoli dei libri, per dare enfasi a parti di testo o per le variabili dei segnaposto per le quali l'utente fornisce valori specifici.
spaziatura fissa	I caratteri a spaziatura fissa sono utilizzati per i comandi all'interno di un paragrafo, gli URL, gli esempi di codice, il testo visualizzato sullo schermo o il testo immesso dall'utente.

Video e immagini

La società in cui si lavora può utilizzare skin e stili per personalizzare l'aspetto dell'applicazione, dei dashboard, dei report e di altri oggetti. È possibile che i video e le immagini inclusi nella documentazione del prodotto abbiano un aspetto diverso rispetto agli skin e agli stili utilizzati dall'azienda.

Anche se gli skin e gli stili sono diversi da quelli mostrati nei video e nelle immagini, il funzionamento del prodotto e le tecniche visualizzate e dimostrate sono le stesse.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Parte I

Introduzione alla visualizzazione dei dati e alla creazione dei report in Oracle Analytics Cloud

Questa parte costituisce un'introduzione alla visualizzazione dei dati e alla creazione dei report in Oracle Analytics Cloud.

Capitoli:

- Introduzione alla visualizzazione dei dati e alla creazione dei report (per gli autori di contenuto)
- Introduzione alla visualizzazione dei dati (per i consumer)

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

1

Introduzione alla visualizzazione dei dati e alla creazione dei report (per gli autori di contenuto)

In questo argomento viene descritto come iniziare a utilizzare le funzioni di visualizzazione dei dati e di creazione dei report.

 Esercitazione

Argomenti:

- Informazioni su visualizzazioni e analisi
- Accesso a Oracle Analytics Cloud
- Trovare ed esplorare il contenuto
- Creare e condividere pagine
- Informazioni sulle liste di controllo
- Fornire gruppi personalizzati di contenuto
- Visualizzare contenuti sui dispositivi portatili

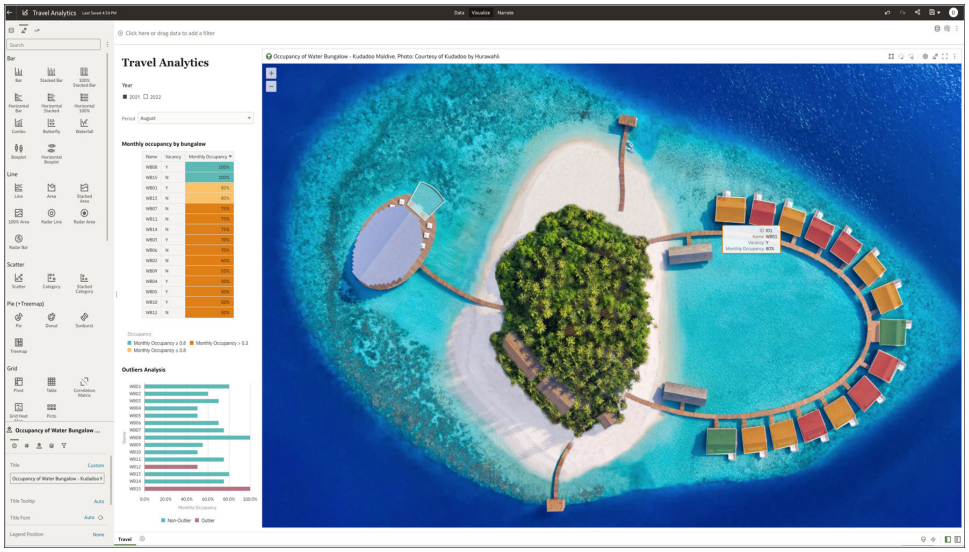
Informazioni su visualizzazioni e analisi

Le visualizzazioni e le analisi consentono di ottenere le risposte necessarie dai dati di analitica e business chiave visualizzati nei formati grafici.

Visualizzazioni

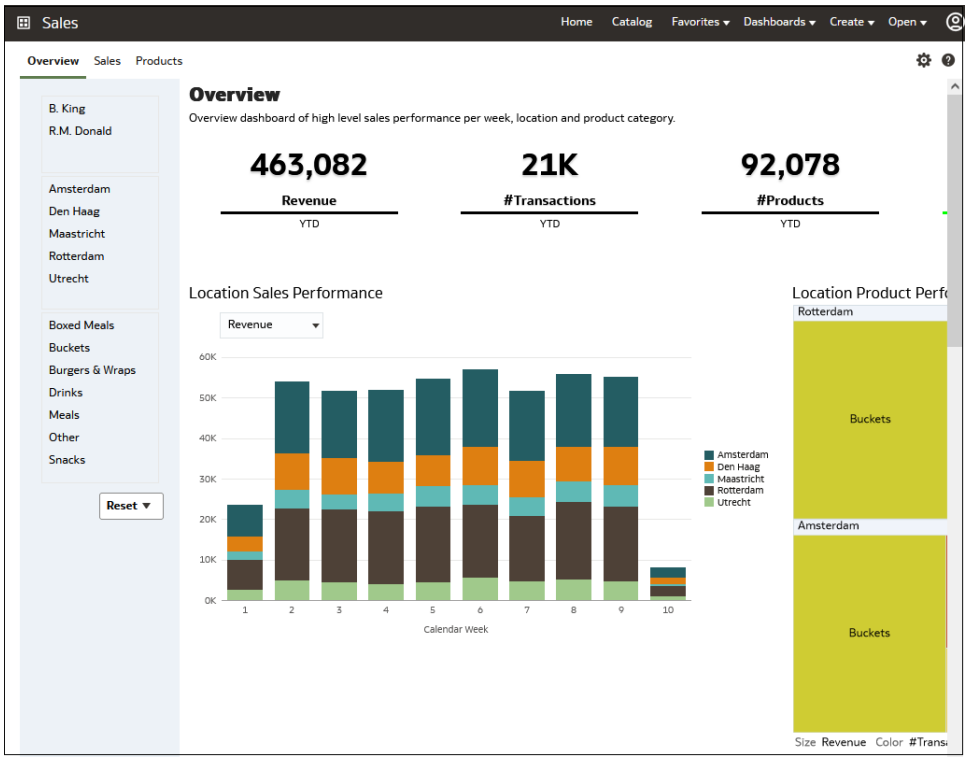
Le visualizzazioni consentono di esplorare in modo dinamico più data set rappresentati graficamente, utilizzando una singola interfaccia. È possibile visualizzare i dati da numerose origini dati comunemente utilizzate. Le cartelle di lavoro consentono di organizzare e condividere le visualizzazioni.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Analisi

Le analisi sono query eseguite sui dati dell'organizzazione che forniscono risposte a domande di analitica. Le analisi consentono di esplorare e interagire con le informazioni presentando visivamente i dati in tabelle, grafici, tabelle pivot e altre viste di dati. È inoltre possibile salvare, organizzare e condividere i risultati delle analisi con altri utenti.



I dashboard possono includere più analisi per fornire una vista completa e coerente delle informazioni dell'azienda in tutti i reparti e in tutte le origini di dati operative. I dashboard forniscono viste personalizzate delle informazioni aziendali sotto forma di una o più pagine, ciascuna delle quali è identificata da una scheda nella parte superiore. Nelle pagine dei dashboard vengono visualizzati tutti gli elementi a cui si ha accesso o che è possibile aprire

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

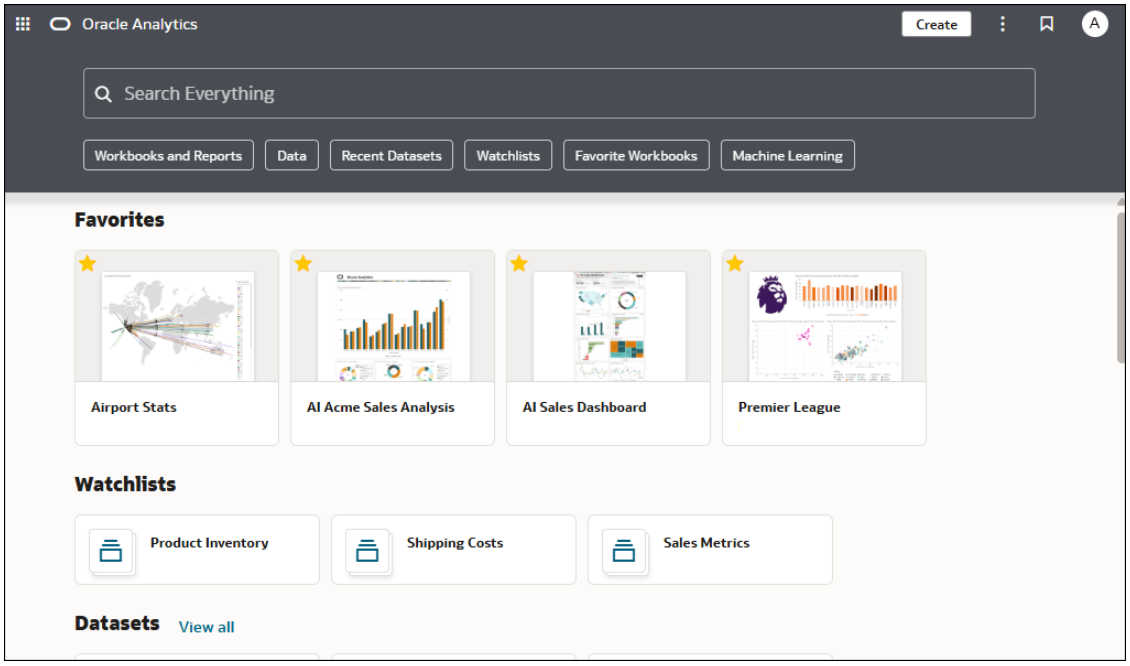
con un browser Web, inclusi i risultati delle analisi, le immagini, il testo, i collegamenti a siti Web e a documenti nonché il contenuto incorporato, ad esempio pagine Web o documenti.

Quando si incorpora un'analisi in un dashboard, vengono visualizzati automaticamente i dati più recenti di tale analisi ogni volta che si accede al dashboard. Ad esempio, se è necessario visualizzare le prestazioni di vendita settimanali su una gamma di prodotti e sedi, è possibile eseguire il dashboard per visualizzare le informazioni più aggiornate.

Accesso a Oracle Analytics Cloud

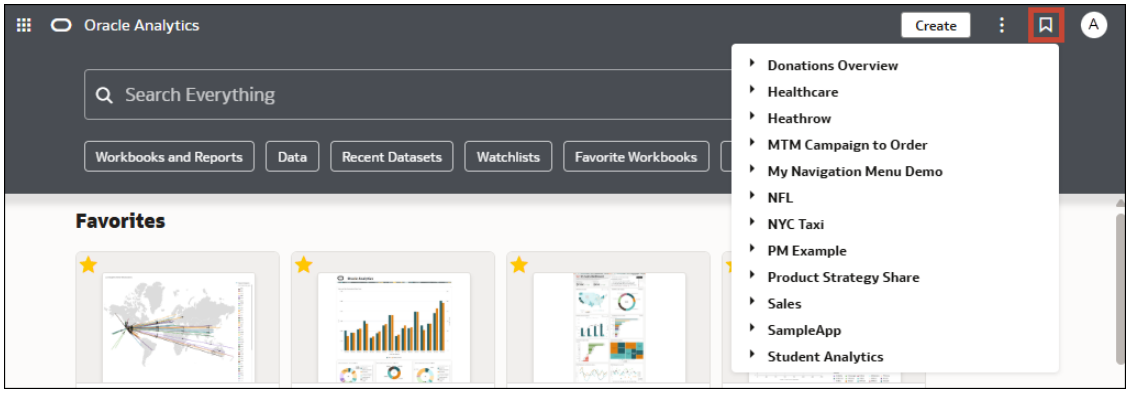
Il messaggio di posta elettronica "Benvenuti in Oracle Analytics Cloud" contiene un collegamento diretto al servizio. Fare clic sul collegamento ed effettuare l'accesso. In alternativa, collegarsi a Oracle Cloud all'indirizzo cloud.oracle.com e selezionare Oracle Analytics Cloud.

Quando ci si collega per la prima volta, in Oracle Analytics Cloud viene visualizzata una presentazione del prodotto. Al termine della presentazione, viene visualizzata la home page contenente i collegamenti a tutte le funzioni disponibili. Per accedere immediatamente alle funzioni di creazione delle visualizzazioni, vedere Creare una visualizzazione. Sfogliare le anteprime visualizzate nella home page oppure utilizzare la barra di ricerca o il Navigator per individuare il contenuto a cui si è interessati.

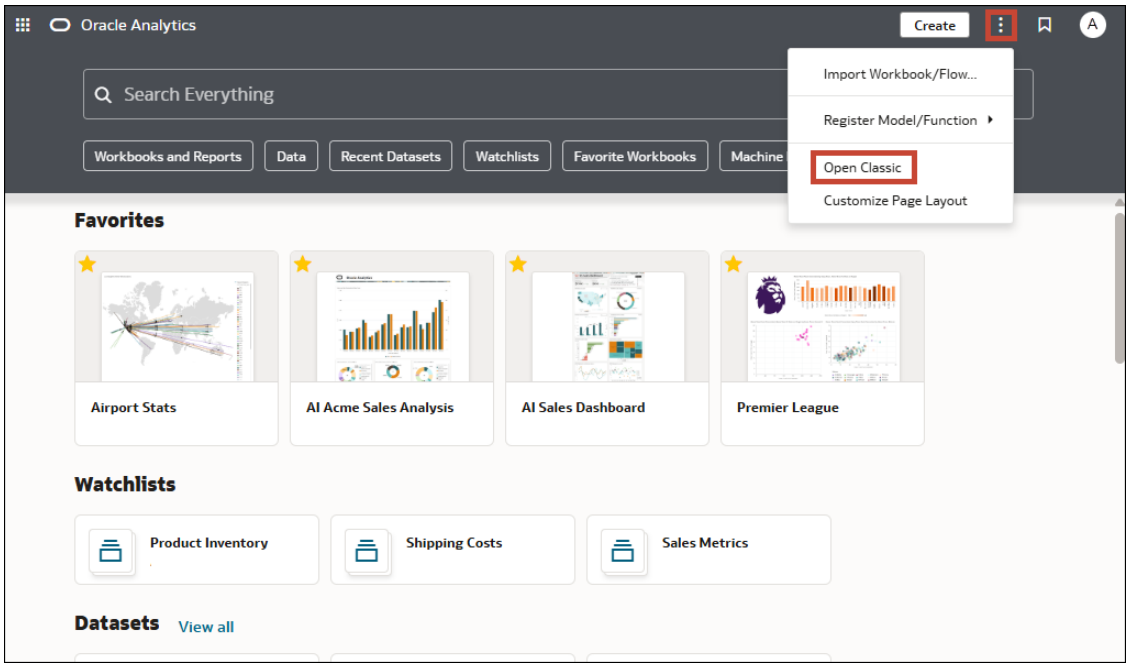


Fare clic sul **menu di navigazione** per aprire i collegamenti alle cartelle di lavoro e ai dashboard accurati che sono stati salvati nelle sottocartelle Cartelle di lavoro o Dashboard con l'opzione **Aggiungi al menu di navigazione** selezionata.

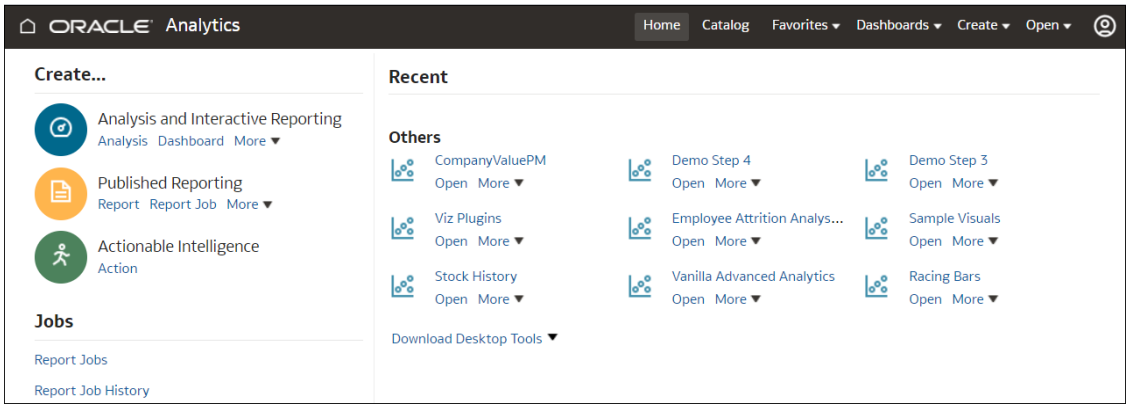
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Per utilizzare il contenuto con le funzioni di reporting, Mobile, Intelligence attiva o reporting ottimale, fare clic sul **Menu pagina** e selezionare **Apri classica**. Sfogliare le anteprime visualizzate nella home page classica oppure utilizzare la barra di ricerca per individuare il contenuto a cui si è interessati.



La home page classica viene aperta in una nuova scheda o pagina del browser.

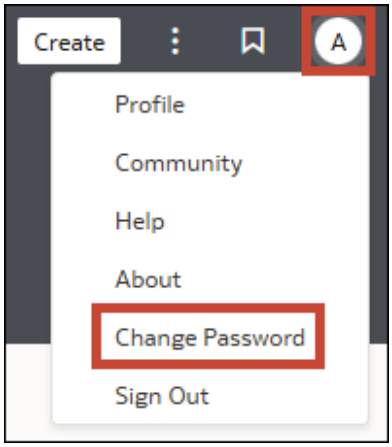


Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Modificare la propria password

È possibile collegarsi a Oracle Analytics Cloud per modificare o reimpostare la propria password. Se non si ricorda più la password da utilizzare per collegarsi, è possibile chiedere all'amministratore di reimpostarla.

1. Nella home page fare clic sul nome utente o sul badge nome con le proprie iniziali.



2. Fare clic su **Modifica password**.
3. Immettere due volte la nuova password.
4. Fare clic su **Aggiorna**.

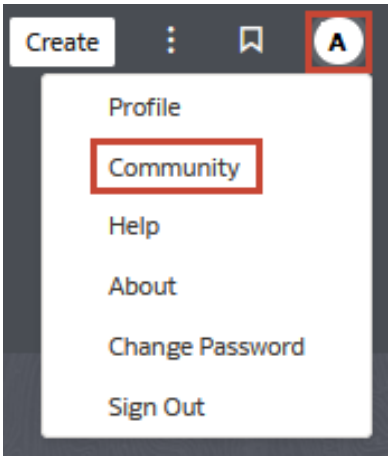
Accedere alla Oracle Analytics Community

È possibile utilizzare l'opzione di menu Community del profilo utente per aprire la home page di Oracle Analytics Community.

Oracle Analytics Community offre ai professionisti una piattaforma coinvolgente per connettersi e imparare dagli esperti di dati, analitica e AI. Attraverso forum, eventi e gruppi di utenti, i membri possono fare rete, condividere approfondimenti, rimanere aggiornati sulle tendenze del settore e lasciarsi ispirare dalle visualizzazioni dei dati inviate dagli utenti. Oracle Analytics Community consente inoltre agli utenti di presentare idee attraverso i laboratori di idee per influenzare direttamente la roadmap delle funzioni del prodotto.

1. Nella home page fare clic sul nome utente o sul badge nome con le proprie iniziali.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



2. Fare clic su **Community**.

   Vedere https://community.oracle.com/products/oracleanalytics/.

Trovare ed esplorare il contenuto

Nella home page o in qualsiasi pagina a cui si ha accesso, è possibile utilizzare la barra di ricerca e il Navigator per trovare ed esplorare i contenuti di analitica, ad esempio cartelle di lavoro, data set, connessioni e flussi di dati.

Argomenti:

- Usare la barra di ricerca per trovare il contenuto
- Esplorare il contenuto con Navigator

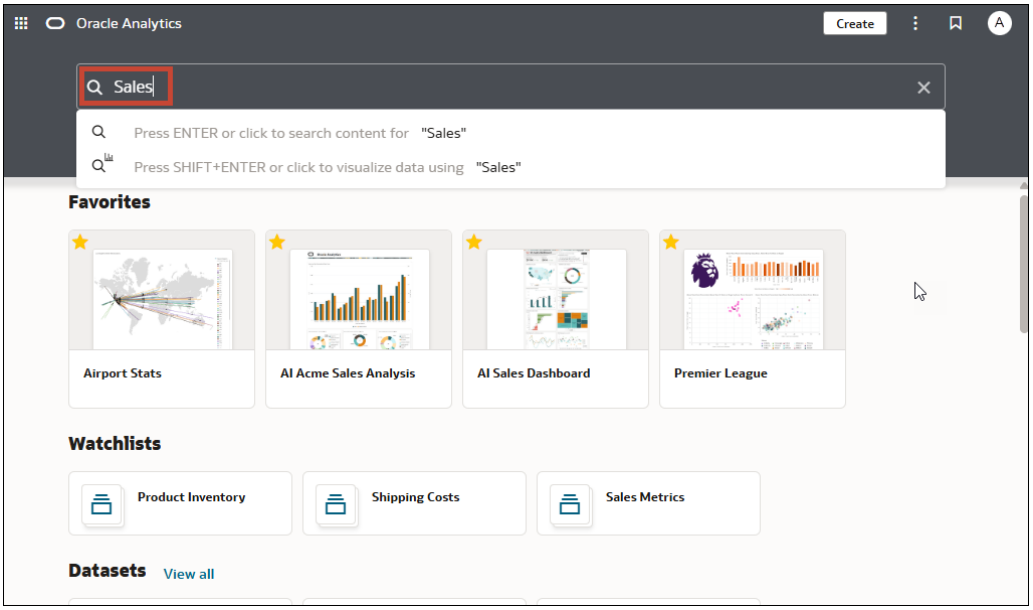
Usare la barra di ricerca per trovare il contenuto

Usare la barra di ricerca per cercare il contenuto a cui si è interessati usando termini di ricerca, tipi di contenuto e tag di ricerca.

> **Nota**
>
> È possibile utilizzare i comandi di ricerca avanzata in combinazione con i termini di ricerca per perfezionare i risultati della ricerca per corrispondenze esatte, corrispondenze a più termini e corrispondenze a livello di campo. Vedere Opzioni di ricerca.

1. Nella barra di ricerca della home page digitare un termine di ricerca, quindi premere **Invio** per cercare il contenuto o **Maiusc + Invio** per visualizzare i dati.
   a. Specificare il nome completo o parziale dell'elemento ricercato. La ricerca non fa distinzione tra maiuscole e minuscole.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



b. (Dipende dal browser) Fare clic su **Detta** (se visualizzato) e pronunciare il termine di ricerca.

2. Fare clic sulla barra di ricerca per visualizzare un elenco a discesa di tutti i tipi di contenuto, ad esempio cartella di lavoro, dashboard, report, lista di controllo, connessione o modello. Fare clic su un tipo di contenuto per aggiungerlo alla barra di ricerca. Ad esempio:
   - fare clic su **Cartella di lavoro** per visualizzare il contenuto della visualizzazione;
   - fare clic su **Dashboard** o su **Analisi** per visualizzare il contenuto dei report;
   - fare clic su **Report** per visualizzare il contenuto dei report ottimali;
   - fare clic su **Lista di controllo** per visualizzare le schede di visualizzazione raggruppate in liste di controllo;
   - fare clic su un'opzione nella categoria **Dati** per visualizzare le connessioni, i data set, i flussi di dati, i modelli Machine Learning e altri contenuti correlati ai dati.
   - Per limitare la ricerca, aggiungere un termine di ricerca di testo libero nella barra di ricerca. Ad esempio, se la ricerca è stata eseguita in Cartelle di lavoro, immettere 'My Web Analysis' per visualizzare una cartella di lavoro denominata My Web Analysis.
3. Aggiungere o rimuovere le tag di ricerca per il termine di ricerca.
   - Immettere 'type:' o 'filter:' per visualizzare la lista delle tag di ricerca da cui è possibile effettuare una selezione.
   - Incollare 'type:' o 'filter:' seguito da un termine di ricerca (non viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole). Ad esempio:
     – Incollare type:connection per trovare le connessioni. Oppure incollare type:workbook per trovare le cartelle di lavoro.
     – Incollare filter:recent per visualizzare il contenuto a cui si è avuto accesso di recente. Incollare filter:favorites per trovare il contenuto contrassegnato come preferito. È possibile combinare il comando filter con il comando type. Ad esempio, incollare type:workbook filter:recent.
4. Per cancellare i termini della ricerca, fare clic sulla X nella barra di ricerca oppure selezionare le tag di ricerca e fare clic su Elimina.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Opzioni di ricerca

È possibile immettere comandi di ricerca avanzata nella barra di ricerca per personalizzare i risultati della ricerca per corrispondenze esatte, corrispondenze con più termini e corrispondenze a livello di campo.

È possibile combinare più termini di ricerca con comandi per limitare o ampliare l'ambito della ricerca. Ad esempio, name:(ricavi AND analisi). Per i comandi e i termini di ricerca non viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole.

Comando di ricerca	Descrizione	Esempio
AND	Immettere AND tra i termini di ricerca per visualizzare solo il contenuto con tutti i termini di ricerca. Tutte le forme di AND, quali and, && o l'immissione contemporanea di due termini di ricerca, restituiscono lo stesso risultato.	Ricavi AND previsioni Ricavi and previsioni Ricavi && previsioni Ricavi previsioni
OR	Immettere OR tra i termini di ricerca per visualizzare il contenuto con uno qualsiasi dei termini di ricerca.	Ricavi OR profitti Ricavi or profitti Ricavi || profitti
NOT	Dopo aver immesso un termine di ricerca, immettere NOT seguito da altri termini di ricerca per escludere dai risultati qualsiasi contenuto che corrisponde ai termini di ricerca immessi dopo il comando NOT.	Ricavi NOT prodotto Ricavi not prodotto
?	Immettere il punto interrogativo (?) in un termine di ricerca da utilizzare come carattere jolly per rappresentare un solo carattere sconosciuto. Ciò garantisce che i risultati della ricerca includano contenuto con parole corrispondenti ai caratteri noti del termine di ricerca. Ad esempio la ricerca di st?dio restituirebbe il contenuto con i termini studio e stadio.	st?dio
*	Immettere l'asterisco (*) alla fine di un termine di ricerca parziale o della radice come carattere jolly da utilizzare per trovare tutto il contenuto con il termine di ricerca parziale nonché il contenuto con variazioni della radice. Ad esempio, la ricerca di dipen* restituirebbe dipendente, dipendenza o dipendere.	Dipen*
name:	Immettere name: seguito da un termine di ricerca per cercare il contenuto in cui il termine di ricerca fa parte del campo Nome.	name:Analisi ricavi
description:	Immettere description: seguito da un termine di ricerca per cercare il contenuto in cui il termine di ricerca si trova nel campo Descrizione del contenuto.	description:modello desc:modello
owner:	Immettere owner: seguito da un termine di ricerca per cercare il contenuto in cui il termine di ricerca si trova nel campo Proprietario del contenuto.	owner:Amministratore

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Comando di ricerca	Descrizione	Esempio
columns:	Immettere columns: seguito da un termine di ricerca per cercare gli oggetti che fanno riferimento alle colonne corrispondenti al termine di ricerca.	columns:prodotto
text:	Immettere text: all'inizio di una ricerca, seguito da un termine di ricerca per cercare il contenuto in cui il termine di ricerca si trova in qualsiasi campo del contenuto.	text:Ricavi
""	Racchiudere un termine di ricerca tra virgolette per cercare il contenuto che include frasi o stopword che corrispondono al termine di ricerca.	"Lettera di assunzione" "Ricerca per analisi"
\	Immettere il carattere di escape barra rovesciata (\) prima di ogni carattere speciale (+ - & | ! ( ) { } [ ] ^ " ~ * ? : \) in una ricerca. Ad esempio, per cercare revenue+city immettere revenue\+city.	revenue\+city

Suggerimenti per la ricerca

Utilizzare i suggerimenti forniti per facilitare la ricerca del contenuto.

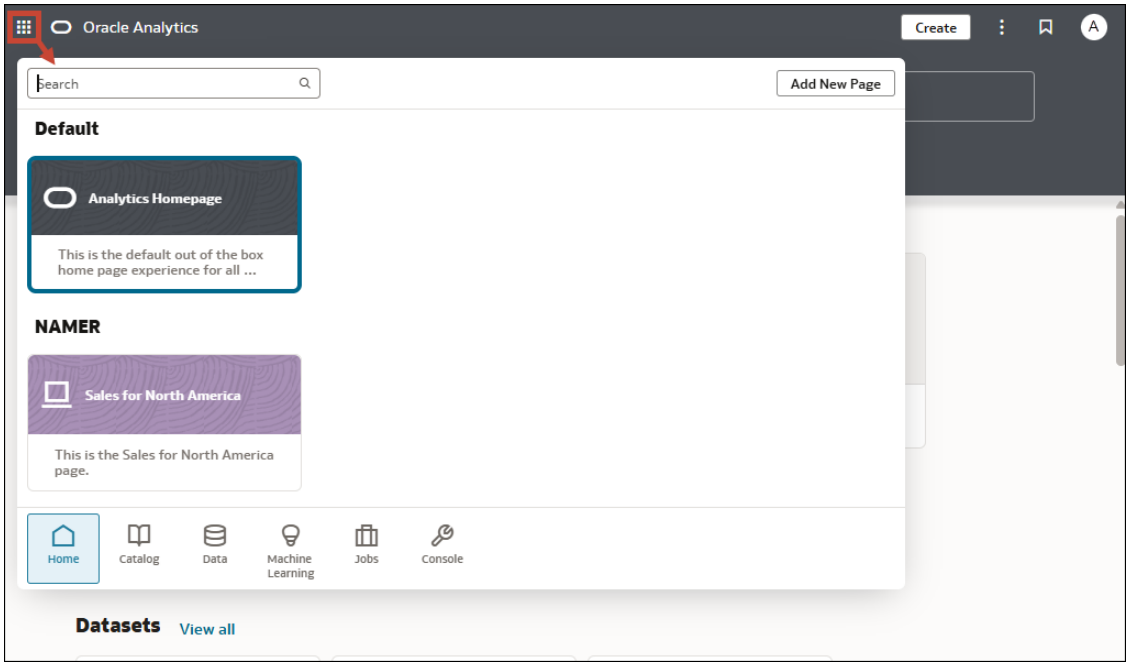
- **Ricerca in impostazioni nazionali non inglesi**: quando si immettono i criteri nel campo di ricerca, il contenuto dell'elenco a discesa dei suggerimenti varia a seconda delle impostazioni nazionali in uso. Ad esempio, se si utilizzano le impostazioni nazionali inglesi e si immette *sales*, l'elenco a discesa dei suggerimenti conterrà gli elementi *sale* e *sales*. Se invece si utilizzano impostazioni nazionali non inglesi, ad esempio coreane, e si digita sales, l'elenco a discesa dei suggerimenti conterrà solo gli elementi denominati *sales*, mentre gli elementi *sale* non verranno inclusi.
- **Ricerca di oggetti e dati nuovi**: se si crea o si salva una cartella di lavoro oppure si crea un data set e si tenta immediatamente di cercarlo, probabilmente i risultati della ricerca non conterranno corrispondenze per tali elementi. Se ciò si verifica, aggiornare il browser. Se anche dopo l'aggiornamento la ricerca rimane infruttuosa, attendere alcuni minuti per l'esecuzione del processo di indicizzazione, quindi tentare di nuovo la ricerca. Gli utenti possono accedere solo ai dati per i quali hanno ricevuto l'autorizzazione di accesso.

Esplorare il contenuto con Navigator

È possibile accedere al contenuto di analitica utilizzando Navigator da qualsiasi pagina.

Navigator consente di accedere alle pagine di cui si è proprietari o condivise da un altro utente e a elementi quali il catalogo o la console, a seconda del ruolo dell'utente.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Accedere alle pagine

Utilizzare Navigator per accedere a tutte le pagine condivise da un altro utente o create dall'utente.

Per informazioni sulla creazione, la condivisione e la modifica di pagine, vedere Creare e condividere pagine.

1. Nella home page fare clic su **Navigator**.
2. Digitare il nome della pagina nella barra di ricerca per trovare una pagina oppure scorrere le pagine che sono state condivise da un altro utente.
3. Fare clic su una casella di pagina per aprire la pagina.

Scegliere una pagina di arrivo predefinita

Scegliere una pagina di arrivo predefinita per l'apertura di Oracle Analytics Cloud.

Nell'angolo della casella di pagina viene visualizzata un'icona Home per indicare che si tratta della pagina di arrivo predefinita.



1. Nella home page fare clic su **Navigator**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

2. Passare il puntatore del mouse sulla casella di pagina appropriata, fare clic su **Azioni**, quindi su **Imposta come pagina predefinita**.

Creare e condividere pagine

Creare e condividere pagine in Oracle Analytics.

Argomenti:

- Informazioni sulle pagine
- Creare una pagina
- Condividere una pagina
- Personalizzare il layout di una pagina

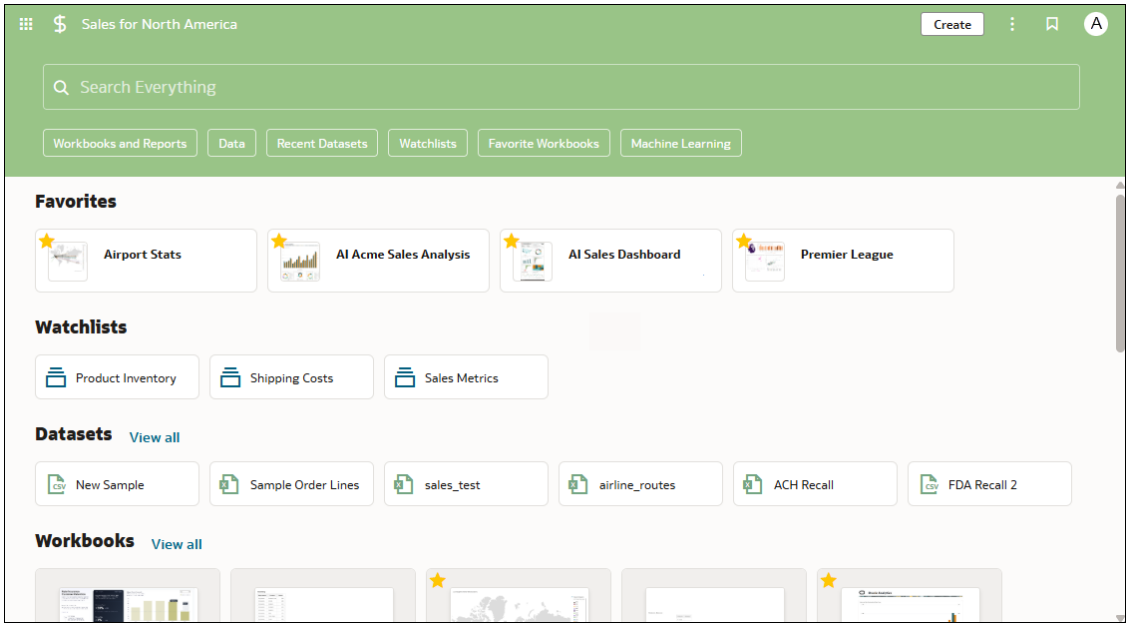
Informazioni sulle pagine

Con la creazione di pagine personalizzate è possibile organizzare il contenuto per gli utenti in modo da facilitare l'accesso a ciò di cui hanno bisogno. Queste pagine forniscono un'alternativa alla pagina di arrivo predefinita di Oracle Analytics.

Quando si crea una pagina, si assegna un nome e si personalizzano l'aspetto e il layout in base alle esigenze degli utenti. Si decide quali utenti o gruppi possono accedere alla pagina e il livello di accesso che hanno.

Le pagine di cui si è proprietari o condivise da un altro utente sono accessibili da **Navigator**. Vedere Accedere alle pagine.

Gli utenti possono impostare qualsiasi pagina a cui hanno accesso come pagina di arrivo predefinita.



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

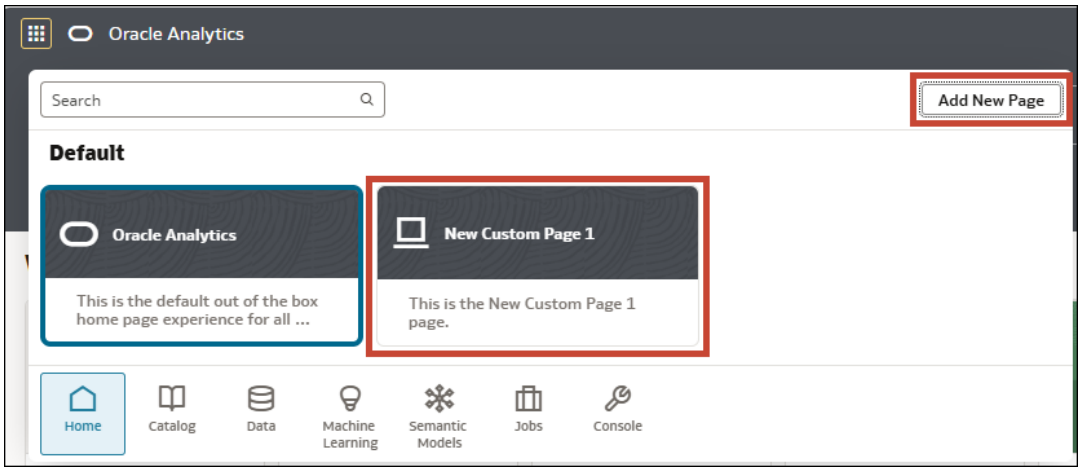
Creare una pagina

Gli autori di contenuto possono creare pagine di arrivo alternative per organizzare il contenuto di analitica per utenti specifici.

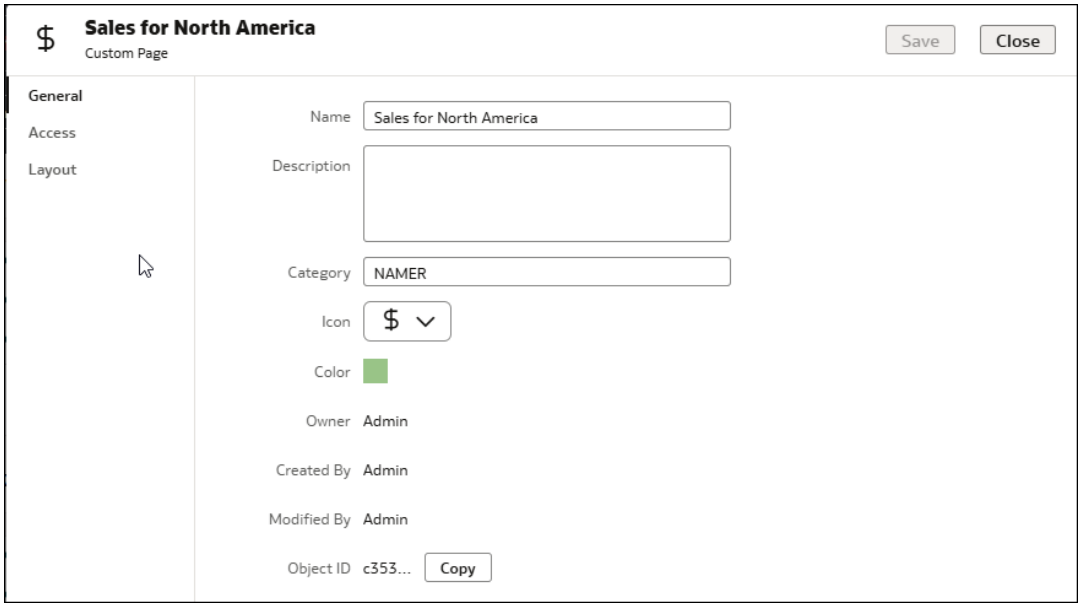
Per configurare l'accesso utente e il layout per una pagina, vedere Condividere una pagina e Personalizzare il layout di una pagina.

1. Fare clic su **Navigator** .
2. Fare clic su **Aggiungi nuova pagina**.

   Una nuova casella denominata Nuova pagina personalizzata 1 viene visualizzata sotto la categoria Predefinita in **Navigator**.



3. Passare il puntatore del mouse sulla nuova casella, fare clic su **Azioni**, quindi su **Ispeziona**.
4. Nella scheda **Generale** assegnare un nome alla pagina.



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

5. In **Categoria** digitare un nome di categoria esistente o un nuovo nome di categoria per aggiungere la pagina sotto tale intestazione in **Navigator**.
6. Scegliere un'icona da visualizzare accanto al nome della pagina.
7. Scegliere un colore per lo sfondo della pagina.
8. Fare clic su **Salva**, quindi su **Chiudi**.

Condividere una pagina

Controllare quali utenti hanno accesso a una pagina e quale livello di accesso dispongono per la pagina.

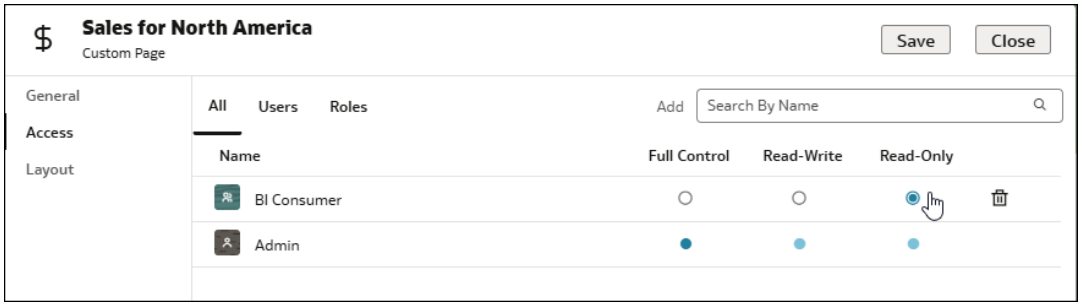
È possibile controllare l'accesso a qualsiasi pagina creata o per la quale si dispone del tipo di accesso Controllo completo.

È possibile fornire l'accesso a singoli utenti o a ruoli applicazione in modo che tutti gli utenti con un ruolo applicazione specifico dispongano dell'accesso.

È possibile scegliere tra i tre livelli di accesso seguenti:

- **Controllo completo**: gli utenti dispongono dell'accesso completo per modificare le schede Generale, Accesso e Layout. Possono anche duplicare ed eliminare la pagina.
- **Lettura e scrittura**: gli utenti dispongono dell'accesso completo per modificare le schede Generale e Layout. Possono anche duplicare la pagina. Non possono eliminare la pagina o visualizzare la scheda Accesso.
- **Sola lettura**: gli utenti possono solo vedere le informazioni sulla pagina nella scheda Generale.

1. Fare clic su **Navigator** .
2. Passare il puntatore del mouse sulla casella relativa alla pagina che si desidera configurare, fare clic su **Azioni**, quindi su **Ispeziona**.
3. Fare clic sulla scheda **Accesso**.



4. Nella barra di ricerca **Aggiungi** digitare un nome utente o un ruolo applicazione e selezionare il nome dall'elenco a discesa.
5. Nella tabella individuare la riga dell'utente o del ruolo appena aggiunto e selezionare il livello di accesso desiderato.
6. Fare clic su **Salva**, quindi su **Chiudi**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

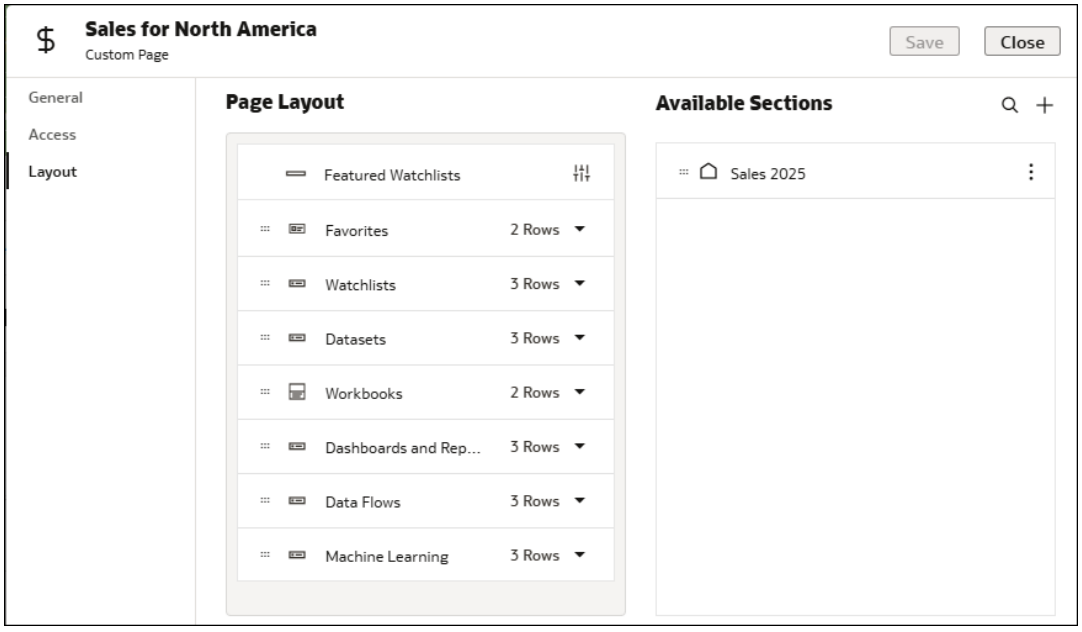
Personalizzare il layout di una pagina

È possibile configurare l'ordine e i dettagli di visualizzazione delle categorie di contenuto in una pagina per organizzare il contenuto e renderlo più facile da trovare.

È possibile personalizzare il layout di qualsiasi pagina creata o per la quale si dispone del controllo completo.

È inoltre possibile personalizzare il layout della pagina di arrivo predefinita di Oracle Analytics.

1. Fare clic su **Navigator** .
2. Passare il puntatore del mouse sulla casella relativa alla pagina che si desidera configurare, fare clic su **Azioni**, quindi su **Ispeziona**.
3. Fare clic sulla scheda **Layout**.

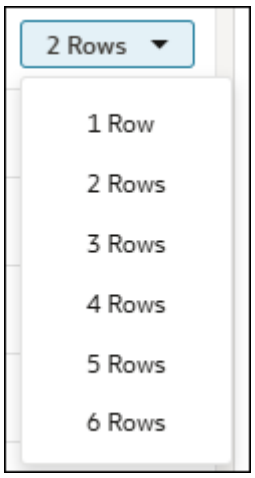


4. In **Sezioni disponibili** fare clic sulla maniglia , quindi trascinare una riga di gruppo personalizzato nell'area Layout pagina per aggiungere un gruppo personalizzato alla pagina.
5. In **Layout pagina** fare clic e tenere premuta la maniglia , quindi trascinare la riga della categoria di contenuto o del gruppo personalizzato per riordinarne la sequenza di visualizzazione nella pagina.
6. Fare clic sull'icona che rappresenta la dimensione del contenuto (piccola, media, grande o lista) per configurare la modalità di visualizzazione dei singoli elementi di tale categoria o gruppo nella pagina.



7. Fare clic sulla freccia verso il basso e selezionare il numero di righe da visualizzare per una categoria o un gruppo.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



8. Fare clic su **Salva**, quindi su **Chiudi**.

Informazioni sulle liste di controllo

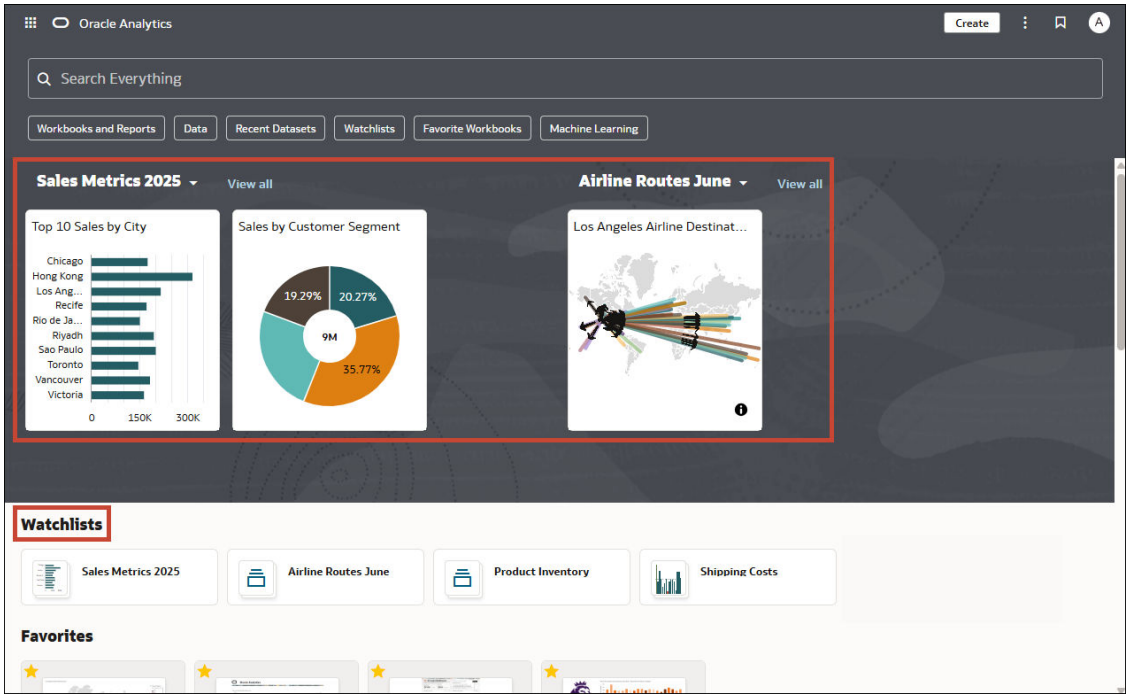
Le liste di controllo consentono di accedere rapidamente alle visualizzazioni ad accesso più frequente. Quando si creano liste di controllo, queste vengono visualizzate nell'area Liste di controllo in evidenza e nella sezione Liste di controllo della home page.

Una lista di controllo consente di visualizzare rapidamente le visualizzazioni importanti, evitando di cercare in più cartelle di lavoro per individuarle. In ogni lista di controllo sono visualizzate schede di visualizzazione che rappresentano i dati in una visualizzazione della cartella di lavoro ed è possibile aprire una visualizzazione direttamente dalla lista di controllo.

Se nelle pagine non sono presenti liste di controllo, è possibile crearne una. Vedere Creare una lista di controllo.

È possibile condividere qualsiasi lista di controllo creata con altri utenti e ruoli. Vedere Condividere una lista di controllo.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Creare una lista di controllo

Per creare una lista di controllo è possibile aggiungere visualizzazioni da una o più cartelle di lavoro.

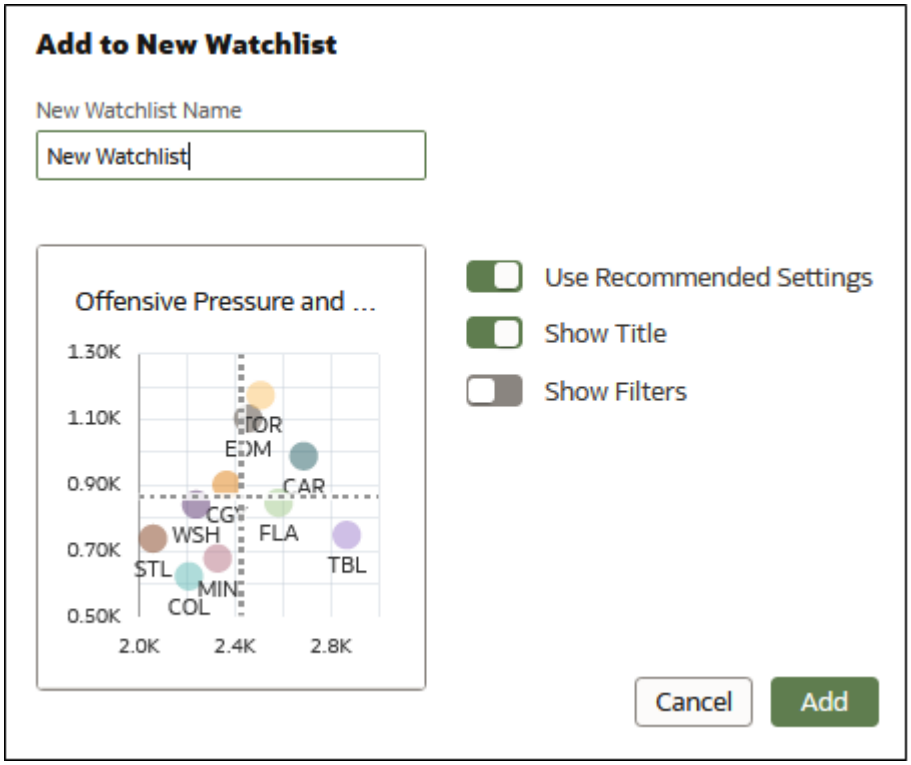
È possibile creare liste di controllo per raggruppare le visualizzazioni più popolari e visualizzarle come schede di visualizzazione. Le schede di visualizzazione consentono agli utenti di visualizzare e accedere ai dati importanti senza dover cercare ogni volta in più cartelle di lavoro.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Modifica** per attivare la modalità autore.
3. Passare il puntatore del mouse su una visualizzazione e fare clic su **Aggiungi a lista di controllo**.



4. Fare clic su **Nuova lista di controllo**, immettere un nome per la nuova lista di controllo e fare clic su **Aggiungi**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Aggiungere una visualizzazione a una lista di controllo

È possibile aggiungere visualizzazioni a una lista di controllo da una o più cartelle di lavoro.

È possibile che si desideri aggiungere visualizzazioni utili o preferite a una lista di controllo esistente. Quando si aggiunge una visualizzazione a una lista di controllo, questa viene visualizzata nella lista di controllo come scheda di visualizzazione.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Modifica**.
3. Passare il puntatore del mouse sulla visualizzazione che si desidera aggiungere a una lista di controllo e fare clic su **Aggiungi a lista di controllo**.



4. Fare clic su una lista di controllo esistente nella lista.
5. Fare clic su **Aggiungi**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



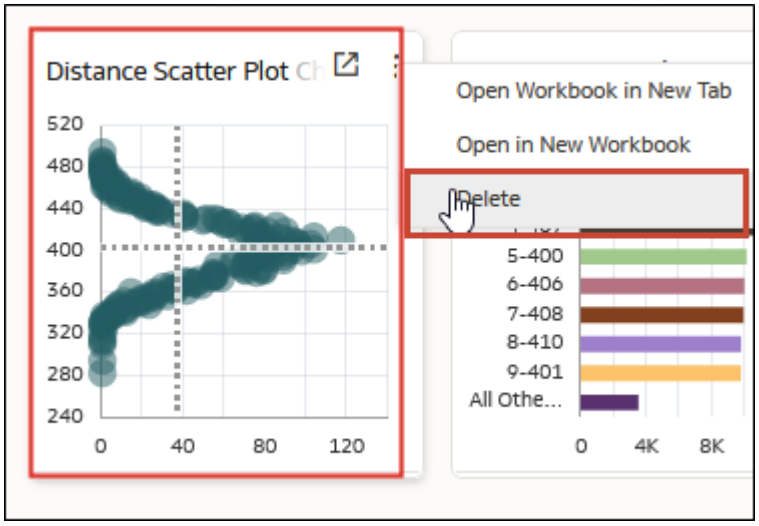
Eliminare una scheda di visualizzazione da una lista di controllo

È possibile rimuovere le schede di visualizzazione da una lista di controllo.

1. Nella home page fare clic su una lista di controllo per aprirla.



2. Fare clic su **Azioni** per la scheda di visualizzazione che si desidera rimuovere dalla lista di controllo e selezionare **Elimina**.



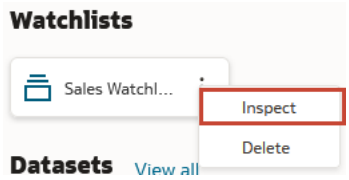
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

3. Fare clic su **Sì** per rimuovere la scheda di visualizzazione selezionata dalla lista di controllo.

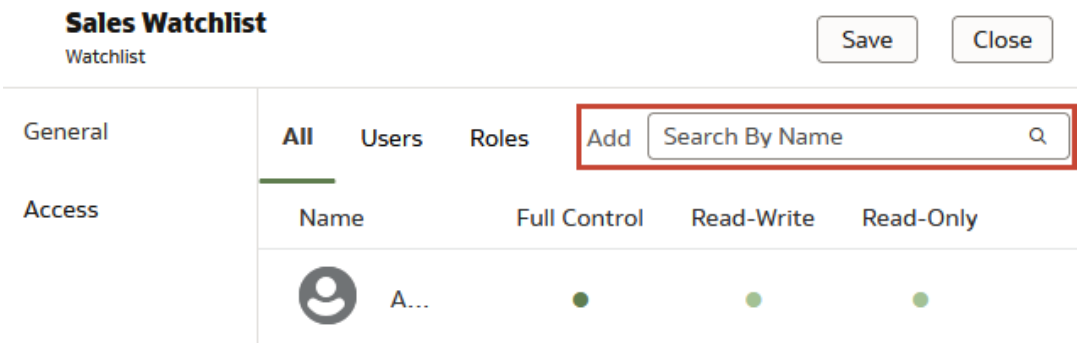
Condividere una lista di controllo

In qualità di proprietario di una lista di controlli, è possibile condividere la lista con altri.

1. Nella home page, selezionare l'elenco di controllo e fare clic su **Azioni** quindi su **Ispeziona**.



2. Fare clic su **Accesso**.
3. In **Aggiungi** immettere un nome utente o un ruolo e fare clic su Cerca. Fare clic su un nome o un ruolo dai risultati per condividere la lista di controllo.



4. Fare clic sul livello di controllo dell'accesso per l'utente o il ruolo. Fare clic su **Salva**.
5. Rivedere gli artifact elencati che è necessario condividere affinché un utente visualizzi la lista di controllo. Seleziona se condividere o meno questi artifact, quindi fare clic su **Applica**.
6. Fare clic su **Chiudi**.

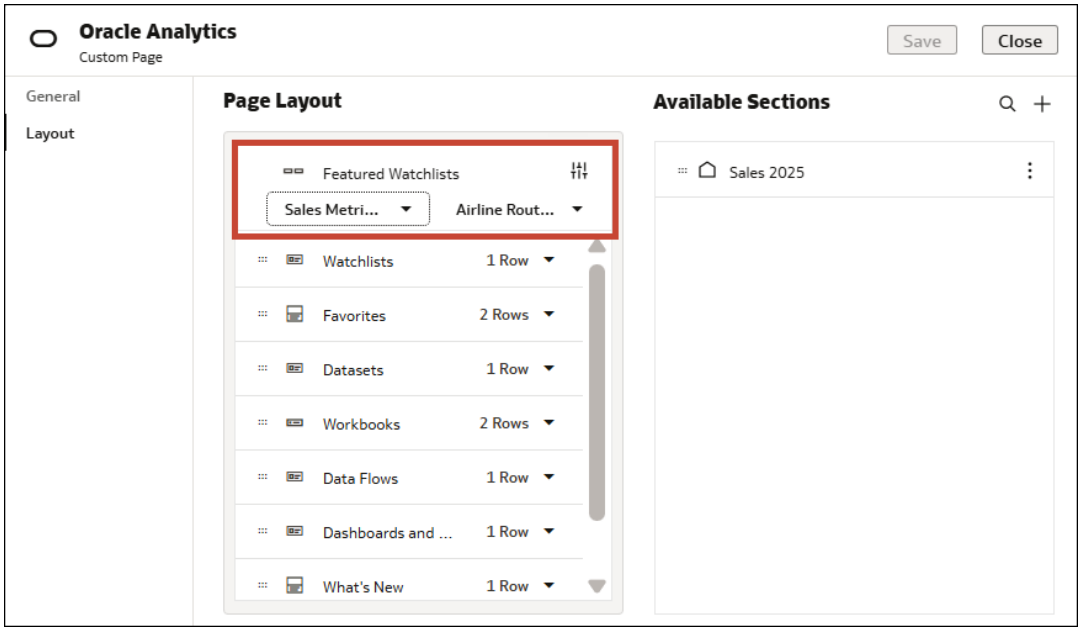
Configurare le liste di controllo in evidenza

Personalizzare l'area Liste di controllo in evidenza in una pagina per mostrare liste di controllo specifiche.

È possibile configurare l'area Liste di controllo in evidenza per la home page e qualsiasi altra pagina di cui si è proprietari o per la quale si dispone del tipo di accesso Controllo completo.

1. Nella home page fare clic su **Navigator** .
2. Passare il puntatore del mouse sulla casella relativa alla pagina per la quale si desidera configurare Liste di controllo in evidenza, fare clic su **Azioni**, quindi su **Ispeziona**.
3. Fare clic sulla scheda **Layout**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



4. In **Layout pagina**, nella riga Liste di controllo in evidenza, fare clic sull'icona che rappresenta il layout di contenuto  , quindi fare clic su Una colonna o Due colonne per specificare la modalità di visualizzazione delle liste di controllo.
5. Fare clic su **Seleziona liste di controllo in evidenza** per visualizzare le liste di controllo.
6. Fare clic sulla freccia accanto al nome di una lista di controllo, quindi selezionare un'altra lista di controllo dalla lista per includerla.
7. Fare clic su **Salva**, quindi su **Chiudi**.

Fornire gruppi personalizzati di contenuto

I gruppi personalizzati consentono di fornire un accesso rapido al contenuto che è possibile condividere con altri utenti.

Argomenti:

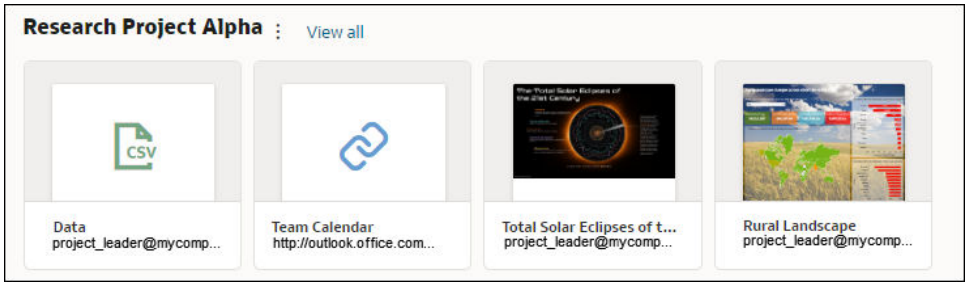
- Descrizione dei gruppi personalizzati
- Creare e condividere gruppi personalizzati di contenuto

Descrizione dei gruppi personalizzati

I gruppi personalizzati consentono di visualizzare gli elementi desiderati raggruppati in un'intestazione personalizzata in una pagina.

Ad esempio, è possibile visualizzare un gruppo personalizzato denominato Research Project Alpha, contenente collegamenti a file di dati, cartelle di lavoro e un calendario Web del team.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Vedere Creare e condividere gruppi personalizzati di contenuto.

Dopo aver creato un gruppo personalizzato, fare clic sul menu Pagina (⋮) accanto al nome del gruppo personalizzato per accedere alle opzioni riportate di seguito.

- **Aggiungi elementi**: consente di aggiungere collegamenti al contenuto di Analytics, ovvero cartelle di lavoro, report e data set. È possibile aggiungere più elementi contemporaneamente.
- **Aggiungi elemento URL**: consente di aggiungere collegamenti a pagine Web utili. Ad esempio, è possibile condividere un calendario del team specificando http://example.com/myteamcalendar. Per visualizzare il collegamento sotto forma di immagine, fare clic su **Anteprima** e scegliere un file grafico.
- **Ispeziona**: consente di rinominare il gruppo ed esaminare il proprietario del gruppo utilizzando il pannello **Generale** e di condividerlo con altri utenti utilizzando il pannello **Accesso**.
- **Elimina gruppo personalizzato**: rimuove il gruppo personalizzato.

Inoltre, è possibile fare clic su **Visualizza tutto** per eseguire il drilling del gruppo. Qui è possibile modificare il nome del gruppo e aggiungere collegamenti ai contenuti.

Creare e condividere gruppi personalizzati di contenuto

L'autore di contenuto può creare gruppi personalizzati in modo da fornire l'accesso rapido al contenuto che è possibile condividere con altri utenti. Ad esempio, se si sta collaborando con i colleghi, è possibile creare e condividere un gruppo personalizzato contenente cartelle di lavoro, liste di controllo, dashboard o pagine Web specifiche a cui tutti sono interessati.

È possibile configurare la modalità di visualizzazione dei gruppi personalizzati in una pagina. Vedere Personalizzare il layout di una pagina.

1. Nella home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, un data set, un dashboard o una visualizzazione, fare clic su **Azioni**, selezionare **Aggiungi al gruppo personalizzato**, quindi selezionare **Nuovo gruppo personalizzato**.
2. Immettere un nome e fare clic su **Aggiungi** per creare un gruppo personalizzato.
3. Per aggiungere un altro elemento al gruppo, passare il puntatore del mouse sopra l'elemento nella pagina, fare clic su **Azioni**, selezionare **Aggiungi al gruppo personalizzato** e selezionare il nome del gruppo a cui si desidera aggiungere il nuovo elemento, quindi fare clic su **Aggiungi**.

   Ripetere questo passo per ogni elemento che si desidera aggiungere al gruppo personalizzato.
4. Per configurare l'accesso per utenti e ruoli per visualizzare, utilizzare o condividere il gruppo con altri utenti, fare clic su **Menu pagina** (⋮) accanto al nome del gruppo,

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

selezionare **Ispeziona**, quindi **Accesso**, selezionare chi ha accesso, quindi fare clic su **Salva**.

Visualizzare contenuti sui dispositivi portatili

È possibile accedere ai contenuti di analitica tramite un dispositivo portatile.

Per accedere al contenuto, utilizzare una delle applicazioni Mobile (opzione consigliata) oppure è possibile utilizzare il browser del dispositivo portatile. Se si utilizza un browser, è possibile visualizzare tutti i contenuti di analitica (dashboard e analisi, cartelle di lavoro e visualizzazioni) e creare cartelle di lavoro e visualizzazioni utilizzando un'interfaccia semplificata.

Applicazioni disponibili per Oracle Analytics Cloud

- Oracle Analytics per Android e iOS
- Oracle Analytics Day by Day

Accedere e interagire con il contenuto di Oracle Analytics ovunque

È possibile accedere e interagire con il contenuto di Oracle Analytics ovunque utilizzando le applicazioni Mobile Oracle Analytics per Android e iOS.

Queste applicazioni consentono di effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Cercare, aprire e interagire con il contenuto Oracle Analytics.
- Utilizzare la sezione Cartelle di lavoro per effettuare le operazioni riportate di seguito.
  - Visualizzare e interagire con le cartelle di lavoro di visualizzazione dati da Oracle Analytics.
  - Creare cartelle di lavoro direttamente dal dispositivo portatile.
  - Condividere le cartelle di lavoro con i colleghi.
- Utilizzare la sezione Data set per effettuare le operazioni riportate di seguito.
  - Caricare un file di dati, ad esempio un foglio di calcolo, direttamente dal dispositivo portatile.
  - Creare una nuova cartella di lavoro dai data set Oracle Analytics esistenti.
  - Avviare un data set e una cartella di lavoro dalle applicazioni preferite, inclusi gli allegati di posta elettronica.
- Trovare tutti i contenuti classici e aprirli in un browser Web direttamente dall'applicazione.

Le applicazioni Oracle Analytics per Android e iOS sono disponibili su Google Play Store e Apple App Store.

Per eseguire il login all'applicazione, vedere:

- Come connettersi - Android
- Come connettersi - iOS

Per utilizzare le applicazioni Oracle Analytics per Android e iOS, vedere la Guida disponibile all'interno delle applicazioni Mobile.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Visualizzare e collaborare sui grafici analitici tramite Oracle Analytics Day by Day

Oracle Analytics Day by Day è un'applicazione innovativa che fornisce gli strumenti di analisi necessari al momento e nel luogo opportuni. Basata sulle ricerche di dati business effettuate, l'applicazione determina i settori di interesse dell'utente, con dettagli temporali e di contesto, e visualizza i dati in grafici analitici pronti all'uso. L'applicazione visualizza i grafici analitici sotto forma di schede.

L'applicazione Oracle Analytics Day by Day è disponibile presso Apple App Store e Google Play Store.

Per collegarsi all'applicazione, vedere:

- Come ci si collega all'applicazione? (Android)
- Come ci si collega all'applicazione? (iOS)

Per usare Oracle Analytics Day by Day, consultare il sistema di Guida in linea disponibile con l'applicazione Mobile.

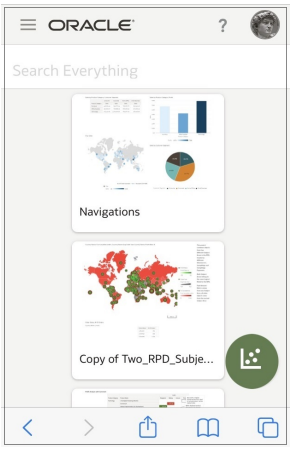
Esplorare i dati sui dispositivi portatili mediante un browser incorporato

Esplorare i dati ovunque ci si trovi utilizzando il browser dei dispositivi portatili con i sistemi operativi Android, Windows o Apple.

> **Nota**
>
> L'uso del browser di un dispositivo portatile offre funzionalità di Oracle Analytics limitate. Per usufruire di funzionalità di analisi più complete, utilizzare una delle applicazioni Mobile disponibili per Oracle Analytics.

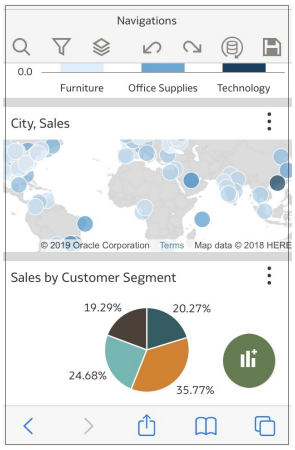
Se si utilizza il browser nei dispositivi portatili, è possibile visualizzare contenuti di analitica (dashboard e analisi, cartelle di lavoro e visualizzazioni). È inoltre possibile creare nuove cartelle di lavoro e visualizzazioni utilizzando un editor semplificato.

- Eseguire il login a Oracle Analytics per accedere alla Home page.

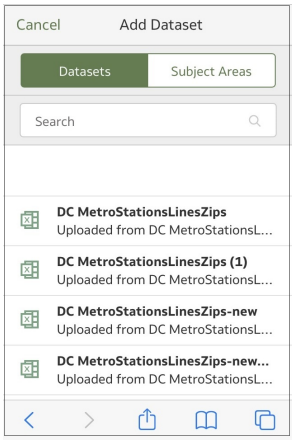


Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Toccare una cartella di lavoro o una visualizzazione per visualizzarne il contenuto.



- Toccare l'icona Aggiungi  per creare una visualizzazione. Viene visualizzata la versione semplificata della pagina di progettazione delle visualizzazioni.



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

2

Introduzione alla visualizzazione dei dati (per i consumer)

In questo argomento viene descritto come accedere ai contenuti di analitica condivisi da un altro utente.

Argomenti:

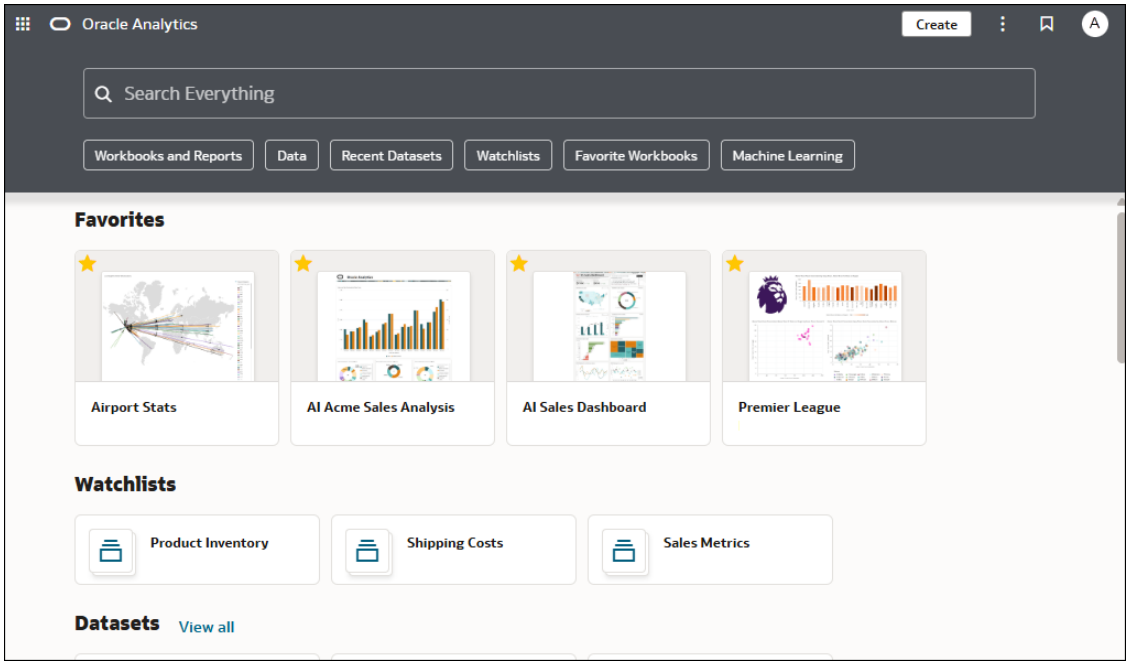
- Accesso a Oracle Analytics Cloud come consumer
- Trovare ed esplorare i contenuti di analitica condivisi da un altro utente
- Ordinare, eseguire il drilling e selezionare i dati nelle visualizzazioni
- Utilizzare Approfondimenti contestuali per comprendere i dati
- Aggiungere un filtro a una cartella di lavoro (come consumer)
- Informazioni sull'uso dell'Assistente AI di Oracle Analytics come consumer
- Domande frequenti per i consumer di analitica

Accesso a Oracle Analytics Cloud come consumer

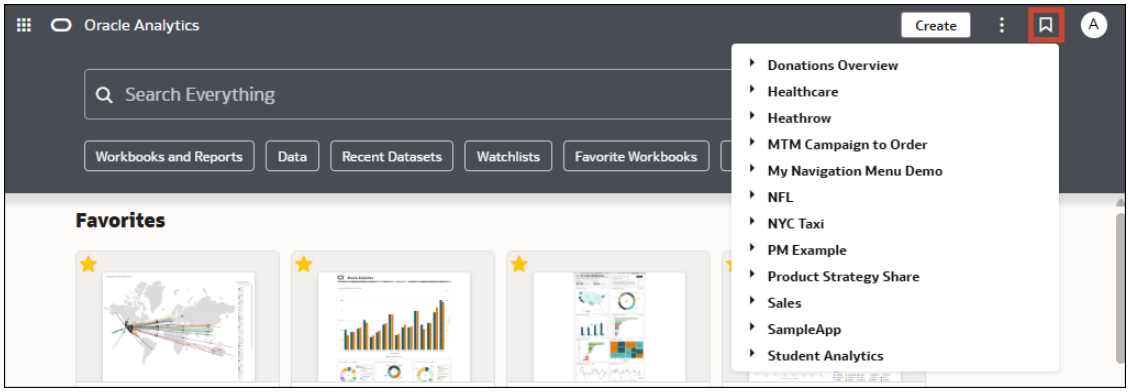
Il messaggio di posta elettronica "Benvenuti in Oracle Analytics Cloud" contiene un collegamento diretto al servizio. Fare clic sul collegamento ed effettuare l'accesso. In alternativa, collegarsi a Oracle Cloud all'indirizzo cloud.oracle.com e selezionare Oracle Analytics Cloud.

Quando ci si collega per la prima volta, in Oracle Analytics Cloud viene visualizzata una presentazione del prodotto. Al termine della presentazione, viene visualizzata la home page contenente i collegamenti a tutte le funzioni disponibili. Sfogliare le anteprime visualizzate nella home page oppure utilizzare la barra di ricerca o il Navigator per individuare il contenuto a cui si è interessati.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Fare clic sul **menu di navigazione** per aprire i collegamenti alle cartelle di lavoro e ai dashboard accurati che sono stati salvati nelle sottocartelle Cartelle di lavoro o Dashboard con l'opzione **Aggiungi al menu di navigazione** selezionata.

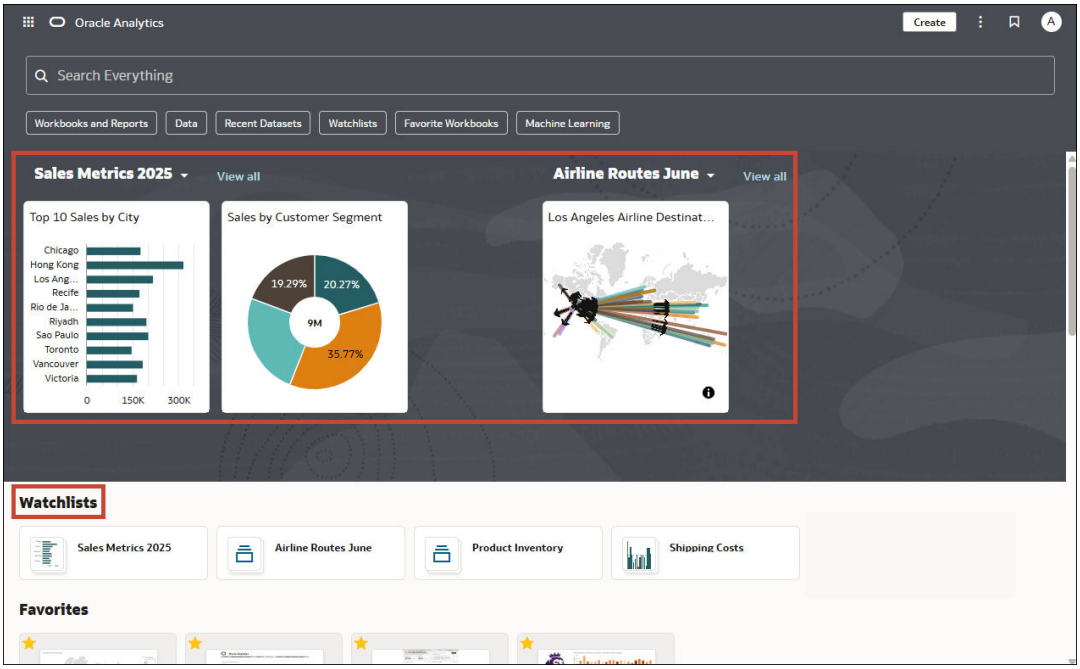


Trovare ed esplorare i contenuti di analitica condivisi da un altro utente

I consumer possono accedere a pagine, cartelle di lavoro, visualizzazioni e altri contenuti di analitica che sono stati condivisi dagli autori di contenuto. La home page consente di iniziare ad accedere ai contenuti di analitica.

- Cartelle di lavoro: sono raccolte di visualizzazioni condivise da un altro utente.
- Liste di controllo: sono aree denominate nella home page che visualizzano le schede per le visualizzazioni condivise da un altro utente.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



- Data set: sono i data store condivisi da un altro utente.

Per ulteriori informazioni sulla ricerca e l'accesso al contenuto, vedere gli argomenti seguenti:

- Usare la barra di ricerca per trovare il contenuto
- Esplorare il contenuto con Navigator

Ordinare, eseguire il drilling e selezionare i dati nelle visualizzazioni

È possibile limitare l'esplorazione dei dati a determinati aspetti mediante le funzioni di ordinamento, espansione e selezione dei dati.

Sprint LiveLabs

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Selezionare una visualizzazione e fare clic su **Menu**.
3. Selezionare una delle opzioni riportate di seguito.
   - Fare clic su **Ordina per** e selezionare **Personalizzato** oppure fare clic su **Ordina** nella barra degli strumenti della visualizzazione per visualizzare la finestra di dialogo Criterio di ordinamento, in cui è possibile ordinare uno o più attributi in una visualizzazione. È possibile creare e visualizzare ordinamenti, definire attributi di ordinamento, definire il criterio di ordinamento per più ordinamenti nonché visualizzare e risolvere i conflitti di ordinamento. È inoltre possibile ordinare un attributo in base a una colonna di misura non utilizzata nella visualizzazione.
     Se la tabella include totali parziali o contiene una dimensione, tutti gli ordinamenti di colonna nelle colonne successive al totale parziale o alla dimensione verranno ordinati nel gruppo totale parziale.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Se si sta utilizzando una vista tabella con più ordinamenti, il sistema ordina sempre per prima l'ultima colonna ordinata. In alcuni casi in cui valori specifici vengono visualizzati nella colonna di sinistra, non è possibile ordinare la colonna centrale. Ad esempio, se la colonna di sinistra è Product e la colonna centrale è Product Type, non è possibile ordinare la colonna Product Type. Per risolvere questo problema, scambiare le posizioni delle colonne e provare a rieseguire l'ordinamento.

- Fare clic su **Drilling** per creare un drilling a un elemento dati e per creare gerarchie di drill-through negli elementi dati, ad esempio il drilling delle settimane all'interno di un trimestre. È inoltre possibile creare drilling utilizzando più elementi dati. Ad esempio, è possibile selezionare due membri anno distinti che sono colone di una tabella pivot ed eseguire il drilling di questi membri per visualizzarne i dettagli.
- Fare clic su **Drilling di [*nome attributo*]** per eseguire direttamente il drilling di un attributo specifico all'interno di una visualizzazione.
- Fare clic su **Conserva selezione** per mantenere solo i membri selezionati e rimuovere tutti gli altri membri dalla visualizzazione e dalle relative visualizzazioni collegate. Ad esempio, è possibile mantenere solo le vendite generate da un determinato Sales Associate.
- Fare clic su **Rimuovi selezione** per rimuovere i membri selezionati dalla visualizzazione e dalle relative visualizzazioni collegate. Ad esempio, è possibile rimuovere dalla selezione le regioni Eastern e Western.

Aggiungere un filtro a una cartella di lavoro (come consumer)

Aggiungere il filtro desiderato per concentrarsi su una particolare area dei dati. È possibile applicare filtri a tutte le visualizzazioni in uno sfondo della cartella di lavoro.

1. Passare il puntatore del mouse sulla visualizzazione che si desidera filtrare.
2. Fare clic su + sopra la visualizzazione (in alto a sinistra).
3. Selezionare un datapoint (ad esempio, Mese) e aggiungere le aree su cui concentrarsi alla lista **Selezioni** (ad esempio, Gennaio, Febbraio e Marzo).

Informazioni sull'uso dell'Assistente AI di Oracle Analytics come consumer

Gli utenti consumer possono utilizzare l'Assistente AI di Oracle Analytics nelle cartelle di lavoro in cui è stato abilitato dall'autore.

L'Assistente AI di Oracle Analytics è uno strumento basato sull'intelligenza artificiale al quale è possibile porre richieste con un linguaggio naturale per analizzare i dati indicizzati, ad esempio "Mostrami le vendite" o "Vantaggi per città". È possibile perfezionare o analizzare ulteriormente i risultati della richiesta ponendo domande successive, ad esempio "Mostrami solo le città in Europa".

L'utente consumer dispone dell'accesso all'Assistente nelle cartelle di lavoro in cui l'autore ha abilitato l'uso dell'Assistente. Gli autori abilitano l'Assistente per gli utenti consumer quando impostano le proprietà della cartella di lavoro in Presenta. Vedere Specificare le opzioni del Pannello approfondimenti per i consumer in Presenta.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Domande frequenti per i consumer di analitica

In questo argomento vengono fornite le risposte alle domande frequenti per i consumer delle cartelle di lavoro.

Non è possibile accedere alle opzioni della cartella di lavoro necessarie. Quali azioni eseguire?

Contattare il proprietario della cartella di lavoro e chiedere di fornire le opzioni necessarie. Ad esempio, potrebbero essere necessarie opzioni per aggiornare i dati, stampare e condividere in Slack.

Come si inoltra la cartella di lavoro in un messaggio di posta elettronica?

Passare il puntatore del mouse su una visualizzazione, fare clic su **Menu** , quindi su **Esporta** e selezionare **Posta elettronica**.

Come si filtrano i dati della cartella di lavoro?

Fare clic su uno dei filtri nella parte superiore di una visualizzazione e utilizzare la finestra di dialogo del filtro per specificare le aree di interesse. Ad esempio, è possibile fare clic su un filtro Mese e selezionare Gennaio, Febbraio e Marzo.

È inoltre possibile creare un filtro personalizzato facendo clic su **Aggiungi filtro** (**+**) in alto a sinistra sopra una visualizzazione.

Come si stampa una cartella di lavoro?

Fare clic su **Esporta** nella parte superiore della cartella di lavoro nell'angolo destro, quindi fare clic su **Stampa**.

Come si stampa una visualizzazione?

Passare il puntatore del mouse su una visualizzazione, fare clic su **Menu** , quindi su **Esporta** e selezionare **Stampa**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Parte II

Preparare i dati

In questa parte vengono descritte le modalità di preparazione dei dati per la visualizzazione e l'analisi.

Capitoli:

- Connettersi ai dati mediante data set
- Arricchire e trasformare i dati
- Creare data set utilizzando flussi di dati
- Gestire data set

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

3

Connettersi ai dati mediante data set

In questo capitolo viene descritto come utilizzare i data set per potenziare i progetti di visualizzazione e analisi dei dati.

Argomenti:

- Panoramica sull'uso dei data set
- Progettare data set
- Usare i join per creare i data set
- Creare data set da origini dati

Panoramica sull'uso dei data set

In questo capitolo viene descritto come utilizzare i data set per potenziare i progetti di visualizzazione e analisi dei dati.

Argomenti:

- Descrizione dei data set
- Informazioni sull'apertura dei data set
- Visualizzare le connessioni disponibili
- Origini dati disponibili per l'uso nei data set
- Informazioni sull'editor Data set
- Creare un data set da una connessione
- Aggiungere più connessioni a un data set
- Aggiungere un file a un data set creato da una connessione
- Aggiungere una tabella a un data set utilizzando un'istruzione SQL
- Aggiungere metadati per un data set utilizzando l'Assistente AI

Descrizione dei data set

I data set sono modelli dati self-service che l'utente crea per soddisfare i requisiti specifici di visualizzazione e analisi dei dati.

Un data set può avere come base una tabella, un foglio di calcolo o un file. Può essere anche un modello dati self-service che contiene più tabelle con relazioni definite tra di esse.

È possibile creare i data set utilizzando i dati di file caricati personalmente, di applicazioni SaaS, di report Oracle Analytics e di numerose origini dati relazionali e Big Data per le quali sono state create apposite connessioni. Vedere Origini dati disponibili per l'uso nei data set.

I data set sono subset dei dati delle origini dati esaminati e strutturati per soddisfare esigenze di analitica e visualizzazione specifiche. Un data set contiene le informazioni di connessione

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

all'origine dati, le tabelle, le colonne specificate, nonché gli arricchimenti e le trasformazioni dei dati applicate dall'utente.

Un data set può essere utilizzato in più cartelle di lavoro e flussi di dati. Quando si modifica un data set, le modifiche interessano tutte le cartelle di lavoro e tutti i flussi di dati che utilizzano il data set.

Quando si crea un data set, è possibile effettuare le operazioni riportate di seguito.

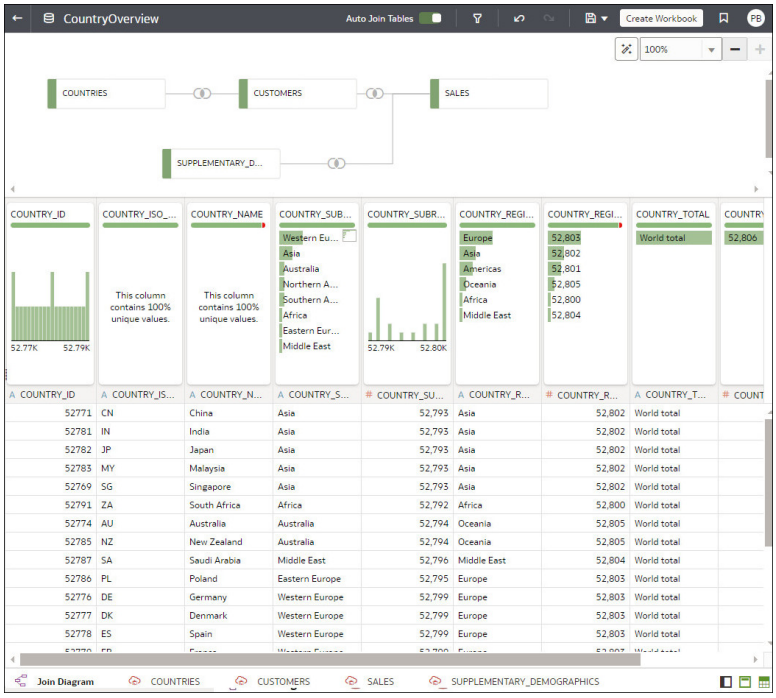
- Scegliere tra numerosi tipi di connessioni o fogli di calcolo.
- Creare data set basati sui dati di più tabelle in una connessione al database, in un'origine dati Oracle o in un'area argomenti locale. Creare data set basati sui dati delle tabelle in connessioni e aree argomenti diverse. Ad esempio, è possibile creare un data set che includa le tabelle di una connessione Autonomous Data Warehouse, di una connessione Spark e di un'area argomenti locale.
- Specificare i join tra le tabelle.
- Trasformare e arricchire le colonne nel data set.

Informazioni sull'editor Data set

Utilizzare l'editor Data set per creare o modificare un data set che include tabelle, job e dati arricchiti.

Quando si crea un data set da un'area argomenti locale o da una connessione che supporta i data set con più tabelle, in Oracle Analytics viene visualizzato l'editor Data set. Vedere Origini dati disponibili per l'uso nei data set.

Non è possibile creare data set con più tabelle dalle connessioni a Oracle EPM Cloud, Oracle Essbase o Google Analytics. Utilizzare l'editor di trasformazione per le connessioni che non supportano i data set con più tabelle.



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Di seguito vengono descritte le varie funzioni dell'editor Data set con informazioni sulle operazioni che è possibile eseguire.

- **Riquadro Connessioni**

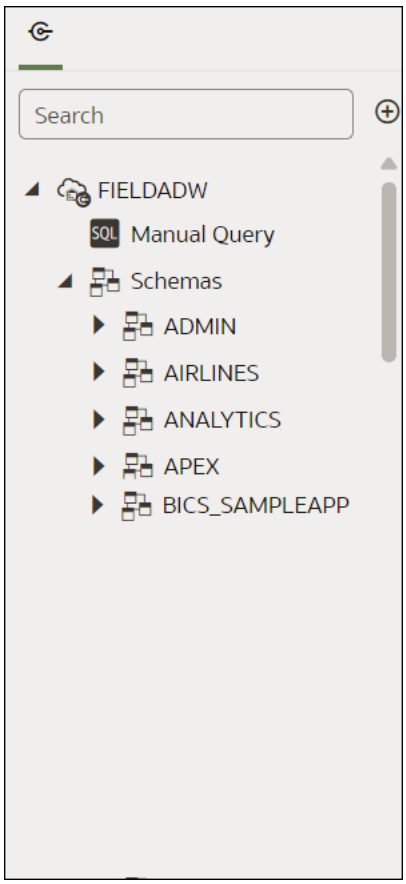
  In questo riquadro del Pannello dati vengono visualizzati gli schemi e le tabelle della connessione all'origine dati nonché i file caricati. Per aggiungere una tabella o un file del riquadro Connessioni al Diagramma di join, trascinare l'elemento dalla lista al diagramma oppure fare doppio clic sull'elemento. È possibile aggiungere più tabelle o file.

  Fare clic su **Aggiungi** per aprire la finestra di dialogo Aggiungi connessione o Aggiungi file, in cui è possibile selezionare o creare un'altra connessione o selezionare un file da aggiungere al data set.

  Utilizzare **Cerca** per trovare uno schema, una tabella o un file visualizzato nel riquadro Connessioni.

  Per scrivere un'istruzione SQL per creare una tabella, trascinare l'elemento Query manuale sul diagramma. Andare quindi al diagramma e fare doppio clic sulla tabella Query manuale per accedere all'editor SQL.

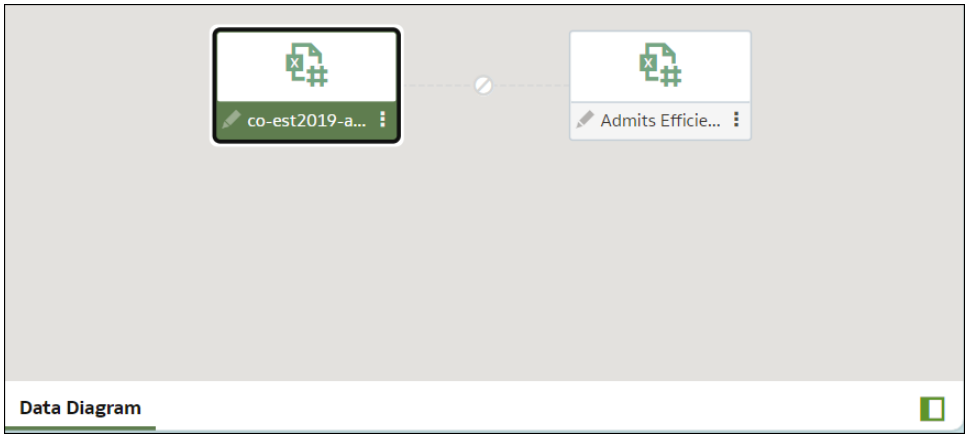
  > **Nota**
  >
  > utilizzare Query manuale quando una connessione JDBC non fornisce uno schema e una lista di tabelle.



- **Diagramma di dati**

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

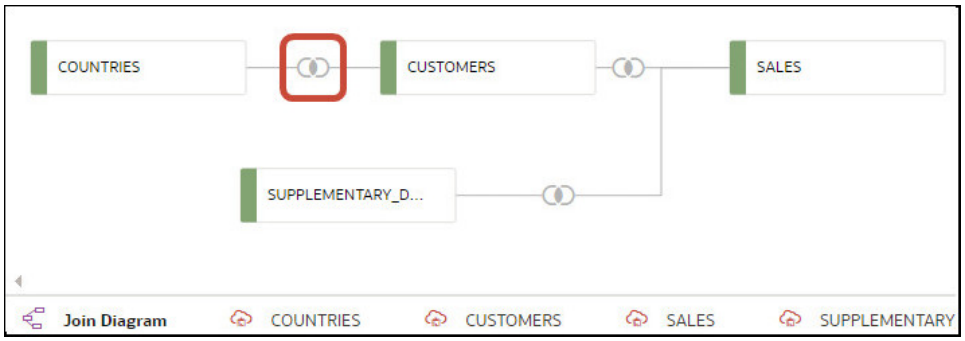
Nel diagramma dati vengono visualizzati i file di dati in una cartella di lavoro.



- **Diagramma di join**

  Nel diagramma di join vengono visualizzati i join e le tabelle del data set. Trascinare la selezione delle tabelle per riposizionarle nel diagramma.

  Quando si seleziona una tabella, nell'area Anteprima dati viene visualizzato un campione dei dati della tabella. Se si fa doppio clic su una tabella, viene visualizzato l'editor di trasformazione in cui è possibile trasformare o arricchire i dati della tabella.
  Le icone e i collegamenti ai join del diagramma indicano le relazioni tra le tabelle. Fare clic su un join per visualizzare l'editor di join, che consente di configurarlo.

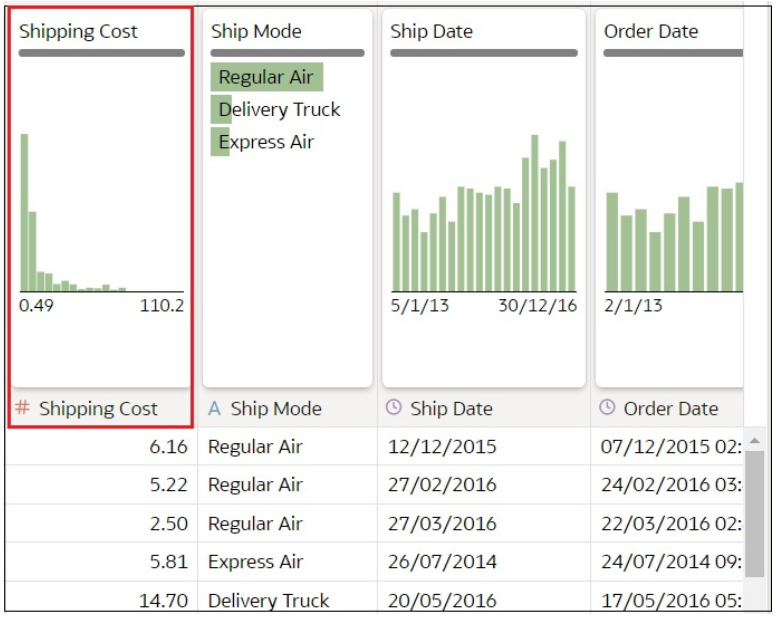


- **Anteprima dati**

  Nell'area di anteprima dei dati viene visualizzato un campione dei dati per la tabella selezionata nel **Diagramma di dati**. È possibile fare clic sull'attributo del tipo di una colonna nell'area di anteprima dei dati per modificare il tipo. Ad esempio, è possibile modificare il tipo della colonna CALENDAR_YEAR da misura ad attributo.

  Per ogni colonna viene visualizzata una casella di approfondimenti sulla qualità, che consente di visualizzare la distribuzione dei dati sotto forma di pittogramma e di valutare la qualità dei dati utilizzando un campione rappresentativo. Vedere Descrizione degli approfondimenti sulla qualità

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



- **Schede pagina tabelle del data set**

  Nell'editor Data set viene visualizzata una scheda per ogni tabella del data set. Fare clic su una scheda di tabella per andare all'editor di trasformazione e trasformare o arricchire i dati della tabella. Le schede vengono visualizzate anche nella parte inferiore dell'editor di trasformazione. Utilizzarle per andare ad altre tabelle o per tornare al Diagramma di join.

  È inoltre possibile trascinare la selezione delle schede per riordinare le tabelle in modo da individuare più facilmente le tabelle e le colonne utilizzate con maggiore frequenza nelle visualizzazioni.



- **Pulsanti di attivazione/disattivazione dell'editor Data set**

  Questi pulsanti consentono di scegliere le parti dell'editor Data set da visualizzare.



  Questo pulsante consente di nascondere o visualizzare il pannello Dati:



  Questo pulsante consente di nascondere o visualizzare le caselle qualità:



  Questo pulsante consente di nascondere o visualizzare l'area di anteprima dei dati:



Riferimento al diagramma di join

Utilizzare il diagramma di join nell'editor di data set per definire le relazioni nei dati.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

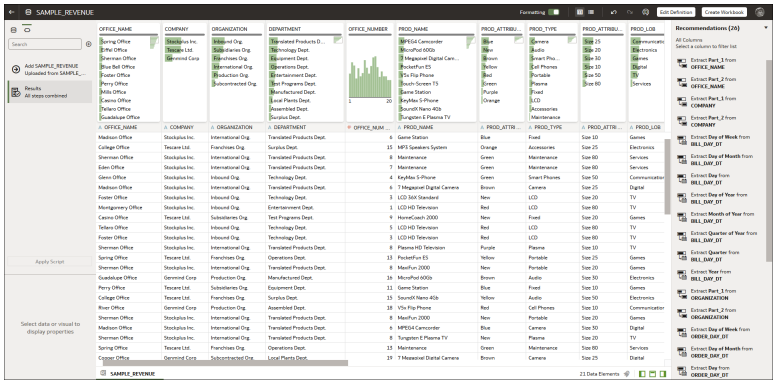
Opzione o icona	Uso previsto
 Aggiungi	Aggiungere una tabella al data set. Selezionare **Aggiungi dati** per aggiungere dati basati su file o tabelle di database al pannello dati. Nel Pannello dati trascinare le tabelle sul diagramma di join per aggiungere dati al data set. Vedere Aggiungere un file a un data set creato da una connessione.
 Includi sempre nella query	Determinare se una tabella è configurata per essere sempre inclusa nelle query. Vedere Includere una tabella di data set nelle query per le origini dati.
 Tabelle di join automatico	Determinare se Oracle Analytics crea automaticamente relazioni tra le tabelle quando si trascinano le tabelle nel Diagramma di join. Per impostazione predefinita, Oracle Analytics crea join in cui vengono rilevate chiavi comuni nelle tabelle, ma in alcuni casi è preferibile disattivare la creazione automatica e creare manualmente i join.
 Diagramma di join con layout automatico	Annullare le modifiche apportate alla disposizione delle tabelle e tornare al layout del diagramma predefinito.
 Trascinare per unire le tabelle	Passare il puntatore del mouse su una tabella e trascinare il cerchio su un'altra tabella per unirle tramite join. Vedere Aggiungere i join tra le tabelle di un data set.
 Nascondere o visualizzare la barra dei filtri basata sui ruoli	Nascondere o visualizzare la barra dei filtri basata sui ruoli, che consente di filtrare il data set. Vedere Filtrare un data set in base a un ruolo applicazione.
 Conserva granularità	Determinare se una tabella è configurata per includere l'opzione di conservazione della granularità. Vedere Specificare la tabella che determina la granularità.

Informazioni sull'apertura dei data set

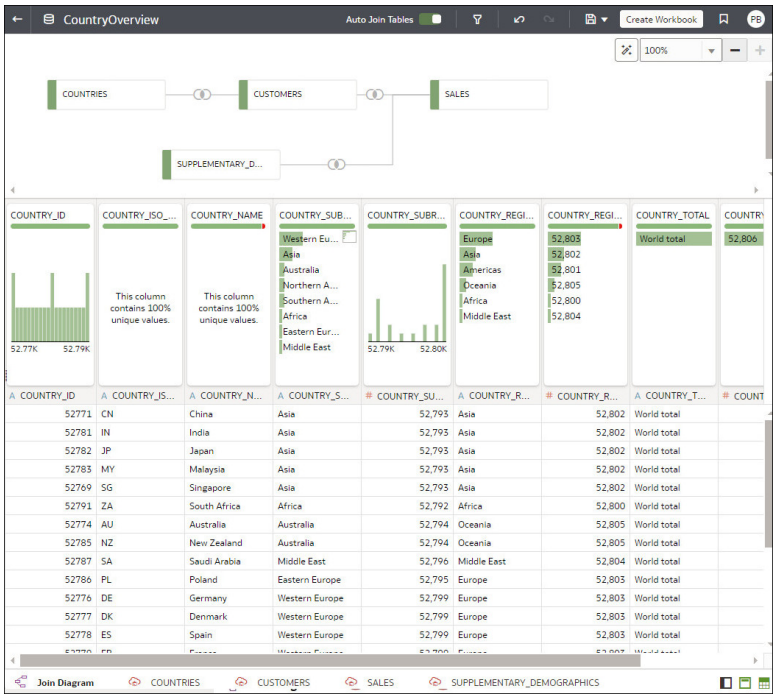
Il tipo di origine dati utilizzato da un data set determina la modalità di navigazione nell'interfaccia utente quando si crea un nuovo data set e quando si apre un data set esistente da solo o da una cartella di lavoro.

Quando si crea o si apre un data set che utilizza Oracle EPM Cloud, Oracle Essbase o Google Analytics, il data set viene visualizzato nell'editor di trasformazione.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



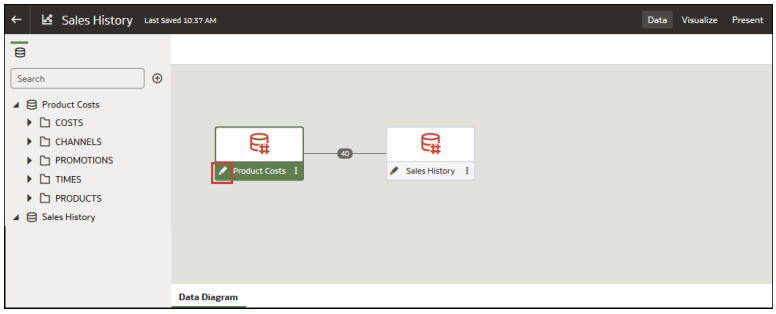
Quando si crea o apre un data set con più tabelle, il data set viene visualizzato nell'editor Data set.



Quando si utilizza una cartella di lavoro, selezionare la scheda **Dati** per visualizzare e aprire i data set della cartella di lavoro. Il data set determina l'editor aperto da Oracle Analytics.

- Se il data set è basato su Oracle EPM Cloud, Oracle Essbase o Google Analytics, l'editor di trasformazione viene aperto in una nuova scheda del browser.
- Se il data set contiene più tabelle, l'editor Data set viene aperto in una nuova scheda del browser.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Visualizzare le connessioni disponibili

Per accedere e fornire i dati per l'analisi e la visualizzazione, un data set utilizza una o più connessioni alle origini dati.

La lista delle connessioni contiene le connessioni create personalmente dall'utente e le connessioni per le quali l'utente dispone dell'autorizzazione di accesso e utilizzo. Esaminare la lista delle connessioni per determinare se le connessioni necessarie per creare i data set esistono già. È possibile utilizzare la lista delle connessioni anche per accedere a ulteriori informazioni relative a una connessione specifica e decidere se è in grado di fornire i dati necessari per creare un data set particolare, ad esempio il tipo di database di destinazione della connessione e le informazioni sui relativi elementi dati.

Le connessioni con la proprietà **Connessioni di sistema** selezionata non sono disponibili per i data set.

> **Nota**
>
> è possibile creare i data set con più tabelle dalla maggior parte delle origini dati. Fanno eccezione Oracle EPM Cloud, Oracle Essbase o Google Analytics.

Se è necessario creare una connessione, vedere Creare una connessione a un'origine dati.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic su **Connessioni** per visualizzare la lista delle connessioni.

Origini dati disponibili per l'uso nei data set

Apprendere quali origini dati possono essere utilizzate nei data set. È possibile utilizzare la maggior parte delle origini dati per creare data set contenenti più tabelle.

Origini dati Oracle

È possibile utilizzare una o più di queste connessioni alle origini dati Oracle per creare un data set contenente più tabelle.

- Aree argomenti locali di Oracle Analytics
- Oracle Fusion Cloud Applications Suite (usare il tipo di connessione **Oracle Applications**)
- Oracle Autonomous Data Warehouse
- Oracle Autonomous Transaction Processing

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Oracle Database
- Oracle NetSuite
- Oracle Service Cloud

Altre origini dati

È possibile utilizzare una o più di queste connessioni alle origini dati per creare un data set contenente più tabelle.

- Amazon EMR
- Amazon Redshift
- Apache Hive
- DB2
- Dropbox
- File (XLSX, XLS, CSV e TXT)
- Google Drive
- GreenPlum
- HortonWorks Hive
- IBM BigInsights Hive
- Impala (Cloudera)
- Informix
- MapR Hive
- Database Microsoft Azure SQL
- MongoDB
- Pivotal HD Hive
- PostgreSQL
- Salesforce
- Snowflake
- Spark
- SQL Server
- Sybase ASE
- Sybase IQ
- MySQL

Origini dati non disponibili per i data set con più tabelle

Queste connessioni alle origini dati non sono disponibili per la creazione o l'inclusione in un data set che contiene più tabelle.

- Oracle Fusion Cloud Enterprise Performance Management (EPM)
- Oracle Essbase
- Google Analytics

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Creare un data set da una connessione

Quando si crea un data set, è possibile aggiungere tabelle da una o più connessioni alle origini dati, aggiungere join e arricchire i dati.

Video

Esercitazione

Prima di creare il data set, è possibile controllare se esistono già le necessarie connessioni alle origini dati. Vedere Visualizzare le connessioni disponibili.

> **Nota**
>
> è possibile creare i data set con più tabelle dalla maggior parte delle origini dati. Fanno eccezione Oracle EPM Cloud, Oracle Essbase o Google Analytics.

1. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Data set**.
2. Selezionare una connessione nella finestra di dialogo Crea data set.
3. Nell'editor Data set andare al riquadro **Connessioni** e individuare o cercare uno schema.

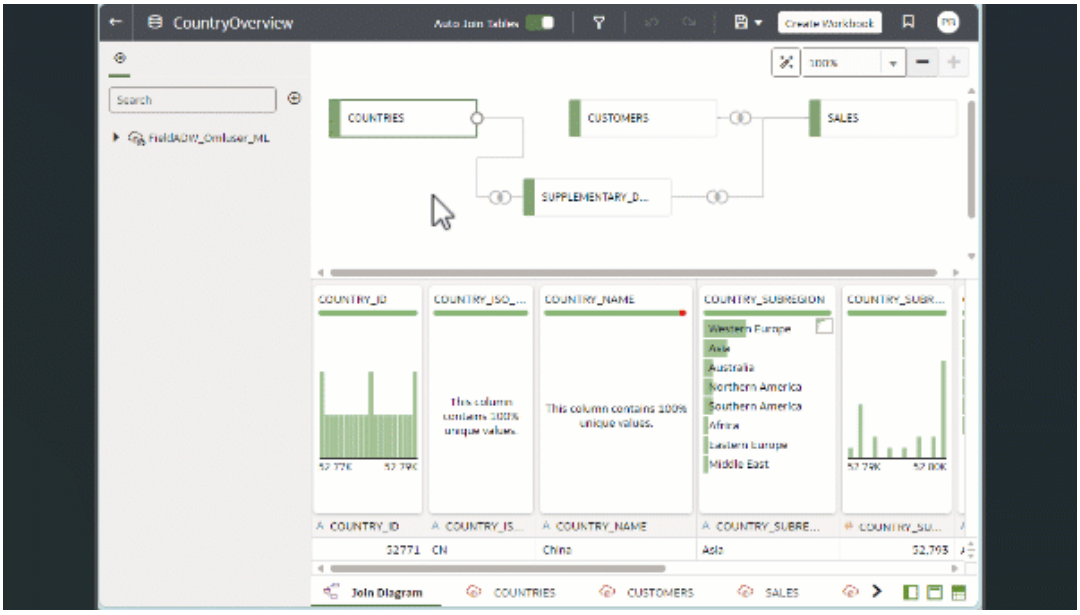
   Le connessioni con la proprietà **Connessioni di sistema** selezionata non sono disponibili per i data set.
4. Opzionale: Se si desidera creare manualmente i join delle tabelle del data set anziché lasciare che Oracle Analytics crei automaticamente, deselezionare il pulsante di attivazione/disattivazione **Tabelle di join automatico** per disattivare la creazione automatica dei join.
5. Fare clic sullo schema per visualizzarne la lista delle tabelle. Trascinare le tabelle nel **Diagramma di join**. Se si conosce la tabella fact, aggiungerla prima di aggiungere le tabelle dimensione. La tabella fact deve essere la tabella situata più a sinistra nel **Diagramma di join**.

   Per impostazione predefinita, il data set che si sta creando include tutti i join di tabella definiti nell'origine dati. Se nell'origine dati non è stato definito alcun join, Oracle Analytics identificherà e aggiungerà i join.
6. Opzionale: Per aggiungere i dati da altre origini dati, andare al riquadro **Connessioni**, fare clic su **Aggiungi**, quindi fare clic su **Aggiungi connessione** o **Aggiungi file** per selezionare e aggiungere un'altra connessione o un altro file al data set.
7. Opzionale: Dopo aver aggiunto un'altra connessione o un altro file, nel riquadro **Connessioni** fare clic sullo schema della nuova connessione per aprirlo, quindi trascinare le tabelle nel **Diagramma di join**.
8. Opzionale: Quando si trascina una tabella nel **Diagramma di join** da determinate origini dati quali le aree argomenti locali o le aree argomenti della suite Fusion Applications, non viene visualizzata alcuna colonna. Andare alle **Schede pagina tabella**, fare clic sulla tabella dell'area argomenti e utilizzare l'editor di trasformazione per specificare le colonne da includere nella tabella. Fare clic su **OK**.
9. Nel **Diagramma di join** ispezionare, modificare, aggiungere o eliminare i join.
   - Per ispezionare o modificare un join, fare clic sul join per aprire l'editor Join, quindi intervenire sul tipo e sulle condizioni del join.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Per aggiungere un join, individuare la tabella da unire tramite join, passare il puntatore del mouse su di essa per selezionarla, quindi fare clic e trascinarla sulla tabella a cui si desidera unirla. Aprire l'editor Join per ispezionare o aggiornare il tipo e le condizioni del join.
- Per eliminare un join, passare il puntatore del mouse sull'icona del join e fare clic su **Elimina join**.

10. Fare clic su **Salva**.
11. Immettere un nome e fare clic su **OK**.
12. Per preparare i dati di una tabella, andare alla riga della scheda nella parte inferiore dell'editor Data set e fare clic sulla scheda della tabella. In alternativa, nel Diagramma di join, fare doppio clic sulla tabella oppure fare clic con il pulsante destro del mouse sulla tabella e selezionare **Apri**.



13. Utilizzare l'editor di trasformazione per eseguire le trasformazioni o gli arricchimenti dei dati. Fare clic su **Salva data set**.
14. Per modificare la definizione di una tabella, ad esempio le colonne da includere o escludere e l'accesso ai dati, accedere all'editor di trasformazione, fare clic su **Modifica definizione** e apportare le modifiche desiderate. Fare clic su **OK**, quindi su **Salva data set**.

Aggiungere più connessioni a un data set

Un data set può includere più connessioni. L'aggiunta di ulteriori connessioni consente di accedere alla totalità delle tabelle e dei dati necessari per creare il data set e di definirne i join.

Un data set può contenere una combinazione di connessioni e file. Vedere Aggiungere un file a un data set creato da una connessione.

La maggior parte delle connessioni è disponibile per l'aggiunta. Fanno eccezione Oracle EPM Cloud, Oracle Essbase o Google Analytics.

Prima di creare il data set, è possibile controllare se le necessarie connessioni alle origini dati esistono. Vedere Visualizzare le connessioni disponibili.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Quando si trascina un'area argomenti o un'analisi nel **Diagramma di join**, non viene visualizzata alcuna colonna. È necessario utilizzare l'editor di trasformazione per specificare le colonne da includere nella tabella del data set dell'area argomenti.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set da aprire, quindi fare clic su **Azioni** e su **Apri**.
4. Nel riquadro Connessioni fare clic su **Aggiungi**, quindi fare clic su **Aggiungi connessione**.
5. Nella finestra di dialogo Aggiungi connessione individuare una connessione e fare clic per aggiungerla al riquadro Connessioni.
6. Esaminare il riquadro Connessioni per verificare che la connessione selezionata sia stata aggiunta.
7. Fare clic su **Salva**.

Aggiungere un file a un data set creato da una connessione

Un data set può contenere tabelle create da file e connessioni.

La maggior parte delle connessioni è disponibile per l'aggiunta di un data set. Fanno eccezione Oracle EPM Cloud, Oracle Essbase o Google Analytics.

Prima di aggiungere una connessione, è possibile controllare se le necessarie connessioni alle origini dati esistono. Vedere Visualizzare le connessioni disponibili.

Quando si trascina un'area argomenti o un'analisi nel **Diagramma di join**, non viene visualizzata alcuna colonna. È necessario utilizzare l'editor di trasformazione per specificare le colonne da includere nella tabella del data set dell'area argomenti.

Prima di caricare un file, verificare che soddisfi i requisiti richiesti riportati di seguito.

- Il file è un foglio di calcolo Excel in formato .XLSX o .XLS, un file CSV o un file TXT.
- Il foglio di calcolo non contiene dati di cui è stato eseguito il pivot.
- Il foglio di calcolo ha una struttura adeguata per l'importazione e l'utilizzo come data set. Vedere Informazioni sui file per i data set.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set da aprire, quindi fare clic su **Azioni** e su **Apri**.
4. Individuare il file:
   - Se il file da aggiungere si trova nel computer in uso, nel riquadro Connessioni fare clic su **Aggiungi**, quindi su **Aggiungi file**.
   - Se il file da aggiungere si trova su Dropbox o Google Drive, nel riquadro Connessioni fare clic su **Aggiungi**, quindi su **Aggiungi connessione**.
5. Individuare e selezionare il file che si desidera caricare.
6. Opzionale: Se si sta caricando un file CSV o TXT, confermare o modificare i delimitatori predefiniti nei campi **Separato da**, **Separatore delle migliaia** e **Separatore decimale**.

   Per specificare un delimitatore personalizzato, scegliere Personalizzato nel campo **Separato da** e immettere il carattere che si desidera utilizzare come delimitatore. Nel file CSV o TXT, un delimitatore personalizzato deve essere costituito da un unico carattere.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Nell'esempio seguente viene utilizzata una barra verticale (|) come delimitatore: Year| Product|Revenue|Quantity|Target Revenue| Target Quantity.

7. Fare clic su **OK** per aggiungere il file al data set.
8. Nel riquadro Connessioni verificare che il file sia stato aggiunto.
9. Fare clic su **Salva**.

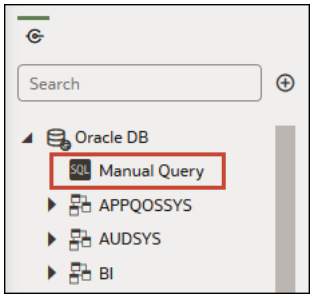
Aggiungere una tabella a un data set utilizzando un'istruzione SQL

È possibile scrivere un'istruzione SELECT SQL specifica per un'origine per eseguire una query sui dati di una connessione e creare una tabella in un data set. L'opzione Query manuale è disponibile per la maggior parte dei tipi di connessione.

Usare l'opzione Query manuale per creare le tabelle quando non si desidera utilizzare le tabelle di una connessione nel data set, ma si desidera invece usufruire di informazioni specifiche. È possibile usare l'opzione Query manuale anche quando la connessione all'origine dati non fornisce una lista di schemi. L'istruzione SQL utilizzata è determinata dal tipo di connessione all'origine dati.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set da aprire, quindi fare clic su **Azioni** e su **Apri**.

   Assicurarsi di aprire un data set basato su tabelle del database. Queste vengono visualizzate con l'icona del database .
4. Prima di procedere, assicurarsi di trovarsi nel diagramma di join selezionando la scheda **Diagramma di join**.
5. Nel pannello dati, riquadro Connessioni, individuare ed espandere la connessione su cui eseguire la query, quindi individuare l'opzione **Query manuale**.



6. Trascinare **Query manuale** nel diagramma di join per creare una shell di tabella.
7. Fare doppio clic sulla tabella Query manuale.
8. Verificare che l'opzione **Immetti istruzione SQL** sia selezionata.
9. Immettere l'istruzione SQL nel campo **Istruzione**.

   Nella query SQL specificare l'alias per le colonne quando si utilizzano funzioni di aggregazione come MAX e MIN per evitare errori di query. Ad esempio, specificare SELECT MAX(SYS_BOOKING_DATE) <Alias_Name> FROM <table_name>; anziché utilizzare SELECT MAX(SYS_BOOKING_DATE) FROM <table_name>;.
10. Opzionale: Fare clic su **Recupera dati di anteprima** per verificare che la query sia eseguita sui dati corretti.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

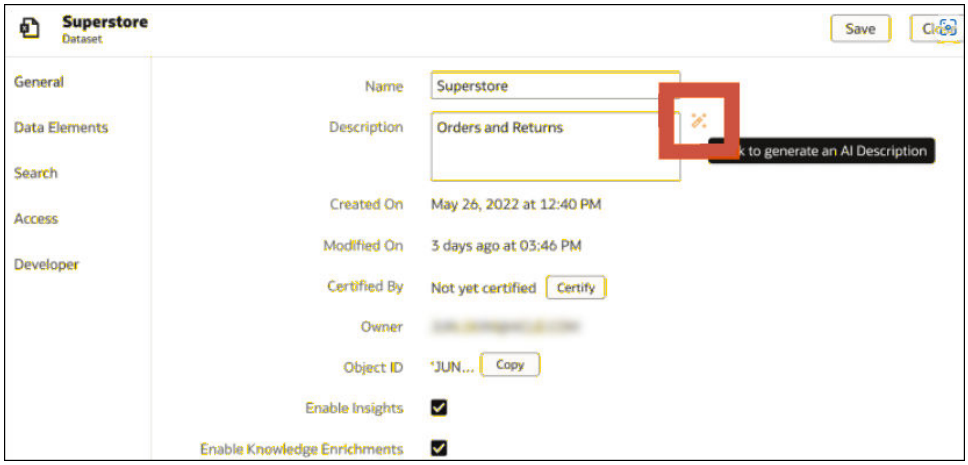
11. Fare clic su **OK**.
12. Opzionale: Per modificare l'istruzione SQL, andare alle **schede pagine tabella** e selezionare la scheda per la tabella creata. Fare clic su **Modifica definizione** e utilizzare il campo **Istruzione** per modificare l'istruzione SQL.

Aggiungere metadati per un data set utilizzando l'Assistente AI

Usare l'Assistente AI di Oracle Analytics per aggiungere metadati che ottimizzano l'usabilità del contenuto di analitica. L'Assistente AI aggiunge una descrizione ottimizzata del data set che rende il data set più utilizzabile.

Fornire metadati del data set ottimizzati consente agli utenti dell'analitica di comprendere il contenuto dei data set senza doverli aprire e riduce al minimo la duplicazione del contenuto.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set che si desidera aggiornare, fare clic su **Azioni**, quindi su **Ispeziona**.
4. Nella pagina Generale fare clic sull'icona a forma di bacchetta magica accanto al campo **Descrizione**.



5. Fare clic su **Salva**.

Progettare data set

In questo capitolo viene descritto come progettare i data set per potenziare i progetti di visualizzazione e analisi dei dati.

Argomenti:

- Descrizione degli approfondimenti sulla qualità
- Migliorare i dati mediante le caselle qualità
- Informazioni sulla rimozione o il ripristino delle colonne di un data set
- Rimuovere o ripristinare le colonne di una tabella del data set
- Filtrare una tabella del data set

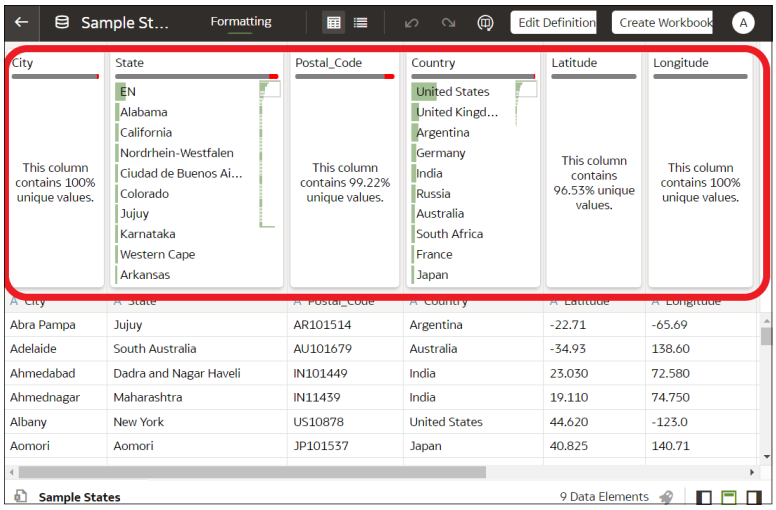
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Usare i filtri basati sui ruoli in un data set
- Visualizzare la formattazione originale di una tabella del data set
- Modificare la connessione al database per una tabella di data set
- Specificare se una tabella di data set è inserita nella cache o disponibile

Descrizione degli approfondimenti sulla qualità

Oracle Analytics analizza automaticamente la qualità dei dati per facilitare la pulizia e l'arricchimento dei dati.

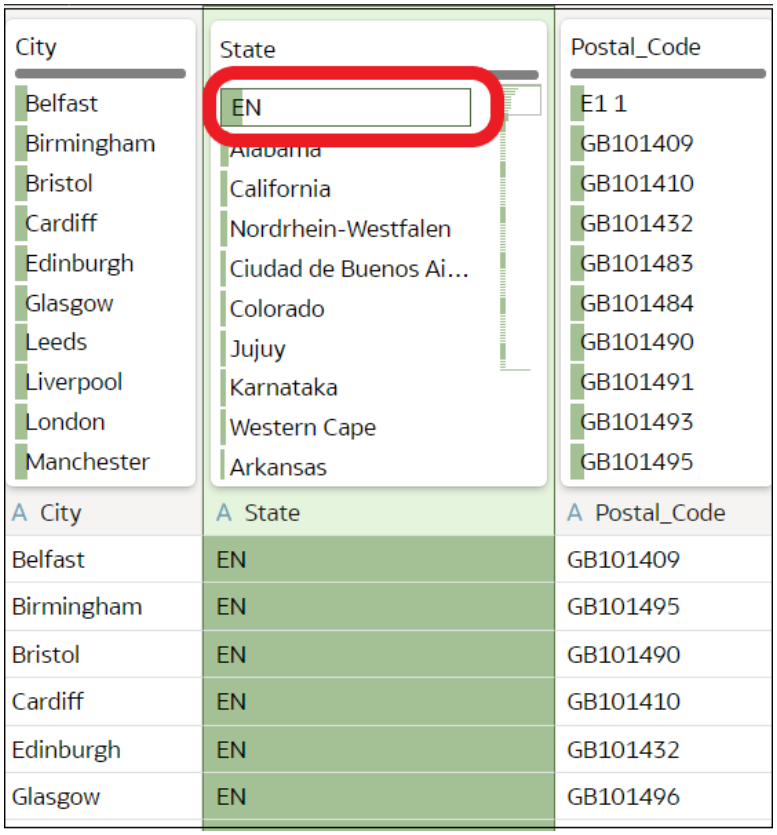
Quando si modifica una tabella nel Diagramma di join o nell'editor di trasformazione, Oracle Analytics analizza la qualità dei dati e fornisce un riepilogo visivo dell'operazione, i cosiddetti approfondimenti sulla qualità, in una casella situata al di sopra di ogni colonna. Gli approfondimenti sulla qualità consentono di esplorare i dati e di utilizzare una panoramica visiva del contenuto per valutare e migliorare la qualità dei dati. Il riepilogo della qualità si basa su un campione dei dati, ma le modifiche apportate vengono applicate a tutti i dati. Negli approfondimenti sulla qualità viene visualizzata una casella di frequenza per il testo o un istogramma per le date e i numeri.



Nelle caselle qualità è possibile effettuare le operazioni riportate di seguito.

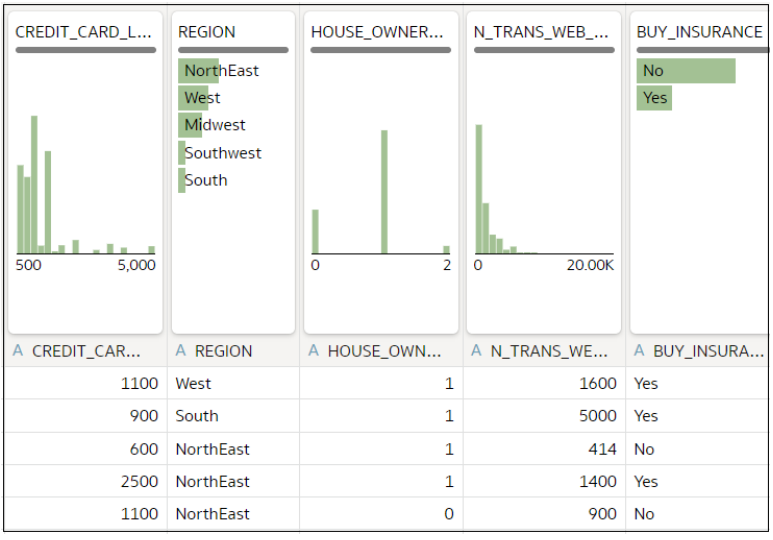
- **Esplorazione**: esplorare i dati in tempo reale utilizzando il filtraggio istantaneo, che consente di filtrare temporaneamente i dati in tutte le colonne della tabella. È possibile filtrare contemporaneamente più valori.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Il valore filtrato è contrassegnato con una casella verde. I filtri non vengono aggiunti allo script di preparazione dei dati.

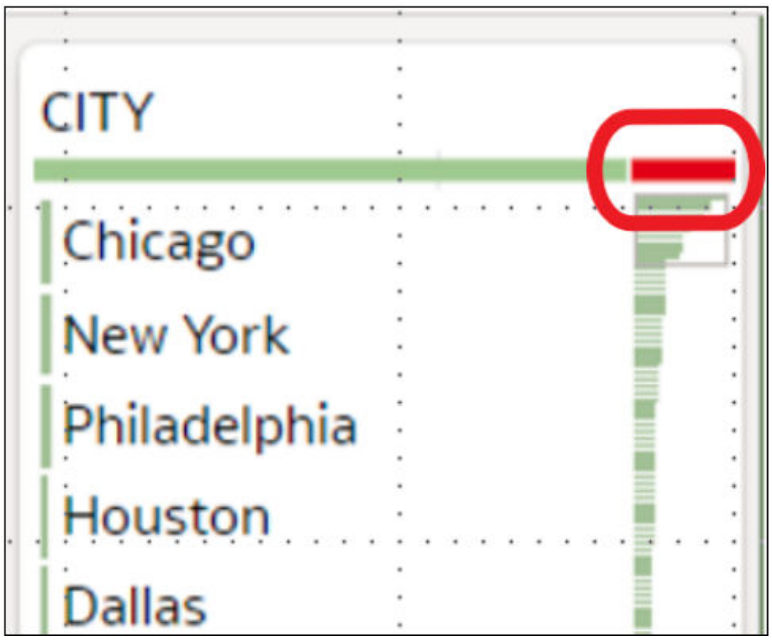
- **Revisione**: utilizzare le visualizzazioni interattive, ad esempio i grafici a barre e gli istogrammi, per valutare i dati e identificare anomalie e valori erratici.



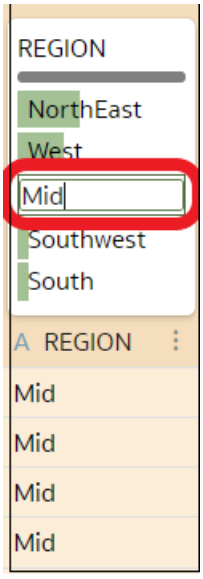
Le caselle qualità situate nella parte superiore di ogni colonna forniscono una valutazione immediata della qualità del contenuto di una determinata colonna in base alla comprensione semantica avanzata dei dati.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- **Valutazione**: passare il puntatore del mouse sulla barra della qualità per visualizzare un riepilogo popup con la percentuale dei valori validi e non validi. Fare clic sulle aree contrassegnate in rosso per filtrare i valori non validi.

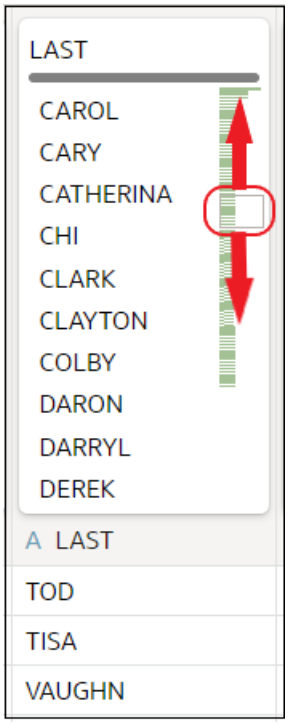


- **Sostituzione o correzione**: dopo aver identificato anomalie e valori erratici, utilizzare la funzione di sostituzione in linea per correggere i valori. Si otterrà un feedback immediato sui miglioramenti della qualità dei dati nella barra della qualità.

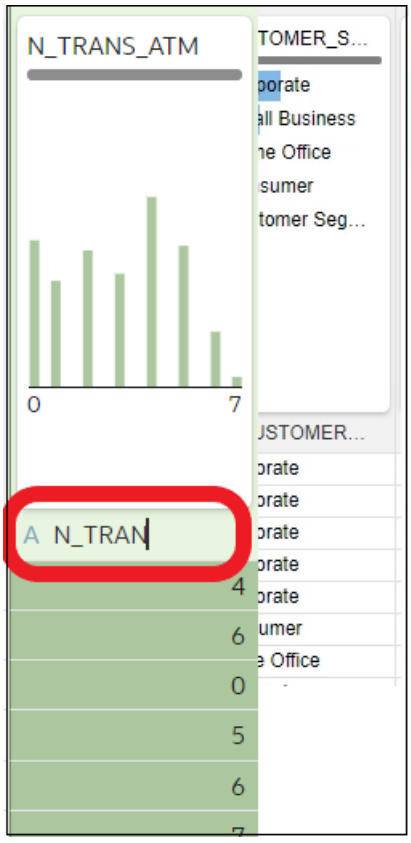


- **Scorrimento**: spostarsi nei data set di grandi dimensioni utilizzando una minimappa scorrevole.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

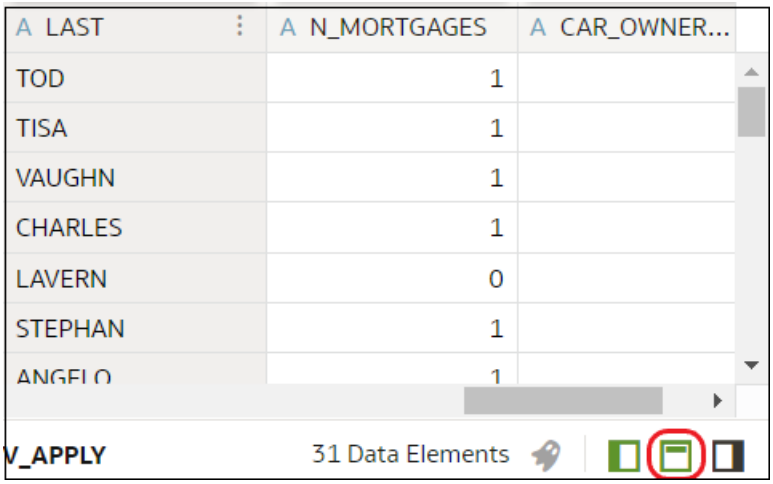


- **Ridenominazione delle colonne**: creare con facilità nomi di colonna più leggibili.



Attivare o disattivare l'opzione **Caselle qualità** in basso a destra per visualizzare le caselle qualità.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

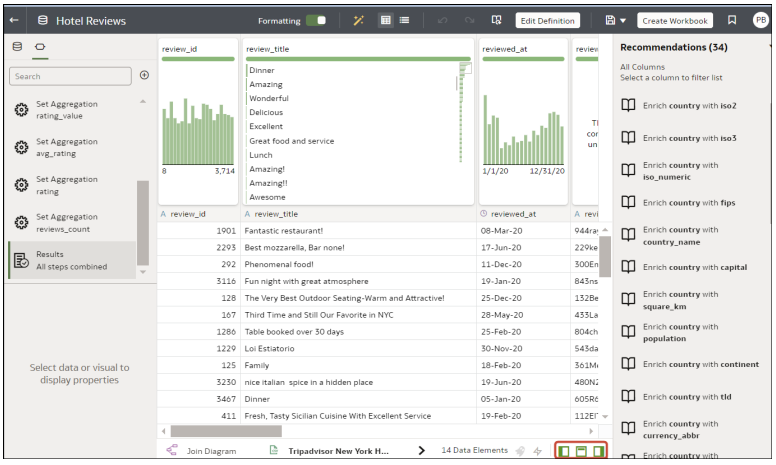


Migliorare i dati mediante le caselle qualità

Quando si modifica un data set nell'editor di trasformazione, Oracle Analytics visualizza una casella qualità per ogni colonna di dati, che contiene un riepilogo visivo della qualità dei dati e consente di analizzare la qualità dei dati e migliorare i dati.

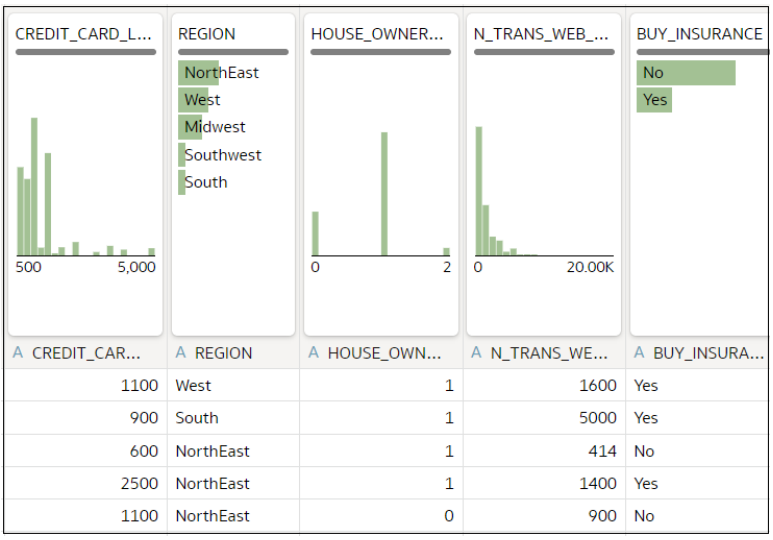
1. Nella home page passare il puntatore del mouse su un data set di cui si è proprietari, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.

   Se il data set contiene una singola tabella, verrà visualizzato l'editor di trasformazione. Se il data set contiene più tabelle, verrà visualizzato il diagramma di join. Nel Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.



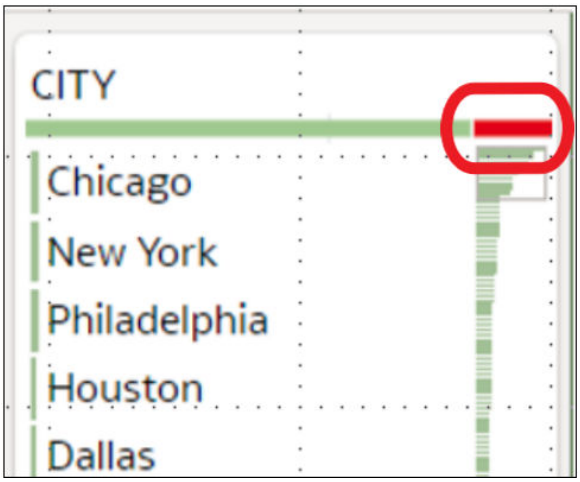
2. Utilizzare gli approfondimenti sulla qualità per ottenere una valutazione immediata della qualità del contenuto di una determinata colonna in base alla comprensione semantica avanzata dei dati.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



A CREDIT_CAR...	A REGION	A HOUSE_OWN...	A N_TRANS_WE...	A BUY_INSURA...
1100	West	1	1600	Yes
900	South	1	5000	Yes
600	NorthEast	1	414	No
2500	NorthEast	1	1400	Yes
1100	NorthEast	0	900	No

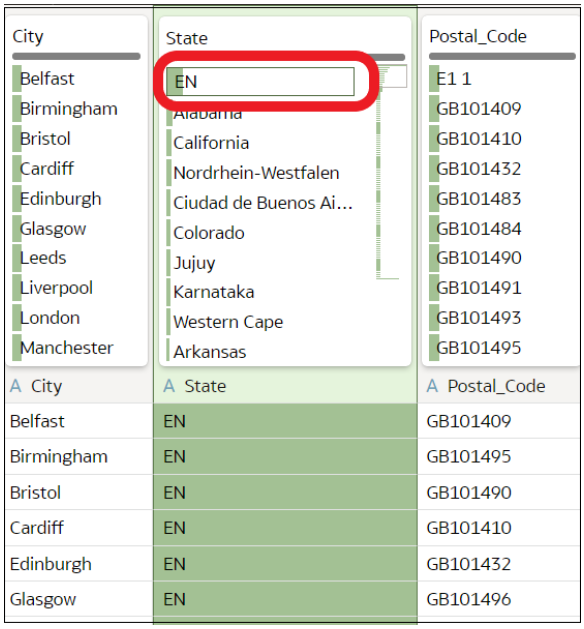
Ad esempio, posizionare il puntatore del mouse su una barra della qualità per vedere quanti valori validi e non validi contiene la colonna. Fare clic sulle aree contrassegnate in rosso per filtrare i valori non validi.



3. Per esplorare i dati applicando un filtro temporaneo, fare clic su uno o più valori da utilizzare come filtro.

   Oracle Analytics evidenzia i valori di filtro con una casella verde. Per annullare l'applicazione del filtro per un valore, fare di nuovo clic sul valore.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

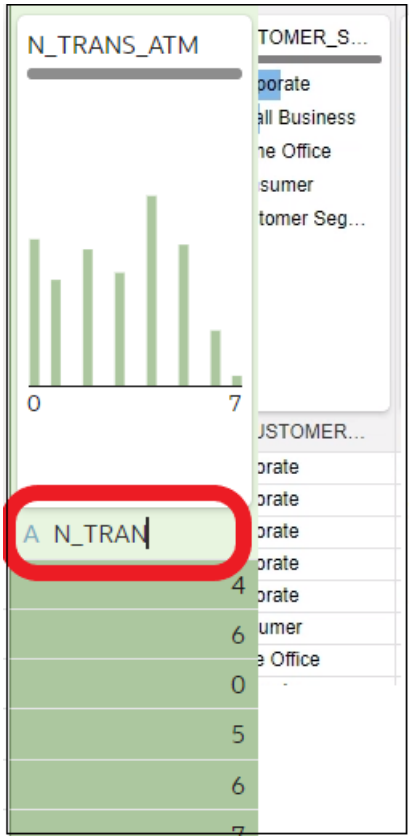


Quando si filtrano i valori, Oracle Analytics aggiorna tutte le colonne di dati per visualizzare istantaneamente solo le righe relative ai valori di filtro selezionati. Se si filtra un valore che si trova nella parte inferiore di una lista lunga, potrebbe essere necessario scorrere la lista verso il basso per individuare il valore in modo da poterlo deselezionare.

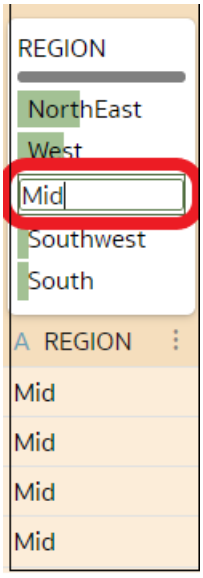
Nota: i filtri temporanei applicati nella caselle qualità non vengono salvati con i dati, ovvero non vengono aggiunti allo script di preparazione dei dati.

4. Per rinominare una colonna, fare clic sul nome della colonna per modificare il valore esistente.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



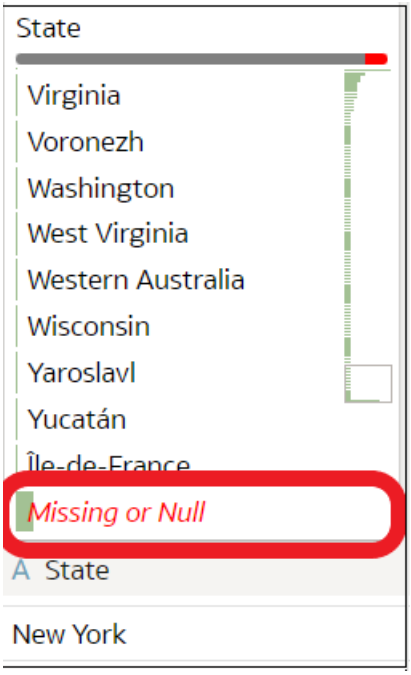
5. Per modificare i valori:
   a. Fare doppio clic sul valore da modificare nella casella qualità.



   b. Oracle Analytics inserisce il valore specificato in ogni riga che contiene il valore originale.
6. Per correggere i valori nulli o mancanti:
   a. Scorrere fino all'ultimo valore della lista nella casella qualità.

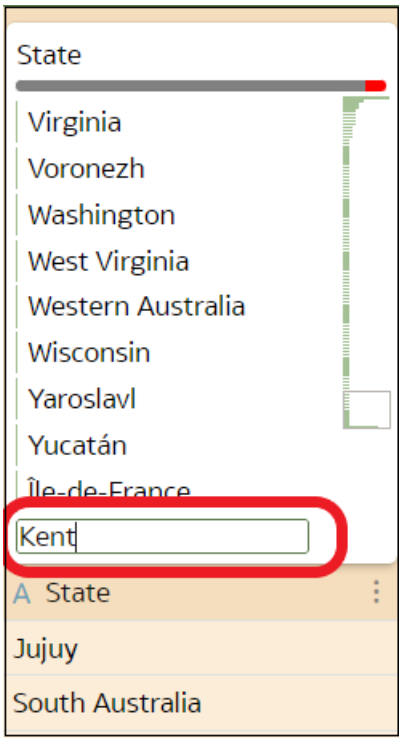
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Se mancano dei valori nei dati, viene evidenziata in rosso la dicitura **Mancante o nullo**.



b. Fare doppio clic su **mancante o nullo**, quindi immettere il valore da utilizzare.

Oracle Analytics inserisce il valore specificato in ogni riga mancante o nulla.



Le modifiche applicate nelle caselle degli approfondimenti sulla qualità vengono aggiunte allo script di preparazione dei dati (ad eccezione dei filtri).

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Informazioni sulla rimozione o il ripristino delle colonne di un data set

La rimozione non comporta l'eliminazione definitiva delle colonne dalla tabella, pertanto è possibile aggiungere di nuovo le colonne rimosse necessarie per gli arricchimenti e le trasformazioni o per l'inclusione nelle visualizzazioni che vengono create a partire dal data set.

È importante comprendere che la rimozione di una colonna è diversa dall'eliminazione di una colonna da un data set.

- Utilizzare Modifica definizione per *rimuovere* una colonna.
- L'editor di trasformazione non indica le colonne che sono state rimosse e la rimozione di una colonna non comporta l'aggiunta di un passo al pannello Script di preparazione. Per determinare quali colonne sono state eliminate o per aggiungerle di nuovo, andare a Modifica definizione.
- Utilizzare l'editor di trasformazione per *eliminare* una colonna.
- L'eliminazione di una colonna comporta la creazione di un passo nel pannello Script di preparazione. Rimuovere il passo creato per ripristinare la colonna.

È possibile creare filtri di data set sulle colonne rimosse.

In alcuni casi il profiling e la generazione di approfondimenti sulla qualità per una tabella che contiene molte colonne possono richiedere molto tempo e un uso intenso delle risorse. Se si utilizza una tabella con molte colonne e si desidera aumentare le prestazioni del sistema, Oracle consiglia di rimuovere tutte le colonne non necessarie prima di eseguire gli arricchimenti o le trasformazioni.

Vedere Nascondere o eliminare una colonna e Rimuovere o ripristinare le colonne di una tabella del data set.

Rimuovere o ripristinare le colonne di una tabella del data set

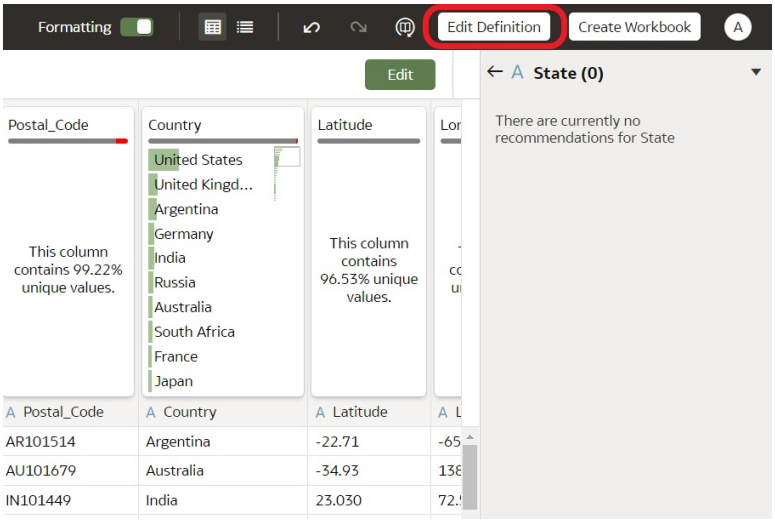
È possibile rimuovere le colonne da una tabella del data set quando non sono più necessarie nonché ripristinare qualsiasi colonna rimossa.

Vedere Informazioni sulla rimozione o il ripristino delle colonne di un data set.

Quando si rimuove o ripristina una colonna, queste modifiche vengono visualizzate nella vista della tabella nell'editor di trasformazione. In Oracle Analytics viene visualizzata un'avvertenza se la colonna da rimuovere scelta è utilizzata nel riquadro Script di preparazione dell'editor di trasformazione. Se invece la colonna da rimuovere scelta è utilizzata in una cartella di lavoro o in una visualizzazione, in Oracle Analytics non verrà visualizzata alcuna avvertenza.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**  , quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set da aprire, quindi fare clic su **Azioni** e su **Apri**.
4. Nel **Diagramma di join** andare alle **Schede pagina tabelle** e fare clic sulla tabella che si desidera utilizzare.
5. Nell'editor di trasformazione fare clic su **Modifica definizione**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



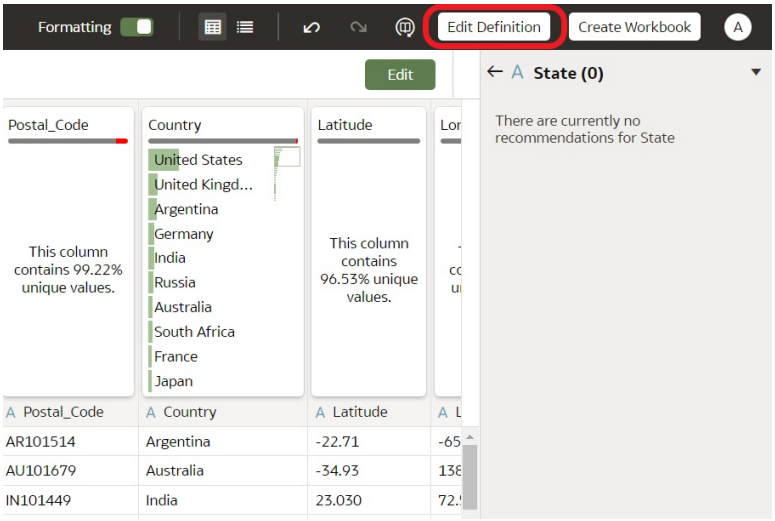
6. (Facoltativo) Per rimuovere le colonne, fare clic su **Rimuovi tutto** per rimuovere tutte le colonne oppure selezionare le colonne da rimuovere e fare clic su **Rimuovi selezione**.
7. (Facoltativo) Per aggiungere di nuovo le colonne, fare clic su **Aggiungi tutto** per aggiungere tutte le colonne non incluse nella tabella oppure selezionare le colonne da aggiungere e fare clic su **Aggiungi selezione**.
8. Fare clic su **OK**.

Filtrare una tabella del data set

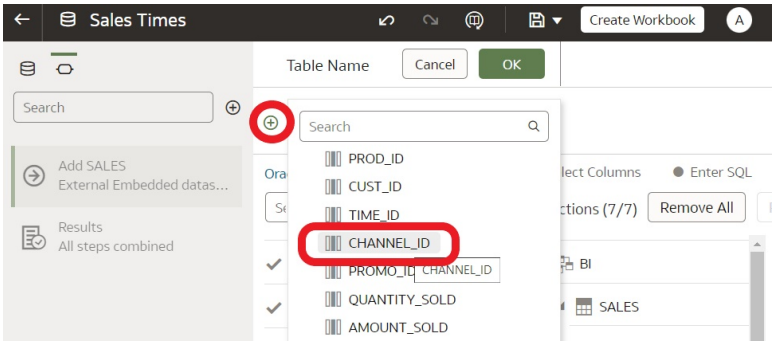
Aggiungere filtri a una tabella del data set in modo che contenga solo i valori necessari nel data set.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set da aprire, quindi fare clic su **Azioni** e su **Apri**.
4. Nel **Diagramma di join** andare alle **Schede pagina tabelle** e fare clic sulla tabella che si desidera utilizzare.
5. Nell'editor di trasformazione fare clic sul pulsante **Modifica definizione**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



6. Fare clic su **Aggiungi filtro**.
7. Selezionare la colonna in base alla quale filtrare.



8. Selezionare i valori del filtro.
9. Fare clic al di fuori del filtro.

Usare i filtri basati sui ruoli in un data set

In questo argomento viene descritto cosa è necessario sapere per applicare filtri basati su ruoli a cartelle di lavoro e visualizzazioni. I filtri basati su ruoli applicazione, noti come filtri basati su ruoli, consentono agli utenti e agli analisti business di accedere solo ai dati necessari.

Argomenti:

- Informazioni sui filtri basati su ruoli
- Filtrare un data set in base a un ruolo applicazione
- Esempio uno: applicare un filtro semplice basato su ruoli in una cartella di lavoro
- Esempio due: applicare più filtri basati su ruoli in una cartella di lavoro

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

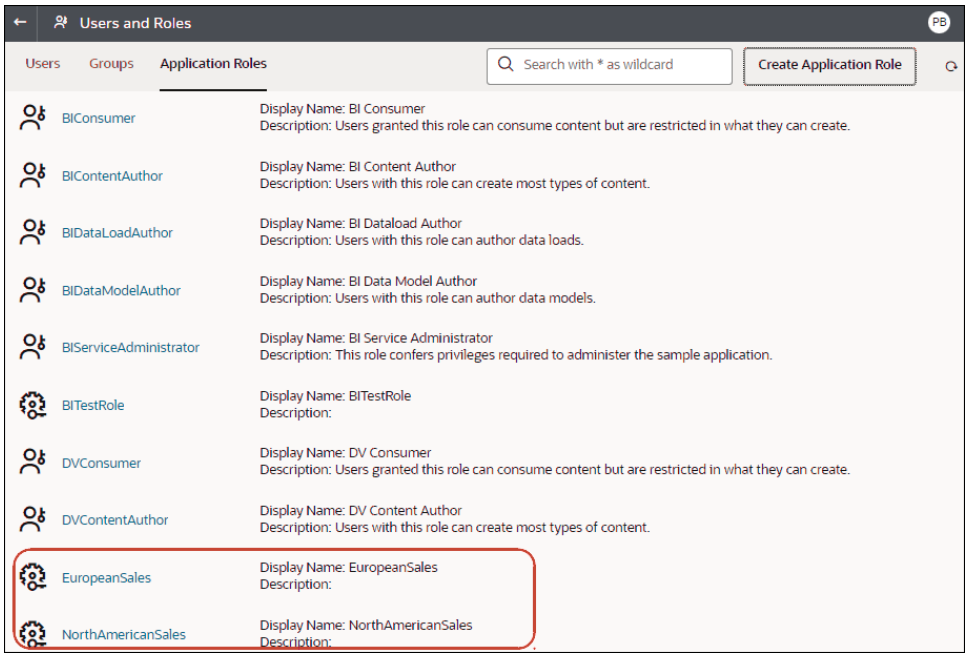
Informazioni sui filtri basati su ruoli

Il proprietario di un data set può applicare filtri basati su ruoli applicazione, noti come filtri basati su ruoli, per consentire agli utenti e agli analisti business di Oracle Analytics di accedere solo ai dati necessari.

Ad esempio, si supponga di volere che alcuni utenti visualizzino i dati delle vendite relative al Nord America quando aprono una cartella di lavoro delle vendite globali condivisa. A tale scopo, creare un ruolo applicazione personalizzato denominato North American Analyst e utilizzarlo per filtrare i dati della cartella di lavoro.

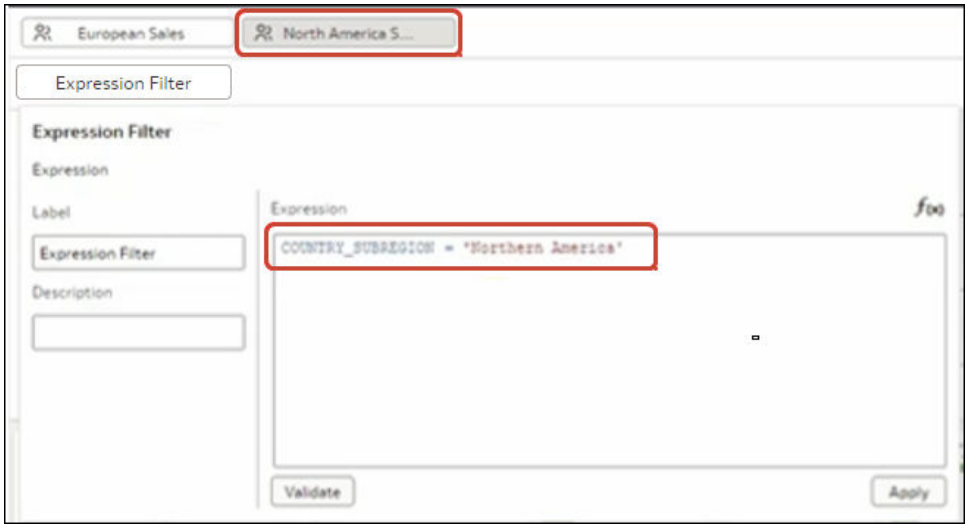
Panoramica dei filtri basati su ruoli

- È possibile applicare contemporaneamente più filtri basati su ruoli a un data set.
- Quando si aggiungono filtri basati su ruoli nell'editor di data set, i dati di anteprima visualizzati non vengono filtrati, ma il data set viene filtrato quando i fruitori della cartella di lavoro accedono al data set.
- È possibile usare ruoli applicazione esistenti oppure creare ruoli applicazione propri. Ad esempio, per filtrare un data set delle vendite globali per gli analisti in Europa e Nord America, è possibile creare ruoli applicazione *EuropeanSales* e *NorthAmericaSales*.

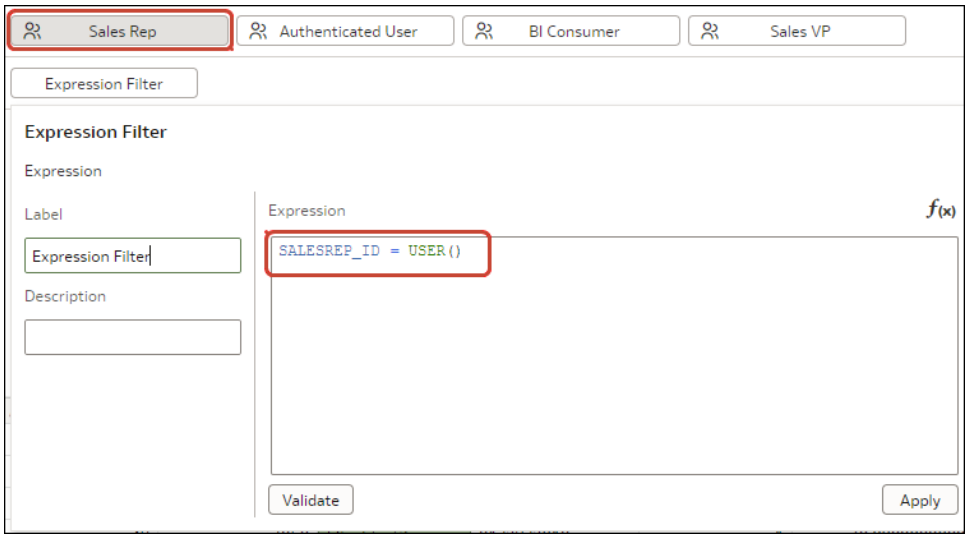


- È possibile usare le espressioni per specificare filtri basati su ruoli. Ad esempio, in un ruolo applicazione *North America Sales* è possibile filtrare in base alla colonna COUNTRY_SUBREGION di una tabella COUNTRIES utilizzando l'espressione `COUNTRY_SUBREGION = "Northern America"`.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



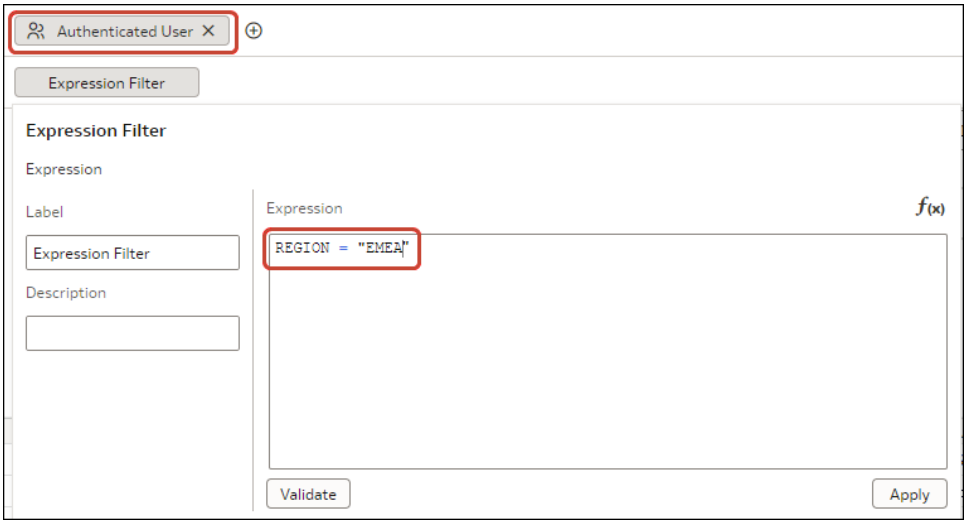
- È inoltre possibile fare riferimento alle variabili di sistema di Oracle Analytics nell'espressione. Ad esempio, in un ruolo applicazione *Sales Rep* è possibile filtrare in base alla colonna SALESREP_ID utilizzando l'espressione SALESREP_ID = USER(), dove USER () è una variabile di sistema che fornisce l'ID dell'utente che ha eseguito il login.



Suggerimenti sull'uso dei filtri basati su ruoli

- Per filtrare un data set in base a tutti gli utenti e i ruoli, aggiungere un filtro basato su ruoli al ruolo *Utente autenticato*. Ad esempio, se si desidera che gli utenti accedano solo ai dati per l'area EMEA, aggiungere l'espressione filtro REGION = "EMEA" al ruolo *Utente autenticato*.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



- Quando si inserisce un filtro basato su ruoli in un data set, tutti gli utenti che non dispongono del ruolo o dei ruoli specificati non saranno in grado di visualizzare alcun dato, incluso il proprietario del data set. Se il proprietario di un data set ha necessità di visualizzare i dati, aggiungerlo a uno dei ruoli specificati. Inoltre, se gli utenti con un ruolo privilegiato, ad esempio Amministratore o OrgVP, hanno necessità di visualizzare tutti i dati, creare un filtro fittizio. Ad esempio, se si desidera che OrgVP visualizzi tutti i dati relativi a un'area, creare un filtro aggiuntivo per il ruolo applicazione di OrgVP e creare un filtro con l'espressione 1=1. Quando un utente con il ruolo OrgVP esegue il login e crea una cartella di lavoro, sarà in grado di visualizzare tutti i dati.

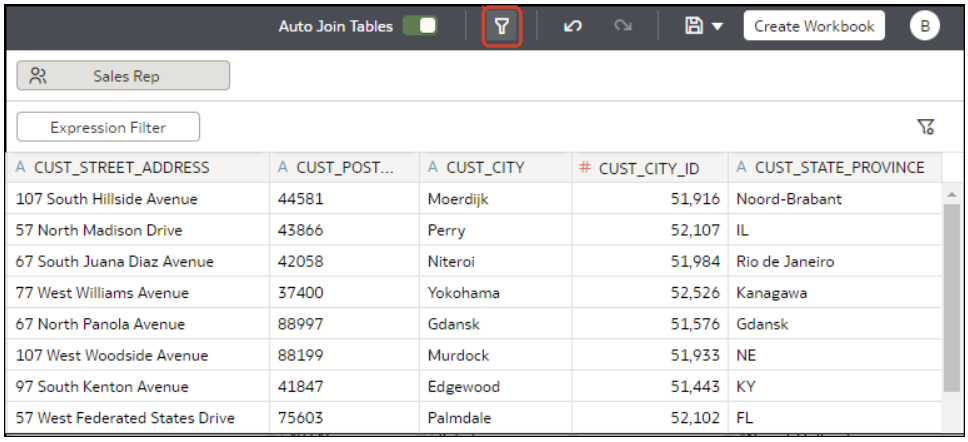
Filtrare un data set in base a un ruolo applicazione

Utilizzare i filtri basati su ruoli applicazione di Oracle Analytics per consentire agli utenti di visualizzare i dati applicabili al proprio ruolo.

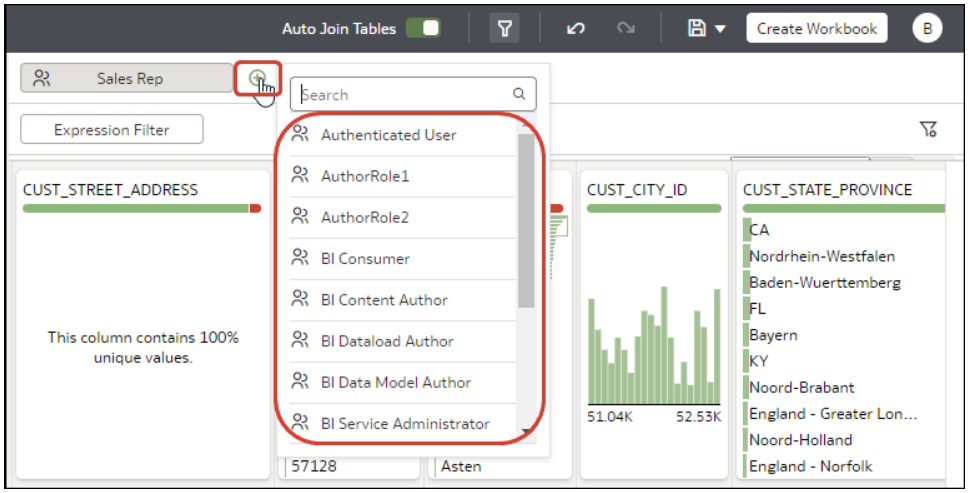
Dopo aver applicato i filtri basati su ruoli applicazione a un data set, aggiungere il data set a una cartella di lavoro e condividere la cartella di lavoro con altri analisti e utenti business. Quando altri utenti eseguono il login a Oracle Analytics e aprono la cartella di lavoro, vedranno solo i dati che sono stati condivisi utilizzando i filtri basati su ruoli.

1. Nella Home page selezionare un data set, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nell'editor di data set fare clic su **Diagramma di join**.
3. Fare clic sull'opzione **Nascondere o visualizzare la barra dei filtri basata su ruoli** sulla barra degli strumenti.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

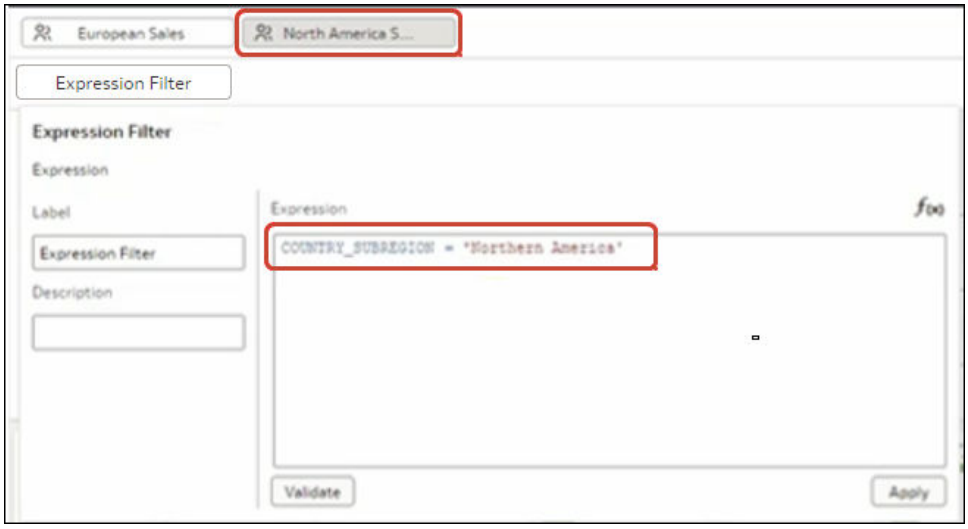


4. Passare il puntatore del mouse sulla barra dei filtri basata su ruoli e fare clic su **Aggiungi ruolo** (⊕) per visualizzare una lista di ruoli applicazione.



5. Nell'elenco a discesa selezionare il ruolo applicazione che si desidera usare per filtrare il data set.
6. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul ruolo applicazione e scegliere **Crea filtro** per visualizzare l'editor di filtro espressione.
7. Opzionale: Se necessario, usare il campo **Etichetta** per modificare il nome del filtro e renderlo più significativo.
8. Nella casella **Espressione** immettere l'espressione logica che filtra i dati, utilizzando gli apici per racchiudere i valori dei dati.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



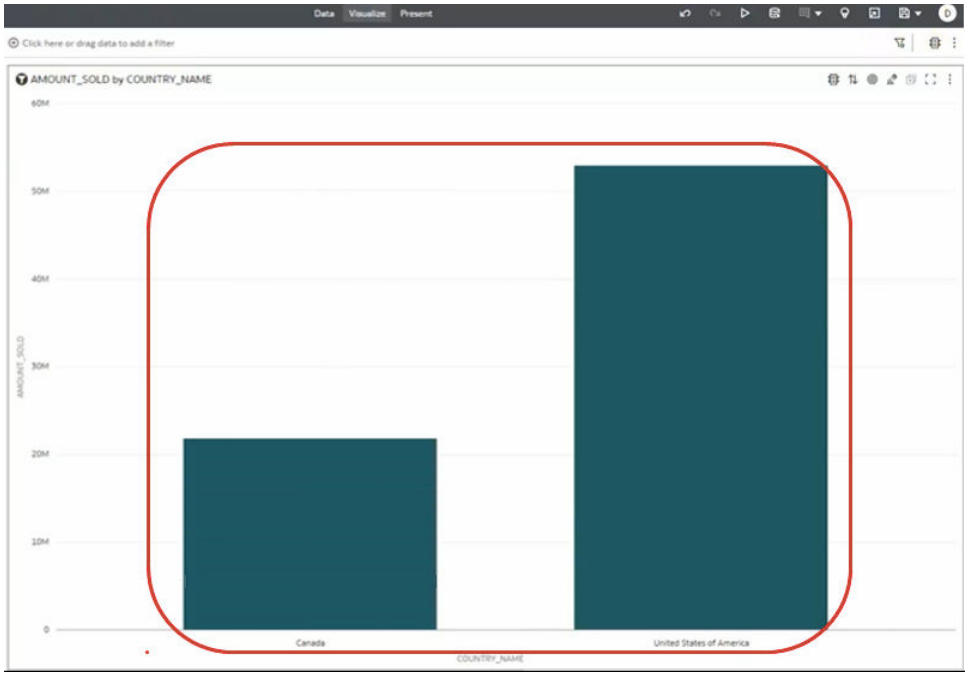
9. Fare clic su **Convalida**, quindi su **Applica**.

Esempio uno: applicare un filtro semplice basato su ruoli in una cartella di lavoro

In questo esempio viene illustrato come filtrare un data set in modo che i funzionari commerciali del Nord America possano accedere solo ai dati sulle vendite relativi al Nord America quando aprono una cartella di lavoro condivisa.

Report di esempio

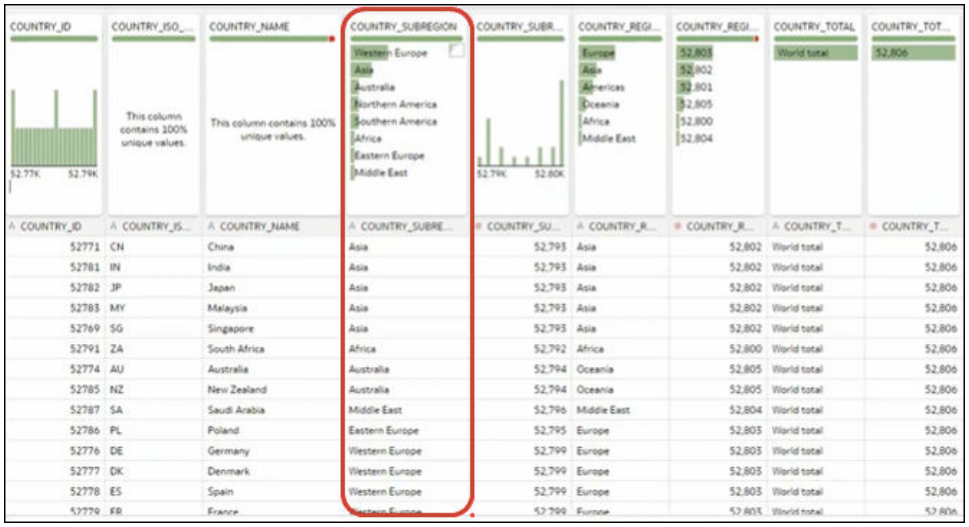
Quando i funzionari commerciali del Nord America eseguono il login a Oracle Analytics e aprono la cartella di lavoro delle vendite globali condivisa, desiderano visualizzare solo i dati delle vendite relativi al Nord America. In questo esempio, il funzionario commerciale *dvauthoruser* può visualizzare le vendite per i paesi del Nord America, Canada e Stati Uniti d'America.



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Dati di esempio

Il data set di esempio contiene i dati delle vendite, con la posizione geografica memorizzata nella colonna COUNTRY_SUBREGION della tabella COUNTRIES.



Utenti e ruoli applicazione di esempio

- All'utente *dvauthoruser* viene assegnato il ruolo applicazione *North America Sales*.

Configurazione dell'accesso al data set di esempio

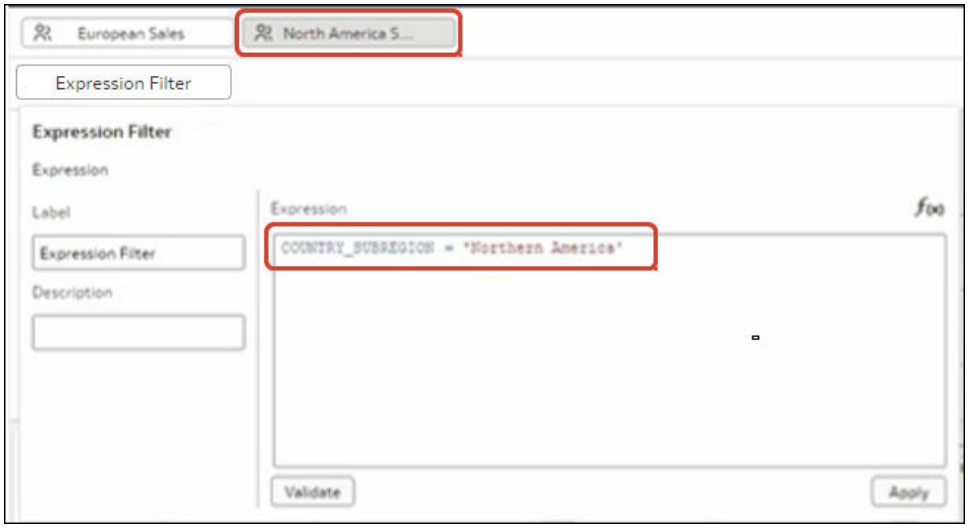
Nella finestra di dialogo Ispeziona del data set, in Accesso, quindi in Ruoli, agli utenti autenticati viene concesso l'accesso in sola lettura.



Filtro basato su ruoli di esempio

Nell'editor di data set l'autore della cartella di lavoro applica un filtro basato su ruoli al ruolo applicazione *North America Sales* con l'espressione COUNTRY_SUBREGION = "Northern America".

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



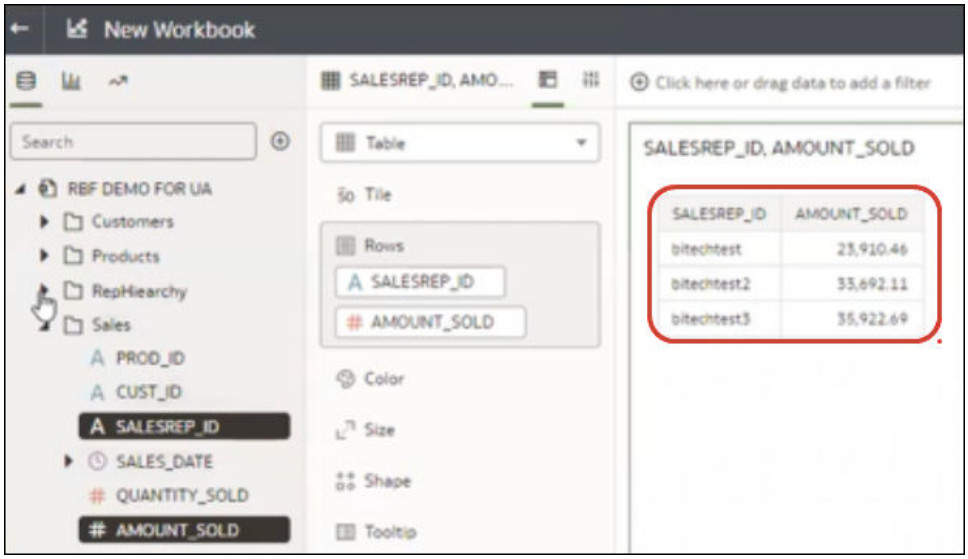
Esempio due: applicare più filtri basati su ruoli in una cartella di lavoro

In questo esempio viene illustrato come i vicepresidenti delle vendite e i funzionari commerciali utilizzano la stessa cartella di lavoro condivisa per analizzare i dati delle vendite. I vicepresidenti possono visualizzare i dati delle vendite per ogni funzionario commerciale presente nei relativi team. I funzionari commerciali possono visualizzare solo i propri dati delle vendite.

Report di esempio

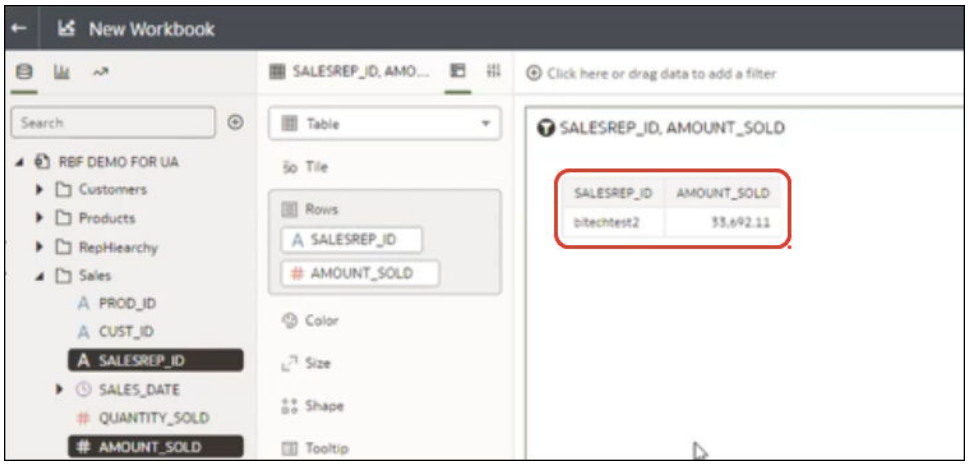
I vicepresidenti delle vendite o i funzionari commerciali possono aprire la stessa cartella di lavoro condivisa e visualizzare i dati appropriati in base al rispettivo ruolo applicazione e ID utente.

- Quando un vicepresidente delle vendite esegue il login a Oracle Analytics e apre la cartella di lavoro delle vendite condivisa, visualizza i dati delle vendite per ogni funzionario commerciale presente nel relativo team. In questo esempio, il vicepresidente delle vendite *dvauthoruser* può visualizzare un riepilogo delle vendite per i funzionari commerciali presenti nel proprio team (*bitechtest*, *bitechtest2* e *bitechtest3*).



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Quando un funzionario commerciale esegue il login a Oracle Analytics e apre la cartella di lavoro delle vendite condivisa, visualizza solo i propri dati delle vendite. In questo esempio, il funzionario commerciale *bitechtest2* può visualizzare l'importo delle proprie vendite $33,692.11.



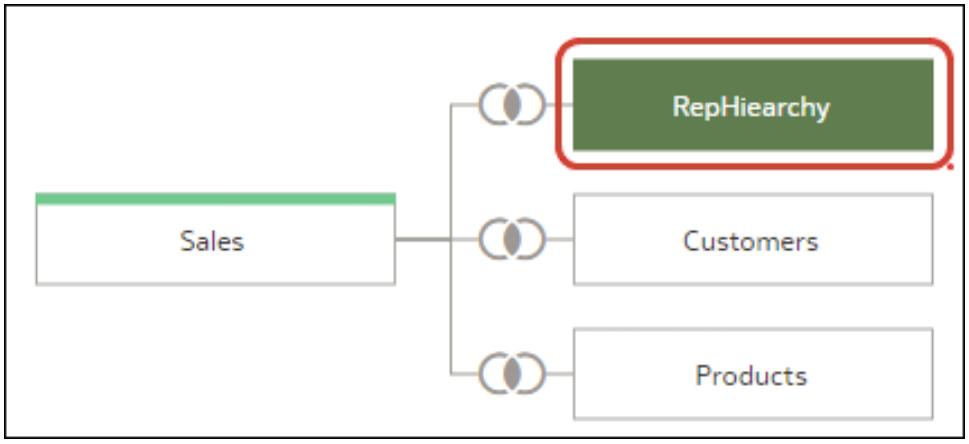
Dati di esempio

Il data set di esempio contiene i dati delle vendite, con l'ID del funzionario commerciale nella colonna SALESREP_ID.

PROD_ID	CUST_ID	SALESREP_ID	SALES_DATE	QUANTITY_...	AMOUNT_SOLD
139	2943	bitechtest2	08/26/2019	1	17.770000000000
34	1025	bitechtest	06/19/2018	1	44.790000000000
118	2365	bitechtest4	09/30/2019	1	8.130000000000
47	3059	bitechtest2	01/27/2019	1	30.080000000000
48	4678	bitechtest5	03/28/2022	1	12.000000000000
134	3829	bitechtest7	08/09/2020	1	23.600000000000
46	680	bitechtest5	06/10/2021	1	24.610000000000
38	33742	bitechtest4	11/23/2019	1	27.780000000000
139	1619	bitechtest6	07/07/2020	1	22.250000000000
45	3633	bitechtest2	07/03/2020	1	48.100000000000
16	2985	bitechtest3	07/07/2021	1	303.330000000000
28	4047	bitechtest3	07/17/2018	1	214.740000000000
31	5576	bitechtest2	12/16/2020	1	8.320000000000
130	8203	bitechtest2	08/30/2018	1	94.490000000000
140	43443	bitechtest5	03/31/2020	1	37.790000000000
132	4435	bitechtest	10/02/2021	1	27.590000000000
132	12005	bitechtest6	05/21/2021	1	23.730000000000
123	9084	bitechtest3	12/26/2019	1	50.790000000000
26	11445	bitechtest3	12/21/2021	1	154.650000000000
126	3927	bitechtest	04/08/2020	1	29.520000000000
24	4960	bitechtest7	06/29/2021	1	64.300000000000

La gerarchia da vicepresidente delle vendite a funzionario commerciale viene implementata utilizzando una tabella RepHierarchy.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



La tabella RepHierarchy mette in relazione i vicepresidenti delle vendite con i funzionari commerciali presenti nei relativi team.

A VP_ID	A SALESREP_ID
dvauthoruser	bitechtest
dvauthoruser	bitechtest2
dvauthoruser	bitechtest3
dvauthoruser2	bitechtest4
dvauthoruser2	bitechtest5
dvauthoruser2	bitechtest6
dvauthoruser2	bitechtest7

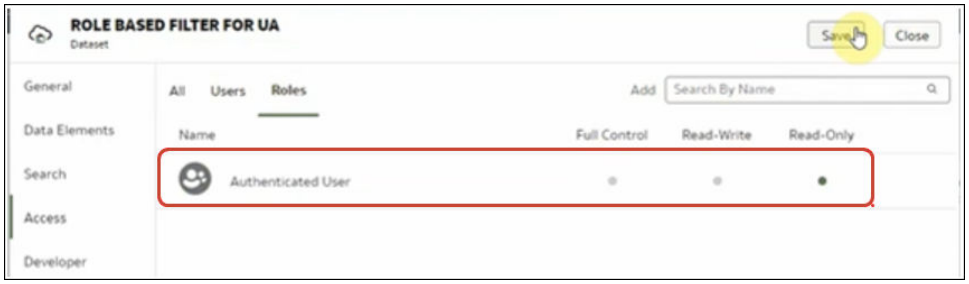
Utenti e ruoli applicazione di esempio

- Agli utenti *dvauthoruser* e *dvauthoruser2* viene assegnato il ruolo applicazione *Sales VP*.
- Agli utenti da *bitechtest* a *bitechtest7* viene assegnato il ruolo applicazione *Sales Rep*.

Configurazione dell'accesso al data set di esempio

Nella finestra di dialogo Ispeziona del data set, in Accesso, quindi in Ruoli, agli utenti autenticati viene concesso l'accesso in sola lettura.

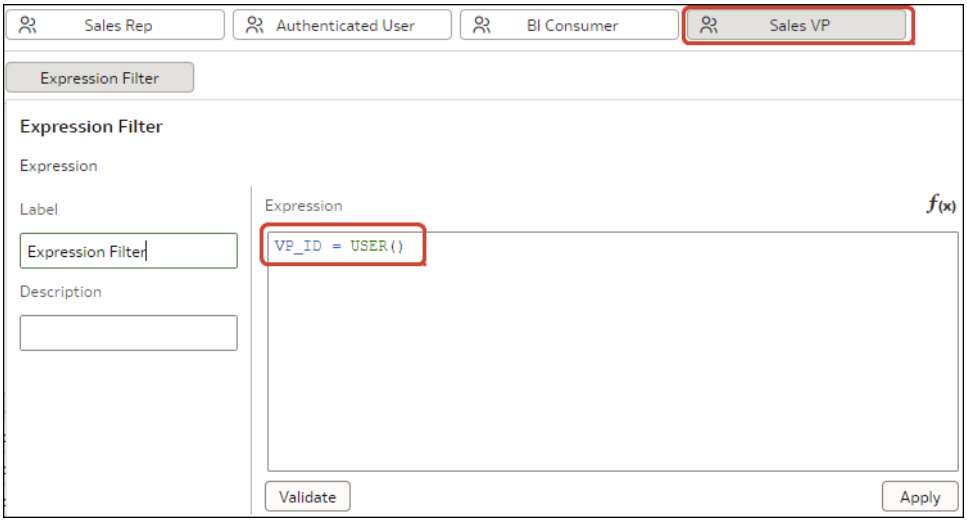
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Filtri basati su ruoli di esempio

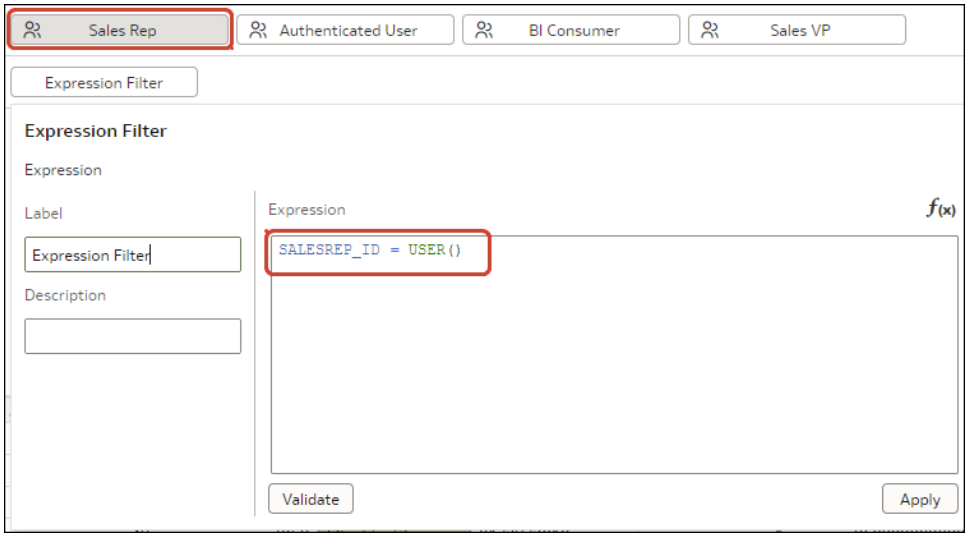
L'autore della cartella di lavoro applica due filtri basati su ruoli al data set utilizzato dalla cartella di lavoro, uno per i vicepresidenti delle vendite e uno per i funzionari commerciali.

- L'autore della cartella di lavoro applica un filtro basato su ruoli al ruolo applicazione 'Sales VP' del vicepresidente delle vendite con l'espressione SALESVP_ID = USER(). L'argomento USER() è una variabile di sistema in Oracle Analytics che fornisce l'ID dell'utente che ha eseguito il login.



- L'autore della cartella di lavoro applica anche un filtro basato su ruoli al ruolo applicazione 'Sales Rep' con l'espressione SALESREP_ID = USER().

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



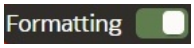
Visualizzare la formattazione originale di una tabella del data set

Per impostazione predefinita, Oracle Analytics applica la formattazione ai numeri e alle date presenti nel data set. È possibile disattivare la formattazione predefinita per visualizzare i numeri e le date con la formattazione applicata nell'origine dati del data set.

Ad esempio, quando viene applicata la formattazione predefinita di Oracle Analytics, le date vengono visualizzate in questo modo: 06/20/2019. Quando la formattazione predefinita viene disattivata, le date vengono visualizzate con questo formato: 2019-06-20.

La formattazione predefinita può essere disattivata e attivata, ma non può essere salvata. Per informazioni sulla modifica della formattazione di una colonna, vedere Regolare il formato di visualizzazione di una colonna di data o numerica.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set da aprire, quindi fare clic su **Azioni** e su **Apri**.
4. Nel **Diagramma di join** andare alle **Schede pagina tabelle** e fare clic sulla tabella che si desidera utilizzare.
5. Nell'editor di trasformazione fare clic su **Formattazione** nella barra degli strumenti per attivare o disattivare la formattazione.



Modifica della connessione al database per le tabelle del data set

In questa sezione vengono fornite formazioni su come aggiornare i dettagli di connessione per le tabelle del data set in modo che utilizzino un database diverso. Ad esempio, è possibile passare da un database di sviluppo a un database di produzione.

Argomenti:

- Procedure ottimali per la modifica della connessione al database per le tabelle del data set

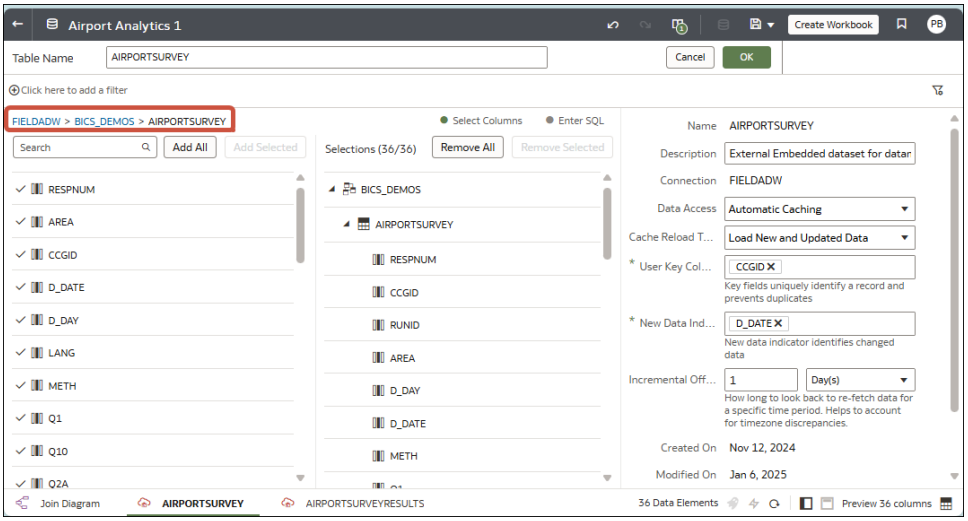
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Modificare la connessione al database per una tabella di data set

Procedure ottimali per la modifica della connessione al database per le tabelle del data set

Seguire queste procedure ottimali per effettuare la transizione a un nuovo database nel modo più agevole possibile.

- Assicurarsi che il nuovo database sia dello stesso tipo del database originale. La finestra di dialogo Sostituisci data set elenca solo le connessioni con lo stesso tipo di connessione.
- Utilizzare sempre l'opzione **Convalida** nella finestra di dialogo Sostituisci data set prima di passare da un database all'altro.
- Dopo aver eseguito le operazioni descritte in Modificare la connessione al database per una tabella di data set:
  - aprire il data set e, nel diagramma di join, selezionare ogni tabella, quindi fare clic su **Modifica definizione** per esaminare la definizione della tabella e verificare i dettagli;
  - se viene visualizzato un avviso relativo a uno schema mancante, utilizzare gli indicatori di percorso dello schema e del Navigator tabella per riselezionare lo schema e la tabella.



- Eseguire il test di tutte le cartelle di lavoro utilizzando il data set per verificare i risultati.

Modificare la connessione al database per una tabella di data set

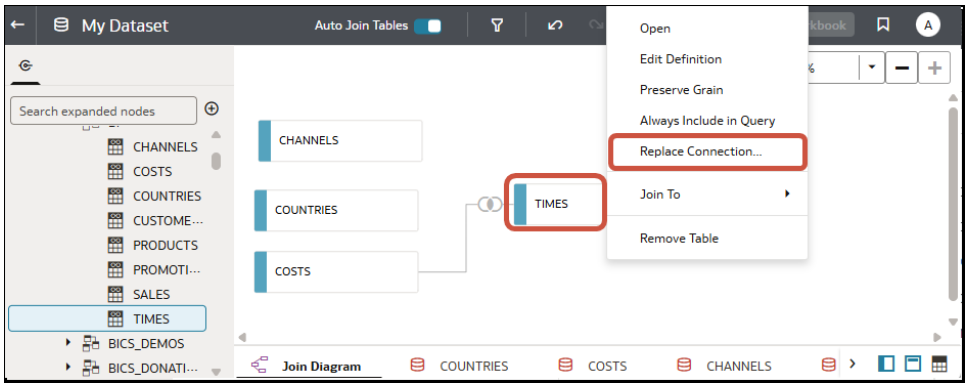
È possibile aggiornare i dettagli della connessione e dello schema database per una tabella in un data set. Ad esempio, è possibile passare da un database di sviluppo a un database di produzione oppure eseguire la migrazione dei dati in un altro database.

Prima di iniziare, assicurarsi di disporre di una connessione a un'origine dati alternativa dello stesso tipo dell'origine dati originale.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set che si desidera aggiornare, fare clic su **Azioni**, quindi su **Apri**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

4. Nel **diagramma di join** fare clic con il pulsante destro del mouse sulla tabella che si desidera configurare e selezionare **Sostituisci connessione**.



Nella finestra di dialogo Sostituisci connessione viene visualizzata una lista di connessioni disponibili.

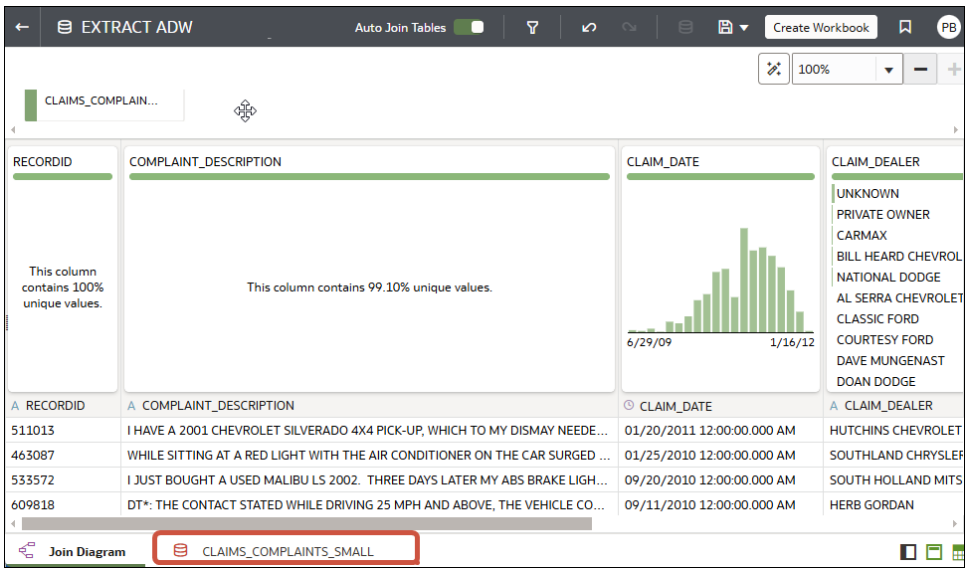
5. Selezionare una connessione, quindi fare clic su **Convalida**.
6. Se la convalida della nuova connessione riesce, fare clic su **Sostituisci**, quindi su **Sì**.

Specificare se una tabella di data set è inserita nella cache o disponibile

Configurare l'impostazione **Accesso ai dati** di una tabella di data set per determinare se i dati vengono inseriti nella cache o caricati direttamente dall'origine dati.

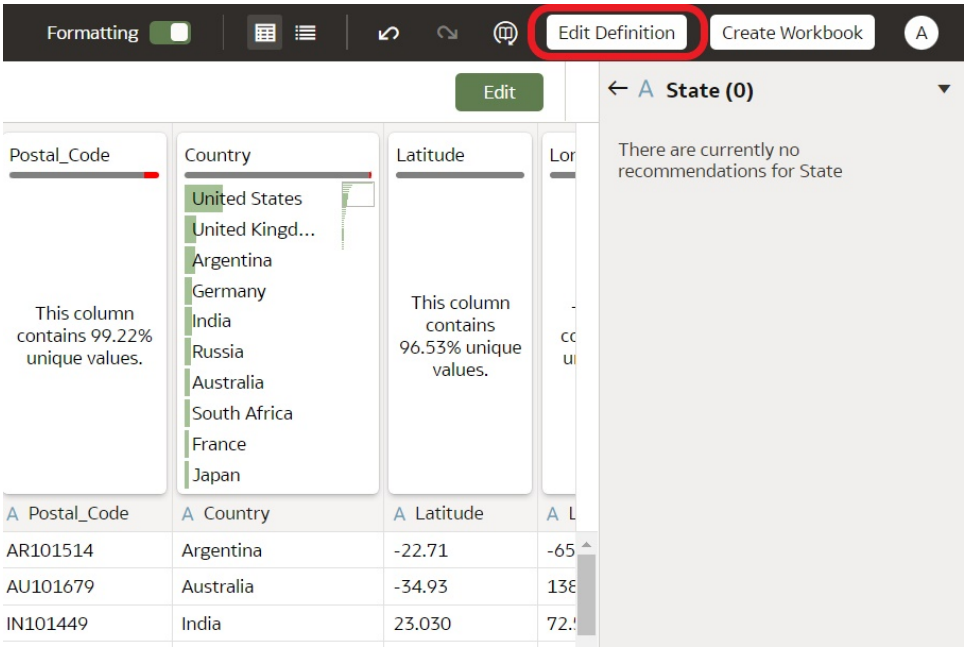
Vedere Scelta di un tipo di accesso ai dati per le tabelle dei data set.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set da aprire, quindi fare clic su **Azioni** e su **Apri**.
4. Nel **Diagramma di join** andare alle schede pagina tabelle e fare clic sulla tabella che si desidera configurare.

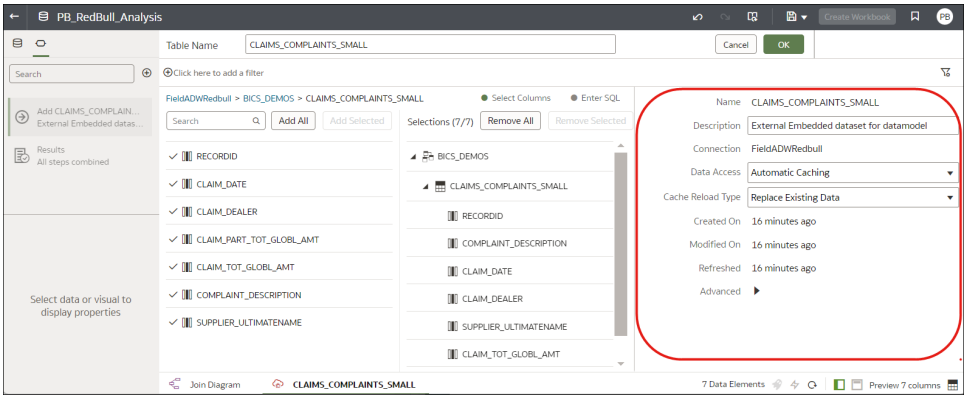


Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

5. Nell'editor di tabelle fare clic su **Modifica definizione**.

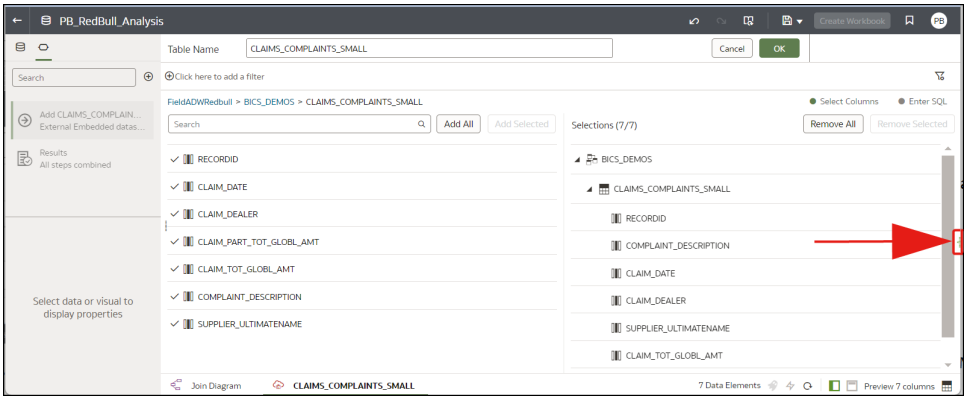


6. Accertarsi che le opzioni di accesso ai dati siano visualizzate sul lato destro.

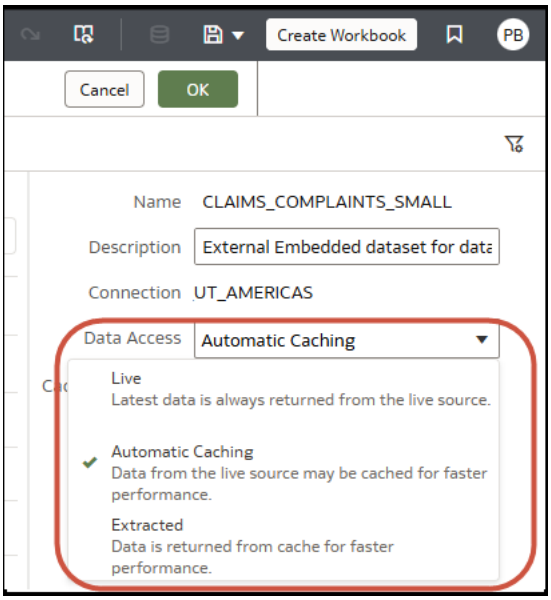


Se le opzioni di accesso ai dati non sono visualizzate, passare il puntatore del mouse sul centro del bordo destro della finestra per visualizzare l'opzione **Espandi**, quindi fare clic su **Espandi**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



7. Nel campo **Accesso ai dati** specificare il modo preferenziale in cui la tabella dovrà accedere ai propri dati.



8. Fare clic su **OK**.

Scelta di un tipo di accesso ai dati per le tabelle dei data set

È possibile specificare l'uso dei dati inseriti nella cache o dei dati caricati direttamente da un'origine dati utilizzando le impostazioni di accesso ai dati di Oracle Analytics.

Suggerimento: per ottenere prestazioni ottimali, se si dispone di un data set con più tabelle, impostare la stessa modalità di accesso ai dati per tutte le tabelle. Sebbene sia possibile configurare alcune tabelle per l'uso dell'inserimento nella cache e altre per l'uso dei dati disponibili, ciò può influire sulle prestazioni. Ad esempio, se il ricaricamento di una tabella non riesce, tutte le tabelle impostate per l'uso dell'inserimento nella cache automatico verranno impostate per l'uso dei dati disponibili.

Impostazioni di **accesso ai dati**:

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Opzione	Quando usarla	Descrizione	Altre informazioni
Disponibile	Si sta utilizzando un database ad alte prestazioni come Oracle Autonomous Data Warehouse e si desidera utilizzare sempre i dati più recenti e aggiornati.	Una tabella carica i dati direttamente dall'origine dati.	Il sistema di origine gestisce le query dell'origine dati della tabella.
Inserimento nella cache automatico	Si desidera una maggiore velocità di esecuzione quando si aggiornano i dati di una tabella dall'editor di trasformazione o da una cartella di lavoro. Se il caricamento di un data set non riesce, il tipo di accesso ai dati passa alla modalità **Disponibile**.	Se possibile, una tabella carica i dati dalla cache. Se il caricamento di un data set non riesce o vengono aggiunte colonne, l'accesso ai dati passa temporaneamente alla modalità Disponibile fino a quando un nuovo caricamento non riesce.	Quando si seleziona questa opzione, l'opzione di menu Ricarica viene visualizzata a livello di tabella e di data set. Questa opzione prevede il limite 2 GB di dati dopo la compressione. Se la dimensione dei dati supera 2 GB o il caricamento richiede troppo tempo, l'accesso ai dati viene eseguito mediante una query attiva (se il tipo di connessione la supporta). Se si desidera utilizzare l'inserimento nella cache automatico e la quantità di dati supera 2 GB, aggiungere filtri di colonna alla tabella: ad esempio, limitare un intervallo di date per ridurre la dimensione dei dati.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Opzione	Quando usarla	Descrizione	Altre informazioni
Estratto	Si desidera essere certi che l'inserimento nella cache in memoria dei data set venga completato prima di consentire le query, in modo da garantire resilienza e prestazioni coerenti per le cartelle di lavoro. Se il caricamento di un data set non riesce, le cartelle di lavoro utilizzano gli ultimi dati caricati.	Una tabella carica sempre i dati dalla cache (caricamento più recente o precedente caricamento riuscito).	La modalità Estratto forza il completamento dell'operazione Ricarica dati (nella finestra di dialogo Ispeziona) prima di consentire ad altri utenti di utilizzare il data set, garantendo che l'inserimento nella cache è stato completato. Inoltre, un autore di data set può apportare modifiche, ad esempio l'aggiunta di una colonna, e le modifiche saranno visibili agli utenti solo quando tutti i dati sono disponibili nella cache. Se il ricaricamento di un data set non riesce o vengono aggiunte nuove colonne, le cartelle di lavoro utilizzano gli ultimi dati caricati.

Usare i join per creare i data set

Informazioni su come definire le relazioni tra le tabelle di dati utilizzando i join.

Argomenti:

- Comprendere i join delle tabelle di un data set
- Descrizione di Conserva granularità
- Aggiungere i join tra le tabelle di un data set
- Disabilitare i join automatici nei data set
- Modificare o correggere i join in un data set
- Eliminare join da un data set
- Aggiungere join quando le colonne della tabella non corrispondono
- Specificare la tabella che determina la granularità
- Includere una tabella di data set nelle query per le origini dati

Comprendere i join delle tabelle dei data set

Un data set può avere più tabelle. I join delle tabelle aggiunti indicano le relazioni tra le tabelle del data set.

Esercitazione

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Per impostazione predefinita, quando si trascinano le tabelle nel diagramma di join per creare un data set con più tabelle, tutti i join definiti nell'origine dati vengono creati automaticamente tra le tabelle del data set. Inoltre, Oracle Analytics crea i join in modo automatico in base alle corrispondenze dei nomi colonna rilevate tra le tabelle. Durante la definizione del data set, aggiungere per prima la tabella più dettagliata. Si tratta in genere della la tabella principale per l'analisi. Ad esempio, la tabella Vendite. Aggiungere quindi le altre tabelle, ad esempio Prodotti, Clienti, Canali e così via, che forniscono il contesto per l'analisi. Se si aggiungono tabelle da un data set modellato con dimensioni o da una tabella transazionale, è possibile che la tabella più dettagliata sia una tabella fact con misure.

In alcuni casi è preferibile creare manualmente i join di un data set. Ad esempio, se il data set contiene troppe colonne corrispondenti e l'eliminazione delle corrispondenze non necessarie richiederebbe troppo tempo. In casi del genere è possibile disattivare i join automatici per il data set. Vedere Disabilitare i join automatici nei data set.

Se si sta creando un data set basato su fact e dimensioni e i join esistono già nelle tabelle di origine, i join vengono creati automaticamente nel data set. Se si sta creando un data set da più connessioni e schemi, i join tra le tabelle devono essere definiti manualmente. A tal fine, trascinare una tabella dimensione in una tabella fact, quindi specificare il tipo di join da utilizzare e le colonne d join. È possibile creare un join su più colonne. Le colonne unite tramite join devono essere colonne di attributi e avere lo stesso formato dati.

Oracle EPM Cloud, Oracle Essbase o Google Analytics non è disponibile per l'aggiunta e la definizione dei join in un data set contenente più tabelle. Quando si utilizza una cartella di lavoro e si includono dati provenienti da data set diversi, ad esempio da un data set contenente più tabelle di Oracle Autonomous Data Warehouse e da un data set contenente i dati di Oracle EPM Cloud, utilizzare l'abbinamento per la corrispondenza delle colonne. Vedere Abbinare i data set.

> **Nota**
>
> Per analizzare i dati in base a due star schemi, creare un data set per ogni star schema, aggiungere i data set a una cartella di lavoro, quindi abbinare i data set.

Nel Diagramma di join sono visualizzate icone di join che rappresentano il tipo dei join utilizzati tra le tabelle e indicano se vi sono join incompleti. Le icone di join sono anteprime del diagramma di Venn che rappresentano il tipo di join.

Icona	Descrizione
	Indica un inner join. Quando è selezionata, questa icona viene visualizzata in blu. Un inner join restituisce le righe della tabella sinistra che corrispondono alle righe della tabella destra.
	Indica un left join. Quando è selezionata, questa icona viene visualizzata in blu. Il left join restituisce tutte le righe della tabella sinistra con le righe corrispondenti se disponibili nella tabella destra. Se non vengono trovate righe corrispondenti nella tabella destra, il left join conterrà valori nulli per le colonne della tabella destra.
	Indica un right join. Quando è selezionata, questa icona viene visualizzata in blu. Il right join restituisce tutte le righe della tabella destra con le righe corrispondenti se disponibili nella tabella sinistra. Se non vengono trovate righe corrispondenti nella tabella sinistra, il right join conterrà valori nulli per le colonne della tabella sinistra.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Icona	Descrizione
	Indica un full outer join. Quando è selezionata, questa icona viene visualizzata in blu. Il full outer join restituisce un set di risultati che contiene tutte le righe delle tabelle sinistra e destra, con le righe corrispondenti di entrambi i lati se disponibili. Se non esistono corrispondenze, il lato mancante conterrà valori nulli.
	La linea tratteggiata indica un join incompleto. Quando è selezionata, questa icona viene visualizzata in blu. Quando non è selezionata, viene visualizzata in giallo. Fare clic sull'icona per aprire l'editor Join e assegnare o correggere il join.

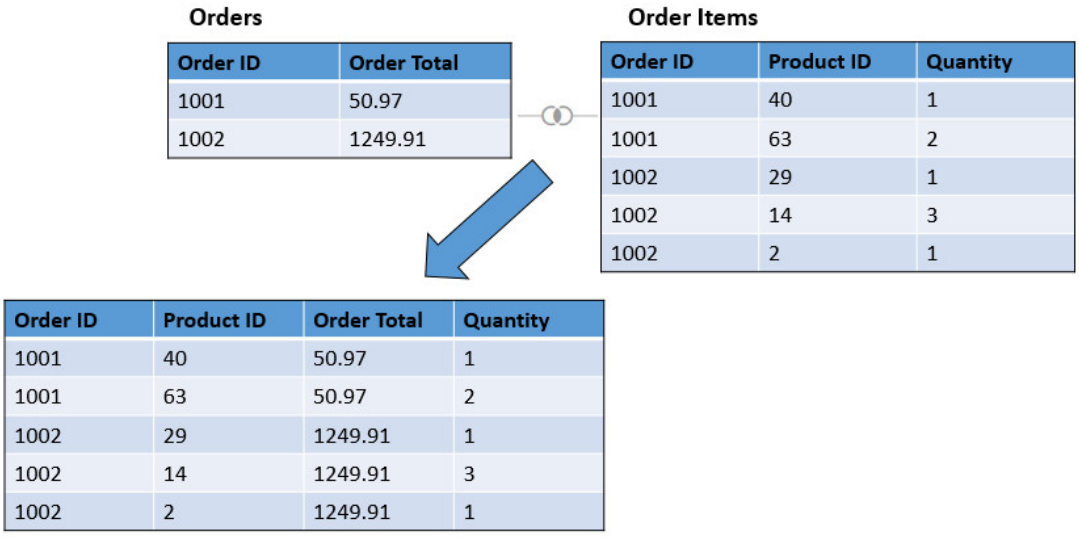
Descrizione di Conserva granularità

Per impostazione predefinita, la granularità di un data set è determinata dalla tabella con la granularità più bassa, ma è possibile utilizzare Conserva granularità per specificare quale tabella determina la granularità del data set.

Vedere Specificare la tabella che determina la granularità.

È possibile creare una misura in qualsiasi tabella di un data set. Ciò potrebbe tuttavia comportare la duplicazione della misura in un lato di una relazione uno-a-molti o molti-a-molti. In casi del genere è possibile impostare la tabella in un lato della cardinalità su **Conserva granularità** per mantenerne il livello di dettaglio.

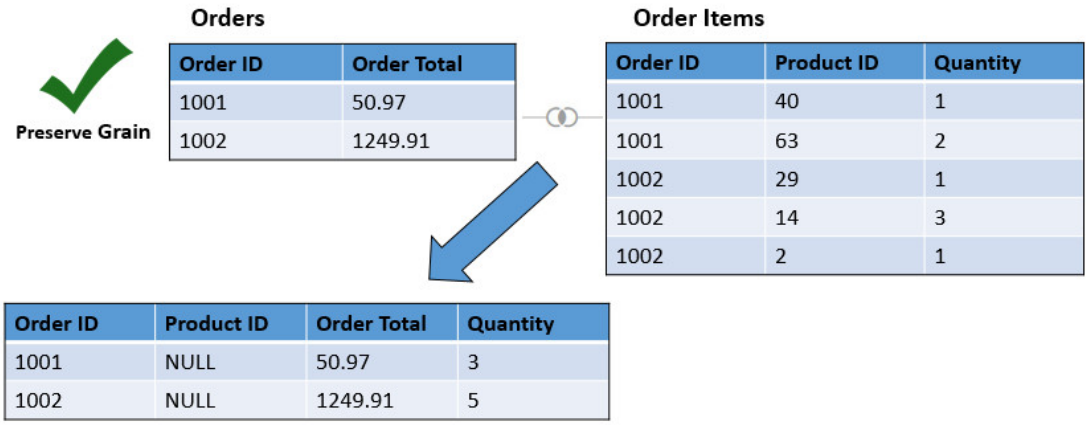
Ad esempio, se si dispone di una tabella Orders e di una tabella Order Items, quando si uniscono tramite join le tabelle sulla colonna Order ID e si esegue una query su di esse, il valore Order Total viene duplicato per ogni elemento dell'ordine. Ciò avviene perché la tabella Order Items ha una granularità più bassa.



Se tuttavia si desidera che nei risultati della query vengano mostrati i dati a livello della tabella Orders, impostare la tabella Orders su **Conserva granularità** nel Diagramma di dati dell'editor Data set.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

> **Nota**
>
> nell'esempio seguente, la colonna Product ID è NULL perché esistono più valori per PRODUCT per ciascun ordine. I valori vengono impostati su NULL per conservare la granularità a livello di ordine.



Aggiungere i join tra le tabelle di un data set

Aggiungere i join per indicare le relazioni tra le tabelle fact e le tabelle dimensioni. Ad esempio, per identificare un medico per ciascun paziente è possibile unire una tabella contenente i dettagli dei medici a una tabella contenente i dettagli dei pazienti utilizzando un campo comune DOCTOR_ID.

Esercitazione

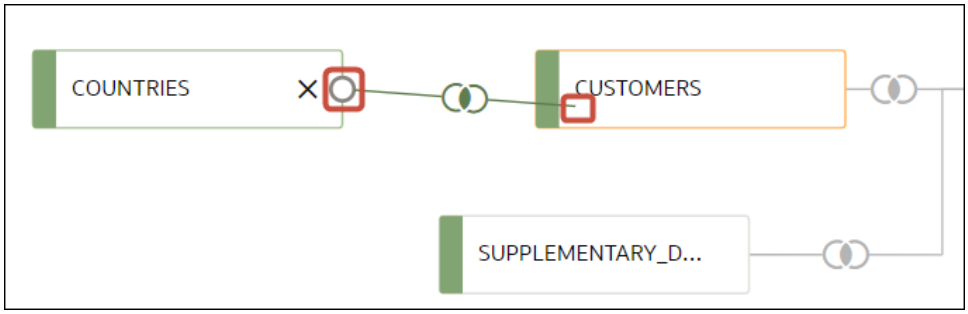
Quando si aggiungono tabelle a un data set, Oracle Analytics crea i join in modo automatico per le tabelle di data set correlate, in base alle corrispondenze dei nomi colonna rilevate tra le tabelle. Tuttavia, se Oracle Analytics non è in grado di rilevare relazioni tra i dati o se è stata disattivata l'opzione **Tabelle di join automatico**, è possibile creare manualmente i join.

Se una tabella del data set contiene colonne eliminate, queste ultime non potranno essere utilizzate nei join. Se una tabella del data set contiene colonne nascoste, queste ultime potranno essere utilizzate nei join. Vedere Nascondere o eliminare una colonna.

Per informazioni sull'uso dei join, vedere Comprendere i join delle tabelle dei data set.

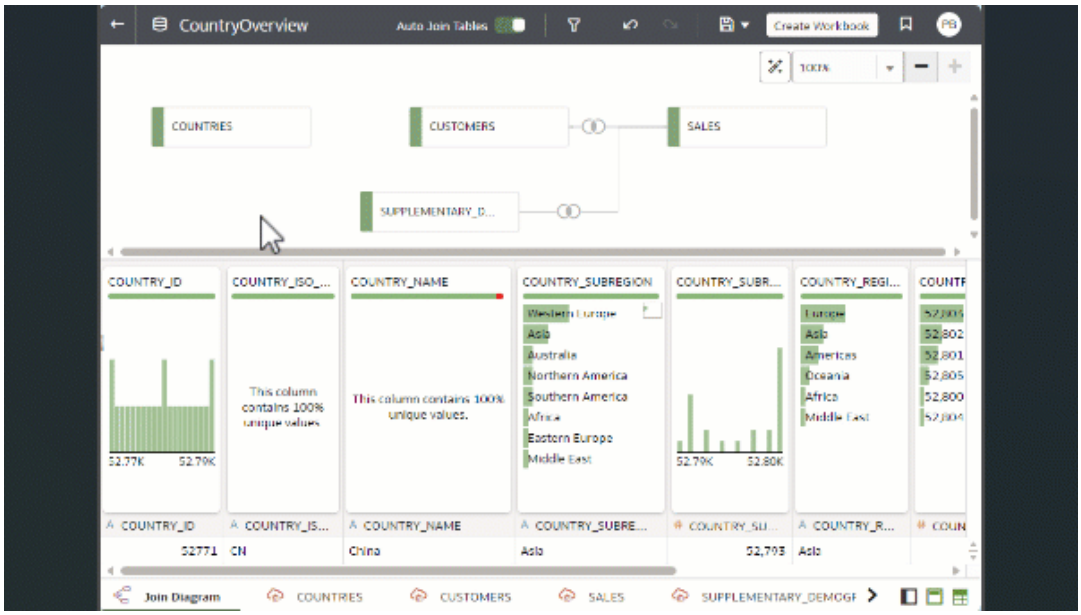
1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic su **Data set** e individuare il data set da aprire, quindi fare clic su **Azioni** e su **Apri**.
3. Nel **Diagramma di join**, passare il puntatore del mouse sulla prima tabella, fare clic sul nodo circolare visualizzato sul bordo destro e trascinare la selezione sulla tabella di destinazione a cui si desidera unirla.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Suggerimento: non trascinare l'intera tabella su un'altra tabella: questa operazione riordina semplicemente le tabelle.

4. Nel pannello popup Join, selezionare una colonna di join da ciascuna tabella e un tipo di connettore (ad esempio =, >, <), quindi fare clic fuori dal pannello Join per chiuderlo.



Disabilitare i join automatici nei data set

È possibile utilizzare il pulsante di attivazione/disattivazione **Tabelle di join automatico** per impedire che Oracle Analytics crei i join quando si aggiungono nuove tabelle al data set.

Per impostazione predefinita, quando si trascinano le tabelle in un data set, tutti i join definiti nell'origine dati vengono creati automaticamente tra le tabelle del data set. Inoltre, Oracle Analytics crea i join in modo automatico in base alle corrispondenze dei nomi colonna rilevate tra le tabelle.

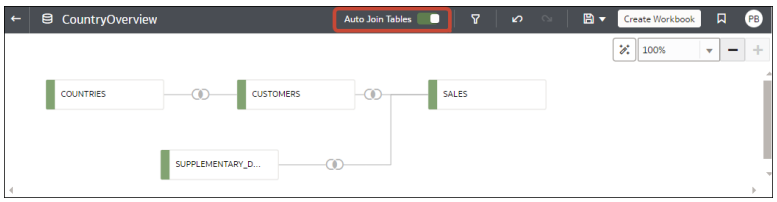
In alcuni casi è preferibile creare i join del data set anziché lasciare che Oracle Analytics li crei automaticamente. Ad esempio, se il data set contiene troppe colonne corrispondenti e l'eliminazione delle corrispondenze non necessarie richiederebbe troppo tempo. In casi del genere deselezionare il pulsante di attivazione/disattivazione **Tabelle di join automatico** per disattivare i join automatici.

La deselezione del pulsante **Tabelle di join automatico** non rimuove i join esistenti del data set, che pertanto dovranno essere rimossi manualmente.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Dopo aver disattivato i join automatici e aggiunto tabelle al data set, è necessario aggiungere manualmente i join prima di poter salvare il data set. Per informazioni sulla creazione dei join delle tabelle di data set, vedere Aggiungere i join tra le tabelle di un data set.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set da aprire, quindi fare clic su **Azioni** e su **Apri**.
4. Fare clic sulla scheda **Diagramma di join**.
5. Fare clic sul pulsante **Tabelle di join automatico** per impedire che Oracle Analytics crei automaticamente i join per le tabelle aggiunte al data set.



Aggiungere join quando le colonne della tabella non corrispondono

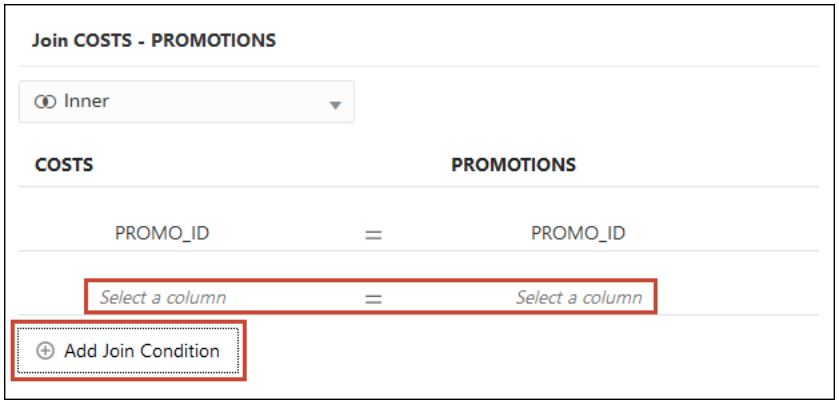
Se i dati delle colonne del data set non corrispondono tra le tabelle, è possibile trasformare i dati delle colonne nel formato richiesto per creare i join.

Video

Esempi di trasformazioni includono la modifica del tipo di dati, la divisione o la concatenazione dei dati nella colonna oppure l'arricchimento dei dati della colonna. La lista delle opzioni del menu di trasformazione disponibili per una colonna dipende dal tipo di dati presente nella colonna. Vedere Informazioni di riferimento sulla trasformazione.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set da aprire, quindi fare clic su **Azioni** e su **Apri**.
4. Nel **Diagramma di join** individuare la tabella con la colonna che si desidera trasformare.
5. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla tabella e selezionare **Apri**.
6. Individuare la colonna da trasformare nell'editor di trasformazione e fare clic su **Opzioni**.
7. Selezionare una trasformazione dal menu e completare tutti i campi obbligatori.
8. Fare clic su **Salva data set**, quindi sulla scheda **Diagramma di join**
9. Nel Diagramma di join fare clic e tenere premuto il tasto per selezionare la tabella, quindi trascinare la tabella selezionata nella tabella di destinazione con la quale definire l'unione tramite join.
10. Nel **Diagramma di join** individuare il join appena aggiunto, passarvi il puntatore del mouse e fare clic per aprire la finestra di dialogo Join.
11. Opzionale: Fare clic sul tipo di join e selezionare un nuovo tipo. Il tipo di join selezionato determina l'icona di join visualizzata nel Diagramma di join.
12. Opzionale: Per aggiungere una condizione di join, fare clic su **Aggiungi condizione di join** e selezionare una colonna di join per ogni tabella.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



13. Fare clic su **Salva**.

Modificare o correggere i join in un data set

È possibile modificare tutti i join aggiunti automaticamente al data set e correggere eventuali join incompleti o interrotti.

> **Nota**
>
> Ogni tabella del data set deve essere unita tramite join a una o più tabelle.

Questa icona indica un join incompleto:

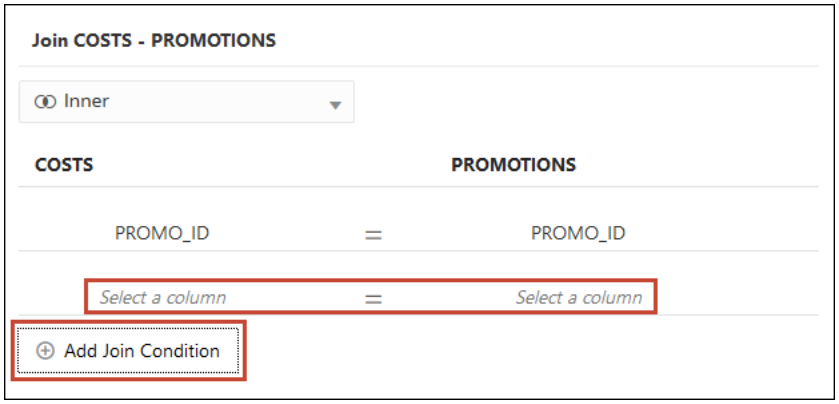


Per informazioni sull'uso dei join, vedere Comprendere i join delle tabelle di un data set.

Se le colonne necessarie per creare i join non sono elencate nella finestra di dialogo Join, è possibile aggiornare le colonne per renderle disponibili per i join. Vedere Aggiungere join quando le colonne della tabella non corrispondono.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set che si desidera aprire, fare clic sul **menu Azioni**, quindi su **Apri**.
4. Nel **Diagramma di join** individuare il join, passarvi il puntatore del mouse e fare clic per aprire la finestra di dialogo Join.
5. Opzionale: Fare clic sul tipo di join e selezionare un nuovo tipo. Il tipo di join selezionato determina l'icona di join visualizzata nel Diagramma di join.
6. Opzionale: Per modificare una condizione di join, fare clic sul nome di una colonna di join di una tabella e selezionare una colonna diversa da unire.
7. Opzionale: Per aggiungere un'altra condizione di join, fare clic su **Aggiungi condizione di join** e selezionare una colonna di join per ogni tabella.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

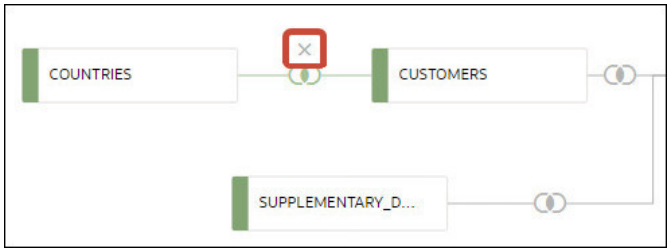


8. Fare clic su **Salva**.

Eliminare join da un data set

È possibile eliminare qualsiasi join di tabella da un data set.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set da aprire, quindi fare clic su **Azioni** e su **Apri**.
4. Individuare il join nel **Diagramma di join**, quindi passare il puntatore del mouse sul join e fare clic sulla **X**.



5. Fare clic su **Salva**.

Specificare la tabella che determina la granularità

Per impostazione predefinita, la tabella con la granulosità più bassa determina la granulosità di un data set, ma è possibile modificare la tabella del data set che determina la granulosità.

Qualsiasi tabella del data set può contenere una misura. Ciò potrebbe tuttavia comportare la duplicazione della misura in un lato di una relazione uno-a-molti o molti-a-molti e la produzione di risultati di query imprevisti. In casi del genere è possibile impostare la tabella in un lato della cardinalità su **Conserva granularità** per mantenerne il livello di dettaglio.

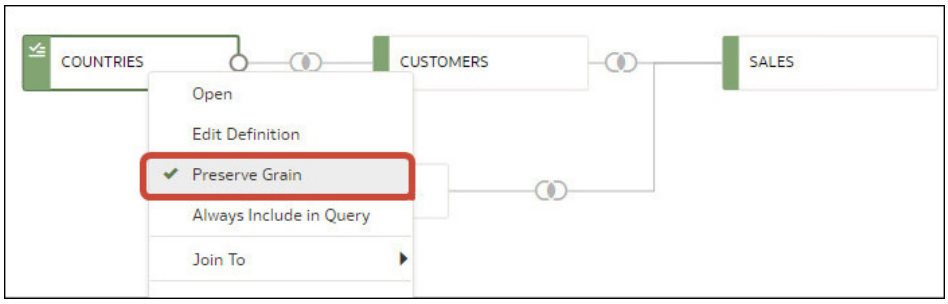
Per un esempio del motivo per cui modificare la granularità di una tabella, vedere Descrizione di Conserva granularità

Quando si imposta una tabella su **Conserva granularità**, viene visualizzata una barra di colore verde nella parte superiore della tabella nel Diagramma di join. La barra verde indica la granularità di tabella utilizzata dal data set.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set da aprire, quindi fare clic su **Azioni** e su **Apri**.
4. Individuare la tabella nel **Diagramma di join**, quindi fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Conserva granularità**.



Nel diagramma di join, la tabella visualizza un'icona **Conserva granularità** .

5. Fare clic su **Salva data set**.

Includere una tabella di data set nelle query per le origini dati

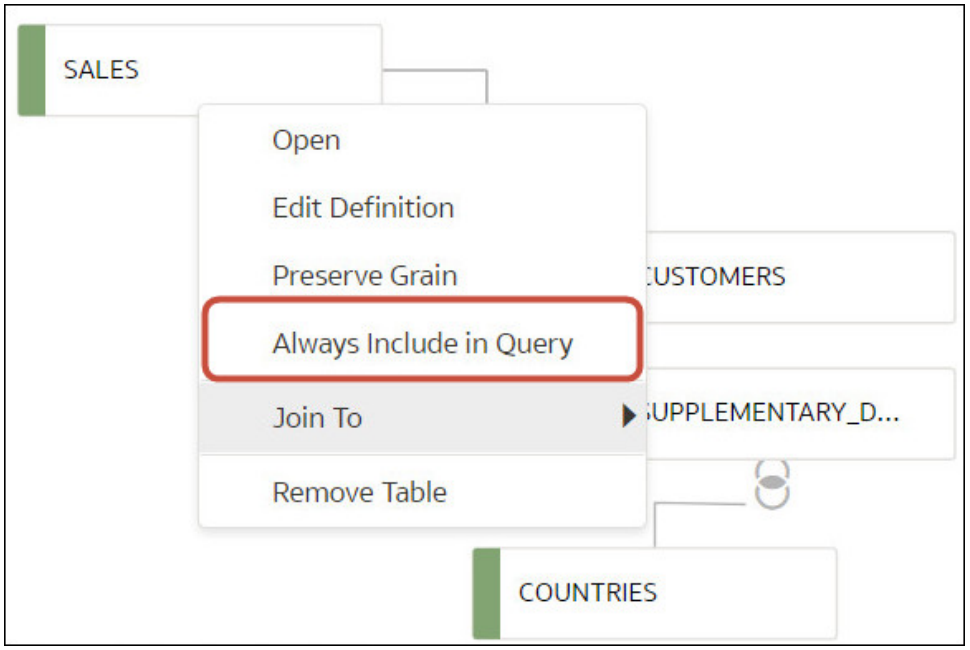
In Oracle Analytics vengono generate query ottimizzate specifiche delle origini per ogni visualizzazione. Durante questo processo, il data set viene considerato come un modello dati in quanto nella query vengono utilizzate solo le tabelle necessarie per soddisfare una visualizzazione.

Esistono tuttavia scenari in cui si preferisce utilizzare una tabella nella query anche se la tabella non è oggetto di query nella visualizzazione. Per questi scenari è possibile impostare la tabella su **Includi sempre nella query**. Ad esempio, si potrebbe voler visualizzare solo la tabella Vendite in cui un prodotto è associato ma la visualizzazione si basa solo sulle tabelle Cliente e Vendite oppure si potrebbe voler applicare un filtro data a tutte le visualizzazioni in una cartella di lavoro.

Oracle Analytics elimina tutte le tabelle del data set non utilizzate nella visualizzazione o non specificate per essere incluse nella query.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator** , quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set da aprire, quindi fare clic su **Azioni** e su **Apri**.
4. Individuare la tabella nel **Diagramma di join**, quindi fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Includi sempre nella query**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Nel diagramma di join, la tabella visualizza un'icona **Includi sempre nella query** .

5. Fare clic su **Salva data set**.

Creare data set da origini dati

Informazioni su come creare data set da varie origini dati, ad esempio file, aree argomenti locali e connessioni al database.

Argomenti:

- Creare data set da file
- Creare un data set da un'area argomenti in Oracle Fusion Cloud Applications Suite
- Creare un data set da un'analisi in Oracle Fusion Cloud Applications Suite
- Creare un data set da un'area argomenti locale
- Creare un data set da un'analisi
- Creare un data set da una connessione Essbase
- Creare un data set da un'origine dati con endpoint REST
- Creare un data set da OCI Object Storage
- Creare un data set da Oracle Enterprise Performance Management (Oracle EPM)
- Creare un data set da Google Analytics

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Creare un data set da un'area argomenti in Oracle Fusion Cloud Applications Suite

È possibile creare un data set da un'area argomenti memorizzata in un'applicazione di Oracle Fusion Cloud Applications Suite. Ad esempio, Oracle Fusion Cloud Financials con Oracle Transactional Business Intelligence.

Quando si trascina un'area argomenti nel **Diagramma di join**, per impostazione predefinita Oracle Analytics non include alcuna colonna nella tabella del data set. È necessario specificare le colonne da includere nella tabella.

Oracle Analytics non unisce automaticamente tramite join le tabelle create dalle aree argomenti. È necessario unirle manualmente. Vedere Comprendere i join delle tabelle di un data set.

Non creare o utilizzare una connessione Oracle Applications per connettersi all'istanza locale di Oracle Analytics. L'utilizzo di una connessione all'istanza in uso per creare i data set da aree argomenti locali o analisi può comportare problemi ed errori di inserimento dei dati nella cache nelle visualizzazioni. Utilizzare invece il tipo di connessione Area argomenti locale per creare un data set da un'area argomenti memorizzata nell'istanza di Oracle Analytics in uso. Vedere Creare un data set da un'area argomenti locale.

1. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Data set**.
2. Nella finestra di dialogo Crea data set selezionare una connessione all'applicazione da analizzare. Le connessioni a Oracle Applications sono contraddistinte da questa icona:



3. Nell'editor Data set andare al riquadro **Connessioni** e individuare o cercare un'area argomenti.
4. Trascinare una o più aree argomenti nel **Diagramma di join**.
5. Per aggiungere colonne a una tabella, andare alle **Schede pagina tabelle**, fare clic su una tabella dell'area argomenti e utilizzare l'editor di trasformazione per specificare le colonne da includere nella tabella. Fare clic su **OK**.
6. Nel **Diagramma di join**, individuare la tabella da unire tramite join, passare il puntatore del mouse su di essa per selezionarla, quindi fare clic e trascinarla sulla tabella a cui si desidera unirla. Aprire l'editor Join per ispezionare o aggiornare il tipo e le condizioni del join.
7. Fare clic su **Salva data set**.
8. Modificare il nome predefinito "Nuovo data set" visualizzato in alto a sinistra.

Creare un data set da un'analisi in Oracle Fusion Cloud Applications Suite

È possibile creare un data set basato su analisi dalle applicazioni di Oracle Fusion Cloud Applications Suite. Ad esempio, Oracle Fusion Cloud Financials con Oracle Transactional Business Intelligence.

Oracle Analytics non unisce automaticamente tramite join le tabelle create dalle analisi. È necessario unirle manualmente. Vedere Comprendere i join delle tabelle di un data set.

Non creare o utilizzare una connessione Oracle Applications per connettersi all'istanza locale di Oracle Analytics. L'utilizzo di una connessione all'istanza in uso per creare i data set da aree argomenti locali o analisi può comportare problemi ed errori di inserimento dei dati nella cache

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

nelle visualizzazioni. Utilizzare invece il tipo di connessione Area argomenti locale per creare un data set da un'analisi memorizzata nell'istanza di Oracle Analytics in uso. Vedere Creare un data set da un'analisi.

1. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Data set**.
2. Nell'editor Data set andare al riquadro **Connessioni** e individuare o cercare un'analisi.
3. Trascinare una o più analisi nel **Diagramma di join**.
4. Nel **Diagramma di join**, individuare la tabella da unire tramite join, passare il puntatore del mouse su di essa per selezionarla, quindi fare clic e trascinarla sulla tabella a cui si desidera unirla. Aprire l'editor Join per ispezionare o aggiornare il tipo e le condizioni del join.
5. Fare clic su **Salva data set**.
6. Opzionale: Modificare il nome predefinito "Nuovo data set" visualizzato in alto a sinistra.

Creare un data set da una connessione Essbase

È possibile utilizzare una connessione Essbase per creare un data set.

> **Nota**
>
> Le connessioni Essbase non sono disponibili per la creazione o l'inclusione in un data set con più tabelle.

I data set che utilizzano le connessioni a Oracle Essbase non sono disponibili per l'abbinamento.

Prima di creare il data set, verificare che la necessaria connessione all'origine dati esista. Vedere Visualizzare le connessioni disponibili.

1. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Data set**.
2. Nella finestra di dialogo Crea data set selezionare la connessione Essbase.
3. Nel passo Aggiungi data set dell'editor di trasformazione fare doppio clic sul cubo Essbase da utilizzare nel data set.
4. Opzionale: Selezionare un valore **Alias**.

   Se si seleziona un valore alias diverso da quello predefinito, i valori della tabella alias selezionata appariranno nelle visualizzazioni che utilizzano il data set Essbase interessato.
5. Fare clic su **Aggiungi** per salvare il data set e andare all'editor di trasformazione per trasformare e arricchire i dati del data set.

Creare un data set da un'analisi

È possibile creare data set utilizzando le analisi memorizzate nell'istanza di Oracle Analytics in uso.

Per creare data set dalle analisi locali, utilizzare l'opzione di connessione Area argomenti locale. Non creare o utilizzare una connessione "Oracle Applications" per connettersi all'istanza locale di Oracle Analytics. L'utilizzo di una connessione all'istanza locale in uso può comportare problemi ed errori di inserimento dei dati nella cache nelle visualizzazioni.

1. Nella Home page di Oracle Analytics fare clic sul **Menu pagina**, quindi fare clic su **Apri classica**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

2. Nella Home page classica fare clic su **Catalogo**, quindi individuare e aprire l'analisi da utilizzare per creare il data set. Nell'Editor di analisi fare clic sulla scheda **Avanzate**.
3. Selezionare e copiare il codice SQL nel campo **Istruzione SQL eseguita**.
4. Nella Home page di Oracle Analytics fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Data set**.
5. Nella finestra di dialogo Crea data set selezionare Area argomenti locale.
6. Nel riquadro Connessioni individuare ed espandere l'area argomenti, quindi individuare l'opzione **Query manuale**.
7. Trascinare **Query manuale** nel diagramma di join per creare una shell di tabella.
8. Fare doppio clic sulla tabella Query manuale.
9. Nella pagina Aggiungi data set rinominare la tabella e verificare che la voce **Immettere un'istruzione SQL logica** sia selezionata.
10. Incollare l'istruzione SQL nel campo **Istruzione**.
11. Fare clic su **OK**.
12. Opzionale: Per modificare l'istruzione SQL, andare alle **Schede pagina tabelle** e verificare che la scheda per la tabella creata sia selezionata. Fare clic su **Modifica definizione** per accedere alla pagina Aggiungi data set e modificare l'istruzione SQL.

Creare un data set da un'area argomenti locale

È possibile creare un data set utilizzando le aree argomenti locali memorizzate nell'istanza di Oracle Analytics in uso.

Quando si trascina un'area argomenti nel **Diagramma di join**, per impostazione predefinita Oracle Analytics non include alcuna colonna nella tabella del data set. È necessario specificare le colonne da includere nella tabella.

Oracle Analytics non unisce automaticamente tramite join le tabelle create dalle aree argomenti. È necessario unirle manualmente. Vedere Comprendere i join delle tabelle di un data set.

1. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi su **Data set**.
2. Nella finestra di dialogo Crea data set selezionare Area argomenti locale.
3. Nell'editor Data set andare al riquadro **Connessioni** e individuare o cercare un'area argomenti locale.
4. Trascinare una o più aree argomenti nel **Diagramma di join**.
5. Per aggiungere colonne a una tabella, andare alle **Schede pagina tabelle**, fare clic su una tabella dell'area argomenti e utilizzare l'editor di trasformazione per specificare le colonne da includere nella tabella. Fare clic su **OK**.
6. Nel **Diagramma di join**, individuare la tabella da unire tramite join, passare il puntatore del mouse su di essa per selezionarla, quindi fare clic e trascinarla sulla tabella a cui si desidera unirla. Aprire l'editor Join per ispezionare o aggiornare il tipo e le condizioni del join.
7. Fare clic su **Salva**.
8. Immettere un nome e fare clic su **OK**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Creare data set da file

È possibile creare data set da diversi tipi di file, inclusi file di valori separati da virgole (*.CSV), file di testo (*.TXT) e fogli di calcolo.

Argomenti:

- Informazioni sui file per i data set
- Creare un data set da un file caricato dal computer in uso
- Creare un data set da un file caricato da Dropbox o Google Drive
- Aggiungere più file a un data set

Informazioni sui file per i data set

È possibile creare data set dai fogli di calcolo di Microsoft Excel (XLSX e XLS), da Google Sheets, dai file CSV (valore separato da virgole) e dai file di testo (TXT).

Limiti dimensione

- La dimensione file massima che è possibile caricare è 250 MB.
- Il numero massimo di colonne per un singolo foglio è 250.

Caricamento dei file

- È possibile caricare dati da più fogli contemporaneamente in un foglio di calcolo.
- È possibile caricare e utilizzare i file dal computer in uso o dalle connessioni alle origini dati Dropbox o Google Drive.
- Quando si carica un file, è possibile utilizzarlo solo nel data set in cui è stato caricato. Poiché Oracle Analytics non memorizza un file caricato, è necessario caricarlo di nuovo per includerlo in un altro data set.

Regole di formattazione per i file di foglio di calcolo Excel e Google Sheets

- Le tabelle iniziano alla riga 1 e alla colonna 1.
- Le tabelle hanno un layout standard senza spazi vuoti, nomi di colonna ripetuti o intestazioni in linea. Un esempio di intestazione in linea è un'intestazione ripetuta su ogni pagina di un report stampato.
- La riga 1 contiene i nomi univoci delle colonne nella tabella.
- La riga 2 e le righe successive contengono i dati per la colonna.
- I dati in una colonna sono dello stesso tipo. Ad esempio, non utilizzare una colonna del numero di telefono per memorizzare gli indirizzi di posta elettronica.
- I dati hanno la stessa granularità.

Regole di codifica del set di caratteri per i file CSV e TXT

- Codificare i file di origine utilizzando UTF-8.
- Prima di modificare i file, configurare l'editor di testo per utilizzare il carattere e lo script (o il sottoinsieme) appropriati.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Creare un data set da un file caricato dal computer in uso

È possibile caricare i fogli di calcolo di Microsoft Excel o Google Sheets, i file CSV e i file TXT dal computer in uso per creare un data set.

Verificare che il file che si desidera caricare soddisfi i requisiti riportati di seguito.

- Il file è un foglio di calcolo di Microsoft Excel (formato .XLSX o .XLS) o Google Sheets, un file CSV o un file TXT.
- I fogli di calcolo non devono contenere dati sottoposti a pivot.
- I fogli di calcolo hanno una struttura adeguata per l'importazione e l'utilizzo come data set. Vedere Informazioni sui file per i data set.

1. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi su **Data set**.
2. Nella finestra di dialogo Crea data set trascinare un file oppure fare clic su **Trascinare un file di dati qui o fare clic per sfogliare** per esplorare il computer e individuare il file da caricare.
3. Nel campo **Nome** della finestra di dialogo Crea data set modificare il nome predefinito del data set, se necessario.
4. Se si sta caricando un foglio di lavoro con più fogli, fare clic sulla lista **Seleziona** per selezionare un singolo foglio oppure su **Tutti i fogli** per caricare ogni foglio.
5. Opzionale: Se si sta caricando un file CSV o TXT, usare i campi **Separato da**, **Separatore delle migliaia** e **Separatore decimale** per configurare i delimitatori predefiniti.

   Per specificare un delimitatore personalizzato, scegliere Personalizzato nel campo **Separato da** e immettere il carattere che si desidera utilizzare come delimitatore. Nel file CSV o TXT, un delimitatore personalizzato deve essere costituito da un unico carattere. Nell'esempio seguente viene utilizzata una barra verticale (|) come delimitatore: Year| Product|Revenue|Quantity|Target Revenue| Target Quantity.
6. Fare clic su **OK** per caricare il file e creare il data set.

Creare un data set da un file caricato da Dropbox o Google Drive

È possibile caricare i fogli di calcolo di Microsoft Excel o Google Sheets, i file CSV e i file TXT da Dropbox o Google Drive e utilizzarli per creare un data set.

> **Nota**
>
> I file caricati da Google Analytics non sono disponibili per la creazione o l'inserimento in un data set con più tabelle.

Verificare che il file che si desidera caricare soddisfi i requisiti riportati di seguito.

- Il file è un foglio di calcolo di Microsoft Excel (formato .XLSX o .XLS) o Google Sheets, un file CSV o un file TXT.
- I fogli di calcolo non devono contenere dati sottoposti a pivot.
- I fogli di calcolo hanno una struttura adeguata per l'importazione e l'utilizzo come data set. Vedere Informazioni sui file per i data set.

1. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Data set**.
2. Nella finestra di dialogo Crea data set selezionare una connessione.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

3. Individuare e selezionare il file che si desidera caricare.
4. Nel campo **Nome** della finestra di dialogo Crea data set modificare il nome predefinito del data set, se necessario.
5. Se si sta caricando un foglio di lavoro con più fogli, fare clic sulla lista **Seleziona** per selezionare un singolo foglio oppure su **Tutti i fogli** per caricare ogni foglio.
6. Opzionale: Se si sta caricando un file CSV o TXT, usare i campi **Separato da**, **Separatore delle migliaia** e **Separatore decimale** per configurare i delimitatori predefiniti.

   Per specificare un delimitatore personalizzato, scegliere Personalizzato nel campo **Separato da** e immettere il carattere che si desidera utilizzare come delimitatore. Nel file CSV o TXT, un delimitatore personalizzato deve essere costituito da un unico carattere. Nell'esempio seguente viene utilizzata una barra verticale (|) come delimitatore: Year| Product|Revenue|Quantity|Target Revenue| Target Quantity.
7. Fare clic su **OK** per caricare il file e creare il data set.

Aggiungere più file a un data set

Un data set può includere più file caricati dal computer in uso, da Dropbox o da Google Drive.

> **Nota**
>
> I file caricati da Google Analytics non sono disponibili per la creazione o l'inserimento in un data set con più tabelle.

Prima di aggiungere un file acquisito da una connessione, verificare che la connessione necessaria esista. Vedere Visualizzare le connessioni disponibili.

Un data set può contenere tabelle create da file e connessioni. Vedere Aggiungere un file a un data set creato da una connessione.

Verificare che il file che si desidera caricare soddisfi i requisiti riportati di seguito.

- Il file è un foglio di calcolo di Microsoft Excel (formato .XLSX o .XLS) o Google Sheets, un file CSV o un file TXT.
- Il foglio di calcolo non contiene dati di cui è stato eseguito il pivot.
- Il foglio di calcolo ha una struttura adeguata per l'importazione e l'utilizzo come data set. Vedere Informazioni sui file per i data set.

Esercitazione

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set da aprire, quindi fare clic su **Azioni** e su **Apri**.
4. Individuare il file:
   - se il file da aggiungere si trova nel computer in uso, nel riquadro Connessioni dell'editor Data set fare clic su **Aggiungi**, quindi su **Aggiungi file**;
   - se il file da aggiungere si trova su Dropbox o Google Drive, nel riquadro Connessioni dell'editor Data set fare clic su **Aggiungi**, quindi su **Aggiungi connessione**.
5. Individuare e selezionare il file che si desidera caricare.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

6. Nel campo **Nome** della pagina Crea data set fornire un nome per la tabella dei data set creata dal file.
7. Se si sta caricando un file CSV o TXT, confermare o modificare i delimitatori predefiniti nei campi **Separato da**, **Separatore delle migliaia** e **Separatore decimale**.

   Per specificare un delimitatore personalizzato, scegliere Personalizzato nel campo **Separato da** e immettere il carattere che si desidera utilizzare come delimitatore. Nel file CSV o TXT, un delimitatore personalizzato deve essere costituito da un unico carattere. Nell'esempio seguente viene utilizzata una barra verticale (|) come delimitatore: Year| Product|Revenue|Quantity|Target Revenue| Target Quantity.
8. Fare clic su **OK** per aggiungere il file al data set.
9. Nel riquadro Connessioni verificare che il file sia stato aggiunto.
10. Fare clic su **Salva**.

Creare un data set da un'origine dati con endpoint REST

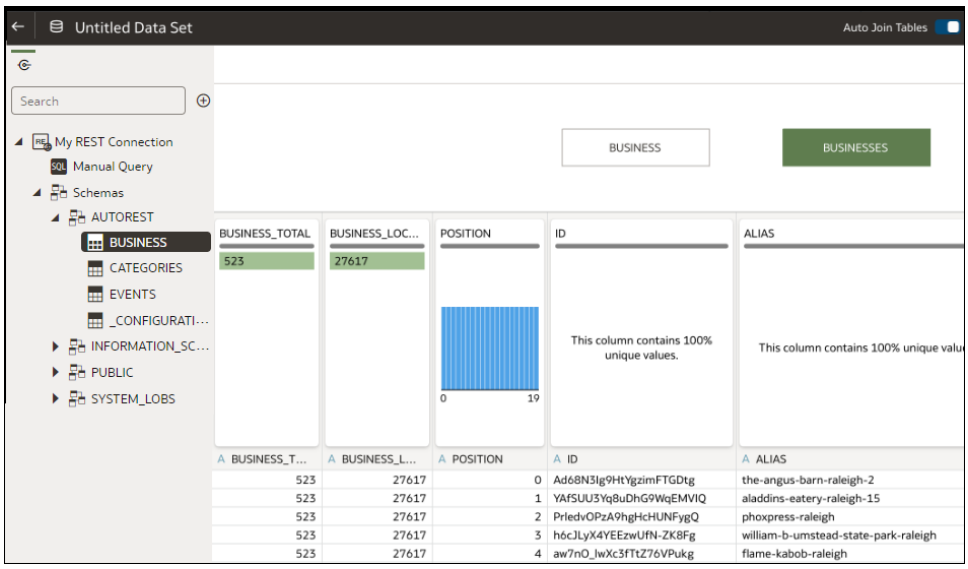
È possibile creare un data set con i dati ai quali si è avuto accesso mediante l'endpoint REST di un'applicazione SaaS o PaaS quale Workday, eBay o MailChimp.

Sprint LiveLabs

La connessione ai dati mediante endpoint REST consente di analizzare i dati provenienti da numerose applicazioni SaaS o PaaS transazionali senza dover conoscere il formato o la struttura interni dei dati.

1. Se si dispone già di una connessione all'origine dati REST che si desidera analizzare, andare direttamente al passo 2.

   Se non si dispone di una connessione, creare una connessione all'origine dati REST. Vedere Connettersi ai dati da endpoint REST.
2. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi su **Data set**.
3. Nella finestra di dialogo Crea data set fare clic su una connessione all'origine dati REST.
4. Nell'editor Data set andare al riquadro **Connessioni**, quindi a **Schemi** e a **AUTOREST**.



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

5. Trascinare una o più tabelle dallo schema **AUTOREST** nel **Diagramma di join**.
6. Fare clic su **Salva data set**.
7. Immettere un nome e fare clic su **OK**.

Vedere Risolvere i problemi di connessione alle origini dati con endpoint REST.

Creare un data set da OCI Object Storage

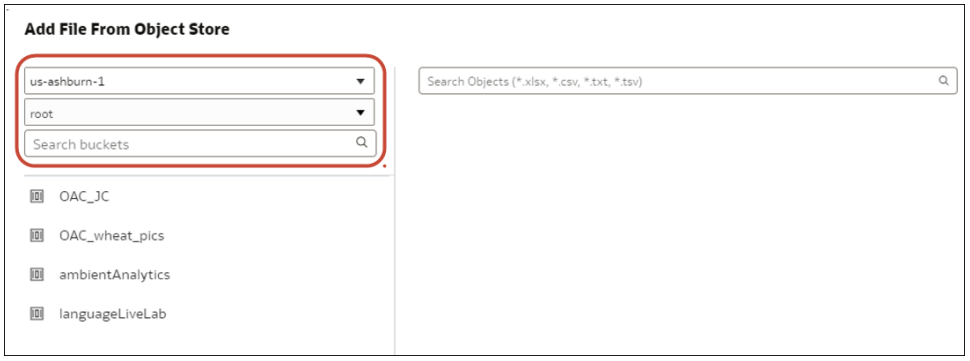
È possibile creare un data set da file di dati memorizzati in OCI Object Storage. Ad esempio, è possibile utilizzare file di foglio di calcolo (XLSX), file di valori separati da virgole (CSV) o file di testo (TXT). È possibile aggiungere dati da più file e utilizzare il designer di data set per associarli tramite join.

Dopo aver creato il data set, è possibile configurarlo per il caricamento incrementale. Vedere Configurare un data set per eseguire il caricamento in modo incrementale.

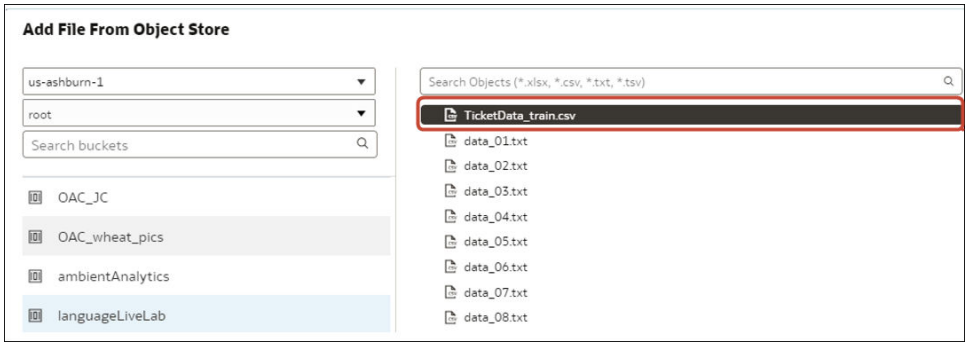
Prerequisiti:

- Accertarsi che i file di dati siano memorizzati in un gruppo appropriato in OCI Object Storage.
- Connettere Oracle Analytics alla tenancy OCI in cui sono memorizzati i file. Vedere Creare una connessione alla tenancy dell'infrastruttura Oracle Cloud.

1. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi su **Data set**.
2. Nella finestra di dialogo Crea data set fare clic sulla connessione alla tenancy OCI.
3. Utilizzare gli elenchi a discesa per selezionare l'area in cui si trova la tenancy OCI, quindi selezionare la cartella e il gruppo in cui sono memorizzati i file di dati.



4. Selezionare un file di dati dal gruppo, quindi fare clic su **Aggiungi**.



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

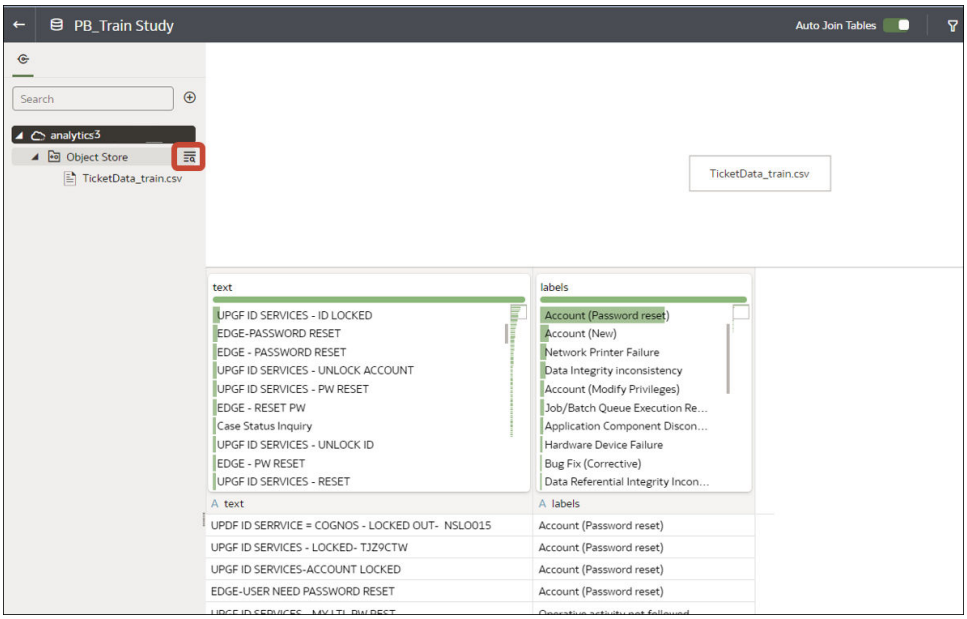
5. Nella tabella Crea data set della finestra di dialogo <file name> fare clic su **OK**.

   Se necessario, modificare prima l'opzione predefinita di **Descrizione** o **Separato da**.

   Nell'editor di data set sono visualizzati tutti i campi del file di dati.

6. Opzionale: Utilizzare l'editor di data set per configurare i dati.

7. Opzionale: Se si desidera aggiungere dati da altri file al data set, nel diagramma di join fare clic sul nome della connessione nel Pannello dati, quindi passare il puntatore del mouse su **Area di memorizzazione degli oggetti** e fare clic su **Cerca e aggiungi file dall'area di memorizzazione degli oggetti** per individuare e selezionare ulteriori file di dati.



8. Fare clic su **Salva** e specificare un nome per il data set.

Creare un data set da Oracle Enterprise Performance Management (Oracle EPM)

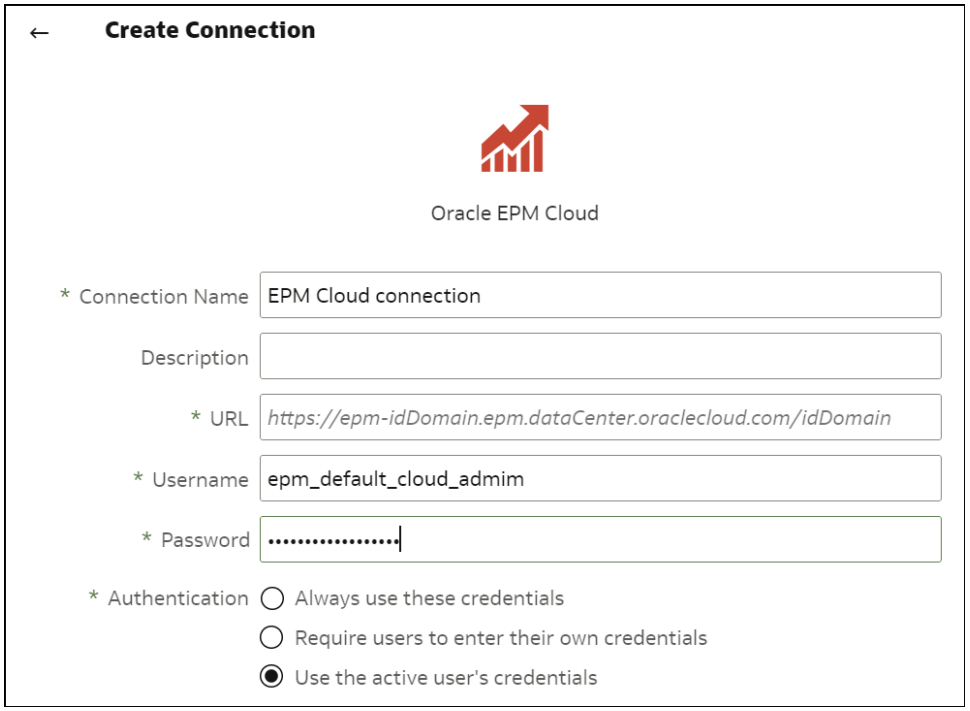
Connettersi a un'applicazione Oracle Enterprise Performance Management (Oracle EPM) e visualizzare i dati in una cartella di lavoro. L'accesso ai dati avviene mediante una query attiva.

1. Nella home page di Oracle Analytics Cloud fare clic su **Crea**, fare clic su **Connessione** e selezionare **Oracle EPM Cloud**.

2. Nella finestra di dialogo Crea connessione immettere i dettagli di connessione per l'applicazione nella piattaforma EPM Cloud.

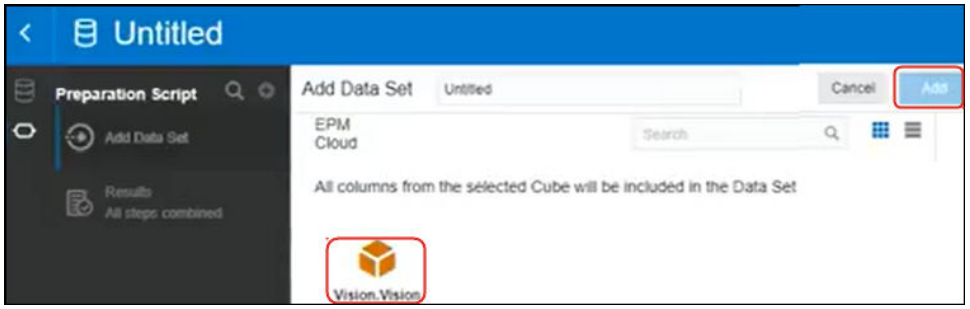
   - In **Autenticazione** selezionare **Utilizzare le credenziali dell'utente attivo**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Vedere Connettersi a Oracle Enterprise Performance Management Cloud.

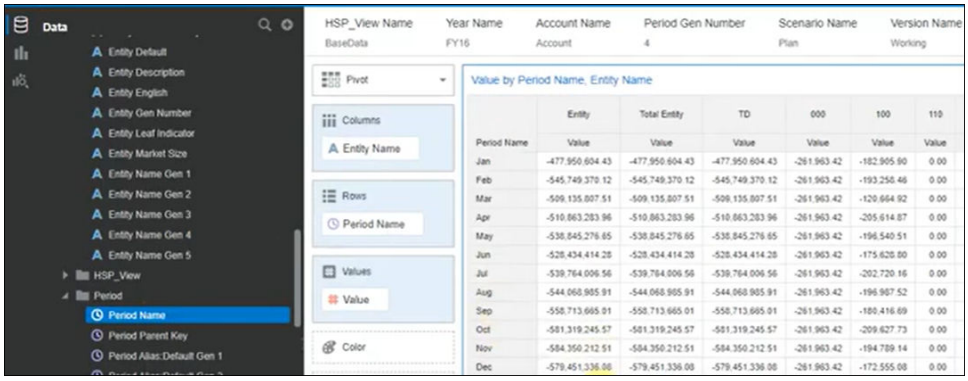
3. Nella home page fare clic su Crea, quindi su Data set.
4. Nella finestra di dialogo Crea data set selezionare la connessione a Oracle EPM creata nel passo 2.
5. Nella finestra di dialogo Aggiungi data set, selezionare il cubo da visualizzare, quindi fare clic su Aggiungi.



6. Fare clic su Crea cartella di lavoro, quindi aggiungere gli elementi dati allo sfondo di progettazione.

   Suggerimento: usare i filtri per individuare con precisione i dati nei cubi.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Creare un data set da Google Analytics

È possibile creare un data set con i dati di Google Analytics per generare report sull'utilizzo del sito Web. Ad esempio, è possibile analizzare il numero di accessi alle pagine di arrivo del sito Web nel tempo.

La creazione di un data set basato sui dati di Google Analytics consente di generare report sull'utilizzo del sito Web nel tempo in modo simile alla generazione di report in Google Analytics.

Prima di iniziare, assicurarsi di avere una connessione a un'origine dati di Google Analytics. Vedere Connettersi a Google Analytics. Per impostazione predefinita, le connessioni a Google Analytics espongono tabelle di dati in tempo reale. È inoltre possibile analizzare i dati in tabelle personalizzate, ad esempio per accedere ai dati cronologici. Vedere Specifica delle tabelle personalizzate di Google Analytics in un file JSON.

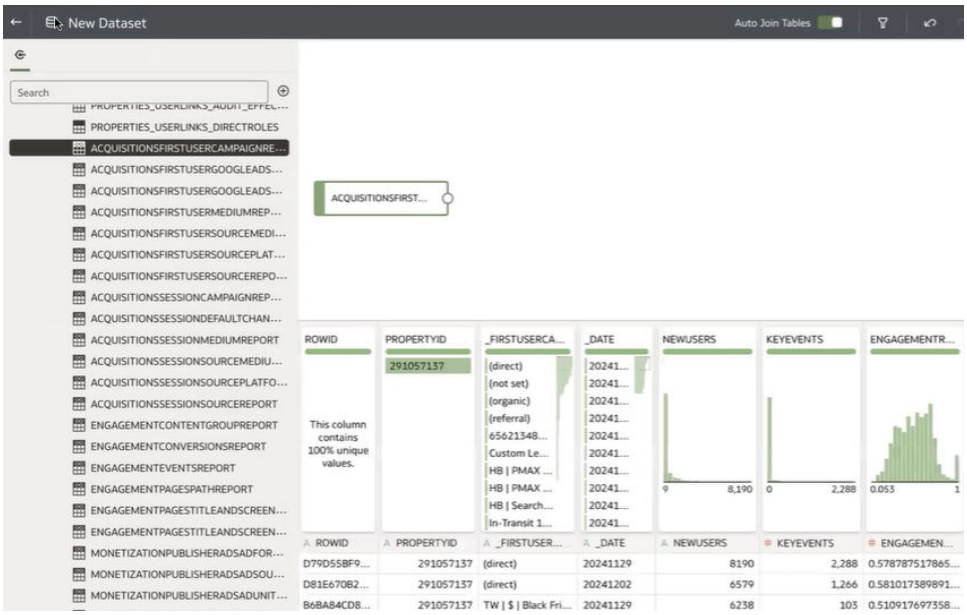
1. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi su **Data set**.
2. Nella finestra di dialogo Crea data set fare clic su una connessione all'origine dati di Google Analytics.
3. Nell'editor Data set andare al riquadro **Connessioni**, quindi a **Schemi** e a **GOOGLEANALYTICS4**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



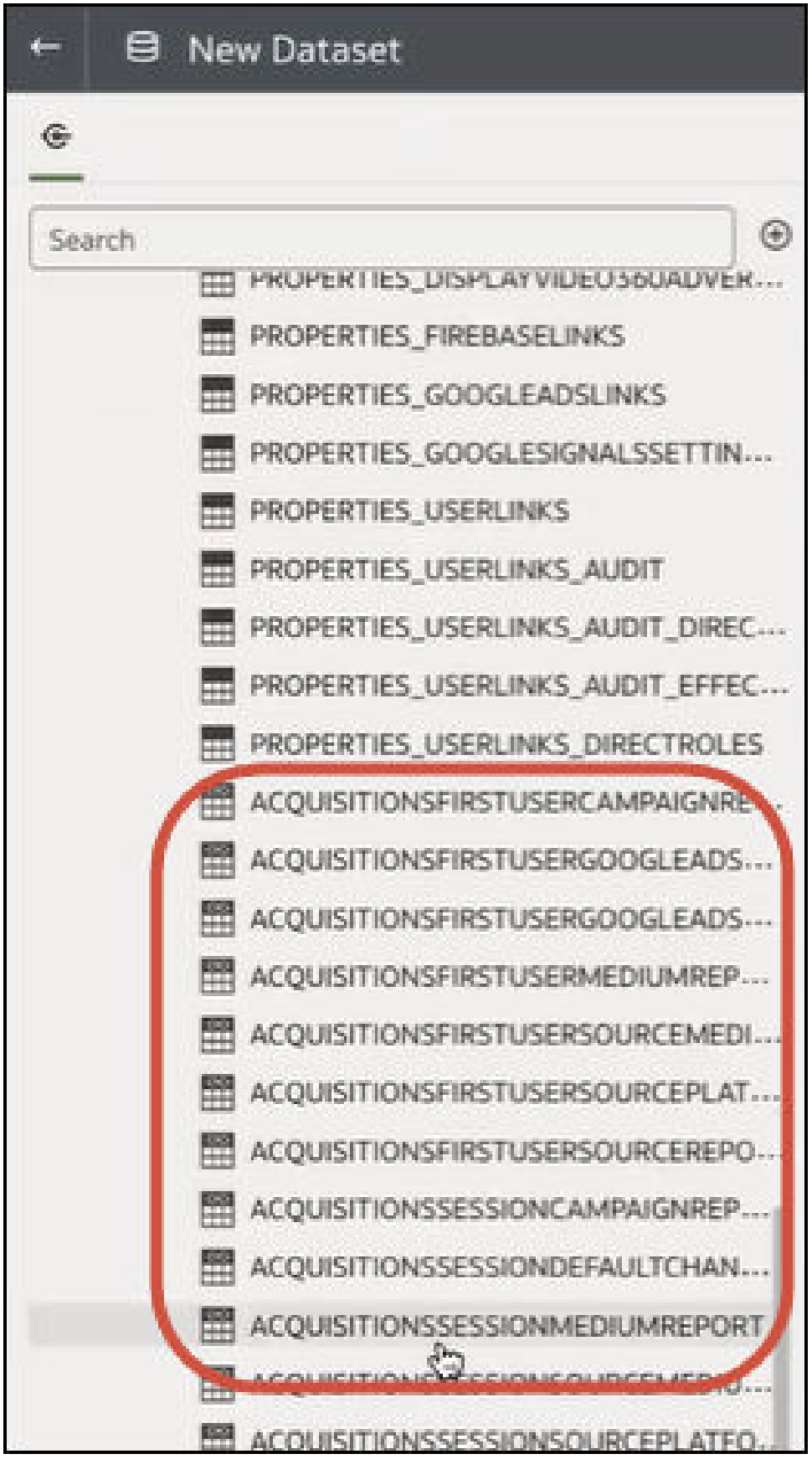
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

4. Trascinare una o più tabelle personalizzate dallo schema **GOOGLEANALYTICS4** al **Diagramma di join** e creare il data set.



5. Per analizzare i dati cronologici, scorrere verso il basso per individuare e aggiungere le tabelle cronologiche.

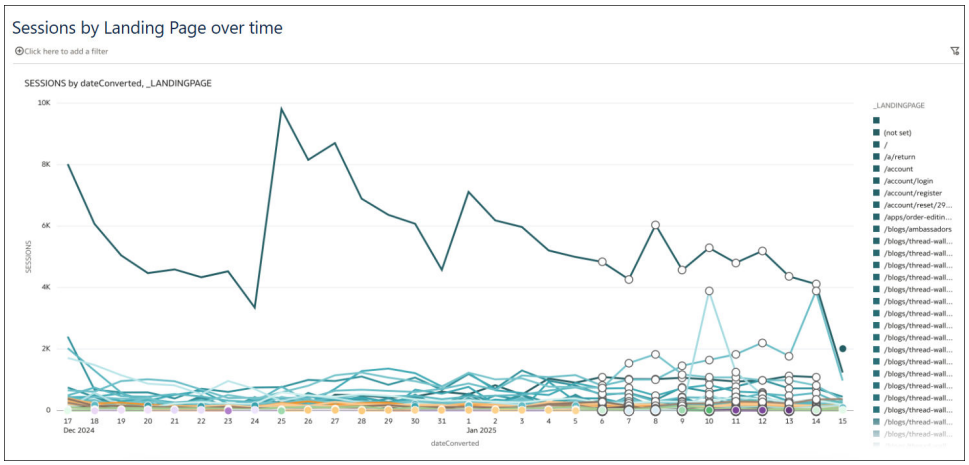
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

6. Fare clic su **Salva data set**.
7. Immettere un nome e fare clic su **OK**.

Creare una cartella di lavoro in base al data set e visualizzarne i dati.



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

4

Arricchire e trasformare i dati

La preparazione dei dati prevede la pulizia, la standardizzazione e l'arricchimento del data set prima della visualizzazione dei dati.

L'arricchimento e la trasformazione dei dati consentono di migliorarne la qualità e di prepararli alla visualizzazione. Con dati di migliore qualità è possibile ottenere approfondimenti di migliore qualità.

Vedere anche Informazioni di riferimento sulla trasformazione.

Argomenti:

- Informazioni sull'arricchimento e la trasformazione dei dati in Oracle Analytics
- Arricchire e trasformare i dati personali
- Arricchire i dati utilizzando i suggerimenti di arricchimento
- Trasformare i dati
- Sostituire i valori mancanti o nulli in un data set
- Trasformare i dati mediante la sostituzione
- Convertire le colonne di testo in colonne data/ora
- Regolare il formato di visualizzazione di una colonna di data o numerica
- Creare una colonna bin durante la preparazione dei dati
- Configurare le proprietà delle colonne in un data set
- Nascondere o eliminare una colonna
- Ripristinare una colonna nascosta o eliminata
- Aggiungere colonne a un data set
- Modificare lo script di preparazione dei dati

Informazioni su arricchimento e trasformazione dei dati in Oracle Analytics

Oracle Analytics facilita l'arricchimento e la trasformazione dei dati prima di renderli disponibili per l'analisi.

 Esercitazione

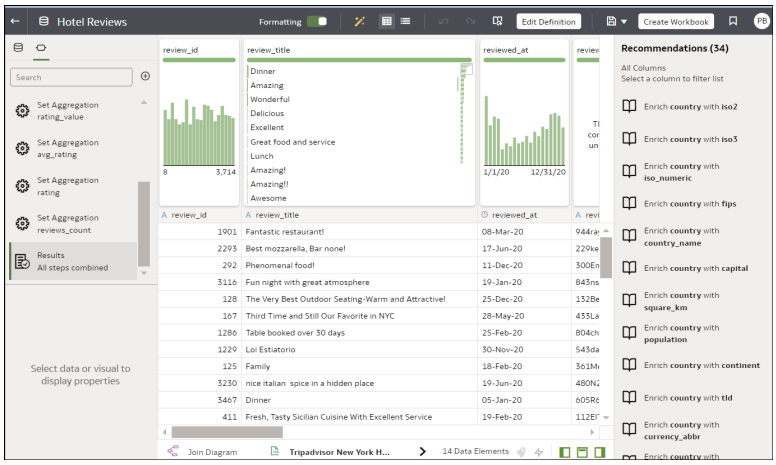
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

> **Nota**
>
> Gli arricchimenti Knowledge Base sono in genere abilitati per impostazione predefinita, ma gli editor di cartelle di lavoro possono abilitarli o disabilitarli per i data set di cui sono proprietari o per i quali dispongono di privilegi di modifica. Oracle Analytics non fornisce automaticamente suggerimenti di arricchimento per i data set generati da un flusso di dati. In questo caso, il proprietario o l'amministratore del data set deve prima abilitare l'opzione relativa agli arricchimenti Knowledge Base per il data set. Vedere Abilitare gli arricchimenti Knowledge Base per i data set.

Andare all'editor di trasformazione

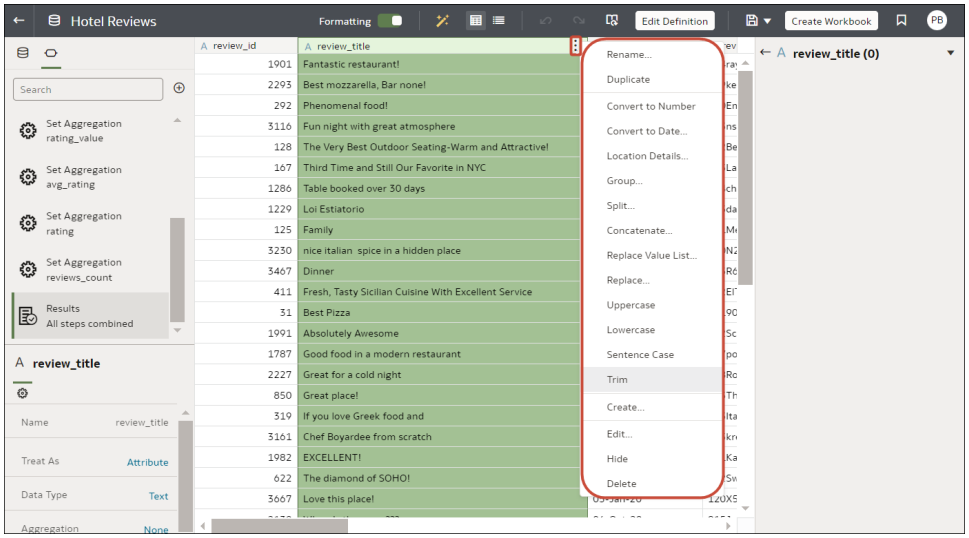
Nella home page passare il puntatore del mouse su un data set di cui si è proprietari, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**. Se il data set contiene più tabelle, verrà visualizzato il diagramma di join. Nel Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.

L'editor di trasformazione consente di valutare la qualità dei dati, modificare i metadati, pulire e trasformare i dati.



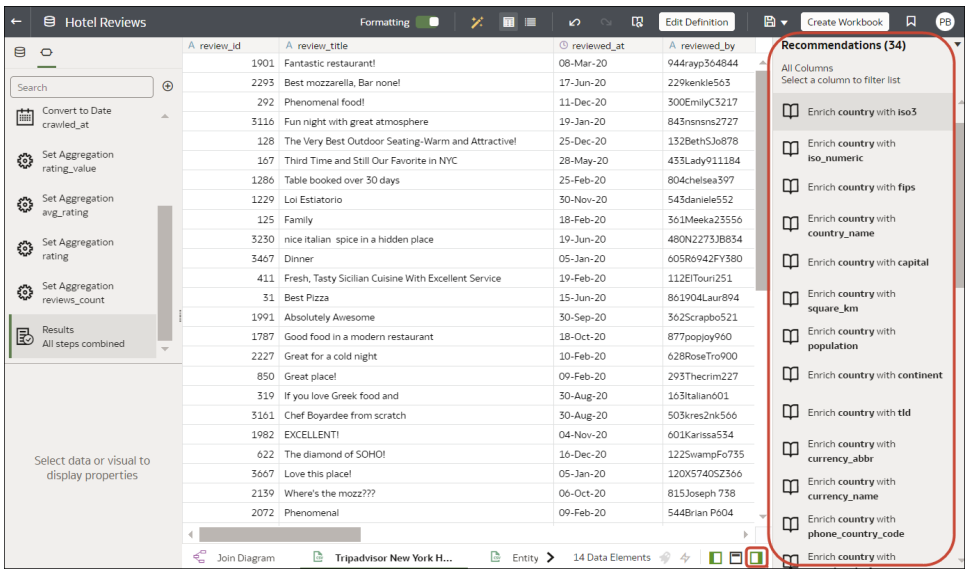
Per trasformare i dati, fare clic su **Opzioni** (ellissi nella parte superiore destra della colonna dati ⋮) e selezionare un'opzione di trasformazione (ad esempio **Bin**, **Rinomina** o **Converti in testo**).

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Applicazione delle trasformazioni suggerite

Quando si crea una cartella di lavoro e vi si aggiunge un data set, i dati vengono sottoposti a profiling a livello di colonna eseguito su un campione rappresentativo dei dati. Dopo aver eseguito il profiling dei dati, è possibile implementare i suggerimenti di trasformazione e arricchimento forniti per le colonne riconoscibili nel data set. Fare clic su un suggerimento nel pannello Suggerimenti a destra per implementarlo.



È possibile migliorare o trasformare un data set mediante:

- Concatenazioni di colonne, che combinano due colonne distinte in una singola colonna. Ad esempio, se un data set contiene una colonna nome e una colonna cognome, è possibile utilizzare un suggerimento per creare una singola colonna con nome e cognome.
- Arricchimenti della Knowledge Base personalizzata che l'amministratore ha aggiunto a Oracle Analytics. Ad esempio, è possibile aggiungere date fiscali alla Knowledge Base personalizzata per integrare intervalli di tempo specifici dell'azienda nei dati, in modo da rendere l'analitica più intuitiva e dettagliata.

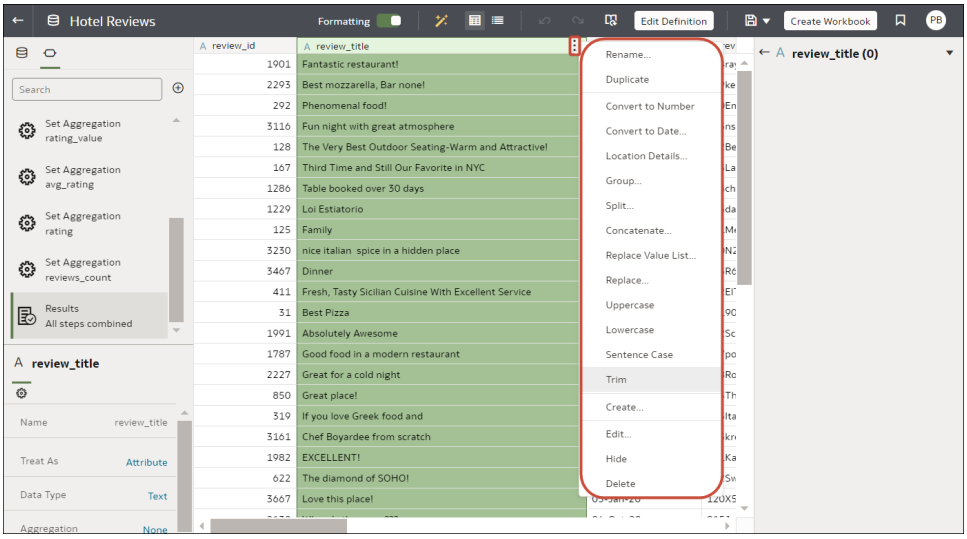
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Estrazioni di parti della data, ad esempio, estraendo il giorno della settimana da una colonna che utilizza il formato mese/giorno/anno.
- Eliminazione delle colonne contenenti campi con informazioni riservate.
- Arricchimenti della durata per le colonne di data, con l'estrazione della durata in anni, mesi o giorni. Ad esempio, è possibile usare la colonna numerica generata per assegnare i dati agli intervalli, ad esempio 0-3 mesi, 3-6 mesi, 6+ mesi e così via.
- Arricchimenti a livello GPS (Global Positioning System), quali la latitudine e la longitudine per città o codici postali.
- Offuscamento o mascheramento di campi con informazioni riservate (completo e parziale).
- Estrazioni di parti, ad esempio, estraendo il numero dell'abitazione dal nome della via in un indirizzo.
- Estrazioni semantiche, ad esempio, separando le informazioni da un tipo di semantica riconosciuto come il dominio da un indirizzo di posta elettronica.

Applicazione delle trasformazioni

Oltre alle trasformazioni suggerite visibili nel pannello azioni colonna, è possibile creare le proprie trasformazioni neo modi riportati di seguito.

- Utilizzare il menu **Opzioni** nella parte superiore di ogni colonna per applicare trasformazioni comuni quali Rinomina, Maiuscole e Tronca. Vedere Trasformare i dati.



- Fare clic su **Aggiungi passo di preparazione** nel Pannello dati per aggiungere una colonna basata su una trasformazione personalizzata. È possibile creare la colonna utilizzando un'ampia gamma di funzioni, ad esempio operatori, funzioni matematiche, aggregati e funzioni di conversione. Vedere Aggiungere colonne a un data set.
- Utilizzare il riquadro delle opzioni **Elemento** nell'angolo inferiore sinistro del Pannello dati per modificare il tipo di colonna (impostare l'opzione **Considera come** su Attributo o Misura) oppure modificare il tipo di **Aggregazione** predefinito.
  Suggerimento: per i consigli sull'impostazione dei tipi di colonna, nella barra degli strumenti fare clic su **Rivedi consigli automatici Considera come** . Ad esempio, se il profiler semantico inizialmente identifica una colonna con ID numerici simili a 1078220 come misura, è possibile modificare la colonna in un attributo.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Effetto delle trasformazioni dei data set su cartelle di lavoro e flussi di dati

Le modifiche di trasformazione e arricchimento dei dati che vengono applicate a un data set influiscono su tutte le cartelle di lavoro e tutti i flussi di dati che utilizzano lo stesso data set. Quando si apre una cartella di lavoro che condivide il data set, viene visualizzato un messaggio per indicare che la cartella di lavoro utilizza dati aggiornati. Quando si aggiornano i dati di un data set, le modifiche allo script di preparazione vengono applicate automaticamente ai dati aggiornati.

Aggiornamento dei risultati del profilo

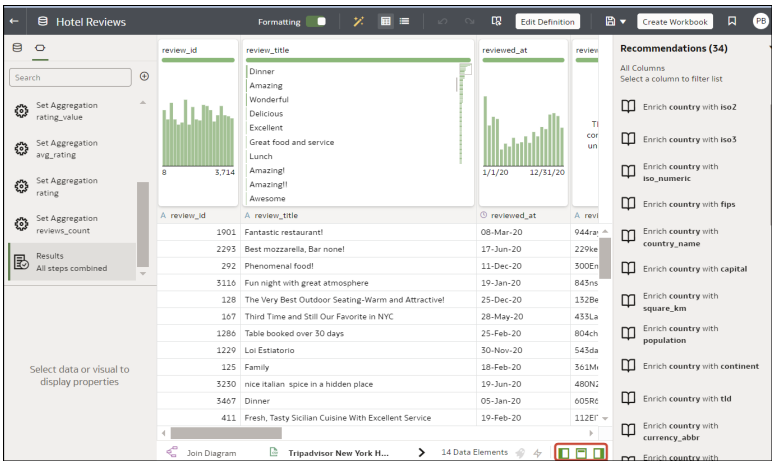
Se la Knowledge Base di sistema o la Knowledge Base personalizzata è stata aggiornata e si dispone dei privilegi di autore sul data set, è possibile eseguire di nuovo il profiling e l'aggiornamento dei risultati per il data set attualmente aperto facendo clic su **Aggiorna risultati profilo** nella barra degli strumenti . Oracle Analytics in genere gestisce questo aggiornamento in modo automatico; pertanto, nella maggior parte dei casi non è necessario utilizzare questa opzione. Utilizzare **Aggiorna risultati profilo** per eseguire di nuovo il profiling dei dati se la Knowledge Base di sistema è stata aggiornata o se la Knowledge Base personalizzata è stata aggiornata e si desidera includerla nel data set attualmente aperto. Quando una nuova Knowledge Base è disponibile, sull'icona **Aggiorna risultati profilo** viene visualizzato un avviso che mostra il numero di aggiornamenti disponibili.

Arricchire e trasformare i dati personali

Prima di distribuire le cartelle di lavoro di visualizzazione, in genere si arricchiscono e trasformano i dati. Ad esempio, è possibile rinominare le colonne di dati, correggere i dati del telefono cellulare o aggiungere calcoli.

1. Nella home page passare il puntatore del mouse su un data set di cui si è proprietari, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.

   Se il data set contiene una singola tabella, verrà visualizzato l'editor di trasformazione. Se il data set contiene più tabelle, verrà visualizzato il diagramma di join. Nel Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.



2. Selezionare le colonne e usare gli strumenti di arricchimento e trasformazione per migliorare i dati.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

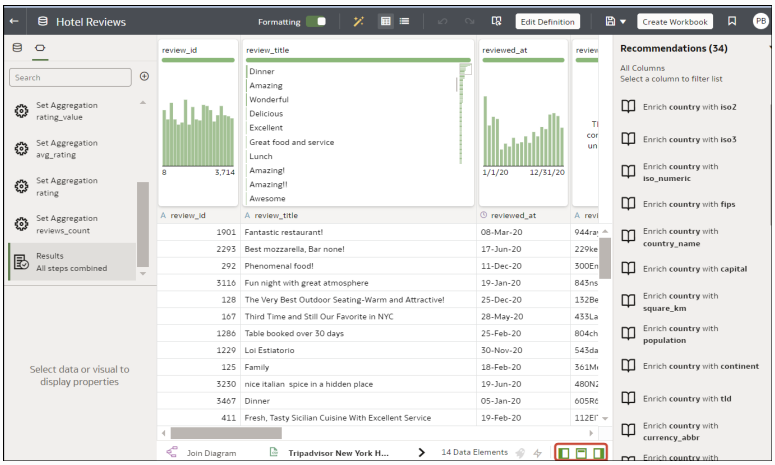
- Utilizzare il pannello **Suggerimenti** per applicare le trasformazioni e gli arricchimenti suggeriti.
- Utilizzare il menu **Opzioni** nella parte superiore di ogni colonna per applicare trasformazioni comuni quali Rinomina, Maiuscole e Tronca.
- Nel menu **Opzioni** disponibile nella parte superiore di ogni colonna fare clic su **Modifica** per migliorare le colonne con funzioni ed espressioni della libreria delle funzioni di Oracle Analytics. Ad esempio, aggregati, stringhe, espressioni e funzioni matematiche.
- Fare clic su **Aggiungi passo di preparazione** nel Pannello dati per aggiungere una colonna basata su una trasformazione personalizzata. È possibile creare la colonna utilizzando un'ampia gamma di funzioni ed espressioni disponibili nella libreria delle funzioni di Oracle Analytics. Ad esempio, aggregati, stringhe, espressioni e funzioni matematiche.
- Utilizzare il riquadro delle proprietà nella parte inferiore del Pannello dati per rivedere e modificare il tipo e l'aggregazione di una colonna. Ad esempio, selezionare **Considera come** e modificare l'impostazione da attributo a misura oppure modificare il tipo di **Aggregazione** predefinito da Somma a Media.
- Utilizzare la casella Approfondimenti sulla qualità, al di sopra di ogni colonna, per esplorare e arricchire i dati.
- Utilizzare l'opzione **Rivedi consigli automatici Considera come** () per modificare il tipo di colonna predefinito identificato dal profiler semantico. Ad esempio, se il profiler semantico identifica una colonna con ID numerici simili a 1078220 come misura, è possibile modificare la colonna in un attributo.

Quando si modificano i dati, viene aggiunto automaticamente un passo al riquadro Script di preparazione. Un punto di colore blu indica che un passo non è stato applicato.

3. Per salvare le modifiche di preparazione dei dati e applicarle ai dati, fare clic su **Salva data set**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

> **Nota**
>
> Configurare l'editor di trasformazione visualizzando il Pannello dati, il pannello Suggerimenti e gli approfondimenti sulla qualità. Utilizzare queste opzioni di attivazione/disattivazione visualizzate in basso a destra: **Attiva/disattiva pannello dati**, **Attiva/disattiva pannello azioni colonna** e **Attiva/disattiva approfondimenti sulla qualità**.



Arricchire i dati utilizzando i suggerimenti di arricchimento

Quando si modifica un data set nell'editor di trasformazione, Oracle Analytics fornisce suggerimenti per arricchire i dati.

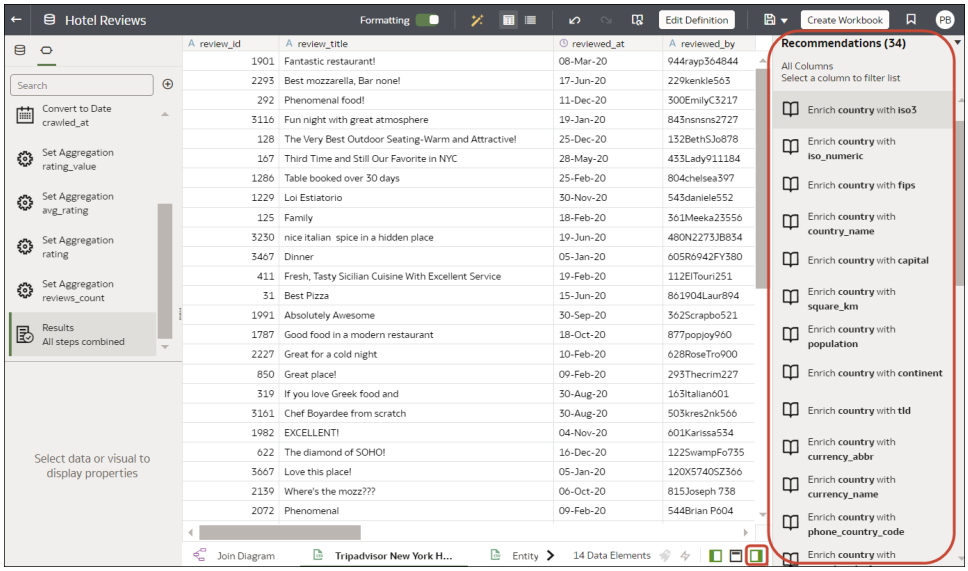
È possibile caricare o aprire un data set esistente per modificare i dati utilizzando i suggerimenti di arricchimento. Dopo aver apportato le modifiche al data set, è possibile creare una cartella di lavoro.

Se un suggerimento di arricchimento aggiunge informazioni ai dati, ad esempio migliorando una colonna di attributi codice postale con il nome dello stato, verrà aggiunta una nuova colonna al data set con i nomi degli stati associati al codice postale. Quando si seleziona un suggerimento, la modifica viene aggiunta allo script di preparazione e viene applicata quando si salva il data set o si applica lo script di preparazione. Se si elimina o annulla la modifica, il suggerimento viene visualizzato ancora una volta come opzione disponibile nel pannello Suggerimenti.

I suggerimenti di arricchimento consentono di migliorare i dati senza richiedere competenze di data scientist.

1. Nella home page passare il puntatore del mouse su un data set, fare clic su **Azioni**, quindi fare clic su **Apri**.
2. In un data set esistente, selezionare una colonna, rivedere la lista dei suggerimenti e fare clic su un suggerimento per aggiungerlo.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



3. Fare clic su **Salva**.

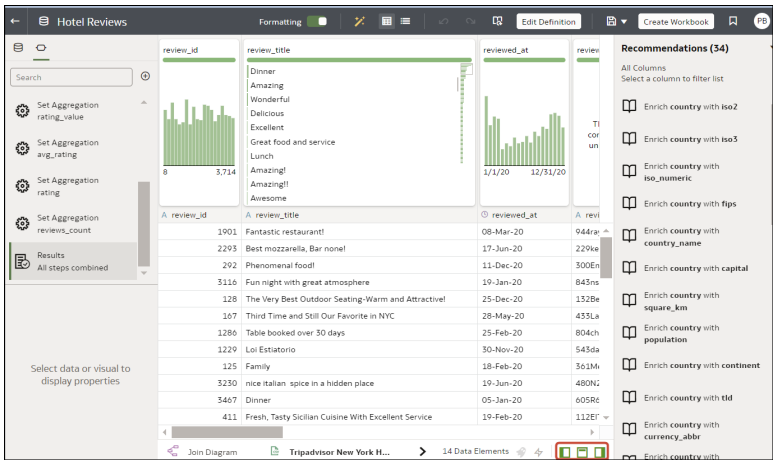
Trasformare i dati

Per migliorare i dati è possibile usare l'editor di trasformazione. Ad esempio, è possibile convertire il testo in lettere maiuscole oppure rimuovere gli spazi iniziali e finali dai dati. Trasformare i dati per renderli più utili ed efficaci per i consumatori di contenuti.

Se non si applica lo script di trasformazione e si chiude la cartella di lavoro o il data set, si perderanno tutte le modifiche di trasformazione dei dati effettuate.

1. Nella home page passare il puntatore del mouse su un data set di cui si è proprietari, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.

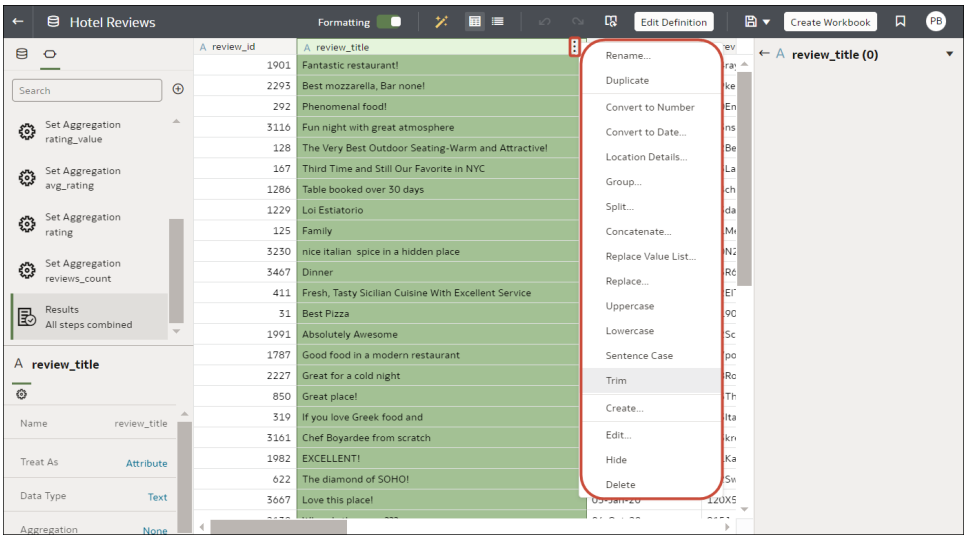
   Se il data set contiene una singola tabella, verrà visualizzato l'editor di trasformazione. Se il data set contiene più tabelle, verrà visualizzato il diagramma di join. Nel Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.



2. Passare il puntatore del mouse sulla colonna da trasformare.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

3. Fare clic su **Opzioni** (ellissi nella parte superiore destra della colonna dati ⋮) e selezionare un'opzione di trasformazione (ad esempio **Bin**, **Rinomina** o **Converti in testo**).



Oracle Analytics aggiunge un passo per l'opzione di trasformazione selezionata nel pannello **Script di preparazione**.

4. Per salvare le modifiche di preparazione dei dati e applicarle ai dati, fare clic su **Salva data set**.

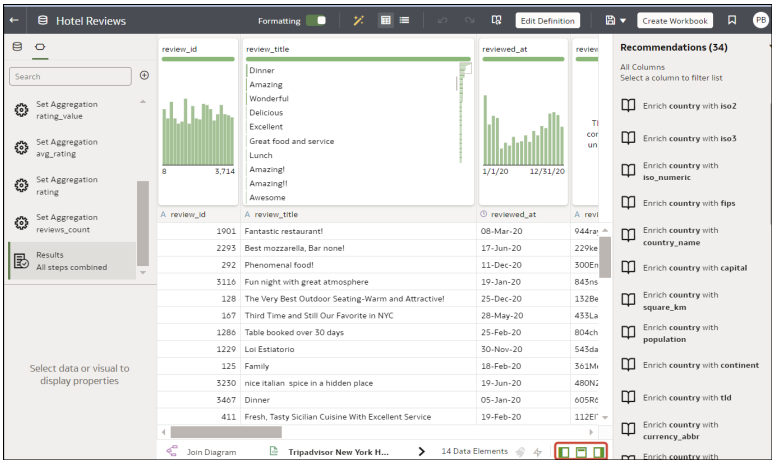
Modificare il tipo di colonna di misure e attributi

Quando si modifica un data set nell'editor di trasformazione, è possibile utilizzare i consigli forniti da Oracle Analytics per modificare il tipo di colonna di misure e attributi. Ad esempio, se il profiler semantico inizialmente identifica una colonna con ID numerici simili a 1078220 come misura, è possibile modificare la colonna in un attributo.

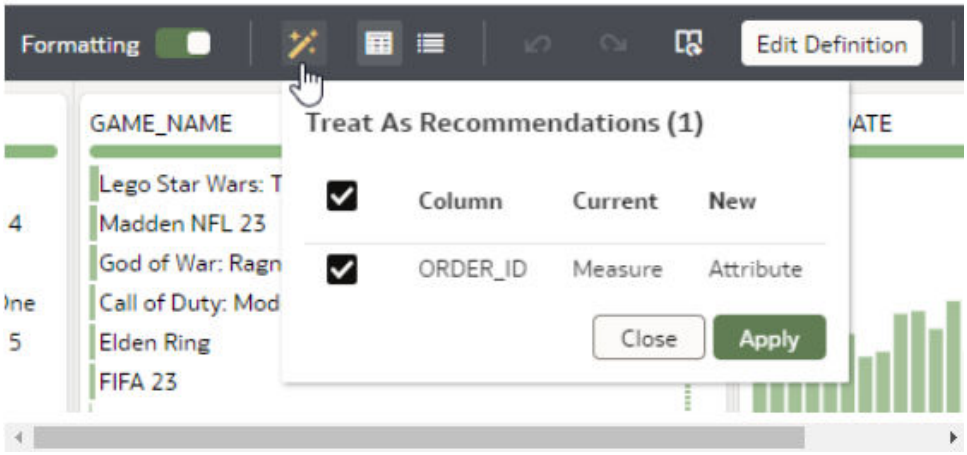
1. Nella home page passare il puntatore del mouse su un data set di cui si è proprietari, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.

   Se il data set contiene una singola tabella, verrà visualizzato l'editor di trasformazione. Se il data set contiene più tabelle, verrà visualizzato il diagramma di join. Nel Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



2. Fare clic su **Rivedi consigli automatici Considera come** ().
3. Selezionare le colonne di cui modificare il tipo da quello specificato sotto **Corrente** a quello specificato sotto **Nuovo**.



4. Fare clic su **Applica**.

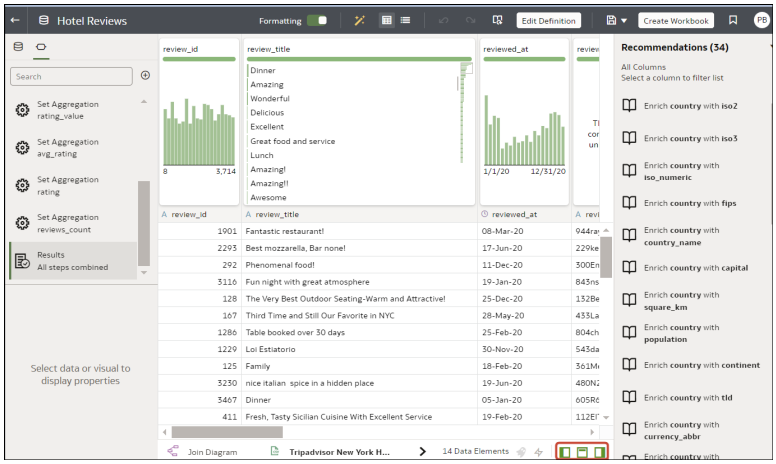
Sostituire i valori mancanti o nulli in un data set

Sostituire i valori mancanti o nulli in una colonna del data set per pulire i dati. Ad esempio, è possibile modificare in Gennaio i valori mancanti in una colonna Mese.

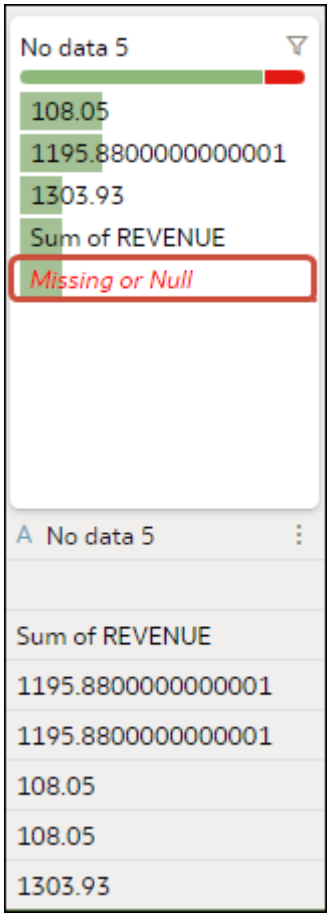
1. Nella home page passare il puntatore del mouse su un data set di cui si è proprietari, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.

   Se il data set contiene una singola tabella, verrà visualizzato l'editor di trasformazione. Se il data set contiene più tabelle, verrà visualizzato il diagramma di join. Nel Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



2. Passare il puntatore del mouse sulla colonna che si desidera trasformare oppure selezionarla.
3. Nella casella qualità nella parte superiore di una colonna fare doppio clic su **Mancante o nullo**.



4. Immettere un valore per sostituire i valori mancanti o nulli, quindi premere Invio. Ad esempio, è possibile immettere "Gennaio" per i valori mancanti in una colonna Mese.

   Oracle Analytics aggiunge un passo al pannello Script di preparazione a sinistra.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

5. Per salvare le modifiche di preparazione dei dati e applicarle ai dati, fare clic su **Salva**.

Trasformare i dati mediante sostituzione

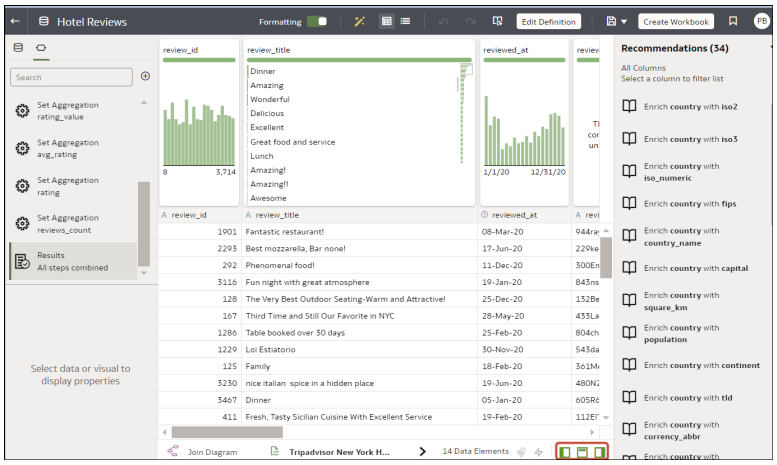
Trasformare i dati in una colonna utilizzando una corrispondenza di pattern semplice o un'espressione regolare (regex). Ad esempio, in una colonna Stato si potrebbe cambiare CA in California.

Esercitazione

È possibile utilizzare un'espressione PCRE (Espressione regolare compatibile con Perl, Perl Compatible Regular Expression) qualsiasi, definita anche espressione regex. Le trasformazioni vengono applicate a ogni riga adeguata del data set.

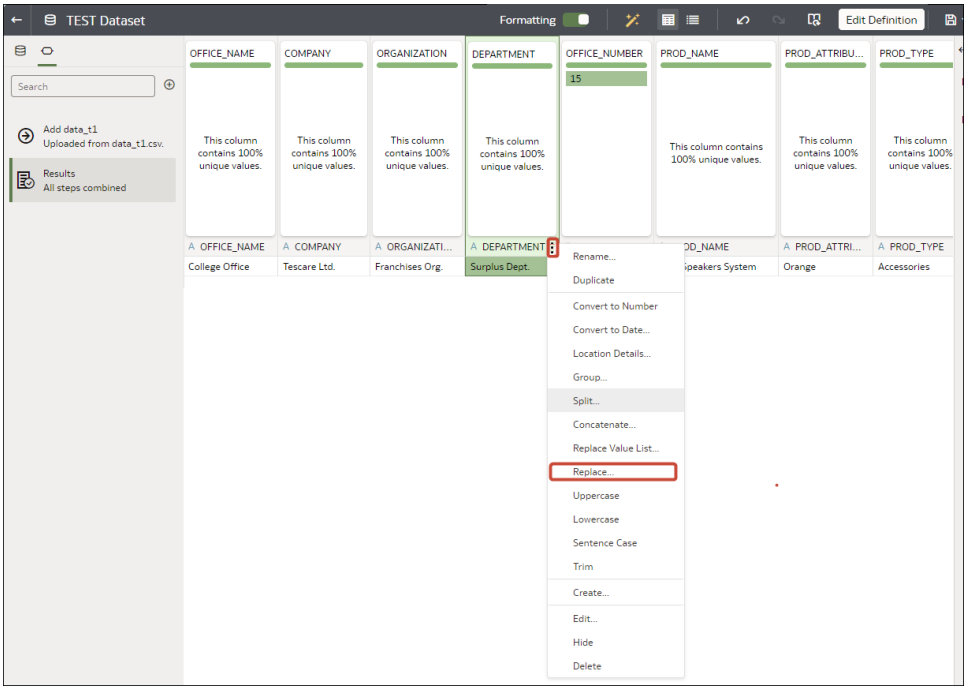
1. Nella home page passare il puntatore del mouse su un data set di cui si è proprietari, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.

   Se il data set contiene una singola tabella, verrà visualizzato l'editor di trasformazione. Se il data set contiene più tabelle, verrà visualizzato il diagramma di join. Nel Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.



2. Passare il puntatore del mouse sulla colonna di testo che si desidera trasformare oppure selezionarla.
3. Fare clic su **Opzioni** alla base della casella qualità, quindi fare clic su **Sostituisci**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Suggerimento: per sostituire più valori contemporaneamente, usare l'opzione **Sostituisci lista valori**.

4. Nell'editor del passo Sostituisci specificare il modo in cui si desidera trovare la corrispondenza dei valori. Ad esempio:
   - Fare clic su **Usa espressione regolare** per trovare la corrispondenza mediante un'espressione regolare (regex) complessa.
   - Fare clic su **Corrispondenza solo valori interi** per modificare "maschile" in "M", ma non "femminile" in "feM".
5. Nei campi **Stringa da sostituire** e **Nuova stringa** specificare il testo o le espressioni regolari da cercare e sostituire (con distinzione tra maiuscole e minuscole).

   Esempi:
   - Per modificare "2553 Bolman Court" in "2553 #Bolman# #Court#", selezionare **Usa espressione regolare**, quindi immettere `([A-Za-z]+)` nel campo **Stringa da sostituire** e `#$1#` nel campo **Nuova stringa**.
   - Per modificare "male" in "M", selezionare **Corrispondenza solo valori interi**, immettere `male` nel campo **Stringa da sostituire**, quindi immettere `M` nel campo **Nuova stringa**. Queste operazioni modificano "maschile" in "M", ma non modificano "femminile" in "feM".

   Dopo aver completato entrambi i campi, l'anteprima dei dati trasformati verrà visualizzata nell'apposito riquadro. Adeguare le opzioni di sostituzione fino a ottenere la trasformazione desiderata nel riquadro di anteprima.
6. Fare clic su **Aggiungi passo**.

   Oracle Analytics aggiunge un passo al pannello Script di preparazione.
7. Per salvare le modifiche di preparazione dei dati e applicarle ai dati, fare clic su **Salva**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Trasformazioni di sostituzione di esempio mediante espressioni regolari

Di seguito sono riportati alcuni esempi dell'uso di espressioni regolari (regex) per trasformare i dati.

In questi esempi, Espressione di ricerca indica cosa immettere nel campo **Stringa da sostituire**, mentre Valore di sostituzione mostra il valore immesso nel campo **Nuova stringa**.

Tabella 4-1 Trasformazioni di sostituzione di esempio

Espressione di ricerca	Valore di sostituzione	Testo originale	Testo dopo la sostituzione	Note
@([a-z]+)(?=\.[a-z]{3})	@example	MichelePFalk@yahoo.com	MichelePFalk@example.com	In questo esempio i dettagli del dominio vengono sostituiti negli indirizzi di posta elettronica.
^Gray|Grey$	Silver	Grey Gray Graystone	Silver Silver Graystone	I caratteri ^$ indicano che devono essere cercate solo le corrispondenze della stringa completa. La barra verticale è l'espressione regolare per l'operatore OR, pertanto in questo caso l'espressione regolare cerca "Gray" o "Grey" e lo sostituisce con "Silver". La stringa Graystone non viene trasformata perché l'espressione regolare cerca solo le corrispondenze di valori interi.
\d+	9999	8398 Park Street 123 Oracle Parkway	9999 Park Street 9999 Oracle Parkway	Questa espressione regolare cerca una cifra "\d" o più cifre "+" e le sostituisce con "9999". La sostituzione funziona anche quando il testo originale contiene solo tre cifre.
([A-z]+)(\d+)	$2	UA101654 US829383	101654 829383	Questa espressione regolare cerca una lettera "[A-z]" o più lettere consecutive "+" seguite da una cifra "\d" o più cifre "+". Ognuna delle due espressioni, racchiusa tra parentesi, acquisisce due gruppi: il primo ([A-z]) e il secondo (\d+). Questi gruppi vengono numerati in modo automatica e possono essere utilizzati nella sostituzione inserendo il simbolo del dollaro per il secondo gruppo, ad esempio "$2".
([A-z]+)(\d+)	Codice postale: $2	UA101654 US829383	Codice postale: 101654 Codice postale: 829383	In questo esempio viene utilizzata la stessa espressione di corrispondenza dell'esempio precedente, ma viene inoltre indicato come inserire un testo di sostituzione personalizzato oltre a un gruppo. Il testo può essere inserito prima e dopo un gruppo di corrispondenza richiamato.

Convertire le colonne di testo in colonne data/ora

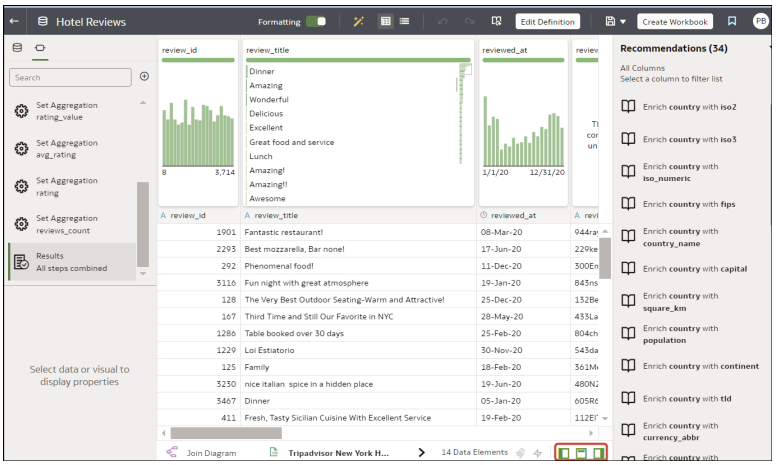
È possibile convertire qualsiasi colonna di testo in una colonna data, ora o indicatore orario.

Ad esempio, è possibile convertire una colonna di testo degli attributi in una colonna data effettiva.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

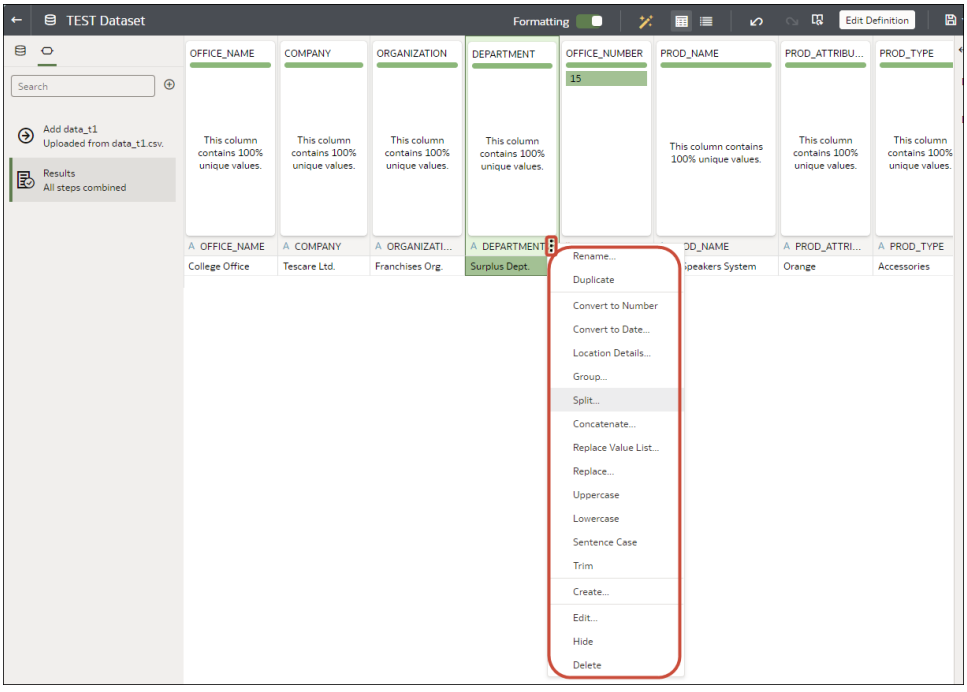
1. Nella home page passare il puntatore del mouse su un data set di cui si è proprietari, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.

   Se il data set contiene una singola tabella, verrà visualizzato l'editor di trasformazione. Se il data set contiene più tabelle, verrà visualizzato il diagramma di join. Nel Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.



2. Passare il puntatore del mouse sulla colonna da convertire.

3. Fare clic su ⋮



4. Selezionare una delle opzioni di conversione, ad esempio **Converti in numero** o **Converti in data**.

   Oracle Analytics aggiunge un passo al pannello Script di preparazione.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

5. Per salvare le modifiche di preparazione dei dati e applicarle ai dati, fare clic su **Salva data set**.

   Le modifiche effettuate verranno applicate a tutte le cartelle di lavoro che utilizzano l'origine dati.

Regolare il formato di visualizzazione di una colonna Data o Numero

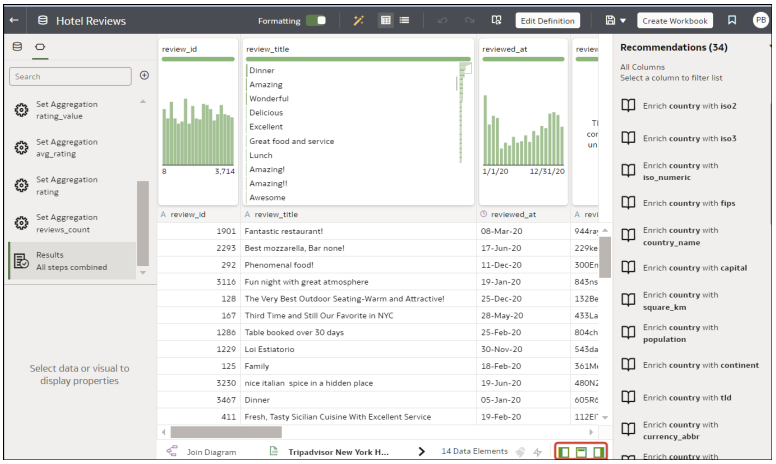
È possibile regolare il formato di visualizzazione e il livello di granularità di una colonna di data o numerica.

Sprint LiveLabs

Ad esempio, potrebbe essere necessario modificare il formato della colonna della data di una transazione da 1 novembre 2017 in 2017-11-01.

1. Nella home page passare il puntatore del mouse su un data set di cui si è proprietari, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.

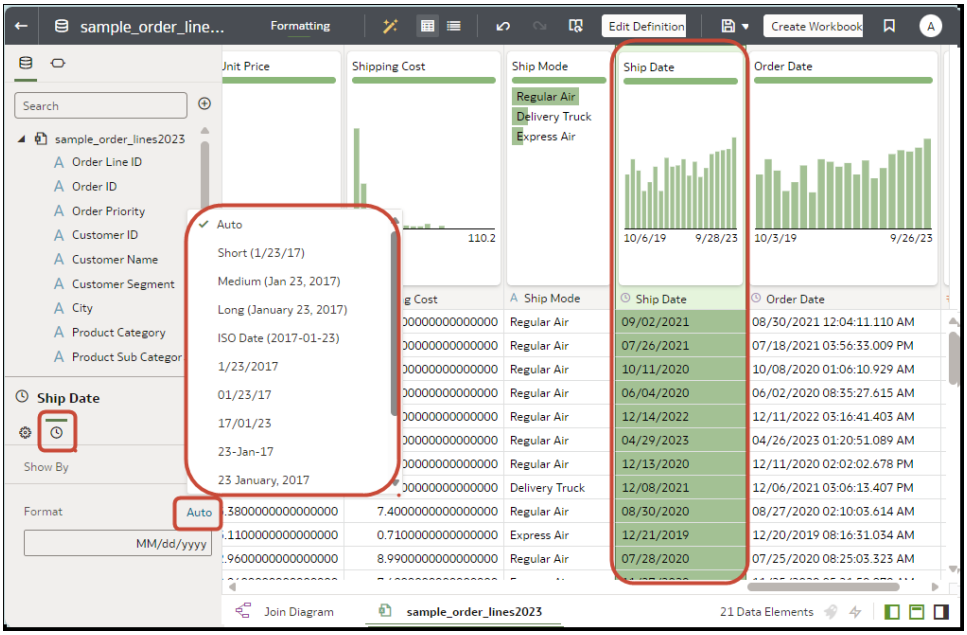
   Se il data set contiene una singola tabella, verrà visualizzato l'editor di trasformazione. Se il data set contiene più tabelle, verrà visualizzato il diagramma di join. Nel Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.



2. Fare clic sul numero o sulla data da modificare, quindi nel Pannello dati fare clic su **Formato numerico** (per le colonne numeriche) o **Formato data/ora** (per le colonne di data).

   Nel pannello Dati viene visualizzato un riquadro di configurazione per la colonna selezionata.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



3. Nel Pannello dati fare clic su **Automatico** accanto a **Formato** e selezionare un formato alternativo.
4. Fare clic su **Salva data set**.

Creare una colonna bin durante la preparazione dei dati

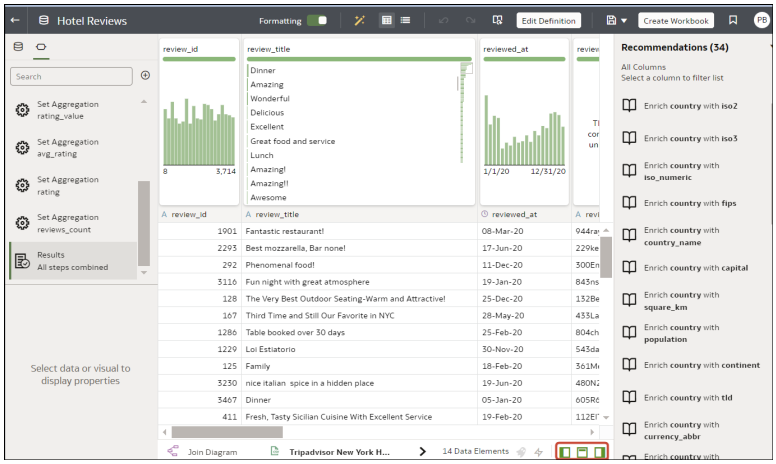
Il binning di una misura consente di creare una nuova colonna in base al valore della misura. Ad esempio, è possibile assegnare in due categorie bin valori di temperatura minori o uguali al limite di 70 gradi e maggiori di 70 gradi.

È possibile assegnare un valore al bin in modo dinamico creando il numero di bin di dimensioni equivalenti oppure specificando in modo esplicito l'intervallo di valori per ogni bin. È possibile creare una colonna bin in base a un elemento dati.

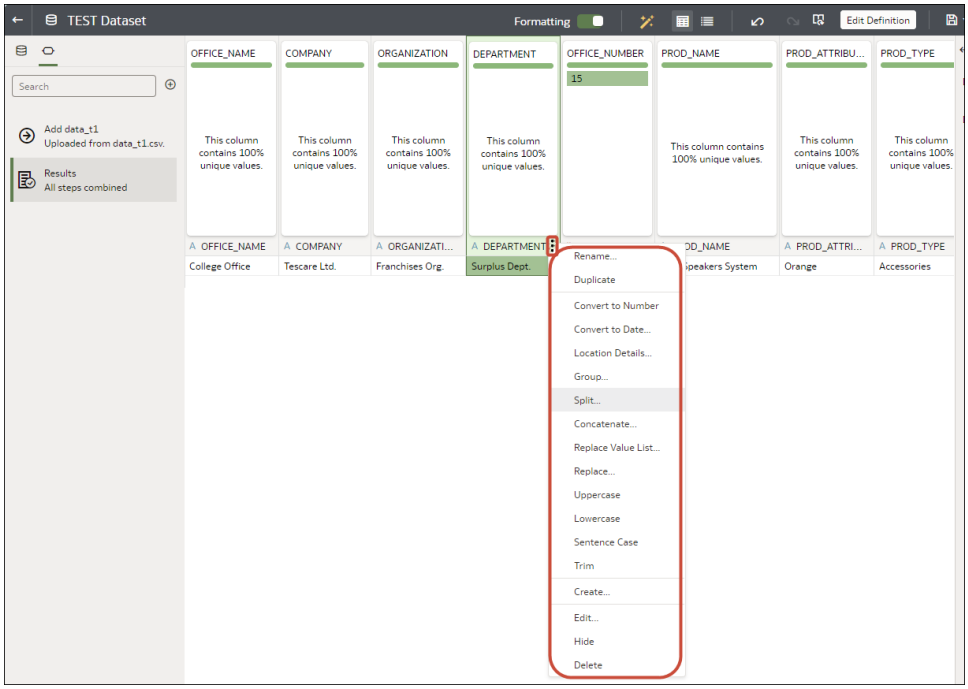
1. Nella home page passare il puntatore del mouse su un data set di cui si è proprietari, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.

   Se il data set contiene una singola tabella, verrà visualizzato l'editor di trasformazione. Se il data set contiene più tabelle, verrà visualizzato il diagramma di join. Nel Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



2. Selezionare la colonna da modificare.
3. Fare clic su **Opzioni** nell'intestazione di colonna



4. Selezionare **Bin**.
5. Nell'Editor passi Bin specificare le opzioni per la colonna bin.
   - Immettere un numero oppure utilizzare le frecce per aumentare o ridurre il numero di bin.
   - In base alla selezione effettuata nel campo **Metodo**, vengono aggiornati l'intervallo e il conteggio dei bin.
     – Con il metodo **Manuale** si seleziona il limite, ovvero i valori minimo e massimo, per ogni bin. Inoltre, è possibile modificare il nome predefinito di ogni bin.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

  - Nel metodo **Larghezza uguale** il limite di ogni bin è lo stesso, ma il conteggio varia. Le etichette della colonna bin vengono aggiornate in base alla selezione effettuata nel campo **Etichette bin**.
  - Con il metodo **Altezza uguale**, l'altezza di ogni bin è uguale o leggermente diversa, ma l'intervallo è uguale.
- Se si seleziona il metodo **Larghezza uguale**, fare clic per selezionare la dimensione (l'elemento dati attributo) a cui si desidera applicare il bin.

6. Fare clic su **Aggiungi passo**.

   Oracle Analytics aggiunge un passo al pannello Script di preparazione, pronto per essere applicato quando si fa clic su **Applica script** o su **Salva data set**.

7. Per salvare le modifiche di preparazione dei dati e applicarle ai dati, fare clic su **Salva data set**.

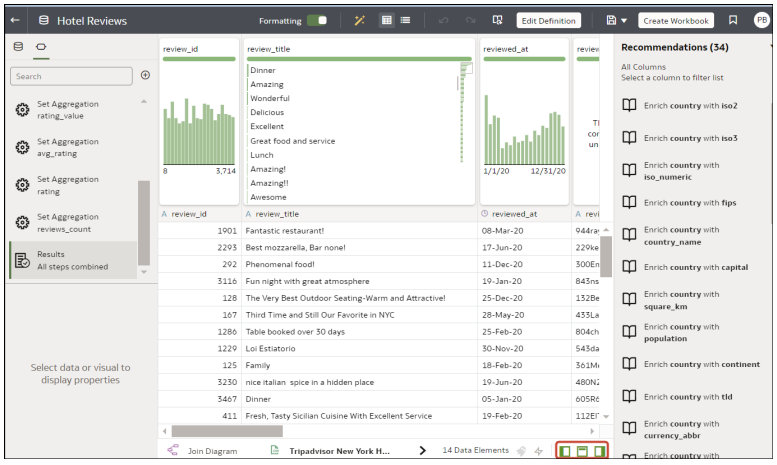
Configurare le proprietà delle colonne in un data set

Nell'editor di trasformazione è possibile modificare le proprietà Tipo di dati, Considera come, Aggregazione, Nascosta o il formato numerico di una colonna del data set. Ad esempio, è possibile configurare una colonna numerica come valuta in modo da creare report finanziari.

Nella vista Dati ( ) è possibile configurare le proprietà di una colonna alla volta. Nella vista Metadati ( ) è possibile aggiornare le proprietà di più colonne contemporaneamente. Oracle Analytics aggiunge ogni modifica apportata alle proprietà al pannello Script di preparazione. È possibile scegliere di eseguire il rollback delle modifiche utilizzando il comando Annulla.

1. Nella home page passare il puntatore del mouse su un data set di cui si è proprietari, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.

   Se il data set contiene una singola tabella, verrà visualizzato l'editor di trasformazione. Se il data set contiene più tabelle, verrà visualizzato il diagramma di join. Nel Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.

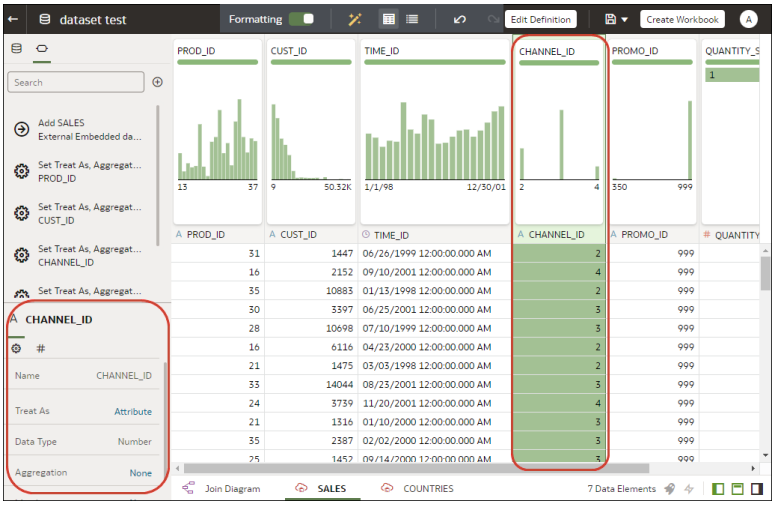


2. Per configurare le proprietà di una colonna, effettuare le operazioni riportate di seguito.

   a. Dalla barra degli strumenti, fare clic su **Dati** ( ).

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

b. Selezionare una colonna e utilizzare il riquadro delle proprietà nella parte inferiore del pannello dati per modificare le proprietà. Ad esempio, utilizzare **Formato numerico** per configurare una colonna numerica come valuta.



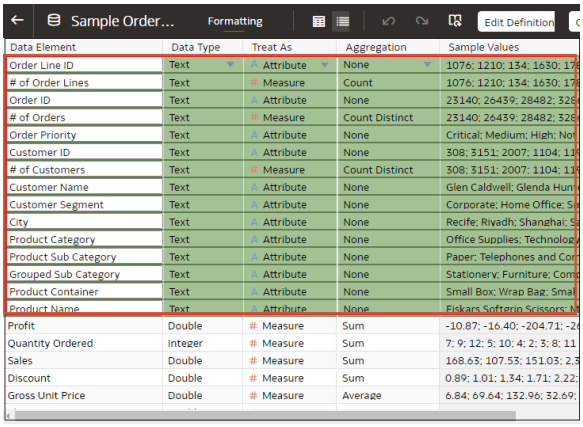
3. Per aggiornare le proprietà **Tipo di dati**, **Considera come**, **Aggregazione** o **Nascosta** di più colonne contemporaneamente, effettuare le operazioni riportate di seguito.

a. Dalla barra degli strumenti, fare clic su **Metadati** ( ).

Le colonne del data set vengono elencate come **elementi dati**.

b. Selezionare più elementi dati da configurare.

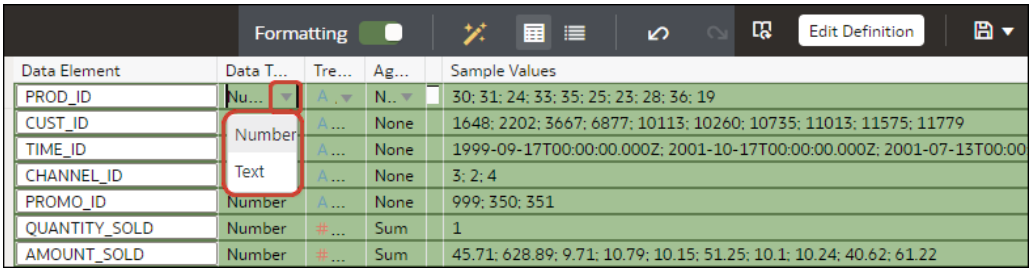
Oracle Analytics evidenzia gli elementi dati selezionati e visualizza una freccia nel primo elemento dati selezionato.



c. Utilizzare il riquadro delle proprietà nella parte inferiore del Pannello dati per modificare le proprietà. Ad esempio, è possibile impostare la proprietà **Aggregazione** delle colonne selezionate su Conteggio.

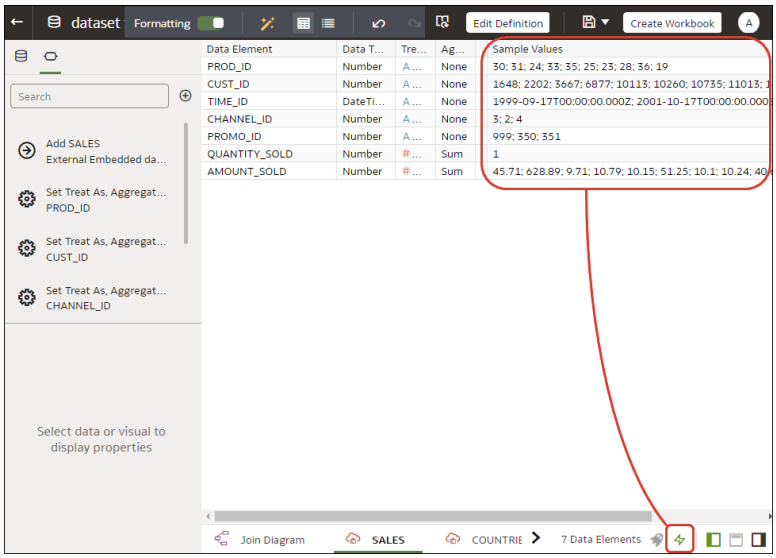
È possibile modificare le proprietà anche facendo clic sulla freccia nel primo elemento dati selezionato e scegliendo un valore di configurazione dall'elenco a discesa.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Nota

È possibile migliorare le prestazioni di preparazione dei dati disattivando **Usa dati di esempio** ( ) per interrompere la generazione dei valori di esempio visualizzati nella colonna "Valori di esempio". L'opzione **Usa dati di esempio** viene visualizzata nella parte inferiore destra della vista Metadati.



Nascondere o eliminare una colonna

Nell'editor Trasformazione è possibile nascondere o eliminare una colonna dal data set. L'operazione di occultamento o eliminazione non rimuove definitivamente le colonne, che possono essere ripristinate se necessario.

È importante comprendere che l'eliminazione di una colonna è diversa dal rimuovere una colonna da un data set.

- Utilizzare l'editor di trasformazione per eliminare una colonna.
- L'eliminazione di una colonna comporta la creazione di un passo nel pannello Script di preparazione. Rimuovere il passo per ripristinare la colonna eliminata.
- Utilizzare Modifica definizione per *rimuovere* una colonna.
- L'editor di trasformazione non indica le colonne che sono state rimosse e la rimozione di una colonna non comporta l'aggiunta di un passo al pannello Script di preparazione. Per

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

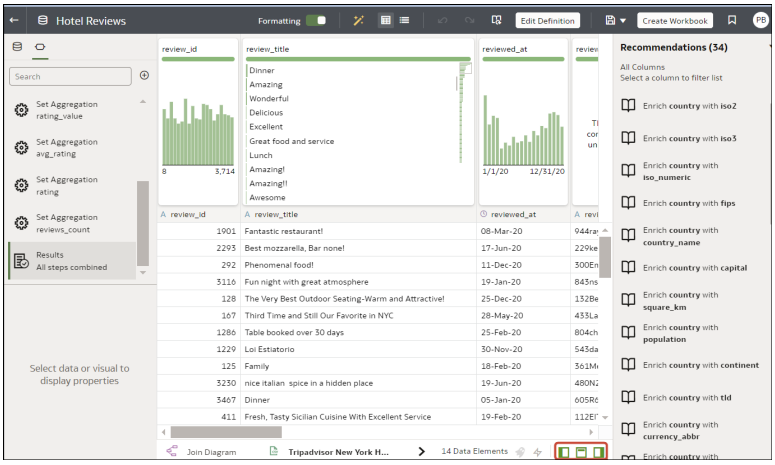
determinare quali colonne sono state rimosse o per aggiungerle di nuovo, andare a Modifica definizione.

le colonne nascoste sono disponibili per i join di tabella. Le colonne eliminate non sono disponibili per i join di tabella.

È inoltre possibile nascondere le colonne nel data set. Nascondere una colonna è utile quando si desidera utilizzarla per creare una formula, ma non è necessario visualizzarla nel data set. Vedere Rimuovere o ripristinare le colonne di una tabella del data set.

1. Nella home page passare il puntatore del mouse su un data set di cui si è proprietari, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.

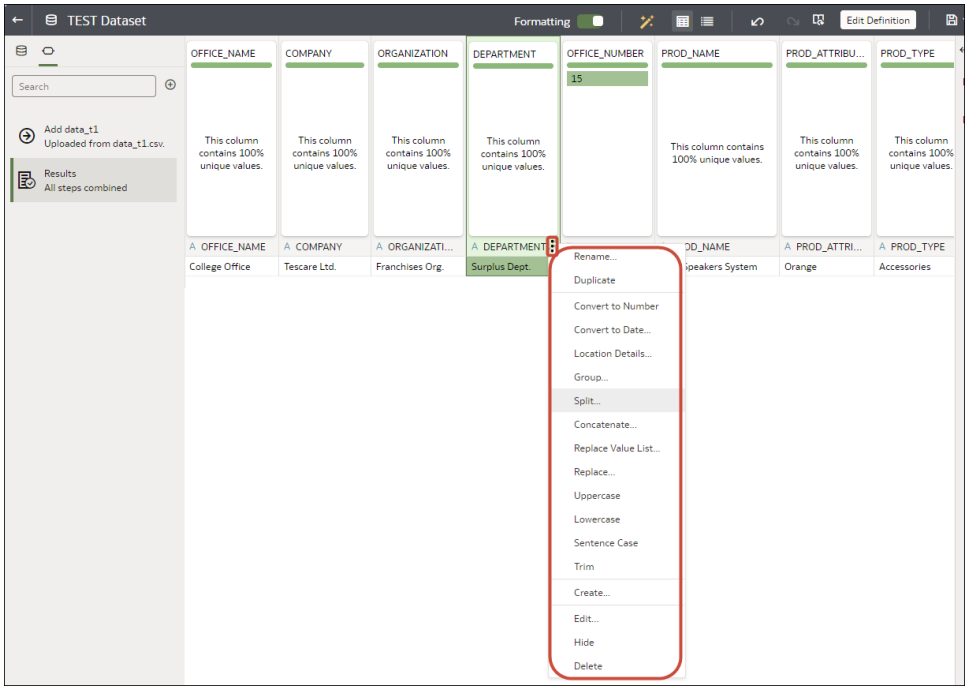
   Se il data set contiene una singola tabella, verrà visualizzato l'editor di trasformazione. Se il data set contiene più tabelle, verrà visualizzato il diagramma di join. Nel Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.



2. Passare il puntatore del mouse sulla colonna che si desidera nascondere o eliminare.

3. Fare clic su ⋮

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



4. Selezionare **Nascondi** o **Elimina**.

Ripristinare una colonna nascosta o eliminata

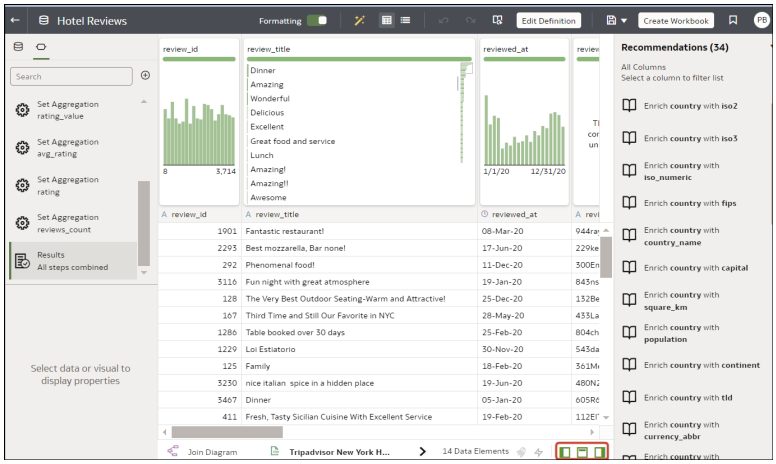
Nell'editor di trasformazione è possibile ripristinare qualsiasi colonna di data set nascosta o eliminata.

Se **Elimina passo** non è visibile per una colonna nel pannello Script di preparazione, è possibile che la colonna sia stata rimossa da data set. Utilizzare Modifica definizione per determinare se la colonna è stata rimossa anziché eliminata. Vedere Rimuovere o ripristinare le colonne di una tabella del data set.

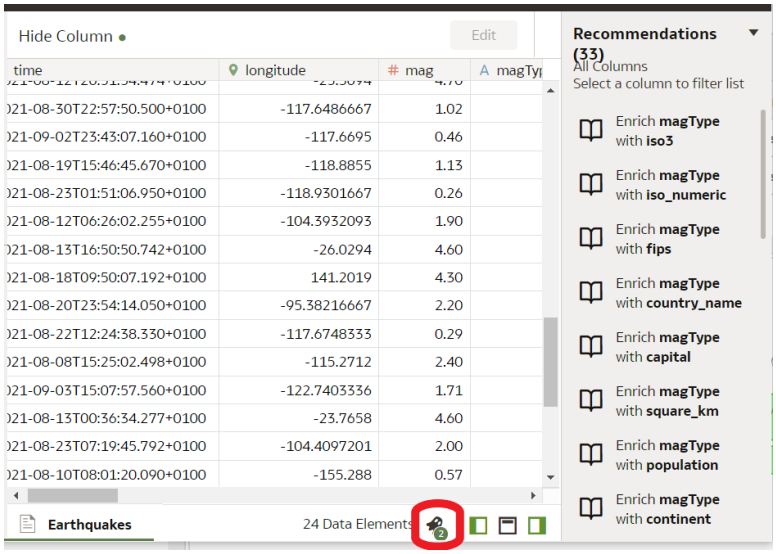
1. Nella home page passare il puntatore del mouse su un data set di cui si è proprietari, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.

   Se il data set contiene una singola tabella, verrà visualizzato l'editor di trasformazione. Se il data set contiene più tabelle, verrà visualizzato il diagramma di join. Nel Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



2. Per ripristinare una colonna nascosta o eliminata, andare al pannello Script di preparazione e individuare il passo Nascondi colonna o Elimina colonna.
3. Fare clic su **Elimina passo**.
4. Opzionale: Per mostrare una o più colonne nascoste, nell'editor di trasformazione fare clic su **Colonne nascoste** e su **Mostra tutto**.

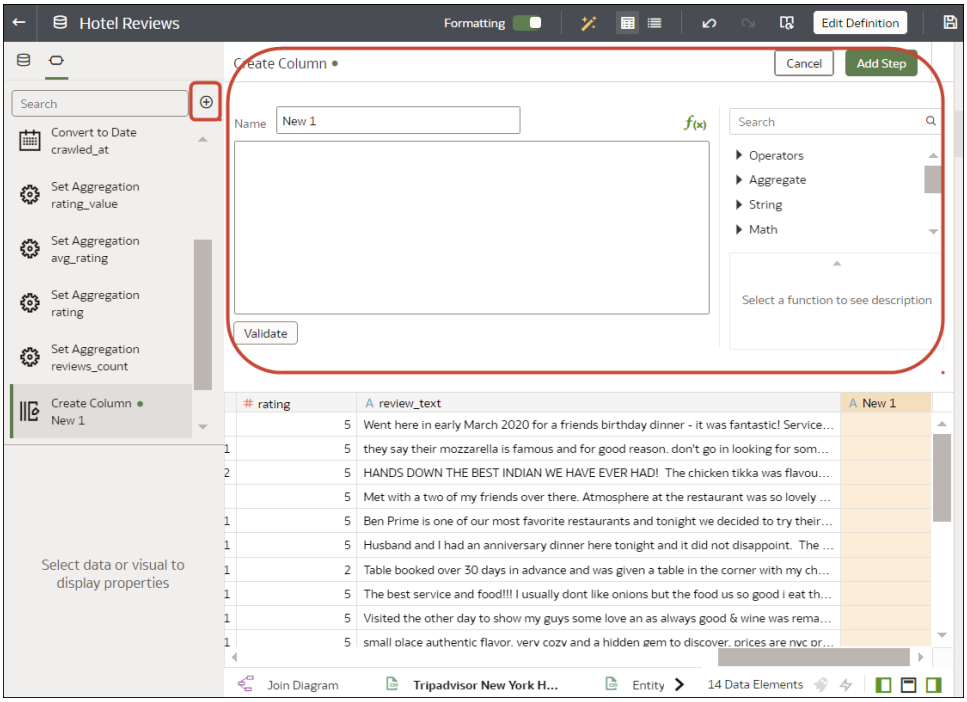


Aggiungere colonne a un data set

È possibile sviluppare i data set aggiungendo colonne. Ad esempio, è possibile creare una nuova colonna che concatena le colonne ADDRESS_LINE_1, ADDRESS_LINE_2 e ADDRESS_LINE_3.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse sul data set, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**. Nel Diagramma di dati o nel Diagramma di join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.
2. Nell'editor di trasformazione, fare clic su **Aggiungi passo di preparazione**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



3. In **Crea colonna** immettere un **Nome** per la colonna e nella casella Espressione definire un'espressione per aggiungere valori alla colonna. Ad esempio, per concatenare i valori nelle colonne **Category** e **Sub-category**, è possibile specificare: CONCAT(Category, Sub Category).

   Utilizzare il selettore funzioni **f(x)** per creare un'espressione mediante operatori e funzioni matematiche, di stringa e di conversione.

4. Fare clic su **Convalida** ed esaminare la nuova colonna nell'anteprima dei dati.

5. Fare clic su **Aggiungi passo**.

   Oracle Analytics aggiunge un passo al pannello Script di preparazione.

6. Per salvare le modifiche di preparazione dei dati e applicarle ai dati, fare clic su **Salva**.

Modificare lo script di preparazione dei dati

È possibile modificare le modifiche di trasformazione dei dati aggiunte allo script di preparazione. Ad esempio, è possibile modificare, visualizzare in anteprima o eliminare i passi di trasformazione prima di applicarli.

È possibile modificare i passi di trasformazione dei dati sia prima che dopo aver applicato le modifiche consigliate visualizzate nel Pannello azioni colonna. L'opzione di modifica non è disponibile per tutti i tipi di passi di trasformazione.

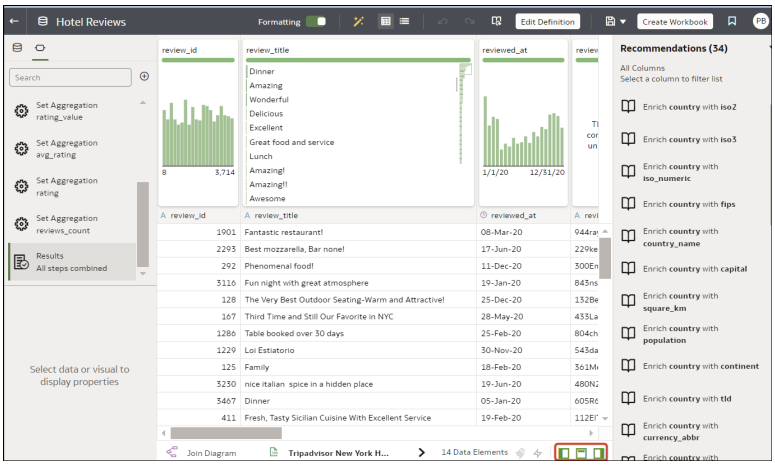
Gli aggiornamenti alle colonne vengono applicati solo al data set e non alla visualizzazione. Per essere sicuri di visualizzare i dati aggiornati, nello sfondo Visualizza fare clic su **Aggiorna dati**.

1. Nella home page passare il puntatore del mouse su un data set di cui si è proprietari, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.

   Se il data set contiene una singola tabella, verrà visualizzato l'editor di trasformazione. Se il data set contiene più tabelle, verrà visualizzato il diagramma di join. Nel Diagramma di

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

join fare clic con il pulsante destro del mouse su un'origine dati, quindi fare clic su **Apri** per visualizzare l'editor di trasformazione.



2. Selezionare un passo nel riquadro Script di preparazione, quindi fare clic su **Modifica passo**.
3. Selezionare un passo di trasformazione nel riquadro Script di preparazione, quindi fare clic sull'icona a forma di matita o su **Modifica trasformazione**.

   Se un passo non è modificabile, al passaggio del puntatore del mouse sull'icona a forma di matita viene visualizzato un messaggio con cui si informa l'utente della disabilitazione della funzione di modifica per il passo di trasformazione.
4. Nell'Editor passi, aggiornare i campi in modo da modificare le modifiche di trasformazione dei dati applicate alla colonna.
5. Fare clic su **OK** per aggiornare la colonna e chiudere l'Editor passi.
6. Per salvare le modifiche di preparazione dei dati e applicarle ai dati, fare clic su **Salva**.

Riferimento di arricchimento e trasformazione

Utilizzare queste informazioni di riferimento per facilitare l'arricchimento e la trasformazione dei dati.

Argomenti:

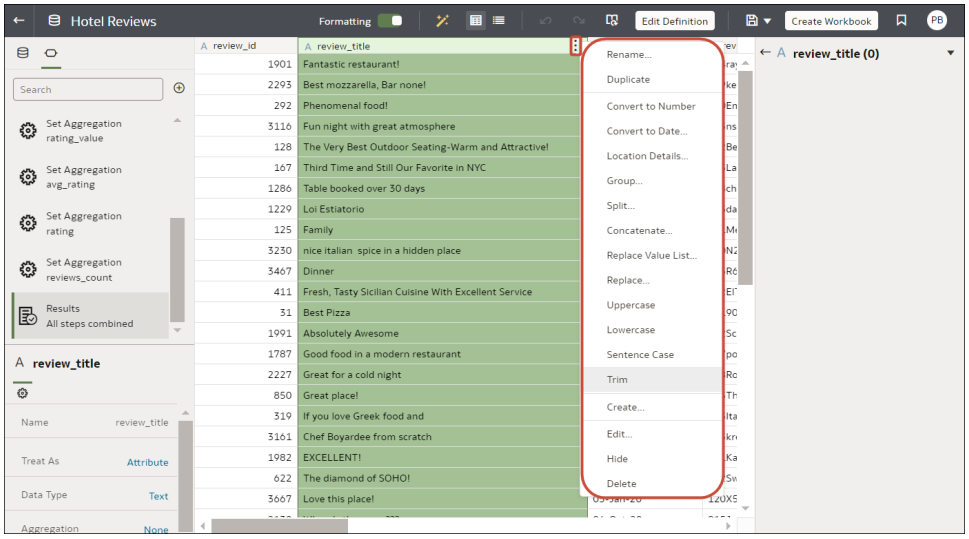
- Informazioni di riferimento sulla trasformazione
- Profili di dati e suggerimenti semantici
- Stringhe di formato personalizzato generali

Informazioni di riferimento sulla trasformazione

Di seguito sono riportate le opzioni di trasformazione dati a cui è possibile accedere nell'editor di trasformazione. Ad esempio, per classificare i tempi di un giro di gara in una colonna del data set, è possibile utilizzare l'opzione **Bin**.

Per selezionare le opzioni di trasformazione nell'editor di trasformazione, aprire il data set, fare clic su **Opzioni** (i tre puntini verticali nella parte superiore destra della colonna dati ⋮) e selezionare un'opzione (ad esempio **Bin**, **Rinomina** o **Converti in testo**).

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Opzione	Descrizione
Bin	Consente di creare gruppi personalizzati per gli intervalli numerici. Ad esempio, è possibile creare bin per una colonna Età con fasce di età Pre-adolescenti, Giovani adulti, Adulti o Anziani in base ai requisiti personalizzati.
Calcola durata	Consente di calcolare la durata tra due date o due ore. Ad esempio, per analizzare gli orari di consegna degli ordini è possibile calcolare il numero di giorni tra ORDER_DATE e DELIVERY_DATE.
Converti in data	Consente di modificare il tipo di dati della colonna in Data ed eliminare dalla colonna tutti i valori che non rappresentano date.
Converti in numero	Consente di modificare il tipo di dati della colonna in Numero, determinando l'eliminazione dalla colonna di tutti i valori che non sono numerici.
Converti in testo	Consente di modificare il tipo di dati della colonna impostandolo su testo.
Crea	Consente di creare una colonna in base a una funzione.
Duplica	Consente di creare una colonna con lo stesso contenuto della colonna selezionata.
Modifica	Consente di modificare i dettagli della colonna. Ad esempio, è possibile modificare il nome, selezionare un'altra colonna o aggiornare le funzioni.
Estrai data	Consente di estrarre una serie di informazioni sulla data e sull'ora dagli indicatori orari. Ad esempio, è possibile estrarre l'anno 2024, il giorno del mese 23 o l'ora del giorno 17:00.
Gruppo, Gruppo condizionale	Selezionare **Raggruppa** per creare propri gruppi personalizzati. Ad esempio, è possibile raggruppare gli stati insieme alle aree personalizzate e classificare importi in dollari in gruppi indicanti piccolo, medio e grande.
Nascondi	Consente di nascondere la colonna nel Pannello dati e nelle visualizzazioni. Se si desidera visualizzare le colonne nascoste, fare clic su **Colonne nascoste** (icona a forma di fantasma) nel piè di pagina della pagina. È possibile mostrare singole colonne nascoste o tutte le colonne nascoste contemporaneamente.
Log	Consente di calcolare il logaritmo naturale di un'espressione.
Minuscole	Consente di aggiornare il contenuto di una colonna con i valori costituiti esclusivamente da lettere minuscole.
Potenza	Consente di elevare i valori di una colonna alla potenza specificata. La potenza predefinita è 2.
Rinomina	Consente di modificare il nome di una colonna.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Opzione	Descrizione
Sostituisci	Consente di modificare un determinato testo nella colonna selezionata con qualsiasi valore specificato. Ad esempio, è possibile modificare tutte le istanze di *Signor* in *Sig*.
Maiuscolo/minuscolo - frase	Consente di aggiornare il contenuto di una colonna per rendere maiuscola la prima lettera della prima parola di una frase.
Dividi	Consente di dividere in più parti il valore di una colonna. Ad esempio, è possibile suddividere una colonna denominata Nome in nome e cognome.
Radice quadrata	Consente di creare una colonna popolata con la radice quadrata del valore nella colonna selezionata.
Maiuscole	Consente di aggiornare il contenuto di una colonna con i valori costituiti esclusivamente da lettere minuscole.

Stringhe di formato personalizzato generali

È possibile utilizzare stringhe di formato personalizzato generali per creare formati di data o ora personalizzati.

La tabella mostra le stringhe di formato personalizzato generali e i risultati visualizzati. Queste stringhe consentono di visualizzare i campi data e ora nelle impostazioni nazionali dell'utente.

Stringhe di formato generali	Risultato
[FMT:dateShort]	Formatta la data nel formato data breve delle impostazioni nazionali. È anche possibile digitare [FMT:date].
[FMT:dateLong]	Formatta la data nel formato data esteso delle impostazioni nazionali.
[FMT:dateInput]	Formatta la data in un formato che il sistema accetta come input.
[FMT:time]	Formatta l'ora nel formato ora delle impostazioni nazionali.
[FMT:timeHourMin]	Formatta l'ora nel formato ora delle impostazioni nazionali, ma omette i secondi.
[FMT:timeInput]	Formatta l'ora in un formato che il sistema accetta come input.
[FMT:timeInputHourMin]	Formatta l'ora in un formato che il sistema accetta come input, ma omette i secondi.
[FMT:timeStampShort]	Equivale a digitare [FMT:dateShort] [FMT:time]. Formatta la data nel formato data breve delle impostazioni nazionali e l'ora nel formato ora delle impostazioni nazionali. È anche possibile digitare [FMT:timeStamp].
[FMT:timeStampLong]	Equivale a digitare [FMT:dateLong] [FMT:Time]. Formatta la data nel formato data esteso delle impostazioni nazionali e l'ora nel formato ora delle impostazioni nazionali.
[FMT:timeStampInput]	Equivale a [FMT:dateInput] [FMT:timeInput]. Formatta la data e l'ora in un formato che il sistema accetta come input.
[FMT:timeHour]	Formatta il campo ora solo nel formato delle impostazioni nazionali, ad esempio 8 PM.
AA o aa	Visualizza le ultime due cifre dell'anno, ad esempio 11 per 2011.
AAA o aaa	Visualizza le ultime tre cifre dell'anno, ad esempio 011 per 2011.
AAAA o aaaa	Visualizza l'anno a quattro cifre, ad esempio, 2011.
M	Visualizza il mese in cifre, ad esempio 2 per febbraio.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Stringhe di formato generali	Risultato
MM	Visualizza il mese in cifre, con zeri aggiunti a sinistra per i mesi a una sola cifra, ad esempio 02 per febbraio.
MMM	Visualizza il nome abbreviato del mese nelle impostazioni nazionali dell'utente, ad esempio Feb.
MMMM	Visualizza il nome completo del mese nelle impostazioni nazionali dell'utente, ad esempio febbraio.
G o g	Visualizza il giorno del mese, ad esempio 1.
GG o gg	Visualizza il giorno del mese, con zeri aggiunti a sinistra per i giorni a una sola cifra, ad esempio 01.
AAA o aaa	Visualizza il nome abbreviato del giorno della settimana nelle impostazioni nazionali dell'utente, ad esempio gio per giovedì.
AAAA o aaaa	Visualizza il nome completo del giorno della settimana nelle impostazioni nazionali dell'utente, ad esempio giovedì.
GGGGG o ggggg	Visualizza la prima lettera del nome del giorno della settimana nelle impostazioni nazionali dell'utente, ad esempio G per giovedì.
r	Visualizza il giorno dell'anno, ad esempio 1.
rr	Visualizza il giorno dell'anno, con zeri aggiunti a sinistra per il giorno dell'anno a una sola cifra, ad esempio 01.
rrr	Visualizza il giorno dell'anno, con zeri aggiunti a sinistra per il giorno dell'anno a una sola cifra, ad esempio 001.
w	Visualizza la settimana dell'anno, ad esempio 1.
ww	Visualizza la settimana dell'anno, con zeri aggiunti a sinistra per le settimane a una sola cifra, ad esempio 01.
q	Visualizza il trimestre dell'anno, ad esempio 4.
h	Visualizza l'ora nel formato a 12 ore, ad esempio 2.
H	Visualizza l'ora nel formato a 24 ore, ad esempio 23.
hh	Visualizza l'ora nel formato a 12 ore, con zeri aggiunti a sinistra per le ore a una sola cifra, ad esempio 01.
HH	Visualizza l'ora nel formato a 24 ore, con zeri aggiunti a sinistra per le ore a una sola cifra, ad esempio 23.
m	Visualizza i minuti, ad esempio 7.
mm	Visualizza i minuti, con zeri aggiunti a sinistra per i minuti a una sola cifra, ad esempio 07.
s	Visualizza i secondi, ad esempio 2. È inoltre possibile includere decimali nella stringa, ad esempio s.# o s.00, dove # indica una cifra facoltativa e 0 una cifra obbligatoria.
ss	Visualizza i secondi, con zeri aggiunti a sinistra per i secondi a una sola cifra, ad esempio 02. È inoltre possibile includere decimali nella stringa, ad esempio ss.# o ss.00, dove # indica una cifra facoltativa e 0 una cifra obbligatoria.
S	Visualizza i millisecondi, ad esempio 2.
SS	Visualizza i millisecondi, con zeri aggiunti a sinistra per i millisecondi a una sola cifra, ad esempio 02.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Stringhe di formato generali	Risultato
SSS	Visualizza i millisecondi, con zeri a sinistra per i millisecondi a una sola cifra, ad esempio 002.
tt	Visualizza l'abbreviazione per antimeridiano (am) o pomeridiano (pm) nelle impostazioni nazionali dell'utente, ad esempio pm.
gg	Visualizza la data nelle impostazioni nazionali dell'utente.

Profili di dati e suggerimenti semantici

Quando si crea un data set, Oracle Analytics effettua il profiling a livello di colonna per generare un set di suggerimenti semantici finalizzato a riparare o arricchire i dati. Quando si creano cartelle di lavoro, è possibile includere gli arricchimenti Knowledge Base nelle visualizzazioni aggiungendole dal Pannello dati.

> **Nota**
>
> Gli arricchimenti Knowledge Base sono in genere abilitati per impostazione predefinita, ma gli editor di cartelle di lavoro possono abilitarli o disabilitarli per i data set di cui sono proprietari o per i quali dispongono di privilegi di modifica. Oracle Analytics non fornisce automaticamente suggerimenti di arricchimento per i data set generati da un flusso di dati. In questo caso, il proprietario o l'amministratore del data set deve prima abilitare l'opzione relativa agli arricchimenti Knowledge Base per il data set. Vedere Abilitare gli arricchimenti Knowledge Base per i data set.

Tali suggerimenti si basano sul sistema di rilevamento automatico di un tipo di semantica specifica durante il passo di profilo. Ad esempio, per i data set basati su aree argomenti locali viene effettuato il profiling utilizzando un campione Primi N semplice.

Esistono categorie di tipi di semantica: aree geografiche identificate dai nomi di città, pattern riconoscibili come nelle carte di credito, indirizzi di posta elettronica e numeri di previdenza sociale, date e pattern ricorrenti. È inoltre possibile creare propri tipi di semantica personalizzati.

Argomenti:

- Categorie dei tipi di semantica
- Suggerimenti sui tipi di semantica
- Tipi di semantica basati su pattern riconosciuti
- Tipi di semantica basati su riferimenti
- Arricchimenti consigliati
- Soglie richieste
- Suggerimenti della Knowledge Base personalizzata

Categorie dei tipi di semantica

Ai vari tipi di semantica viene applicato il profiling.

Le categorie dei tipi di semantica vengono sottoposte a profiling per identificare:

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- aree geografiche, ad esempio i nomi delle città;
- pattern, ad esempio quelli dei numeri delle carte di credito o degli indirizzi di posta elettronica;
- pattern ricorrenti, ad esempio dati di un'espressione con trattini.

Suggerimenti sui tipi di semantica

I suggerimenti per correggere, migliorare o arricchire il data set dipendono dal tipo dei dati.

Esempi di suggerimenti per i tipi di semantica

- **Arricchimenti**: aggiunta di una nuova colonna ai dati corrispondente a un tipo specifico rilevato, ad esempio un'area geografica. Ad esempio, l'aggiunta dei dati relativi alla popolazione per un città.
- **Concatenazione di colonne**: quando nel data set vengono rilevate due colonne, una contenente i nomi e l'altra i cognomi, il sistema consiglia di concatenare i nomi in un'unica colonna. Ad esempio, una colonna *first_name_last_name*.
- **Estrazioni semantiche**: quando un tipo di semantica è composto da sottotipi, ad esempio un numero *us_phone* che include il prefisso della città, il sistema consiglia di estrarre il sottotipo nella rispettiva colonna.
- **Estrazione di parti**: quando viene rilevata la presenza di un separatore di pattern generico nei dati, il sistema consiglia di estrarne le parti. Ad esempio se il sistema rileva una sillabazione ripetuta nei dati, consiglia di estrarre le parti in colonne separate per rendere i dati potenzialmente più utili per l'analisi.
- **Estrazioni di date**: quando vengono rilevate le date, il sistema consiglia di estrarre le parti della data che potrebbero aumentare l'analisi dei dati. Ad esempio, è possibile estrarre il giorno della settimana dalla data di fatturazione o di acquisto.
- **Offuscamento/mascheramento completo e parziale/eliminazione**: quando vengono rilevati campi con informazioni riservate, quale un numero di carta di credito, il sistema consiglia il mascheramento completo o parziale, o anche la rimozione, della colonna.

Tipi di semantica basati su pattern riconosciuti

I tipi di semantica vengono identificati in base ai pattern trovati nei dati.

Vengono forniti suggerimenti per i tipi di semantica seguenti:

- Date (in più di 30 formati)
- Numeri di previdenza sociale USA (SSN)
- Numeri di carta di credito
- Attributi di carta di credito (CVV e data di scadenza)
- Indirizzi di posta elettronica
- Numeri di telefono piano per il Nord America
- Indirizzi degli Stati Uniti

Tipi di semantica basati su riferimenti

Il riconoscimento dei tipi di semantica dipende dalla knowledge base di riferimento caricata fornita con il servizio.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Vengono forniti suggerimenti basati sui riferimenti per i tipi di semantica seguenti:

- Nomi di paese
- Codici di paese
- Nomi di stato (province)
- Codici di stato
- Nomi di contea (giurisdizioni)
- Nomi di città (nomi localizzati)
- Codici postali

Arricchimenti consigliati

Gli arricchimenti consigliati si basano sui tipi di semantica.

Gli arricchimenti vengono determinati in base alla gerarchia delle posizioni geografiche:

- Paese
- Provincia (stato)
- Giurisdizione (contea)
- Longitudine
- Latitudine
- Popolazione
- Elevazione (in metri)
- Fuso orario
- Codici paese ISO
- FIPS (Federal Information Processing Series)
- Nome paese
- Capitale
- Continente
- ID GeoNames
- Lingue parlate
- Prefisso telefonico paese
- Formato codice postale
- Pattern codice postale
- Prefisso telefonico paese
- Nome valuta
- Abbreviazione valuta
- Dominio geografico di primo livello (GeoLTD)
- KM quadrati

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Soglie richieste

Il processo di profiling utilizza soglie specifiche per le decisioni relative a determinati tipi di semantica.

Come regola generale, l'85% dei valori dei dati della colonna deve soddisfare i criteri per un solo tipo di semantica affinché il sistema possa determinare la classificazione. Una colonna che contiene il 70% di nomi e il 30% di informazioni di "altro" tipo, ad esempio, non soddisfa i requisiti di soglia, pertanto i suggerimenti non verrebbero generati.

Suggerimenti della Knowledge Base personalizzata

Utilizzare i suggerimenti di Knowledge Base personalizzata per incrementare la Knowledge Base di sistema di Oracle Analytics. Una Knowledge Base personalizzata consente al profiler semantico di Oracle Analytics di identificare ulteriori tipi semantici relativi alle attività aziendali e di offrire suggerimenti di arricchimento più pertinenti e controllati. Ad esempio, è possibile aggiungere un riferimento a una Knowledge Base personalizzata che classifichi un medicinale vendibile su prescrizione nelle categorie della farmacopea statunitense (USP) Analgesici o Oppioide.

 Esercitazione

Chiedere all'amministratore di caricare i file della Knowledge Base personalizzata in Oracle Analytics. Quando si arricchiscono i data set, Oracle Analytics visualizza suggerimenti di arricchimento basati sui dati semantici forniti. Quando si creano cartelle di lavoro, è possibile includere gli arricchimenti Knowledge Base nelle visualizzazioni aggiungendole dal Pannello dati.

Creazione di propri file di Knowledge Base personalizzata

Durante la creazione dei file semantici, attenersi alle istruzioni riportate di seguito.

- Creare un file di dati in formato CSV o Microsoft Excel (XLSX). La dimensione file massima che è possibile caricare è 250 MB.
- Popolare la prima colonna con la chiave utilizzata da Oracle Analytics per definire il profilo dei dati. Ad esempio, la chiave potrebbe essere una data con la granularità del giorno per consentire l'analisi dei dati per anno fiscale.
- Popolare le altre colonne con i valori di arricchimento.

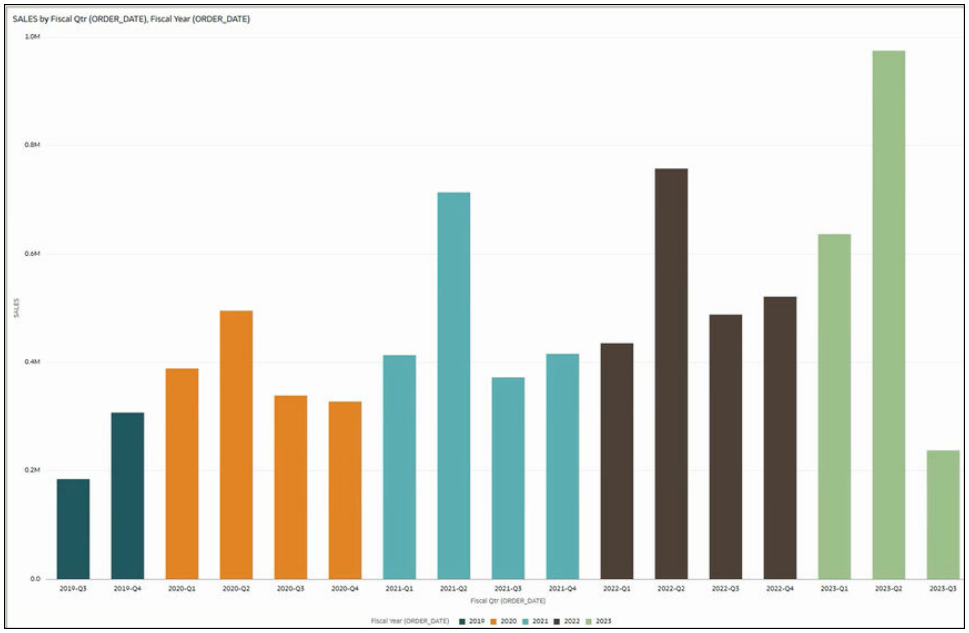
Chiedere all'amministratore di caricare il file della Knowledge Base personalizzata in Oracle Analytics.

Esempio: integrare intervalli di tempo aziendali nei dati

In questo esempio viene illustrato come aggiungere intervalli di tempo aziendali ai dati di vendita e abilitare l'analisi delle vendite per anno fiscale se il data set originale non contiene dati fiscali.

La visualizzazione di esempio mostra le vendite per trimestre negli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023, in cui ogni anno è rappresentato in un colore diverso. Non si dispone di dati fiscali nei dati di vendita di origine, pertanto si distribuisce una Knowledge Base personalizzata aggiuntiva per aggiungere dati fiscali al data set.

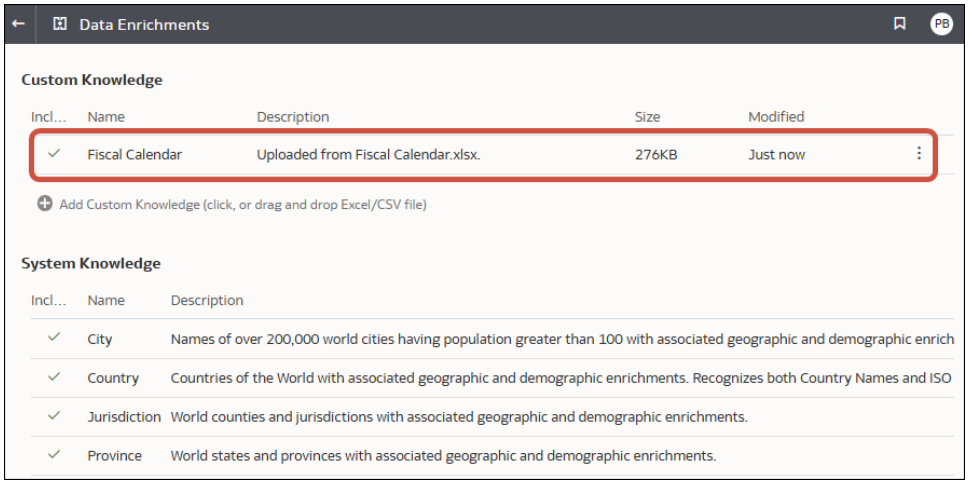
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



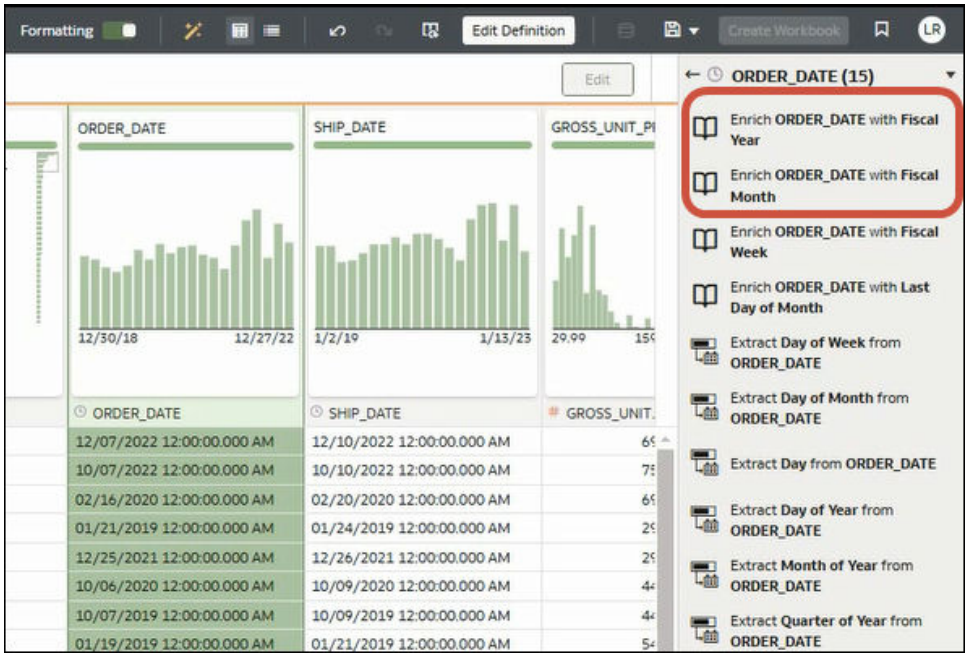
A1 | Date

	A	B	C	D	E	F
1	Date	Fiscal Year	Fiscal Qtr	Fiscal Month	Fiscal Week	Last Day of Month
2	01/01/2015	2015	2015-Q3	2015-01	2015 Week 01	01/31/2015
3	01/02/2015	2015	2015-Q3	2015-01	2015 Week 01	01/31/2015
4	01/03/2015	2015	2015-Q3	2015-01	2015 Week 01	01/31/2015
5	01/04/2015	2015	2015-Q3	2015-01	2015 Week 01	01/31/2015
6	01/05/2015	2015	2015-Q3	2015-01	2015 Week 02	01/31/2015
7	01/06/2015	2015	2015-Q3	2015-01	2015 Week 02	01/31/2015
8	01/07/2015	2015	2015-Q3	2015-01	2015 Week 02	01/31/2015
9	01/08/2015	2015	2015-Q3	2015-01	2015 Week 02	01/31/2015
10	01/09/2015	2015	2015-Q3	2015-01	2015 Week 02	01/31/2015
11	01/10/2015	2015	2015-Q3	2015-01	2015 Week 02	01/31/2015
12	01/11/2015	2015	2015-Q3	2015-01	2015 Week 02	01/31/2015
13	01/12/2015	2015	2015-Q3	2015-01	2015 Week 03	01/31/2015
14	01/13/2015	2015	2015-Q3	2015-01	2015 Week 03	01/31/2015
15	01/14/2015	2015	2015-Q3	2015-01	2015 Week 03	01/31/2015
16	01/15/2015	2015	2015-Q3	2015-01	2015 Week 03	01/31/2015
17	01/16/2015	2015	2015-Q3	2015-01	2015 Week 03	01/31/2015
18	01/17/2015	2015	2015-Q3	2015-01	2015 Week 03	01/31/2015
19	01/18/2015	2015	2015-Q3	2015-01	2015 Week 03	01/31/2015
20	01/19/2015	2015	2015-Q3	2015-01	2015 Week 04	01/31/2015
21	01/20/2015	2015	2015-Q3	2015-01	2015 Week 04	01/31/2015
22	01/21/2015	2015	2015-Q3	2015-01	2015 Week 04	01/31/2015
23	01/22/2015	2015	2015-Q3	2015-01	2015 Week 04	01/31/2015
24	01/23/2015	2015	2015-Q3	2015-01	2015 Week 04	01/31/2015

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

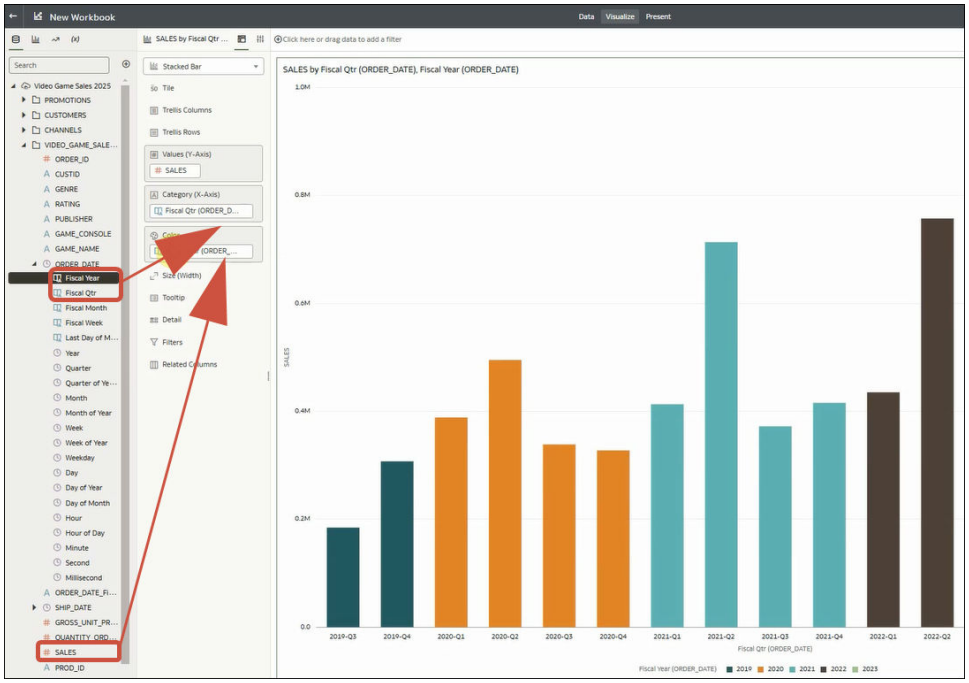


Arricchisci ORDER_DATE con Anno fiscaleArricchisci ORDER_DATE con Mese fiscale



Anno fiscaleTrimestre fiscaleVenditeNotaAnno fiscaleTrimestre fiscaleORDER_DATE

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

5

Creare data set utilizzando flussi di dati

Utilizzare i flussi di dati per combinare, organizzare e integrare i dati in data set.

Video

Usare i flussi di dati per manipolare visivamente i dati senza la necessità di competenze nella codifica manuale.

Argomenti:

- Informazioni sui flussi di dati
- Passi da utilizzare per organizzare e integrare i dati personali
- Creare un data set utilizzando un flusso dati
- Generare o aggiornare un data set utilizzando un flusso dati
- Riutilizzare un flusso dati
- Configurare un flusso di dati per leggere i dati inseriti nella cache
- Configurare l'elaborazione incrementale in un flusso dati
- Trasformare i dati utilizzando le funzioni OCI
- Generare o aggiornare un data set in un momento specifico
- Modificare quando un flusso dati elabora i dati
- Elaborare i dati utilizzando una sequenza di flussi di dati
- Gestire i flussi di dati personali
- Informazioni sulla condivisione di sequenze e flussi di dati
- Condividere un flusso dati
- Condividere una sequenza

Informazioni sui flussi di dati

I flussi di dati consentono di organizzare e integrare i dati per generare data set accurati che possono essere visualizzati dagli utenti.

Usa i flussi di dati per manipolare visivamente i dati senza la necessità di competenze nella codifica manuale.

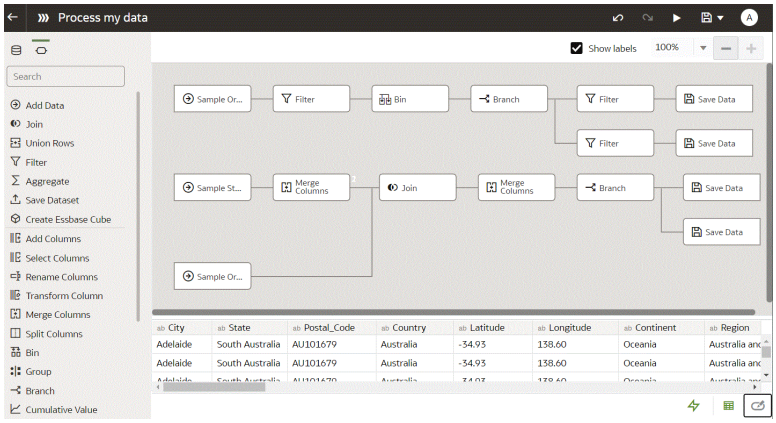
Ad esempio, è possibile utilizzare un flusso dati per:

- creare un data set
- combinare dati da origini diverse
- aggregare dati
- creare modelli di apprendimento automatico o applicare un modello di apprendimento automatico predittivo ai dati.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- eseguire il rilevamento degli oggetti, la classificazione delle immagini o il rilevamento del testo utilizzando l'intelligenza artificiale tramite il servizio OCI Vision.

Per creare i flussi di dati è possibile utilizzare l'editor dei flussi di dati.



Per creare un flusso dati, è necessario aggiungere i passi. Ogni passo esegue una funzione specifica, ad esempio l'aggiunta di dati, l'unione di tabelle e colonne, la trasformazione e il salvataggio di dati. Utilizzare l'editor dei flussi di dati per aggiungere e configurare i passi desiderati. Ogni passo viene convalidato quando viene aggiunto o modificato. Dopo aver configurato il flusso dati, è possibile eseguirlo per generare o aggiornare un data set.

Durante le fasi di aggiunta di colonne personalizzate o di trasformazione dei dati, è possibile utilizzare una vasta gamma di operatori SQL (ad esempio, BETWEEN, LIKE, IN), espressioni condizionali (ad esempio, CASE) e funzioni (ad esempio, Media, Mediana, Percentile).

Supporto del database per i flussi di dati

I flussi di dati consentono di esaminare i dati dei data set, delle aree argomenti o delle connessioni al database.

I flussi di dati possono essere eseguiti individualmente o in una sequenza. È possibile includere più origini dati in un flusso dati e specificarne la modalità di join.

Utilizzare il passo **Aggiungi dati** per aggiungere dati a un flusso dati e utilizzare il passo **Salva dati** per salvare i dati di output da un flusso dati.

È possibile salvare i dati di output generati da un flusso dati in un data set o in uno dei tipi di database supportati. Se il salvataggio viene eseguito in un database, è possibile trasformare l'origine dati sovrascrivendola con i dati del flusso dati. Le tabelle dell'origine dati e del flusso dati devono essere posizionate nello stesso database e avere lo stesso nome. Prima di iniziare, creare una connessione a uno dei tipi di database supportati.

> **Nota**
>
> È possibile aggiungere dati da database remoti connessi con Data Gateway. Tuttavia, non è possibile salvare i dati in database remoti connessi con Data Gateway.

Output dati

È possibile salvare i dati di output dai flussi di dati nei seguenti tipi di database:

- Oracle Autonomous Data Warehouse

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Oracle Autonomous Transaction Processing
- Oracle Database
- Apache Hive
- Hortonworks Hive
- MapR Hive
- Spark

Per informazioni sulla versione del database, vedere Origini dati supportate.

Input dati

È possibile immettere dati nei flussi di dati dalla maggior parte dei tipi di database (ad eccezione di Oracle Essbase ed EPM Cloud).

Utilizzo dell'editor dei flussi di dati

Per preparare i dati per l'analisi è possibile creare flussi di dati nell'editor dei flussi di dati. Ad esempio, è possibile trasformare colonne, unire colonne o suddividere i dati in categorie in più bin. Di seguito viene descritto come usare l'editor dei flussi di dati per iniziare rapidamente a preparare i dati.

Utilizzo dell'editor dei flussi di dati

Nome	Icona	Descrizione
Dati		Visualizzare il riquadro Dati, in cui è possibile trascinare le colonne di dati nell'editor dei flussi di dati.
Passi flusso dati		Visualizzare il riquadro Passi, in cui è possibile trascinare i passaggi nell'editor dei flussi di dati.
Anteprima dati		Nascondere o visualizzare il riquadro dell'anteprima delle colonne di dati facendo clic su **Attiva/disattiva** nell'angolo inferiore destro dell'editor dei flussi di dati. Questo riquadro viene aggiornato in modo automatico quando si apportano modifiche al flusso dati. Facendo clic su **Applicazione automatica** è possibile specificare se aggiornare automaticamente le modifiche apportate ai passi nel riquadro Anteprima dati.
Esegui flusso dati		Eseguire il flusso dati.
Mostra le funzioni disponibili/ Nascondi funzioni		Consente di visualizzare o nascondere la lista di selezione delle espressioni. Questa icona viene visualizzata solo per i passi che consentono di creare espressioni personalizzate, quale ad esempio il passo "Aggiungi colonne" o il passo "Trasforma colonna".
Editor passi		Nascondere o visualizzare l'editor passi facendo clic sull'icona **Attiva/ disattiva editor passi** nell'angolo inferiore destro dell'editor dei flussi di dati.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Nome	Icona	Descrizione
Attiva/disattiva aggiornamento automatico		Attivare l'aggiornamento dell'anteprima dei dati non appena si apportano modifiche al flusso dati. Ad esempio, se si dispone di un passo di trasformazione colonna che modifica il testo da minuscolo a maiuscolo, il testo maiuscolo viene visualizzato nell'anteprima dei dati. Se si disattiva, l'anteprima dei dati viene aggiornata solo se si fa clic su **Aggiorna anteprima dati**.

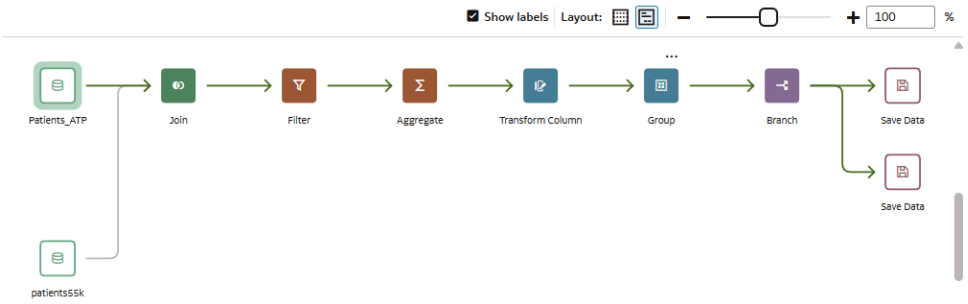
(Anteprima) Uso del designer di flusso dati avanzato

Utilizzare il designer di flusso dati più recente per creare più facilmente i flussi di dati utilizzando le funzioni avanzate. Questa interfaccia utente offre nuove icone, creazione di join e unione migliorata e un layout ottimizzato per una navigazione senza interruzioni.

Uso del designer di flusso dati avanzato:

Se si desidera utilizzare il nuovo designer, chiedere all'amministratore di abilitarlo.

Il nuovo designer presenta nuove icone e miglioramenti.



Funzione	Icona	Descrizione
Layout compatto		Raggruppa i passi in un'area di visualizzazione più piccola per ridurre lo scorrimento.
Layout espanso		Allinea i passi dell'origine dati di input a sinistra per migliorare la leggibilità.
Unione o join incompleto		Indica un'origine dati non unita tramite join o unione. Passare il puntatore del mouse sull'icona del collegamento blu per visualizzare una destinazione di join consigliata (linea tratteggiata) e fare di nuovo clic per completare il join o l'unione (linea continua).
Miglioramenti dello zoom		Zoom avanti e indietro.

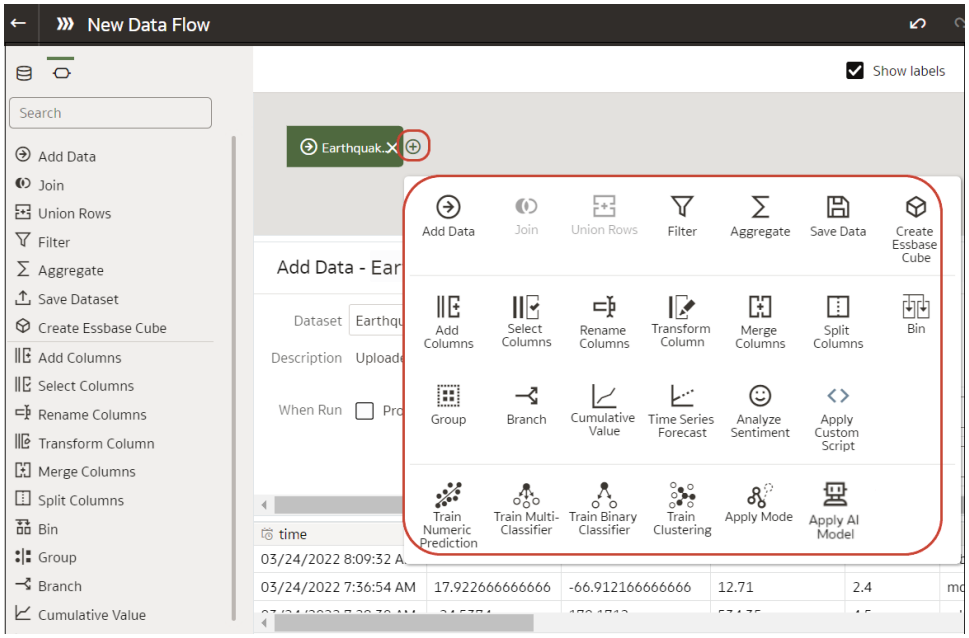
Passi da utilizzare per organizzare e integrare i dati personali

Utilizzare questi passi nei flussi di dati per organizzare, integrare e trasformare i dati. Ad esempio, è possibile unire le origini dati, aggregare i dati o eseguire un'analisi geospaziale.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

I passi consentono di trasformare visivamente i dati senza la necessità di competenze nella codifica.

Utilizzare l'editor dei flussi di dati per aggiungere questi passi ai flussi di dati personali.



Aggiungi colonne

Aggiungere colonne personalizzate al data set di destinazione. Ad esempio, è possibile calcolare il valore delle scorte moltiplicando il numero delle unità in una colonna UNITS per il prezzo di vendita in una colonna RETAIL_PRICE (ovvero UNITS * RETAIL_PRICE).

Aggiungi dati

Aggiungere origini dati al flusso dati. Ad esempio, se si uniscono due data set, si aggiungono entrambi i data set al flusso dati. Vedere Supporto del database per i flussi di dati.

Aggregato

Creare totali di gruppo, contare i record e concatenare valori. Ad esempio somma, conteggio, aggregazione lista. Vedere Funzioni di aggregazione.

Analizza sentiment

Rilevare il sentiment per una determinata colonna di testo (solo in inglese). Ad esempio, è possibile analizzare il feedback di un cliente per determinare se è positivo o negativo. L'analisi sentiment valuta il testo in base a termini e frasi che indicano un'emozione positiva, neutra o negativa. In base al risultato dell'analisi, una nuova colonna conterrà Positivo, Neutro o Negativo.

Applica modello AI

Analizzare i dati utilizzando un modello di intelligenza artificiale. Ad esempio, è possibile eseguire il rilevamento degli oggetti, la classificazione delle immagini o il rilevamento del testo utilizzando un modello creato nel servizio OCI Vision. Vedere Utilizzare i modelli di Oracle Cloud Infrastructure Vision in Oracle Analytics. È inoltre possibile eseguire analisi di lingua, ad

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

esempio l'analisi del sentiment e il rilevamento della lingua, utilizzando i modelli creati nel servizio OCI Language.

Applica modello

Analizzare i dati applicando un modello di apprendimento automatico da Oracle Machine Learning o OCI Data Science. Ad esempio, si potrebbe aver creato un modello di classificazione in grado di determinare se i messaggi di posta elettronica costituiscano o meno posta indesiderata. Vedere Applicare un modello predittivo o registrato di Oracle Machine Learning a un data set.

Applica script personalizzato

Trasformare i dati utilizzando una funzione, ad esempio una funzione definita nell'infrastruttura Oracle Cloud (OCI). Ad esempio, è possibile utilizzare una funzione per convertire il testo inglese in spagnolo o tedesco. L'amministratore Oracle Analytics registra queste funzioni per renderle disponibili per l'utente.

AutoML

Usare la funzionalità AutoML di Oracle Autonomous Data Warehouse per consigliare e creare un modello predittivo. Il passo AutoML analizza i dati, calcola l'algoritmo migliore da usare e registra un modello di previsione in Oracle Analytics. Le analisi vengono calcolate nel database, non in Oracle Analytics. Questo passo è disponibile nel selettore di passi quando si è connessi a un data set basato su Oracle Autonomous Data Warehouse.

Vedere Creare un modello predittivo con AutoML in Oracle Autonomous Data Warehouse.

 Esercitazione

Bin

Assegnare i valori dei dati in categorie, ad esempio alto, basso o medio. Ad esempio, è possibile categorizzare i valori per RISK in tre bin per i valori bassi, medi e alti.

Diramazione

Crea più output da un flusso dati. Se ad esempio si dispone di dati di transazioni di vendita basati su paese, è possibile salvare i dati per gli Stati Uniti nella prima diramazione e i dati per il Canada nella seconda diramazione.

Crea cubo Essbase

Creare un cubo Essbase da un foglio di calcolo o da un database.

Valore cumulativo

Calcolare i totali cumulativi, ad esempio aggregati mobili o aggregati parziali.

Analitica del database

Eseguire analisi avanzate e analisi di data mining. Ad esempio, è possibile rilevare anomalie, configurare in cluster i dati, effettuare il campionamento dei dati ed eseguire analisi di affinità. Questo passo è disponibile nel selettore di passi quando si è connessi a un data set basato sul database Oracle o su Oracle Autonomous Data Warehouse. Le analisi vengono calcolate nel database, non in Oracle Analytics. Vedere Funzioni analitiche del database.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Filtro

Selezionare solo i dati che interessano. Ad esempio, è possibile creare un filtro per limitare i dati dei ricavi delle vendite agli anni compresi tra il 2020 e il 2022.

Analitica del grafico

Eseguire un'analisi geospaziale, ad esempio calcolare la distanza o il numero di hop tra due vertici. Questo passo è disponibile nel selettore di passi quando si è connessi a un data set basato sul database Oracle o su Oracle Autonomous Data Warehouse. Le analisi vengono calcolate nel database, non in Oracle Analytics. Vedere Funzioni analitiche del grafico.

Raggruppa

Categorizzare i dati non numerici in gruppi definiti personalmente. Ad esempio, è possibile inserire gli ordini per i settori di attività Communication e Digital in un gruppo denominato Technology e gli ordini per Games e Stream in un gruppo denominato Entertainment.

Join

Combinare dati provenienti da più origini dati utilizzando un join di database basato su una colonna comune. Ad esempio, è possibile unire tramite join un data set Orders a un data set Customer_orders utilizzando un campo ID cliente.

Unisci

Combinare più colonne in una colonna singola. Ad esempio, è possibile unire le colonne di indirizzo, nome della strada, stato e codice postale in una singola colonna.

Rinomina colonne

Modificare il nome di una colonna per renderlo più significativo. Ad esempio, è possibile modificare CELL in Contact Cell Number (Numero di cella contatto).

Riordina colonne

Modificare l'ordine delle colonne nel data set di output. Ad esempio, è possibile ordinare le colonne in ordine alfabetico in base al nome della colonna o ordinare le colonne in base al tipo di dati (carattere, numero intero e così via).

Salva dati

Specificare dove salvare i dati generati dal flusso dati. È possibile salvare i dati in un data set in Oracle Analytics o in un database. È inoltre possibile specificare parametri di runtime o modificare il nome predefinito del data set. Vedere Supporto del database per i flussi di dati.

Seleziona colonne

Specificare le colonne da includere o escludere nel flusso dati (l'impostazione predefinita prevede l'inclusione di tutte le colonne di dati).

Dividi colonne

Estrarre dati dalle colonne. Ad esempio, se una colonna contiene 001011Black, è possibile dividere questi dati in due colonne distinte, 001011 e Black.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Previsione serie temporale

Calcolare valori previsti in base a dati cronologici. Una previsione si basa su una colonna di tempo e una colonna di destinazione di un determinato data set e calcola i valori previsti per la colonna di destinazione.

Crea <tipo di modello>

Creare modelli di apprendimento automatico utilizzando algoritmi per la previsione numerica, la classificazione multipla, la classificazione binaria e la configurazione cluster. Vedere Passi del flusso dati per la creazione di modelli di apprendimento automatico.

Dopo aver creato un modello di apprendimento automatico, applicarlo ai dati utilizzando il passo **Applica modello**.

Trasforma colonna

Modificare il formato, la struttura o i valori dei dati. Ad esempio, è possibile convertire il testo in maiuscolo, eliminare gli spazi iniziali e finali dai dati o calcolare un incremento percentuale nel valore.

Unione righe

Unire le righe di due origini dati (ovvero eseguire un comando UNION nella terminologia SQL). È possibile associare le colonne in base all'ordine o al nome.

Funzioni di aggregazione

Le funzioni di aggregazione consentono di calcolare i riepiloghi dei dati numerici e anche di concatenare i valori stringa.

Utilizzare il passo **Aggregato** nell'editor dei flussi di dati per accedere ai vari tipi di riepilogo che è possibile utilizzare per preparare i dati.

Funzione	Descrizione
Media	Calcola la media dei valori nella colonna.
Conteggio	Conta il numero di righe nella colonna.
Conteggio distinto	Conta il numero di righe univoche nella colonna.
Aggregazione lista	Concatena tutti i valori nella colonna in un'unica stringa. Ad esempio, se la colonna contiene New York, New York, Boston, Salem, Buffalo, Buffalo, Albany, la stringa generata è "New York, New York, Boston, Salem, Buffalo, Buffalo, Albany".
Aggregazione lista distinta	Concatena i valori univoci nella colonna in un'unica stringa. In altre parole, i valori duplicati vengono ignorati. Ad esempio, se la colonna contiene New York, New York, Boston, Salem, Buffalo, Buffalo, Albany, la stringa generata è "New York, Boston, Salem, Buffalo".
Massimo	Calcola il valore massimo nella colonna.
Minimo	Calcola il valore minimo nella colonna.
Somma	Calcola la somma dei valori nella colonna.

Funzioni analitiche del database

Le funzioni analitiche del database consentono di eseguire analisi avanzate e analisi di data mining, ad esempio il rilevamento di anomalie, la configurazione in cluster dei dati, il

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

campionamento dei dati e l'analisi di affinità. Le funzioni analitiche sono disponibili quando ci si connette a un database Oracle o a Oracle Autonomous Data Warehouse.

Sprint LiveLabs

Per visualizzare il passo **Analitica del database** nell'editor dei flussi di dati, è necessario connettersi a un database Oracle oppure a Oracle Autonomous Data Warehouse.

Tipi di funzione	Descrizione
Rilevamento anomalie dinamico	Rileva eventuali anomalie nei dati di input senza un modello predefinito. Ad esempio, è possibile evidenziare transazioni finanziarie insolite. Quando si esegue questa funzione con data set di grandi dimensioni, configurare le colonne della partizione per ottimizzare le prestazioni.
Configurazione cluster dinamica	Consente di configurare in cluster i dati di input senza un modello predefinito. Ad esempio, è possibile contraddistinguere e reperire i segmenti dei clienti per scopi di marketing. Quando si esegue questa funzione con data set di grandi dimensioni, configurare le colonne della partizione per ottimizzare le prestazioni.
Set di elementi frequente	Consente di trovare le relazioni esistenti nei dati mediante l'identificazione dei set di elementi che appaiono spesso insieme. Questa tecnica di data mining è nota anche come apprendimento delle regole di associazione, analisi dell'affinità oppure, nel settore della vendita al dettaglio, come analisi del paniere. Se si utilizza un set di elementi frequente come strumento di analisi del paniere, si potrebbe constatare che i clienti che acquistano uno shampoo acquistano anche un balsamo per capelli. Questa operazione comporta un uso intenso delle risorse e le prestazioni ottenute dipendono da numerosi fattori, quali il volume del data set di input, la cardinalità dell'ID della transazione e la cardinalità della colonna Valore elemento. Per evitare il possibile peggioramento delle prestazioni nel database, provare un valore più alto della percentuale di supporto minimo (l'impostazione predefinita è 0,25) e ridurlo gradualmente per ottenere più itemset nell'output.
Campionamento dei dati	Seleziona una percentuale di campione casuale di dati da una tabella. È sufficiente specificare la percentuale di dati di cui si desidera effettuare il campionamento. Ad esempio, è possibile effettuare il campionamento in modo casuale del dieci percento dei dati.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Tipi di funzione	Descrizione
Tokenizzazione del testo	Consente di analizzare i dati di testo mediante la suddivisione in parole distinte e il conteggio delle ricorrenze di ogni parola. Quando si esegue il flusso dati, Oracle Analytics crea nel database la tabella denominata DR$*IndexName*$I, che contiene il testo dei token e i dettagli relativi al conteggio dei token. Utilizzare la tabella DR$*IndexName*$I per creare un data set. • In **Output** utilizzare l'opzione **Crea** accanto a ogni campo per selezionare le colonne da indicizzare. • In **Parametri**, **Colonna di testo**, fare clic su **Selezionare una colonna** per selezionare il campo da suddividere in parole distinte. Utilizzare le opzioni **Colonna di riferimento <number>** per includere una o più colonne nel data set di output. Utilizzare l'opzione **Usa lexer lingue speciale** per selezionare lingue specifiche, ad esempio cinese, coreano, danese, finlandese, giapponese, inglese, norvegese, olandese, svedese e tedesco, per lexer speciali. Per ulteriori dettagli sulle lingue supportate, consultare la documentazione del database Oracle. La connessione al database utilizzata per il flusso dati richiede privilegi di database speciali. Effettuare con l'amministratore le verifiche indicate di seguito. • Verificare che il proprio account di database disponga del privilegio EXECUTE su CTXSYS.CTX_DDL per il nome schema. • Accertarsi di utilizzare una connessione Oracle Analytics con lo stesso nome utente dello schema che contiene la tabella di origine. Questa è la procedura ottimale per evitare problemi relativi ai privilegi di accesso quando si esegue il flusso dati. • Controllare che la colonna della tabella di database che si sta analizzando non contenga un indice CONTEXT esistente. Se la tabella di database che si sta analizzando contiene un indice CONTEXT esistente, rimuovere l'indice prima di eseguire il flusso dati di tokenizzazione del testo.
Serie temporale	Si tratta di una tecnica di data mining che prevede il valore di destinazione in base a una cronologia nota di valori di destinazione. L'input per l'analisi di serie temporali è una sequenza di valori di destinazione. Fornisce stime del valore di destinazione per ciascun periodo di una finestra temporale che può includere fino a 30 periodi oltre i dati cronologici. Il modello calcola anche varie statistiche che misurano la qualità dell'adattamento ai dati cronologici. Queste statistiche sono disponibili come data set di output aggiuntivo mediante un'impostazione di parametro. **Nota**: l'algoritmo Serie temporale è disponibile solo a partire dalla versione 18c del database Oracle.
Annullamento del pivot dei dati	Traspone i dati memorizzati in colonne in formato riga. Ad esempio, è possibile trasporre più colonne con un valore di metrica dei ricavi per ogni anno in una singola colonna dei ricavi con più righe di valori per la dimensione anno. È sufficiente selezionare le colonne della metrica da trasporre e specificare un nome per la nuova colonna. Si otterrà un nuovo data set con meno colonne e più righe.

Nota: per utilizzare le funzioni analitiche, assicurarsi che l'amministratore le abbia abilitate (vedere Console, Impostazioni di sistema avanzate, Prestazioni e compatibilità, Abilitazione del nodo Analitica del database nei flussi di dati).

Funzioni analitiche del grafico

L'analitica del grafico consente di eseguire analisi geospaziali. Ad esempio, è possibile calcolare la distanza o il numero di hop tra due vertici. Per utilizzare l'analitica del grafico,

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

connettersi a un database Oracle o a Oracle Autonomous Data Warehouse (l'analitica viene calcolata nel database, non in Oracle Analytics).

Sprint LiveLabs

Per visualizzare il passo **Analitica del grafico** nell'editor dei flussi di dati, è necessario connettersi a un database Oracle oppure a Oracle Autonomous Data Warehouse.

Tipo di funzione	Descrizione
Configurazione cluster	Consente di trovare i componenti o i cluster connessi in un grafico.
Classificazione nodi	Consente di valutare l'importanza dei nodi in un grafico.
Percorso più breve	Consente di trovare il percorso più breve tra due vertici in un grafico.
Grafico secondario	Consente di trovare tutti i nodi all'interno del numero (n) specificato di hop di un determinato nodo.

Creare un data set utilizzando un flusso dati

Utilizzare un flusso dati per curare i dati e creare un data set. Ad esempio, è possibile unire due data set, effettuare la pulizia dei dati e restituire i risultati in un nuovo data set.

1. Nella Home page o nella pagina Dati fare clic su **Crea** e selezionare **Flusso dati**.
2. Nella finestra di dialogo Aggiungi data set selezionare un data set e fare clic su **Aggiungi**.

   È possibile aggiungere ulteriori origini dati in qualsiasi momento facendo clic su **Aggiungi passo (+)**, quindi su **Aggiungi dati**.
3. Opzionale: Configurare i dati nel riquadro Aggiungi dati. Ad esempio, includere o escludere colonne o rinominare colonne.
4. Creare il flusso dati.

   Per ogni funzione da eseguire, fare clic su **Aggiungi passo (+)**, fare clic sul tipo di passo desiderato, quindi specificare le proprietà nel riquadro Editor passi.

   Suggerimento: passare il puntatore del mouse sull'ultimo passo per visualizzare l'opzione **Aggiungi passo (+)**. È possibile modificare il flusso e aggiungere i passi anche utilizzando **Opzioni** nell'intestazione Colonna. Ad esempio, è possibile rinominare, riformattare, unire o trasformare le colonne.
5. Aggiungere un passo **Salva dati** alla fine del flusso dati.
6. Salvare il flusso dati.

   È possibile iniziare subito l'elaborazione dei dati facendo clic su **Esegui flusso dati** o successivamente utilizzando il pannello **Flussi di dati** nella pagina Dati (dalla Home page fare clic su **Navigator**, quindi su **Dati**). Sarà possibile accedere al data set generato nel pannello **Data set** della pagina Dati.

Generare o aggiornare un data set utilizzando un flusso dati

Eseguire un flusso dati per generare o aggiornare un data set.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati** e su **Flussi di dati**.
2. Avviare un flusso dati.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Per avviare immediatamente un flusso dati, fare clic con il pulsante destro del mouse su un flusso dati e fare clic su **Esegui**.
- Per pianificare l'esecuzione di un flusso dati a una determinata data e ora, fare clic con il pulsante destro del mouse su un flusso dati, fare clic su **Nuova pianificazione**, quindi su **Nuovo** e utilizzare la finestra di dialogo Flusso dati per specificare una data, un'ora e il ciclo di ripetizione.

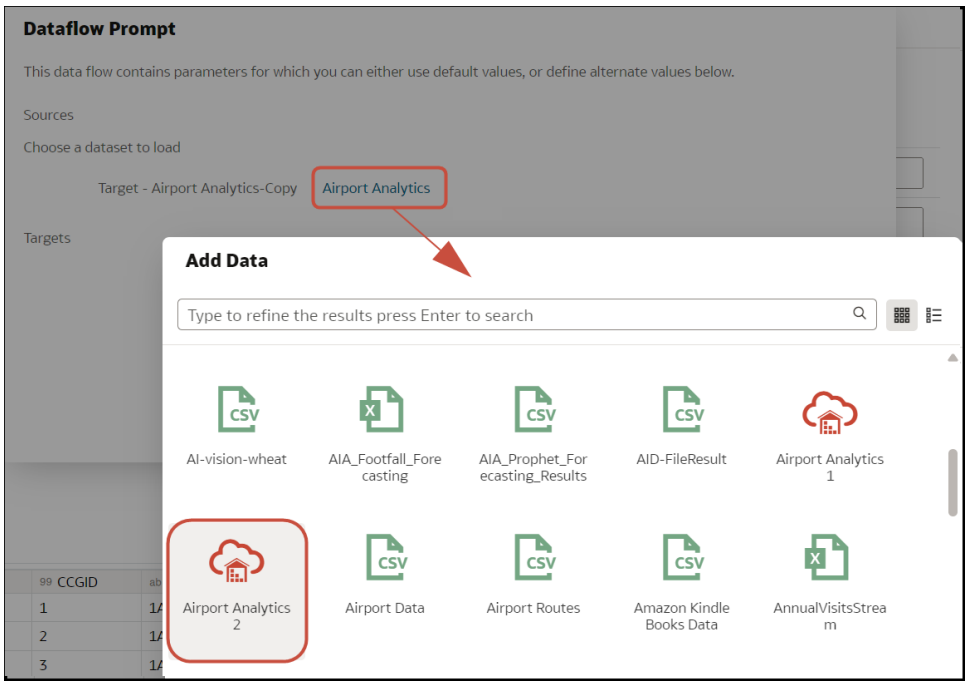
È anche possibile eseguire un flusso dati dall'editor dei flussi di dati facendo clic su **Esegui flusso dati**.

Per visualizzare il data set, nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi su **Dati** e passare alla pagina **Data set**.

Riutilizzare un flusso dati

È possibile configurare un flusso dati in modo che richieda agli utenti in fase di runtime di specificare un'origine dati o una destinazione dati, che consente di riutilizzare il flusso dati con origini dati e destinazioni diverse.

In questo esempio, un flusso dati è configurato in modo da richiedere all'utente di specificare un data set di input in runtime. Nella finestra di dialogo Prompt flusso dati, l'utente fa clic sul prompt *Airport Analytics* per visualizzare la finestra di dialogo Aggiungi dati, in cui è possibile selezionare un data set da elaborare.



1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati** e su **Flussi di dati**.
2. Aprire il flusso dati.
3. Per richiedere all'utente di specificare un data set di input in runtime, effettuare quanto riportato di seguito.
   - Selezionare il passo Aggiungi dati - <*Nome*> (in genere il primo nodo nel flusso dati) e nel riquadro dell'editor di passi selezionare l'opzione **Durante l'esecuzione - Prompt**

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

per specificare il data set. Specificare quindi un **prompt** per spiegare all'utente le operazioni da eseguire.

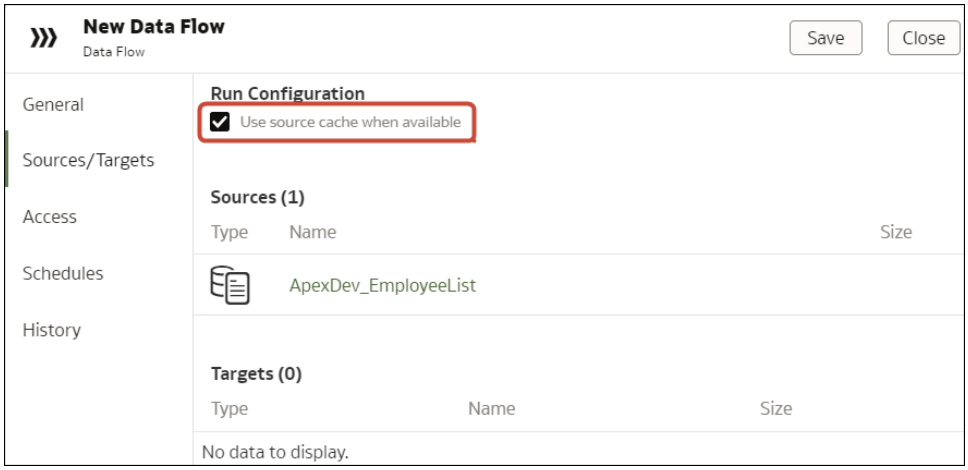
4. Per richiedere all'utente di specificare un data set di output o un cubo in runtime, effettuare quanto riportato di seguito.
   - Per i data set, selezionare il passo Aggiungi dati - <*Nome*> (in genere il primo nodo nel flusso dati) e nel riquadro dell'editor di passi selezionare l'opzione **Durante l'esecuzione - Prompt per specificare il data set**. Specificare quindi un **prompt** per spiegare all'utente le operazioni da eseguire in runtime.
   - Per i cubi Essbase, selezionare il passo Crea cubo Essbase e nel riquadro dell'editor di passi selezionare l'opzione **Durante l'esecuzione - Prompt per specificare il data set**. Fornire quindi i valori **Cubo**, **Applicazione** e **Prompt** da utilizzare in fase di runtime.

Configurare un flusso di dati per leggere i dati inseriti nella cache

È possibile configurare un flusso di dati per leggere i dati inseriti nella cache anziché i dati attivi, migliorando così le prestazioni e l'efficienza.

È possibile eseguire i flussi di dati su data set inseriti nella cache se il sistema di origine è lento o richiede un elevato utilizzo di risorse, se si desidera limitare le query dirette o se sono necessarie prestazioni di query più rapide. L'inserimento nella cache è adatto anche per data set ricaricati in modo incrementale. I flussi di dati sono configurati per leggere i dati inseriti nella cache per impostazione predefinita. Vedere Specificare se una tabella di data set è inserita nella cache o disponibile.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati** e su **Flussi di dati**.
2. Passare il puntatore del mouse sul flusso di dati e fare clic su **Azioni**, quindi su **Ispeziona**.
3. Fare clic sulla scheda **Origini/Destinazioni**, quindi in **Esegui configurazione** selezionare **Usa cache di origine se disponibile**.



4. Fare clic su **Salva**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Configurare l'elaborazione incrementale in un flusso dati

Configurare l'elaborazione incrementale per caricare solo i record nuovi o aggiornati da un database. È possibile distribuire l'elaborazione incrementale se i dati provengono da un database (utilizzando una connessione al database).

L'elaborazione incrementale consente di mantenere aggiornati i dati, in modo da fornire approfondimenti di migliore qualità.

Prima di iniziare, creare una connessione a uno dei database supportati, ad esempio Oracle, Oracle Autonomous Data Warehouse, Apache Hive, Hortonworks Hive o Map R Hive.

1. Specificare un indicatore nuovi dati nell'origine dati. Vedere Specificare un indicatore nuovi dati per un'origine dati.
2. Configurare un flusso dati per l'elaborazione incrementale. Vedere Configurare un flusso dati per l'elaborazione incrementale.

È ora possibile pianificare il flusso dati per caricare periodicamente i nuovi dati.

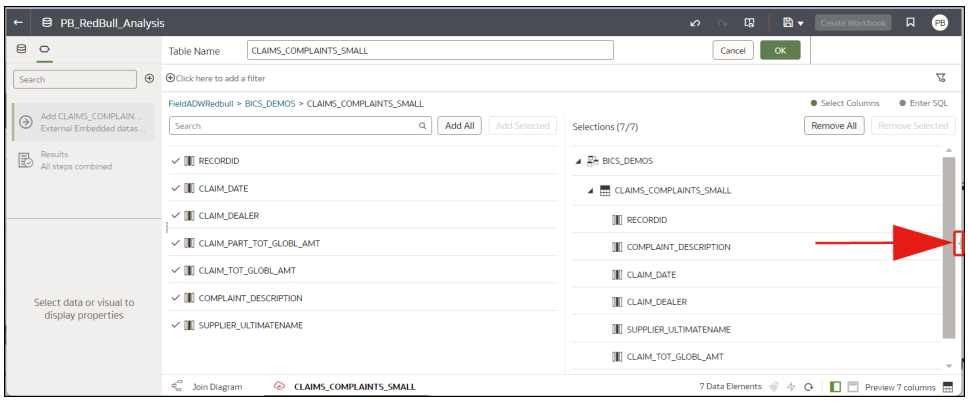
Specificare un indicatore nuovi dati per un'origine dati

Selezionare la colonna di dati da usare come indicatore di nuovi dati nell'origine dati. Tale indicatore determina quando vengono rilevati i nuovi dati dall'ultima esecuzione del flusso dati. Ad esempio, è possibile selezionare una colonna indicatore orario.

Se si specifica un indicatore di nuovi dati, è possibile eseguire un'elaborazione incrementale quando si caricano i dati. In altre parole, ogni volta che si caricano dati utilizzando un flusso dati, si elaborano solo i nuovi dati aggiunti dall'ultima esecuzione.

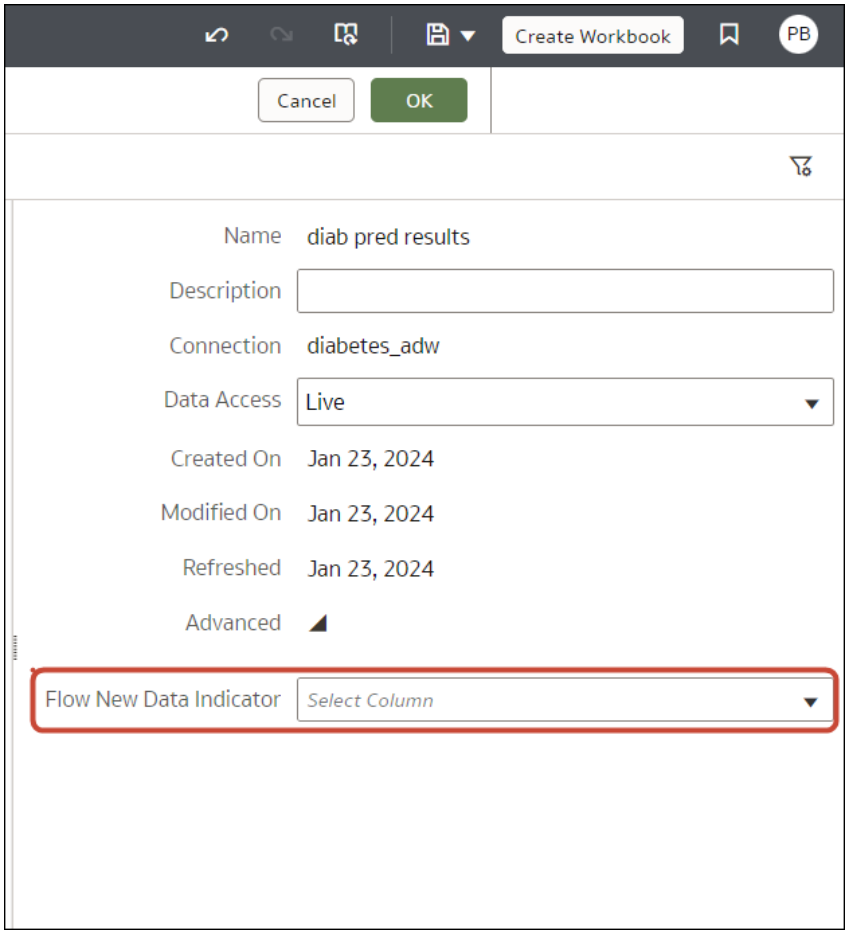
Prima di iniziare, creare una connessione a uno dei database supportati, ad esempio Oracle, Oracle Autonomous Data Warehouse, Apache Hive, Hortonworks Hive o Map R Hive.

1. Nella home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati**
2. Passare il puntatore del mouse su un data set, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
3. Nel **Diagramma di join** fare doppio clic sulla tabella che include l'identificativo incrementale che si desidera utilizzare.
4. Fare clic su **Modifica definizione**.
5. Se il pannello di accesso ai dati non è visualizzato, andare al centro del bordo destro della finestra per individuare l'opzione **Espandi**, quindi fare clic su **Espandi**.



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

A questo punto è possibile visualizzare le opzioni di inserimento nella cache e il campo **Indicatore nuovi dati flusso** sotto **Avanzate**.



6. Nel campo **Indicatore nuovi dati flusso** selezionare una colonna per determinare quando vengono aggiunti nuovi dati.
7. Fare clic su **OK**.

Configurare un flusso dati per l'elaborazione incrementale

Applicare l'elaborazione incrementale in un flusso dati per caricare solo record nuovi o aggiornati da un database.

Applicare l'elaborazione incrementale in un flusso dati per caricare solo i nuovi dati anziché eseguire ogni volta un caricamento completo, operazione inefficiente e costosa. In altre parole, ogni volta che si caricano dati utilizzando un flusso dati, si elaborano solo i nuovi dati aggiunti dall'ultima esecuzione.

Prima di iniziare, creare una connessione a uno dei database supportati, ad esempio Oracle, Oracle Autonomous Data Warehouse, Apache Hive, Hortonworks Hive o Map R Hive. Quindi, configurare un nuovo indicatore di dati per il database specifico. Vedere Specificare un indicatore nuovi dati per un'origine dati.

1. Creare o aprire il flusso dati a cui si desidera applicare l'elaborazione incrementale.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

2. Nell'editor Flusso dati selezionare il passo **Salva dati** per visualizzare il riquadro Editor passi.
3. Nel campo **Data set** specificare il nome del data set di input specificato nel passo **Aggiungi dati**.
4. Per l'opzione **Salva dati in** selezionare **Connessione al database**.
5. Fare clic su **Seleziona connessione** e selezionare una connessione a uno dei database di destinazione supportati.
6. Nel campo **Tabella** specificare il nome della tabella di destinazione in cui si eseguono le operazioni di scrittura.
7. Per l'opzione **Durante l'esecuzione** selezionare **Aggiungere nuovi dati ai dati esistenti**.
8. Fare clic su **Salva**.

Trasformare i dati utilizzando le funzioni OCI

Per trasformare i dati in Oracle Analytics, utilizzare una funzione OCI in un flusso dati. Ad esempio, è possibile utilizzare una funzione per convertire il testo inglese in spagnolo o tedesco.

Usare le funzioni OCI per sfruttare la potenza delle risorse OCI in Oracle Analytics.

Prima di iniziare, chiedere all'amministratore di rendere disponibili le funzioni OCI in Oracle Analytics. Vedere Integrare Oracle Analytics con le funzioni dell'infrastruttura Oracle Cloud.

1. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Flusso dati**.
2. Nella finestra di dialogo Aggiungi data set selezionare un data set da trasformare e fare clic su **Aggiungi**.
3. Opzionale: Configurare i dati nel riquadro Aggiungi dati. Ad esempio, includere o escludere colonne o rinominare colonne.
4. Fare clic su **Aggiungi passo (+)**, quindi fare clic su **Applica script personalizzato** per visualizzare la finestra di dialogo Seleziona script personalizzato.
5. Selezionare una funzione e fare clic su **OK** per visualizzare la finestra di dialogo Applica script personalizzato.
6. Utilizzare le opzioni **Output** e **Parametri** e le istruzioni in linea per configurare la funzione.

   Ad esempio, se la funzione conteggia le parole in una colonna di testo, è possibile utilizzare **Output** per specificare il nome della colonna generata che conterrà il conteggio delle parole e **Parametri** per selezionare il nome della colonna di testo che si desidera analizzare.
7. Aggiungere un passo **Salva dati** alla fine del flusso dati per specificare il nome del data set di output o della tabella del database.
8. Salvare il flusso dati.

   È possibile avviare l'elaborazione dei dati immediatamente facendo clic su **Esegui flusso dati** oppure in un secondo momento utilizzando il pannello **Flussi di dati** nella pagina Dati (nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi su **Dati**). Sarà possibile accedere al data set generato nel pannello **Data set** della pagina Dati.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Generare o aggiornare un data set in un momento specifico

È possibile pianificare i flussi di dati in modo da generare o aggiornare i data set periodicamente a un'ora specifica.

Pianificare gli aggiornamenti dei dati in modo da mantenerli aggiornati consente di ottenere approfondimenti di migliore qualità.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati** e su **Flussi di dati**.
2. Passare il puntatore del mouse su un flusso dati, fare clic su **Azioni**, quindi su **Nuova programmazione**.
3. Nella finestra di dialogo Pianificazione specificare il nome, la data di inizio, l'ora di inizio e la frequenza.
   - Nel campo Ripeti selezionare la frequenza del task pianificato, ad esempio Ogni ora, Ogni giorno, Ogni settimana, Ogni mese e Ogni anno. Per ogni tipo di frequenza è necessario definire proprietà particolari quali la data di fine, giorni specifici della settimana o date nel mese.
4. Se si sono aggiunti parametri al flusso dati, nella sezione Parametri, specificare altri valori.
   - Nel campo Origine fare clic sul data set di origine. Nella finestra di dialogo Aggiungi data set selezionare un nuovo data set e fare clic su **Aggiungi**.
   - Nel campo Destinazioni modificare il nome del data set. Per un flusso dati con il passo **Crea cubo Essbase**, modificare i nomi per Applicazione e Cubo.
5. Fare clic su **OK**.

Modificare quando un flusso dati elabora i dati

È possibile modificare il momento in cui i flussi di dati pianificati elaborano i dati.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati** e su **Flussi di dati**.
2. Passare il puntatore del mouse sul flusso dati per il quale è stato aggiunto un task pianificato.
3. Fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Ispeziona**.
4. Nella finestra di dialogo Inspector del flusso dati fare clic sulla scheda **Pianificazioni** e selezionare un task pianificato.
5. Verificare e modificare proprietà quali nome, data di inizio, ora di inizio e frequenza.
6. Fare clic su **Salva**, quindi su **Chiudi**.

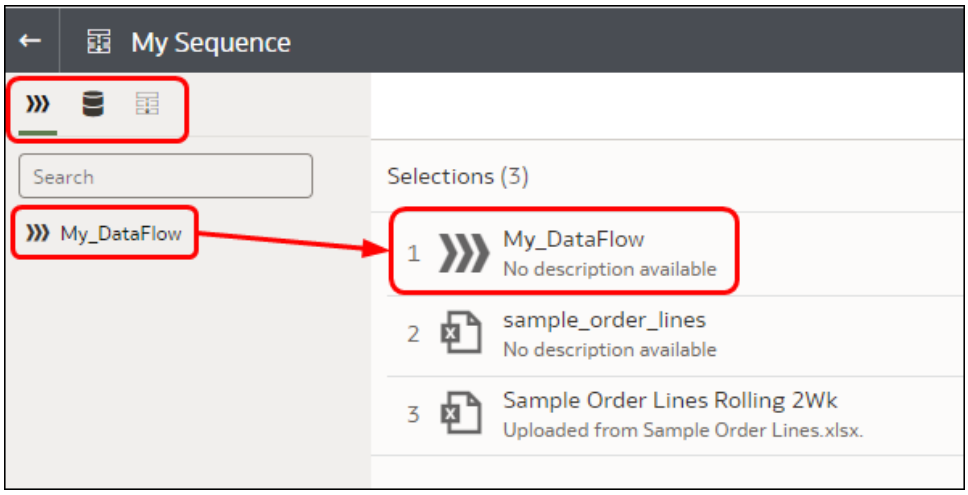
Elaborare i dati utilizzando una sequenza di flussi di dati

Una sequenza è una raccolta di flussi di dati, data set o altre sequenze che vengono elaborate insieme. Sono utili quando si desidera eseguire più flussi di dati, data set o sequenze come una singola transazione.

1. Nella Home page fare clic su **Crea** e selezionare **Sequenza**.
2. Fare clic sul nome di sequenza predefinito "Nuova sequenza" in alto a sinistra e modificarlo impostando un nome significativo, ad esempio "My Sequence".

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

3. Aggiungere gli elementi che si desidera elaborare utilizzando le schede **Flussi di dati**, **Data set** e **Sequenze** per visualizzare gli elementi disponibili per la selezione.



   - Per aggiungere flussi di dati, fare clic su **Flussi di dati**, quindi trascinare la selezione di uno o più flussi di dati nel riquadro **Selezioni**.
   - Per aggiungere data set, fare clic su **Data set**, quindi trascinare la selezione di uno o più data set nel riquadro **Selezioni**.
   - Per aggiungere altre sequenze, fare clic su **Sequenze**, quindi trascinare la selezione di una o più sequenze nel riquadro **Selezioni**.

4. Disporre gli elementi nella sequenza.
   - Se si desidera sostituire l'ordine predefinito in cui Oracle Analytics elabora gli elementi, selezionare l'opzione **Ordinato**, quindi trascinare e rilasciare la selezione degli elementi per modificare l'ordine (numerati 1, 2, 3 e così via).
     Quando l'opzione **Ordinato** è deselezionata (impostazione predefinita), viene attivato il rilevamento automatico delle dipendenze. Oracle Analytics prende in considerazione gli input e gli output di ogni elemento della sequenza per determinare l'ordine di esecuzione ed esegue gli elementi in parallelo quando necessario.
   - Per rimuovere gli elementi, passare il puntatore del mouse su un elemento e fare clic sull'ellissi a destra ⋮, quindi fare clic su **Rimuovi**.
5. Fare clic su **Salva**.
6. Avviare la sequenza.
   - Per avviare immediatamente la sequenza, fare clic su **Esegui sequenza** nell'editor delle sequenze.
   - Per avviare la sequenza in un secondo momento, dalla Home page fare clic su **Navigator**, su **Dati**, quindi su **Sequenza**. Fare clic con il pulsante destro del mouse su una sequenza, quindi su **Esegui**.
   - Per pianificare l'esecuzione di una sequenza in una determinata data e ora, dalla Home page fare clic su **Navigator**, su **Dati**, quindi su **Sequenza**. Fare clic con il pulsante destro del mouse su una sequenza, quindi su **Nuova pianificazione**, **Nuovo** e utilizzare la finestra di dialogo Pianifica per specificare una data, un'ora e il ciclo di ripetizione.
7. Gestire l'elaborazione della sequenza.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Per gestire una sequenza in fase di elaborazione, dalla Home page fare clic su **Navigator**, quindi su **Job**.
- Per gestire le sequenze pianificate, dalla Home page fare clic su **Navigator**, su **Job** e infine su **Pianificazioni**.

> **Nota**
>
> Le sequenze non elaborano copie di un flusso dati. Quando una sequenza elabora un flusso dati, le copie di tale flusso dati vengono ignorate. In questo caso, gli aggiornamenti vengono visualizzati nei log delle sequenze accessibili mediante la scheda **Cronologia** nel pannello Ispeziona.

Gestire i flussi di dati personali

Per gestire i flussi di dati si utilizza la pagina Flussi di dati. Ad esempio, è possibile pianificare quando eseguire l'elaborazione dei dati o esportare un flusso dati in modo da poterlo migrare a un'istanza di Oracle Analytics diversa.

Gestire i flussi di dati in modo da mantenerli aggiornati consente di ottenere approfondimenti di migliore qualità.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati** e su **Flussi di dati**.
2. Passare il puntatore del mouse su un flusso dati, fare clic su **Azioni** e utilizzare le opzioni riportate di seguito.
   - Utilizzare **Esegui** per creare o aggiornare i dati utilizzando il flusso dati.
   - Utilizzare **Apri/Apri in una nuova scheda** per modificare il flusso dati.
   - Utilizzare **Nuova pianificazione** per creare o aggiornare regolarmente i dati.
   - Utilizzare **Ispeziona** per visualizzare informazioni generali sul flusso dati, ad esempio i dati di origine e di destinazione, la data dell'ultima esecuzione, le esecuzioni pianificate e la cronologia di esecuzione. È inoltre possibile utilizzare la scheda **Accesso** per condividere i flussi di dati di cui si è proprietari.
   - Utilizzare **Esporta** per esportare come file .DVA un flusso dati con i dati e le credenziali dipendenti nella cartella di download del computer. Utilizzare le opzioni Esporta e Importa per eseguire la migrazione dei flussi di dati da un sistema all'altro o per eseguirne il backup. Quando si esportano i flusso dati, è possibile selezionare gli elementi da includere nel file di esportazione. Ad esempio, abilitare l'opzione **Includi autorizzazioni** per includere le autorizzazioni di accesso in modo che le connessioni condivise continuino a funzionare quando si importa il flusso dati. Per importare un flusso dati scaricato, accedere alla pagina Flussi di dati, fare clic su **Menu pagina**, quindi fare clic su **Importa cartella di lavoro/flusso**. Attenersi alle istruzioni visualizzate per selezionare il file .DVA locale da importare. Quando si importa il flusso dati, selezionare **Importa autorizzazioni (se disponibili)** per includere le autorizzazioni di accesso in modo che le connessioni condivise continuino a funzionare.
   - Utilizzare **Elimina** per rimuovere il flusso dati dal sistema (questa operazione non può essere annullata).

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

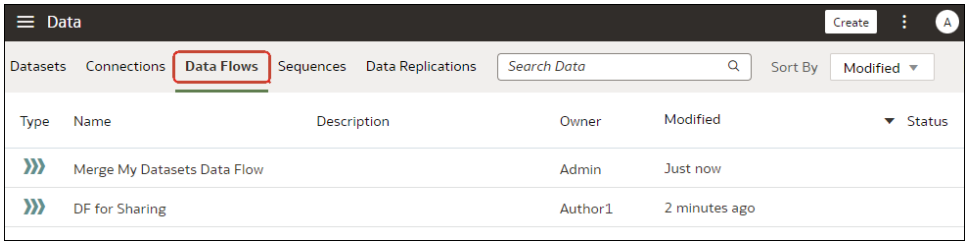
Informazioni sulla condivisione di sequenze e flussi di dati

Gli utenti possono condividere sequenze e flussi di dati con altri utenti di Oracle Analytics, che possono quindi utilizzarli per preparare i dati.

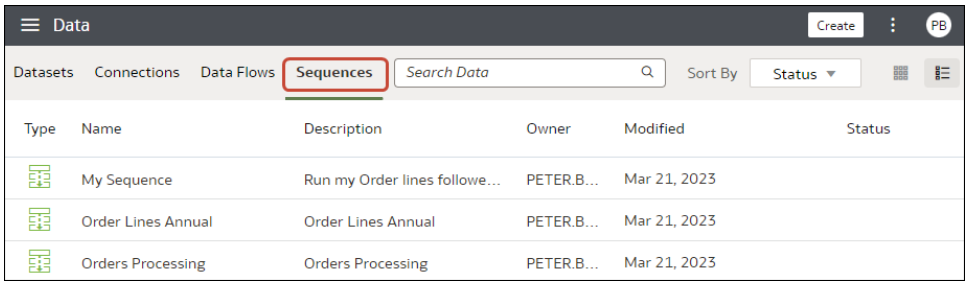
La condivisione di sequenze e flussi di dati consente di collaborare sui progetti di preparazione dei dati e riutilizzare gli asset e le risorse di Oracle Analytics.

Informazioni sulla condivisione di sequenze e flussi di dati

- Se si è proprietari di un flusso dati, gli utenti con cui si condivide il flusso dati possono visualizzarlo nella scheda Flusso dati della pagina Dati.

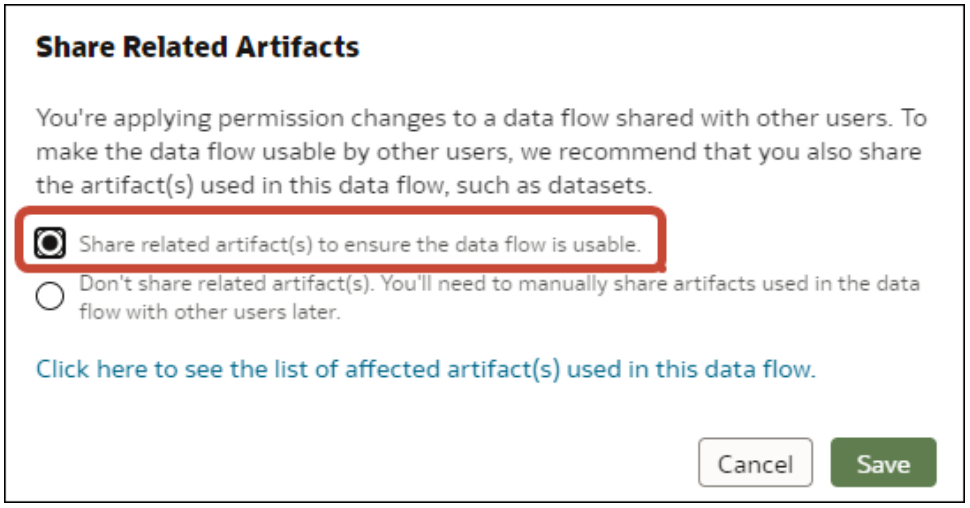


- Se si è proprietari di una sequenza, gli utenti con cui si condivide la sequenza possono visualizzarla nella scheda Sequenze della pagina Dati.



- Quando si condividono sequenze o flussi di dati, viene fornita la possibilità di condividere anche i data set e le connessioni (noti come artifact) in essi utilizzati. Se si seleziona **Condividere gli artifact correlati per assicurarsi che il flusso dati sia utilizzabile**, gli utenti con cui si effettua la condivisione disporranno dell'accesso in sola lettura ai data set di input e dell'accesso di tipo Controllo completo agli artifact di output, nonché l'accesso ad altri componenti del flusso dati. Se si seleziona **Non condividere gli artifact correlati**, sarà necessario concedere manualmente agli utenti o ai ruoli l'accesso in lettura e scrittura ai componenti del flusso dati.

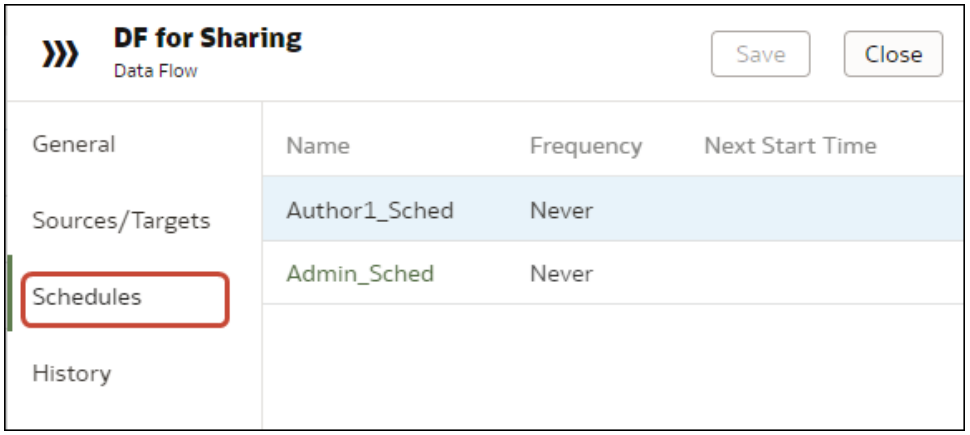
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



- Gli utenti con cui si condividono sequenze o flussi di dati non possono successivamente ricondividerli con altri utenti perché non dispongono dei privilegi di controllo completo necessari per condividere gli artifact. In questo scenario, è necessario concedere manualmente agli utenti o ai ruoli l'accesso in lettura e scrittura ai data set di input mediante la scheda Accesso nella finestra di dialogo Ispeziona per un data set.

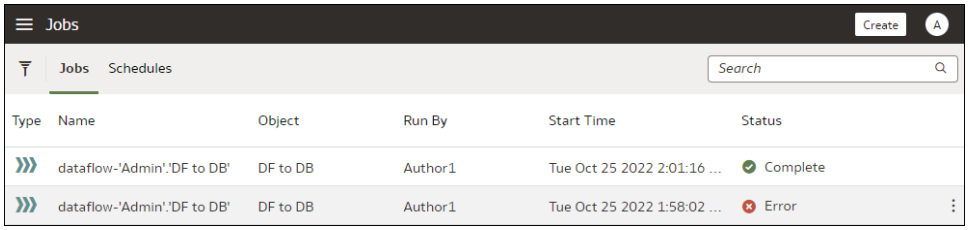
Informazioni sulla pianificazione di sequenze e flussi di dati

- Solo l'utente che crea una pianificazione può visualizzarla nella finestra di dialogo Ispeziona. Gli utenti con autorizzazioni di amministrazione possono visualizzare tutte le pianificazioni nella pagina Job.



- Nelle schede Job e Pianificazioni della pagina Job, gli amministratori possono visualizzare tutti i job e tutte le pianificazioni. Gli autori di contenuto possono visualizzare i job e le pianificazioni solo se sono stati l'ultimo utente ad apportare modifiche a tale pianificazione. I job pianificati verranno eseguiti con il nome dell'utente che ha aggiunto o modificato l'ultima volta la pianificazione.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

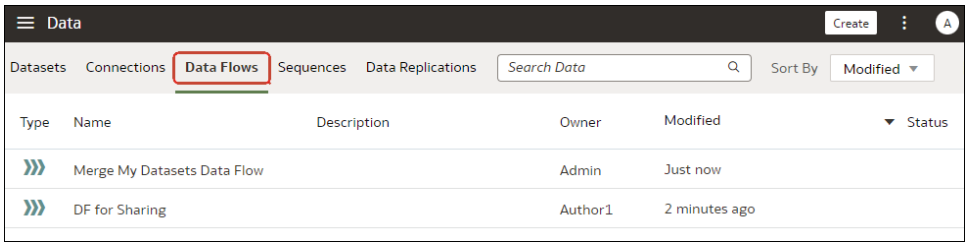


Condividere un flusso dati

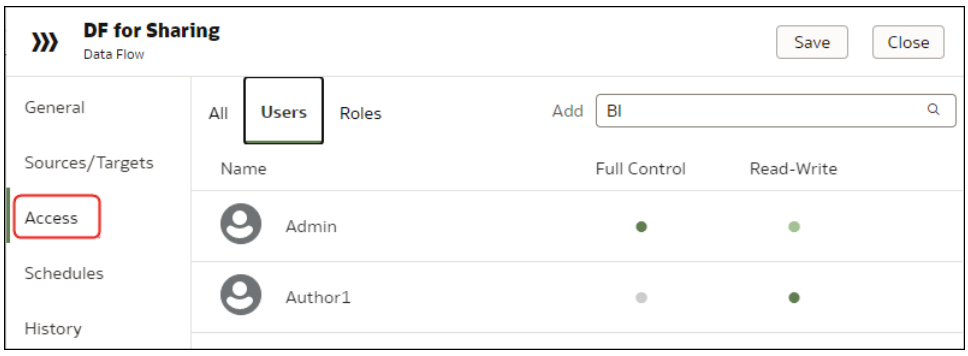
Condividere un flusso dati con altri utenti di Oracle Analytics in modo che possano utilizzarlo per preparare i dati.

Condividere i flussi di dati per consentire ad altri utenti di collaborare sui progetti di preparazione dei dati e riutilizzare gli asset e le risorse di Oracle Analytics.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati** e su **Flussi di dati**.

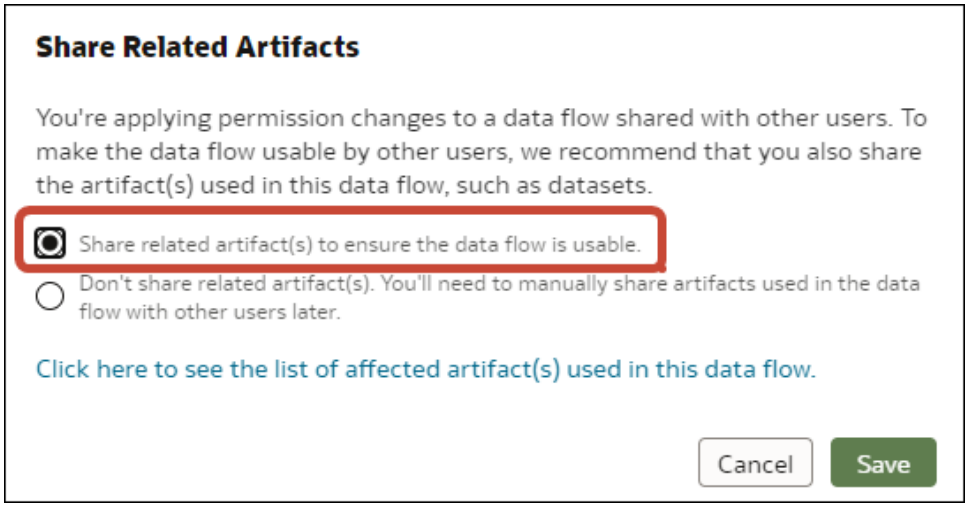


2. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul flusso dati che si desidera condividere e scegliere **Ispeziona**.



3. Fare clic su **Accesso**.
4. Per condividere con un altro utente, fare clic su **Utente**, cercare e selezionare il nome dell'utente, quindi selezionare **Controllo completo** o **Lettura e scrittura**.
5. Per condividere con tutti gli utenti che dispongono di un determinato ruolo (Autore contenuto BI), fare clic su **Ruolo**, cercare e selezionare il nome del ruolo, quindi selezionare **Controllo completo** o **Lettura e scrittura**.
6. Fare clic su **Salva**.
7. Fare clic su **Condividere gli artifact correlati per assicurarsi che il flusso dati sia utilizzabile**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



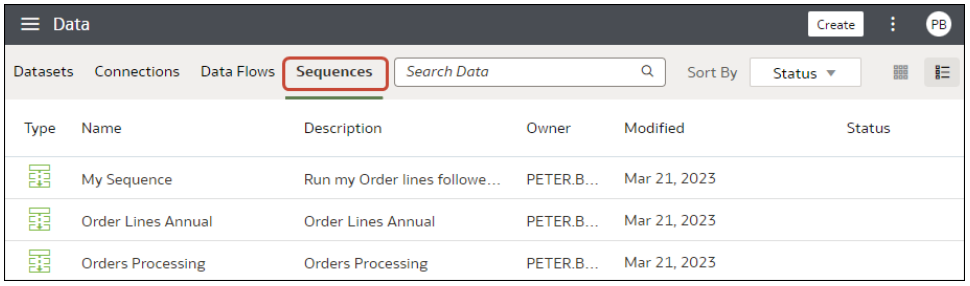
Gli utenti con cui è stato condiviso un flusso dati possono accedervi dalla pagina Flussi di dati al successivo login. Assicurarsi che gli utenti abbiano accesso anche alle connessioni e ai data set utilizzati dai flussi di dati condivisi.

Condividere una sequenza

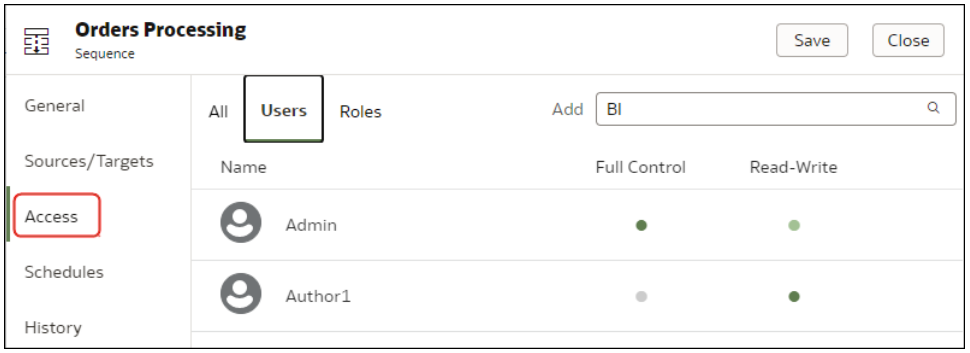
Condividere una sequenza con altri utenti di Oracle Analytics in modo che possano utilizzarla per preparare i dati.

Condividere le sequenze per consentire ad altri utenti di collaborare con i colleghi e riutilizzare gli asset e le risorse di Oracle Analytics.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi su **Dati**, infine su **Sequenze**.

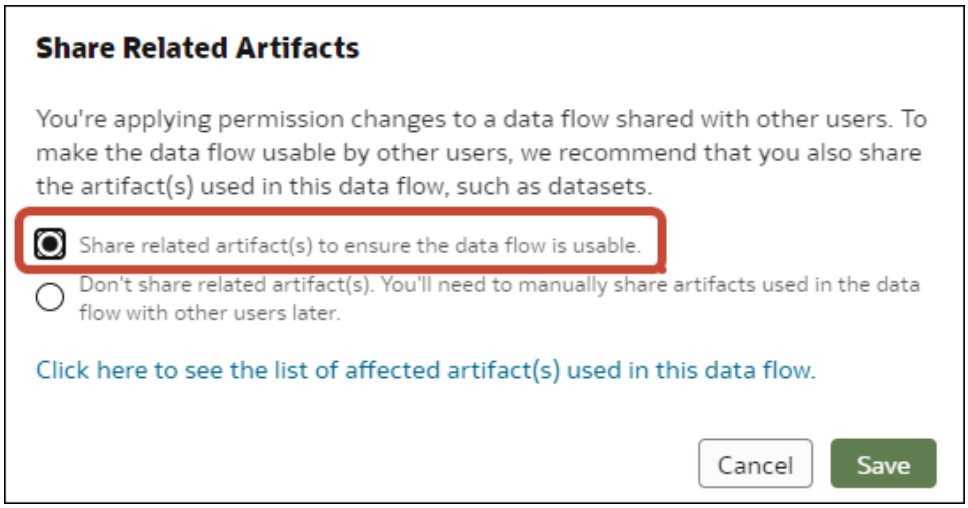


2. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla sequenza che si desidera condividere e scegliere **Ispeziona**.



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

3. Fare clic su **Accesso**.
4. Per condividere con un altro utente, fare clic su **Utente**, cercare e selezionare il nome dell'utente, quindi selezionare **Controllo completo** o **Lettura e scrittura**.
5. Per condividere con tutti gli utenti che dispongono di un determinato ruolo (Autore contenuto BI), fare clic su **Ruolo**, cercare e selezionare il nome del ruolo, quindi selezionare **Controllo completo** o **Lettura e scrittura**.
6. Fare clic su **Salva**.
7. Fare clic su **Condividere gli artifact correlati per assicurarsi che la sequenza sia utilizzabile**.



Gli utenti con cui è stata condivisa una sequenza possono accedervi dalla pagina Sequenze al successivo login. Assicurarsi che gli utenti abbiano accesso anche ai flussi di dati, alle connessioni e ai data set utilizzati dalle sequenze condivise.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

6

Gestire data set

In questo capitolo vengono fornite informazioni su come gestire i data set in Oracle Analytics.

Argomenti:

- Icone dei tipi di dati set
- Visualizzare una lista di data set con le rispettive informazioni
- Ricaricare i dati di un data set
- Utilizzare le pianificazioni di ricaricamento dei data set
- Ispezionare le proprietà di un data set
- Visualizzare il limite di memoria del data set
- Rinominare un data set e modificarne la descrizione
- Copiare l'ID oggetto di un data set
- Certificare un data set
- Visualizzare gli elementi dati di un data set
- Rendere disponibili i dati per l'Assistente AI di Oracle Analytics e la home page Ask
- Facilitare la ricerca dei contenuti di analitica
- Aggiungere o aggiornare le autorizzazioni di un data set
- Scaricare il file di origine di un data set
- Duplicare un data set
- Eliminare un data set
- Abilitare gli arricchimenti Knowledge Base per i data set

Icone dei tipi di data set

L'icona di un data set aiuta a identificare il tipo di connessione o il file utilizzato dal data set per ottenere i dati.

Le icone dei tipi di data set vengono visualizzate nella lista dei data set creati personalmente o che si è autorizzati a utilizzare. Vedere Visualizzare una lista di data set con le rispettive informazioni.

Icona Data set	Descrizione
	Il data set utilizza due o più connessioni al database. Ad esempio, Oracle Database e Oracle Analytics Warehouse.
	Il data set utilizza una connessione al database.
	Il data set utilizza un file XLXS o XLS.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Icona Data set	Descrizione
	Il data set utilizza un file CSV o TXT.
	Area argomenti locale che è possibile utilizzare come data set per creare una cartella di lavoro. Le aree argomenti locali si trovano nella home page classica dell'istanza.
	Il data set utilizza un tipo di connessione Oracle Applications. Il tipo di connessione Oracle Applications consente di connettersi a: • Oracle Fusion Cloud Applications Suite (ad esempio Oracle Fusion Cloud Financials) • Distribuzioni di Oracle BI Enterprise Edition in locale (se è stata eseguita l'applicazione di patch a un livello appropriato) • Un altro servizio Oracle Analytics

Visualizzare una lista di data set con le rispettive informazioni

È possibile accedere a una lista di data set per operazioni di esplorazione, ordinamento o ricerca. Dalla lista dei data set è possibile scegliere qualsiasi data set disponibile per l'utilizzo in una cartella di lavoro.

Le autorizzazioni determinano i data set visualizzati nella lista e le azioni (Apri, Ricarica dati o Scarica file) che è possibile eseguire su un data set.

È possibile utilizzare la lista di data set per trovare informazioni su un data set specifico, ad esempio il tipo di connessione all'origine dati utilizzata, le date di creazione e dell'ultima modifica, nonché il nome, il tipo di dati e l'aggregazione di ciascuna colonna del data set.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Opzionale: Immettere un termine nel campo **Cerca** per effettuare la ricerca di un data set specifico nella lista.
4. Per controllare i dettagli di un data set, fare clic su **Azioni**, quindi su **Ispeziona**.
5. Opzionale: Fare clic sulla scheda Generale per trovare informazioni relative al data set, ad esempio la connessione utilizzata per crearlo e il tipo di database da cui ottiene i dati.
6. Opzionale: Fare clic sulla scheda Elementi dati per trovare informazioni che consentano di determinare se il data set contiene i dati necessari per la cartella di lavoro.

Ricaricare i dati di un data set

Per mantenere aggiornati i contenuti di analitica è possibile ricaricare i dati del data set quando vengono aggiornati.

Sprint LiveLabs

Argomenti:

- Informazioni sul ricaricamento dei dati di un data set
- Ricaricare i dati dall'editor della cartella di lavoro
- Ricaricare un sola tabella in un data set

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Ricaricare le tabelle in un data set
- Ricaricare i file di un data set
- Ricaricare i dati di un data set in modo incrementale
- Visualizzare la cronologia di ricaricamento di un data set
- Visualizzare e scaricare i file di log per un job di ricaricamento del data set

Informazioni sul ricaricamento dei dati di un data set

È possibile ricaricare i dati in un data set per mantenerlo aggiornato.

Il ricaricamento dei dati garantisce che le cartelle di lavoro e le visualizzazioni contengano dati aggiornati. I dati più aggiornati vengono visualizzati nelle cartelle di lavoro e nelle visualizzazioni al termine del ricaricamento del data set e dopo l'aggiornamento delle cartelle di lavoro da parte dell'utente. Vedere Aggiornare i dati di una cartella di lavoro.

La modalità di ricaricamento di un data set dipende dal tipo di origine dei dati.

Tipo di origine del data set	Modalità di ricaricamento dei dati
Dati provenienti da database che supportano il caricamento incrementale	È possibile ricaricare i dati del data set in modo incrementale se il data set utilizza un'origine dati che supporta questa funzionalità. Il caricamento incrementale carica solo dati nuovi o aggiornati. Vedere Ricaricare i dati di un data set in modo incrementale.
Dati da connessioni esterne	Quando si ricaricano i dati per un data set mediante una connessione esterna, l'istruzione SQL del data set viene eseguita di nuovo e i dati correnti per le tabelle con il campo **Accesso ai dati** impostato su **Inserimento nella cache automatico** vengono caricati nella cache. Se il data set contiene una o più tabelle con il campo Accesso ai dati impostato su Inserimento nella cache automatico, è possibile utilizzare la pagina Dati per ricaricare le tabelle nel data set. È inoltre possibile impostare una pianificazione per ricaricare le tabelle del data set con una frequenza massima di una volta all'ora. Vedere Pianificare il ricaricamento di un data set.
Dati da file Excel, CSV o TXT	Quando si ricarica un file Microsoft Excel (XLSX o XLS), il file del foglio di calcolo più recente deve contenere un foglio con lo stesso nome del file originale. Il foglio deve inoltre contenere le stesse colonne che si trovano nel data set. Il ricaricamento dei dati non riesce se nel file caricato mancano colonne. Quando si ricarica un file CSV o TXT, il file deve contenere le stesse colonne del data set. Il ricaricamento dei dati non riesce se nel file caricato mancano delle colonne. Per ricaricare un data set che utilizza un file come origine, utilizzare la pagina **Dati**.
Dati da Oracle Fusion Cloud Applications Suite	È possibile ricaricare i dati e i metadati per le origini dati Fusion Applications Suite. Se l'origine dati Fusion Applications Suite utilizza il linguaggio SQL logico, durante il ricaricamento dei dati l'istruzione SQL del data set viene eseguita di nuovo.

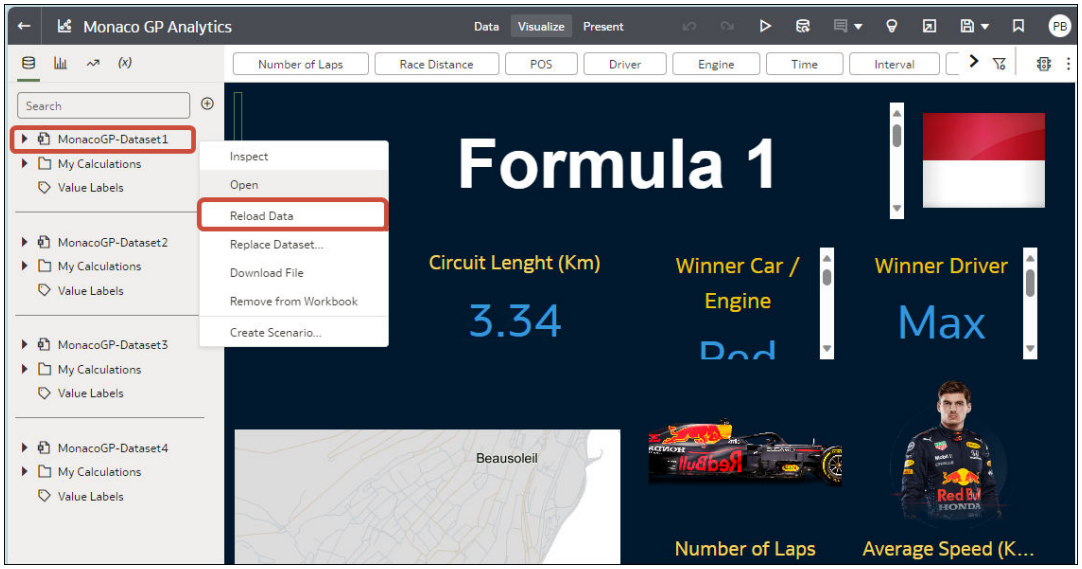
Ricaricare i dati dall'editor della cartella di lavoro

Quando si modifica una cartella di lavoro, è possibile ricaricare i dati per aggiornare la cartella di lavoro con i dati più aggiornati.

1. Nella home page individuare la cartella di lavoro e fare clic su **Apri**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

2. Fare clic sulla scheda **Visualizza**.
3. Nel riquadro Dati fare clic con il pulsante destro del mouse sul nome della connessione o sul nome del data set e selezionare **Ricarica dati**.



Ricaricare una singola tabella in un data set

Utilizzare l'editor Data set per ricaricare i dati di una singola tabella del data set che utilizza una connessione. La funzione di ricaricamento esegue query sull'origine dati della tabella e carica i dati correnti nella cache.

Se si desidera ricaricare una tabella che utilizza un file come origine, vedere Ricaricare i file di un data set.

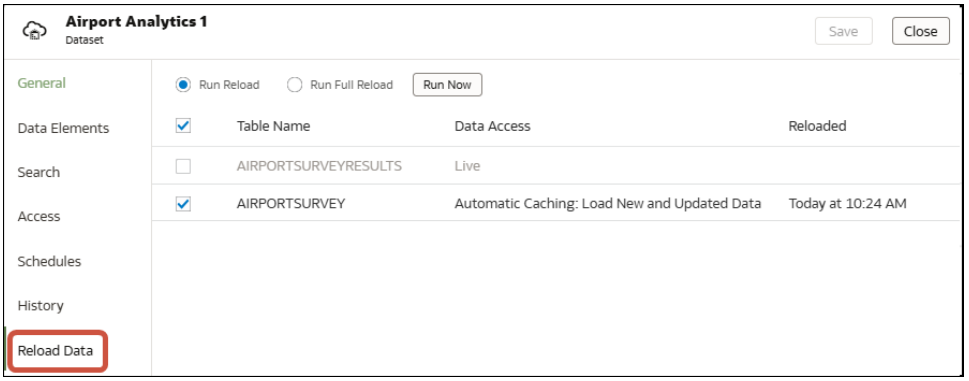
L'opzione Ricarica è disponibile per qualsiasi tabella di data set con il campo **Accesso ai dati** impostato su **Inserimento nella cache automatico**.

In genere si ricaricano contemporaneamente tutte le tabelle del data set in modo da garantire la coerenza dei dati nelle varie tabelle. A volte può essere tuttavia più logico caricare una sola delle tabelle del data set. Ad esempio, quando si sa che i dati sono stati modificati in una tabella fact, ma non in una qualsiasi delle tabelle dimensione.

Il ricaricamento non comporta l'aggiornamento delle informazioni di anteprima dei dati del profilo della tabella. Per visualizzare i dati più aggiornati nell'anteprima dei dati, definire di nuovo il profilo della tabella dopo averla ricaricata.

1. Nella home page fare clic su **Dati**, quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Passare il puntatore del mouse sul data set che si desidera ricaricare, fare clic su **Azioni**, quindi su **Ricarica dati**.
4. Selezionare la tabella, quindi fare clic su **Esegui ora**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Ricaricare le tabelle in un data set

Utilizzare la scheda Data set per ricaricare i dati per le tabelle del data set che utilizzano le connessioni e per impostare il campo **Accesso ai dati** su **Inserimento nella cache automatico**. La funzione di ricaricamento esegue query sulle origini dati delle tabelle e carica i dati correnti nella cache.

> **Nota**
>
> È anche possibile ricaricare i dati a livello di programmazione per un data set esistente basato su una connessione usando l'API REST. Vedere Ricaricare i dati per un data set in *API REST per Oracle Analytics Cloud*.

Il ricaricamento dei dati garantisce che le cartelle di lavoro e le visualizzazioni contengano dati aggiornati. I dati più aggiornati vengono visualizzati nelle cartelle di lavoro e nelle visualizzazioni al termine del ricaricamento del data set e dopo l'aggiornamento delle cartelle di lavoro da parte dell'utente.

Se si desidera ricaricare un data set che contiene più tabelle e utilizza i file come origine oppure se il data set contiene una combinazione di tabelle create dalle connessioni e dai file, vedere Ricaricare i file di un data set.

L'opzione **Ricarica dati** è disponibile per qualsiasi data set quando il campo **Accesso ai dati** è impostato su **Inserimento nella cache automatico** per una o più tabelle o quando la connessione all'origine dati include le credenziali per una o più tabelle.

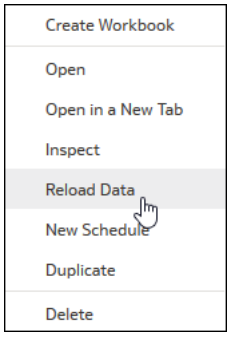
Le tabelle di data set con il campo **Accesso ai dati** impostato su **Disponibile** non vengono incluse nel ricaricamento. Vedere Specificare se una tabella di data set è inserita nella cache o disponibile.

L'utente che ha creato il data set o ne è proprietario oppure un utente con privilegi di lettura e scrittura sul data set e di sola lettura sulla connessione all'origine dati può ricaricare le tabelle del data set.

Per eseguire il ricaricamento di un data set, è possibile creare e utilizzare pianificazioni specifiche. Vedere Pianificare il ricaricamento di un data set.

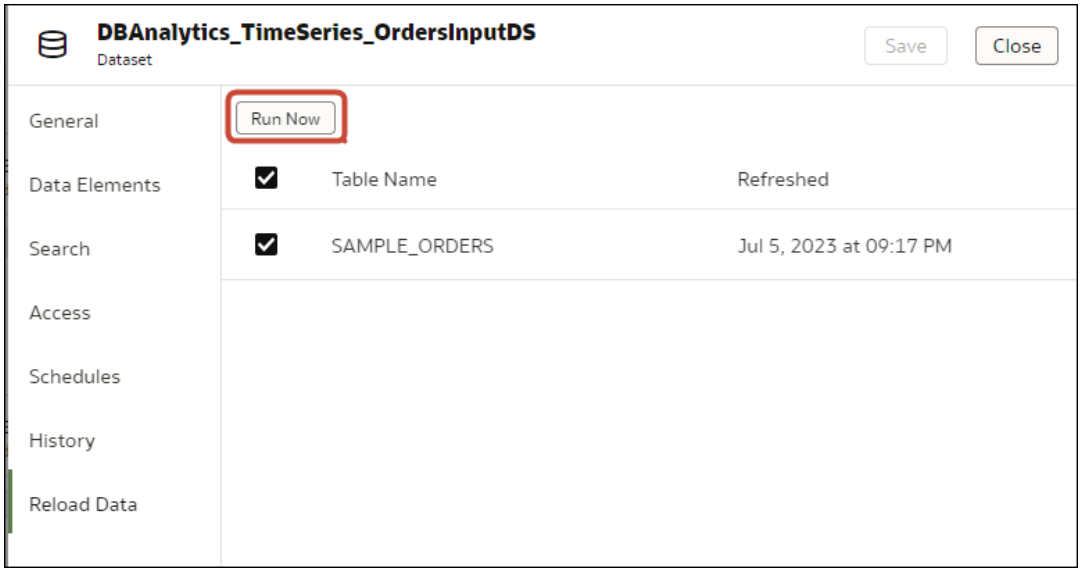
1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati**.
2. Passare il puntatore del mouse sul data set che si desidera ricaricare, fare clic su **Azioni**, quindi su **Ricarica dati**

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



.

3. Selezionare le tabelle che si desidera ricaricare, quindi fare clic su **Esegui ora**.



Ricaricare i file di un data set

Ricaricare i dati in un data set in base a un file XLSX, XLS, CSV o TXT per assicurarsi di disporre del contenuto della cartella di lavoro più aggiornato.

Prima di iniziare, accertarsi che il file che si intende caricare contenga le stesse colonne del data set esistente.

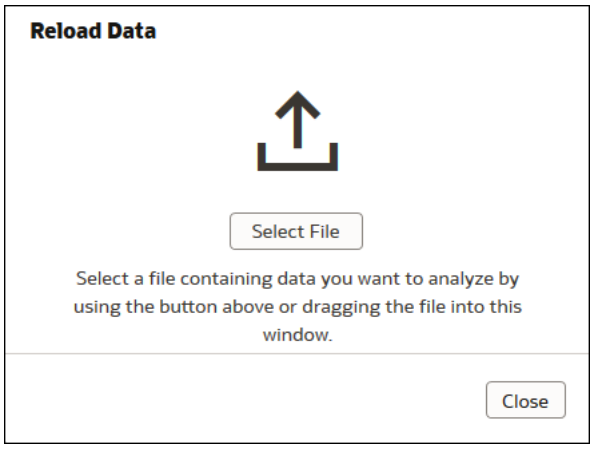
Il ricaricamento dei file di un data set garantisce che le cartelle di lavoro e le visualizzazioni contengano dati aggiornati. I dati più aggiornati vengono visualizzati nelle cartelle di lavoro e nelle visualizzazioni al termine del ricaricamento del file e dopo l'aggiornamento delle cartelle di lavoro da parte dell'utente.

Ricaricare i file di un data set dalla Home page

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Passare il puntatore del mouse sul data set che si desidera ricaricare, fare clic su **Azioni**, quindi su **Ricarica dati**.

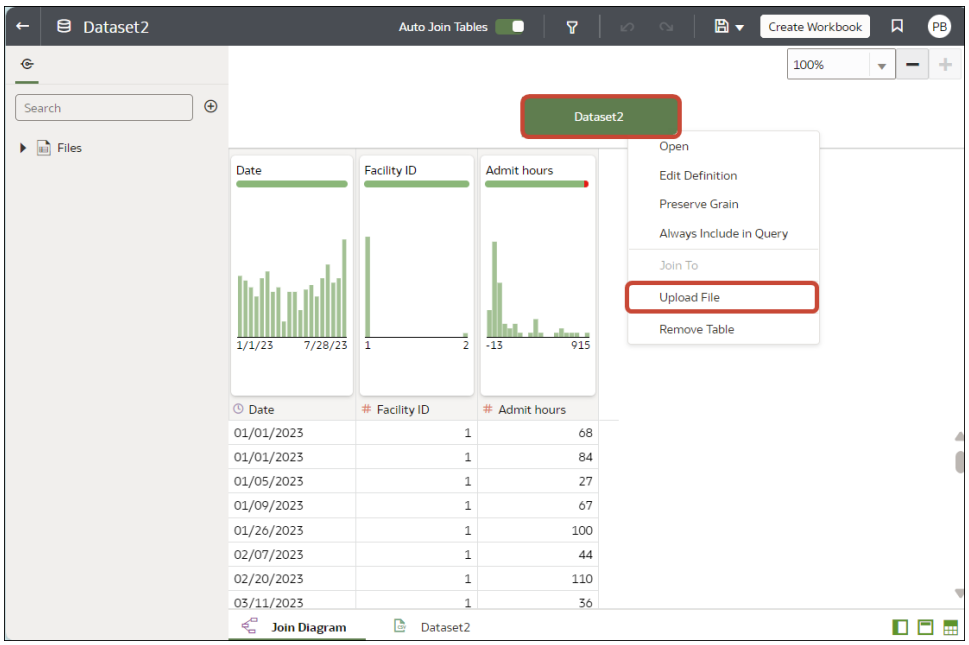
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

4. Trascinare il file nella finestra di dialogo Carica file oppure fare clic su **Seleziona file** per individuare il file.



5. Fare clic su **OK**.

Se si sta lavorano nell'editor di data set, è possibile ricaricare i dati facendo clic con il pulsante destro del mouse sul data set nel Diagramma di join e selezionando **Carica file**.



Ricaricare i dati di un data set in modo incrementale

Per mantenere aggiornati i contenuti di analitica è possibile ricaricare i data set in modo efficiente quando sono disponibili nuovi dati nel database di origine.

Argomenti:

- Panoramica sul caricamento dei data set in modo incrementale
- Configurare un data set per eseguire il caricamento in modo incrementale
- Caricare i data set in modo incrementale

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

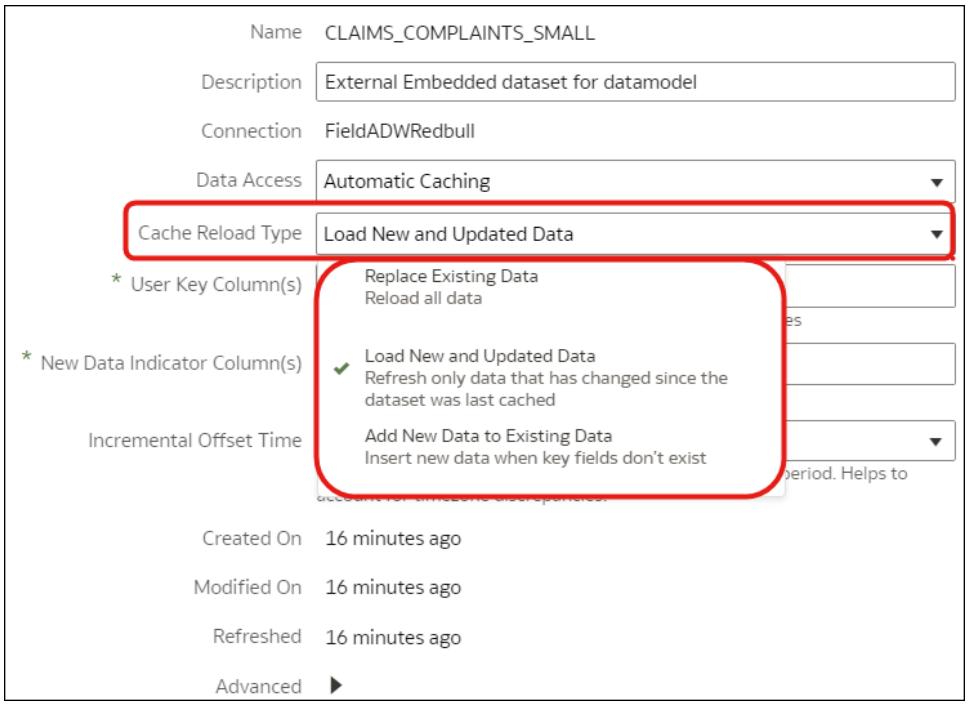
Panoramica sul caricamento dei data set in modo incrementale

È possibile mantenere aggiornate le cartelle di lavoro implementando caricamenti incrementali di data set.

Il ricaricamento dei dati aggiorna i dati in modo incrementale e può ridurre al minimo il tempo di elaborazione.

Dove si configura il caricamento incrementale?

In Oracle Analytics è possibile configurare il caricamento incrementale per i data set utilizzando **Tipo di ricaricamento cache** nelle opzioni di accesso ai dati.



Descrizione dei tipi di carico incrementale supportati

In Oracle Analytics è possibile:

- caricare i nuovi record e gli aggiornamenti ai record esistenti (alias operazione upsert) utilizzando l'opzione **Carica dati nuovi e aggiornati**;
- caricare solo i nuovi record, (alias operazione insert) utilizzando l'opzione **Aggiungere nuovi dati ai dati esistenti**.

Se il caricamento incrementale non è appropriato per i dati, è possibile scegliere di ricaricare tutti i dati selezionando l'opzione **Sostituisci dati esistenti**. Ad esempio, se una parte significativa dei dati viene modificata periodicamente, un caricamento completo potrebbe essere più efficiente.

Tipi di database che supportano il caricamento incrementale per i data set

- Oracle Database
- Oracle Applications

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Oracle Autonomous Data Warehouse (ADW)
- Oracle Autonomous Transaction Processing (ATP)
- Oracle Cloud Infrastructure Object Storage
- Oracle Talent Management Cloud/Oracle Talent Acquisition Cloud (Taleo)
- DB2
- Informix
- MySQL
- SQL Server
- Sybase ASE e Sybase IQ

Uso dei dati in fusi orari diversi

Se c'è una differenza di orario tra gli indicatori orario nei dati e il fuso orario predefinito di Oracle Analytics (Universal Time Coordinated o UTC), è possibile specificare un offset che tenga conto della differenza di orario in modo che i dati vengano caricati correttamente. Ad esempio, se il sistema di origine effettua la registrazione nel fuso orario del Pacifico (PST), che è otto ore indietro rispetto all'UTC, impostare il tempo di offset incrementale su 8 ore. Vedere Configurare un data set per eseguire il caricamento in modo incrementale.

Configurare un data set per eseguire il caricamento in modo incrementale

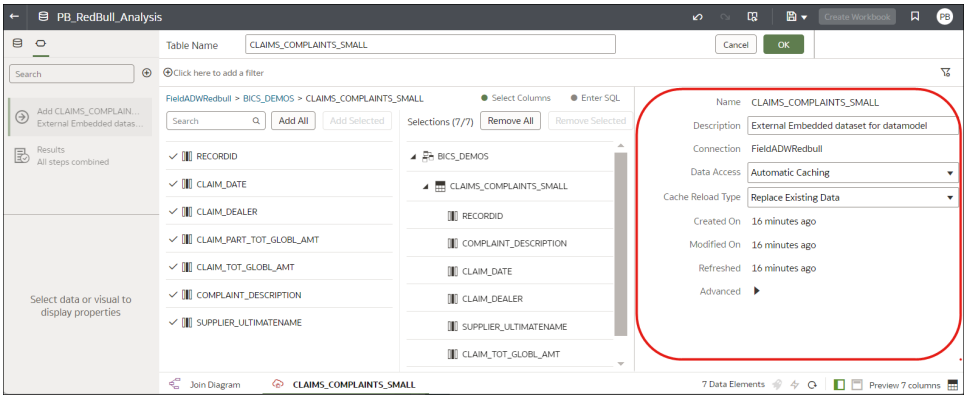
Mantenere i data set aggiornati configurandoli per il caricamento in modo incrementale. Ad esempio, se un sistema di origine dispone di nuovi record, è possibile caricare nel data set solo i nuovi record per ridurre al minimo il traffico di sistema e diminuire i tempi di elaborazione.

Se non si specifica una colonna indicatore nuovi dati, Oracle Analytics utilizza l'indicatore orario modificato dal file per determinare quando sono disponibili nuovi dati. Dopo aver completato questa configurazione, è possibile ricaricare il data set in modo incrementale.

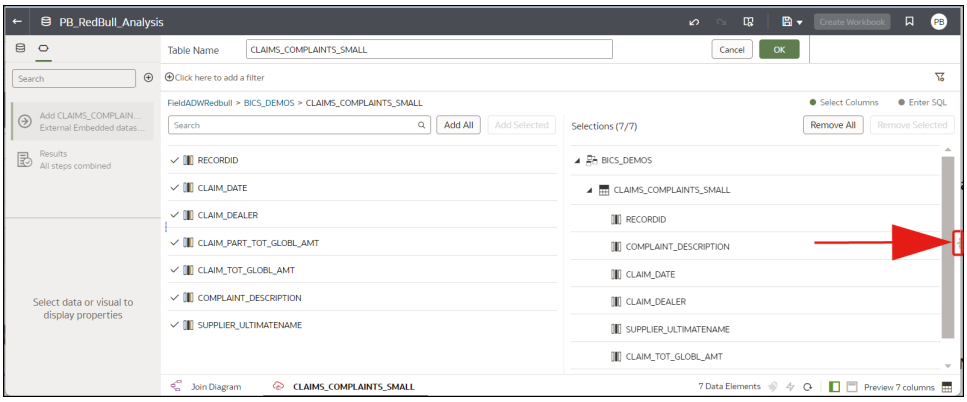
Prima di iniziare, accertarsi di disporre di un data set basato su un tipo di database che supporta il caricamento incrementale. Vedere Database che supportano il ricaricamento incrementale per i data set.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati** e passare il puntatore del mouse sul data set che si desidera aggiornare.
2. Fare clic su **Azioni**, quindi su **Apri**.
3. Nel **Diagramma di join** fare doppio clic sulla tabella che si desidera aggiornare.
4. Fare clic su **Modifica definizione**.
5. Accertarsi che le opzioni di accesso ai dati siano visualizzate sul lato destro.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

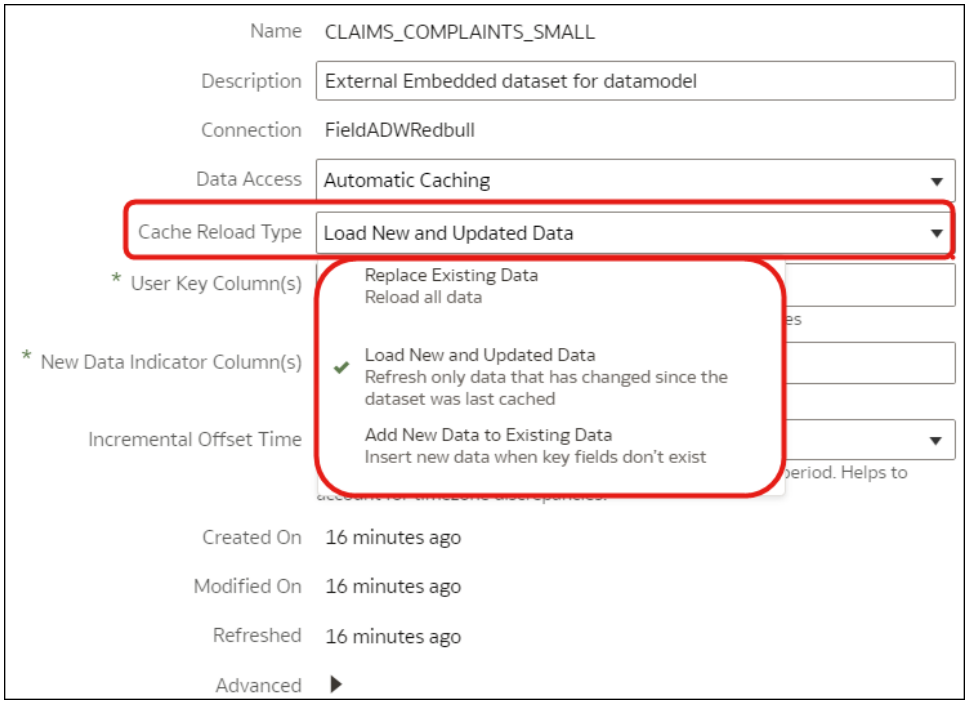


Se le opzioni di accesso ai dati non sono visualizzate, passare il puntatore del mouse sul centro del bordo destro della finestra per individuare l'opzione **Espandi**, quindi fare clic su **Espandi**.



Per configurare l'aggiornamento, utilizzare le opzioni **Tipo di ricaricamento cache** nel pannello di accesso ai dati.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



6. In **Accesso ai dati** selezionare **Inserimento nella cache automatico**.
7. In **Tipo di ricaricamento della cache** specificare il tipo di aggiornamento incrementale.
   - Selezionare **Carica dati nuovi e aggiornati** (alias operazione upsert) per caricare nuovi dati quando è disponibile un nuovo record o viene aggiornato un record esistente. Ad esempio, è possibile caricare le nuove transazioni e anche le modifiche alle transazioni esistenti.
   - Selezionare **Aggiungi nuovi dati ai dati esistenti** (nota anche come operazione insert) per caricare nuovi dati quando è disponibile un nuovo record. Ad esempio, è possibile caricare solo nuove transazioni.

   L'opzione **Sostituisci dati esistenti** consente di ricaricare completamente i dati.
8. In **Colonne chiave utente** specificare le colonne chiave utente che identificano i record univoci. Fare clic sul campo per visualizzare le colonne disponibili e selezionare una o più colonne.
9. In **Colonne indicatore nuovi dati** specificare la colonna o le colonne utilizzate per rilevare dati nuovi o aggiornati. Ad esempio, è possibile selezionare una colonna di ID transazione univoco per identificare le nuove transazioni nell'origine dati.

   Se si caricano i dati dai file in Oracle Cloud Infrastructure Object Storage, il campo **Colonna indicatore nuovi dati** non viene visualizzato perché Oracle Analytics utilizza l'indicatore orario modificato dal file.
10. In **Tempo di offset incrementale** modificare l'impostazione predefinita (Nessuno) se c'è una differenza di tempo tra gli indicatori orario nei dati e il fuso orario predefinito di Oracle Analytics (Universal Time Coordinated o UTC). Ad esempio, se il sistema di origine effettua la registrazione nel fuso orario del Pacifico (PST), che è otto ore indietro rispetto all'UTC, impostare il tempo di offset incrementale su 8 ore.
11. Fare clic su **OK**.

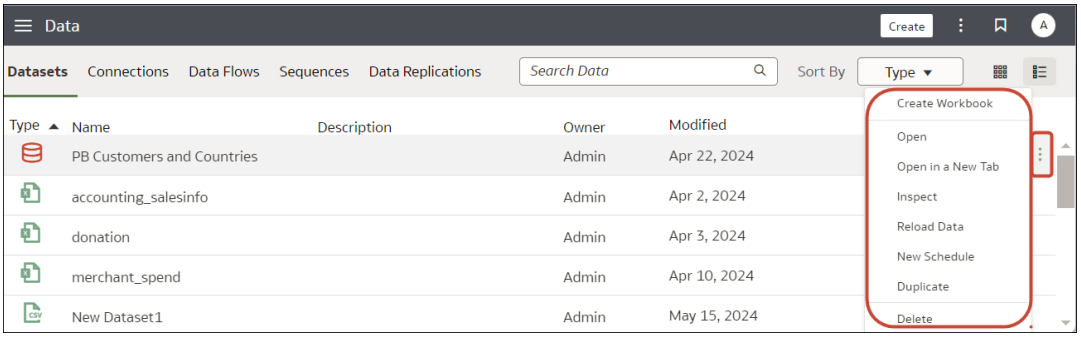
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Caricare i data set in modo incrementale

Ricaricare i dati dei data set in modo incrementale per mantenere aggiornate le cartelle di lavoro. È possibile effettuare il caricamento una sola volta o periodicamente.

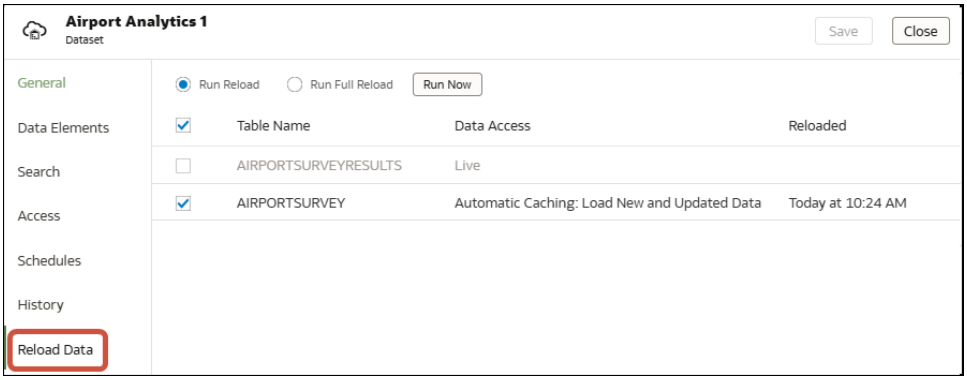
Prima di iniziare, configurare il data set per il caricamento in modo incrementale. Vedere Configurare un data set per eseguire il caricamento in modo incrementale.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati** e passare il puntatore del mouse sul data set che si desidera aggiornare per visualizzare l'opzione **Azioni**.



2. Per caricare i dati una sola volta, fare clic su **Ricarica dati**.

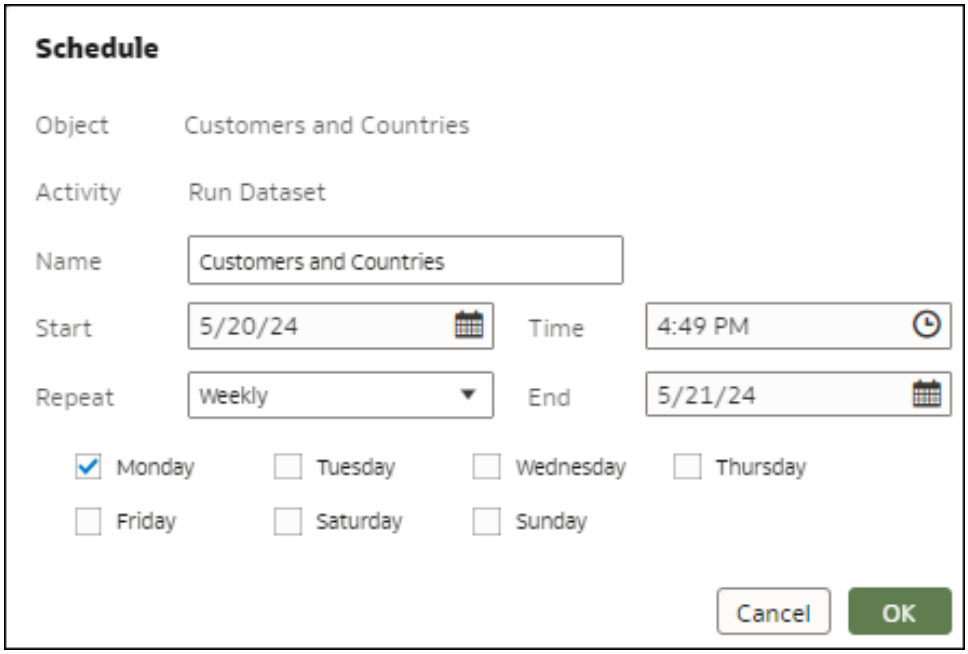
   Fare clic su **Esegui ricaricamento**, quindi selezionare le tabelle da ricaricare e fare clic su **Esegui ora**.



3. Per caricare i dati regolarmente, fare clic su **Nuova pianificazione**.

   Utilizzare la finestra di dialogo Pianifica per specificare quando si desidera avviare l'aggiornamento e la frequenza desiderata per l'aggiornamento dei dati, quindi fare clic su **OK**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Usare la scheda Pianificazioni nella finestra di dialogo Ispeziona per esaminare gli aggiornamenti. Vedere Visualizzare la cronologia di ricaricamento di un data set e Visualizzare e scaricare i file di log per un job di ricaricamento del data set.
Se si esaminano i dettagli a livello di task per un caricamento incrementale, si noterà che **Modalità di aggiornamento** è impostata su "Incrementale".



Visualizzare la cronologia di ricaricamento di un data set

Le informazioni cronologiche vengono generate per i ricaricamenti di data set a livello di job e a livello di tabella.

Utilizzare la cronologia di ricaricamento di un data set per trovare informazioni quali la modalità di esecuzione del ricaricamento (manualmente o in base alla pianificazione), lo stato, l'ora di inizio e l'ora di fine del job e la dimensione dei dati ricaricati in byte. È inoltre possibile eseguire il drilling delle informazioni relative alle tabelle ricaricate del job. Ad esempio, il nome dell'origine, lo stato del ricaricamento e il numero di righe della tabella.

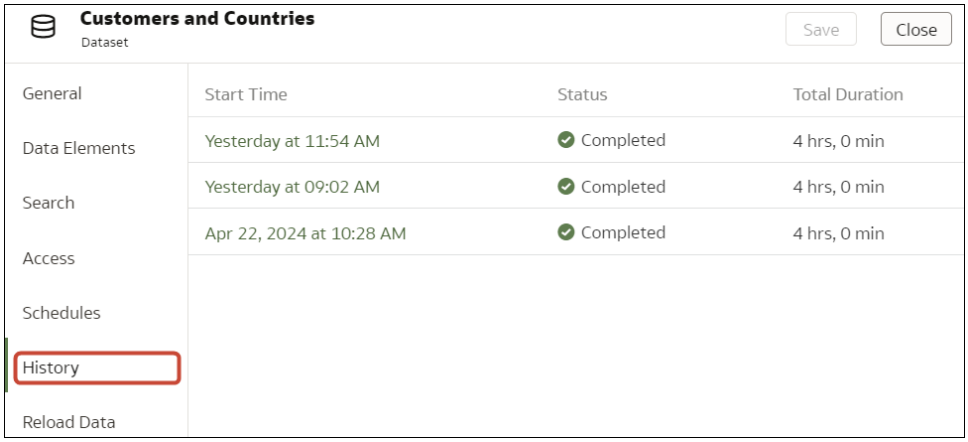
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Oracle Analytics genera le informazioni cronologiche quando si ricaricano data set che utilizzano connessioni.

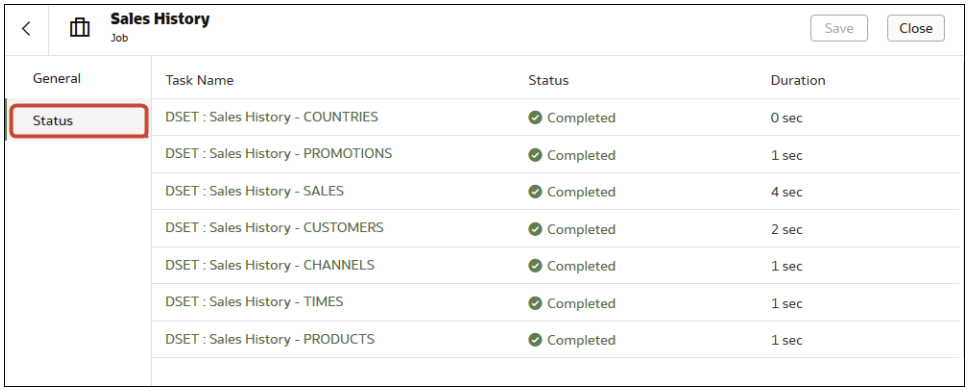
Oracle Analytics non genera informazioni cronologiche e file di log quando si ricaricano data set che:

- utilizzano solo file;
- utilizzano una connessione e un file. Oracle Analytics genera le informazioni cronologiche solo per le tabelle di un data set che utilizzano una connessione.
- utilizza una connessione a Oracle EPM Cloud o Oracle Essbase.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati**.
2. Nella scheda **Data set** passare il puntatore del mouse su un data set, fare clic su **Azioni**, quindi fare clic su **Ispeziona**.
3. Fare clic sulla scheda **Cronologia** per visualizzare i job di caricamento dati completati su tale data set.

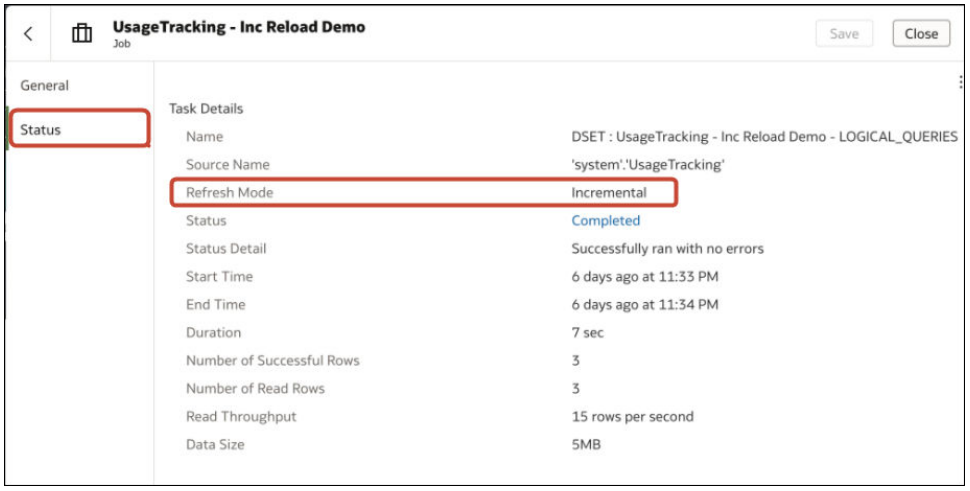


4. Fare clic su un job nella lista per visualizzare la scheda **Generale** in cui viene fornita una panoramica del job.
5. Opzionale: Fare clic sulla scheda **Stato** per visualizzare i task che sono stati eseguiti come parte del job.



Fare clic su un task nella lista per visualizzare le informazioni di log per il task. Se il caricamento è stato incrementale, **Modalità di aggiornamento**sarà impostata su "Incrementale".

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



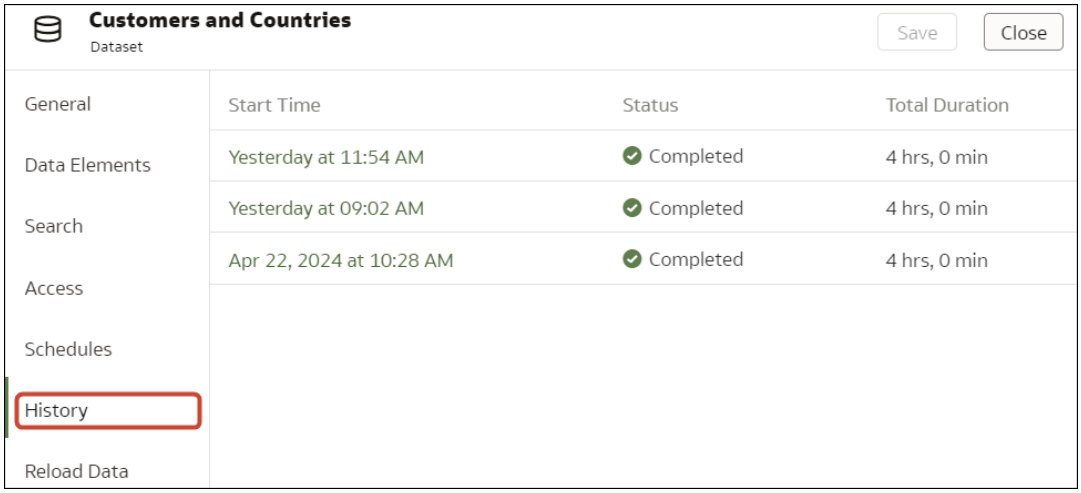
Visualizzare e scaricare i file di log per un job di ricaricamento del data set

È possibile esaminare i file di log relativi ai ricaricamenti dei data set per facilitare la risoluzione dei problemi di ricaricamento dei data set.

Ad esempio, in caso di problemi durante il ricaricamento dei dati, i log possono contribuire a determinare se si tratta di un problema di configurazione, dovuto a una password non valida o scaduta, oppure un problema dovuto all'eccessiva quantità di dati. In questi casi, i file di log contengono indicatori orari per le operazioni chiave e informazioni sul numero dei record elaborati. È possibile esaminare i log a livello di job e a livello di tabella.

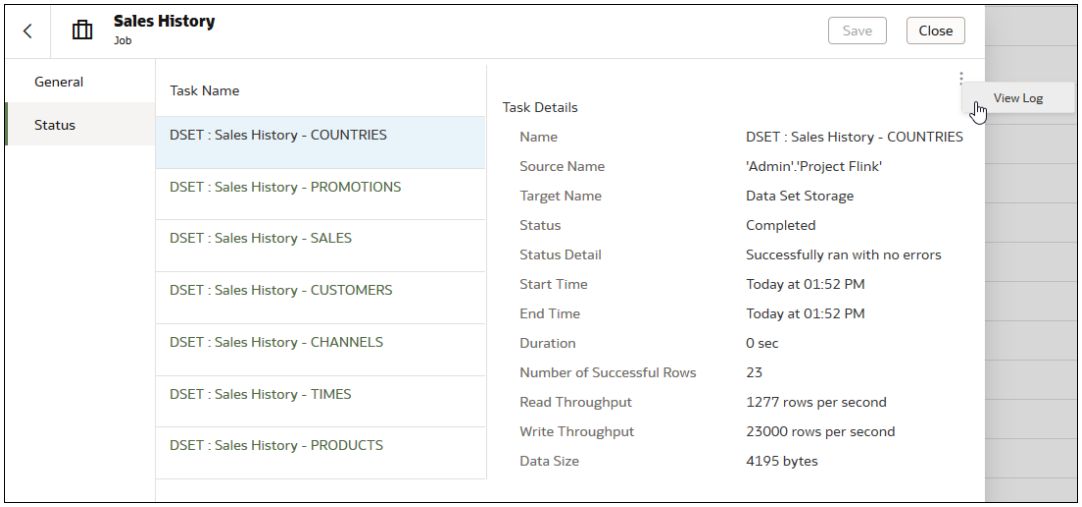
Oracle Analytics genera file di log quando si ricaricano data set che utilizzano connessioni. I file di log non vengono generati se un data set utilizza uno o più file o se utilizza una connessione a Oracle EPM Cloud o Oracle Essbase.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati**.
2. Nella scheda **Data set** passare il puntatore del mouse su un data set, fare clic su **Azioni**, quindi fare clic su **Ispeziona**.
3. Fare clic sulla scheda **Cronologia**, quindi fare clic sul job che si desidera esaminare.



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

4. Nella scheda **Generale** fare clic sul **menu dei dettagli del job** nell'angolo superiore destro e selezionare **Visualizza log** per visualizzare il log oppure **Scarica log** per salvare i log in un'area di file locale.
5. Se il job ha ricaricato più tabelle e si desidera visualizzare le informazioni di log per una tabella specifica, fare clic su **Stato**, selezionare il nome del task di ricaricamento della tabella, fare clic sul **menu del task del job** nell'angolo superiore destro, quindi fare clic su **Visualizza log**.



Utilizzare le pianificazioni di ricaricamento dei data set

In questo argomento viene descritto ciò che è necessario sapere per creare, modificare e gestire le pianificazioni di ricaricamento dei data set.

Argomenti:

- Pianificare il ricaricamento di un data set
- Visualizzare i dettagli di una pianificazione di ricaricamento di un data set
- Modificare una pianificazione di ricaricamento di un data set
- Eliminare una pianificazione di ricaricamento di un data set

Pianificare il ricaricamento di un data set

È possibile creare una pianificazione da eseguire una sola volta o ripetuta per ricaricare i dati di un data set nella cache.

Pianificare il ricaricamento di un data set per assicurarsi che venga ricaricato automaticamente a intervalli regolari e si desidera non dover ricordare di eseguirlo manualmente. Inoltre, è possibile pianificare il ricaricamento di un data set in un'ora conveniente per gli autori o i consumer in modo da non interromperli o confonderli.

Non è possibile pianificare un ricaricamento (ossia, l'opzione **Nuova pianificazione** non viene visualizzata nel menu **Azioni**) nei seguenti casi:

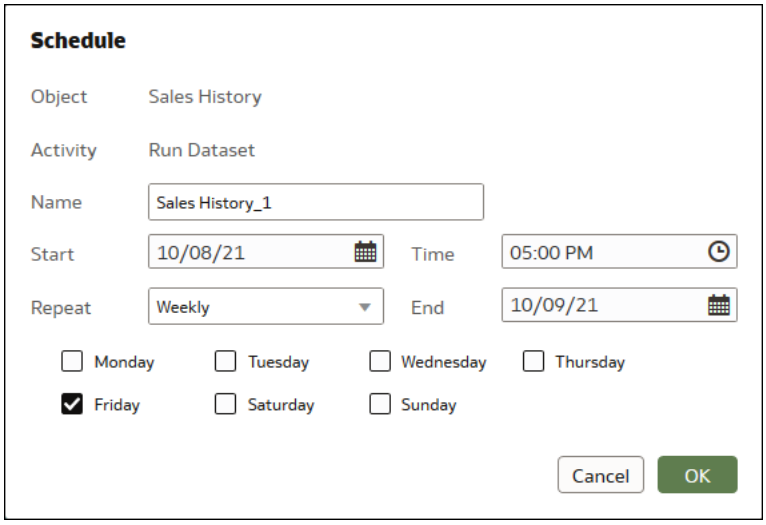
- un data set contiene solo tabelle impostate su **Disponibile**;
- un data set utilizza solo file;

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- un data set utilizza una connessione a Oracle EPM Cloud o Oracle Essbase.

Le tabelle di data set con il campo **Accesso ai dati** impostato su **Disponibile** non vengono incluse nel ricaricamento. Vedere Specificare se una tabella di data set è inserita nella cache o disponibile.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Passare il puntatore del mouse su data set che si desidera ricaricare, fare clic su **Azioni**, quindi su **Nuova pianificazione**.



4. Specificare quando e con quale frequenza si desidera eseguire il ricaricamento del data set.
5. Fare clic su **OK**.

Visualizzare i dettagli di una pianificazione di ricaricamento di un data set

È possibile visualizzare informazioni su una pianificazione di ricaricamento di un data set per rilevare quando è stata eseguita l'ultima volta e quando verrà eseguita la volta successiva. È inoltre possibile visualizzare le informazioni cronologiche sui job di ricaricamento completati eseguiti dalla pianificazione.

È possibile accedere ai dettagli sulle pianificazioni di ricaricamento del data set create personalmente. Non è possibile accedere alle pianificazioni di ricaricamento del data set create da altri utenti. Gli amministratori con il ruolo Amministratore di servizi BI e gli utenti a cui sono state concesse le autorizzazioni Lettura e scrittura o Controllo completo per il data set possono accedere alle pianificazioni.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set per il quale si desidera pianificare le informazioni, fare clic su **Ispeziona**, quindi su **Pianificazioni**.
4. Fare clic sul nome di una pianificazione e, nella finestra di dialogo **Pianificazione**, fare clic sulle schede **Generale** e **Pianificazione** per visualizzare le informazioni relative alla pianificazione.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

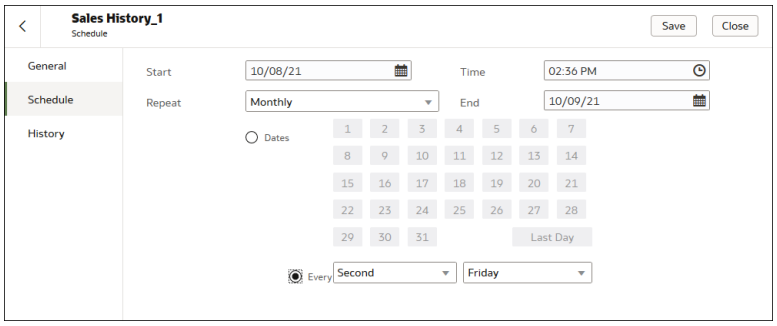
5. Opzionale: Fare clic sulla scheda **Cronologia** per visualizzare la lista dei job completati della pianificazione. Fare clic su un job per eseguire il drill-down e ottenere ulteriori informazioni, ad esempio l'ora di inizio e lo stato di completamento del job.
6. Fare clic su **OK**.

Modificare una pianificazione di ricaricamento di un data set

È possibile modificare i dettagli di una pianificazione di ricaricamento di un data set. Ad esempio, quando e con quale frequenza si desidera venga eseguito il ricaricamento del data set.

È possibile modificare le pianificazioni di ricaricamento del data set create personalmente. Non è possibile accedere e modificare le pianificazioni di ricaricamento del data set create da altri utenti. Gli amministratori con il ruolo Amministratore di servizi BI e gli utenti a cui sono state concesse le autorizzazioni Lettura e scrittura o Controllo completo per il data set possono modificarne le pianificazioni.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set per il quale si desidera modificare le informazioni sulla pianificazione, fare clic su **Ispeziona**, quindi su **Pianificazioni**.
4. Fare clic sul nome di una pianificazione, quindi fare clic sulla scheda **Pianificazione** nella finestra di dialogo **Pianificazione**.



5. Aggiornare i dettagli della pianificazione.
6. Fare clic su **Salva**.

Eliminare una pianificazione di ricaricamento di un data set

È possibile eliminare una pianificazione di ricaricamento di un data set quando non è più necessaria.

È possibile eliminare le pianificazioni di ricaricamento del data set create personalmente. Non è possibile accedere ed eliminare le pianificazioni di ricaricamento del data set create da altri utenti. Gli amministratori con il ruolo Amministratore di servizi BI e gli utenti a cui sono state concesse le autorizzazioni Lettura e scrittura o Controllo completo per il data set possono eliminarne le pianificazioni.

Dopo aver eliminato una pianificazione, è comunque possibile visualizzare le informazioni di cronologia sui ricaricamenti eseguiti e completati. Vedere Visualizzare la cronologia di ricaricamento di un data set.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set per il quale si desidera eliminare una pianificazione, fare clic su **Ispeziona**, quindi su **Pianificazioni**.
4. Passare il puntatore del mouse sul nome della pianificazione e fare clic su **Elimina**.
5. Fare clic su **Chiudi**.

Rinominare un data set e modificarne la descrizione

È possibile rinominare e modificare la descrizione di qualsiasi data set per il quale di dati si dispone dell'accesso di tipo Controllo completo o Lettura e scrittura.

La ridenominazione di un data set non ha effetto sul riferimento di una cartella di lavoro al data set; inoltre, tutte le cartelle di lavoro che utilizzano il data set visualizzano il nuovo nome e continuano a funzionare come progettato. Quando si aggiunge un data set a una cartella di lavoro, quest'ultima si connette al data set in base all'ID oggetto fisso del data set, assegnato al momento della creazione e del salvataggio del data set, e non in base al nome del data set. Vedere Copiare l'ID oggetto di un data set.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set che si desidera rinominare, fare clic su **Azioni**, quindi su **Ispeziona**.
4. Fare clic sulla scheda **Generale**.
5. Andare al campo **Nome** e rinominare il data set.
6. Andare al campo **Descrizione** e aggiornare la descrizione del data set.
7. Fare clic su **Salva**.

Ispezionare le proprietà di un data set

Accedere e visualizzare varie informazioni sul data set, ad esempio le date di creazione e dell'ultima modifica, se è indicizzato per la ricerca, chi può accedervi e la lista degli elementi dati che vi sono contenuti.

Le proprietà che possono essere visualizzate e aggiornate dipendono dalle autorizzazioni di cui si dispone.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set di cui si desidera ispezionare le proprietà, fare clic su **Azioni**, quindi su **Ispeziona**.
4. Fare clic sulle schede per accedere e ispezionare le proprietà del data set.
5. Fare clic su **Chiudi**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Visualizzare il limite di memoria del data set

L'amministratore può visualizzare la quantità di memoria del data set disponibile e la quantità utilizzata.

Le proprietà che possono essere visualizzate e aggiornate dipendono dalle autorizzazioni di cui si dispone.

1. Nella home page fare clic sul **Menu pagina**, quindi fare clic su **Gestione data set**.
2. È possibile visualizzare la quantità totale di memoria utilizzata e disponibile e la quota e l'uso per ciascun utente.
3. Fare clic su **Chiudi**.

Copiare l'ID oggetto di un data set

A ogni data set viene assegnato un ID oggetto univoco e fisso. Questo ID può essere utilizzato per facilitare l'individuazione e la risoluzione degli errori e dei problemi riscontrati in Oracle Analytics o effettuare ricerche nei file di log.

Per fare riferimento al data set, tenerne traccia e gestirlo, si utilizza l'ID oggetto e non il nome del data set. Nella maggior parte dei casi l'ID oggetto si basa sul nome fornito durante la creazione del data set. L'aggiornamento del nome di un data set non comporta l'aggiornamento dell'ID oggetto. Vedere Rinominare un data set e modificarne la descrizione.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**  , quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set con l'ID che si desidera copiare, fare clic su **Azioni**, quindi su **Ispeziona**.
4. Fare clic sulla scheda **Generale**.
5. Andare al campo **ID oggetto** e fare clic sul pulsante **Copia**.

Certificare un data set

Quando si certifica un data set, si conferma che contiene dati accurati e affidabili. Quando gli utenti effettuano le ricerche di dati dalla Home page, i dati certificati vengono classificati nelle prime posizioni nei risultati.

> **Nota**
>
> Affinché possa essere utilizzato dagli utenti con cui viene condiviso per creare visualizzazioni dalla home page, un data set basato su file deve essere indicizzato e certificato. Vedere Indicizzare un data set e Generare visualizzazioni nella home page utilizzando domande.

Per certificare i data set, è necessario essere membri di un ruolo Amministratore e disporre dell'accesso di tipo Controllo completo o Lettura e scrittura per il data set.

Per garantire risultati ottimali per le ricerche, si consiglia di certificare solo i data set contenenti i dati che gli utenti devono trovare. La certificazione di tutti i data set genera troppi risultati di

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

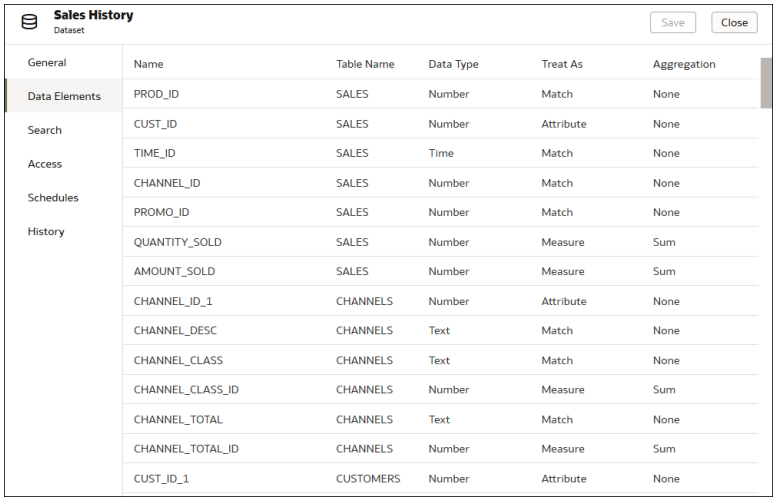
ricerca. Oracle consiglia di certificare dapprima un numero limitato di data set e in seguito di certificarne altri solo se necessario.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set che si desidera certificare, fare clic su **Azioni**, quindi su **Ispeziona**.
4. Fare clic sulla scheda **Generale**.
5. Andare al campo **Certificazione di** e fare clic sul pulsante **Certifica**.
6. Fare clic su **Salva**.

Visualizzare gli elementi di dati di un data set

La lista degli elementi dati contiene informazioni quali il nome, il tipo di dati e l'aggregazione di ciascun elemento dati. È possibile utilizzare queste informazioni sugli elementi dati per determinare se il data set contiene i dati che si desidera visualizzare e analizzare.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set per il quale si desidera visualizzare gli elementi dati, fare clic su **Azioni**, quindi su **Ispeziona**.
4. Fare clic sulla scheda **Elementi dati**.



Rendere disponibili i dati per l'Assistente AI di Oracle Analytics e la home page Ask

In questo argomento vengono descritte le informazioni necessarie per indicizzare un data set in modo da includere i relativi dati nelle visualizzazioni dell'Assistente AI di Oracle Analytics e della home page Ask.

Sprint LiveLabs

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Argomenti:

- Informazioni sull'indicizzazione di un data set per l'Assistente AI di Oracle Analytics e la home page Ask
- Informazioni sulle impostazioni consigliate per l'indice
- Indicizzare un data set
- Indicizzare un data set su richiesta
- Pianificare l'indicizzazione in un data set

Informazioni sull'indicizzazione di un data set per l'Assistente AI di Oracle Analytics e la home page Ask

È necessario indicizzare un data set in modo da includere i relativi dati nell'Assistente AI di Oracle Analytics e nella home page Ask.

> **Nota**
>
> L'Assistente AI è disponibile in tutte le aree del realm OC1. Per ulteriori informazioni, vedere Informazioni sulle aree e sui domini di disponibilità.
> Se non è visibile l'opzione Assistente, è possibile che non si disponga delle autorizzazioni necessarie. Contattare l'amministratore per richiedere l'autorizzazione Usa assistente nelle cartelle di lavoro. Vedere Concedere o revocare le autorizzazioni per i ruoli applicazione.

È possibile indicizzare qualsiasi data set per il quale si dispone dell'accesso di tipo Controllo completo o Lettura e scrittura. Quando si indicizza un data set, specificare se si desidera indicizzare tutti i relativi attributi o solo alcuni in base ai nomi o ai nomi e ai valori, nonché la lingua da utilizzare per l'indicizzazione. È inoltre necessario specificare se i dati indicizzati sono disponibili nella home page Ask, nell'Assistente AI di Oracle Analytics o in entrambi.

> **Nota**
>
> Affinché sia possibile utilizzarlo per creare visualizzazioni dalla home page Ask, un data set basato su file deve essere indicizzato. Vedere Generare visualizzazioni nella home page utilizzando domande e Certificare un data set.
> Gli indici dei data set basati su file vengono aggiornati quando i dati vengono ricaricati manualmente o in base a una pianificazione definita. Vedere Indicizzare un data set su richiesta.

Per impostazione predefinita, il data set viene indicizzato ogni volta che i dati vengono aggiornati in modo che i dati più recenti siano disponibili quando gli utenti effettuano ricerche nella home page. I dati vengono aggiornati automaticamente ogni volta che un utente salva le modifiche apportate al data set. In alternativa, è possibile aggiungere una pianificazione per indicare quando e con quale frequenza viene indicizzato un data set oppure è possibile indicizzare un data set su richiesta.

Utilizzare la scheda **Cerca** nella pagina **Ispeziona** del data set per abilitare l'indicizzazione in base ai file o alle origini dati. Gli amministratori possono utilizzare il riquadro **Modello dati**

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

nella pagina Indice ricerca della console per controllare le aree argomenti indicizzate. Vedere Configurare l'indicizzazione della ricerca.

Le richieste dell'Assistente vengono sempre elaborate all'interno di un ambiente OCI sicuro. Tuttavia, la richiesta dell'Assistente potrebbe essere instradata a un'altra area OCI per l'elaborazione.

> ⚠ **Attenzione**
>
> L'Assistente AI di Oracle Analytics utilizza un modello LLM (Large Language Model) durante l'elaborazione delle domande. Di conseguenza, potrebbe generare risposte basate sui pattern nei dati anziché sull'accuratezza delle informazioni. Verificare sempre i risultati e consultare le origini dati principali prima di prendere decisioni importanti in base ai risultati generati dall'Assistente. Oracle consiglia di evitare di fornire informazioni di identificazione personale come parte dei prompt di linguaggio naturale, in quanto il testo viene inviato esattamente come scritto all'LLM.

Informazioni sulle impostazioni consigliate per l'indice

Le impostazioni consigliate per l'indice vengono applicate automaticamente agli indici di ricerca dopo aver selezionato l'opzione Indicizza data set per.

Le impostazioni dell'indice vengono determinate automaticamente in base alla cardinalità e ai tipi di dati degli attributi nel data set. Una volta applicate le impostazioni consigliate per l'indice, è possibile modificarle singolarmente. Dopo aver modificato le impostazioni degli attributi, è possibile fare clic sul pulsante **Usa impostazioni consigliate per l'indice** in qualsiasi momento per ripristinare le impostazioni di sistema consigliate per l'indice.

Indicizzare un data set

È necessario indicizzare un data set per rendere disponibili i relativi attributi di dati nella home page Ask e nell'Assistente AI di Oracle Analytics. È possibile indicizzare tutti o alcuni attributi del data set e applicare sinonimi per facilitare la ricerca degli attributi.

È possibile creare una pianificazione per specificare quando e con quale frequenza viene indicizzato un data set. Vedere Pianificare l'indicizzazione in un data set.

1. Nella home page o nella pagina Dati selezionare un data set.
2. Passare il puntatore del mouse su un data set, quindi fare clic su **Azioni** e su **Ispeziona**.
3. Fare clic sulla scheda **Cerca**.
4. Fare clic sull'elenco a discesa **Indicizza data set per** e selezionare un'opzione.
5. Fare clic su **Indice** e selezionare un'opzione per indicizzare gli elementi dati.
6. Selezionare **Usa impostazioni consigliate per l'indice** per consentire al sistema di determinare le impostazioni per l'indice.
7. Fare clic sul campo **Lingue** e selezionare la lingua da utilizzare per generare l'indice del data set.
8. Fare clic su **Salva**.
9. Fare clic su **Esegui ora** per indicizzare subito il data set.
10. Fare clic su **Aggiorna**

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



per verificare lo stato di completamento dell'indice.

Indicizzare un data set su richiesta

È possibile scegliere di indicizzare immediatamente il data set per assicurarsi che la versione delle funzioni che utilizzano il data set sia la più recente.

Per informazioni sull'abilitazione e l'impostazione di un data set per l'indicizzazione, vedere Indicizzare un data set.

1. Nella home page o nella pagina Dati selezionare un data set.
2. Passare il puntatore del mouse su un data set, quindi fare clic su **Azioni** e su **Ispeziona**.
3. Fare clic su **Cerca**.
4. Fare clic su **Esegui ora** per indicizzare il data set.

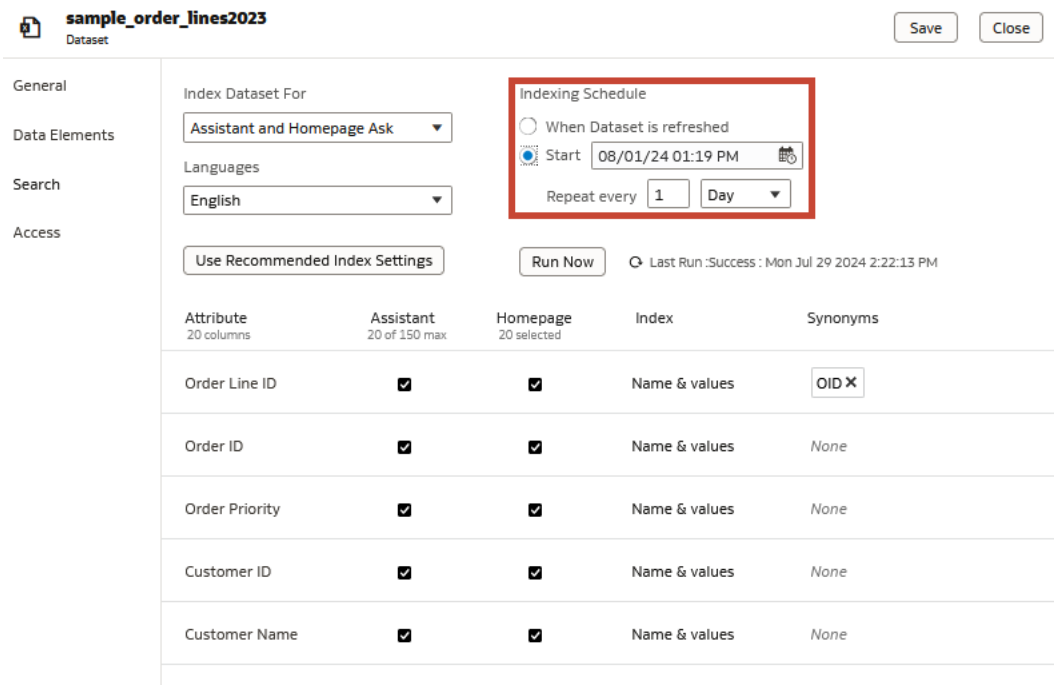
Pianificare l'indicizzazione in un data set

È possibile pianificare quando e con quale frequenza viene indicizzato un data set. La pianificazione dell'indice garantisce che i dati utilizzati da funzioni come l'Assistente di Oracle Analytics o la home page Ask siano mantenuti aggiornati.

Per informazioni sull'abilitazione e l'impostazione di un data set per l'indicizzazione, vedere Indicizzare un data set.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set al quale si desidera aggiungere una pianificazione di indicizzazione, fare clic su **Azioni**, quindi su **Ispeziona**.
4. Fare clic sulla scheda **Cerca**.
5. Nella sezione Pianificazione indicizzazione fare clic su **Avvia**, quindi fare clic sul pulsante **Seleziona data/ora**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



6. Nel calendario a discesa, selezionare la prima data in cui aggiornare il data set. Nella parte inferiore del calendario a discesa, fare clic sull'indicatore orario e specificare a quale ora si desidera eseguire l'indicizzazione.
7. Utilizzare il campo **Ripeti ogni** e l'elenco a discesa della frequenza per selezionare la frequenza con cui si desidera eseguire la pianificazione.
8. Fare clic su **Salva**.

Facilitare la ricerca dei contenuti di analitica

Gli autori di contenuto possono specificare sinonimi per i data set per consentire agli utenti di cercare contenuto dalla home page. Ad esempio, è possibile consentire agli utenti di eseguire ricerche su Sales, Revenue o Income per individuare i dati in una colonna del data set SALES_AMT.

Argomenti:

- Informazioni su come facilitare la ricerca dei contenuti di analitica
- Suggerimenti sull'uso dei sinonimi per la home page e la ricerca dell'assistente AI
- Specificare sinonimi per le colonne del data set

Informazioni su come facilitare la ricerca dei contenuti di analitica

Gli autori di contenuto possono facilitare la ricerca dei contenuti di analitica nella home page specificando sinonimi per le colonne nei data set.

Ad esempio, per semplificare agli utenti la ricerca dei dati in una colonna denominata Yield, è possibile specificare *revenue* e *income* come sinonimi. Dalla home page, gli utenti possono quindi individuare i dati in una colonna denominata Yield immettendo "revenue" o "income" come termine di ricerca.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

È possibile creare e modificare i sinonimi se si possiede un data set o se un data set è stato condiviso da un altro utente con accesso in lettura e scrittura.

È possibile specificare i sinonimi per le colonne del data set nella pagina Cerca della finestra di dialogo Ispeziona dei data set.

I sinonimi specificati verranno ricordati dal sistema che consiglierà i sinonimi utilizzati in precedenza per attributi simili quando si indicizzano data set diversi.

Per informazioni su come creare e assegnare correttamente i sinonimi, vedere Suggerimenti sull'uso dei sinonimi per la home page e la ricerca dell'assistente AI.

Suggerimenti sull'uso dei sinonimi per la home page e la ricerca dell'assistente AI

Utilizzare i suggerimenti riportati di seguito per creare e assegnare sinonimi di colonne dati.

Se si è proprietari o si dispone dell'accesso in lettura/scrittura a un data set, è possibile assegnare sinonimi alle relative colonne dalle impostazioni della ricerca del data set. Vedere Specificare sinonimi per le colonne del data set.

Gli amministratori possono assegnare sinonimi a un modello dati nelle specifiche dell'indice di ricerca della console. Vedere Specificare i sinonimi.

Gli utenti business possono utilizzare il file CSV fornito da un amministratore per assegnare sinonimi a un modello dati. Al termine dell'assegnazione dei sinonimi, l'amministratore importa il file CSV in Oracle Analytics. Vedere Specificare i sinonimi in un file CSV esportato.

Suggerimenti su come specificare i sinonimi per i nomi di colonna:

- immettere uno o più sinonimi; Ad esempio, per una colonna Yield è possibile specificare *revenue* e *income*.
- Quando si aggiorna un file CSV per aggiungere più sinonimi a una colonna del modello dati, utilizzare una virgola per separare i sinonimi. Ad esempio, *ricavi,reddito*.
- i sinonimi possono essere costituiti da non più di 50 caratteri;
- è possibile specificare massimo 20 sinonimi per ogni nome di colonna.
- È possibile utilizzare le lettere maiuscole o minuscole quando si specificano i sinonimi. La home page e la ricerca dell'Assistente AI di Oracle Analytics non fanno distinzione tra maiuscole e minuscole.

Non è possibile basare i sinonimi su:

- funzioni analitiche, ad esempio sum, AND, OR, NOT, BETWEEN, IN, IS NULL, LIKE, Aggregate At, Aggregate By;
- termini analitici, ad esempio null;
- articoli, preposizioni, pronomi e congiunzioni che di solito vengono rimossi prima dell'elaborazione del linguaggio naturale (noti anche come *stopword*); ad esempio, per la lingua inglese: a, an, and, are, as, at, be, but, by;
- nomi di funzione booleana, ad esempio true, false, yes, no;
- formati data, ad esempio nn/nnnn, nnnn/nn, nn/nn/nnnn, nnnn/nn/nn dove n è un numero intero;
- numeri interi, ad esempio 123 o 123 456;
- caratteri speciali, ad esempio `!@#$%^&*()+=[]{};\':"\\|,<>/?~.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Specificare sinonimi per le colonne del data set

Per facilitare la ricerca dei contenuti di analitica nella home page, specificare sinonimi per le colonne nei data set.

1. Nella home page o nella pagina Dati selezionare un data set.
2. Passare il puntatore del mouse su un data set, quindi fare clic su **Azioni** e su **Ispeziona**.
3. Fare clic su **Cerca**. Selezionare un'opzione nella lista **Indicizza data set per**.
4. Nella colonna **Sinonimi** immettere i termini per la riga dell'elemento dati. Ad esempio, per una colonna Yield è possibile specificare *revenue* e *income* come sinonimi.
5. Fare clic su **Salva**, quindi su **Esegui ora**.

Aggiungere o aggiornare le autorizzazioni di un data set

È possibile assegnare utenti, ruoli e autorizzazioni di accesso (Controllo completo, Lettura e scrittura o Sola lettura) a un data set creato o amministrato.

Sprint LiveLabs

Assegnare autorizzazioni a utenti e ruoli per specificare chi può accedere al data set e quali azioni è possibile eseguire con il data set. Ad esempio, ricaricare i dati, indicizzare il data set o scaricare il file.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set al quale si desidera aggiungere le autorizzazioni o per il quale si desidera aggiornare le autorizzazioni, fare clic su **Azioni**, quindi su **Ispeziona**.
4. Fare clic sulla scheda **Accesso**.
5. Opzionale: Per modificare le autorizzazioni, individuare un utente o un ruolo e fare clic sull'autorizzazione che si desidera assegnare.
6. Opzionale: Per eliminare un utente o un ruolo, passare il puntatore del mouse su di esso e fare clic su **Elimina**.
7. Opzionale: Per aggiungere gli utenti e i ruoli, fare clic sul campo **Cerca** e digitare il nome dell'utente o del ruolo che si desidera aggiungere. Selezionare l'utente o il ruolo dalla lista dei risultati della ricerca per aggiungerlo e fare clic sull'autorizzazione da assegnare all'elemento selezionato.
8. Fare clic su **Salva**.

Scaricare un file di origine di un data set

È possibile scaricare un file da un data set contenente una tabella e un file di origine. È necessario disporre dell'accesso al data set per scaricare il relativo file di origine.

Di seguito sono riportati alcuni motivi per cui scaricare un file di origine di un data set:

- il file del data set è stato caricato, ma il file originale è stato eliminato, è andato perduto o è stato archiviato in una posizione errata;
- la cartella di lavoro è stata importata ed è necessario accedere al file del data set originale.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- non si dispone del file del data set originale. Se, ad esempio, un altro utente ha caricato il file del data set;
- è necessario un file di data set caricato e condiviso da un altro utente.

Quando si scarica un file di origine di un data set, per impostazione predefinita il file risultante ha lo stesso formato del file utilizzato per creare il data set. È tuttavia possibile modificare il tipo di file se si sceglie di salvare il file.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set che si desidera scaricare, fare clic su **Azioni**, quindi su **Scarica file**.
4. Aprire o salvare il file quando richiesto.

Duplicare un data set

È possibile duplicare qualsiasi data set per il quale si dispone dell'accesso. La duplicazione di un data set e la modifica della copia sono più veloci della creazione e della generazione di un data set da zero.

L'utente è il proprietario del data set duplicato. Il nome predefinito del data set duplicato è costituito dal nome del data set copiato a cui viene aggiunto Copia. Ad esempio, SAMPLE_REVENUE-Copia. I data set duplicati conservano le impostazioni di ricerca.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set che si desidera duplicare, fare clic su **Azioni**, quindi su **Elimina**.

Eliminare un data set

Eliminare un data set quando non è più necessario o per liberare spazio nel sistema.

È possibile eliminare i data set per i quali si dispone delle autorizzazioni Controllo completo.

> **Nota**
>
> L'eliminazione rimuove in modo definitivo il data set e interrompe l'associazione con le cartelle di lavoro che lo utilizzano. Quando si sceglie di eliminare un data set, Oracle Analytics non visualizza la lista delle cartelle di lavoro che lo utilizzano. Prima di eliminare un data set, è pertanto necessario assicurarsi che non sia utilizzato in alcuna cartella di lavoro.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set che si desidera eliminare, fare clic su **Azioni**, quindi su **Elimina**.

Abilitare gli arricchimenti Knowledge Base per i data set

Oracle Analytics esegue il profiling dei data set e genera arricchimenti Knowledge Base che consentono di ampliare i dati con dati provenienti da altre origini. Ad esempio, se il data set

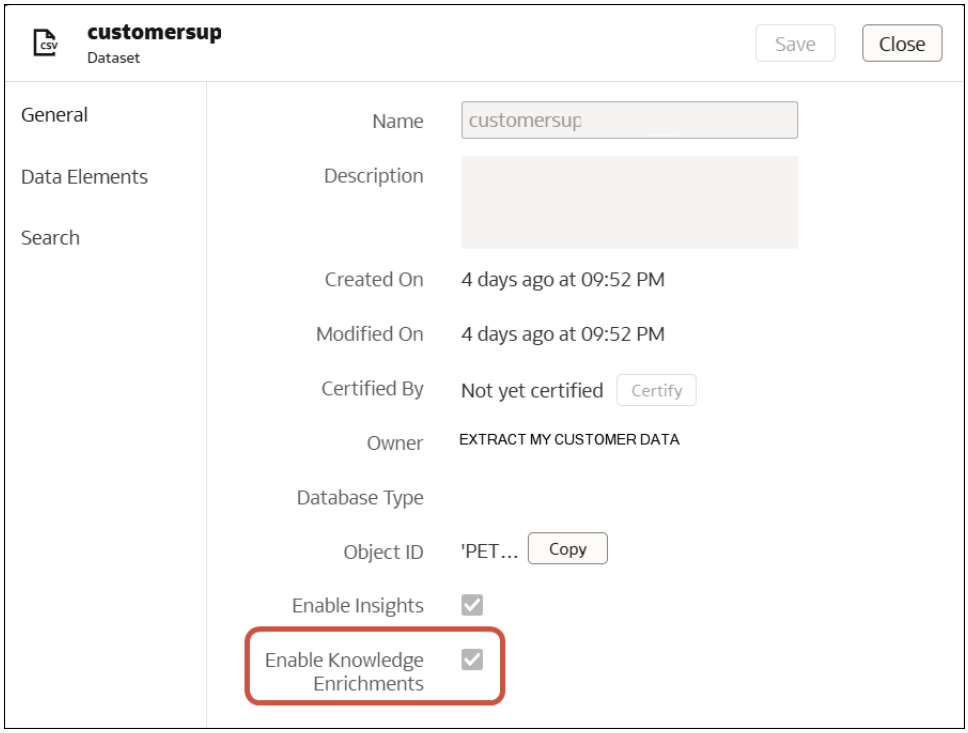
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

contiene una colonna con una lista di città, gli arricchimenti Knowledge Base potrebbero fornire informazioni su posizione, popolazione e dimensioni della città.

Gli arricchimenti Knowledge Base sono in genere abilitati per impostazione predefinita, ma gli editor di cartelle di lavoro possono abilitarli o disabilitarli per i data set di cui sono proprietari o per i quali dispongono di privilegi di modifica.

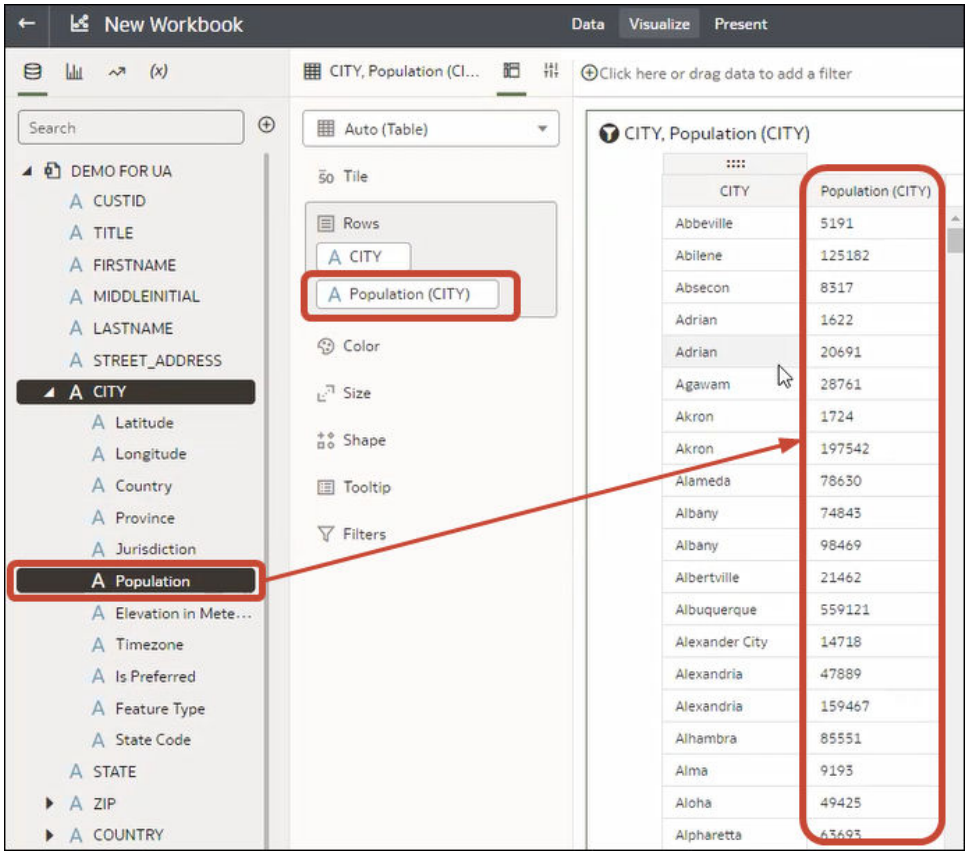
> **Nota**
>
> Oracle Analytics non fornisce automaticamente suggerimenti di arricchimento per i data set generati da un flusso di dati. In questo caso, il proprietario o l'amministratore del data set deve prima abilitare l'opzione relativa agli arricchimenti Knowledge Base per il data set.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Dati**.
2. Fare clic sulla scheda **Data set**.
3. Individuare il data set che si desidera modificare, fare clic su **Azioni**, quindi su **Ispeziona**.
4. Selezionare **Abilita arricchimenti Knowledge Base**.



Gli editor di cartelle di lavoro possono aggiungere arricchimenti Knowledge Base direttamente dal riquadro Dati alle visualizzazioni. In questo esempio, in un data set con una colonna relativa alle città, è possibile aggiungere al data set una colonna relativa alla popolazione come arricchimento.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Se non è possibile abilitare gli arricchimenti Knowledge Base per un data set, chiedere all'amministratore di abilitare gli arricchimenti Knowledge Base nelle cartelle di lavoro a livello globale.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Parte III
Visualizzare i dati

In questa parte viene descritto come visualizzare i dati.

Video

Argomenti:

- Creare e gestire cartelle di lavoro
- Progettare l'aspetto delle cartelle di lavoro
- Creare e usare le visualizzazioni
- Progettare l'aspetto delle visualizzazioni
- Generare visualizzazioni utilizzando l'Assistente AI di Oracle Analytics e la home page Ask
- Filtrare i dati
- Creare e usare i parametri
- Comprendere i dati mediante gli approfondimenti
- Applicare sfondi e layer mappe per migliorare le visualizzazioni
- Utilizzare le azioni dati
- Creare un flusso di presentazione
- Usare i modelli predittivi di Oracle Analytics e i modelli di Oracle Machine Learning
- Importare, esportare e condividere

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

7

Creare e gestire cartelle di lavoro

In questo capitolo viene descritto come creare e gestire le cartelle di lavoro in Oracle Analytics.

Argomenti:

- Iniziare a creare una cartella di lavoro
- Salvare una cartella di lavoro
- Gestire le cartelle del catalogo
- Assegnare le autorizzazioni per le cartelle del catalogo condivise e le cartelle di lavoro
- Configurare la modalità di apertura delle cartelle di lavoro
- Gestire i data set in una cartella di lavoro
- Abbinare i data set nelle cartelle di lavoro
- Aggiornare i dati in una cartella di lavoro
- Utilizzare i calcoli nelle cartelle di lavoro
- Comporre espressioni
- Impostare le anteprime delle cartelle di lavoro
- Sospendere le query sui dati in una cartella di lavoro
- Aprire un'estensione cartella di lavoro personalizzata
- Incorporare una cartella di lavoro e visualizzazioni in un dashboard

Iniziare a creare una cartella di lavoro

Creare una cartella di lavoro con una o più origini dati e progettare le visualizzazioni.

Creare le cartelle di lavoro per memorizzare e organizzare il contenuto di analisi, ad esempio grafici e diagrammi.

 Esercitazione

Vedere Visualizzare una lista di data set con le rispettive informazioni.

1. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Cartella di lavoro**.
2. Nella finestra di dialogo Aggiungi dati cercare e fare clic su un data set, quindi su **Aggiungi a cartella di lavoro**.
3. Opzionale: Se si desidera selezionare un modello di layout Sfondo, fare clic su **Selezionare un layout**, selezionare il layout e quindi fare clic su **OK**.

   Oracle fornisce i modelli di layout pronti all'uso denominati Filter Left e Filter Top, disponibili per tutte le cartelle di lavoro.
4. Nel riquadro Dati individuare e trascinare le colonne di dati sullo sfondo Visualizza per iniziare a creare le visualizzazioni.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

5. Opzionale: Se si modifica il layout dello sfondo e si desidera condividere il modello di layout dello sfondo modificato con altri utenti, fare clic con il pulsante destro del mouse sullo sfondo, selezionare **Salva come layout condiviso**, immettere un nome e quindi fare clic su **Salva**.

   In qualità di autore di contenuti, è necessario disporre dell'autorizzazione Crea e modifica layout condivisi per creare, salvare e modificare i layout dello sfondo.

   Quando si salva un layout dello sfondo modificato come layout condiviso, il layout conserva le impostazioni precedentemente effettuate per la visualizzazione del layout dello sfondo su schermi di dimensioni diverse. Vedere Progettare layout dello sfondo per dimensioni di schermo diverse.

6. Fare clic su **Salva**.
   - Per condividere una cartella di lavoro con altri utenti e includerla come collegamento nel **menu di navigazione** della home page, è possibile salvare la cartella di lavoro in / Cartelle condivise/*sottocartella di primo livello* con l'opzione **Aggiungi al menu di navigazione** selezionata.

> **Nota**
>
> Escludere i caratteri speciali dal nome della cartella di lavoro, altrimenti non verrà visualizzato nel menu di navigazione. Vedere Informazioni sulle limitazioni di denominazione per gli oggetti del catalogo.

Salvare una cartella di lavoro

Assicurarsi che le modifiche apportate alla cartella di lavoro vengano salvate correttamente.

Argomenti:

- Salvare le modifiche automaticamente
- Annullare e ripristinare le modifiche
- Salvare una cartella di lavoro in una cartella del catalogo condivisa

Salvare le modifiche automaticamente

L'opzione Salvataggio automatico consente di salvare automaticamente gli aggiornamenti in una cartella di lavoro Visualization in tempo reale.

Se la cartella di lavoro è stata già salvata in una posizione specifica, la finestra di dialogo Salva cartella di lavoro non viene visualizzata dopo aver fatto clic su **Salvataggio automatico**.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Selezionare **Salvataggio automatico** nel menu Salva.
3. Nella finestra di dialogo Salva cartella di lavoro immettere il **Nome** e una **Descrizione** facoltativa per identificare la cartella di lavoro.
4. Selezionare la cartella in cui si desidera salvare la cartella di lavoro.
5. Fare clic su **Salva**. Tutti gli aggiornamenti della cartella di lavoro vengono salvati in tempo reale.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Si supponga che due utenti stiano aggiornando la stessa cartella di lavoro e che l'opzione **Salvataggio automatico** sia abilitata. Quando vengono effettuati tipi di aggiornamento diversi nella cartella di lavoro, l'opzione **Salvataggio automatico** viene disabilitata automaticamente. Viene inoltre visualizzato un messaggio per indicare che un altro utente ha aggiornato la cartella di lavoro.

Annullare e ripristinare le modifiche

È possibile annullare l'ultima azione eseguita e poi ripeterla se si cambia idea. Ad esempio, è possibile provare un tipo di visualizzazione diverso quando non si è soddisfatti di quello appena selezionato oppure è possibile ripristinare la visualizzazione precedente il drilling dei dati.

Le opzioni per annullare e ripristinare le modifiche sono utili quando si sperimentano varie visualizzazioni. È possibile annullare tutte le modifiche apportate dopo l'ultimo salvataggio di una cartella di lavoro. In alcuni casi, tuttavia, non è possibile annullare e poi ripristinare una modifica. Si supponga, ad esempio, che nella pagina Crea data set sia stata selezionata un'analisi dell'origine dati di un'applicazione Oracle da usare come data set nella cartella di lavoro. Nel passo successivo, se si utilizza l'opzione Annulla per rimuovere il data set, non sarà possibile ripristinare questa modifica.

- Per annullare o ripristinare una modifica, andare alla barra degli strumenti della cartella di lavoro o del data set e fare clic sul pulsante **Annulla ultima modifica** o **Ripeti ultima modifica**. È possibile utilizzare queste opzioni solo se la cartella di lavoro non è stata salvata dal momento in cui sono state apportate le modifiche.



- Quando si utilizza una cartella di lavoro, fare clic su **Menu** nella barra degli strumenti della cartella di lavoro e selezionare **Ripristina versione salvata** per annullare tutte le modifiche apportate dopo l'ultimo salvataggio della cartella di lavoro. L'opzione **Ripristina versione salvata** viene abilitata dopo il primo salvataggio della cartella di lavoro. Questa opzione viene disabilitata in modo automatico se si seleziona l'opzione **Salvataggio automatico**.

Salvare una cartella di lavoro in una cartella del catalogo condivisa

È possibile salvare una cartella di lavoro in una cartella del catalogo condivisa quando si desidera che singoli utenti o gruppi di utenti accedano alla cartella di lavoro.

Qualsiasi utente in grado di creare una cartella di lavoro può anche creare una cartella del catalogo condivisa durante il salvataggio della cartella di lavoro. Se si crea una cartella del catalogo condivisa, sarà necessario specificare quali utenti possono accedervi. Le autorizzazioni di una cartella di lavoro determinano quali utenti possono accedervi. Vedere Assegnare le autorizzazioni per le cartelle del catalogo condivise e le cartelle di lavoro.

Una cartella di lavoro contiene artifact, ovvero oggetti Oracle Analytics standalone che è possibile includere in altre cartelle di lavoro (ad esempio, data set). A volte questi artifact non sono già condivisi. In questi casi, quando si aggiungono o si aggiornano le autorizzazioni di una cartella di lavoro, Oracle Analytics visualizza la finestra di dialogo Artifact correlato condiviso in cui è possibile specificare se si desidera condividere questi artifact.

A volte si potrebbe scegliere di non condividere gli artifact, ad esempio quando si desidera rivedere e assegnare manualmente le autorizzazioni dell'artifact o quando l'utente deve selezionare un artifact diverso nella cartella di lavoro condivisa, ad esempio la selezione di un data set diverso.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

1. Creare o aprire una cartella di lavoro:
   - Per creare una cartella di lavoro, nella Home page fare clic su **Crea**, su **Cartella di lavoro**, quindi creare la cartella di lavoro.
   - Per aprire una cartella di lavoro, nella Home page fare clic su **Navigator**, su **Catalogo**, quindi individuare e aprire la cartella di lavoro in modalità di modifica. Modificare la cartella di lavoro.
2. Nell'editor di cartelle di lavoro fare clic su **Salva** o su **Salva con nome** per salvare la cartella di lavoro.
3. In Salva cartella di lavoro fare clic su **Tutto**, su **Cartelle condivise**, quindi individuare e selezionare la cartella del catalogo condivisa in cui si desidera salvare la cartella di lavoro.
4. Fare clic su **Salva**.
5. Se viene visualizzata la finestra di dialogo Artifact correlato condiviso, specificare se si desidera condividere gli artifact inclusi nella cartella di lavoro (ad esempio, i data set della cartella di lavoro), quindi fare clic su **Applica**.

Gestire le cartelle del catalogo

Utilizzare le cartelle del catalogo per organizzare le cartelle di lavoro.

Argomenti:

- Creare una cartella del catalogo
- Spostare le cartelle e il contenuto del catalogo
- Ordinare gli elementi in una pagina

Creare una cartella del catalogo

È possibile creare cartelle del catalogo a cui solo l'utente può accedere (Cartelle personali) o a cui possono accedere altri utenti (Cartelle condivise). Le cartelle del catalogo consentono di organizzare, trovare e gestire le cartelle di lavoro create o modificate.

Per creare cartelle e sottocartelle in Cartelle personali e Cartelle condivise è necessario disporre del ruolo applicazione Autore contenuto DV.

È necessario assegnare autorizzazioni alle cartelle del catalogo condivise create personalmente. Le autorizzazioni di una cartella del catalogo condivisa determinano quali utenti e ruoli possono accedere a tale cartella. Le autorizzazioni assegnate alla cartella del catalogo condivisa saranno le autorizzazioni predefinite per le cartelle di lavoro salvate nella cartella del catalogo condivisa. Vedere Aggiungere o aggiornare le autorizzazioni per le cartelle del catalogo condivise e Aggiungere o aggiornare le autorizzazioni per una cartella di lavoro condivisa.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Catalogo**.
2. Fare clic su **Cartelle personali** o **Cartelle condivise** per passare alla posizione in cui si desidera creare la nuova cartella del catalogo.
3. Nell'intestazione Catalogo fare clic sul **menu Pagina** nell'angolo in alto a destra della pagina (⋮), quindi fare clic su **Crea cartella**.
4. In Nuova cartella immettere un nome per la cartella del catalogo e fare clic su **Crea**.
5. Opzionale: Per creare una sottocartella all'interno di una cartella del catalogo, individuare la cartella del catalogo in cui si desidera aggiungere la sottocartella, fare clic su **Azioni**,

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

quindi selezionare **Nuova cartella**. In Nuova cartella immettere un nome per la cartella del catalogo e fare clic su **Crea**.

Spostare le cartelle e il contenuto del catalogo

È possibile spostare le cartelle del catalogo e il relativo contenuto per migliorare l'organizzazione delle cartelle del catalogo. Ad esempio, è possibile trascinare la selezione di una cartella e del relativo contenuto per spostarla in una cartella diversa.

Per spostare cartelle e il relativo contenuto in Cartelle personali e Cartelle condivise è necessario disporre del ruolo applicazione Autore contenuto DV.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Catalogo**.
2. Fare clic su **Cartelle personali** o **Cartelle condivise**.
3. Selezionare la cartella del catalogo o il relativo contenuto da spostare e utilizzare una delle opzioni.
   - Trascinare la cartella o il contenuto selezionato in un'altra cartella.
   - Fare clic sulla casella **Sposta elemento**, quindi in Sposta <nome cartella> selezionare il percorso di una cartella e fare clic su **OK**.
   - Fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Sposta in**, quindi in Sposta <nome cartella> selezionare il percorso di una cartella e fare clic su **OK**.

Ordinare gli elementi in una pagina

È possibile riorganizzare rapidamente gli elementi delle pagine Catalogo, Dati e Machine Learning ordinandoli in base ai rispettivi attributi.

Con l'aggiunta di più dati o cartelle di lavoro, l'ordinamento degli elementi consente di controllare con facilità l'ordine in cui sono elencati. Ad esempio, è possibile riorganizzare i data set nella pagina Dati in base alla data e all'ora di modifica.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**.
2. Fare clic su **Catalogo**, **Dati** o **Machine Learning** a seconda degli elementi che si desidera ordinare.
3. Fare clic sul menu **Ordina per** nella barra degli strumenti della pagina e selezionare un'opzione di ordinamento, ad esempio **Modificato** o **Ordine inverso**.
4. Fare clic sull'icona **Vista lista** per passare alla vista lista. Nella tabella fare clic su un'intestazione di colonna per ordinare gli elementi nella colonna in ordine crescente o decrescente.

Le opzioni di ordinamento e di colonna selezionate vengono salvate come preferenze utente.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Assegnare le autorizzazioni per le cartelle del catalogo condivise e le cartelle di lavoro

È possibile visualizzare, modificare e aggiungere le autorizzazioni di accesso per cartelle e cartelle di lavoro del catalogo. Le autorizzazioni determinano le azioni che un utente può eseguire quando utilizza cartelle e cartelle di lavoro condivise.

Argomenti:

- Aggiungere o aggiornare le autorizzazioni per le cartelle del catalogo condivise
- Aggiungere o aggiornare le autorizzazioni per una cartella di lavoro condivisa
- Regole delle autorizzazioni di cartella di lavoro

Aggiungere o aggiornare le autorizzazioni per una cartella di lavoro condivisa

È possibile assegnare utenti e ruoli, autorizzazioni di accesso (lettura-scrittura e sola lettura) e le autorizzazioni di condivisione (visualizzazione e modifica) a una cartella di lavoro creata o amministrata.

Le impostazioni predefinite delle autorizzazioni della cartella del catalogo condivisa sono disponibili nelle schede Accesso e Condividi della cartella di lavoro. È possibile impostare le autorizzazioni nella cartella di lavoro per regolare le autorizzazioni predefinite. Vedere Regole delle autorizzazioni di cartella di lavoro.

Le autorizzazioni predefinite di una cartella di lavoro si basano sui ruoli. I ruoli e le autorizzazioni assegnati nella scheda **Accesso** determinano gli utenti che possono accedere alla cartella di lavoro e le azioni che gli utenti possono eseguire. Ad esempio, apertura, apertura in una nuova scheda, ispezione, definizione dei preferiti, ridenominazione, esportazione, spostamento, duplicazione ed eliminazione.

Le autorizzazioni assegnate nella scheda **Condividi** determinano le azioni che gli utenti possono eseguire sulla cartella di lavoro, ad esempio ridenominazione, spostamento, salvataggio e salvataggio con nome.

Una cartella di lavoro contiene artifact, ovvero oggetti Oracle Analytics standalone che è possibile includere in altre cartelle di lavoro (ad esempio, data set). A volte questi artifact non sono già condivisi. In questi casi, quando si aggiungono o si aggiornano le autorizzazioni di una cartella di lavoro, Oracle Analytics visualizza la finestra di dialogo Artifact correlato condiviso in cui è possibile specificare se si desidera condividere questi artifact con gli utenti che possono accedere alla cartella di lavoro.

A volte si potrebbe scegliere di non condividere gli artifact, ad esempio quando si desidera rivedere e assegnare manualmente le autorizzazioni dell'artifact o quando l'utente deve selezionare un artifact diverso nella cartella di lavoro per cui si stanno aggiungendo o aggiornando le autorizzazioni, ad esempio la selezione di un data set diverso.

Oracle consiglia di utilizzare la Home page di Oracle Analytics e non la Home page classica per aggiornare le autorizzazioni della cartella di lavoro.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**  , quindi fare clic su **Catalogo**.
2. Fare clic su **Cartelle condivise** e andare alla cartella di lavoro.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

3. Passare il puntatore del mouse sulla cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi su **Ispeziona**.
4. Fare clic sulla scheda **Accesso** per aggiungere o aggiornare gli utenti, i ruoli e le autorizzazioni. Le autorizzazioni di questa scheda derivano in modo automatico dalle autorizzazioni di accesso impostate per la cartella del catalogo condivisa.
5. Fare clic sulla scheda **Condividi** per aggiungere o aggiornare gli utenti, i ruoli e le autorizzazioni. Le autorizzazioni predefinite presenti in questa scheda sono quelle predefinite nella scheda **Accesso**.
6. Fare clic su **Salva**.
7. Se viene visualizzata la finestra di dialogo Artifact correlato condiviso, specificare se si desidera condividere gli artifact inclusi nella cartella di lavoro (ad esempio, i data set della cartella di lavoro), quindi fare clic su **Applica**.

Aggiungere o aggiornare le autorizzazioni per le cartelle del catalogo condivise

È possibile assegnare utenti, ruoli e autorizzazioni di accesso (lettura-scrittura o sola lettura) alle cartelle del catalogo condivise, create o amministrate personalmente.

Le autorizzazioni predefinite di una sottocartella di catalogo condivisa sono basate sui ruoli. I ruoli e le autorizzazioni assegnati nella scheda **Accesso** determinano gli utenti che possono accedere alla sottocartella del catalogo condivisa e le azioni che gli utenti possono eseguire. Ad esempio, apertura, ispezione, ridenominazione, spostamento, duplicazione o eliminazione.

Gli utenti, i ruoli e le autorizzazioni specificati vengono applicati a tutte le sottocartelle del catalogo condivise create personalmente e alle cartelle di lavoro salvate nella sottocartella del catalogo condivisa. È possibile regolare le autorizzazioni per le sottocartelle e le cartelle di lavoro del catalogo condivise.

Una cartella del catalogo condivisa può contenere artifact, ovvero oggetti Oracle Analytics standalone (ad esempio, data set). Quando si aggiungono o si aggiornano le autorizzazioni di una cartella del catalogo condivisa, Oracle Analytics visualizza la finestra di dialogo Artifact correlato condiviso in cui è possibile specificare se si desidera condividere questi artifact con gli utenti che possono accedere alla cartella del catalogo condivisa.

A volte è possibile scegliere di non condividere gli artifact, ad esempio quando si desidera rivedere e assegnare manualmente le autorizzazioni degli artifact.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**  , quindi fare clic su **Catalogo**.
2. Fare clic su **Cartelle condivise** e andare alla cartella del catalogo condivisa per la quale si desidera aggiornare le autorizzazioni.
3. Passare il puntatore del mouse sulla cartella del catalogo condivisa, fare clic su **Azioni**, quindi su **Ispeziona**.
4. Fare clic sulla scheda **Accesso** per aggiungere gli utenti, i ruoli e le autorizzazioni o per aggiornare le autorizzazioni per gli utenti e i ruoli esistenti.
5. Fare clic su **Salva**.
6. Se viene visualizzata la finestra di dialogo Artifact correlati condivisi, specificare se si desidera condividere gli artifact inclusi nella cartella del catalogo condivisa (ad esempio, i data set), quindi fare clic su **Applica**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Regole delle autorizzazioni di cartella di lavoro

Utilizzare queste regole per semplificare l'impostazione delle autorizzazioni di una cartella di lavoro.

Regole di accesso (Sola lettura e Lettura e scrittura):

- Le autorizzazioni vengono valutate in base alle gerarchie configurate per i ruoli.
- Le autorizzazioni impostate per i ruoli più vicini al livello superiore nella gerarchia dei ruoli vengono sostituite dalle autorizzazioni impostate per i ruoli di livello inferiore nella gerarchia dei ruoli.
- Se esistono più ruoli allo stesso livello, l'autorizzazione impostata per il primo ruolo nella lista di Oracle BI Presentation Catalog sostituisce gli altri ruoli.
- Le autorizzazioni utente hanno sempre la priorità sulle autorizzazioni ruolo.

Regole di condivisione (Modifica e Visualizza):

- L'utente membro di un ruolo qualsiasi con autorizzazione di modifica può modificare la cartella di lavoro.
- L'utente che dispone dell'autorizzazione di modifica può modificare la cartella di lavoro
- L'utente membro di un ruolo qualsiasi con autorizzazione di visualizzazione può visualizzare la cartella di lavoro.
- L'utente che dispone dell'autorizzazione di visualizzazione può visualizzare la cartella di lavoro.

In che modo le autorizzazioni di condivisione e accesso influiscono sul salvataggio di una cartella di lavoro aperta da un utente DVConsumer

Condividi	Accesso: sola lettura	Accesso: lettura/scrittura
Visualizza	**Salva** e **Salva con nome** non sono abilitate.	**Salva** e **Salva con nome** non sono abilitate.
Modifica	**Salva** e **Salva con nome** non sono abilitate.	**Salva** e **Salva con nome** non sono abilitate.

In che modo le autorizzazioni di condivisione e accesso influiscono sul salvataggio di una cartella di lavoro aperta da un utente DVContentAuthor

Condividi	Accesso: sola lettura	Accesso: lettura/scrittura
Visualizza	**Salva** e **Salva con nome** non sono abilitate.	**Salva** e **Salva con nome** non sono abilitate.
Modifica	**Salva** non è abilitata ma **Salva con nome** è abilitata.	**Salva** e **Salva con nome** sono entrambe abilitate.

Configurare la modalità di apertura delle cartelle di lavoro

Oracle Analytics apre le cartelle di lavoro in modalità Visualizzatore per impostazione predefinita, ma un autore di cartelle di lavoro può configurare le cartelle di lavoro in modo che vengano aperte per impostazione predefinita in modalità Modifica. È inoltre possibile scegliere

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

se aprire le finestre di dialogo degli editor di Oracle Analytics nella scheda esistente o in una nuova scheda.

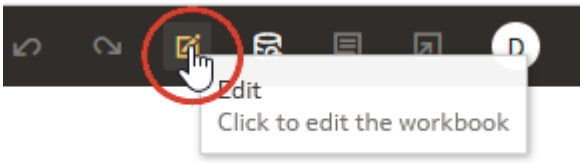
Argomenti:

- Aprire una cartella di lavoro in modalità Modifica
- Configurare una cartella di lavoro per l'apertura in modalità Modifica per impostazione predefinita
- Configurare tutte le cartelle di lavoro per l'apertura in modalità Modifica per impostazione predefinita
- Configurare la modalità di apertura degli editor

Aprire una cartella di lavoro in modalità Modifica

Gli autori di cartelle di lavoro possono cambiare una cartella di lavoro aperta per la visualizzazione in cartella di lavoro modificabile.

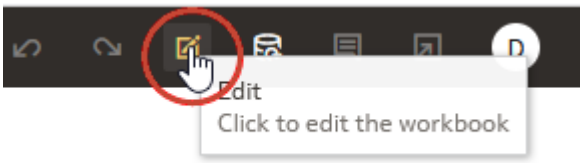
1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Se la cartella di lavoro viene aperta per la visualizzazione, fare clic su **Modifica**.



Configurare una cartella di lavoro per l'apertura in modalità Modifica per impostazione predefinita

Gli autori di cartelle di lavoro possono fare in modo che le cartelle di lavoro create vengano aperte in modalità Modifica per impostazione predefinita. Se le cartelle di lavoro di cui non si è proprietari sono modificabili, è possibile fare in modo che vengano aperte anch'esse in modalità Modifica.

1. Nella Home page fare clic su una cartella di lavoro per aprirla.
2. Fare clic su **Modifica** per aprire la cartella in modalità Modifica e abilitare la visualizzazione delle relative proprietà.



3. Fare clic su **Menu** e selezionare **Proprietà cartella di lavoro**.
4. Nel campo **Apri come visualizzatore** fare clic su **Non attivo** in modo che la cartella di lavoro venga aperta in modalità Modifica per impostazione predefinita.

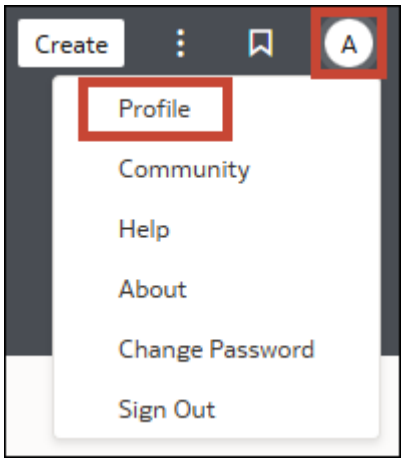
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

5. Fare clic su **OK**.
6. Fare clic su **Torna indietro**, quindi su **Salva**.

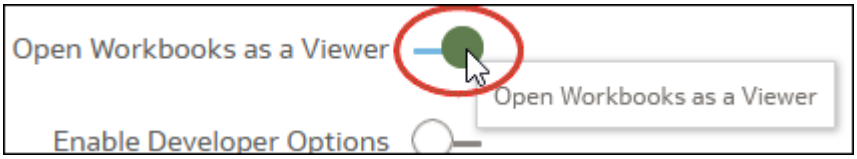
Configurare tutte le cartelle di lavoro per l'apertura in modalità Modifica per impostazione predefinita

Questo task riguarda gli autori di cartelle di lavoro. Tutte le cartelle di lavoro vengono aperte in modalità Visualizzatore per impostazione predefinita, ma è possibile modificare questo funzionamento affinché vengano aperte tutte in modalità Modifica per impostazione predefinita.

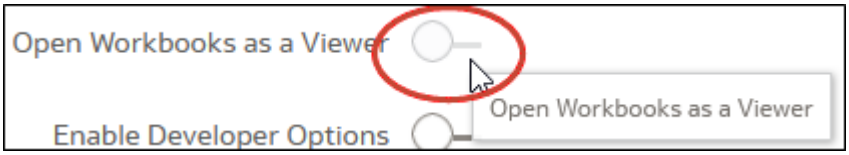
1. Nella Home page fare clic sull'icona Profilo utente, quindi selezionare **Profilo** dal menu.



2. Fare clic su **Avanzate**, quindi fare clic sul pulsante di attivazione/disattivazione **Apri cartelle di lavoro come visualizzatore**.
   - Pulsante di attivazione/disattivazione **Apri cartelle di lavoro come visualizzatore** ATTIVO (cerchietto verde): tutte le cartelle di lavoro vengono aperte in modalità Visualizzatore per impostazione predefinita.



   - Pulsante di attivazione/disattivazione **Apri cartelle di lavoro come visualizzatore** NON ATTIVO (cerchietto bianco): tutte le cartelle di lavoro vengono aperte in modalità Modifica per impostazione predefinita.



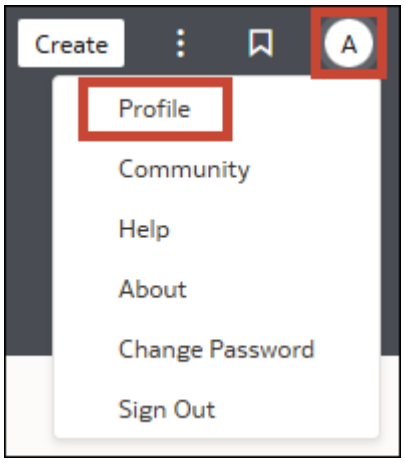
3. Fare clic su **Chiudi**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Configurare la modalità di apertura degli editor

L'autore di una cartella di lavoro può configurare il funzionamento predefinito per l'apertura delle finestre di dialogo degli editor di contenuto in Oracle Analytics, sia nella scheda esistente che nelle nuove schede.

1. Nella Home page fare clic sull'icona Profilo utente, quindi selezionare **Profilo** dal menu.



2. Fare clic su **Avanzate**, quindi selezionare o deselezionare l'opzione di attivazione/disattivazione **Apri gli editor in nuove schede**.
3. Fare clic su **Chiudi**.

Gestire i data set in una cartella di lavoro

In questo argomento viene descritto ciò che è necessario sapere per utilizzare i data set di una cartella di lavoro.

Argomenti:

- Aggiungere data set a una cartella di lavoro
- Sostituire un data set in una cartella di lavoro
- Rimuovere un data set da una cartella di lavoro
- Modificare i data set di una cartella di lavoro

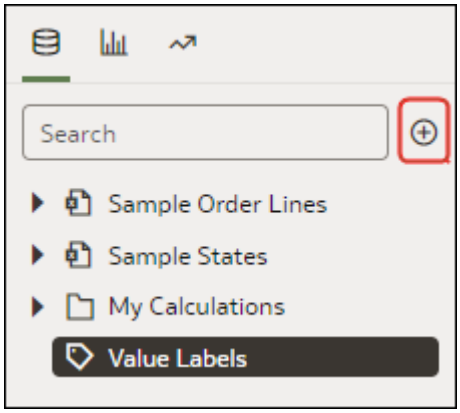
Aggiungere data set a una cartella di lavoro

La cartella di lavoro può utilizzare più data set.

Quando si aggiungono più data set, Oracle Analytics abbina i dati. È possibile selezionare l'impostazione di abbinamento predefinita oppure aggiornare o aggiungere l'abbinamento dei dati tra i data set. Vedere Abbinare i data set.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nel riquadro Dati fare clic su **Aggiungi** e selezionare **Aggiungi dati**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



3. Opzionale: Immettere i criteri di ricerca e fare clic su **Invio** per visualizzare i risultati corrispondenti. Vedere Opzioni di ricerca.

   Suggerimento: quando si sfogliano i data set, per visualizzare il nome del modello dati da cui hanno avuto origine i dati, passare il puntatore del mouse sull'icona dei data set (in vista griglia) o sul nome della colonna (in vista lista).

4. Selezionare un data set e fare clic su **Aggiungi alla cartella di lavoro**.

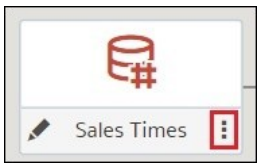
Sostituire un data set in una cartella di lavoro

Quando si sostituisce un data set, Oracle Analytics suggerisce come mappare di nuovo le colonne dal data set sostituito al data set di sostituzione. È possibile accettare o aggiornare i mapping suggeriti.

Ad esempio, è possibile sostituire il data set di test di una cartella di lavoro con un data set di produzione. Oppure copiare una cartella di lavoro e le relative visualizzazioni e utilizzare la cartella di lavoro duplicata come modello. Dopo averla rinominata, è possibile aggiungere la cartella di lavoro duplicata a un data set diverso.

Quando si sostituisce il data set, tutti i mapping di dati specificati vengono applicati alla cartella di lavoro. Ad esempio, se si mappa un elemento dati a **Nessuno**, i dati specifici vengono rimossi dalle visualizzazioni, dai calcoli e dai filtri della cartella di lavoro.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse sulla cartella di lavoro da utilizzare come modello, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nella pagina Visualizza fare clic su **Dati**.
3. Nella pagina Dati fare clic su **Diagramma di dati**.
4. Individuare il data set da sostituire e fare clic su **Azioni**.



5. Selezionare **Sostituisci data set**.
6. Nella finestra di dialogo Sostituisci data set fare clic sul data set di sostituzione. Fare clic su **Seleziona**.

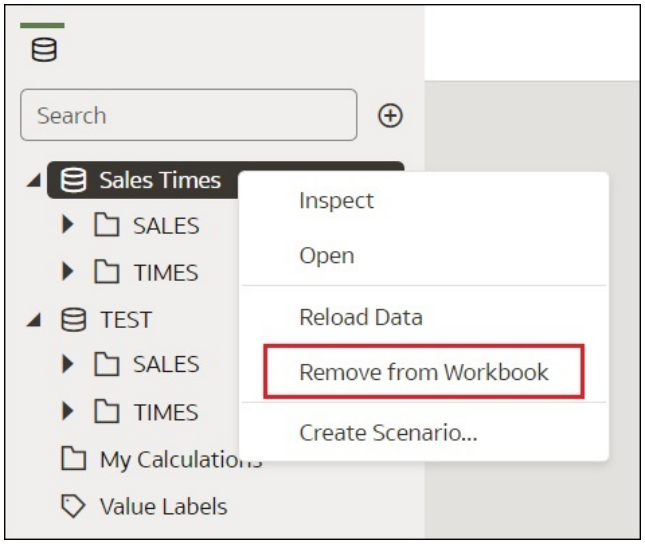
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

7. Esaminare, aggiornare e specificare i mapping di colonna per le visualizzazioni, i calcoli e i filtri della cartella di lavoro.
8. Fare clic su **Sostituisci**.
9. Opzionale: Se si desidera aggiungere l'abbinamento tra i data set, andare al **Diagramma di dati** e fare clic tra i data set da abbinare, quindi aggiungere le corrispondenze delle colonne nella finestra di dialogo Abbina dati.

Rimuovere un data set da una cartella di lavoro

È possibile rimuovere un'origine dati da una cartella di lavoro. Quando si esegue questa operazione, tutte le colonne di un data set vengono rimosse dalle visualizzazioni, dai filtri e dai calcoli della cartella di lavoro.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nello sfondo **Visualizza** andare al riquadro Dati, fare clic con il pulsante destro del mouse sul data set da rimuovere, quindi selezionare **Rimuovi da cartella di lavoro**.



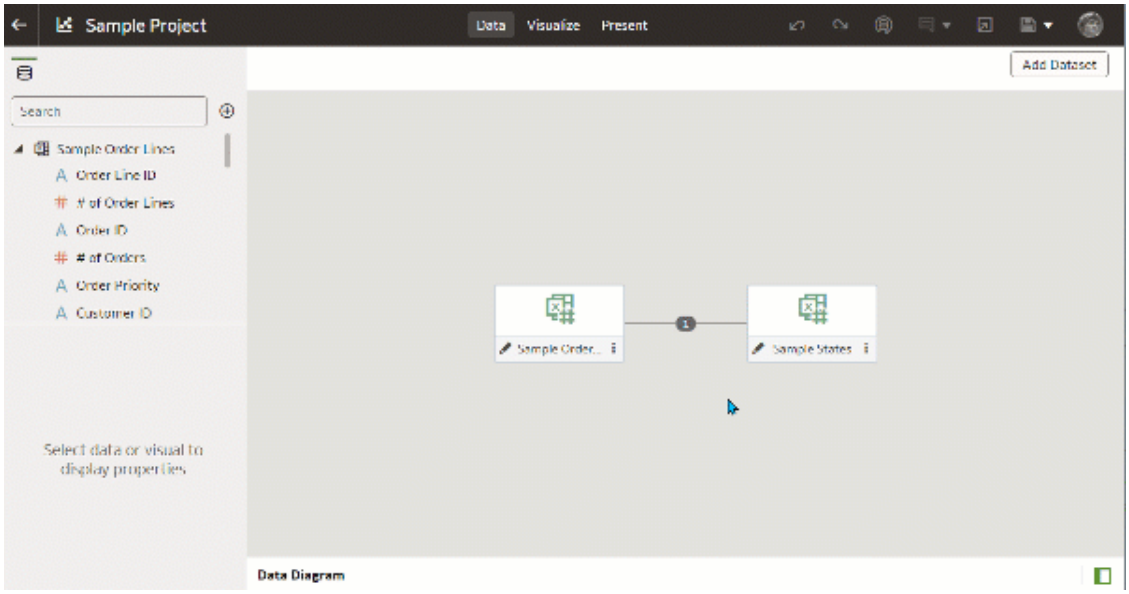
3. Fare clic su **Salva**.

Modificare i data set di una cartella di lavoro

È possibile utilizzare la pagina **Dati** dell'editor di cartelle di lavoro per andare all'editor di data set o all'editor di trasformazione per visualizzare o modificare i data set di una cartella di lavoro.

Quando si individua l'icona di un data set nel diagramma di dati e si fa clic su **Modifica**, viene aperta una nuova scheda browser che contiene l'editor da utilizzare per visualizzare o modificare il data set. L'editor Cartella di lavoro rimane aperto nella propria scheda browser e riflette immediatamente tutte le modifiche apportate al data set salvate.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



> **Nota**
>
> Un data set può essere utilizzato in più cartelle di lavoro e flussi di dati. La modifica di un data set influisce su tutte le cartelle di lavoro e i flussi di dati che utilizzano il data set.

Vedere Informazioni sull'editor Data set e Arricchire e trasformare i dati personali.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nell'editor Cartella di lavoro fare clic su **Dati** per accedere alla pagina Dati.
3. Individuare il data set nel diagramma dei dati e fare clic sul pulsante **Apri**.

   La scheda che viene visualizzata dipende dal data set selezionato:

   - se il data set utilizza una connessione a Oracle EPM Cloud, Oracle Essbase o Google Analytics, l'editor di trasformazione viene aperto in una scheda;
   - se il data set utilizza una connessione che supporta più tabelle (ad esempio, Oracle Database o Oracle Autonomous Data Warehouse), viene aperto l'editor Data set in una scheda.
4. Opzionale: se è visualizzato l'editor Data set, fare clic sulla scheda corrispondente alla tabella da visualizzare o modificare per visualizzare l'editor di trasformazione.
5. Modifica e salvare il data set.

Abbinare i data set nelle cartelle di lavoro

In questo argomento viene descritto l'abbinamento con informazioni su come abbinare i data set di una cartella di lavoro.

Argomenti:

- Informazioni sull'abbinamento

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Informazioni sui valori non corrispondenti nei dati abbinati
- Abbinare i data set
- Modificare l'abbinamento dati in una visualizzazione

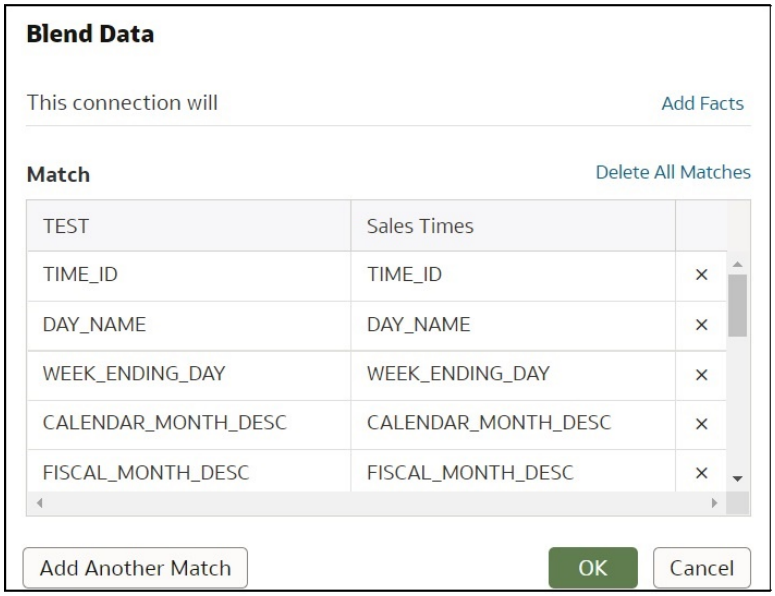
Informazioni sull'abbinamento

Quando si aggiungono più data set a una cartella di lavoro, Oracle Analytics tenta di trovare corrispondenze per le colonne tra i data set aggiunti. Questa ricerca di corrispondenza è definita abbinamento.

Video

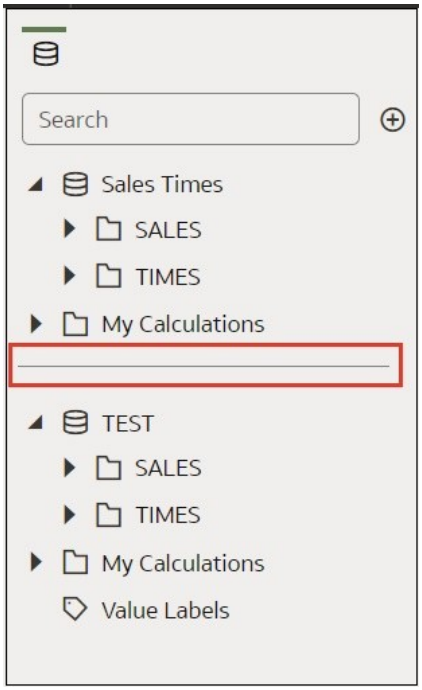
Ad esempio, il data set A può contenere dimensioni nuove che estendono gli attributi del data set B. Oppure il data set B può contenere nuovi fact che è possibile utilizzare insieme alle misure già esistenti nel data set A.

L'abbinamento crea automaticamente le corrispondenze con le dimensioni esterne quando queste condividono un nome comune e presentano un tipo di dati compatibile con gli attributi del data set esistente.



I data set non abbinati vengono divisi con una linea nel riquadro Dati della cartella di lavoro.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Quando una cartella di lavoro contiene data set non abbinati, esistono limitazioni tra gli elementi dati e le visualizzazioni. Ad esempio, se la cartella di lavoro contiene due data set non abbinati, non è possibile includere gli elementi dati di un data set nei filtri, nelle visualizzazioni o nei calcoli dell'altro data set.

Le relazioni di abbinamento vengono memorizzate nelle tabelle e non nella cartella di lavoro, pertanto qualsiasi corrispondenza di abbinamento aggiunta o rimossa ha effetto sugli altri data set che utilizzano le stesse tabelle.

I data set che utilizzano le connessioni a Oracle Essbase o a Oracle EPM Cloud non sono disponibili per l'abbinamento.

La cartella di lavoro può contenere un data set che include tabelle acquisite da connessioni e schemi differenti. Quando un data set contiene più tabelle, le tabelle conterranno join. Vedere Comprendere i join delle tabelle dei data set. Nella cartella di lavoro è possibile abbinare data set che contengono più tabelle e join. Ad esempio, è possibile aggiungere e abbinare data set con più tabelle quando si desidera che la cartella di lavoro contenga analisi di fact diversi.

Informazioni sui valori non corrispondenti nei dati abbinati

In alcuni casi, quando mancano le righe di dati di cui è prevista la presenza in un data set, è necessario specificare il data set da utilizzare per l'abbinamento dei dati.

A volte le righe di dati risultano mancanti quando la cartella di lavoro include dati provenienti da due data set che contengono attributi e valori e in un'origine sono presenti valori di corrispondenza assenti nell'altra origine.

Si supponga di disporre di due data set (Source A e Source B) con righe leggermente diverse, come mostrato nell'immagine seguente. Tenere presente che Source A non include IN-8 e che Source B non include IN-7.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

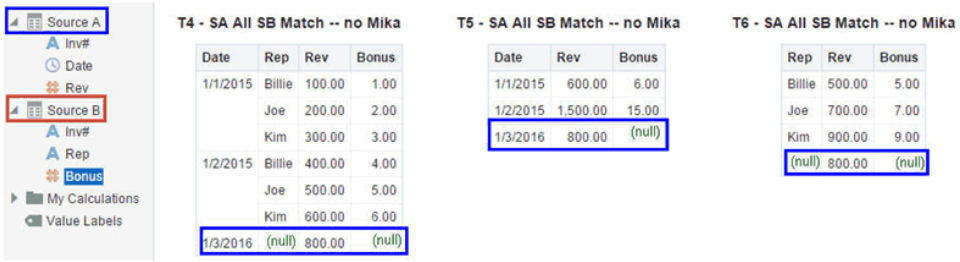
T1 - Source A

Inv#	Date	Rev
IN-1	1/1/2015	100.00
IN-2	1/1/2015	200.00
IN-3	1/1/2015	300.00
IN-4	1/2/2015	400.00
IN-5	1/2/2015	500.00
IN-6	1/2/2015	600.00
IN-7	1/3/2016	800.00

T2 - Source B

Inv#	Rep	Bonus
IN-1	Billie	1.00
IN-2	Joe	2.00
IN-3	Kim	3.00
IN-4	Billie	4.00
IN-5	Joe	5.00
IN-6	Kim	6.00
IN-8	Mika	8.00

Vengono visualizzati i risultati riportati di seguito se si seleziona l'opzione di abbinamento dei dati **Tutte le righe** per Source A e l'opzione di abbinamento dei dati **Righe corrispondenti** per Source B. Poiché IN-7 non esiste in Source B, i risultati contengono un valore nullo per Rep e Bonus.



Vengono visualizzati i risultati riportati di seguito se si seleziona l'opzione di abbinamento dei dati **Righe corrispondenti** per Source A e l'opzione di abbinamento dei dati **Tutte le righe** per Source B. Poiché IN-8 non esiste in Source B, i risultati contengono un valore nullo per Date e Revenue.



La visualizzazione per Source A include Date come attributo, mentre Source B include Rep come attributo e la colonna di corrispondenza è Inv#. Nelle regole dimensionali non è possibile utilizzare questi attributi con una misura della tabella opposta a meno che non si utilizzi anche la colonna di corrispondenza.

Esistono due impostazioni per le tabelle di abbinamento che contengono sia gli attributi che le misure. Tali impostazioni vengono definite in modo indipendente in ciascuna visualizzazione in base alle colonne che vengono usate nella visualizzazione. Le impostazioni sono **Tutte le righe** e **Righe corrispondenti** e descrivono le righe di origine utilizzate dal sistema quando restituisce i dati da visualizzare.

Il sistema assegna automaticamente l'abbinamento dati in base alle regole seguenti.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Se la visualizzazione contiene una colonna di corrispondenza, il sistema imposta le origini con la colonna di corrispondenza su **Tutte le righe**.
- Se la visualizzazione contiene un attributo, il sistema ne imposta l'origine su **Tutte le righe** e imposta le altre origini su **Righe corrispondenti**.
- Se gli attributi nella visualizzazione provengono dalla stessa origine, il sistema imposta l'origine su **Tutte le righe** e imposta le altre origini su **Righe corrispondenti**.
- Se gli attributi provengono da più origini, il sistema imposta l'origine elencata per prima nel pannello degli elementi della cartella di lavoro su **Tutte le righe** e imposta le altre origini su **Righe corrispondenti**.

Abbinare i data set

Se la cartella di lavoro contiene più data set, è possibile abbinare i dati di un data set ai dati di un altro data set.

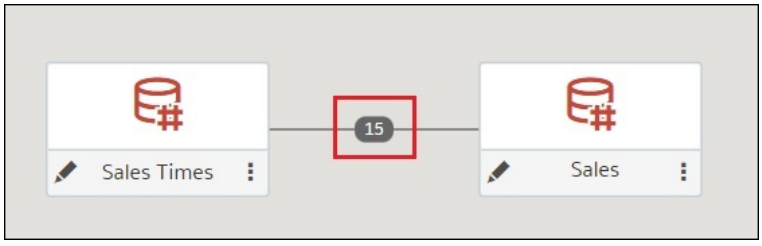
Quando si aggiungono più data set a una cartella di lavoro, il sistema tenta di trovare le corrispondenze per i dati aggiunti e crea una corrispondenza automatica delle dimensioni esterne in cui condividono un nome comune e un tipo di dati compatibile con gli attributi nel data set esistente. Le relazioni di abbinamento vengono memorizzate nelle tabelle e non nella cartella di lavoro, pertanto qualsiasi corrispondenza di abbinamento aggiunta o rimossa ha effetto sugli altri data set che utilizzano le stesse tabelle.

Vedere Comprendere l'abbinamento.

I data set che utilizzano le connessioni a Oracle Essbase o a Oracle EPM Cloud non sono disponibili per l'abbinamento.

> **Nota**
>
> I data set possono includere tabelle acquisite da connessioni e schemi differenti. Questi data set utilizzano i join definiti nell'editor Data set. Per ridurre o eliminare l'abbinamento nelle cartelle di lavoro, Oracle consiglia, ove possibile, di creare data set che contengono più tabelle e utilizzano i join. Vedere Creare un data set da una connessione.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Per aggiungere un altro data set alla cartella di lavoro, fare clic su **Dati** e nel riquadro Dati fare clic su **Aggiungi** (+), quindi su **Aggiungi data set**.
3. Nella finestra di dialogo Aggiungi data set selezionare un data set e fare clic su Aggiungi a cartella di lavoro.
4. Nella pagina Dati andare al **Diagramma di dati** e individuare i data set da abbinare.
5. Fare clic sul numero visualizzato tra le icone dei data set.



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

6. Opzionale: per modificare la corrispondenza per una colonna, fare clic sul nome della colonna e selezionare una colonna diversa.

   Se le colonne hanno lo stesso nome e lo stesso tipo di dati, vengono riconosciute come una possibile corrispondenza. È possibile personalizzare questa modalità e specificare che una colonna corrisponde a un'altra selezionandola in modo esplicito, anche se il nome non è lo stesso. È possibile selezionare solo le colonne con un tipo di dati corrispondente.
7. Opzionale: Fare clic su **Aggiungi altra corrispondenza** e selezionare nella tabella le colonne da unire tramite join.
8. Opzionale: Per una misura che viene caricata per la prima volta, specificare il tipo di aggregazione, come *Sum* o *Average*.
9. Fare clic su **OK**.

Suggerimenti per l'abbinamento dati

Di seguito sono riportati alcuni suggerimenti su come ottenere i migliori risultati quando si abbinano i dati.

Evitare l'errore del limite massimo di runtime

Se si abbina un data set esterno con un'area argomenti di Oracle Analytics e si utilizzano colonne e filtri di entrambe le origini nella stessa visualizzazione, è possibile che si verifichi il timeout di Oracle Analytics.

Per evitare il timeout, applicare più filtri di area argomenti per ridurre la quantità di dati restituiti dalla query.

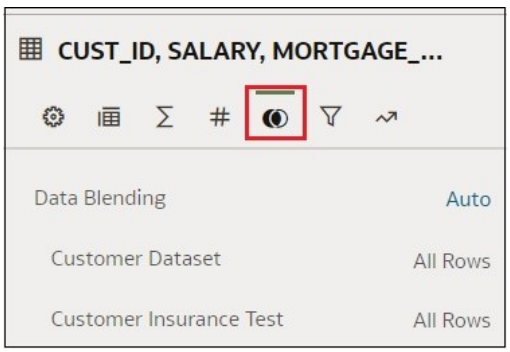
Modificare l'abbinamento dati in una visualizzazione

È possibile modificare le proprietà di una visualizzazione per sostituire le impostazioni di abbinamento dati della cartella di lavoro.

I data set che utilizzano le connessioni a Oracle Essbase o Oracle EPM Cloud non sono disponibili per l'abbinamento.

Vedere Informazioni sull'abbinamento.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Selezionare una visualizzazione nella cartella di lavoro e nel riquadro Proprietà fare clic su **Data set**.



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

3. Per modificare l'abbinamento predefinito, fare clic sull'opzione **Abbinamento dati** e selezionare **Automatico** o **Personalizzato**.

   Se si sceglie **Personalizzato**, è possibile impostare l'abbinamento su **Tutte le righe** o su **Righe corrispondenti**.

   - È necessario assegnare almeno un'origine a **Tutte le righe**.
   - Se entrambe le origini sono impostate su **Tutte le righe**, il sistema suppone che le tabelle siano di tipo puramente dimensionale.
   - Non è possibile assegnare entrambe le origini a **Righe corrispondenti**.

Aggiornare i dati in una cartella di lavoro

Utilizzare i dati più aggiornati nella cartella di lavoro.

Argomenti:

- Informazioni sull'aggiornamento dei dati di una cartella di lavoro
- Aggiornare i dati di una cartella di lavoro

Informazioni sull'aggiornamento dei dati di una cartella di lavoro

È necessario aggiornare i dati in una cartella di lavoro per garantire che vengano utilizzati i dati correnti.

Quando si fa clic sul pulsante **Aggiorna dati** per una cartella di lavoro, vengono eseguite query per le visualizzazioni sullo sfondo. Le modalità di configurazione dei data set e le origini dati utilizzate determinano la posizione in cui gli sfondi ottengono i dati aggiornati.

Se la modalità di accesso alla tabella di un data set è impostata su **Disponibile**, la tabella ignora le cache di presentazione per recuperare i nuovi dati dall'origine. Se la modalità di accesso alla tabella di un data set è impostata su **Inserimento nella cache automatico**, la tabella esegue di nuovo la query sui dati inseriti nella cache.

L'aggiornamento dei dati non comporta il ricaricamento della cache di dati. A volte i dati inseriti nella cache non sono più validi, pertanto se si aggiornano dati che non sono recenti, potrebbe essere necessario ricaricare i data set. Vedere Ricaricare i dati di un data set.

Oracle consiglia di aggiornare il data set di una cartella di lavoro anziché sostituirlo. La sostituzione di un data set può essere dannosa. Non sostituire un data set senza essere consapevoli delle conseguenze di tale operazione:

- se le colonne e i tipi di dati non corrispondono tra il data set esistente e il nuovo data set, la sostituzione di un data set avrà effetti negativi sull'integrità delle cartelle di lavoro che utilizzano il data set esistente;
- tutte le colonne modificate o aggiunte nel data set esistente andranno perdute e le cartelle di lavoro che utilizzano il data set non saranno più integre.

Aggiornare i dati di una cartella di lavoro

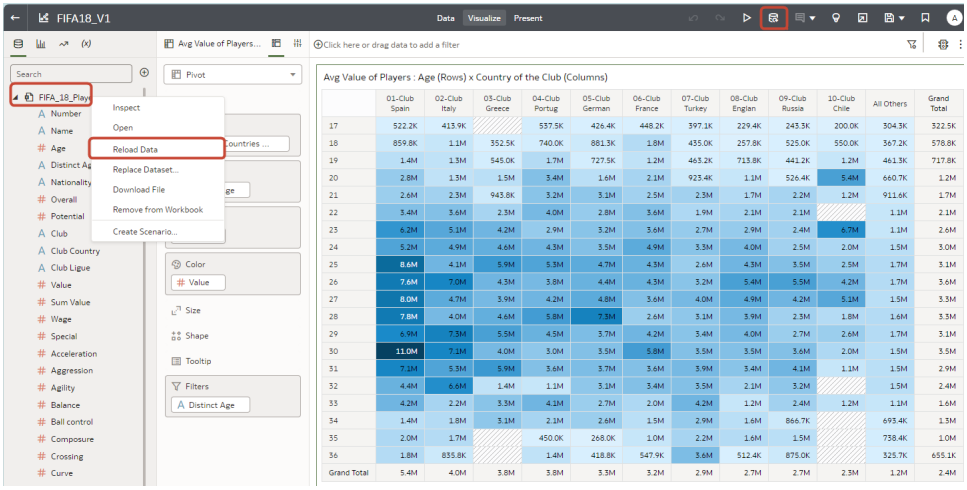
Aggiornare i dati di una cartella di lavoro per assicurarsi che le visualizzazioni contengano i dati più aggiornati.

Vedere Informazioni sull'aggiornamento dei dati di una cartella di lavoro.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Gli utenti con privilegi di amministratore possono impostare le proprietà **Aggiorna dati all'apertura dello sfondo**, **Aggiorna dati automaticamente** e **Intervallo di aggiornamento** per aggiornare in modo automatico i dati dello sfondo. Vedere Informazioni sulle proprietà di aggiornamento dei dati di sfondo.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nel riquadro Dati fare clic con il pulsante destro del mouse sul nome della connessione o sul nome della tabella e selezionare **Ricarica dati**.



Utilizzare i calcoli nelle cartelle di lavoro

Di seguito sono riportate informazioni su come migliorare i contenuti della cartella di lavoro utilizzando i calcoli.

Argomenti:

- Introduzione ai calcoli
- Suggerimenti sull'uso dei calcoli
- Creare un calcolo riutilizzabile in una cartella di lavoro
- Creare un calcolo per un gruppo in una cartella di lavoro
- Creare una cartella per memorizzare i calcoli in una cartella di lavoro
- Ordinare i calcoli in una cartella di lavoro

Introduzione ai calcoli

I calcoli consentono di creare artifact riutilizzabili per migliorare i contenuti di analitica. Ad esempio, è possibile calcolare una media mobile o concatenare due campi di testo.

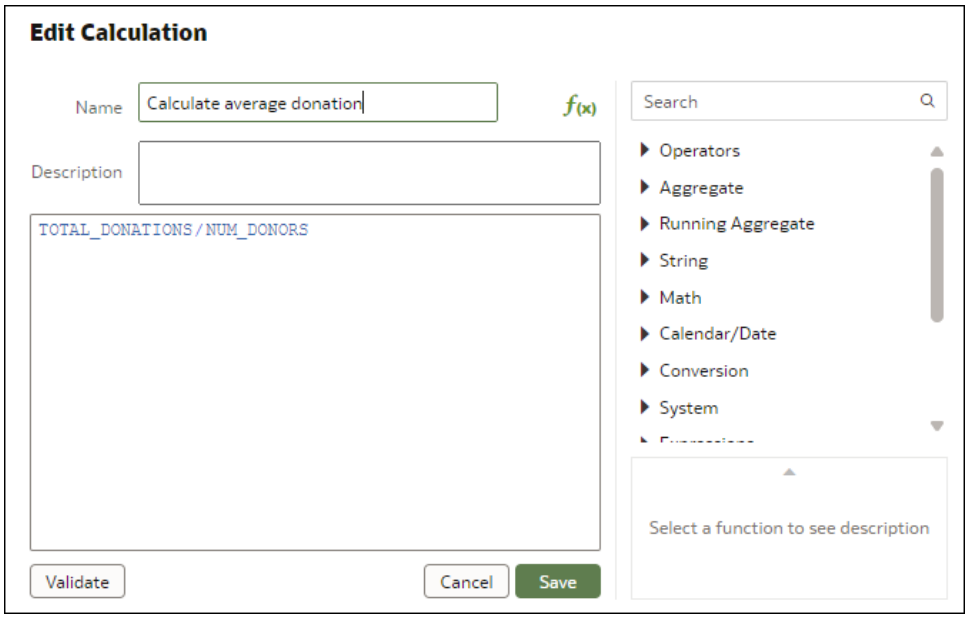
I calcoli consentono di creare aggregati, stringhe, funzioni matematiche, date, filtri, funzioni di analitica e funzioni spaziali. Per una lista completa delle funzioni supportate, vedere Funzioni.

Per creare un calcolo dall'editor di cartelle di lavoro, nel riquadro Dati o Visualizza fare clic con il pulsante destro del mouse su Calcoli personali nel riquadro Dati oppure fare clic su Aggiungi (+) nella parte superiore del riquadro. Quindi, selezionare **Crea calcolo** o **Crea calcolo**

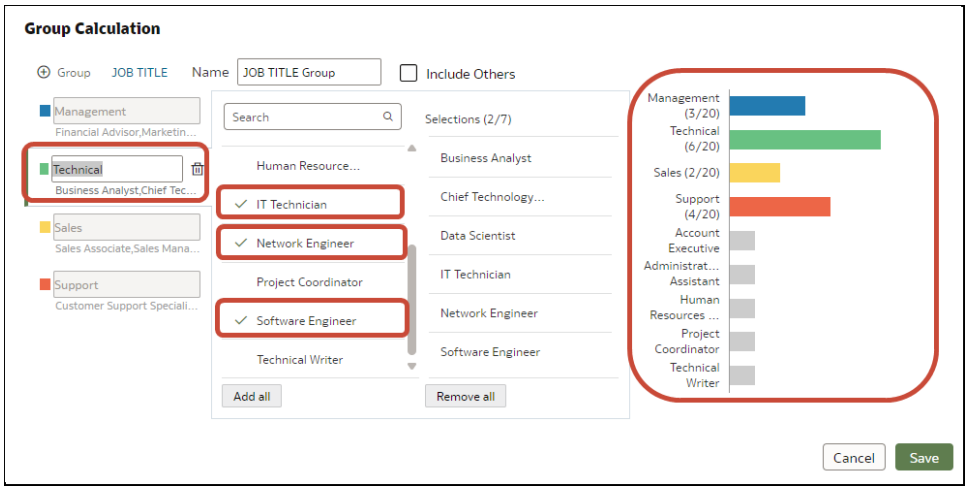
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

gruppo. È inoltre possibile creare un calcolo di gruppo in base a un calcolo esistente facendo clic con il pulsante destro del mouse sul calcolo e selezionando **Crea calcolo gruppo**.

- I **calcoli** consentono di creare elementi dati in base a una vasta gamma di espressioni e funzioni, ad esempio concatenare testo, creare cluster o valori anomali o calcolare valori intermedi.



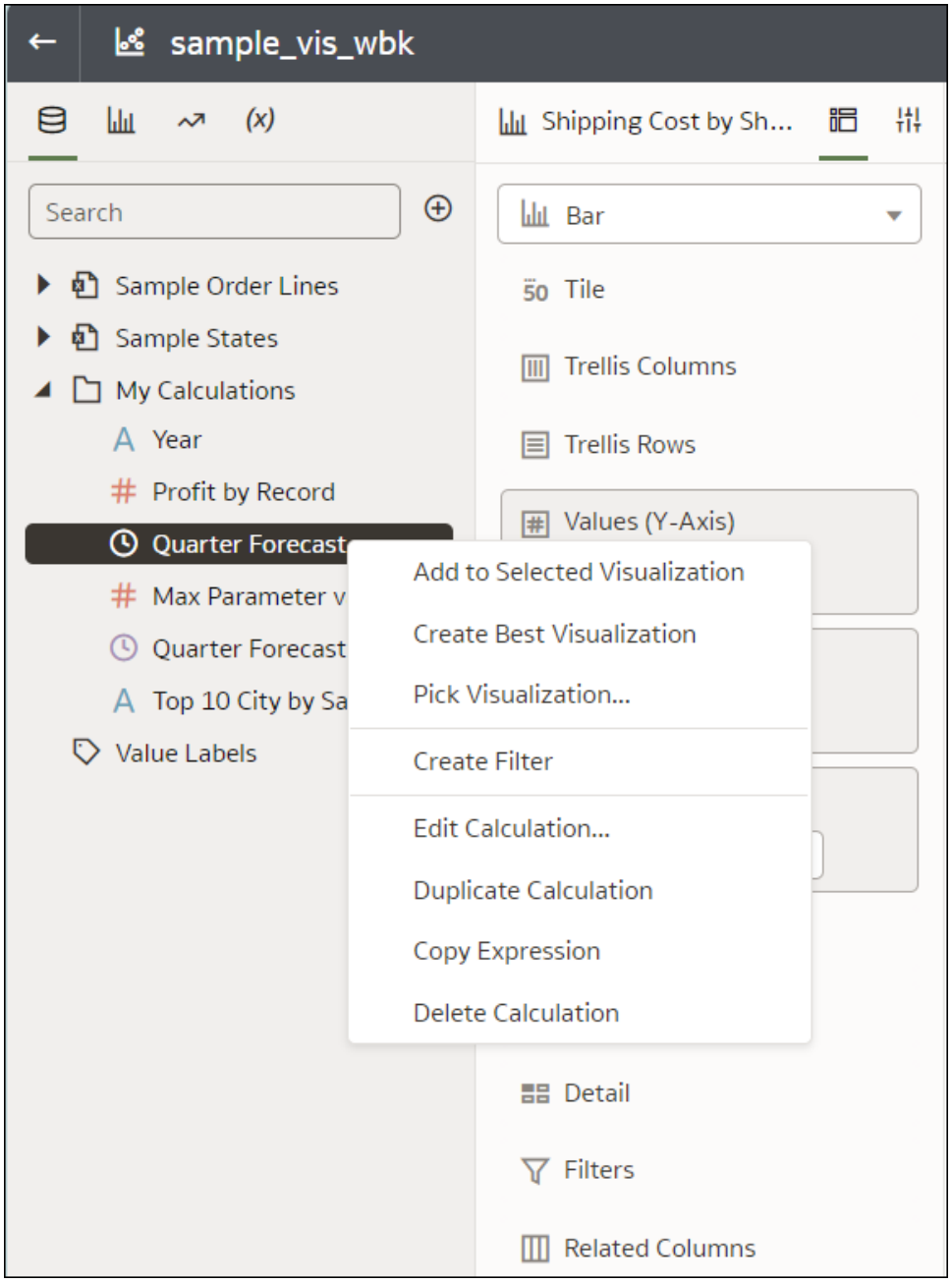
- I **calcoli di gruppo** consentono di classificare i dati per semplificare l'analisi. Ad esempio, è possibile creare categorie per le mansioni Gestione, Vendite, Tecnico e Supporto in modo da poter assegnare titoli mansioni a queste categorie ed eseguire report su di esse.



Utilizzo dei calcoli

Una volta creati nelle cartelle di lavoro, i calcoli vengono memorizzati per impostazione predefinita nell'area Calcoli personali della cartella di lavoro in cui sono stati creati.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



È possibile organizzare i calcoli creando più livelli di sottocartelle nell'area **Calcoli personali** del riquadro Dati. Vedere Creare una cartella per memorizzare i calcoli in una cartella di lavoro.

Fare clic con il pulsante destro del mouse sui calcoli e sulle cartelle per accedere alle opzioni riportate di seguito.

Opzione	Utilizzare questa opzione per
Aggiungi a visualizzazione selezionata	Aggiungere il calcolo alle visualizzazioni nello sfondo attualmente visualizzato.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

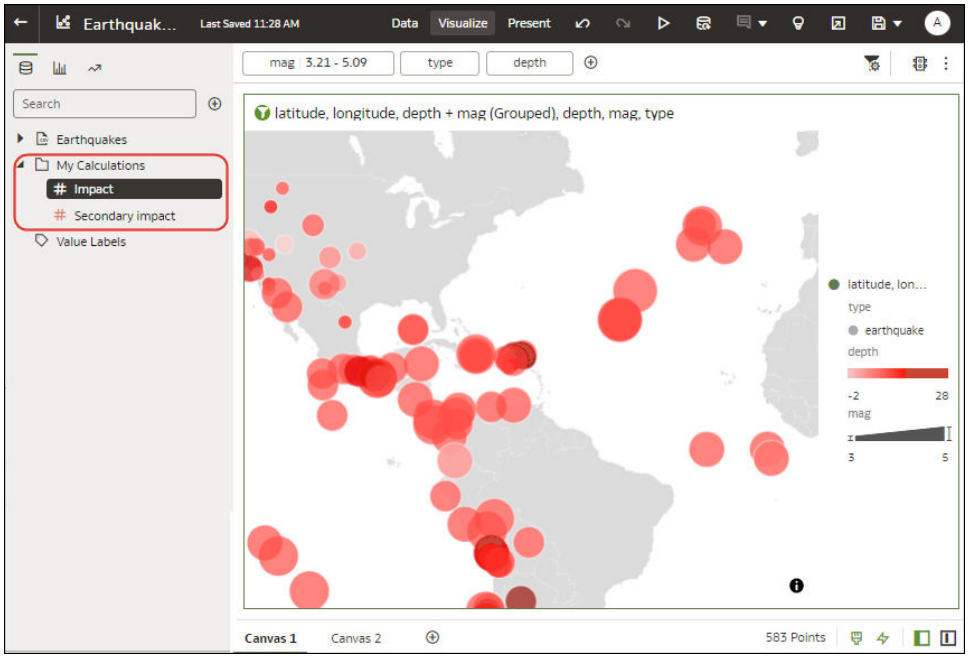
Opzione	Utilizzare questa opzione per
Copia espressione espansa	(Opzione visualizzata quando un calcolo fa riferimento a un altro calcolo, noto come calcolo nidificato) Copiare l'espressione creata sostituendo i calcoli di riferimento con le relative espressioni di origine in modo ricorsivo. In altre parole, le espressioni nidificate vengono copiate sostituendo il nome del calcolo nidificato.
Copia espressione	Esaminare e copiare il codice SQL di base utilizzato dal calcolo. Se il calcolo fa riferimento a un altro calcolo, le espressioni nidificate non vengono copiate.
Crea migliore visualizzazione	Consentire a Oracle Analytics di creare automaticamente una visualizzazione in base allo stile migliore per i dati disponibili.
Crea calcolo	Aggiungere un calcolo alla cartella di lavoro.
Crea calcolo gruppo	Aggiungere un calcolo di gruppo alla cartella di lavoro.
Crea filtro	Filtrare la cartella di lavoro o la visualizzazione utilizzando il calcolo.
Crea cartella	Creare sottocartelle nella cartella attualmente selezionata per organizzare i calcoli. In seguito, sarà possibile trascinare la selezione dei calcoli esistenti nelle sottocartelle.
Elimina calcolo	Rimuovere il calcolo dalla cartella di lavoro.
Elimina cartella	Rimuovere una cartella dalla cartella di lavoro. È possibile eliminare solo le cartelle vuote.
Duplica calcolo	Creare una copia modificabile del calcolo.
Modifica calcolo	Aggiornare il calcolo.
Seleziona visualizzazione	Aggiungere il calcolo allo sfondo utilizzando uno stile di visualizzazione selezionato da una lista di stili appropriati.
Rinomina cartella	Modificare il nome di una cartella.

Suggerimenti sull'uso dei calcoli

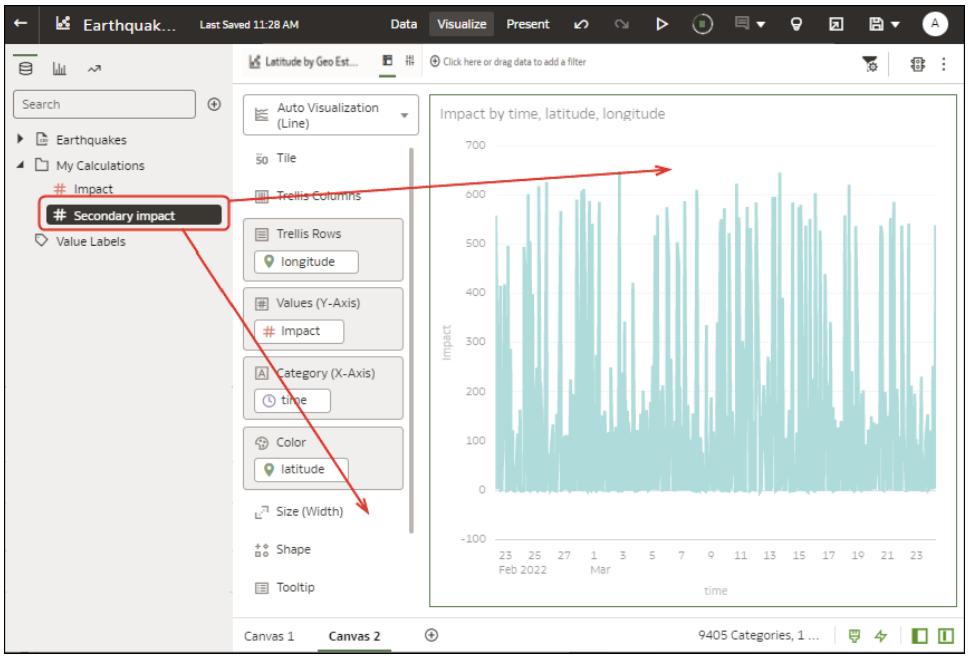
Utilizzare questi suggerimenti per creare calcoli in una cartella di lavoro.

- I calcoli vengono memorizzati nell'area **Calcoli personali** del riquadro Dati, dove è possibile riutilizzarli in qualsiasi visualizzazione della cartella di lavoro. Ad esempio, se si dispone di elementi dati per altezza e larghezza, è possibile calcolare l'area moltiplicando l'altezza per la larghezza (ovvero altezza * larghezza). È possibile riutilizzare il calcolo dell'area in altre visualizzazioni di una cartella di lavoro. È inoltre possibile utilizzare i calcoli in altri calcoli.
- Nell'editor di cartelle di lavoro rivedere i calcoli esistenti nell'area Calcoli personali, quindi selezionare un calcolo per visualizzarne gli attributi nel riquadro Dati.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

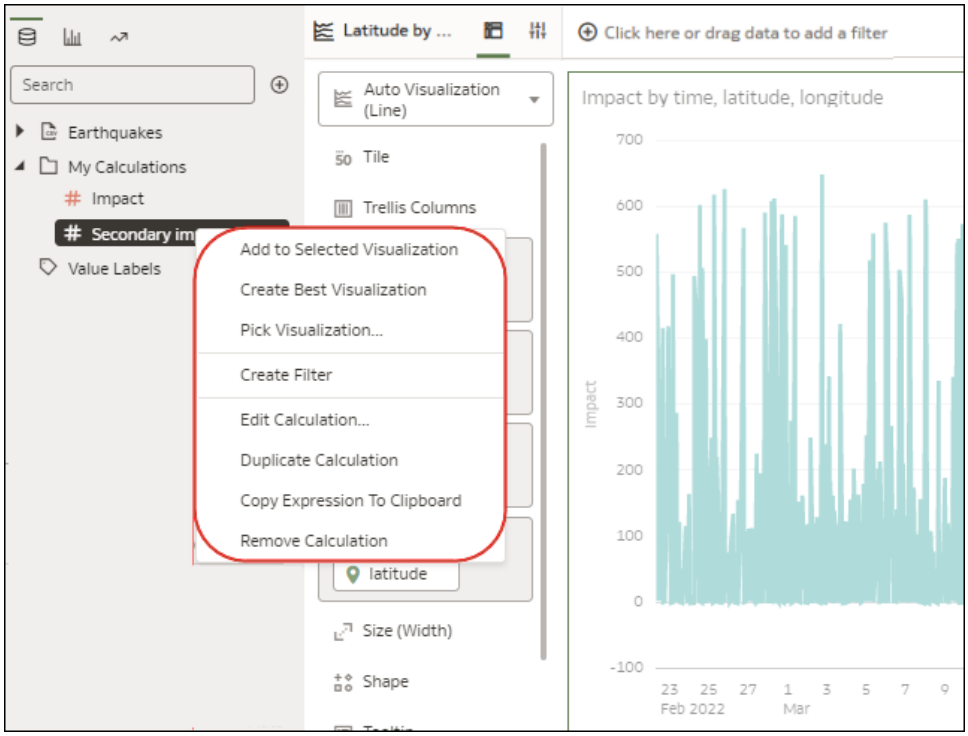


- Per aggiungere un calcolo a una visualizzazione, trascinarlo dall'area Calcoli personali nella visualizzazione o nel riquadro Grammatica.

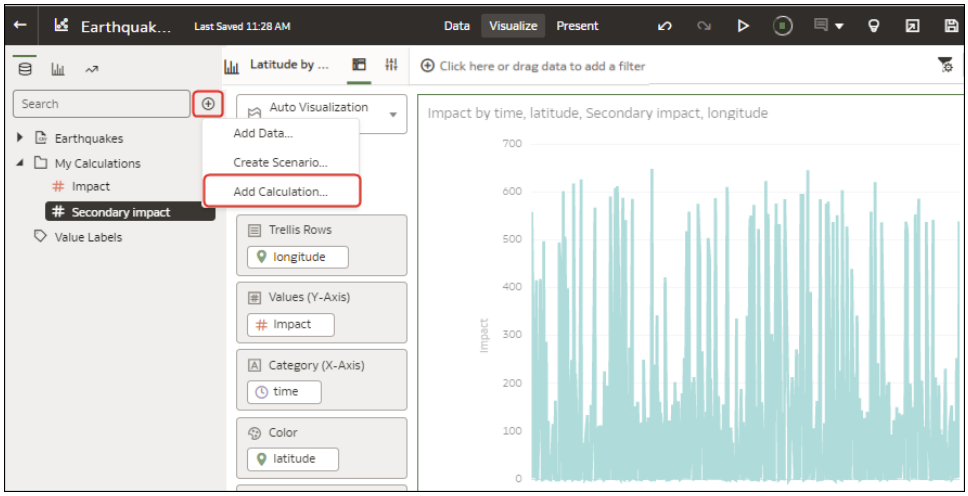


- Fare clic con il pulsante destro del mouse su un calcolo per modificarne le opzioni. Ad esempio, è possibile aggiungerlo alla visualizzazione selezionata, usarlo per filtrare i dati oppure lasciare che Oracle Analytics scelga automaticamente il tipo di visualizzazione più adatto (con **Crea migliore visualizzazione**).

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



- Per calcolare un nuovo valore da utilizzare nella cartella di lavoro, fare clic su **Aggiungi**, quindi su **Calcolo** per visualizzare la finestra di dialogo Nuovo calcolo, in cui è possibile specificare i dettagli (ad esempio, altezza * larghezza). Il nuovo calcolo viene aggiunto all'area Calcoli personali.



Creare un calcolo riutilizzabile in una cartella di lavoro

È possibile creare un elemento dati basato su un calcolo, quindi aggiungere l'elemento dati alle visualizzazioni della cartella di lavoro. Ad esempio, è possibile creare un calcolo denominato "SOME_NAME" e utilizzare la funzione BIN per classificare i valori AGE in quattro bucket: da 0

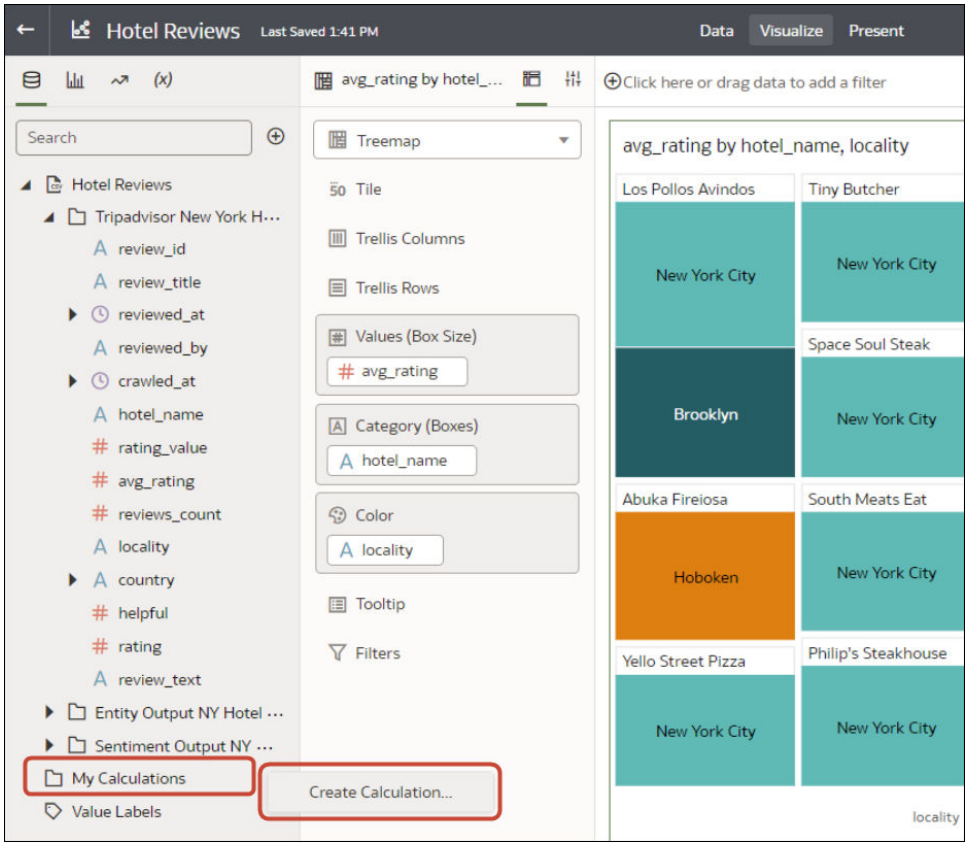
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

a 20, da 21 a 40, da 41 a 60 e maggiori di 60. È quindi possibile aggiungere il calcolo a una visualizzazione per raggruppare e visualizzare il numero di ordini del prodotto.

Gli elementi dati calcolati vengono memorizzati nella cartella Calcoli personali del data set e non nella cartella di lavoro. Le cartelle di lavoro dispongono di una cartella Calcoli personali per ogni data set utilizzato (unito o meno tramite join). I calcoli sono disponibili ogni volta che si utilizza la cartella di lavoro.

Quando si scrive un nuovo calcolo, è possibile trascinare la selezione delle colonne dal riquadro Dati nell'editor espressioni. È possibile trascinare la selezione solo delle colonne unite al data set.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nel riquadro Dati fare clic su **Aggiungi** e selezionare **Crea calcolo** per aprire la finestra di dialogo Nuovo calcolo.



3. Immettere un nome.
4. Opzionale: Immettere una descrizione che viene visualizzata nella descrizione comandi quando si passa il puntatore del mouse su un calcolo.
5. Comporre e modificare un'espressione nel riquadro Costruzione guidata dell'espressione.

   Suggerimento: iniziare a digitare il nome di un elemento, di una funzione o di un calcolo per visualizzare una finestra popup dell'elemento che è possibile selezionare per aggiungerlo all'espressione.
6. Fare clic su **Convalida**.
7. Fare clic su **Salva**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

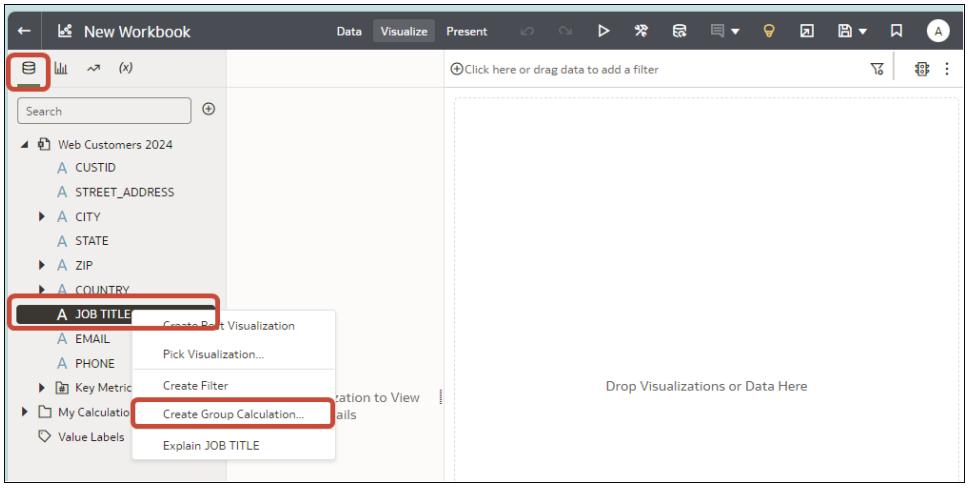
Creare un calcolo per un gruppo in una cartella di lavoro

Creare calcoli di gruppo nella cartella di lavoro per classificare i dati e semplificare l'analisi.

Ad esempio, per assegnare titoli mansione alle categorie ed generare report corrispondenti, è possibile creare un calcolo di gruppo per le categorie di mansioni Gestione, Vendite, Tecnico e Supporto.

I calcoli di gruppo vengono memorizzati nell'area Calcoli personali della cartella di lavoro. Le cartelle di lavoro dispongono di una cartella Calcoli personali per ogni data set utilizzato (unito o meno tramite join).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nel riquadro Dati fare clic con il pulsante destro del mouse sull'attributo in base al quale si desidera raggruppare i dati e selezionare **Crea calcolo gruppo**.

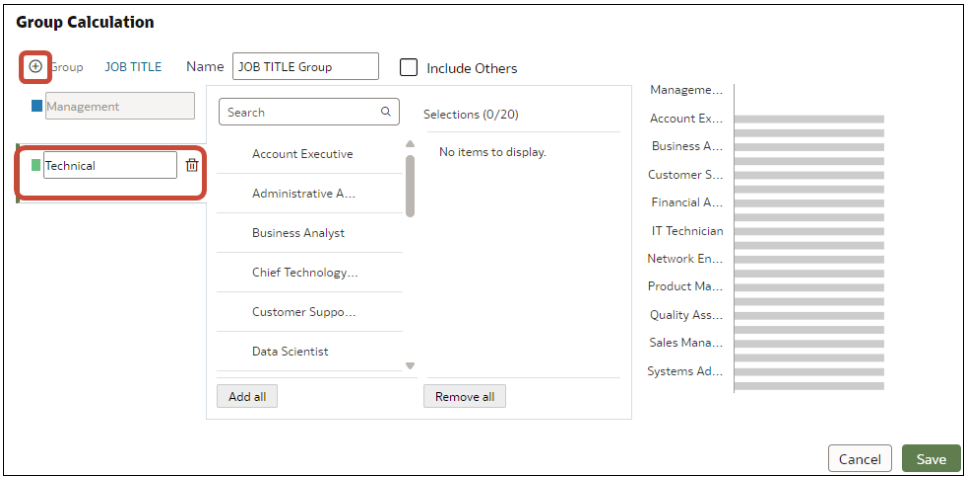


3. Nel campo **Nome** modificare il nome predefinito specificandone uno significativo. Ad esempio, Categorie mansioni.
4. Sul lato sinistro, in **Gruppi** aggiungere i gruppi che si desidera creare.

   Ad esempio, è possibile creare quattro gruppi per le categorie di mansioni Gestione, Vendite, Tecnico e Supporto.

   - Fare clic su **+** accanto a **Gruppo** per aggiungere i gruppi.
   - Immettere un nome significativo per ciascun gruppo.

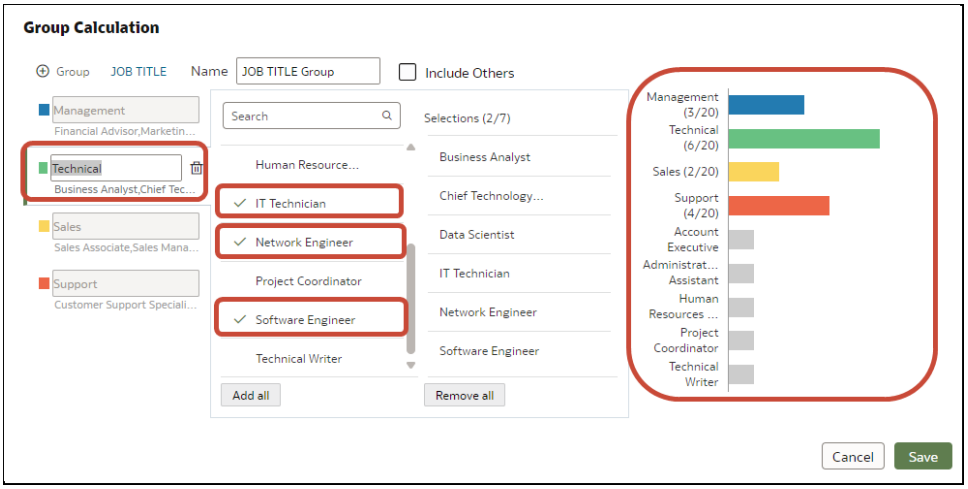
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



5. Aggiungere ai gruppi gli attributi visualizzati nella lista centrale.

   Ad esempio, è possibile selezionare il gruppo Tecnico, quindi fare clic sulle mansioni, ad esempio Software Engineer, applicabili a tale categoria.

   - Selezionare prima un gruppo a sinistra.
   - Fare clic sugli attributi nella lista centrale per aggiungerli al gruppo selezionato. **Suggerimento**: se è presente un numero elevato di attributi ed è elencato un solo subset, utilizzare il campo **Cerca** sopra indicato per individuare gli attributi da aggiungere.
   -

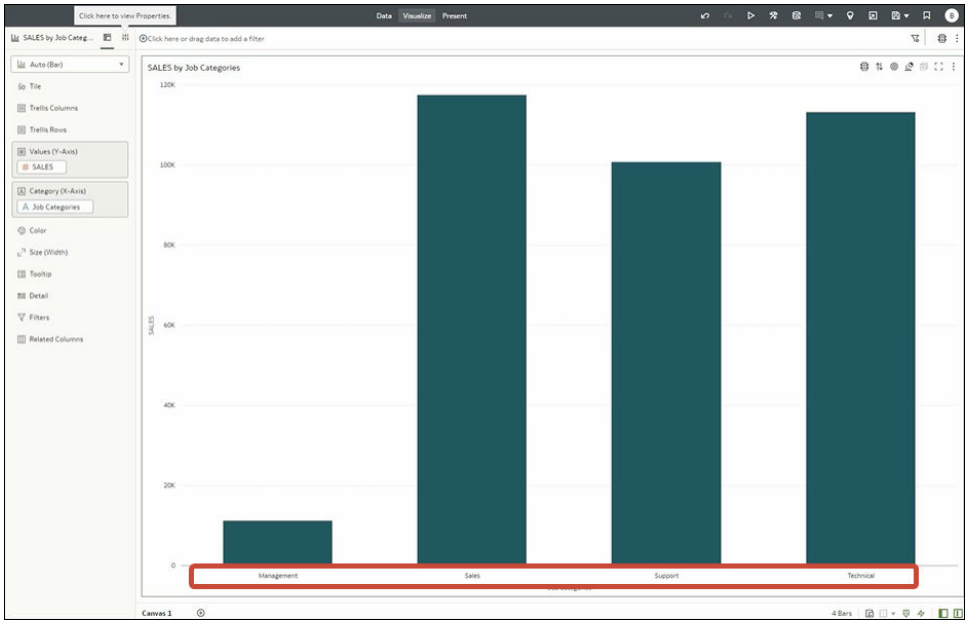


   Man mano che si popolano i gruppi, sulla sinistra sarà visibile l'istogramma con i dati aggiornati.

6. Fare clic su **Salva**.

È ora possibile visualizzare i dati in base ai nuovi gruppi. Ad esempio, è possibile aggiungere Vendite e Categoria mansioni a una cartella di lavoro per visualizzare le vendite in base alla categoria mansioni.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

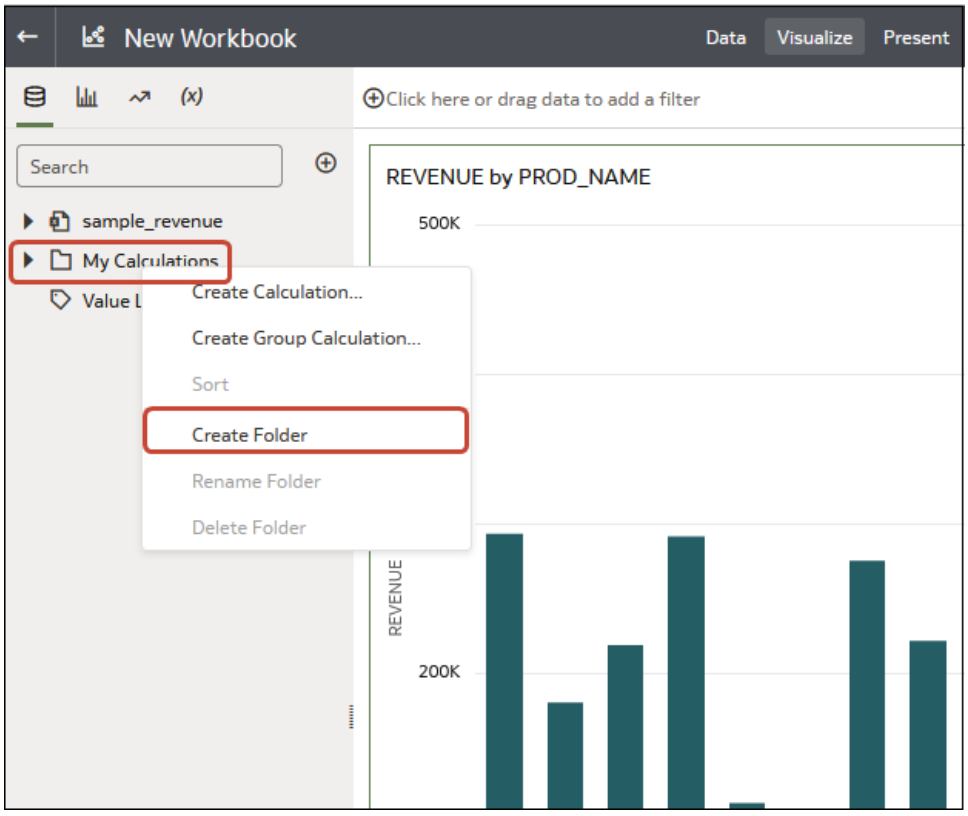


Creare una cartella per memorizzare i calcoli in una cartella di lavoro

Nelle cartelle di lavoro è possibile organizzare i calcoli creando più livelli di cartelle nell'area **Calcoli personali** del Pannello dati. Ad esempio, se nella cartella di lavoro è presente un numero elevato di calcoli, è possibile disporli in cartelle per facilitarne la gestione. È inoltre possibile ordinare cartelle e calcoli.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Visualizzare il riquadro **Dati**.
3. Fare clic con il pulsante destro del mouse su **Calcoli personali** o su una cartella esistente e selezionare **Crea cartella**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



4. Opzionale: Modificare il nome della cartella predefinito in un nome più significativo.

A questo punto, è possibile organizzare le cartelle e i calcoli. Sono possibili le operazioni riportate di seguito.

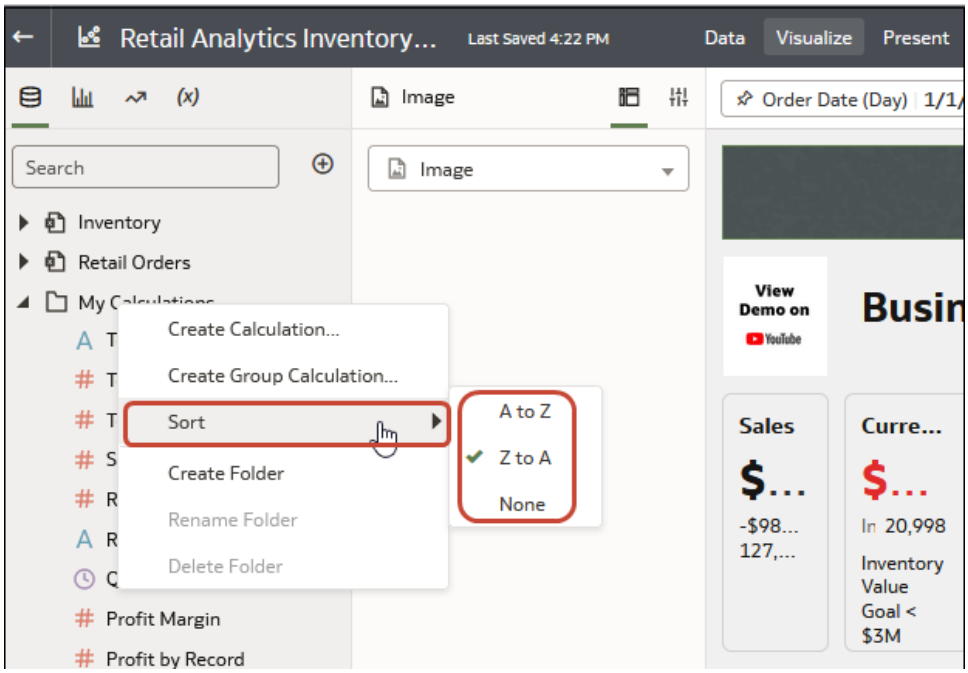
- Trascinare la selezione dei calcoli esistenti nelle cartelle.
- Trascinare la selezione delle cartelle in altre cartelle.
- Ordinare gli elementi nella cartella Calcoli personali o nelle sottocartelle. Fare clic con il pulsante destro del mouse su **Calcoli personali** o su una sottocartella, quindi fare clic su **Ordina** e selezionare un'opzione di ordinamento. L'ordinamento viene applicato ai nuovi elementi aggiunti.

Ordinare i calcoli in una cartella di lavoro

Nelle cartelle di lavoro è possibile ordinare i calcoli nell'area **Calcoli personali** del riquadro Dati. Ad esempio, se in una cartella di lavoro è presente un numero elevato di calcoli, l'ordinamento ne semplifica la gestione.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nel riquadro **Dati** fare clic con il pulsante destro del mouse su **Calcoli personali** o sulla sottocartella, selezionare **Ordina**, quindi selezionare un'opzione.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Comporre espressioni

Comporre espressioni da usare nei filtri o nei calcoli mediante l'uso della finestra Espressione. Le espressioni che vengono create per i filtri espressione devono essere booleane, ovvero devono restituire true o false.

Sebbene sia possibile comporre espressioni sia per i filtri espressione che per i calcoli, il risultato finale è diverso. Un calcolo diventa un nuovo elemento dati che è possibile aggiungere alla visualizzazione. Un filtro espressione, invece, viene visualizzato solo nella barra dei filtri e non può essere aggiunto come elemento dati a una visualizzazione. È possibile creare un filtro espressione da un calcolo, ma non viceversa. Vedere Creare elementi dati calcolati e Creare filtri espressione.

È possibile comporre un'espressione in vari modi:

- immettendo il testo e le funzioni direttamente nella finestra Espressione;
- aggiungendo elementi dati dal riquadro Elementi dati (mediante trascinamento della selezione o doppio clic).
- aggiungendo funzioni dal pannello delle funzioni (mediante trascinamento della selezione o doppio clic).

Vedere Riferimento per l'editor di espressioni.

Impostare le anteprime delle cartelle di lavoro

Gli autori dei dati possono mostrare o nascondere l'anteprima per una sola cartella di lavoro nella home page. Nascondere l'anteprima di una cartella di lavoro può essere utile per

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

proteggere i dati riservati dall'esposizione agli utenti che non dispongono dello stesso tipo di accesso dell'autore dei dati.

> **Nota**
>
> L'amministratore controlla se la visualizzazione delle anteprime è consentita o meno. Se sono disabilitate, le anteprime non vengono mai visualizzate e questa impostazione è sempre "Non attivo". Vedere Opzioni di sicurezza.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Se la cartella di lavoro viene aperta per la visualizzazione, fare clic su **Modifica**.
3. Fare clic su **Menu** nella barra degli strumenti della cartella di lavoro, quindi fare clic su **Proprietà cartella di lavoro**.
4. Impostare **Salva anteprime** su **Attivo** per visualizzare un'anteprima per la cartella di lavoro nella home page oppure su **Non attivo** per nasconderla.
5. Fare clic su **OK**.
6. Fare clic su **Salva**.

Sospendere le query sui dati in una cartella di lavoro

È possibile disabilitare l'opzione di applicazione automatica dei dati per sospendere l'emissione di nuove query quando si modifica il contenuto delle visualizzazioni in una cartella di lavoro.

È possibile configurare rapidamente una visualizzazione senza dover attendere l'aggiornamento dei dati dopo ogni modifica.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Visualizza**.
3. Fare clic sul pulsante **Applica automaticamente i dati** per sospendere le query sui dati.

   Le query sui dati vengono disabilitate temporaneamente.
4. Modificare una visualizzazione nella cartella di lavoro.

   Le modifiche apportate vengono visualizzate, ma i dati non vengono aggiornati e viene visualizzata una bolla che indica il numero delle richieste di dati saltate.
5. Fare clic sulla bolla se si desidera aggiornare i dati immediatamente.

   Le query sui dati sono ancora disabilitate.
6. Fare clic sul pulsante **Applica automaticamente i dati** per abilitare di nuovo le query sui dati.

Aprire un'estensione cartella di lavoro personalizzata

È possibile selezionare un'estensione cartella di lavoro per espandere e migliorare le funzionalità della cartella di lavoro.

Gli sviluppatori di un'azienda possono creare estensioni cartella di lavoro personalizzate che forniscono ulteriori funzionalità della cartella di lavoro. Una volta che l'amministratore ha

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

caricato una o più di queste estensioni in Oracle Analytics, viene visualizzata l'icona **Estensione cartella di lavoro personalizzata** nella barra degli strumenti della cartella di lavoro. Gli autori o gli utenti della cartella di lavoro possono fare clic su questa icona per visualizzare e selezionare un'estensione cartella di lavoro dall'elenco delle estensioni disponibili.

Queste estensioni non sono specifiche di una cartella di lavoro. Nella barra degli strumenti vengono visualizzate tutte le estensioni cartella di lavoro caricate dall'amministratore.

1. Creare o aprire una cartella di lavoro.
2. Nella barra degli strumenti della cartella di lavoro, fare clic su **Estensione carella di lavoro personalizzata** .
3. Nella lista fare clic su un'estensione per aprirla o eseguirla.

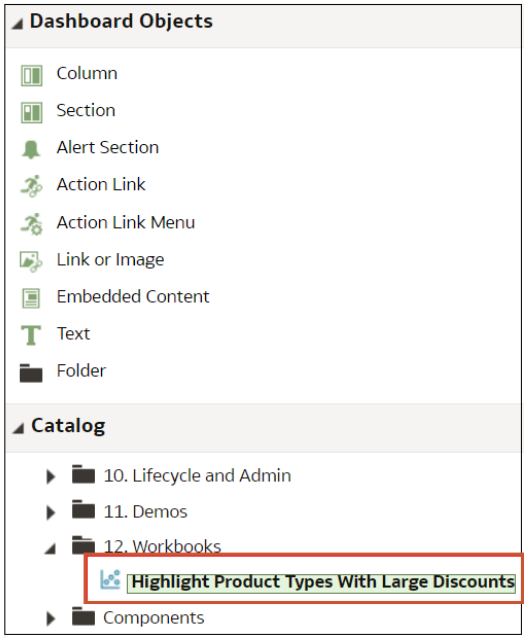
Incorporare una cartella di lavoro e visualizzazioni in un dashboard

Incorporare le cartelle di lavoro nei dashboard per condividerle con gli analisti.

Prima di iniziare, creare le cartelle di lavoro e memorizzarle nel catalogo. Per informazioni sull'incorporamento, vedere Suggerimenti per l'incorporamento degli sfondi delle cartelle di lavoro nei dashboard. Se la cartella di lavoro contiene più sfondi, è possibile scegliere gli sfondi che si desidera visualizzare nel dashboard.

1. Nella Home page fare clic sul **Menu pagina**, selezionare **Apri classica**, quindi aprire o creare un dashboard per incorporarvi la cartella di lavoro e salvarla in Cartelle condivise.
2. Nel riquadro **Catalogo** dello strumento di progettazione dashboard andare alla cartella di lavoro e trascinarla sullo sfondo del dashboard.

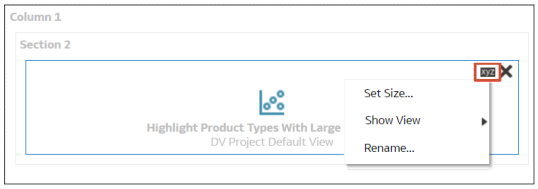
   Ad esempio, potrebbe essere stata memorizzata una cartella di lavoro Data Visualization nell'area Cartelle condivise, in una cartella denominata Cartelle di lavoro.



3. Per modificare la dimensione di visualizzazione o specificare lo sfondo da visualizzare, fare clic su **Proprietà**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Per impostazione predefinita, viene visualizzato l'ultimo sfondo nella cartella di lavoro.



Suggerimenti per l'incorporamento degli sfondi delle cartelle di lavoro nei dashboard

Applicare i suggerimenti forniti di seguito per ottenere risultati ottimali per l'incorporamento di contenuto.

Utilizzare solo tipi di prompt supportati

Quando si incorporano le cartelle di lavoro nei dashboard, è possibile utilizzare i tipi di prompt indicati per controllare i filtri nella cartella di lavoro. Nella tabella vengono elencati i prompt e gli operatori supportati.

Prompt input utente	Tipo di colonna	Operatori supportati	Tipo di filtro nelle cartelle di lavoro
Campo di testo Lista di scelte Caselle di controllo Pulsanti di scelta Casella di riepilogo	Dimensione (non numerica)	"è in" e "non è in"	Filtro lista
Dispositivo di scorrimento Campo di testo	Fact (numerica)	">=", "<=" e "è compreso tra"	Filtro intervallo di numeri
Calendario	Data	">=" e "<="	Filtro intervallo di date

Non incorporare gli sfondi delle cartelle di lavoro per stampare o condividere mediante Delivers

Tenere presente che i consumatori non saranno in grado di vedere gli sfondi delle cartelle di lavoro incorporati durante queste operazioni:

- stampa delle pagine di dashboard;
- accesso alle pagine di dashboard condivise mediante Delivers.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

8

Progettare l'aspetto delle cartelle di lavoro

In questo capitolo viene descritto come progettare e personalizzare le cartelle di lavoro in Oracle Analytics.

Argomenti:

- Temi della cartella di lavoro
- Configurare le impostazioni per i modelli di layout dello sfondo
- Utilizzare le proprietà di sfondo
- Progettare layout dello sfondo per dimensioni di schermo diverse

Temi della cartella di lavoro

Un tema della cartella di lavoro definisce le impostazioni di stile predefinite che vengono applicate quando si crea una cartella di lavoro e le relative visualizzazioni. È possibile configurare un tema della cartella di lavoro per modificare varie impostazioni di stile del tema, ad esempio la tavolozza dei colori, la famiglia di caratteri o il colore di sfondo. È possibile modificare una qualsiasi di queste impostazioni del tema per modificare l'aspetto di una cartella di lavoro e delle relative visualizzazioni.

Per creare e aggiornare i temi della cartella di lavoro, è necessario disporre delle autorizzazioni Gestisci layout e temi e Crea e modifica temi condivisi.

Argomenti:

- Creare un tema della cartella di lavoro
- Creare un tema della cartella di lavoro modificato
- Selezionare un tema alternativo per la cartella di lavoro
- Configurare le impostazioni per i temi della cartella di lavoro

Creare un tema della cartella di lavoro

È possibile creare un tema della cartella di lavoro aggiornando un tema esistente e salvandolo con un nuovo nome da condividere con altri utenti. Ad esempio, è possibile che si desideri un nuovo tema per la cartella di lavoro denominato Redwood Dark basato sul tema Redwood, ma che utilizza una tavolozza dei colori più scura.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Menu** e selezionare **Temi cartella di lavoro**.
3. Se si desidera creare un tema della cartella di lavoro basato su uno non attualmente selezionato, fare clic su **Tema** e selezionare uno dei **temi condivisi**. Ad esempio, selezionare **Redwood**.
4. Fare clic su **Stili cartella di lavoro** per modificare le impostazioni di stile della cartella di lavoro.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

5. Fare clic su **Stili di visualizzazione** per modificare le impostazioni dello stile di visualizzazione.
6. Fare clic su **Salva come nuovo tema condiviso**, immettere un nome e fare clic su **Crea**.
7. Fare clic su **OK**.

Creare un tema della cartella di lavoro modificato

È possibile aggiornare un tema della cartella di lavoro e salvarlo con un nome tema modificato generato automaticamente. Ad esempio, se si modifica il tema Redwood, il nome tema della cartella di lavoro cambia automaticamente in Redwood (modificato) ed è quindi possibile salvarlo utilizzando il nuovo nome e includendo le modifiche.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Menu** e selezionare **Temi cartella di lavoro**.
3. Opzionale: Se si desidera selezionare un tema da modificare, fare clic su **Tema** e selezionare il tema. Ad esempio, selezionare **Redwood**.
4. Fare clic su **Stili cartella di lavoro** per modificare le impostazioni di stile della cartella di lavoro.
5. Fare clic su **Stili di visualizzazione** per modificare le impostazioni dello stile di visualizzazione.

   Tutte le modifiche apportate a una visualizzazione nel riquadro Proprietà, scheda Generale, hanno la precedenza sulle modifiche apportate qui.
6. Fare clic su **OK**.

Selezionare un tema alternativo per la cartella di lavoro

È possibile selezionare un tema alternativo da utilizzare in una cartella di lavoro. Ad esempio, è possibile scegliere un tema modificato per sostituire il tema predefinito corrente Redwood per una cartella di lavoro.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Menu** e selezionare **Temi cartella di lavoro**.
3. Fare clic su **Tema** e selezionare un altro tema dalla lista. Ad esempio, Redwood (modificato).
4. Fare clic su **OK**.

Configurare le impostazioni per i temi della cartella di lavoro

È possibile configurare la visibilità di un tema della cartella di lavoro e se gli utenti possono aggiornare un tema della cartella di lavoro. Ad esempio, è possibile nascondere un determinato tema della cartella di lavoro agli utenti durante la creazione o l'aggiornamento delle cartelle di lavoro.

Per configurare queste impostazioni, l'autore del contenuto deve disporre delle autorizzazioni Gestisci layout e temi e Crea e modifica temi condivisi.

È possibile configurare le impostazioni del tema riportate di seguito.

- **Visibile**: mostra o nasconde un tema quando gli utenti creano una cartella di lavoro.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- **Imposta come predefinito**: visualizza un tema come predefinito quando gli utenti creano una cartella di lavoro.
- **Consenti l'accesso in lettura-scrittura**: consente di leggere e scrivere un tema.
- **Consenti l'accesso in sola lettura**: consente solo di leggere un tema.

1. Nella Home page di Oracle Analytics fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Layout e temi**.
3. Fare clic su **Temi**, quindi selezionare o deselezionare **Visibile**.
4. Fare clic con il pulsante destro del mouse su un tema e selezionare un'opzione.

Configurare le impostazioni per i modelli di layout dello sfondo

È possibile configurare le impostazioni per i modelli di layout dello sfondo per stabilire se gli utenti sono in grado di visualizzarli e aggiornarli quando creano cartelle di lavoro. Ad esempio, è possibile nascondere un determinato modello di layout dello sfondo o impedire agli utenti di aggiornare un modello di layout dello sfondo.

Per configurare queste impostazioni, l'autore del contenuto deve disporre delle autorizzazioni Gestisci layout e temi e Crea e modifica layout condivisi.

1. Nella Home page di Oracle Analytics fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Layout e temi**, quindi selezionare un'opzione:
   - **Visibile**: selezionare questa opzione per visualizzare un modello di layout per gli utenti.
   - **Visibile**: deselezionare questa opzione per nascondere un modello di layout agli utenti.
3. Fare clic con il pulsante destro del mouse su un modello di layout, selezionare un'opzione:
   - **Consenti l'accesso in lettura-scrittura**: selezionare questa opzione per consentire di leggere e scrivere un modello di layout.
   - **Consenti l'accesso in sola lettura**: selezionare questa opzione per consentire solo di leggere un modello di layout.
   - **Elimina**: selezionare questa opzione per eliminare un modello di layout.

Utilizzare le proprietà di sfondo

È possibile utilizzare le proprietà di sfondo, quali layout, larghezza, altezza, sincronizzazione delle visualizzazioni in uno sfondo e aggiornamento dei dati.

Argomenti:

- Informazioni sulle proprietà del layout di sfondo
- Aggiornare le proprietà di sfondo
- Allineare le visualizzazioni utilizzando le linee guida della griglia dello sfondo
- Informazioni sull'evidenziazione dinamica tra le visualizzazioni su uno sfondo
- Informazioni sulla sincronizzazione delle visualizzazioni in uno sfondo

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Informazioni sulle proprietà di aggiornamento dei dati di sfondo

Informazioni sulle proprietà del layout di sfondo

È possibile configurare il layout, la larghezza e l'altezza delle visualizzazioni in uno sfondo.

È possibile configurare il modo in cui vengono visualizzate le visualizzazioni in uno sfondo utilizzando le impostazioni delle proprietà del layout.

Layout

Consente di configurare le visualizzazioni nello sfondo con la modalità Formato libero o Adattamento automatico.

- **Adattamento automatico**: consente di disporre automaticamente o allineare correttamente le visualizzazioni su uno sfondo in presenza di più visualizzazioni. È possibile ridimensionare una visualizzazione anche trascinandone i bordi fino a raggiungere le dimensioni appropriate.
- **Formato libero**: utilizzare questa voce per cambiare posizione a una visualizzazione sullo sfondo, trascinandola su uno spazio tra le visualizzazioni in cui si desidera posizionarla. È possibile ridimensionare una visualizzazione anche trascinandone i bordi fino a raggiungere le dimensioni appropriate.
  L'opzione **Visualizzazione ordine** (disponibile solo quando si usa il layout di sfondo **Formato libero**) consente di usare l'opzione **Porta in primo piano**, **Porta avanti**, **Porta indietro** o **Porta in secondo piano** per spostare opportunamente una visualizzazione su uno sfondo con più visualizzazioni.

Larghezza e altezza

Usare le impostazioni **Larghezza** e **Altezza** insieme alle impostazioni **Layout** per specificare la dimensione del layout delle visualizzazioni su uno sfondo.

- **Schermo**: il layout si adatta allo spazio disponibile sullo schermo.
  Non disponibile quando si seleziona **Formato libero**.
- **Aumenta**: il layout aumenta automaticamente in altezza o larghezza per adattare una visualizzazione alle relative dimensioni ottimali.
  Ad esempio, se si aggiungono più visualizzazioni o righe di visualizzazioni a uno sfondo, il layout aumenta in modo che le visualizzazioni aggiunte vengano visualizzate alle relative dimensioni ottimali.
- **Fisso**: il layout usa la dimensione specificata.

Per informazioni su come progettare un layout dello sfondo con visualizzazioni che vengono mostrate o nascoste in modo condizionale, vedere Utilizzare un parametro per mostrare o nascondere una visualizzazione in modo condizionale.

Aggiornare le proprietà di sfondo

È possibile utilizzare la finestra di dialogo delle proprietà dello sfondo per eseguire numerosi task diversi. Ad esempio, aggiungere una descrizione da visualizzare come descrizione comandi, modificare il layout, impostare l'evidenziazione dinamica, sincronizzare le visualizzazioni, configurare le impostazioni di aggiornamento dello sfondo e specificare il colore e l'immagine di sfondo.

Inoltre, è possibile attivare/disattivare le impostazioni della griglia e le opzioni di posizionamento del layout per uno sfondo. Vedere Allineare le visualizzazioni utilizzando le linee guida della griglia dello sfondo.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

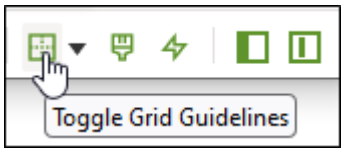
1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse su una scheda di sfondo, quindi fare clic su **Proprietà sfondo**.
3. Aggiornare le proprietà dello sfondo.
4. Fare clic su **Salva**.

Allineare le visualizzazioni utilizzando le linee guida della griglia dello sfondo

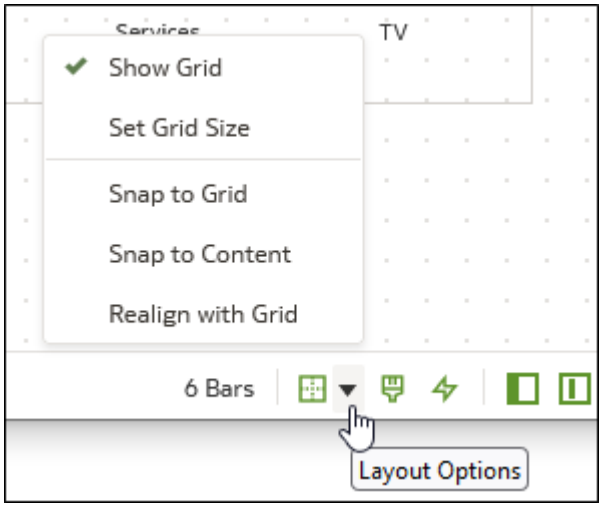
È possibile controllare l'allineamento delle visualizzazioni in uno sfondo utilizzando le impostazioni delle linee guida della griglia quando la proprietà Layout dello sfondo è impostata su **Formato libero**.

È possibile usare queste impostazioni per semplificare l'allineamento delle visualizzazioni mediante le impostazioni delle linee guida della griglia dello sfondo.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Attiva/disattiva linee guida griglia** per visualizzare le linee guida della griglia.

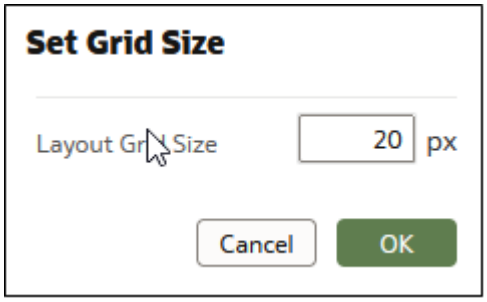


3. Fare clic su **Opzioni layout**.



4. Fare clic su **Imposta dimensione griglia** e immettere la distanza in pixel tra le linee guida della griglia.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



5. Fare clic e trascinare le visualizzazioni nelle posizioni in cui si desidera che si trovino sullo sfondo.
6. Fare clic su **Aggancia alla griglia** e su **Riallinea con griglia** per riallineare in modo automatico tutte le visualizzazioni sullo sfondo con le linee guida della griglia più vicine.

   Riallinea con griglia diventa attivo quando si seleziona **Aggancia alla griglia** e in precedenza le visualizzazioni sono state riallineate lontano dalle linee guida della griglia.

Informazioni sull'evidenziazione dinamica tra le visualizzazioni su uno sfondo

È possibile configurare l'evidenziazione dinamica su uno sfondo in modo che quando un utente seleziona dei datapoint in una visualizzazione, tali datapoint vengono automaticamente evidenziati in altre visualizzazioni.

L'evidenziazione dinamica può essere applicata solo quando le visualizzazioni condividono lo stesso data set.

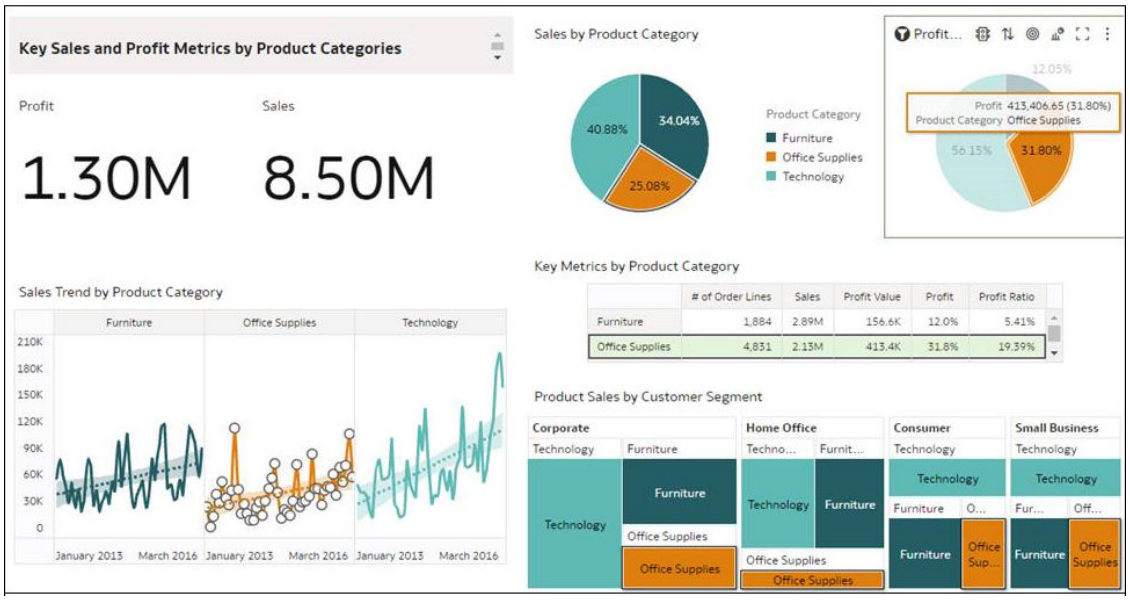
È possibile impostare l'**attivazione** o la **disattivazione** della proprietà dello sfondo **Evidenziazione dinamica** per uno sfondo selezionato. Vedere Aggiornare le proprietà di sfondo.

- **Attiva**: se si selezionano uno o più datapoint in una visualizzazione, i datapoint corrispondenti vengono evidenziati nelle altre visualizzazioni sullo sfondo che utilizzano lo stesso data set.
- **Non attiva**: se si selezionano uno o più datapoint in una visualizzazione, i datapoint corrispondenti non vengono evidenziati nelle altre visualizzazioni sullo sfondo.

Ad esempio, se si seleziona Office Supplies nel grafico a torta ed Evidenziazione dinamica è impostata su **Attiva**, i datapoint di Office Supplies vengono evidenziati anche nelle altre

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

visualizzazioni sullo sfondo.



Informazioni sulla sincronizzazione delle visualizzazioni in uno sfondo

È possibile specificare se sincronizzare o meno le visualizzazioni in uno sfondo.

Utilizzare l'impostazione **Sincronizza visualizzazioni** per specificare la modalità di interazione delle visualizzazioni sullo sfondo. Per impostazione predefinita, le visualizzazioni sono collegate per la sincronizzazione automatica.

Quando l'opzione **Sincronizza visualizzazioni** è impostata su **Attivo** e si aggiungono o rimuovono i valori dati da una visualizzazione, i valori nelle visualizzazioni corrispondenti vengono aggiunti o rimossi in modo automatico. Quando l'opzione **Sincronizza visualizzazioni** è impostata su **Non attivo**, le visualizzazioni vengono scollegate e la sincronizzazione automatica viene disattivata.

Quando l'opzione **Sincronizza visualizzazioni** è impostata su **Attivo**, tutti i filtri nella barra dei filtri e le azioni che creano i filtri, ad esempio il drilling, vengono applicati a:

- tutte le visualizzazioni in uno sfondo con un singolo data set;
- tutte le visualizzazioni dei data set uniti tramite join a più data set.

  Se un elemento dati di un data set viene specificato come filtro, ma non corrisponde ai data set uniti tramite join, il filtro verrà applicato solo alla visualizzazione del data set per il quale è stato specificato.

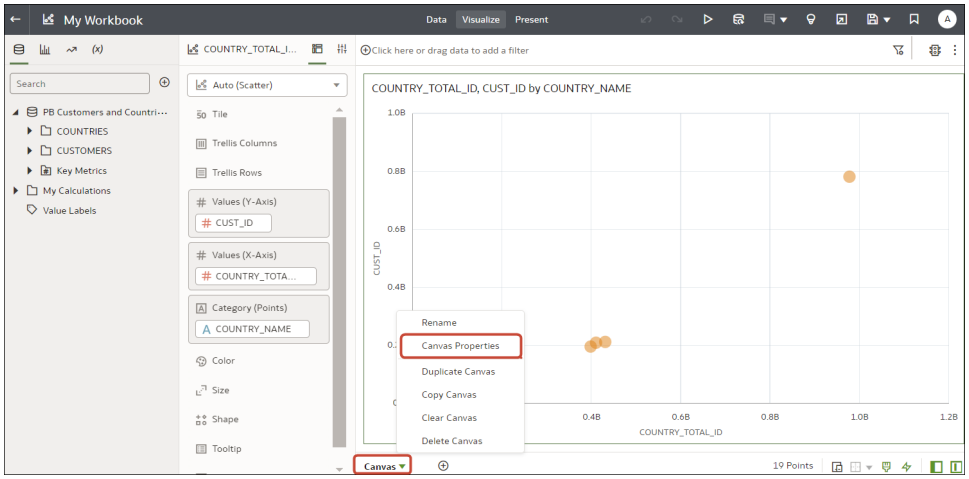
Quando l'opzione **Sincronizza visualizzazioni** è impostata su **Non attivo**, le azioni di analitica, ad esempio il Drilling, influiscono solo sulla visualizzazione a cui viene applicata l'azione.

Informazioni sulle proprietà di aggiornamento dei dati di sfondo

Se si dispone dei privilegi di amministrazione, è possibile configurare i dati di sfondo in modo che vengano aggiornati quando si apre uno sfondo o in modo automatico in base all'intervallo specificato.

Per configurare la modalità di aggiornamento dei dati di sfondo si utilizzano le impostazioni delle proprietà di sfondo. Fare clic sulla freccia rivolta verso il basso accanto al nome di uno sfondo e fare clic su **Proprietà sfondo** per impostare le proprietà.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Aggiorna dati all'apertura dello sfondo

Consente di specificare se aggiornare i dati quando un utente apre lo sfondo.

- **Attivo**: da utilizzare per aggiornare i dati all'apertura dello sfondo.
  Il contenuto delle cache del client e del server viene cancellato a ogni apertura dello sfondo, garantendo la visualizzazione dei dati aggiornati.
- **Non attivo**: da utilizzare per non aggiornare i dati all'apertura dello sfondo.

Aggiorna dati automaticamente

Consente di specificare se aggiornare in modo automatico i dati dello sfondo in base agli intervalli di tempo specificati.

- **Abilitato**: consente di aggiornare in modo automatico i dati dello sfondo in base al valore **Intervallo di aggiornamento** immesso.
- **Disabilitato**: utilizzare questa opzione se non si desidera aggiornare in modo automatico i dati dello sfondo.

Avvio automatico per i visualizzatori

Consente di specificare se avviare l'aggiornamento automatico dei dati all'apertura dello sfondo.

- **Attivo**: aggiorna i dati dello sfondo all'apertura e successivamente agli intervalli specificati.
- **Non attivo**: non aggiorna lo sfondo all'apertura.

Progettare layout dello sfondo per dimensioni di schermo diverse

È possibile progettare layout dello sfondo adatti a dispositivi di diverse dimensioni al fine di ottimizzare i contenuti nel browser per tutte le dimensioni di schermo.

Argomenti:

- Informazioni sulla progettazione di layout dello sfondo da visualizzare su dispositivi con dimensioni di schermo diverse
- Progettare layout dello sfondo da visualizzare su dispositivi diversi

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Informazioni sulla progettazione di layout dello sfondo da visualizzare su dispositivi con dimensioni di schermo diverse

È possibile progettare layout dello sfondo adatti a dispositivi di diverse dimensioni per ottimizzare i contenuti nel browser, ad esempio su un dispositivo portatile, un tablet o un laptop.

Ottimizzare il layout dello sfondo per dimensioni di schermo diverse

Quando si apre una cartella di lavoro su dispositivi di dimensioni diverse, le dimensioni dello schermo dello sfondo vengono scalate in base alle dimensioni dello schermo del browser mediante le impostazioni predefinite del browser. Il ridimensionamento del browser mediante la riduzione delle relative dimensioni può influire sulla capacità di vedere i dettagli nelle visualizzazioni. Ad esempio i dati in un grafico a dispersione o in una mappa cromatica oppure la maggior parte dei dati di misura in una visualizzazione casella possono diventare difficili da leggere, rendendo impossibile la visione di informazioni importanti.

Quando si riducono le dimensioni dello sfondo in un browser, le visualizzazioni possono diventare troppo piccole per mostrare correttamente i dati.

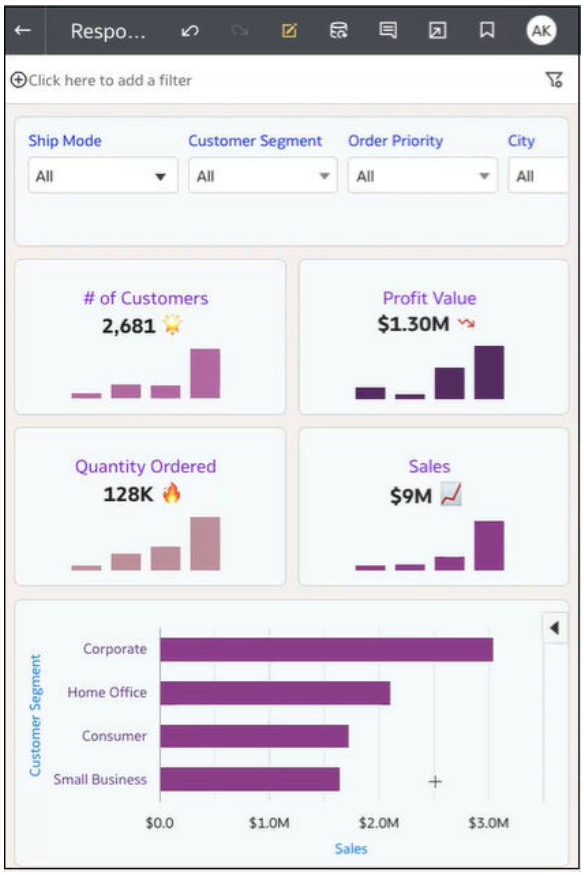


Gli autori possono progettare breakpoint dello sfondo in modo che quando le dimensioni dello schermo dello sfondo vengono ridotte, li rendering delle visualizzazioni viene modificato in

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

base alle nuove dimensioni dello schermo. Ad esempio, se le dimensioni dello schermo disponibili sono troppo piccole per mostrare una visualizzazione completa, è possibile riordinare o nascondere la visualizzazione in modo da lavorare meglio con dimensioni dello schermo inferiori. È possibile specificare dimensioni e layout dello schermo dello sfondo diverse utilizzando breakpoint dello sfondo, dove ogni breakpoint rappresenta una disposizione diversa delle visualizzazioni mostrate per ciascuna dimensione di schermo.

Uno sfondo ottimizzato per un breakpoint con dimensioni dello schermo inferiori contiene visualizzazioni riordinate per facilitare la visione sul dispositivo più piccolo.



È possibile utilizzare un dispositivo di scorrimento per definire le dimensioni dello schermo per quando gli utenti consumer visualizzano gli sfondi su dispositivi di dimensioni diverse. Ad esempio, è possibile modificare il modo in cui vengono mostrate le visualizzazioni cambiandone la posizione, le dimensioni o la visibilità sullo sfondo.

Quando si aggiunge un breakpoint a uno sfondo, le dimensioni dello schermo del breakpoint determinano il modo in cui le visualizzazioni vengono mostrate con tali dimensioni di schermo. È possibile riposizionare, ridimensionare o rimuovere le visualizzazioni per il breakpoint di uno sfondo al fine di ottimizzare il modo in cui le visualizzazioni vengono mostrate agli utenti. È possibile specificare configurazioni di visualizzazione diverse per ciascun breakpoint e tali differenze vengono visualizzate solo per l'utente consumer quando la risoluzione delle dimensioni dello schermo del browser corrisponde alle dimensioni dello schermo del breakpoint per cui vengono apportate le modifiche.

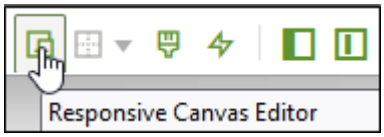
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Progettare layout dello sfondo da visualizzare su dispositivi diversi

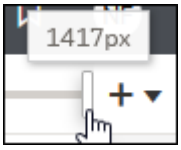
È possibile creare breakpoint dello sfondo per determinare come appaiono le visualizzazioni agli utenti consumer su dispositivi con diverse dimensioni di schermo. Ad esempio, è possibile impostare breakpoint diversi per ottimizzare la visualizzazione in un browser di dispositivo portatile, un tablet o un laptop.

Esercitazione

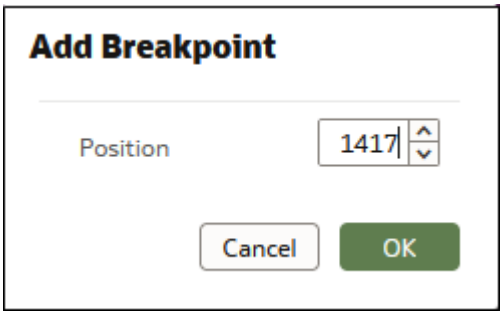
1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Modifica** per visualizzare la cartella di lavoro per modificarla.
3. Espandere lo sfondo fino alle dimensioni massime e in **Proprietà sfondo** impostare il **Layout** su Adattamento automatico e fare clic su **OK**.
4. Nel piè di pagina fare clic su **Editor sfondi rispondenti** per aprire l'editor in cui è possibile definire i breakpoint per visualizzare lo sfondo su dispositivi diversi.



5. Impostare un breakpoint dello sfondo come indicato di seguito.
   - **Aggiungere un breakpoint in corrispondenza della posizione corrente del dispositivo di scorrimento**: fare clic e trascinare il dispositivo di scorrimento fino al valore in pixel corrispondente alla dimensione dello schermo che si desidera utilizzare per questo breakpoint,

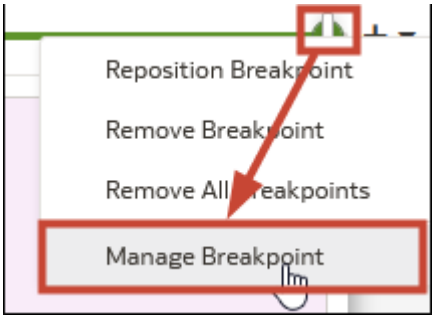


     quindi fare clic su **Aggiungi breakpoint** + per aggiungere il breakpoint nella posizione corrente del dispositivo di scorrimento.
   - **Inserire manualmente un valore per un breakpoint**: fare clic su **Apri il menu Editor sfondi rispondenti**, quindi su **Aggiungi breakpoint** e immettere un numero nel campo **Posizione** per la posizione in cui si desidera aggiungere il breakpoint.

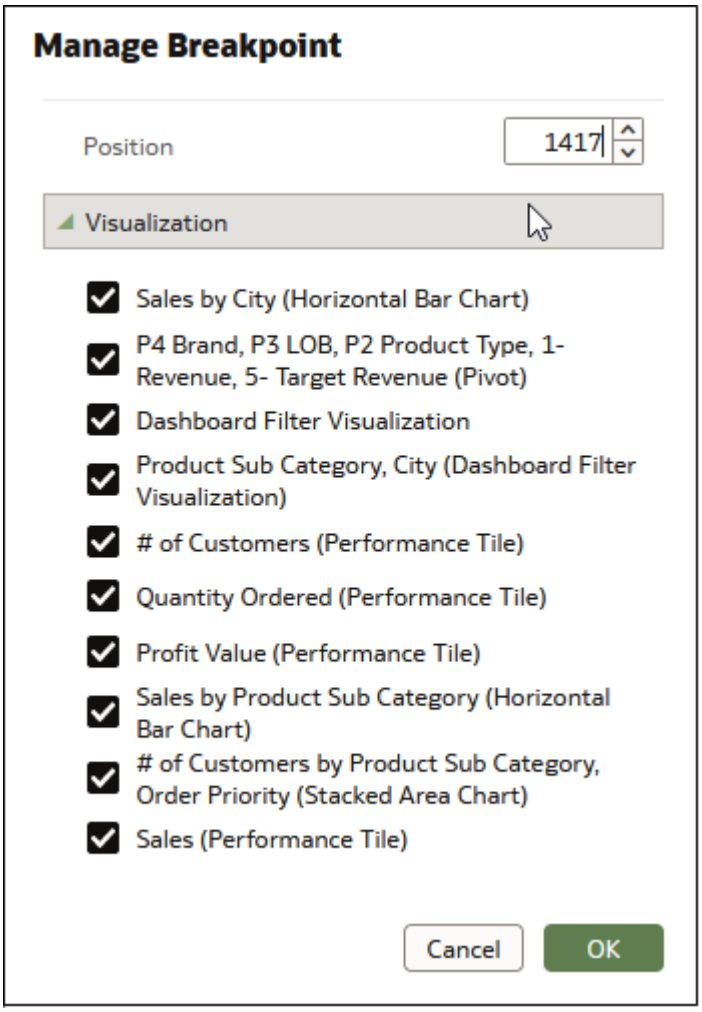


Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

6. Ripetere il passaggio precedente per definire ulteriori breakpoint dello sfondo.
7. Includere o escludere le visualizzazioni per ciascun breakpoint dello sfondo come indicato di seguito.
   - Fare clic con il pulsante destro del mouse sul breakpoint che si desidera gestire (), quindi fare clic su **Gestisci breakpoint**.



   - Nella lista fare clic su una visualizzazione per escluderla o includerla nello sfondo per questo breakpoint, quindi fare clic su **OK**.



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

8. Opzionale: Creare una visualizzazione e aggiungerla a un breakpoint selezionando i dati dal riquadro Dati e aggiungendoli allo sfondo.

   La nuova visualizzazione viene aggiunta solo al breakpoint corrente, tuttavia è possibile aggiungerla ad altri breakpoint sullo sfondo selezionando la visualizzazione dalla lista nella finestra di dialogo Gestisci breakpoint per tale breakpoint.

9. Opzionale: Ottimizzare come appaiono le visualizzazioni per un breakpoint dello sfondo.

   È possibile ottimizzare il contenuto da visualizzare su un dispositivo di dimensioni inferiori, come un dispositivo portatile.

   - **Ridisporre le visualizzazioni**; fare clic sulle visualizzazioni e trascinarle in una nuova posizione.
   - **Ottimizzare le visualizzazioni**: utilizzare il riquadro Proprietà per nascondere contenuti non necessari, come il titolo o la legenda.

   Quando si ottimizzano le visualizzazioni per un breakpoint, tali modifiche non si applicano ad altri breakpoint nello sfondo.

10. Fare clic su **Salva**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

9

Creare e usare le visualizzazioni

In questo capitolo viene descritto come creare e utilizzare le visualizzazioni in Oracle Analytics.

Argomenti:

- Creare una visualizzazione
- Utilizzare le visualizzazioni in uno sfondo
- Informazioni sui tipi di visualizzazione
- Modificare i tipi di visualizzazione
- Aggiungere una visualizzazione Descrizione in lingua
- Creare una visualizzazione legenda
- Usare le visualizzazioni misuratore
- Uso degli arricchimenti Knowledge Base nell'editor della cartella di lavoro

Creare una visualizzazione

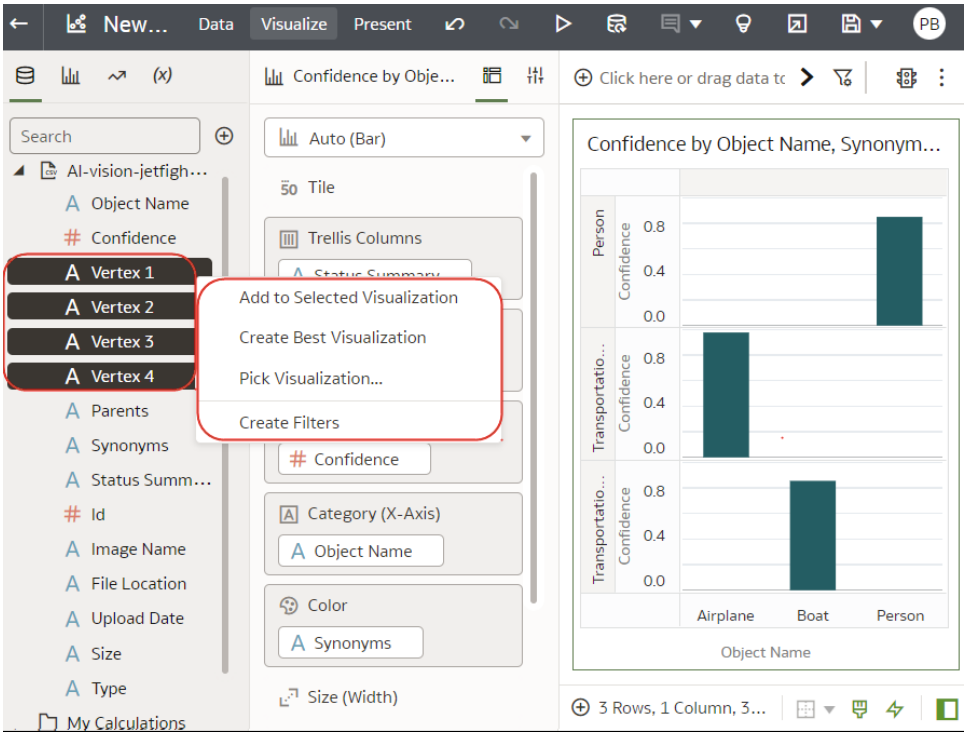
Dopo aver creato una cartella di lavoro e avervi aggiunto un data set, è possibile iniziare a creare visualizzazioni su uno sfondo per visualizzare e analizzare i dati.

Per informazioni sulla creazione di una cartella di lavoro, vedere Iniziare a creare una cartella di lavoro.

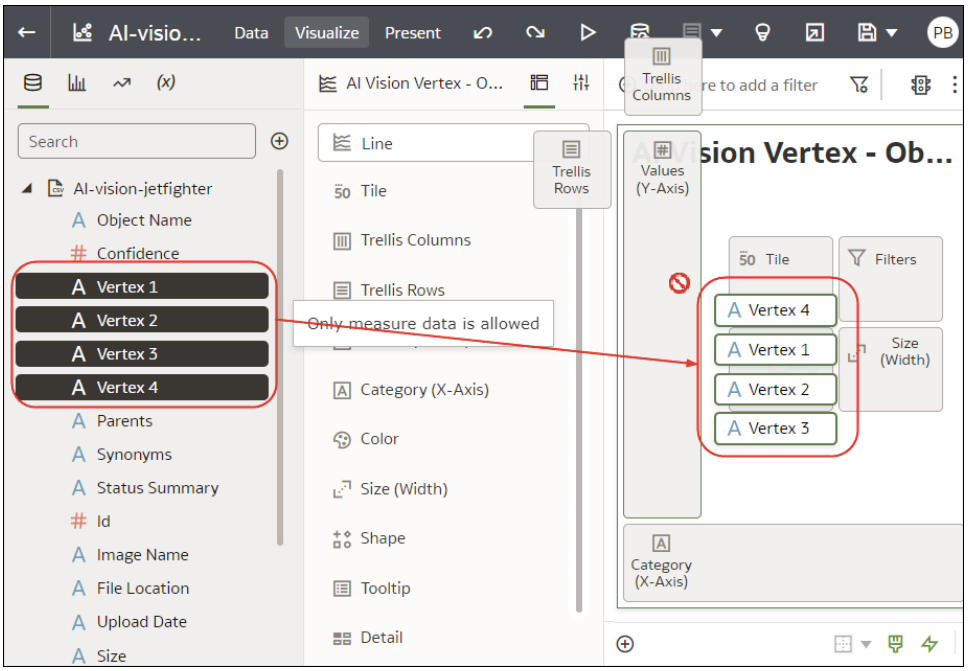
È possibile selezionare elementi dati compatibili da un data set e rilasciarli nel riquadro Grammatica del Pannello grammatica sullo sfondo Visualizza. In base alle selezioni effettuate, vengono create le visualizzazioni sullo sfondo. Il riquadro Grammatica contiene sezioni quali Colonne, Righe, Valori e Categoria.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Per selezionare i dati che si desidera visualizzare, selezionare uno o più elementi dati nel riquadro Dati nel Pannello dati, quindi utilizzare uno dei metodi riportati di seguito.
   - Fare clic con il pulsante destro del mouse, quindi selezionare **Crea migliore visualizzazione** per consentire a Oracle Analytics di scegliere una visualizzazione appropriata per gli elementi dati selezionati.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



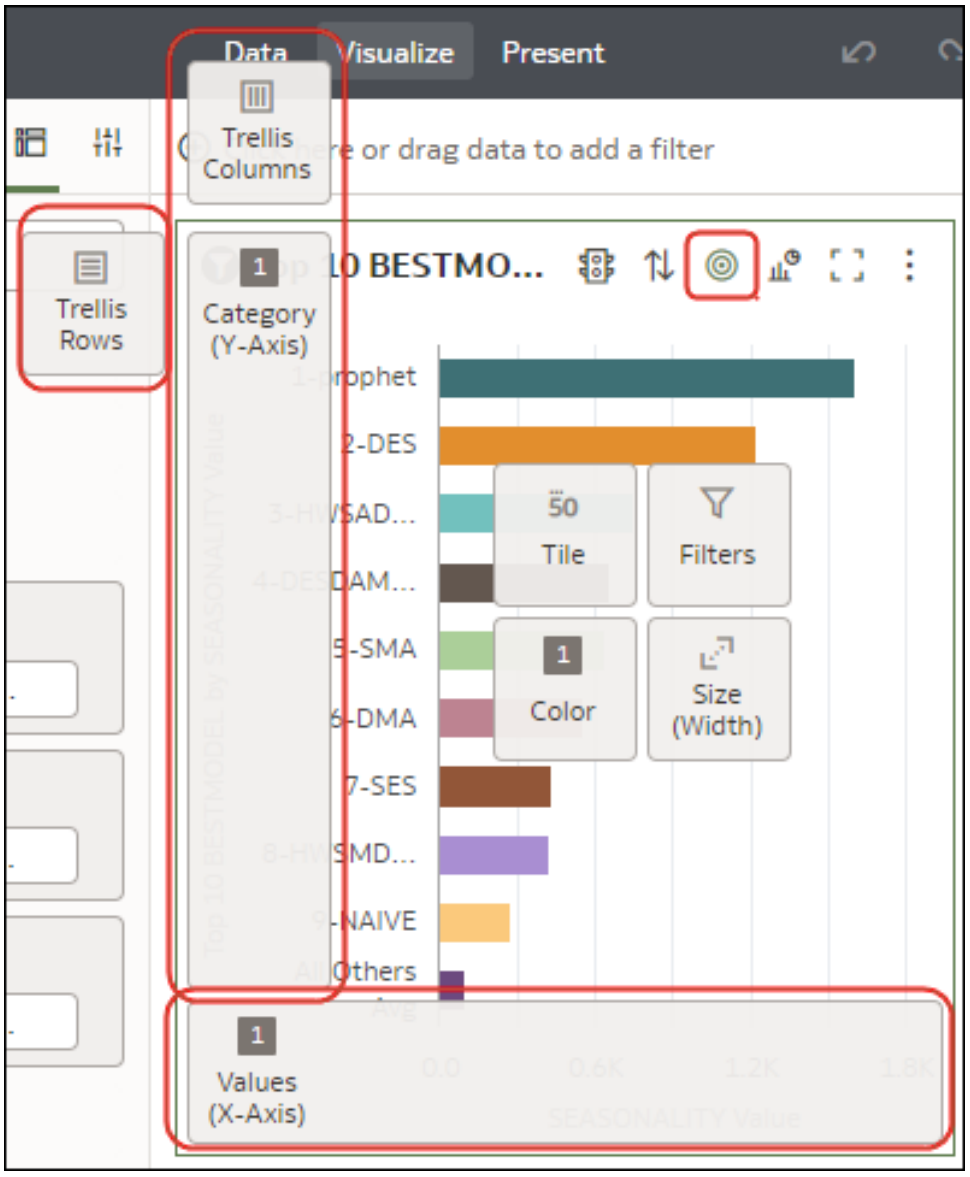
- Fare clic con il pulsante destro del mouse, scegliere **Seleziona visualizzazione**, quindi selezionare il tipo di visualizzazione che si desidera utilizzare, ad esempio una tabella o una mappa cromatica.
- Trascinare e rilasciare gli elementi dati direttamente sullo sfondo o nel riquadro Grammatica.



Suggerimenti per l'aggiunta di dati

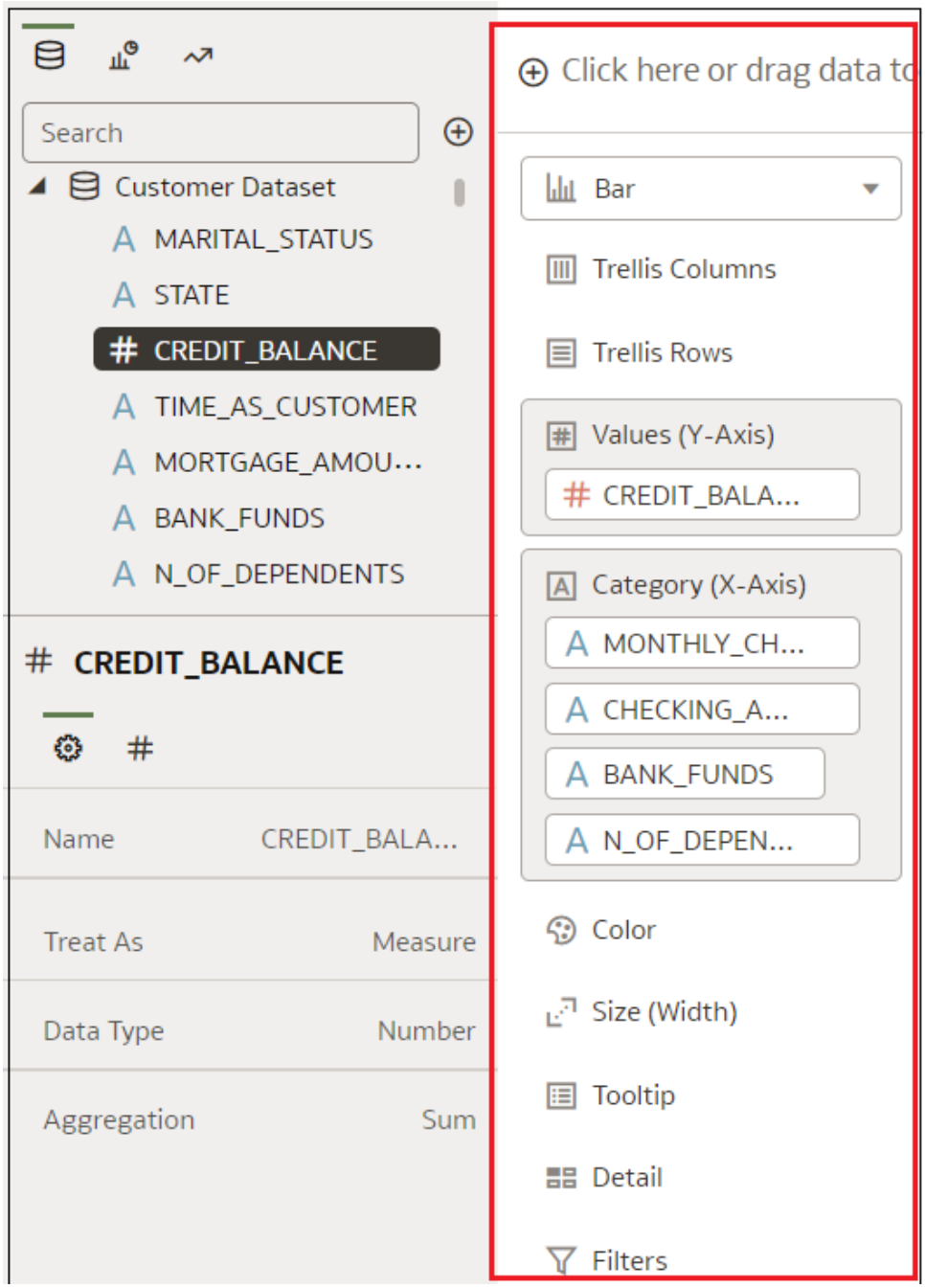
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Per comprendere i componenti di una visualizzazione, passare il puntatore del mouse sulla visualizzazione e fare clic su **Mostra assegnazioni** per commentare i componenti della visualizzazione, ad esempio l'asse X e l'asse Y di un grafico.



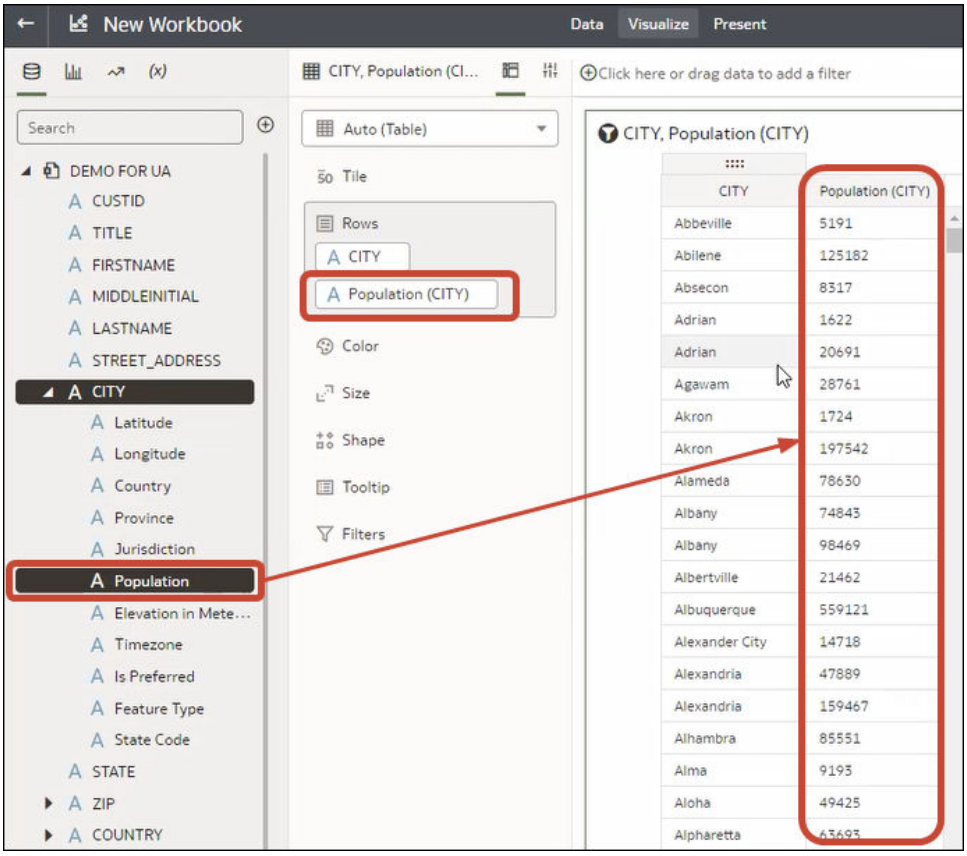
- Usare il riquadro Grammatica per configurare i componenti della visualizzazione, ad esempio aggiungere, rimuovere, riordinare.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



- Se un data set viene ampliato con arricchimenti Knowledge Base, questi verranno visualizzati nella struttura ad albero degli elementi proprio come i normali elementi dati nel data set. In questo esempio, l'amministratore di Oracle Analytics ha aggiunto a Oracle Analytics Popolazione e altri dati correlati alla città. Quando si crea una cartella di lavoro basata sul data set CITY, è possibile aggiungere la popolazione e altri elementi dati direttamente alla visualizzazione.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Utilizzare le visualizzazioni in uno sfondo

Gestire le visualizzazioni in modo efficace sullo sfondo.

Argomenti:

- Suggerimenti per la modifica di una visualizzazione
- Duplicare una visualizzazione
- Copiare una visualizzazione da un'altra cartella di lavoro
- Copiare e incollare una visualizzazione o uno sfondo
- Copiare e incollare i dati di una visualizzazione
- Creare una visualizzazione da un'altra visualizzazione
- Aggiornare proprietà comuni per più visualizzazioni in uno sfondo
- Copiare e incollare più visualizzazioni in uno sfondo
- Eliminare più visualizzazioni in uno sfondo
- Mostrare più visualizzazioni in modo uniforme su uno sfondo

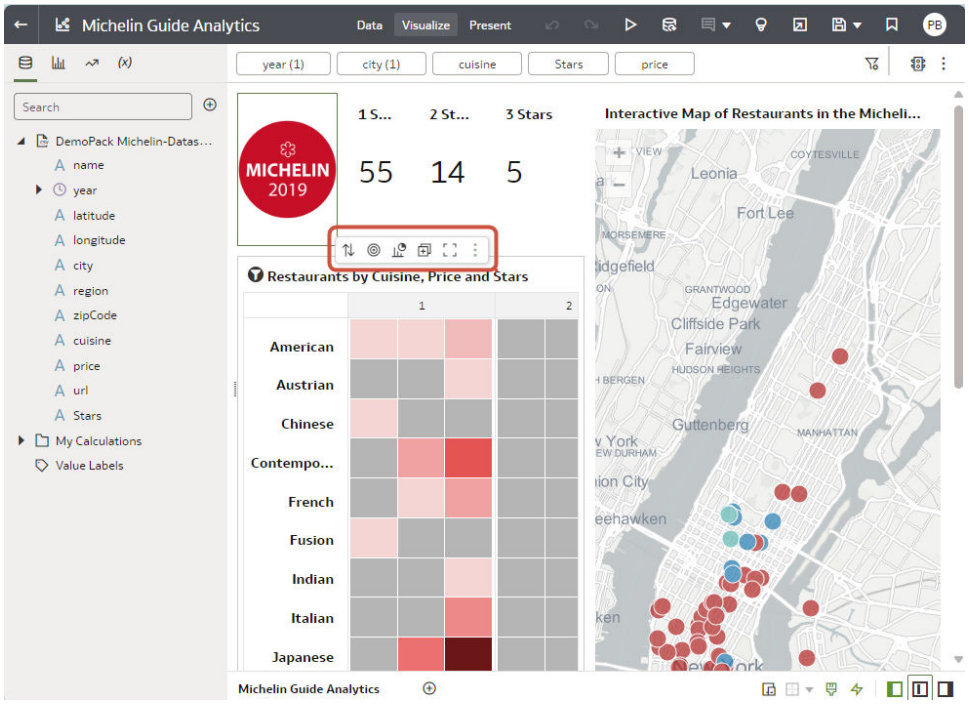
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Suggerimenti per la modifica di una visualizzazione

Questi suggerimenti consentono di aumentare la produttività quando si utilizzano le visualizzazioni.

Accedere alle opzioni della visualizzazione

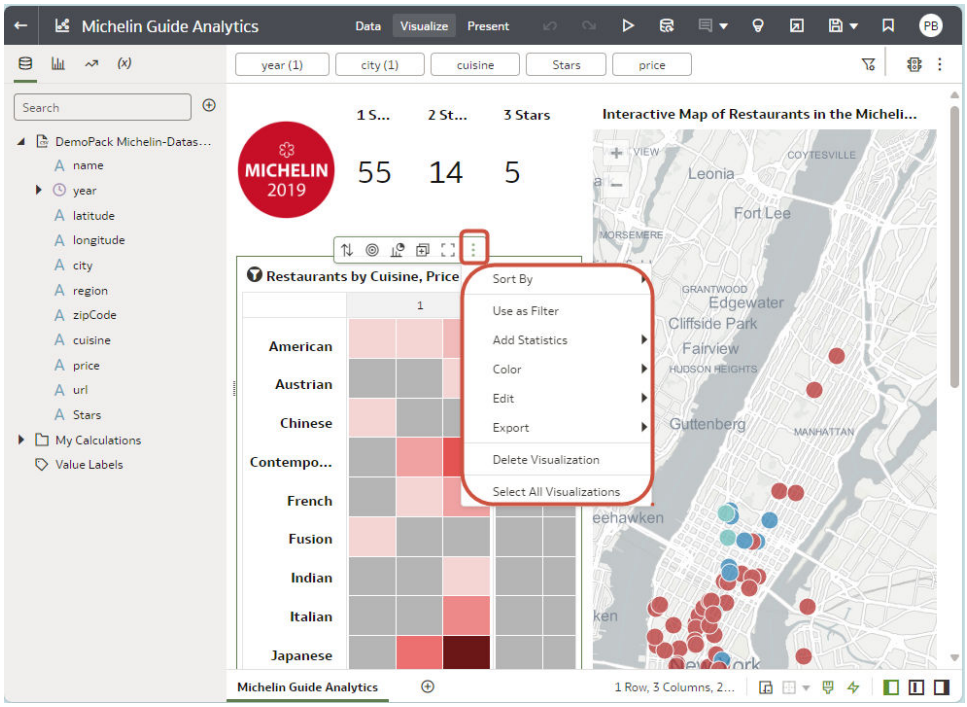
Le barre degli strumenti di visualizzazione consentono di accedere rapidamente alle opzioni di formattazione e modifica e a un menu (⋮) con opzioni aggiuntive.



Accedere al menu della visualizzazione

Passare il puntatore del mouse su una visualizzazione e fare clic su **Menu** (⋮) per accedere alle opzioni di modifica.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



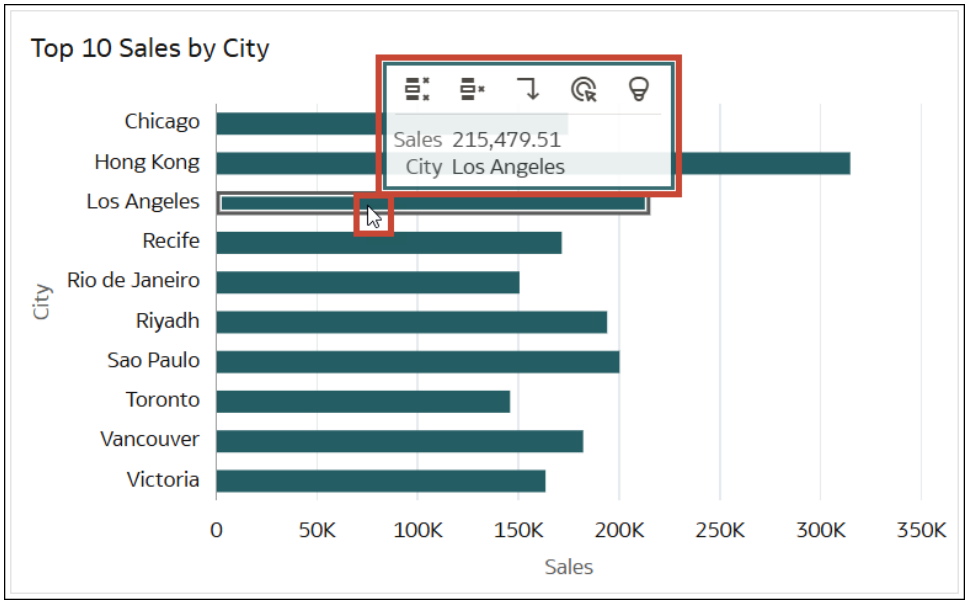
Accedere alla barra degli strumenti dei suggerimenti per i datapoint

Fare clic su uno o più datapoint (utilizzare Ctrl + clic per la selezione multipla) in una visualizzazione per visualizzare le opzioni di navigazione nella barra degli strumenti dei suggerimenti:

- **Mantieni selezione**: consente di filtrare in base ai valori selezionati.
- **Rimuovi selezione**: rimuove i valori selezionati dalla visualizzazione. Fare clic su **Annulla** per visualizzare nuovamente il valore.
- **Menu Azione di drilling**: consente di espandere un'area correlata dei dati.
- **Menu Azione dati**: selezionare i collegamenti azione aggiunti dall'autore della cartella di lavoro. Ad esempio, un collegamento azione potrebbe passare a una cartella di lavoro correlata o visualizzare una pagina Web.
- **Spiega selezione**: se abilitata, consente di accedere agli approfondimenti contestuali per confrontare i datapoint selezionati con il resto dei dati nella visualizzazione.

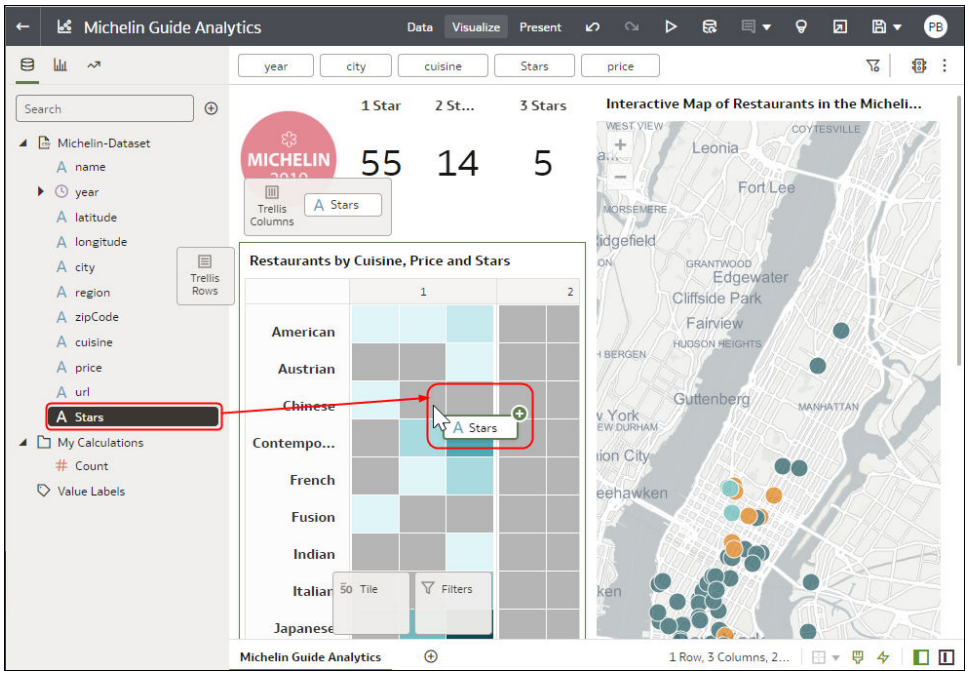
Suggerimento: fare clic con il pulsante destro del mouse sui datapoint per accedere al menu completo di opzioni, ad esempio **Ordina per** e **Zoom**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Aggiungere un elemento dati a una visualizzazione

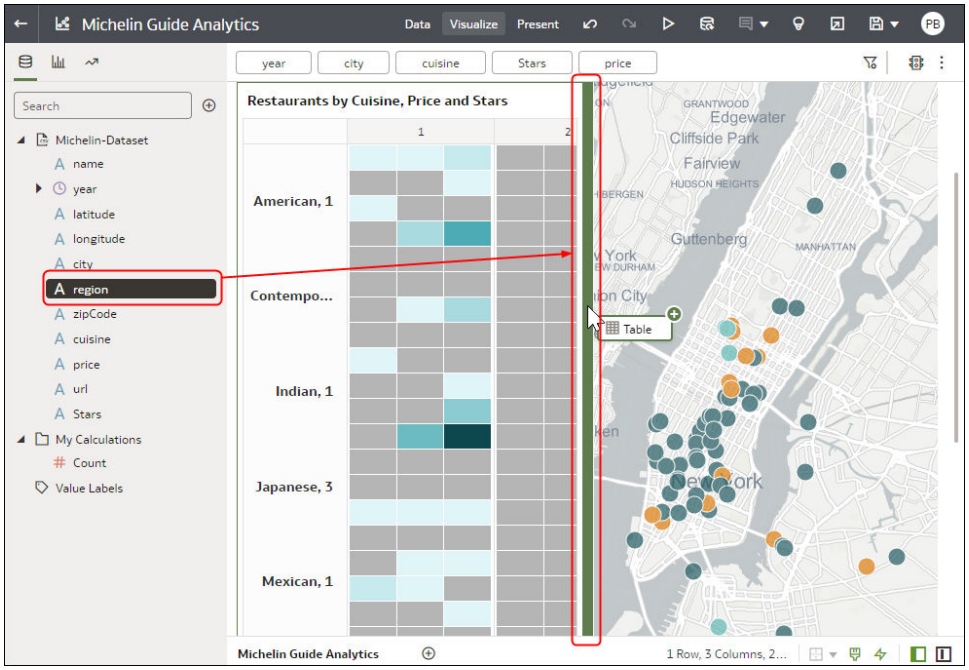
Trascinare l'elemento dati dal riquadro Dati sulla visualizzazione fino a quando il cursore non diventa una croce verde per indicare una zona di rilascio valida.



Aggiungere un elemento dati a una nuova visualizzazione

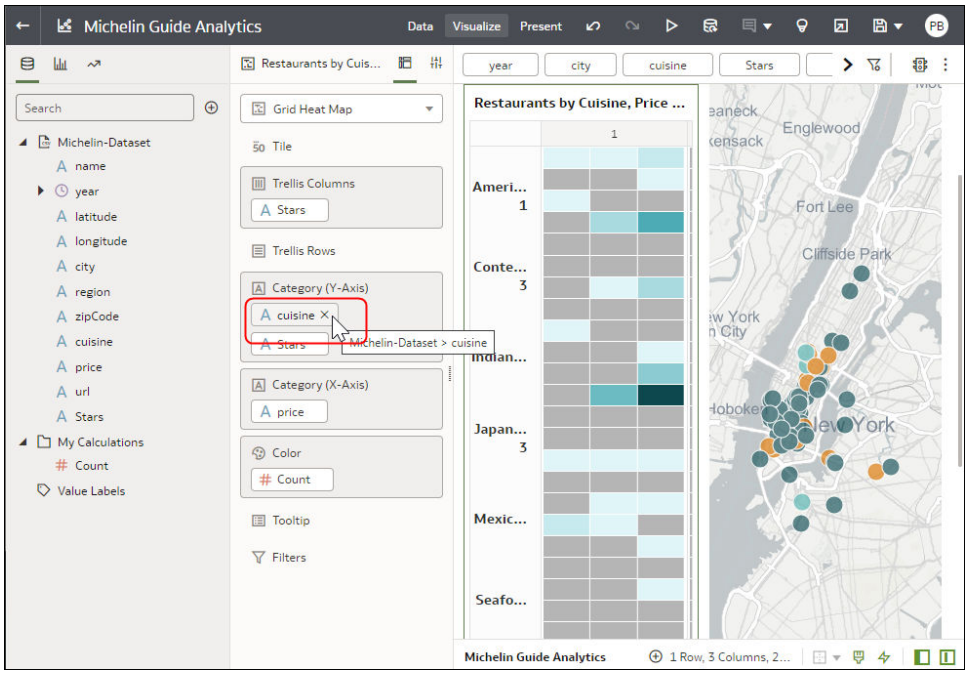
Trascinare l'elemento dati dal riquadro Dati sulla visualizzazione fino a quando il cursore non diventa una barra verde per indicare una zona di rilascio valida.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Eliminare un elemento dati da una visualizzazione

Nel riquadro Grammatica passare il puntatore del mouse sull'elemento dati e fare clic su **X** per eliminarlo.



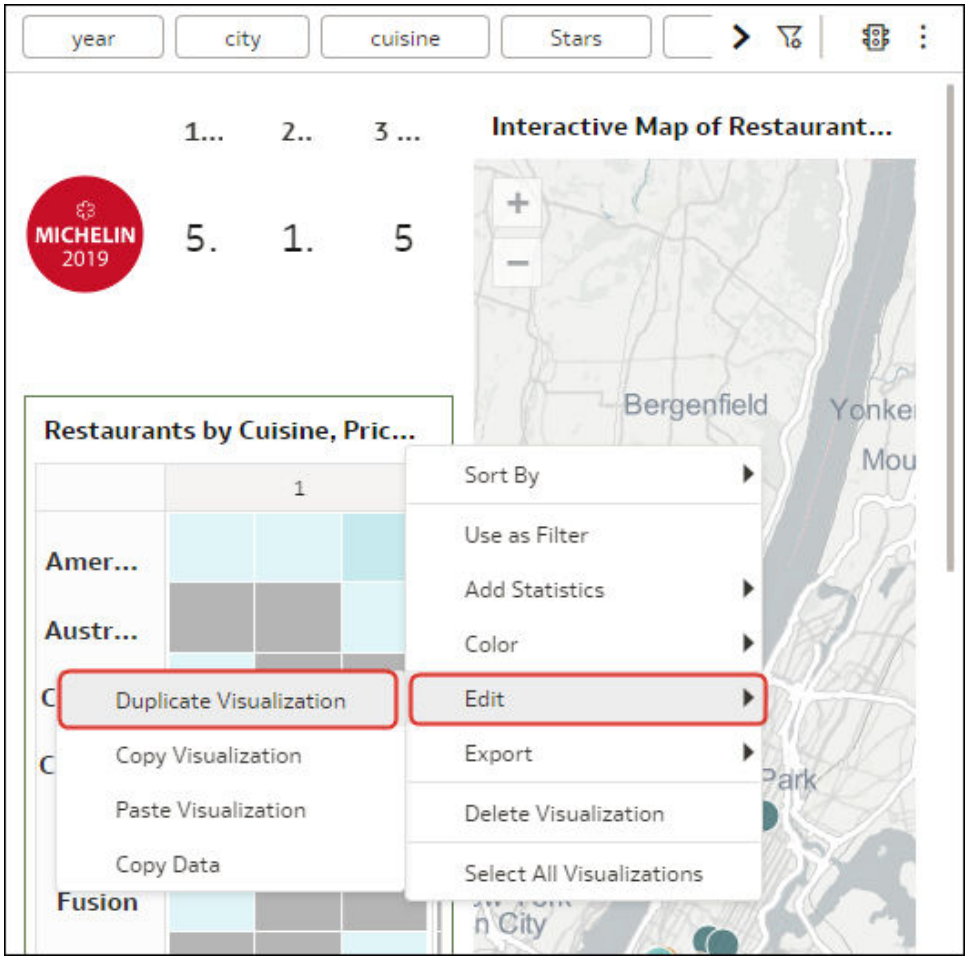
Duplicare una visualizzazione

Duplicare una visualizzazione per creare una copia che è possibile modificare.

La copia di una visualizzazione esistente potrebbe far risparmiare tempo.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

1. Aprire la cartella di lavoro contenente la visualizzazione che si desidera copiare.
2. Nel riquadro Visualizza passare il puntatore del mouse sulla visualizzazione, fare clic su **Menu**, selezionare **Modifica**, quindi selezionare **Duplica visualizzazione**.



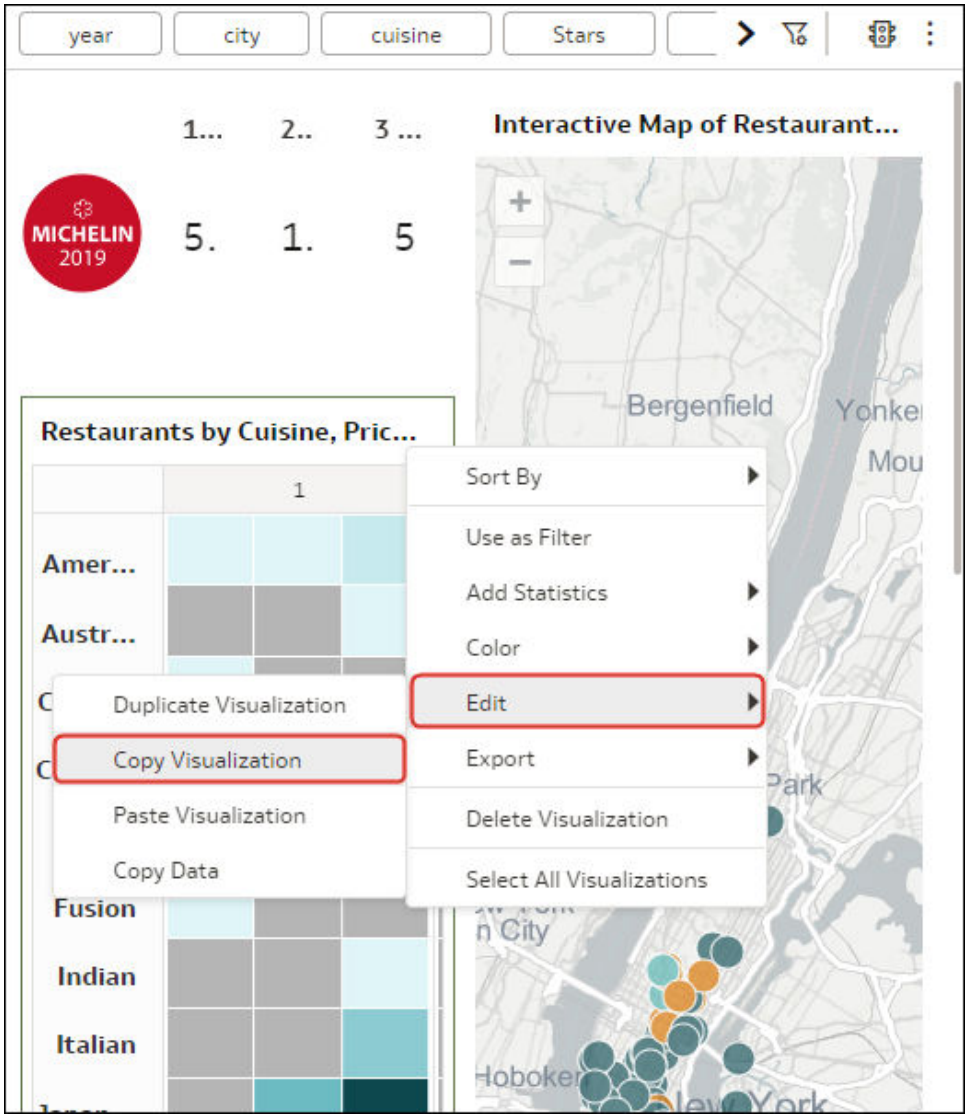
La visualizzazione duplicata viene visualizzata accanto alla visualizzazione originale.

Copiare una visualizzazione da un'altra cartella di lavoro

Copiare una visualizzazione da una cartella di lavoro e incollarla in un'altra per condividere i contenuti di analitica. Quando si copia di una visualizzazione viene copiato anche il data set usato dalla visualizzazione.

1. Aprire la cartella di lavoro contenente la visualizzazione che si desidera copiare.
2. Nel riquadro Visualizza passare il puntatore del mouse sulla visualizzazione, fare clic su **Menu**, selezionare **Modifica**, quindi selezionare **Copia visualizzazione**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



3. Creare o aprire una cartella di lavoro.
4. In Visualizza fare clic con il pulsante destro del mouse sullo sfondo, fare clic su **Modifica** quindi su **Incolla visualizzazione**.

   Anche il data set utilizzato dalla visualizzazione viene copiato nella cartella di lavoro.

Copiare e incollare una visualizzazione o uno sfondo

È possibile copiare e incollare una visualizzazione o uno sfondo all'interno della stessa cartella di lavoro, in un'altra cartella di lavoro aperta o in un'altra cartella di lavoro aperta in una scheda diversa del browser.

Quando si copia una visualizzazione o uno sfondo da una cartella di lavoro a un'altra, Oracle Analytics esegue le operazioni riportate di seguito.

- Dati: il data set per la visualizzazione o lo sfondo incollati viene aggiunto alla cartella di lavoro di destinazione. Quando la si apre o crea, la cartella di lavoro di destinazione interessata dall'operazione Incolla non deve necessariamente includere il data set utilizzato dalla visualizzazione o dallo sfondo che si copierà e incollerà.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Filtri: i filtri definiti nella cartella di lavoro di destinazione e nella visualizzazione o nello sfondo incollati vengono conservati. Non è necessario aggiungere i filtri della visualizzazione o dello sfondo alla cartella di lavoro di destinazione. In caso di conflitto tra i filtri della cartella di lavoro di destinazione e i filtri della visualizzazione o dello sfondo incollati, i filtri incollati non sovrascriveranno i filtri della destinazione.
- Assegnazioni dei colori: la combinazione di colori della cartella di lavoro di destinazione viene applicata alla visualizzazione o allo sfondo incollati.
- Calcoli: se nella cartella di lavoro di destinazione esiste lo stesso nome di calcolo, il calcolo incollato verrà aggiunto e rinominato.

Per copiare e incollare una visualizzazione o uno sfondo, attenersi alla procedura riportata di seguito.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Copiare una visualizzazione o uno sfondo nello sfondo Visualizza.
   - Per copiare una visualizzazione, fare clic sul relativo **Menu**, passare il puntatore del mouse su **Modifica**, quindi fare clic su **Copia visualizzazione**.
   - Per copiare uno sfondo, fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Copia sfondo**.
3. Andare a una visualizzazione o a uno sfondo e incollare l'oggetto.
   - Per incollare una visualizzazione in uno sfondo che contiene altre visualizzazioni, fare clic sul **Menu** di una visualizzazione esistente, passare il puntatore del mouse su **Modifica**, quindi fare clic su **Incolla visualizzazione**.
   - Per incollare una visualizzazione in uno sfondo vuoto, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla barra dello sfondo e selezionare **Aggiungi sfondo**. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nuovo sfondo, passare il puntatore del mouse su **Modifica**, quindi fare clic su **Incolla visualizzazione**.
   - Per incollare uno sfondo, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla barra dello sfondo e selezionare **Incolla sfondo**.

Copiare e incollare i dati di una visualizzazione

È possibile copiare tutti i dati di una visualizzazione negli Appunti, quindi incollarli in un'altra applicazione, ad esempio Word o Excel.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic sul **Menu** di una visualizzazione, passare il puntatore del mouse su **Modifica**, quindi fare clic su **Copia dati**.

   I dati della visualizzazione vengono copiati negli Appunti.
3. Aprire l'applicazione di destinazione e incollarvi i dati della visualizzazione.

Creare una visualizzazione da un'altra visualizzazione

È possibile creare una visualizzazione trascinando la selezione delle colonne da una visualizzazione esistente a una nuova.

L'utilizzo di questo metodo consente di modellare una nuova visualizzazione basata su una esistente selezionando le colonne direttamente dalla visualizzazione esistente.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Modifica** per accedere alla cartella di lavoro in modalità autore.
3. Selezionare la visualizzazione che si desidera utilizzare come origine per la creazione di una nuova visualizzazione.
4. Fare clic su **Grammatica** nella parte superiore del pannello Grammatica per visualizzare il riquadro Grammatica.
5. Trascinare la selezione di una colonna dal riquadro Grammatica al bordo tra le visualizzazioni per creare una visualizzazione nello sfondo.
6. Selezionare la visualizzazione di origine e trascinare la selezione di più colonne nella nuova visualizzazione.

Aggiornare proprietà comuni per più visualizzazioni in uno sfondo

È possibile aggiornare le proprietà comuni per più visualizzazioni selezionate in uno sfondo.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nello sfondo Visualizza tenere premuto il tasto Ctrl e fare clic per selezionare più visualizzazioni sullo sfondo.
3. In **Proprietà comuni** fare clic sulla proprietà da modificare e applicare le modifiche.

   I valori delle proprietà comuni vengono visualizzati quando condividono lo stesso valore per ciascuna visualizzazione selezionata.
4. Fare clic su **Salva**.

Copiare e incollare più visualizzazioni in uno sfondo

È possibile copiare e incollare più visualizzazioni selezionate in uno sfondo.

1. Nella Home page passare con il cursore sopra la cartella di lavoro che contiene le visualizzazioni da copiare e incollare, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nello sfondo Visualizza tenere premuto il tasto Ctrl e fare clic per selezionare più visualizzazioni sullo sfondo.
3. Per copiare le visualizzazioni selezionate, passare il puntatore del mouse sulle visualizzazioni selezionate, fare clic con il pulsante destro del mouse, fare clic su **Modifica**, quindi su **Copia visualizzazioni**.
4. Per incollare le visualizzazioni copiate, fare clic sul punto dello sfondo in cui si desidera incollare le visualizzazioni copiate, fare clic con il pulsante destro del mouse, quindi fare clic su **Incolla visualizzazioni**.
5. Fare clic su **Salva**.

Eliminare più visualizzazioni in uno sfondo

È possibile eliminare più visualizzazioni selezionate in uno sfondo.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro che contiene le visualizzazioni da eliminare, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nello sfondo Visualizza tenere premuto il tasto Ctrl e fare clic per selezionare più visualizzazioni.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

3. Fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Elimina visualizzazioni**.
4. Fare clic su **Salva**.

Mostrare più visualizzazioni in modo uniforme su uno sfondo

È possibile selezionare le visualizzazioni in una riga o in una colonna per ridimensionare rispettivamente la larghezza o l'altezza e visualizzarle in modo uniforme su uno sfondo.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro che contiene le visualizzazioni da ridimensionare, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nello sfondo Visualizza tenere premuto il tasto Ctrl e fare clic per selezionare una riga o una colonna di visualizzazioni.

   La proprietà **Layout** dello sfondo deve essere impostata su **Adattamento automatico**.
3. Passare il puntatore del mouse sulle visualizzazioni selezionate e fare clic con il pulsante destro del mouse:
   - scegliere **Distribuisci larghezza** per rendere la larghezza uguale per ogni visualizzazione selezionata nella riga;
   - scegliere **Distribuisci altezza** per rendere l'altezza uguale per ogni visualizzazione selezionata nella colonna.
4. Fare clic su **Salva**.

Informazioni sui tipi di visualizzazione

Oracle Analytics include molti tipi di visualizzazione pronti per l'uso in quasi tutti gli scenari di analisi dei dati.

- Grafici a barre
- Filtri dashboard e altri tipi di visualizzazione
- Grafici geospaziali
- Grafici a griglia
- Grafici a linee
- Grafici rete
- Grafici a torta e mappa struttura
- Grafici a dispersione

Grafici a barre

I grafici a barre sono uno dei tipi di visualizzazione più comunemente utilizzati. È possibile utilizzarli per confrontare i dati tra le categorie, identificare valori anomali e rivelare datapoint alti e bassi cronologici.

Tipo di visualizzazione	Ulteriori informazioni
A barre	Confronta gruppi di dati nel tempo utilizzando una variabile di categoria in formato verticale; è ottimale per mostrare grandi variazioni.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Tipo di visualizzazione	Ulteriori informazioni
Box plot	Rappresenta gruppi di dati numerici mediante quartili e identifica i valori anomali in formato verticale. Il limite di dati è di 10.000 righe.
A farfalla	Traccia i dati come due barre orizzontali con lo stesso asse X al centro e somiglia visivamente alle ali di una farfalla.
Combinato	Visualizza diversi tipi di dati in modi diversi, tutti all'interno dello stesso grafico.
Orizzontale 100%	Traccia un grafico dei dati sotto forma di barre rettangolari orizzontali in cui la lunghezza di ciascuna barra è uguale al 100%.
A barre orizzontali	Traccia un grafico dei dati sotto forma di barre rettangolari orizzontali in cui la lunghezza delle barre è proporzionale ai valori che rappresentano.
Box plot orizzontale	Rappresenta gruppi di dati numerici mediante quartili e identifica i valori anomali in formato orizzontale.
In pila orizzontale	Visualizza i valori numerici in due variabili di categoria in un formato a barre orizzontali.
Grafico overlay	Abilita i grafici combinati avanzati con grammatica a più layer e supporto per i grafici a barre in pila.
A barre in pila al 100%	Visualizza i valori numerici su una variabile di categoria, in cui la lunghezza di ciascuna barra verticale equivale al 100%. I dati contenenti valori negativi estendono la barra verticale sotto la baseline dello 0%.
A barre in pila	Estende il grafico a barre standard osservando i valori numerici su due variabili di categoria anziché una; è ottimale per rappresentare dimensioni totali di gruppi.
A cascata	Mostra come un valore iniziale di qualcosa diventa un valore finale; utilizza gli assi X, Y, Z per visualizzare valori intermedi ed è utile nelle presentazioni gestionali.

Filtri dashboard e altri tipi di visualizzazione

Usa questi tipi di visualizzazione per rappresentare i dati.

Tipo di visualizzazione	Ulteriori informazioni
Filtri dashboard	Consente agli utenti finali di utilizzare i controlli dei filtri in uno sfondo per perfezionare i dati a cui sono interessati. Vedere Usare il filtro dashboard.
Misuratore	Visualizza il valore di una singola metrica in formato circolare, semicircolare, a barre verticali o a barre orizzontali per mostrare le prestazioni della metrica rispetto a una destinazione, all'interno di un intervallo specificato o in confronto ad altre metriche. Vedere Usare le visualizzazioni misuratore.
Descrizione in lingua	Fornisce descrizioni in lingua naturale degli attributi e delle misure nel data set sotto forma di dettaglio o tendenza.
Legenda	Consente agli autori di contenuti di selezionare elementi dati utilizzati nello sfondo e visualizzarli come gruppo di legende in una singola visualizzazione. Vedere Creare una visualizzazione legenda.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Tipo di visualizzazione	Ulteriori informazioni
Lista	Filtra i dati nello sfondo della cartella di lavoro come una visualizzazione in formato lista.
Separatore	Fornisce uno spazio tra le visualizzazioni sullo sfondo della cartella di lavoro. Lo spazio può includere una linea formattata per contrassegnare il limite tra le visualizzazioni.
Cloud di tag	Visualizza l'analisi della frequenza delle parole dei dati di testo, ad esempio tag e parole chiave.
Casella di testo	Fornisce un'area contenuta per aggiungere testo allo sfondo della cartella di lavoro.
Casella	Fornisce una visualizzazione in stile scheda composta a cui è possibile aggiungere fino a cinque misure e specificare il layout e il posizionamento delle etichette e dei valori per le misure primaria e secondaria. Un elemento di grammatica per caselle viene aggiunto automaticamente al riquadro Grammatica quando si crea una visualizzazione.
Controllo temporale	Rappresenta una vista sequenziale di eventi o oggetti in un periodo di tempo.

Grafici geospaziali

I grafici geospaziali consentono di sovrapporre i dati a una mappa che supporta più API di mappe comuni come Google Maps, Mapbox e EZ Map.

Tipo di visualizzazione	Ulteriori informazioni
Immagine	Utilizza un'immagine caricata come sfondo per mappe o altre visualizzazioni.
Mappa	Visualizza dati correlati geograficamente in un formato mappa e viene utilizzato soprattutto per analizzare la distribuzione o la proporzione dei dati in ogni area.
Mappa layer multiplo	Basato sul grafico mappa, utilizza la funzione layer dati per visualizzare più serie di dati (set diversi di metriche e dimensioni) in una visualizzazione mappa singola.
Sfondo REST	Basato sul grafico mappa, utilizza le API REST personalizzate per trasformare i dati in sfondi mappa.

Grafici a griglia

I grafici a griglia utilizzano una struttura a righe e colonne contenente dati o rappresentazioni grafiche di dati ed etichette che identificano il contenuto della griglia.

Tipo di visualizzazione	Ulteriori informazioni
Matrice di correlazione	Presenta una tabella contenente i coefficienti di correlazione tra le variabili.
Mappa cromatica della griglia	Traccia una variabile principale su due variabili dell'asse come una griglia di quadrati colorati.
Pittogramma	Utilizza le icone per visualizzare un numero assoluto o le dimensioni relative delle varie parti di un intero.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Tipo di visualizzazione	Ulteriori informazioni
Pivot	Simile a una tabella, ma riepiloga e aggrega gruppi di valori di dati in colonne e righe.
Tabella	Visualizza i dati in righe e colonne in formato tabulare.

Grafici a linee

I grafici a linee consentono di collegare più datapoint distinti come un'unica progressione continua. È possibile utilizzarli per identificare le variazioni in un valore rispetto a un altro.

Tipo di visualizzazione	Ulteriori informazioni
Area	Basato su un grafico a linee con l'area tra l'asse e la linea riempita. Questi grafici mostrano la quantità di variazione nel tempo e sono utili per valutare un valore totale in una tendenza.
Ad aree al 100%	Basato sul grafico ad aree ma con l'intero grafico riempito al 100%.
Linea	Rappresenta un'intera serie di valori nel tempo nel formato di una linea.
A radar e ad aree	Basato sul grafico a linee radar, ma le aree tra le linee sono riempite.
A radar e a barre	Basato sul grafico a linee radar, visualizza dati multivariati tracciando ogni variabile su un asse e i dati come una forma poligonale su tutti gli assi.
A linee radar	Visualizza dati multivariati nella forma di un grafico bidimensionale di tre o più variabili quantitative rappresentate su assi che iniziano dallo stesso punto.
Ad aree in pila	Basato sul grafico ad aree, è utile per tracciare non solo il valore totale ma anche per vedere la ripartizione del totale nei gruppi.

Grafici rete

I grafici rete illustrano le relazioni tra entità utilizzando linee, nodi o altri elementi grafici.

Tipo di visualizzazione	Ulteriori informazioni
Diagramma a corde	Rappresenta i flussi o le relazioni tra entità (connessioni molti-a-molti) e individua dove sono presenti punti in comune.
Rete circolare	Mostra come avvengono le connessioni all'interno di un flusso circolare (basato sul grafico a rete).
Rete	Illustra una mappa schematica o di rete e le relative connessioni.
Coordinate parallele	Mostra un insieme di punti in uno spazio n-dimensionale con uno sfondo costituito da n linee parallele, in genere verticali ed equamente distanziate.
Sankey	Rappresenta un diagramma di flusso in cui la larghezza delle frecce è proporzionale alla portata del flusso.
Diagramma ad albero	Rappresenta una serie di eventi indipendenti o probabilità condizionali in un diagramma ad albero di nodi, in cui ogni nodo rappresenta un evento ed è associato alla probabilità di tale evento.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Grafici a torta e mappa struttura

I grafici a torta mostrano le percentuali di dati come sezioni di dati di un cerchio intero rispetto a un intervallo di tempo impostato; i grafici mappa struttura consentono di visualizzare segmenti diversi come rettangoli di dati più piccoli all'interno di un quadrato intero.

Tipo di visualizzazione	Ulteriori informazioni
Ciambella	Basato sul grafico a torta circolare, ma con un foro al centro. È diviso in più segmenti in proporzione ai valori correlati.
Torta	Presenta un grafico statistico circolare diviso in sezioni per illustrare la proporzione numerica.
Radiale	Visualizza dati gerarchici in cui ogni livello della gerarchia è rappresentato da un cerchio, dove il cerchio più interno rappresenta la parte superiore della gerarchia.
Mappa struttura	Rappresenta i dati raggruppati e nidificati in una struttura gerarchica (o ad albero) ed è utile per identificare rapidamente i pattern.

Grafici a dispersione

I grafici a dispersione consentono di interpretare la relazione tra più variabili, se una qualsiasi delle variabili è un buon predittore di un'altra o se le variabili variano autonomamente. È possibile rendere i grafici a dispersione ancora più significativi aggiungendo cluster o linee di tendenza.

Tipo di visualizzazione	Ulteriori informazioni
Categoria	Mostra un insieme di vertici (o nodi) connessi da collegamenti chiamati archi, che possono anche avere direzioni associate.
A dispersione	Utilizza i punti per rappresentare i valori di due variabili numeriche in cui la posizione di ciascun punto sull'asse orizzontale e verticale indica i valori per un singolo datapoint. I grafici a dispersione sono la scelta ottimale se si desidera vedere le relazioni tra le variabili.
Categoria in pila	Si basa sul grafico di categorie in cui i valori sono in pila per categoria.

Modificare i tipi di visualizzazione

È possibile modificare i tipi di visualizzazione per impostare quelli più adatti ai dati che si stanno esplorando.

Quando si crea una cartella di lavoro e si aggiungono gli elementi dati allo sfondo, la modalità Visualizzazione automatica sceglie il tipo di visualizzazione più appropriato in base all'elemento dati selezionato. La modalità Visualizzazione automatica è attiva (selezionata) per impostazione predefinita. Se si aggiungono ulteriori elementi dati, il tipo di visualizzazione viene aggiornato in modo automatico e viene scelto il tipo migliore in base agli elementi dati aggiunti.

Se si desidera utilizzare un tipo di visualizzazione diverso, è necessario selezionarlo dalla lista Tipo di visualizzazione. Quando si modifica il tipo di visualizzazione, la modalità Visualizzazione automatica viene disattivata. Quando la modalità Visualizzazione automatica è

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

disattivata (deselezionata), l'aggiunta di altri elementi dati allo sfondo non modifica in modo automatico il tipo di visualizzazione.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Selezionare una visualizzazione sullo sfondo e nella barra degli strumenti di visualizzazione fare clic su **Modifica tipo di visualizzazione**.
3. Selezionare un tipo di visualizzazione. Ad esempio, selezionare Mappa struttura per cambiare il tipo di visualizzazione da Pivot a Mappa struttura.

   Quando si modifica il tipo di visualizzazione, gli elementi dati vengono spostati nelle destinazioni di rilascio con nomi corrispondenti. Se per il nuovo tipo di visualizzazione non esiste una destinazione di rilascio equivalente, gli elementi dati vengono spostati in una sezione del riquadro Grammatica denominata **Non utilizzato**. È quindi possibile spostarli nella sezione del riquadro Grammatica preferita.

Aggiungere una visualizzazione Descrizione in lingua

La visualizzazione Descrizione in lingua fornisce approfondimenti sui dati della società. Gli approfondimenti vengono forniti in formato dettagliato o di tendenza.

Sprint LiveLabs

Argomenti:

- Informazioni sulla visualizzazione Descrizione in lingua
- Creare una visualizzazione Descrizione in lingua
- Modificare il tono per la visualizzazione Descrizione in lingua
- Modificare il livello di dettaglio per la visualizzazione Descrizione in lingua

Informazioni sulla visualizzazione Descrizione in lingua

La visualizzazione Descrizione in lingua crea descrizioni nel linguaggio naturale degli attributi e delle misure presenti nel data set.

La visualizzazione Descrizione in lingua genera descrizioni basate sul tipo di visualizzazione. Quando si seleziona la visualizzazione Descrizione in lingua, vengono selezionate fino a due dimensioni da utilizzare per la descrizione. È inoltre possibile scegliere di selezionare gli elementi dati per la visualizzazione Descrizione in lingua. Sono supportate le combinazioni di elementi dati seguenti:

- una misura, una o due dimensioni tempo
- una dimensione, una misura, una dimensione tempo
- una o due dimensioni, una o due misure

Se il numero totale di elementi dati utilizzati per la visualizzazione Descrizione in lingua supera 10.000, durante la generazione della descrizione vengono utilizzati solo i primi 10.000 elementi dati.

È possibile modificare il livello di dettaglio della descrizione in lingua. Se si sceglie un numero più basso per il livello di dettaglio, vengono forniti meno dettagli e ciò è utile se si desidera che la descrizione riguardi solo a grandi linee i dati osservabili. Se si sceglie un numero più alto vengono forniti più dettagli ed è possibile ottenere una descrizione più granulare dei dati. Vedere Modificare il livello di dettaglio per la visualizzazione Descrizione in lingua.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

È possibile modificare il tono della descrizione in lingua da quello predefinito, fattuale, ad aziendale o casuale. Vedere Modificare il tono per la visualizzazione Descrizione in lingua.

I toni Aziendale e Casuale sono disponibili se l'AI generativa è stata abilitata per la funzione di visualizzazione Descrizione in lingua. Se l'AI generativa non è abilitata per questa visualizzazione, è disponibile solo il tono Fattuale. Vedere Configurare i servizi di AI generativa.

Limitazioni

Le visualizzazioni Descrizione in lingua presentano le limitazioni riportate di seguito.

- Il testo nella visualizzazione può essere visualizzato in inglese o in francese. Le altre lingue non sono supportate. Oracle Analytics Cloud mappa le impostazioni nazionali francesi (fr e fr-CA) al francese e tutte le altre impostazioni nazionali all'inglese.
- La modalità di presentazione e l'incorporamento di elementi, quali ad esempio i dashboard, non sono supportati.
- La funzionalità di evidenziazione dinamica dei dati non è applicabile a questo tipo di visualizzazione.
- Le azioni dati non sono applicabili a questo tipo di visualizzazione.

Creare una visualizzazione Descrizione in lingua

Utilizzare una visualizzazione Descrizione in lingua per descrivere le misure e gli attributi in una visualizzazione.

Se non è stata già creata una cartella di lavoro, è necessario crearne una. Vedere Iniziare a creare una cartella di lavoro.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic sul riquadro **Visualizza** e fare doppio clic su **Descrizione della lingua**.
3. Fare clic sul riquadro **Dati** e trascinare gli elementi dati sullo sfondo.
4. Fare clic su **Salva**.

Modificare il tono per la visualizzazione Descrizione in lingua

È possibile scegliere un tono diverso per una visualizzazione Descrizione in lingua per presentare le stesse informazioni a tipologie di pubblico diverse.

Le visualizzazioni Descrizione in lingua utilizzano il tono Fattuale per impostazione predefinita ed è sempre possibile selezionare il tono Fattuale. Le opzioni di tono Aziendale e Casuale sono disponibili solo se si dispone di visualizzazioni Descrizione in lingua configurate per l'uso di una AI generativa. Vedere Configurare i servizi di AI generativa.

1. Nella Home page, passare il puntatore del mouse sulla cartella di lavoro contenente la visualizzazione Descrizione in lingua, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Modifica** per aprire la cartella di lavoro in modalità autore.
3. Selezionare la visualizzazione Descrizione in lingua per la quale si desidera modificare il tono.
4. Nella scheda **Proprietà** fare clic sull'opzione **Tono** e selezionare un nuovo tono.
5. Attendere il caricamento e la revisione della nuova Descrizione in lingua.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

6. Fare clic su **Salva**.

Modificare il livello di dettaglio per la visualizzazione Descrizione in lingua

È possibile utilizzare una scala progressiva per determinare la granularità di dettaglio nella visualizzazione Descrizione in lingua.

Il numero più elevato nella proprietà del livello di dettaglio fornisce il maggior numero di informazioni sulla visualizzazione. Il numero più basso fornisce una quantità minima di informazioni. Non utilizzare i numeri; questi valori possono cambiare.

1. Nella Home page, passare il puntatore del mouse sulla cartella di lavoro contenente la visualizzazione Descrizione in lingua, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Modifica** per aprire la cartella di lavoro in modalità autore.
3. Selezionare la visualizzazione Descrizione in lingua per la quale si desidera modificare il tono.
4. Nella scheda **Proprietà** fare clic sull'opzione **Livello di dettaglio** e utilizzare il dispositivo di scorrimento per selezionare un nuovo livello di dettaglio.
5. Fare clic su **Salva**.

Creare una visualizzazione legenda

Una visualizzazione legenda viene creata per visualizzare una singola legenda per più visualizzazioni dello sfondo, eliminando la necessità di mostrare informazioni duplicate delle legende di ciascuna visualizzazione.

Per creare una visualizzazione legenda, aggiungere elementi dati, quindi nascondere le legende nelle altre visualizzazioni per evitare dati duplicati e migliorare l'aspetto delle visualizzazioni.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

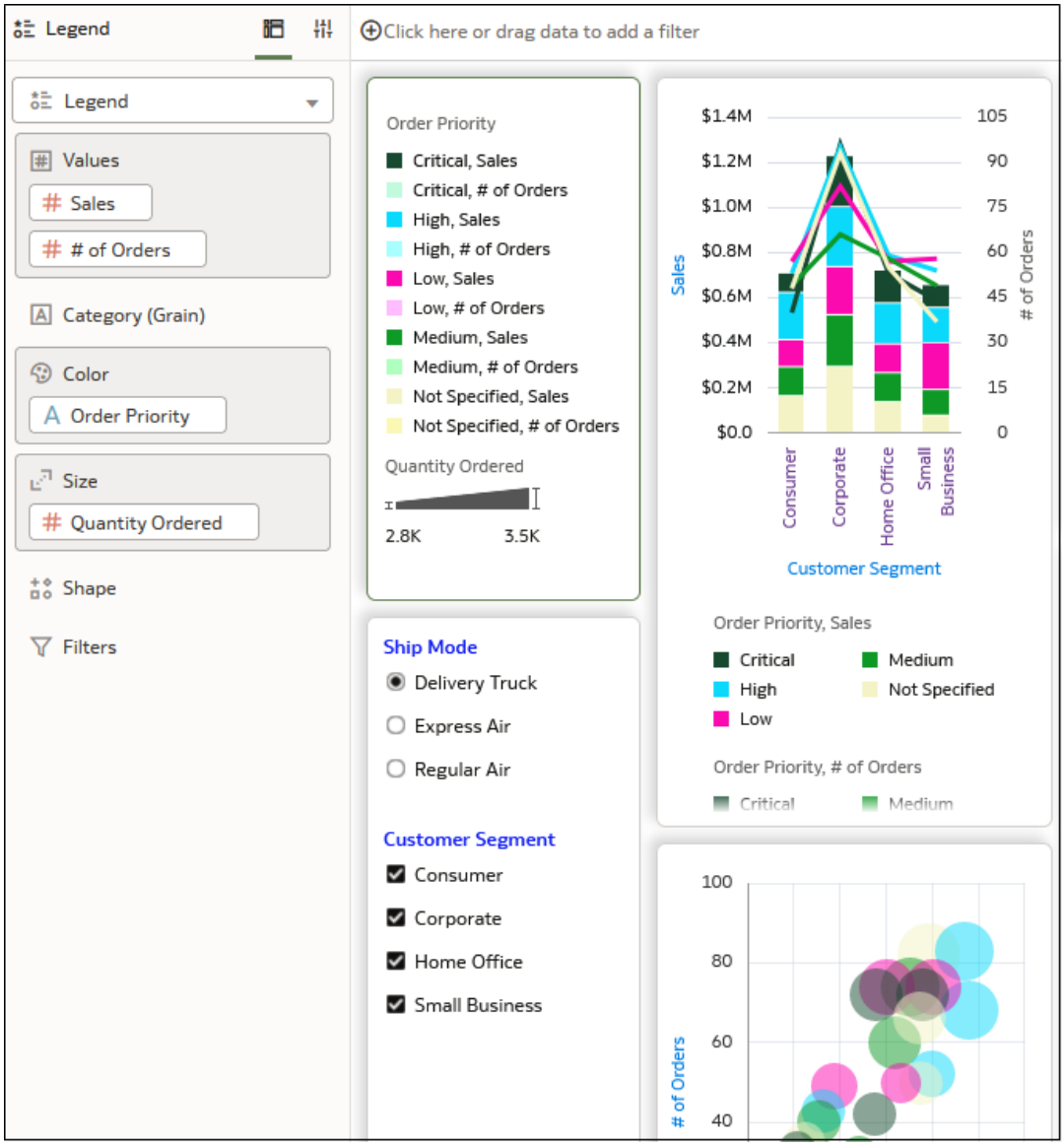


2. Fare clic su **Modifica**, fare clic su **Visualizza** e nel riquadro Dati selezionare **Visualizzazioni**.
3. Trascinare la selezione di una visualizzazione **Legenda** dal riquadro **Visualizzazioni** nello sfondo.

   È possibile posizionare la legenda sullo sfondo nel punto più appropriato per la cartella di lavoro.
4. Fare clic su **Dati**, quindi trascinare la selezione degli elementi dati utilizzati nelle visualizzazioni dello sfondo e rilasciarli nelle sezioni appropriate del riquadro Grammatica.

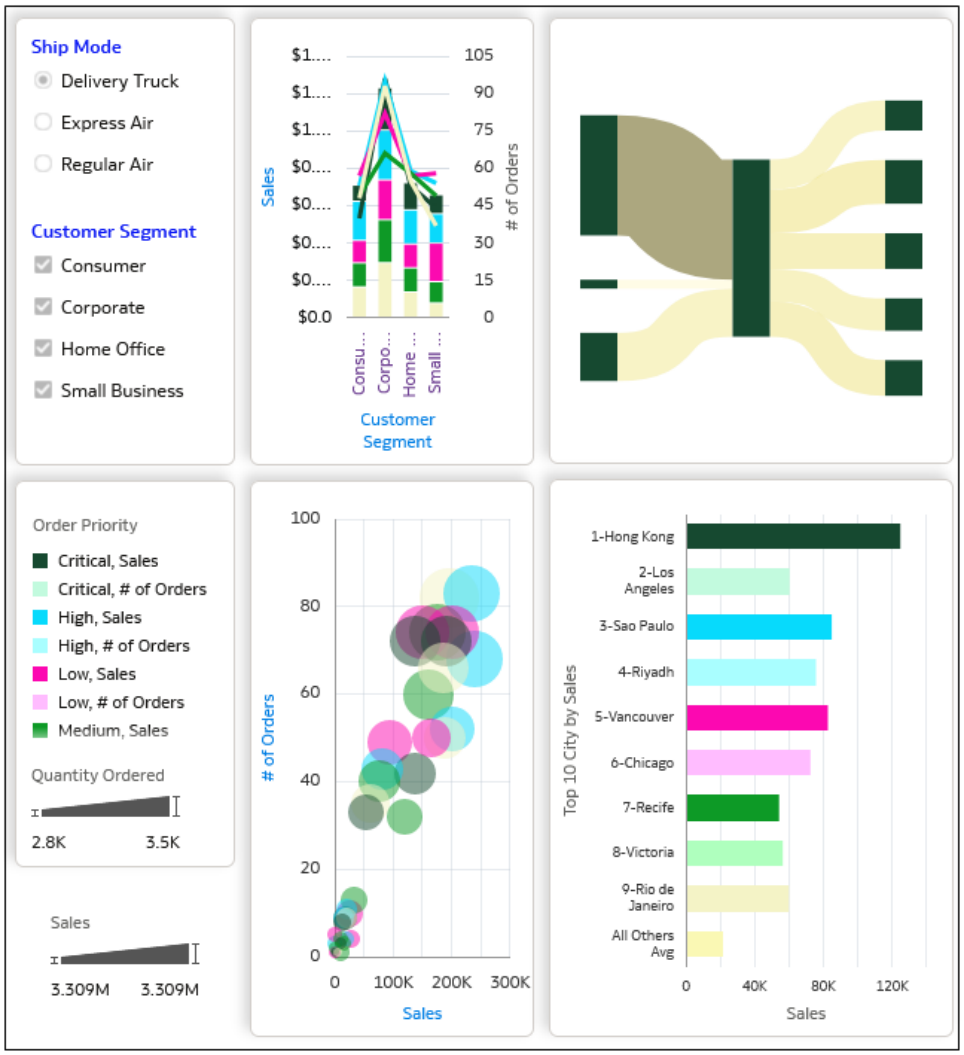
   Nell'immagine, ad esempio, l'elemento dati **Priorità ordine** viene trascinato su **Colore** nel riquadro Grammatica, gli elementi dati **Vendite** e **N. di ordini** vengono trascinati su **valori** nel riquadro Grammatica e l'elemento dati **Quantità ordinata** viene trascinato su **Dimensione** nel riquadro Grammatica.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



5. Per nascondere le legende da ciascuna visualizzazione, selezionare una visualizzazione e fare clic su **Proprietà**. Nella riga **Posizione legenda** fare clic su **Automatica** e selezionare **Nessuna**. Ripetere l'operazione per ogni visualizzazione.
6. Fare clic su **Salva**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Usare le visualizzazioni misuratore

In questo argomento vengono descritte le visualizzazioni misuratore e le procedure per crearle e configurarle.

Argomenti:

- Informazioni sulle visualizzazioni misuratore
- Creare una visualizzazione misuratore
- Aggiungere una destinazione a un misuratore
- Configurare le proprietà di un misuratore
- Creare un set di misuratori

Informazioni sulle visualizzazioni misuratore

In Oracle Analytics è possibile utilizzare una visualizzazione misuratore per mostrare le prestazioni di una misura o metrica rispetto a una destinazione, all'interno di un intervallo specificato o in confronto ad altre misure.

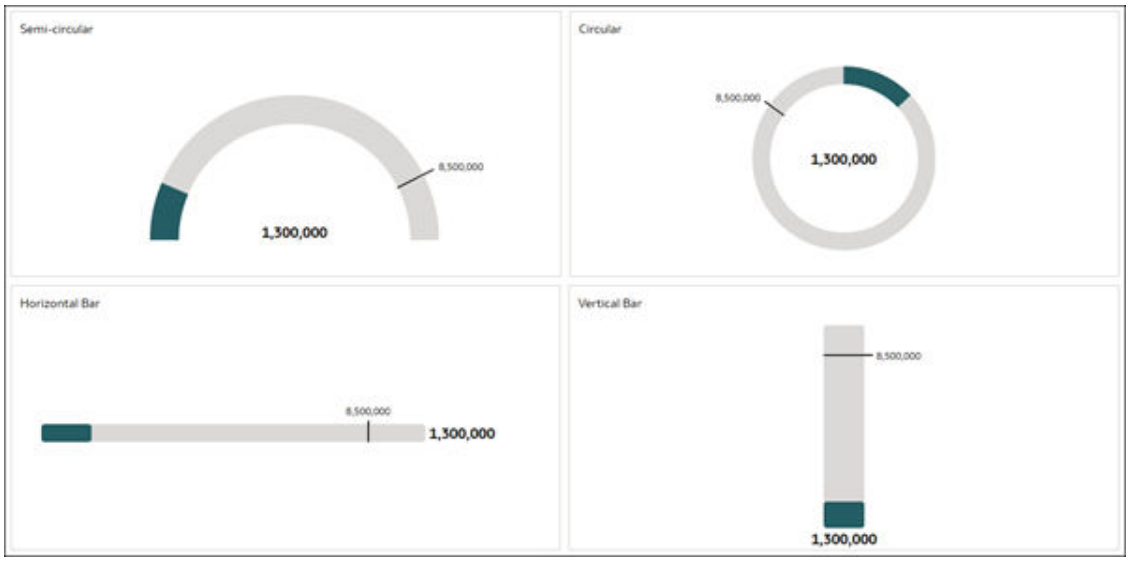
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

È possibile creare una visualizzazione misuratore con una misura oppure più misuratori come parte di un trellis per monitorare più misure e dimensioni. Ad esempio, è possibile visualizzare il confronto tra il valore totale di una colonna di misura, ad esempio Vendite, e un valore di destinazione. È possibile utilizzare un set di misuratori per monitorare la quantità di prodotti ordinati per diverse categorie di prodotti.

Esistono quattro tipi di misuratori:

- Semicircolare
- Circolare
- A barre orizzontali
- A barre verticali

Per ogni tipo di misuratore, i dati vengono visualizzati con un colore all'interno della forma del misuratore per indicare la posizione dei dati rispetto ai limiti predefiniti.



È possibile aggiornare le proprietà della visualizzazione misuratore per visualizzare l'inizio e la fine dell'intervallo della misura e personalizzare la formattazione, nonché configurare l'indicatore per un valore di destinazione.

È possibile utilizzare colonne o calcoli di misura aggiuntivi come valori di inizio e fine per un intervallo o come valore di destinazione per confrontare i dati. Ad esempio, se si desidera visualizzare le prestazioni delle vendite per diverse modalità di spedizione, è possibile creare un calcolo da utilizzare come valori di vendita di destinazione per un set di misuratori.

In questa esercitazione viene descritto come creare e personalizzare le visualizzazioni misuratore. Esercitazione

Creare una visualizzazione misuratore

Aggiungere una visualizzazione misuratore alla cartella di lavoro.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nel riquadro Dati selezionare una colonna di misura, fare clic con il pulsante destro del mouse e quindi fare clic su **Seleziona visualizzazione**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

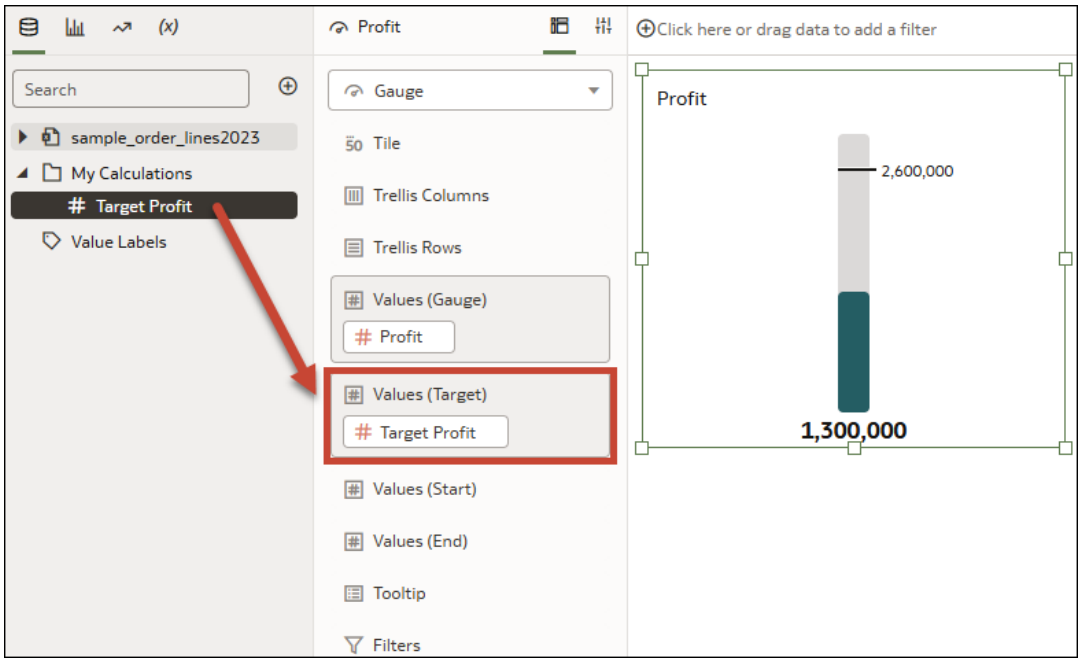
3. Fare clic su **Misuratore** per aggiungere una visualizzazione misuratore allo sfondo.
4. Fare clic su **Salva**.

Aggiungere una destinazione a un misuratore

Aggiungere un valore di destinazione a un misuratore in modo da visualizzare le prestazioni di una misura rispetto a un obiettivo.

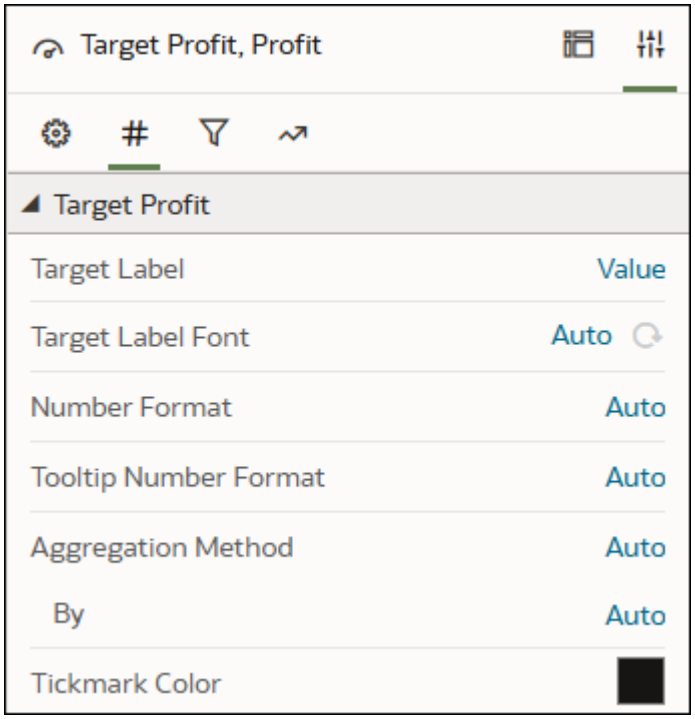
È possibile selezionare una colonna di misura o creare un calcolo per generare il valore di destinazione da utilizzare nella visualizzazione del misuratore.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su una visualizzazione misuratore per selezionarla.
3. Nel riquadro **Dati** trascinare una misura o un calcolo appropriato in **Valori (destinazione)** nel riquadro **Grammatica**.



4. Fare clic su **Proprietà**, fare clic su **Valori**, quindi espandere la misura o il calcolo per modificare.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



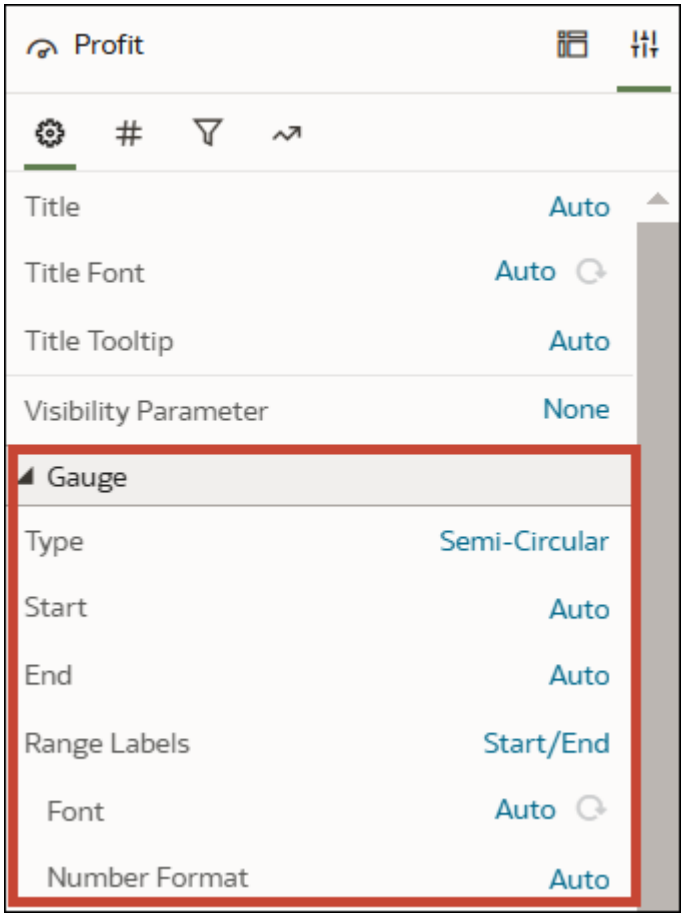
5. Nella riga Etichetta destinazione fare clic su **Valore** e selezionare un'opzione.
6. Nella riga Carattere etichetta destinazione fare clic su **Automatico** e configurare il carattere.
7. Nella riga Colore segno di spunta fare clic sulla casella dei colori e selezionare un colore.
8. Fare clic su **Salva**.

Configurare le proprietà di un misuratore

Personalizzare una visualizzazione misuratore aggiornando le proprietà.

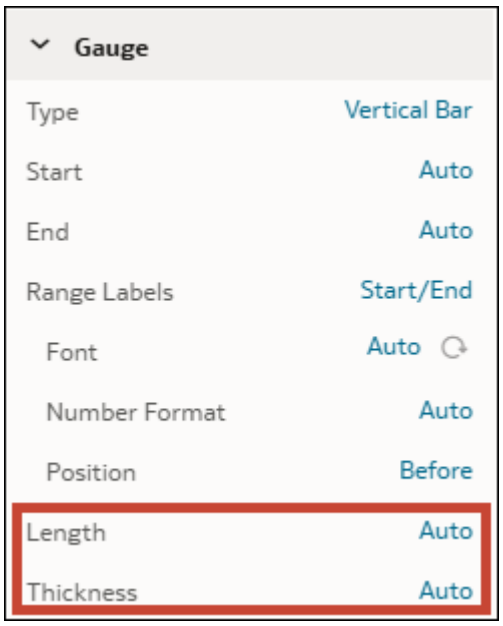
1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su una visualizzazione misuratore per selezionarla.
3. Fare clic su **Proprietà**. Espandere la sezione Misuratore nella scheda Generale.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

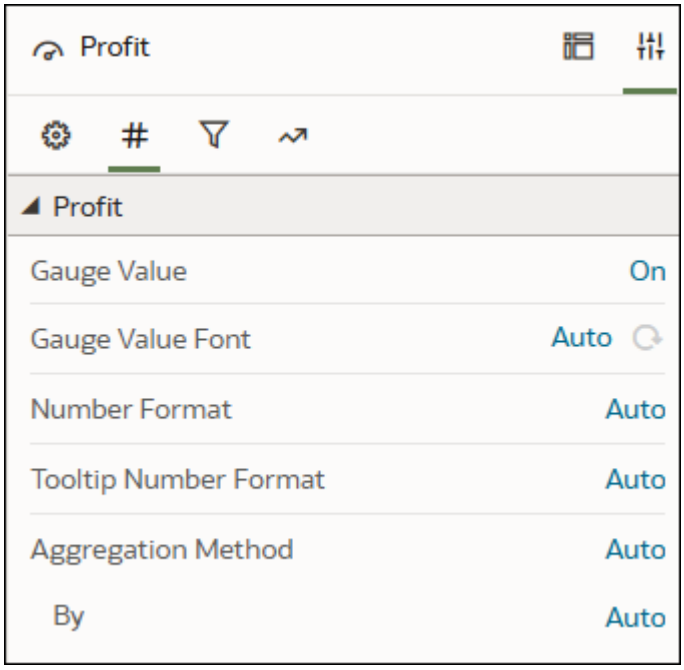


4. Nella riga Tipo, mantenere il tipo di misuratore semicircolare predefinito oppure fare clic su **Semicircolare** e selezionare un'opzione diversa per modificare la forma del misuratore:
   - Circolare
   - A barre orizzontali
   - A barre verticali
5. Nella riga Inizio fare clic su **Automatico**, selezionare **Personalizzato** e immettere un valore.
6. Nella riga Fine fare clic su **Automatico**, selezionare **Personalizzato** e immettere un valore.
7. Nella riga Etichette degli intervalli, fare clic su **Nessuno** e selezionare:
   - **Inizio/Fine** per visualizzare i valori di inizio e fine specificati nelle proprietà Inizio e Fine;
   - **Tutti** per visualizzare i valori di intervallo a intervalli uguali lungo il misuratore, compresi i valori di inizio e di fine.
8. Per un misuratore di tipo A barre orizzontali o A barre verticali, fare clic su **Automatico**, quindi fare clic su **Personalizzato** e immettere un valore per controllare la dimensione della barra.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



9. Per un misuratore di tipo A barre orizzontali o A barre verticali, nella riga Posizione sotto Etichette degli intervalli, fare clic su **Sotto** o **Prima** e selezionare **Sopra** o **Dopo** per modificare la posizione dell'etichetta.
10. Fare clic sulla scheda **Valori** ed espandere l'elemento dati che si desidera configurare.



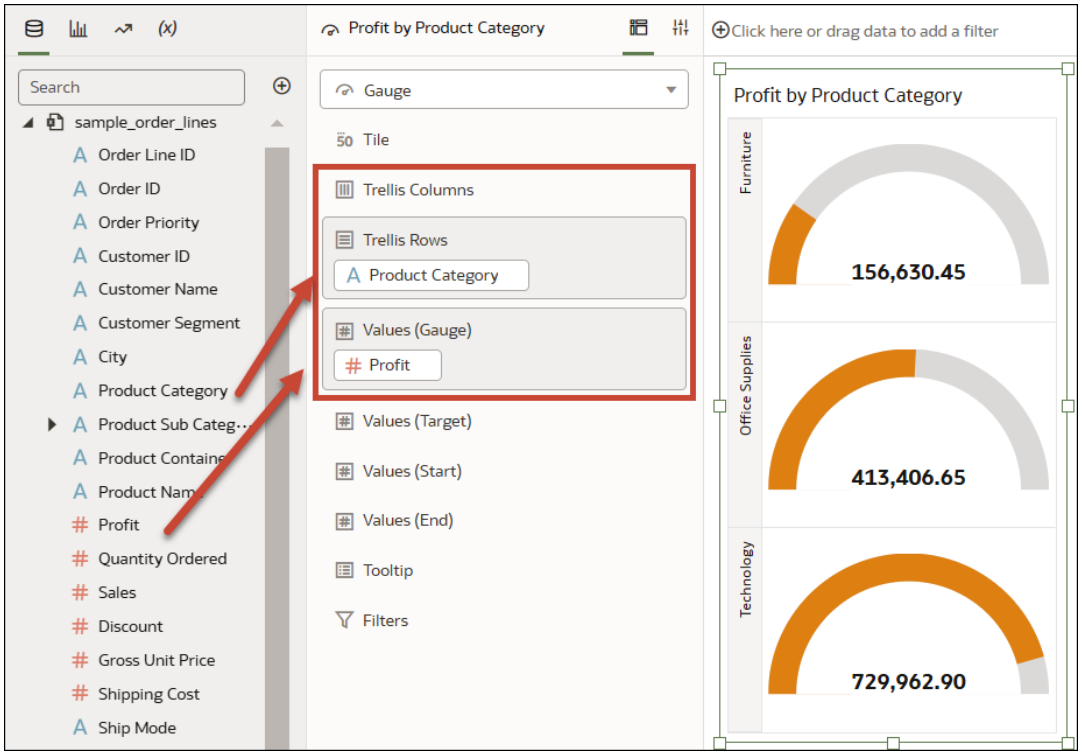
11. Fare clic su **Salva**.

Creare un set di misuratori

Creare una visualizzazione contenente più misuratori per monitorare le prestazioni di una misura per più dimensioni.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nel riquadro Visualizzazioni trascinare **Misuratore** nello sfondo.
3. Nel riquadro Dati trascinare una colonna di misura in **Valori (misuratore)** nel riquadro **Grammatica**.
4. Nel riquadro Dati trascinare una colonna di attributi in **Colonne trellis** o **Righe trellis** nel riquadro **Grammatica**, a seconda dell'orientamento desiderato.



5. Fare clic su **Salva**.

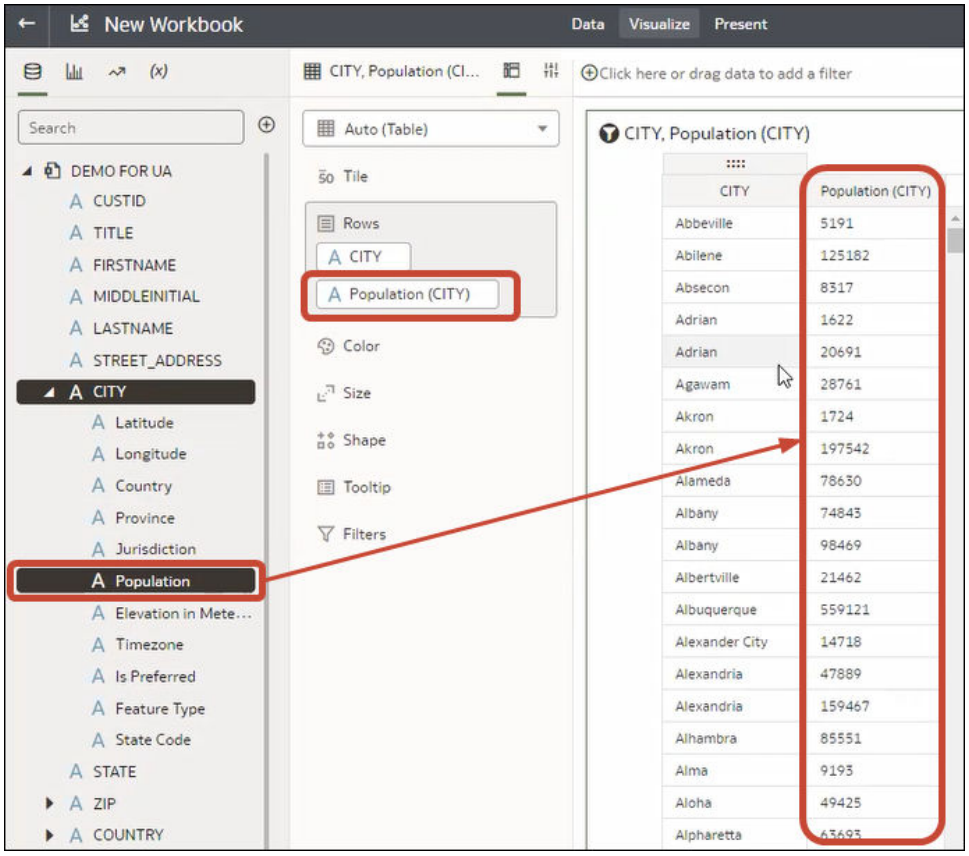
Uso degli arricchimenti Knowledge Base nell'editor della cartella di lavoro

Gli arricchimenti Knowledge Base consentono di ampliare i dati nelle visualizzazioni con dati provenienti da altre origini. Ad esempio, se si dispone di una lista di città, gli arricchimenti Knowledge Base potrebbero fornire informazioni sulla popolazione, le dimensioni della città e la posizione.

È possibile utilizzare gli aggiornamenti Knowledge Base di sistema e Knowledge Base personalizzata in Oracle Analytics direttamente nell'editor della cartella di lavoro per creare visualizzazioni ricche di dati.

Nel riquadro Dati dell'editor di cartelle di lavoro, gli arricchimenti Knowledge Base verranno visualizzati nella struttura ad albero degli elementi visualizzati proprio come i normali elementi dati nel data set. In questo esempio, gli editor delle cartelle di lavoro possono aggiungere a una cartella di lavoro gli arricchimenti Knowledge Base "Popolazione" e altri dati correlati alla città. Quando si crea una cartella di lavoro basata sul data set contenente CITY, è possibile aggiungere la popolazione e altri elementi dati direttamente alla visualizzazione.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Gli arricchimenti Knowledge Base sono in genere abilitati per impostazione predefinita, ma possono essere abilitati o disabilitati se si è proprietari di un data set o si dispone dei privilegi per modificarlo. Vedere Abilitare gli arricchimenti Knowledge Base per i data set.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

10

Progettare l'aspetto delle visualizzazioni

In questo capitolo viene descritto come personalizzare e formattare le visualizzazioni in Oracle Analytics.

Argomenti:

- Identificare il contenuto con i suggerimenti
- Informazioni sulle proprietà di visualizzazione
- Adeguare le proprietà della visualizzazione
- Migliorare le visualizzazioni con le funzioni di analitica statistica
- Utilizzare i grafici sparkline per esaminare le tendenze
- Nascondere le colonne nelle visualizzazioni
- Formattare i valori numerici delle colonne
- Formattare i valori numerici delle visualizzazioni
- Impostare le opzioni di scala per i valori relativi a numeri e valute
- Impostare i simboli di valuta per le visualizzazioni
- Applicare il colore alle visualizzazioni
- Evidenziare eventi dati importanti con la formattazione condizionale
- Ordinare i dati nelle visualizzazioni
- Creare un messaggio di errore personalizzato per le visualizzazioni prive di dati
- Aggiungere note alle visualizzazioni
- Impostare l'opacità overlay di caricamento della visualizzazione
- Informazioni sull'avvertenza per problemi relativi ai dati nelle visualizzazioni

Identificare il contenuto con i suggerimenti

Utilizzare i suggerimenti per rendere le visualizzazioni più interattive senza creare confusione con troppe informazioni.

Argomenti:

- Scegliere i suggerimenti da mostrare in una visualizzazione
- Personalizzare i suggerimenti sulla visualizzazione

Scegliere i suggerimenti da mostrare in una visualizzazione

Quando si passa il puntatore del mouse su un datapoint in una visualizzazione, viene visualizzato un suggerimento con informazioni specifiche sul datapoint. È possibile scegliere di

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

visualizzare tutti i suggerimenti oppure solo le misure incluse nella sezione Suggerimento del riquadro Grammatica.

Ad esempio, se si crea una semplice visualizzazione di grafico a barre che mostra i ricavi per i paesi dell'area Americhe, il suggerimento visualizza il nome della regione, il nome del paese e l'importo esatto dei ricavi. Se si aggiunge Ricavi prefissati alla sezione Suggerimenti del riquadro Grammatica, l'importo dei ricavi prefissati verrà visualizzato nel suggerimento e l'utente potrà confrontare con facilità i ricavi effettivi con i ricavi prefissati. Impostare il campo **Suggerimento** in Generale nel riquadro Proprietà su **Solo grammatica suggerimento** se si desidera che il suggerimento contenga solo l'importo dei ricavi prefissati.

Notare le limitazioni riportate di seguito.

- È possibile trascinare solo le colonne di misura nella sezione Suggerimento del riquadro Grammatica.
- La sezione Suggerimento del riquadro Grammatica non viene visualizzata per tutti i tipi di visualizzazione.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Selezionare una visualizzazione sullo sfondo.
3. Trascinare una o più colonne di misura dal riquadro Dati alla sezione Suggerimento del riquadro Grammatica.

   Passare il puntatore del mouse su un datapoint nella visualizzazione per visualizzare il suggerimento. Poiché il campo **Suggerimento** è impostato su **Tutti i dati** per impostazione predefinita, il suggerimento contiene i valori del datapoint per tutte le colonne incluse nella visualizzazione. I valori dati per le colonne aggiunte alla sezione Suggerimento vengono visualizzati nella parte inferiore del suggerimento.
4. Opzionale: Utilizzare il campo **Suggerimento** per visualizzare solo i valori dati desiderati o per disattivare il suggerimento.
   - Se si desidera che il suggerimento visualizzi i valori dati solo per le colonne trascinate nella sezione Suggerimento, impostare il campo **Suggerimento** su **Solo grammatica suggerimento**.
   - Se non si desidera che il suggerimento venga visualizzato, verificare che non vi siano colonne nella sezione Suggerimento e impostare il campo **Suggerimento** su **Solo grammatica suggerimento**.

Personalizzare i suggerimenti sulla visualizzazione

È possibile personalizzare il suggerimento di una visualizzazione per modificare il formato dei nomi e dei valori delle colonne, nonché aggiungere e formattare colonne, parametri e testo aggiuntivi da visualizzare agli utenti.

È possibile utilizzare l'editor di testo con gli strumenti di formattazione per modificare l'aspetto dei valori di testo e delle colonne visualizzati nel suggerimento. Ad esempio, si potrebbe aggiungere testo descrittivo a un suggerimento e modificare l'aspetto delle etichette delle colonne, dei valori delle colonne e di qualsiasi altro tipo di testo nel suggerimento. Inoltre, è possibile aggiungere parametri utilizzando la sintassi appropriata, vedere Sintassi per fare riferimento ai parametri.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Modifica** e selezionare una visualizzazione nello sfondo.
3. Fare clic su **Proprietà**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

4. Andare al campo **Suggerimento**.
   - Fare clic su **Tutti i dati** e selezionare **Personalizzato** per personalizzare un suggerimento.
   - Fare clic su **Personalizzato** o sull'icona a forma di matita per aggiornare un suggerimento personalizzato.
5. Personalizzare il testo, la formattazione, i dati o i parametri del suggerimento.
6. Opzionale: Fare clic su **Anteprima** per visualizzare l'aspetto degli aggiornamenti.
7. Fare clic su **OK**.

Informazioni sulle proprietà di visualizzazione

È possibile personalizzare l'aspetto e la funzionalità di una visualizzazione modificandone le proprietà.

Le opzioni disponibili nel riquadro Proprietà dipendono dal tipo di visualizzazione.

Proprietà	Icona	Descrizione
Azione		Consente di aggiungere un URL alle visualizzazioni di riquadri, immagini e caselle di testo.
Analitica		Utilizzare per aggiungere funzioni di analitica avanzata e abilitare gli approfondimenti contestuali.
Asse		Consente di visualizzare o nascondere le linee della griglia, mostrare o nascondere le etichette degli assi orizzontale (x) e verticale (y), nonché aggiornare e formattare il testo delle etichette degli assi.
Layer dati		Nelle mappe e nei grafici overlay consente di aggiungere layer di dati e configurare le impostazioni per ogni layer di dati.
Formato data/ora		Utilizzare con elementi data o ora per impostare le proprietà di visualizzazione e formato.
Etichette asse		Utilizzare con le tabelle e le tabelle pivot per aggiornare il testo di intestazione delle colonne, mostrare o nascondere le intestazioni e visualizzare i valori nulli per le gerarchie nelle colonne delle tabelle e nelle colonne e righe delle tabelle pivot, nonché formattare il testo di intestazione.
Filtri		Consente di modificare e formattare il titolo del filtro e i nomi di selezione.
Generale		Consente di modificare il titolo, la legenda, il suggerimento, il parametro di visibilità, le etichette, le impostazioni delle caselle e dei punti, l'allineamento, lo stile, la dimensione, la posizione e altre impostazioni di visualizzazione.
Mappa		Consente di controllare lo zoom e l'elemento attivo dei dati, nonché di ridimensionare e selezionare una mappa di sfondo.
Totali		Nelle tabelle e tabelle pivot consente di posizionare e formattare i totali.
Valori		Consente di modificare la visualizzazione, il posizionamento e il formato delle etichette dati e di nascondere e visualizzare un asse Y2.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Adeguare le proprietà della visualizzazione

È possibile personalizzare la modalità di visualizzazione delle visualizzazioni nella cartella di lavoro per migliorarne l'efficacia. Le schede e i campi visualizzati nel riquadro Proprietà dipendono dal tipo di visualizzazione utilizzata.

Argomenti:

- Impostare le proprietà del bordo nella visualizzazione
- Impostare le proprietà dell'ombreggiatura nella visualizzazione
- Modificare i nomi visualizzati nelle tabelle e nelle tabelle pivot
- Creare etichette personalizzate per i totali complessivi in tabelle e pivot
- Formattare le intestazioni nelle visualizzazioni pivot
- Modificare la dimensione dei datapoint nelle visualizzazioni
- Modificare il pattern e lo spessore delle linee nei grafici

Impostare le proprietà del bordo nella visualizzazione

È possibile migliorare l'aspetto delle visualizzazioni aggiungendo un bordo e specificando varie proprietà quali la larghezza della linea, lo stile e il colore.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Modifica** per aprire la cartella di lavoro per modificarla.
3. Nello sfondo Visualizza selezionare una o più visualizzazioni a cui applicare le impostazioni del bordo.
4. Fare clic sulla scheda **Generale** nel riquadro Proprietà.
5. Nel campo **Bordo** fare clic su **Nessuno** e specificare le impostazioni del bordo:
   - fare clic su **Quadrato** o **Tondo** per creare un bordo standard con margini quadrati o tondi;
   - fare clic su **Personalizzato** per definire il colore, la larghezza, il raggio e lo stile della linea (linea continua, tratteggiata o punteggiata) del bordo.
6. Fare clic su **Salva**.

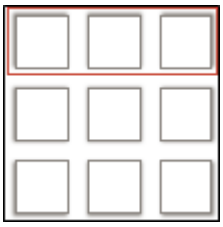
Impostare le proprietà dell'ombreggiatura nella visualizzazione

È possibile specificare le proprietà dell'ombreggiatura per una o più visualizzazioni, inclusa la posizione in cui appare e altre caratteristiche tra cui il colore.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Modifica** per aprire la cartella di lavoro per modificarla.
3. Nello sfondo Visualizza selezionare una o più visualizzazioni a cui applicare le impostazioni del bordo.
4. Fare clic sulla scheda **Generale** nel riquadro Proprietà.
5. Fare clic su **Ombreggiatura** per visualizzare le opzioni e specificarne le impostazioni:

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- fare clic su uno dei quadrati per definire la posizione dell'ombreggiatura (ad esempio, in alto a sinistra, in alto o in alto a destra);



- Fare clic su **Personalizzato** per selezionare **Colore ombreggiatura**, **Offset orizzontale** (lo spazio laterale prima dell'inizio dell'ombreggiatura), **Offset verticale** (lo spazio superiore o inferiore prima dell'inizio dell'ombreggiatura), **Sfocatura** (il grado di sfocatura dell'ombreggiatura, se più sfocata o più piena) e **Diffusione** (quanto si diffonde l'ombreggiatura).

6. Fare clic su **Salva**.

Modificare i nomi visualizzati nelle tabelle e nelle tabelle pivot

È possibile personalizzare un nome di colonna della visualizzazione nelle tabelle e nelle tabelle pivot immettendo testo personalizzato.

La modifica del nome della colonna riguarda solo il nome visualizzato e non comporta la modifica del nome della colonna nel data set o nei dati di origine.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Modifica**.
3. Nella cartella di lavoro selezionare una visualizzazione tabella o tabella pivot.
4. Fare clic su **Proprietà**. In Proprietà fare clic su **Etichette asse** .
5. Espandere una colonna. Nella riga **Visualizza intestazione** fare clic su **Automatico**, quindi fare clic su **Personalizzato**.
6. Immettere il nuovo nome visualizzato personalizzato per la colonna.
7. Fare clic su **Salva**.

Creare etichette personalizzate per i totali complessivi in tabelle e pivot

È possibile personalizzare un'etichetta del totale complessivo della visualizzazione in tabelle e pivot immettendo il proprio testo.

Per le visualizzazioni pivot, è possibile personalizzare le etichette del totale complessivo sia per le righe che per le colonne.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Modifica**.
3. Nella cartella di lavoro selezionare una visualizzazione tabella o tabella pivot.
4. Fare clic su **Proprietà**. In Proprietà fare clic su **Totali** Σ.
5. Impostare Totale complessivo su **Attivo**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

6. Nella riga Etichetta fare clic su **Automatica**, quindi su **Personalizzata**.
7. Inserire un nome di visualizzazione personalizzato per il totale complessivo, ad esempio Totale ricavi.
8. Fare clic su **Salva**.

Formattare le intestazioni nelle visualizzazioni pivot

È possibile formattare le intestazioni principali e le intestazioni dei dati nelle visualizzazioni pivot per personalizzare l'aspetto del pivot e semplificarne la lettura.

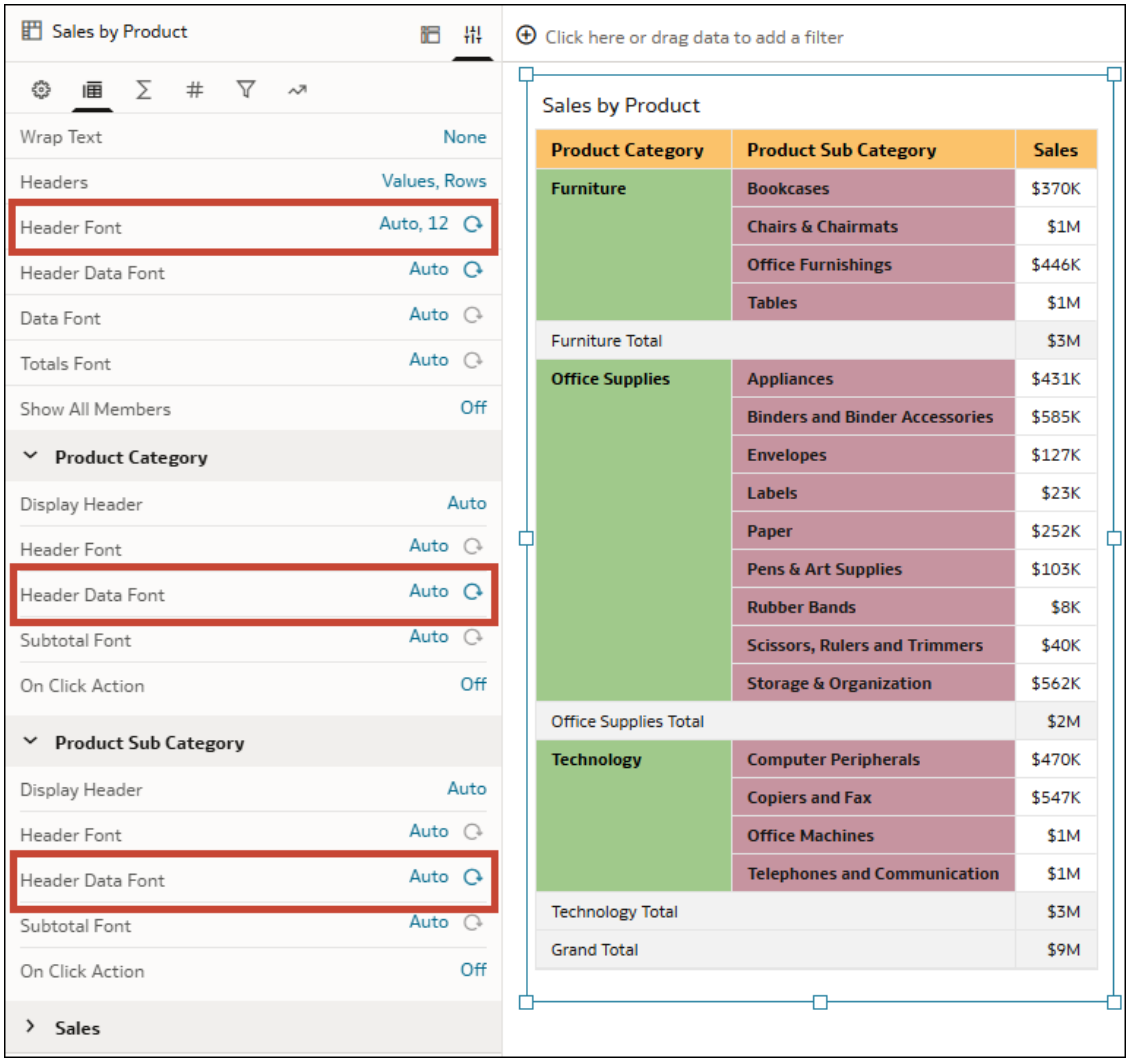
Nella scheda Etichette asse del riquadro Proprietà utilizzare le righe in alto Carattere intestazione e Carattere dati intestazione per modificare gli elementi seguenti per tutte le intestazioni principali e le intestazioni dei dati della visualizzazione:

- tipo di carattere
- dimensione del carattere
- stile del carattere
- colore del carattere
- colore di sfondo

È inoltre possibile configurare tali proprietà per singoli elementi dati per personalizzare ulteriormente la visualizzazione pivot.

Ad esempio, è possibile utilizzare la prima proprietà Carattere intestazione per configurare le intestazioni principali in modo che abbiano uno sfondo arancione utilizzando il colore #fbc26a e il carattere di dimensione 12 in grassetto. Utilizzare le proprietà Carattere dati intestazione nelle singole sezioni degli elementi dati per configurare le intestazioni dei dati in grassetto ma con uno sfondo di colore diverso a seconda dell'elemento dati.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic sulla visualizzazione pivot.
3. Fare clic su **Proprietà**, quindi su **Etichette asse**.
4. Nella riga Carattere intestazione fare clic su **Automatico**, quindi configurare le opzioni per personalizzare le celle dell'intestazione principale nella parte superiore della visualizzazione pivot.
5. Nella riga Carattere dati intestazione fare clic su **Automatico**, quindi configurare le opzioni per personalizzare le celle dell'intestazione dei dati nella restante parte della visualizzazione pivot.
6. In Etichette asse, fare clic sul nome di un elemento dati per espandere le relative proprietà, quindi configurare le righe Carattere intestazione e Carattere dati intestazione per sostituire l'aspetto dell'intestazione per quel determinato elemento dati.
7. Fare clic su **Salva**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Modificare la dimensione dei datapoint nelle visualizzazioni

È possibile specificare la dimensione dei punti per le visualizzazioni con punti, ad esempio i grafici a dispersione, combinazione, ad aree, a radar, box plot e a linee.

Potrebbe essere utile modificare la dimensione dei punti per migliorarne la visualizzazione. Ad esempio, quando i punti si sovrappongono ed è difficile identificare i singoli punti.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Modifica**.
3. Selezionare la visualizzazione con i datapoint.
4. Fare clic su **Proprietà**, su **Generale**, quindi espandere **Punti**.
5. Quando non è presente alcuna misura nella grammatica Dimensione, fare clic sulla riga **Dimensione**, immettere un valore per aumentare o diminuire la dimensione dei punti o usare il dispositivo di scorrimento.
6. Quando nella grammatica Dimensione è presente una misura:
   - per modificare la dimensione minima dei punti, nella riga **Dimensione minima** fare clic su **Automatico**, selezionare **Personalizzato** e immettere un valore;
   - per modificare la dimensione massima dei punti, immettere un valore nella riga **Dimensione massima**.
7. Fare clic su **Salva**.

Modificare il pattern e lo spessore delle linee nei grafici

È possibile specificare il pattern e lo spessore della linea nei grafici, ad esempio nei grafici a linee, ad aree, combinazione, a sovrapposizione, a radar, riferimento, tendenza o previsione.

È possibile modificare l'aspetto delle linee in un grafico per facilitarne la visualizzazione. Ad esempio, è possibile utilizzare una linea punteggiata per le vendite per indicare che la riga Vendite è una stima.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Modifica**.
3. Selezionare il grafico che utilizza le linee.
4. Fare clic su **Proprietà**.
5. Se si desidera modificare le impostazioni relative al pattern e allo spessore di linea predefinite per tutte le linee di questo grafico, selezionare **Generale**, quindi espandere **A linee**.
   - Per modificare il pattern di linea da Continua, fare clic su **Continua** e selezionare **Lineettata** o **Punteggiata**.
   - Per modificare lo spessore della linea, fare clic sul campo **Larghezza**, selezionare un valore oppure fare clic su **Personalizza** e immettere un numero per lo spessore della linea in pixel. Ad esempio, immettere 2,5 px.
6. Se si desidera modificare il pattern e lo spessore della linea in modo da sostituire il valore predefinito per una misura selezionata, selezionare **Valore**, quindi espandere la misura. Ad esempio, espandere Vendite.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Per modificare il valore di **Pattern linea**, fare clic sul valore corrente, su **Automatica**, quindi selezionare **Continua**, **Lineettata** o **Punteggiata**.
- Per modificare il valore di **Spessore linea**, fare clic sul valore corrente e selezionare un valore oppure fare clic su **Personalizza** e immettere un numero in pixel. Ad esempio, immettere 2,5 px.

7. Fare clic su **Salva**.

Migliorare le visualizzazioni con le funzioni di analitica statistica

Le funzioni di analitica statistica consentono di evidenziare cluster o valori anomali, aggiungere previsioni e mostrare linee di tendenza e di riferimento nelle cartelle di lavoro.

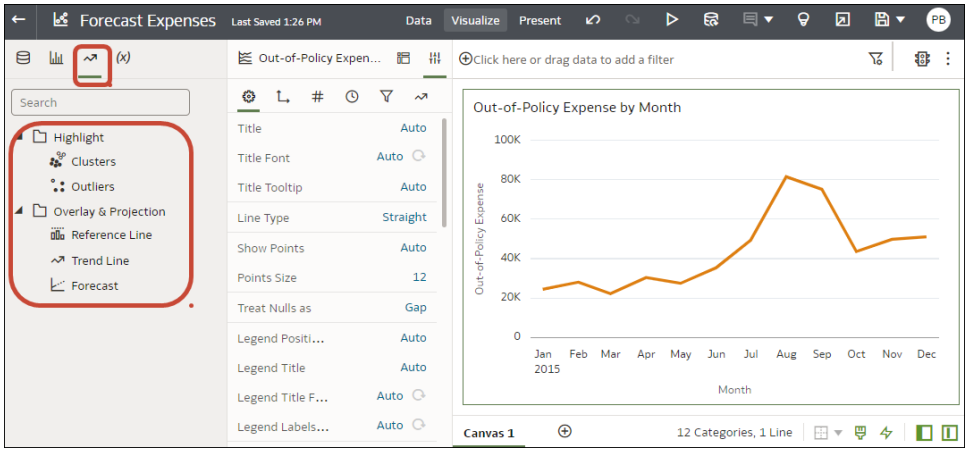
Argomenti:

- Prima di iniziare con le funzioni di analitica statistica
- Funzioni di analitica statistica che è possibile aggiungere alle visualizzazioni
- Aggiungere funzioni di analitica statistica alle visualizzazioni
- Aggiungere una previsione a una visualizzazione
- Aggiungere una linea di riferimento a una visualizzazione
- Creare un cluster o un valore anomalo in una visualizzazione

Prima di iniziare con le funzioni di analitica statistica

Per aggiungere funzioni di analitica statistica alle cartelle di lavoro, ad esempio previsioni, valori anomali e linee di tendenza, è possibile utilizzare funzioni di analitica pronte all'uso nel riquadro Analitica del Pannello dati oppure utilizzare le funzioni nella Costruzione guidata dell'espressione se è necessario esercitare un maggiore controllo sulla configurazione.

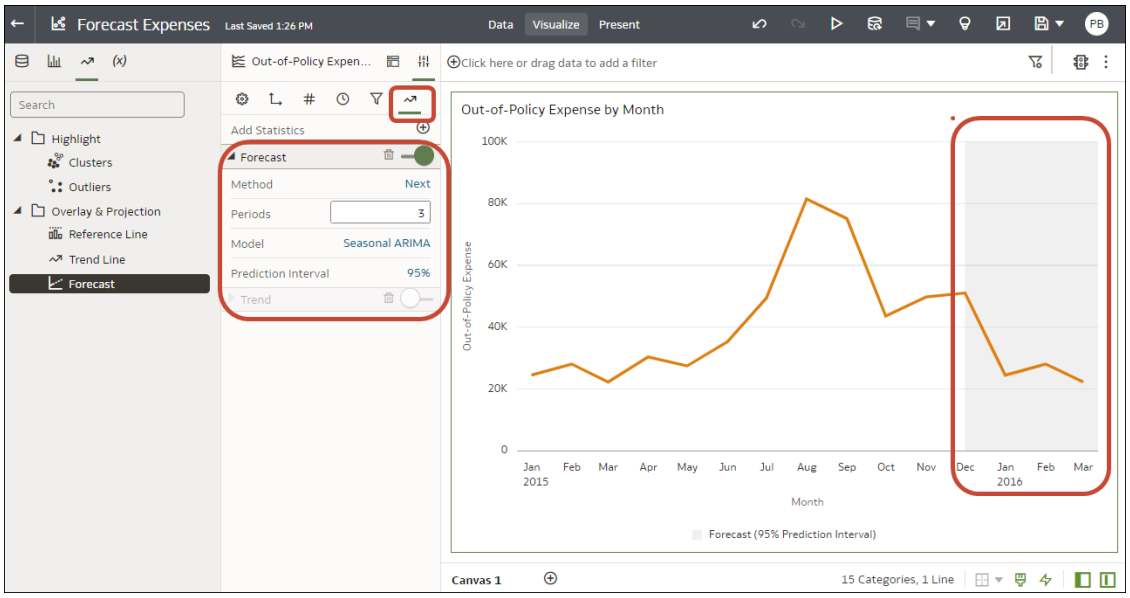
Oracle Analytics consente di aggiungere una vasta gamma di funzioni di analitica statistica dal pannello Analitica del Pannello dati; queste funzioni vengono fornite completamente configurate in modo da non dover essere un esperto in statistica per ottenere risultati.



È possibile configurare le opzioni per l'analitica in modo che corrispondano ai requisiti. Ad esempio, se la visualizzazione analizza le spese fuori polizza per mese, è possibile utilizzare l'opzione **Periodi** per specificare il numero di mesi da includere nella previsione. In questo

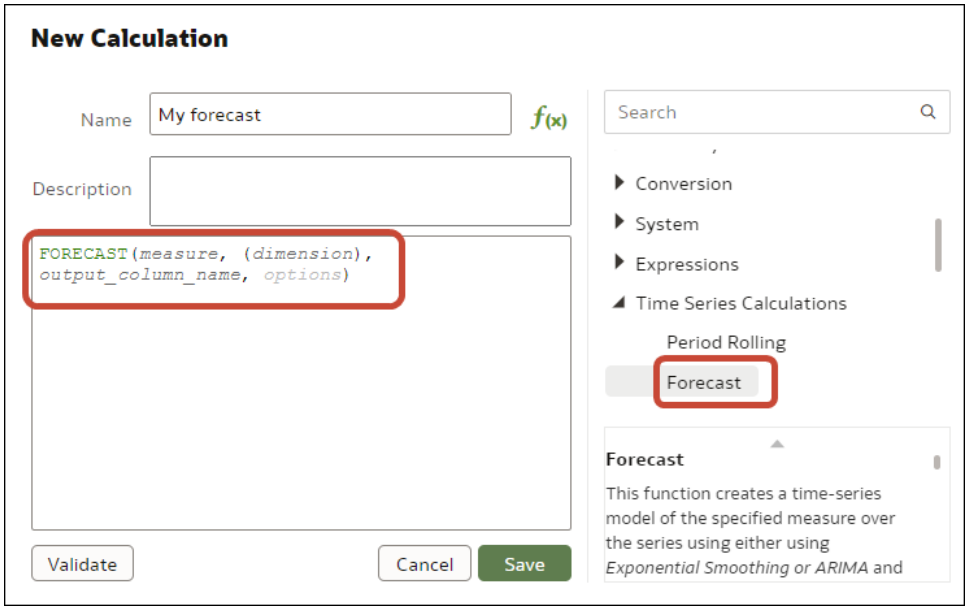
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

esempio, '3' effettua la previsione per i tre mesi gennaio, febbraio e marzo a partire dal datapoint finale di dicembre.



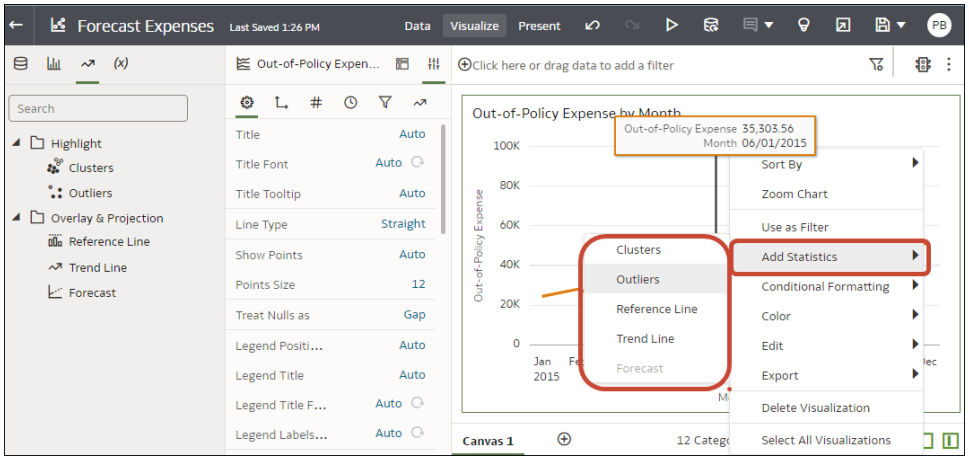
Se è necessario esercitare un maggiore controllo sulle impostazioni statistiche o si desidera utilizzare le funzioni di analitica in altre visualizzazioni, è consigliabile aggiungere un calcolo e utilizzare la Costruzione guidata dell'espressione per definire la funzione equivalente. Nel riquadro Dati fare clic su **Aggiungi** (**+**), quindi su **Crea calcolo** per visualizzare la Costruzione guidata dell'espressione. Ad esempio, è possibile utilizzare la funzione FORECAST().

Vedere Creare un elemento dati calcolato.



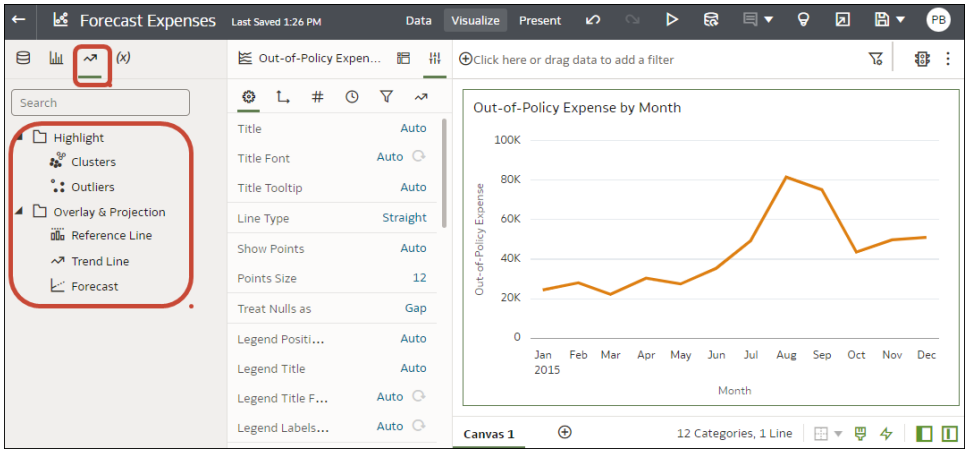
Suggerimento: è inoltre possibile accedere alle opzioni di analitica statistica facendo clic con il pulsante destro del mouse su una visualizzazione e selezionando **Aggiungi statistiche**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Funzioni di analitica statistica che è possibile aggiungere alle visualizzazioni

Aggiungere queste funzioni di analitica statistica alle visualizzazioni per ottenere gli approfondimenti più appropriati nei dati.



Previsione

La funzione Previsione utilizza la regressione lineare per prevedere i valori futuri in base ai valori esistenti lungo una tendenza lineare.

È possibile impostare periodi di tempo futuri per prevedere un valore in base alla serie temporale nei dati. Vedere Aggiungere una previsione a una visualizzazione.

Oracle supporta i tipi di modelli di previsione riportati di seguito.

- **Auto-Regressive Integrated Moving Average (ARIMA)**: questo tipo di modello è adatto se i dati delle serie temporali passate non sono stagionali, ma forniscono osservazioni sufficienti (almeno 50 osservazioni, ma preferibilmente più di 100) per spiegare e progettare il futuro.
- **Seasonal ARIMA**: questo tipo di modello è adatto se i dati presentano un pattern uniforme di modifiche che si ripetono nei vari periodi di tempo. Ad esempio, la stagionalità nei dati mensili potrebbe essere costituita dal verificarsi di valori elevati durante i mesi estivi e di valori bassi durante i mesi invernali.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- **Exponential Triple Smoothing (ETS)**: questo tipo di modello è adatto per analizzare i dati delle serie temporali ripetitive che non presentano un pattern sufficientemente chiaro. Questo tipo di modello produce una media mobile esponenziale che tiene conto della tendenza dei dati a ripetersi a intervalli nel tempo.
- **Profeta**: questo tipo di modello è adatto se il data set copre periodi di tempo prolungati, presenta più stagionalità forti, include eventi irregolari noti in precedenza, presenta datapoint mancanti o dispone di valori anomali di grandi dimensioni.

È inoltre possibile creare un calcolo personalizzato con la funzione FORECAST per esercitare un maggiore controllo sulle impostazioni o se si desidera usare la previsione in altre visualizzazioni. Vedere Funzioni analitiche.

Cluster

La funzione Cluster raggruppa un set di oggetti in modo che gli oggetti all'interno di uno stesso gruppo presentino tra loro caratteristiche di coerenza e similitudine maggiori rispetto agli oggetti di altri gruppi. Ad esempio, è possibile utilizzare i colori in un grafico a dispersione per mostrare cluster di gruppi diversi. Vedere Creare un cluster o un valore anomalo in una visualizzazione.

- **Configurazione cluster K-medie**: da utilizzare per suddividere "n" osservazioni in "k" cluster in cui ogni osservazione appartiene al cluster con la media più vicina e funge da prototipo del cluster.
- **Configurazione cluster gerarchica**: consente di creare una gerarchia di cluster mediante un approccio agglomerante (bottom-up) o divisivo (top-down).

È inoltre possibile creare un calcolo personalizzato con la funzione CLUSTER per esercitare un maggiore controllo sulle impostazioni o se si desidera usare il cluster in altre visualizzazioni. Vedere Funzioni analitiche.

Valori anomali

La funzione Valori anomali visualizza i record di dati più lontani dall'aspettativa media dei singoli valori. Ad esempio, in questa categoria rientrano i valori estremi che si discostano maggiormente dalle altre osservazioni. I valori anomali possono indicare variabilità nella misurazione, errori sperimentali o una novità. Se si aggiungono valori anomali a un grafico che dispone già di cluster, i valori anomali verranno rappresentati come forme diverse.

I valori anomali possono utilizzare la configurazione cluster K-medie o la configurazione cluster gerarchica. Vedere Creare un cluster o un valore anomalo in una visualizzazione.

È inoltre possibile creare un calcolo personalizzato con la funzione OUTLIER per esercitare un maggiore controllo sulle impostazioni o se si desidera usare il valore anomalo in altre visualizzazioni. Vedere Funzioni analitiche.

Linee di riferimento

La funzione Linee di riferimento definisce, in un grafico, le linee orizzontali o verticali che corrispondono ai valori dell'asse X o dell'asse Y. Vedere Aggiungere una linea di riferimento a una visualizzazione.

- **Linea**: per calcolare la linea è possibile scegliere tra Media, Minima e Massima. Ad esempio, nel settore del trasporto aereo, se l'affluenza dei passeggeri viene tracciata rispetto al tempo, la linea di riferimento può mostrare se l'affluenza dei passeggeri per un determinato mese è superiore o inferiore alla media.
- **Banda**; una banda rappresenta l'intervallo superiore e inferiore dei datapoint. È possibile scegliere un'opzione personalizzata o una funzione di deviazione standard e tra media, massima e minima. Ad esempio, se si analizzano le vendite mese per mese e si utilizza

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

una banda di riferimento personalizzata dalla media al massimo, è possibile identificare i mesi in cui le vendite sono superiori alla media, ma inferiori al massimo.

Linee di tendenza

La funzione Linea di tendenza indica l'andamento generale della metrica in questione. Per linea di tendenza si intende una linea retta che collega numerosi punti su un grafico. La linea di tendenza facilita l'analisi della direzione specifica di un gruppo di set di valori in una visualizzazione. Vedere Aggiungere funzioni di analitica statistica alle visualizzazioni.

- **Lineare**: da utilizzare con i dati lineari. I dati sono lineari se il pattern nei relativi datapoint è simile a una linea. Una linea di tendenza lineare indica che la metrica aumenta o diminuisce a una velocità costante.
- **Polinomiale**: utilizzare questa linea curva quando i dati fluttuano. Questa linea è utile, ad esempio, per analizzare i profitti e le perdite in un data set di grandi dimensioni.
- **Esponenziale**: utilizzare questa linea curva quando i valori dei dati aumentano o diminuiscono a velocità sempre maggiori. Se i dati contengono valori pari a zero o negativi, non è possibile creare una linea di tendenza esponenziale.

È inoltre possibile creare un calcolo personalizzato con la funzione TRENDLINE per esercitare un maggiore controllo sulle impostazioni o se si desidera usare la linea delle tendenze in altre visualizzazioni. Vedere Funzioni analitiche.

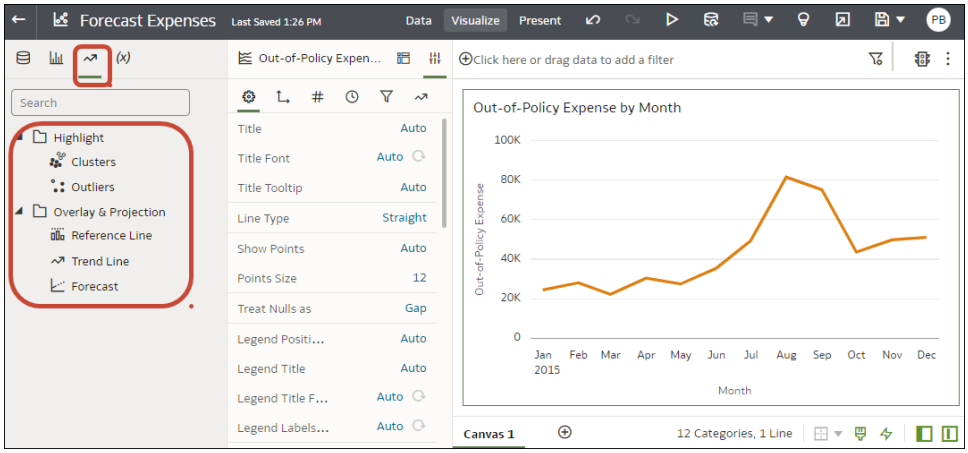
Aggiungere funzioni di analitica statistica alle visualizzazioni

Le funzioni di analitica statistica consentono di evidenziare cluster o valori anomali, aggiungere previsioni e mostrare linee di tendenza e di riferimento nelle cartelle di lavoro. Selezionarli nella scheda Analitica del riquadro Dati nell'editor di cartelle di lavoro.

In alternativa, è possibile aggiungere previsioni, linee di tendenza e cluster a una cartella di lavoro utilizzando funzioni di analitica di solo testo. Vedere Funzioni analitiche.

Prima di iniziare, accertarsi di disporre dei dati richiesti nella visualizzazione per il tipo di funzione analitica che si desidera aggiungere. Ad esempio, per una previsione, è necessaria almeno una dimensione temporale e una misura o metrica.

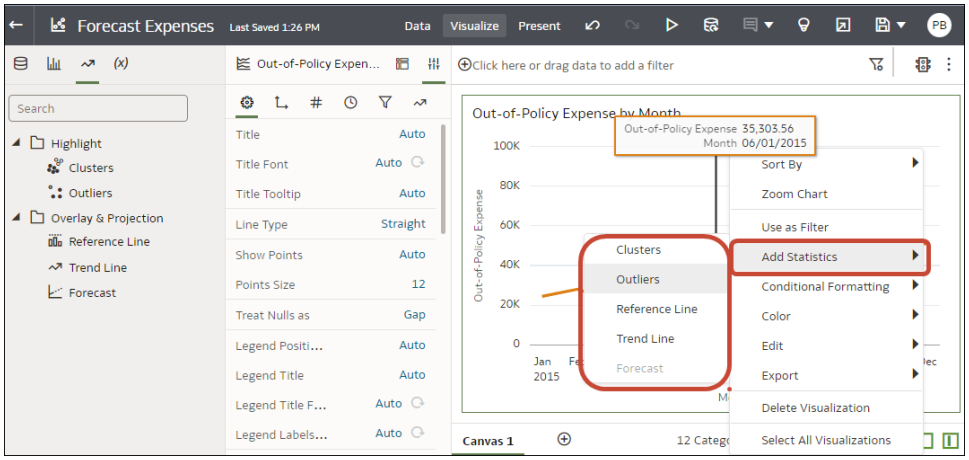
1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nel Pannello dati fare clic sull'icona **Analitica** .



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

3. Trascinare la selezione di **Cluster** o **Valore anomalo** dal riquadro **Analitica** in una visualizzazione.
4. Per configurare la funzione di analitica, fare clic su **Proprietà** nel pannello Grammatica e utilizzare le opzioni nel riquadro Analitica.

Aggiungi statistiche

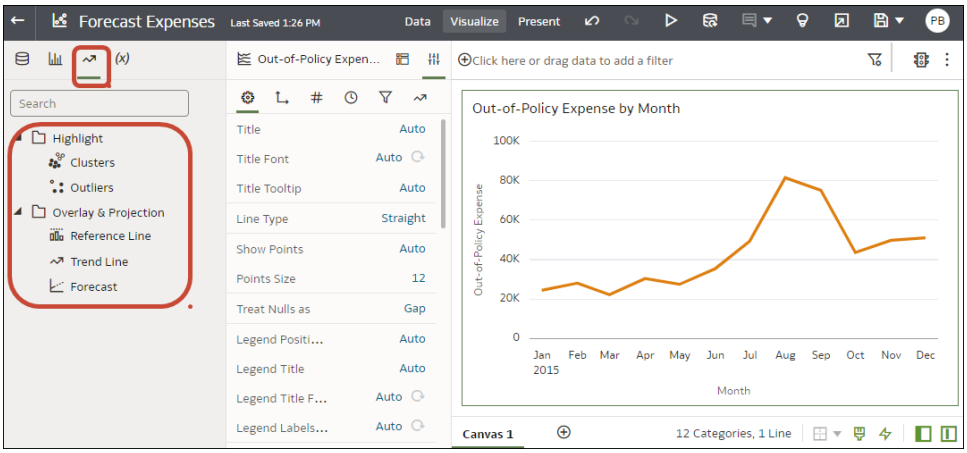


Aggiungere una previsione a una visualizzazione

Aggiungere previsioni alle cartelle di lavoro in base al tipo di modello ARIMA (Auto-Regressive Integrated Moving Average), ARIMA stagionale, ETS (Exponential Triple Smoothing) o Profeta. Ad esempio, è possibile prevedere le temperature estive in base ai dati delle estati precedenti.

Prima di iniziare, accertarsi di disporre dei dati richiesti nella visualizzazione per il tipo di funzione analitica che si desidera aggiungere. Per una previsione sono necessarie una dimensione tempo e una misura. Ad esempio, è possibile avere *Settimana* come dimensione tempo e *Quantità di pioggia (in millimetri)* come misura. Se nella visualizzazione non sono presenti le colonne dati richieste, quando si fa clic su Previsione nel riquadro Analitica viene visualizzato questo messaggio: "Questa visualizzazione non supporta Previsione".

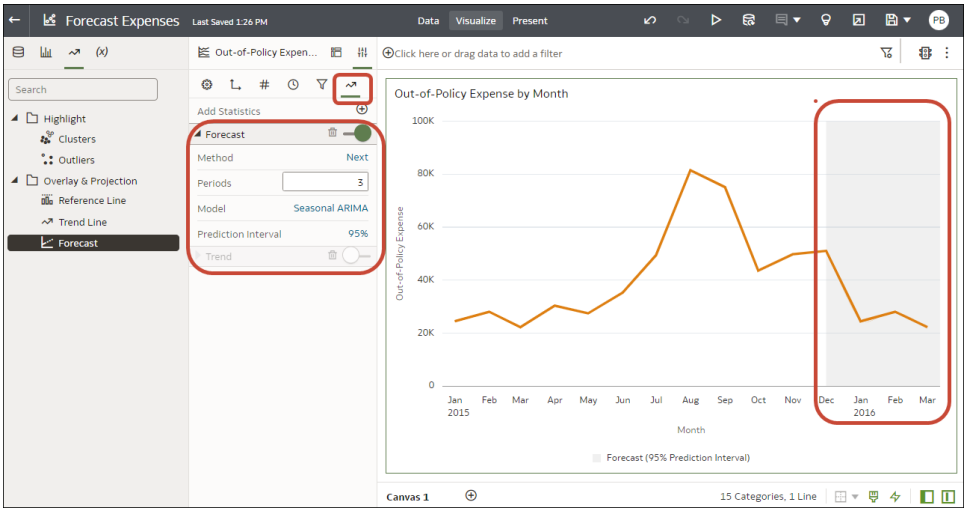
1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nel pannello Dati fare clic su **Analitica** .



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

3. Trascinare la selezione di **Previsione** dal riquadro **Analitica** in una visualizzazione.
4. Utilizzare il riquadro **Analisi** nel Pannello grammatica per modificare le impostazioni predefinite per il modello.

   Ad esempio, è possibile modificare il tipo di modello predefinito **ARIMA stagionale** in **Profeta** oppure utilizzare **Periodi** per specificare il numero di periodi da prevedere.



Aggiungere una linea di riferimento a una visualizzazione

Le linee di riferimento consentono di identificare medie, mediane, percentili e informazioni simili in una visualizzazione.

È possibile utilizzare le colonne di misura, attributo, data e data derivata per creare linee e bande di riferimento.

Le date derivate sono colonne con diversi livelli di granularità, ad esempio Anno, Trimestre, Mese e Giorno. Oracle Analytics genera automaticamente colonne di date derivate per qualsiasi colonna di data, ora o indicatore orario nei data set.

È possibile associare un parametro a un valore di linea di riferimento oppure a un intervallo di banda di riferimento in una visualizzazione quando si desidera utilizzare un valore di parametro per posizionare la linea o la banda di riferimento nella visualizzazione. Vedere Associare un parametro a una linea o banda di riferimento.

Ad esempio, quando si configura la linea di riferimento nel riquadro Analitica del riquadro Proprietà del pannello Grammatica, è possibile selezionare l'opzione **Tipo** per visualizzare una linea o una banda, usare l'opzione **Funzione** per modificare la linea predefinita in Media, Percentile o Primi N oppure usare l'opzione **Ordine Z** per le colonne di data e ordine data per posizionare la linea di riferimento davanti o dietro una visualizzazione. Se si seleziona una colonna di attributi non di tipo data, ad esempio City, è possibile scegliere un **Valore**, ad esempio Chicago, in corrispondenza del quale visualizzare la linea di riferimento.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nel pannello Dati fare clic su **Analitica** .
3. Fare clic su **Aggiungi statistiche** e selezionare **Linea di riferimento**.
4. Usare **Colonna** per selezionare un attributo di tipo misura, data o non data.

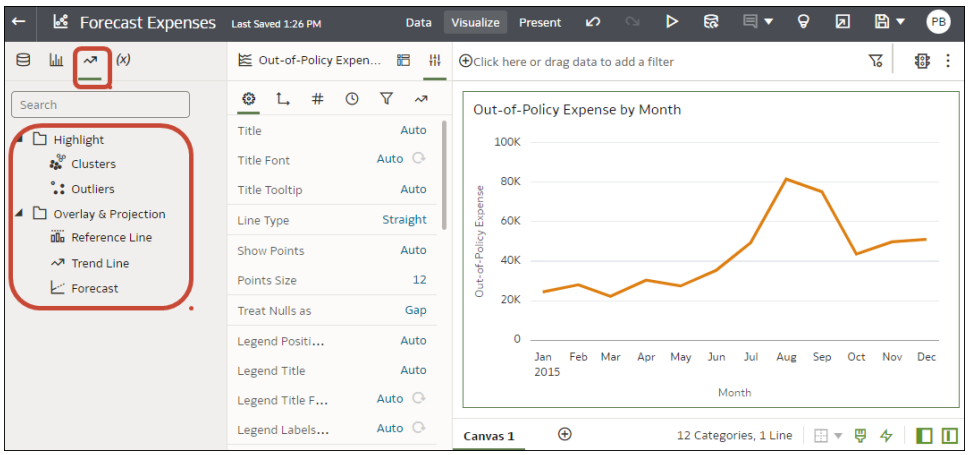
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

5. Nel riquadro Analitica selezionare le proprietà da aggiornare.
6. Fare clic su **Salva**.

Creare un cluster o un valore anomalo in una visualizzazione

Aggiungere cluster o valori anomali alle cartelle di lavoro.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nel pannello Dati fare clic su **Analitica** .



3. Trascinare la selezione di **Cluster** o **Valori anomali** dal riquadro Analitica in una visualizzazione.
4. Per configurare la funzione di analitica, fare clic su **Analitica** nel riquadro Proprietà.

Usare i grafici sparkline per esaminare le tendenze

È possibile aggiungere un grafico sparkline a una visualizzazione casella per visualizzare le tendenze di dati aggregati nel tempo.

Il punto rosso sulla linea del grafico sparkline indica il valore più basso e il punto verde indica il valore più alto. Il suggerimento mostra i valori primo, ultimo, più basso, più alto e aggregato medio per la categoria selezionata. Passare il puntatore del mouse su un punto qualsiasi del grafico sparkline per visualizzare il suggerimento.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Chiudere Approfondimenti automatici.
3. Nel riquadro Dati trascinare una misura sullo sfondo.
4. Nel Pannello dati trascinare un elemento dati basato sul tempo in **Categoria (grafico)** per aggiungere un grafico sparkline alla visualizzazione casella. Ad esempio, selezionare e trascinare **Mese**.
5. Se si desidera aggiungere un filtro, trascinare un elemento dati dal Pannello dati in **Fare clic qui o trascinare i dati per aggiungere un filtro**.

   Ad esempio, **Anno**.
   Il filtro modifica il grafico sparkline per mostrare la tendenza per i dati filtrati.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

6. Se si desidera modificare le impostazioni di visualizzazione del grafico sparkline, fare clic su Generale nel riquadro Proprietà.
   - Fare clic su **Grafico** per visualizzare uno dei grafici sparkline seguenti: A linee con area, A linee, A barre o Ad aree.
   - Fare clic su **Colore** per assegnare un colore al grafico sparkline.
   - Fare clic su **Posizione** per posizionare il grafico dopo o sotto la misura della casella primaria.
   - Fare clic su **Larghezza o Altezza** per specificare la dimensione del grafico sparkline.
   - Fare clic su **Segni alti/bassi** per nascondere o mostrare i segni alti e bassi, visualizzati come un punto verde e un punto rosso.
   - Fare clic su **Linea di riferimento** per visualizzare o rimuovere una linea di riferimento. Utilizzare l'opzione **Media** per visualizzare una linea di riferimento che mostra la tendenza media. Utilizzare l'opzione **Nessuna** per rimuovere la linea di riferimento.
7. Fare clic su **Salva**.

Nascondere le colonne nelle visualizzazioni

Gli argomenti di questa sezione spiegano come nascondere le colonne in una visualizzazione e perché si tratta di un metodo utile.

Argomenti:

- Informazioni sulle colonne nascoste
- Nascondere una colonna in una visualizzazione

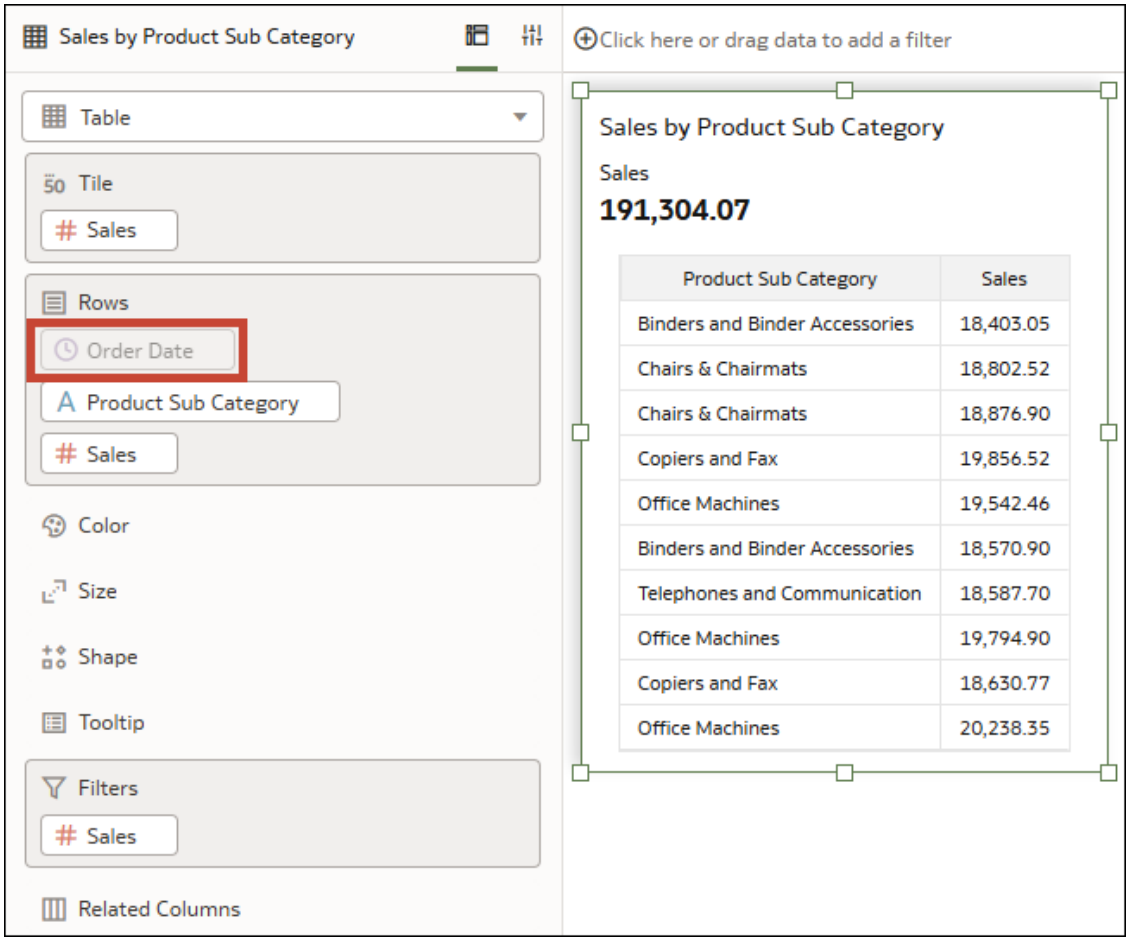
Informazioni sulle colonne nascoste

In Oracle Analytics, è possibile nascondere una colonna in una visualizzazione quando si desidera utilizzare la colonna, ma non mostrarla agli utenti finali.

> **Nota**
>
> Le colonne nascoste nella visualizzazione influiscono sulla granularità della query di visualizzazione.

Ad esempio, è possibile che si desideri ordinare i dati in una visualizzazione tabella denominata Vendite per sottocategoria di prodotto utilizzando la colonna Data ordine, ma che tale colonna non sia visibile nella tabella. Quando si seleziona una colonna da nascondere, l'elemento dati è disattivato nel riquadro Grammatica.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Quando una colonna è nascosta, non è possibile visualizzare i valori della colonna nella visualizzazione, né il nome della colonna nel titolo della visualizzazione o le etichette all'interno della visualizzazione. Tuttavia, il nome della colonna nascosta è ancora visibile nelle situazioni riportate di seguito.

- Il nome della colonna nascosta è visibile in tutte le descrizioni comandi.
- La colonna nascosta è disponibile per l'uso nei menu della visualizzazione Ordina per, Drilling e Drilling di.
- Se si utilizza la colonna nascosta in un filtro, il relativo nome è visibile all'interno del nome del filtro. È possibile nascondere il filtro nella barra dei filtri, nel filtro del dashboard o nella barra degli strumenti del filtro di visualizzazione, a seconda del caso. Vedere Filtrare i dati.
- Se si dispone di una visualizzazione con una legenda e si nasconde una colonna in qualsiasi sezione del riquadro Grammatica diversa da Colore o Forma, la colonna viene nascosta nella visualizzazione stessa, ma rimane visibile nella legenda. Per nascondere la colonna nella legenda, è necessario nasconderla anche nella sezione Colore o Forma.

È possibile nascondere le colonne di attributi e di misure nelle seguenti sezioni del riquadro Grammatica per una visualizzazione, a seconda del tipo di visualizzazione:

- Colonne trellis
- Righe trellis
- Categoria
- Righe

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Colore
- Forma
- Dettaglio

È possibile utilizzare le colonne nascoste nelle azioni dati. Inoltre, qualsiasi colorazione di serie o datapoint utilizzata in una visualizzazione prende comunque in considerazione le colonne nascoste.

Non è possibile nascondere le colonne per le visualizzazioni di mappe o grafici di rete, né è possibile nascondere i calcoli per qualsiasi tipo di visualizzazione.

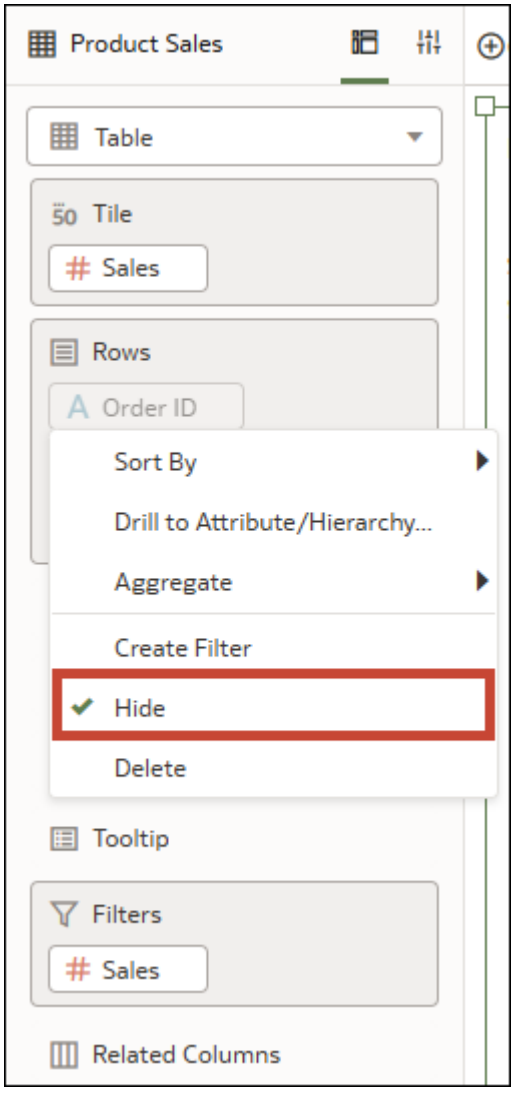
Nascondere una colonna in una visualizzazione

Nascondere una colonna in una visualizzazione in modo che non sia visibile agli utenti finali.

Questa esercitazione descrive i casi d'uso che spiegano come nascondere una colonna in una visualizzazione tabella e come ordinare una tabella utilizzando una colonna nascosta. Esercitazione

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su una visualizzazione per selezionarla.
3. Nel riquadro Grammatica individuare la colonna da nascondere, fare clic con il pulsante destro del mouse sul nome della colonna, quindi selezionare **Nascondi**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



4. Fare clic su **Salva**.

Formattare i valori numerici delle colonne

È possibile formattare i valori numerici di una colonna nelle visualizzazioni utilizzando una vasta gamma di formati pronti per l'uso. È possibile, ad esempio, modificare il tipo di aggregazione da Somma a Media.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nel riquadro Dati selezionare la colonna.
3. Nel riquadro Proprietà per la colonna selezionata, utilizzare le schede **Generale** o **Formato numerico** per modificare le proprietà numeriche.
   - **Generale**: consente di modificare il nome della colonna, il tipo di dati, come viene considerata (misura o attributo) e il tipo di aggregazione.
     Ad esempio, per modificare la modalità di aggregazione di un numero, utilizzare l'opzione **Aggregazione**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- **Formato numerico**: consente di modificare il formato predefinito di una colonna numerica.

4. Fare clic su **Salva**.

Formattare i valori numerici delle visualizzazioni

È possibile formattare le proprietà numeriche di una visualizzazione utilizzando una vasta gamma di formati pronti per l'uso.

Ad esempio, è possibile modificare la modalità di visualizzazione delle etichette dati, della valuta, delle posizioni decimali, delle abbreviazioni predefinite per le opzioni relative al numero di scala o alla valuta, dei numeri negativi, dei numeri delle descrizioni comandi e del metodo di aggregazione.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Visualizza** e selezionare una visualizzazione.
3. Nel riquadro delle proprietà per la visualizzazione selezionata, utilizzare la scheda **Valori** per modificare le proprietà numeriche.

   Ad esempio, per modificare il formato numero in modo da visualizzare i valori negativi in rosso, in **Formato numero** fare clic su **Valori negativi** e selezionare un'opzione rossa, 123 o ($123).
4. Fare clic su **Salva**.

Impostare le opzioni di scala per i valori relativi a numeri e valute

È possibile selezionare un'opzione di scala preimpostata e abbreviata per una colonna di visualizzazione per visualizzare numeri o valute in termini di migliaia (K), milioni (M), miliardi (B) o trilioni (T).

È possibile modificare il formato di scala dei numeri di colonna, ad esempio 32,810.00, in modo da visualizzarlo in un formato di scala numerica preimpostato abbreviato, ad esempio 32.81K. Ad esempio, selezionare **K** per fare in modo che in una colonna Sales il valore $37,723.21 venga visualizzato sotto forma di $37.72K.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Visualizza** e selezionare una visualizzazione.
3. Nel riquadro delle proprietà per la visualizzazione selezionata, selezionare la scheda **Valori** per espandere una colonna di misura.
4. In **Formato numero**, fare clic su **Abbrevia**.
5. Selezionare un valore.
   - Selezionare **Attivo** se si desidera ridimensionare e abbreviare automaticamente i numeri.
   - Selezionare un valore se si desidera scegliere un valore specifico per la scala e l'abbreviazione.
   - Selezionare **Non attivo** se si desidera disabilitare le abbreviazioni.
6. Fare clic su **Salva**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Impostare i simboli di valuta per le visualizzazioni

È possibile impostare valori di misura in una visualizzazione per visualizzare il simbolo di valuta appropriato.

È possibile configurare una misura per l'utilizzo di una valuta personalizzata al fine di visualizzare il simbolo associato a una valuta. Ad esempio, se si imposta un filtro Sfondo per visualizzare un libro contabile europeo, verrà visualizzato il simbolo dell'Euro per ogni valore di misura associato alla proprietà della valuta personalizzata. I dati della cartella di lavoro devono contenere una colonna per il codice della valuta, ad esempio una colonna Valuta libro contabile. La colonna del codice della valuta consente di visualizzare il simbolo di valuta appropriato per la colonna di misura, ad esempio una colonna Profitto.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nel riquadro Proprietà per una misura selezionata fare clic sulla scheda **Valori**, quindi fare clic su **Formato numerico** e selezionare **Valuta**.
3. Nel campo **Valuta** fare clic sul valore visualizzato e selezionare **Personalizzata**.
4. Nel campo **Personalizzata** aggiungere la colonna che determina il codice della valuta.
5. Fare clic su **Salva**.

Suggerimento: se i valori della valuta sono preceduti dal prefisso del paese e dal simbolo della valuta in un browser Chrome, utilizzare le impostazioni Lingue in Chrome per impostare il valore Lingua che influisce sul formato visualizzato nelle cartelle di lavoro. Ad esempio, impostare la lingua su "Inglese (Stati Uniti)" per anteporre ai valori di valuta $ anziché US$.

Applicare il colore alle visualizzazioni

Utilizzare il colore per migliorare le visualizzazioni. Ad esempio, è possibile modificare la tavolozza dei colori predefinita per le analisi in una cartella di lavoro.

Argomenti:

- Informazioni sulle assegnazioni colore nelle visualizzazioni
- Accedere alle opzioni relative ai colori
- Modificare la tavolozza dei colori di una visualizzazione
- Assegnare colori alle colonne

Informazioni sulle assegnazioni dei colori nelle visualizzazioni

Utilizzare il colore nelle visualizzazioni per renderle più accattivanti, dinamiche e utili. È possibile assegnare un colore a una serie di valori di misura (ad esempio, vendite o vendite previste) oppure a una serie di valori di attributo (ad esempio, prodotto e marchio).

Le scelte dei colori vengono condivise in tutte le visualizzazioni sullo sfondo, pertanto la modifica del colore della serie o del datapoint in una visualizzazione viene riportata anche nelle altre visualizzazioni.

Per lo sfondo **Visualizza** è disponibile una sezione Colore nel riquadro Grammatica, in cui è possibile inserire una colonna per le misure, una colonna per gli attributi o un set di colonne di attributi. Lo sfondo assegna un colore alle colonne incluse nella sezione Colore:

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Quando una misura si trova nella sezione Colore, è possibile selezionare tipi di intervalli di misure diversi (ad esempio, colore singolo, due colori, tre colori) e specificare le opzioni avanzate relative all'intervallo di misure (ad esempio, Inverti, Numero di passi e Punto intermedio).
- Per impostazione predefinita, viene utilizzata la tavolozza estesa quando nella sezione Colore è presente un attributo. Le tavolozze colori contengono un numero definito di colori, ad esempio 12 colori, che vengono ripetuti nella visualizzazione. La tavolozza estesa estende i colori nella tavolozza in modo che ciascun valore abbia una gradazione di colore univoca.
- Per impostazione predefinita, viene utilizzare la tavolozza gerarchica se nella sezione Colore sono presenti più attributi. È tuttavia possibile scegliere di usare invece la tavolozza estesa. La tavolozza gerarchica assegna i colori a gruppi di valori correlati. Ad esempio, se gli attributi nella sezione Colore sono Product e Brand ed è stata selezionata la Tavolozza gerarchica, nella visualizzazione corrente ogni brand avrà il proprio colore e, all'interno di tale colore, ciascun prodotto avrà la propria gradazione.

Accedere alle opzioni relative ai colori

È possibile impostare le opzioni relative ai colori per la cartella di lavoro e per le visualizzazioni che vi sono contenute.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Modifica** per aprire la cartella di lavoro in modalità autore.
3. Procedura per la modifica delle opzioni di colore per la cartella di lavoro
   a. Fare clic su **Menu** nella barra degli strumenti della cartella di lavoro e selezionare **Temi cartella di lavoro** per modificare il tema e la serie colori. Vedere Temi della cartella di lavoro.
   b. Fare clic su **Menu** nella barra degli strumenti della cartella di lavoro e selezionare **Proprietà cartella di lavoro** per modificare la colorazione continua.
4. Se si desidera modificare le opzioni di menu relative ai colori della visualizzazione, effettuare le operazioni riportate di seguito.
   a. Selezionare la visualizzazione, fare clic su **Menu** e selezionare **Colore**. Le opzioni di colore disponibili dipendono dalle impostazioni di attributi e misure nella visualizzazione.
   b. Selezionare **Tavolozza estesa** per attivare o disattivare l'opzione.
   Le tavolozze dei colori includono un numero definito di colori e se la visualizzazione contiene più valori rispetto al numero dei valori di colore, i colori della tavolozza vengono ripetuti. Utilizzare l'opzione Tavolozza estesa per espandere il numero di colori della tavolozza. La colorazione estesa aggiunge gradazioni chiare e scure dei colori della tavolozza per assegnare a ciascun valore un colore univoco. Per alcune visualizzazioni, la colorazione estesa viene utilizzata per impostazione predefinita.
   c. Selezionare **Reimposta colori visualizzazione** per ripristinare i colori originali.

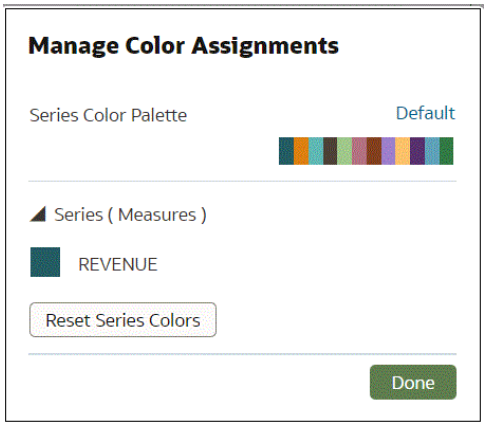
Modificare la tavolozza dei colori di una visualizzazione

È possibile passare da una tavolozza dei colori a un'altra fino a trovare quella desiderata.

Ogni tavolozza contiene 12 colori che è possibile applicare a una visualizzazione.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Modifica** per aprire la cartella di lavoro in modalità autore.
3. Selezionare una visualizzazione per modificare la tavolozza dei colori.
4. Fare clic su **Menu**, selezionare **Colore**, quindi selezionare **Gestisci assegnazioni**.
5. In Gestisci assegnazioni colori fare clic sulla tavolozza dei colori.



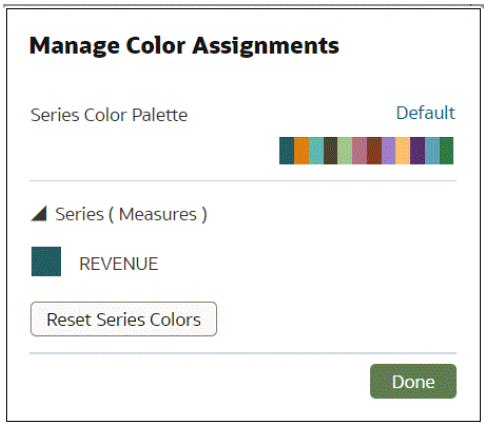
6. Nella lista Colore serie fare clic su una tavolozza dei colori, quindi su **Fine**.

Assegnare colori alle colonne

Invece di usare i colori predefiniti della tavolozza, è possibile scegliere colori specifici per migliorare l'aspetto delle visualizzazioni.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni** e selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Modifica** per aprire la cartella di lavoro in modalità autore.
3. Fare clic su **Menu** della visualizzazione, selezionare **Colore**, quindi selezionare **Gestisci assegnazioni**.
4. Fare clic sulla casella contenente il colore assegnato alla colonna. Nella finestra di dialogo del selettore colori, selezionare il colore che si desidera assegnare alla colonna. Fare clic su **OK**.
5. Indicare in che modo si desidera visualizzare l'intervallo di colori per la colonna (ad esempio, invertire l'intervallo di colori, selezionarne un altro e specificare il numero di gradazioni da inserire nell'intervallo di colori).

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Evidenziare eventi dati importanti con la formattazione condizionale

Utilizzare la formattazione condizionale per evidenziare gli eventi dati importanti nelle visualizzazioni in modo da poter eseguire un'azione.

Video

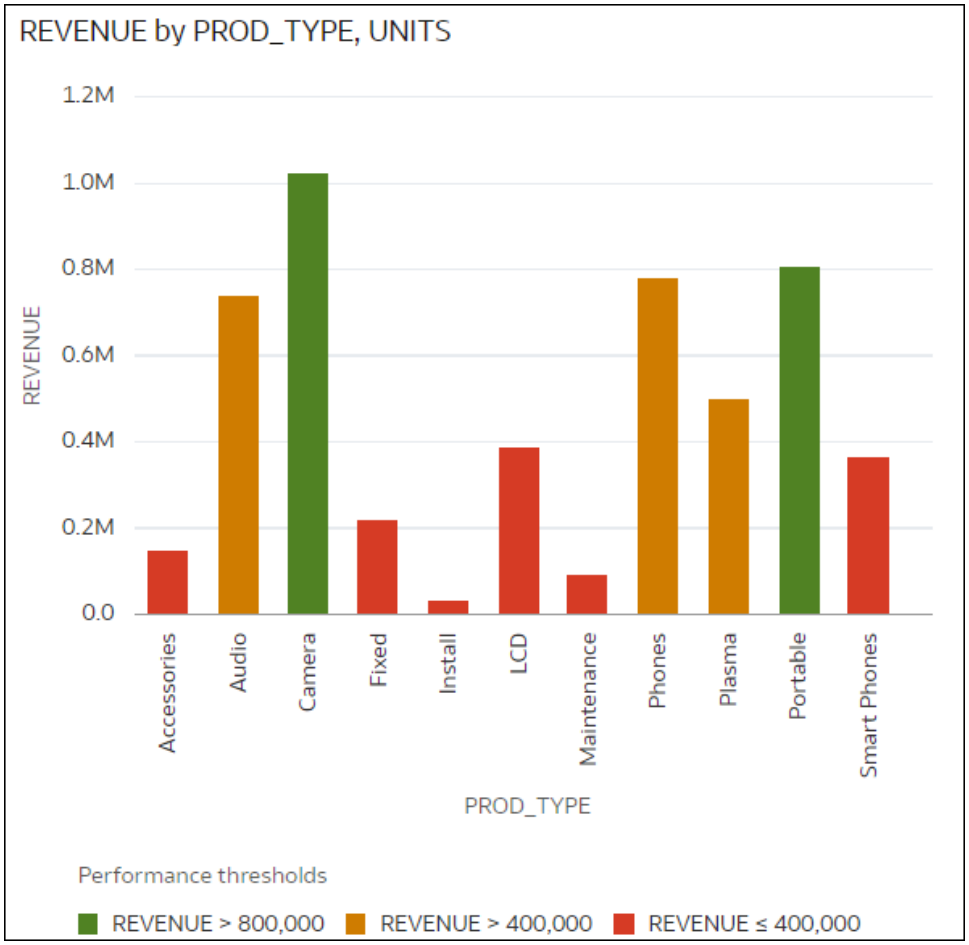
Argomenti:

- Operazioni possibili con la formattazione condizionale
- Formattare i dati con le regole di formato condizionale esistenti
- Aggiungere la formattazione condizionale ai dati
- Esempio: confronto di una misura con un set di soglie
- Esempio: confronto di una misura con un obiettivo
- Esempio: confronto di una misura con un valore di espressione complessa
- Esempio: confronto di una misura con una percentuale di un valore
- Esempio: evidenziare i valori con le emoji
- Esempio: evidenziare i valori degli attributi

Operazioni possibili con la formattazione condizionale

La formattazione condizionale consente di applicare regole ai dati per evidenziare il verificarsi di eventi importanti. Ad esempio, si potrebbe voler usare i colori del semaforo per mostrare quando i ricavi raggiungono i valori di soglia alta, media e bassa.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



È possibile rendere disponibili le regole di formattazione condizionale a livello di cartella di lavoro o visualizzazione.

La formattazione condizionale consente agli utenti business di visualizzare eventi o modifiche nei dati. Ad esempio, se gli utenti desiderano visualizzare quando i ricavi soddisfano le soglie alta, media o bassa, è possibile creare una regola di formattazione condizionale che colora i datapoint dei ricavi di verde, arancione o rosso.

Un autore di contenuti può:

- applicare più regole contemporaneamente;
- applicare contemporaneamente più regole a misure e attributi;
- modificare l'ordine di applicazione delle regole;
- attivare e disattivare le regole;
- evidenziare i dati nelle visualizzazioni tabella, tabella pivot e caselle con emoji e icone.

La formattazione condizionale confronta misure come i ricavi relativi a un anno, il numero di unità di un prodotto, il numero di studenti assenti durante un anno accademico, con uno dei elementi riportati di seguito.

- Un set di soglie.
  Ad esempio, evidenziare i valori in rosso se la pressione sanguigna è al di sopra di 90 o al di sotto di 70.
- Un obiettivo.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Ad esempio, evidenziare i valori in rosso se i costi totali superano il budget.

- Una percentuale di un obiettivo.
  Ad esempio, evidenziare i valori in verde una volta raggiunto l'80% dell'obiettivo di vendita.
- Un'espressione complessa.
  Ad esempio, evidenziare i valori in verde quando si registra una crescita delle vendite pari al 5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

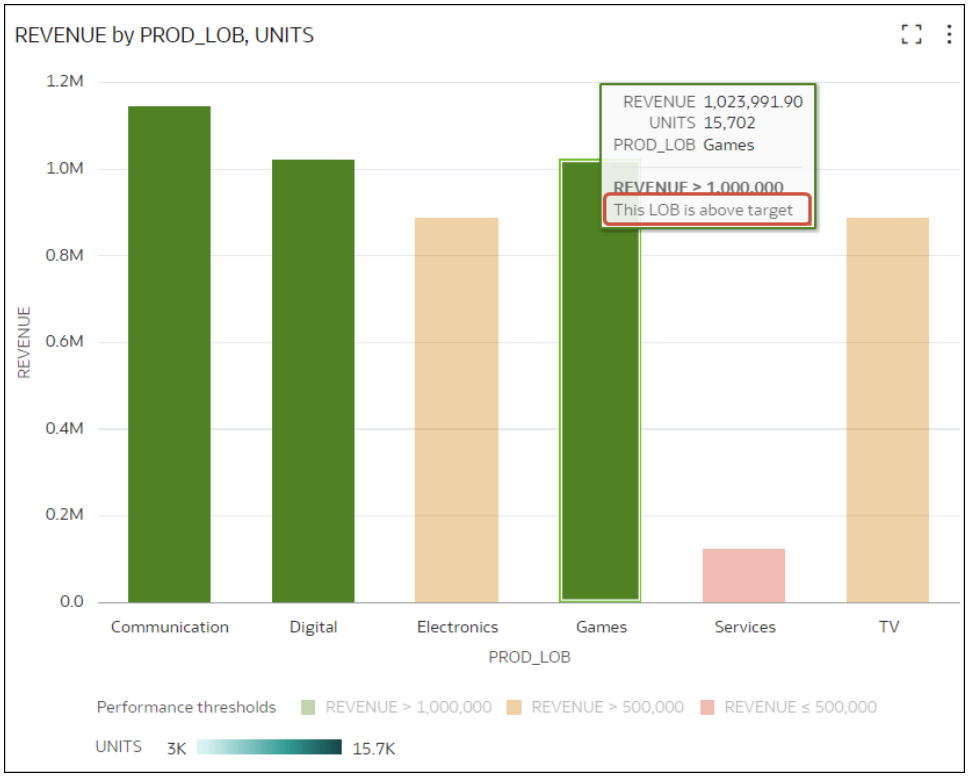
Inoltre, è possibile applicare la formattazione condizionale in base ai valori degli attributi. Ad esempio, è possibile evidenziare i progetti in verde se il valore di stato è "Aperto" o in blu se il valore di un'area è "Est".

È possibile effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Formattare il colore di riempimento e la densità del colore.
- Formattare il carattere, la dimensione del carattere, il colore e lo stile del carattere.
- Visualizzare emoji e icone nelle visualizzazioni tabella, tabella pivot o caselle.

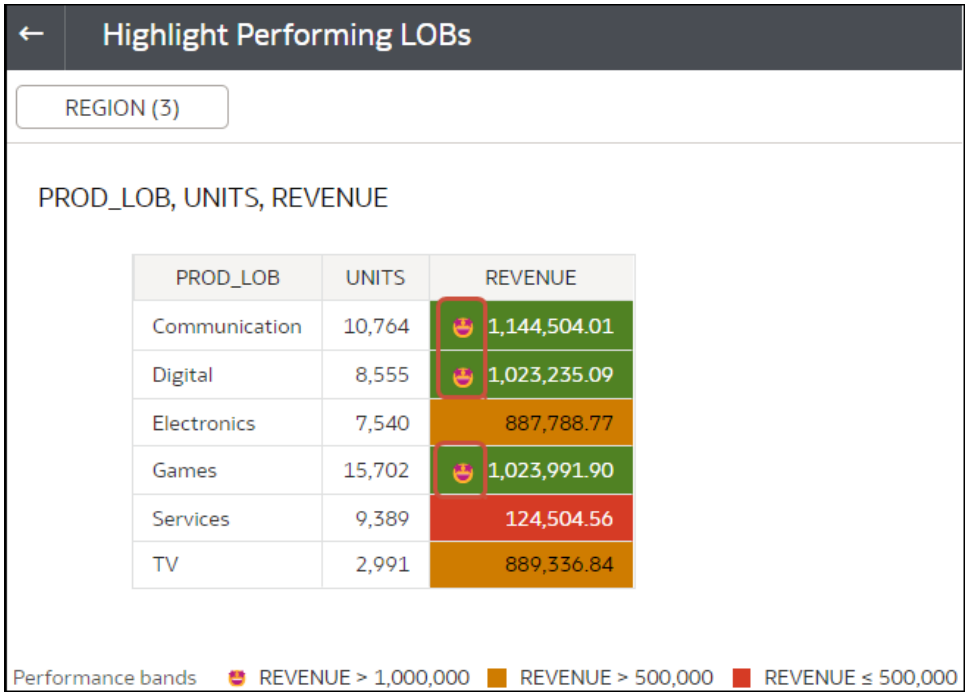
È inoltre possibile effettuare le operazioni riportate di seguito.

- applicare la formattazione condizionale alle mappe;
- Aggiungere etichette, descrizioni comandi e legende. Ad esempio, quando si passa il puntatore del mouse su un datapoint, visualizzare un'etichetta "Questo LOB supera il target" per identificare la regola applicata.



- Annotare le visualizzazioni tabella, tabella pivot e caselle con icone ed emoji. Ad esempio, è possibile usare un'emoji per evidenziare quando i ricavi superano il valore1,000,000.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



- Combinare la formattazione dei valori che corrispondono a più regole utilizzando l'opzione **Abilita abbinamento regole**. Ad esempio, potrebbero essere presenti queste due regole:
  - La regola 1 rappresenta ricavi superiori a un milione e viene evidenziata in verde con il carattere Calibri corsivo.
  - La regola 2 indica ricavi inferiori all'obiettivo e viene evidenziata in rosso con il carattere a spaziatura fissa.

  In questo scenario, ricavi superiore a un milione ma inferiori all'obiettivo hanno il carattere Calibri corsivo con lo sfondo evidenziato in rosso.

  Se si applicano più regole a una misura, l'ultima regola che restituisce true è la regola in base alla quale verrà colorato l'elemento. Ad esempio, potrebbero essere presenti queste due regole:
  - La regola 1 rappresenta ricavi superiori a un milione e viene evidenziata in verde.
  - La regola 2 indica ricavi inferiori all'obiettivo e viene evidenziata in rosso.

  In questo scenario, un elemento in cui i ricavi soddisfano entrambi i criteri viene evidenziato in rosso.

Formattare i dati con le regole di formato condizionale esistenti

Per evidenziare eventi importanti nei dati, è possibile attivare o disattivare le regole di formattazione condizionale esistenti. Ad esempio, si potrebbe voler evidenziare il momento in cui ricavi raggiungono valori di soglia alti, medi e bassi.

Video

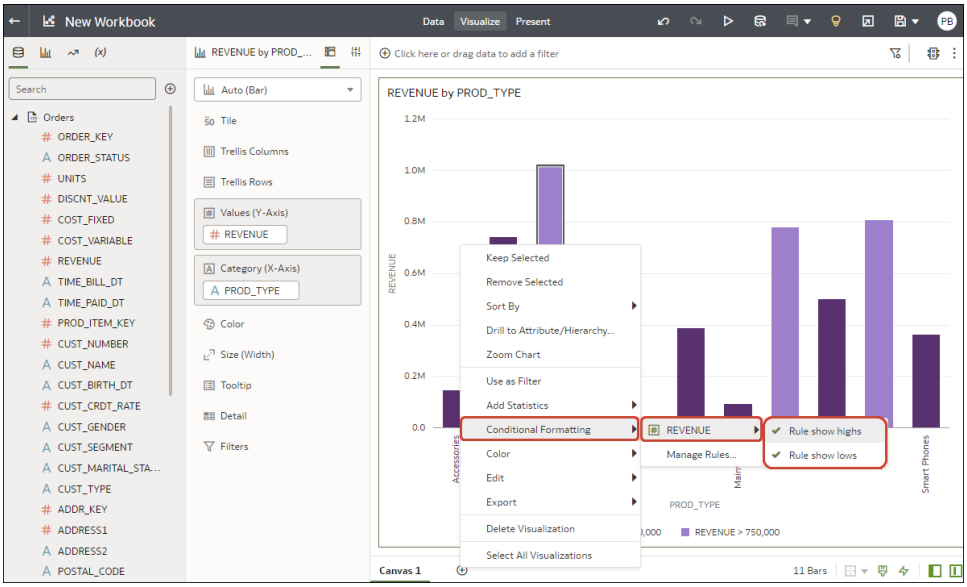
Esercitazione

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Visualizza**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

3. Nell'editor di visualizzazione, passare il puntatore del mouse su una visualizzazione, fare clic con il pulsante destro del mouse, quindi selezionare **Formattazione condizionale** per visualizzare le misure con le regole disponibili.
4. Fare clic su una misura, ad esempio REVENUE, per visualizzare le regole disponibili per la misura.

   In questo esempio, REVENUE dispone di due regole, "Rule show highs" e "Rule show lows". Le regole attive hanno un segno di spunta.



5. Fare clic sulle regole per attivarle o disattivarle.

Aggiungere la formattazione condizionale ai dati

Aggiungere la formattazione condizionale per evidenziare eventi importanti nei dati. Ad esempio, si potrebbe desiderare di mostrare quando la percentuale di occupazione di una proprietà in affitto soddisfa le soglie alta, media e bassa.

Video

Esercitazione

Per applicare la formattazione condizionale a totali e totali parziali, vedere:

Esercitazione

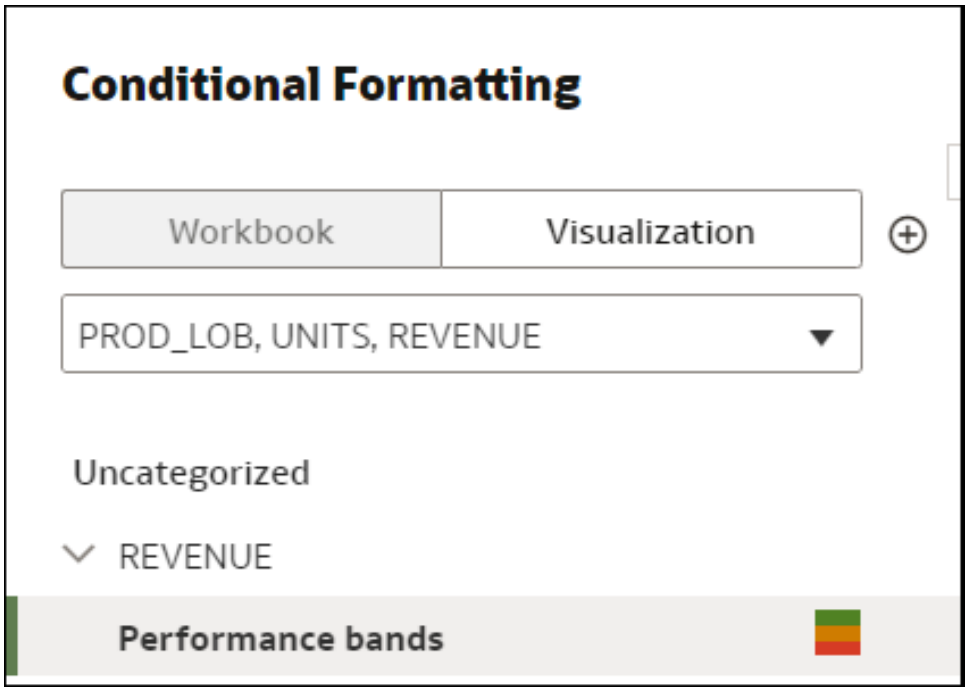
È possibile visualizzare icone ed emoji solo nelle visualizzazioni tabella, tabella pivot o casella.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Visualizza**.
3. Nella barra degli strumenti della visualizzazione fare clic su **Formattazione condizionale**

   Le regole esistenti vengono elencate sotto la relativa misura target. Le regole vengono visualizzate come **Senza categoria** fino a quando non viene specificata la relativa misura

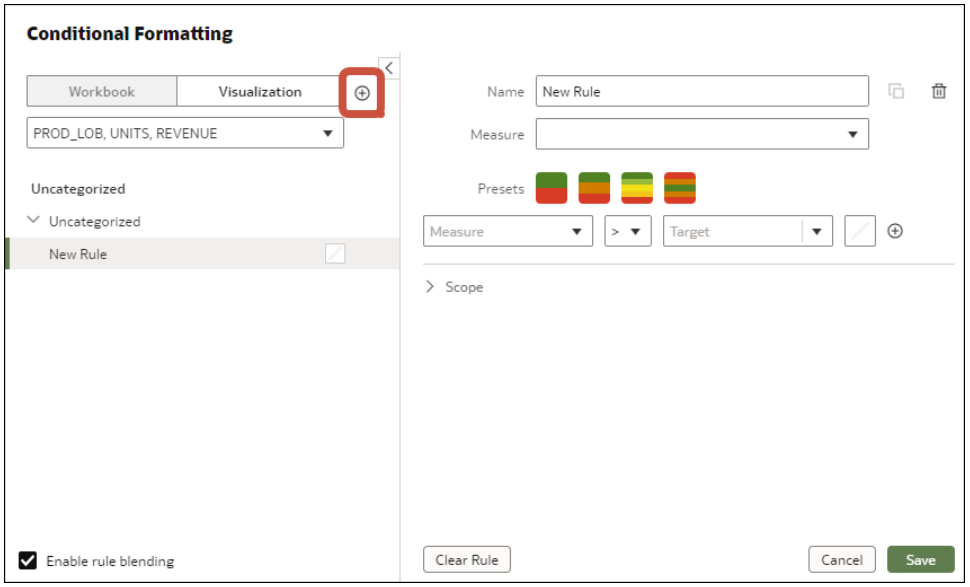
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

target. Ad esempio, in questo screenshot, la regola "Performance bands" è elencata sotto la misura REVENUE.



4. Fare clic su **Cartella di lavoro** o **Visualizzazione** per aggiungere la formattazione condizionale all'intera cartella di lavoro o una visualizzazione specifica.

   Suggerimento: se è necessario ricominciare, fare clic su **Aggiungi nuova regola**.



5. In **Nome** modificare il nome predefinito con un termine più descrittivo.
6. In **Colonna** selezionare la misura o l'attributo dati valutato dalla regola.

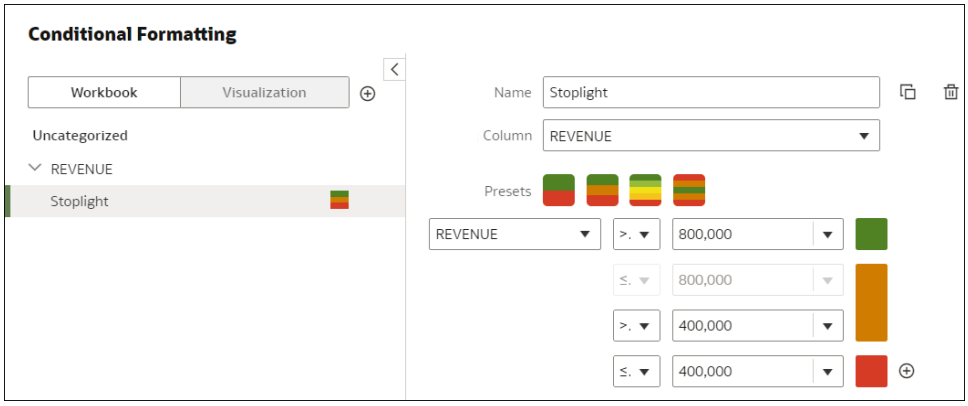
   Ad esempio, per evidenziare quando i ricavi soddisfano le soglie alta, media e bassa, è possibile selezionare REVENUE.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

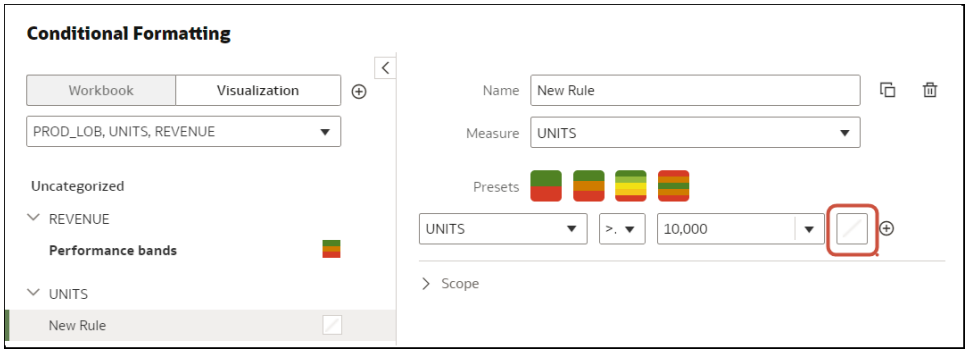
7. Utilizzare il campo Operatore e il campo Valore adiacente per specificare la soglia.

   Ad esempio, per evidenziare la percentuale di REVENUE maggiore di 1,000,000, selezionare il simbolo **>** (maggiore di) nel campo dell'operatore e immettere 1,000,000 nel campo del valore.

   Suggerimento: è inoltre possibile creare una regola facendo clic su una delle **Preimpostazioni** e definendo un valore per ogni soglia. Ad esempio, fare clic su **Soglia a 3 fasi** per creare un set di soglie selettive.

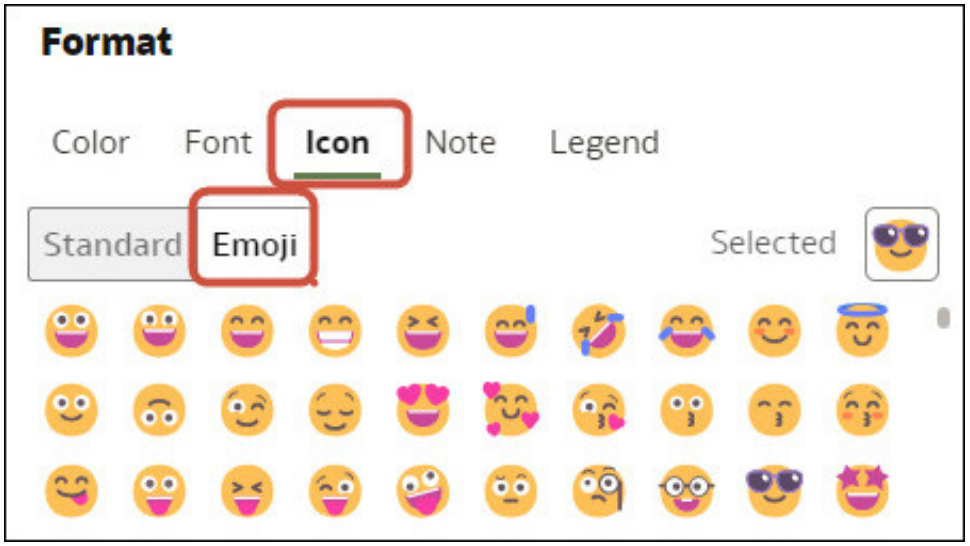


8. Fare clic su **Formato** per configurare il colore di riempimento, il carattere, l'icona o l'emoji (dati tabulari), la nota e la legenda per la nuova regola.



   Ad esempio, nella visualizzazione tabella, tabella pivot o caselle, per visualizzare un'emoji quando una misura raggiunge la soglia della condizione, fare clic su **Icona**, quindi su **Emoji** e selezionare un'emoji.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



9. Opzionale: Se necessario, aggiungere ulteriori regole.

   Se si applicano più regole alla stessa misura, usare i quadratini dell'elemento per posizionare le regole nell'ordine desiderato (le regole nella parte superiore vengono attivate per prime) e fare clic su **Abilita abbinamento regole** se si desidera combinare il carattere e lo stile del testo mantenendo la differenziazione del colore di sfondo.

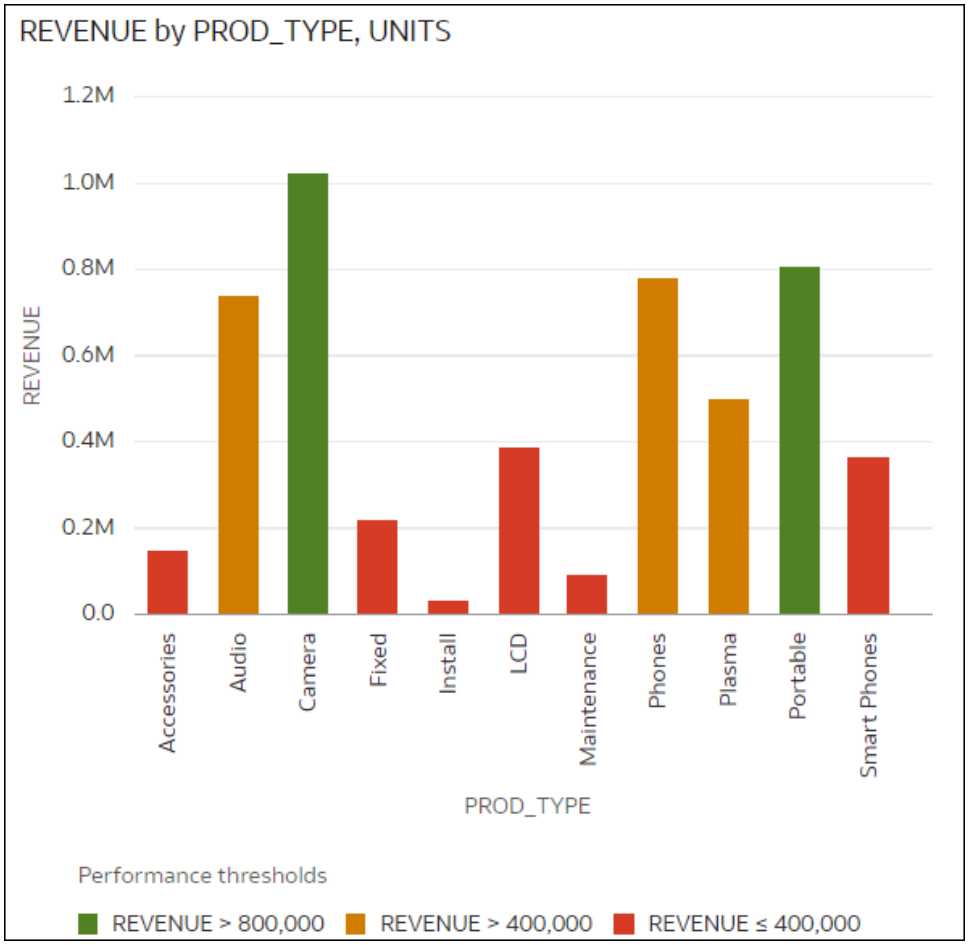
10. Fare clic su **Salva**.

Esempio: confronto di una misura con un set di soglie

In questo esempio viene illustrato l'utilizzo della formattazione condizionale per confrontare una misura con valori di soglia bassi, medi e alti, secondo una procedura nota come formattazione selettiva.

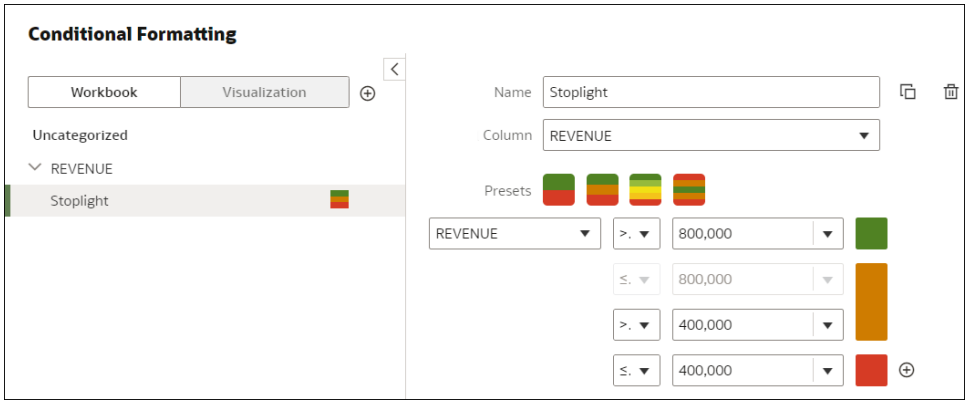
In questo esempio si evidenzia il livello dei ricavi per tipi di prodotti audio, telefoni e accessori. I ricavi superiori a 800.000 vengono visualizzati in verde, i ricavi compresi tra 400.000 e 800.000 in giallo e i ricavi inferiori a 400.000 in rosso.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Di seguito viene spiegato come configurare questo esempio utilizzando la finestra di dialogo Formattazione condizionale.

- Nel campo **Nome** immettere Stoplight.
- Nel campo **Colonna** selezionare Ricavi.
- In **Preimpostazioni** fare clic su **Soglia a 3 fasi** per visualizzare un modello a tre fasi.
- Nella prima fase selezionare il simbolo **>** (maggiore di) e immettere 800.000 come valore.
- Nella seconda fase selezionare il simbolo **>** (maggiore di) e immettere 400.000 come valore.

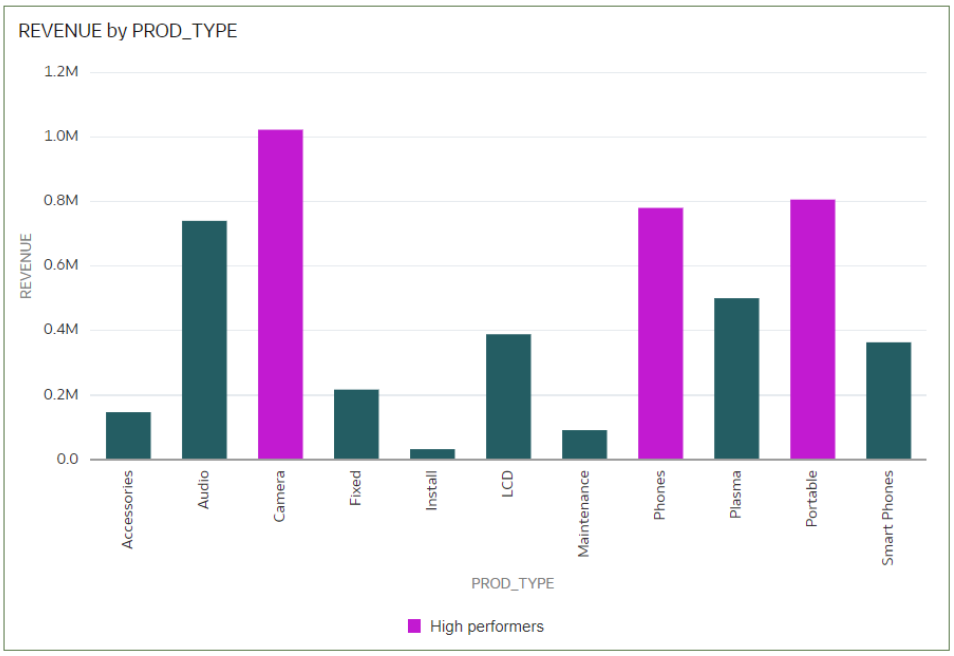


Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Esempio: confronto di una misura con un obiettivo

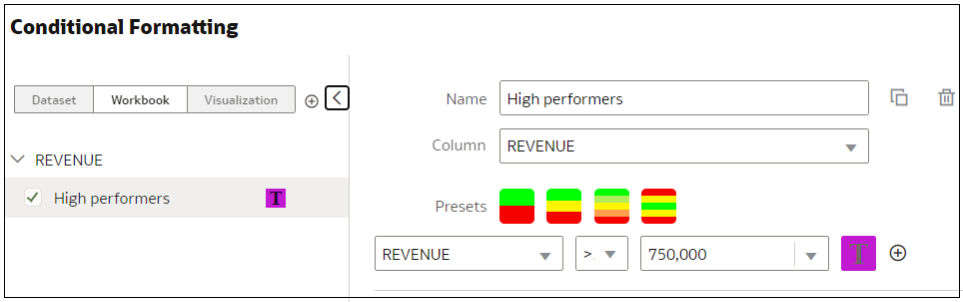
In questo esempio viene illustrato l'utilizzo della formattazione condizionale per confrontare una misura con un obiettivo.

In questo esempio si evidenziano tipi di prodotti quali prodotti audio, telefoni e accessori con ricavi superiori a 750.000.



Di seguito viene spiegato come configurare questo esempio utilizzando la finestra di dialogo Formattazione condizionale.

- Nel campo **Nome** immettere High performers.
- Nel campo **Colonna** selezionare Ricavi.
- Nell'elenco a discesa Operatore selezionare il simbolo **>** (maggiore di) e immettere 750.000 nella casella del valore.
- Fare clic su **Formato** per visualizzare il selettore colori e selezionare un'ombreggiatura viola.

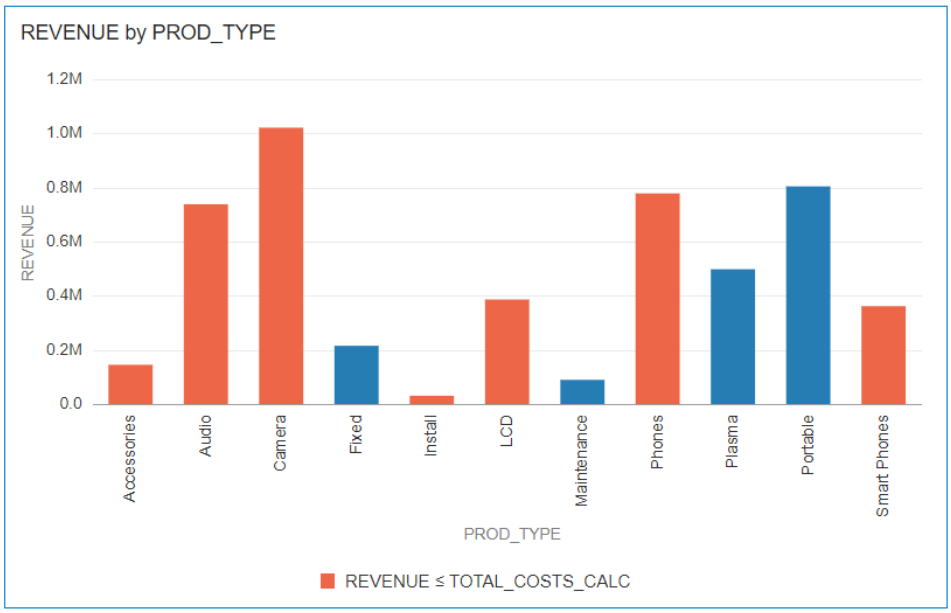


Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Esempio: confronto di una misura con un valore di espressione complessa

In questo esempio viene illustrato l'utilizzo della formattazione condizionale per confrontare una misura con un valore calcolato da un'espressione.

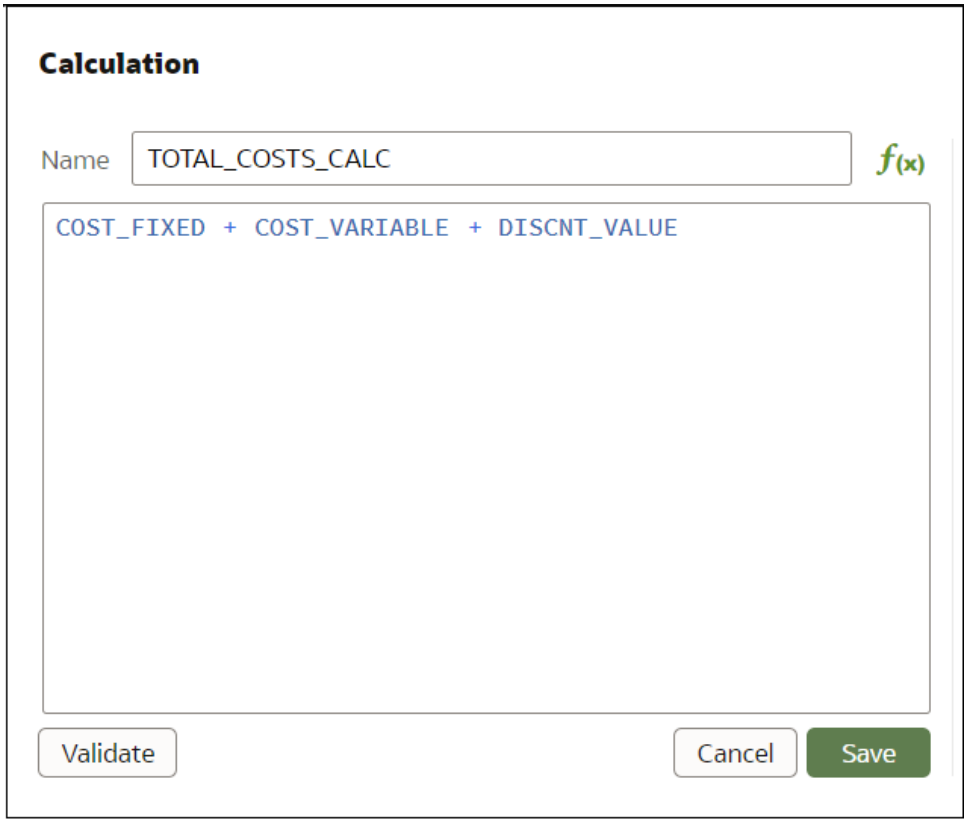
In questo esempio si confrontano i ricavi con i costi totali calcolati mediante un'espressione che somma i costi fissi, i costi variabili e il valore di sconto.



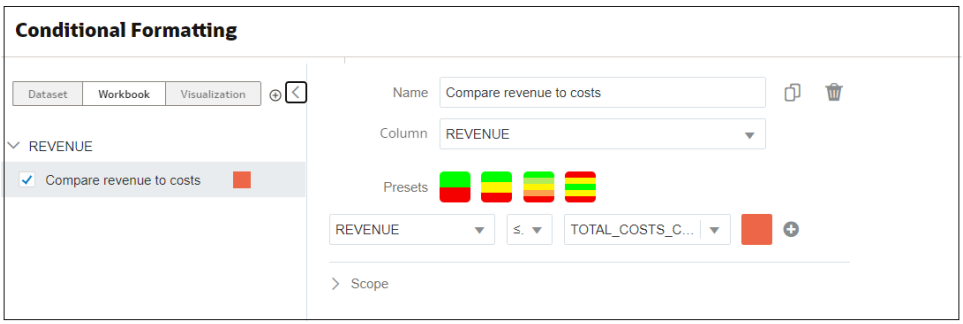
Di seguito viene spiegato come configurare questo esempio utilizzando la finestra di dialogo Formattazione condizionale.

- Nel campo **Nome** immettere Confrontare i ricavi con i costi.
- Nel campo **Colonna** selezionare Ricavi.
- Nell'elenco a discesa Operatore selezionare il simbolo ≤ (minore o uguale a).
- Nella casella del valore fare clic sulla freccia GIÙ, quindi su **f(x)** per visualizzare l'editor di calcoli.
- Nel campo **Nome** specificare TOTAL_COSTS_CALC e nel campo del calcolo specificare COST_FIXED + COST_VARIABLE + DISCNT_VALUE.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



- Convalidare l'espressione e fare clic su **Salva**.
- Fare clic su **Formato** per visualizzare il selettore colori e selezionare un'ombreggiatura rossa.

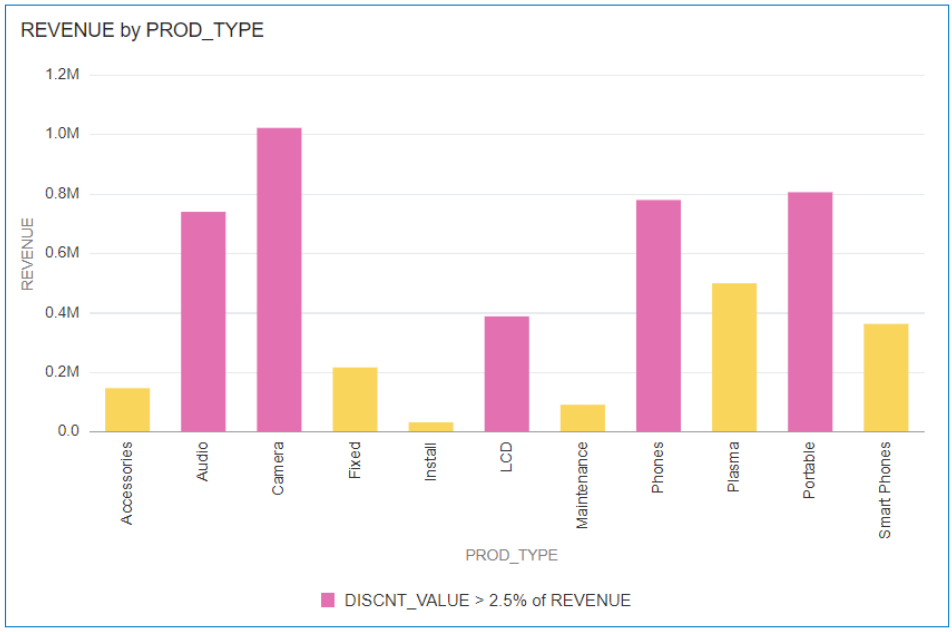


Esempio: confronto di una misura con una percentuale di un valore

In questo esempio viene illustrato l'utilizzo della formattazione condizionale per confrontare una misura con una percentuale di un valore.

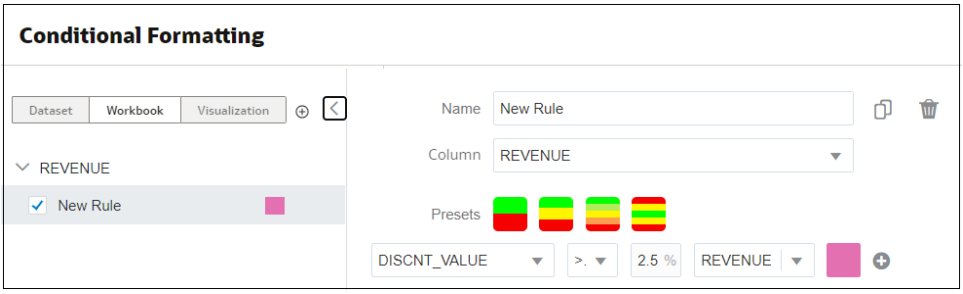
In questo esempio si evidenziano tipi di prodotti quali prodotti audio, telefoni e accessori per i quali il valore di sconto, memorizzato in DISCNT_VALUE, è maggiore del 2,5% dei ricavi.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Di seguito viene spiegato come configurare questo esempio utilizzando la finestra di dialogo Formattazione condizionale.

- Nel campo **Colonna** selezionare Ricavi.
- Nell'elenco a discesa sotto **Preimpostazioni** selezionare DISCNT_VALUE.
- Nell'elenco a discesa Operatore selezionare il simbolo '>' (maggiore di), immettere '2,5' nella casella del valore, quindi fare clic su **%**.
- Fare clic su **Formato** per visualizzare il selettore colori e selezionare un'ombreggiatura viola.

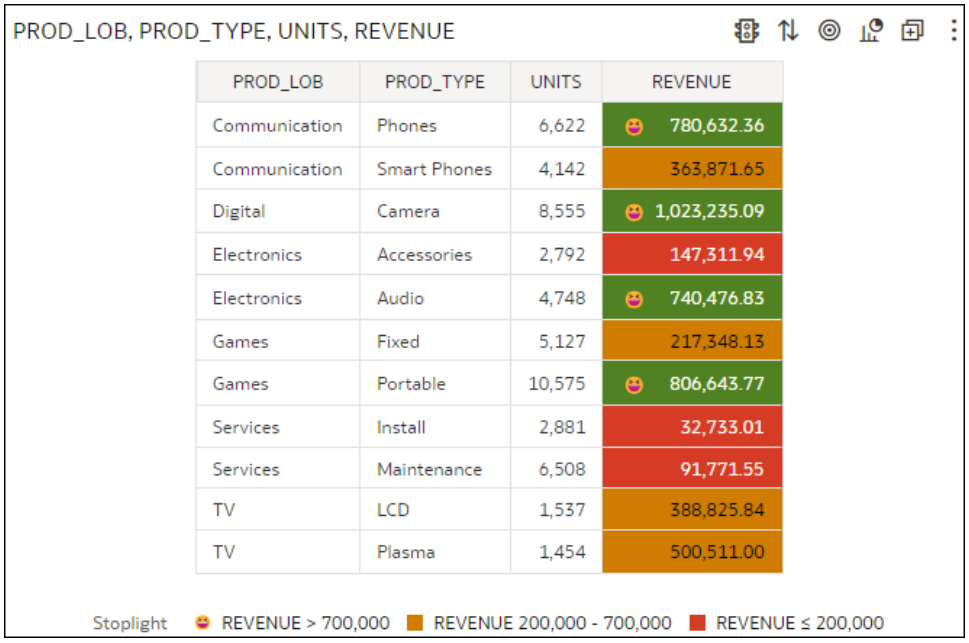


Esempio: evidenziare i valori con le emoji

In questo esempio viene illustrato come utilizzare le emoji nella formattazione condizionale per evidenziare i valori.

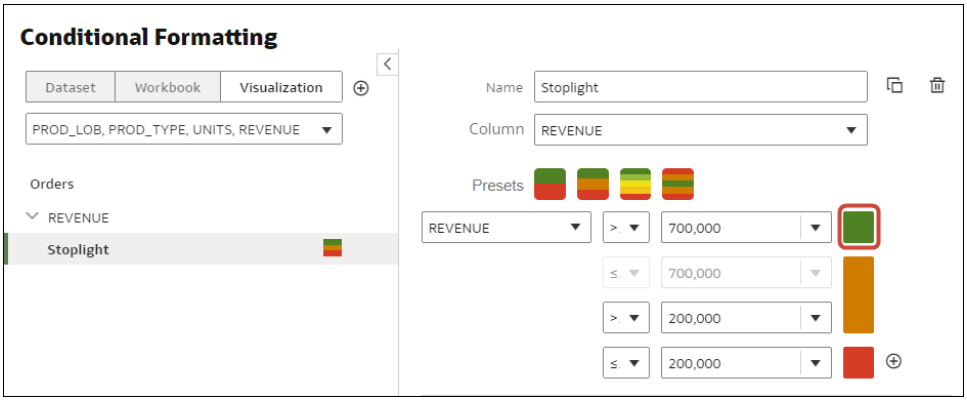
In questo esempio sono evidenziati tipi di prodotto quali prodotti audio, telefoni e accessori con ricavi superiori a 700.000, sia con un'emoji che con la formattazione selettiva.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



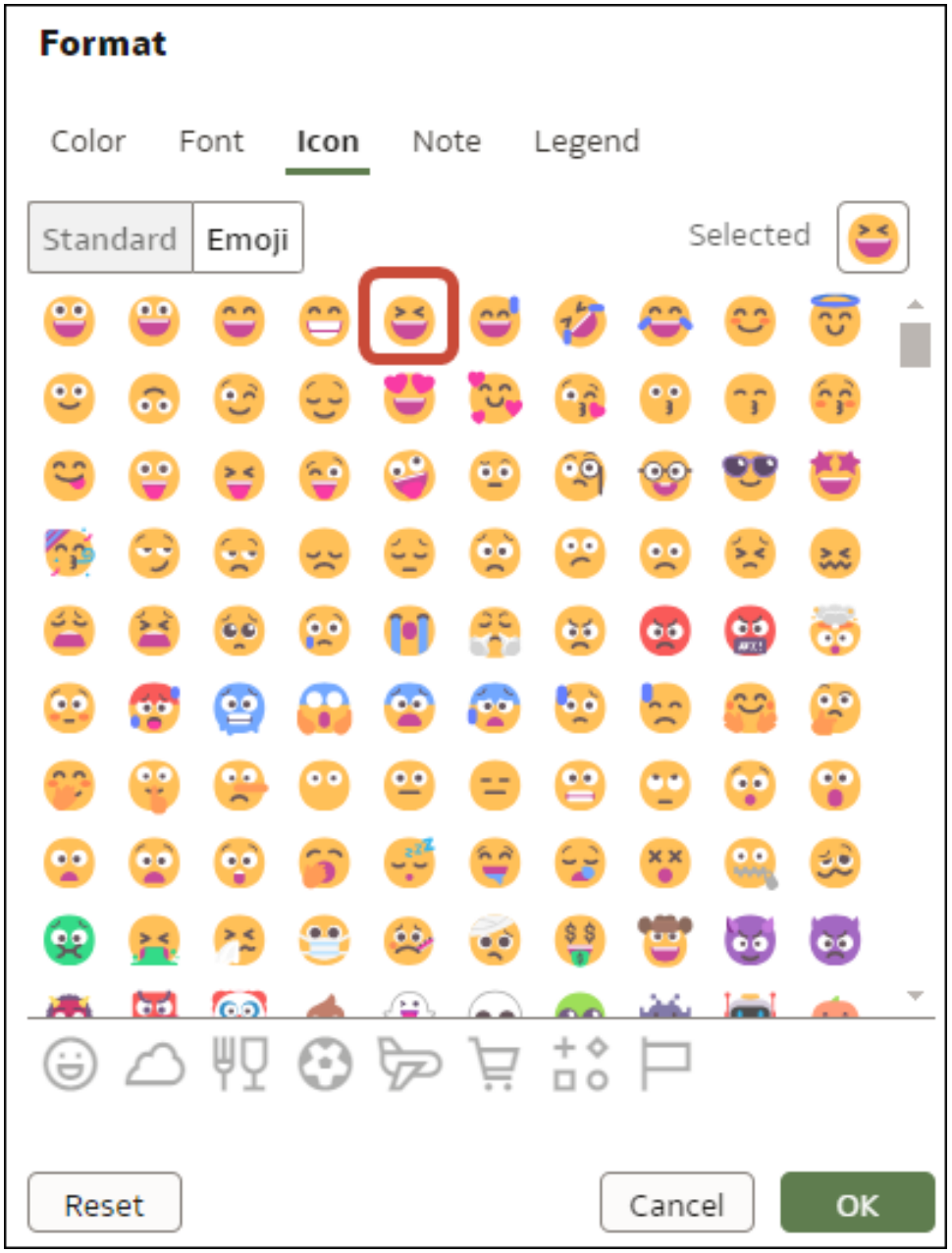
Di seguito viene spiegato come configurare questo esempio utilizzando la finestra di dialogo Formattazione condizionale.

- Creare una regola e fare clic su **Soglia a 3 fasi** in **Preimpostazioni**.
- Nel campo **Colonna** selezionare REVENUE e configurare una soglia maggiore di 700.000, compresa tra 200.000 e 700.000 e minore di 200.000.
- Fare clic su **Formato** per la soglia maggiore di 700.000.



- Fare clic su **Icona**, poi su **Emoji** e selezionare un'emoji sorridente.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

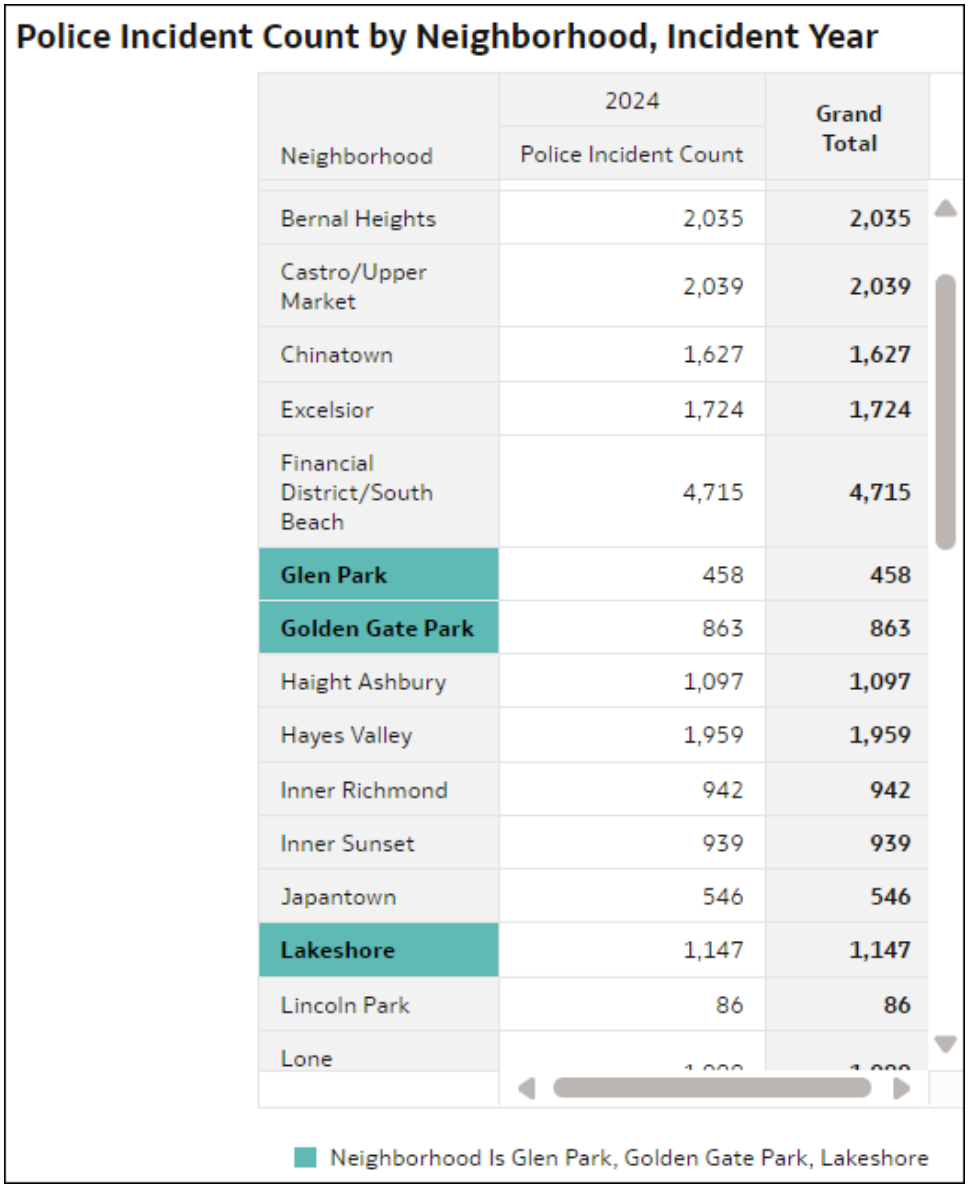


Esempio: evidenziare i valori degli attributi

Questo esempio mostra come utilizzare la formattazione condizionale per evidenziare i valori degli attributi in un report di incidente della polizia.

In questo esempio vengono evidenziate le zone Glen Park, Golden Gate Park e Lakeshore in un report di incidente della polizia.

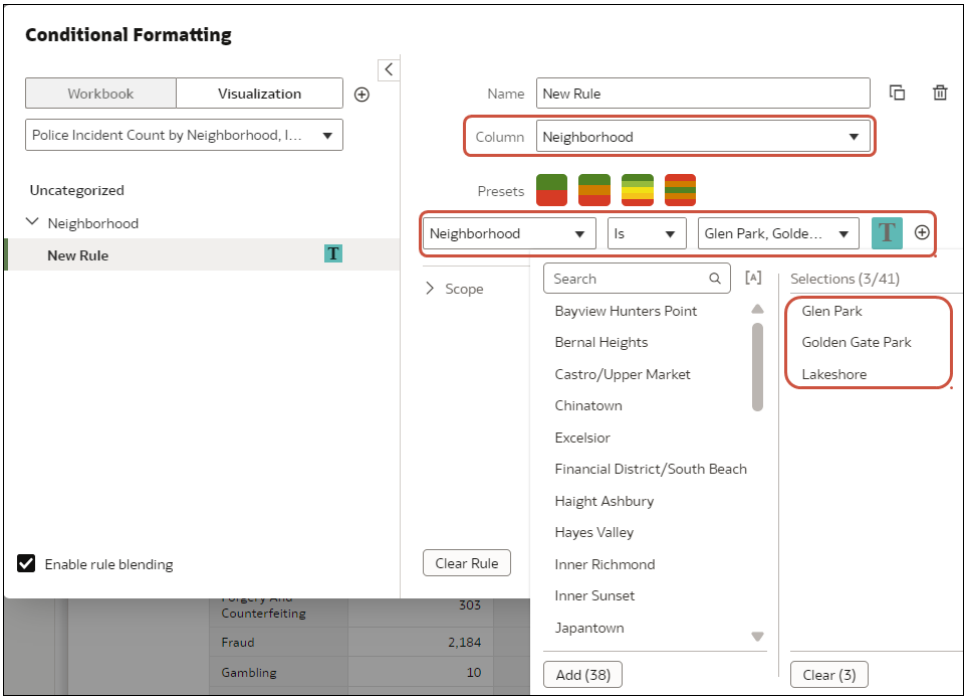
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Di seguito viene spiegato come configurare questo esempio utilizzando la finestra di dialogo Formattazione condizionale.

- Creare una regola.
- Selezionare Zona come **colonna** e i valori Glen Park, Golden Gate Park e Lakeshore nell'elenco a discesa a destra del campo **È**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



- Fare clic su **Formato** e selezionare il testo in grassetto e uno sfondo blu.

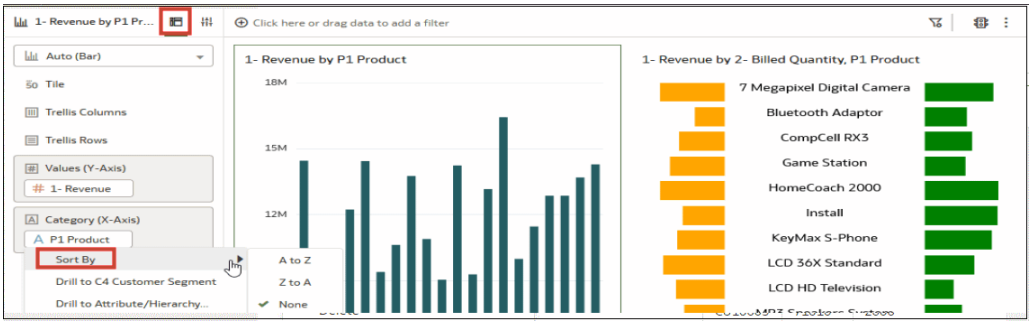
Ordinare i dati nelle visualizzazioni

Può accadere che si gestiscano molti dati nelle visualizzazioni. Per ottimizzare la visualizzazione dei dati nello sfondo di visualizzazione della cartella di dialogo, è necessario ordinare i dati.

Se la cartella di lavoro non dispone di una visualizzazione, crearne una. Vedere Iniziare a creare una cartella di lavoro.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nello sfondo Visualizza effettuare una delle operazioni indicate di seguito.
   - Nella visualizzazione fare clic con il pulsante destro del mouse sull'elemento dati che si desidera ordinare, quindi passare il puntatore del mouse su **Ordina per** accanto all'etichetta dell'elemento e selezionare un'opzione di ordinamento (ad esempio, Crescente, Decrescente, Nessuno).
   - Fare clic su **Grammatica**, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'elemento dati che si desidera ordinare, passare il puntatore del mouse su **Ordina per**, e fare clic su un'opzione di ordinamento (ad esempio, Crescente, Dalla A alla Z, Nessuno).

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Creare un messaggio di errore personalizzato per le visualizzazioni prive di dati

È possibile creare un messaggio personalizzato che viene visualizzato per le visualizzazioni che non contengono dati da visualizzare in una cartella di lavoro.

Quando gli elementi dati e gli eventuali filtri selezionati per una visualizzazione non producono risultati, viene visualizzato il messaggio 'Nessun dato trovato'. Gli autori di cartelle di lavoro possono creare un messaggio personalizzato per spiegare perché la visualizzazione non ha mostrato risultati. Ad esempio, è possibile creare il messaggio di errore personalizzato 'Nessun dato per l'anno selezionato' da visualizzare quando una visualizzazione non contiene dati. Il messaggio viene visualizzato per tutte le visualizzazioni nella cartella di lavoro.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Menu** e selezionare **Proprietà cartella di lavoro**.
3. Per Testo per nessun dato fare clic su **Automatico**, quindi selezionare **Personalizzato**.
4. Immettere il testo del messaggio di errore personalizzato.
5. Fare clic su **OK**.

Aggiungere note alle visualizzazioni

Aggiungere note alle visualizzazioni per richiamare le aree di interesse o evidenziare datapoint specifici.

Argomenti:

- Aggiungere note a una visualizzazione
- Collegare una nota ai datapoint in una visualizzazione
- Mostrare o nascondere i connettori di datapoint di una nota
- Eliminare i connettori di dati di una nota
- Mostrare o nascondere le note di una visualizzazione

Aggiungere note a una visualizzazione

È possibile aggiungere note per richiamare informazioni importanti nelle visualizzazioni di una cartella di lavoro. È possibile utilizzare le note per aggiungere commenti a una o a tutte le

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

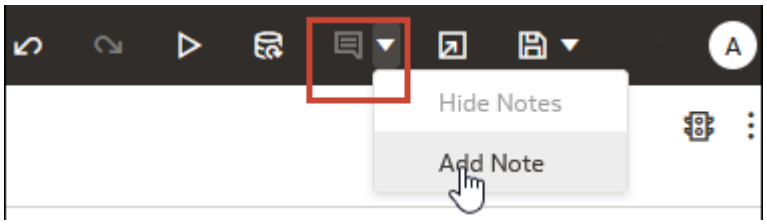
visualizzazioni in uno sfondo o per evidenziare datapoint specifici in una visualizzazione, ad esempio le colonne in una tabella o i cluster in una rappresentazione a dispersione.

Sono disponibili molte opzioni di formattazione che è possibile utilizzare per personalizzare il contenuto di una nota. Ad esempio, è possibile scegliere il tipo, la dimensione e il colore dei caratteri, nonché aggiungere un elenco puntato o numerato e collegamenti URL.

Quando si inserisce una nota, è possibile aggiungere connettori di dati per richiamare punti specifici nella visualizzazione oppure è possibile creare la nota e aggiungere o modificare i connettori di datapoint in un secondo momento. Vedere Collegare una nota ai datapoint in una visualizzazione.

Per impostazione predefinita, le note aggiunte vengono visualizzate, ma è possibile nascondere le note di una visualizzazione. Vedere Mostrare o nascondere le note di una visualizzazione.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nella cartella di lavoro fare clic su **Visualizza**.
   - Per aggiungere una nota senza connettori di datapoint, fare clic sull'icona **Note** e selezionare **Aggiungi nota**.
   - Per aggiungere una nota con connettori di datapoint, andare alla visualizzazione in cui si desidera aggiungerla e tenendo premuto il tasto Ctrl fare clic su un massimo di dieci datapoint a cui collegare la nota. Fare clic sull'icona **Note** e selezionare **Aggiungi nota**.



3. Nella casella Nota immettere il testo della nota e utilizzare le opzioni di formattazione per specificare lo stile, il colore, la dimensione e altri elementi della nota.
4. Opzionale: Per aggiungere un collegamento alla nota, evidenziare il testo della nota che si desidera inserire nel collegamento. Fare clic su **Collega** e immettere un URL nella finestra di dialogo Collegamento ipertestuale. Fare clic su **OK**.
5. Fare clic su **Salva**.

Collegare una nota ai datapoint in una visualizzazione

Aggiungere connettori a una nota per identificare i datapoint in una visualizzazione.

Sprint LiveLabs

È possibile collegare una nota a un massimo di dieci datapoint in una visualizzazione o in uno sfondo. Non è possibile collegare una nota a un datapoint nei seguenti tipi di visualizzazione:

- Diagramma a corde
- Matrice di correlazione
- Lista

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Mappa
- Coordinate parallele
- Casella

Per impostazione predefinita, i connettori di datapoint vengono visualizzati, ma è possibile nasconderli. Vedere Mostrare o nascondere i connettori di datapoint di una nota.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Individuare e passare il puntatore del mouse sulla nota che si desidera collegare ai datapoint. Fare clic e tenere premuto un cerchietto, quindi trascinare la linea sul datapoint a cui si desidera collegare la nota. È possibile collegare un cerchietto a più datapoint.

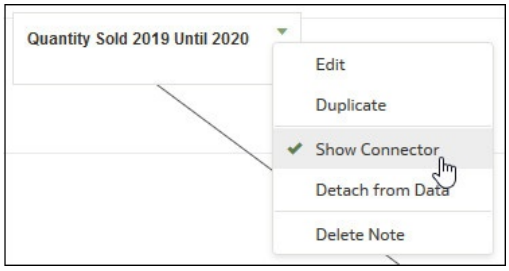


3. Fare clic su **Salva**.

Mostrare o nascondere i connettori di datapoint di una nota

Per impostazione predefinita, i connettori di datapoint di una nota vengono visualizzati, ma è possibile nasconderli o mostrarli in base alle esigenze.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Individuare e passare il puntatore del mouse sulla nota con i connettori da nascondere o visualizzare. Selezionare **Fare clic per modificare**, quindi fare clic su **Mostra connettore**.



3. Fare clic su **Salva**.

Eliminare i connettori di dati di una nota

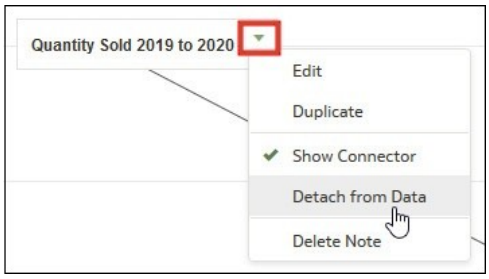
È possibile eliminare uno o più connettori di dati di una nota.

Anziché eliminare i connettori di dati di una nota, è possibile nasconderli. Vedere Mostrare o nascondere i connettori di datapoint di una nota.

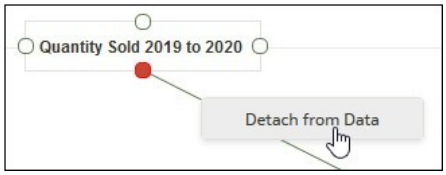
1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

2. Opzionale: Per eliminare tutti i connettori, individuare e passare il puntatore del mouse su una nota con connettori. Selezionare **Fare clic per modificare**, quindi fare clic su **Scollega da dati**.



3. Opzionale: Per eliminare un singolo connettore, passare il puntatore del mouse e fare clic con il pulsante destro del mouse su un connettore, quindi fare clic su **Scollega da dati**.



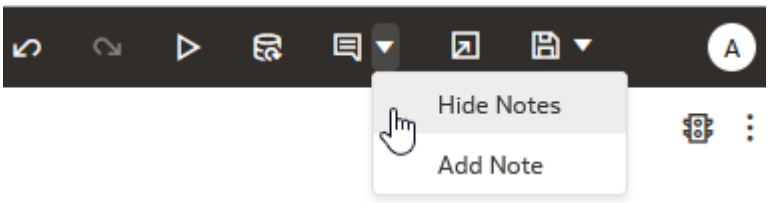
4. Fare clic su **Salva**.

Mostrare o nascondere le note di una visualizzazione

Per impostazione predefinita vengono mostrate le note di visualizzazione di una cartella di lavoro, ma è possibile nascondere o mostrare tutte le note.

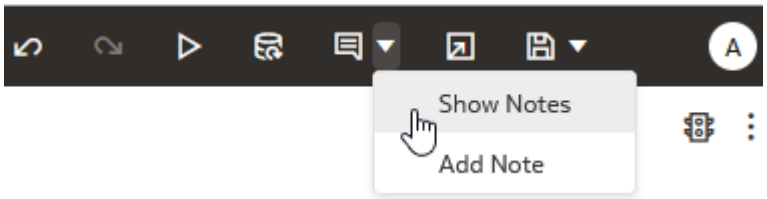
Se si crea un flusso di presentazione da una cartella di lavoro, tutte le note degli sfondi inclusi vengono visualizzate nel dashboard anche quando vengono nascoste in Visualizza. Nella pagina Presenta in cui si aggiungono gli sfondi per creare il flusso di presentazione e la cartella di lavoro, è possibile usare le proprietà **Note** di uno sfondo per mostrare e nascondere singole note dello sfondo. Se il flusso di presentazione e la cartella di lavoro contengono più sfondi, è possibile impostare di mostrare e nascondere singole note per ogni sfondo. Vedere Mostrare o nascondere le note dello sfondo in Presenta.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Opzionale: Se le note della cartella di lavoro sono visualizzate, fare clic su **Nascondi note**.



3. Opzionale: Se le note della cartella di lavoro non sono visualizzate, fare clic su **Mostra note**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



4. Fare clic su **Salva**.

Impostare l'opacità overlay di caricamento della visualizzazione

Gli autori di dati possono regolare l'opacità dell'overlay bianca che viene visualizzata intorno alle visualizzazioni durante il caricamento dei dati in una cartella di lavoro. L'impostazione di un livello di opacità inferiore consente la visualizzazione di sfondi di colore scuro durante il caricamento delle visualizzazioni.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Se la cartella di lavoro viene aperta per la visualizzazione, fare clic su **Modifica**.
3. Fare clic su **Menu** nella barra degli strumenti della cartella di lavoro, quindi fare clic su **Proprietà cartella di lavoro**.
4. Usare il dispositivo di scorrimento **Overlay caricamento visualizzazione** per impostare l'opacità dell'overlay di visualizzazione su un valore compreso tra 1 e 100, dove 1 indica la trasparenza e 100 l'opacità.
5. Fare clic su **OK**.
6. Fare clic su **Salva**.

Informazioni sull'avvertenza per problemi relativi ai dati nelle visualizzazioni

Viene visualizzata un'icona di avvertenza sui dati quando il data set completo, associato a una visualizzazione, non viene presentato o recuperato correttamente.

Se non è possibile presentare o recuperare in modo corretto il data set completo, nella visualizzazione verrà mostrata la maggior quantità di dati possibile definita per il limite fissato e i dati o i valori rimanenti verranno troncati o semplicemente non visualizzati.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

11

Generare visualizzazioni utilizzando l'Assistente AI di Oracle Analytics e la home page Ask

Dopo aver indicizzato un data set, è possibile porre domande in linguaggio naturale all'Assistente AI di Oracle Analytics in una cartella di lavoro o nella home page Ask dalla barra di ricerca della home page per generare visualizzazioni dei dati.

Argomenti:

- Informazioni sull'Assistente AI di Oracle Analytics
- Generare visualizzazioni utilizzando l'Assistente AI di Oracle Analytics
- Generare visualizzazioni nella home page utilizzando domande

Informazioni sull'Assistente AI di Oracle Analytics

L'Assistente AI di Oracle Analytics è uno strumento basato sull'AI che consente di creare e perfezionare le visualizzazioni per le cartelle di lavoro.

> **Nota**
>
> L'Assistente AI è disponibile in tutte le aree del realm OC1. Per ulteriori informazioni, vedere Informazioni sulle aree e sui domini di disponibilità.
> Se non è visibile l'opzione Assistente, è possibile che non si disponga delle autorizzazioni necessarie. Contattare l'amministratore per richiedere l'autorizzazione Usa assistente nelle cartelle di lavoro. Vedere Concedere o revocare le autorizzazioni per i ruoli applicazione.

L'Assistente viene abilitato indicizzando il data set per le ricerche e viene visualizzato aprendo Approfondimenti automatici nella cartella di lavoro. È possibile porre richieste in linguaggio naturale per analizzare i dati indicizzati, ad esempio "Mostrami le vendite" o "Profitti per città" e l'Assistente genererà visualizzazioni o approfondimenti sui dati. È possibile continuare a chiedere all'Assistente di perfezionare o analizzare ulteriormente i risultati delle query. È possibile aggiungere alla cartella di lavoro tutte le visualizzazioni create con l'Assistente AI e le visualizzazioni a una lista di controllo.

Per utilizzare l'Assistente, è innanzitutto necessario indicizzare il data set o l'area argomenti che si desidera far conoscere all'Assistente. Vedere Rendere disponibili i dati per l'Assistente AI di Oracle Analytics e la home page Ask per i data set e Gestire le modalità di indicizzazione e ricerca del contenuto per le aree argomenti. Per migliorare le risposte dell'Assistente, vedere Migliorare i risultati dell'Assistente AI di Oracle Analytics.

L'Assistente supporta le lingue inglese, tedesco, francese, italiano, portoghese, spagnolo e tailandese. La lingua impostata nel profilo utente determina la lingua in cui l'Assistente

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

risponde. L'Assistente risponde alle richieste effettuate in lingue non supportate, ma le risposte sono in lingua inglese e potrebbero non essere affidabili.

Le richieste dell'Assistente vengono sempre elaborate all'interno di un ambiente OCI sicuro. Tuttavia, la richiesta dell'Assistente potrebbe essere instradata a un'altra area OCI per l'elaborazione.

> **Nota**
>
> L'Assistente AI di Oracle Analytics utilizza un modello LLM (Large Language Model) durante l'elaborazione delle domande. Di conseguenza, potrebbe generare risposte basate sui pattern nei dati anziché sull'accuratezza delle informazioni. Verificare sempre i risultati e consultare le origini dati principali prima di prendere decisioni importanti in base ai risultati generati dall'Assistente. Oracle consiglia di evitare di fornire informazioni di identificazione personale come parte dei prompt di linguaggio naturale, in quanto il testo viene inviato esattamente come scritto all'LLM.

Generare visualizzazioni utilizzando l'Assistente AI di Oracle Analytics

È possibile immettere domande in una cartella di lavoro con un data set indicizzato utilizzando l'Assistente AI di Oracle Analytics. L'Assistente AI di Oracle Analytics esamina il data set e genera una o più visualizzazioni per rispondere alla domanda.

Per porre domande in una cartella di lavoro e generare visualizzazioni, è necessario indicizzare il data set utilizzando l'impostazione **Assistente e la home page Ask**. Vedere Indicizzare un data set.

1. Nella Home page immettere il nome del data set nella barra di ricerca, fare clic su **Dati** e premere Invio.
2. Passare il puntatore del mouse sul data set, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Crea cartella di lavoro**.
3. Nella cartella di lavoro fare clic su **Approfondimenti automatici**  , quindi su **Assistente**.
4. Fare clic su **Controlla stato** se è la prima volta che si indicizza il data set.
5. Immettere una domanda sul data set nella casella di testo **Fai una domanda**. Ad esempio, Is there a relationship between sales and cost based on cities.
6. Fare clic su **Approfondimenti aggiuntivi** ▸ per visualizzare altri approfondimenti trovati dall'Assistente.
7. Passare il puntatore del mouse sulla visualizzazione e fare clic su **Aggiungi allo sfondo** + per includere la visualizzazione nella cartella di lavoro o aggiungerla alla lista di controllo.
8. Fare clic su **Salva** per conservare i risultati dell'Assistente per la cartella di lavoro.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Generare visualizzazioni nella home page utilizzando domande

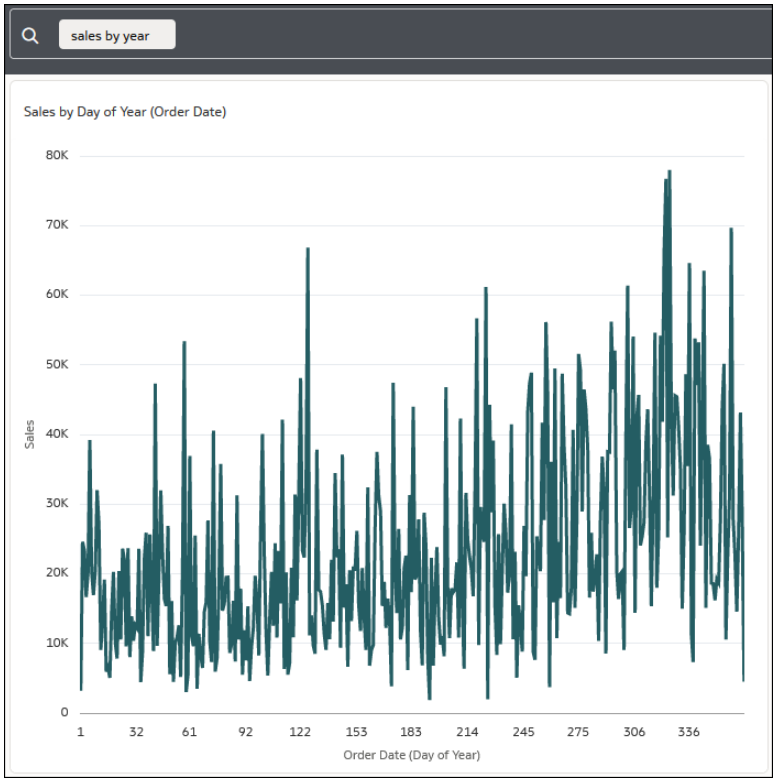
Per generare visualizzazioni, è possibile immettere le domande nella barra di ricerca disponibile nella home page.

È necessario indicizzare i data set prima che l'utente corrente o altri utenti con accesso a tali data set possano utilizzarli per creare visualizzazioni nella Home page. Vedere Indicizzare un data set.

È possibile certificare i data set per assicurarsi che i relativi contenuti appaiano ai primi posti nei risultati di ricerca. Vedere Certificare un data set.

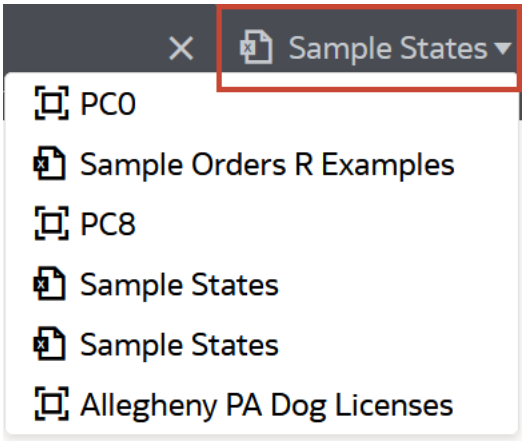
È possibile assegnare sinonimi alle colonne del data set. Utilizzare sinonimi noti all'utente per garantire ricerche efficaci. Vedere Specificare sinonimi per le colonne del data set.

1. Fare clic sulla barra di ricerca nella Home page.
2. Immettere i termini di ricerca per i dati da visualizzare, ad esempio "Vendite per anno" e premere **MAIUSC + INVIO**.



3. Opzionale: A destra della barra di ricerca, fare clic sulla freccia verso il basso accanto al nome del data set o dell'area argomenti per selezionare un set diverso o un'area diversa a cui rivolgere la domanda.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



4. Opzionale: Fare clic su una delle opzioni nella parte superiore destra della visualizzazione.
   - Fare clic su **Modifica tipo di visualizzazione** per selezionare un tipo di visualizzazione diverso.
   - Fare clic su **Esplora come cartella di lavoro** per aprire la visualizzazione in una nuova cartella di lavoro.
   - Fare clic su **Aggiungi a lista di controllo** per aggiungere la visualizzazione a una lista di controllo nuova o esistente.
   - Fare clic su **Ingrandisci** per modificare le dimensioni della visualizzazione.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

12

Filtrare i dati

Utilizzare i filtri in Oracle Analytics per attivare i dati nelle cartelle di lavoro e creare un'esperienza efficace e interattiva per i consumer.

Argomenti:

- Informazioni sui filtri
- In che modo i filtri si limitano reciprocamente
- Proprietà filtro
- Usare le personalizzazioni dei filtri
- Usare la barra dei filtri
- Usare il filtro dashboard
- Utilizzare i filtri di visualizzazione
- Utilizzare i passi di selezione
- Modificare il tipo di filtro
- Filtri primi-ultimi N
- Filtrare i dati mediante un filtro espressione
- Escludere i valori di filtro selezionati
- Includere i valori di filtro nulli
- Disabilitare la selezione multipla per i filtri
- Disabilitare un filtro o un passo di selezione

Informazioni sui filtri

I filtri consentono di ridurre la quantità di dati mostrati nelle visualizzazioni. Oracle Analytics consente di filtrare i dati nelle cartelle di lavoro in vari modi e di configurare le proprietà dei filtri per personalizzare l'esperienza dei consumer.

Argomenti:

- Ambiti dei filtri
- Tipi di filtro
- Effetto del numero dei data set sui filtri
- Come utilizzare i parametri con i filtri

Ambiti dei filtri

In Oracle Analytics è possibile applicare i filtri a diversi ambiti nella cartella di lavoro, ad esempio all'intera cartella di lavoro o a una singola visualizzazione su uno sfondo.

È possibile applicare i filtri agli ambiti seguenti:

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- **Cartella di lavoro**: questo filtro viene fissato nella barra dei filtri e applicato a tutti gli sfondi della cartella di lavoro. Vedere Usare la barra dei filtri.
- **Sfondo**: per uno sfondo è possibile utilizzare due tipi di filtri:
  - Un filtro dello sfondo non è fissato nella barra dei filtri e si applica solo a un singolo sfondo della cartella di lavoro. Vedere Usare la barra dei filtri.
  - Un filtro dashboard viene utilizzato direttamente in uno sfondo per consentire ai consumer di interagire con i dati e di filtrarli su tale sfondo. Vedere Usare il filtro dashboard.
- **Visualizzazione**: questo filtro viene utilizzato direttamente in una visualizzazione e si applica solo a tale visualizzazione. Vedere Utilizzare i filtri di visualizzazione.

Tipi di filtro

Oracle Analytics supporta molti tipi di filtro diversi che è possibile utilizzare a seconda dell'ambito del filtro e degli elementi dati utilizzati per applicare il filtro.

Tipo di filtro	Descrizione
Lista	È possibile applicare un filtro lista agli elementi dati costituiti da tipi di dati testo e data e ai tipi di dati numerici che non possono essere aggregati. Un filtro lista fornisce una semplice lista di valori tra cui scegliere e consente di visualizzare i valori selezionati e quelli non selezionati. I filtri lista sono utili per gli attributi con una lunga lista di valori. **Disponibilità:** i filtri lista sono disponibili per tutti gli ambiti dei filtri. **Proprietà:** • **Multiselezione** • **Valore predefinito** • **Escludi** • **Valori nulli** • **Disabilita** • **Associazione parametro selezione** • **Associazione del parametro per la modalità di esclusione** Per ulteriori informazioni su queste proprietà, vedere Proprietà dei controlli dei filtri dashboard. **Limitazioni:** sebbene i filtri lista non prevedano un limite per il numero di valori che è possibile visualizzare, la selezione di più di 10.000 valori può ridurre le prestazioni.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Tipo di filtro	Descrizione
Casella di riepilogo	Un filtro casella di riepilogo è simile a un filtro lista e può essere applicato a testo, valori non numerabili e date. Fornisce inoltre una semplice lista di valori, ma consente di selezionare soltanto un valore o tutti. **Disponibilità:** i filtri casella di riepilogo sono disponibili solo per i filtri dashboard. **Proprietà:** • **Valori personalizzati** • **Valore predefinito** • **Escludi** • **Valori nulli** • **Associazione parametro selezione** • **Associazione del parametro per la modalità di esclusione** Per ulteriori informazioni su queste proprietà, vedere Proprietà dei controlli dei filtri dashboard. **Limitazioni:** • Non è possibile disabilitare un filtro casella di riepilogo. • La selezione multipla non è disponibile per i filtri casella di riepilogo.
Casella di controllo/ pulsante di scelta	Un filtro casella di controllo/pulsante di scelta può essere applicato a testo, valori non numerabili e date. Quando l'opzione Multiselezione è attiva, il filtro utilizza una casella di controllo. Quando non è attiva, il filtro utilizza un pulsante di scelta. **Disponibilità:** i filtri casella di controllo o pulsante di scelta sono disponibili solo per i filtri dashboard. **Proprietà:** • **Multiselezione** • **Valore predefinito** • **Escludi** • **Valori nulli** • **Valori visibili** • **Associazione parametro selezione** • **Associazione del parametro per la modalità di esclusione** Per ulteriori informazioni su queste proprietà, vedere Proprietà dei controlli dei filtri dashboard. **Limitazioni:** • Per impostazione predefinita, questo tipo di filtro è ottimizzato in modo da visualizzare solo i primi 50 valori di dati. Per una colonna di filtro con più di 50 valori, Oracle consiglia di utilizzare un altro tipo di filtro, ad esempio un filtro casella di riepilogo. • Non è possibile disabilitare un filtro casella di controllo o pulsante di scelta.
Primi-Ultimi N	Un filtro Primi-ultimi N può essere applicato agli elementi dati di attributi e misure. Ad esempio, è possibile applicare un filtro a una visualizzazione per i primi 10 clienti in base alle vendite. **Disponibilità:** i filtri primi-ultimi N sono disponibili per tutti gli ambiti dei filtri. Per ulteriori informazioni su come utilizzare i filtri primi-ultimi N, vedere Filtri primi-ultimi N. **Proprietà:** • **Metodo**: specifica se applicare un filtro in base a Primi (valori più alti) o Ultimi (valori più bassi). • **Conteggio**: specifica il numero di valori da visualizzare. • **Per**: specifica la misura o l'attributo su cui basare la limitazione.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Tipo di filtro	Descrizione
Intervallo	È possibile generare un filtro intervallo per elementi dati di tipo numerico che includono un set di regole di aggregazione impostato su un valore diverso da Nessuno. I filtri intervallo si applicano a elementi dati che sono misure e limitano i dati a un intervallo di valori contigui, ad esempio ricavi compresi tra 100.000 USD e 500.000 USD. In alternativa, è possibile creare un filtro intervallo che esclude (diversamente dall'operazione di inclusione) un intervallo contiguo di valori. Tali filtri di esclusione consentono di limitare i dati a intervalli non contigui, ad esempio ricavi inferiori a 100.000 USD o superiori a 500.000 USD. **Disponibilità:** i filtri intervallo sono disponibili per tutti gli ambiti dei filtri. **Proprietà:** • **Inizio**: specifica il valore minimo. • **Fine**: specifica il valore massimo. • **Per**: specifica la misura o l'attributo su cui basare la limitazione.
Intervallo di date	Un filtro intervallo di date utilizza i controlli del calendario per regolare le selezioni di ora o data in modo da limitare la data a un periodo di tempo specifico. È possibile selezionare un intervallo contiguo di date oppure utilizzare un filtro intervallo di date per escludere le date incluse nell'intervallo specificato. **Disponibilità:** i filtri intervallo di date sono disponibili per tutti gli ambiti dei filtri. **Proprietà:** • **Intervallo**: richiede una data di inizio e una di fine in corrispondenza delle quali applicare il filtro. • **Data di inizio**: richiede solo una data di inizio a partire dalla quale applicare il filtro. • **Data di fine**: richiede solo una data di fine in corrispondenza della quale applicare il filtro. • **Uguale a**: richiede una data specifica in corrispondenza della quale applicare il filtro.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Tipo di filtro	Descrizione
Tempo relativo	Un filtro tempo relativo prende in considerazione i valori di un periodo di tempo specificato rispetto alla data corrente o alla fine dell'ultimo periodo. Ad esempio, è possibile prendere in considerazione gli ultimi tre anni, i tre anni successivi o da inizio anno fino all'ultimo periodo fiscale. La data e l'ora correnti utilizzate nelle query sono la data e l'ora dell'host server di Oracle Analytics nel fuso orario del server (non l'ora o il fuso orario dell'host del browser). **Disponibilità:** i filtri tempo relativo sono disponibili per tutti gli ambiti dei filtri. **Proprietà:** • **Tipo**: specifica se il filtro è relativo a un periodo di tempo passato o futuro oppure alla data corrente. – **Ultimo**: utilizza i valori Incremento o Livello di tempo per specificare un periodo di tempo fino alla data corrente o alla fine dell'ultimo periodo. I filtri Ultimo basati su una colonna DateTime con granularità Giorno o superiore (ad esempio Anno, Trimestre, Mese, Settimana, Giorno) recuperano i dati dalla stessa ora del giorno del giorno iniziale. Ad esempio, se la data/ora corrente del server è Giovedì 3:15pm, il filtro Ultimi 2 giorni in una colonna DateTime recupererà i dati con indicatori orari compresi tra Martedì 3:15pm e Giovedì 3:15pm nel fuso orario del server. Le query di filtro basate su una colonna Data (che per definizione non dispone di ora del giorno associata) dipendono solo dalla data dell'host del server, non dall'ora del giorno. – **Successivo**: utilizza i valori Incremento e Livello di tempo per specificare un periodo di tempo successivo alla data corrente o all'inizio del periodo successivo. – **Data di fine**: utilizza il valore Livello di tempo per specificare il periodo di tempo compreso tra l'inizio del valore di Livello di tempo fino alla data corrente. Ad esempio, Progressivo mese recupera i dati dalla mezzanotte del primo giorno del mese fino alla data e all'ora correnti (ovvero Oggi). • **Incremento**: specifica l'incremento dell'unità di tempo da utilizzare per il filtro. • **Livello di tempo**: specifica l'unità di tempo da utilizzare per il filtro. • **Relativo a**: specifica se i dati filtrati sono relativi a Oggi, Inizio del periodo successivo o Fine dell'ultimo periodo. **Limitazioni:** il filtro tempo relativo può essere applicato solo alle colonne di data già esistenti nell'origine dati e non alle colonne derivate quali Anno o Trimestre. Il tipo di filtro tempo relativo supporta i tipi di colonne Data e DateTime.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Tipo di filtro	Descrizione
Dispositivo di scorrimento	Un filtro dispositivo di scorrimento può essere utilizzato per animare le visualizzazioni e mostrare dinamicamente come variano i dati in una dimensione specificata, ad esempio la dimensione tempo. Un filtro dispositivo di scorrimento può essere applicato a testo, valori non numerabili e date. **Disponibilità:** i filtri dispositivo di scorrimento sono disponibili solo per i filtri dashboard. Vedere Filtrare e animare le visualizzazioni mediante un filtro dashboard con dispositivo di scorrimento. **Proprietà:** • Carattere: Valore ed Etichetta • Riproduzione automatica: Attiva, Non attiva, Velocità e Ripeti Per ulteriori informazioni su queste proprietà, vedere Proprietà dei controlli dei filtri dashboard. **Limitazioni:** • Non è possibile disabilitare un filtro dispositivo di scorrimento. • L'associazione di parametri non è disponibile per i filtri dispositivo di scorrimento.

Per modificare il tipo di un filtro esistente, vedere Modificare il tipo di filtro.

In Oracle Analytics sono disponibili anche le opzioni di filtro riportate di seguito.

- **Filtro espressione**: consente di definire filtri più complessi utilizzando espressioni SQL. Vedere Filtrare i dati mediante un filtro espressione.
- **Usa come filtro**: è possibile utilizzare una visualizzazione per filtrare altre visualizzazioni nello stesso sfondo. Vedere Usare una visualizzazione come filtro.
- **Passi selezione**: i passi di selezione consentono di filtrare le colonne gerarchiche nelle visualizzazioni per perfezionare i dati visualizzati. Vedere Utilizzare i passi di selezione.

Effetto del numero dei data set sui filtri

I filtri possono interagire in modo diverso con le visualizzazioni in base al numero dei data set e all'eventuale unione tramite join dei data set.

Se una cartella di lavoro contiene un singolo data set e si aggiunge un filtro, è possibile applicare il filtro a tutti i dati.

Se una cartella di lavoro contiene più data set, assicurarsi che siano stati uniti tramite join se si desidera utilizzare gli elementi dati di un data set come filtri nella cartella di lavoro. Se i data set non sono stati uniti tramite join, i filtri basati sugli elementi dati di un data set non funzionano sulle visualizzazioni che utilizzano i dati di un altro data set.

Come utilizzare i parametri con i filtri

In Oracle Analytics è possibile utilizzare i parametri e i filtri insieme per modificare in modo dinamico i dati della cartella di lavoro.

Utilizzare i parametri e i filtri insieme nei modi indicati di seguito.

- Associare un parametro a un filtro per passare un valore di filtro selezionato al parametro in qualsiasi punto della cartella di lavoro in cui viene utilizzato. Vedere Associare parametri ai filtri.
- Aggiungere un parametro alla barra dei filtri per impostare il valore del parametro per la cartella di lavoro o lo sfondo. Vedere Usare un parametro nella barra dei filtri.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Aggiungere un parametro a una visualizzazione del filtro dashboard come controllo del filtro. Vedere Usare un parametro come controllo di filtro del dashboard.

Se si utilizza un parametro come filtro, tenere presente che per i parametri sono previsti i seguenti limiti: 10.000 valori disponibili da inserire nella cache e 1000 valori iniziali.

È inoltre possibile utilizzare un parametro e un filtro insieme per mostrare o nascondere in modo condizionale le visualizzazioni su uno sfondo in base alle selezioni di un utente. Vedere Utilizzare un parametro per mostrare o nascondere una visualizzazione in modo condizionale.

In che modo i filtri si limitano reciprocamente

Gli argomenti di questa sezione spiegano in che modo filtri diversi si limitano a vicenda nelle cartelle di lavoro di Oracle Analytics.

Argomenti:

- Informazioni sulle impostazioni di Limita valori per i filtri
- Limita valori per: specificare questa impostazione per la barra dei filtri
- Specificare Limita valori per filtri di cartella di lavoro, sfondo o visualizzazione
- Limita valori per: specificare questa impostazione per i filtri dashboard
- Specificare i filtri da applicare a una visualizzazione
- Applicare un filtro dashboard alle visualizzazioni sullo sfondo

Informazioni sulle impostazioni di Limita valori per i filtri

In Oracle Analytics, le selezioni effettuate per un filtro possono influire sui valori disponibili per la selezione per altri filtri, a seconda della posizione del filtro e delle impostazioni dei valori limite.

Livelli delle impostazioni Limita valori

Prima di aggiungere filtri e passi di selezione alla cartella di lavoro, è importante comprendere i livelli delle impostazioni Limita valori e come interferiscono tra loro.

Livello	Posizione	Descrizione
1	Console	L'amministratore configura l'impostazione di sistema **Limita valori per (impostazione predefinita) per i filtri** di Oracle Analytics. Si tratta dell'impostazione di livello superiore dei valori di limitazione del filtro, che viene applicata a tutte le cartelle di lavoro. È possibile sostituire questa impostazione a diversi livelli in una cartella di lavoro. L'opzione scelta dall'amministratore viene utilizzata come impostazione predefinita nella barra dei filtri.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Livello	Posizione	Descrizione
2	Barra dei filtri	Per impostazione predefinita, la barra dei filtri eredita l'impostazione di sistema. Tuttavia, è possibile utilizzare **Limita valori per** per la barra dei filtri per sostituire l'impostazione di sistema. L'impostazione specificata nella barra dei filtri viene applicata a tutti i filtri e passi di selezione nella barra dei filtri. Vedere Limita valori per: specificare questa impostazione per la barra dei filtri.
3	Singoli filtri e passi di selezione nella barra dei filtri	Tutti i filtri e i passi di selezione aggiunti alla barra dei filtri ereditano l'impostazione **Limita valori per** selezionata per la barra dei filtri. È possibile selezionare un singolo filtro o passo di selezione e utilizzare **Limita valori** per sostituire l'impostazione della barra dei filtri per quel determinato elemento. Questo livello di impostazione non è disponibile per i singoli parametri utilizzati nella barra dei filtri. Vedere Specificare Limita valori per filtri di cartella di lavoro, sfondo o visualizzazione.
4	Filtri dashboard	I filtri dashboard sono limitati dalle selezioni del filtro della cartella di lavoro o dello sfondo in base all'impostazione **Limita valori per** nella barra dei filtri e all'impostazione **Limita valori** nei singoli filtri della cartella di lavoro o dello sfondo. È possibile selezionare un singolo filtro dashboard e utilizzare **Limita valori** per sostituire l'impostazione dei filtri della cartella di lavoro o dello sfondo oppure l'impostazione della barra dei filtri. Questo livello di impostazione non è disponibile per i parametri utilizzati come filtri del dashboard. Vedere Limita valori per: specificare questa impostazione per i filtri dashboard.
5	Filtri di visualizzazione	I dati mostrati nelle visualizzazioni dipendono dalle limitazioni impostate per i filtri esistenti della cartella di lavoro, dello sfondo e del dashboard. Se si aggiunge un filtro di visualizzazione per la stessa colonna di un filtro dashboard o di un filtro nella barra dei filtri, il filtro di visualizzazione viene limitato in base alle selezioni di quel determinato filtro dashboard o filtro nella barra dei filtri.

Opzioni per le impostazioni Limita valori

La disponibilità delle opzioni seguenti dipende dal fatto che si stia configurando l'impostazione **Limita valori per** relativa alla barra dei filtri o l'impostazione **Limita valori** per singoli filtri e passi di selezione nella barra dei filtri o per i filtri dashboard.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Opzione	Descrizione
Predefinito	Per la barra dei filtri, viene utilizzata l'impostazione di sistema **Limita valori per (impostazione predefinita) per i filtri** definita dall'amministratore. Per i singoli filtri della cartella di lavoro o dello sfondo nella barra dei filtri, viene utilizzata l'impostazione **Limita valori per** della barra dei filtri. Non si applica ai passi di selezione. Per i filtri dashboard, viene utilizzata l'impostazione **Limita valori per** della barra dei filtri. In alternativa, se lo sfondo contiene un filtro della cartella di lavoro o dello sfondo e un filtro dashboard che utilizzano la stessa colonna, viene utilizzata automaticamente l'impostazione **Limita valori** del filtro della cartella di lavoro o dello sfondo. Questa opzione è abilitata per impostazione predefinita per i filtri di cartelle di lavoro, sfondi e dashboard.
Automatico	Per la barra dei filtri e i singoli filtri della cartella di lavoro o dello sfondo nella barra dei filtri, limita i valori di selezione del filtro in base alle selezioni degli altri filtri nella barra dei filtri. Non si applica ai passi di selezione. Per i filtri dashboard, limita i valori di selezione del filtro in base alle selezioni degli altri filtri dashboard e dei filtri della cartella di lavoro o dello sfondo.
Nessuno	Per i filtri della barra dei filtri e i singoli filtri e passi di selezione nella barra dei filtri, non limita i valori di selezione del filtro in base alle selezioni degli altri filtri nella barra dei filtri. Per i filtri dashboard, non limita i valori di selezione del filtro in base alle altre selezioni del filtro dashboard e della barra dei filtri.
Nome filtro	Per i singoli filtri e i passi di selezione nella barra dei filtri, vengono utilizzate le selezioni del filtro della cartella di lavoro, dello sfondo o del dashboard selezionato per limitare i valori di selezione. Per i filtri dashboard, vengono utilizzate le selezioni del filtro del passo di selezione, della cartella di lavoro, dello sfondo o di un altro filtro dashboard selezionato per limitare i valori di selezione. È possibile scegliere più filtri.

Esempio di utilizzo dei filtri

Si supponga che la cartella di lavoro contenga i seguenti filtri:

- Filtri della cartella di lavoro (fissati): Segmento clienti e Nome cliente
- Filtri dashboard: Segmento clienti e Città
- Filtro di visualizzazione: Data di spedizione

Se l'opzione **Limita valori per** della barra dei filtri è impostata su **Automatico** e si selezionano i valori per il filtro della cartella di lavoro Segmento clienti:

- Solo i nomi dei clienti associati ai segmenti scelti sono disponibili per la selezione nel filtro della cartella di lavoro Nome cliente. È possibile sostituire questo filtro impostando l'opzione **Limita valori** del filtro della cartella di lavoro Nome cliente su Nessuno o su un altro filtro specifico.
- Il filtro dashboard Segmento clienti eredita i valori selezionati per il filtro della cartella di lavoro Segmento clienti. È possibile sostituire questo filtro impostando l'opzione **Limita valori** del filtro dashboard su Nessuno o su un altro filtro specifico.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Solo le città associate ai segmenti clienti scelti sono disponibili per la selezione nel filtro dashboard Città. È possibile sostituire questo filtro impostando l'opzione **Limita valori** del filtro dashboard su Nessuno o su un altro filtro specifico.
- Solo le date di spedizione associate ai segmenti clienti scelti sono disponibili per la selezione nel filtro di visualizzazione Data di spedizione. Non è possibile sostituire questo filtro a livello di filtro di visualizzazione.

Limita valori per: specificare questa impostazione per la barra dei filtri

Configurare l'impostazione **Limita valori per** per la barra dei filtri per specificare il modo in cui i filtri della cartella di lavoro, i filtri dello sfondo e i passi di selezione in essa contenuti recuperano i valori di selezione.

Questa impostazione non si applica ad alcun parametro nella barra dei filtri.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Menu barra filtri**, quindi passare il puntatore del mouse su **Limita valori per**. 
3. Fare clic su un'opzione per selezionarla.
4. Fare clic su **Salva**.

Specificare Limita valori per filtri di cartella di lavoro, sfondo o visualizzazione

Configurare l'impostazione **Limita valori** per i singoli filtri della cartella di lavoro, dello sfondo o della visualizzazione per specificare la modalità di recupero dei valori di selezione da parte di un filtro.

Per specificare i valori limite per i passi di selezione, vedere Specificare Limita valori per i passi di selezione.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic sul filtro per aprire la finestra di dialogo corrispondente.
3. Fare clic su **Limita valori**  e su un'opzione per selezionarla.
4. Fare clic su **Salva**.

Limita valori per: specificare questa impostazione per i filtri dashboard

Configurare l'impostazione **Limita valori per** per i singoli controlli di filtro dashboard per specificare la modalità di recupero dei valori di selezione da parte di un filtro.

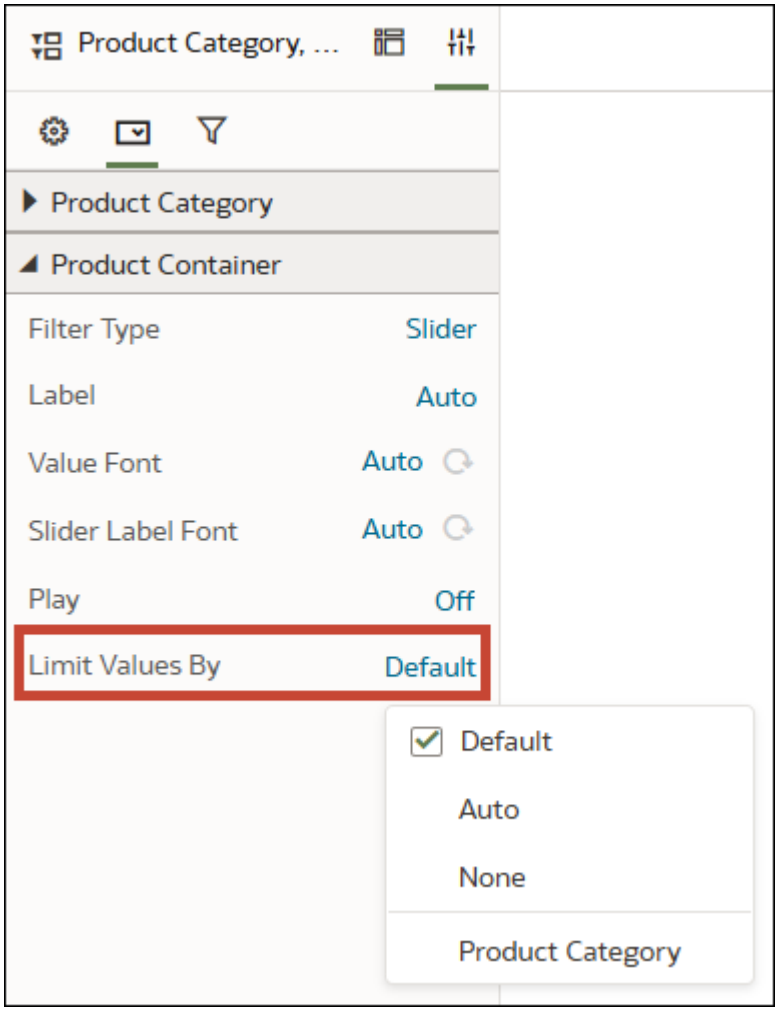
Se il controllo di filtro dashboard è uno dei seguenti tipi di filtro, in alternativa è possibile aprire la finestra di dialogo Filtro e utilizzare l'opzione **Limita valori**.

- Lista
- Intervallo
- Intervallo di date
- Tempo relativo

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Per specificare i valori limite per i passi di selezione, vedere Specificare Limita valori per i passi di selezione.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic sulla visualizzazione dei filtri dashboard per selezionarla.
3. Fare clic su **Proprietà** per aprire il riquadro Proprietà, quindi fare clic su **Controlli dei filtri**.
4. Espandere il filtro per il quale si desidera impostare **Limita valori per**.
5. Nella riga **Limita valori per**, fare clic su **Predefinito** e selezionare come si desidera limitare i valori di selezione del filtro.



6. Fare clic su **Salva**.

Specificare i filtri da applicare a una visualizzazione

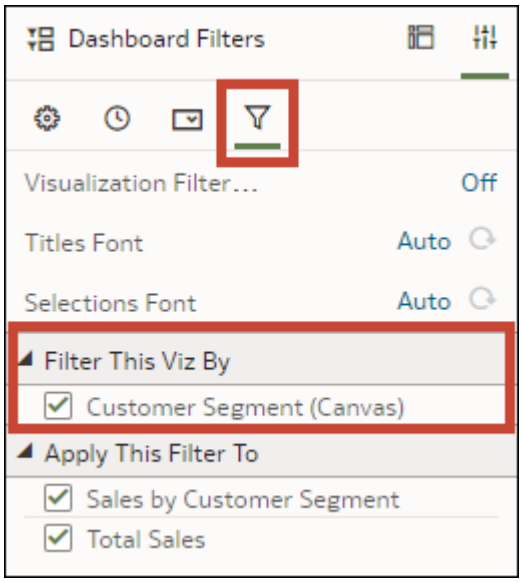
Quando si aggiunge una visualizzazione a una cartella di lavoro, Oracle Analytics applica tutti i filtri esistenti di cartella di lavoro, sfondo e dashboard. È possibile utilizzare la proprietà **Filtra questa visualizzazione per** per specificare quali filtri non si desidera applicare a una visualizzazione.

È inoltre possibile configurare questa proprietà per le visualizzazioni dei filtri dashboard.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Utilizzando questa proprietà, sono inoltre disponibili per la scelta tutti i passi di selezione che influiscono sulla visualizzazione.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su una visualizzazione per selezionarla.
3. Fare clic su **Proprietà** per aprire il riquadro Proprietà, quindi fare clic su **Filtri**.
4. Nella sezione Filtra questa visualizzazione per deselezionare i filtri o i passi di selezione che non si desidera applicare alla visualizzazione.



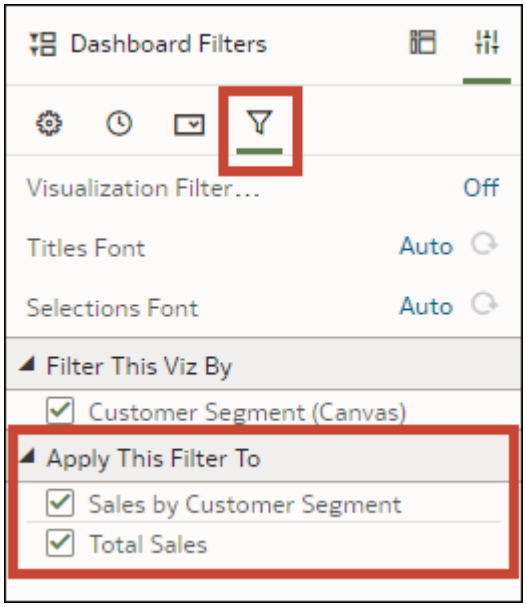
5. Fare clic su **Salva**.

Applicare un filtro dashboard alle visualizzazioni sullo sfondo

Quando si aggiunge un filtro dashboard, Oracle Analytics lo applica a tutte le visualizzazioni nello sfondo. È possibile specificare le visualizzazioni alle quali non si desidera applicare il filtro dashboard.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic sulla visualizzazione dei filtri dashboard per selezionarla.
3. Fare clic su **Proprietà** per aprire il riquadro Proprietà, quindi fare clic su **Filtri**.
4. Nella sezione Applica questo filtro a, deselezionare le visualizzazioni alle quali non si desidera applicare il filtro.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



5. Fare clic su **Salva**.

Proprietà filtro

In Oracle Analytics è possibile personalizzare l'aspetto e la funzionalità dei filtri impostandone le proprietà. Le opzioni disponibili dipendono dall'ambito e dal tipo di filtro, nonché dalle altre impostazioni delle proprietà.

- Proprietà generali dei filtri dashboard
- Proprietà Data/ora dei filtri dashboard
- Proprietà dei controlli dei filtri dashboard
- Proprietà dei filtri di visualizzazione e dashboard

Vedere anche Proprietà della barra dei filtri.

Proprietà generali dei filtri dashboard

È possibile modificare queste proprietà disponibili nella scheda Generale del riquadro Proprietà per personalizzare l'aspetto della visualizzazione dei filtri dashboard.

Le proprietà disponibili variano in base al tipo di filtro e alle altre impostazioni delle proprietà utilizzate. Queste proprietà sono disponibili anche per i passi di selezione utilizzati come controlli di filtro dashboard.

Proprietà	Descrizione
Titolo	Specifica se il titolo della visualizzazione viene visualizzato e come viene generato. **Opzioni** • **Automatico**: genera un titolo in base ai nomi delle colonne utilizzati nella visualizzazione. • **Personalizzato**: consente di creare un titolo personalizzato. • **Nessuno**: non visualizza alcun titolo.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Proprietà	Descrizione
Carattere titolo	Se la proprietà Titolo è impostata su **Automatico** o **Personalizzato**, specifica la formattazione del carattere utilizzata per il titolo della visualizzazione. **Opzioni**: l'impostazione predefinita è **Automatico** oppure è possibile modificare le proprietà riportate di seguito. • Carattere • Dimensione • Stile • Colore
Suggerimento titolo	Se la proprietà Titolo è impostata su **Automatico** o **Personalizzato**, specifica se il titolo della visualizzazione viene visualizzato in un suggerimento e come viene generato. **Opzioni** • **Automatico**: utilizza il titolo della visualizzazione. • **Personalizzato**: consente di creare un titolo personalizzato per il suggerimento. • **Nessuno**: non visualizza alcun titolo.
Stile filtro	Specifica come vengono visualizzati i controlli dei filtri. **Opzioni** • **Standard**: visualizza il nome dell'elemento dati filtrato sopra il selettore dei filtri. • **Chip filtro**: visualizza i filtri dashboard in uno stile compatto, in cui il selettore dei filtri è nascosto. Questa opzione unisce il nome dell'elemento dati filtrato e il selettore dei filtri e fornisce un conteggio dei valori selezionati. Vedere Modificare lo stile dei filtri del dashboard.
Mostra valori	Se Stile filtro è impostato su **Chip filtro**, specifica se vengono visualizzati i valori del filtro. È possibile nascondere i valori del filtro quando è necessario spazio sullo sfondo.
Carattere etichetta	Specifica la formattazione del carattere utilizzata per le etichette dei controlli dei filtri. **Opzioni**: l'impostazione predefinita è **Automatico** oppure è possibile modificare le proprietà riportate di seguito. • Carattere • Dimensione • Stile • Colore
Posizione etichetta	Specifica la posizione delle etichette dei controlli dei filtri rispetto ai selettori dei filtri. **Opzioni** • **Prima** • **Dopo** • **Sopra**
Carattere valori	Specifica la formattazione del carattere utilizzata per i valori visualizzati nei selettori dei filtri. **Opzioni**: l'impostazione predefinita è **Automatico** oppure è possibile modificare le proprietà riportate di seguito. • Carattere • Dimensione • Stile • Colore

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Proprietà	Descrizione
Orientamento	Specifica l'orientamento della visualizzazione. **Opzioni** • **Verticale** • **Orizzontale** • **Automatico**: sceglie automaticamente l'orientamento in base alla posizione della visualizzazione e allo spazio disponibile nello sfondo. Vedere Modificare l'orientamento dei filtri dashboard.
A capo	Specifica se i controlli dei filtri vengono visualizzati su una singola riga o vanno a capo nella visualizzazione.
Larghezza massima controllo	Specifica la larghezza massima dei controlli dei filtri nella visualizzazione quando vengono visualizzati ai consumer. **Opzioni** • **Automatica** • **Riempimento** • **Personalizzata**: è possibile specificare una larghezza di 121 caratteri o superiore.
Stile controllo	Specifica la formattazione dei controlli dei filtri. **Opzioni**: l'impostazione predefinita è **Automatico** oppure è possibile selezionare **Personalizzato** per modificare le proprietà riportate di seguito. • **Colore**: modifica il colore dei selettori dei filtri. • **Trasparenza**: modifica la trasparenza del colore applicato ai selettori dei filtri. • **Bordo esterno**: nasconde o visualizza il bordo esterno per i selettori dei filtri.
Pulsanti	Specifica se i pulsanti Reimposta e Applica sono disponibili per l'uso da parte dei consumer quando selezionano i filtri dashboard. **Opzioni** • **Reimposta**: i consumer possono fare clic sul pulsante per annullare le selezioni dei valori dei filtri e ripristinare lo stato originale dei filtri. • **Applica**: se il pulsante Applica è visibile, le selezioni dei valori dei filtri non vengono applicate finché l'utente non fa clic sul pulsante.
Allinea	Specifica l'allineamento dei controlli dei filtri all'interno della visualizzazione dei filtri dashboard.
Parametro visibilità	Specifica se la visualizzazione è sempre visibile o se viene nascosta in modo condizionale al consumer in base al valore selezionato di un parametro. Per ulteriori informazioni, vedere Utilizzare un parametro per mostrare o nascondere una visualizzazione in modo condizionale.
Sfondo	Specifica la formattazione dello sfondo della visualizzazione. **Opzioni**: l'impostazione predefinita è **Automatico** oppure è possibile fare clic su **Personalizzato** per modificare le proprietà riportate di seguito. • **Colore riempimento**: modifica il colore sfondo. • **Trasparenza colore**: modifica la trasparenza del colore applicato allo sfondo. • **Origine immagine**: aggiunge un'immagine come sfondo utilizzando un URL o un file caricato.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Proprietà	Descrizione
Bordo	Specifica se la visualizzazione include un bordo e il formato corrispondente. Vedere Impostare le proprietà del bordo nella visualizzazione.
Ombreggiatura	Specifica se la visualizzazione include un'ombreggiatura e il formato corrispondente. Vedere Impostare le proprietà dell'ombreggiatura nella visualizzazione.
Dimensione e posizione	Se il layout dello sfondo è impostato su Formato libero, specifica la dimensione e la posizione della visualizzazione sullo sfondo. **Opzioni** • **Larghezza** • **Altezza** • **Posizione X** • **Posizione Y**

Proprietà Data/ora dei filtri dashboard

È possibile modificare queste proprietà disponibili nella scheda Data/ora del riquadro Proprietà per le visualizzazioni dei filtri dashboard che utilizzano una colonna data o ora.

Proprietà	Descrizione
Mostra per	Per le colonne di data in un data set, specifica gli intervalli di tempo in cui vengono visualizzati i valori del filtro disponibili per la selezione.
Formato	Specifica il formato dei valori in base alla selezione di **Mostra per**.

Proprietà dei controlli dei filtri dashboard

È possibile modificare queste proprietà disponibili nella scheda Controlli dei filtri del riquadro Proprietà per personalizzare l'aspetto e la funzionalità della visualizzazione dei filtri dashboard.

Le proprietà disponibili variano in base al tipo di filtro e alle altre impostazioni delle proprietà utilizzate.

Proprietà	Descrizione
Tipo di filtro	Specifica il tipo di filtro da utilizzare in base all'elemento dati usato come filtro. Vedere Tipi di filtro.
Etichetta	Specifica come viene generata l'etichetta dei controlli dei filtri e se viene visualizzata. **Opzioni** • **Automatica**: genera un'etichetta in base all'elemento dati utilizzato come filtro. • **Personalizzata**: consente di creare un'etichetta personalizzata. • **Nessuna**: non visualizza un'etichetta.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Proprietà	Descrizione
Carattere valore	Se il tipo di filtro è Dispositivo di scorrimento, specifica la formattazione del carattere utilizzata per i valori visualizzati nel controllo del filtro dispositivo di scorrimento. **Opzioni**: l'impostazione predefinita è **Automatico** oppure è possibile modificare le proprietà riportate di seguito. • Carattere • Dimensione • Stile • Colore
Carattere etichetta dispositivo di scorrimento	Se il tipo di filtro è Dispositivo di scorrimento, specifica la formattazione del carattere utilizzata per l'etichetta dei controlli del filtro dispositivo di scorrimento. **Opzioni**: l'impostazione predefinita è **Automatico** oppure è possibile modificare le proprietà riportate di seguito. • Carattere • Dimensione • Stile • Colore
Riproduci	Se il tipo di filtro è Dispositivo di scorrimento, specifica se il controllo del filtro dispositivo di scorrimento viene animato automaticamente. **Opzioni**: se l'opzione **Riproduci** è impostata su **Attivo**, nel controllo del filtro dispositivo di scorrimento sono disponibili le opzioni riportate di seguito. • **Velocità** • **Ripeti** Vedere Filtrare e animare le visualizzazioni mediante un filtro dashboard con dispositivo di scorrimento.
Multiselezione	Se il tipo di filtro è Lista o Casella di controllo/pulsante di scelta, specifica se è possibile selezionare più valori nel controllo del filtro. Vedere Disabilitare la selezione multipla per i filtri.
Valori personalizzati	Se il tipo di filtro è Casella di riepilogo, specifica se gli utenti possono digitare un valore nel campo di selezione dei valori del filtro.
Selezione valori nulli	Se il tipo di filtro è Casella di riepilogo o Casella di controllo/pulsante di scelta, specifica se l'opzione <NULL> è inclusa nella lista di selezione dei valori del filtro. Per i filtri lista, l'opzione Valori nulli è disponibile nella finestra di dialogo del filtro. Vedere Includere i valori di filtro nulli.
Escludi selezione	Se il tipo di filtro è Casella di riepilogo o Casella di controllo/pulsante di scelta, specifica se i valori selezionati nella lista di selezione dei valori del filtro vengono esclusi o meno. Per i filtri lista, l'opzione Escludi è disponibile nella finestra di dialogo del filtro. Vedere Escludere i valori di filtro selezionati.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Proprietà	Descrizione
Valore predefinito	Se il tipo di filtro è Lista, Casella di riepilogo o Casella di controllo/pulsante di scelta, specifica se il controllo del filtro ha un valore predefinito e qual è. **Opzioni** • **Primo della lista** • **Personalizzato** • **Nessuno**
Selezione obbligatoria	Se il tipo di filtro è Lista, Casella di riepilogo o Casella di controllo/pulsante di scelta, specifica se all'utente è richiesto di selezionare un valore del filtro.
Limita valori per	Specifica in che modo il controllo del filtro dashboard recupera i valori di selezione. Vedere Limita valori per: specificare questa impostazione per i filtri dashboard.
Valori visibili	Se il tipo di filtro è Casella di controllo/pulsante di scelta, specifica la modalità di visualizzazione delle opzioni di selezione di più valori. **Opzioni** • **Adatta**: visualizza i primi 50. • **Personalizzato**: è possibile scegliere un numero compreso tra 1 e 50.
Associazione parametro selezione	Se il tipo di filtro è Casella di riepilogo o Casella di controllo/pulsante di scelta, specifica se un parametro è associato al filtro. Per tutti gli altri tipi di filtro, l'opzione Associa a parametro è disponibile nella finestra di dialogo del filtro. Vedere Informazioni sull'associazione di parametri ai filtri.
Associazione del parametro per la modalità di esclusione	Se il tipo di filtro è Casella di riepilogo o Casella di controllo/pulsante di scelta, questa opzione indica se il filtro esclude i valori dei dati e se è associato a un parametro di esclusione. Per i filtri lista, questa opzione è disponibile nella finestra di dialogo del filtro. Vedere Creare e associare un parametro per escludere valori di filtro.
Interattività consumer	Specifica il livello di controllo degli utenti consumer sui passi di selezione. Disponibile per i passi di selezione utilizzati nei filtri dashboard. Vedere Controllare l'interattività consumer per i passi di selezione.

Proprietà dei filtri di visualizzazione e dashboard

È possibile modificare queste proprietà disponibili nella scheda Filtri nel riquadro Proprietà per le visualizzazioni dei filtri dashboard e per le visualizzazioni che utilizzano filtri di visualizzazione o passi di selezione.

Le proprietà disponibili dipendono dalla visualizzazione, dal tipo di filtro e dalle altre impostazioni delle proprietà utilizzate.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Proprietà	Descrizione
Barra dei filtri di visualizzazione	Specifica se la barra dei filtri di visualizzazione è visibile nella visualizzazione. Per nascondere singoli filtri o passi di selezione nella barra dei filtri di visualizzazione, vedere Mostrare o nascondere un filtro di visualizzazione in Presenta.
Usa come filtro	Indica se una visualizzazione viene utilizzata come filtro nello sfondo. L'icona Usa come filtro è verde quando la visualizzazione è attiva come filtro. Vedere Usare una visualizzazione come filtro.
Mostra attivazione/ disattivazione filtro	Specifica se l'icona Usa come filtro è visibile nella visualizzazione stessa quando la visualizzazione viene utilizzata come filtro.
Carattere titoli	Specifica la formattazione del carattere utilizzata per le etichette del filtro. **Opzioni**: l'impostazione predefinita è **Automatico** oppure è possibile modificare le proprietà riportate di seguito. • Carattere • Dimensione • Stile • Colore
Carattere selezioni	Specifica la formattazione del carattere utilizzata per i valori di filtro visualizzati. **Opzioni**: l'impostazione predefinita è **Automatico** oppure è possibile modificare le proprietà riportate di seguito. • Carattere • Dimensione • Stile • Colore
Etichetta	Specifica come viene generata l'etichetta dei filtri e se viene visualizzata. Si applica ai filtri di visualizzazione. **Opzioni** • **Automatica**: genera un'etichetta in base all'elemento dati utilizzato come filtro. • **Personalizzata**: consente di creare un'etichetta personalizzata. • **Nessuna**: non visualizza un'etichetta.
Multiselezione	Specifica se è possibile selezionare più di un valore se l'elemento dati utilizzato come filtro è costituito da testo, valori non numerabili o date. Si applica solo ai filtri di visualizzazione. Vedere Disabilitare la selezione multipla per i filtri.
Filtra questa visualizzazione per	Indica in base a cosa viene filtrata la visualizzazione. Le opzioni disponibili includono filtri per cartelle di lavoro, sfondo e dashboard e passi di selezione.
Applica questo filtro a	Specifica le visualizzazioni a cui si applicano i filtri dashboard. Vedere Applicare un filtro dashboard alle visualizzazioni sullo sfondo.
Interattività consumer	Specifica il livello di controllo degli utenti consumer sui passi di selezione. Disponibile per i passi di selezione utilizzati direttamente in una visualizzazione. Vedere Controllare l'interattività consumer per i passi di selezione.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Usare le personalizzazioni dei filtri

In questo argomento viene descritto il funzionamento delle personalizzazioni dei filtri e le modalità in cui è possibile gestirle in una cartella di lavoro.

Argomenti:

- Informazioni sulle personalizzazioni dei filtri (per gli autori)
- Informazioni sulle personalizzazioni dei filtri (per i consumer)
- Creare uno stato personalizzato della cartella di lavoro
- Modificare uno stato personalizzato della cartella di lavoro
- Modificare lo stato della cartella di lavoro
- Impostare lo stato predefinito della cartella di lavoro

Informazioni sulle personalizzazioni dei filtri (per gli autori)

I valori di filtro selezionati di un consumer vengono mantenuti quando si chiude e si riapre una cartella di lavoro in modo da poter riprendere facilmente da dove si era interrotto.

Per impostazione predefinita, le personalizzazioni sono abilitate per ogni cartella di lavoro. L'autore di una cartella di lavoro può aggiornare il flusso di presentazione della cartella di lavoro per specificare se i valori di filtro vengono mantenuti quando l'utente riapre la cartella di lavoro. Vedere Specificare le opzioni di personalizzazione in Presenta.

> **Nota**
>
> Gli amministratori possono disattivare la personalizzazione delle cartelle di lavoro per l'intera organizzazione utilizzando l'impostazione di sistema **Abilita personalizzazione nelle cartelle di lavoro**. Vedere Impostazioni di sistema - Abilita personalizzazione nelle cartelle di lavoro.

I consumer possono personalizzare i filtri modificando le selezioni dei valori di filtro per i filtri e i passi di selezione disponibili. Sono inclusi filtri dashboard, filtri di visualizzazione, utilizzo delle visualizzazioni come filtri, parametri come controlli filtro e parametri associati ai filtri dashboard. Le personalizzazioni dei filtri non si applicano agli elementi nella barra dei filtri. L'autore controlla i filtri e le funzionalità di filtro che sono disponibili per i consumer. Vedere Impostare le proprietà della cartella di lavoro in Presenta, Impostare le proprietà dello sfondo in Presenta e Controllare l'interattività consumer per i passi di selezione.

I consumer possono configurare una cartella di lavoro in modo che venga sempre aperta in uno stato specifico oppure scegliere lo stato da applicare dopo l'apertura della cartella di lavoro.

Sono disponibili gli stati della cartella di lavoro seguenti:

- **Stato originale**: stato in cui l'autore della cartella di lavoro ha salvato l'ultima volta la cartella di lavoro;
- **Ultimo stato**: stato in cui si trovava la cartella di lavoro quando il consumer ha effettuato le ultime personalizzazioni dei filtri;
- **Stato personalizzato**: si tratta di uno stato creato dal consumer per salvare una cartella di lavoro con le selezioni dei filtri preferite.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Gli stati della cartella di lavoro vengono rimossi automaticamente come indicato di seguito per un'istanza del consumer:

- ogni 90 minuti: gli stati personalizzati meno utilizzati quando sono presenti più di 15 stati personalizzati
- come applicabile: tutti gli stati che non sono stati utilizzati nell'ultimo anno

Tenere presente che se si disabilita o si elimina un filtro o un passo di selezione per la cartella di lavoro, ciò influisce sulle personalizzazioni di un consumer, il che significa che i relativi stati personalizzati potrebbero non funzionare più.

> **Nota**
>
> Se si rinomina una cartella di lavoro o la si sposta in un'altra cartella del catalogo, gli stati personalizzati della cartella di lavoro andranno perduti.

Per informazioni sulla condivisione dell'URL di una cartella di lavoro che gli utenti possono utilizzare per visualizzare la cartella di lavoro con selezioni di filtro specifiche persistenti, vedere Condividere l'URL di una cartella di lavoro con valori di filtro persistenti.

Informazioni sulle personalizzazioni dei filtri (per i consumer)

I valori di filtro selezionati vengono mantenuti quando si chiude e si riapre una cartella di lavoro in modo da poter riprendere facilmente da dove si era interrotto.

È possibile personalizzare i filtri modificando le selezioni dei valori di filtro per i filtri e i passi di selezione disponibili. Le personalizzazioni dei filtri non si applicano agli elementi nella barra dei filtri.

È inoltre possibile configurare una cartella di lavoro in modo che venga sempre aperta in uno stato specifico oppure scegliere lo stato da applicare dopo l'apertura della cartella di lavoro.

Sono disponibili gli stati della cartella di lavoro seguenti:

- **Stato originale**: stato in cui l'autore della cartella di lavoro ha salvato l'ultima volta la cartella di lavoro;
- **Ultimo stato**: stato in cui si trovava la cartella di lavoro quando sono state effettuate le ultime personalizzazioni dei filtri;
- **Stato personalizzato**: si tratta di uno stato creato per salvare una cartella di lavoro con le selezioni dei filtri preferite. È possibile creare fino a 15 stati personalizzati.

> **Nota**
>
> Se si rinomina una cartella di lavoro o la si sposta in un'altra cartella del catalogo, gli stati personalizzati della cartella di lavoro andranno perduti.

In questa esercitazione viene descritto come gestire gli stati della cartella di lavoro. 
Esercitazione

Per informazioni sulla condivisione dell'URL di una cartella di lavoro che altri utenti possono utilizzare per visualizzare la cartella di lavoro con selezioni di filtro specifiche persistenti, vedere Condividere l'URL di una cartella di lavoro con valori di filtro persistenti.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

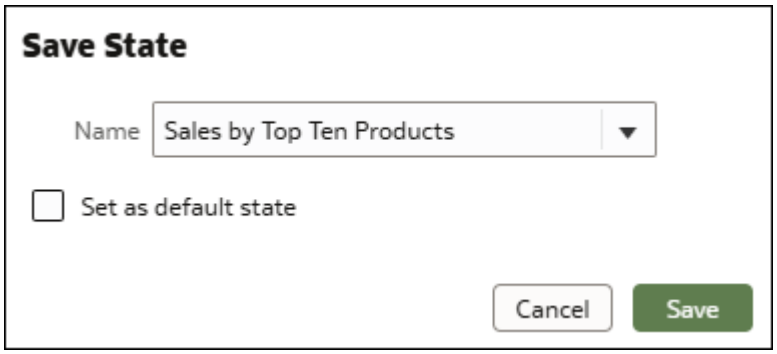
Creare uno stato personalizzato della cartella di lavoro

Salvare uno stato della cartella di lavoro personalizzato in modo da poter accedere alla cartella di lavoro esattamente in quello stato in futuro.

Se si effettuano selezioni di filtri e quindi si salva la cartella di lavoro in tale stato, non sarà necessario reimpostare alcun valore di filtro alla successiva apertura della cartella di lavoro in tale stato.

È inoltre possibile salvare uno stato di cartella di lavoro personalizzato senza apportare personalizzazioni ai filtri. Ad esempio, se si sta aprendo una cartella di lavoro da un URL condiviso da un altro utente, è possibile salvare la cartella di lavoro nello stato corrente per un uso futuro.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Opzionale: Effettuare le selezioni dei filtri per i filtri disponibili in modo da perfezionare i dati in base alle proprie esigenze.
3. Fare clic su **Menu Stato**, quindi su **Salva stato**.
4. Nella finestra di dialogo Salva stato, assegnare un nome allo stato.



5. Opzionale: Selezionare **Imposta come stato predefinito** se si desidera che la cartella di lavoro venga aperta in questo stato alla successiva apertura.
6. Fare clic su **Salva**.

Lo stato salvato è ora disponibile per la selezione nell'elenco a discesa **Applica stato** del **Menu Stato**.

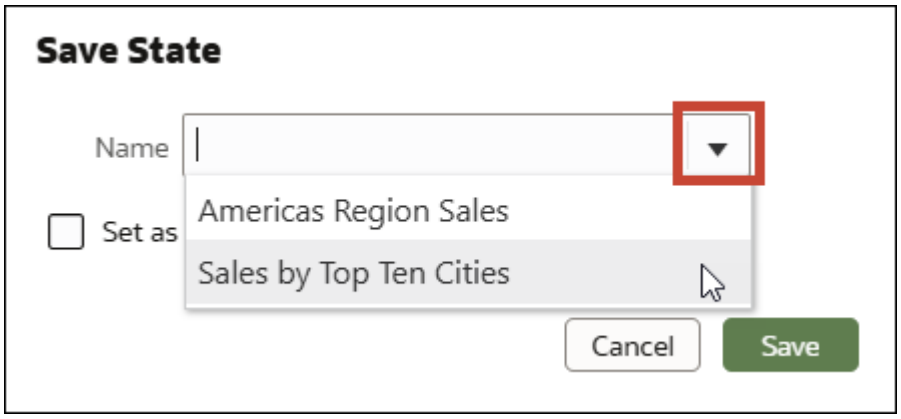
Modificare uno stato personalizzato della cartella di lavoro

È possibile modificare gli stati esistenti personalizzati della cartella di lavoro senza doverne creare di nuovi.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Menu Stato**, quindi su **Applica stato** e assicurarsi che lo stato che si desidera modificare sia selezionato.
3. Modificare le selezioni dei filtri nella cartella di lavoro in base alle proprie esigenze.
4. Fare clic su **Menu Stato**, quindi su **Salva stato**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

5. Nella finestra di dialogo Salva stato, aprire l'elenco a discesa e selezionare lo stato corrente.



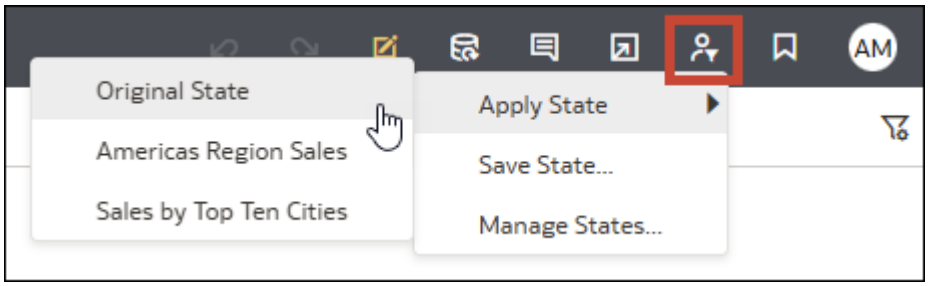
6. Fare clic su **Salva**.
7. Fare clic su **Sovrascrivi** per confermare l'aggiornamento dello stato esistente.
8. Opzionale: Fare clic su **Menu Stato**, quindi su **Gestisci stati**.
9. Fare clic sullo stato personalizzato e modificare il nome, se necessario.
10. Fare clic su **Fine**.

Lo stato personalizzato è stato aggiornato con le modifiche.

Modificare lo stato della cartella di lavoro

Selezionare un altro stato della cartella di lavoro in modo da poter visualizzare la cartella di lavoro con selezioni di filtro specifiche applicate.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Menu Stato**, quindi su **Applica stato**.
3. Fare clic su uno degli stati disponibili per applicare le selezioni di filtro associate.



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

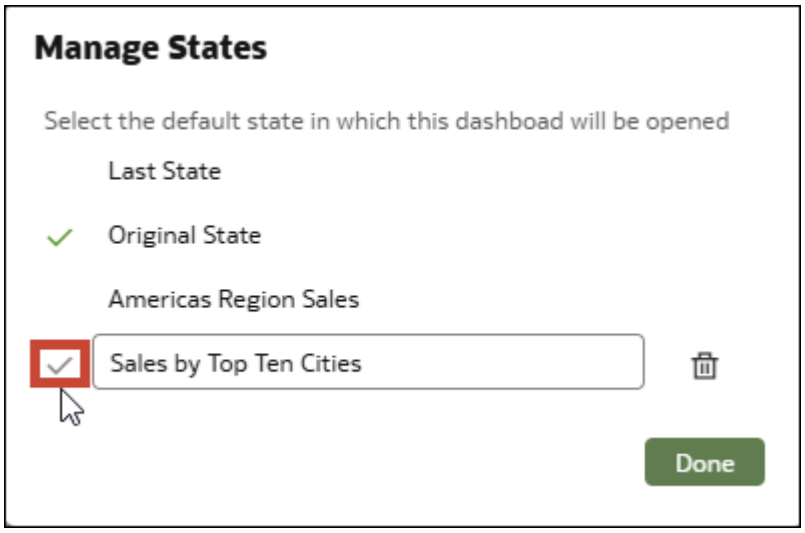
Impostare lo stato predefinito della cartella di lavoro

Impostare uno stato della cartella di lavoro come stato predefinito all'apertura della cartella di lavoro.

Se si imposta lo stato predefinito su Ultimo stato, la cartella di lavoro viene aperta nello stato in cui si trovava all'ultima chiusura.

Le opzioni Annulla ultima modifica e Ripeti ultima modifica nella barra degli strumenti della cartella di lavoro non influiscono sulle modifiche apportate nella finestra di dialogo Gestisci stati.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Menu Stato**  , quindi su **Gestisci stati**.
3. Nella finestra di dialogo Gestisci stati passare il puntatore del mouse sullo stato che si desidera impostare come stato predefinito e fare clic sul segno di spunta accanto ad esso.



4. Fare clic su **Fine**.

Usare la barra dei filtri

È possibile utilizzare la barra dei filtri per limitare a livello generale i dati in uno sfondo specifico o in tutti gli sfondi di una cartella di lavoro. Ad esempio, limitare i dati all'anno 2024.

Argomenti:

- Informazioni sulla barra dei filtri
- Proprietà della barra dei filtri
- Aggiungere filtri della cartella di lavoro e dello sfondo
- Visualizzare o nascondere i valori selezionati nella barra dei filtri
- Applicare manualmente le selezioni nella barra dei filtri
- Convertire i filtri dello sfondo e i passi di selezione in filtri dashboard

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Usare un parametro nella barra dei filtri

Informazioni sulla barra dei filtri

È possibile aggiungere filtri della cartella di lavoro, filtri dello sfondo, passi di selezione e parametri alla barra dei filtri.

Questi elementi nella barra dei filtri in genere rappresentano il primo livello dei filtri che è possibile aggiungere una cartella di lavoro. In seguito, è possibile aggiungere altri livelli per ottimizzare i dati, ad esempio aggiungere filtri dashboard che consentono ai consumer di selezionare i propri valori di filtro o aggiungere filtri di visualizzazione che mostrano i valori selezionati a cascata da una visualizzazione all'altra.

I filtri nella barra dei filtri possono essere fissati in memoria (denominati filtri della cartella di lavoro) per limitare i dati in tutti gli sfondi nella cartella di lavoro o non fissati in memoria (denominati filtri dello sfondo) per limitare i dati in un singolo sfondo. Vedere Aggiungere filtri della cartella di lavoro e dello sfondo.

I passi di selezione funzionano in modo leggermente diverso rispetto ai filtri nella barra dei filtri, ma possono anche essere fissati o non fissati in memoria. Per ulteriori informazioni, vedere Utilizzare i passi di selezione.

Per informazioni sull'uso dei parametri nella barra dei filtri, vedere Usare un parametro nella barra dei filtri.

È possibile nascondere gli elementi nella barra dei filtri ai consumer per un'esperienza semplificata (vedere Mostrare o nascondere la barra dei filtri in Presenta) oppure è possibile personalizzare il livello di interattività degli utenti con la barra dei filtri (vedere Specificare le opzioni di filtro della cartella di lavoro in Presenta e Specificare le azioni di filtro dello sfondo in Presenta).

Proprietà della barra dei filtri

È possibile modificare queste proprietà disponibili nel menu della barra dei filtri per gli elementi nella barra dei filtri, a seconda che si tratti di filtri della cartella di lavoro o dello sfondo, passi di selezione o parametri.

Proprietà	Descrizione
Limita valori per	Specifica il modo in cui i filtri e i passi di selezione nella barra dei filtri recuperano i propri valori di selezione. Vedere Limita valori per: specificare questa impostazione per la barra dei filtri. Non è possibile configurare questa proprietà per i parametri utilizzati nella barra dei filtri.
Valori filtro	Specifica se visualizzare o meno i valori selezionati per i filtri, i passi di selezione e i parametri nella barra dei filtri. **Opzioni** • **Mostra tutto**: visualizza i valori selezionati per tutti gli elementi esistenti nella barra dei filtri. • **Nascondi tutto**: nasconde i valori selezionati per tutti gli elementi esistenti nella barra dei filtri. • **Mostra per valore predefinito**: mostra i valori selezionati per gli elementi aggiunti in seguito. Gli elementi aggiunti prima della selezione di questa opzione non sono interessati. Vedere Visualizzare o nascondere i valori selezionati nella barra dei filtri.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Proprietà	Descrizione
Applica automaticamente i filtri	Specifica se le selezioni dei filtri, dei passi di selezione e dei valori dei parametri nella barra dei filtri vengono applicate automaticamente. **Opzioni** • **Attivo**: applica le selezioni dei valori non appena vengono effettuate nella barra dei filtri. • **Non attivo**: non applica automaticamente le selezioni effettuate nella barra dei filtri. Aggiunge un pulsante Applica alla finestra di dialogo Filtro o Passi di selezione. Vedere Applicare manualmente le selezioni nella barra dei filtri.
Sposta nel filtro dashboard	Consente di convertire tutti i filtri dello sfondo e i passi di selezione non fissati nella cartella di lavoro in filtri dashboard. Aggiunge una visualizzazione del filtro dashboard a ciascuno sfondo e sposta i filtri e i passi di selezione non fissati di tale sfondo dalla barra dei filtri nella visualizzazione. **Opzioni** • **Orizzontale**: orienta la nuova visualizzazione dei filtri dashboard in orizzontale. • **Verticale**: orienta la nuova visualizzazione dei filtri dashboard in verticale. Vedere Convertire i filtri dello sfondo e i passi di selezione in filtri dashboard. Non è possibile convertire i filtri (fissati) della cartella di lavoro o i parametri utilizzati nella barra dei filtri in filtri dashboard utilizzando questa opzione.

Aggiungere filtri della cartella di lavoro e dello sfondo

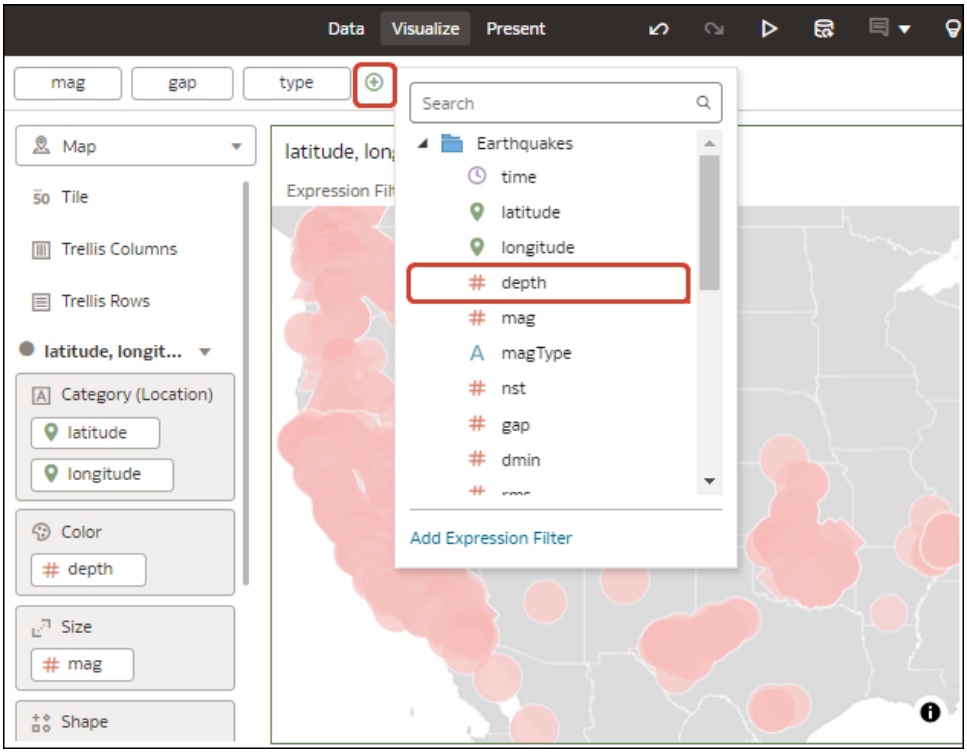
Quando si aggiunge un filtro alla barra dei filtri, il filtro viene applicato solo allo sfondo corrente e viene denominato filtro dello sfondo. È possibile fissare tale filtro per applicarlo a tutti gli sfondi della carella di lavoro e trasformarlo in un filtro della cartella di lavoro.

Un filtro della cartella di lavoro fissato funziona nello stesso modo su tutti gli sfondi. Pertanto, i valori di dati del filtro selezionati da uno sfondo vengono passati al filtro fissato in tutti gli sfondi della cartella di lavoro. Inoltre, le configurazioni effettuate per il filtro sono uguali in tutti gli sfondi, ad esempio le configurazioni di Escludi, Valori nulli, Limita valori e Disabilita filtro.

Per informazioni sui diversi tipi di filtri che è possibile utilizzare, vedere Tipi di filtro.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nella barra dei filtri fare clic su **Aggiungi filtro** (+) e selezionare la colonna nella quale si desidera applicare il filtro.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



3. Nella finestra di dialogo Filtro selezionare i valori dei dati in base ai quali applicare il filtro.
4. Opzionale: Per trasformare il filtro in un filtro della cartella di lavoro applicabile a tutti gli sfondi, passare il puntatore del mouse sul filtro e fare clic su Fissa su tutti gli sfondi.
5. Fare clic su **Salva**.

Visualizzare o nascondere i valori selezionati nella barra dei filtri

È possibile visualizzare il filtro selezionato, il passo di selezione o i valori dei parametri nelle etichette nella barra dei filtri, in modo da non dover aprire una finestra di dialogo per verificare i valori selezionati. In alternativa, è possibile nascondere i valori selezionati per evitare confusione nella barra dei filtri.

Utilizzare la proprietà **Valori filtro** per mostrare o nascondere i valori selezionati nella barra dei filtri. Per ulteriori informazioni su questa proprietà, vedere Proprietà della barra dei filtri.

Per un filtro della cartella di lavoro o un passo di selezione fissato in memoria, è possibile modificare le impostazioni di visualizzazione dei valori da qualsiasi sfondo.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nella barra dei filtri fare clic su **Menu barra filtri** .
3. Passare il puntatore del mouse su **Valori filtro** e fare clic su un'opzione per selezionarla.
   - Mostra tutto
   - Nascondi tutto
   - Mostra per valore predefinito
4. Fare clic su **Salva**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Applicare manualmente le selezioni nella barra dei filtri

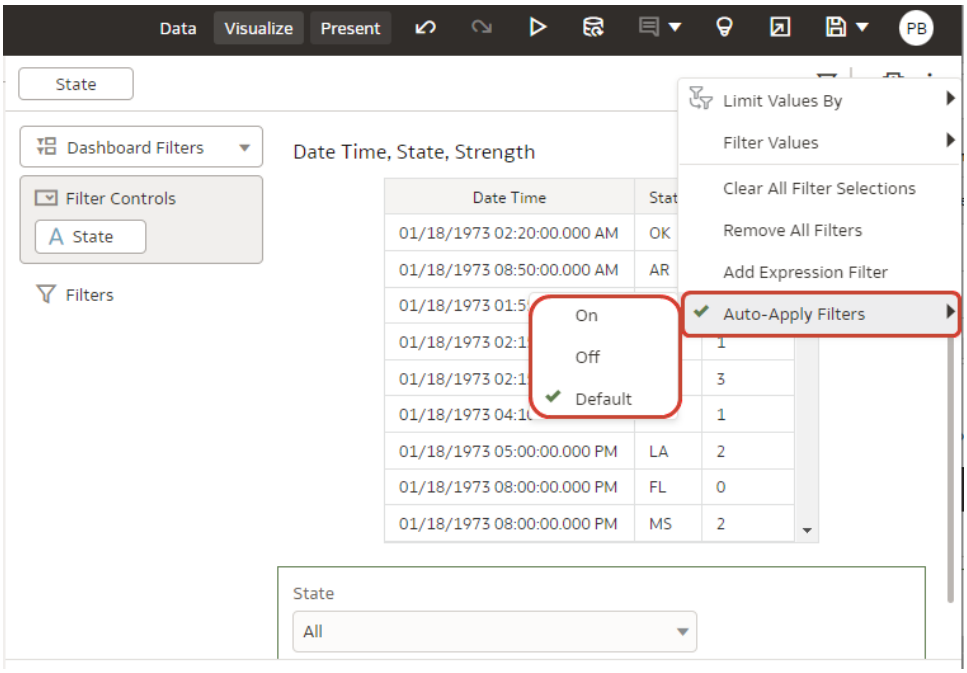
Quando si selezionano i valori del filtro, del passo di selezione o dei parametri nella barra dei filtri, Oracle Analytics li applica automaticamente. È possibile modificare questo funzionamento se si desidera applicare manualmente le selezioni.

Utilizzare la proprietà **Applica automaticamente i filtri** nel **Menu Barra filtri** per specificare se si desidera applicare manualmente tutte le selezioni. L'impostazione di questa proprietà viene applicata a tutti gli elementi della barra dei filtri in tutti gli sfondi.

Quando l'impostazione è **Non attivo**, è possibile selezionare i valori, quindi fare clic sul pulsante **Applica** quando si desidera applicare le selezioni.

Per ulteriori informazioni su questa proprietà, vedere Proprietà della barra dei filtri.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nella barra dei filtri fare clic su **Menu barra filtri**, passare il puntatore del mouse su **Applica automaticamente i filtri**, quindi fare clic su un'opzione per selezionarla.



3. Fare clic su **Salva**.

Convertire i filtri dello sfondo e i passi di selezione in filtri dashboard

Convertire i filtri dello sfondo (non fissati) e i passi di selezione non fissati nella barra dei filtri in filtri dashboard quando si desidera utilizzare le funzionalità, lo stile, il layout e le opzioni di personalizzazione fornite dai filtri dashboard. In questo modo è possibile evitare di aggiungere manualmente filtri dashboard ed eliminare i filtri dello sfondo o i passi di selezione esistenti nella barra dei filtri.

Utilizzare l'opzione **Sposta nel filtro dashboard** per spostare i filtri dello sfondo e i passi di selezione non fissati dalla barra dei filtri in una visualizzazione dei filtri dashboard su ciascuno sfondo. Questa opzione converte tutti i filtri dello sfondo e i passi di selezione non fissati nella

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

cartella di lavoro contemporaneamente. I passi di selezione e i filtri della cartella di lavoro fissati vengono applicati a tutti gli sfondi nella cartella di lavoro e, pertanto, non possono essere convertiti in filtri dashboard.

Le impostazioni del filtro, ad esempio i valori dei dati selezionati, i valori esclusi, i valori nulli e Limita valori per, vengono spostate insieme al filtro dello sfondo o al passo di selezione nel filtro dashboard. Anche i parametri associati ai filtri dello sfondo vengono migrati nel controllo di filtro del dashboard.

Per ulteriori informazioni su questa proprietà, vedere Proprietà della barra dei filtri.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nella barra dei filtri fare clic su **Menu barra filtri** .
3. Passare il puntatore del mouse su **Sposta nel filtro dashboard** e fare clic su un'opzione di layout per selezionarla.
4. Fare clic su **Salva**.

Usare un parametro nella barra dei filtri

L'aggiunta di un parametro alla barra dei filtri consente di impostare il valore del parametro per l'intera cartella di lavoro o per un singolo sfondo.

Questa esercitazione fornisce un caso d'uso che illustra come utilizzare un parametro nella barra dei filtri:

Esercitazione

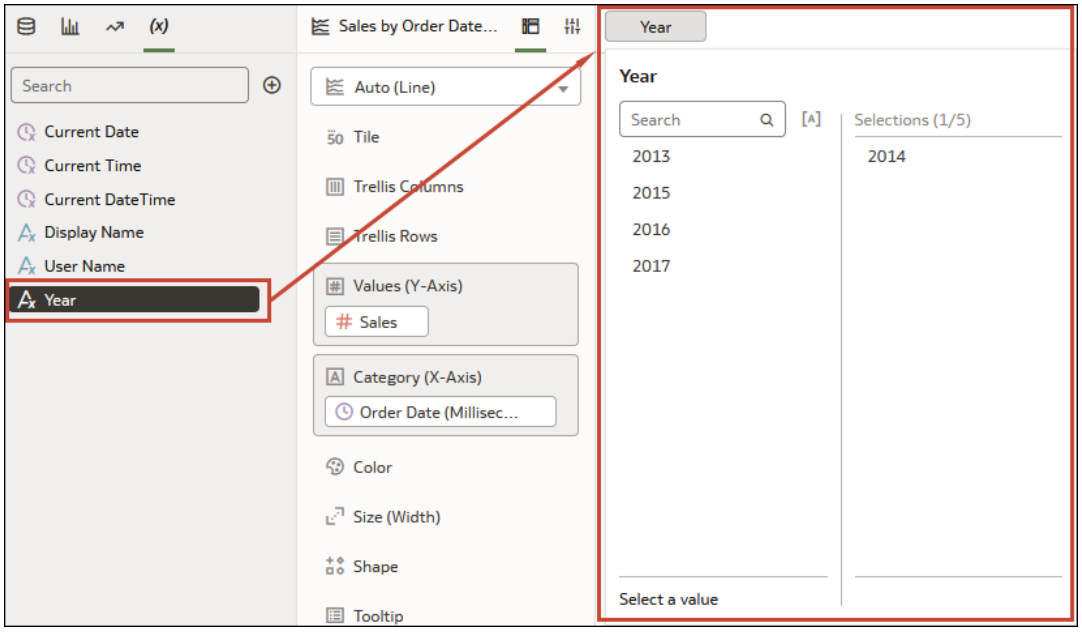
> **Nota**
>
> L'aggiunta di un parametro come filtro della cartella di lavoro (fissato) o dello sfondo (non fissato) nella barra dei filtri funge da selettore di colonne e non filtra i dati.

L'utilizzo di un parametro nella barra dei filtri non offre le stesse funzioni di un filtro standard. Ad esempio, non fornisce le funzionalità Escludi, Valori nulli o Limita valori.

È inoltre possibile creare e associare un parametro a un filtro della cartella di lavoro. Vedere Creare un parametro e associarlo a un filtro di cartella di lavoro.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nel Pannello dati fare clic su **Parametri**.
3. Trascinare la selezione di un parametro nella barra dei filtri.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



4. Fare clic su **Salva**.

Usare il filtro dashboard

È possibile aggiungere filtri dashboard agli sfondi per consentire ai consumer di selezionare e modificare i valori che desiderano vedere nelle visualizzazioni.

Argomenti:

- Informazioni sui filtri dashboard
- Aggiungere filtri dashboard
- Modificare l'orientamento dei filtri dashboard
- Modificare lo stile dei filtri del dashboard
- Usare un parametro come controllo di filtro del dashboard
- Filtrare e animare le visualizzazioni mediante un filtro dashboard con dispositivo di scorrimento

Informazioni sui filtri dashboard

I filtri dashboard forniscono controlli di filtro che consentono ai consumer di interagire su un singolo sfondo.

Di solito, gli autori aggiungono e impostano i filtri nella barra dei filtri per limitare a livello generale i dati nella cartella di lavoro in uso. Vedere Usare la barra dei filtri. In seguito, è possibile aggiungere e configurare i filtri dashboard in ciascuno sfondo per consentire ai consumer di selezionare i propri valori di filtro per modificare i dati nelle visualizzazioni.

I filtri dashboard sono contenuti nella visualizzazione Filtri dashboard. Una volta aggiunta la visualizzazione dei filtri dashboard allo sfondo, è quindi possibile trascinare la selezione delle colonne in questa visualizzazione per creare i filtri dashboard. Oracle Analytics assegna le proprietà predefinite in base alla colonna scelta per creare il filtro. Tuttavia, è possibile

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

modificare le proprietà del filtro per adattarle meglio ai dati e migliorare l'esperienza degli utenti.

È inoltre possibile trascinare le colonne della gerarchia nella visualizzazione dei filtri dashboard e creare un passo di selezione come controllo filtro per perfezionare i dati nelle visualizzazioni che utilizzano la stessa gerarchia. È possibile controllare il livello di interattività di un consumer con i passi di selezione. Vedere Controllare l'interattività consumer per i passi di selezione.

Aggiungere filtri dashboard

Utilizzare la visualizzazione Filtri dashboard per creare e configurare i filtri dashboard.

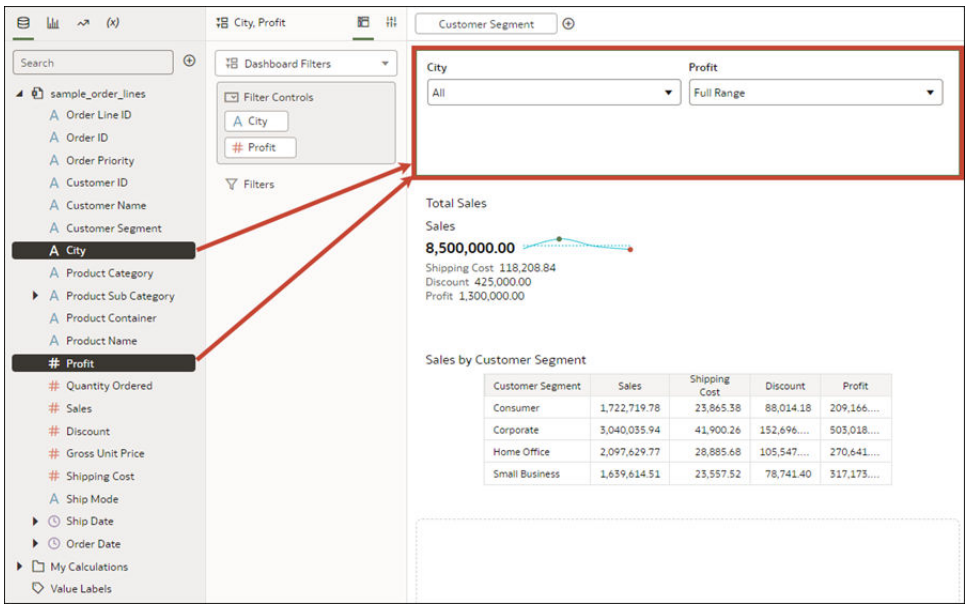
I filtri dashboard consentono ai consumer di selezionare i propri valori di filtro per modificare i dati nelle visualizzazioni.

Per informazioni sui diversi tipi di filtri che è possibile utilizzare, vedere Tipi di filtro.

Per informazioni sulle proprietà dei filtri dashboard, vedere Proprietà filtro.

Per informazioni sull'aggiunta di un passo di selezione a un filtro dashboard, vedere Utilizzare i passi di selezione.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nel pannello Visualizzazioni fare clic su **Visualizzazioni**, scorrere fino a Controlli dashboard e trascinare i **Filtri dashboard** sullo sfondo.
3. Nel Pannello dati fare clic su **Dati** e trascinare una o più colonne nella nuova visualizzazione dei filtri dashboard per creare i controlli corrispondenti.



4. Opzionale: Fare clic su un controllo dei filtri per aprire la finestra di dialogo Filtro, quindi selezionare i valori di dati su cui si desidera applicare il filtro.
5. Fare clic su **Salva**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Modificare l'orientamento dei filtri dashboard

Il punto in cui si aggiunge una visualizzazione dei filtri dashboard allo sfondo determina se i controlli dei filtri vengono visualizzati in orizzontale o in verticale.

È possibile modificare l'orientamento della visualizzazione dei filtri dashboard per fornire agli utenti un layout dello sfondo e filtri ottimali.

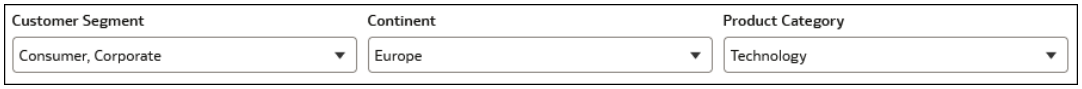
1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic sulla visualizzazione dei filtri dashboard per selezionarla.
3. Fare clic su **Proprietà** per aprire il riquadro Proprietà, quindi fare clic su **Generale**.
4. Fare clic sul campo **Orientamento** e selezionare un orientamento.
5. Fare clic su **Salva**.

Modificare lo stile dei filtri del dashboard

È possibile scegliere la modalità di visualizzazione dei controlli dei filtri nella visualizzazione dei filtri dashboard per offrire agli utenti un layout dello sfondo e filtri ottimali.

Utilizzare la proprietà Stile filtro per modificare lo stile del filtro dashboard in uno dei seguenti:

- Standard



- Chip filtro



Per ulteriori informazioni su questa proprietà, vedere Proprietà generali dei filtri dashboard.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic sulla visualizzazione dei filtri dashboard per selezionarla.
3. Fare clic su **Proprietà** per aprire il riquadro Proprietà, quindi fare clic su **Generale**.
4. Fare clic sul campo **Stile filtro** e selezionare uno stile.
5. Fare clic su **Salva**.

Usare un parametro come controllo di filtro del dashboard

È possibile utilizzare un parametro come controllo di filtro del dashboard per selezionare e modificare i valori delle colonne di dimensione e misura per le visualizzazioni in uno sfondo.

Queste esercitazioni forniscono casi d'uso che illustrano come utilizzare un parametro nel controllo di filtro del dashboard:

Esercitazione

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

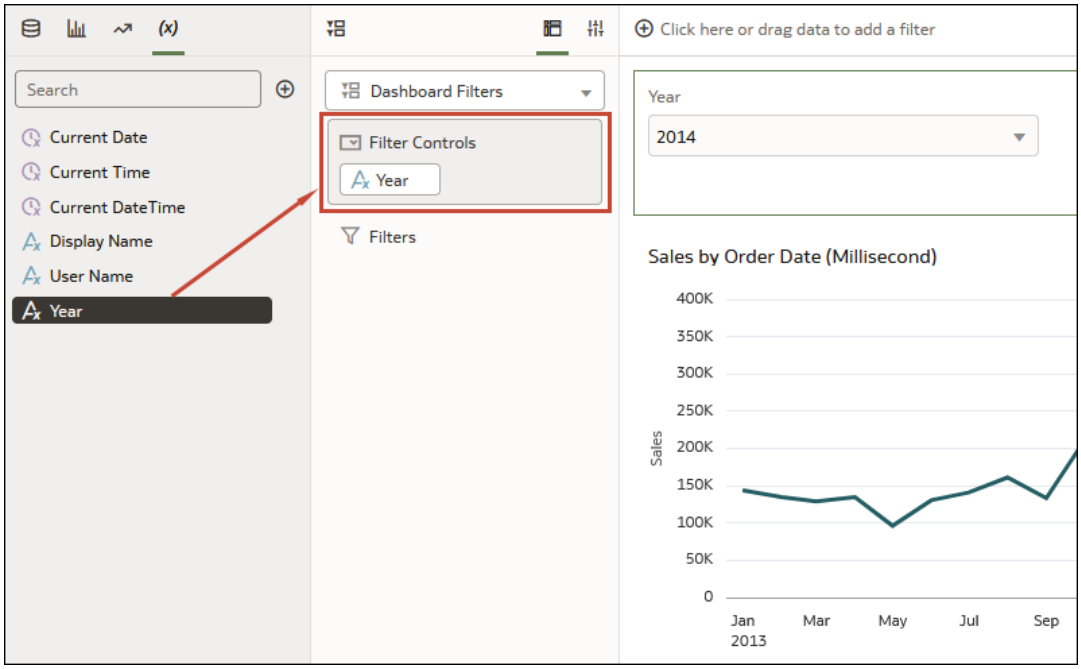
Esercitazione

> **Nota**
>
> L'aggiunta di un parametro come controllo di filtro del dashboard funge da selettore di colonne e non filtra i dati.

L'utilizzo di un parametro come controllo di filtro del dashboard non offre le stesse funzioni di un filtro standard. Ad esempio, non fornisce le funzionalità Primi-Ultimi N, Escludi, Valori nulli o Limita valori.

È inoltre possibile utilizzare i parametri per associare un filtro dashboard a un filtro corrispondente negli altri sfondi della cartella di lavoro. In questo modo è possibile passare un valore del filtro selezionato da uno sfondo a un altro. Vedere Creare e associare un parametro a un filtro dashboard.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nel pannello Dati fare clic su **Visualizzazioni**, scorrere fino alla sezione Controlli dashboard e trascinare i **Filtri dashboard** sullo sfondo.
3. Nel pannello Dati fare clic su **Parametri** e trascinare la selezione di un parametro in **Controlli dei filtri** nel riquadro **Grammatica** della visualizzazione del filtro dashboard.



4. Fare clic su **Salva**.

Filtrare e animare le visualizzazioni mediante un filtro dashboard con dispositivo di scorrimento

È possibile aggiungere un filtro dashboard con dispositivo di scorrimento a uno sfondo della cartella di lavoro e animare le visualizzazioni per mostrare come variano i dati in una

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

dimensione specificata. I consumer possono selezionare un valore dimensione in modo interattivo oppure riprodurre automaticamente i valori dimensione come in un video o in un'animazione time-lapse.

Questa esercitazione fornisce un caso d'uso che illustra come creare un filtro dashboard con un controllo dispositivo di scorrimento per scoprire in che modo i dati relativi ai ricavi e ai tipi di prodotto variano negli anni.

Esercitazione

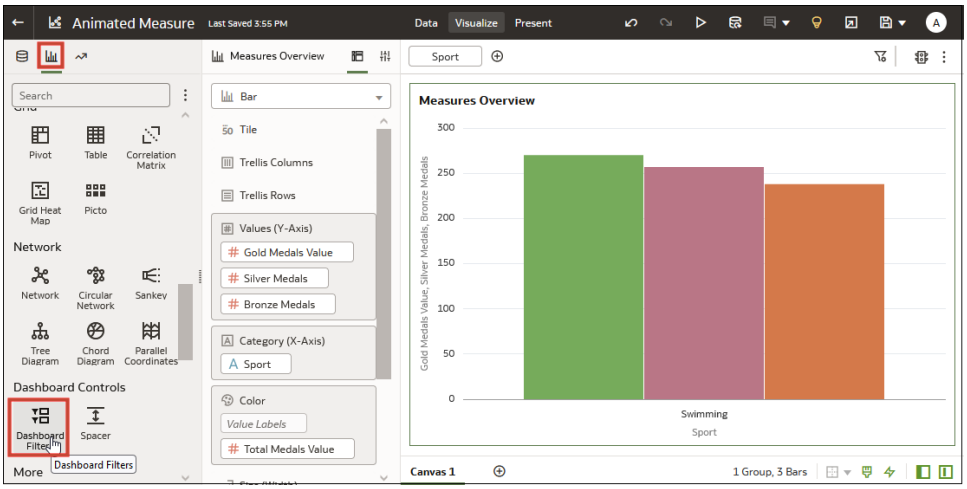
Per fare un altro esempio, è possibile analizzare il numero di medaglie olimpiche vinte tra il 2000 e il 2012 in un'animazione in cui sono mostrati i numeri che variano negli anni.

Prima di poter creare un filtro dashboard con dispositivo di scorrimento, è necessario disporre di una o più visualizzazioni sullo sfondo per le quali la dimensione, in questo caso Anno, può essere utilizzata come filtro. Ogni visualizzazione deve includere gli stessi dati dimensione.

In questo esempio, per filtrare i dati in Anno in modo da analizzare i dati relativi alle medaglie olimpiche nel periodo di tempo compreso tra l'anno 2000 e l'anno 2012, devi aggiungere Anno alla visualizzazione del filtro dashboard.

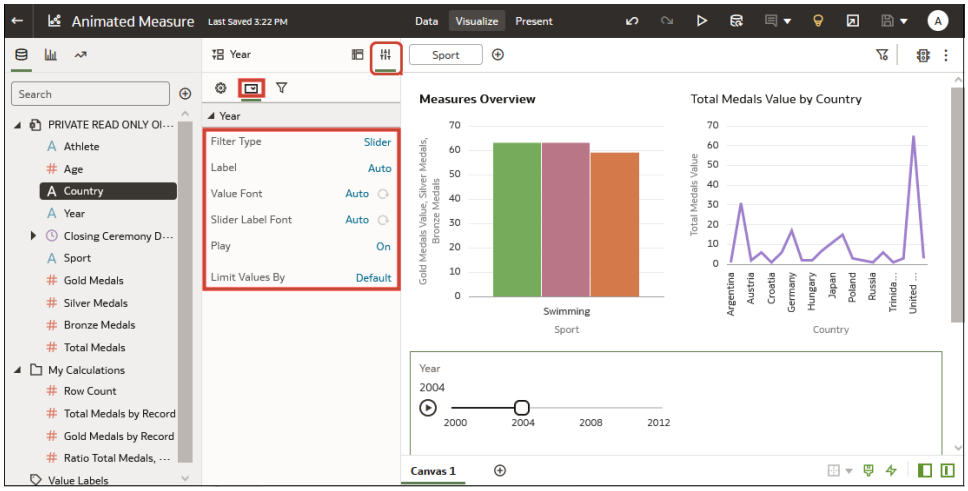
Per ulteriori informazioni sui filtri con dispositivo di scorrimento, vedere Tipi di filtro. Per ulteriori informazioni sulle proprietà dei filtri dashboard con dispositivo di scorrimento, vedere Proprietà dei controlli dei filtri dashboard.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nel pannello Dati fare clic su **Visualizzazioni**, scorrere fino alla sezione Controlli dashboard e trascinare i **Filtri dashboard** sullo sfondo.



3. Nel pannello Dati fare clic su **Dati** e trascinare un elemento dati basato sulle dimensioni nella nuova visualizzazione dei filtri dashboard.
4. Fare clic su **Proprietà** per aprire il riquadro Proprietà, quindi fare clic su **Controlli dei filtri**.
5. Individuare ed espandere il filtro appena aggiunto.
6. Fare clic sul campo **Tipo di filtro** e selezionare **Dispositivo di scorrimento**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



7. Fare clic sul campo **Riproduci** per attivare o disattivare la riproduzione automatica.
8. Se è stata abilitata la riproduzione, nel controllo del filtro con dispositivo di scorrimento, fare clic su **Riproduci** per determinare come vengono riprodotte le visualizzazioni con le impostazioni predefinite.

Utilizzare i filtri di visualizzazione

È possibile aggiungere filtri di visualizzazione e passi di selezione alle singole visualizzazioni per filtrarle senza influire su altre visualizzazioni.

Argomenti:

- Informazioni sui filtri di visualizzazione
- Aggiungere i filtri di visualizzazione
- Usare una visualizzazione come filtro

Informazioni sui filtri di visualizzazione

I filtri di visualizzazione filtrano i dati per una sola visualizzazione.

Di solito, gli autori aggiungono e impostano i filtri della cartella di lavoro e degli sfondi nella barra dei filtri per limitare a livello generale i dati nella cartella di lavoro in uso. Vedere Usare la barra dei filtri. In seguito, possono aggiungere e configurare i filtri dashboard in ciascuno sfondo per consentire ai consumer di selezionare i propri valori di filtro in modo da visualizzare i dati nelle visualizzazioni su tale sfondo. Vedere Usare il filtro dashboard.

In Oracle Analytics è possibile aggiungere un altro ambito di filtri più ristretto costituito da filtri di visualizzazione, che consentono agli utenti di selezionare i valori che desiderano includere in una visualizzazione specifica senza influire sul resto della cartella di lavoro. Per le visualizzazioni che utilizzano le gerarchie, è possibile aggiungere passi di selezione anche a livello di filtro di visualizzazione.

È inoltre possibile impostare i filtri di visualizzazione e nasconderli ai consumer. Vedere Mostrare o nascondere un filtro di visualizzazione in Presenta e Controllare l'interattività consumer per i passi di selezione.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Aggiungere i filtri di visualizzazione

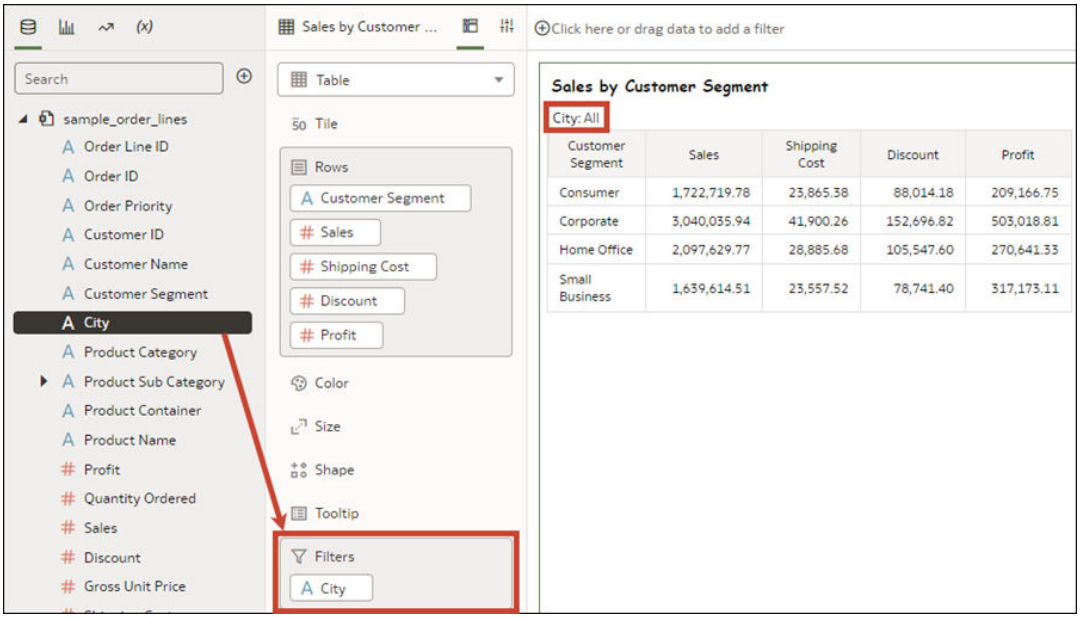
Aggiungere i filtri di visualizzazione a una visualizzazione per filtrare solo i relativi dati senza influire sul resto dei dati nella cartella di lavoro.

Per informazioni sui diversi tipi di filtri che è possibile utilizzare, vedere Tipi di filtro.

Per informazioni sulle proprietà dei filtri di visualizzazione, vedere Proprietà dei filtri di visualizzazione e dashboard.

Per informazioni sull'aggiunta di un passo di selezione a una visualizzazione, vedere Utilizzare i passi di selezione.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su una visualizzazione per selezionarla.
3. Fare clic sul riquadro **Grammatica**.
4. Fare clic su **Dati** e trascinare la selezione di una o più colonne nell'area **Filtri** del riquadro Grammatica per creare i filtri di visualizzazione.



5. Fare clic su **Salva**.

Usare una visualizzazione come filtro

È possibile utilizzare le selezioni dei dati di una visualizzazione per filtrare tutte le altre visualizzazioni nello sfondo in base al tipo di visualizzazione.

Se l'icona **Usa come filtro** della visualizzazione è di colore verde , significa che funziona come filtro nello sfondo. Quando si seleziona un elemento dati nella visualizzazione, le altre visualizzazioni nello sfondo che utilizzano tale elemento vengono aggiornate in modo da visualizzare i dati in base alla selezione dell'utente.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

2. Passare il puntatore del mouse sulla visualizzazione che si desidera usare come filtro.
3. Fare clic sull'icona **Usa come filtro** da attivare.
4. Fare clic su **Salva**.

Utilizzare i passi di selezione

Gli argomenti di questa sezione spiegano come utilizzare i passi di selezione nelle cartelle di lavoro.

Argomenti:

- Informazioni sui passi di selezione nelle cartelle di lavoro
- Passi di selezione: guida di riferimento alle azioni e agli operatori
- Aggiungere passi di selezione
- Specificare Limita valori per i passi di selezione
- Controllare l'interattività consumer per i passi di selezione

Informazioni sui passi di selezione nelle cartelle di lavoro

In Oracle Analytics, è possibile utilizzare i passi di selezione per specificare i livelli o i membri di una gerarchia che si desidera visualizzare nelle visualizzazioni tabella o pivot che utilizzano tale gerarchia.

I passi di selezione sono simili ai filtri, ma invece di filtrare per selezionare i valori da una colonna, consentono di selezionare i membri di una gerarchia per partecipare alla query. È possibile scegliere i livelli o i membri della gerarchia che si desidera conservare, aggiungere o rimuovere nella selezione. È possibile aggiungere tutti i passi di selezione necessari, a tutti gli ambiti di filtro, che verranno applicati in un ordine specifico.

Per informazioni sulle proprietà dei filtri che è possibile configurare per i passi di selezione, vedere Proprietà filtro e Proprietà della barra dei filtri.

Gerarchie

Oracle Analytics supporta l'uso dei passi di selezione sia per le gerarchie basate su livelli che per le gerarchie padre-figlio, incluse quelle con strutture con salto di livelli o incomplete.

Gerarchie basate su livelli (gerarchie di strutture): in queste gerarchie, i membri dello stesso tipo si trovano solo a un singolo livello, mentre i membri delle gerarchie padre-figlio hanno tutti lo stesso tipo. Nelle gerarchie basate sui livelli, viene eseguito il rollup dei livelli da un livello inferiore a un livello superiore, ad esempio è possibile eseguire il rollup dei mesi a un anno. Questi rollup vengono eseguiti negli elementi della gerarchia e si estendono alle naturali relazioni aziendali.

Gerarchie padre/figlio (gerarchie di valori): in queste gerarchie, le relazioni aziendali si verificano tra diversi membri dello stesso tipo del mondo reale, ad esempio la relazione responsabile-dipendente in un albero della gerarchia organizzativa. Le gerarchie padre/figlio non hanno livelli denominati in modo esplicito. Non esiste un limite al numero di livelli impliciti in una gerarchia padre/figlio.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Differenze tra passi di selezione e filtri

È importante comprendere le differenze tra i filtri e i passi di selezione nelle cartelle di lavoro in modo da poterli applicare in modo efficace.

Scopo e applicazione

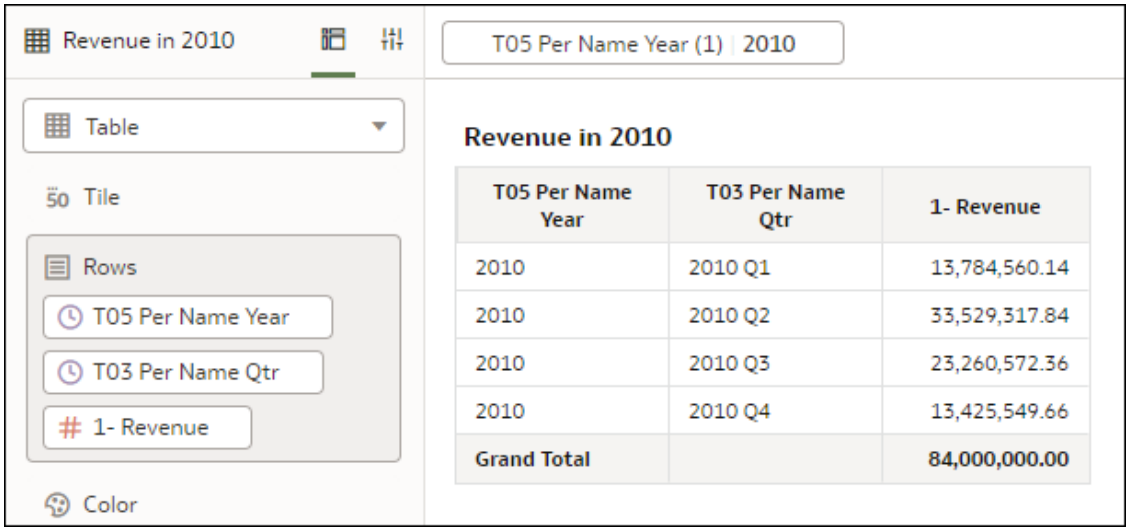
I filtri agiscono sulle singole colonne per ridurre o concentrare i dati in una o più visualizzazioni. I filtri possono essere applicati a qualsiasi visualizzazione che utilizza dati dello stesso data set o area argomenti del filtro, inclusi i data set uniti tramite join. Per ulteriori informazioni, vedere Informazioni sui filtri.

I passi di selezione agiscono sulle gerarchie e non filtrano effettivamente i dati nelle visualizzazioni. Specificano invece quali livelli o membri della gerarchia vengono visualizzati in tutte le visualizzazioni che utilizzano la stessa gerarchia su cui si basa il passo di selezione. I passi di selezione non hanno alcun effetto sulle visualizzazioni che non utilizzano la stessa gerarchia.

Impatto sull'aggregazione

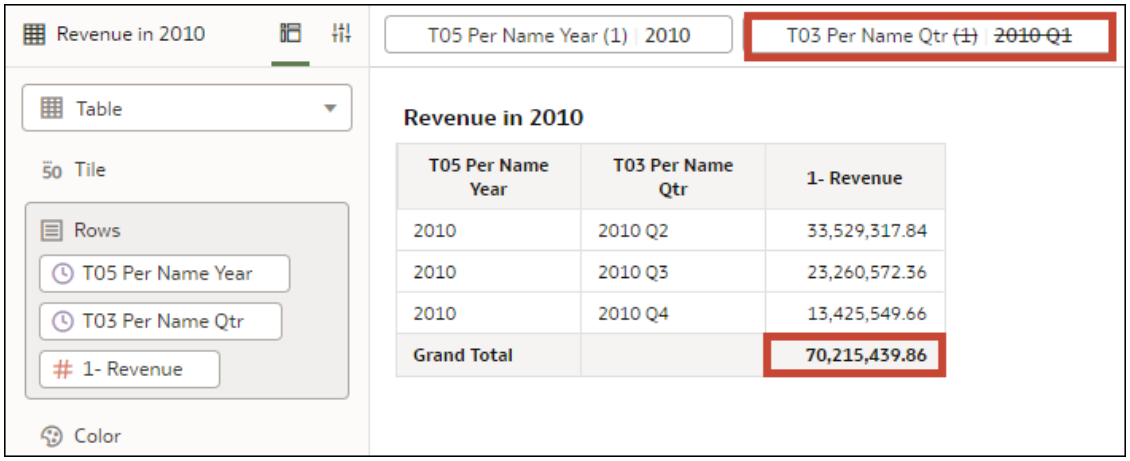
I filtri vengono applicati ai dati prima dell'aggregazione e pertanto influiscono su tutti i valori aggregati nelle visualizzazioni. I passi di selezione vengono applicati dopo l'aggregazione e pertanto non hanno alcun impatto sui valori aggregati.

Si supponga, ad esempio, di disporre di una visualizzazione tabella denominata Ricavi nel 2010 che utilizza le colonne di attributi e misure per mostrare i ricavi per trimestre per l'anno 2010, incluso il totale complessivo per l'intero anno.

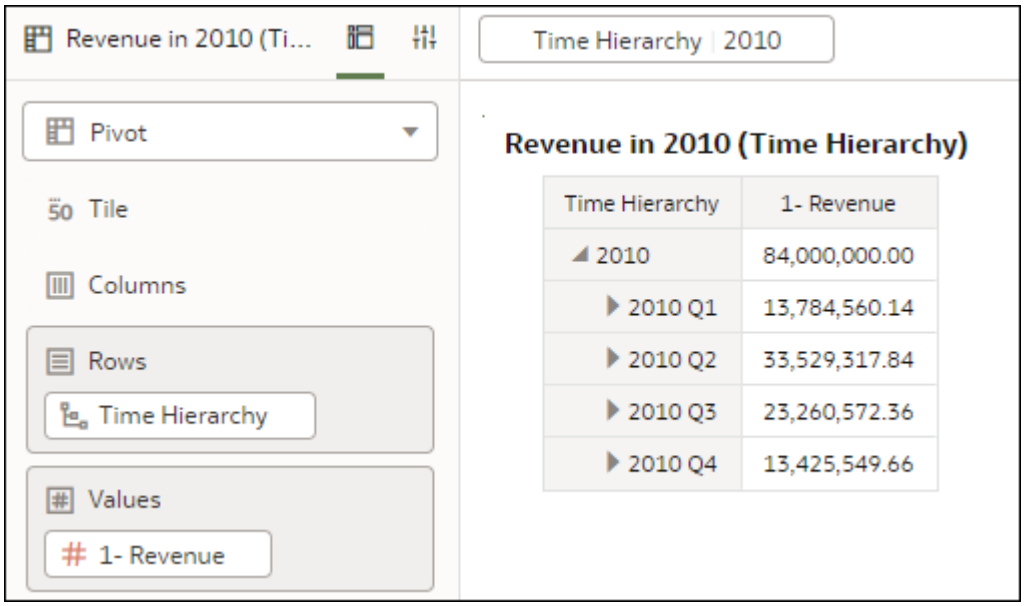


Se si aggiunge un filtro dello sfondo nella barra dei filtri per escludere il primo trimestre del 2010, la riga per il primo trimestre scompare dalla tabella e il totale complessivo per l'intero anno cambia per riflettere il valore del filtro escluso.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

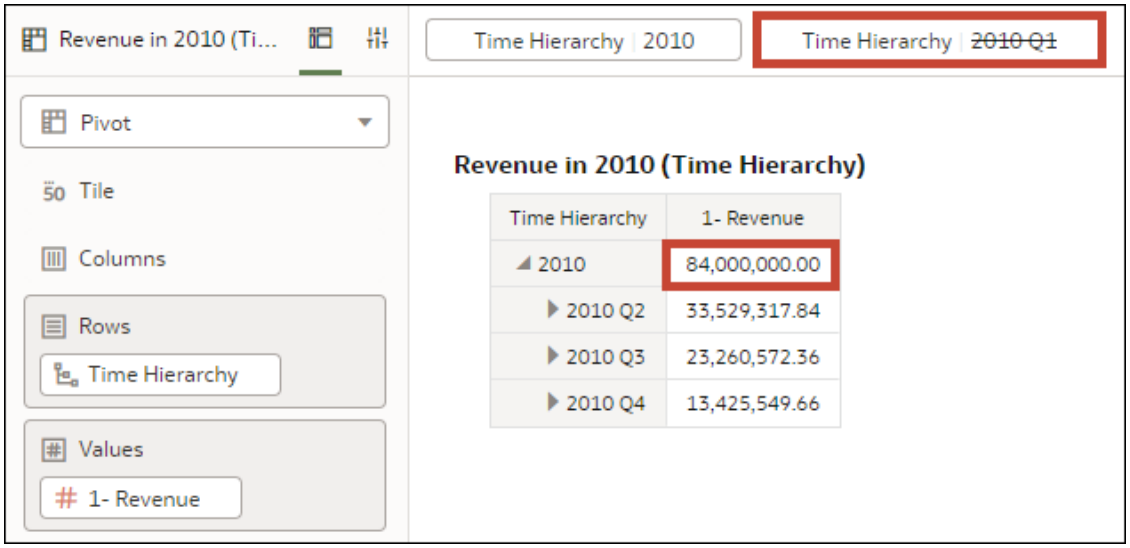


Si supponga ora che la visualizzazione tabella utilizzi una gerarchia temporale per mostrare gli stessi dati, ora denominata Ricavi nel 2010 (gerarchia temporale).



Se si aggiunge un passo di selezione nella barra dei filtri per rimuovere il primo trimestre del 2010, la riga per il primo trimestre viene eliminata dalla tabella, ma i ricavi totali per l'intero anno non cambiano. Ciò accade perché il passo di selezione viene applicato dopo l'aggregazione della query per i ricavi nel 2010, quindi rimuove solo il membro del primo trimestre del 2010 dalla visualizzazione.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

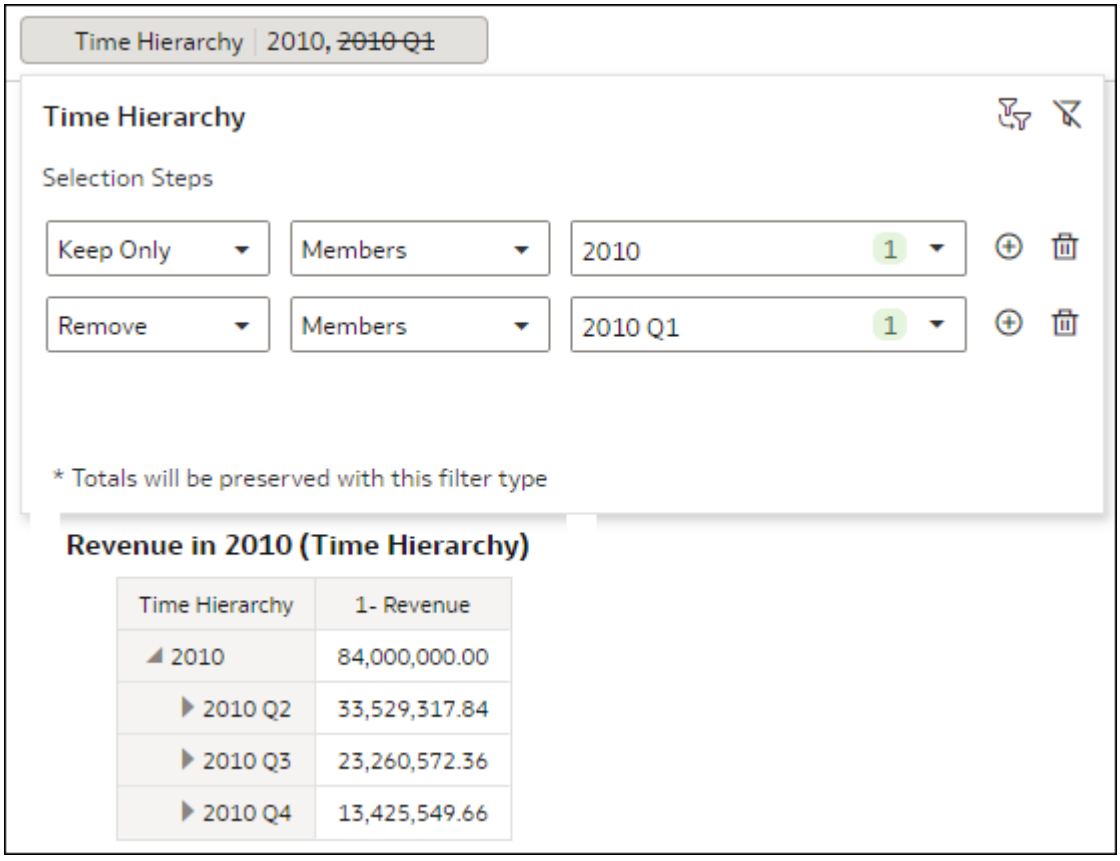


Ordine di funzionamento nella barra dei filtri

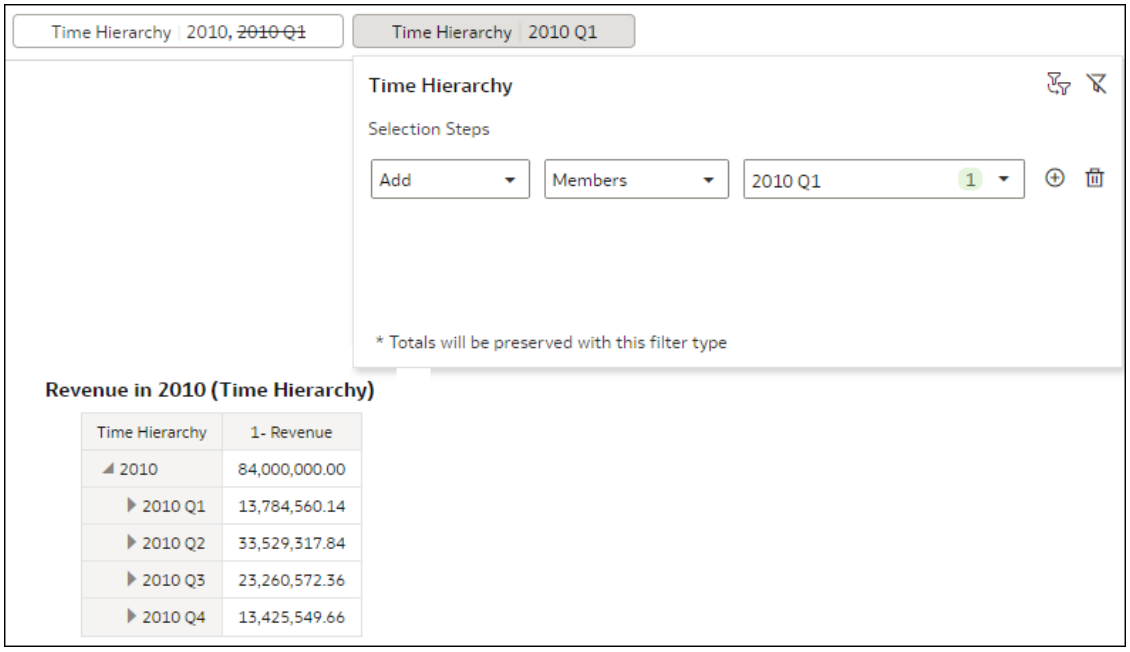
Nella barra dei filtri, l'ordine in cui vengono visualizzati i filtri della cartella di lavoro o dello sfondo è irrilevante. Tuttavia, l'ordine di visualizzazione dei passi di selezione è fondamentale perché determina l'ordine in cui vengono applicati.

Si supponga, ad esempio, di disporre di una visualizzazione tabella denominata Ricavi nel 2010 che utilizza una gerarchia temporale per mostrare i ricavi per trimestre per l'anno 2010, inclusi il totale dei ricavi per l'anno. Si supponga che il primo passo di selezione nella barra dei filtri inizi con l'anno 2010 e quindi rimuova il primo trimestre, 2010 Q1, in modo che vengano visualizzati solo gli importi dei ricavi per l'anno stesso e i tre trimestri rimanenti.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

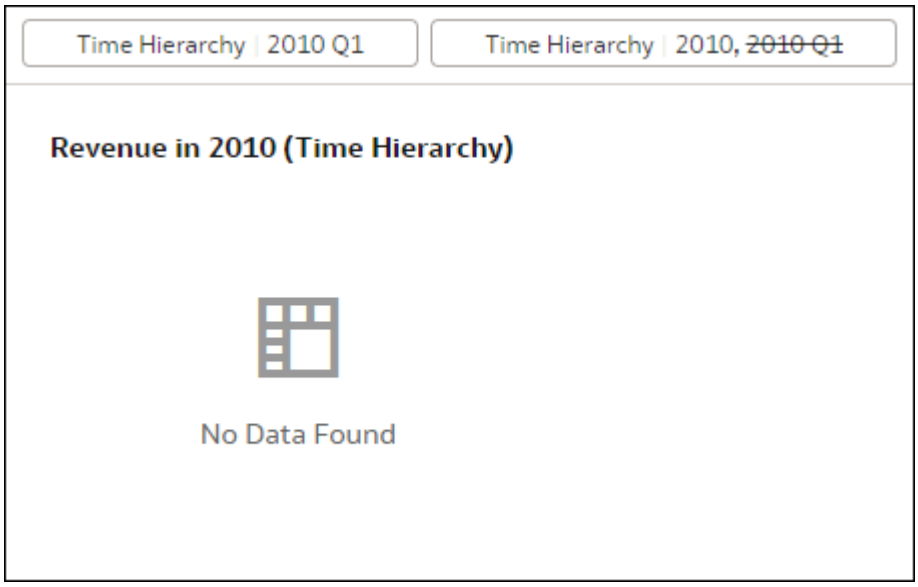


Se si aggiunge un altro passo di selezione separato nella barra dei filtri che aggiunge nuovamente il primo trimestre, 2010 Q1, la visualizzazione mostra tutti e quattro i trimestri per l'anno 2010, come previsto.



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Se si inverte l'ordine di questi due passi di selezione nella barra dei filtri, la visualizzazione non mostra alcun dato. Ciò accade perché ora il passo di selezione che aggiunge il membro 2010 Q1 viene applicato per primo, quindi la visualizzazione inizia solo con 2010 Q1. Il secondo passo di selezione per conservare il 2010 e rimuovere 2010 Q1 non funziona perché non è possibile conservare il membro 2010 se non è nella selezione con cui iniziare.



È importante assicurarsi che i passi di selezione vengano visualizzati in un ordine logico in modo che, quando vengono applicati, la visualizzazione mostri i dati previsti.

Passi di selezione: guida di riferimento alle azioni e agli operatori

I passi di selezione utilizzano azioni e operatori che consentono di accedere ai dati specifici da visualizzare in una tabella o in una visualizzazione.

La combinazione dell'azione, dell'operatore e dei valori selezionati determina l'esecuzione del passo di selezione.

Per aggiungere un passo di selezione, vedere Aggiungere passi di selezione.

Azioni

Sono disponibili tre azioni per i passi di selezione:

- **Aggiungi**: consente di selezionare i livelli o i membri da aggiungere alla selezione.
- **Conserva solo**: consente di selezionare i livelli o i membri che si desidera conservare all'interno della selezione. Questa azione non aggiunge nulla alla selezione, funziona solo sui livelli o sui membri che sono già inclusi nella selezione. Si tratta dell'azione predefinita.
- **Rimuovi**: consente di selezionare i livelli o i membri da rimuovere dalla selezione.

Operatori

Gli operatori disponibili per un passo di selezione dipendono dal tipo di gerarchia che si sta utilizzando.

Gli operatori seguenti sono disponibili solo per le gerarchie basate su livelli:

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- **Livelli**: consente di specificare i livelli su cui si desidera che il passo di selezione agisca; ad esempio, Anno, Trimestre, Mese e Giorno per una gerarchia basata sul tempo.
- **Valori nulli**: consente di specificare i livelli di gerarchia per i quali includere o escludere i valori nulli.

Quando si sceglie un altro operatore, è possibile specificare su quali membri della gerarchia si desidera che il passo di selezione agisca. I membri sono i datapoint che risiedono in nodi specifici della gerarchia.

Gli operatori seguenti sono disponibili sia per le gerarchie basate su livelli che per le gerarchie padre/figlio:

- **Membri**: consente di specificare i membri esatti su cui si desidera che il passo di selezione agisca. Nella visualizzazione vengono visualizzati solo i membri selezionati. Questo è l'operatore predefinito.
- **+ Elementi figlio**: consente di specificare i membri in modo che il passo di selezione agisca su di essi e sui rispettivi elementi figlio. Nella visualizzazione vengono visualizzati i membri e i relativi elementi figlio.
- **+ Elementi padre**: consente di specificare i membri in modo che il passo di selezione agisca su di essi e sui rispettivi elementi padre. Nella visualizzazione vengono visualizzati i membri e i relativi elementi padre.
- **+ Discendenti**: consente di specificare i membri in modo che il passo di selezione agisca su di essi e sui rispettivi discendenti. Nella visualizzazione vengono visualizzati i membri e tutti i relativi discendenti, fino ai membri di livello più basso.
- **+ Predecessori**: consente di specificare i membri in modo che il passo di selezione agisca su di essi e sui rispettivi predecessori. Nella visualizzazione vengono visualizzati i membri e i relativi predecessori.
- **+ Elementi di pari livello**: consente di specificare i membri in modo che il passo di selezione agisca su di essi e sui rispettivi elementi di pari livello. Nella visualizzazione vengono visualizzati i membri e i relativi elementi di pari livello.
- **+ Elementi foglia**: consente di specificare i membri in modo che il passo di selezione agisca su di essi e sui rispettivi elementi foglia sottostanti. Nella visualizzazione vengono visualizzati i membri specificati e i membri di livello più basso al di sotto di essi. Sono esclusi tutti i membri intermedi.
- **Elementi figlio**: consente di specificare i membri in modo che il passo di selezione agisca solo sui relativi elementi figlio (non sui membri selezionati). Nella visualizzazione vengono visualizzati solo gli elementi figlio.
- **Elementi padre**: consente di specificare i membri in modo che il passo di selezione agisca solo sugli elementi padre. Nella visualizzazione vengono visualizzati solo gli elementi padre.
- **+ Discendenti**: consente di specificare i membri in modo che il passo di selezione agisca solo sui rispettivi discendenti. Nella visualizzazione vengono visualizzati solo i discendenti.
- **Predecessori**: consente di specificare i membri in modo che il passo di selezione agisca solo sui rispettivi predecessori. Nella visualizzazione vengono visualizzati solo i predecessori.
- **Elementi di pari livello**: consente di specificare i membri in modo che il passo di selezione agisca solo sui rispettivi elementi di pari livello. Nella visualizzazione vengono visualizzati solo gli elementi di pari livello.
- **Elementi foglia**: consente di specificare i membri in modo che il passo di selezione agisca solo sugli elementi foglia sottostanti. Nella visualizzazione vengono visualizzate solo gli elementi foglia.

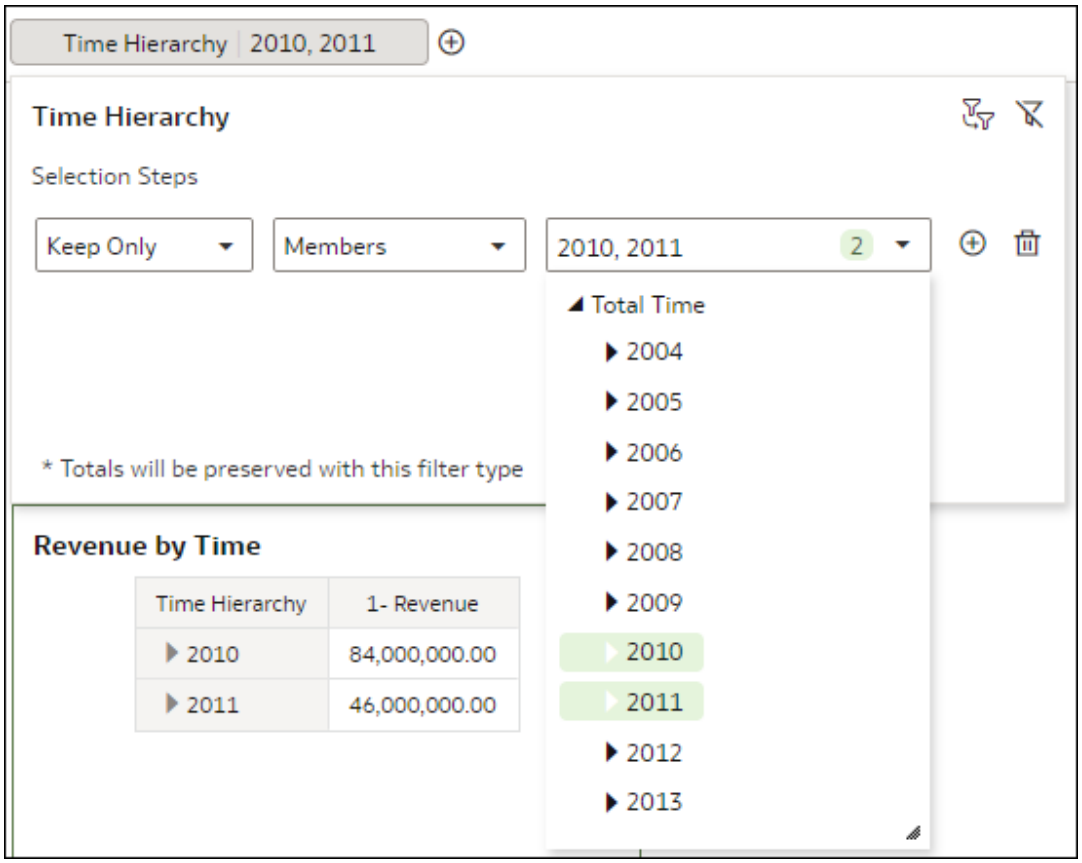
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Esempi degli operatori

Negli esempi riportati di seguito viene illustrato il risultato di un passo di selezione che utilizza l'azione **Conserva solo** e ogni tipo di operatore per una gerarchia di livelli basata sul tempo e una gerarchia padre-figlio dei funzionari commerciali.

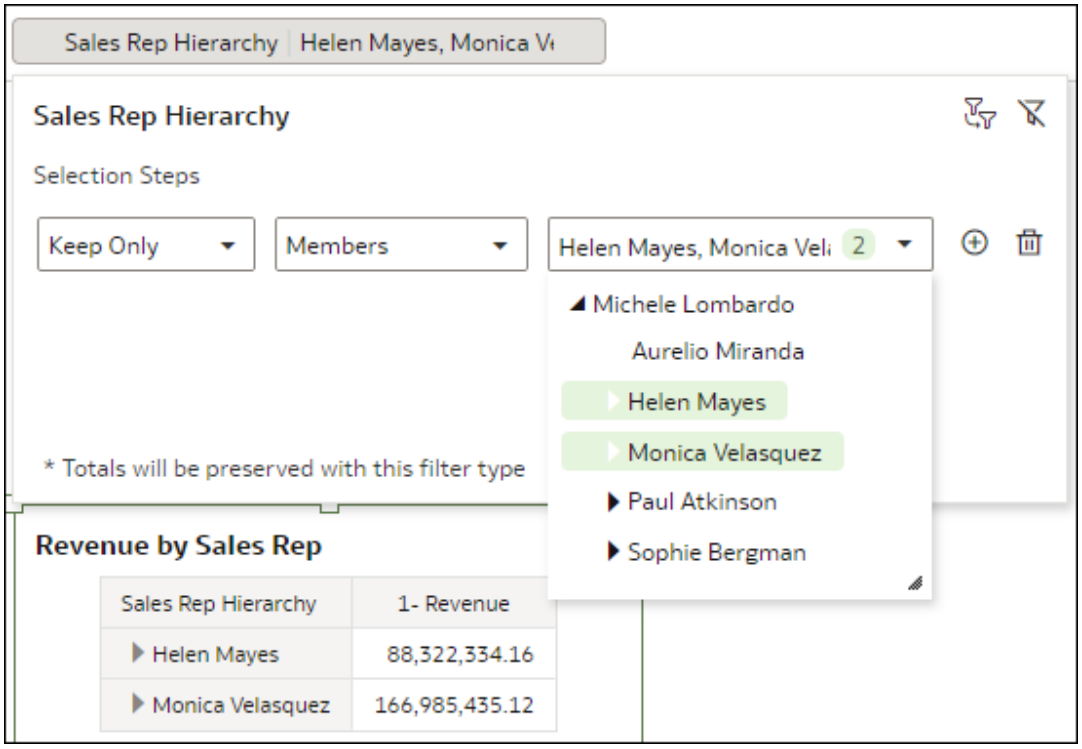
- **Membri**

  Esempio di gerarchia di livelli: per una tabella che mostra i ricavi per una dimensione temporale, se si utilizza un passo di selezione con l'azione Conserva solo, l'operatore Membri e i membri 2010 e 2011, la tabella mostra i ricavi solo per quei due anni.



  Esempio di gerarchia padre/figlio: per una tabella che mostra i ricavi relativi a una gerarchia temporale, se si utilizza un passo di selezione con l'azione Conserva solo, l'operatore Membri e i membri Helen Mayes e Monica Velasquez, la tabella mostra i ricavi relativi solo a quei due rappresentanti. I nomi nella tabella vengono visualizzati in ordine alfabetico.

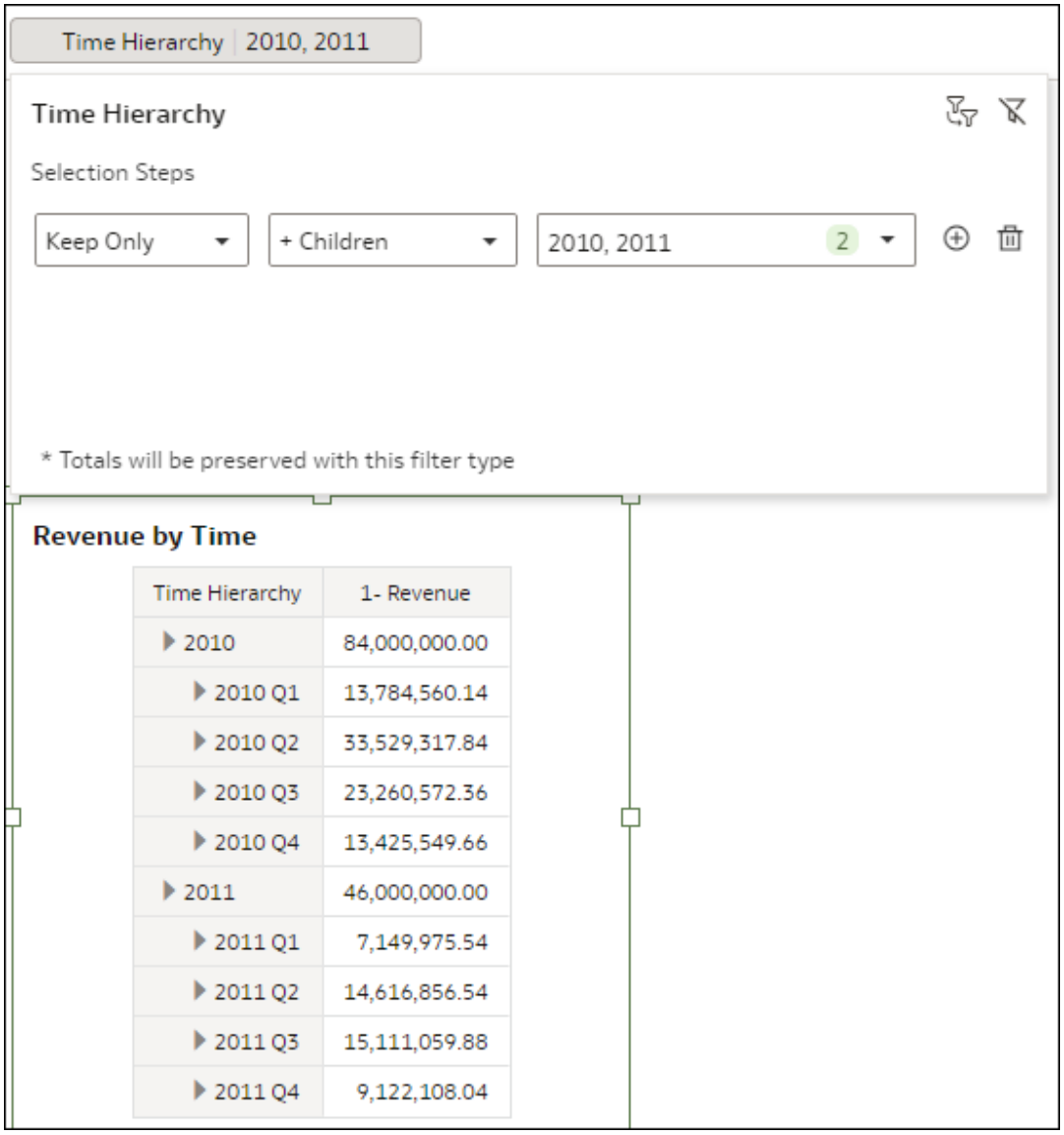
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



- **+ Elementi figlio**

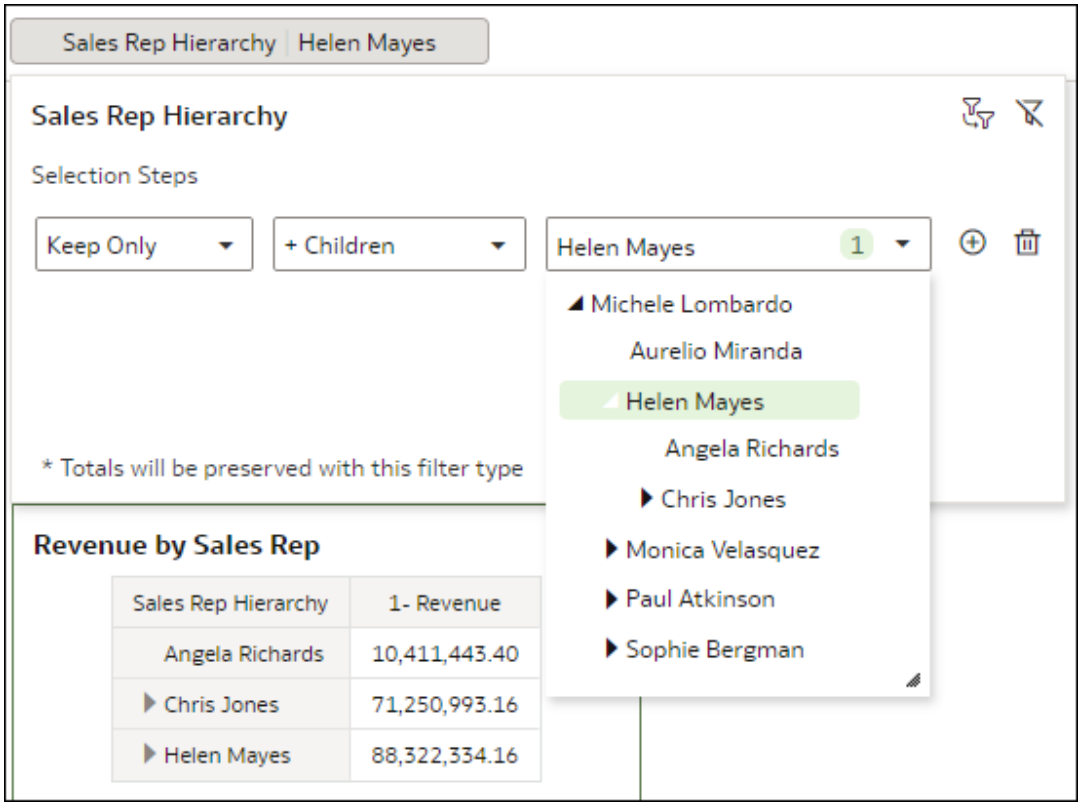
  Esempio di gerarchia di livelli: per una tabella che mostra i ricavi relativi a una gerarchia temporale, se si utilizza un passo di selezione con l'azione Conserva solo, l'operatore + Elementi figlio e i membri 2010 e 2011, la tabella mostra i ricavi per quei due anni e i rispettivi elementi figlio, in questo caso, quattro trimestri.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Esempio di gerarchia padre/figlio: per una tabella che mostra i ricavi relativi a una gerarchia temporale, se si utilizza un passo di selezione con l'azione Conserva solo, l'operatore + Elementi figlio e il membro Helen Mayes, la tabella mostra i ricavi relativi a tale membro e ai rappresentanti che fanno riferimento direttamente a lei. I nomi nella tabella vengono visualizzati in ordine alfabetico.

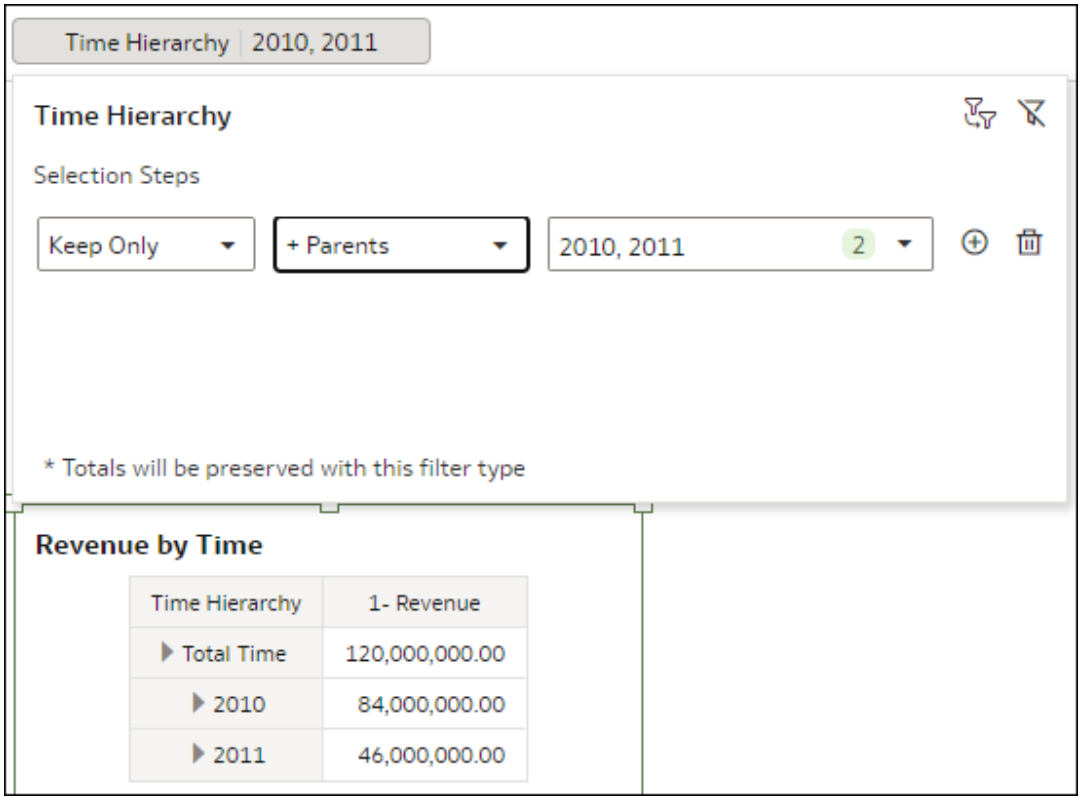
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



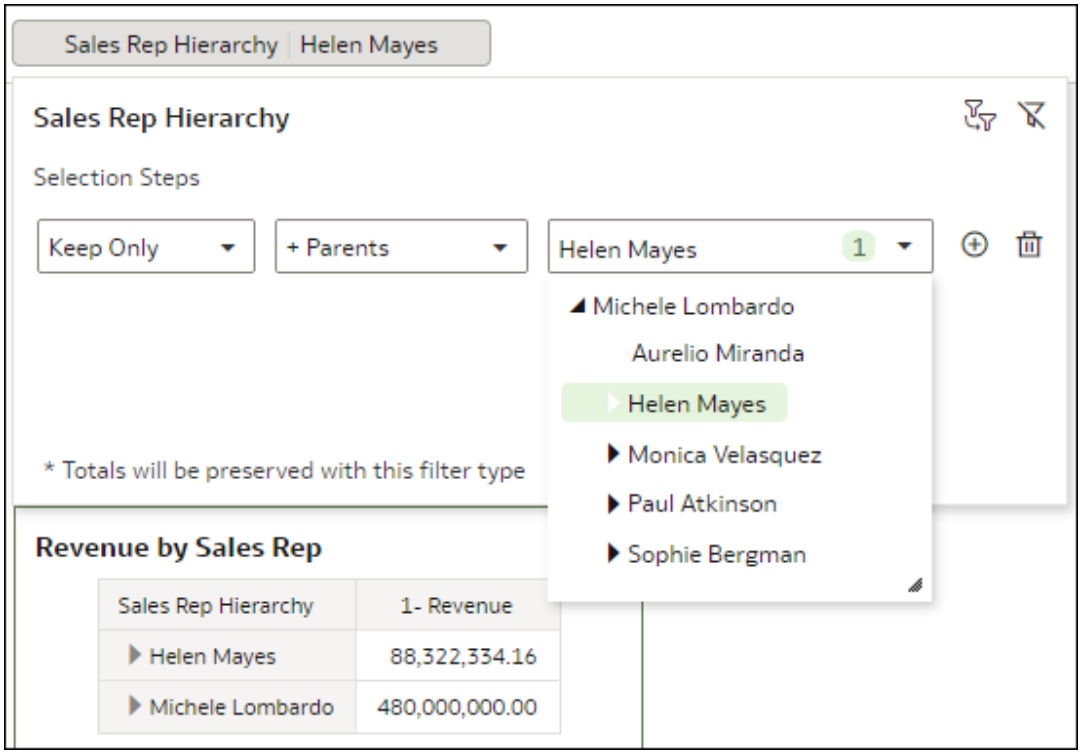
- **+ Elementi padre**

  Esempio di gerarchia di livelli: per una tabella che mostra i ricavi relativi a una gerarchia temporale, se si utilizza un passo di selezione con l'azione Conserva solo, l'operatore + Elementi padre e i membri 2010 e 2011, la tabella mostra i ricavi per quei due anni e il rispettivo predecessore, in questo caso Tempo totale.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



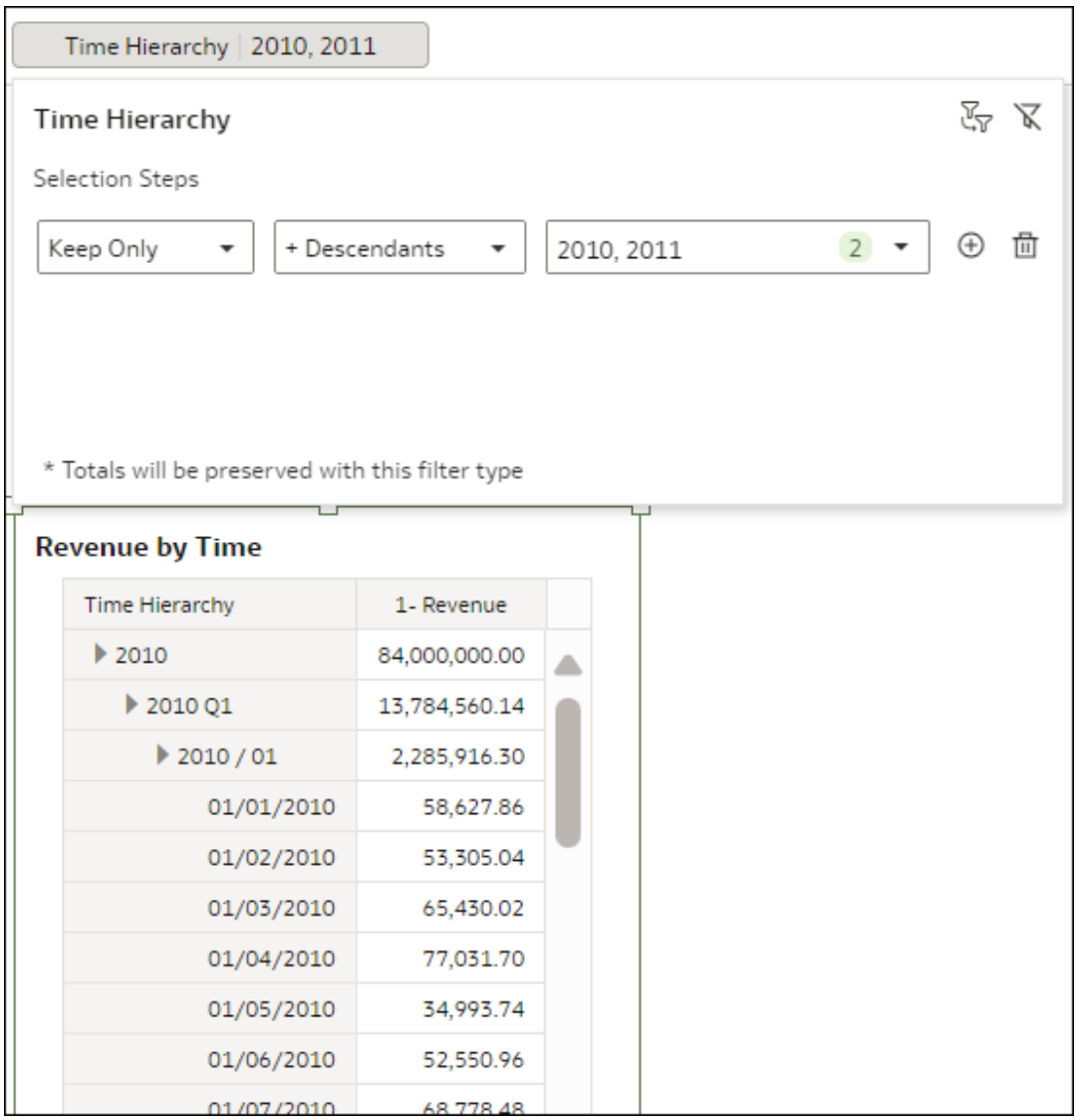
Esempio di gerarchia padre/figlio: per una tabella che mostra i ricavi relativi a una gerarchia di rappresentanti di vendita, se si utilizza un passo di selezione con l'azione Conserva solo, l'operatore + Elementi padre e il membro Helen Mayes, la tabella mostra i ricavi relativi a tale membro e al rappresentante a cui fa riferimento. I nomi nella tabella vengono visualizzati in ordine alfabetico.



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

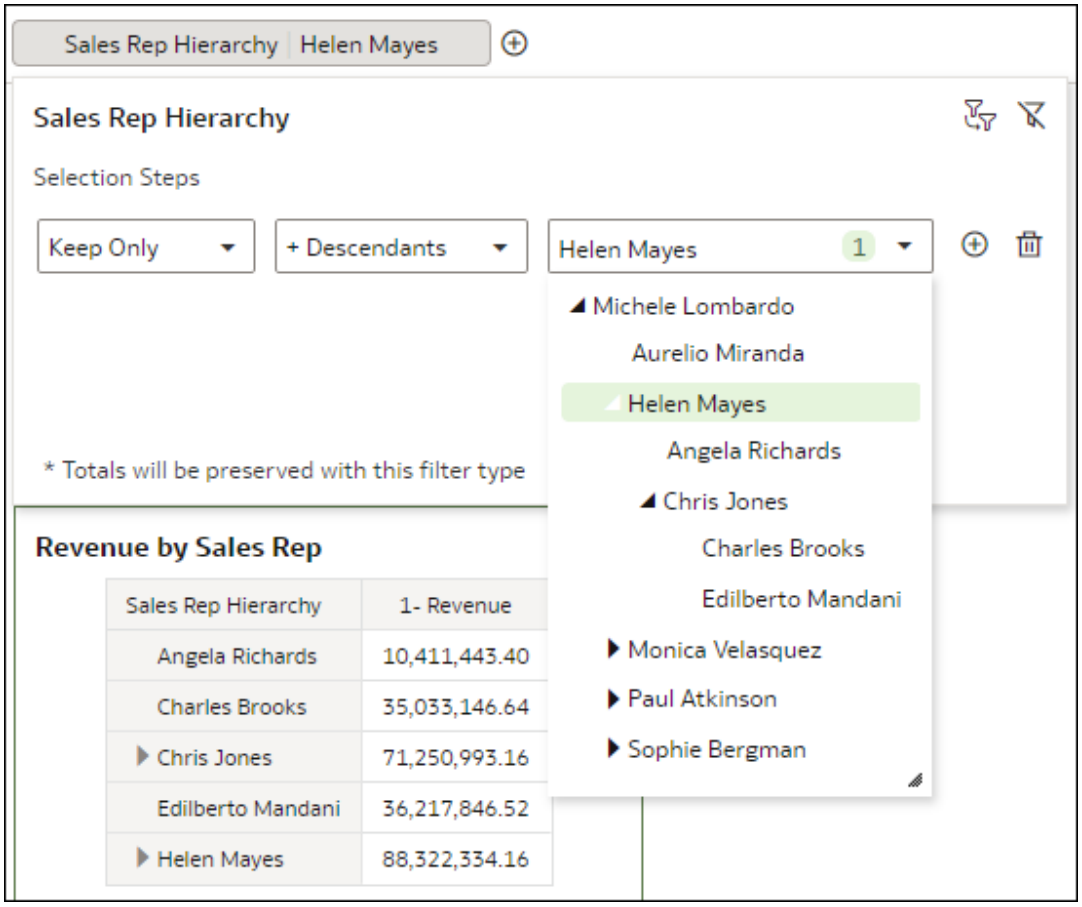
- **+ Discendenti**

  Esempio di gerarchia di livelli: per una tabella che mostra i ricavi relativi a una gerarchia temporale, se si utilizza un passo di selezione con l'azione Conserva solo, l'operatore + Discendenti e i membri 2010 e 2011, la tabella mostra i ricavi di quei due anni e tutti i relativi discendenti, in questo caso trimestri, mesi e giorni.



  Esempio di gerarchia padre/figlio: per una tabella che mostra i ricavi relativi a una gerarchia temporale, se si utilizza un passo di selezione con l'azione Conserva solo, l'operatore + Discendenti e il membro Helen Mayes, la tabella mostra i ricavi di tale membro e di tutti i rappresentanti nella struttura gerarchica sotto di lei. I nomi nella tabella vengono visualizzati in ordine alfabetico.

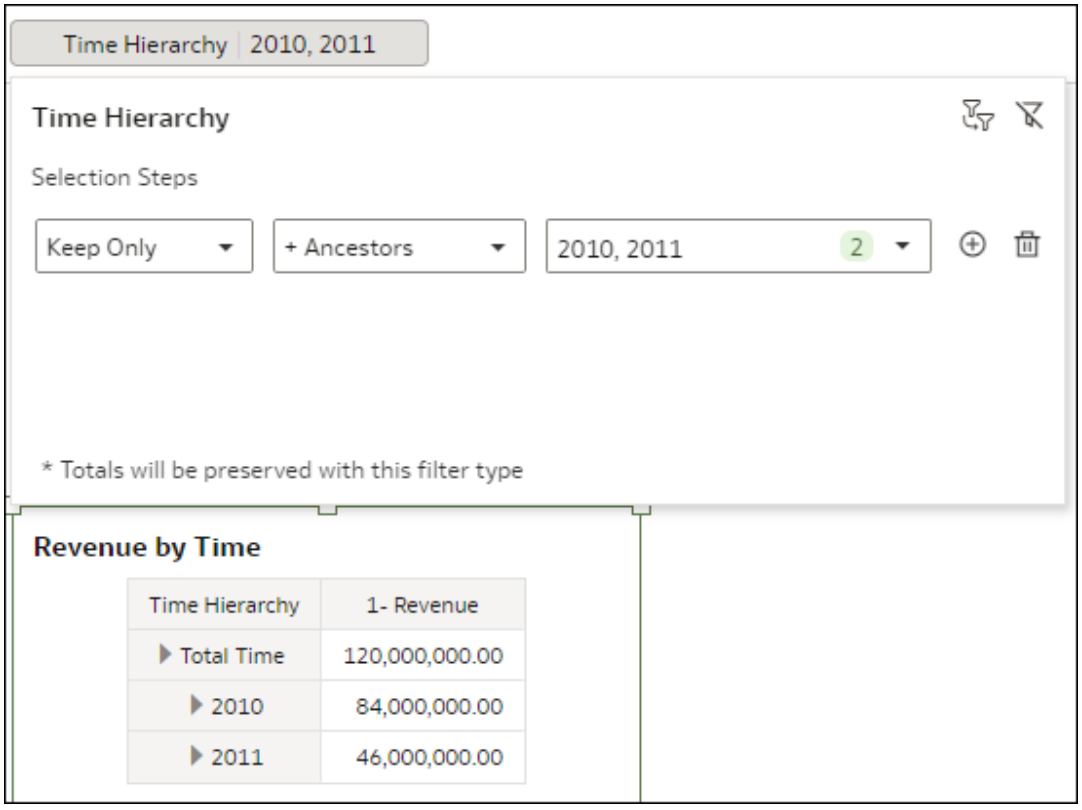
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



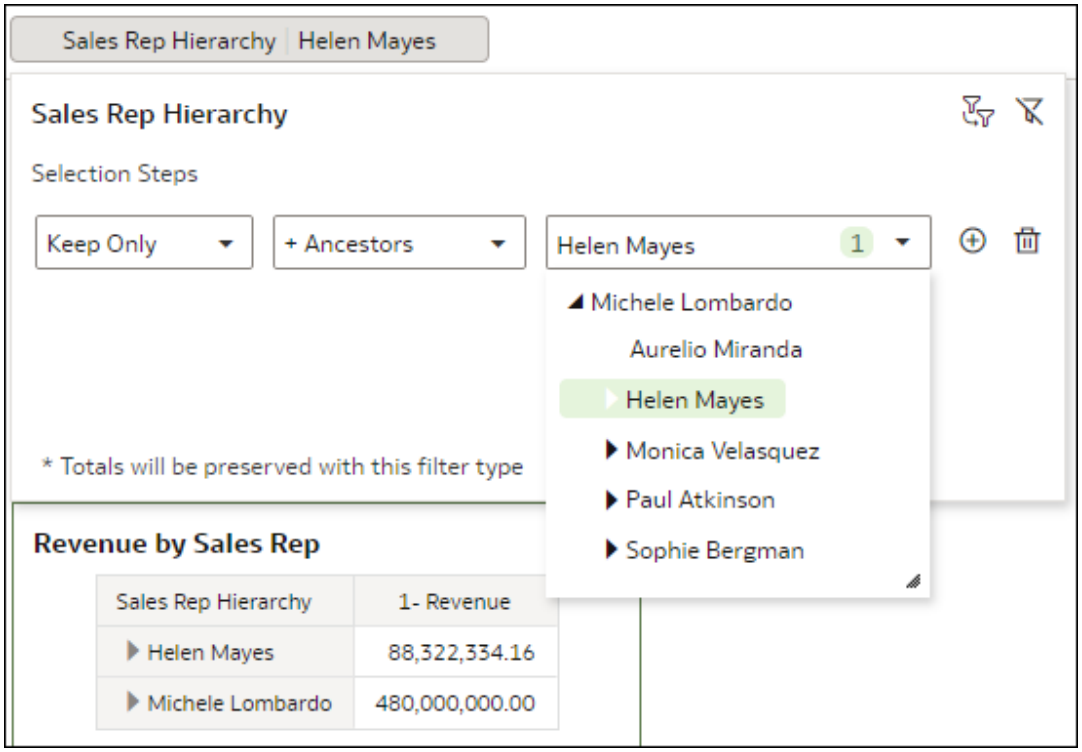
- **+ Predecessori**: consente di specificare i membri in modo che il passo di selezione agisca su di essi e sui rispettivi predecessori. Nella visualizzazione vengono visualizzati i membri e i relativi predecessori.

  Esempio di gerarchia di livelli: per una tabella che mostra i ricavi relativi a una gerarchia temporale, se si utilizza un passo di selezione con l'azione Conserva solo, l'operatore + Predecessori e i membri 2010 e 2011, la tabella mostra i ricavi per quei due anni e il rispettivo predecessore, in questo caso Tempo totale.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



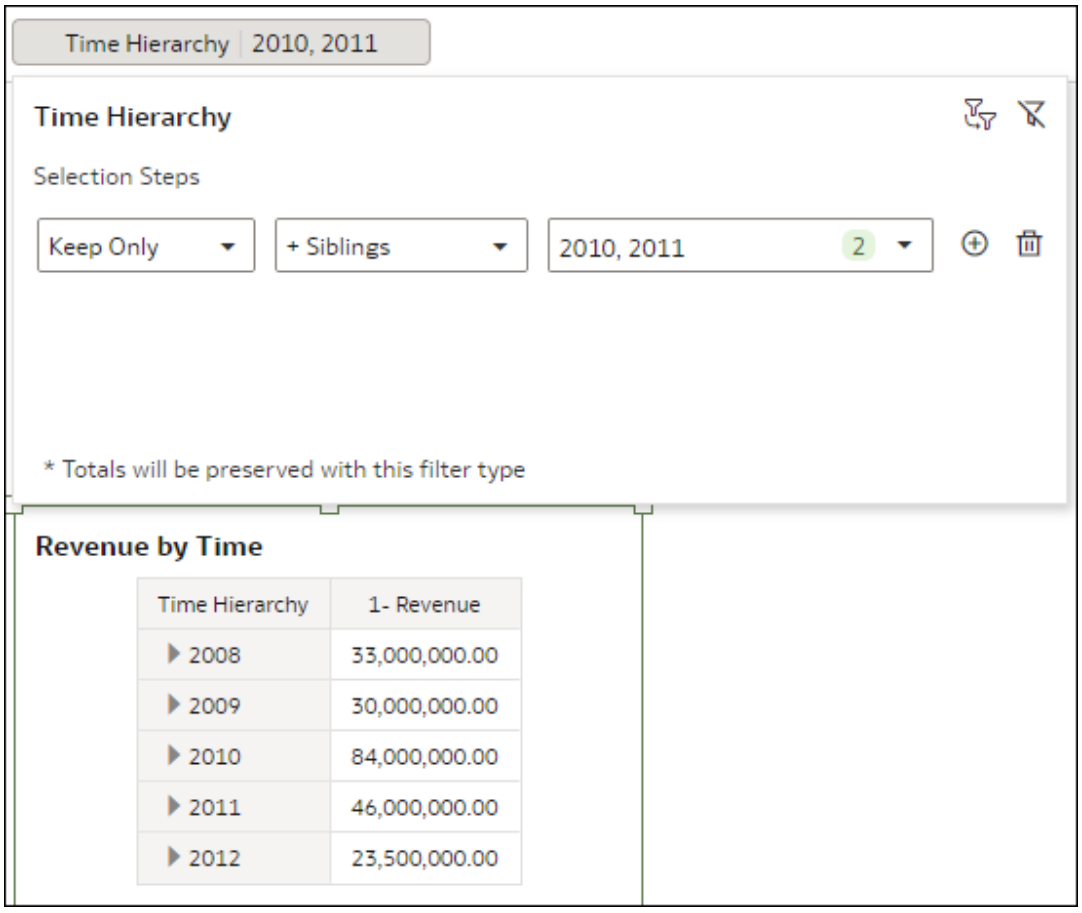
Esempio di gerarchia padre/figlio: per una tabella che mostra i ricavi relativi a una gerarchia temporale, se si utilizza un passo di selezione con l'azione Conserva solo, l'operatore + Predecessori e il membro Helen Mayes, la tabella mostra i ricavi relativi a tale membro e al rappresentante a cui fa riferimento. I nomi nella tabella vengono visualizzati in ordine alfabetico.



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

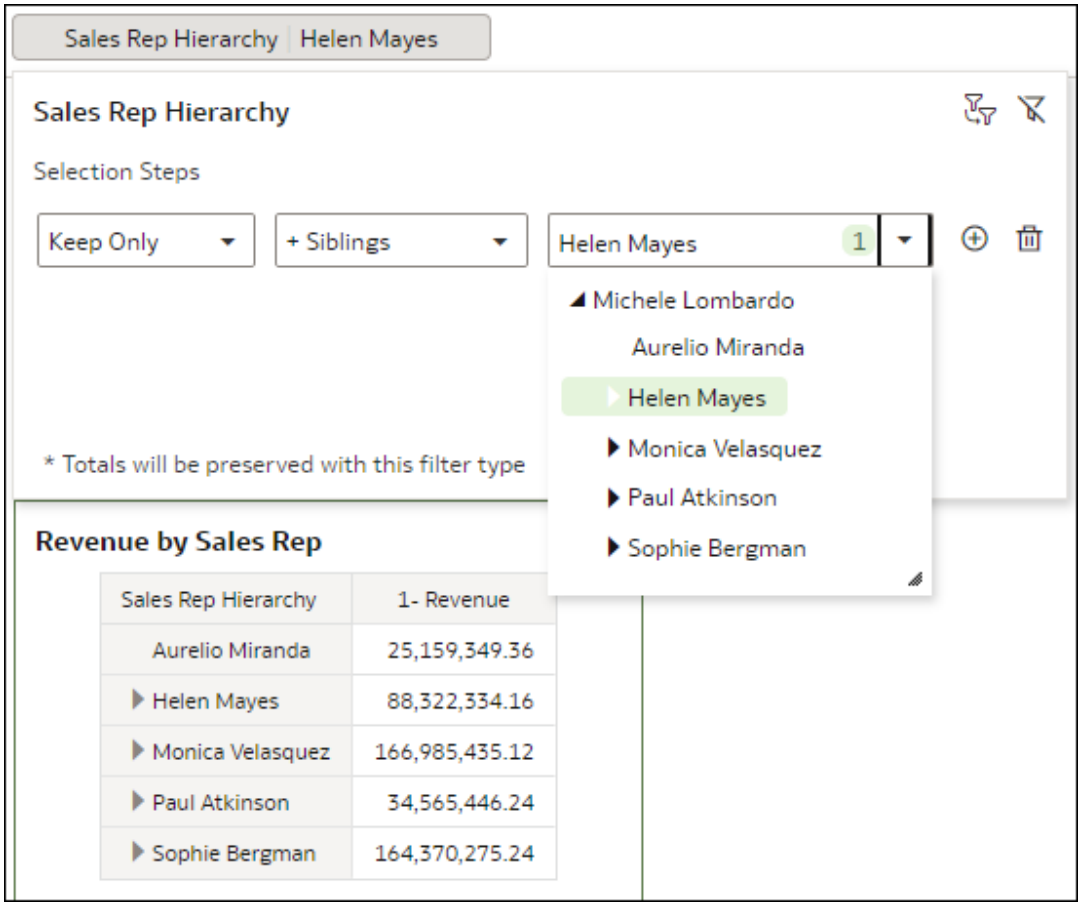
- **+ Elementi di pari livello**: consente di specificare i membri in modo che il passo di selezione agisca su di essi e sui rispettivi elementi di pari livello. Nella visualizzazione vengono visualizzati i membri e i relativi elementi di pari livello.

  Esempio di gerarchia di livelli: per una tabella che mostra i ricavi relativi a una gerarchia temporale, se si utilizza un passo di selezione con l'azione Conserva solo, l'operatore + Elementi di pari livello e i membri 2010 e 2011, la tabella mostra i ricavi per quei due anni e i relativi elementi di pari livello, in questo caso, il resto degli anni tra il 2008 e il 2012.



Esempio di gerarchia padre/figlio: per una tabella che mostra i ricavi relativi a una gerarchia temporale, se si utilizza un passo di selezione con l'azione Conserva solo, l'operatore + Elementi di pari livello e il membro Helen Mayes, la tabella mostra i ricavi relativi a tale membro e agli altri rappresentanti allo stesso livello gerarchico. I nomi nella tabella vengono visualizzati in ordine alfabetico.

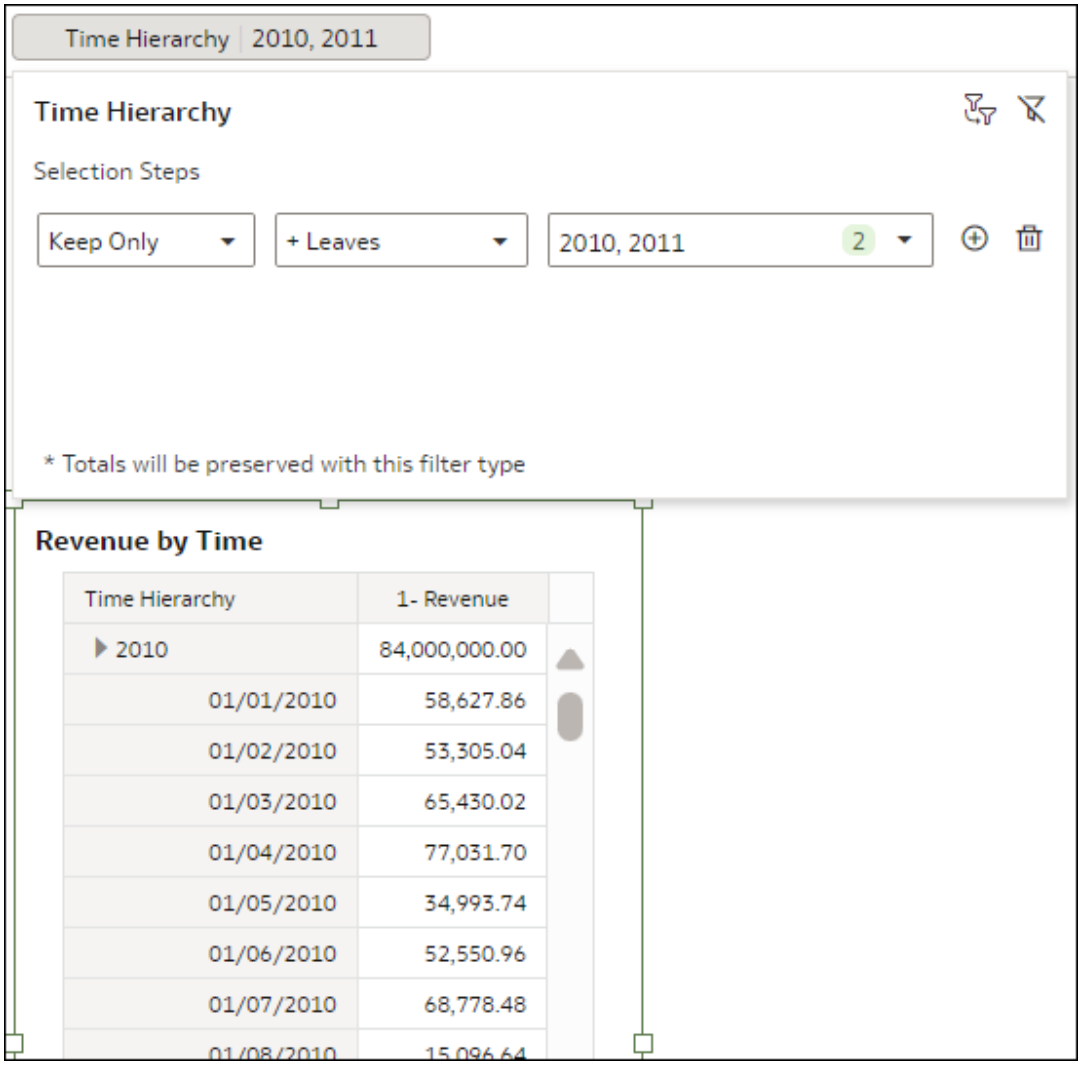
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



- **+ Elementi foglia**: consente di specificare i membri in modo che il passo di selezione agisca su di essi e sui rispettivi elementi foglia sottostanti. Nella visualizzazione vengono visualizzati i membri specificati e i membri di livello più basso al di sotto di essi. Sono esclusi tutti i membri intermedi.

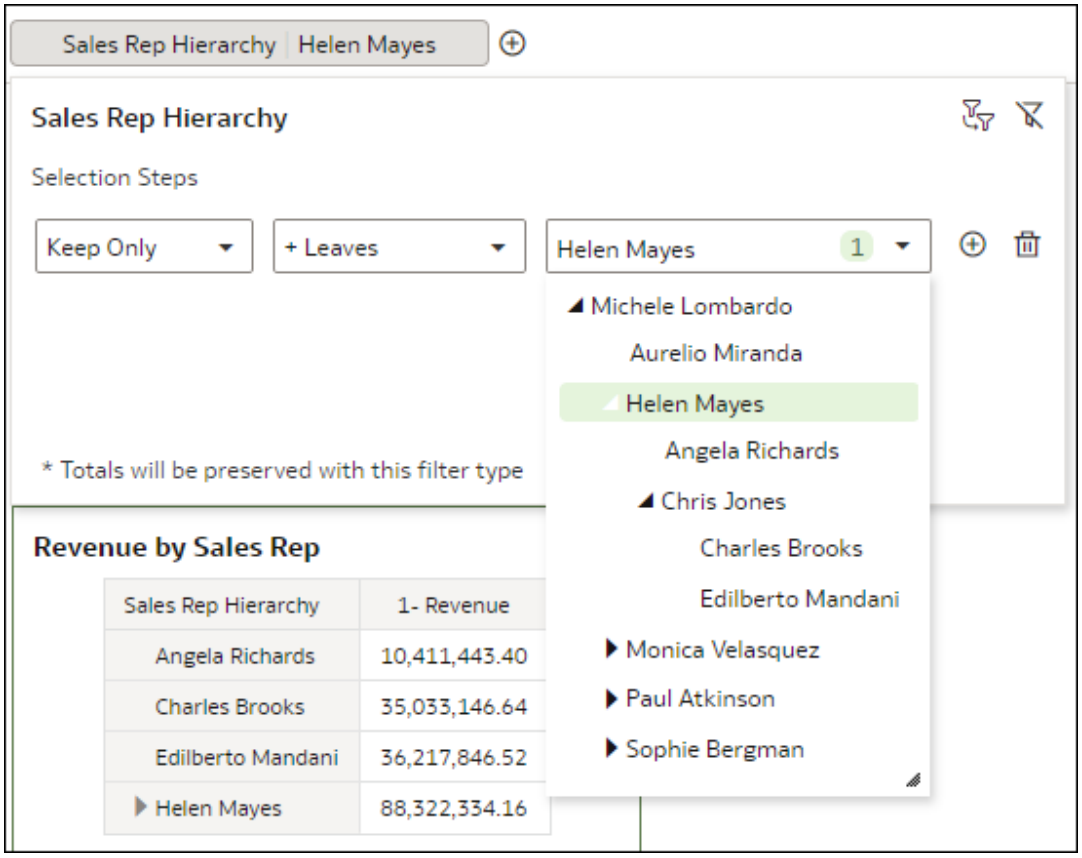
  Esempio di gerarchia di livelli: per una tabella che mostra i ricavi relativi a una gerarchia temporale, se si utilizza un passo di selezione con l'azione Conserva solo, l'operatore + Elementi foglia e i membri 2010 e 2011, la tabella mostra i ricavi per quei due anni e tutti i relativi elementi foglia, in questo caso giorni.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Esempio di gerarchia padre/figlio: per una tabella che mostra i ricavi relativi a una gerarchia temporale, se si utilizza un passo di selezione con l'azione Conserva solo, l'operatore + Elementi foglia e il membro Helen Mayes, la tabella mostra i ricavi di tale membro e di tutti i rappresentanti di livello più basso sotto di lei, esclusi quelli intermedi. I nomi nella tabella vengono visualizzati in ordine alfabetico.

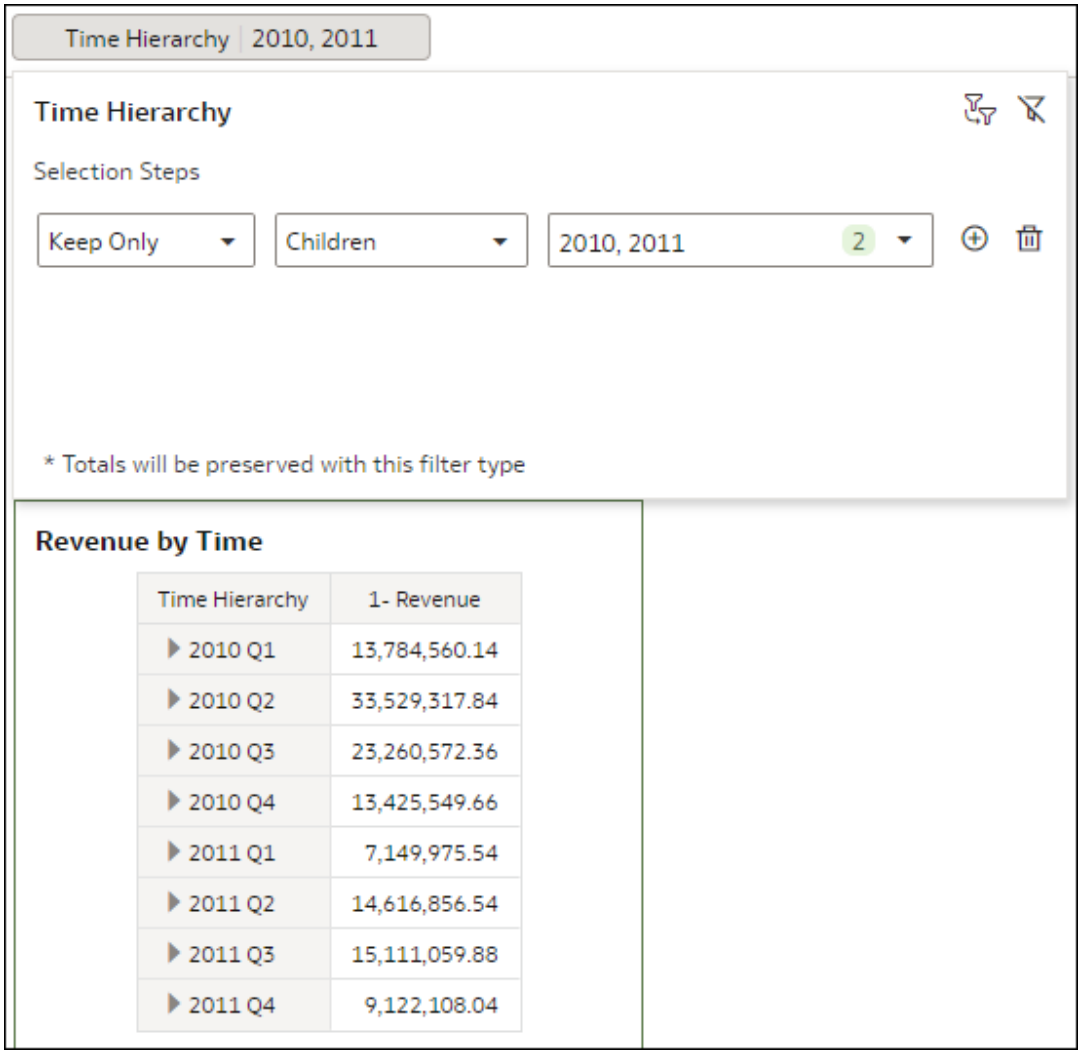
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



- **Elementi figlio**: consente di specificare i membri in modo che il passo di selezione agisca solo sui relativi elementi figlio (non sui membri selezionati). Nella visualizzazione vengono visualizzati solo gli elementi figlio.

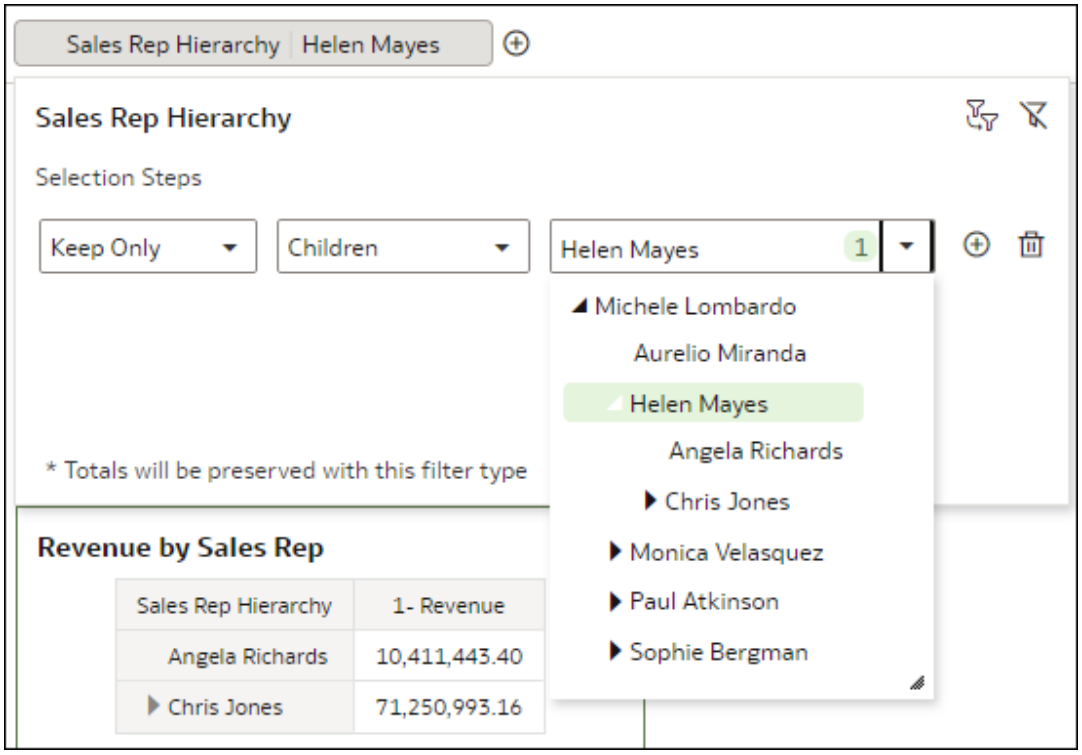
  Esempio di gerarchia di livelli: per una tabella che mostra i ricavi relativi a una gerarchia temporale, se si utilizza un passo di selezione con l'azione Conserva solo, l'operatore Elementi figlio e i membri 2010 e 2011, la tabella mostra i ricavi degli elementi figlio di quei due anni, in questo caso i trimestri.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



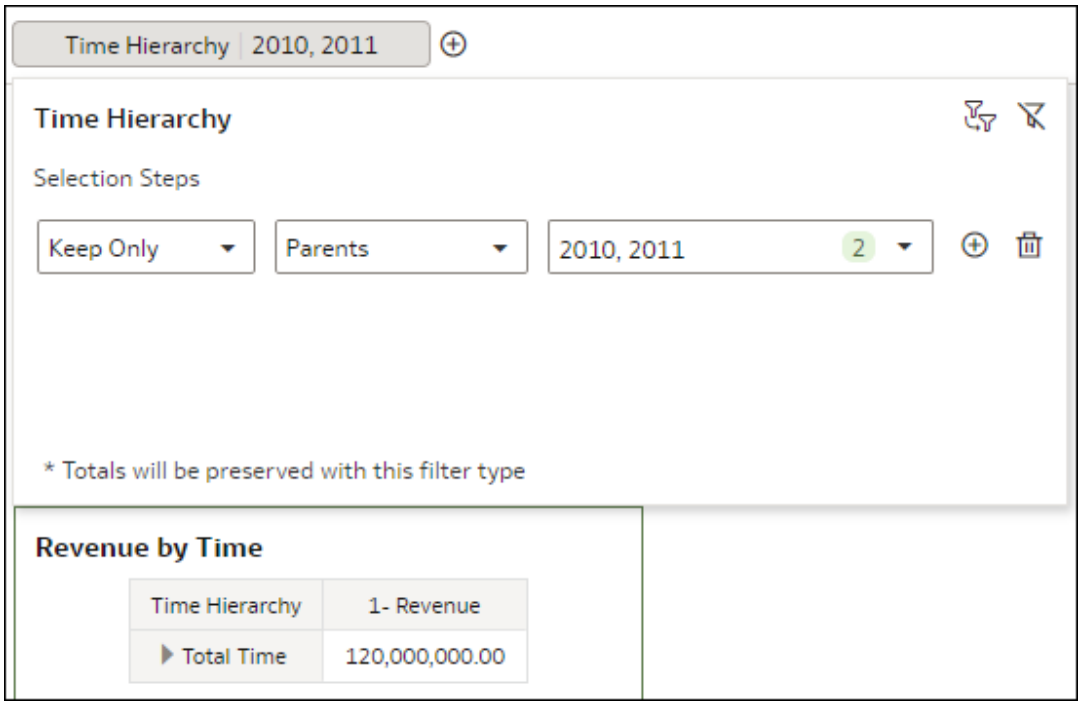
Esempio di gerarchia padre/figlio: per una tabella che mostra i ricavi relativi a una gerarchia temporale, se si utilizza un passo di selezione con l'azione Conserva solo, l'operatore Elementi figlio e il membro Helen Mayes, la tabella mostra i ricavi dei due rappresentanti che fanno riferimento direttamente a lei. I nomi nella tabella vengono visualizzati in ordine alfabetico.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



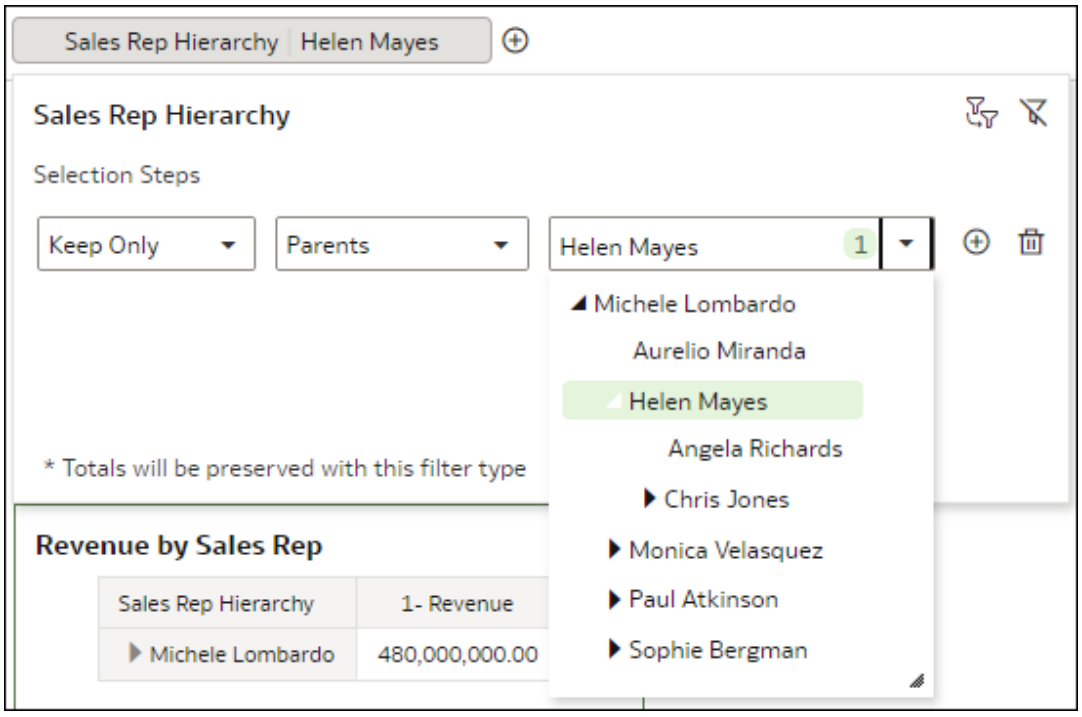
- **Elementi padre**: consente di specificare i membri in modo che il passo di selezione agisca solo sugli elementi padre. Nella visualizzazione vengono visualizzati solo gli elementi padre.

  Esempio di gerarchia di livelli: per una tabella che mostra i ricavi per una gerarchia temporale, se si utilizza un passo di selezione con l'azione Conserva solo, l'operatore Elementi padre e i membri 2010 e 2011, la tabella mostra i ricavi relativi all'elemento padre di quei due anni, in questo caso Tempo totale.



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

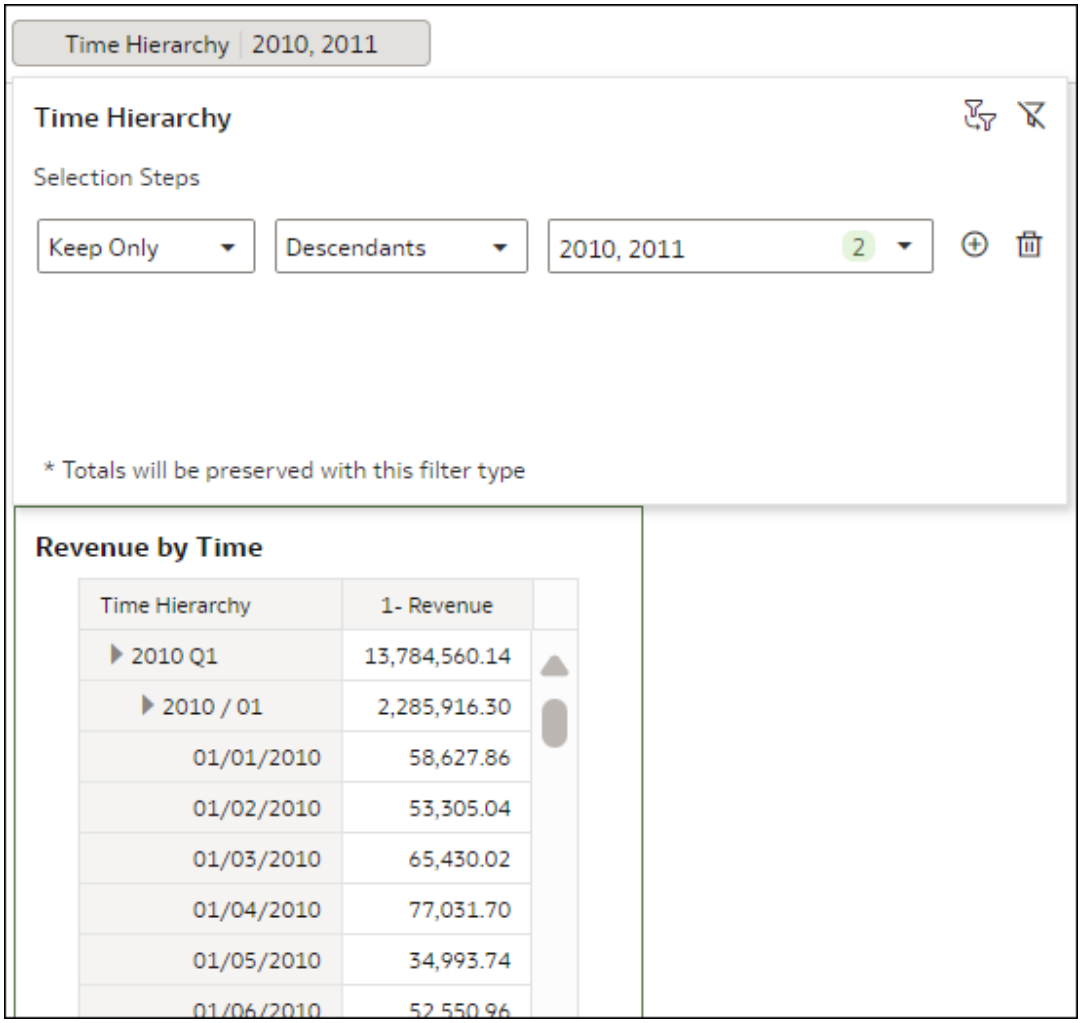
Esempio di gerarchia padre/figlio: per una tabella che mostra i ricavi relativi a una gerarchia di rappresentanti di vendita, se si utilizza un passo di selezione con l'azione Conserva solo, l'operatore Elementi padre e il membro Helen Mayes, la tabella mostra i ricavi relativi al rappresentante a cui fa riferimento.



- **+ Discendenti**: consente di specificare i membri in modo che il passo di selezione agisca solo sui rispettivi discendenti. Nella visualizzazione vengono visualizzati solo i discendenti.

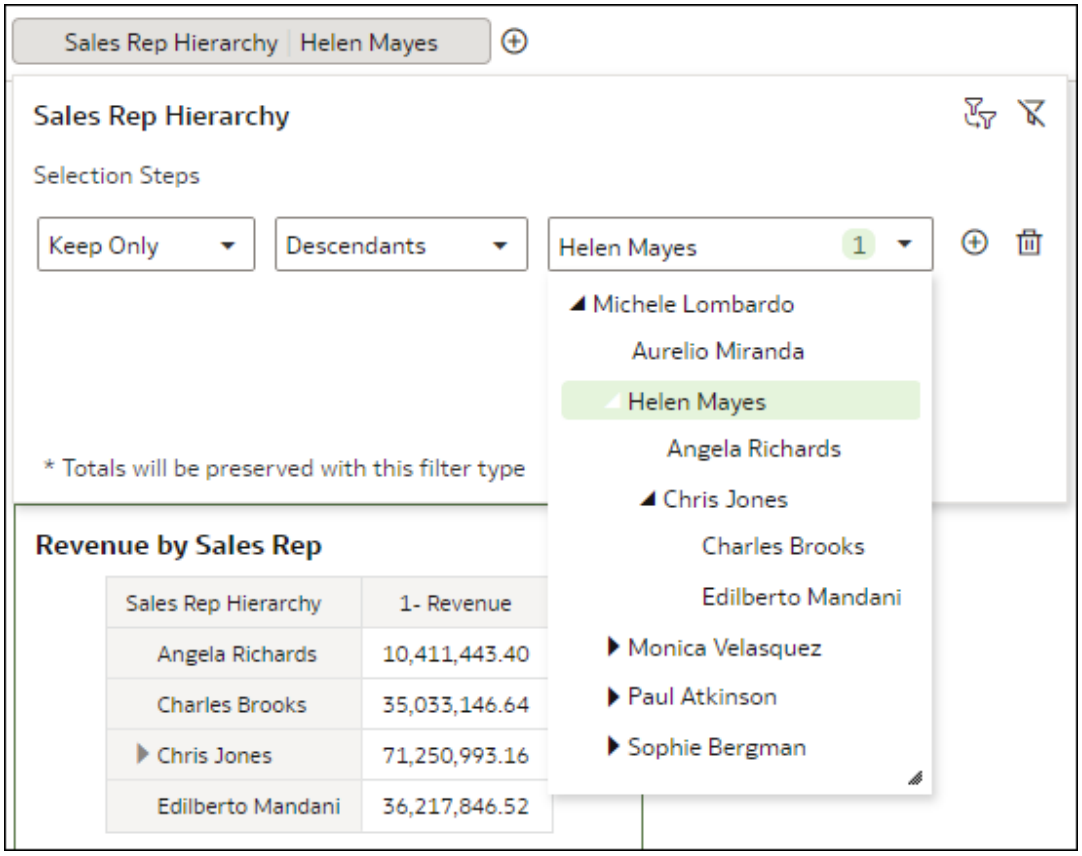
  Esempio di gerarchia di livelli: per una tabella che mostra i ricavi relativi a una gerarchia temporale, se si utilizza un passo di selezione con l'azione Conserva solo, l'operatore Discendenti e i membri 2010 e 2011, la tabella mostra i ricavi relativi a tutti i discendenti di quei due anni, in questo caso trimestri, mesi e giorni.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Esempio di gerarchia padre/figlio: per una tabella che mostra i ricavi relativi a una gerarchia temporale, se si utilizza un passo di selezione con l'azione Conserva solo, l'operatore Discendenti e il membro Helen Mayes, la tabella mostra i ricavi relativi a tutti i rappresentanti nella struttura gerarchica sotto di lei. I nomi nella tabella vengono visualizzati in ordine alfabetico.

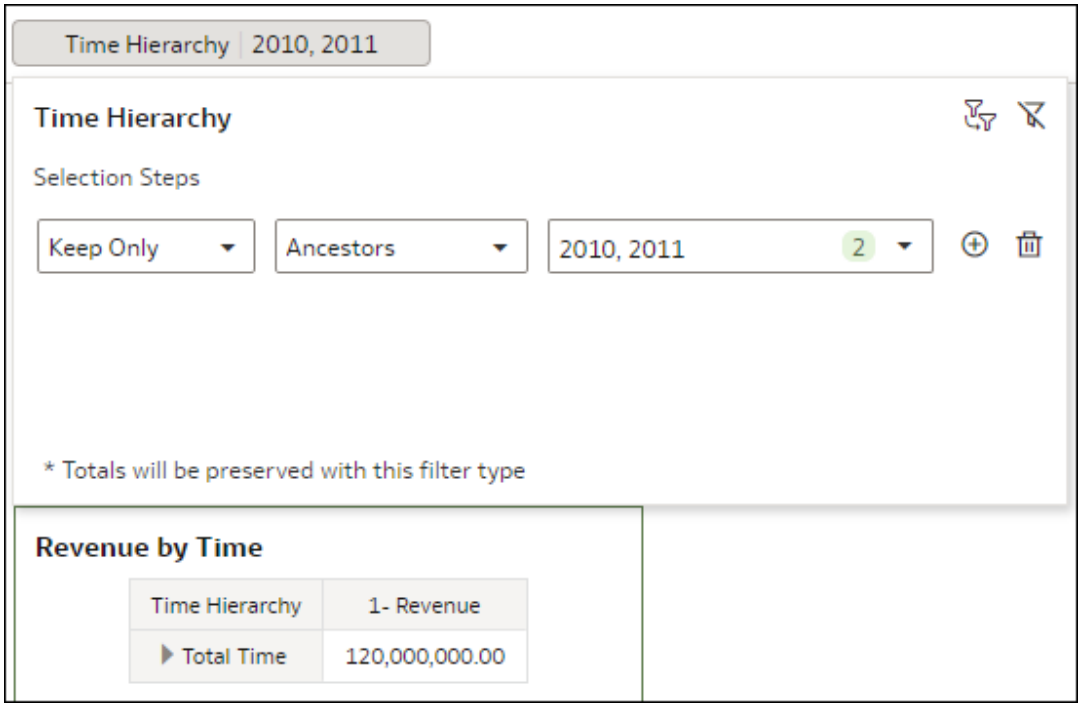
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



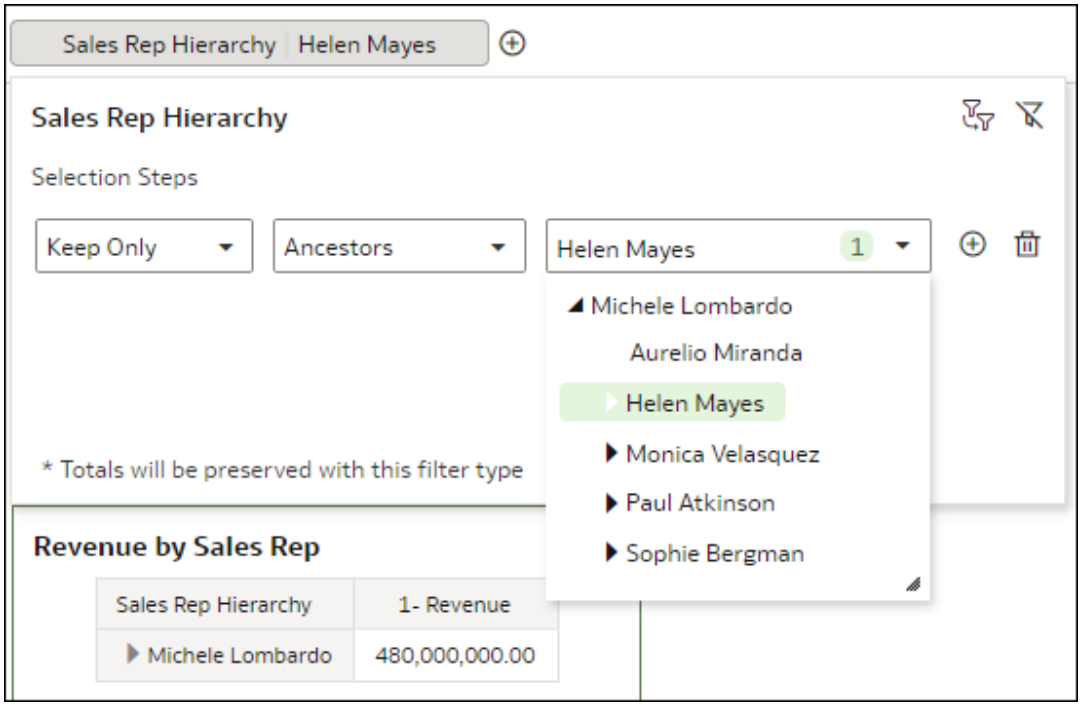
- **Predecessori**: consente di specificare i membri in modo che il passo di selezione agisca solo sui rispettivi predecessori. Nella visualizzazione vengono visualizzati solo i predecessori.

  Esempio di gerarchia di livelli: per una tabella che mostra i ricavi per una gerarchia temporale, se si utilizza un passo di selezione con l'azione Conserva solo, l'operatore Predecessori e i membri 2010 e 2011, la tabella mostra i ricavi relativi al predecessore di quei due anni, in questo caso Tempo totale.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



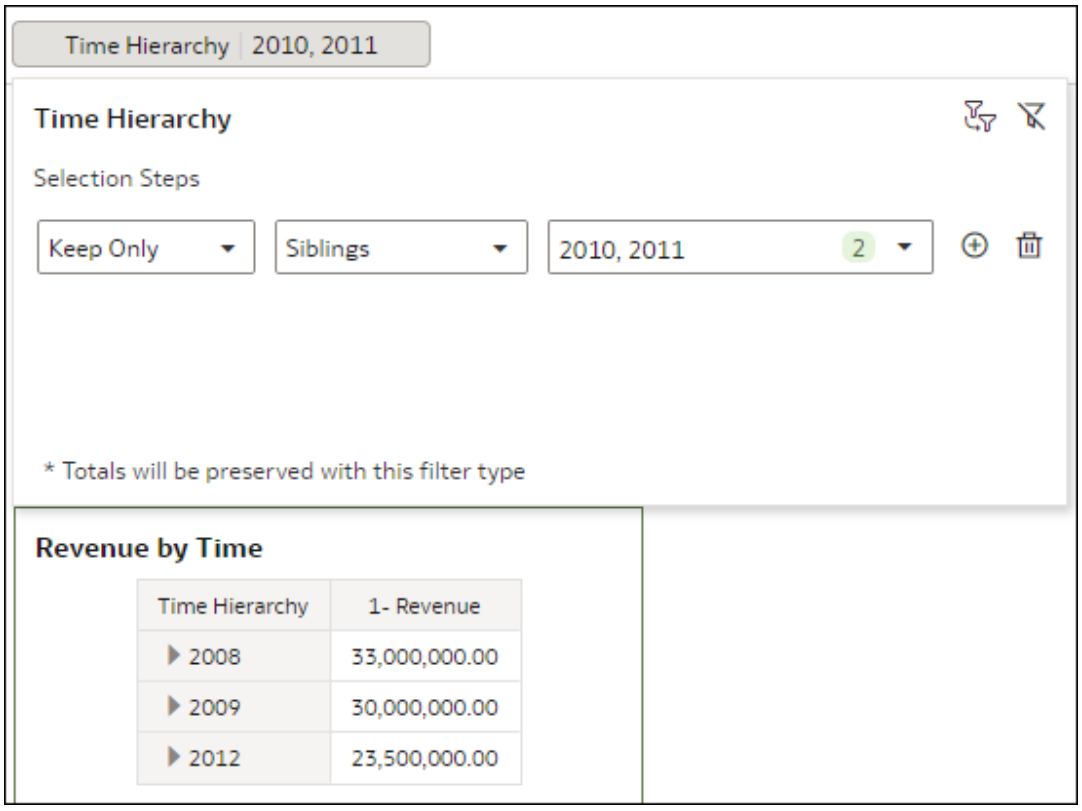
Esempio di gerarchia padre/figlio: per una tabella che mostra i ricavi relativi a una gerarchia di rappresentanti di vendita, se si utilizza un passo di selezione con l'azione Conserva solo, l'operatore Predecessori e il membro Helen Mayes, la tabella mostra i ricavi relativi al rappresentante a cui fa riferimento.



- **Elementi di pari livello**: consente di specificare i membri in modo che il passo di selezione agisca solo sui rispettivi elementi di pari livello. Nella visualizzazione vengono visualizzati solo gli elementi di pari livello.

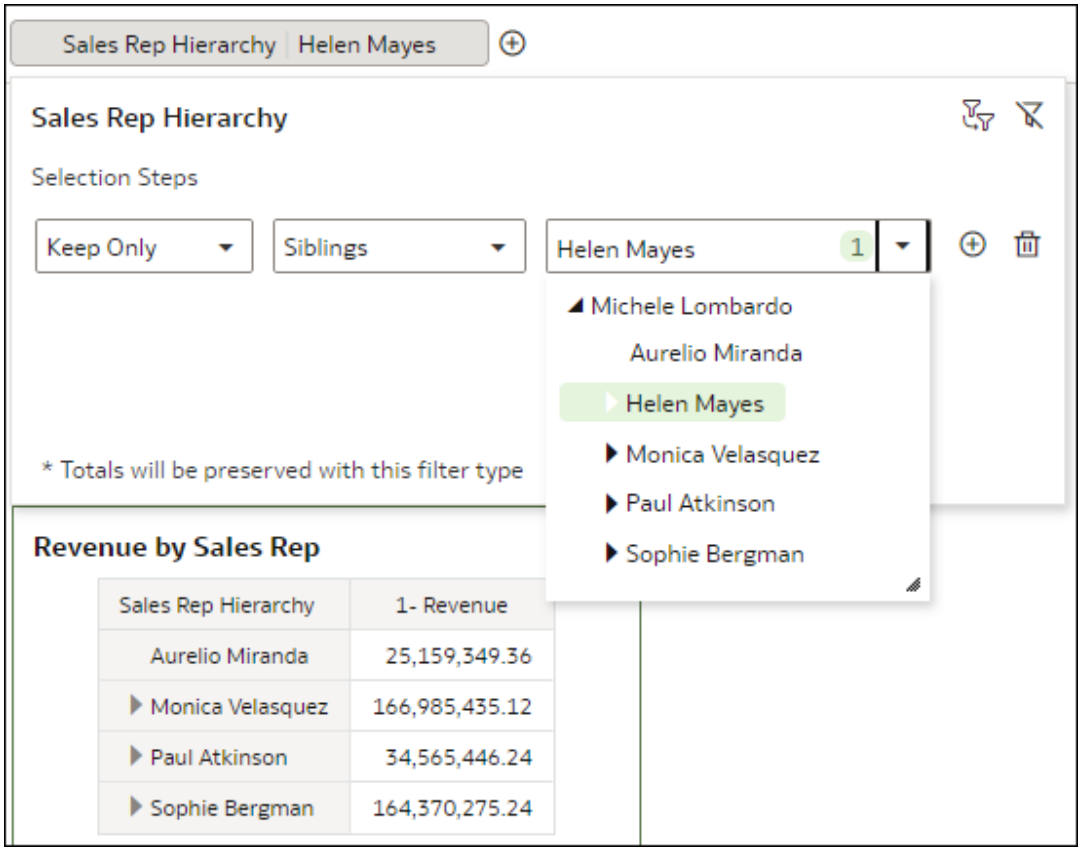
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Esempio di gerarchia di livelli: per una tabella che mostra i ricavi relativi a una gerarchia temporale, se si utilizza un passo di selezione con l'azione Conserva solo, l'operatore Elementi di pari livello e i membri 2010 e 2011, la tabella mostra i ricavi relativi agli elementi di pari livello di quei due anni, in questo caso, il resto degli anni tra il 2008 e il 2012.



Esempio di gerarchia padre/figlio: per una tabella che mostra i ricavi relativi a una gerarchia temporale, se si utilizza un passo di selezione con l'azione Conserva solo, l'operatore Elementi di pari livello e il membro Helen Mayes, la tabella mostra i ricavi relativi agli altri rappresentanti allo stesso livello gerarchico. I nomi nella tabella vengono visualizzati in ordine alfabetico.

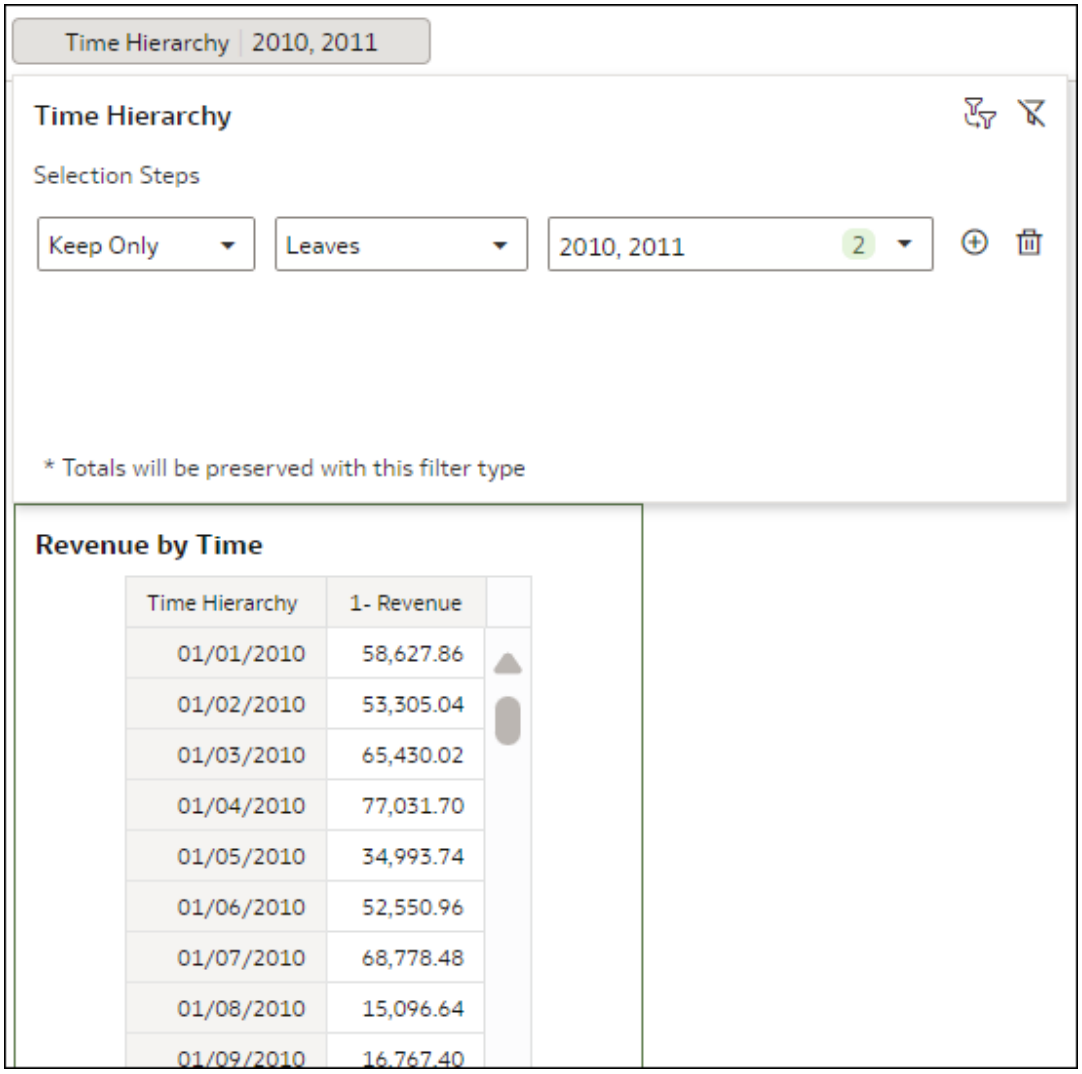
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



- **Elementi foglia**: consente di specificare i membri in modo che il passo di selezione agisca solo sugli elementi foglia sottostanti. Nella visualizzazione vengono visualizzate solo gli elementi foglia.

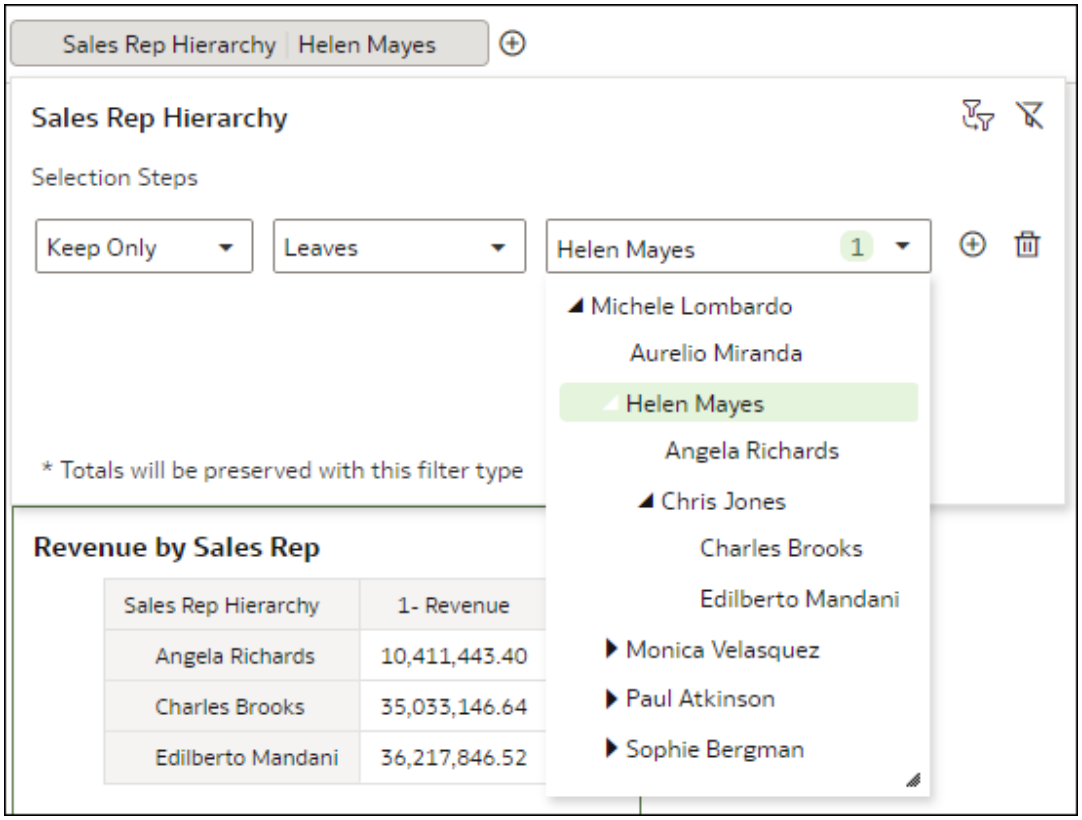
  Esempio di gerarchia di livelli: per una tabella che mostra i ricavi per una gerarchia temporale, se si utilizza un passo di selezione con l'azione Conserva solo, l'operatore Elementi foglia e i membri 2010 e 2011, la tabella mostra i ricavi relativi a tutti gli elementi foglia di quei due anni, in questo caso giorni.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Esempio di gerarchia padre/figlio: per una tabella che mostra i ricavi relativi a una gerarchia temporale, se si utilizza un passo di selezione con l'azione Conserva solo, l'operatore Elementi foglia e il membro Helen Mayes, la tabella mostra i ricavi di tutti i rappresentanti di livello più basso sotto di lei, esclusi quelli intermedi. I nomi nella tabella vengono visualizzati in ordine alfabetico.

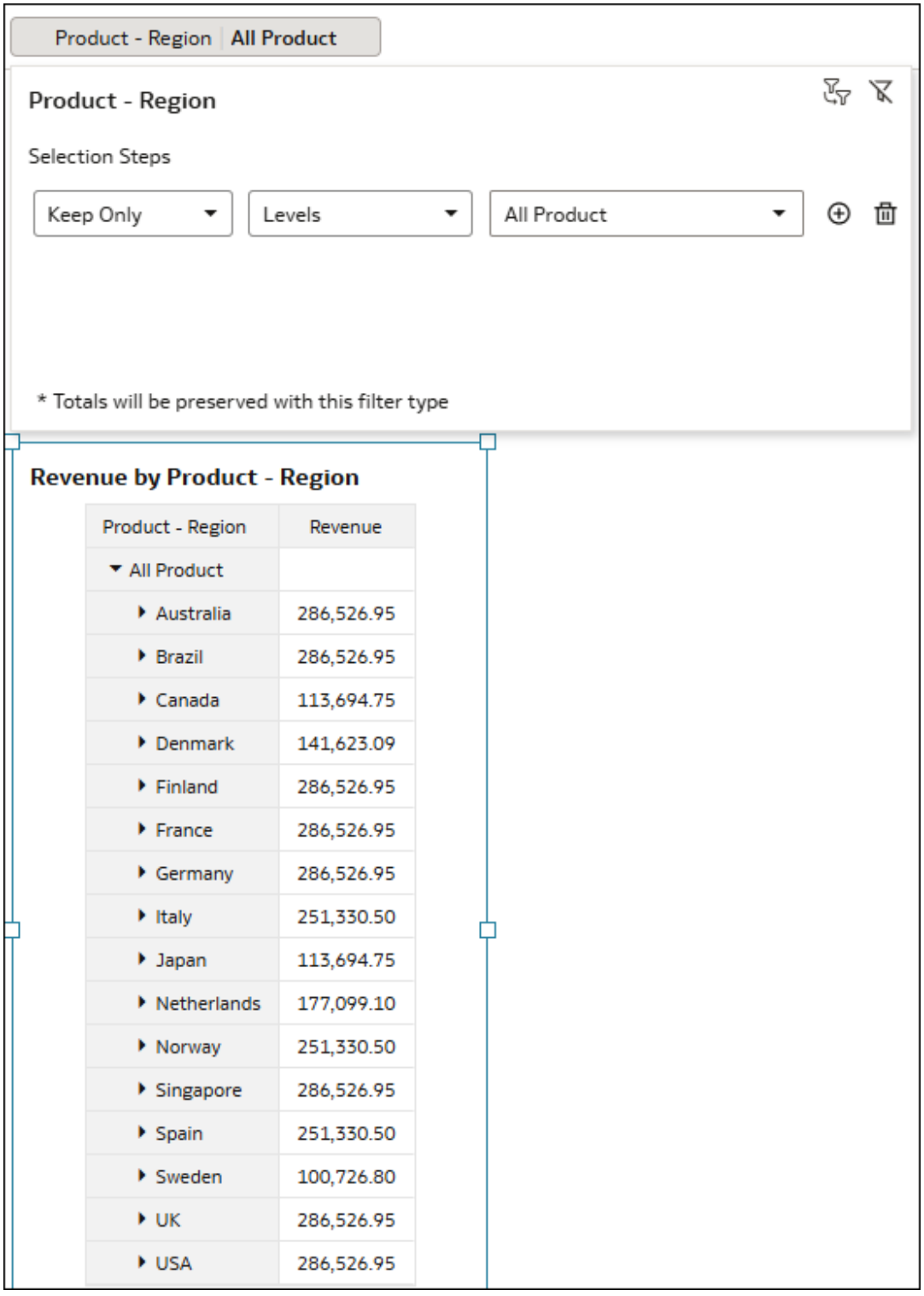
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



- **Valori nulli**: consente di specificare i livelli di gerarchia per i quali includere o escludere i valori nulli.

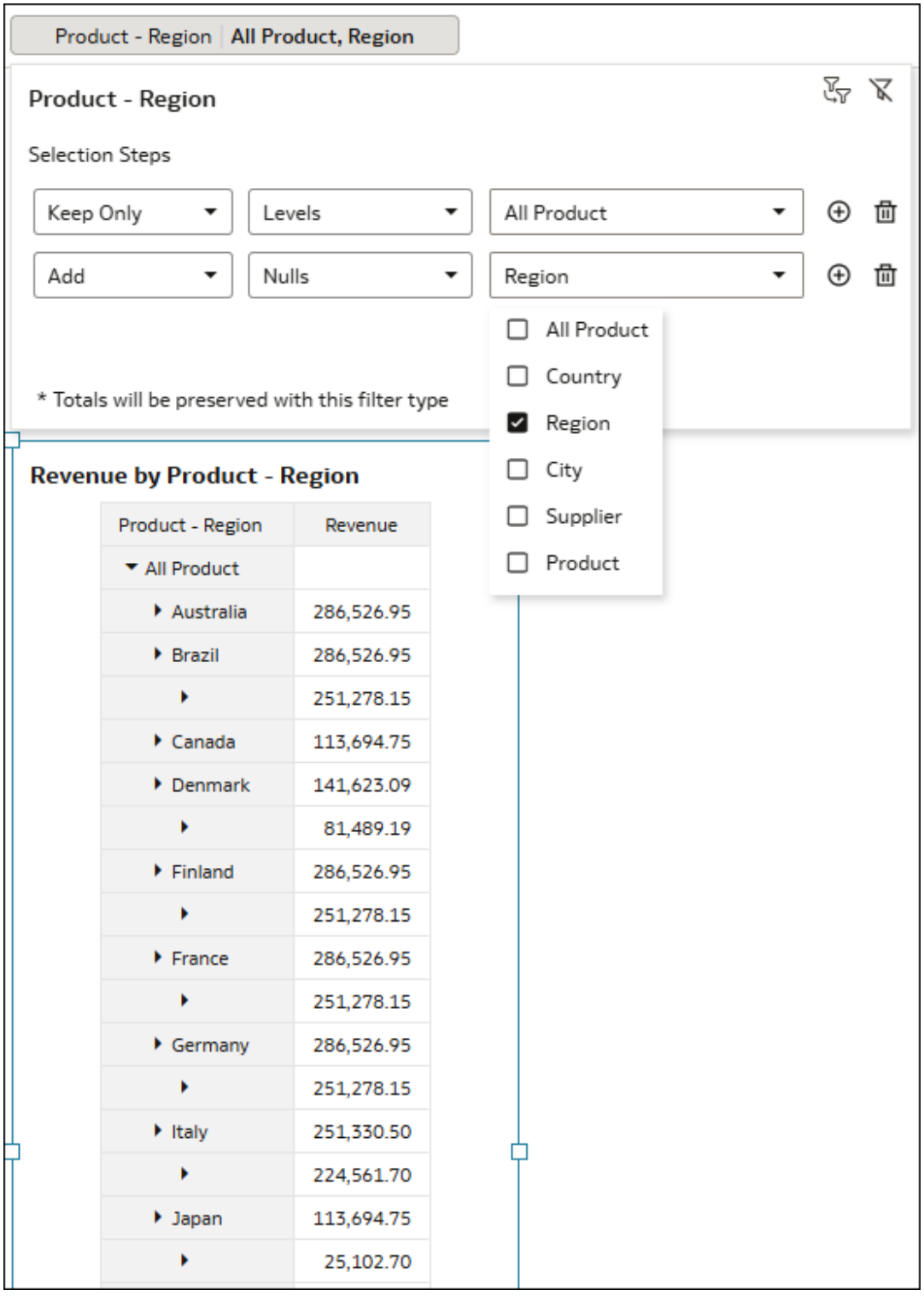
  Esempio di gerarchia di livelli: per una tabella che mostra i ricavi per una gerarchia prodotto-area, è possibile iniziare con un passo di selezione con l'azione Conserva solo, l'operatore Livelli e il livello Tutto il prodotto, quindi espandere Tutto il prodotto nella tabella in modo che vengano visualizzate tutte le aree denominate e i relativi ricavi.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Se si aggiunge un altro passo di selezione con l'azione Aggiungi, l'operatore Valori nulli e il livello Area, la tabella non solo mostra i ricavi per le aree denominate, ma mostra anche i ricavi per qualsiasi area senza nome (in altre parole, quelle aree con valori nulli).

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Aggiungere passi di selezione

Utilizzare i passi di selezione per selezionare i livelli o i membri che si desidera visualizzare in una visualizzazione tabella o pivot che utilizza una gerarchia di livelli o padre/figlio.

È possibile aggiungere i passi selezione alla barra dei filtri, a un filtro dashboard o a una singola visualizzazione.

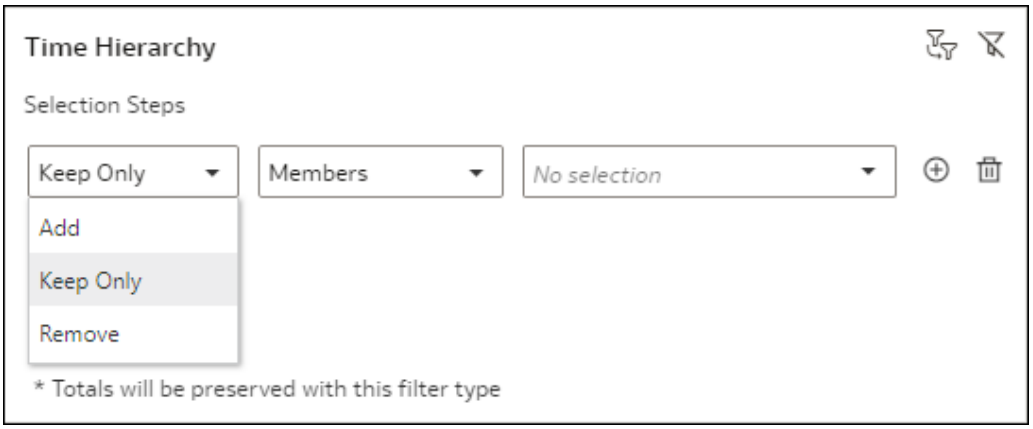
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Per informazioni su come utilizzare le varie azioni e i diversi operatori, vedere Passi di selezione: guida di riferimento alle azioni e agli operatori.

In questa esercitazione viene descritto come creare i passi di selezione nella barra dei filtri per una gerarchia di livelli e una gerarchia padre/figlio.

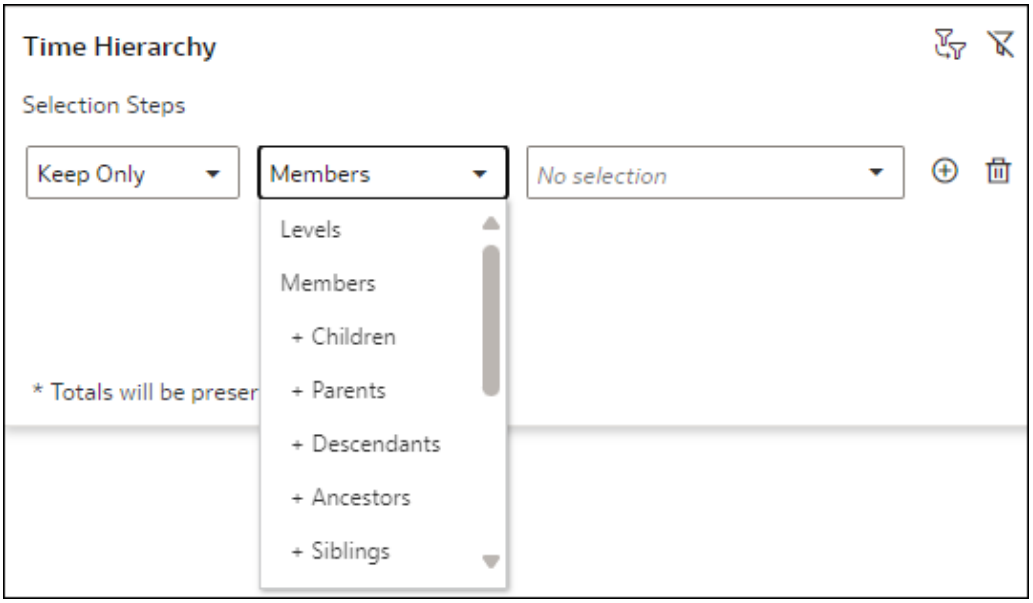
Esercitazione

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nel riquadro Dati trascinare un elemento dati gerarchico in uno degli elementi seguenti:
   - barra dei filtri, per creare un passo di selezione per limitare a livello generale i dati in uno o in tutti gli sfondi;
   - filtro dashboard nello sfondo, per creare un passo di selezione come controllo di filtro dashboard con cui i consumer possono interagire;
   - area Filtri del riquadro Grammatica per una visualizzazione specifica, per creare un passo di selezione per limitare i dati solo in tale visualizzazione.
3. Nella finestra di dialogo Passi di selezione, effettuare le operazioni riportate di seguito.
   a. Selezionare un'azione dall'elenco a discesa Azioni.



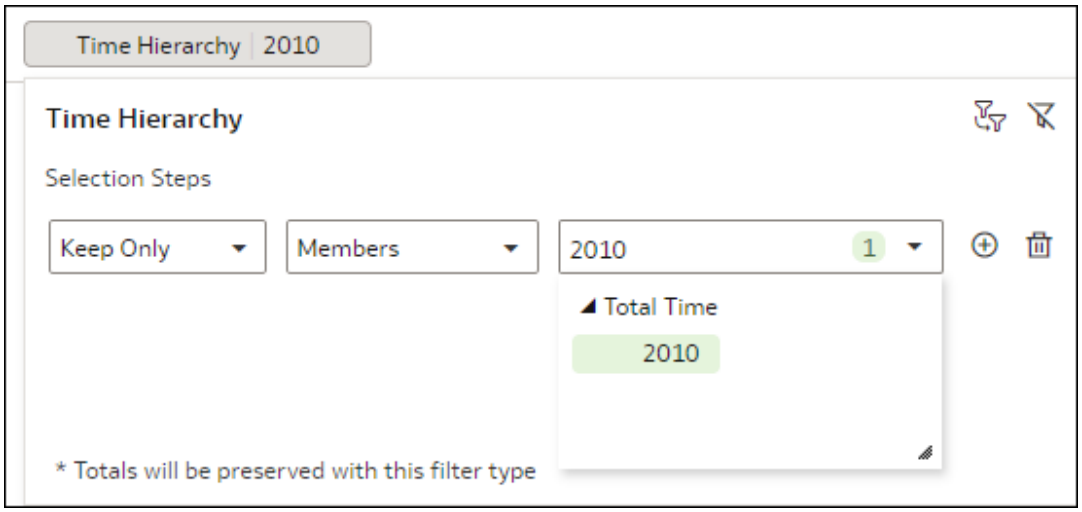
   b. Selezionare un operatore dall'elenco a discesa Operatori.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



c. Fare clic tenendo premuto il tasto Ctrl per selezionare i livelli o i membri dall'elenco a discesa Valori.

4. Opzionale: Per visualizzare rapidamente i membri esatti selezionati, fare clic sul numero evidenziato in verde nell'elenco a discesa di selezione dei membri.



5. Fare clic su **Salva**.

Specificare Limita valori per i passi di selezione

Configurare l'impostazione **Limita valori** per i singoli passi di selezione in una cartella di lavoro per specificare in che modo un passo di selezione ottiene i relativi valori di selezione.

Come per i filtri di una cartella di lavoro, le selezioni di valori effettuate per un passo di selezione possono influire sui valori disponibili per la selezione in altri passi di selezione, a seconda della posizione del passo di selezione e delle impostazioni dei valori limite. Per informazioni sulle impostazioni dei valori limite, vedere Informazioni sulle impostazioni di Limita valori per i filtri.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

I passi di selezione possono anche essere limitati da filtri e possono limitare i filtri che utilizzano la stessa dimensione.

Se nella stessa posizione di filtro non sono disponibili altri passi di selezione della stessa gerarchia o filtri della stessa dimensione, l'unica impostazione disponibile per **Limita valori** è **Nessuno**.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic sul passo di selezione per aprire la finestra di dialogo.
3. Fare clic su **Limita valori** e su un'opzione per selezionarla.
4. Fare clic su **Salva**.

Controllare l'interattività consumer per i passi di selezione

Specificare il livello di interattività e di controllo che i consumer devono avere con i singoli passi di selezione nella cartella di lavoro.

È possibile configurare il livello di interattività del consumer per i passi di selezione utilizzati come controlli di filtro dashboard e per i passi di selezione utilizzati nelle singole visualizzazioni.

È possibile scegliere tra i seguenti livelli di interattività consumer:

- **Completo**: fornisce ai consumer il pieno controllo del passo di selezione. Possono modificare l'azione e l'operatore, nonché le selezioni di livello o membro. Possono inoltre aggiungere o eliminare i passi di selezione.
- **Limitato**: consente ai consumer di visualizzare le azioni e gli operatori ma di modificare solo le selezioni di livello o membro. Impedisce loro di aggiungere o eliminare i passi di selezione.
- **Minimo**: nasconde completamente le azioni e gli operatori ai consumer ma consente di modificare le selezioni di livello o membro. Impedisce loro di aggiungere o eliminare i passi di selezione.

Per tutti e tre i livelli, i consumer possono accedere all'impostazione Limita valori e disabilitare o abilitare il passo di selezione.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su un filtro dashboard o una visualizzazione per selezionare.
3. Fare clic su **Proprietà**, quindi:
   - per un filtro dashboard fare clic su **Controlli filtro**;
   - per una singola visualizzazione fare clic su **Filtri**.
4. Nella riga Interattività consumer fare clic su **Completo** e selezionare un'opzione.
5. Fare clic su **Salva**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

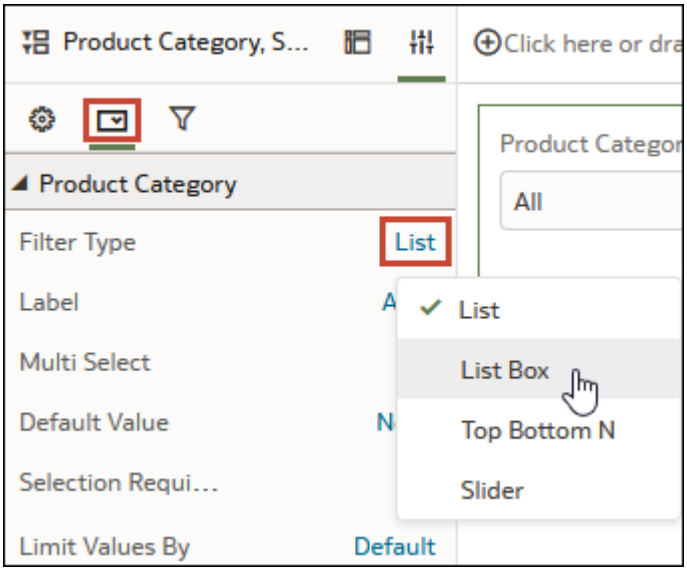
Modificare il tipo di filtro

Modificare il tipo di filtro predefinito assegnato da Oracle Analytics in un altro tipo compatibile per soddisfare meglio le proprie esigenze.

È possibile modificare il tipo di qualsiasi filtro, ma i tipi di filtro disponibili dipendono dall'ambito del filtro e dagli elementi dati utilizzati.

Per ulteriori informazioni sui tipi di filtro disponibili, vedere Tipi di filtro.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Per un filtro della cartella di lavoro o dello sfondo nella barra dei filtri, fare clic sul filtro per aprire la finestra di dialogo corrispondente, quindi fare clic sul tipo di filtro che si desidera utilizzare.
3. Per un filtro del dashboard:
   a. Fare clic sulla visualizzazione dei filtri dashboard per selezionarla.
   b. Fare clic su **Proprietà** per aprire il riquadro Proprietà, quindi fare clic su **Controlli dei filtri**.
   c. Individuare ed espandere il filtro per il quale si desidera modificare il tipo.
   d. Fare clic sul campo **Tipo di filtro** e selezionare il tipo di filtro che si desidera utilizzare.



4. Per un filtro di visualizzazione, fare clic sul filtro per aprire la finestra di dialogo corrispondente, quindi fare clic sul tipo di filtro che si desidera utilizzare.
5. Fare clic su **Salva**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Filtri primi-ultimi N

Aggiungere un filtro Primi-Ultimi N per identificare i valori più alti o più bassi nei dati.

Argomenti:

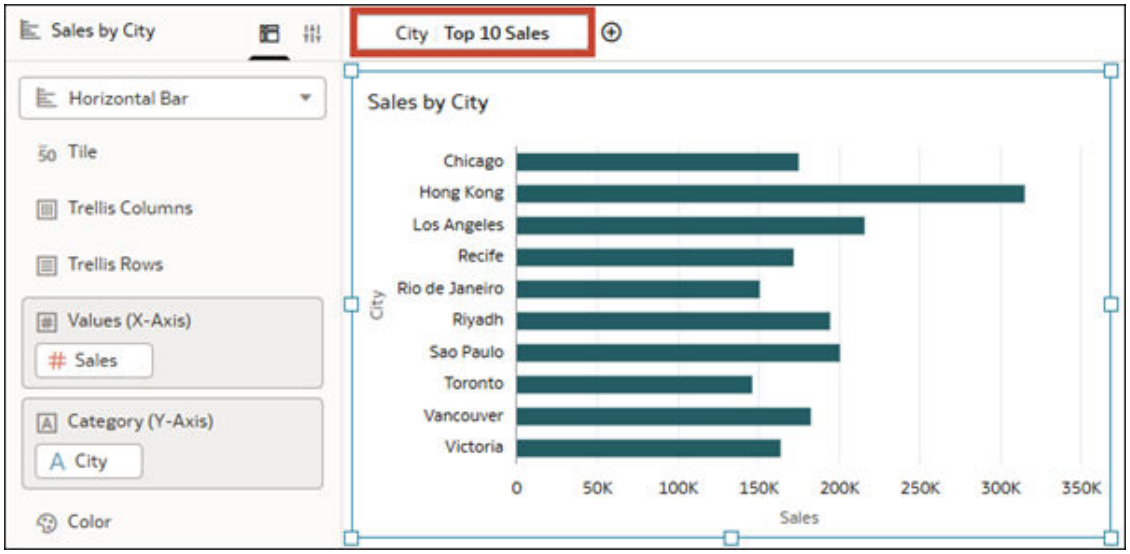
- Informazioni sui filtri Primi-Ultimi N
- Esempio: utilizzare un filtro Primi N per visualizzare i primi valori dell'attributo in base a una misura
- Esempio: utilizzare un filtro Primi N per visualizzare i valori delle prime misure in base a un attributo

Informazioni sui filtri Primi-Ultimi N

È possibile utilizzare i filtri Primi-Ultimi N per tutti gli ambiti di filtro per filtrare un attributo o una misura in modo da visualizzare un subset dei relativi valori più alti o più bassi.

Per informazioni sugli ambiti dei filtri, vedere Ambiti dei filtri.

Ad esempio, è possibile filtrare una visualizzazione per le prime 10 città in base alle vendite. È possibile definire un filtro Primi-Ultimi N nella barra dei filtri per visualizzare le prime 10 città con le vendite più elevate.



Per creare un filtro Primi-Ultimi N, configurare le tre proprietà seguenti:

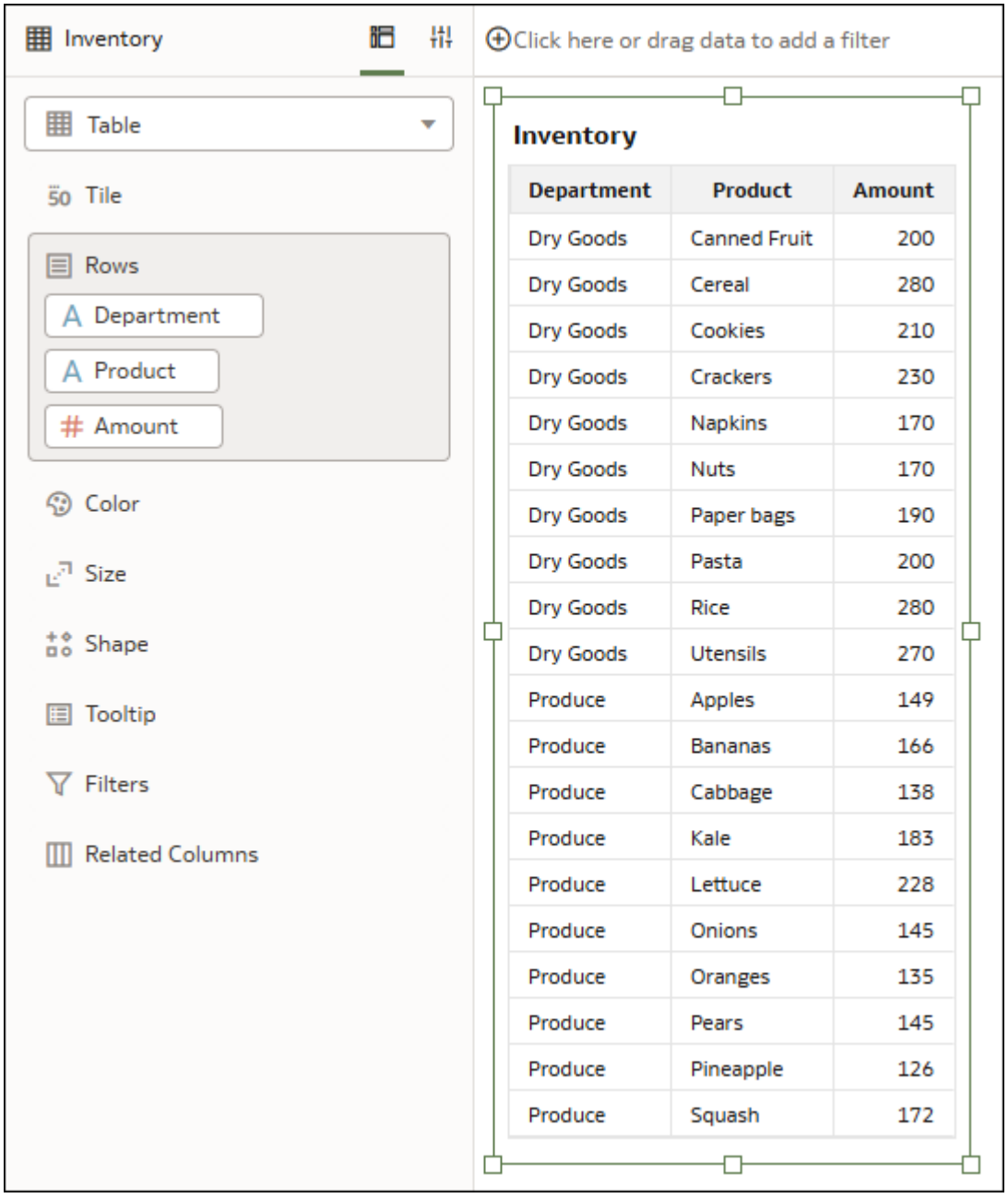
- **Metodo**: specifica se applicare un filtro in base a Primi (valori più alti) o Ultimi (valori più bassi).
- **Conteggio**: specifica il numero di valori da visualizzare. Ad esempio, i primi 10 o gli ultimi 5.
- **Per**: specifica le misure o gli attributi in base ai quali limitare il filtro. Se il filtro è un attributo, è possibile scegliere le misure in base alle quali limitarlo. Se il filtro è una misura, è possibile scegliere gli attributi in base ai quali limitarla.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Esempio: utilizzare un filtro Primi N per visualizzare i primi valori dell'attributo in base a una misura

In questo esempio viene illustrato come creare un filtro Primi N utilizzando una colonna di attributi per visualizzare un subset dei primi valori di tale attributo in base a una misura.

In questo esempio è disponibile una visualizzazione tabella che mostra l'inventario di alcuni prodotti per un negozio di alimentari. Ci sono 10 prodotti nel reparto Prodotti secchi e 10 nel reparto Prodotto agricolo.



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Si desidera perfezionare la visualizzazione in modo che mostri i primi 4 prodotti del reparto Prodotto agricolo in base al numero di unità disponibili e si desidera definire un periodo di tempo specifico.

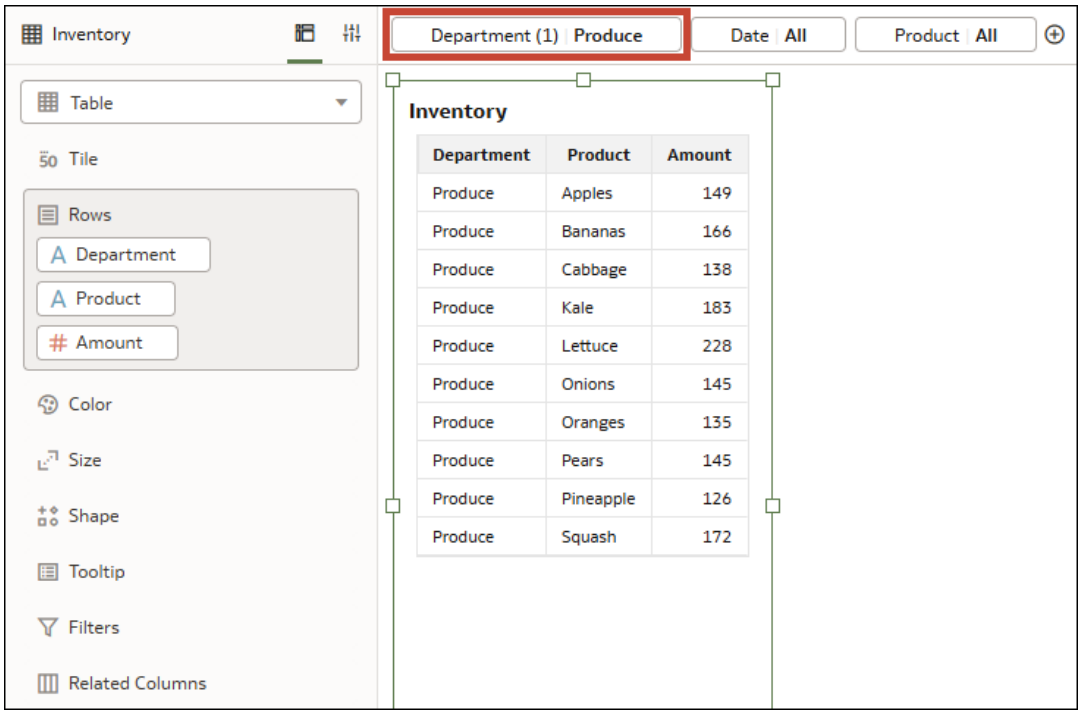
Opzione: aggiungere il filtro Primi N alla barra dei filtri

Aggiungere i filtri seguenti trascinando le colonne nella barra dei filtri:

- Reparto
- Data
- Prodotto

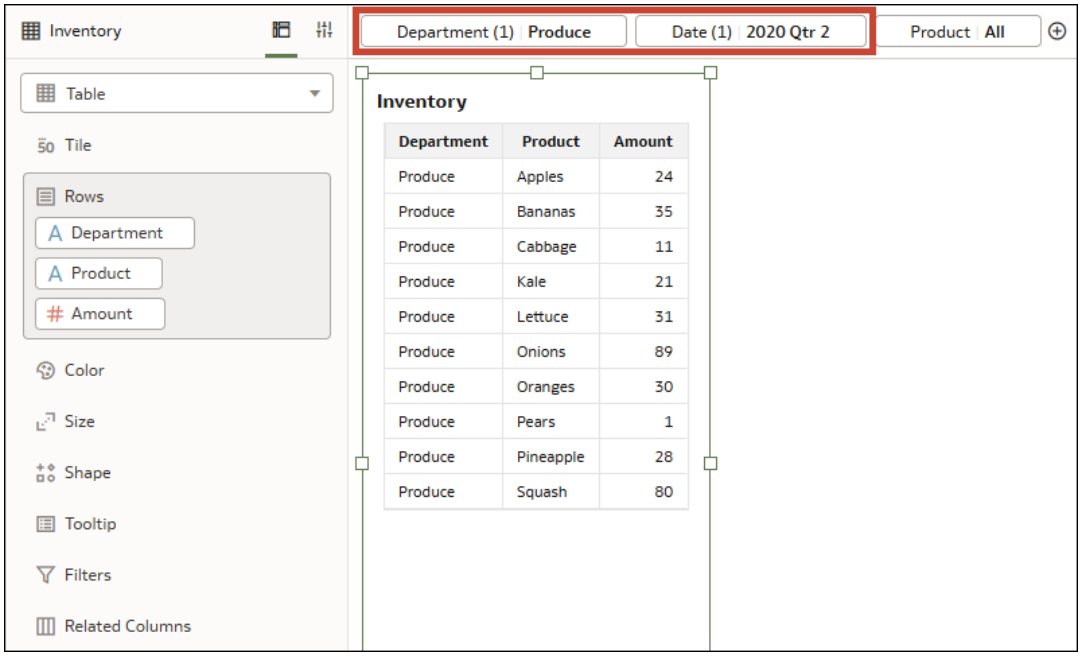
Se si lasciano tutti e tre i filtri allo stesso ambito di filtro nella barra dei filtri, ad esempio non fissati come filtri dello sfondo, non si otterrà il risultato desiderato. Si verifica quanto descritto di seguito.

- Selezionare **Prodotto agricolo** per Reparto. Nella visualizzazione vengono mostrati solo i prodotti del reparto Prodotto agricolo.

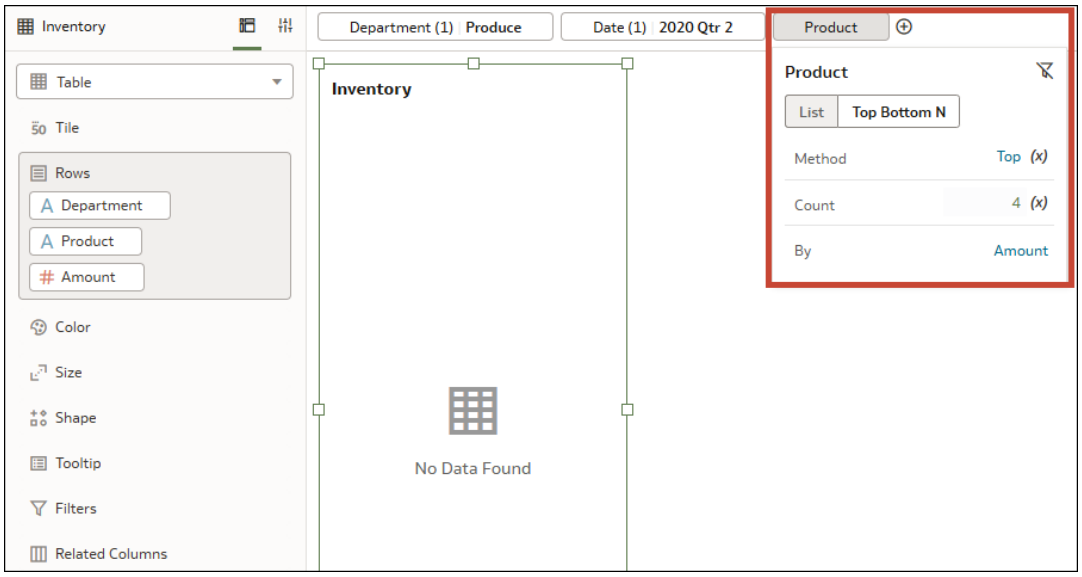


- Selezionare **2020 Trim. 2** per la data. Nella visualizzazione viene mostrata solo la quantità di prodotti presenti nel magazzino del reparto Prodotto agricolo nel secondo trimestre del 2020.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



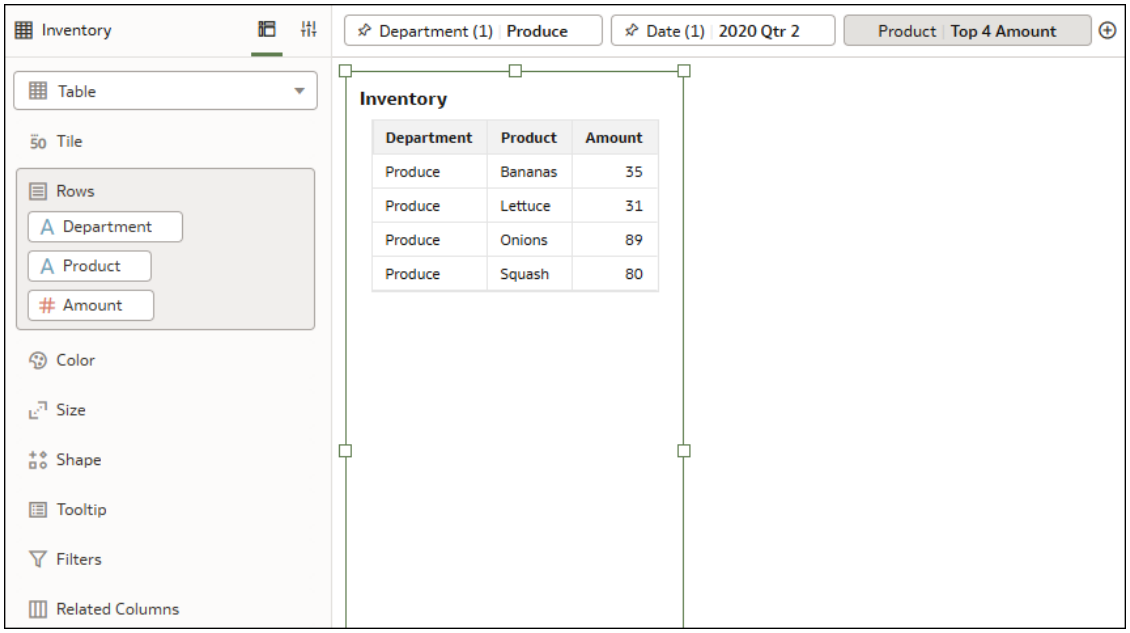
- Fare clic su **Prodotto** e modificare il tipo di filtro in Primi-Ultimi N nella finestra di dialogo del filtro. Digitare quindi **4** nella riga Conteggio e selezionare **Quantità** nella riga Per. Nella visualizzazione non viene visualizzato alcun dato.



In questa situazione, il filtro Primi N è un filtro dello sfondo (non fissato) nella barra dei filtri e viene applicato indipendentemente dagli altri filtri dello sfondo. Il set di risultati del filtro Primi N viene quindi combinato mediante un'operazione AND con gli altri filtri dello sfondo, con il risultato di non avere alcun dato.

È invece possibile fissare Reparto e Data per modificarli in filtri della cartella di lavoro in modo che si trovino in un ambito superiore a quello del filtro Prodotto. Adesso questi filtri vengono applicati prima e poi viene applicato il filtro Prodotto Primi N, che produce il risultato previsto.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



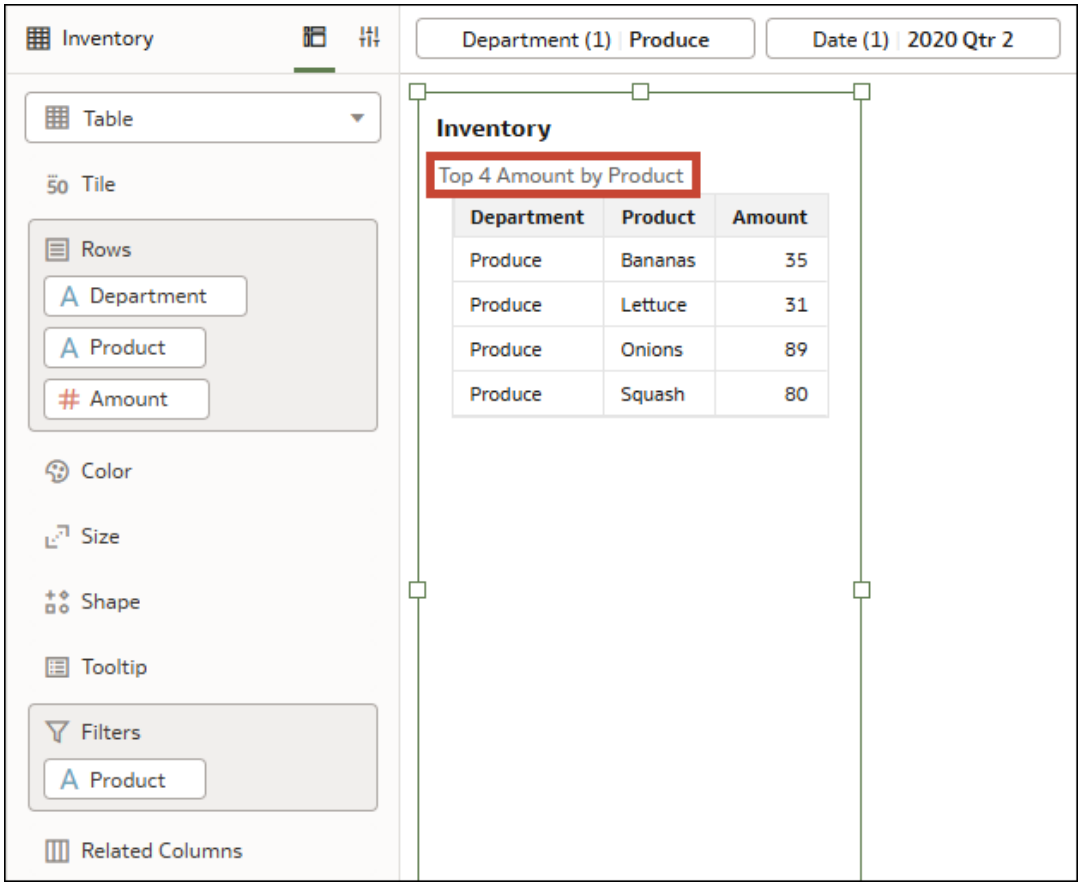
Opzione: aggiungere il filtro Primi N direttamente a una visualizzazione

Un altro modo per raggiungere questo obiettivo senza creare filtri della cartella di lavoro (se non si desidera che i filtri Reparto e Data siano applicati a tutti gli sfondi) è utilizzare Prodotto come filtro di visualizzazione.

Trascinare le colonne Reparto e Data nella barra dei filtri. Trascinare la colonna Prodotto in Filtri nel riquadro Grammatica della visualizzazione. Si verifica quanto descritto di seguito.

- Selezionare **Prodotto agricolo** per Reparto e selezionare **2020 Trim. 2** per la data. Nella visualizzazione viene mostrata solo la quantità di prodotti presenti nel magazzino del reparto Prodotto agricolo nel secondo trimestre del 2020.
- Nella visualizzazione fare clic su **Prodotto** e modificare il tipo di filtro in Primi-Ultimi N nella finestra di dialogo del filtro. Digitare quindi **4** nella riga Conteggio e selezionare **Quantità** pe la riga Per.
- La visualizzazione mostra correttamente i primi 4 prodotti presenti nel reparto Prodotto agricolo nel secondo trimestre 2020 in base alla quantità di magazzino perché il filtro Prodotto viene applicato ai dati dopo che sono già stati filtrati per Reparto e Data.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

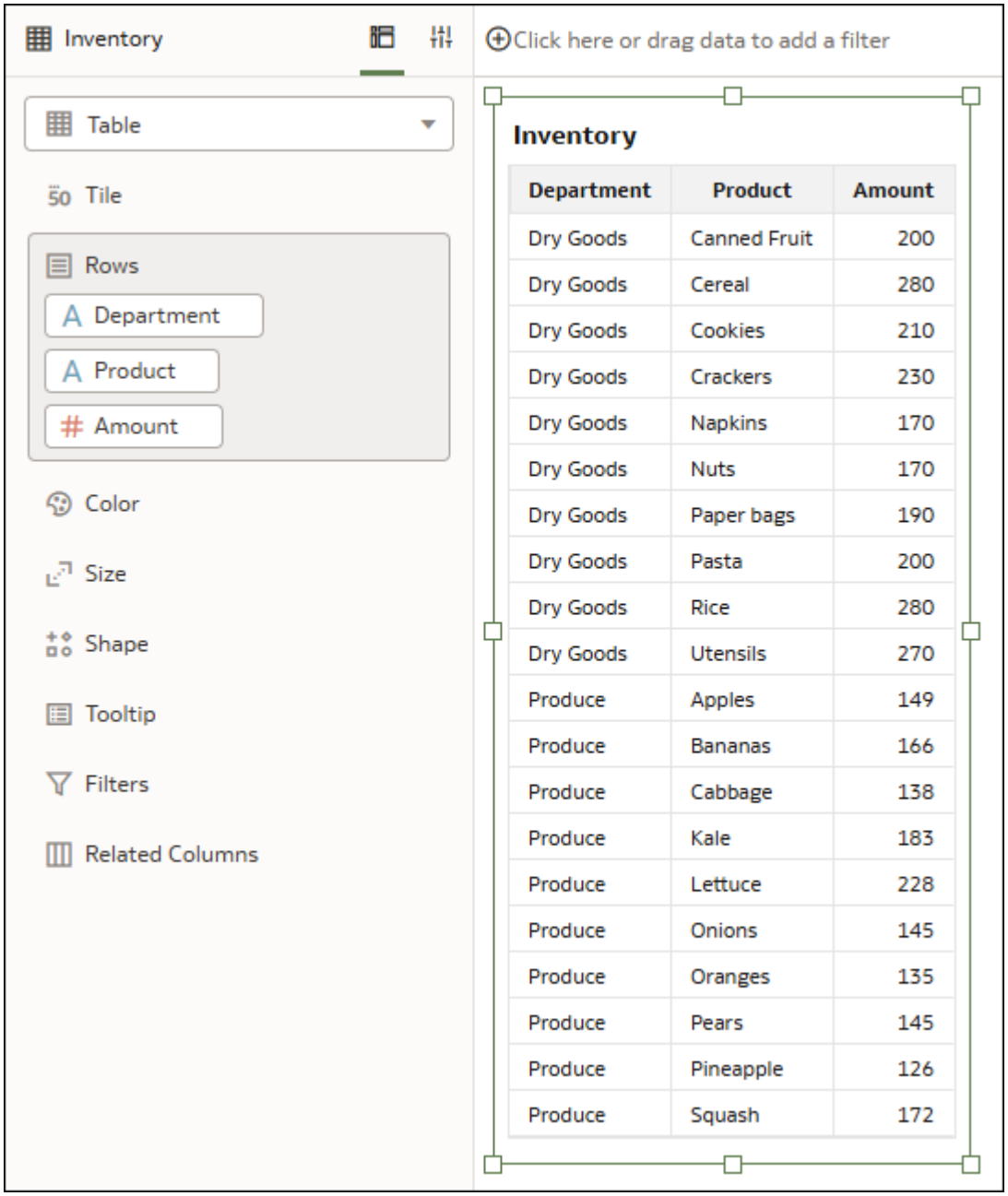


Esempio: utilizzare un filtro Primi N per visualizzare i valori delle prime misure in base a un attributo

In questo esempio viene illustrato come creare un filtro Primi N utilizzando una colonna di misura per visualizzare un subset dei valori più alti per tale misura in base a un attributo.

In questo esempio è disponibile una visualizzazione tabella che mostra l'inventario di alcuni prodotti per un negozio di alimentari. Ci sono 10 prodotti nel reparto Prodotti secchi e 10 nel reparto Prodotto agricolo.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Si desidera perfezionare la visualizzazione in modo che mostri i primi 4 prodotti del reparto Prodotto agricolo in base al numero di unità disponibili e si desidera definire un periodo di tempo specifico.

Opzione: aggiungere il filtro Primi N alla barra dei filtri

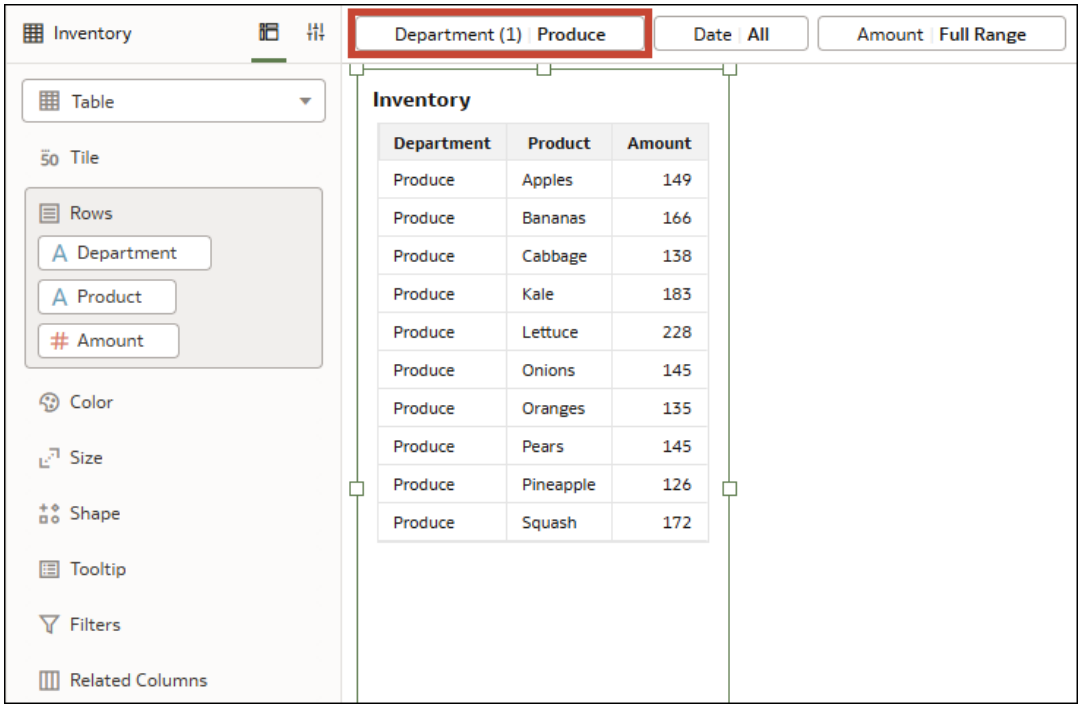
Aggiungere i filtri seguenti trascinando le colonne nella barra dei filtri:

- Reparto
- Data
- Quantità

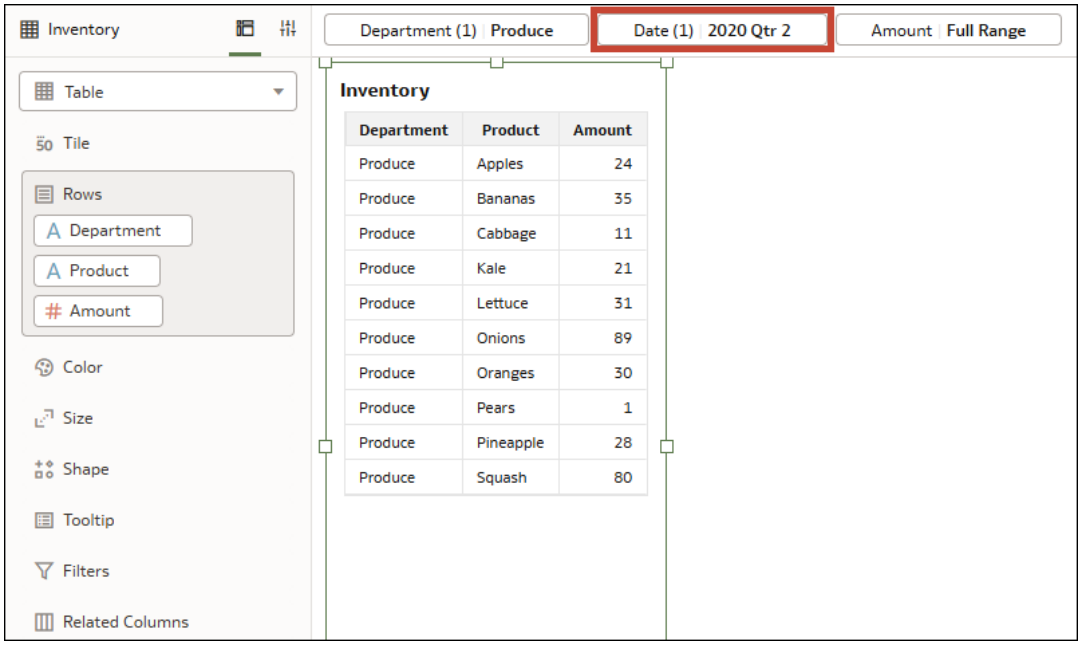
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

È possibile lasciare questi filtri allo stesso ambito di filtro, ad esempio non fissati come filtri dello sfondo. Tuttavia, se si imposta il filtro Quantità per filtrare in base a un attributo specifico, non si otterrà il risultato desiderato. Si verifica quanto descritto di seguito.

- Selezionare **Prodotto agricolo** per Reparto. Nella visualizzazione vengono mostrati solo i prodotti del reparto Prodotto agricolo.

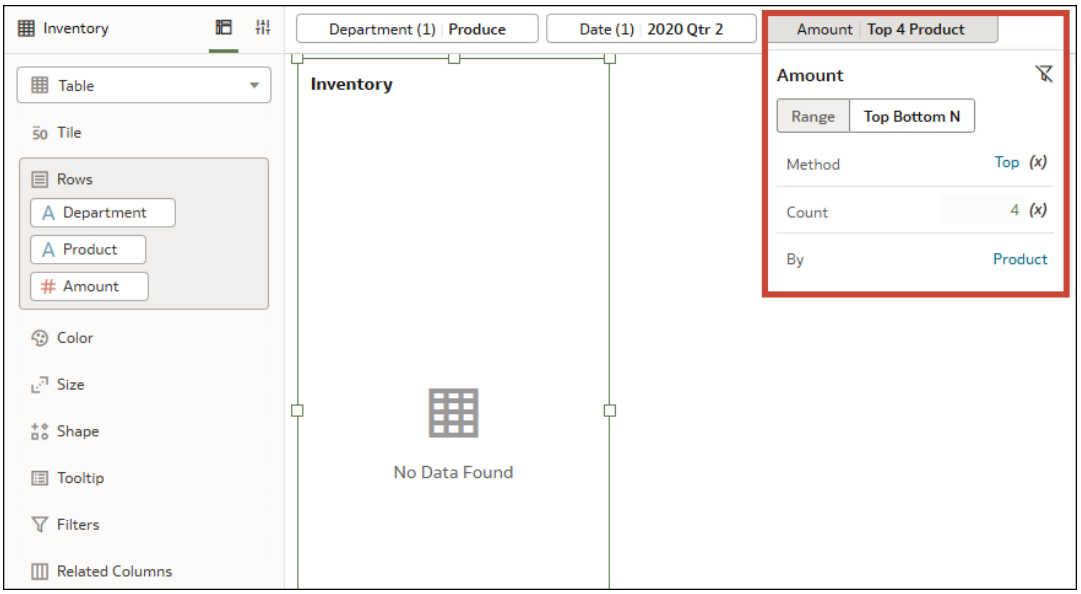


- Selezionare **2020 Trim. 2** per la data. Nella visualizzazione viene mostrata solo la quantità di prodotti presenti nel magazzino del reparto Prodotto agricolo nel secondo trimestre del 2020.



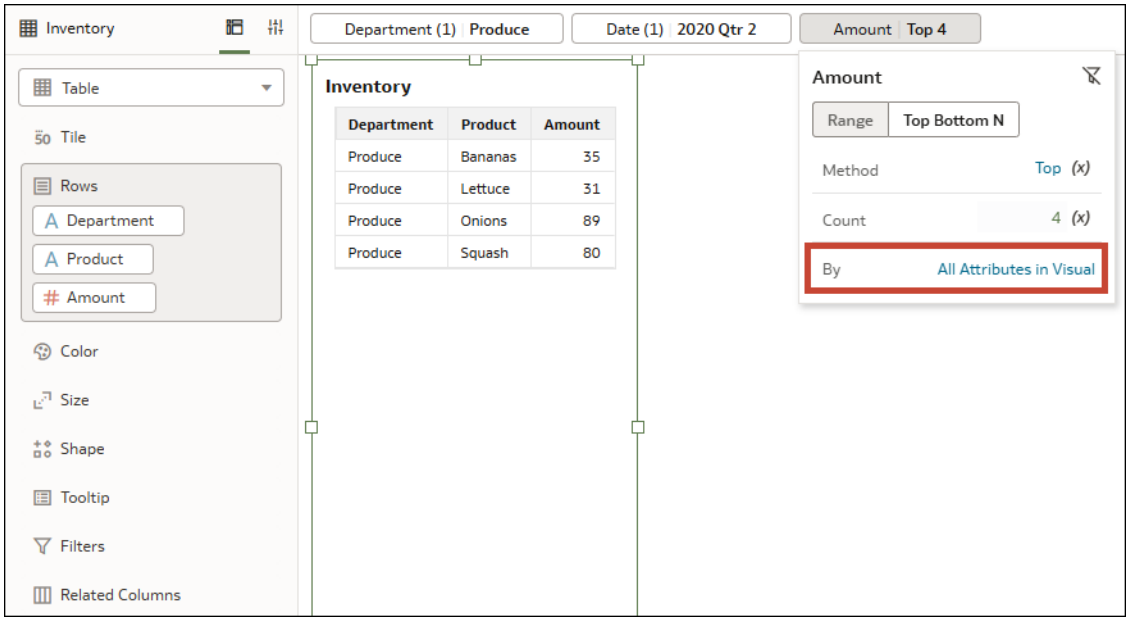
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Fare clic su **Quantità** e modificare il tipo di filtro in Primi-Ultimi N nella finestra di dialogo del filtro. Digitare quindi **4** nella riga Conteggio e selezionare **Prodotto** pe la riga Per. Nella visualizzazione non viene visualizzato alcun dato.



In questa situazione, il filtro Primi N è un filtro dello sfondo (non fissato) nella barra dei filtri e viene applicato indipendentemente dagli altri filtri dello sfondo. Il set di risultati del filtro Primi N viene quindi combinato mediante un'operazione AND con gli altri filtri dello sfondo, con il risultato di non avere alcun dato.

È invece possibile deselezionare **Prodotto** per la riga Per nella finestra di dialogo del filtro in modo che venga utilizzato Tutti gli attributi nella visualizzazione.



Ora la visualizzazione mostra i primi 4 prodotti del reparto Prodotto agricolo nel secondo trimestre 2020 in base alla quantità di magazzino, che è ciò che si sta cercando. Questo si

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

verifica perché l'opzione Tutti gli attributi nella visualizzazione agisce come un filtro di visualizzazione e ciò significa che il filtro Primi N viene applicato dopo gli altri due filtri.

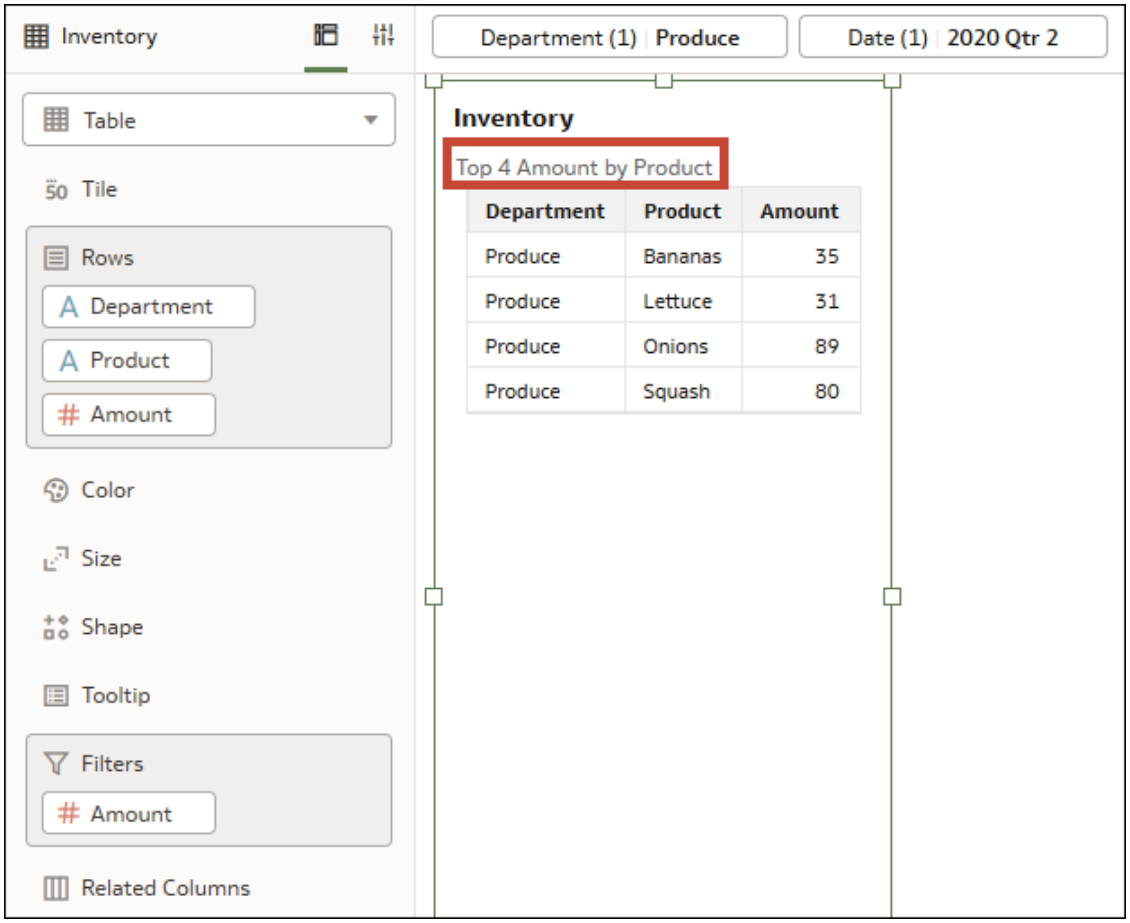
Opzione: aggiungere il filtro Primi N direttamente a una visualizzazione

Un altro modo per ottenere questo risultato è utilizzare Quantità come filtro di visualizzazione.

Trascinare le colonne Reparto e Data nella barra dei filtri. Trascinare la colonna Quantità in Filtri nel riquadro Grammatica della visualizzazione.

- Selezionare **Prodotto agricolo** per Reparto. Nella visualizzazione vengono mostrati solo i prodotti del reparto Prodotto agricolo.
- Selezionare **2020 Trim. 2** per la data. Nella visualizzazione viene mostrata solo la quantità di prodotti presenti nel magazzino del reparto Prodotto agricolo nel secondo trimestre del 2020.
- Nella visualizzazione fare clic su **Quantità** e modificare il tipo di filtro in Primi-Ultimi N nella finestra di dialogo del filtro. Digitare quindi **4** nella riga Conteggio e selezionare **Prodotto** pe la riga Per.

La visualizzazione mostra i primi 4 prodotti del reparto Prodotto agricolo nel secondo trimestre 2020 in base alla quantità di magazzino. Questo si verifica perché vengono applicati prima i filtri della barra dei filtri e poi il filtro di visualizzazione.



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Filtrare i dati mediante un filtro espressione

I filtri espressione consentono di definire filtri più complessi utilizzando espressioni SQL. I filtri espressione possono fare riferimento a zero o più elementi dati.

Ad esempio, è possibile creare e applicare il filtro espressione "Sample Sales"."Base Facts"."Revenue" < "Sample Sales"."Base Facts"."Target Revenue" per visualizzare gli elementi che non hanno raggiunto gli obiettivi di ricavi prefissati.

È possibile utilizzare i filtri espressione nella barra dei filtri da applicare a uno sfondo o all'intera cartella di lavoro oppure utilizzarne uno come filtro di visualizzazione da applicare solo a una singola visualizzazione.

È inoltre possibile utilizzare un parametro nell'espressione SQL di un filtro espressione. Vedere Usare un parametro in un filtro espressione.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Per un filtro della cartella di lavoro o dello sfondo, nella barra dei filtri fare clic su **Aggiungi filtro**, quindi selezionare **Crea filtro espressione**.
3. Per un filtro di visualizzazione:
   a. Fare clic sulla visualizzazione per selezionarla.
   b. Fare clic su **Grammatica** per aprire il riquadro Grammatica, scorrere fino all'area Filtri, fare clic su **Elimina opzioni di destinazione**, quindi selezionare **Crea filtro espressione**.
4. Nel pannello Filtro espressione assegnare un nome all'espressione nel campo **Etichetta**.
5. Nel campo **Espressione** immettere un'espressione.
6. Fare clic su **Convalida** per verificare se la sintassi è corretta.
7. Se il filtro espressione è valido, fare clic su **Applica**.

Escludere i valori di filtro selezionati

È possibile configurare un filtro per escludere anziché includere i valori dei dati selezionati.

È possibile escludere i valori dei dati per i filtri creati in determinati tipi di colonne utilizzando specifici tipi di filtri. Ad esempio, è possibile escludere i valori nulli per un filtro nella colonna di attributi, ma il filtro deve essere di tipo Lista, Casella di riepilogo o Casella di controllo/pulsante di scelta. Non è possibile escludere i valori dei dati per i filtri nelle colonne di misure.

È inoltre possibile utilizzare i parametri per passare i valori esclusi tra i filtri. Vedere Creare e associare un parametro per escludere valori di filtro.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Per un filtro della cartella di lavoro o dello sfondo nella barra dei filtri, fare clic sul filtro per aprire la finestra di dialogo Filtro, quindi selezionare **Escludi**.
3. Per un filtro del dashboard:
   a. Se il tipo di filtro è Lista, nella visualizzazione dei filtri del dashboard fare clic sul filtro per aprire la finestra di dialogo Filtro, quindi selezionare **Escludi**.
   b. Se il tipo di filtro è Casella di riepilogo o Casella di controllo/pulsante di scelta fare clic su **Proprietà** per aprire il riquadro Proprietà, quindi fare clic su **Controlli dei filtri**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

c. Individuare ed espandere il filtro per il quale si desidera escludere i valori, fare clic sul campo **Escludi selezione**, quindi selezionare **Attivo**.

4. Per un filtro di visualizzazione, nella visualizzazione fare clic sul filtro per aprire la finestra di dialogo Filtro, quindi selezionare Escludi.
5. Fare clic su **Salva**.

Includere i valori di filtro nulli

È possibile configurare un filtro per includere anziché escludere i valori nulli.

È possibile includere valori nulli per i filtri creati in determinati tipi di colonne utilizzando specifici tipi di filtri. Ad esempio, è possibile includere valori nulli per un filtro nelle colonna di attributi, ma il filtro deve essere di tipo Lista, Casella di riepilogo o Casella di controllo/pulsante di scelta. Non è possibile includere valori nulli per i filtri nelle colonne di misure.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Per un filtro della cartella di lavoro o dello sfondo nella barra dei filtri, fare clic sul filtro per aprire la finestra di dialogo Filtro, quindi selezionare **Valori nulli**.
3. Per un filtro del dashboard:
   a. Se il tipo di filtro è Lista, nella visualizzazione dei filtri dashboard fare clic sul filtro per aprire la finestra di dialogo Filtro, quindi selezionare **Valori nulli**.
   b. Se il tipo di filtro è Casella di riepilogo o Casella di controllo/pulsante di scelta fare clic su **Proprietà** per aprire il riquadro Proprietà, quindi fare clic su **Controlli dei filtri**.
   c. Individuare ed espandere il filtro per il quale si desidera includere i valori nulli, quindi fare clic sul campo **Selezione valori nulli** e selezionare **Attivo**.
4. Per un filtro di visualizzazione, nella visualizzazione fare clic sul filtro per aprire la finestra di dialogo Filtro e selezionare **Valori nulli**.
5. Fare clic su **Salva**.

Disabilitare la selezione multipla per i filtri

È possibile configurare un filtro dashboard o di visualizzazione per consentire solo le selezioni di singoli valori. Ad esempio, è necessario configurare questa impostazione su Non attivo quando si utilizza un filtro lista per associare un parametro a un filtro dashboard.

La proprietà Multiselezione è impostata su **Attivo** per impostazione predefinita ed è disponibile solo per i tipi di filtro Lista e Casella di controllo/pulsante di scelta.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Per un filtro del dashboard:
   a. Fare clic sulla visualizzazione dei filtri dashboard per selezionarla.
   b. Fare clic su **Proprietà** per visualizzare il riquadro Proprietà, quindi fare clic su **Controlli dei filtri**.
3. Per un filtro di visualizzazione:
   a. Fare clic sulla visualizzazione per selezionarla.
   b. Fare clic su **Proprietà** per visualizzare il riquadro Proprietà, quindi fare clic su **Filtri**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

4. Individuare ed espandere il filtro per il quale si desidera disabilitare la multiselezione.
5. Fare clic sul campo **Multiselezione** e selezionare **Non attivo**.
6. Fare clic su **Salva**.

Disabilitare un filtro o un passo di selezione

È possibile disabilitare un filtro o un passo di selezione per disattivarlo temporaneamente senza eliminarlo in modo da poterlo riutilizzare in futuro.

È possibile disabilitare un filtro solo per i seguenti tipi:

- Lista
- Primi-Ultimi N
- Intervallo
- Intervallo di date
- Tempo relativo

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Per un filtro della cartella di lavoro, un filtro dello sfondo o un passo di selezione nella barra dei filtri, fare clic sull'elemento per aprire la finestra di dialogo Filtro.
3. Per un filtro dashboard, nella visualizzazione Filtri dashboard fare clic sul controllo del filtro per aprire la finestra di dialogo Filtro.
4. Per un filtro di visualizzazione, nella visualizzazione fare clic sul filtro o sul passo di selezione per aprire la finestra di dialogo Filtro.
5. Fare clic su **Disabilita filtro**  .
6. Fare clic su **Salva**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

13

Creare e usare i parametri

In questo argomento viene descritto come creare parametri per memorizzare e gestire valori che è possibile utilizzare in varie parti di una cartella di lavoro.

Argomenti:

- Descrizione dei parametri
- Informazioni sui parametri di sistema
- Informazioni sulle proprietà del parametro
- Informazioni sulla modifica e sull'eliminazione dei parametri
- Creare un parametro
- Creare un parametro che utilizza una query SQL logica per una colonna doppia
- Creare un parametro con il tipo di dati dell'espressione SQL
- Sintassi per fare riferimento ai parametri
- Associare parametri ai filtri
- Usare parametri nelle cartelle di lavoro

Descrizione dei parametri

Un parametro è simile a una variabile definita dall'utente poiché consente di conservare e gestire uno o più valori correnti che si desidera usare in più posizioni in una cartella di lavoro. Utilizzare i parametri per modificare dinamicamente i dati della cartella di lavoro.

È possibile usare i parametri nelle posizioni seguenti:

- cartelle di lavoro e visualizzazioni, come selettori di colonna
- titoli delle cartelle di lavoro ed etichette delle visualizzazioni
- filtri espressione
- filtri della cartella di lavoro, del dashboard e della visualizzazione
- calcoli
- espressioni SQL logiche
- proprietà di una visualizzazione per mostrare o nascondere la visualizzazione in modo condizionale
- azioni dati

Quando si crea un parametro, è possibile specificare un valore che viene utilizzato da Oracle Analytics per inizializzare il valore corrente del parametro. Per un parametro è possibile specificare una lista di valori disponibili e iniziali immettendo manualmente i valori oppure usando una query SQL logica.

L'ambito di un parametro è limitato alla cartella di lavoro in cui viene definito. Non è possibile condividere i parametri con altre cartelle di lavoro.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Informazioni sui parametri di sistema

Ogni cartella di lavoro contiene parametri di sistema che è possibile utilizzare quando si desidera che una cartella di lavoro contenga dati basati sulle informazioni di sistema dell'utente, ad esempio la data o l'ora corrente.

I parametri di sistema sono indipendenti dal data set o dall'area argomenti della cartella di lavoro e sono progettati per soddisfare i casi d'uso dei parametri più comuni, in modo da non dover creare tali parametri per ogni cartella di lavoro.

Nella scheda Parametri della cartella di lavoro è possibile passare il puntatore del mouse su un parametro di sistema per visualizzarne la definizione. Non è possibile aggiungere, modificare o eliminare i parametri di sistema di una cartella di lavoro.

I parametri di sistema sono:

- Data corrente
- Ora corrente
- Data e ora correnti
- Nome visualizzato
- Nome utente

Informazioni sulle proprietà del parametro

Il modo e la posizione in cui si desidera utilizzare un parametro nella cartella di lavoro determinano le proprietà da impostare per il parametro. Ad esempio, è possibile impostare proprietà diverse per un parametro che si desidera usare come controllo di filtro rispetto a un parametro che si desidera usare in un'espressione.

Le proprietà che è possibile impostare quando si crea o modifica un parametro sono riportate di seguito.

Tipo di dati

Specifica il tipo di dati contenuti nel parametro e i valori o l'intervallo di valori accettati dal parametro. Il tipo di dati viene utilizzato anche per verificare che il parametro sia compatibile e che tutte le espressioni vengano generate correttamente per la posizione in cui si utilizza il parametro.

Formato

Fornisce le opzioni di formattazione per data e ora. Questa proprietà è disponibile per i tipi di dati Data, Ora e Indicatore orario.

È possibile utilizzare il formato predefinito, Automatico, scegliere tra le opzioni disponibili o definire un formato personalizzato.

Consenti selezione multipla

Determina se il parametro può accettare un singolo valore iniziale o più valori iniziali.

Dopo aver abilitato più valori, utilizzare il campo **Valore iniziale** per specificare più valori iniziali o scrivere un'espressione SQL per fornire i valori iniziali. Quando il parametro include più valori iniziali e viene utilizzato come controllo di filtro, l'utente può scegliere uno o più valori iniziali.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Alias

Fornisce un valore visualizzato di sostituzione per l'elemento dati o il valore chiave passato dal parametro.

Molti data set utilizzano nomi di non immediata comprensione per gli elementi dati. Utilizzare un alias per aiutare gli utenti a capire la natura dell'elemento dati. Ad esempio, anziché LST_OR_DT, è possibile creare un alias "Last Order Date" per rendere comprensibile il nome dell'elemento dati.

Usare gli alias per fornire agli utenti nomi più familiari e intuitivi da cui scegliere nei controlli di filtro. Ad esempio, per un valore dati pari a 1 è possibile fornire un alias East Sales Region e per un valore dati pari a 2 è possibile fornire un alias West Sales Region.

Per le azioni dati, utilizzare gli alias in un parametro per passare un valore chiave e un valore visualizzato. Quindi, quando la cartella di lavoro di destinazione applica i valori dei parametri in entrata, applica anche i valori visualizzati in entrata per ogni valore chiave in entrata.

Formatta numeri

Determina se i valori numerici del parametro contengono i formati delle migliaia e dei decimali. Questa opzione è disponibile per i tipi di dati Integer e Double.

Quando **Formatta numeri** è attiva, i valori dei parametri utilizzano la formattazione dei numeri determinata dall'impostazione della lingua del browser, ad esempio 12,500 o 12.500.

Quando **Formatta numeri** non è attiva, i valori dei parametri non presentano alcuna formattazione dei numeri, ad esempio 12500.

Valori disponibili

Specifica la lista di valori che il parametro può contenere. I valori disponibili di un parametro sono Qualsiasi, Valore, Colonna, Query SQL logica e Intervallo per un intervallo di valori. È possibile inserire nella cache fino a 10.000 valori disponibili.

- Selezionare **Qualsiasi** per consentire agli utenti di immettere qualsiasi valore supportato dal tipo di dati.
- Selezionare **Valore** per fornire uno o più valori tra cui l'utente può scegliere. Se **Consenti valori multipli** è abilitata, gli utenti possono scegliere più valori.
- Selezionare **Colonna** per scegliere una colonna da cui recuperare una lista di valori. Quando si seleziona questa opzione, nel campo di selezione delle colonne vengono visualizzate tutte le colonne del data set o dell'area argomenti della cartella di lavoro (incluse le date derivate), nonché i calcoli e le metriche chiave.

  Le date derivate sono colonne con diversi livelli di granularità, ad esempio Anno, Trimestre, Mese e Giorno. Oracle Analytics genera automaticamente colonne di date derivate per qualsiasi colonna di data, ora o indicatore orario nei data set.
- Selezionare **Query SQL logica** per immettere un'espressione SQL logica che restituisca uno o più valori disponibili. All'interno dell'espressione SQL logica è possibile fare riferimento ad altri parametri. Dopo aver immesso un'espressione SQL logica, è possibile fare clic sull'icona **Convalida** per convalidare l'espressione.
- Selezionare **Intervallo** per fornire i valori di inizio e di fine in modo da limitare i valori tra cui l'utente può scegliere.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Applica convalida

Quando si crea o si modifica un parametro, questa opzione controlla il valore o i valori iniziali del parametro rispetto alla lista di valori disponibili.

In runtime, questa opzione verifica che il valore o i valori del parametro specificati siano inclusi nella lista di valori disponibili.

In fase di progettazione, se nel campo **Valori disponibili** si seleziona **Valore**, abilitando l'opzione **Applica convalida** verrà fornita la lista di valori disponibili nel campo **Valore iniziale**.

Valore iniziale

Il valore iniziale è il valore predefinito del parametro che viene applicato e visualizzato quando l'utente apre la cartella di lavoro.

- Selezionare **Valore** e lasciare vuoto il campo del valore quando non si desidera applicare un valore di parametro iniziale predefinito. Se non si specifica un valore iniziale, vengono usati tutti i valori.
- Selezionare **Valore** e specificare il valore che si desidera applicare come valore di parametro iniziale predefinito. Tenere presente quanto riportato di seguito.
  - Se è stata selezionata l'opzione **Consenti selezione multipla**, è possibile specificare fino a 1000 valori iniziali.
  - Se è stata selezionata l'opzione **Applica convalida**, è possibile selezionare i valori specificati nel campo **Valori disponibili**.
- Selezionare **Primo valore disponibile** per applicare e visualizzare il primo valore nella lista di valori del parametro come valore iniziale predefinito. Se si utilizza una colonna di attributi contenente lettere, il primo valore è determinato dalla lista restituita dall'espressione SQL logica. La lista restituita è sempre in ordine alfabetico.
- Selezionare **Query SQL logica** per immettere un'istruzione SQL logica per recuperare dinamicamente una lista di valori dall'origine dati. All'interno dell'espressione SQL logica è possibile fare riferimento ad altri parametri. Dopo aver immesso un'espressione SQL logica, è possibile fare clic sull'icona **Convalida** per convalidare l'espressione.

Informazioni sulla modifica e sull'eliminazione dei parametri

Prima di modificare o eliminare un parametro, controllare la cartella di lavoro per assicurarsi di comprendere dove e come viene usato il parametro.

Ad esempio, controllare se al parametro che si desidera modificare o eliminare viene fatto riferimento in un'espressione o in una query SQL logica.

Comprendere dove e come viene usato il parametro prima di modificarlo o eliminarlo impedisce di riscontrare errori nelle visualizzazioni, nelle query e nei calcoli.

È possibile modificare o eliminare solo i parametri creati in una cartella di lavoro. Non è possibile modificare o eliminare i parametri di sistema di una cartella di lavoro, ad esempio Data corrente o Ora corrente.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Creare un parametro

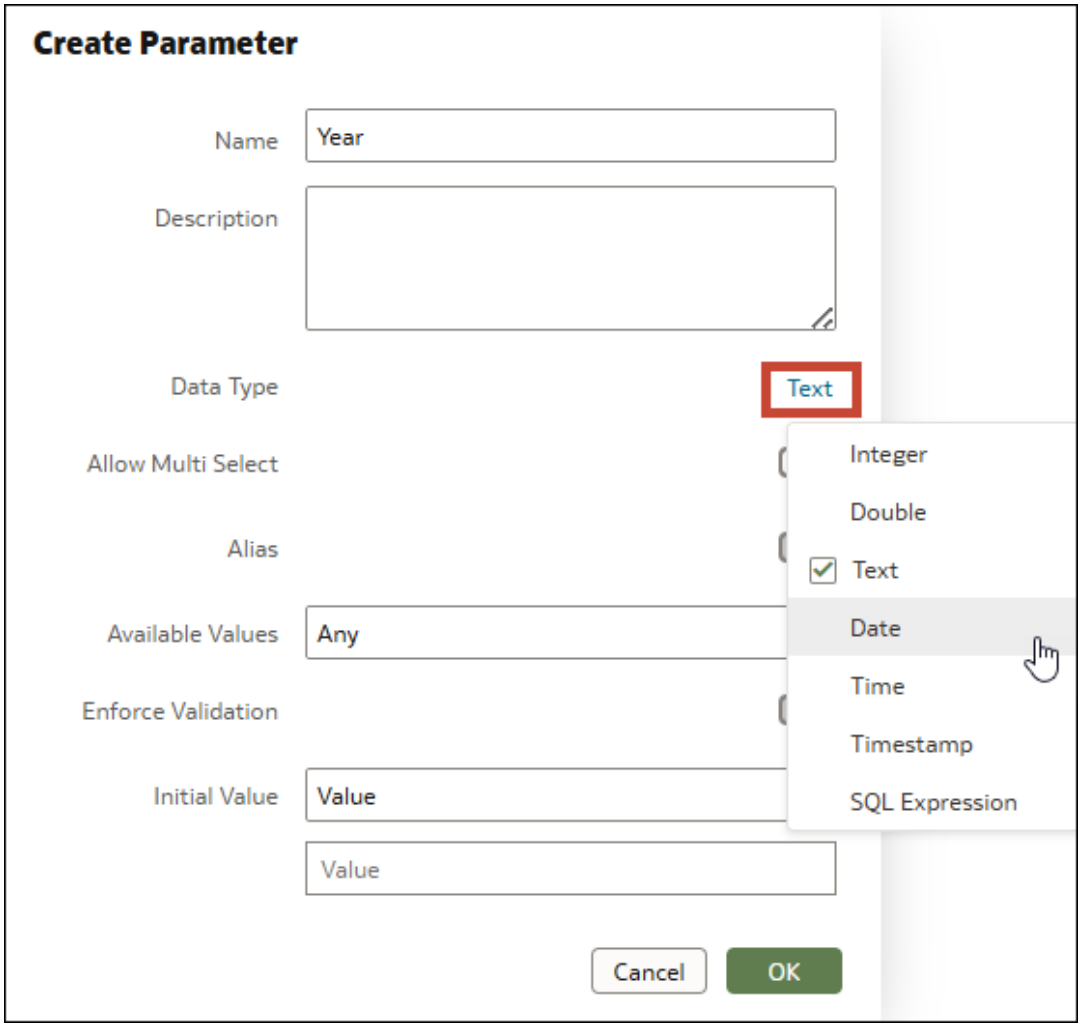
Creare un parametro per conservare e gestire un valore corrente o più valori che si desidera utilizzare in più posizioni in una cartella di lavoro.

Per informazioni su come scegliere le proprietà del parametro, vedere Informazioni sulle proprietà del parametro.

1. Nella Home page selezionare la cartella di lavoro a cui aggiungere il parametro, fare clic su **Azioni** e selezionare **Apri**.
2. Nel **Pannello dati** fare clic su **Parametri**.



3. Nel riquadro Parametri fare clic su **Menu** ⋮, quindi selezionare **Aggiungi parametro**.
4. Nel campo **Nome** immettere un nome univoco.
5. Fare clic su **Tipo di dati** e scegliere il tipo di dati che si desidera venga accettato dal parametro.



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

6. Nel campo **Valori disponibili** selezionare la modalità in cui si desidera specificare il valore del parametro.
7. Nel campo **Valore iniziale** scegliere la modalità desiderata per determinare il valore iniziale del parametro. Se non si desidera usare un valore iniziale, selezionare **Valore** e lasciare vuoto il valore.
8. Fare clic su **OK**.
9. Fare clic su **Salva**.

Creare un parametro che utilizza una query SQL logica per una colonna doppia

Se la cartella di lavoro contiene una colonna doppia, è possibile creare un parametro e fornire un'istruzione SQL logica per selezionare la colonna di visualizzazione e la colonna ID descrittore.

Le colonne doppie sono disponibili solo nei data set creati da aree argomento locali. In una colonna doppia, una colonna rappresenta il valore del descrittore di dati e viene visualizzata al consumer. La seconda colonna rappresenta un identificativo del descrittore di dati e non viene visualizzata al consumer.

Se si desidera usare un parametro in un filtro colonna doppia, è possibile creare un parametro e associarlo a un filtro dalle proprietà del filtro. Vedere Creare e associare un parametro a un filtro di tipo colonna doppia.

1. Nella Home page selezionare la cartella di lavoro a cui aggiungere il parametro, fare clic su **Azioni** e selezionare **Apri**.
2. Nel **Pannello dati** fare clic su **Parametri**.



3. Nel riquadro Parametri fare clic su **Menu** ⋮, quindi selezionare **Aggiungi parametro**.
4. Nel campo **Nome** immettere un nome univoco.
5. Nel campo **Valori disponibili** selezionare **Query SQL logica**.
6. Nella casella di testo scrivere l'istruzione SQL logica, assicurandosi di includere la colonna di visualizzazione e la colonna ID descrittore. Ad esempio,

   SELECT "A - Sample Sales"."Double Column Products"."P10 Product (Dble Column)", DESCRIPTOR_IDOF("A - Sample Sales"."Double Column Products"."P10 Product (Dble Column)") FROM "A - Sample Sales"

7. Passare al campo **Valore iniziale** e verificare che **Valore** o **Primo valore disponibile** sia selezionato.
8. Fare clic su **Salva**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

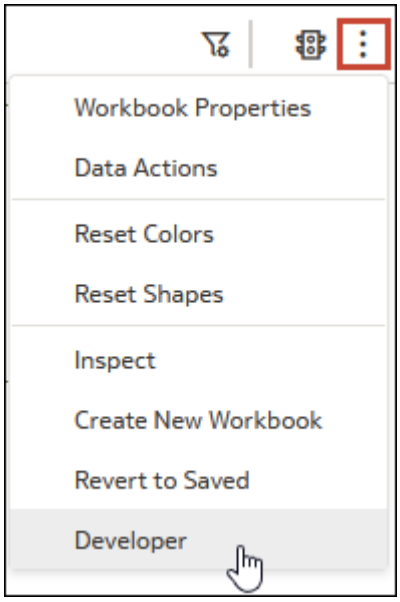
Creare un parametro con il tipo di dati dell'espressione SQL

Per un parametro che utilizza il tipo di dati dell'espressione SQL, è necessario immettere o incollare un'espressione SQL logica per fornire il valore della colonna che si desidera sia utilizzato dal parametro.

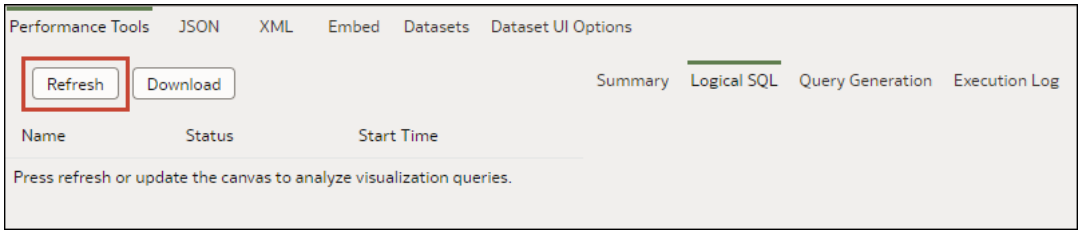
Se l'opzione **Sviluppatore** non è visualizzata nella cartella di lavoro, è necessario abilitare le opzioni sviluppatore dalle impostazioni del profilo. Vedere Opzioni sviluppatore.

Per informazioni sui parametri di riferimento nelle espressioni SQL, vedere Sintassi per fare riferimento ai parametri.

1. Nella Home page selezionare la cartella di lavoro a cui aggiungere il parametro, fare clic su **Azioni** e selezionare **Apri**.
2. Per trovare e copiare l'espressione SQL logica per la colonna che si desidera specificare come valore di parametro, nella cartella di lavoro trascinare la selezione della colonna in uno sfondo.
3. Fare clic su **Menu** nella barra degli strumenti della cartella di lavoro e selezionare **Sviluppatore**.



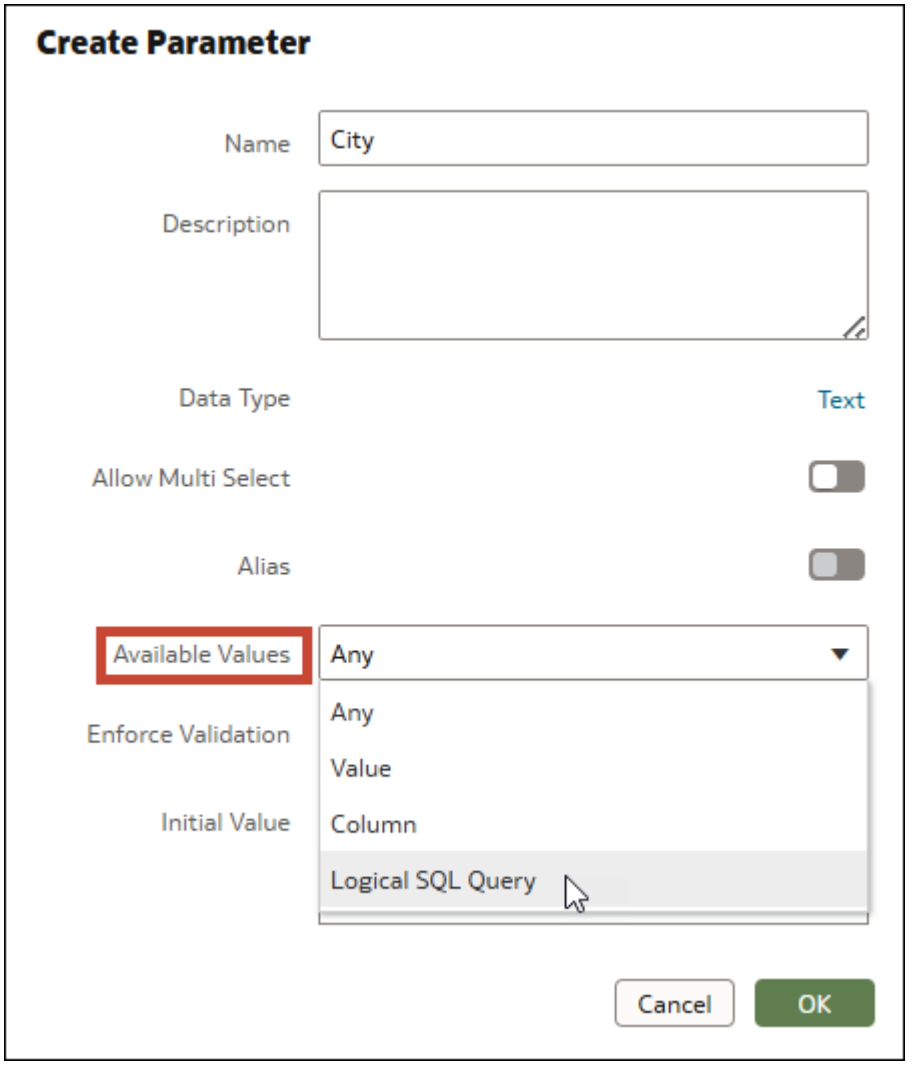
4. Nel riquadro Sviluppatore fare clic su **Strumenti per le prestazioni**, quindi su **SQL logico**. Fare clic su **Aggiorna**.



5. Individuare e copiare l'istruzione SQL logica SELECT per la colonna che si desidera utilizzare come valore nel parametro.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

6. Nell'editor di cartelle di lavoro passare al **pannello Dati** e fare clic su **Parametri**.
7. Nel riquadro Parametri fare clic su **Menu** ⋮, quindi selezionare **Aggiungi parametro**.
8. Nel campo **Nome** immettere un nome.
9. Fare clic su **Tipo di dati** e selezionare **Espressione SQL**.
10. Nel campo **Valori disponibili** selezionare **Query SQL logica**.



11. Nella casella di testo incollare l'espressione SQL logica della colonna. Ad esempio,

```
SELECT
  0 s_0
  XSA('Admin'.'sample_order_line')."sample_order_line"."City" s_1
FROM XSA('Admin'.'sample_order_line')
ORDER BY 2 ASC NULLS LAST
FETCH FIRST 125001 ROWS ONLY
```


Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

12. Opzionale: In alternativa, fornire un'espressione che includa un parametro con un valore predefinito. Ad esempio,

    ```
    SELECT @parameter("Current Date")(DATE'2023-05-02') FROM XSA('Admin'.'sample_order_line')
    ```

13. Fare clic su **Convalida** per convalidare l'espressione SQL logica incollata.
14. Fare clic su **OK**.
15. Fare clic su **Salva**.

Sintassi per fare riferimento ai parametri

Usare la sintassi fornita per fare riferimento ai parametri dalle proprietà di visualizzazione di una cartella di lavoro, dall'espressione SQL, dalle descrizioni comandi o dai calcoli.

Per fare riferimento a un parametro, utilizzare:

```
@parameter("parameter name")('default value')
```

La tabella riportata di seguito contiene esempi di sintassi di espressione.

Espressione del parametro	Descrizione
@parameter("Supplier")('Brembo')	Fa riferimento al parametro Supplier. Il valore del parametro è 'Brembo' a meno che il parametro Supplier non venga passato nella cartella di lavoro mediante azioni dati o parametri URL. In tal caso, il valore del parametro viene impostato dall'azione dati o dal parametro URL.
@parameter("StartDate")(DATE'2021-10-08')	Fa riferimento a un parametro denominato StartDate con data predefinita 8 ottobre 2021.
@parameter("CurrentTime")(TIME'18:00:00')	Fa riferimento a un parametro denominato CurrentTime con il valore predefinito 18:00:00.
@parameter("CurrentDateTime") (TIMESTAMP'2023-02-28T18:00:00')	Fa riferimento a un parametro denominato CurrentDateTime con data predefinita 28 febbraio 2023 e ora predefinita 18:00:00.
@parameter("NumOccurrences")(5)	Fa riferimento a un parametro denominato NumOccurrences con il valore predefinito 5.
@parameter("SelectedColumn")("A - Sample Sales"."Offices"."D2 Department"')	Fa riferimento a un parametro denominato SelectedColumn il cui valore predefinito è "A - Sample Sales"."Offices"."D2 Department".
@parameter("Supplier", style="delimited", separator="/")('Brembo','Bosch')	Fa riferimento a un parametro denominato Supplier il cui valore predefinito è "Brembo/Bosch" quando viene utilizzato.
@parameter("Supplier", style="individual") ('Brembo','Bosch')	Fa riferimento a un parametro denominato Supplier e viene usato dalle azioni dati per separare i parametri: &myParam=Brembo&myParam=Bosch
@parameter("Supplier", type="alias") ('Brembo','Bosch')	Fa riferimento a un parametro denominato Supplier e utilizza qualsiasi valore alias configurato, se presente. Se Alias è Attivo ma non viene fornito alcun alias, vengono utilizzati i valori disponibili.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Espressione del parametro	Descrizione
@parameter("Supplier", type="value") ('Brembo','Bosch')	Fa riferimento a un parametro denominato Supplier e utilizza qualsiasi valore configurato, indipendentemente dalla presenza di un alias configurato.

Associare parametri ai filtri

In questo argomento viene descritto come creare un parametro e associarlo a un filtro o scegliere un parametro esistente da associare a un filtro.

Argomenti:

- Informazioni sull'associazione di parametri ai filtri
- Creare un parametro e associarlo a un filtro di cartella di lavoro
- Creare e associare un parametro a un filtro dashboard
- Creare e associare un parametro per escludere valori di filtro
- Creare e associare un parametro a un filtro di tipo colonna doppia
- Associare un parametro esistente a un filtro

Informazioni sull'associazione di parametri ai filtri

Associare un parametro a un filtro quando si desidera passare un valore di filtro selezionato da uno sfondo a un altro in una cartella di lavoro oppure si desidera avere un maggiore controllo sul funzionamento e sull'esposizione dei filtri dashboard all'utente.

L'associazione di un parametro a un filtro è unidirezionale e questo significa che un parametro non limita la lista di valori di filtro disponibili tra cui l'utente può scegliere. Le proprietà di un parametro definiscono i valori che il parametro può accettare dal filtro.

Quando è associato a un filtro, il parametro tiene in considerazione le selezioni del filtro; quando un valore di filtro viene accettato dal parametro, tale valore viene passato ovunque il parametro sia utilizzato nella cartella di lavoro.

L'associazione di un parametro a un filtro viene usata in più modi. Ad esempio, per impostazione predefinita quando si aggiunge il controllo Filtri dashboard a uno sfondo, vengono applicati filtri solo a tale sfondo. È possibile usare i parametri associati ai filtri per bloccare i filtri del dashboard in più sfondi nella cartella di lavoro. Quando più sfondi includono un controllo dashboard con gli stessi filtri associati agli stessi parametri, tutti i valori di filtro selezionati dall'utente vengono applicati a ogni sfondo.

Creare un parametro e associarlo a un filtro di cartella di lavoro

Selezionare i valori dei dati del filtro di una cartella di lavoro, quindi utilizzare l'opzione **Crea parametro** per creare e associare un parametro al filtro. Dopo aver creato il parametro, è possibile associarlo ad altri filtri nella cartella di lavoro per passare i valori dei dati tra i filtri.

Il parametro creato utilizza i valori selezionati del filtro e il nome della colonna corrispondente come proprietà e viene aggiunto alla scheda **Parametri** della cartella di lavoro. Il parametro condivide il nome della colonna filtrata, ad esempio se si associa un parametro a un filtro di colonna City, l'associazione crea un parametro denominato City.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Per ulteriori informazioni sull'uso dell'associazione di parametri nei filtri di una cartella di lavoro, vedere Informazioni sull'associazione di parametri ai filtri.

È anche possibile selezionare un parametro esistente da associare al filtro della cartella di lavoro. Vedere Associare un parametro esistente a un filtro.

1. Nella Home page selezionare la cartella di lavoro in cui si desidera creare un filtro cartella di lavoro, nonché aggiungere e associare un parametro al filtro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Creare o individuare il filtro della cartella di lavoro in cui si desidera creare e associare il parametro e farvi clic.
3. Opzionale: Selezionare i valori di filtro.
4. Fare clic su **Associa a parametro** *(x)*, quindi su **Crea parametro** per creare il parametro e associarlo al filtro.
5. Opzionale: Andare al **Pannello dati** della cartella di lavoro, fare clic su **Parametri**, fare clic con il pulsante destro del mouse sul parametro creato dal filtro e selezionare **Modifica parametro** per rivedere e aggiornare le proprietà del parametro. Fare clic su **OK**.

Creare e associare un parametro a un filtro dashboard

È possibile creare e associare un parametro alla maggior parte dei tipi di filtri dashboard. Dopo aver creato il parametro, puoi associarlo ad altri filtri nella cartella di lavoro, ad esempio allo stesso filtro in un altro sfondo, per passare i valori dei dati tra i filtri.

È possibile selezionare i valori dei dati del filtro dashboard e utilizzare l'opzione **Crea parametro** per creare e associare un parametro al filtro. Il parametro creato utilizza i valori selezionati e la colonna corrispondente come proprietà e viene aggiunto alla scheda **Parametri** della cartella di lavoro. Il parametro condivide il nome della colonna filtrata, ad esempio se si associa un parametro a un filtro di colonna City, l'associazione crea un parametro denominato City.

Per ulteriori informazioni sull'uso dell'associazione dei parametri, vedere Informazioni sull'associazione di parametri ai filtri.

È anche possibile selezionare un parametro esistente da associare al filtro dashboard. Vedere Associare un parametro esistente a un filtro.

1. Nella home page selezionare una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, selezionare **Apri** e fare clic su **Modifica**.
2. Nel Pannello dati fare clic sulla scheda **Visualizzazioni** e trascinare **Filtri dashboard** sullo sfondo.
3. Nel Pannello dati fare sulla scheda **Dati** e trascinare la selezione della colonna da utilizzare per filtrare lo sfondo nella visualizzazione Filtri dashboard.
4. Opzionale: Selezionare i valori di filtro.
5. Fare clic su **Proprietà** per aprire il riquadro Proprietà, quindi fare clic su **Controlli dei filtri**.
6. Individuare ed espandere il filtro appena aggiunto, fare clic sul campo **Tipo di filtro** e selezionare un tipo di filtro appropriato.
7. Se è stata selezionata l'opzione **Lista**, **Intervallo**, o **Primi-Ultimi N**, fare clic sul filtro dashboard, su **Associa a parametro** *(x)* e selezionare **Crea parametro** per utilizzare i valori di filtro selezionati per creare e associare il parametro al filtro.
8. Se è stata selezionata l'opzione **Casella di riepilogo** o **Casella di controllo/pulsante di scelta**, nel riquadro Proprietà in Controlli dei filtri andare a **Associazione parametri (selezione)** e fare clic su **Nessuno**. Selezionare **Crea parametro** per utilizzare i valori di

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

filtro per creare e associare il parametro al filtro oppure selezionare un parametro esistente da associare al filtro.

9. Opzionale: Per specificare se l'utente deve selezionare un valore di filtro, andare al riquadro Proprietà e in Controlli dei filtri fare clic sul campo **Selezione obbligatoria**, quindi selezionare **Attivo**.
10. Fare clic su **Salva**.

Creare e associare un parametro per escludere valori di filtro

Impostare un filtro per escludere i valori dei dati, quindi utilizzare l'opzione **Associa a parametro** per creare un parametro excludes e associarlo al filtro. Dopo aver creato il parametro, è possibile associarlo ad altri filtri nella cartella di lavoro per passare i valori dei dati esclusi tra i filtri.

Questa esercitazione fornisce un caso d'uso che illustra come utilizzare un parametro per escludere i valori di filtro passati a un altro sfondo.

Esercitazione

Questa esercitazione fornisce un caso d'uso che illustra come applicare un filtro lista di esclusione a tutti gli sfondi in una cartella di lavoro.

Esercitazione

È possibile creare e associare un parametro per escludere i valori dei dati per i filtri di tipo Lista, Casella di riepilogo, Casella di controllo/pulsante di scelta e Intervallo.

Il parametro excludes creato utilizza il tipo di dati Integer e contiene valori booleani e viene aggiunto alla scheda **Parametri** della cartella di lavoro. Il parametro excludes condivide il nome della colonna filtrata, ad esempio se si associa un parametro excludes a un filtro di colonna City, l'associazione crea un parametro denominato Excludes City.

È anche possibile selezionare un parametro excludes esistente da associare a un filtro. Un parametro excludes esistente deve utilizzare il tipo di dati Integer e contenere valori booleani.

Prima di creare e associare un parametro excludes, è necessario impostare il valore del filtro e associare un parametro al filtro. In questo modo la lista di esclusione verrà passata al parametro.

1. Nella Home page selezionare la cartella di lavoro con il filtro da creare e a cui si desidera associare un parametro excludes, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Individuare il filtro a cui si desidera associare il parametro excludes e farvi clic.
3. Per un filtro di tipo Lista o Intervallo:
   a. In Selezioni confermare che i valori del filtro sono impostati sui valori che si desidera escludere e che l'icona **Associa a parametro** *(x)* è verde, a indicare che un parametro è associato al filtro.
   b. Fare clic su **Escludi**, quindi su **Associa a parametro** *(x)* e infine su **Crea parametro** per creare il parametro excludes e associarlo al filtro.
4. Per un filtro dashboard di tipo Casella di riepilogo o Casella di controllo/pulsante di scelta:
   a. Fare clic su **Proprietà**, quindi su **Controlli dei filtri**.
   b. Andare al campo **Associazione parametri (selezione)** e verificare che sia visualizzato un nome di parametro, a indicare che un parametro è associato al filtro.
   c. Andare al campo **Escludi selezioni** e impostarlo su **Attivato**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

d. Individuare il campo **Associazione parametri (modalità esclusione)** e fare clic su **Nessuno**. Fare clic su **Crea parametro** per creare il parametro excludes e associarlo al filtro.

5. Fare clic su **Salva**.

Creare e associare un parametro a un filtro di tipo colonna doppia

È possibile selezionare i valori dei dati del filtro di colonna, quindi utilizzare l'opzione **Crea parametro** per creare e associare un parametro al filtro. Il parametro creato utilizza i valori selezionati e la colonna corrispondente come proprietà e viene aggiunto alla scheda **Parametri** della cartella di lavoro.

Questa esercitazione fornisce un caso d'uso che illustra come associare un filtro lista di colonna doppia a un parametro:

Esercitazione

Per ulteriori informazioni sull'uso dell'associazione di parametri nei filtri di una cartella di lavoro, vedere Informazioni sull'associazione di parametri ai filtri.

Le colonne doppie sono disponibili solo nei data set creati da aree argomento locali. In una colonna doppia, una colonna rappresenta il valore del descrittore di dati e viene visualizzata al consumer. La seconda colonna rappresenta un identificativo del descrittore di dati e non viene visualizzata al consumer.

Quando si crea un parametro per una colonna doppia, il campo **Alias** nella proprietà del parametro è attivato per impostazione predefinita. Poiché l'alias è obbligatorio per un parametro di doppia colonna, il campo **Alias** non può essere disattivato.

Quando si crea un parametro da un filtro, il parametro utilizza il nome della colonna filtrata.

1. Nella Home page selezionare la cartella di lavoro in cui si desidera creare un filtro di tipo colonna doppia, quindi aggiungere e associare un parametro al filtro, fare clic su **Azioni** e selezionare **Apri**.
2. Creare o individuare il filtro di tipo colonna doppia in cui si desidera creare e associare il parametro e farvi clic. Il filtro visualizza i valori visualizzati della colonna doppia e non i relativi valori ID.
3. Fare clic su **Associa a parametro** *(x)*, quindi su **Crea parametro** per creare il parametro e associarlo al filtro.
4. Opzionale: Andare al **Pannello dati** della cartella di lavoro, fare clic su **Parametri**, fare clic con il pulsante destro del mouse sul parametro creato dal filtro e selezionare **Modifica parametro** per rivedere e aggiornare le proprietà del parametro.
5. Fare clic su **OK**.

Associare un parametro esistente a un filtro

Scegliere un parametro di sistema o un parametro della cartella di lavoro esistente per associarlo a un filtro e passare un valore di filtro selezionato al parametro.

Per ulteriori informazioni sull'uso dell'associazione di parametri nei filtri di una cartella di lavoro, vedere Informazioni sull'associazione di parametri ai filtri.

È inoltre possibile creare un parametro e associarlo a un filtro. Vedere Creare un parametro e associarlo a un filtro di cartella di lavoro.

Quando si fa clic su **Associa a parametro**, Oracle Analytics elenca i parametri della cartella di lavoro compatibili e disponibili per l'associazione al filtro.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Passare il puntatore del mouse sull'icona con il punto esclamativo di un parametro per visualizzare le informazioni sulla compatibilità del parametro con il filtro. Queste informazioni sono solo un'avvertenza e non impediscono l'associazione del parametro al filtro.

L'avvertenza "Il filtro supporta più valori ma il parametro non supporta più valori" indica che è possibile selezionare più valori nel filtro ma la definizione del parametro accetta solo il primo valore specificato nella lista di selezione del valore di filtro. Se si desidera risolvere il problema, passare alle proprietà del filtro e modificare il relativo controllo **filtro Multiselezione** in modo che corrisponda all'impostazione **Consenti selezione multipla** del parametro.

1. Nella Home page selezionare la cartella di lavoro con il filtro a cui si desidera associare un parametro, fare clic su **Azioni** e selezionare **Apri**.
2. Creare o individuare il filtro a cui si desidera associare il parametro e farvi clic.
3. Fare clic su **Associa a parametro** *(x)*, quindi fare clic sul parametro che si desidera associare al filtro.
4. Fare clic su **OK**.

Usare parametri nelle cartelle di lavoro

In questo argomento viene descritto come usare i parametri in una cartella di lavoro, ad esempio nelle etichette di una visualizzazione e nelle espressioni.

Argomenti:

- Utilizzare un parametro per mostrare o nascondere una visualizzazione in modo condizionale
- Usare un parametro nel titolo di una visualizzazione
- Usare un parametro come etichetta dell'asse di una visualizzazione
- Usare un parametro in un filtro espressione
- Usare un parametro in un calcolo della cartella di lavoro
- Usare un'azione dati Collegamento ad Analytics per passare i valori del parametro
- Usare un'azione dati Navigazione URL per passare i valori del parametro
- Associare un parametro a una linea o banda di riferimento
- Associare un parametro a una variabile di richiesta

Utilizzare un parametro per mostrare o nascondere una visualizzazione in modo condizionale

In questo argomento viene descritto come usare un parametro per mostrare o nascondere una visualizzazione in modo condizionale in base alle selezioni di un consumer.

Argomenti:

- Informazioni sull'uso dei parametri per mostrare o nascondere le visualizzazioni
- Utilizzare un parametro come filtro per mostrare o nascondere una visualizzazione in modo condizionale

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Informazioni sull'uso dei parametri per mostrare o nascondere le visualizzazioni

È possibile mostrare o nascondere le visualizzazioni in base al valore selezionato di un parametro per risparmiare spazio sullo sfondo e consentire ai consumer di concentrare l'attenzione su dati specifici.

È possibile configurare la proprietà Parametro visibilità per qualsiasi visualizzazione (ad eccezione di quelle create dai plugin personalizzati) per mostrare o nascondere la visualizzazione in base alla corrispondenza dei valori disponibili specificati per un parametro con i valori selezionati dall'utente. L'utilizzo di un parametro come filtro consente ai consumer di selezionare i valori del parametro e verificare se la visualizzazione è mostrata o nascosta.

Le visualizzazioni sono nascoste solo in modalità Anteprima, non in modalità Modifica.

Quando una visualizzazione è nascosta in modo condizionale, il layout dello sfondo rimane invariato. Questo significa che se si progetta il layout dello sfondo utilizzando la funzione Adattamento automatico, quando la visualizzazione è nascosta al suo posto viene visualizzato uno spazio vuoto. È possibile utilizzare il layout dello sfondo Formato libero per sovrapporre le visualizzazioni una sull'altra in modo che ne viene mostrata una nello spazio sullo sfondo mentre l'altra è nascosta.

Impostazioni dei parametri di visibilità

Per la proprietà Parametro visibilità sono disponibili le opzioni riportate di seguito.

- **Nessuno**: non nasconde in modo condizionale la visualizzazione, che è sempre visibile. Questa è l'impostazione predefinita.
- **Nome parametro**: consente di selezionare un parametro da una lista di parametri esistenti, se disponibile. È possibile creare un parametro in anticipo, in particolare per mostrare o nascondere la visualizzazione, quindi selezionarlo dalla lista.
- **Crea un parametro**: crea automaticamente un parametro di base denominato Mostra visualizzazione con due valori disponibili: Mostra e Nascondi. È possibile modificare questo parametro in base alle proprie esigenze.

Quando si seleziona un parametro per la proprietà Parametro visibilità, è necessario utilizzare la finestra di dialogo Impostazioni visibilità per scegliere una condizione e specificare a quale dei valori disponibili del parametro applicarla. Quindi, quando un utente seleziona un valore, la visualizzazione viene mostrata o nascosta a seconda della condizione impostata.

Sono disponibili le condizioni riportate di seguito.

- **Qualsiasi**: mostra la visualizzazione quando uno qualsiasi dei valori specificati nella condizione del parametro viene incluso nei valori selezionati dall'utente.
- **Subset**: mostra la visualizzazione quando uno dei valori specificati nella condizione del parametro è l'unico valore selezionato dall'utente.
- **Corrispondenza esatta**: mostra la visualizzazione quando tutti i valori specificati nella condizione del parametro corrispondono a tutti i valori selezionati dall'utente.
- **Superset**: mostra la visualizzazione quando tutti i valori specificati nella condizione del parametro sono inclusi nei valori selezionati dall'utente.

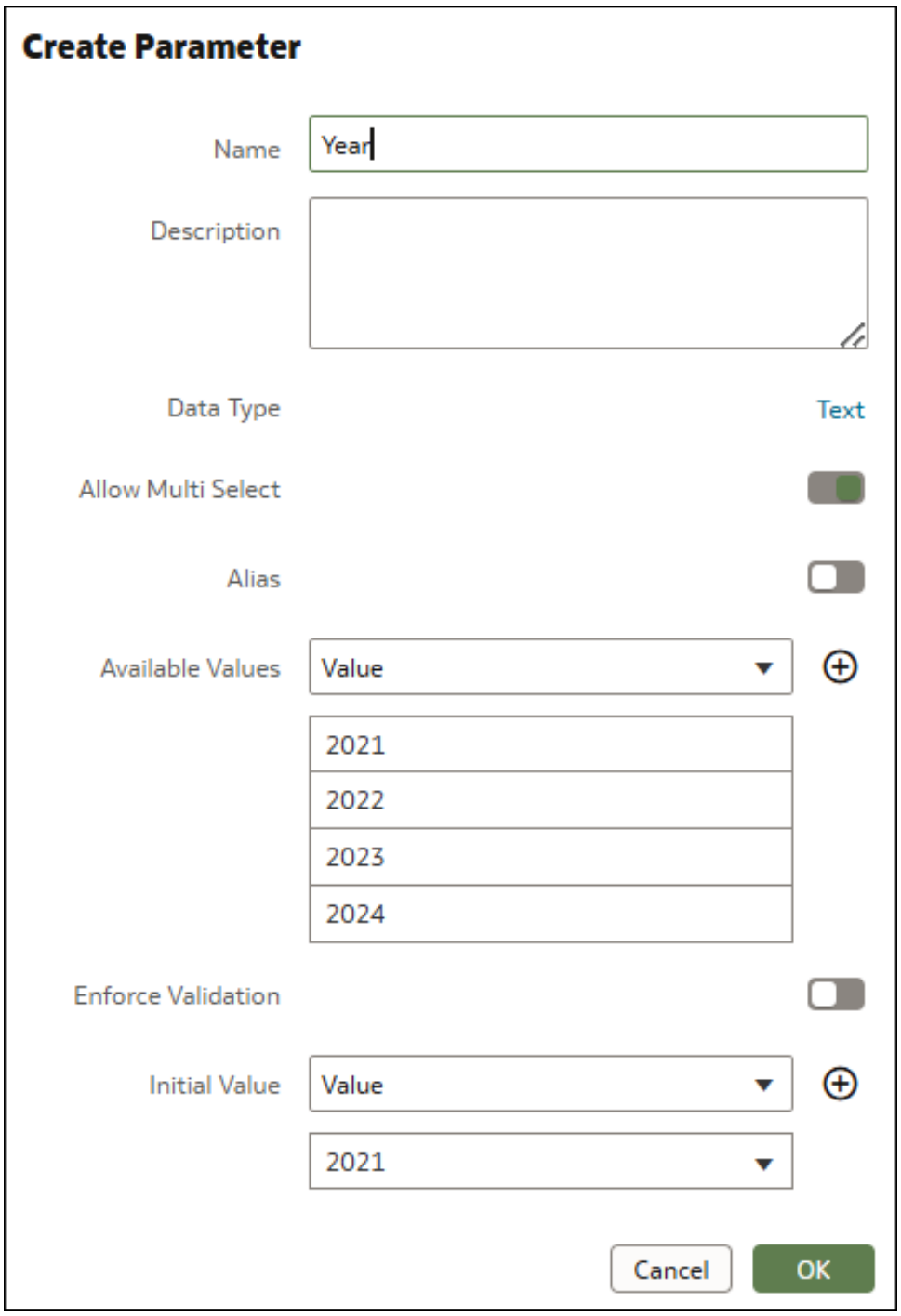
Esempi di condizioni

Si supponga di selezionare un parametro denominato Year utilizzando la proprietà Parametro visibilità per una visualizzazione.

Il parametro include i seguenti valori:

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- 2021
- 2022
- 2023
- 2024



Si supponga di selezionare gli anni 2023 e 2024 per la condizione del parametro nella finestra di dialogo Impostazioni visibilità.

Quando si scelgono le seguenti condizioni, si verifica quanto segue.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- **Qualsiasi**: la visualizzazione viene mostrata quando un utente include l'anno 2023 o l'anno 2024 oppure entrambi nelle selezioni.
- **Subset**: la visualizzazione viene mostrata quando un utente seleziona l'anno 2023 o l'anno 2024 oppure entrambi e nessun altro valore.
- **Corrispondenza esatta**: la visualizzazione viene mostrata quando un utente seleziona entrambi gli anni 2023 e 2024 e nessun altro valore.
- **Superset**: la visualizzazione viene mostrata quando un utente include entrambi gli anni 2023 e 2024 nelle selezioni.

Utilizzare un parametro come filtro per mostrare o nascondere una visualizzazione in modo condizionale

Creare un parametro, quindi utilizzare la proprietà Parametro visibilità per una visualizzazione insieme a un filtro per mostrare o nascondere la visualizzazione in base ai valori selezionati da un consumer per il parametro.

Questa esercitazione fornisce un caso d'uso che illustra come controllare la visibilità della visualizzazione utilizzando un parametro:

 Esercitazione

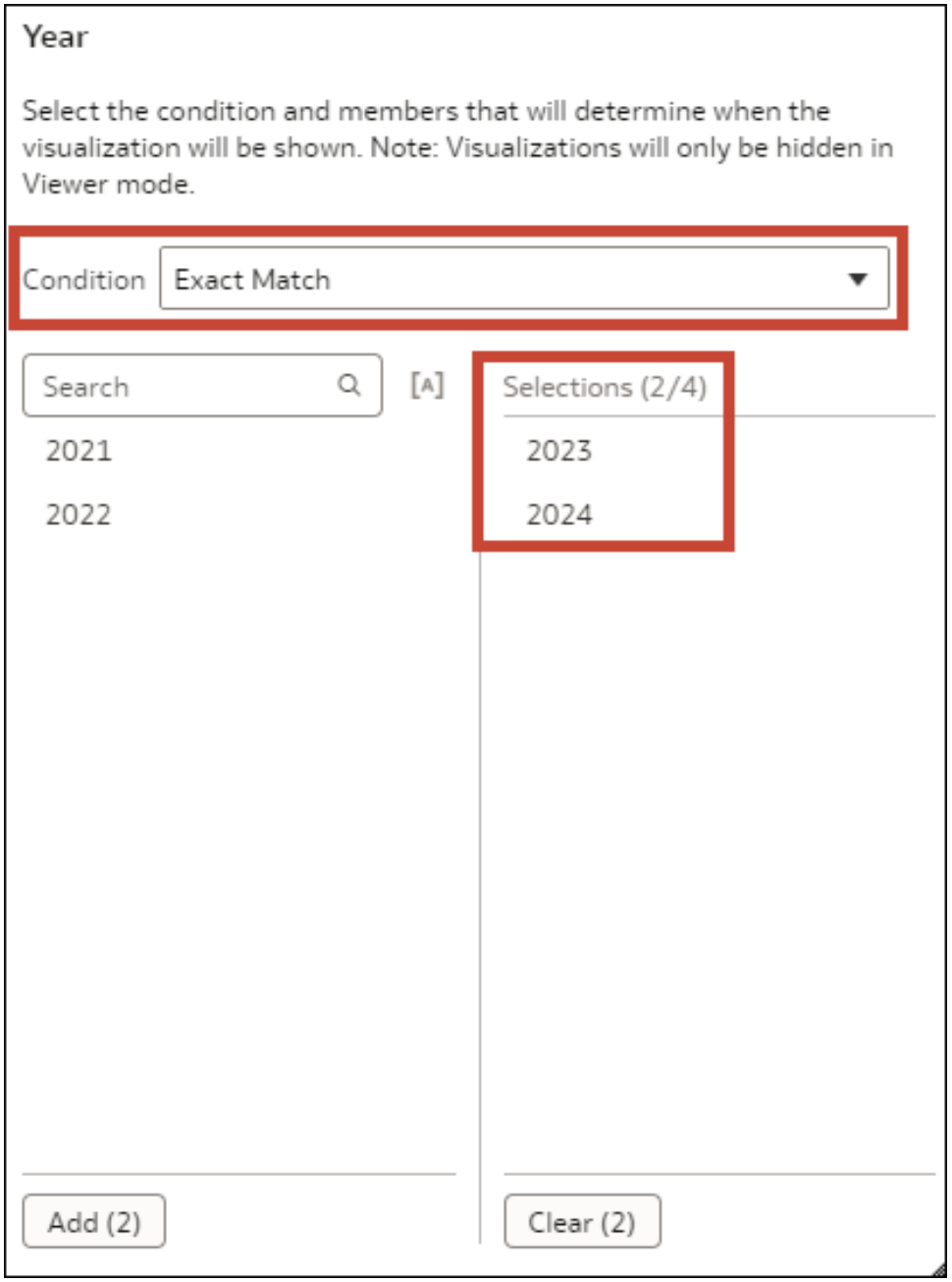
Prima di configurare la proprietà Parametro visibilità, effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Se non esiste già un parametro appropriato, crearne uno e specificare i valori disponibili per la selezione da parte degli utenti. Vedere Creare un parametro.
- Creare un filtro utilizzando il parametro in modo che i consumer possano selezionare i valori. Vedere Usare un parametro nella barra dei filtri o Usare un parametro come controllo di filtro del dashboard.

A questo punto, è possibile configurare il parametro visibilità e le impostazioni di visibilità per la visualizzazione.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic sulla visualizzazione che si desidera mostrare o nascondere in modo condizionale per selezionarla.
3. Fare clic su **Proprietà** per aprire il riquadro corrispondente.
4. In **Generale**, fare clic su **Nessuno** nel campo **Parametro visibilità**, quindi selezionare il parametro creato.
5. Accanto al campo Parametri visibilità, fare clic su **Impostazioni visibilità** .
6. Nella finestra di dialogo Impostazioni visibilità selezionare una condizione, quindi selezionare il parametro al quale applicare la condizione tra quelli disponibili.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



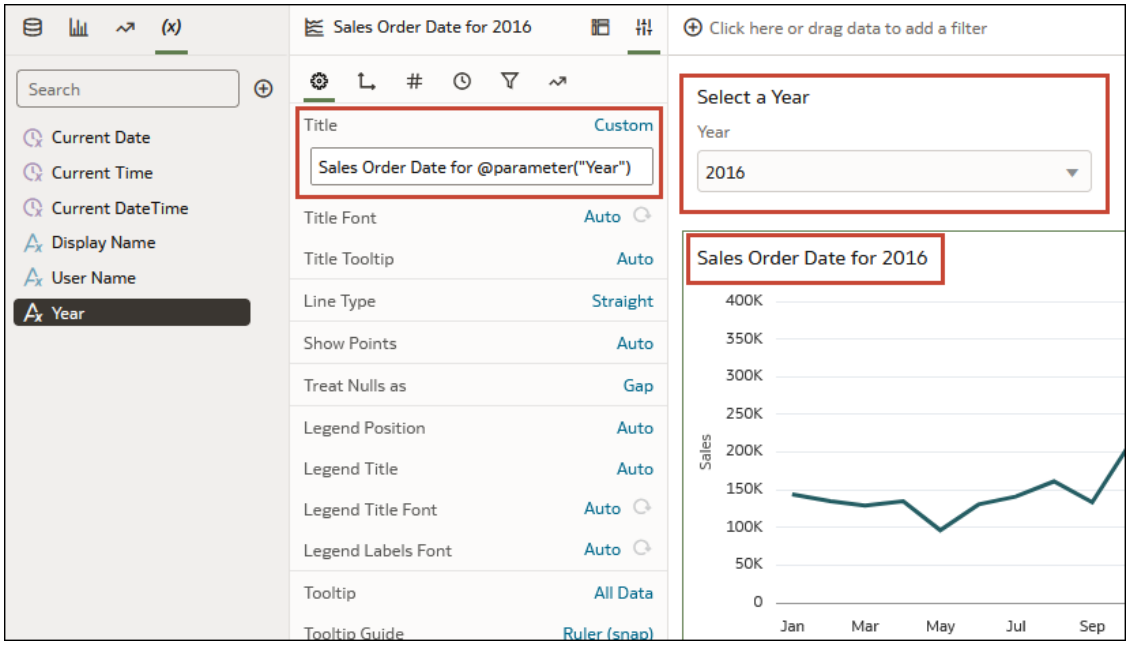
7. Fare clic su **Salva**.
8. Per verificare che la funzionalità operi nel modo previsto per i consumer, fare clic su **Anteprima** e provare le selezioni del filtro.

Usare un parametro nel titolo di una visualizzazione

Aggiungere un parametro al titolo della visualizzazione quando si desidera visualizzare il valore del parametro nel contesto del titolo.

Ad esempio, è possibile creare un parametro denominato Year e aggiungerlo a un filtro dashboard nello sfondo. È quindi possibile fare riferimento al parametro nel titolo di una visualizzazione in modo che quando l'utente sceglie il valore di un anno, il titolo venga aggiornato per includere l'anno selezionato.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su una visualizzazione per selezionarla, quindi fare clic su **Proprietà** per visualizzare il riquadro Proprietà e fare clic su **Generale** per visualizzare le proprietà generali.
3. Individuare il campo **Titolo** e fare clic su **Automatico**. Selezionare **Personalizzato**.
4. Cancellare o modificare il titolo predefinito e utilizzare la sintassi riportata di seguito per includere un parametro nel titolo.

   @parameter("parameter name")

   Ad esempio:

   Sales by Order Date for @parameter("Year")

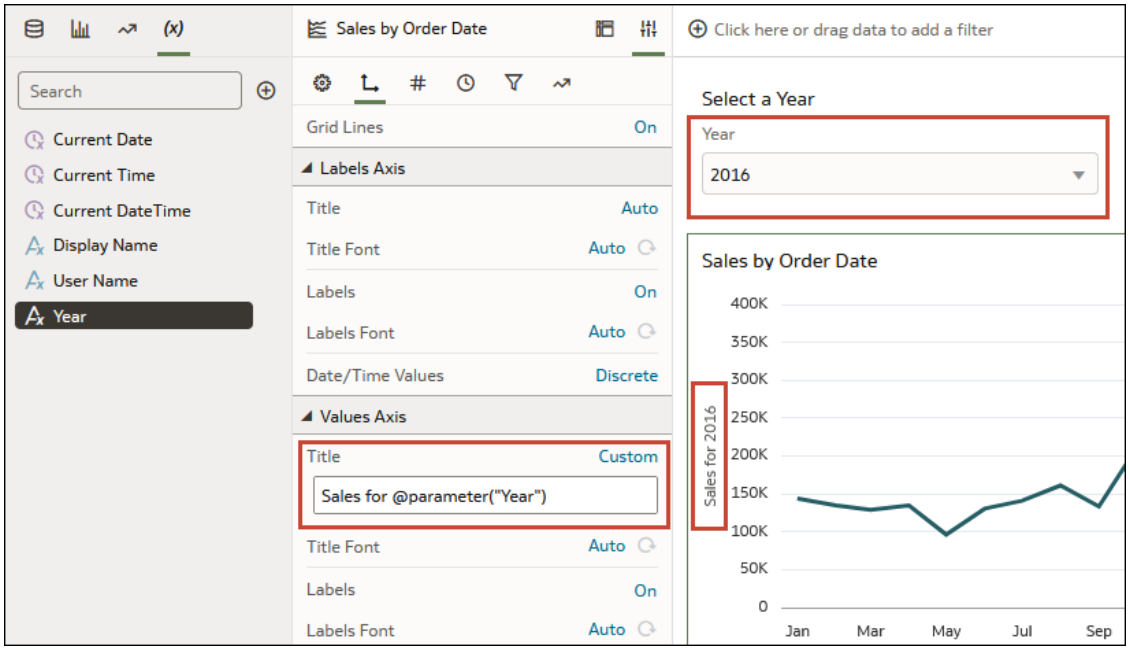
5. Fare clic su **Salva** per salvare la cartella di lavoro.

Usare un parametro come etichetta dell'asse di una visualizzazione

Un valore di parametro può essere passato in modo dinamico alle etichette degli assi di una visualizzazione. Il valore corrente del parametro viene usato come nome dell'etichetta dell'asse.

Ad esempio, è possibile creare un parametro denominato Year e aggiungerlo a un filtro dashboard nello sfondo. È quindi possibile fare riferimento al parametro nell'asse dei valori di una visualizzazione in modo che quando l'utente sceglie il valore di un anno, il titolo dell'asse dei valori venga aggiornato per includere l'anno selezionato.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nello sfondo selezionare una visualizzazione e fare clic su **Proprietà** per visualizzare il riquadro Proprietà, quindi fare clic su **Asse** per visualizzare le proprietà dell'asse.
3. Individuare l'etichetta dell'asse in cui si desidera utilizzare il parametro. Passare alla proprietà **Titolo**, fare clic su **Automatico**, quindi fare clic su **Personalizzato**.
4. Cancellare o modificare il titolo predefinito e utilizzare la sintassi riportata di seguito per includere un parametro nel titolo.

   @parameter("<parameter name>")

   Ad esempio:

   @parameter("Year")

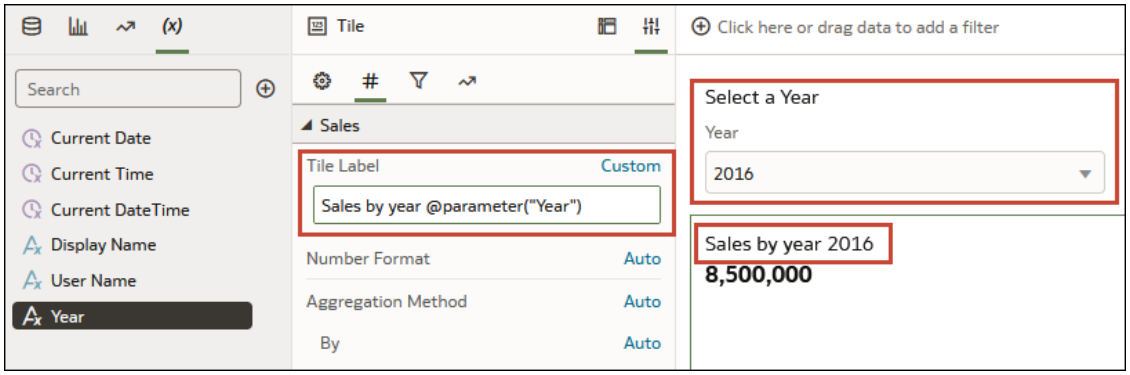
5. Fare clic su **Salva** per salvare la cartella di lavoro.

Usare un parametro nell'etichetta di misura di una visualizzazione della casella

Un valore di parametro può essere passato dinamicamente alle etichette di misura primaria e secondaria di una visualizzazione della casella.

Ad esempio, si supponga di volere che la cartella di lavoro includa un selettore di misure del filtro dashboard e che quando l'utente seleziona un valore di misura il valore selezionato sia passato all'etichetta della misura, in modo da aggiungere ulteriore contesto alla visualizzazione della casella.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su una visualizzazione della casella per selezionarla, fare clic su **Proprietà**, quindi fare clic su **Valori** per visualizzare il riquadro Valori.
3. Individuare il campo **Etichetta casella** della misura e fare clic su **Automatico**. Selezionare **Personalizzato**.
4. Cancellare o modificare il titolo predefinito e utilizzare la sintassi riportata di seguito per includere un parametro nel titolo.

   @parameter("parameter name")

   Ad esempio:

   @parameter("Measure")

5. Fare clic su **Salva** per salvare la cartella di lavoro.

Usare un parametro in un filtro espressione

È possibile includere un parametro nell'espressione SQL di un filtro espressione per creare un filtro di visualizzazione complesso.

Questa esercitazione fornisce un caso d'uso che illustra come utilizzare un parametro in un filtro di espressioni:
Esercitazione

Vedere Sintassi per fare riferimento ai parametri.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic sulla visualizzazione a cui si desidera aggiungere il filtro espressione e verificare che il riquadro **Grammatica** della visualizzazione sia visualizzato.
3. Nel riquadro Grammatica scorrere fino all'area **Filtri**, passare il puntatore del mouse e fare clic su **Elimina opzioni di destinazione**, quindi selezionare **Crea filtro espressione**.
4. In **Etichetta** immettere un nome per il filtro espressione.
5. Nel campo **Espressione** usare la sintassi seguente per creare l'espressione:

   @parameter("parameter name")('default value')

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Ad esempio:

```
rank(Sales)<=@parameter("Top N")(10)
```

6. Fare clic su **Convalida**, quindi su **Applica** per salvare il filtro espressione.

Usare un parametro in un calcolo della cartella di lavoro

Usare un parametro per sostituire una costante in un calcolo creato nella cartella Calcoli personali della cartella di lavoro.

Questa esercitazione fornisce un caso d'uso che illustra come utilizzare un parametro in un calcolo della cartella di lavoro:

Esercitazione

Vedere Sintassi per fare riferimento ai parametri.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nel **Pannello dati** fare clic su **Dati**.
3. Individuare la cartella Calcoli personali, farvi clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Crea calcolo**.
4. In Nuovo calcolo immettere un nome per il calcolo.
5. Nel campo del calcolo usare la sintassi seguente per creare il calcolo:

   ```
   @parameter("parameter name")('default value')
   ```

   Ad esempio:

   ```
   @parameter("Dimensions")('Order Priority')
   ```

6. Fare clic su **Convalida** per convalidare il calcolo, quindi su **Salva** per salvare il calcolo.
7. Fare clic su **Salva** per salvare la cartella di lavoro.

Usare un'azione dati Collegamento ad Analytics per passare i valori del parametro

È possibile creare un'azione dati per passare i valori del parametro selezionato a uno sfondo in un'altra cartella di lavoro.

Questa esercitazione fornisce un caso d'uso che illustra come utilizzare un parametro in un collegamento ad Analytics:

Esercitazione

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Menu** nella barra degli strumenti della cartella di lavoro, quindi fare clic su **Azioni dati**.
3. Fare clic su **Aggiungi azione** e immettere un nome per il nuovo collegamento di navigazione.
4. Fare clic sul campo **Tipo** e selezionare **Collegamento ad Analytics**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

5. Fare clic sul campo **Ancoraggio a** e selezionare le colonne della visualizzazione corrente da associare all'azione dati corrente. Non selezionare colonne di misura o colonne nascoste. Se non si specifica un valore per il campo **Ancoraggio a**, l'azione dati verrà applicata a tutti gli elementi dati nelle visualizzazioni.
6. Nel campo **Destinazione** fare clic sul campo **Questa cartella di lavoro** e selezionare **Seleziona dal catalogo**, quindi cercare e selezionare la cartella di lavoro che si desidera utilizzare per l'ancoraggio.
7. Fare clic sul campo **Collegamento sfondo** e selezionare lo sfondo da usare.
8. Se si desidera passare un valore di filtro, fare clic sul campo **Passa valori** e selezionare i valori che si desidera vengano passati dall'azione dati.
   - **Tutti**: determina in modo dinamico l'intersezione della cella selezionata e passa tutti i valori di filtro per i dati selezionati.
   - **Dati di ancoraggio**: garantisce che l'azione dati venga visualizzata in runtime, ma solo se le colonne necessarie specificate nel campo **Ancoraggio a** sono disponibili nel contesto di visualizzazione.
   - **Nessuno**: apre la pagina (URL o sfondo) ma non vengono passati valori di filtro per i dati selezionati.
   - **Personalizzato**: passa solo i valori di filtro personalizzati selezionati dall'utente per i dati selezionati.
9. Fare clic sul campo **Passa valori parametri** e selezionare i valori di parametro che si desidera vengano passati dall'azione dati.
   - **Tutti**: determina in modo dinamico l'intersezione della cella selezionata e passa tutti i valori di parametro per i dati selezionati.
   - **Nessuno**: apre la pagina (URL o sfondo) ma non vengono passati valori di parametro per i dati selezionati.
   - **Personalizzato**: passa solo i valori di parametro personalizzati selezionati dall'utente per i dati selezionati.
10. Fare clic su **Supporta più selezioni** per impostare il valore.
    - **Attivo**: l'azione dati può essere richiamata quando si selezionano uno o più datapoint.
    - **Non attivo**: l'azione dati può essere richiamata solo quando si seleziona un datapoint singolo.
      Questa impostazione si rivela particolarmente utile quando la selezione di più datapoint può causare un errore.
11. Opzionale: Fare clic su **Apri in** per impostare la modalità di apertura dell'azione dati per un utente consumer.
    - **Automatico**: se la destinazione è questa cartella di lavoro, l'azione dati passa allo sfondo specificato nella cartella di lavoro corrente nella stessa scheda. Se la destinazione è un elemento esterno, l'azione dati viene aperta in una nuova scheda. Se l'azione dati viene richiamata in una cartella di lavoro incorporata, la destinazione viene aperta in una nuova scheda, anche quando la destinazione è questa cartella di lavoro.
    - **Nuova scheda**: l'azione dati viene aperta in una nuova scheda nella stessa finestra del browser.
    - **Stessa scheda**: l'azione dati viene aperta nella scheda corrente, sostituendo lo sfondo corrente. Se l'azione dati viene richiamata in una cartella di lavoro incorporata, la destinazione viene aperta in una nuova scheda, anche quando la proprietà Apri in è impostata su Stessa scheda.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- **Popup**: l'azione dati viene aperta in una finestra popup.

12. Fare clic su **OK** per salvare le modifiche.

Usare un'azione dati Navigazione URL per passare i valori del parametro

È possibile creare un'azione dati che utilizzi un URL per passare i valori del parametro selezionato da una cartella di lavoro a un'altra applicazione.

Si supponga, ad esempio, che la cartella di lavoro contenga un parametro che consente a un utente di selezionare un valore ID dipendente. È possibile creare un'azione dati Navigazione URL per passare il valore ID dipendente all'applicazione HCM.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Menu** e selezionare **Azioni dati**.
3. Fare clic su **Aggiungi azione** e immettere un nome per il nuovo collegamento di navigazione.
4. Fare clic sul campo **Tipo** e selezionare **Navigazione URL**.
5. Fare clic sul campo **Ancoraggio a** e selezionare le colonne alle quali si desidera applicare l'URL. Se non si specifica un valore per il campo **Ancoraggio a**, l'azione dati verrà applicata a tutti gli elementi dati nelle visualizzazioni.
6. Immettere un URL e, facoltativamente, includere eventuali opzioni per l'URL, quali il separatore, lo stile o il tipo.

   Ad esempio, http://www.example.com/search?q=@parameter("City",separator=",",type="value")(")
7. Fare clic su **Supporta più selezioni** per impostare il valore.
   - **Attivo**: l'azione dati può essere richiamata quando si selezionano uno o più datapoint.
   - **Non attivo**: l'azione dati può essere richiamata solo quando si seleziona un datapoint singolo.
     Questa impostazione si rivela particolarmente utile quando la selezione di più datapoint può causare un errore, ad esempio con alcune API REST di terze parti.
8. Opzionale: Fare clic su **Apri in** per impostare la modalità di apertura dell'azione dati per un utente consumer.
   - **Automatico**: l'azione dati viene aperta nella modalità corrente per l'apertura delle azioni dati. L'impostazione predefinita prevede l'apertura in una nuova scheda nella stessa finestra del browser.
   - **Nuova scheda**: l'azione dati viene aperta in una nuova scheda nella stessa finestra del browser.
   - **Stessa scheda**: l'azione dati viene aperta nella scheda corrente, sostituendo lo sfondo corrente.
   - **Popup**: l'azione dati viene aperta in una finestra popup.
9. Fare clic su **OK** per salvare le modifiche.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Associare un parametro a una linea o banda di riferimento

È possibile associare un parametro a un valore di linea di riferimento oppure a un intervallo di banda di riferimento in una visualizzazione quando si desidera utilizzare un valore di parametro per posizionare la linea o la banda di riferimento nella visualizzazione.

Quando si associa un parametro a una linea o una banda di riferimento, è possibile aggiungere lo stesso parametro come filtro in modo che un utente possa selezionare un valore o un intervallo per controllare il posizionamento della linea o della banda di riferimento di una visualizzazione.

Ad esempio, è possibile associare un parametro a una linea di riferimento in base alla data di spedizione per una visualizzazione che mostra le vendite per data di spedizione. È quindi possibile utilizzare tale parametro come filtro e spostare la linea di riferimento della data spedizione nella visualizzazione in base alla selezione del valore del parametro.

È possibile associare un parametro solo a un valore di linea di riferimento o a un intervallo di fasce di riferimento che utilizza una colonna di attributi, data o data derivata.

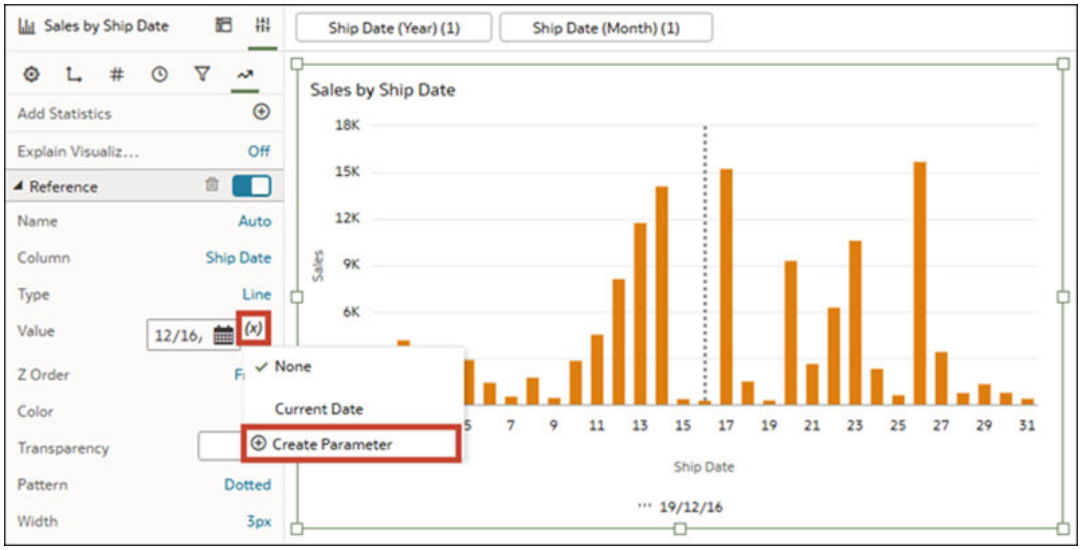
Quando si associa un parametro a una linea di riferimento, è possibile creare un nuovo parametro con lo stesso nome della colonna della linea di riferimento oppure scegliere un parametro esistente. Se si crea un nuovo parametro, questo viene aggiunto al riquadro Parametri ed è possibile modificarlo in tale riquadro.

Poiché le bande di riferimento dispongono di un intervallo, è possibile associare parametri sia alla proprietà **Da** che alla proprietà **Fino a**. Se si crea un nuovo parametro per entrambe le proprietà, i parametri avranno lo stesso nome della colonna utilizzata per la banda di riferimento.

Per informazioni sulla creazione di una linea di riferimento, vedere Aggiungere una linea di riferimento a una visualizzazione. Per informazioni sull'uso di un parametro come filtro, vedere Come utilizzare i parametri con i filtri.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic sulla visualizzazione con la linea o la banda di riferimento per selezionarla.
3. Fare clic su **Proprietà**, quindi su **Analitica**.
4. Espandere **Riferimento**.
5. Per una linea di riferimento, nel campo **Valore** fare clic su *(x)* **Associa a parametro**, quindi su **Crea parametro**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



6. Per una banda di riferimento, nei campi **Da** e **Fino a** fare clic su *(x)* **Associa a parametro**, quindi fare clic su **Crea parametro**.
7. Fare clic su **Salva**.

Associare un parametro a una variabile di richiesta

Associare un parametro a una variabile di richiesta quando si desidera impostare temporaneamente tale variabile sul valore del parametro.

Ad esempio, questa operazione è utile se si desidera consentire a un utente di selezionare un tipo di valuta in una cartella di lavoro in modo che possa visualizzare i dati nelle visualizzazioni in una valuta specifica. La variabile di richiesta è impostata sul valore del parametro solo per la durata di una query specifica nella cartella di lavoro.

Questa esercitazione fornisce un caso d'uso che illustra come associare un parametro a una variabile di richiesta.

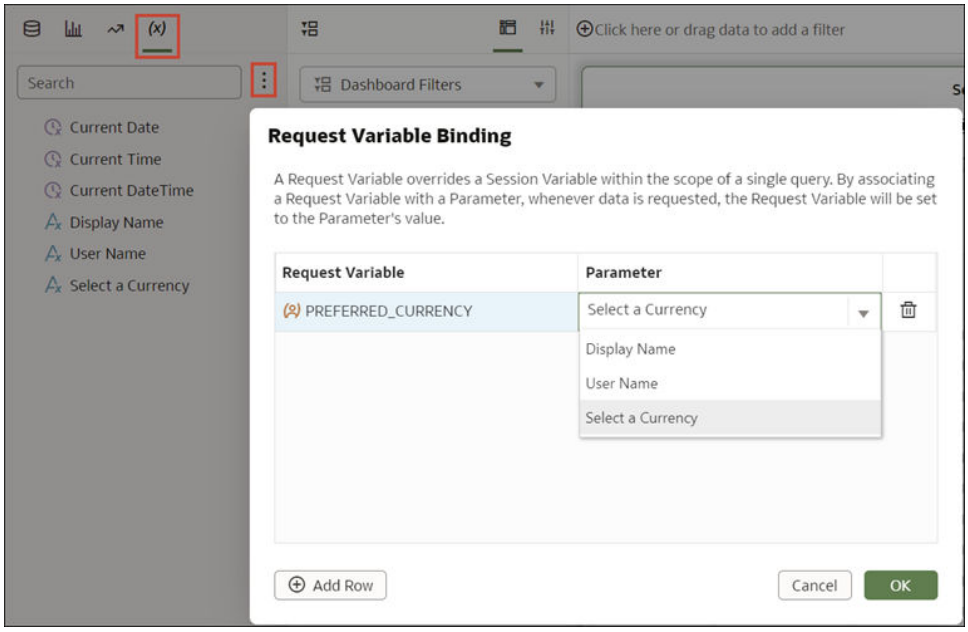
Esercitazione

Se il parametro al quale è associata a una variabile di richiesta accetta più valori iniziali, la variabile di richiesta viene impostata sul primo valore e gli altri valori vengono ignorati. È possibile associare un solo parametro a una variabile di richiesta.

Per associare un parametro alla variabile di richiesta, è necessario conoscere il nome della variabile, che può essere fornito dallo sviluppatore del modello semantico.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nel Pannello dati fare clic su **Parametri**.
3. Nel riquadro Parametri, fare clic su **Menu** e selezionare **Associazione variabile di richiesta**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



4. Nel campo **Variabile di richiesta** immettere il nome della variabile di richiesta esattamente come definito nel modello semantico.
5. Nel campo **Parametro** selezionare il parametro dall'elenco a discesa.

   È anche possibile digitare il nome di un parametro che ancora non esiste, quindi crearlo al termine di questa procedura di associazione. Vedere Creare un parametro.
6. Fare clic su **OK**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

14

Comprendere i dati mediante gli approfondimenti

Utilizzare gli approfondimenti automatici ed Explain per comprendere i dati e creare i migliori contenuti di analitica. Utilizzare gli approfondimenti contestuali per comprendere i dati in una visualizzazione specifica.

Argomenti:

- Utilizzare Approfondimenti automatici per comprendere i dati
- Utilizzare Explain per comprendere i dati
- Utilizzare Approfondimenti contestuali per comprendere i dati

Utilizzare Approfondimenti automatici per comprendere i dati

In Oracle Analytics utilizzare gli approfondimenti automatici per ottenere approfondimenti sui dati.

Argomenti:

- Descrizione degli approfondimenti automatici
- Utilizzare gli approfondimenti automatici per ottenere approfondimenti immediati sui dati
- Tipi di visualizzazioni generati dagli approfondimenti automatici
- Interagire con gli approfondimenti automatici per concentrarsi sui dati ai quali si è interessati
- Aggiornare Approfondimenti automatici per includere i filtri
- Amministrazione e limitazioni

Descrizione degli approfondimenti automatici

Gli approfondimenti automatici consentono di creare sfondi da zero eseguendo la scansione automatica del data set e generando visualizzazioni che mostrano approfondimenti significativi per i dati.

È possibile creare sfondi scegliendo da una galleria di approfondimenti significativi generati direttamente dai dati. Gli algoritmi degli approfondimenti automatici vengono eseguiti in background sui dati durante la creazione del data set, identificano le colonne contenenti gli approfondimenti più significativi e rappresentano questi ultimi come visualizzazioni di Oracle Analytics nel pannello della galleria sullo sfondo.

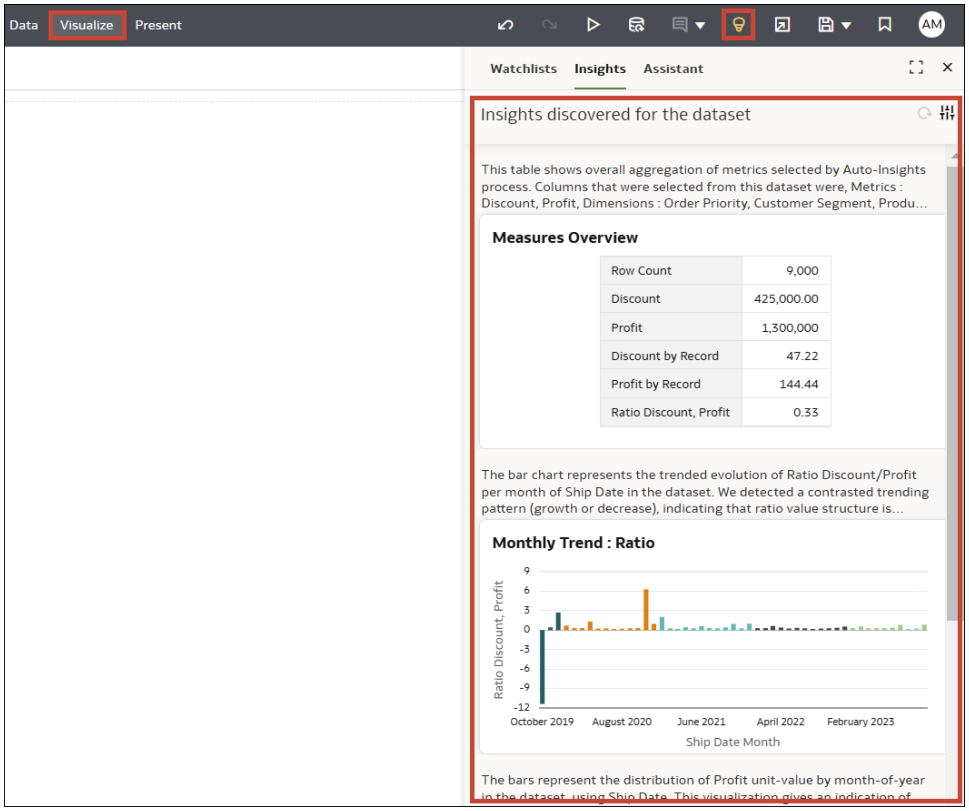
I progettisti delle cartelle di lavoro possono passare rapidamente da una pagina vuota a visualizzazioni e approfondimenti significativi completi sui dati. È inoltre possibile adeguare l'ambito iniziale degli approfondimenti automatici e modificare le colonne da selezionare e il tipo di approfondimenti da cercare. La ridefinizione dell'ambito degli approfondimenti automatici consente di aggiornare rapidamente un set di nuovi approfondimenti, tenendo in considerazioni le indicazioni di un utente.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Utilizzare gli approfondimenti automatici per ottenere approfondimenti immediati sui dati

Quando si carica un data set in Oracle Analytics, gli approfondimenti automatici calcolano gli approfondimenti interessanti sui dati.

Fare clic su **Approfondimenti automatici** nell'angolo superiore destro della pagina Visualizza (l'icona bianca diventa gialla quando gli approfondimenti sono pronti) e scorrere il riquadro per visualizzare una lista degli approfondimenti classificati. Il motore AI che genera questi approfondimenti si occupa di individuare le colonne con i dati più appropriati per gli approfondimenti interessanti e di come applicare le tecniche di analitica avanzata a queste colonne.



La lista degli approfondimenti visualizzata varia in base alle informazioni riportate di seguito.

- I tipi di colonne presenti nel data set (ad esempio, il numero di dimensioni, di date e di metriche)
- I dati presenti in ciascuna colonna (ad esempio, le cardinalità, la sparsità e la distribuzione delle dimensioni)

Ad esempio, se i dati non includono colonne della data, non sarà presente alcun approfondimento sulle tendenze o sulla stagionalità.

Durante lo scorrimento degli approfondimenti verso il basso, le visualizzazioni vengono presentate con una descrizione testuale complessiva, utile per comprendere di cosa tratta l'approfondimento, come leggerlo e perché è idoneo per essere visualizzato qui. In genere, gli approfondimenti che mostrano un elevato contrasto tra i valori (ad esempio, le tendenze delle linee che si incrociano, variazioni notevoli nelle barre e la distribuzione nei grafici a

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

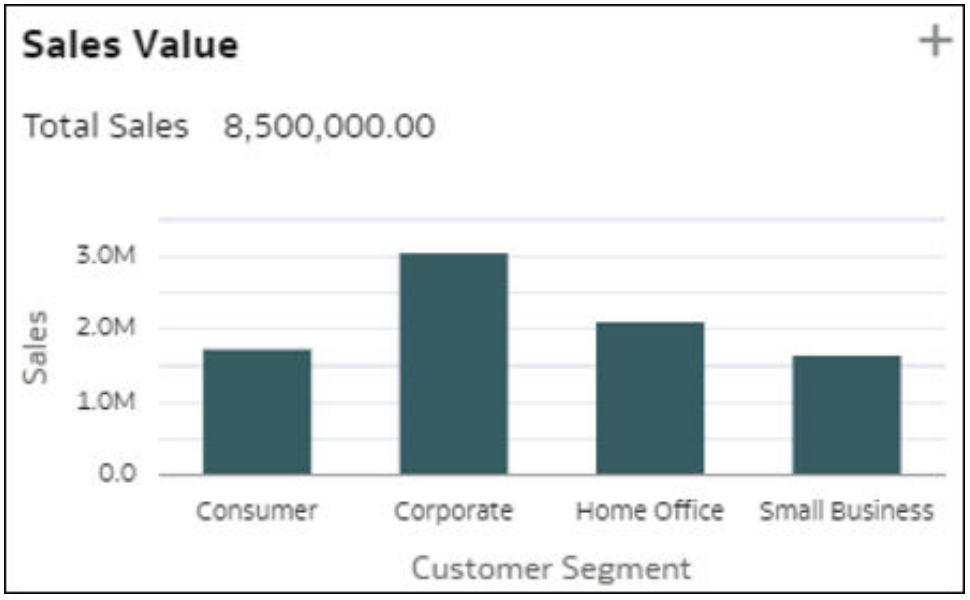
dispersione) verranno classificati più in alto nel riquadro. È possibile trascinare uno di questi approfondimenti nello sfondo della cartella di lavoro facendo clic sull'icona con il segno **Più** in una visualizzazione oppure facendo doppio clic sulla visualizzazione stessa.

Una volta che sono visibili nello sfondo, le visualizzazioni selezionate funzionano esattamente come se fossero state progettate manualmente da zero. Qualsiasi utente può interagire con una qualsiasi di queste visualizzazioni (ad esempio, mantenerle selezionate o utilizzarle come filtri) oppure personalizzarle ulteriormente sostituendo i formati e le colonne o modificando i calcoli. I calcoli personalizzati necessari per supportare gli approfondimenti trascinati nello sfondo vengono aggiunti automaticamente nella cartella Calcoli personali. È possibile esaminare questi calcoli per comprendere le relative formule e modificarli ulteriormente.

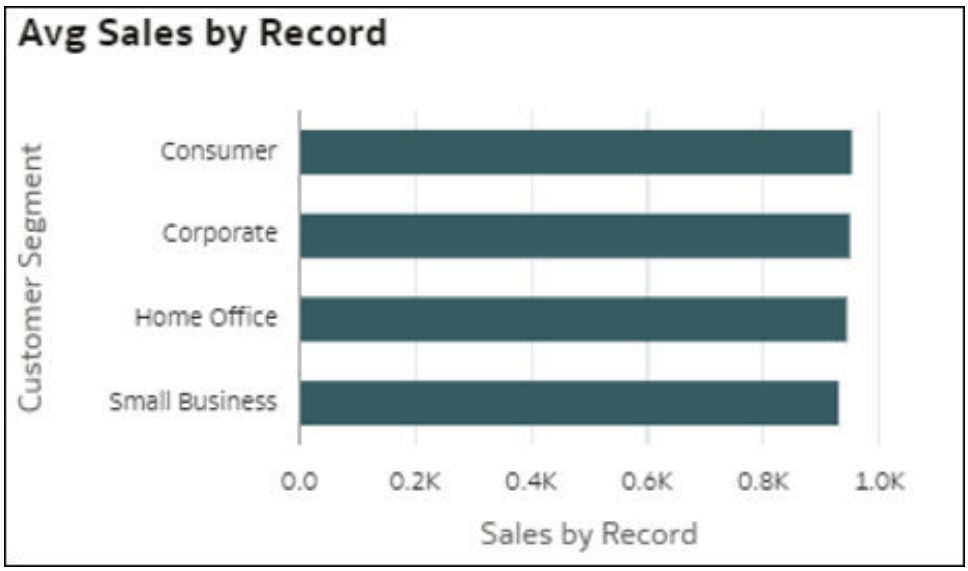
Tipi di visualizzazioni generati dagli approfondimenti automatici

Gli approfondimenti automatici generano vari tipi di visualizzazioni che forniscono approfondimenti specifici sui dati. Ciascuna di queste visualizzazioni utilizza colonne diverse dei dati e viene classificata in base al valore dell'approfondimento nel contesto dei dati.

- **Dettagli dimensione**: queste visualizzazioni aggregano il valore di una misura per i diversi membri di una dimensione nei dati. Questa visualizzazione fornisce una rapida panoramica della distribuzione della metrica selezionata rispetto a una determinata dimensione. La misura può essere costituita da una metrica del data set, un conteggio di record o un valore medio della metrica per record.



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



- **Tabelle pivot con mappa cromatica**: queste visualizzazioni aggregano il valore di una misura per le intersezioni di due dimensioni nei dati. Ogni cella nella tabella pivot rappresenta un'intersezione dei membri di due dimensioni D2 selezionate. Queste visualizzazioni consentono di capire rapidamente dove si trovano i valori più alti della misura osservando le celle più scure delle tabelle. Le misure in questa visualizzazione possono essere costituite da una metrica del data set, un conteggio di record, un valore medio della metrica per record o una percentuale che rappresenta una qualsiasi di queste opzioni (con il totale in alto a destra uguale al 100%).

% of Sales

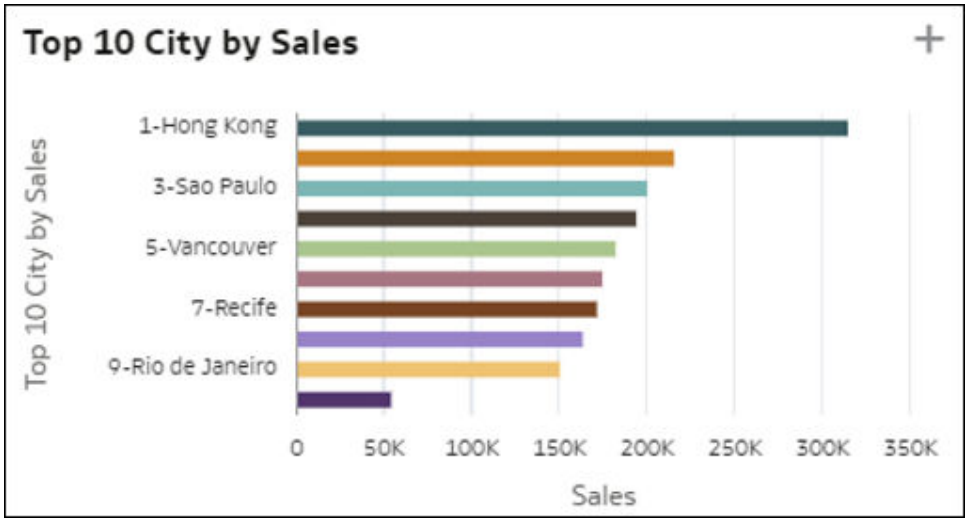
	Consumer	Corporate	Home Office	Small Business	Grand Total
Furniture	7.64%	11.33%	8.89%	6.18%	34.04%
Office Supplies	4.72%	8.24%	6.54%	5.58%	25.08%
Technology	7.91%	16.19%	9.25%	7.53%	40.88%
Grand Total	20.27%	35.77%	24.68%	19.29%	100.00%

Avg Sales

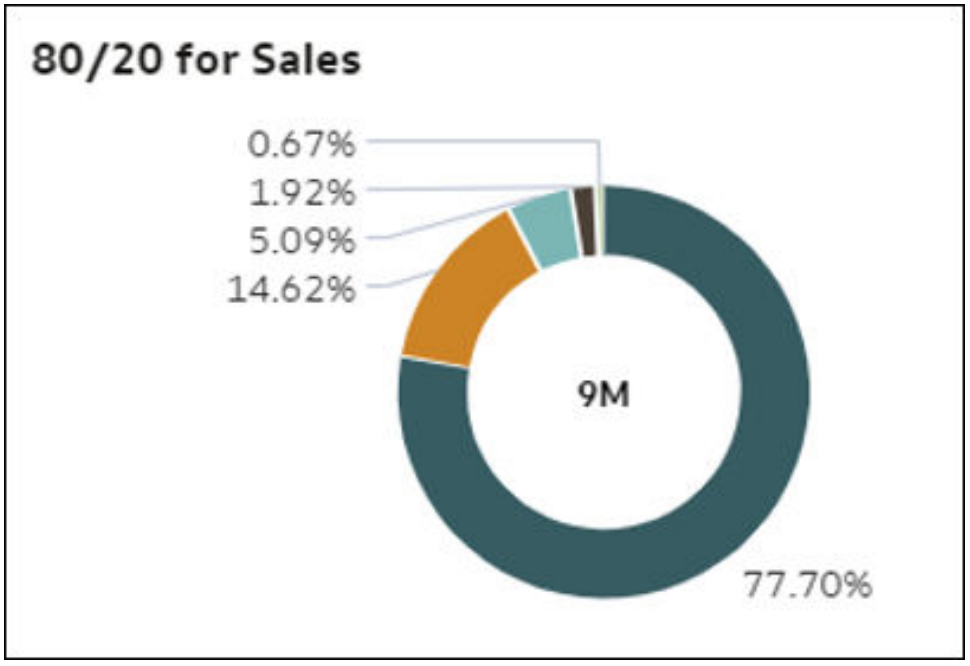
	Consumer	Corporate	Home Office	Small Business	Grand Total
Furniture	1,623.84	1,426.31	1,638.47	1,510.53	1,535.72
Office Supplies	433.57	413.94	453.26	480.54	441.29
Technology	1,388.69	1,646.50	1,467.53	1,491.03	1,520.72
Grand Total	952.31	948.83	943.60	929.49	944.44

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- **Primi 10 membri**: questa visualizzazione mostra in ordine decrescente i valori dei primi membri di una dimensione per una misura nel data set. L'ultima barra nel grafico mostra il valore medio della misura per tutti i membri non classificati tra i primi nove. In altre parole, il valore medio di M1 per tutti i membri che non sono classificati tra i primi. Queste informazioni indicano la distanza dei primi membri rispetto alla media del resto della popolazione.

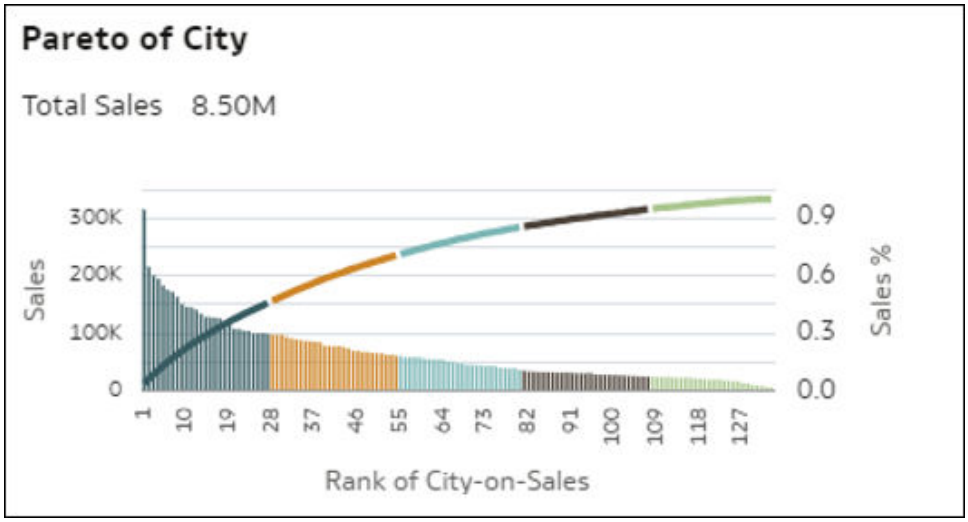


- **80/20**: questa visualizzazione mostra, per una determinata misura, la valutazione dell'importanza dei record nel primo 20% dei dati rispetto al data set totale. Il primo 20% viene calcolato in base alle righe dettagliate nel data set. Il grafico ad anelli mostra l'importanza dei primi membri nei dati per tale misura. Gli archi nel grafico ad anelli rappresentano i quintili dei record, ovvero le porzioni consecutive che costituiscono ciascuna il 20% dei record per numero decrescente di righe (i membri del primo 20% seguiti da quelli del successivo 20% e così via). La dimensione degli archi rappresenta il valore aggregato totale della misura per ciascun quartile.

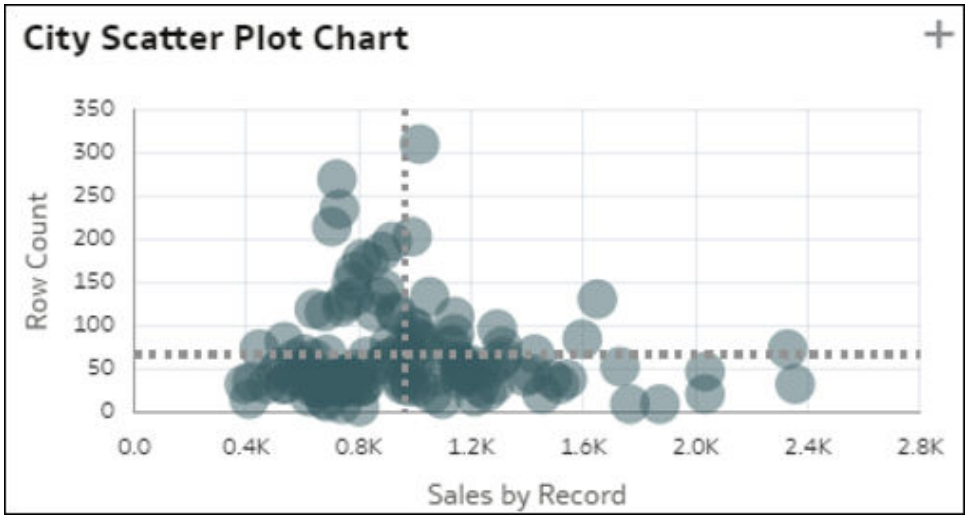


Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

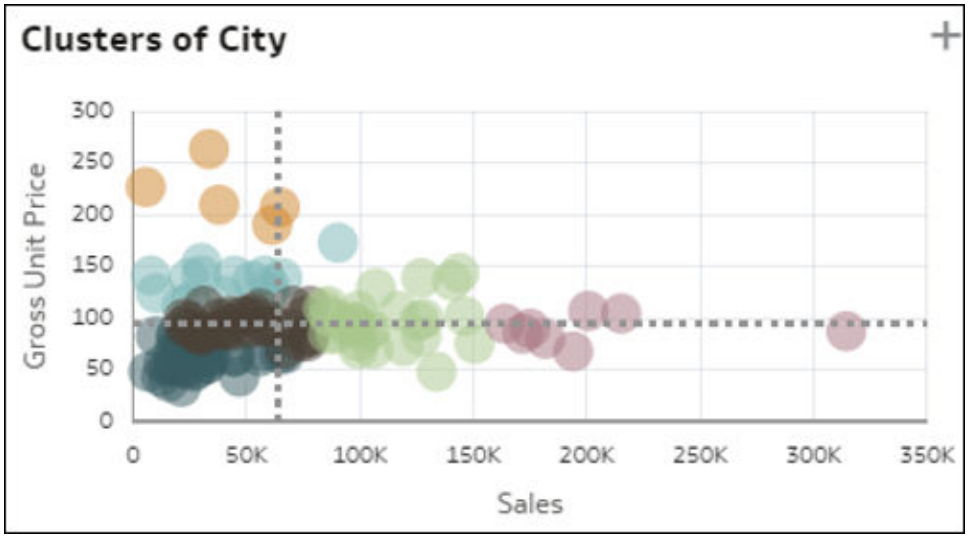
- **Pareto**: questa visualizzazione del grafico Pareto mostra tutti i membri di una dimensione (cardinalità media) disposti in ordine decrescente in base al valore di una misura. Ogni barra rappresenta questa misura per un membro e la linea rappresenta la percentuale cumulativa del valore della misura (somma dei valori fino a 1.0 = 100%) poiché ogni membro della dimensione viene aggiunto in modo cumulativo. Un grafico Pareto consente di concentrare l'attenzione sulle area con la frequenza o il valore relativo più elevato.



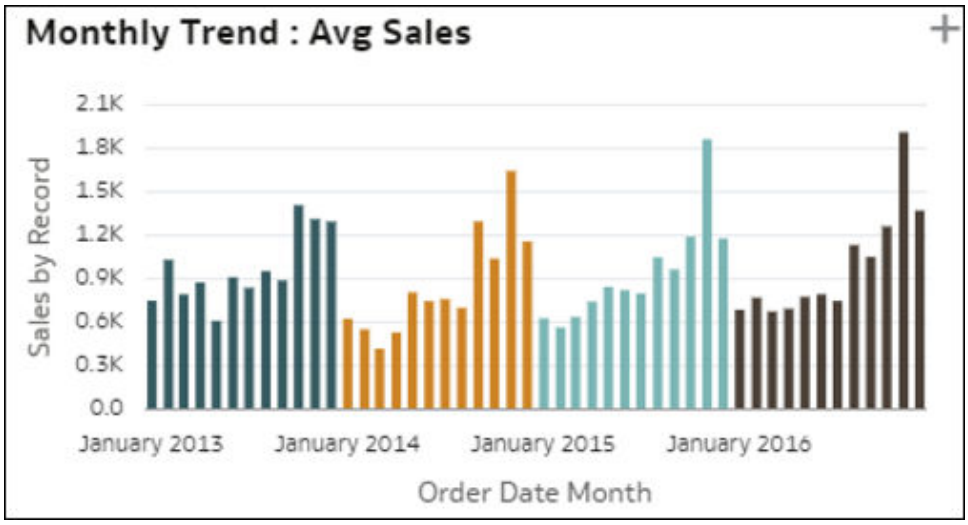
- **Grafici a dispersione e cluster**: la visualizzazione grafico a dispersione mostra tutti i membri di una dimensione (cardinalità media) su un griglia con due misure distinte dei dati per gli assi. Ogni misura è suddivisa in base al valore unitario medio. La distribuzione tra tutti questi record e i potenziali valori anomali rappresentano approfondimenti interessanti sui membri della dimensione. Questo grafico offre una rapida panoramica della correlazione tra le due metriche per i membri B1 e consente di comprendere facilmente in quale quadrante rientrano i singoli membri. Una variante del grafico a dispersione mostra un raggruppamento automatico dei record in sei gruppi coerenti.



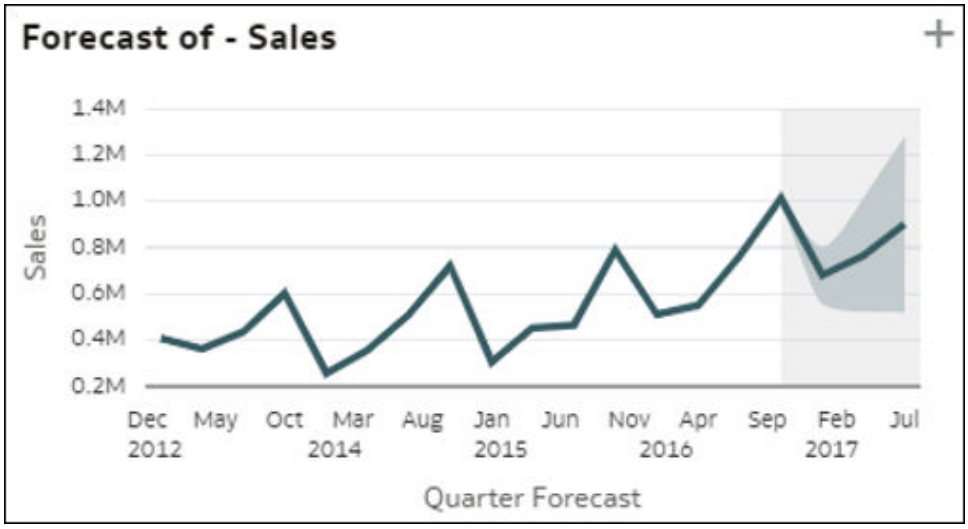
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



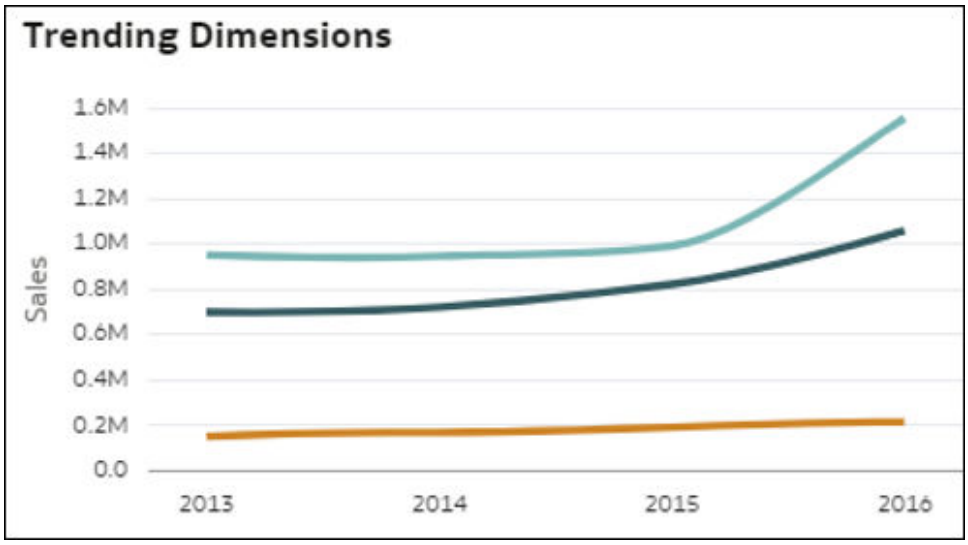
- **Grafici a barre delle tendenze semplici**: questa visualizzazione rappresenta l'evoluzione delle tendenze di una misura in una colonna temporale del data set. Può mostrare pattern di tendenza interessanti, ad esempio una crescita o una diminuzione. La misura può essere costituita da una metrica del data set, un conteggio di record o un valore medio di una metrica per record. Lo stesso approfondimento può essere visualizzato anche utilizzando una linea di previsione aggiuntiva sul lato destro del grafico.



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

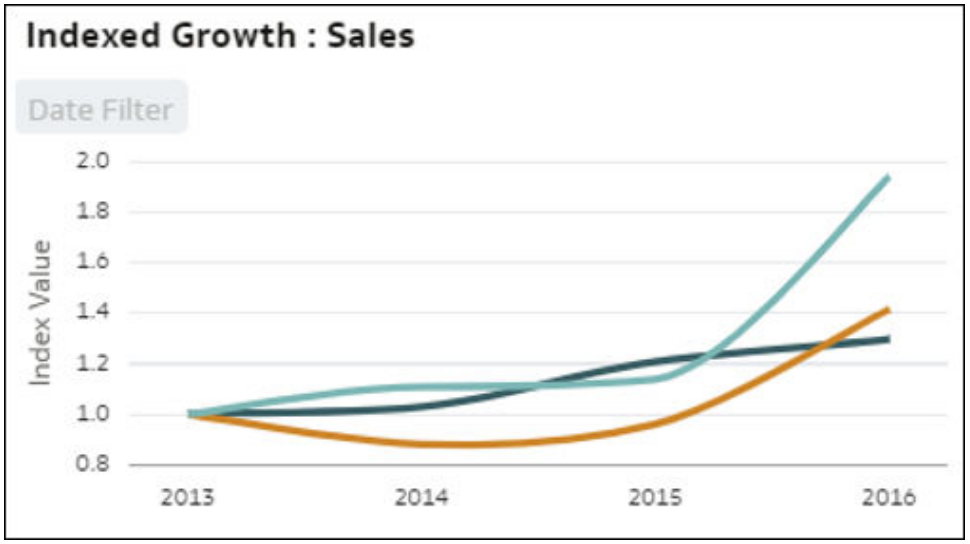


- **Tendenze comparative per dimensione**: questa visualizzazione confronta le tendenze del valore di una misura nel tempo per ogni membro di una dimensione nei dati. Ogni linea in questo grafico mostra l'evoluzione di una misura per un determinato membro della dimensione. La crescita o la diminuzione del valore della misura potrebbe non essere coerente per tutti i membri della dimensione. Pertanto, potrebbe risultare interessante sviluppare l'approfondimento su quale membro mostra tendenze diverse rispetto agli altri.

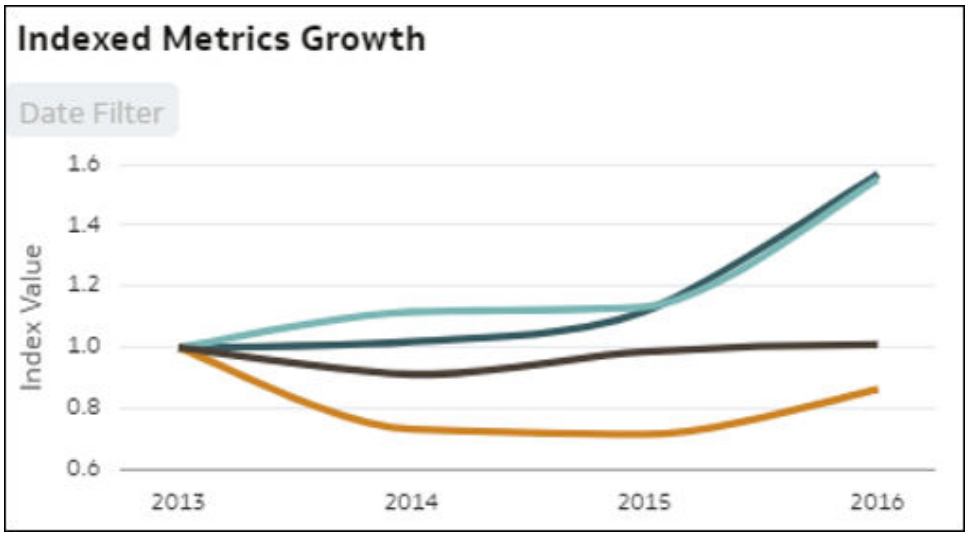


- **Tendenze indicizzate comparative**: questa visualizzazione confronta la crescita relativa di una misura nel tempo per ogni membro di una colonna dimensione nei dati. Ogni linea rappresenta un membro della dimensione, con un valore di indice di base di 1.00 impostato in un periodo di tempo iniziale. L'evoluzione nel tempo mostra il valore relativo nei periodi successivi rispetto al valore di indice 1.00 nel periodo iniziale. L'uso dell'indicizzazione anziché dei valori assoluti consente di effettuare un confronto equo delle varie tendenze poiché le linee mostrano l'evoluzione relativa effettiva, confrontando correttamente la crescita di ciascun membro. Quando si analizzano i valori assoluti delle metriche anziché i valori indicizzati, le discrepanze nei valori spesso rende impossibile confrontare correttamente la crescita o la diminuzione dei valori. L'utilizzo degli indici consente di comprendere il comportamento relativo effettivo.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

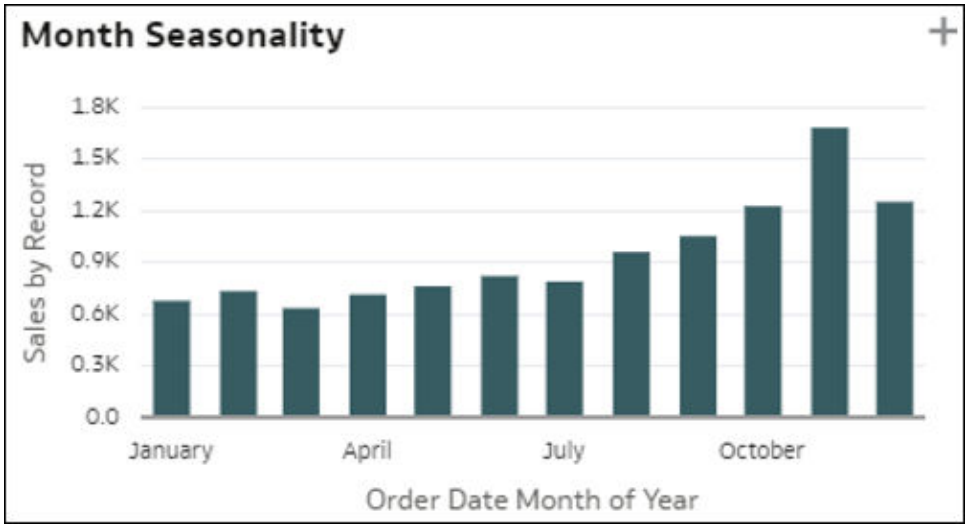


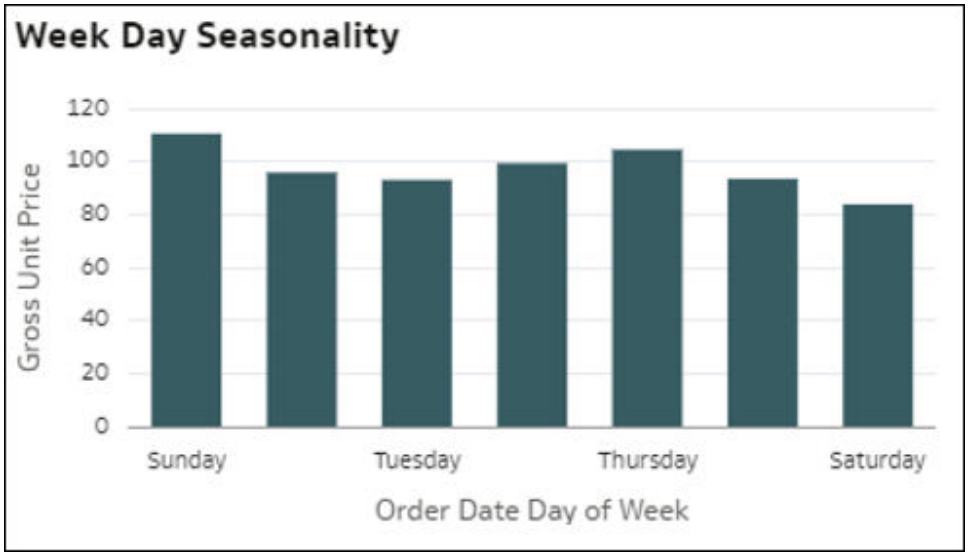
- **Tendenze indicizzate in base alle misure**: questa visualizzazione confronta l'evoluzione relativa di alcune misure del data set nel tempo. Il grafico a linee visualizza il valore indicizzato di varie metriche del data set nel tempo. Ciascuna linea rappresenta una misura. L'uso dell'indicizzazione anziché dei valori assoluti consente di effettuare un confronto equo delle varie tendenze poiché l'osservazione diretta dei valori assoluti delle metriche spesso rende impossibile confrontare correttamente la crescita o la diminuzione dei valori. Il valore di indice iniziale (1.00) è impostato per tutte le metriche su un periodo di tempo iniziale. La linea mostra l'evoluzione relativa di ogni metrica rispetto al relativo punto iniziale nel grafico (indice).



- **Stagionalità**: le barre in questa visualizzazione rappresentano la distribuzione di una misura in base al mese dell'anno, al giorno del mese o al giorno della settimana di un oggetto temporale nel data set. Questa visualizzazione offre un'indicazione della possibile stagionalità del valore percentuale nei mesi. I grafici della stagionalità sono utili per identificare i pattern ricorrenti nei dati in periodi specifici. Questa visualizzazione può essere importante per comprendere le fluttuazioni stagionali dei valori delle misure.

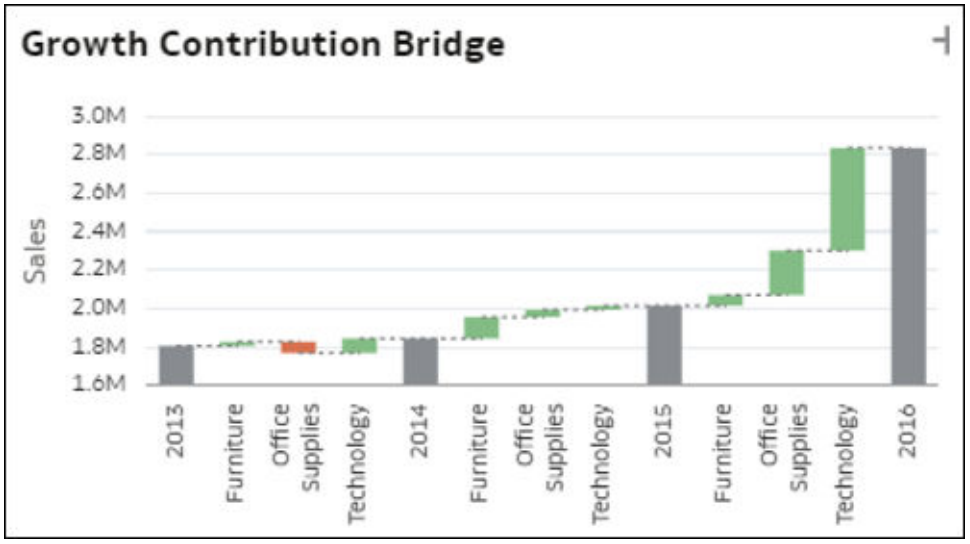
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



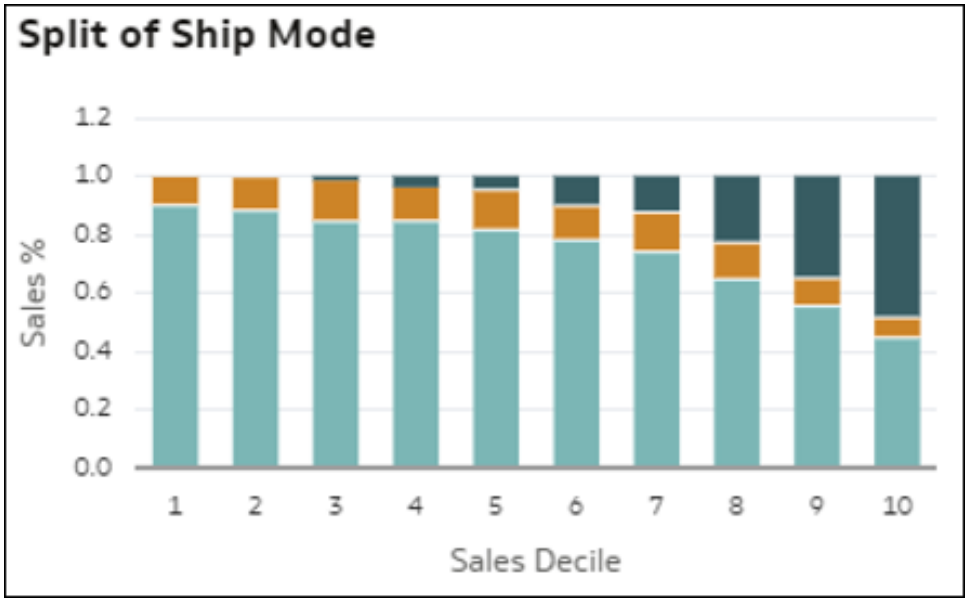


- **Grafico a cascata del contributo dei membri**: questo grafico mostra il contributo di ciascun membro di una dimensione nel data set alla variazione del valore di una misura nel tempo. È utile per comprendere quali membri hanno contribuito maggiormente a una variazione (aumento o diminuzione) in un periodo di tempo. Ciascun barra grigia nel grafico rappresenta il valore totale di una misura per un periodo di T1. Le barre verdi o rosse tra due periodi indicano quali membri hanno determinato un aumento o una diminuzione e, pertanto, in che modo hanno contribuito alla variazione complessiva.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

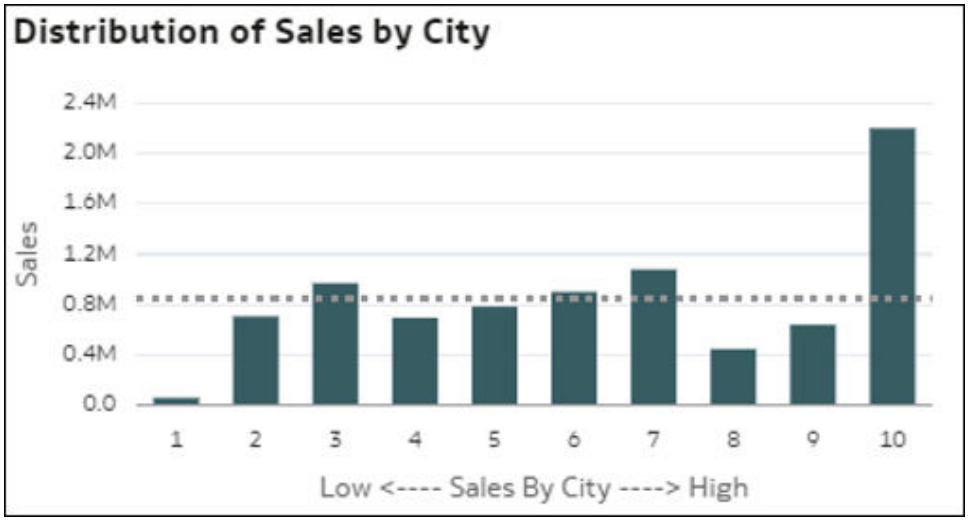


- **Suddivisione (combinazione) dei membri della dimensione rispetto al valore della misura**: questa visualizzazione consente di comprendere la combinazione (suddivisione) di tutti i membri di una dimensione nei dati quando il valore di una misura cresce. Le barre rappresentano i valori relativi di una misura: Decile 1 = valore basso della misura per record (primo 10% dei record), Decile 2 = secondo 10%, fino al Decile 10 = valore elevato della misura per record. In ciascuna barra i colori mostrano la proporzione (percentuale del totale) di ciascun membro della dimensione rispetto al valore totale della misura per quel determinato decile. Questa visualizzazione aiuta a capire che la struttura della combinazione dei membri varia in funzione della variazione del valore della misura.

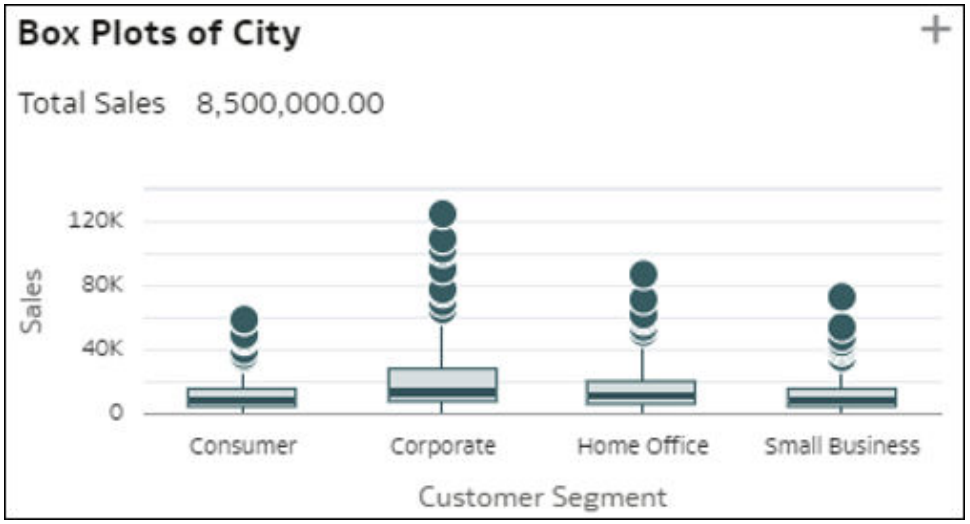


- **Istogramma di una misura per bin di record**: questa visualizzazione mostra la distribuzione di una misura in base ai bin di un'altra misura. Le barre nel grafico mostrano l'aggregazione della misura e ciascuna barra rappresenta un bin per una misura: Bin 1 = valore ridotto della misura per record e Bin 10 = valore elevato della misura per record.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

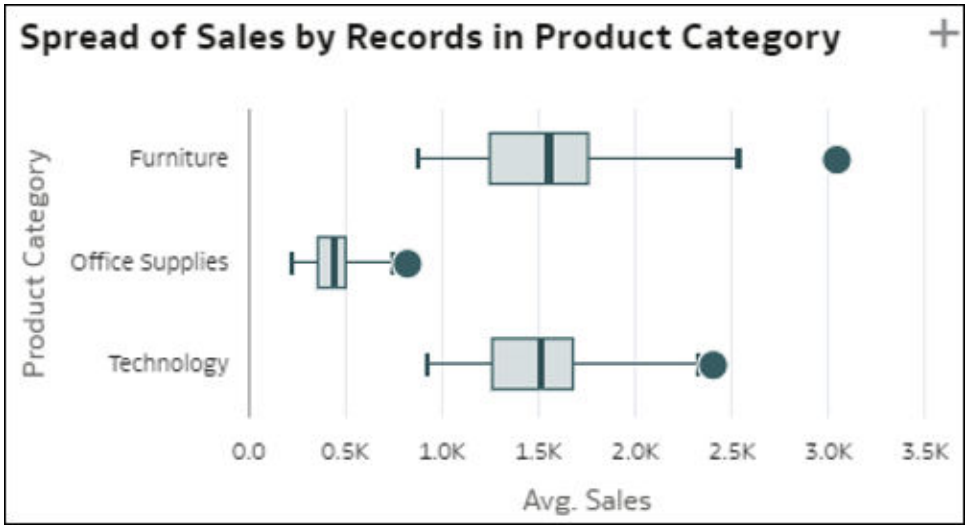


- **Box plot dei membri della dimensione**: la visualizzazione box plot confronta la distribuzione dei membri in una dimensione D1 (cardinalità media) nei dati (punti) con il valore di una misura nei dati ed è rappresentata da ciascun membro dell'altra dimensione D2 nei dati (barre). Ciascuna barra verticale nel box plot rappresenta un membro di D2 e ciascun punto in una barra è un singolo membro di D1. L'asse Y mostra il valore unitario medio della relativa misura. Ogni barra rappresenta tre valori per questo membro di D2: il valore del primo quartile nella parte inferiore della barra, il valore medio nella parte centrale della barra e il terzo quartile nella parte superiore. Questa visualizzazione è utile per comprendere la distribuzione dei record in una dimensione D1 e confrontare le differenze in tale distribuzione con i membri di una dimensione D2.

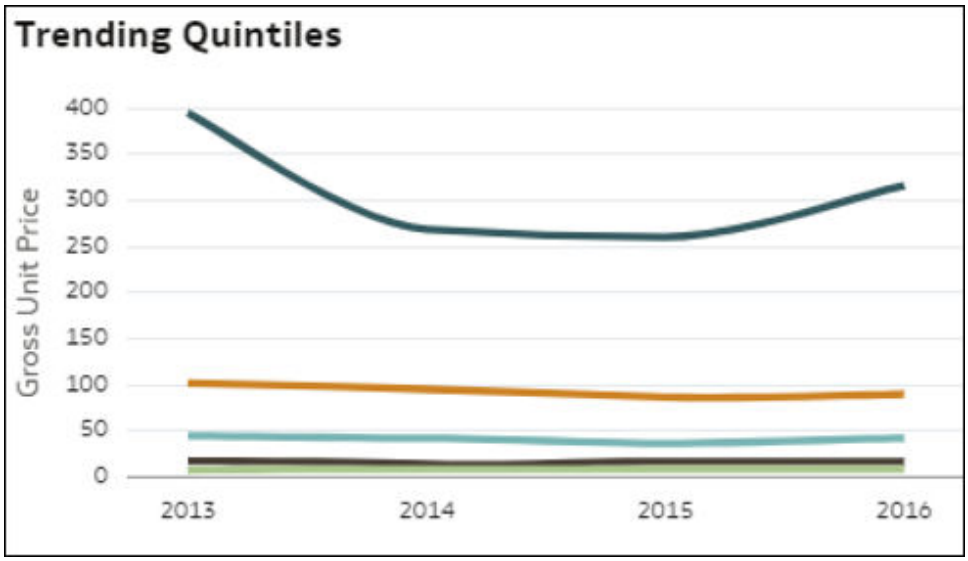


- **Distribuzione dei valori dei record in base a una dimensione**: questa visualizzazione grafico mostra la dispersione (distribuzione) dei record per il valore di una misura, per ciascun membro di una dimensione (barre). L'asse X mostra il valore medio della misura per record. I puntini in ciascuna barra rappresentano gruppi casuali di record granulari del data set. Questa visualizzazione è utile per comprendere come la distribuzione può variare tra i diversi membri di una dimensione (barre orizzontali differenti nella visualizzazione).

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



- **Confronto delle tendenze di quintili**: questa visualizzazione confronta le tendenze nel tempo di ciascun gruppo che costituisce il 20% dei record nei dati (ordinati in base al valore di una misura) dai primi agli ultimi (quintili) per il valore della misura. La crescita o la diminuzione è stata coerente o meno tra i primi e gli ultimi gruppi? Per quale gruppo di popolazione le tendenze della misura sono diverse? Ciascuna linea nel grafico costituisce un quintile che mostra le tendenze nel tempo del valore di M1. I quintili sono gruppi costituiti dal 20% dei record del data set mostrati in ordine decrescente in base al valore della misura: i record con il valore più elevato nel primo 20% sono seguiti da quelli nel successivo 20% e così via.



Interagire con gli approfondimenti automatici per concentrarsi sui dati ai quali si è interessati

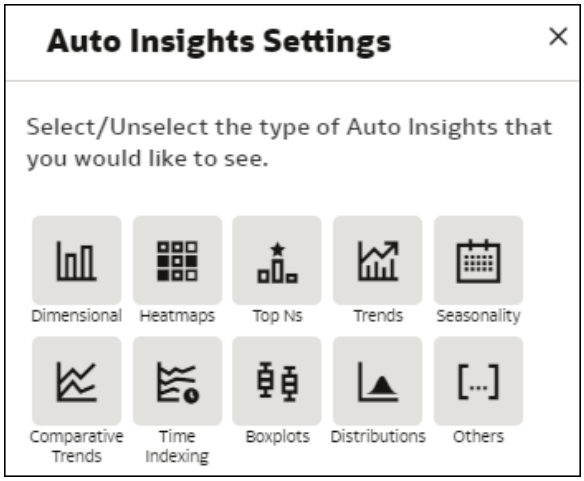
Gli approfondimenti automatici consentono agli autori di contenuti di modificare direttamente gli algoritmi AI e di focalizzarsi solo su tipi specifici di approfondimenti o su determinate colonne del data set.

Impostazioni utente degli approfondimenti automatici

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Fare clic su **Impostazioni approfondimenti** nella parte superiore destra del riquadro Approfondimenti. Viene visualizzata una finestra di dialogo che offre due tipi di impostazioni:

- **Selezionare il tipo di approfondimenti**
  Nella parte superiore del riquadro Impostazioni approfondimenti automatici è visualizzato un set di 10 icone che elencano i tipi di approfondimenti che possono essere generati dagli approfondimenti automatici. Ognuno di questi tipi rappresenta un tipo specifico di analisi da eseguire sul data set. Per selezionare o deselezionare i tipi di approfondimenti, fare clic sulle varie icone, quindi su **Applica**. Gli approfondimenti automatici prendono in considerazione questa scelta nella nuova esecuzione e cercano solo gli approfondimenti del tipo selezionato. Per impostazione predefinita, sono selezionati tutti i tipi possibili.



  Alcuni approfondimenti vengono visualizzati solo se nel data set sono presenti colonne specifiche. Anche se sono state selezionate tutte le icone, è possibile che non siano ancora visualizzate perché il data set (o le colonne selezionate) non includono i tipi di colonna richiesti. Ad esempio, gli approfondimenti correlati al tempo vengono visualizzati solo se nella selezione esiste una colonna relativa al tempo. Un altro esempio è rappresentato dalle mappe cromatiche che richiedono almeno due dimensioni nella relativa definizione. Pertanto, se è presente una sola dimensione, non viene visualizzata alcuna mappa cromatica.

- **Selezionare la colonna del data set da includere negli approfondimenti automatici**
  Per impostazione predefinita, gli approfondimenti automatici identificano automaticamente la colonna del data set che include gli approfondimenti più utili. Il processo iniziale di selezione delle colonne si basa su algoritmi interni, ma è possibile sostituire la scelta iniziale delle colonne e selezionare colonne specifiche che devono essere utilizzate dagli approfondimenti automatici. Gli algoritmi di classificazione per la visualizzazione degli approfondimenti automatici possono utilizzare fino a 11 colonne distinte di un data set contemporaneamente:
  - **Misure**: è possibile utilizzare fino a tre misure distinte ogni volta che si eseguono gli approfondimenti automatici. Se nessuna colonna di metriche è selezionata, gli approfondimenti automatici si concentrano sugli approfondimenti che conteggiano i record nel data set.
  - **Calcoli generalizzati**: questa impostazione indica che gli approfondimenti automatici calcolano anche una metrica contatore righe (che conta il numero di record) sulla quale trovare approfondimenti. Se non si desidera visualizzare gli approfondimenti sul conteggio del numero di righe, deselezionare questa opzione.
  - **Attributi tempo**: attualmente è supportato un solo attributo tempo durante l'esecuzione degli approfondimenti automatici. Selezionare una colonna di tipo data

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

nei dati. Se non è selezionata una dimensione tempo, gli approfondimenti automatici non mostreranno il tipo di approfondimenti correlati al tempo.

- **Attributi di piccole dimensioni**: si tratta di colonne di attributi con cardinalità bassa, vale a dire colonne che includono un numero ridotto di valori distinti, ad esempio meno di 10. Questi attributi sono utili per rappresentare analisi e approfondimenti aggregati di alto livello. È possibile selezionare fino a cinque attributi di questo tipo contemporaneamente in una singola esecuzione degli approfondimenti automatici.
- **Attributi di medie dimensioni**: si tratta di colonne di attributi che includono un numero moderato di valori distinti, ad esempio fino a 200. Queste colonne sono utili per rappresentare i dati in rappresentazioni a dispersione o box plot. È possibile selezionare fino a due attributi di questo tipo contemporaneamente in una singola esecuzione degli approfondimenti automatici.
- **Colonne escluse**: queste colonne sono state identificate come non appropriate per i tipi di visualizzazione degli approfondimenti automatici, ad esempio le colonne con una cardinalità molto elevata come l'ID riga oppure le colonne con una proporzione molto alta di valori vuoti. Se queste colonne vengono rappresentate direttamente nelle visualizzazioni, potrebbe non essere possibile estrarre facilmente gli approfondimenti leggibili. L'esclusione di una colonna potrebbe essere dovuta anche a regole di aggregazione specifiche (conteggio o conteggio distinto).

Esaminare le impostazioni delle colonne ed effettuare una selezione delle colonne significativa per il proprio caso aziendale, quindi fare clic su **Applica**. Il motore di intelligenza artificiale di classificazione degli approfondimenti viene eseguito e restituisce rapidamente una serie di approfondimenti ordinati in base alla probabilità di visualizzare informazioni interessanti. La selezione di un numero sempre maggiore di colonne da includere nell'algoritmo degli approfondimenti automatici riduce la probabilità di visualizzare approfondimenti su tutte queste colonne contemporaneamente. Nel pannello vengono visualizzati soltanto gli approfondimenti più significativi, in base alla probabilità di interesse dell'algoritmo. Se si selezionano molte colonne nelle impostazioni, è improbabile che vengano tutte incluse negli approfondimenti selezionati. Al contrario, se si selezionano poche colonne, aumenta la probabilità di visualizzare approfondimenti specifici per quelle colonne nel pannello.

La selezione effettuata per un determinato data set rimane memorizzata nel sistema la prossima volta che si apre quel data set. Pertanto, non è necessario selezionare di nuovo gli stessi oggetti.

Calcoli personalizzati e altre limitazioni per le colonne

I calcoli personalizzati della cartella di lavoro non vengono visualizzati come opzioni per le selezioni degli approfondimenti automatici. Per eseguire gli approfondimenti automatici in una specifica formula personalizzata, è necessario creare le formula a livello di preparazione dei dati, ovvero modificando la definizione del data set in Oracle Analytics e aggiungendo una colonna calcolata lì. Questi oggetti calcolati personalizzati vengono quindi inclusi nel punteggio degli approfondimenti automatici, come qualsiasi altra colonna nel data set.

Alcuni tipi di colonna non sono ancora supportati dagli approfondimenti automatici, ad esempio le metriche con le regole di aggregazione conteggio o conteggio distinto o le colonne con il tipo di dati Geometrie in Oracle Analytics.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Aggiornare Approfondimenti automatici per includere i filtri

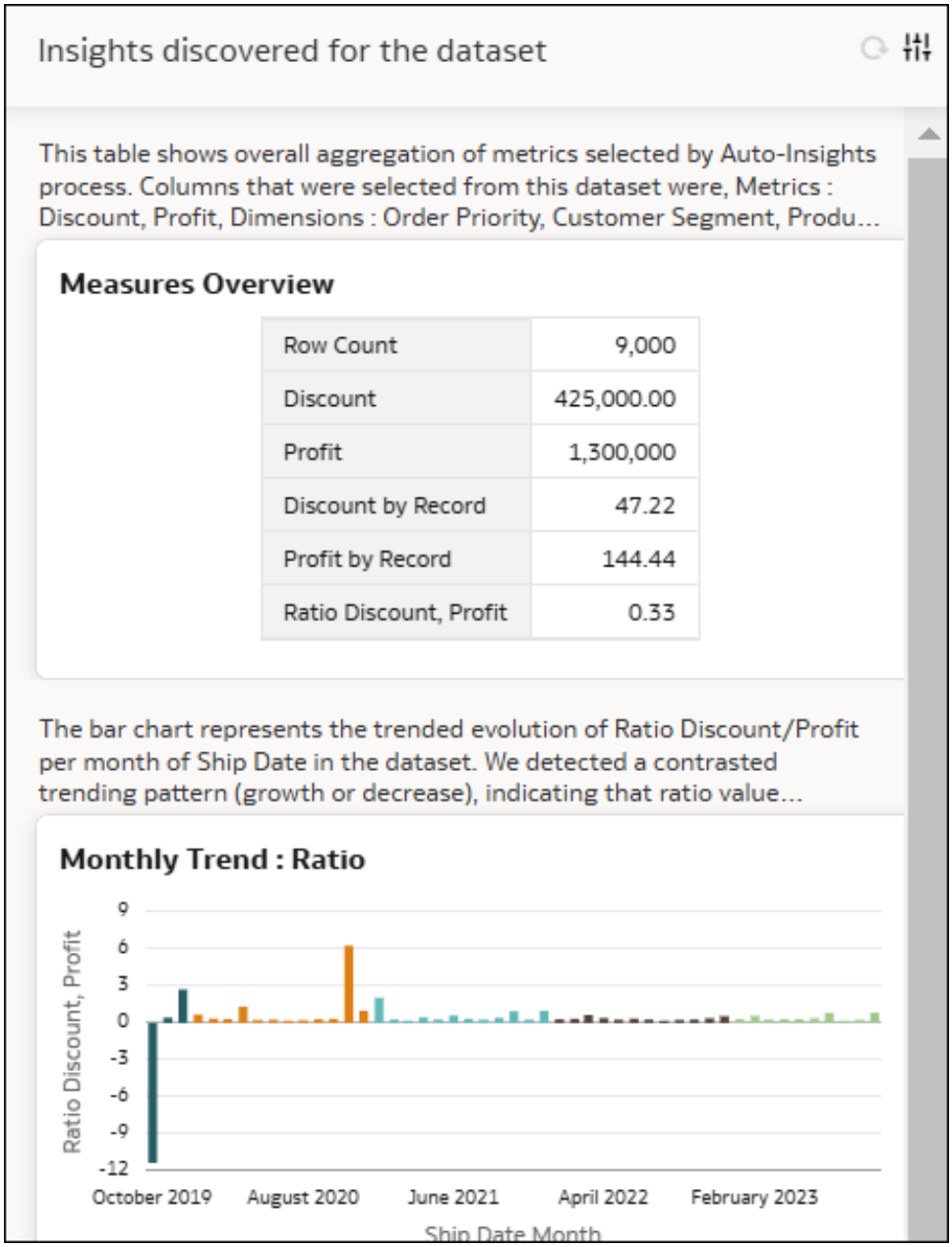
Quando si aggiungono filtri alla cartella di lavoro o si effettuano nuove selezioni per i filtri esistenti, è possibile aggiornare Approfondimenti automatici per visualizzare gli approfondimenti aggiornati che tengono conto dei nuovi filtri e delle selezioni dei filtri.

Approfondimenti automatici prendono in considerazione i filtri nella barra dei filtri, del dashboard e di visualizzazione. Per ulteriori informazioni sui filtri, vedere Filtrare i dati.

Se si aggiunge uno di questi approfondimenti aggiornati allo sfondo che dispone di un calcolo personalizzato che utilizza il filtro, il calcolo viene visualizzato in Calcoli personali nel riquadro Dati con (Filtrato) davanti al nome.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Approfondimenti automatici** per esaminare gli approfondimenti attualmente disponibili per il data set.

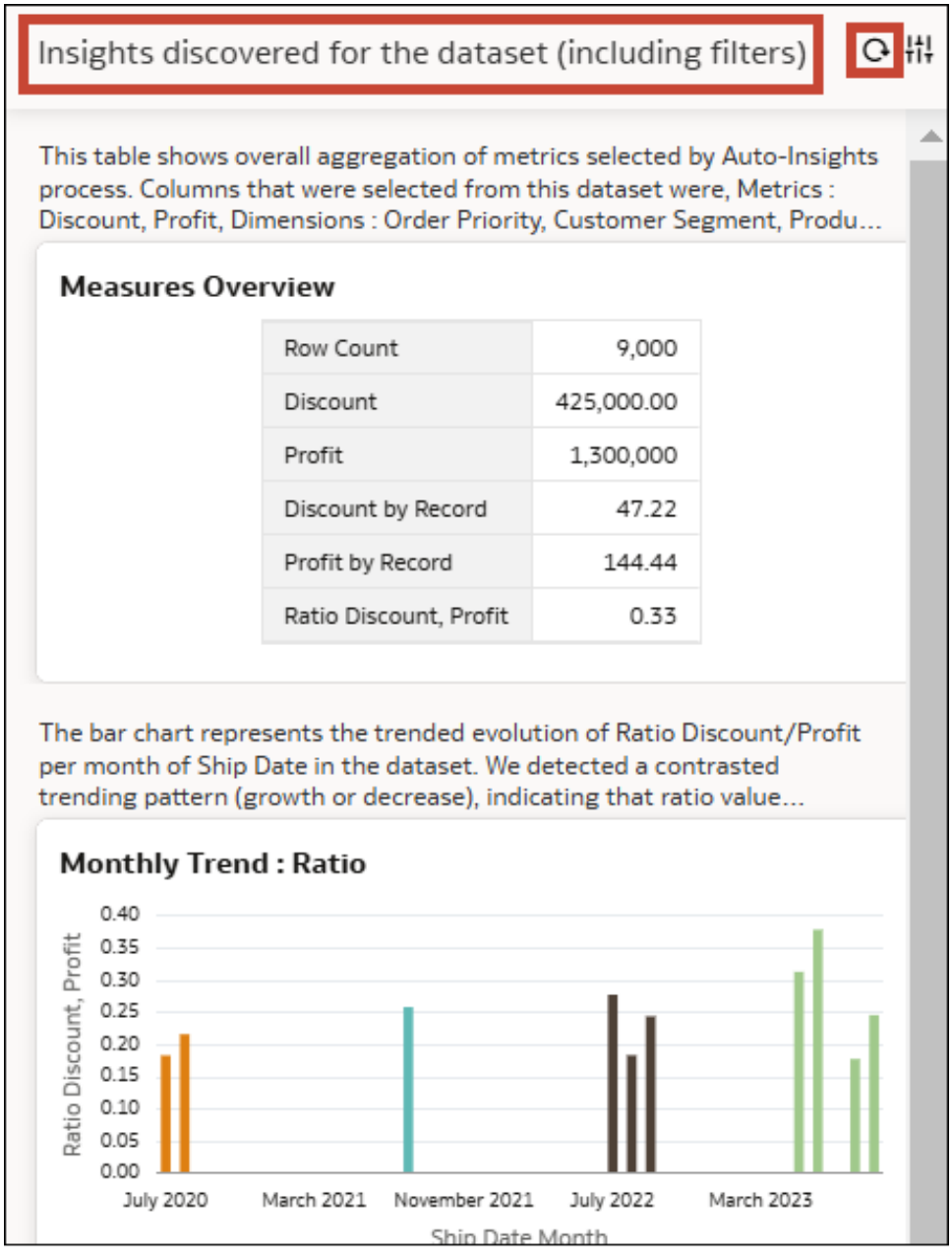
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



3. Chiudere il riquadro Approfondimenti.
4. Sullo sfondo, aggiornare le selezioni per un filtro esistente o aggiungere un nuovo filtro, quindi fare clic su **Approfondimenti automatici** .

   L'icona **Aggiorna** accanto a **Impostazioni approfondimenti** è ora disponibile.
5. Fare clic su **Aggiorna**. Il testo nella parte superiore del riquadro cambia per indicare che gli approfondimenti individuati includono filtri.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Amministrazione e limitazioni

Gli approfondimenti automatici sono abilitati per impostazione predefinita e vengono eseguiti quando si carica e si salva il data set. È possibile aggiornarli o disabilitarli a seconda delle esigenze. In Oracle Analytics sono previste alcune limitazioni per i data set supportati dagli aggiornamenti automatici.

Quando vengono eseguiti gli aggiornamenti automatici e come è possibile aggiornarli o disabilitarli?

L'esecuzione degli approfondimenti automatici viene avviata sui data set quando questi ultimi vengono aggiunti a Oracle Analytics e salvati. Il completamento di questa operazione richiede in genere uno o due minuti prima che l'icona degli approfondimenti automatici diventi gialla. Inoltre, gli algoritmi vengono ricalcolati ogni volta che la struttura del data set viene modificata,

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

ad esempio se si modifica una colonna nel data set (cambiando il nome o una regola di aggregazione oppure nascondendo una colonna) o se si salva di nuovo il data set. È possibile avviare manualmente un aggiornamento degli approfondimenti automatici in due modi indicati di seguito.

- Modificare le impostazioni nel riquadro Approfondimenti e fare clic su **Applica**. In questo modo, gli approfondimenti più interessanti vengono aggiornati con le nuove impostazioni. Vedere il paragrafo precedente.
- Disattivare gli approfondimenti automatici, quindi tornare al menu Ispeziona del data set. In questo modo, viene eseguito in modo forzato un aggiornamento completo dei risultati degli approfondimenti automatici e viene ricalcolato un nuovo set di statistiche nel data set. Questo è un aggiornamento più approfondito rispetto a quello delle impostazioni consigliato nel punto precedente. Il completamento di questo aggiornamento può richiedere alcuni minuti, a seconda della dimensione del data set.

Per informazioni sull'aggiornamento degli approfondimenti automatici per includere le modifiche al filtro, vedere Aggiornare Approfondimenti automatici per includere i filtri.

Gli approfondimenti automatici sono attivati per impostazione predefinita. L'amministratore controlla l'utilizzo degli approfondimenti automatici nell'istanza impostando un'opzione in Opzioni delle prestazioni e compatibilità della console di amministrazione. È possibile attivare o disattivare gli approfondimenti automatici per un data set visualizzando il menu Ispezione e deselezionando l'opzione **Approfondimenti** nella prima pagina della finestra di dialogo. La riattivazione degli approfondimenti automatica determina il ricalcolo delle statistiche nel data set.

Tipi di data set supportati e limitazioni note

Oracle Analytics genera gli approfondimenti per tutti i data set contenenti meno di 300 milioni di celle (dove il numero delle celle viene calcolato con la formula numero di colonne moltiplicato per il numero di righe). Al momento, non sono supportati i data set contenenti più di 300 milioni di celle. Inoltre, non sono supportati i seguenti tipi di data set:

- Origini multidimensionali come Essbase, Oracle Planning and Budgeting Cloud Service e viste analitiche
- Aree argomenti o aree argomenti locali

È possibile utilizzare data set con più tabelle se si imposta l'opzione **Conserva granularità** nella tabella fact del modello. L'impostazione di questa opzione indica quale tabella funziona come tabella fact quando più tabelle vengono unite tramite join in un modello. Impostare l'opzione **Conserva granularità** facendo clic con il pulsante destro del mouse sulla tabella nel modello dati.

Se si dispone di un tipo di data set non supportato, è possibile generare un estratto di questi data set, creare un data set basato su file o su tabelle in Oracle Analytics, quindi eseguire gli approfondimenti automatici su questi data set.

Gli approfondimenti automatici visualizzano le descrizioni testuali degli approfondimenti e dei calcoli in inglese.

Dopo aver aggiornato il riquadro Approfondimenti, se nella cartella di lavoro sono applicati filtri complessi, è possibile che Approfondimenti automatici non esegua il rendering di determinati tipi di visualizzazioni.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Utilizzare Explain per comprendere i dati

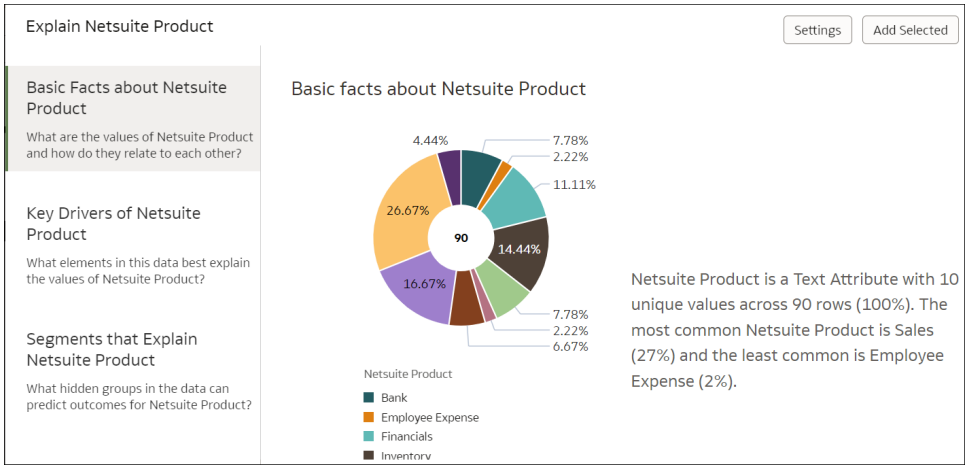
In Oracle Analytics utilizzare Explain per ottenere approfondimenti sui dati.

Argomenti:

- Descrizione di Explain
- Avvio rapido con Explain
- Utilizzare Explain per ottenere approfondimenti descrittivi immediati sui dati
- Utilizzare Explain per identificare gli elementi della colonna selezionata
- Utilizzare Explain per identificare i segmenti più significativi dei record nel data set
- Utilizzare Explain per identificare le anomalie tra i record nel data set

Descrizione di Explain

In Oracle Analytics, Explain fornisce approfondimenti avanzati su qualsiasi colonna specifica selezionata nel data set. Explain analizza i dati della colonna selezionata (colonna di destinazione) in relazione alle altre colonne nel data set e genera tipi specifici di approfondimenti su questa colonna.



- Informazioni di base: mostra una visualizzazione e una serie di statistiche descrittive sulla colonna selezionata.
- Elementi chiave: mostra quali altre colonne nel resto del data set rappresentano gli elementi più significativi della colonna selezionata.
- Segmenti: mostra se nell'intero data set sono presenti segmenti di record che mostrano una particolare distribuzione insolita per la colonna selezionata.
- Anomalie. mostra le intersezioni nel data set con un funzionamento diverso da quello previsto.

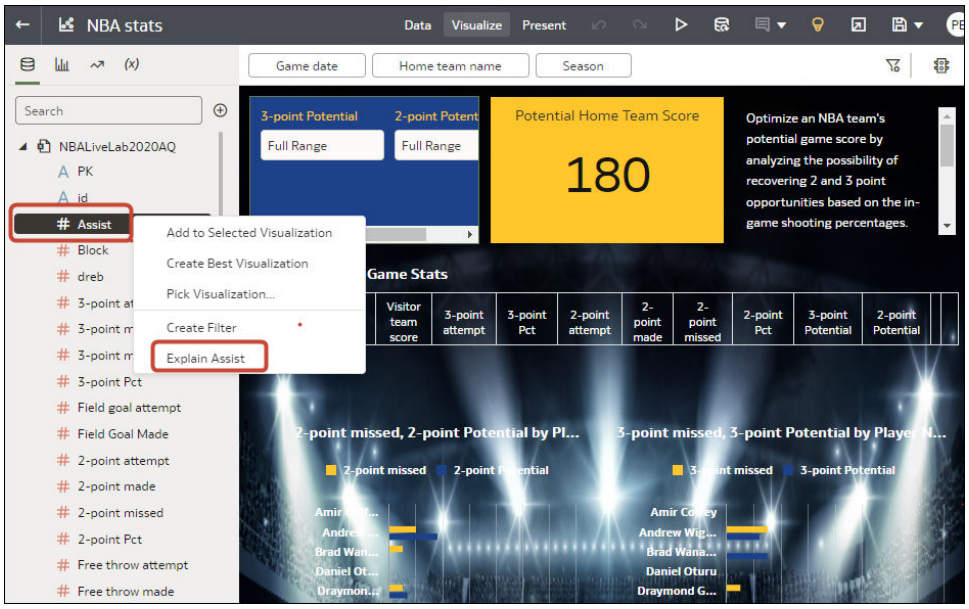
È possibile utilizzare Explain per identificare correlazioni o segmenti interessanti nei dati e per comprendere rapidamente un nuovo data set. Explain utilizza le statistiche e gli algoritmi di apprendimento automatico per generare approfondimenti rapidi ed efficaci sui dati. Crea quindi le visualizzazioni corrispondenti per presentare gli approfondimenti. Ciascuna visualizzazione può essere aggiunta allo sfondo della cartella di lavoro con un solo clic. Explain rappresenta

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

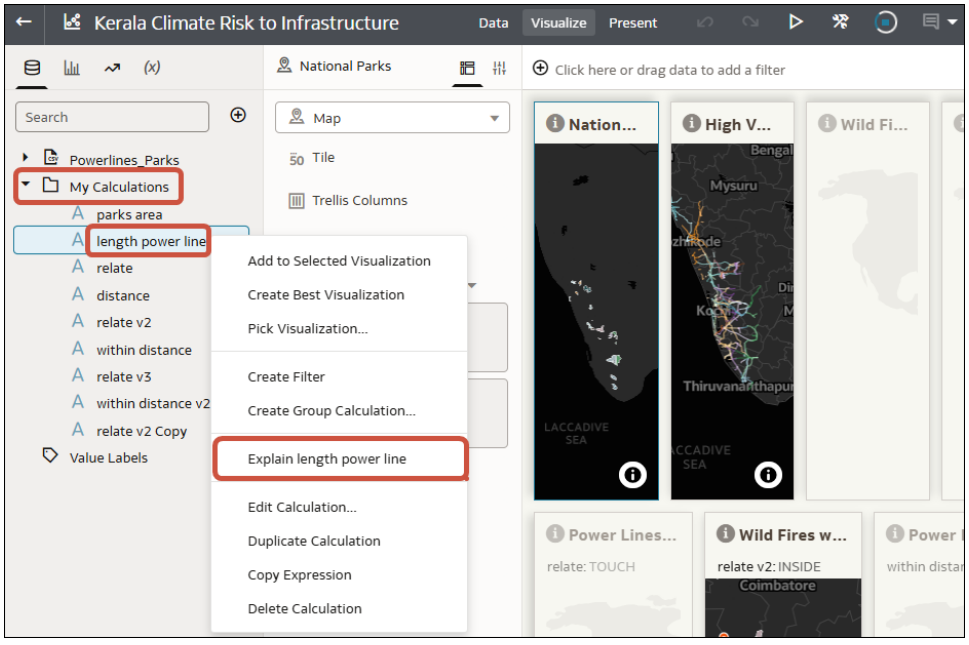
un punto di partenza molto utile per gli analisti di dati poiché consente di analizzare in dettaglio una colonna specifica nei dati o di verificare il funzionamento previsto o la relazione tra varie colonne nei dati.

Avvio rapido con Explain

Nello strumento di progettazione delle cartelle di lavoro di Oracle Analytics, fare clic con il pulsante destro del mouse su una colonna di destinazione nel Pannello dati e selezionare **Spiegazione <nome colonna>**. Oracle Analytics analizza la colonna in questione rispetto ad altre colonne disponibili nel data set (colonne interessate) e genera gli approfondimenti.



È inoltre possibile generare approfondimenti per calcoli o calcoli di gruppo basati su almeno una colonna.



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Uso di Explain con le colonne

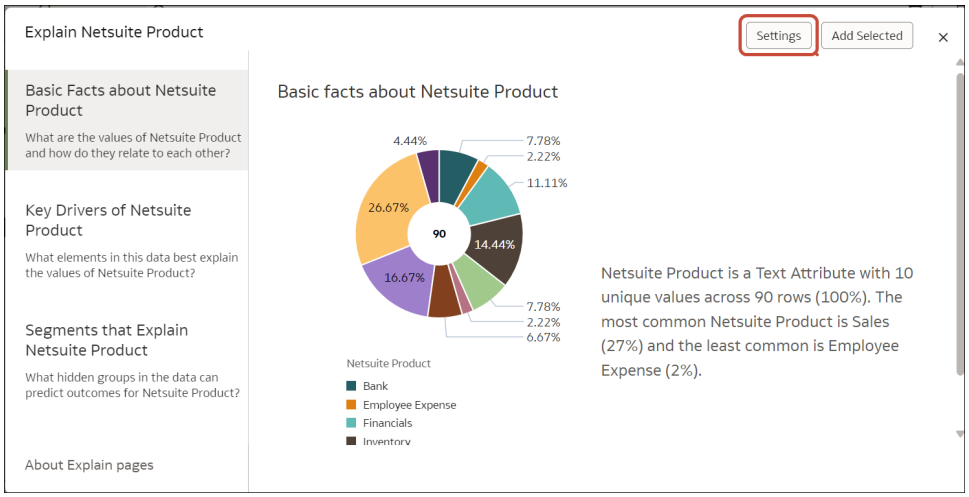
Explain funziona con qualsiasi colonna di destinazione di tipo attributo o misura nel data set (tranne le date e le ore). Quando si esegue Explain su una colonna di destinazione di tipo metrica, i risultati ottenuti dipendono dalla regola di aggregazione impostata per questa colonna della misura di destinazione. Se la misura di destinazione ha una regola di aggregazione di tipo Media, Explain calcola gli elementi chiave su tale colonna, ma non li calcola se Explain viene eseguito su una colonna di tipo Somma.

Uso di Explain con i calcoli

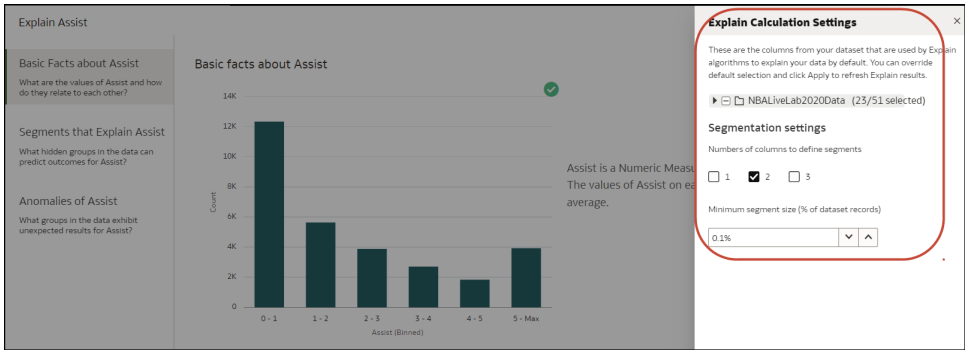
Explain funziona con la maggior parte dei calcoli basati su colonna o calcoli di gruppo elencati nella cartella Calcoli personali associata a un data set. Ci sono alcune limitazioni a seconda del tipo di funzioni utilizzate e della complessità dei calcoli. Fare clic con il pulsante destro del mouse su un calcolo nell'area Calcoli personali del pannello Dati e selezionare **Spiegazione <nome calcolo>**.

Interagire con Explain

Una volta che il pannello Explain viene visualizzato, gli algoritmi identificano automaticamente le colonne più interessanti del data set da utilizzare per descrivere la colonna di destinazione. È possibile che non vengano utilizzate tutte le colonne di dati. È inoltre possibile aggiungere o rimuovere le colonne facendo clic su **Impostazioni** per modificare le impostazioni.

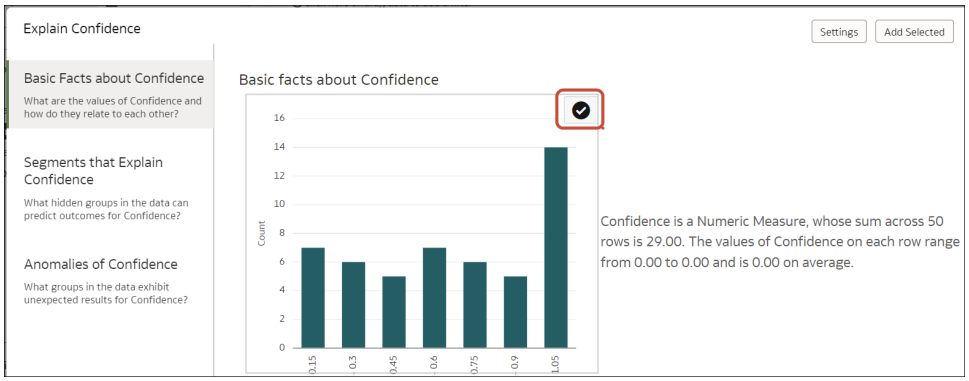


Nella finestra di dialogo Impostazioni espandere la cartella del data set e selezionare le colonne che si desidera vengano utilizzate da Explain per l'analisi della colonna di destinazione.



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Quando si sfogliano le visualizzazioni in una scheda, è possibile evidenziare il segno di spunta passando il puntatore del mouse sulla parte superiore destra di ogni visualizzazione dei dati. Questa icona consente di selezionare le visualizzazioni da aggiungere al proprio sfondo. Al termine, fare clic su **Aggiungi selezione** nella parte superiore destra della finestra per aggiungere automaticamente le visualizzazioni selezionate allo sfondo.



Tipi di data set supportati e limitazioni note

Explain funziona su qualsiasi tipo di data set, tranne i seguenti:

- Origini multidimensionali come Essbase, Oracle Planning and Budgeting Cloud Service e viste analitiche
- Aree argomenti o aree argomenti locali

È possibile utilizzare data set con più tabelle se si imposta l'opzione **Conserva granularità** nella tabella fact del modello. L'impostazione di questa opzione indica quale tabella funziona come tabella fact quando più tabelle vengono unite tramite join in un modello. Impostare l'opzione **Conserva granularità** facendo clic con il pulsante destro del mouse sulla tabella nel modello dati. Se si utilizza un data set con più tabelle e l'opzione **Conserva granularità** è attivata, Explain considera l'intero modello dati per descrivere la colonna di destinazione selezionata. Se l'opzione **Conserva granularità** non è impostata, Explain considera solo la tabella a cui appartiene la colonna di destinazione su cui è stato fatto clic.

Se si dispone di un tipo di data set non supportato, è possibile generare un estratto di questi data set, creare un data set basato su file o su tabelle in Oracle Analytics, quindi eseguire Explain su questi data set.

Explain visualizza le descrizioni testuali dei risultati in inglese.

Utilizzare Explain per ottenere approfondimenti descrittivi immediati sui dati

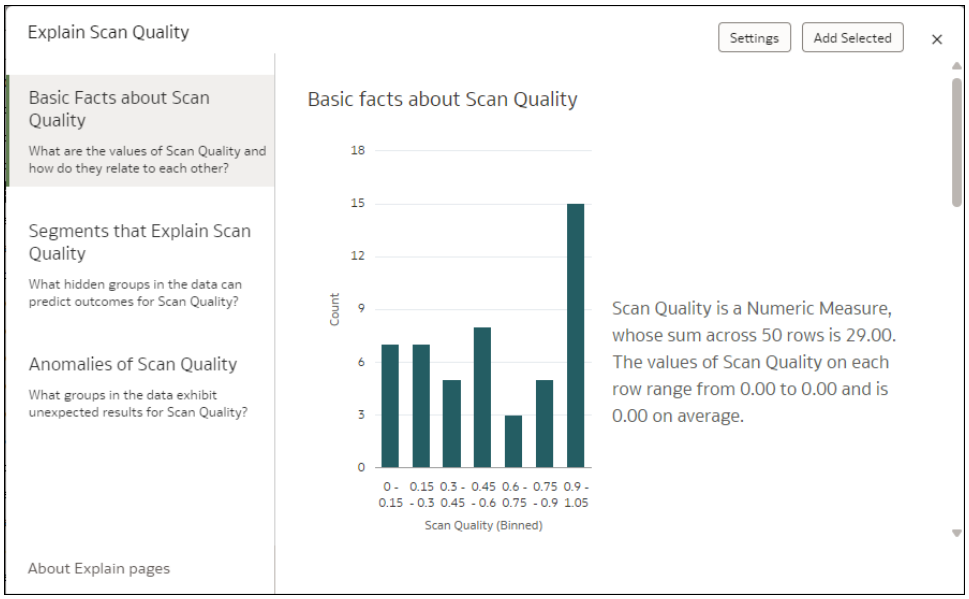
In Oracle Analytics, fare clic con il pulsante destro del mouse su una colonna nel data set e selezionare **Explain**. Per impostazione predefinita, nella finestra Explain viene visualizzata la scheda Informazioni di base.

Se la spiegazione riguarda una colonna di misure

Nella pagina Informazioni di base viene visualizzato un istogramma dei valori della misura che indica in che modo i record nel data set vengono distribuiti rispetto ai valori di tale misura. Una descrizione accanto alla visualizzazione riepiloga il numero di righe nei dati, nonché il i valori totale e medio della misura. Se si scorre la pagina verso il basso, è possibile vedere

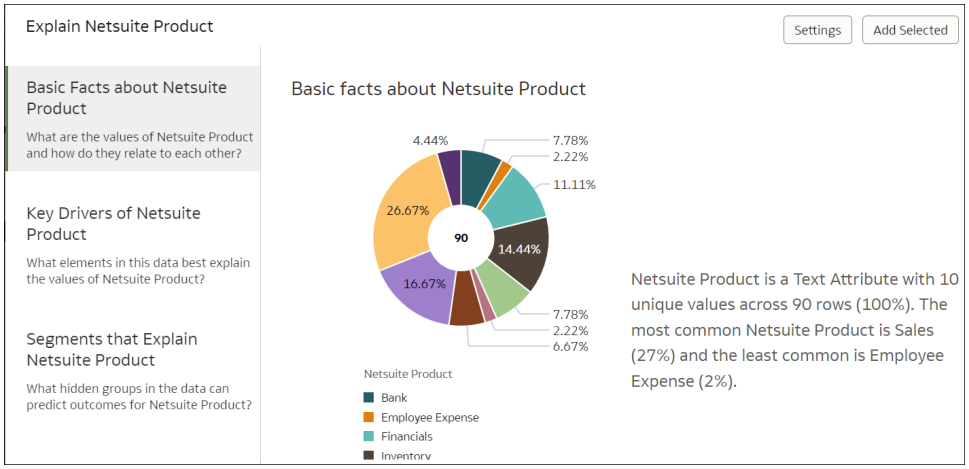
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

visualizzazioni diverse che mostrano i dettagli del valore della misura di destinazione rispetto a ciascuna colonna di attributi nel data set.



Se la spiegazione riguarda una colonna di attributi

Nella parte superiore della pagina Informazioni di base, un grafico a torta visualizza la distribuzione dei record del data set tra i diversi valori membri dell'attributo di destinazione. Questo grafico mostra a colpo d'occhio la distribuzione dei record per l'attributo selezionato e quali sono i record più frequenti e quelli meno frequenti. Il paragrafo accanto al grafico a torta fornisce una descrizione estremamente dettagliata del numero di righe presenti nel data set. Indica inoltre il numero di valori distinti inclusi nell'attributo di destinazione, nonché i valori più comuni e quelli meno comuni.



Man mano che si scorre la pagina Informazioni di base verso il basso, è possibile vedere grafici diversi che indicano il modo in cui ogni misura nei dati viene distribuita rispetto ai valori dell'attributo selezionato. Fare clic su **Impostazioni** in alto a destra della schermata per modificare le misure visualizzate nella pagina delle statistiche descrittive.

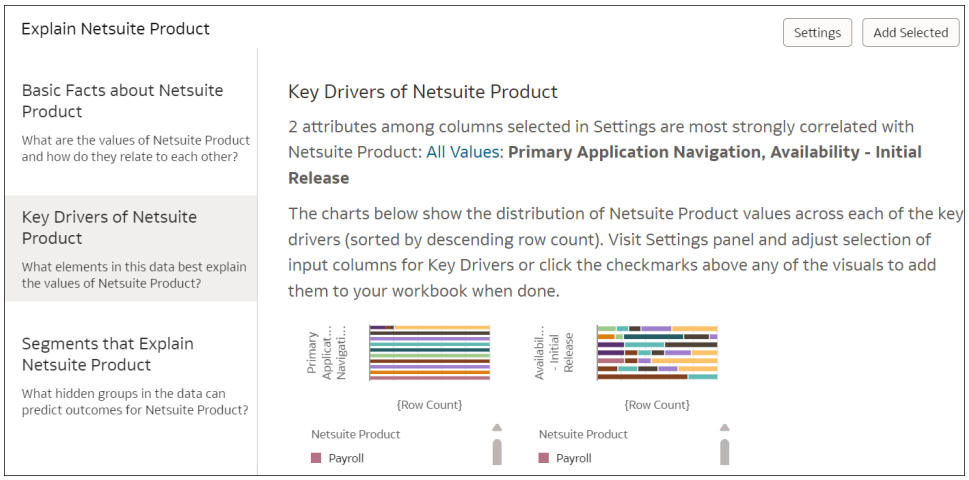
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Utilizzare Explain per identificare gli elementi della colonna selezionata

In Oracle Analytics fare clic con il pulsante destro del mouse su una colonna di destinazione nel data set, selezionare **Explain**, quindi selezionare la scheda Elementi chiave

Se la spiegazione riguarda una colonna di misure

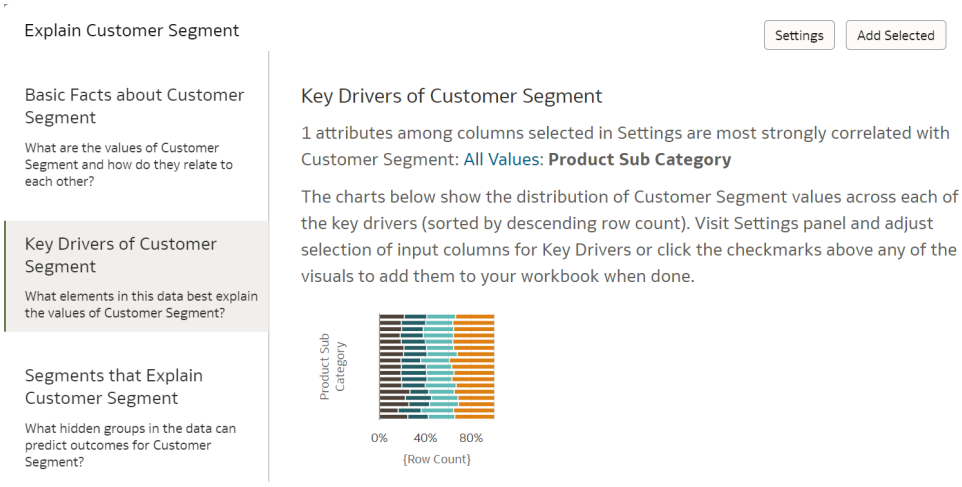
I risultati di Explain dipendono dalla regola di aggregazione della colonna selezionata. Se la misura include una regola di aggregazione aggiuntiva (ad esempio, somma), la scheda Elementi chiave non viene visualizzata. Per visualizzare la scheda Elementi chiave, è necessario prima impostare la regola di aggregazione su Media per la misura. Questa operazione può essere eseguita durante la preparazione dei dati di Oracle Analytics. Quando la misura ha una regola di aggregazione di tipo Media, la scheda Elementi chiave viene visualizzata da Explain. La scheda Elementi chiave visualizza le colonne di attributi che presentano la correlazione più alta con il valore della misura di destinazione. In altre parole, indica quali colonne nel data set rappresentano gli elementi più significativi per il valore di quella misura.



Se la spiegazione riguarda una colonna di attributi

Una volta visualizzata la finestra Explain, fare clic sulla scheda Elementi chiave (nella parte sinistra della finestra). Questa scheda mostra le visualizzazioni che indicano le colonne più significative nel generare valori dell'attributo di destinazione, ovvero le colonne del data set che hanno la correlazione più alta con il valore dell'attributo di destinazione. Queste colonne di elementi chiave vengono elencate in un paragrafo in alto. È inoltre possibile restringere l'ambito degli elementi chiave selezionando un solo valore specifico della colonna di attributi (elenco a discesa nel paragrafo). Se tutti i valori selezionati per impostazione predefinita vengono mantenuti, le visualizzazioni indicano gli elementi chiave per tutti i valori dell'attributo di destinazione.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



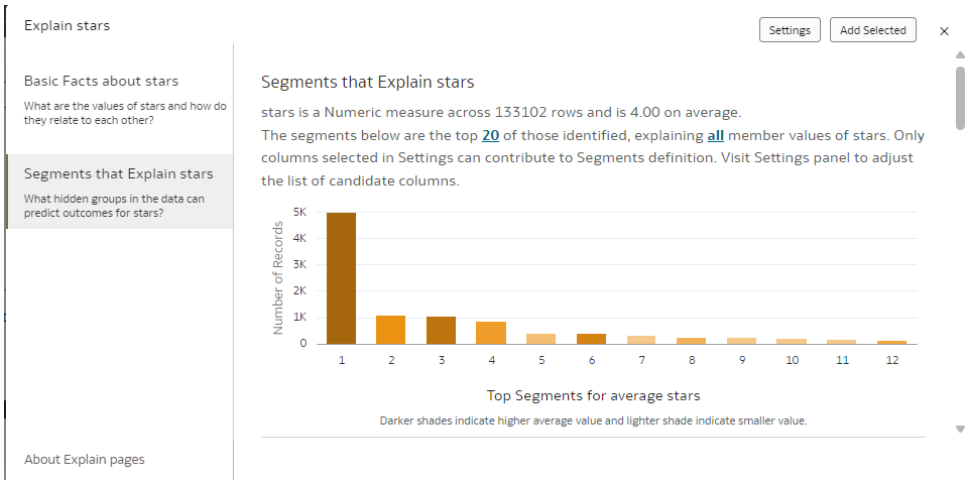
Utilizzare Explain per identificare i segmenti più significativi dei record nel data set

In Oracle Analytics, fare clic con il pulsante destro del mouse su una colonna di destinazione nel data set, selezionare **Explain**, quindi selezionare la scheda Segmenti Entro alcuni secondi è possibile visualizzare una lista di segmenti, ognuno dei quali rappresenta una singola barra del grafico a barre in alto.

I segmenti sono gruppi di record del data set in cui l'algoritmo Explain ha identificato come valori diversi rispetto alla media generale del data set per la colonna di destinazione. I risultati dettagliati delle misure sono diversi da quelli degli attributi.

Se la spiegazione riguarda una colonna di misure

Per le misure, l'algoritmo di segmentazione Explain cerca i gruppi di record nel data set per i quali il valore medio è notevolmente diverso dal valore medio dell'intero data set. Ad esempio, se Età è la misura di destinazione e l'età media per l'intero data set è 23 anni, un segmento potrebbe essere costituito da un gruppo di record nel data set in cui l'età è 55 anni, un valore notevolmente più alto rispetto al valore medio dell'intero data set. Un singolo segmento viene definito da alcuni filtri nel data set che identificano un gruppo di record con un valore medio insolito per la colonna in esame. Ad esempio, i filtri potrebbero essere City e Job Type.



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Il grafico a barre verticali in alto indica la dimensione di ogni segmento nel numero di record (altezza della barra), mentre la densità del colore indica di quanto si discosta il valore medio del segmento dal valore medio dell'intero data set.

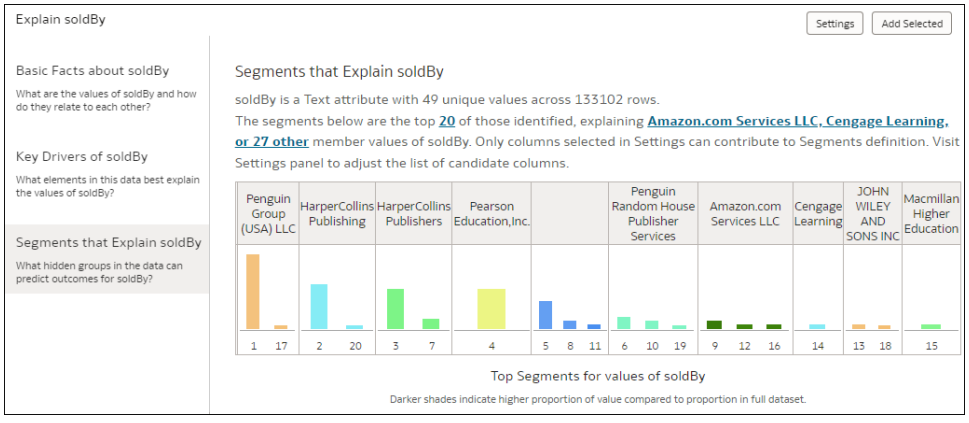
Ciascun grafico bullet in fondo al pannello rappresenta un singolo segmento in dettaglio. Le descrizioni indicano il valore medio della misura per un segmento (la misura di destinazione), il numero totale dei record in un segmento e i criteri di definizione di un segmento. Nel grafico la dimensione della bolla rappresenta il numero di record nel segmento, mentre il colore e la posizione sull'asse X indicano di quanto si discosta il valore medio del segmento dal valore medio dell'intero data set (linea tratteggiata). È possibile passare il puntatore del mouse sul grafico per visualizzare la descrizione comandi che mostra questi dettagli. È inoltre possibile modificare l'ordinamento di tutti questi segmenti o visualizzare la lista dei segmenti dettagliati sotto forma di tabella modificando l'ordinamento del pannello o il tipo di visualizzazione in alto a destra nel pannello.

Fare clic sul segmento desiderato per aggiungerlo allo sfondo della cartella di lavoro. Quando si aggiunge un segmento allo sfondo della cartella di lavoro:

- viene creata una visualizzazione di tabella contenente il numero di righe all'interno e all'esterno del segmento;
- viene creato un calcolo personalizzato che definisce i record all'interno e o all'esterno del segmento. Questo calcolo può essere utilizzato per aggregare qualsiasi misura nel data set in base a questo criterio. Questo oggetto può essere utilizzato anche come un filtro efficace per lo sfondo che mostra un confronto tra i record all'interno di un segmento e quelli all'esterno.

Se la spiegazione riguarda una colonna di attributi

Se la destinazione è un attributo, nei dati complessivi ogni valore distinto di tale attributo raccoglie una determinata percentuale dei record. Ad esempio, una colonna con due valori Sì e No, potrebbe includere il 20% di Sì e l'80% di No. L'algoritmo del segmento identifica i gruppi di record nei dati per i quali queste percentuali variano notevolmente rispetto alla distribuzione media. Ad esempio, il segmento 1 potrebbe essere costituito da un gruppo di record nei dati, dove la percentuale di Sì è pari al 55% (anziché il 20% per l'intero data set) e quella di No è pari al 45% (anziché all'80% per l'intero data set). Un singolo segmento viene definito da alcuni filtri nel data set che identificano un gruppo di record con una distribuzione insolita per la colonna in esame. Ad esempio, il segmento 1 potrebbe essere definito come tutti i record per una determinata città e un valore specifico relativo all'età.



Explain esegue la scansione dei dati e identifica molti segmenti diversi. Questi segmenti non sono cumulativi, vale a dire è possibile che un determinato record appartenga a due segmenti distinti. Il grafico a barre verticali in alto indica la dimensione di ciascun segmento nei record

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

(altezza della barra), mentre il colore della barra indica il valore membro in esame. È possibile escludere determinati valori membri facendo clic sul collegamento ipertestuale nel testo nella parte superiore della pagina.

Ciascun grafico a barre orizzontali in fondo al pannello rappresenta un singolo segmento in dettaglio. Le descrizioni indicano il valore membro (ad esempio, Sì o No) analizzato, il numero totale di record di tale segmento e i criteri di definizione del segmento. Il grafico quindi rappresenta la percentuale di questo valore nel segmento (area colorata) rispetto alla percentuale media dell'intero data set (linea tratteggiata). È possibile passare il puntatore del mouse sul grafico per visualizzare queste informazioni in modo più dettagliato. È inoltre possibile ordinare i segmenti e modificare il modo in cui vengono elencati modificando l'ordinamento del pannello o il tipo di visualizzazione in alto a destra nel pannello.

Fare clic sul segmento desiderato per aggiungerlo allo sfondo della cartella di lavoro. Quando si aggiunge un segmento allo sfondo della cartella di lavoro:

- viene creata una visualizzazione di tabella contenente il numero di righe all'interno e all'esterno del segmento;
- viene creato un calcolo personalizzato che definisce i record all'interno e o all'esterno del segmento. Questo calcolo può essere utilizzato per aggregare qualsiasi misura nel data set in base a questo criterio. Inoltre, questo oggetto può essere utilizzato come un filtro efficace per lo sfondo che mostra un confronto tra i record interni e quelli esterni al segmento.

Utilizzare Explain per identificare le anomalie tra i record nel data set

In Oracle Analytics, fare clic con il pulsante destro del mouse su una colonna di destinazione nel data set, selezionare **Explain**, quindi selezionare la scheda Anomalie. Entro alcuni secondi è possibile visualizzare una lista di anomalie, ognuna delle quali è rappresentata da una singola barra del grafico a barre in alto.

Explain prende in considerazione le colonne di attributi e di dati e identifica le intersezioni di due o tre colonne di attributi, in cui il valore di una misura è diverso da quello previsto dal punto di vista logico (regressioni). I risultati dettagliati delle misure sono diversi da quelli degli attributi.

Se la spiegazione riguarda una colonna di misure

Nella scheda Anomalie vengono analizzate le combinazioni di attributi delle dimensioni selezionate in Impostazioni e vengono identificate le intersezioni in cui i valori della misura sono diversi da quelli previsti dagli algoritmi di regressione. Una descrizione accanto alla visualizzazione riepiloga la combinazione di attributi identificati come anomali. La visualizzazione sottostante mostra il divario tra il valore effettivo della misura (barra) e il valore previsto delle regressioni (linee piatte). È possibile aggiungere il grafico allo sfondo e utilizzarlo senza apportare modifiche. È inoltre possibile visualizzare manualmente la combinazione identificata come valore anomalo.

Se la spiegazione riguarda una colonna di attributi

Nella scheda Anomalie vengono analizzate le combinazioni di attributi delle dimensioni selezionate in Impostazioni e vengono identificate le intersezioni in cui il numero di record è diverso dal numero previsto dagli algoritmi di regressione. È possibile visualizzare un collegamento ipertestuale a discesa nel testo sovrapposto nella parte superiore della scheda, che mostra il valore dell'attributo selezionato visualizzato. Più in basso nella pagina, il testo sopra ciascuna visualizzazione descrive la combinazione degli attributi identificati come anomali. La visualizzazione mostra il divario tra il numero effettivo di record per l'intersezione (barra) e il numero previsto di regressioni (linee piatte). È possibile aggiungere il grafico allo sfondo e utilizzarlo direttamente senza apportare modifiche.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Utilizzare Approfondimenti contestuali per comprendere i dati

Gli argomenti di questa sezione illustrano come utilizzare gli approfondimenti contestuali per i datapoint selezionati nelle visualizzazioni di una cartella di lavoro. Gli approfondimenti contestuali sono disponibili per tutti gli utenti.

Argomenti:

- Descrizione degli approfondimenti contestuali
- Abilitare e configurare gli approfondimenti contestuali per una visualizzazione
- Esplorare gli approfondimenti contestuali per una visualizzazione
- Comprendere le visualizzazioni generate da Approfondimenti contestuali
- Aggiungere una visualizzazione di Approfondimenti contestuali a una lista di controllo
- Supporto e limitazioni dei data set per gli approfondimenti contestuali

Descrizione degli approfondimenti contestuali

Quando si esaminano le visualizzazioni in una cartella di lavoro, potrebbe essere necessario analizzare una selezione di dati specifica in una visualizzazione per ottenere ulteriori approfondimenti sui dati nel contesto dei filtri.

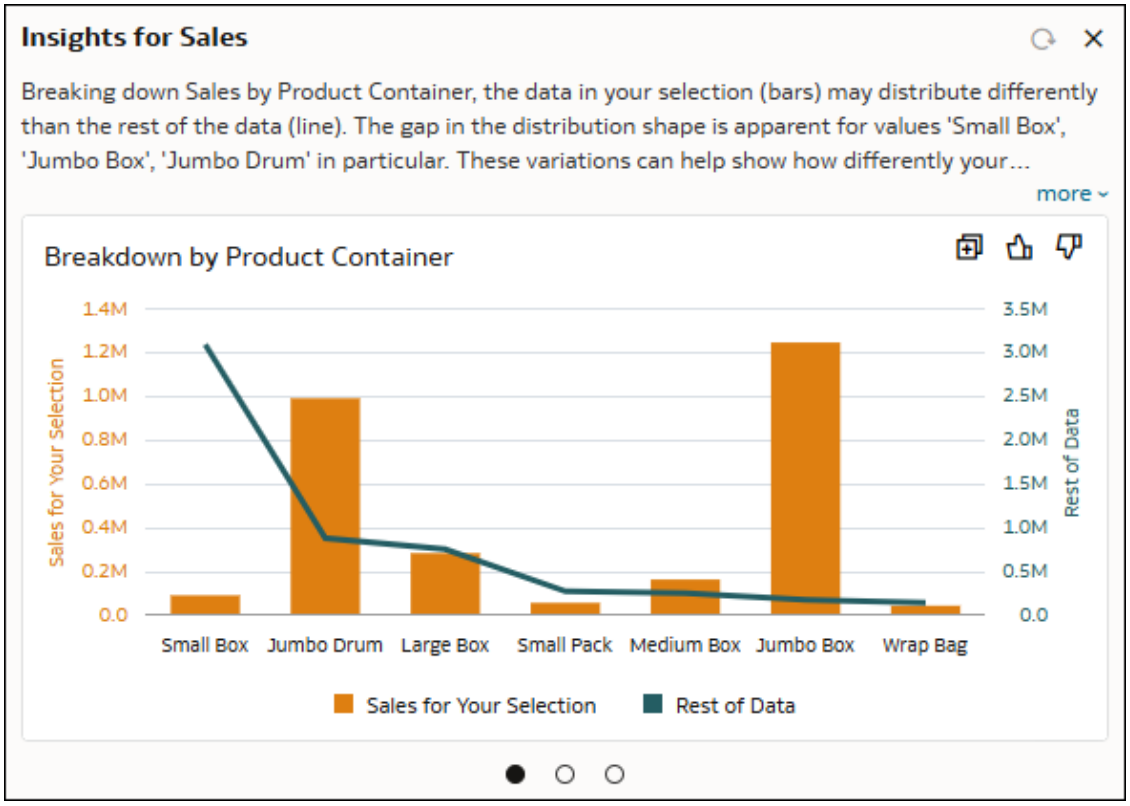
In Oracle Analytics, è possibile accedere rapidamente ad approfondimenti significativi su selezioni di dati specifici in qualsiasi visualizzazione utilizzando approfondimenti contestuali basati sull'AI.

Gli approfondimenti contestuali confrontano i dati selezionati in una visualizzazione con gli altri dati della visualizzazione per identificare gli attributi del data set che mostrano il contrasto più importante tra i due gruppi di dati. Gli approfondimenti contestuali presentano dettagli dimensionali, grafici di tendenza e altre visualizzazioni. Questi approfondimenti consentono di evidenziare il funzionamento diverso della selezione rispetto al resto dei dati nella visualizzazione e possono rivelare livelli elevati di contrasto.

Oracle Analytics fornisce fino a tre approfondimenti alla volta, ma è possibile espanderli in approfondimenti aggiuntivi. Quando si rimuove un approfondimento, ne viene fornito un altro, se disponibile. Inoltre, è possibile aggiungere questi approfondimenti a una lista di controllo per consultarli facilmente in un secondo momento.

Oracle Analytics fornisce una descrizione sopra ogni approfondimento per favorirne la comprensione. Questa descrizione è disponibile anche nella descrizione comandi che viene visualizzata quando si passa il puntatore del mouse sopra la visualizzazione generata automaticamente, nella finestra di dialogo o in una lista di controllo.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Abilitare e configurare gli approfondimenti contestuali per una visualizzazione

In qualità di autore di contenuti, è possibile abilitare gli approfondimenti contestuali per le singole visualizzazioni su uno sfondo e specificare le colonne del data set utilizzate dall'algoritmo per identificare potenziali approfondimenti.

Quando si crea una nuova visualizzazione, la proprietà Spiega visualizzazione è disattivata per impostazione predefinita. È possibile abilitarla per tutti i tipi di visualizzazione, ad eccezione di Casella, Mappa e Matrice di correlazione. Una volta attivata la proprietà, gli utenti possono esplorare gli approfondimenti generati automaticamente.

È inoltre possibile specificare le colonne del data set che si desidera vengano prese in considerazione dall'algoritmo AI durante la generazione degli approfondimenti. A tale scopo, aggiungerle alla sezione Colonne correlate del riquadro Grammatica della visualizzazione. Queste colonne vengono utilizzate solo dall'algoritmo Approfondimenti contestuali e non vengono incluse o aggiunte alla visualizzazione originale. Prima di consentire ad altri utenti di esplorare gli approfondimenti contestuali generati dalle selezioni, dedicare un po' di tempo per esaminare in prima persona gli approfondimenti ed eseguire gli adeguamenti necessari alle colonne correlate.

L'algoritmo Approfondimenti contestuali valuta le colonne correlate e identifica quelle che mostrano il contrasto più elevato tra la selezione e il resto dei dati nella visualizzazione, nel contesto di eventuali filtri applicati.

È possibile aggiungere fino a 30 colonne correlate. Queste colonne possono essere attributi, metriche, colonne di data e ora o calcoli, tuttavia l'algoritmo utilizza solo quelle che considera idonee. Ad esempio, vengono presi in considerazione solo i calcoli che utilizzano funzioni

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

semplici, ad esempio funzioni di stringa o CAST. Se si aggiungono più colonne con tipo di dati data, viene presa in considerazione solo la prima della sequenza.

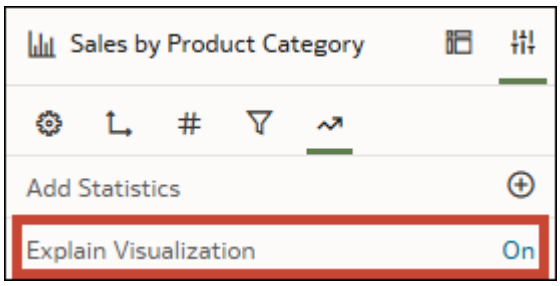
Per i data set XSA (origini non basate su area argomenti) è disponibile un'opzione predefinita per lasciare vuota la sezione Colonne correlate del riquadro Grammatica. In questo caso, gli approfondimenti contestuali identificano automaticamente le colonne più appropriate da utilizzare per identificare gli approfondimenti. Tuttavia, Oracle consiglia di aggiungere colonne pertinenti per ottenere approfondimenti significativi. Per le aree argomenti, è necessario aggiungere colonne correlate per generare approfondimenti contestuali per le visualizzazioni utilizzando i dati di tali aree argomenti.

Abilitare gli approfondimenti contestuali per una visualizzazione

In qualità di autore di contenuti, abilitare gli approfondimenti contestuali per una visualizzazione.

Gli approfondimenti contestuali vengono attivati per i consumer in Presenta. Per disattivarli, vedere Specificare le azioni di visualizzazione della cartella di lavoro in Presenta e deselezionare **Visualizzazione Explain**.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. In Visualizza fare clic su una visualizzazione.
3. Fare clic su **Proprietà** per aprire l'apposito riquadro, quindi fare clic su **Analitica**.
4. Fare clic sul campo **Visualizzazione Explain** e selezionare **Attiva**.



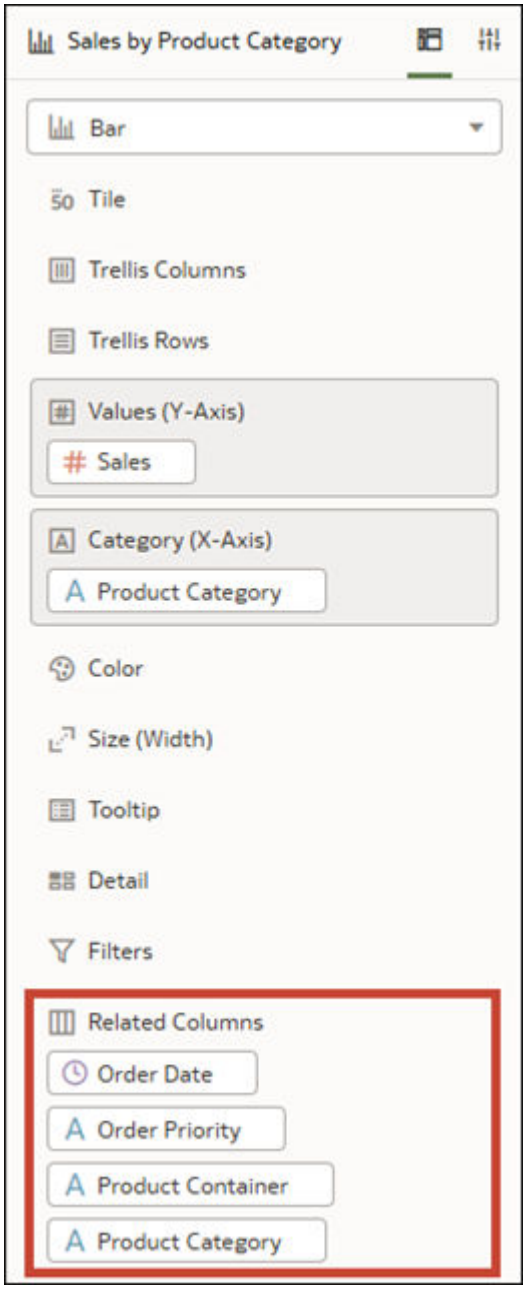
5. Fare clic su **Salva**.

Configurare gli approfondimenti contestuali per una visualizzazione

In qualità di autore di contenuti, specificare quali colonne si desidera che l'algoritmo Approfondimenti contestuali prenda in considerazione durante la generazione degli approfondimenti per una visualizzazione.

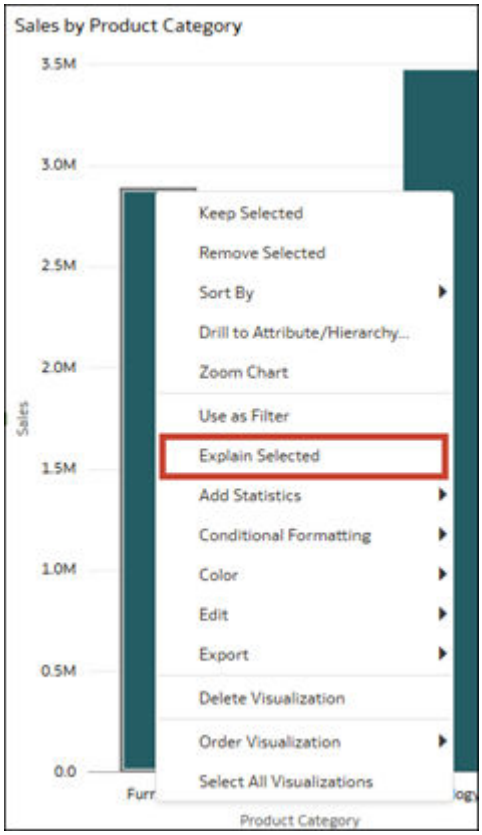
1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. In Visualizza fare clic su una visualizzazione.
3. Fare clic su **Grammatica** per aprire il riquadro Grammatica e scorrere fino a **Colonne correlate**.
4. Nel riquadro Dati trascinare le colonne che si desidera utilizzare con Approfondimenti contestuali in **Colonne correlate**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



5. Fare clic su **Salva**.
6. Per verificare che li approfondimenti contestuali funzionino come previsto, selezionare uno o più datapoint nella visualizzazione, fare clic con il pulsante destro del mouse, quindi fare clic su **Spiega selezione**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Esplorare gli approfondimenti contestuali per una visualizzazione

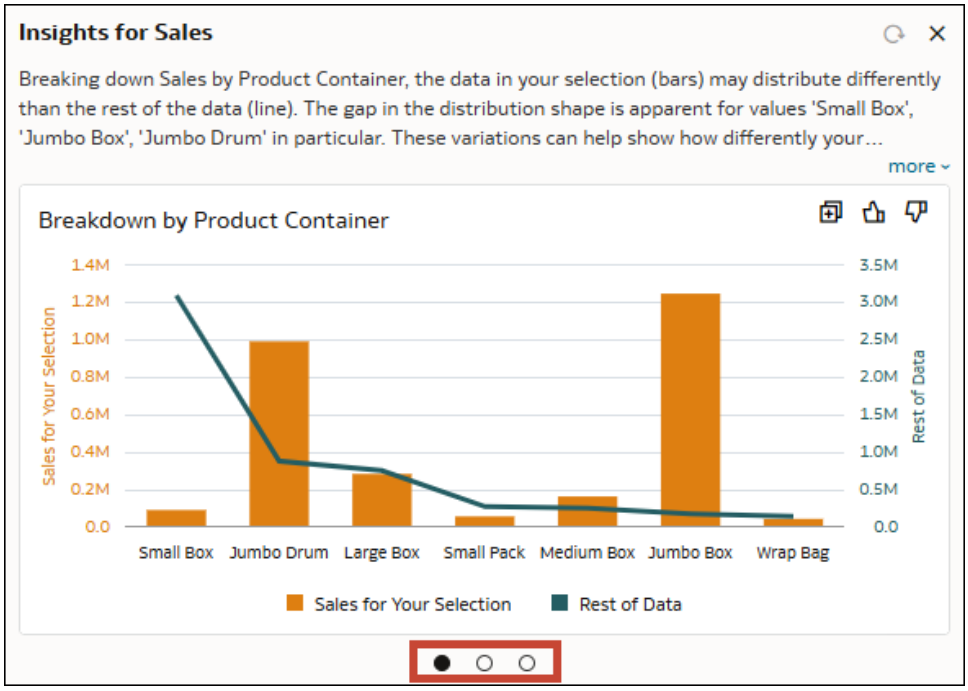
Utilizzare gli approfondimenti contestuali per confrontare selezioni di dati specifiche con il resto dei dati in una visualizzazione.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su uno o più datapoint in una visualizzazione per selezionarli, quindi fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Spiega selezione**.



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

3. Nella finestra di dialogo, sfogliare gli approfondimenti.



4. Impostare Mi piace o rifiutare gli approfondimenti generati automaticamente.
   a. Passare il puntatore del mouse su una visualizzazione nella finestra di dialogo.
   b. Fare clic su **Imposta Mi piace per l'approfondimento** per conservare l'approfondimento.
   c. Fare clic su **Ignora approfondimento** per rimuovere l'approfondimento.

      Dopo aver ignorato un approfondimento, gli approfondimenti contestuali mostrano il successivo approfondimento disponibile.

      Se si richiamano gli approfondimenti contestuali nello stesso datapoint, gli approfondimenti ignorati in precedenza non verranno visualizzati.
5. Selezionare un datapoint diverso nella visualizzazione e generare nuovi approfondimenti.
   a. Con la finestra di dialogo aperta, selezionare un datapoint diverso nella visualizzazione sullo sfondo.
   b. Fare clic sull'icona Aggiorna per ottenere gli approfondimenti per il nuovo datapoint selezionato.
6. Applicare filtri e aggiornare gli approfondimenti.
   a. Con la finestra di dialogo aperta, aggiungere un filtro allo sfondo o alla visualizzazione.
   b. Fare clic sull'icona Aggiorna per ottenere gli approfondimenti che tengono conto dei filtri.

Comprendere le visualizzazioni generate da Approfondimenti contestuali

L'algoritmo Approfondimenti contestuali genera molti tipi di visualizzazioni per la presentazione di vari approfondimenti, classificati in base al livello di interesse.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

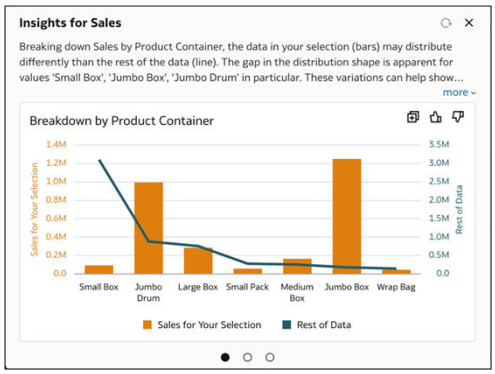
Per classificare questi approfondimenti, l'algoritmo esegue varie analisi utilizzando le colonne correlate e seleziona quelle in cui i dati mostrano un valido contrasto tra la selezione e il resto dei dati. L'ordine di visualizzazione degli approfondimenti dipende dai dati. In ogni approfondimento, la selezione viene visualizzata in arancione mentre il resto dei dati viene visualizzato in blu.

Dettaglio in base all'attributo

Gli approfondimenti contestuali presentano tre tipi di visualizzazioni di dettaglio. La forma complessiva delle distribuzioni consente di vedere rapidamente quali membri nella selezione sono in contrasto significativo con il resto dei dati.

Un dettaglio può essere rappresentato come un grafico a barre ad asse doppio in cui le barre rappresentano il dettaglio dei dati selezionati e la linea rappresenta il dettaglio di tutti i dati rimanenti. I membri vengono ordinati dal più alto al più basso in base al resto dei dati.

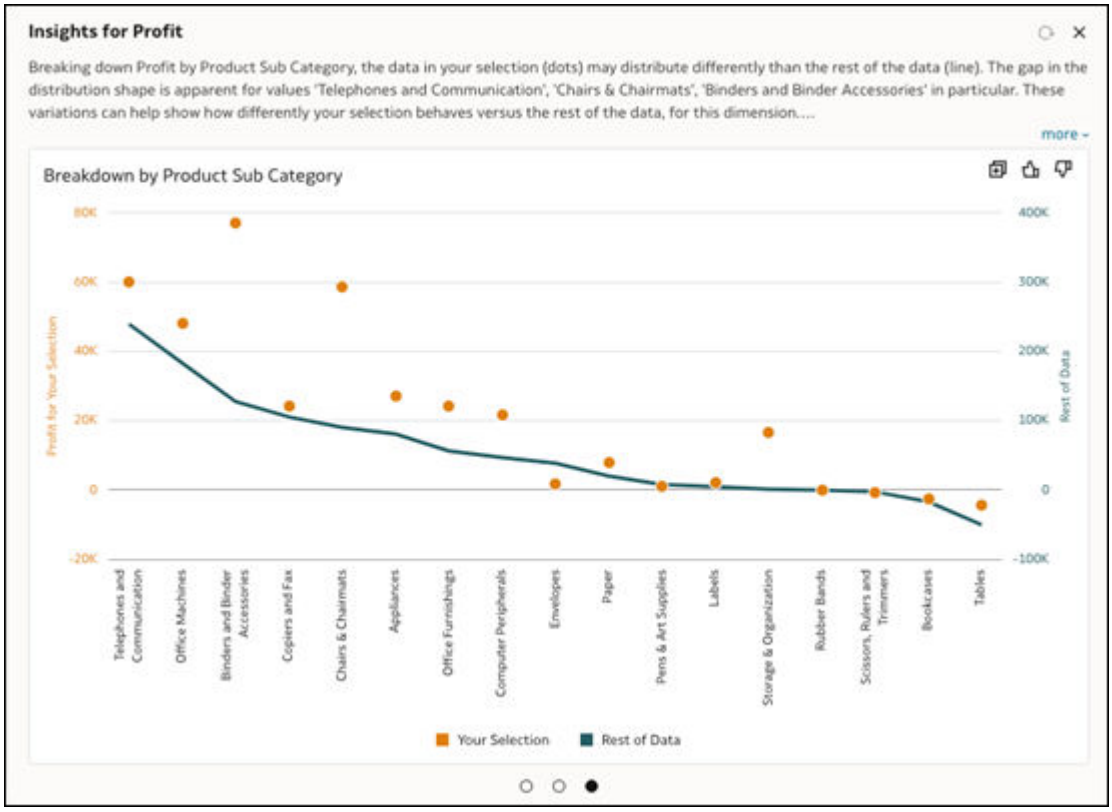
Ad esempio, questo approfondimento analizza in dettaglio le vendite in base al contenitore di prodotti. La descrizione fornita indica che nel caso del contenitore di prodotti Small Box, i dati selezionati hanno vendite significativamente inferiori rispetto al resto dei dati. Sottolinea inoltre che i contenitori di prodotti Jumbo Drum e Jumbo Box per i dati selezionati hanno vendite molto più elevate rispetto al resto dei dati.



Un dettaglio dimensionale può anche essere rappresentato come una rappresentazione a dispersione ad asse doppio in cui ogni punto rappresenta il dettaglio dei dati selezionati e la linea rappresenta il dettaglio dei dati rimanenti. I membri vengono ordinati dal più alto al più basso in base al resto dei dati.

Ad esempio, questo approfondimento analizza in dettaglio il profitto in base alla sottocategoria di prodotto. I dati selezionati per il profitto mostrano differenze significative per le sottocategorie di prodotto come Telefoni e comunicazioni, Raccoglitori e accessori per raccoglitori e Sedie & tappetini.

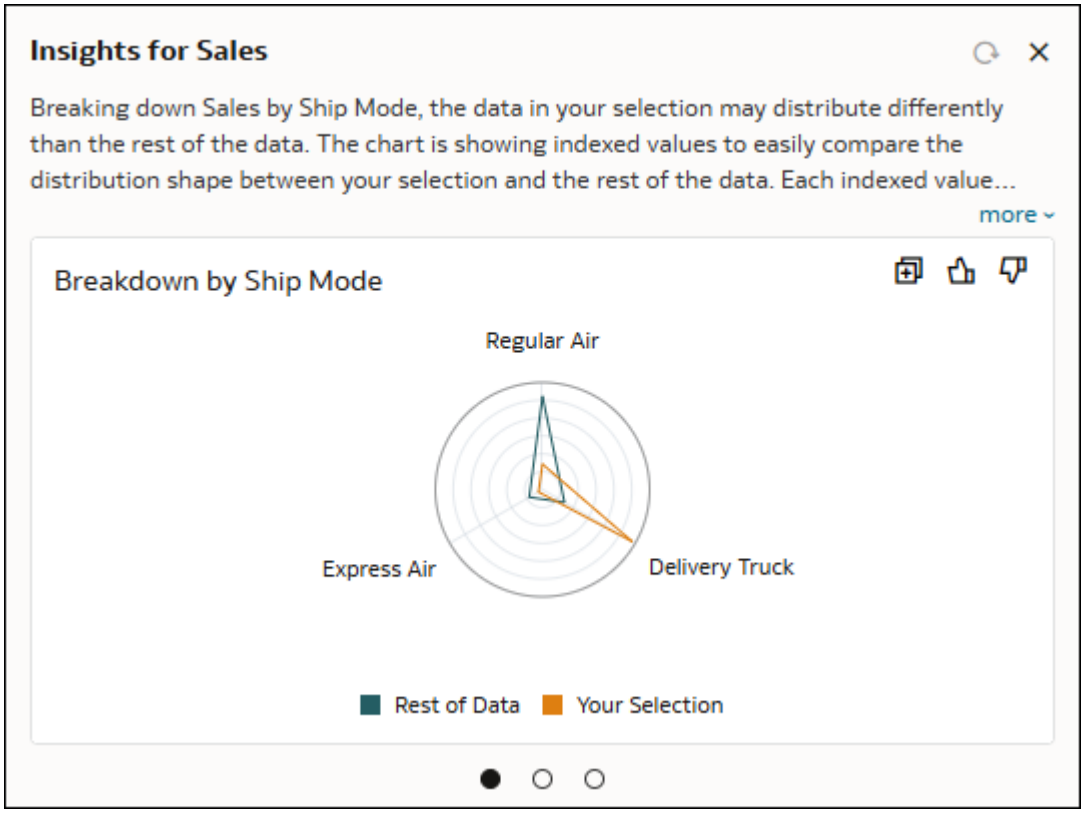
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Un dettaglio può anche essere rappresentato come un grafico a linee radar in cui il dettaglio della linea dati selezionata e il resto della linea dati sono indicizzati su una scala normalizzata.

Ad esempio, questo approfondimento analizza in dettaglio le vendite in base alla modalità di spedizione. Le forme dei dati selezionati e del resto dei dati indicano differenze significative per le modalità di spedizione con camion di consegne e aereo di linea.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



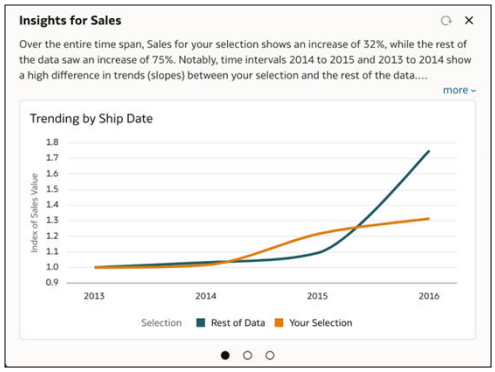
Tendenza

Le visualizzazioni della tendenza confrontano la crescita relativa di una metrica nel tempo per la selezione e il resto dei dati utilizzando le linee per mostrare l'evoluzione di ciascuna. L'algoritmo utilizza la prima colonna della data che appare nella sezione Colonne correlate del riquadro Grammatica.

Ogni linea inizia con un valore di indice di base di 1.00 impostato nel periodo di tempo iniziale. L'evoluzione della metrica nel tempo mostra il valore relativo nei periodi successivi rispetto al valore di indice 1.00 nel periodo iniziale. Quando si analizzano i valori assoluti per la metrica, le discrepanze nei valori rendono difficile confrontare correttamente la crescita o la diminuzione dei valori nel tempo.

Ad esempio, questo approfondimento mostra la tendenza delle vendite in base alla data di spedizione. La descrizione fornisce ulteriori approfondimenti sulle prestazioni complessive delle vendite nel tempo. La descrizione evidenzia anche gli intervalli nei dati in cui c'è una differenza significativa nella tendenza tra la selezione e il resto dei dati, in questo caso, dal 2014 al 2015.

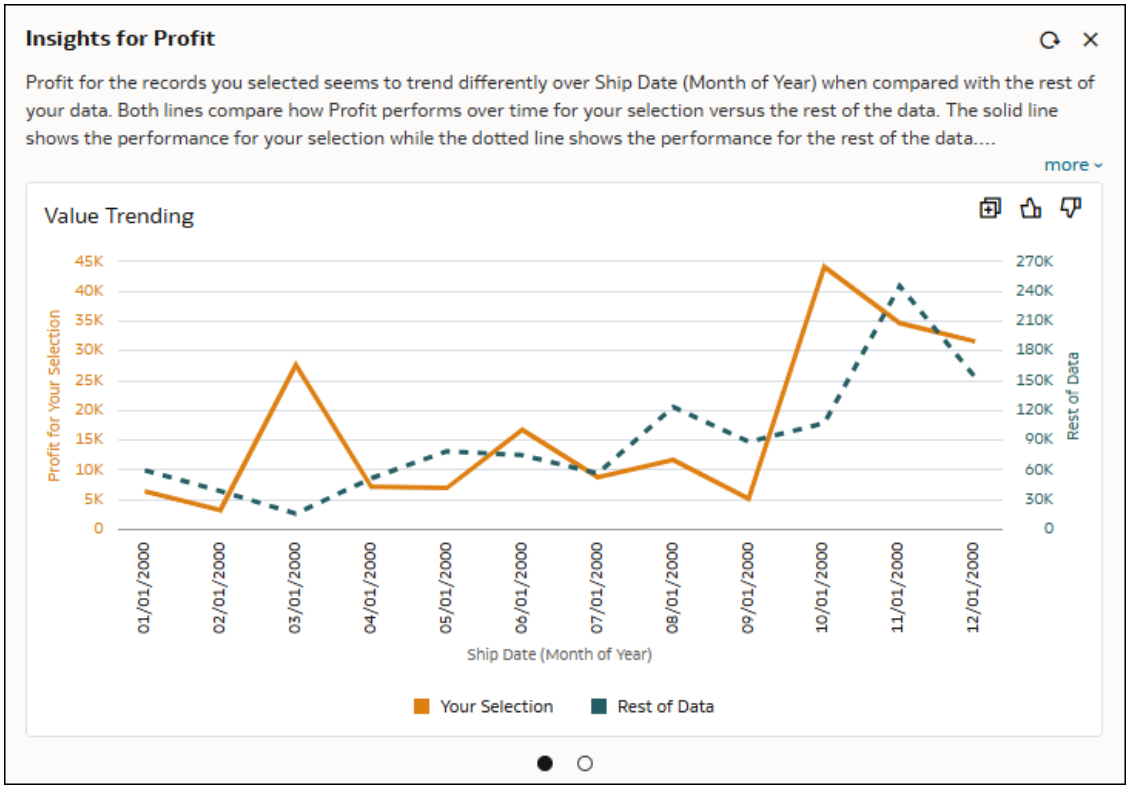
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Tendenza del valore

Questo tipo di visualizzazione della tendenza mostra l'andamento di una metrica in base alle colonne Data o Ora derivate. Mentre i grafici di analisi della tendenza vengono indicizzati in base ai valori iniziali, i grafici di analisi della tendenza dei valori sono grafici ad asse doppio non indicizzati. I grafici di analisi della tendenza dei valori sono utili per identificare le differenze tra i dati selezionati e il resto dei dati nella colonna di data o ora derivata selezionata.

Ad esempio, questo approfondimento mostra la tendenza del valore del profitto in una colonna data derivata denominata Data di spedizione (mese dell'anno).



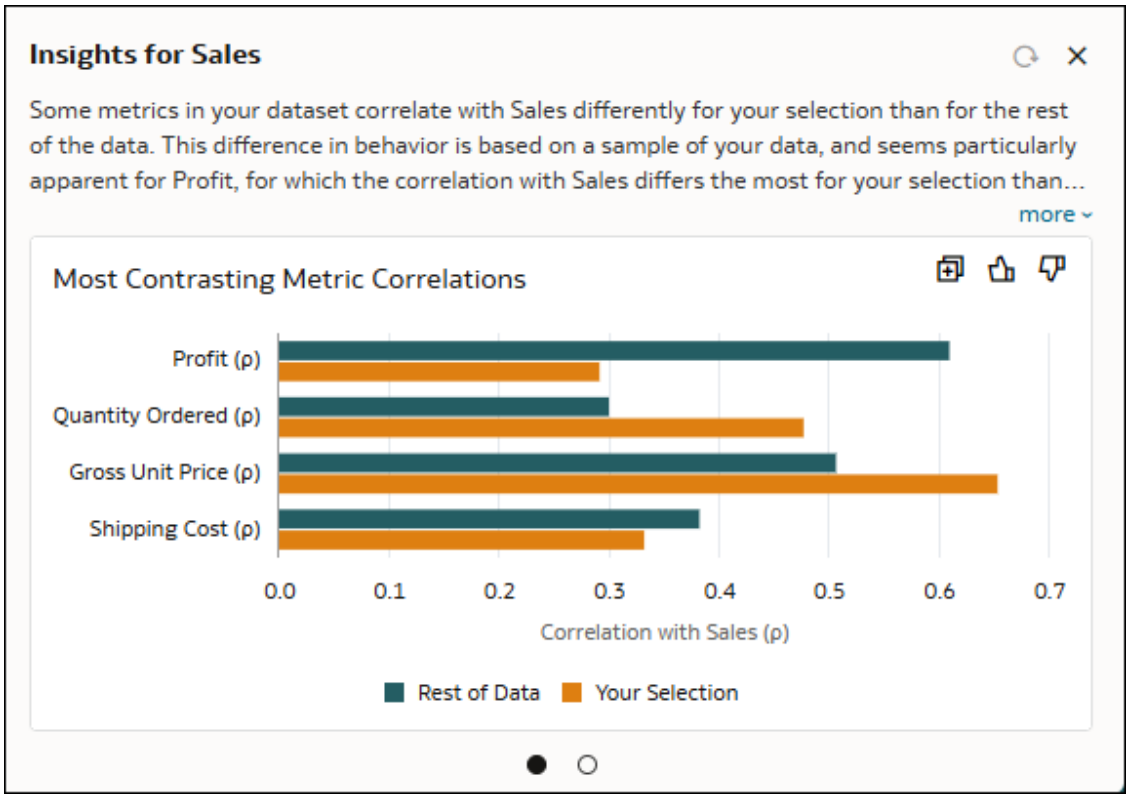
Correlazione

Questo tipo di grafico visualizza la correlazione tra metriche diverse e un'altra metrica specifica confrontando i dati selezionati con il resto dei dati. Visualizzando le correlazioni fianco a fianco, questa visualizzazione evidenzia eventuali somiglianze e differenze notevoli tra i due gruppi di dati. Le visualizzazioni di correlazione sono disponibili solo quando almeno una metrica mostra

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

una differenza significativa nella correlazione tra i dati selezionati e il resto dei dati. Le correlazioni per queste metriche vengono calcolate al massimo livello di granularità dei dati per la visualizzazione dell'origine.

Ad esempio, questo approfondimento mostra i pattern di correlazione tra Vendite e altre metriche business disponibili denominate Profitto, Quantità ordinata, Costo di spedizione e Prezzo unitario lordo.

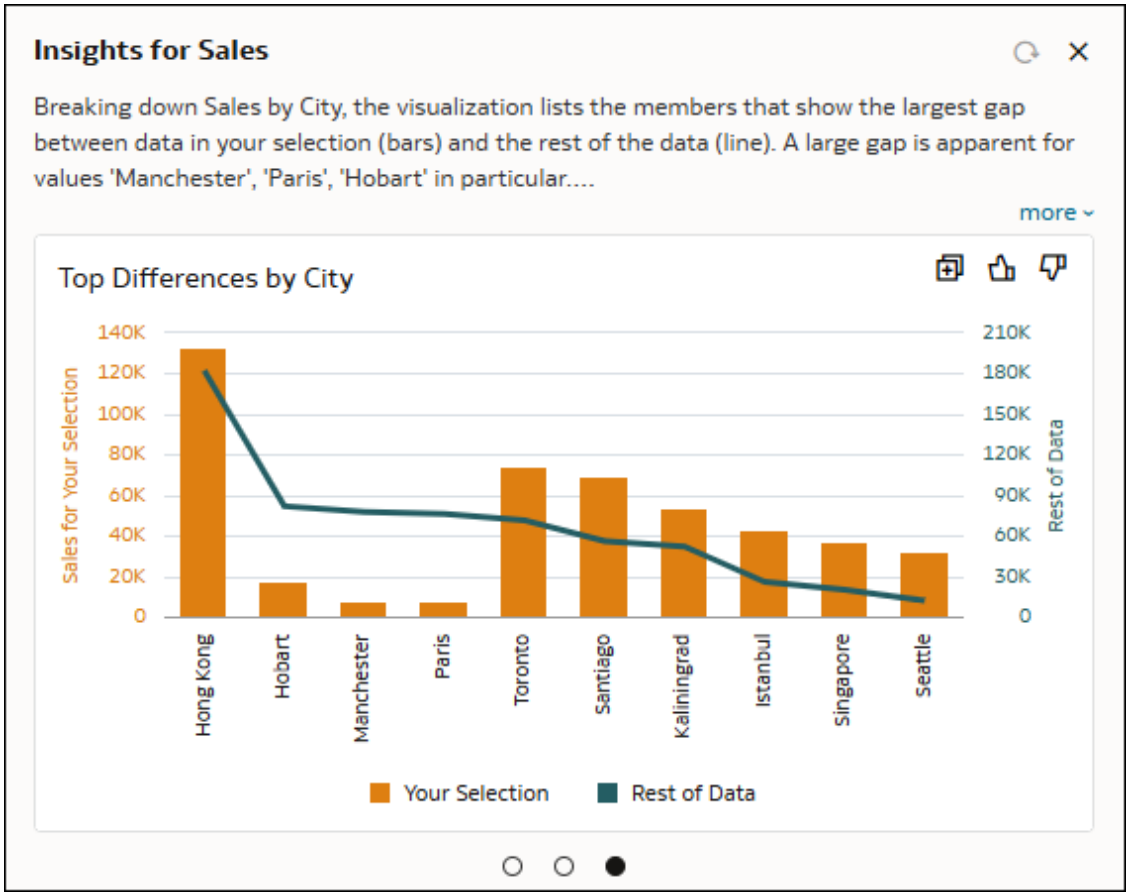


Differenze principali

Questo è un tipo di grafico di dettaglio. Confronta i pattern di una metrica tra i dati selezionati e il resto dei dati, concentrandosi sui primi 10 casi con le maggiori differenze. Quando si tratta di attributi con cardinalità elevata, ad esempio città o prodotti, questo grafico evidenzia le variazioni più significative della metrica.

Ad esempio, questo approfondimento visualizza le dieci città in cui le vendite divergono di più (sia in aumento che in diminuzione) tra i dati selezionati e il resto dei dati.

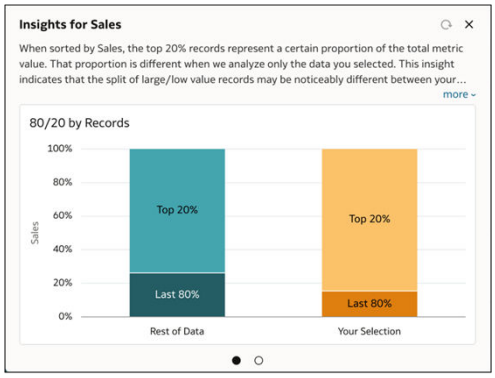
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



80/20

Questo tipo di visualizzazione mostra in che misura la proporzione del valore della metrica è costituita dal primo 20% dei record e dall'ultimo 80% dei record quando i dati sono ordinati in base alla metrica. Inoltre, la visualizzazione mostra lo stesso per il resto dei dati. Il calcolo viene eseguito a livello più granulare dei dati nella visualizzazione di origine.

Ad esempio, questo approfondimento mostra le proporzioni 80/20, ordinate in base alle vendite, utilizzando due barre: la prima per il resto dei dati e la seconda per la selezione. La descrizione evidenzia il fatto che la proporzione è notevolmente diversa tra le due.



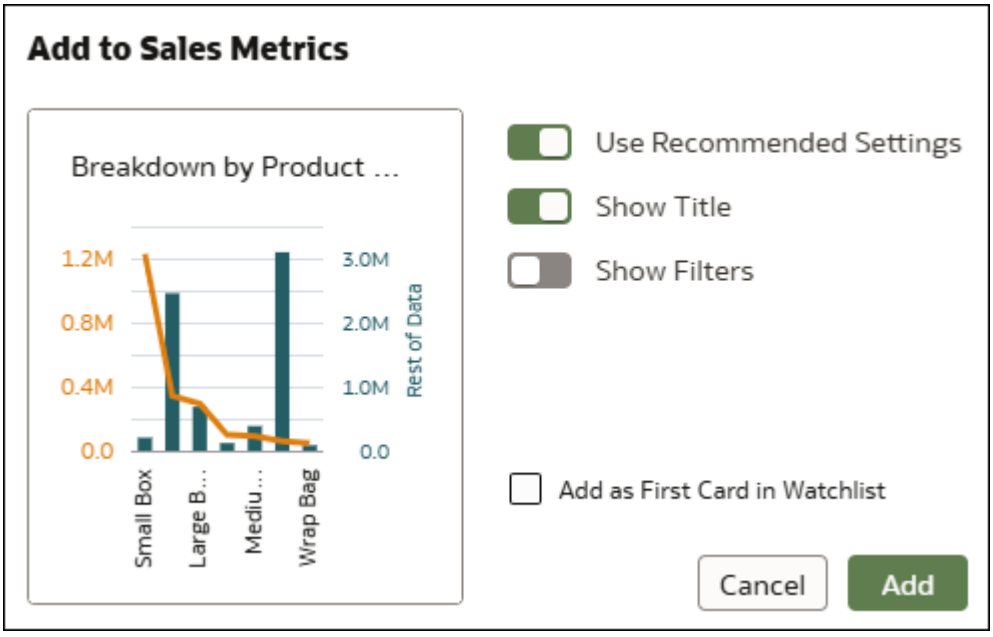
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Aggiungere una visualizzazione di Approfondimenti contestuali a una lista di controllo

È possibile aggiungere le visualizzazioni generate dagli approfondimenti contestuali a una lista di controllo per accedere agli approfondimenti dall'area Liste di controllo in evidenza nella home page.

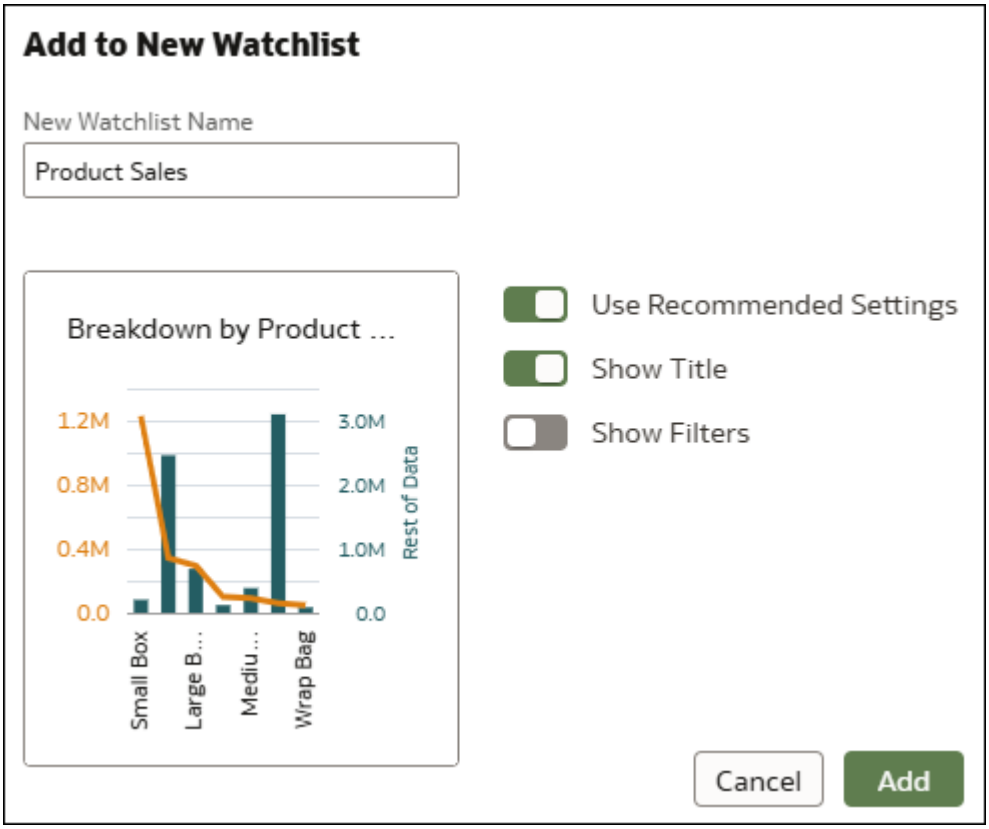
L'opzione Aggiungi alla lista di controllo è disponibile per chiunque utilizzi gli approfondimenti contestuali. Per utilizzare questa funzione, non sono necessarie autorizzazioni o impostazioni della cartella di lavoro speciali.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su uno o più datapoint in una visualizzazione per selezionarli, quindi fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Spiega selezione**.
3. Nella finestra di dialogo Approfondimenti contestuali, passare il puntatore del mouse sulla visualizzazione dell'approfondimento che si desidera aggiungere a una lista di controllo e fare clic su **Aggiungi a lista di controllo** .
4. Effettuare una delle operazioni riportate di seguito.
   - Se la lista di controllo esiste, fare clic sul nome nella lista, quindi su **Aggiungi**.



   - Se la lista di controllo non esiste, fare clic su **Nuova lista di controllo**, immettere un nome per la nuova lista di controllo e fare clic su **Aggiungi**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Supporto e limitazioni dei data set per gli approfondimenti contestuali

Questo argomento descrive i data set supportati per gli approfondimenti contestuali e le limitazioni esistenti.

- **Origini dati multidimensionali**: gli approfondimenti contestuali non sono supportate per origini multidimensionali come Essbase, Oracle Planning and Budgeting Cloud Service e Viste analitiche.
- **Data set con più tabelle**: è possibile utilizzare data set con più tabelle se si imposta l'opzione **Conserva granularità** nella tabella fact del modello. L'impostazione di questa opzione indica quale tabella funziona come tabella fact quando più tabelle vengono unite tramite join in un modello. Impostare l'opzione **Conserva granularità** facendo clic con il pulsante destro del mouse sulla tabella nel modello dati.
- **Colonne gerarchiche**: gli attributi aggiunti come colonne correlate che hanno una relazione gerarchica con un attributo nella visualizzazione vengono filtrati dall'algoritmo Approfondimenti contestuali. In alcuni casi, è possibile che l'algoritmo non sia in grado di rilevare questa relazione e questo potrebbe portare alla presenza di approfondimenti irrilevanti che mostrano visualizzazioni vuote.
- **Colonne correlate per le aree argomenti**: per le visualizzazioni che utilizzano i dati di un'area argomenti, se sono state aggiunte colonne correlate ma non si è in grado di visualizzare approfondimenti contestuali, è possibile ridurre il numero di colonne correlate a meno di sei e riprovare.
- **Lingua**: gli approfondimenti contestuali visualizzano descrizioni testuali di approfondimenti e calcoli in inglese.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

15

Applicare sfondi e layer mappe per migliorare le visualizzazioni

È possibile utilizzare dati geografici per migliorare l'analisi dei dati.

Argomenti:

- Informazioni su sfondi mappa
- Migliorare le visualizzazioni con gli sfondi delle mappe
- Usare sfondi mappa diversi in una cartella di lavoro
- Interpretare i valori dei dati con il colore e le dimensioni nelle visualizzazioni mappa
- Scaricare i file JSON dei layer mappe di sistema
- Aggiungere layer mappe personalizzati
- Aggiornare i layer mappe personalizzati
- Passare all'utilizzo di un altro layer mappa
- Applicare più layer dati a una visualizzazione mappa singola
- Applicare layer di riferimento alle visualizzazioni mappa
- Layer mappe a linee dinamiche
- Usare un'immagine come sfondo della mappa e tracciare forme di layer mappa sull'immagine
- Assegnare un layer mappa a una colonna dati
- Attivazione automatica dei dati per una visualizzazione mappa
- Configurare lo zoom nelle visualizzazioni mappa
- Esaminare le corrispondenze di posizione per una visualizzazione mappa
- Creare layer di mappa cromatica in una visualizzazione mappa
- Creare layer cluster in una visualizzazione mappa
- Rappresentare i dati punto con icone personalizzate su una mappa
- Selezionare i punti o un'area su una mappa
- Rappresentare i dati linea mediante dimensione e colore su una mappa
- Rendere i layer e gli sfondi mappa disponibili per gli utenti
- Usare uno sfondo mappa come predefinito
- Aggiungere gli sfondi mappa
- Aggiungere etichette dati a una mappa

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Informazioni sugli sfondi mappa

È possibile migliorare le visualizzazioni mappa nelle cartelle di lavoro mediante l'aggiunta e la gestione di sfondi mappa.

È possibile applicare gli sfondi mappa pronti all'uso a una cartella di lavoro. È inoltre possibile aggiungere gli sfondi dalla lista disponibile di provider WMS (Servizio mappe Web, Web Map Service) quali Google Maps e Mappe Baidu oppure aggiungere uno sfondo mappa specificando i dettagli appropriati del servizio mappe Web o della mappa Web affiancata. Le mappe in background di questi provider offrono il supporto per i dettagli e le lingue (ad esempio nomi di città o regioni) richiesto da certe aree geografiche (ad esempio i paesi dell'Asia).

È possibile modificare gli sfondi nei modi riportati di seguito.

- Modificare i parametri dello sfondo, ad esempio il tipo di mappa, il formato e le chiavi API. I parametri sono diversi per ogni provider WMS.
- Assegnare o modificare lo sfondo predefinito in una cartella di lavoro.
- Invertire le impostazioni di sfondo predefinite ereditate in una cartella di lavoro.

È possibile aggiungere un provider WMS ed eseguire i tipi di funzioni riportati di seguito.

- Aggiungere i server di mappe WMS e renderli disponibili come opzioni di sfondi mappa aggiuntive.
- Selezionare uno o più sfondi mappa disponibili dal provider WMS.
- Assegnare una mappa di un provider WMS aggiunto come sfondo mappa predefinito.

Migliorare le visualizzazioni con gli sfondi delle mappe

È possibile utilizzare gli sfondi delle mappe per migliorare le visualizzazioni in una cartella di lavoro.

Sprint LiveLabs

Esercitazione

In base ai valori della colonna, nella visualizzazione mappa viene visualizzato un set specifico di dimensioni e metriche. In assenza di impostazione predefinita, verrà visualizzato lo sfondo mappa predefinito oppure uno sfondo mappa Oracle esistente.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Visualizza**.
3. Per selezionare una colonna e visualizzarla in una vista mappa, effettuare una delle operazioni riportate di seguito.
   - Fare clic con il pulsante destro del mouse su una colonna correlata alla mappa nel riquadro Elemento di dati e fare clic su **Seleziona visualizzazione**, quindi selezionare **Mappa**.
   - Trascinare una colonna correlata alla mappa dal riquadro Elemento di dati allo sfondo vuoto o tra le visualizzazioni sullo sfondo. Nella barra degli strumenti di visualizzazione, fare clic su **Modifica tipo di visualizzazione** e selezionare **Mappa**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

4. Nel riquadro delle proprietà fare clic su **Mappa** e specificare le proprietà della visualizzazione.
5. Se si desidera utilizzare uno sfondo mappa diverso, fare clic sul valore **Mappa in background** nel riquadro delle proprietà e selezionare uno sfondo. Ad esempio, selezionare Google Maps per far sì che nella visualizzazione venga visualizzato Google Maps come sfondo mappa.
   - Se si desidera visualizzare la lista degli sfondi mappa disponibili o modificare gli sfondi che è possibile utilizzare, effettuare una delle operazioni riportate di seguito.
     - Fare clic sul valore **Mappa in background** e selezionare **Gestisci sfondi mappa** per visualizzare la scheda Sfondi mappa.
     - Aprire la pagina Console, fare clic su **Mappe** e selezionare la scheda Sfondi.
   - Selezionare un altro sfondo mappa, ad esempio Satellitare, Stradale, Ibrida o Topografica.
6. Fare clic su **Salva**.

Usare sfondi mappa diversi in una cartella di lavoro

Gli autori possono utilizzare sfondi mappa diversi nelle visualizzazioni mappa.

Di seguito viene fornito un esempio che illustra come utilizzare uno sfondo mappa in una cartella di lavoro.

1. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Cartella di lavoro**.
2. Selezionare un data set nella finestra di dialogo Aggiungi data set.
3. Fare clic su **Aggiungi a cartella di lavoro**.

   Vengono visualizzati il riquadro Cartella di lavoro e la lista degli elementi dati.
4. Selezionare un elemento dati correlato alla mappa (ad esempio, fare clic su **Città**), quindi fare clic su **Seleziona visualizzazione**.
5. Selezionare **Mappa** dalla lista delle visualizzazioni disponibili.

   In assenza di impostazione predefinita, verrà visualizzato lo sfondo mappa predefinito oppure uno sfondo mappa Oracle esistente.
6. Nel riquadro delle proprietà di visualizzazione selezionare la scheda **Mappa**.
7. Fare clic sul valore **Mappa in background** e selezionare una mappa nell'elenco a discesa.

   Ad esempio, selezionare Google Maps per visualizzare Google Maps come sfondo mappa.
8. Opzionale: Fare clic su un altro valore per modificare il tipo di mappa (ad esempio Satellitare, Stradale, Ibrida o Topografica).
9. Opzionale: Fare clic su **Gestisci sfondi mappa** nelle opzioni **Mappa in background** per visualizzare il riquadro Sfondi mappa.

   Utilizzare questa opzione per gestire gli sfondi mappa che si desidera usare.

Interpretare i valori dei dati con colori e dimensioni nelle visualizzazioni mappa

È possibile utilizzare i colori e le dimensioni di una forma, ad esempio un poligono o una bolla, per interpretare i valori in una visualizzazione mappa.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Selezionare una colonna e visualizzarla in una vista mappa, effettuando una delle operazioni riportate di seguito.
   - Fare clic con il pulsante destro del mouse su una colonna correlata alla mappa nel riquadro Elemento di dati, quindi fare clic su **Seleziona visualizzazione** e selezionare **Mappa**.
   - Trascinare una colonna correlata alla mappa dal riquadro Elemento di dati allo sfondo vuoto o tra le visualizzazioni sullo sfondo. Nella barra degli strumenti della visualizzazione fare clic su **Modifica tipo di visualizzazione** e selezionare **Mappa**.
3. Trascinare le colonne nelle sezioni riportate di seguito del riquadro Grammatica della visualizzazione.
   - Utilizzare **Colore** per modificare il colore delle geometrie nel layer mappa corrispondente (ad esempio, il colore di riempimento dei poligoni, il colore delle bolle) in base ai valori.
   - Utilizzare **Dimensioni (bolla)** per modificare le dimensioni delle bolle colorate in base ai valori delle colonne di misure. Per modificare le dimensioni della bolla colorata è necessario trascinare solo le colonne di misura. Le dimensioni mostrano la misura aggregata per un'area geografica specifica della visualizzazione mappa.
   - Utilizzare **Colonne trellis/Righe trellis** per confrontare più visualizzazioni mappa in base ai valori delle colonne mediante filtri.

Nella visualizzazione mappa è inoltre possibile utilizzare gli elementi riportati di seguito per interpretare i valori delle colonne e degli attributi misura.

- **Legenda**: se esistono più valori per una colonna o un attributo di misura, viene visualizzata la legenda, che mostra i valori per dimensione e colore.
- **Suggerimento**: se si posiziona il puntatore del mouse su un punto di colore dati o a bolle, i valori vengono visualizzati in una descrizione comandi.

Scaricare i file JSON dei layer mappe di sistema

È possibile scaricare un layer mappa di sistema come file JSON e personalizzarlo. Per scaricare i layer mappe di sistema, è necessario disporre dei privilegi di amministratore.

Ad esempio, se a un layer mappa di sistema, ad esempio World Cities, manca una città, un'area o un'altra posizione, è possibile scaricare il file JSON, aggiungere i dati di posizione mancanti e caricarlo per utilizzarlo come layer mappa personalizzato. Ciò consente di rappresentare in modo più accurato i dati e la struttura geografica dell'organizzazione.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**  , quindi fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Mappe** e **Layer dati**, quindi su **Layer mappe di sistema**.
3. Selezionare un layer mappa di sistema, fare clic su **Opzioni**, quindi fare clic su **Scarica**.
4. Passare a una cartella in cui si desidera salvare il file JSON del layer mappa di sistema e fare clic su **Salva**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Aggiungere layer mappe personalizzati

È possibile aggiungere layer mappe personalizzati da utilizzare nelle visualizzazioni mappa.

Video

Per aggiungere un layer mappa personalizzato, utilizzare un file di dati geometrici con estensione .json conforme allo schema GeoJSON https://en.wikipedia.org/wiki/GeoJSON. È quindi possibile utilizzare i layer mappe personalizzati per visualizzare i dati della mappa geometrica in una cartella di lavoro. Ad esempio, è possibile aggiungere un file Mexico_States.json per poter visualizzare i dati geometrici in una mappa degli stati del Messico.

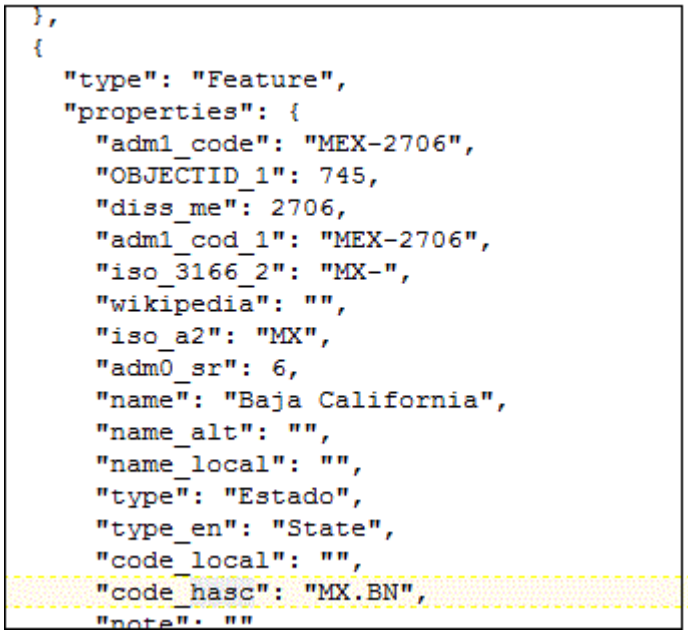
La dimensione massima di caricamento per un singolo file GeoJSON è di 100 MB (compresso). Il limite di memorizzazione predefinito complessivo per i file GeoJSON è 200 MB (compressi). I file GeoJSON compressi sono più piccoli (fino alla metà della dimensione originale) dei file GeoJSON non compressi. Oracle Analytics comprime i file che vengono caricati eliminando gli spazi vuoti e troncando la precisione a 6 posizioni decimali.

- Le dimensioni dei file di layer mappa contenenti poligoni con 12 o più posizioni decimali potrebbero essere ridotte del 50%.
- Le dimensioni dei file di layer mappa contenenti geometrie di punti potrebbero essere ridotte del 15-20%.

Se lo si preferisce, è possibile comprimere i file di layer mappa prima di caricarli in Oracle Analytics utilizzando strumenti come mapshaper.org.

Il limite di memorizzazione cloud esterno complessivo per i file GeoJSON è 50 MB.

Durante la creazione di un layer mappa personalizzato, è necessario selezionare le chiavi layer corrispondenti alle colonne di dati che si desidera analizzare in una visualizzazione mappa. Ad esempio, se si desidera analizzare i dati degli Stati del Messico in una visualizzazione mappa, è possibile aggiungere prima un layer mappa personalizzato per gli Stati del Messico e selezionare la chiave layer del codice HASC dal file Mexican_States.json. Di seguito è riportato un estratto del file Mexican_States.json che mostra alcuni dati geometrici relativi allo Stato Baja California.



```
},
{
  "type": "Feature",
  "properties": {
    "adm1_code": "MEX-2706",
    "OBJECTID_1": 745,
    "diss_me": 2706,
    "adm1_cod_1": "MEX-2706",
    "iso_3166_2": "MX-",
    "wikipedia": "",
    "iso_a2": "MX",
    "adm0_sr": 6,
    "name": "Baja California",
    "name_alt": "",
    "name_local": "",
    "type": "Estado",
    "type_en": "State",
    "code_local": "",
    "code_hasc": "MX.BN",
    "note": ""
```


Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Per utilizzare il file, Mexican_States.json, è necessario che le chiavi layer selezionate corrispondano alle colonne che si desidera analizzare dalle tabelle di dati degli Stati del Messico. Ad esempio, se è presente una cella di dati per lo Stato del Messico Baja California, selezionare il campo del nome corrispondente nel file JSON per visualizzare i nomi degli Stati nella visualizzazione mappa. Quando si crea una cartella di lavoro e si seleziona una colonna, ad esempio Stato e HASC, sulla mappa vengono visualizzati gli Stati del Messico. Quando si passa il puntatore del mouse su uno stato, sulla mappa viene visualizzato il codice HASC (ad esempio, MX BN) per ogni Stato.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi selezionare **Console** per visualizzare la pagina Console.
2. Fare clic su **Mappe** per visualizzare la pagina Layer mappe.

   È possibile abilitare e disabilitare i layer mappa di sistema, ma non è possibile crearli o eliminarli.
3. Per aggiungere un layer mappa personalizzato, fare clic su **Aggiungi layer personalizzato** nella scheda **Layer dati** o trascinare un file JSON da File Explorer e rilasciarlo nell'area Mappe personalizzate.
4. Sfogliare la finestra di dialogo Apri e selezionare un file JSON, ad esempio Mexico_States.json.

   Il file JSON deve essere un file GeoJSON conforme allo standard specificato in https://en.wikipedia.org/wiki/GeoJSON (la dimensione file massima consentita è 100 MB).

   I layer personalizzati che utilizzano il tipo di geometria Stringa linea non sono completamente supportati. Le sezioni Colore e Dimensione nel riquadro Grammatica della visualizzazione non si applicano alle geometrie di linea.
5. Fare clic su **Apri** per visualizzare la finestra di dialogo Layer mappa.
6. Opzionale: Se si desidera espandere in modo significativo la capacità di memorizzazione oltre i limiti della memoria interna, fare clic su **Avanzate** e selezionare il tipo di memorizzazione **Esterna**.

   La memorizzazione esterna non richiede alcuna configurazione o risorsa aggiuntiva.
7. Nella scheda **Generale** immettere un **nome** e una **descrizione** facoltativa.
8. Selezionare le chiavi layer che si desidera utilizzare dalla lista Chiavi layer.

   Le chiavi layer sono un set di attributi di proprietà per ogni funzione mappa, ad esempio codici diversi per ciascuno Stato del Messico. Le chiavi layer derivano dal file JSON. Ove possibile, selezionare solo le chiavi layer che corrispondono ai dati.
9. Fare clic su **Salva**. Al termine dell'esecuzione del processo, quando il layer è stato aggiunto, viene visualizzato un messaggio di operazione riuscita.

Aggiornare i layer mappe personalizzati

È possibile gestire layer mappe personalizzati.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Mappe**, su **Layer mappe**, quindi su **Layer mappe personalizzati**.
3. Per includere o escludere dalla disponibilità un layer mappa personalizzato, fare clic sul simbolo del segno di spunta del layer. Ad esempio, se si desidera escludere us_states_hexagon_geo dalle mappe, fare clic sul segno di spunta per disabilitarlo e rimuoverlo dalle ricerche.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

4. Fare clic su **Opzioni** e selezionare una delle opzioni riportate di seguito.
   a. Opzionale: Per modificare le impostazioni per il layer mappa personalizzato, selezionare **Ispeziona**.

      È possibile specificare il nome, la descrizione, le chiavi del layer e scegliere un'immagine o una mappa da utilizzare come sfondo predefinito per questo layer.

   b. Opzionale: Per caricare di nuovo un file JSON, selezionare **Ricarica**.
   c. Opzionale: Per salvare il file JSON in locale, selezionare **Scarica**.
   d. Opzionale: Per eliminare il layer mappa personalizzato, selezionare **Elimina**.

Passare all'utilizzo di un altro layer mappa

È possibile modificare il layer mappa da utilizzare in una visualizzazione mappa.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse sulla cartella di lavoro che contiene la visualizzazione mappa, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Layer dati** nel riquadro Proprietà.
3. Fare clic sul **layer mappa** corrente, ad esempio Stati del Messico. Viene visualizzata una lista dei layer mappe disponibili per la selezione.
4. Fare clic sul layer mappa che si desidera utilizzare per la corrispondenza con i punti dati.

Applicare più layer dati a una visualizzazione mappa singola

È possibile aggiungere layer dati che forniscono dettagli sulle dimensioni e le metriche per una visualizzazione mappa. I layer dati si sovrappongono alla visualizzazione mappa di base.

1. Nella Home page selezionare la cartella di lavoro che contiene la visualizzazione mappa, quindi fare clic su **Azioni** e selezionare **Apri**.
2. Trascinare le colonne di misure o attributi che contengono i dati correlati alla mappa dal riquadro Dati alla sezione Categoria (Posizione) del riquadro Grammatica.
3. Fare clic su **Opzioni layer** nella sezione Categoria (Posizione) del riquadro Grammatica e fare clic su **Aggiungi layer** per aggiungere un nuovo layer dati (ad esempio, Layer 2).
4. Trascinare una colonna nella sezione Categoria (Posizione). In base ai valori della colonna, la visualizzazione mappa viene aggiornata in modo automatico con un set diverso di dimensioni disposto sul layer precedente.
5. Opzionale: Fare clic su **Layer dati** nel riquadro Proprietà. A seconda del tipo di layer, è possibile selezionare:
   - **Nome**: consente di modificare il nome del layer.
   - **Tipo di layer**: consente di modificare il tipo di layer. ad esempio Poligono;
   - **Trasparenza**: consente di modificare la visibilità del layer.
   - **Bordo esterno**: consente di modificare il bordo esterno del layer in **Personalizzato** per selezionare un **Colore bordo esterno** e impostare la **Larghezza bordo esterno**.
   - **Dimensione**: consente di modificare la dimensione del layer in relazione alla mappa.
   - **Suggerimento**: consente di modificare i dati che vengono visualizzati nel suggerimento quando si passa il mouse sul layer nella mappa.
   - **Mostra layer**: consente di nascondere o visualizzare il layer.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- **Mostra titolo legenda**: consente di nascondere o visualizzare la legenda.
- **Posizione etichette dati**: consente di visualizzare e selezionare una posizione per le etichette dati sulla mappa per le colonne di dati selezionate.
- **Zoom automatico**: esegue automaticamente lo zoom fino a questo layer ogni volta che si esegue il rendering della visualizzazione della mappa.
- **Abilita selezione**: abilita la selezione dei dati per questo layer utilizzando lo strumento di selezione **Rettangolo**, **Radiale** o **Poligono** oppure facendo clic con il pulsante sinistro o destro del mouse.

6. Fare clic su **Salva**.

Applicare layer di riferimento alle visualizzazioni mappa

È possibile aggiungere layer di riferimento che non visualizzano dati per sovrapporre una visualizzazione mappa. È possibile aggiungere un layer di riferimento per mostrare l'impatto della traiettoria di una tempesta nelle località dei clienti visualizzate sulla mappa.

Un layer di riferimento statico senza dati viene definito in un file GEOJSON personalizzato che un amministratore deve aggiungere alla sezione **Layer di riferimento** in **Mappe** nella console. Vedere Aggiungere layer mappe personalizzati.

1. Nella Home page selezionare la cartella di lavoro che contiene la visualizzazione mappa, quindi fare clic su **Azioni** e selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Opzioni layer** nella sezione Categoria (posizione) del riquadro Grammatica, fare clic su **Aggiungi layer** e selezionare **Aggiungi layer di riferimento**.
3. Fare clic su **Layer** nel riquadro Proprietà, espandere il nuovo layer di riferimento, fare clic su **Layer mappa** e selezionare il file GEOJSON personalizzato appropriato che si desidera visualizzare, ad esempio uno che mostra la traiettoria di una tempesta.
4. Opzionale: Se si desidera specificare un colore di visualizzazione per il layer di riferimento, fare clic su **Colore**, selezionare **Personalizzato**, fare clic su **Colore riempimento** e scegliere un colore, quindi fare clic su **OK**.
5. Fare clic su **Salva**.

Layer mappe a linee dinamiche

Utilizzare il tipo di layer mappa a linee dinamiche per connettere le posizioni in una visualizzazione mappa.

Argomenti:

- Informazioni sul tipo di layer mappa a linee dinamiche
- Collegare i punti su una mappa con le linee dinamiche
- Configurare le proprietà per le linee dinamiche su una mappa

Informazioni sul tipo di layer mappa a linee dinamiche

È possibile rappresentare gli spostamenti e le connessioni tra due punti o aree geografiche in una visualizzazione mappa utilizzando un layer mappa a linee dinamiche.

Il layer mappa a linee dinamiche genera linee tra le coordinate di inizio e di fine specificate in una mappa. Ad esempio, potrebbe essere necessario visualizzare i pattern di spostamento tra

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

le città, illustrare le rotte di volo tra gli aeroporti o mostrare le relazioni commerciali o le rotte logistiche tra paesi o magazzini.

Il tipo di layer mappa a linee dinamiche richiede colonne di attributi per le due categorie seguenti:

- **Nodo iniziale**: definisce le coordinate di origine o una posizione geografica.
- **Nodo finale**: definisce le coordinate di destinazione o una posizione geografica.

Il nodo iniziale e il nodo finale possono contenere i formati dei dati della mappa:

- **Latitudine e longitudine:** utilizzare le coordinate di latitudine e longitudine per ogni nodo.
- **Città o paesi**: utilizzare le città o i paesi denominati come coordinate per ogni nodo.
- **Punti o poligoni:** utilizzare singoli punti o poligoni (forme geografiche) come coordinate per ogni nodo.

È possibile utilizzare le colonne di attributi solo per i nodi iniziale e finale nel riquadro Grammatica. Oracle Analytics considera le colonne numeriche come misure, pertanto assicurarsi che tutte le colonne numeriche che si prevede di utilizzare nel layer mappa a linee dinamiche, ad esempio le colonne di latitudine e longitudine, siano impostate per essere considerate come attributi. Vedere Configurare le proprietà delle colonne in un data set.

Se si utilizzano colonne di attributi per i nomi delle posizioni geografiche, Oracle Analytics le identifica automaticamente come tali e applica un layer mappa di sistema appropriato. Ad esempio, se la colonna di attributi contiene i nomi delle città di tutto il mondo, viene applicato il layer mappa di sistema Città del mondo. È inoltre possibile selezionare personalmente un layer mappa personalizzato.

Il tipo di layer mappa a linee dinamiche supporta anche le linee tra gli elementi dati memorizzati come tipi di dati geometria. Il tipo di dati geometria è una funzione di anteprima. Vedere Funzioni di anteprima di Oracle Analytics Cloud.

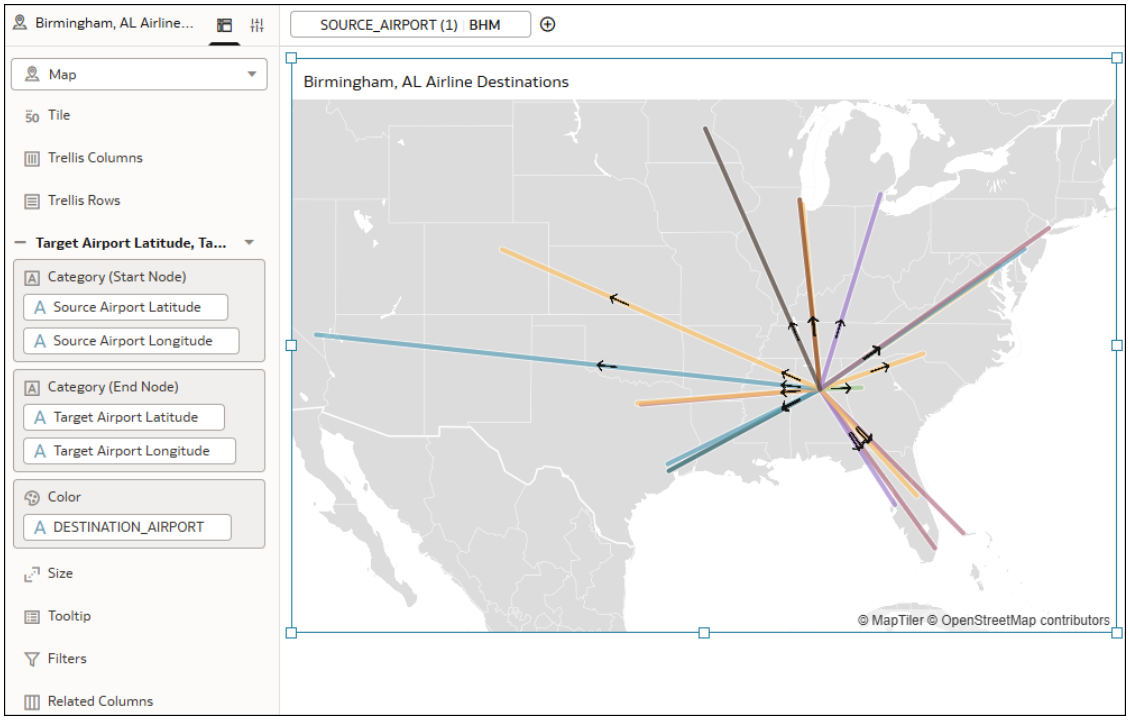
Collegare i punti su una mappa con le linee dinamiche

Collegare i punti su una mappa utilizzando un tipo di layer mappa a linee dinamiche per visualizzare rapidamente le connessioni.

Utilizzare le colonne degli attributi di origine definite come nodi iniziali e le colonne degli attributi di destinazione definite come nodi finali per creare le linee dinamiche.

Ad esempio, per generare linee dinamiche tra un aeroporto di origine e tutti i relativi aeroporti di destinazione, è possibile utilizzare le colonne degli attributi denominate Latitudine aeroporto di origine e Longitudine aeroporto di origine come nodi iniziali e le colonne degli attributi di destinazione denominate Latitudine aeroporto di destinazione e Longitudine aeroporto di destinazione come nodi finali.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

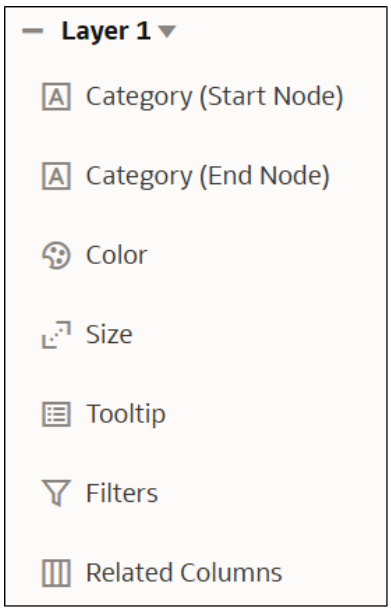


Questa esercitazione spiega come mostrare le connessioni tra gli aeroporti di origine e di destinazione utilizzando un layer mappa a linee dinamiche e le coordinate di latitudine e longitudine: Esercitazione

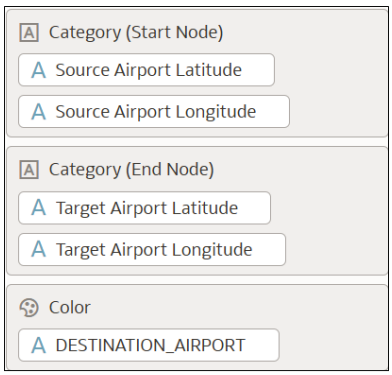
1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nel riquadro Visualizzazioni trascinare la visualizzazione Mappa sullo sfondo.
3. Nel riquadro Grammatica, accanto a Layer 1, fare clic su **Opzioni layer**, fare clic su **Tipo di layer** e selezionare **Linea dinamica**.

   Il nuovo layer mostra Categoria (nodo iniziale) e Categoria (nodo finale).

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



4. Nel riquadro Dati trascinare gli attributi di origine e destinazione in Categoria (nodo iniziale) e Categoria (nodo finale).



5. Trascinare un attributo di origine o destinazione su Colore per semplificare la distinzione delle linee.
6. Fare clic su Proprietà, quindi su **Layer** .
7. Nella riga Dimensione fare clic su **8** e utilizzare il dispositivo di scorrimento per ridurre la dimensione della linea per la leggibilità.
8. Nel riquadro Dati trascinare un attributo di origine o di destinazione sulla barra dei filtri per attivare i dati visualizzati nella mappa.
9. Fare clic su **Salva**.

Configurare le proprietà per le linee dinamiche su una mappa

Personalizzare la progettazione delle linee dinamiche per le mappe utilizzando le proprietà del layer mappa a linee dinamiche per rendere la visualizzazione chiara e di impatto.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

2. Fare clic sulla visualizzazione mappa.
3. Fare clic su Proprietà, quindi su **Layer** .
4. Nella riga Forma della linea fare clic su **Dritto** e selezionare un'opzione diversa per modificare la forma della linea:
   - **Dritto**: utile per visualizzare le distanze brevi.
   - **Curvo**: utile per rappresentare lunghe distanze e connessioni come le rotte aeree.
   - **Curvo bidirezionale**: utile per mostrare le connessioni avanti e indietro tra due punti.
5. Nella riga Frecce direzionali fare clic su **Non attivo** per attivare la proprietà e aggiungere frecce direzionali alle linee dinamiche nella mappa. Configurare le seguenti opzioni per ottimizzare la progettazione delle frecce:
   - **Colore**: selezionare un colore per le frecce per distinguerle dalle linee.
   - **Fattore di dimensione**: consente di modificare la dimensione delle frecce in base alla scala della mappa.
   - **Posizionamento**: specificare se si desidera visualizzare una singola freccia al centro di ciascuna linea o più frecce a intervalli uguali lungo le linee.
   - **Contorno**: consente di aggiungere un bordo esterno alle frecce per farle risaltare. È possibile scegliere il colore del contorno.
6. Fare clic su **Salva**.

Utilizzare un'immagine come sfondo della mappa e disegnare forme di layer mappa sull'immagine

È possibile caricare un'immagine, preparare l'immagine come sfondo della mappa, disegnare forme del layer mappa sull'immagine e associare i dati al layer di sfondo della mappa.

Sprint LiveLabs

Video

Argomenti:

- Caricare un'immagine come sfondo della mappa
- Disegnare forme di layer mappa personalizzate su un'immagine caricata
- Associare un data set alle forme layer di mappa disegnate su un'immagine caricata

Caricare un'immagine come sfondo della mappa

È possibile caricare un'immagine come sfondo della mappa, quindi tracciare le forme dei layer sopra l'immagine caricata.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator** , quindi fare clic su **Console**.
2. Nella pagina Console fare clic su **Mappe**.
3. In Mappe fare clic sulla scheda **Sfondi** ed espandere **Sfondi immagine**.
4. Fare clic su **Aggiungi immagine**, selezionare l'immagine e fare clic su **Apri**.
5. Immettere un nome e una descrizione per l'immagine caricata, quindi fare clic su **Salva**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Disegnare forme di layer mappa personalizzate su un'immagine caricata

È possibile disegnare e modificare forme di layer mappa personalizzate su un'immagine caricata e associare le forme ai dati nelle visualizzazioni mappa.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Console**.
2. Nella pagina Console fare clic su **Mappe**.
3. In Mappe fare clic sulla scheda **Sfondi** ed espandere **Sfondi immagine**.
4. In Sfondi immagine, selezionare l'immagine, fare clic su **Opzioni**, quindi selezionare **Crea layer mappa**.
5. Selezionare **Poligono**, **Linea** o **Punto** e disegnare una forma sull'immagine.

Forma	Azioni
Poligono	Fare clic sull'immagine, trascinare e fare clic per disegnare ogni bordo del poligono finché la forma non sarà completa, quindi fare clic su per terminare.
Cerchio	Fare clic sull'immagine, trascinare per aumentare la dimensione del cerchio fino a quando il cerchio non raggiunge la dimensione desiderata, quindi fare clic per terminare.
Linea	Fare clic sull'immagine, quindi trascinare e fare clic per disegnare ogni asse fino al completamento della linea.
Punto	Fare clic sull'immagine nella posizione in cui si desidera disegnare un datapoint.

   Se è stata caricata l'immagine di una moto, è possibile disegnare un profilo di forma su ogni parte visibile. Ad esempio, è possibile disegnare un poligono per rappresentare una forma irregolare come il serbatoio del carburante, una linea per rappresentare la forcella o un cerchio per rappresentare uno pneumatico e così via.

   Ogni nuova forma creata riceve un nome predefinito e viene elencata nella sezione Funzioni.
6. Immettere un nome per ogni forma che corrisponde a un valore di colonna chiave nel data set.

   Ad esempio, se in precedenza è stata disegnata una forma Poligono che rappresenta un serbatoio di benzina e il PartID della colonna chiave nel data set contiene il valore SB per serbatoio di benzina, sarà necessario immettere SB come nome della forma.

   È inoltre possibile modificare il nome di una forma facendo clic sull'oggetto corrispondente nella lista Funzioni.
7. Opzionale: Se si desidera riposizionare una forma, fare clic sulla forma, quindi trascinarla per spostarla nella nuova posizione.
8. Opzionale: Se si desidera ridimensionare una forma, fare clic e tenere premuto il pulsante del mouse sulla forma o su un bordo, quindi trascinare fino a raggiungere le dimensioni desiderate e fare di nuovo clic per terminare.
9. Fare clic su **Salva**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Associare un data set alle forme layer di mappa disegnate su un'immagine caricata

È possibile associare un data set alle forme del layer dello sfondo della mappa tracciate su un'immagine caricata e utilizzare il data set in una cartella di lavoro.

Sprint LiveLabs

1. Nella Home page fare clic su **Crea** per acquisire il file di data set da associare allo sfondo della mappa.

   Ad esempio, è possibile selezionare motorbike.xls per creare un data set di motociclette con una colonna chiave PartID che contenga i valori corrispondenti ai nomi parte delle forme disegnate.

2. Nella colonna chiave del data set fare clic su **Opzioni**, selezionare **Dettagli ubicazione**, scegliere il layer mappa personalizzato, quindi fare clic su **OK** per assegnare la colonna chiave al layer mappa selezionato.
3. Creare una cartella di lavoro.
4. Trascinare la colonna chiave nella visualizzazione. La colonna viene posizionata in modo automatico nella categoria (Posizione).

   Viene suggerita una visualizzazione mappa in base alla colonna chiave e viene visualizzato lo sfondo della mappa associato.
5. Continuare ad aggiungere le colonne e a creare le visualizzazioni in base alle esigenze.
6. Fare clic su **Salva**.

Assegnare un layer mappa a una colonna dati

Assegnare un layer mappa a una colonna dati per utilizzarlo in modo coerente in qualsiasi cartella di lavoro.

È possibile assegnare un layer mappa a una colonna che contiene attributi di testo o numerici, ad esempio colonne quali Nome aeroporto, Latitudine e Longitudine. Quando si seleziona una colonna dati con un'assegnazione di layer mappa per una visualizzazione, Oracle Analytics crea automaticamente una visualizzazione mappa.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Dati** per accedere alla pagina Dati.
3. Nel **Diagramma di dati** selezionare il data set che contiene la colonna da preparare e fare clic sull'icona **Modifica** del data set.

   Se il data set contiene più tabelle, verrà visualizzato l'editor Data set con il diagramma di join che contiene una scheda per ogni tabella. Selezionare la tabella che contiene la colonna da preparare per aprirla nell'editor di trasformazione.
4. Nell'editor di trasformazione fare clic su **Opzioni** per tutte le colonne numeriche o di attributi di testo, quindi fare clic su **Dettagli posizione**.
5. In Dettagli posizione rivedere e, se necessario, modificare il layer mappa associato, quindi fare clic su **OK**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

La modifica delle proprietà viene elencata come passo Modifica proprietà nel riquadro Script di preparazione.

6. A seconda del data set, fare clic su **Applica script** nel riquadro Script di preparazione oppure fare clic su **Salva data set** nella barra degli strumenti.

   Nella colonna aggiornata viene visualizzata l'icona Posizione che indica che la preferenza di posizione è stata impostata.

7. Nel riquadro Proprietà per la colonna aggiornata fare clic sull'icona **Posizione** per verificare il layer mappa associato alla colonna.

8. Creare una visualizzazione con le colonne dati per le quali si sono impostati i dettagli di posizione.

   Il tipo di visualizzazione viene impostato in modo automatico come Mappa e il layer mappa è disponibile per le colonne specifiche. Non è quindi più necessario impostare i dettagli di posizione per ogni visualizzazione.

Attivazione automatica dei dati per una visualizzazione mappa

È possibile sostituire l'area visibile corrente quando si attivano i nuovi dati in una visualizzazione mappa.

La possibilità di attivare automaticamente i dati consente di ottenere la visualizzazione di dati specifici visualizzati in una mappa. Ad esempio, se la visualizzazione mappa visualizza le vendite per paese e sono state visualizzate per prime le vendite per l'Australia, nella mappa viene effettuato lo zoom sull'Australia. Se invece si è concentrati sulle vendite per l'Italia, nella mappa viene effettuato lo zoom sull'Italia.

1. Nella Home page selezionare la cartella di lavoro che contiene la visualizzazione mappa, quindi fare clic su **Azioni** e selezionare **Apri**.
2. In Proprietà di visualizzazione fare clic su **Mappa**, quindi impostare **Attivazione automatica dati** su **Attivo**.

   Il valore predefinito di questa proprietà è **Non attivo**.

Configurare lo zoom nelle visualizzazioni mappa

È possibile configurare lo zoom per consentire agli utenti di ingrandire o ridurre una visualizzazione mappa.

Quando Controllo zoom è attivo, viene visualizzato il controllo di ingrandimento, che consente di ingrandire o ridurre la mappa. Quando è attiva, l'opzione Interazione con lo zoom consente di usare la rotellina del mouse o uno schermo tattile per ingrandire o ridurre l'area della mappa selezionata. Quando Controllo zoom e Interazione con lo zoom sono attivi, è possibile ingrandire o ridurre la mappa utilizzando il controllo di ingrandimento, la rotellina del mouse o uno schermo tattile.

1. Nella Home page selezionare la cartella di lavoro che contiene la visualizzazione mappa, quindi fare clic su **Azioni** e selezionare **Apri**.
2. In Proprietà di visualizzazione fare clic su **Mappa**.
3. Fare clic su **Controllo zoom** e **Interazione con lo zoom** per impostarle su **Attivo**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Esaminare le corrispondenze di posizione per una visualizzazione mappa

È possibile esaminare i problemi di mancata corrispondenza tra i dati e i risultati delle corrispondenze nei layer mappe, ad esempio quando esistono corrispondenze ambigue o parziali tra le parole.

Se sono presenti risultati ambigui, si consiglia di aggiungere altre colonne alla visualizzazione mappa per ottenere la corrispondenza specifica. Ad esempio, la mappa potrebbe disporre di layer per Città, Paese e Continente. È inoltre possibile escludere righe di dati.

1. Nella Home page selezionare la cartella di lavoro che contiene la visualizzazione mappa, quindi fare clic su **Azioni** e selezionare **Apri**.
2. Fare clic sulla scheda **Visualizzazione**.
3. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla visualizzazione mappa e selezionare **Corrispondenze posizione** dal menu per visualizzare la finestra di dialogo Corrispondenze posizione.
4. Selezionare una scheda che rappresenti un layer mappa nella visualizzazione corrente per determinare la qualità della corrispondenza dei dati con il layer mappa.

   Ad esempio, selezionare la scheda **Paese** per determinare la qualità della corrispondenza dei dati con il layer mappa Paese.
5. Opzionale: Fare clic su **Layer mappa** per selezionare un layer diverso oppure fare clic su **Gestisci layer mappe** per visualizzare la pagina Console.
6. Per esaminare e risolvere le mancate corrispondenze dei dati utilizzare le colonne.

   Utilizzare **Corrispondenze** per determinare gli elementi dati che corrispondono alle informazioni del layer mappa. Una corrispondenza può essere definita in vari modi: nessuna corrispondenza, corrispondenza parziale e corrispondenza esatta. Inizialmente le corrispondenze vengono visualizzate con ordinamento dall'alto verso il basso e dalla peggiore alla migliore.

   - Nessuna corrispondenza: viene visualizzato un indicatore di avvertenza triangolare di colore rosso.
   - Corrispondenza con problema: viene visualizzato un indicatore di avvertenza triangolare di colore giallo.
     L'avvertenza non indica una corrispondenza insufficiente, ma una corrispondenza imperfetta per la quale è preferibile esaminare il caso d'uso.
   - Corrispondenza esatta: l'indicatore di avvertenza triangolare non viene visualizzato.
   - Per le corrispondenze relative alla latitudine e alla longitudine, i valori di corrispondenza sono Valido e Non valido.

   La sezione di riepilogo sopra la tabella visualizza il numero di posizioni e gli eventuali problemi.
7. Fare clic sull'icona filtro nel titolo della colonna **Corrispondenza** e selezionare un'opzione di filtro.
   - Utilizzare **Tutti i dati** per visualizzare tutti i tipi di corrispondenze.
   - Utilizzare **Corrispondenze valide** per visualizzare solo le corrispondenze perfette al 100%.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Utilizzare **Tutti i problemi** per visualizzare le corrispondenze parziali, le corrispondenze multiple o nessuna corrispondenza.
- Utilizzare **Corrispondenze parziali** per indicare la differenza percentuale tra le stringhe corrispondenti. Ad esempio: parte di una stringa è esatta, come per Paulo rispetto a Sao Paulo. La maggior parte della parola è esatta, come per Caiyro rispetto a Cairo.
- Utilizzare **Più corrispondenze** per indicare quante corrispondenze esistono per i casi ambigui. Ad esempio, potrebbe essere indicato che Barcelona, Spain corrisponde a Barcelona, Argentina. In questo caso si consiglia di rivedere i dati per aggiungere ulteriori dettagli alle colonne GEO e garantire l'abbinamento delle sole colonne corrette.

8. Fare clic sulla colonna **Escludi** per ogni riga di dati che si desidera escludere.
9. Fare clic sul menu **Escludi**:
   - fare clic su **Seleziona tutto** o su **Deseleziona tutto**;
   - fare clic su **Ambito della cartella di lavoro**, **Ambito dello sfondo** o **Ambito visivo**.
10. Opzionale: Aggiungere altre colonne all'asse categoria (posizione) nella visualizzazione per rendere più specifica la corrispondenza. Ad esempio, aggiungere dati Paese per rimuovere la corrispondenza errata tra Barcelona, Spain e Barcelona, Argentina.
11. Visualizzare la finestra di dialogo Corrispondenze posizione per controllare il riepilogo delle mancate corrispondenze rimanenti e fare clic su **OK** se soddisfatti oppure ripetere la procedura descritta in base alle esigenze.

Creare layer di mappa cromatica in una visualizzazione mappa

È possibile utilizzare una mappa cromatica come tipo di layer dati in una visualizzazione mappa per identificare la densità o l'alta concentrazione di valori punto o di valori metrica associati ai punti. Ad esempio, è possibile utilizzare una mappa cromatica per identificare i negozi con i profitti maggiori in un'area geografica o in un paese.

È possibile creare i due tipi di layer di mappa cromatica descritti di seguito.

- **Mappa cromatica di densità**: utilizza solo i dati di colonna correlati alla mappa, ad esempio le colonne relative a latitudine e longitudine. I layer di mappa cromatica di densità mostrano la somma cumulativa di un punto, in cui ogni punto ha una rilevanza specifica. Per un punto esiste un raggio di influenza circostante, pertanto anche gli altri punti che rientrano nella stessa area contribuiscono al risultato cumulativo totale di un punto.
- **Mappa cromatica di metrica**: utilizza i dati delle colonne di misura nello stesso layer. Ad esempio, se si aggiunge una colonna di misura alla sezione Colore del riquadro Grammatica, la mappa cromatica verrà aggiornata per mostrare valori di metrica interpolati.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Creare una visualizzazione mappa vuota.
3. Trascinare le colonne di attributi selezionate che contengono i dati correlati alla mappa dal riquadro Dati alla sezione Categoria (Geografia) del riquadro Grammatica.
   - Se si sta creando una cartella di lavoro con una visualizzazione mappa, fare clic con il pulsante destro del mouse su una colonna di attributi nel riquadro Dati, quindi fare clic su **Seleziona visualizzazione** e selezionare **Mappa**.
4. Andare alla scheda Layer dati del riquadro Proprietà.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- In alternativa, fare clic su **Opzioni layer** nella sezione Categoria (Geografia), quindi fare clic su **Gestisci layer**.

5. Per creare una mappa cromatica di densità, fare clic sul valore **Tipo di layer** e selezionare **Mappa cromatica**.
   - In alternativa, è possibile aggiungere un nuovo layer mappa, impostare il tipo di layer su **Mappa cromatica**, quindi aggiungere le colonne di attributi alla sezione Categoria (Geografia).
6. Per creare una mappa cromatica di metrica, trascinare una colonna di metrica dal riquadro Dati alla sezione Colore. La visualizzazione della mappa cromatica cambia da densità a metrica.
7. Nella scheda Layer dati del riquadro Proprietà specificare le opzioni per il layer di mappa cromatica, ad esempio Raggio, Interpolazione, Trasparenza e Colore.
   - Il metodo di interpolazione predefinito viene selezionato in modo automatico in base alla regola di aggregazione della colonna o del valore di metrica selezionato per il layer.
   - È possibile selezionare il valore del raggio in pixel (px). Il valore del raggio indica l'estensione dell'influenza di una misura intorno a un valore punto su una mappa.

La mappa cromatica viene aggiornata in modo automatico in base alle opzioni selezionate nella scheda Layer dati.

Creare layer cluster in una visualizzazione mappa

È possibile utilizzare layer cluster come tipo di un layer dati in una visualizzazione mappa. In un layer cluster i punti posizionati gli uni accanto agli altri vengono raggruppati in una bolla comune.

Il numero dei punti raggruppati in cluster è indicato nell'etichetta della bolla. Se i punti selezionati vengono raggruppati con punti non selezionati, il cerchio apparirà punteggiato per indicare una selezione parziale. I singoli punti vengono visualizzati come icone puntina per evidenziare la distinzione tra i punti raggruppati e i punti non raggruppati. I punti vengono raggruppati in base alla prossimità in pixel e al fattore di zoom della mappa.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Creare una visualizzazione mappa vuota trascinando la visualizzazione mappa dal riquadro Dati sullo sfondo.
3. Trascinare le colonne di attributi selezionate che contengono i dati correlati alla mappa dal riquadro Dati alla sezione Categoria (Geografia) del riquadro Grammatica.

   Se si sta creando una cartella di lavoro con una visualizzazione mappa, fare clic con il pulsante destro del mouse su una colonna di attributi nel riquadro Dati, quindi fare clic su **Seleziona visualizzazione** e selezionare **Mappa**.
4. Fare clic sulla scheda Layer dati del riquadro Proprietà.

   In alternativa, fare clic su **Opzioni layer** nella sezione Categoria (Geografia), quindi fare clic su **Gestisci layer**.
5. Per creare un cluster di punti, fare clic sul valore **Tipo di layer** e selezionare **Cluster**.

   In alternativa, è possibile aggiungere un nuovo layer mappa, impostare il tipo di layer su **Cluster**, quindi aggiungere le colonne di attributi alla sezione Categoria (Geografia).

Il cluster di punti viene aggiornato in modo automatico in base al livello di zoom.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Rappresentare i dati punto con icone personalizzate su una mappa

Per rappresentare i dati punto con icone personalizzate in una visualizzazione mappa è possibile utilizzare l'asse Forme.

È possibile associare una colonna all'asse Forma per visualizzare una forma personalizzata per i dati punto. Ad esempio, è possibile distinguere le città visualizzandole con forme personalizzate (un quadrato, un triangolo o un simbolo di valuta). È inoltre possibile cambiare la forma personalizzata da applicare a uno o più datapoint.

1. Nella Home page selezionare una cartella di lavoro che contiene la visualizzazione mappa con i dati punto, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Trascinare una colonna di attributi che contiene i dati punto (ad esempio, città) dal riquadro Dati all'asse Categoria (Geografia) del riquadro Grammatica.
3. Trascinare una colonna dal riquadro Dati all'asse **Forme** e, facoltativamente, all'asse **Colore** nel riquadro Grammatica.

   La visualizzazione mappa viene aggiornata in modo automatico in base alla selezione effettuata e si sovrappone al layer precedente.
4. Opzionale: È possibile modificare le modalità di assegnazione delle forme personalizzate ai datapoint e alla legenda della mappa.
   a. Evidenziare uno o più datapoint sulla mappa utilizzando uno degli strumenti di selezione oppure tenere premuto il tasto Ctrl e fare clic per selezionare uno o più datapoint.
   b. Fare clic con il pulsante destro del mouse su uno dei molteplici datapoint selezionati, quindi selezionare **Forme personalizzate** e **Serie** o **Datapoint**.
   c. Selezionare una forma personalizzata e fare clic su **Fine**.

      Le forme personalizzate vengono applicate come descritto di seguito.

      - **Finestra di dialogo Serie**: forma datapoint personalizzata non impostata in precedenza
        Sostituisce i datapoint e gli elementi della serie evidenziati con la forma personalizzata.
      - **Finestra di dialogo Serie**: forma datapoint personalizzata impostata in precedenza
        Sostituisce solo gli elementi della serie corrispondenti con la forma personalizzata.
      - **Finestra di dialogo Datapoint**
        Sostituisce solo i datapoint evidenziati con la forma personalizzata.
5. Se si desidera riassegnare la forma personalizzata per un datapoint, effettuare le operazioni riportate di seguito.
   a. Fare clic con il pulsante destro del mouse su un datapoint qualsiasi, selezionare **Forma**, quindi fare clic su **Forme personalizzate**.
   b. Per modificare la forma personalizzata assegnata a un datapoint, fare clic sulla forma corrispondente al datapoint da modificare.
   c. Selezionare una nuova forma personalizzata, quindi fare clic su **Fine** e di nuovo su **Fine**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

6. Se si desidera reimpostare tutte le forme personalizzate applicate al momento ai datapoint su una visualizzazione mappa, fare clic con il pulsante destro del mouse su un datapoint qualsiasi, selezionare **Forma** e fare clic su **Reimposta forme personalizzate**.

   Viene ripristinata l'impostazione predefinita di tutte le forme applicate ai datapoint sulla mappa.

Selezionare i punti o un'area su una mappa

È possibile selezionare più punti sulla mappa in un'area specifica definita con gli strumenti Selezione.

1. Nella Home page selezionare la cartella di lavoro che contiene la visualizzazione mappa, quindi fare clic su **Azioni** e selezionare **Apri**.
2. Selezionare la visualizzazione mappa nello sfondo Visualizza.
3. Nella barra degli strumenti della visualizzazione, effettuare una delle operazioni riportate di seguito.
   - Fare clic sullo strumento **Selezione rettangolare** e trascinare un rettangolo sulla mappa per selezionare i punti o l'area di interesse.
   - Fare clic sullo strumento **Selezione radiale** e selezionare un punto sulla mappa, quindi trascinare verso l'esterno per creare un cerchio. L'unità indica la distanza totale percorsa sulla mappa.
   - Fare clic sullo strumento **Selezione poligonale** e trascinare un bordo a mano libera intorno ai punti o all'area da selezionare sulla mappa.

   La selezione costituita dai punti o dall'area viene evidenziata sulla mappa.

Rappresentare i dati linea mediante dimensione e colore su una mappa

È possibile rappresentare la rilevanza dei dati linea mediante caratteristiche quali lo spessore e il colore in una visualizzazione mappa.

È possibile associare una misura all'asse Dimensione per indicare la rilevanza relativa di una linea. Ad esempio, per confrontare i ritardi delle rotte aeree, è possibile visualizzare le rotte di volo con linee di spessore diverso, in cui una linea più spessa e un colore più scuro corrispondono a un numero di ritardi più elevato.

1. Nella Home page selezionare una cartella di lavoro con una visualizzazione mappa contenente i dati riga, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nello sfondo Visualizza selezionare la visualizzazione mappa in cui sono visualizzati i dati linea.
3. Trascinare una colonna che contiene i dati linea (ad esempio, rotte aeree) dal riquadro Dati all'asse Categoria (Geografia) del riquadro Grammatica.
4. Trascinare una colonna di misura linea dal riquadro Dati all'asse **Dimensione** e, facoltativamente, all'asse **Colore** del riquadro Grammatica.

   La visualizzazione mappa viene aggiornata in modo automatico in base alla selezione effettuata e si sovrappone al layer precedente.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Rendere i layer e gli sfondi mappa disponibili per gli utenti

Per le cartelle di lavoro di visualizzazione, un amministratore può nascondere o visualizzare i layer e gli sfondi mappa per gli utenti.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Mappe**, quindi fare clic su **Sfondi** o su **Layer mappe**.
3. Fare clic sull'opzione con segno di spunta blu **Includi** per rendere disponibile o nascondere agli utenti l'elemento riga selezionato.

   È possibile nascondere o visualizzare sfondi mappa, sfondi immagine, layer mappe personalizzati e layer mappe di sistema.

Usare uno sfondo mappa come predefinito

Per le cartelle di lavoro di visualizzazione, un amministratore può impostare uno sfondo mappa come predefinito per gli utenti.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Mappe**, su **Sfondi** e quindi su **Sfondi mappa**.
3. Fare clic sul campo della colonna **Predefinito** nella riga di uno sfondo mappa per impostarlo come predefinito.

   Lo sfondo mappa verrà utilizzato per impostazione predefinita nelle nuove visualizzazioni.

Aggiungere gli sfondi mappa

È possibile aggiungere gli sfondi mappa Google, Baidu e di altri servizi mappe Web da utilizzare nelle visualizzazioni.

Argomenti:

- Aggiungere gli sfondi mappa Google
- Aggiungere gli sfondi mappa Baidu
- Aggiungere gli sfondi di un servizio mappe Web
- Aggiungere gli sfondi mappe Web affiancate (XYZ)
- Suggerimenti per la risoluzione dei problemi degli sfondi mappa Web

Aggiungere gli sfondi mappa Google

È possibile aggiungere gli sfondi mappa Google da utilizzare nelle visualizzazioni mappa.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Console**.
2. Nella Console selezionare **Mappe**, fare clic su **Sfondi**, quindi fare clic su **Sfondi mappa**.
3. Fare clic su **Aggiungi sfondo** e selezionare **Google** dalla lista.
4. Se necessario, immettere una descrizione utile.
5. Fare clic su **Tipo di account** per selezionare il proprio account.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

6. Copiare e incollare la chiave di accesso Google Maps API appropriata.

   Per usare le caselle Google Maps è necessario ottenere la chiave di accesso Google Maps API da Google. Google richiede l'immissione della chiave di accesso Maps API personale dell'utente e, ove applicabile, dell'"ID cliente" Google. L'uso delle caselle deve essere conforme ai termini e alle condizioni del servizio specificati da Google in Sito Google Developers - Termini e condizioni del servizio.

7. Fare clic su **Tipo di mappa predefinito** se applicabile.
8. Fare clic su **Salva** per includere la mappa nella lista degli sfondi mappa disponibili.

Aggiungere gli sfondi mappa Baidu

È possibile aggiungere gli sfondi mappa Baidu da utilizzare nelle visualizzazioni mappa.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Console**.
2. Nella Console selezionare **Mappe**, fare clic su **Sfondi**, quindi fare clic su **Sfondi mappa**.
3. Fare clic su **Aggiungi sfondo** e selezionare **Baidu** dalla lista.
4. Se necessario, immettere una descrizione utile.
5. Copia e incollare la chiave di accesso Baidu Maps API.

   Per usare le caselle Baidu Maps è necessario ottenere la chiave di accesso Baidu Maps API da Google. Baidu richiede l'immissione della chiave di accesso Maps API personale dell'utente. L'uso delle caselle deve essere conforme ai termini e alle condizioni del servizio specificati da Baidu nell'accordo con l'utente.

6. Fare clic su **Accetto di considerare questo host esterno come sicuro** se applicabile.
7. Fare clic su **Salva** per includere la mappa nella lista degli sfondi mappa disponibili.
8. Per le mappe Baidu in Analytics Cloud è necessario aggiungere gli URL seguenti come domini sicuri. Per eseguire questa operazione si utilizza la console, dalla pagina Domini sicuri.

   - *.map.baidu.com [Image, Script]
   - *.map.bdimg.com [Image, Script]
   - *.bdstatic.com [Image, Script]

   È necessario selezionare sia l'opzione Immagine che l'opzione Script. Ciò indica che questi domini possono essere considerati sicuri per la fornitura delle caselle di immagine e l'esecuzione degli script necessari per garantire la corretta visualizzazione del contenuto delle mappe Baidu.

Aggiungere gli sfondi di un servizio mappe Web

È possibile aggiungere gli sfondi di un servizio mappe Web e utilizzarli nelle visualizzazioni mappa.

Gli sfondi del servizio mappa Web sono ospitati in modo dinamico in un Web server mediante il protocollo WMS (Web Map Service). È possibile utilizzarli per integrare mappe che contengono informazioni che potrebbero non essere presenti nell'azienda e presentarli con facilità in modalità spaziale con i dati.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Console**.
2. Nella Console selezionare **Mappe**, fare clic su **Sfondi**, quindi fare clic su **Sfondi mappa**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

3. Fare clic su **Aggiungi sfondo** e selezionare **Servizio mappe Web** dalla lista.
4. Fare clic sulla scheda **Generale** e immettere un nome e una descrizione.
5. In **URL** immettere l'URL completo del servizio mappe Web.

   Per conoscere l'URL corretto da utilizzare, contattare il provider del servizio mappe Web.

   Ad esempio, https://www.gebco.net/data_and_products/gebco_web_services/web_map_services/mapserv.

   In **Versione** viene visualizzata automaticamente la versione del protocollo del servizio mappe Web utilizzata dal provider WMS. Il valore predefinito è 1.1.1, ma è possibile selezionare una versione alternativa dall'elenco a discesa.

   In **Sistema di riferimento coordinate** viene visualizzato automaticamente il sistema di riferimento utilizzato dal provider host. Il valore predefinito EPSG:3857 è il sistema di coordinate utilizzato per proiettare mappe in 2 dimensioni. Posizionare il puntatore del mouse sull'icona della descrizione comandi per i dettagli.
6. Fare clic su **Accetto di considerare questo host esterno come sicuro** per aggiungere automaticamente l'host alla lista dei domini sicuri.
7. In **Layer** immettere il nome di ogni layer di mappa in background che si desidera utilizzare. Per rimuovere un layer, fare clic sull'icona **x**.
8. Fare clic su **Formato** se è necessario modificare il tipo di immagine.
9. Visualizzare la scheda **Parametri** e fare clic su **Aggiungi parametro**.

   I parametri immessi vengono inclusi nell'URL e indicano al server host cosa visualizzare nello sfondo della mappa (ad esempio, tipo di immagine, layer, estensione geografica della mappa, dimensioni dell'immagine restituita).
10. Immettere i parametri che si desidera passare nell'URL al server host utilizzando il formato chiave:valore.

    Utilizzare questo URL per trovare i parametri che possono essere usati per questo servizio mappe Web:

    http://<url_of_the_map_server>?request=getCapabilities&service=wms
11. Fare clic su **Salva** per aggiungere il layer della mappa in background alla lista degli sfondi mappa disponibili.

    Per visualizzare le modifiche è necessario aggiornare la pagina.
12. Fare clic su **Anteprima** per visualizzare l'anteprima dello sfondo della mappa.

    La scheda Anteprima diventa disponibile solo dopo il salvataggio e l'aggiornamento della pagina. Questo perché l'aggiornamento consente il riconoscimento dei domini sicuri.

Aggiungere gli sfondi mappe Web affiancate (XYZ)

È possibile aggiungere gli sfondi mappe Web affiancate (XYZ) e utilizzarli nelle visualizzazioni mappa.

Gli sfondi mappe Web affiancate (XYZ) vengono visualizzati in un browser mediante la facile unione di dozzine di file di immagine o dati vettoriali richiesti individualmente su Internet tramite un Web server. È possibile utilizzarli per integrare mappe che contengono informazioni che potrebbero non essere presenti nell'azienda e presentarli con facilità in modalità spaziale con i dati.

L'utente configura le stringhe degli URL delle caselle per specificare le caselle vettoriali o le immagini di mappa caselle raster da caricare. L'host valuta ogni stringa e determina la casella da caricare.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Per determinare gli URL corretti, rivolgersi al provider del servizio mappe Web affiancate. I parametri negli URL indicano al server host gli elementi da visualizzare nello sfondo mappa. Ad esempio, il nome della mappa, la versione e il numero di caselle da utilizzare per lo stato attivo specificato. Ecco alcuni esempi di URL di sfondo mappe Web affiancate Mapbox:

- https://api.mapbox.com/styles/v1/mapbox/streets-v11/tiles/256/{z}/{x}/{y}
- https://api.mapbox.com/styles/v1/mapbox/satellite-v9/tiles/256/{z}/{x}/{y}
- https://api.mapbox.com/styles/v1/mapbox/light-v10/tiles/256/{z}/{x}/{y}
- https://api.mapbox.com/styles/v1/mapbox/dark-v10/tiles/256/{z}/{x}/{y}
- https://api.mapbox.com/styles/v1/mapbox/outdoors-v11/tiles/256/{z}/{x}/{y}

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Console**.
2. Nella Console selezionare **Mappe**, fare clic su **Sfondi**, quindi fare clic su **Sfondi mappa**.
3. Fare clic su **Aggiungi sfondo** e selezionare **Mappa Web affiancata** dalla lista.
4. Fare clic sulla scheda **Generale** e immettere un nome e una descrizione.
5. In **URL** immettere l'URL completo del servizio mappe Web affiancate dell'host.
6. Fare clic sul segno più **(+)** per immettere URL server aggiuntivi nello stesso dominio per il bilanciamento del carico.
7. Fare clic su **Accetto di considerare questo host esterno come sicuro** per aggiungere automaticamente l'host alla lista dei domini sicuri.
8. Visualizzare la scheda **Parametri** e fare clic su **Aggiungi parametro**.

   I parametri immessi vengono inclusi nell'URL e indicano al server host cosa visualizzare nello sfondo della mappa (ad esempio, tipo di immagine, layer, estensione geografica della mappa, dimensioni dell'immagine restituita).

   Ad esempio, è possibile immettere access_token con il valore exampleaccessTokenXyZ123456789nnnxxxZZz.

   Rivolgersi al provider per i dettagli.
9. Immettere i parametri che si desidera passare nell'URL al server host utilizzando il formato chiave:valore.
10. Fare clic su **Salva** per aggiungere le mappe Web affiancate specificate alla lista degli sfondi mappa disponibili.

    Per visualizzare le modifiche è necessario aggiornare la pagina.
11. Fare clic su **Anteprima** per visualizzare l'anteprima dello sfondo della mappa.

    La scheda Anteprima diventa disponibile solo dopo il salvataggio e l'aggiornamento della pagina. Questo perché l'aggiornamento consente il riconoscimento dei domini sicuri.

Suggerimenti per la risoluzione dei problemi degli sfondi mappa Web

È possibile che si verifichino errori quando si aggiunge uno sfondo mappa Web. Ad esempio, l'immagine di sfondo mappa Web non viene visualizzata nella scheda Anteprima o in una visualizzazione.

Per trovare e diagnosticare gli errori dello sfondo mappa Web, usare i metodi riportati di seguito.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Premere **F12** per visualizzare l'applicazione Developer Tools del browser e cercare gli errori nella scheda Console del browser. Ad esempio, cercare error o CORS. I messaggi di errore vengono visualizzati con testo in rosso.
- Se viene visualizzato un messaggio simile a L'accesso all'immagine all'indirizzo http://example.com è stato bloccato dai criteri CORS..., contattare il provider host per risolvere il problema. I messaggi di errore che fanno riferimento ai criteri CORS (Cross Origin Resource Sharing) possono essere risolti solo dal provider host.

Aggiungere un bordo esterno a punti e forme su una mappa

È possibile aggiungere un bordo esterno per evidenziare i limiti di punti e forme in una visualizzazione mappa.

Un bordo esterno evidenzia i limiti di punti e forme in modo che gli utenti possano identificare rapidamente le informazioni visive presentate su una mappa. La proprietà Bordo esterno è disponibile solo sulle mappe che utilizzano il tipo di layer Punto; i tipi di layer Mappa cromatica e Cluster non dispongono della proprietà Bordo esterno.

1. Aprire la cartella di lavoro che contiene la visualizzazione mappa, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Proprietà**. In Proprietà, fare clic su **Layer dati**.
3. Nella riga Bordo esterno, fare clic su **Automatico** e selezionare **Personalizza**.
4. Fare clic sul campo **Colore bordo esterno** per selezionare un colore. In **Larghezza bordo esterno** utilizzare la freccia su per aumentare la larghezza e la freccia giù per diminuirla.
5. Fare clic su **Salva**.

Aggiungere etichette dati a una mappa

È possibile includere etichette dati in una visualizzazione mappa per descrivere singoli datapoint.

Le etichette dati nelle mappe rendono le mappe chiare ed utili. Le etichette dati consentono di evidenziare datapoint specifici o aree di interesse e gli utenti possono interpretare rapidamente le informazioni visive presentate nelle mappe.

1. Aprire la cartella di lavoro che contiene la visualizzazione mappa, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nella visualizzazione mappa, utilizzare lo strumento di selezione rettangolare e selezionare l'elemento dati da utilizzare per l'etichetta, quindi fare clic su **Menu**.
3. Fare clic su **Proprietà**, quindi in Proprietà fare clic su **Layer dati**.
4. Selezionare e attivare **Etichette dati**.
5. Configurare le etichette dati.
   - **Posizione etichette dati**: selezionare una posizione per l'etichetta.
   - **Colonne**: selezionare una o più colonne per l'origine delle etichette dati.
     Se si selezionano più colonne, attivare la proprietà Multilinea per visualizzare la seconda etichetta in una nuova linea.
   - **Consenti sovrapposizione**: attivare per visualizzare tutte le etichette dati indipendentemente dalla spaziatura e dal livello di zoom.
   - **Carattere**: selezionare la dimensione e il colore delle etichette dati.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- **Contorno**: selezionare **Automatico** o **Personalizzato** per aggiungere un effetto contorno in modo da migliorare il testo dell'etichetta dati.
  Se si seleziona **Personalizzato**, è possibile fare clic su **Colore contorno** per scegliere un colore per il contorno.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

16

Utilizzare le azioni dati

Un collegamento Azione dati può passare i valori del contesto sotto forma di parametri a URL esterni e come filtri ad altre cartelle di lavoro o alle visualizzazioni incorporate in contenitori esterni. È possibile usare le azioni per connettersi a sfondi, URL esterni e report di Oracle Business Intelligence Publisher e nei contenitori esterni.

Quando un collegamento consente di passare a una cartella di lavoro, il contesto dei dati viene visualizzato sotto forma di filtri di ambito dello sfondo nella barra dei filtri. Il contesto dei dati dei collegamenti può includere gli attributi associati alle selezioni o alla cella da cui è stato avviato il collegamento.

Argomenti:

- Creare azioni dati per connettersi agli sfondi
- Creare azioni dati per connettersi a URL esterni dagli sfondi delle visualizzazioni
- Creare azioni dati HTTP
- Usare azioni dati per la connessione ai report di Oracle Analytics Publisher
- Richiamare azioni dati dagli sfondi di visualizzazione
- Visualizzare i valori nelle visualizzazioni tabella e pivot come collegamenti
- Effetto delle azioni dati sui filtri
- Creare azioni dati in visualizzazioni incorporate in contenitori esterni
- Eseguire azioni dati con contenuto incorporato

Creare azioni dati per connettersi agli sfondi

È possibile creare azioni dati per andare a uno sfondo diverso nella cartella di lavoro corrente o in un'altra cartella di lavoro. È possibile passare ad altri sfondi per visualizzare rapidamente visualizzazioni diverse in cui sono mostrati dati che sono complementari allo sfondo corrente.

Video

È inoltre possibile utilizzare le azioni dati per passare informazioni relative al contesto, ad esempio un numero di ordine, a una cartella di lavoro o a uno sfondo con dati specifici del cliente. Vedere Richiamare azioni dati dagli sfondi di visualizzazione. Se non si specifica un valore, l'azione dati verrà applicata a tutti gli elementi dati nelle visualizzazioni. Vedere Suggerimento per l'uso delle azioni dati.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Menu** nella barra degli strumenti della cartella di lavoro e selezionare **Azioni dati**.
3. In Azioni dati fare clic su **Crea azione** e immettere un nome per il nuovo collegamento di navigazione.
4. In Azioni dati immettere un nome. Selezionare **Collegamento ad Analytics** dalla lista **Tipo**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

5. Opzionale: Nella riga **Ancoraggio a** fare clic su **Aggiungi dati** e selezionare un elemento dati o un calcolo.
6. Nella riga **Destinazione** fare clic su **Questa cartella di lavoro** e selezionare un'opzione. Scegliere Usa questa cartella di lavoro o Seleziona da catalogo. Questa opzione consente di scegliere una cartella di lavoro dal catalogo.
7. Opzionale: Se si sceglie Usa questa cartella di lavoro nella riga **Destinazione**, fare clic sul campo **Collegamento sfondo** e selezionare lo sfondo di destinazione da visualizzare.
8. Opzionale: Per conservare il contesto quando gli utenti della cartella di lavoro si spostano utilizzando l'azione dati, usare l'opzione **Passa valori** al fine di selezionare i valori che si desidera conservare. Vedere Effetto delle azioni dati sui filtri.

   Ad esempio, se nel campo **Ancoraggio a** è stata specificata la colonna Numero ordine, nel campo **Passa valori** selezionare **Dati di ancoraggio** per passare i valori della colonna specificata.

   - **Tutti**: determina in modo dinamico l'intersezione della cella su cui si fa clic e passa tali valori alla destinazione. Ad esempio, quando l'utente fa clic su un'azione dati in un datapoint STATE "California", lo sfondo di destinazione viene filtrato in base a "California".
   - **Dati di ancoraggio**: garantisce che l'azione dati venga visualizzata in runtime, ma solo se le colonne necessarie specificate nel campo **Ancoraggio a** sono disponibili nel contesto di visualizzazione.
   - **Nessuno**: apre la pagina (URL o sfondo), ma non passa alcun dato. Ad esempio, quando l'utente fa clic su un'azione dati in un datapoint STATE "California", lo sfondo di destinazione mostra i dati per tutti gli stati.
   - **Personalizzato**: consente di specificare le colonne da passare.
9. Opzionale: Fare clic su **Supporta più selezioni** per impostare il valore.
   - **Attivo**: l'azione dati può essere richiamata quando un utente seleziona uno o più datapoint.
   - **Non attivo**: l'azione dati può essere richiamata solo quando un utente seleziona un singolo datapoint.
     Questa impostazione si rivela particolarmente utile quando la selezione di più datapoint può causare un errore, ad esempio con alcune API REST di terze parti.
10. Opzionale: Fare clic su **Apri in** e selezionare un'opzione per l'apertura dell'azione dati oppure usare l'impostazione predefinita **Automatico** per aprire l'azione dati in una nuova scheda.
11. Fare clic su **OK**.

Creare azioni dati per connettersi a URL esterni dagli sfondi delle visualizzazioni

È possibile utilizzare azioni dati per accedere a un URL esterno da uno sfondo in modo da visualizzare un sito Web esterno specifico quando si seleziona una colonna, ad esempio l'ID del fornitore.

Sprint LiveLabs

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Menu** e selezionare **Azioni dati**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

3. Fare clic su **Aggiungi azione** e immettere un nome per il nuovo collegamento di navigazione.

   È possibile aggiungere più collegamenti di navigazione.

4. Fare clic sul campo **Tipo** e selezionare **Navigazione URL**.

5. Fare clic sul campo **Ancoraggio a** e selezionare le colonne alle quali si desidera applicare l'URL. Se non si specifica un valore per il campo **Ancoraggio a**, l'azione dati verrà applicata a tutti gli elementi dati nelle visualizzazioni.

6. Immettere un indirizzo URL e, facoltativamente, includere una notazione e i parametri.

   Ad esempio, dove `http://www.example.com?q=${keyValuesForColumn:"COLUMN"}` viene visualizzato come `www.oracle.com?q=${keyValuesForColumn:"Sales"."Products"."Brand"}`. I nomi di colonna selezionati qui vengono sostituiti con i valori quando si richiama l'azione dati.

7. Fare clic su **Supporta più selezioni** per impostare il valore.

   - **Attivo**: l'azione dati può essere richiamata quando si selezionano uno o più datapoint.
   - **Non attivo**: l'azione dati può essere richiamata solo quando si seleziona un datapoint singolo.
     Questa impostazione si rivela particolarmente utile quando la selezione di più datapoint può causare un errore, ad esempio con alcune API REST di terze parti.

8. Opzionale: Fare clic su **Apri in** per impostare la modalità di apertura dell'azione dati per un utente consumer.

   - **Automatico**: l'azione dati viene aperta nella modalità corrente per l'apertura delle azioni dati. L'impostazione predefinita prevede l'apertura in una nuova scheda nella stessa finestra del browser.
   - **Nuova scheda**: l'azione dati viene aperta in una nuova scheda nella stessa finestra del browser.
   - **Stessa scheda**: l'azione dati viene aperta nella scheda corrente, sostituendo lo sfondo corrente.
   - **Popup**: l'azione dati viene aperta in una finestra popup.

9. Fare clic su **OK** per salvare le modifiche.

10. In **Sfondo** fare clic su una cella o utilizzare Ctrl-clic per selezionare più celle.

11. Fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare dal menu il nome navigazione creato in precedenza.

    La selezione delle celle determina i valori da passare ai parametri (ovvero i token dell'URL).

Informazioni sulla creazione di azioni dati API HTTP

È possibile creare azioni dati API HTTP per connettersi a un'API REST da una cartella di lavoro.

È possibile configurare un'azione dati API HTTP per passare i valori delle colonne selezionate da una cartella di lavoro a un'API REST che restituisce una risposta. Tenere presente quanto riportato di seguito.

- Non esiste alcun limite al numero di azioni dati che è possibile creare.
- Un URL può contenere token che passano valori contestuali a un'azione dati, ad esempio valori dei dati, il nome utente, il percorso della cartella di lavoro, il nome dello sfondo.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

L'esempio di URL API REST seguente include il valore di un token di colonna Category che visualizza l'API di Google Libri: http://www.googleapis.com/books/v1/volumes?q=${valuesForColumn:"Category"}. Il valore che si seleziona in una cella della colonna Category, ad esempio "Books", passa all'API REST che visualizza la pagina richiesta.

- Se si utilizza un metodo POST o un'intestazione HTTP personalizzata che sostituisce l'intestazione HTTP, si applica quanto riportato di seguito.
  - Immettere ogni parametro sotto forma di coppia nome-valore con il nome e il valore separati dal segno "**=**".
  - Nelle coppie nome-valore è possibile utilizzare la stessa sintassi di token URL richiesta dall'interfaccia API che si sta chiamando. Ad esempio:
    - paramName1=paramValue1
    - paramName2=${valuesForColumn:"Product"}
  - Un'intestazione personalizzata funziona se la destinazione della richiesta HTTP consente in modo specifico di impostare le intestazioni HTTP in uso nella richiesta. Se le intestazioni non sono consentite, il browser blocca la richiesta e visualizza un messaggio di errore, ad esempio un'intestazione Cookie contenente Content-Type=application/json verrà bloccata.

Creare azioni dati HTTP

È possibile utilizzare un'azione dati di interfaccia API HTTP in una cartella di lavoro in modo che, quando si seleziona una colonna, venga inviato un valore all'API REST che restituisce una risposta.

Prima di creare un'azione dati di API HTTP, è necessario configurare come dominio sicuro il dominio al quale si tenta di connettersi. Vedere Registrare domini sicuri.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic sul **menu** della cartella di lavoro e selezionare **Azioni dati**.
3. Fare clic su **Aggiungi azione** e immettere un nome per la nuova azione dati di API HTTP. Ad esempio, immettere Esempio di API HTTP.
4. Fare clic sul campo **Tipo** e selezionare **API HTTP**.
5. Fare clic sul campo **Ancoraggio a** e selezionare le colonne alle quali si desidera venga applicata l'azione dati di API HTTP. Non selezionare colonne di misura o colonne nascoste. Se non si specifica un valore per il campo **Ancoraggio a**, l'azione dati verrà applicata a tutti gli elementi dati nelle visualizzazioni.
6. Nella lista **Metodo HTTP** selezionare un metodo.
7. Immettere l'URL per l'API REST, che inizia con http o https e può includere token di sostituzione.
8. Se è stato selezionato il metodo POST:
   - quando si seleziona il valore **Tipo di payload** Dati form, immettere ogni parametro su una riga distinta;
   - quando si seleziona il valore **Tipo di payload** Dati di tipo RAW, immettere dati di tipo RAW.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

9. Immettere un'intestazione HTTP personalizzata se si desidera aggiungere o sostituire l'intestazione HTTP per adattarla all'API di interfacciamento.
10. Fare clic su **Supporta più selezioni** per impostare il valore.
    - **Attivo**: l'azione dati può essere richiamata quando si selezionano uno o più datapoint.
    - **Non attivo**: l'azione dati può essere richiamata solo quando si seleziona un datapoint singolo.
      Questa impostazione si rivela particolarmente utile quando la selezione di più datapoint può causare un errore, ad esempio con alcune API REST di terze parti.
11. Fare clic su **OK** per salvare le modifiche.
12. Fare clic su un datapoint nella visualizzazione.

    Ad esempio, è possibile selezionare "Books" da una determinata colonna Category per visualizzare una particolare API REST.
13. Fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Esempio di API HTTP** per visualizzare il risultato.

    I datapoint selezionati determinano i valori passati ai token dell'URL.

    Viene visualizzato un messaggio di operazione riuscita o non riuscita per indicare l'esito del richiamo dell'API REST mediante il valore selezionato.

Usare azioni dati per la connessione ai report di Oracle Analytics Publisher

Utilizzare i collegamenti azione dati per passare i valori di contesto come parametri URL nei report di Publisher.

Quando si fa clic su un collegamento per aprire un report Publisher, il collegamento può includere gli attributi associati alla colonna selezionata nella visualizzazione.

Argomenti:

- Informazioni sulla creazione di azioni dati per la connessione ai report di Oracle Analytics Publisher
- Creare azioni dati per la connessione ai report di Oracle Analytics Publisher
- Creare nomi colonna personalizzati nelle azioni dati da passare negli URL dei report di Oracle Analytics Publisher

Informazioni sulla creazione di azioni dati per la connessione ai report di Oracle Analytics Publisher

È possibile creare un'azione dati per stabilire un collegamento a un report Publisher.

È possibile configurare un'azione dati per passare i valori di colonna selezionati da una visualizzazione da visualizzare in un report Publisher.

- Il report Publisher deve essere memorizzato in una cartella locale.
- Quando il report Publisher utilizza l'analisi come modello dati, il valore **Input utente** dei prompt nell'analisi di base deve essere impostato su **Lista di scelte** in modo che i valori selezionati possano essere passati ai prompt nel report Publisher.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- È possibile passare liste di valori e i filtri di lista da visualizzare come prompt nel report Publisher. Non è tuttavia possibile passare filtri numerici, filtri data o filtri espressione.

Creare azioni dati per la connessione ai report di Oracle Analytics Publisher

È possibile creare un collegamento azione dati di analisi per trasferire i datapoint selezionati da una cartella di lavoro di Oracle Analytics a un report di Oracle Analytics Publisher.

La cartella di lavoro Oracle Analytics, il report Publisher e l'analisi possono trovarsi in cartelle diverse.

1. Nella Home page selezionare una cartella di lavoro che utilizza il modello dati utilizzato nel report di Publisher, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Menu** e selezionare **Azioni dati**.
3. Fare clic su **Aggiungi azione** e immettere un nome per il nuovo collegamento di navigazione.
4. Fare clic sul campo **Tipo** e selezionare **Collegamento ad Analytics**.
5. Immettere un nome per l'azione dati nel campo **Nome**.
6. Fare clic sul campo **Destinazione**, scegliere **Seleziona da catalogo**, quindi sfogliare per selezionare il report Publisher al quale si desidera che l'azione dati passi i dati e fare clic su **OK**.
7. Verificare che l'opzione **Mapping dei parametri** sia impostata su Predefinito.
8. Verificare che il campo **Passa valori** sia impostato su Tutto.
9. Fare clic su **Supporta più selezioni** per impostare il valore.
   - **Attivo**: l'azione dati può essere richiamata quando si selezionano uno o più datapoint.
   - **Non attivo**: l'azione dati può essere richiamata solo quando si seleziona un datapoint singolo.
     Questa impostazione si rivela particolarmente utile quando la selezione di più datapoint può causare un errore, ad esempio con alcune API REST di terze parti.
10. Opzionale: Fare clic su **Apri in** per impostare la modalità di apertura dell'azione dati per un utente consumer.
    - **Automatico**: l'azione dati viene aperta nella modalità corrente per l'apertura delle azioni dati. L'impostazione predefinita prevede l'apertura in una nuova scheda nella stessa finestra del browser.
    - **Nuova scheda**: l'azione dati viene aperta in una nuova scheda nella stessa finestra del browser.
    - **Stessa scheda**: l'azione dati viene aperta nella scheda corrente, sostituendo lo sfondo corrente.
    - **Popup**: l'azione dati viene aperta in una finestra popup. Questa opzione non è disponibile per i report di Publisher.
11. Fare clic su **OK**.
12. Selezionare i datapoint nella visualizzazione e scegliere l'azione dati per verificare che i valori vengano passati al report Publisher.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Creare nomi colonna personalizzati nelle azioni dati da passare negli URL dei report di Oracle Analytics Publisher

È possibile creare un collegamento azione dati che passi i nomi colonna personalizzati nell'URL di un report Oracle Analytics Publisher.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Menu** e selezionare **Azioni dati**.
3. Fare clic su **Aggiungi azione** e immettere un nome per il nuovo collegamento di navigazione.
4. Fare clic sul campo **Tipo** e selezionare **Collegamento ad Analytics**.
5. Immettere un nome per l'azione dati nel campo **Nome**.
6. Fare clic sul campo **Destinazione**, scegliere **Seleziona da catalogo**, quindi sfogliare per selezionare il report Publisher al quale si desidera che l'azione dati passi i dati e fare clic su **OK**.
7. Fare clic su **Mapping dei parametri** e selezionare **Imposta mapping personalizzato** per specificare i nomi colonna personalizzati da passare come parametri URL al report Publisher.
8. Fare clic su **Aggiungi riga** e su **Selezionare una colonna** per ogni colonna che si desidera passare al report Publisher utilizzando un nome personalizzato.
9. Fare clic su **Immettere il parametro** e immettere un nome personalizzato per ogni nome colonna da sostituire.

   Il nome personalizzato viene passato al report Publisher nell'URL.
10. Verificare che il campo **Passa valori** sia impostato su Tutto.
11. Fare clic su **Supporta più selezioni** per impostare il valore.
    - **Attivo**: l'azione dati può essere richiamata quando si selezionano uno o più datapoint.
    - **Non attivo**: l'azione dati può essere richiamata solo quando si seleziona un datapoint singolo.
      Questa impostazione si rivela particolarmente utile quando la selezione di più datapoint può causare un errore, ad esempio con alcune API REST di terze parti.
12. Opzionale: Fare clic su **Apri in** per impostare la modalità di apertura dell'azione dati per un utente consumer.
    - **Automatico**: l'azione dati viene aperta nella modalità corrente per l'apertura delle azioni dati. L'impostazione predefinita prevede l'apertura in una nuova scheda nella stessa finestra del browser.
    - **Nuova scheda**: l'azione dati viene aperta in una nuova scheda nella stessa finestra del browser.
    - **Stessa scheda**: l'azione dati viene aperta nella scheda corrente, sostituendo lo sfondo corrente.
    - **Popup**: l'azione dati viene aperta in una finestra popup. Questa opzione non è disponibile per i report di Publisher.
13. Fare clic su **OK**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

14. Selezionare i datapoint nella visualizzazione e scegliere l'azione dati per verificare che i nomi colonna personalizzati vengano visualizzati nell'URL del report Publisher.

Richiamare azioni dati dagli sfondi di visualizzazione

È possibile richiamare azioni dati dallo sfondo di una cartella di lavoro per passare ad altri sfondi o URL.

Quando si utilizzano le azioni dati, queste regole si applicano alla corrispondenza degli elementi dati passati come valori con gli elementi dati dello sfondo di destinazione.

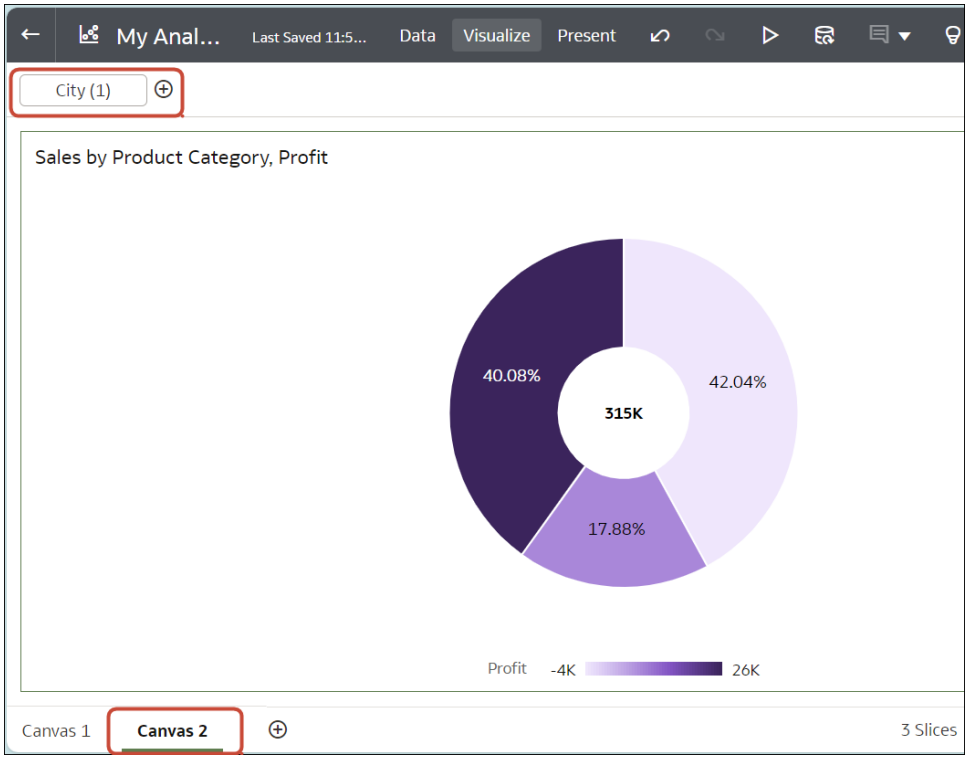
- Se lo stesso elemento dati è presente anche nello sfondo della cartella di lavoro di destinazione e se lo sfondo di destinazione non contiene alcun filtro di sfondo esistente per questo elemento dati, verrà aggiunto un nuovo filtro di sfondo. L'eventuale filtro di sfondo esistente verrà sostituito dal valore dello sfondo della cartella di lavoro di origine.
- Se il data set previsto non è disponibile, ma è disponibile un data set diverso, la corrispondenza viene trovata utilizzando il nome della colonna e il tipo di dati nel data set diverso e il filtro viene aggiunto a tale corrispondenza.
- Se esistono più corrispondenze di colonna in base al nome e al tipo di dati, il filtro verrà aggiunto a tutte queste colonne nella cartella di lavoro o nello sfondo di destinazione.

Se un'azione dati è ancorata a più colonne, accertarsi di selezionare elementi dati da tutte le colonne per visualizzare l'azione dati nel menu di scelta rapida. Vedere Suggerimento per l'uso delle azioni dati.

Il nome delle azioni dati applicabili nel contesto della vista corrente viene visualizzato nel menu di scelta rapida. Ad esempio, in Sfondo 1 fare clic con il pulsante destro del mouse su Hong Kong e selezionare l'azione dati denominata "Azione dati - Drilling di Città".

Quando si fa clic su un'azione dati, si passa allo sfondo della cartella di lavoro di destinazione e, se l'azione dati è stata configurata per passare i valori della cartella di lavoro, alla cartella di lavoro di destinazione vengono applicati filtri in base ai datapoint selezionati nello sfondo iniziale. Ad esempio, se si fa clic con il pulsante destro del mouse su Hong Kong nella cartella di lavoro iniziale e si seleziona l'azione dati denominata "Azione dati - Drilling di Città", si passa a Sfondo 2 dove al contenuto viene applicato il filtro per mostrare i dati correlati a Hong Kong. Nella barra dei filtri della cartella di lavoro viene visualizzato un filtro Città.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Vedere Effetto delle azioni dati sui filtri.

Per consentire agli utenti di richiamare le azioni dati con un solo clic per i valori delle colonne nelle visualizzazioni tabella o pivot, vedere Visualizzare i valori nelle visualizzazioni tabella e pivot come collegamenti.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Sullo sfondo contenente il collegamento a un'azione dati, fare clic con il pulsante destro del mouse su uno o più elementi dati.
3. Nel menu di scelta rapida fare clic sull'azione dati che si desidera richiamare.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Vedere Effetto delle azioni dati sui filtri.

Visualizzare i valori nelle visualizzazioni tabella e pivot come collegamenti

È possibile configurare le visualizzazioni tabella o pivot per visualizzare i valori delle celle della tabella come collegamenti. I consumer possono vedere quali valori sono URL e quindi fare clic sui valori per richiamare immediatamente un'azione dati.

È possibile visualizzare i valori delle colonne come collegamenti in tabelle o pivot per richiamare le azioni dati ancorate a tale colonna. Se un'azione dati è ancorata a più colonne, è necessario che tutte queste colonne siano presenti nella tabella o nel pivot per consentire il funzionamento dei collegamenti.

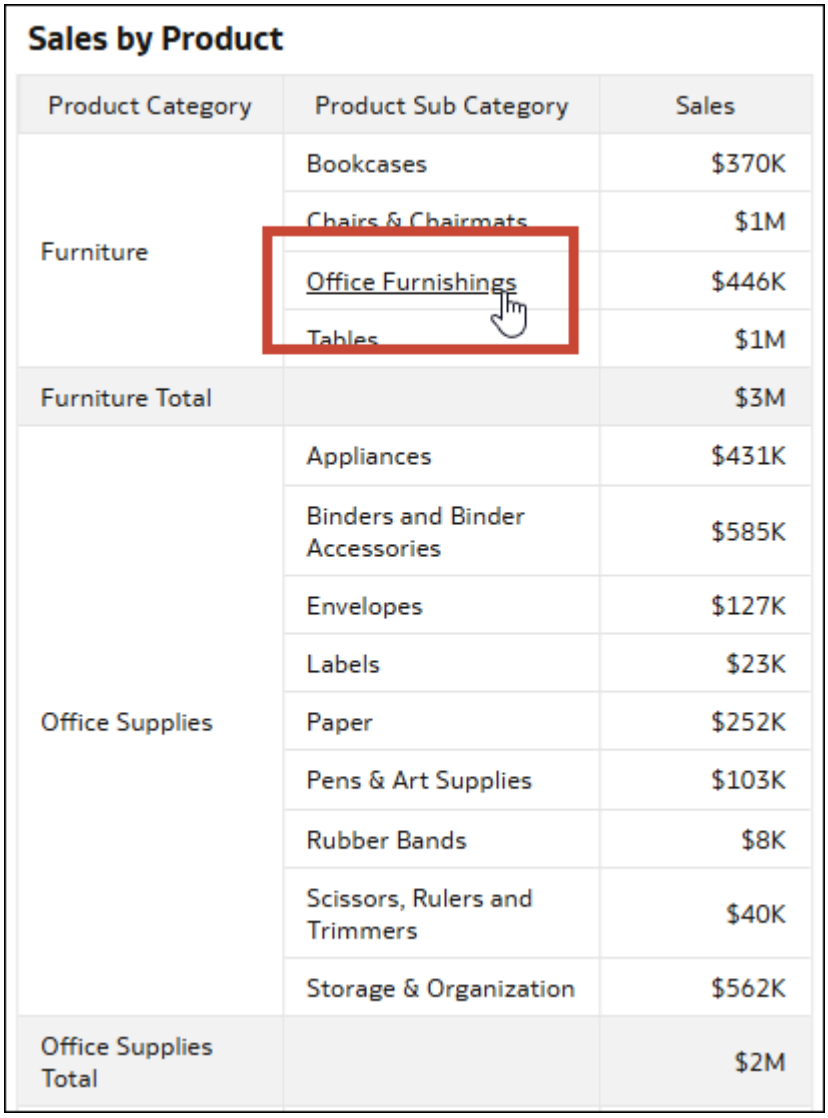
Vedere Creare azioni dati per connettersi agli sfondi o Creare azioni dati per connettersi a URL esterni dagli sfondi delle visualizzazioni.

Se sono state definite azioni dati per una colonna, è possibile scegliere di rendere disponibile per il consumer un'azione dati o tutte utilizzando la proprietà **Azione al clic**:

- **Automatico**: abilita tutte le azioni dati ancorate alla colonna. In caso di più colonne, viene visualizzato un menu.
- **<Azione dati>**: abilita solo il collegamento per l'azione dati specifica.

I consumer possono passare il puntatore del mouse sui valori delle colonne nella visualizzazione per vedere facilmente quali di essi sono collegamenti, indicati da una sottolineatura. Possono quindi fare clic sul valore collegato per richiamare direttamente l'azione dati. Se per una colonna sono definite e disponibili più azioni dati, i consumer possono scegliere quale richiamare da un elenco a discesa.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Sales by Product

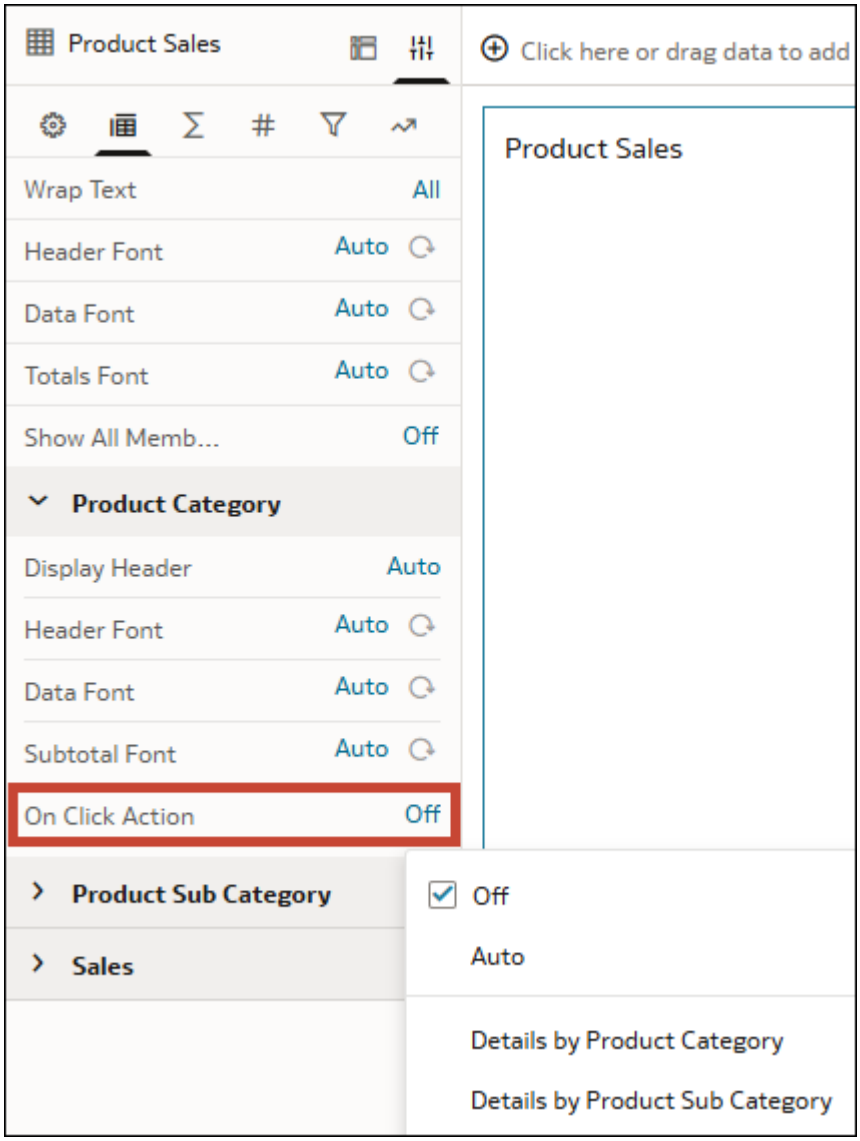
Product Category	Product Sub Category	Sales
Furniture	Bookcases	$370K
	Chairs & Chairmats	$1M
	Office Furnishings	$446K
	Tables	$1M
Furniture Total		$3M
Office Supplies	Appliances	$431K
	Binders and Binder Accessories	$585K
	Envelopes	$127K
	Labels	$23K
	Paper	$252K
	Pens & Art Supplies	$103K
	Rubber Bands	$8K
	Scissors, Rulers and Trimmers	$40K
	Storage & Organization	$562K
Office Supplies Total		$2M

Questa esercitazione fornisce un caso d'uso per creare azioni dati e collegamenti in una visualizzazione tabella per passare a un altro sfondo.

Esercitazione

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su una visualizzazione tabella o pivot.
3. Fare clic su **Proprietà**, quindi su **Etichette asse** ed espandere una colonna che dispone di una o più azioni dati definite.
4. Nella riga Azione al clic, fare clic su **Non attivo** e selezionare una delle opzioni.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



5. Fare clic su **Salva**.

Effetto delle azioni dati sui filtri

Usare le regole riportate di seguito per comprendere il modo in cui le azioni dati influiscono sui filtri nelle cartelle di lavoro di destinazione.

È possibile configurare un'azione dati per passare i filtri da una cartella di lavoro a un'altra. Le azioni dati possono modificare solo i filtri dell'ambito dello sfondo nella cartella di lavoro di destinazione. Sono inclusi i filtri del dashboard e i filtri non fissati nella barra dei filtri. Le azioni dati non modificheranno i filtri non fissati nella barra dei filtri se la barra dei filtri è nascosta.

Se nella cartella di lavoro di destinazione esiste un filtro corrispondente, visibile all'utente e dell'ambito dello sfondo, i valori di filtro dell'azione dati possono sostituirlo. I valori di filtro di un'azione dati non possono sostituire i filtri fissati nella barra dei filtri o i filtri di visualizzazione.

Di seguito viene descritto come i valori di filtro passati dalle azioni dati influiscono sulle cartelle di lavoro.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- I valori di filtro delle azioni dati modificano i valori di selezione delle colonne del filtro dashboard: si verifica quando la cartella di lavoro di destinazione dispone di un filtro dashboard che utilizza le stesse colonne e dispone di un tipo di filtro corrispondente.
- I valori di filtro delle azioni dati modificano i valori dei filtri non fissati nella barra dei filtri: si verifica quando le modifiche al filtro dashboard non sono possibili. Oracle Analytics esamina quindi i filtri dell'ambito dello sfondo nella barra dei filtri e apporta una modifica se è presente un filtro che corrisponde al filtro in entrata (stesso tipo e colonna simile), la barra dei filtri è visibile all'utente e il filtro corrispondente specifico è visibile e interattivo (non di sola lettura).
- I valori di filtro delle azioni dati creano un filtro dell'ambito dello sfondo (non fissato) nella barra dei filtri: si verifica quando la barra dei filtri o un filtro corrispondente è nascosto o di sola lettura. Il funzionamento predefinito Limita per viene mantenuto.

Di seguito viene descritto come i valori di filtro passati dalle azioni dati influiscono sui filtri esistenti nei dashboard e nelle cartelle di lavoro.

- Un'azione dati non può aggiungere filtri a un filtro dashboard; può solo riutilizzare i filtri esistenti nel filtro dashboard.
- Un'azione dati può riutilizzare i filtri dashboard solo se nello sfondo di destinazione è presente un filtro corrispondente.
- Un'azione dati concede la precedenza ai filtri corrispondenti nel filtro dashboard. Questo significa che se è possibile scegliere tra un'azione dati che riutilizza un filtro corrispondente in un filtro dashboard o nella barra dei filtri, l'azione dati riutilizzerà il filtro dashboard corrispondente.
- Un'azione dati crea un filtro dell'ambito dello sfondo (non fissato) nella barra dei filtri se nello sfondo di destinazione non esiste un filtro dashboard compatibile.
- Un'azione dati non crea mai un filtro dell'ambito della cartella di lavoro (fissata) nella cartella di lavoro di destinazione. È necessario associare il filtro a un parametro per ottenere questa funzionalità.
- Un'azione dati non può modificare i filtri di visualizzazione perché non sono compresi nella destinazione delle azioni dati. Sono inclusi i filtri di visualizzazione selezionati nel filtro dashboard. Per modificare i valori, è necessario associare questi filtri ai parametri.
- Un'azione dati non riutilizza un filtro di espressione, ma crea invece un nuovo filtro di espressione dell'ambito dello sfondo (non fissato).

Suggerimento per l'uso delle azioni dati

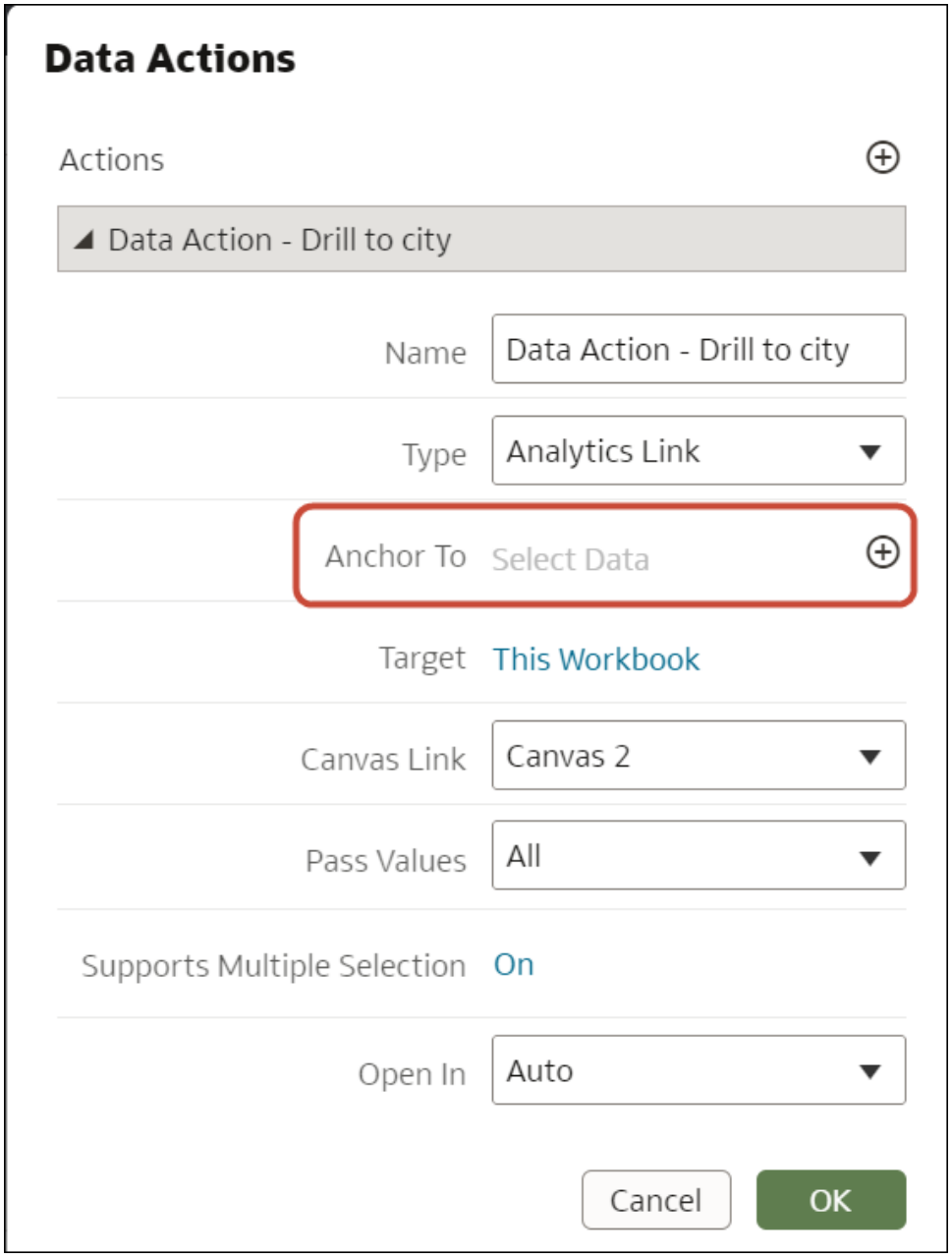
Questi suggerimenti consentono di ottenere i massimi risultati dall'uso delle azioni dati nelle cartelle di lavoro.

Ancoraggio delle azioni dati alle colonne

Quando si crea un'azione dati, è possibile ancorarla a colonne specifiche visualizzate sullo sfondo. Se si ancora un'azione dati a colonne specifiche, tale azione dati sarà disponibile per gli utenti della cartella di lavoro solo se selezionano i datapoint in tutte le colonne specificate.

Nella finestra di dialogo Azioni dati, selezionare **Aggiungi dati** sotto **Ancoraggio a**, quindi selezionare una o più colonne.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Se si ancora un'azione dati a più colonne, l'utente deve eseguire una selezione multipla dei punti dati da tutte le colonne specificate per visualizzare l'azione dati nel menu di scelta rapida che si apre facendo clic con il pulsante destro del mouse. Ad esempio, se nessuna colonna è ancorata all'azione dati "Data Action - Drill to city" (Azione dati - Drilling a città), l'utente può fare clic su qualsiasi punto dello sfondo di origine per accedere a "Data Action - Drill to city" (Azione dati - Drilling a città).

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Suggerimenti generali

- Non ancorare le azioni dati alle colonne di misura o nascoste.

Creare azioni dati in visualizzazioni incorporate in contenitori esterni

È possibile incorporare le visualizzazioni in contenitori esterni, ad esempio una pagina HTML o una pagina applicazione di un consumer, e includere le azioni dati nella visualizzazione. Un'azione dati incorporata consente l'integrazione con la visualizzazione incorporata nel contenitore esterno. È possibile recuperare un set di elementi dati utilizzati in una visualizzazione da un contenitore esterno. È possibile aggiungere un numero qualsiasi di azioni dati incorporate.

L'evento pubblicazione consente alle applicazioni esterne di ricevere il set di valori degli elementi dati nella visualizzazione selezionata, nota come contesto di visualizzazione. Il set di valori degli elementi dati nelle visualizzazioni selezionate non deve essere costituito da colonne di misura o colonne nascoste.

Il nome evento viene fornito nel contenitore esterno e passato quando si pubblica l'evento di contesto. Il contesto è il set di valori degli elementi dati nella posizione selezionata nella visualizzazione. Se l'azione dati viene utilizzata in più cartelle di lavoro o in più elementi dati della stessa cartella di lavoro, è possibile fornire un nome evento univoco per facilitarne il tracciamento. Ad esempio, se si è immesso AD1 contenuto incorporato DV come nome dell'azione, nel campo **Nome evento** si potrebbe immettere Evento da AD1 per indicare l'azione dati dalla quale proviene l'evento.

Per la scelta dell'impostazione per **Passa valori**, tenere presente quanto riportato di seguito.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Utilizzare **Tutti** per determinare in modo dinamico l'intersezione della cella su cui si fa clic, ad esempio "Prodotto e anno", e passare tali valori alla destinazione.
- Utilizzare **Dati di ancoraggio**per assicurarsi che l'azione dati venga visualizzata in runtime, ma solo se le colonne necessarie specificate nel campo **Ancoraggio a** sono disponibili nel contesto di visualizzazione.
- Utilizzare **Nessuno** per aprire la pagina (URL o sfondo), ma non passare alcun dato. Ad esempio, si potrebbe desiderare di accedere a www.oracle.com senza passare alcun contesto.
- Utilizzare **Personalizzato** per specificare il set di colonne personalizzato da passare.

Per la scelta dell'impostazione per **Supporta più selezioni**, tenere presente quanto riportato di seguito.

- **Attivo**: richiama l'azione dati quando vengono selezionati uno o più datapoint.
- **Non attivo**: richiama l'azione dati quando viene selezionato un singolo datapoint. Questa impostazione si rivela particolarmente utile quando la selezione di più datapoint può causare un errore, ad esempio con alcune API REST di terze parti.

Dopo averla salvata, è possibile incorporare la cartella di lavoro in contenitori esterni. Il contenitore esterno mostra le visualizzazioni incorporate. Quando si fa clic con il pulsante destro del mouse su una visualizzazione che include azioni dati applicabili, le azioni dati vengono visualizzate in un menu a discesa. Se si fa clic su un'azione dati incorporata, l'azione determina le informazioni di contesto per la visualizzazione e passa tali informazioni al servizio di azione navigazione per l'elaborazione. Il servizio di navigazione pubblica un evento con le informazioni di payload del contesto. È possibile eseguire la sottoscrizione all'evento per ricevere il payload nel callback dell'evento e utilizzare il payload in altre aree.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nella cartella di lavoro fare clic su **Menu** e selezionare **Azioni dati**.
3. Fare clic su **Aggiungi azione**. In Nuova azione dati, immettere un nome nel campo **Nome**.
4. Fare clic su **Tipo** e selezionare **Pubblica evento**.
5. Fare clic su **Aggiungi dati** o **Seleziona dati** nel campo **Ancoraggio a**, quindi selezionare uno o più elementi dati di cui si desidera passare i valori all'applicazione dell'azione dati.
6. Immettere un valore per **Nome evento**.
7. Fare clic sul campo **Passa valori** e selezionare i valori che si desidera vengano passati dall'azione dati al consumer.
8. Fare clic su **Supporta più selezioni** per impostare il valore.
   - **Attivo**: l'azione dati può essere richiamata quando si selezionano uno o più datapoint.
   - **Non attivo**: l'azione dati può essere richiamata solo quando si seleziona un datapoint singolo.
     Questa impostazione si rivela particolarmente utile quando la selezione di più datapoint può causare un errore, ad esempio con alcune API REST di terze parti.
9. Fare clic su **OK** per salvare le modifiche.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Eseguire azioni dati con contenuto incorporato

Attenersi a quanto descritto di seguito per le informazioni su come incorporare ed eseguire azioni dati in una visualizzazione all'interno di contenitori esterni, ad esempio una pagina HTML o una pagina Web dell'applicazione.

> **Nota**
>
> Gli esempi riportati in questa sezione sono applicabili alle azioni dati incorporate quando l'applicazione di incorporamento non utilizza la tecnologia Oracle JET. Vedere:
>
> - Incorporare Oracle Analytics Content in un'applicazione che non utilizza Oracle JET
> - Creare azioni dati in visualizzazioni incorporate in contenitori esterni

Esecuzione di azioni dati

Quando si fa clic su un'azione dati Pubblica evento, l'azione determina le informazioni di contesto per la visualizzazione e passa tali informazioni al servizio di azione navigazione per l'elaborazione. L'elaborazione del servizio per l'azione navigazione pubblica un evento denominato "oracle.bitech.dataaction" con le informazioni di payload del contesto. È possibile eseguire la sottoscrizione a questo evento e ricevere il payload nel callback dell'evento nonché utilizzare ulteriormente il payload in base alle esigenze.

La visualizzazione riportata di seguito mostra i ricavi in dollari relativi ad alcuni settori di attività, ad esempio Communication, Digital, Electronics e così via, per più organizzazioni, ad esempio Franchises Org, Inbound Org, International Org.

	Franchises Org. 1- Revenue	Inbound Org. 1- Revenue	International Org. 1- Revenue	Production Org. 1- Revenue	Subcontracted Org. 1- Revenue	Subsidiaries Org. 1- Revenue
Communication	1,945,442.17	3,205,196.75	2,072,118.69	1,970,055.76	1,311,952.23	2,596,174.23
Digital	1,057,904.94	1,458,738.42	915,528.97	1,140,216.00	721,805.34	1,319,910.88
Electronics	1,948,769.52	2,849,051.48	1,772,490.57	2,027,938.13	1,298,795.50	2,502,014.97
Games	2,459,631.95	3,697,414.06	2,318,144.51	2,595,862.48	1,651,129.01	3,163,713.44
Services	1,232,145.16	2,104,468.29	1,289,809.63	1,222,054.29	829,583.58	1,650,876.93
TV	2,054,249.30	3,296,097.36	2,091,426.20	2,103,728.80	1,408,666.46	2,716,894.00

Formato e contesto dell'evento e del payload

L'esempio riportato di seguito illustra la pubblicazione di un evento quando l'azione dati incorporata viene richiamata da una o più celle dati su cui è stato fatto clic con il pulsante destro del mouse e dall'azione dati selezionata dal menu visualizzato nella cartella di lavoro incorporata.

Gli esempi seguenti sono estratti da un file JSON, ad esempio obitech-cca/cca/component.json.

Formato dell'evento

```
"events": {
  "oracle.bitech.dataaction": {
    "description": "Generic DV Event published from an embedded data visualization.",
    "bubbles": true,
```


Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

```
    "cancelable": false,
    "detail": {
      "eventName": {
      "description": "The name of the published BI Event",
      "type": "string"
    },
    "payload": {
      "description": "The payload contains context and related information to the event published",
      "type": "object"
    }
  }
}
```

Formato del payload

```
{"context":[
  "or": [
    "and":[
      {"contextParamValues":[...],
       "contextParamValuesKeys":[...],
       "colFormula":"...",
       "displayName":"...",
       "isDoubleColumn":true/false,
       "dataType":"..."
      }
    ]
  ]
 ]
}
```

Passaggio di un valore singolo per una colonna singola nel contesto Passa in base a

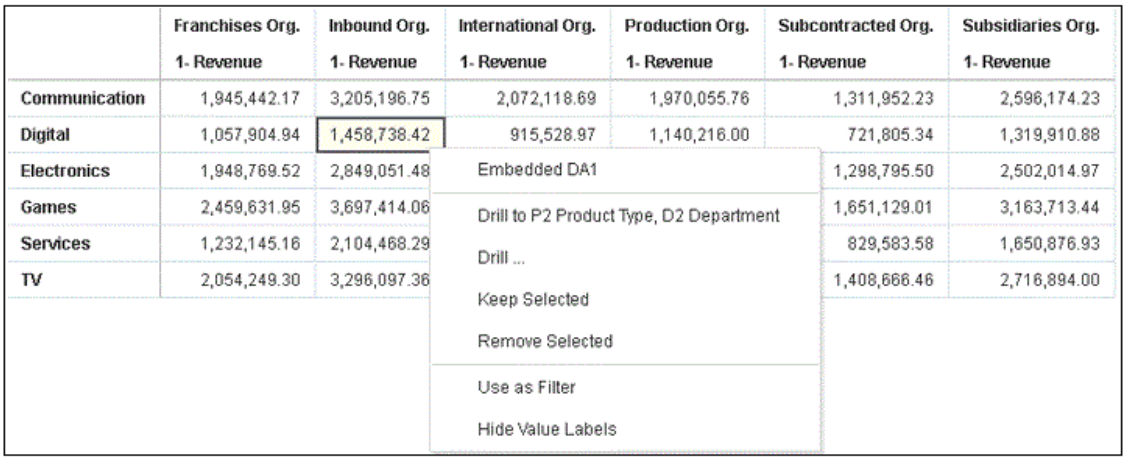
In questo esempio, quando si fa clic su una cella di colonna, l'oggetto con le informazioni di contesto relative alla colonna viene passato al contenitore esterno. In questo caso viene passato il nome dell'organizzazione.

```
{
  "context": [
    {
      "contextParamValues": [
        "Inbound Org."
      ],
      "contextParamValuesKeys": [
        "Inbound Org."
      ],
      "colFormula": "\"A - Sample Sales\".\"Offices\".\"D3  Organization\"",
      "displayName": "D3  Organization",
      "isDoubleColumn": false,
      "dataType": "varchar"
    }
  ]
}
```

Passaggio di un valore singolo per ogni colonna nel contesto Passa in base a

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

In questo esempio, quando si fa clic su una cella di colonna, ad esempio Inbound Org e prodotti Digital, l'elemento passato quando si fa clic sull'opzione di menu Embedded DA1 per selezionare l'azione incorporata è il valore dei ricavi in dollari per il settore di attività e l'organizzazione selezionati. Nell'esempio illustrato viene passato il valore dei ricavi per i prodotti Digital da Inbound Org, ovvero 1,458,738.42 di dollari.



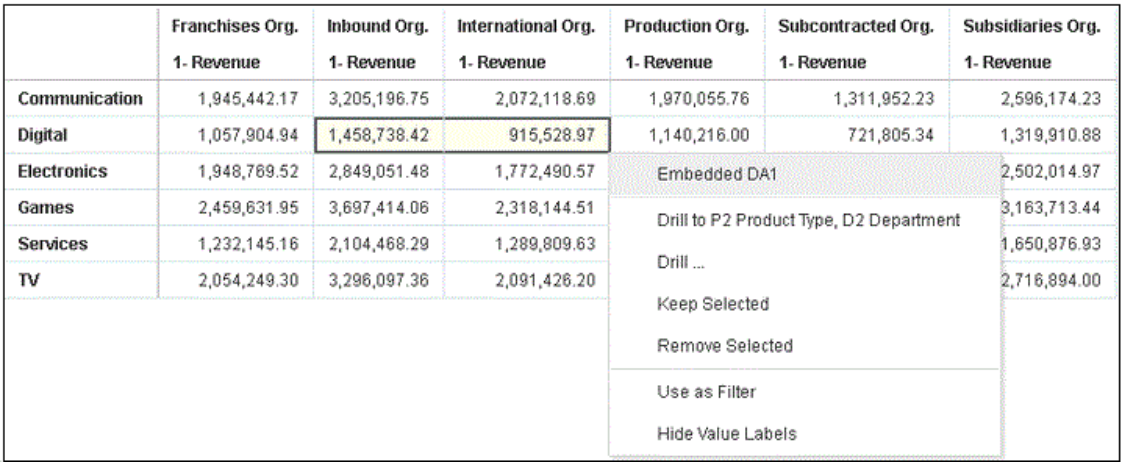

```
{
  "context": [
    {
      "contextParamValues": [
        "Digital"
      ],
      "contextParamValuesKeys": [
        "Digital"
      ],
      "colFormula": "\"A - Sample Sales\".\"Products\".\"P3  LOB\"",
      "displayName": "P3  LOB",
      "isDoubleColumn": false,
      "dataType": "varchar"
    },
    {
      "contextParamValues": [
        "Inbound Org."
      ],
      "contextParamValuesKeys": [
        "Inbound Org."
      ],
      "colFormula": "\"A - Sample Sales\".\"Offices\".\"D3  Organization\"",
      "displayName": "D3  Organization",
      "isDoubleColumn": false,
      "dataType": "varchar"
    }
  ]
}
```


Passaggio di più valori nel contesto Passa in base a

In questo esempio, quando si fa clic su due celle di riga, ad esempio Inbound Org e International Org per i prodotti Digital, e si fa clic sull'opzione di menu Embedded DA1 per selezionare l'azione incorporata, l'elemento passato è il valore dei ricavi in dollari per le due

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

celle selezionate per l'organizzazione e i settori di attività. Ad esempio, se si fa clic sui ricavi per i prodotti Digital delle due organizzazioni selezionate (Inbound Org e International Org) vengono passati i valori 1,458,738.42 e 915,528.97 dollari.




```
{
  "context": [
    {
      "or": [
        {
          "and": [
            {
              "contextParamValues": [
                "Digital"
              ],
              "contextParamValuesKeys": [
                "Digital"
              ],
              "colFormula": "\"A - Sample Sales\".\"Products\".\"P3  LOB\"",
              "displayName": "P3  LOB",
              "isDoubleColumn": false,
              "dataType": "varchar"
            },
            {
              "contextParamValues": [
                "Inbound Org."
              ],
              "contextParamValuesKeys": [
                "Inbound Org."
              ],
              "colFormula": "\"A - Sample Sales\".\"Offices\".\"D3  Organization\"",
              "displayName": "D3  Organization",
              "isDoubleColumn": false,
              "dataType": "varchar"
            }
          ]
        },
        {
          "and": [
            {
              "contextParamValues": [
```


Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

```
            "Digital"
          ],
          "contextParamValuesKeys": [
            "Digital"
          ],
          "colFormula": "\"A - Sample Sales\".\"Products\".\"P3  LOB\"",
          "displayName": "P3  LOB",
          "isDoubleColumn": false,
          "dataType": "varchar"
        },
        {
          "contextParamValues": [
            "International Org."
          ],
          "contextParamValuesKeys": [
            "International Org."
          ],
          "colFormula": "\"A - Sample Sales\".\"Offices\".\"D3  Organization\"",
          "displayName": "D3  Organization",
          "isDoubleColumn": false,
          "dataType": "varchar"
        }
      ]
    }
  ]
}
```


Seguire questi passi per visualizzare i payload degli eventi utilizzando gli strumenti del browser Chrome.

1. In Chrome, fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Ispeziona origine**.
2. Nella scheda **Origini** fare clic con il pulsante destro del mouse sulla riga `console.log("To view the payload, add a breakpoint on this line and use the browser tools debugger") ;` e selezionare **Aggiungi breakpoint**.
   Quando l'azione dati dell'evento viene richiamata dallo sfondo incorporato, viene visualizzata una voce di payload nella sezione **Ambito** nel riquadro destro degli strumenti del browser.
3. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla voce del payload e selezionare **Memorizza come variabile globale**.
   La variabile globale può essere visualizzata nella scheda **Console** ed espansa per visualizzare i dettagli del payload.

Esempio di pagina HTML con visualizzazione che riceve gli eventi

Nel codice di esempio seguente viene illustrato come definire un listener di eventi per un'azione dati dell'evento di analitica. È necessario aggiornare l'istanza di analitica e il percorso incorporato della cartella di lavoro in questo esempio di codice. Per la cartella di lavoro deve essere definita un'azione dati dell'evento. L'evento per il quale si è in ascolto è denominato `oracle.bitech.dataaction`. Una volta attivato l'evento, viene inviato un messaggio alla console.

```
<!DOCTYPE HTML>
<html dir="ltr">
```


Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

```
  <head>
    <meta http-equiv="Content-Type" content="text/html; charset=utf-8">
    <title>Oracle Analytics embed example to view data action event payload</title>
    <meta id="viewport" name="viewport" content="width=device-width, initial-scale=1, minimum-scale=1.0,
maximum-scale=1.0, user-scalable=no"/>
    <script src="https://<OAC-INSTANCE>.analytics.ocp.oraclecloud.com/public/dv/v1/embedding/standalone/
embedding.js" type="application/javascript">
    </script>

  </head>
  <body>
    <h1>Oracle Analytics embed example to view data action event payload</h1>

    <div id="mydiv" style="position: absolute; width: calc(100% - 40px); height: calc(100% - 120px)" >
      <oracle-dv project-path='<WORKBOOK-PATH-TO-EMBED>'
       active-page='insight'
       active-tab-id='snapshot!canvas!1'>
      </oracle-dv>
    </div>

    <script>
      requirejs(['knockout', 'ojs/ojcore', 'ojs/ojknockout', 'ojs/ojcomposite', 'jet-composites/oracle-dv/loader'],
function(ko) {
       ko.applyBindings();
      });

    </script>
    <script>
      var eventName = 'oracle.bitech.dataaction';
      var element = document.getElementById("mydiv");
      if (element) {
      var oEventListener = element.addEventListener(eventName, function (e) {
      console.log("***** Payload from DV sent ***** ");
      console.log("eventName = " + e.detail.eventName);
      console.log("To view the payload, add a breakpoint on this line and use the browser tools debugger") ;
      console.log("********************************** ");
      }, true);
      }
    </script>
  </body>
</html>
```

Inoltre, è possibile modificare la sezione <script> nell'esempio di codice precedente per restituire i valori del punto in cui l'azione dati è stata richiamata:

```
<script>
      var eventName = 'oracle.bitech.dataaction';
      var element = document.getElementById("mydiv");
      if (element) {
      var oEventListener = element.addEventListener(eventName, function (e) {
      console.log("***** Payload from DV sent ***** ");
      console.log("eventName = " + e.detail.eventName);
      console.log("To view the payload, add a breakpoint on this line and use the browser tools debugger") ;
      console.log("********************************** ");
```


Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

```
  var res = " Data Received from DV Content:    ";

 // Get the values of the row from where data action was invoked
    Object.keys(e.detail.payload.context).forEach(function(key) {
     res = res.concat(key);
     res = res.concat(" : ");
     var temp = e.detail.payload.context[key]["oValueMap"];
     var temp1 = Object.keys(temp)[0];
     res = res.concat(temp1);
     res = res.concat(" | ");
     });

    console.log("Data Action Row Context : " + res);

   }, true);
   }
</script>
```


Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

17

Creare un flusso di presentazione

In questo capitolo viene descritto come utilizzare Presenta per creare un flusso di presentazione dalla cartella di lavoro creata in Visualizza. Il flusso di presentazione determina la cartella di lavoro per il consumer.

Argomenti:

- Descrizione del flusso di presentazione
- Descrizione delle modalità automatica e manuale in Presenta
- Modalità manuale e modalità di sincronizzazione degli sfondi
- Passare dalla modalità automatica a quella manuale e viceversa in Presenta
- Visualizzare breakpoint del layout dello sfondo in Presenta
- Aprire il flusso di presentazione
- Specificare il layout degli sfondi in Presenta
- Impostare le proprietà della cartella di lavoro in Presenta
- Impostare le proprietà dello sfondo in Presenta
- Anteprima di un flusso di presentazione

Descrizione del flusso di presentazione

Utilizzare il flusso di presentazione per personalizzare la cartella di lavoro per i consumer. Un flusso di presentazione nasconde la complessità della progettazione della cartella di lavoro e offre ai consumer il modo più efficace per esplorare i propri dati e interagire con essi.

Per impostazione predefinita, Oracle Analytics crea un flusso di presentazione basato sulla cartella di lavoro progettata in Visualizza. Il flusso di presentazione predefinito viene visualizzato la prima volta che si accede a Presenta. Il flusso di presentazione è identico alla cartella di lavoro progettata in Visualizza e contiene tutti gli sfondi, le visualizzazioni i filtri e così via della cartella di lavoro.

Se si visualizza l'anteprima della cartella di lavoro da Visualizza e si è soddisfatti della progettazione e della funzionalità, non è necessario eseguire altre operazioni. Se invece si desidera ottimizzare la cartella di lavoro, è possibile utilizzare Presenta per modificare il flusso di presentazione in modo da adattarlo al meglio alle esigenze del consumer della cartella di lavoro. Presenta fornisce all'autore la possibilità di offrire le migliori esperienze di navigazione e interattività.

È possibile utilizzare Presenta per modificare la cartella di lavoro al fine di:

- nascondere gli sfondi non terminati;
- nascondere le visualizzazioni;
- fornire più opzioni in un menu o su una barra degli strumenti delle visualizzazioni;
- nascondere la barra dei filtri della cartella di lavoro;
- modificare l'ordine degli sfondi.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Se si desidera modificare il contenuto di uno sfondo, ad esempio aggiungere una nuova visualizzazione, utilizzare Visualizza. Qualsiasi modifica apportata nella pagina Visualizza viene inclusa nel flusso di presentazione in Presenta. Tuttavia, quando si utilizza Presenta per perfezionare l'esperienza del consumer, le modifiche apportate non vengono applicate alla progettazione della cartella di lavoro in Visualizza.

Descrizione delle modalità automatica e manuale in Presenta

Le modalità automatica e manuale determinano i tipi di modifiche che è possibile apportare durante la progettazione del flusso di presentazione in Presenta.

Vedere Descrizione del flusso di presentazione.

La prima volta che si apre il flusso di presentazione di una cartella di lavoro in Presenta, per impostazione predefinita le proprietà e le impostazioni del flusso di presentazione corrispondono a quelle della progettazione della cartella di lavoro in Visualizza. È importante ricordare che le modifiche apportate in modalità automatica o manuale non vengono applicate alla cartella di lavoro o allo sfondo in Visualizza.

Quando si apre per la prima volta il flusso di presentazione di una cartella di lavoro, è abilitata la modalità automatica. È possibile passare alla modalità manuale, che offre opzioni aggiuntive in Presenta.

Opzione di Presenta	Disponibile in modalità automatica?	Disponibile in modalità manuale?
Modifica dell'ordine dello sfondo	No	Sì
Eliminazione di uno sfondo	No	Sì
Duplicazione di uno sfondo	No	Sì
Nascondere uno sfondo	Sì	Sì
Ridenominazione di uno sfondo	No	Sì
Spostare o ridimensionare una visualizzazione in uno sfondo	No	Sì

Quando si lavora in modalità manuale, la cartella di lavoro e gli sfondi in Visualizza e Presenta possono diventare non sincronizzati. Ad esempio, se si aggiunge uno sfondo alla cartella di lavoro in Visualizza e, quando si lavora in modalità manuale in Presenta, lo sfondo aggiunto viene automaticamente impostato su nascosto. Vedere Modalità manuale e modalità di sincronizzazione degli sfondi e Reimpostare uno sfondo in Presenta.

Cosa succede quando si passa da una modalità all'altra?

Quando si passa dalla modalità manuale alla modalità automatica, tutte le modifiche manuali apportate al flusso di presentazione sopra elencate vengono reimpostate in modo da corrispondere alle impostazioni della cartella di lavoro in Visualizza. Se si passa dalla modalità manuale alla modalità automatica, tutte le altre proprietà impostate a livello di cartella di lavoro o di sfondo in Presenta vengono mantenute.

Il passaggio dalla modalità automatica a quella manuale consente di apportare le modifiche aggiuntive sopra elencate. Le modifiche che vengono apportate differiscono dalle impostazioni della cartella di lavoro in Visualizza.

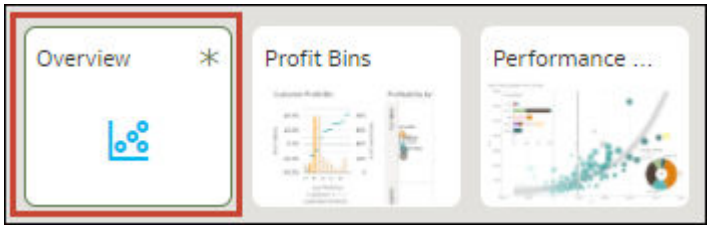
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Modalità manuale e modalità di sincronizzazione degli sfondi

Per impostazione predefinita, uno sfondo in Presenta corrisponde allo sfondo in Visualizza. Tuttavia, quando si utilizza la modalità manuale in Presenta, alcuni degli adeguamenti apportati compromettono la sincronizzazione dello sfondo con lo sfondo corrispondente in Visualizza.

Vedere Descrizione delle modalità automatica e manuale in Presenta.

In Presenta uno sfondo non sincronizzato con Visualizza mostra un asterisco su cui è possibile fare clic per reimpostare lo sfondo Presenta in modo che corrisponda allo sfondo in Visualizza.



Lo sfondo in Presenta non è più sincronizzato quando si lavora in modalità manuale e si effettuano le operazioni elencate di seguito.

- Si modificano i valori del filtro nello sfondo in Presenta.
- Si modifica una visualizzazione su uno sfondo già non sincronizzato con il relativo sfondo di base in Visualizza.

Utilizzare le informazioni in queste tabelle per comprendere in che modo gli sfondi in Visualizza e gli sfondi in Presenta vengono sincronizzati, nonché in che modo la modalità automatica o manuale determina la modalità di sincronizzazione degli sfondi.

In questa tabella viene illustrata la modalità di sincronizzazione degli sfondi tra Visualizza e Presenta.

Aggiornamento in Visualizza	Modalità automatica in Presenta	Modalità manuale in Presenta
Aggiunta dello sfondo	Lo sfondo viene aggiunto al flusso di presentazione ed è visibile all'utente consumer.	Lo sfondo viene aggiunto al flusso di presentazione ed è nascosto. Lo sfondo non è visibile all'utente consumer.
Duplicazione dello sfondo	Lo sfondo viene aggiunto al flusso di presentazione ed è visibile all'utente consumer.	Lo sfondo viene aggiunto al flusso di presentazione ed è nascosto. Lo sfondo non è visibile all'utente consumer.
Eliminazione dello sfondo	Lo sfondo viene eliminato.	Lo sfondo viene eliminato.

In questa tabella viene illustrata la modalità di sincronizzazione delle visualizzazioni tra Visualizza e Presenta.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Aggiornamento in Visualizza	Modalità automatica in Presenta	Modalità manuale in Presenta
Aggiunta della visualizzazione	La visualizzazione viene aggiunta allo sfondo	La visualizzazione non viene aggiunta allo sfondo se lo sfondo non è sincronizzato con quello in Visualizza. Se lo sfondo non è sincronizzato, viene visualizzato un asterisco.
Duplicazione della visualizzazione	La visualizzazione viene duplicata sullo sfondo	La visualizzazione non viene duplicata sullo sfondo se lo sfondo non è sincronizzato con quello in Visualizza. Se lo sfondo non è sincronizzato, viene visualizzato un asterisco.
Eliminazione della visualizzazione	La visualizzazione viene eliminata.	La visualizzazione non viene eliminata dallo sfondo se lo sfondo non è sincronizzato con quello in Visualizza. Se lo sfondo non è sincronizzato, viene visualizzato un asterisco.

In questa tabella viene illustrato il comportamento dei filtri della cartella di lavoro tra Visualizza e Presenta.

Aggiornamento in Visualizza	Modalità automatica in Presenta	Modalità manuale in Presenta
Aggiunta di filtri della cartella di lavoro	I filtri vengono aggiunti in sola lettura.	I filtri vengono aggiunti. È possibile modificare i valori dei filtri. Lo sfondo non sarà sincronizzato con lo sfondo in Visualizza.
Eliminazione di filtri della cartella di lavoro	I filtri vengono eliminati.	I filtri vengono eliminati se i valori di filtro non vengono modificati nello sfondo Presenta. I filtri non vengono eliminati se i valori di filtro vengono modificati.

Passare dalla modalità automatica a quella manuale e viceversa in Presenta

L'impostazione della modalità automatica o manuale in Presenta determina il tipo di modifiche che è possibile apportare agli sfondi e alle visualizzazioni del flusso di presentazione.

Vedere Descrizione delle modalità automatica e manuale in Presenta e Modalità manuale e modalità di sincronizzazione degli sfondi.

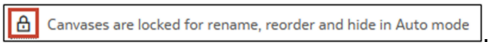
Questa esercitazione fornisce un caso d'uso che illustra come creare un flusso di presentazione in modalità automatica:

Esercitazione

Questa esercitazione fornisce un caso d'uso che illustra come creare un flusso di presentazione in modalità manuale:

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Esercitazione

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**, andare nella parte inferiore della pagina Presenta e individuare il pulsante della modalità 

.
3. A seconda della modalità in uso, effettuare una delle operazioni seguenti:
   - Fare clic su **Passa alla modalità manuale** per passare dalla modalità automatica a quella manuale.
   - Fare clic su **Passa alla modalità automatica** per passare dalla modalità manuale a quella automatica.

Visualizzare breakpoint del layout dello sfondo in Presenta

In Presenta è possibile visualizzare i breakpoint del layout dello sfondo aggiunti in Visualizza. I breakpoint determinano come appaiono le visualizzazioni sullo sfondo per diverse dimensioni di schermo.

Andare a Visualizza per modificare i breakpoint di uno sfondo. Vedere Progettare layout dello sfondo da visualizzare su dispositivi diversi.

Quando si lavora in modalità manuale in Presenta, è possibile nascondere le visualizzazioni per uno specifico breakpoint. Nascondere le visualizzazioni può influire sul layout dello sfondo per tale breakpoint. Se lo sfondo utilizza i breakpoint, Oracle consiglia di utilizzare Visualizza per nascondere le visualizzazioni.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Andare alla fine della pagina Presenta e fare clic su **Editor sfondi rispondenti**.
4. Andare alla barra di scorrimento del breakpoint nella parte superiore dello sfondo e fare clic su un breakpoint per visualizzare come appare lo sfondo per tali dimensioni di schermo.

Aprire il flusso di presentazione

Aprire il flusso di presentazione della cartella di lavoro per ottimizzare l'aspetto e il funzionamento della cartella di lavoro e dei relativi sfondi per il consumer.

Le modifiche apportate al flusso di presentazione vengono salvate in Presenta e visualizzate nella cartella di lavoro del consumer. Tali modifiche non vengono salvate nella progettazione della cartella di lavoro in Visualizza. Ad esempio, se in Presenta si personalizza il nome della cartella di lavoro e si nasconde la barra dei filtri, queste modifiche non vengono trasferite alla cartella di lavoro in Visualizza.

Vedere Impostare le proprietà della cartella di lavoro in Presenta e Impostare le proprietà dello sfondo in Presenta.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Specificare il layout degli sfondi in Presenta

La cartella di lavoro del flusso di presentazione eredita il layout specificato in Visualizza. È possibile utilizzare Presenta per specificare la modalità di visualizzazione degli sfondi nel flusso di presentazione e nella cartella di lavoro del consumer.

Argomenti:

- Riorganizzare gli sfondi in Presenta
- Duplicare uno sfondo in Presenta
- Rimuovere uno sfondo duplicato in Presenta
- Nascondere uno sfondo in Presenta
- Visualizzare uno sfondo nascosto in Presenta
- Informazioni su come spostare o nascondere le visualizzazioni su uno sfondo in Presenta
- Modificare la posizione di una visualizzazione su uno sfondo in Presenta
- Reimpostare uno sfondo in Presenta

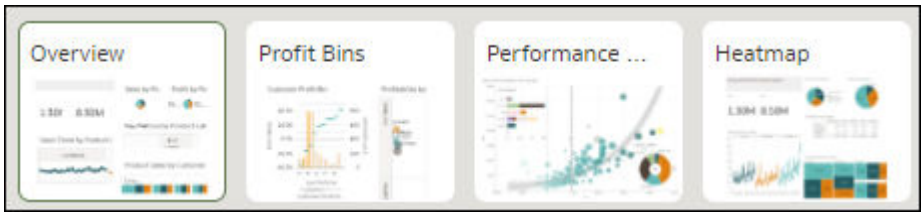
Riorganizzare gli sfondi in Presenta

Quando si usa il flusso di presentazione in modalità manuale, è possibile modificare l'ordine degli sfondi della cartella di lavoro.

Tutte le modifiche apportate all'ordine dello sfondo in Presenta vengono salvate nel flusso di presentazione e non nella progettazione della cartella di lavoro in Visualizza.

Vedere Passare dalla modalità automatica a quella manuale e viceversa in Presenta.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Andare nella parte inferiore della pagina Presenta e individuare il Pannello sfondi.



4. Nel Pannello sfondi trascinare la selezione di uno sfondo in una nuova posizione nell'ordine di visualizzazione degli sfondi.
5. Opzionale: Trascinare la selezione di più sfondi per ridisporli nell'ordine di visualizzazione degli sfondi.
6. Fare clic su **Salva**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

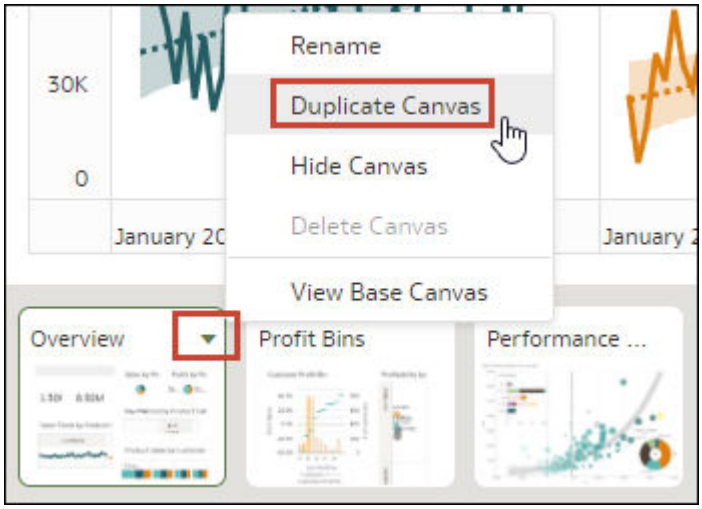
Duplicare uno sfondo in Presenta

Quando si usa il flusso di presentazione in modalità manuale, è possibile aggiungere lo stesso sfondo più volte al flusso di presentazione. Aggiungere uno sfondo più volte quando si desidera presentare agli utenti valori di filtro diversi in ogni versione di uno sfondo duplicato.

Tutti gli sfondi duplicati in Presenta vengono salvati nel flusso di presentazione e non nella progettazione della cartella di lavoro in Visualizza.

Vedere Passare dalla modalità automatica a quella manuale e viceversa in Presenta.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Andare nella parte inferiore della pagina Presenta e individuare il Pannello sfondi.
4. Nel Pannello sfondi passare il puntatore del mouse su uno sfondo, fare clic sulla freccia verso il basso e selezionare **Duplica sfondo**.



5. Fare clic sullo sfondo duplicato e modificarlo.
6. Fare clic su **Salva**.

Rimuovere uno sfondo duplicato in Presenta

Quando si usa il flusso di presentazione in modalità manuale, è possibile eliminare eventuali sfondi duplicati dal flusso di presentazione.

L'opzione Elimina sfondo è disponibile solo per gli sfondi duplicati. Qualsiasi altro fondo può essere nascosto ma non eliminato in Presenta.

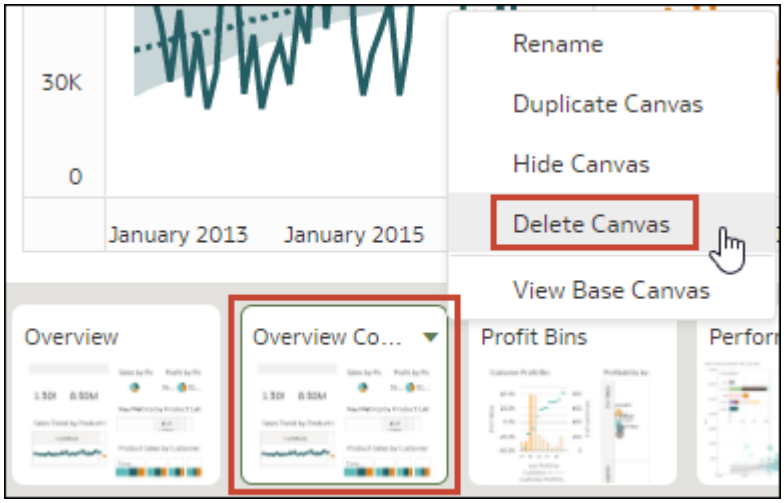
Tutte le modifiche apportate alla visualizzazione dello sfondo nel flusso di presentazione vengono salvate in Presenta e non nella progettazione della cartella di lavoro in Visualizza.

Vedere Passare dalla modalità automatica a quella manuale e viceversa in Presenta.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

3. Andare nella parte inferiore della pagina Presenta e individuare il Pannello sfondi.
4. Nel Pannello sfondi passare il puntatore del mouse su uno sfondo, fare clic sull'icona della freccia verso il basso e selezionare **Elimina sfondo**.



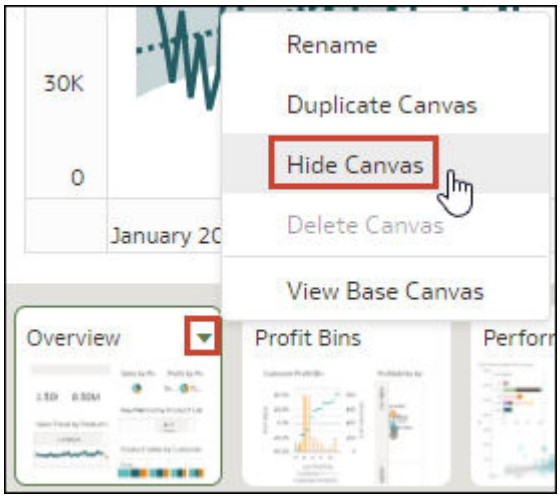
5. Fare clic su **Salva**.

Nascondere uno sfondo in Presenta

Quando si usa il flusso di presentazione in modalità manuale o automatica, è possibile nascondere uno sfondo che non si desidera visualizzare ai consumer nella cartella di lavoro.

Tutte le modifiche apportate alla visualizzazione dello sfondo in Presenta vengono salvate nel flusso di presentazione e non nella progettazione della cartella di lavoro in Visualizza.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Andare nella parte inferiore della pagina Presenta e individuare il Pannello sfondi.
4. Nel Pannello sfondi passare il puntatore del mouse su uno sfondo e selezionare **Nascondi sfondo** per nascondere lo sfondo.



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

5. Fare clic su **Salva**.

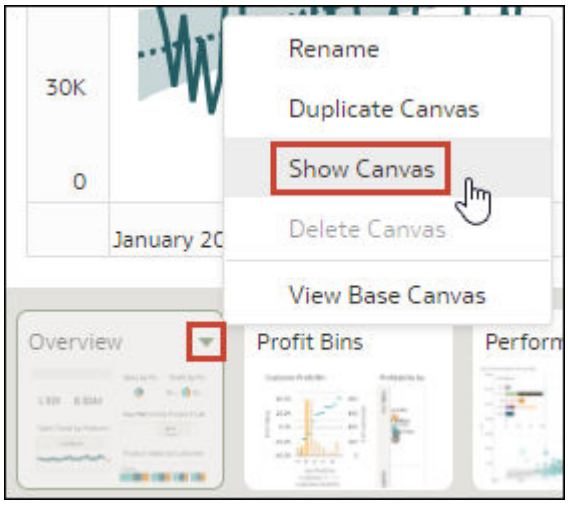
Visualizzare uno sfondo nascosto in Presenta

Quando si usa il flusso di presentazione in modalità manuale o automatica, è possibile visualizzare eventuali sfondi nascosti.

Se si lavora in Presenta in modalità manuale, tutti gli sfondi aggiunti in Visualizza vengono visualizzati come nascosti nel flusso di presentazione. È possibile scegliere di mantenere gli sfondi nascosti o di visualizzarli in Presenta.

Tutte le modifiche apportate alla visualizzazione dello sfondo nel flusso di presentazione vengono salvate in Presenta e non nella progettazione della cartella di lavoro in Visualizza.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Andare nella parte inferiore della pagina Presenta e individuare il Pannello sfondi.
4. Nel Pannello sfondi passare il puntatore del mouse su uno sfondo, fare clic sull'icona della freccia verso il basso e selezionare **Mostra sfondo** per visualizzare lo sfondo.



5. Fare clic su **Salva**.

Informazioni su come spostare o nascondere le visualizzazioni su uno sfondo in Presenta

Quando si utilizza il flusso di presentazione in modalità Manuale, la proprietà **Layout** dello sfondo di base in Visualizza determina se lo sfondo include spazi vuoti o sovrapposizioni quando si modifica il layout dello sfondo in Presenta.

Vedere Informazioni sulle proprietà del layout di sfondo e Aggiornare le proprietà di sfondo.

Quando la proprietà **Layout** dello sfondo di base è impostata su **Adattamento automatico** in Visualizza, in Presenta il layout dello sfondo si adatta automaticamente a qualsiasi visualizzazione spostata o nascosta. Quando si visualizza l'anteprima dello sfondo o si seleziona **Reimposta adeguamenti** per rimuovere le modifiche al layout dello sfondo, non vengono visualizzati spazi vuoti e sovrapposizioni.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Quando la proprietà **Layout** dello sfondo di base è impostata su **Formato libero** in Visualizza, il layout dello sfondo non si adatta automaticamente a qualsiasi visualizzazione spostata o nascosta in Presenta. Quando si visualizza l'anteprima dello sfondo o si seleziona **Reimposta adeguamenti** per rimuovere le modifiche al layout dello sfondo, vengono visualizzati spazi vuoti e sovrapposizioni.

Se lo sfondo è impostato su **Formato libero** e in Presenta si spostano o nascondono le visualizzazioni oppure si reimposta lo sfondo, assicurarsi di ridisporre le visualizzazioni per evitare spazi vuoti o sovrapposizioni. Vedere Mostrare o nascondere le visualizzazioni sfondo in Presenta e Reimpostare uno sfondo in Presenta.

Modificare la posizione di una visualizzazione su uno sfondo in Presenta

È possibile trascinare la selezione delle visualizzazioni in nuove posizioni sullo sfondo utilizzando la modalità Manuale in Presenta.

La proprietà **Layout** dello sfondo in Visualizza determina se lo sfondo contiene spazi vuoti e sovrapposizioni quando si riposizionano le visualizzazioni. Vedere Informazioni su come spostare o nascondere le visualizzazioni su uno sfondo in Presenta.

Tutte le modifiche apportate alla visualizzazione dello sfondo in Presenta vengono salvate nel flusso di presentazione e non nella progettazione della cartella di lavoro in Visualizza.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Se il flusso di presentazione contiene più sfondi, andare nella parte inferiore della pagina Presenta e fare clic sullo sfondo con le visualizzazioni che si desidera riposizionare.
4. Nello sfondo, trascinare la selezione delle visualizzazioni per riposizionarle.
5. Fare clic su **Salva**.

Reimpostare uno sfondo in Presenta

Quando si lavora in modalità manuale, è possibile usare l'opzione sfondo **Reimposta adeguamenti** per sincronizzare lo sfondo in Presenta con lo sfondo di base in Visualizza.

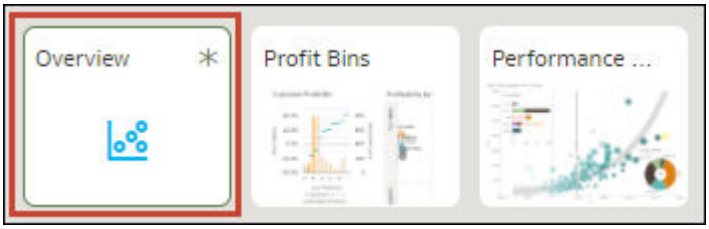
È possibile reimpostare qualsiasi sfondo che presenta un asterisco. L'asterisco indica che le modifiche al layout o le impostazioni di filtro dello sfondo non sono sincronizzate con il relativo sfondo di base in Visualizza.

La proprietà **Layout** dello sfondo in Visualizza determina se lo sfondo contiene spazi vuoti e sovrapposizioni quando si reimposta lo sfondo. Vedere Informazioni su come spostare o nascondere le visualizzazioni su uno sfondo in Presenta.

Vedere Modalità manuale e modalità di sincronizzazione degli sfondi e Passare dalla modalità automatica a quella manuale e viceversa in Presenta.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Andare nella parte inferiore della pagina Presenta e individuare il Pannello sfondi.
4. Nel Pannello sfondi passare il puntatore del mouse su uno sfondo che mostra un asterisco.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



5. Fare clic sull'icona con la freccia verso il basso e selezionare **Reimposta adeguamenti** per reimpostare le proprietà di layout dello sfondo oppure selezionare **Reimposta filtri** per reimpostare i valori del filtro in modo che corrispondano a quelli dello sfondo in Visualizza
6. Fare clic su **Salva**.

Impostare le proprietà della cartella di lavoro in Presenta

La cartella di lavoro eredita le proprietà impostate in Visualizza. È possibile utilizzare Presenta per specificare la modalità di visualizzazione della cartella di lavoro per il consumer finale e il modo in cui il consumer si sposta e interagisce con la cartella di lavoro.

Argomenti:

- Specificare la navigazione nello sfondo della cartella di lavoro in Presenta
- Mostrare o nascondere la barra dell'intestazione della cartella di lavoro in Presenta
- Modificare il titolo dell'intestazione della cartella di lavoro in Presenta
- Modificare il colore dell'intestazione della cartella di lavoro in Presenta
- Aggiungere un'immagine all'intestazione della cartella di lavoro in Presenta
- Mostrare o nascondere la barra degli strumenti della cartella di lavoro in Presenta
- Selezionare le opzioni della barra degli strumenti della cartella di lavoro in Presenta
- Mostrare o nascondere il controllo dello zoom in Presenta
- Specificare le opzioni di controllo dello zoom della cartella di lavoro in Presenta
- Modificare l'allineamento della visualizzazione degli sfondi della cartella di lavoro in Presenta
- Specificare il layout della cartella di lavoro per l'applicazione mobile in Presenta
- Specificare le opzioni di personalizzazione in Presenta
- Mostrare o nascondere il Pannello approfondimenti per i consumer in Presenta
- Specificare le opzioni del Pannello approfondimenti per i consumer in Presenta
- Attivare o disattivare tutte le azioni della cartella di lavoro e dello sfondo in Presenta
- Mostrare o nascondere la barra dei filtri in Presenta
- Specificare le opzioni di filtro della cartella di lavoro in Presenta
- Mostrare o nascondere i filtri della cartella di lavoro in Presenta
- Specificare le azioni di visualizzazione della cartella di lavoro in Presenta

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Specificare la navigazione nello sfondo della cartella di lavoro in Presenta

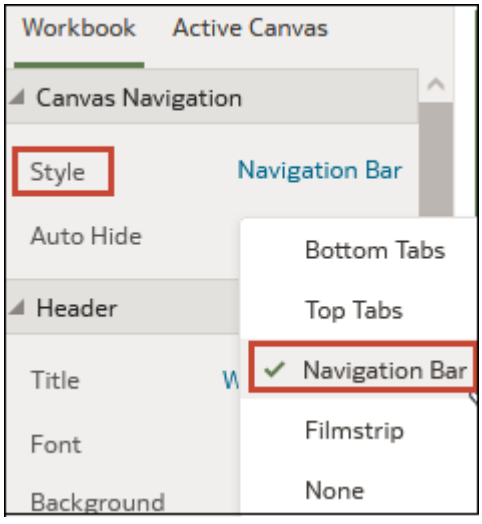
Quando si progetta un flusso di presentazione, è possibile scegliere le opzioni di navigazione più appropriate per il modo in cui si desidera che il consumer si sposti tra gli sfondi della cartella di lavoro.

È possibile scegliere di visualizzare sempre la barra di navigazione dello sfondo della cartella di lavoro o di visualizzarla solo quando il consumer passa il puntatore del mouse sulla parte inferiore della cartella di lavoro. È inoltre possibile scegliere un controllo di navigazione corrispondente alla modalità in cui si desidera rappresentare gli sfondi sulla barra di navigazione della cartella di lavoro.

Sono disponibili le opzioni di controllo della navigazione riportate di seguito.

- **Schede inferiori**: visualizza ogni sfondo come una scheda includendo il titolo dello sfondo nella parte inferiore della cartella di lavoro. L'utente fa clic sulle schede per navigare tra gli sfondi.
- **Prime schede**: visualizza ogni sfondo come una scheda includendo il titolo dello sfondo nella parte superiore della cartella di lavoro. L'utente fa clic sulle schede per navigare tra gli sfondi.
- **Barra di navigazione**: visualizza ogni sfondo come un cerchio nella parte inferiore della cartella di lavoro. L'utente fa clic sui cerchi per navigare tra gli sfondi.
- **Barra delle icone**: visualizza ogni sfondo come un'anteprima nella parte inferiore della cartella di lavoro. L'utente fa clic sulle anteprime per navigare tra gli sfondi.
- **Nessuno**: rimuove il controllo di navigazione dalla cartella di lavoro.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Cartella di lavoro**.
4. nella sezione Navigazione sfondo fare clic sul campo **Stile** e selezionare la modalità desiderata per lo spostamento dell'utente tra gli sfondi della cartella di lavoro.



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

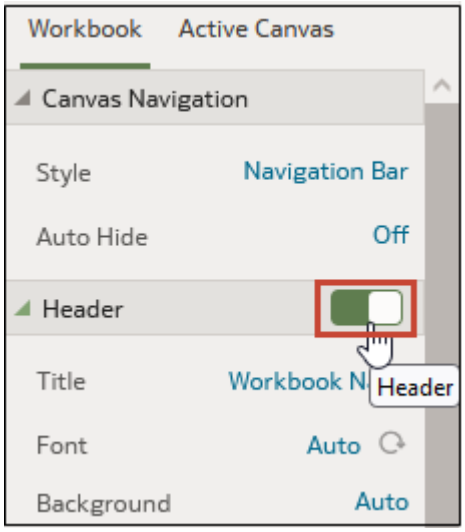
5. Opzionale: Fare clic sul campo **Nascondi automaticamente** e selezionare **Attivo** se si desidera visualizzare il pannello di navigazione quando l'utente passa il puntatore del mouse sulla parte inferiore della cartella di lavoro.
6. Fare clic su **Salva**.

Mostrare o nascondere la barra dell'intestazione della cartella di lavoro in Presenta

Quando si progetta un flusso di presentazione, la barra di intestazione della cartella di lavoro è visualizzata per impostazione predefinita. È possibile scegliere di mostrare o nascondere la barra di intestazione.

Nella barra dell'intestazione viene visualizzato il titolo della cartella di lavoro specificato. Ad esempio, il nome dello sfondo, il nome della cartella di lavoro o un nome personalizzato.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Cartella di lavoro**.
4. Nella sezione Intestazione fare clic su **Intestazione** per impostarla su **Non attivo** per nascondere la barra dell'intestazione oppure farvi clic per impostarla su **Attivo** per mostrare la barra dell'intestazione.



5. Fare clic su **Salva**.

Modificare il titolo dell'intestazione della cartella di lavoro in Presenta

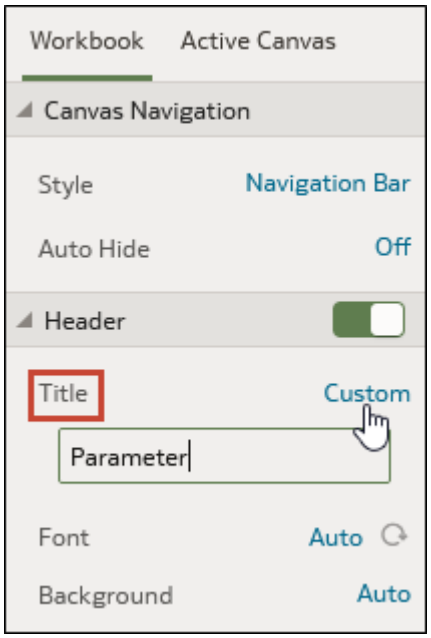
Quando si progetta un flusso di presentazione, è possibile specificare il nome che si desidera visualizzare come intestazione della cartella di lavoro e la formattazione desiderata per il testo dell'intestazione.

È inoltre possibile aggiungere un'immagine all'intestazione della cartella di lavoro. Vedere Aggiungere un'immagine all'intestazione della cartella di lavoro in Presenta.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

2. Fare clic su **Presenta**.
3. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Cartella di lavoro**.
4. Nella sezione Intestazione fare clic sul campo **Titolo** e selezionare il nome che si desidera utilizzare come titolo oppure selezionare **Personalizzato** e immettere un titolo.



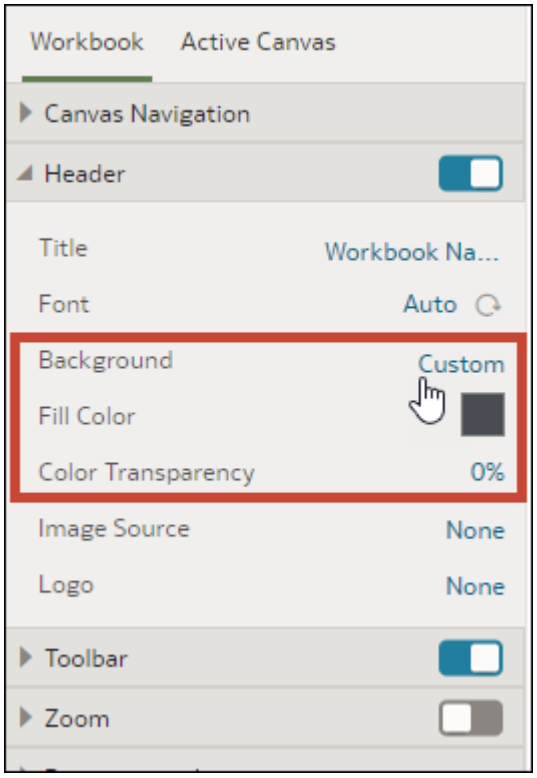
5. Opzionale: Fare clic sul campo **Carattere** e specificare lo stile del carattere, la dimensione del carattere e qualsiasi formattazione che si desidera utilizzare nel titolo, ad esempio grassetto o corsivo.
6. Fare clic su **Salva**.

Modificare il colore dell'intestazione della cartella di lavoro in Presenta

Quando si progetta un flusso di presentazione, è possibile personalizzare il colore e la trasparenza dello sfondo dell'intestazione della cartella di lavoro.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Cartella di lavoro**.
4. Nella sezione Intestazione fare clic sul campo **Sfondo** e selezionare **Personalizzato**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



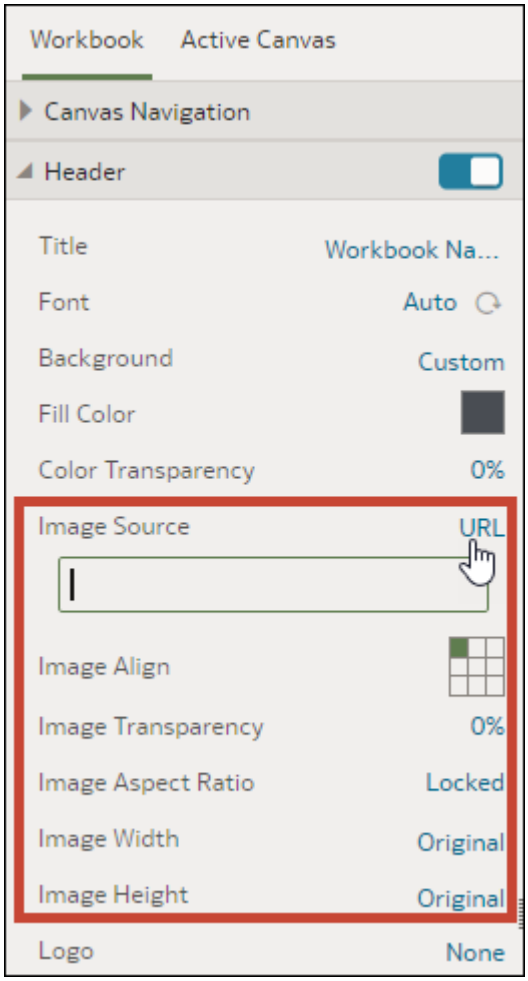
5. Nella sezione Intestazione utilizzare i campi **Colore riempimento** e **Trasparenza colore** per specificare l'aspetto desiderato per la visualizzazione dello sfondo dell'intestazione.
6. Fare clic su **Salva**.

Aggiungere un'immagine all'intestazione della cartella di lavoro in Presenta

Quando si progetta un flusso di presentazione, è possibile aggiungere un'immagine da un file o da un URL all'intestazione della cartella di lavoro e specificare la modalità di visualizzazione dell'immagine.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Cartella di lavoro**.
4. Nella sezione Intestazione fare clic sul campo **Sfondo** e selezionare **Personalizzato**.
5. Nella sezione Intestazione fare clic sul campo **Origine immagine** e scegliere l'origine da cui recuperare l'immagine.
   - Se si seleziona **URL**, incollare l'URL dell'origine dell'immagine nel campo di testo.
   - Se si seleziona **File**, fare clic sull'icona di caricamento file , quindi cercare e selezionare il file che si desidera utilizzare.
6. Nella sezione Intestazione specificare le proprietà di visualizzazione dell'immagine, ad esempio la larghezza e l'altezza dell'immagine.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



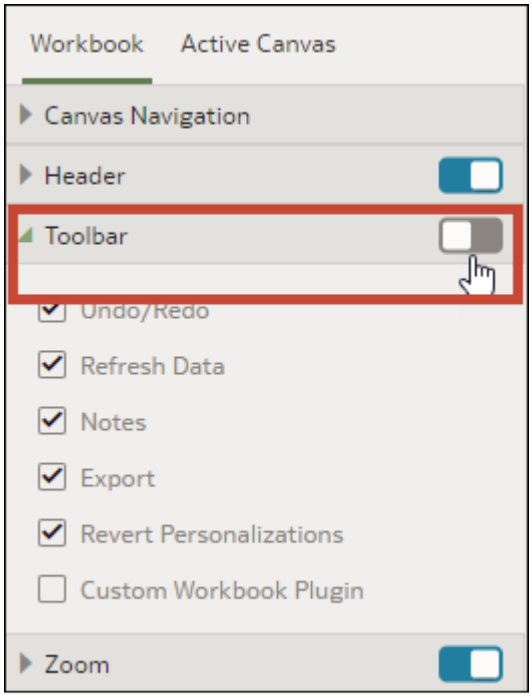
7. Fare clic su **Salva**.

Mostrare o nascondere la barra degli strumenti della cartella di lavoro in Presenta

Quando si progetta un flusso di presentazione, la barra degli strumenti della cartella di lavoro viene visualizzata per impostazione predefinita. È possibile scegliere di mostrare o nascondere la barra degli strumenti della cartella di lavoro per gli utenti.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Cartella di lavoro**.
4. Nella sezione Barra degli strumenti, fare clic su **Barra degli strumenti**per impostarla su **Non attivo** per nascondere la barra degli strumenti oppure farvi clic per impostarlo su **Attivo** per mostrare la barra degli strumenti.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



5. Fare clic su **Salva**.

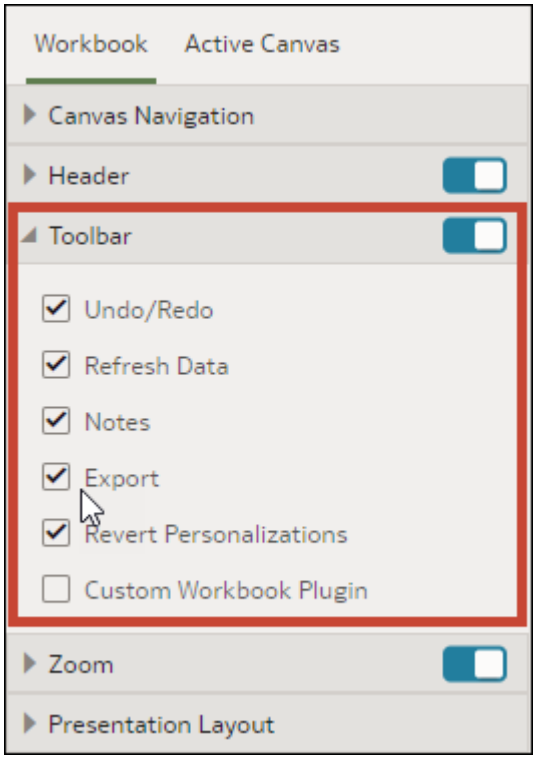
Selezionare le opzioni della barra degli strumenti della cartella di lavoro in Presenta

È possibile specificare le opzioni della barra degli strumenti della cartella di lavoro che si desidera visualizzare per l'utente.

È possibile selezionare le proprietà della barra degli strumenti che si desidera visualizzare per gli utenti in Presenta. Le proprietà della barra degli strumenti includono l'annullamento e il ripristino delle modifiche, l'aggiornamento dei dati della cartella di lavoro, la visualizzazione delle note, l'esportazione, la reimpostazione delle personalizzazioni dei filtri, la visualizzazione dell'icona Estensione cartella di lavoro personalizzata e le liste.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Cartella di lavoro**.
4. Nella sezione Barra degli strumenti, deselezionare o selezionare le opzioni della barra degli strumenti per nasconderle o visualizzarle.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



5. Fare clic su **Salva**.

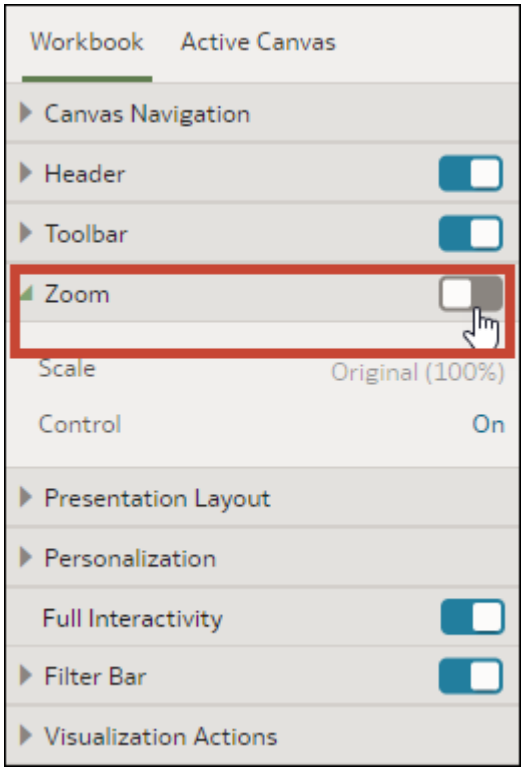
Mostrare o nascondere il controllo dello zoom in Presenta

Quando si progetta un flusso di presentazione, il controllo dello zoom della barra dell'intestazione della cartella di lavoro è nascosta per impostazione predefinita. È possibile scegliere di mostrare o nascondere il controllo dello zoom per tutti gli sfondi.

Quando è impostato sulla visualizzazione, il controllo dello zoom è visibile nella barra dell'intestazione di tutti gli sfondi della cartella di lavoro con la proprietà dello sfondo **Layout** impostata su **Formato libero**.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Cartella di lavoro**.
4. Nella sezione Zoom fare clic su **Zoom** per impostarlo su **Attivo** in modo da visualizzare il controllo dello zoom nella barra dell'intestazione oppure farvi clic per impostarlo su **Non attivo** in modo da nascondere il controllo dello zoom nella barra dell'intestazione.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



5. Fare clic su **Salva**.

Specificare le opzioni di controllo dello zoom della cartella di lavoro in Presenta

Quando si progetta un flusso di presentazione, è possibile scegliere l'impostazione di zoom predefinita utilizzata quando l'utente apre uno sfondo.

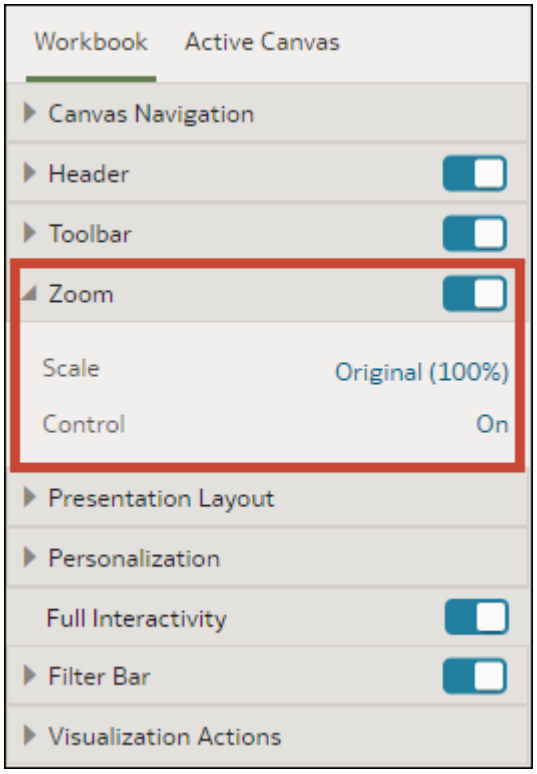
Il pulsante di controllo dello zoom/layout consente di ingrandire e ridurre l'intero sfondo attivo per adattarlo al proprio schermo. Anche se viene impostato per la cartella di lavoro, il controllo dello zoom è visibile solo per gli sfondi con la proprietà **Layout** impostata su **Formato libero**.

Le proprietà del controllo dello zoom impostate nella scheda **Cartella di lavoro** vengono trasferite alle proprietà dello zoom in Sfondo attivo. È possibile sostituire le proprietà dello zoom della scheda **Cartella di lavoro** in ciascuno sfondo singolo.

Prima di poter aggiornare la proprietà **Scala**, è necessario che l'interruttore nella sezione Zoom sia impostato su **Attivo**.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Cartella di lavoro**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



4. Nella sezione Zoom fare clic su **Scala** e selezionare la dimensione dello zoom utilizzata per visualizzare lo sfondo quando viene aperto da un utente.
5. Nella sezione Zoom fare clic su **Controllo** per impostarlo su **Non attivo** in modo da nascondere il controllo dello zoom nella barra dell'intestazione della cartella di lavoro per tutti gli sfondi oppure farvi clic per impostarlo su **Attivo** in modo da mostrare il controllo dello zoom nella barra dell'intestazione della cartella di lavoro per tutti gli sfondi.

   Impostare questa opzione su **Non attivo** quando la cartella di lavoro contiene molti sfondi e si desidera utilizzare l'opzione Sfondo attivo per visualizzare il controllo dello zoom solo su alcuni sfondi.
6. Fare clic su **Salva**.

Modificare l'allineamento della visualizzazione degli sfondi della cartella di lavoro in Presenta

Quando si progetta un flusso di presentazione, è possibile controllare la posizione in cui vengono visualizzate le visualizzazioni negli sfondi della cartella di lavoro. Ciò consente di scegliere il miglior posizionamento delle visualizzazioni in base alla dimensione e alla risoluzione dello schermo dell'utente finale.

Ad esempio, se gli sfondi della cartella di lavoro contengono ciascuno una visualizzazione, è possibile scegliere **Al centro** per aggiungere spazio vuoto intorno alle visualizzazioni in modo da centrarle sugli sfondi.

Sono disponibili le opzioni di allineamento riportate di seguito.

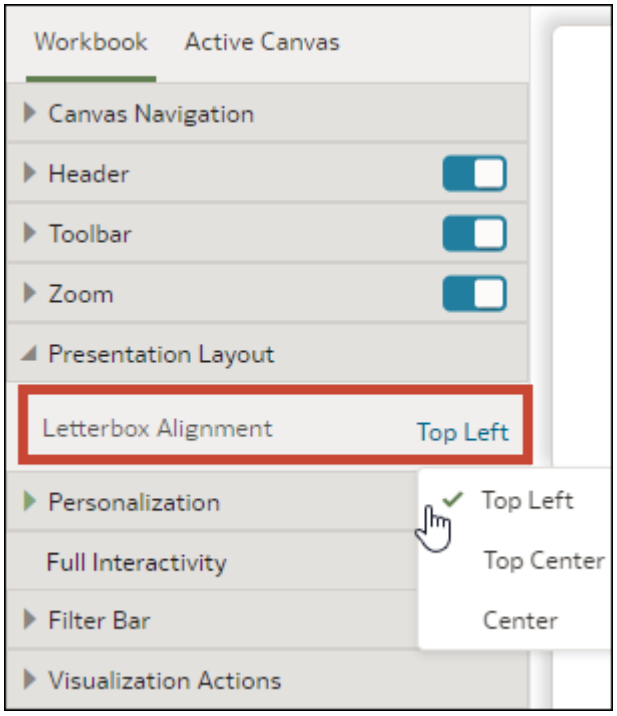
- **In alto a sinistra**: aggiunge spazio vuoto a destra delle visualizzazioni sullo sfondo, ma non nella parte superiore e sinistra dello sfondo. Si tratta dello stato predefinito.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- **In alto al centro**: aggiunge spazio vuoto a sinistra e a destra delle visualizzazioni sullo sfondo, ma non nella parte superiore dello sfondo.
- **Al centro**: aggiunge spazio vuoto nella parte superiore, a sinistra e a destra delle visualizzazioni sullo sfondo.

È inoltre possibile modificare le posizioni delle visualizzazioni su uno sfondo. Vedere Modificare la posizione di una visualizzazione su uno sfondo in Presenta.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Cartella di lavoro**.
4. Nella sezione Layout di presentazione passare al campo **Allineamento letterbox** e scegliere un allineamento.



5. Fare clic su **Salva**.

Specificare il layout della cartella di lavoro per l'applicazione mobile in Presenta

Quando si progetta un flusso di presentazione, è possibile specificare un layout di cartella di lavoro per gli utenti che lo aprono nell'applicazione mobile di Oracle Analytics.

L'opzione dell'esperienza mobile viene impostata in Presenta. Oracle Analytics applica l'opzione quando un utente apre la cartella di lavoro nell'applicazione. Se un utente mobile non utilizza Automatico come layout predefinito per la cartella di lavoro nell'applicazione, la relativa impostazione sostituisce l'impostazione in Presenta.

Le opzioni per l'esperienza mobile disponibili in Presenta sono:

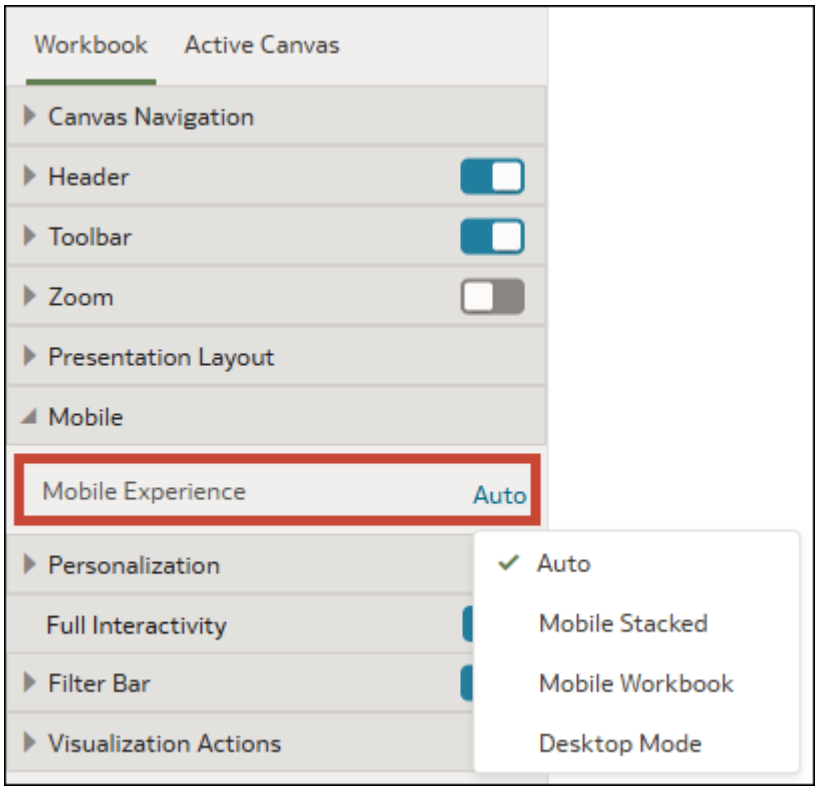
- **Automatico**: utilizza qualsiasi impostazione abilitata dall'utente nell'applicazione mobile.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- **Dispositivo portatile - Layout in pila**: impila tutte le visualizzazioni in una lista verticale in modo che l'utente possa scorrere le visualizzazioni una alla volta.
- **Dispositivo portatile - Cartella di lavoro**: gestisce la progettazione e il layout degli sfondi applicando i breakpoint, se disponibili, per ottimizzare l'esperienza mobile.
- **Modalità Desktop**: visualizza la cartella di lavoro esattamente come viene visualizzata su un desktop, senza applicare breakpoint. Gli utenti possono utilizzare la progettazione e le funzionalità complete della cartella di lavoro.

Per informazioni sulla progettazione dei layout dello sfondo con i breakpoint, vedere Progettare layout dello sfondo per dimensioni di schermo diverse.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Cartella di lavoro**.
4. Nella sezione Dispositivo portatile, fare clic sul campo **Esperienza dispositivo portatile** e selezionare un layout.



5. Fare clic su **Salva**.

Specificare le opzioni di personalizzazione in Presenta

Quando si progetta un flusso di presentazione, è possibile specificare se i valori di filtro selezionati dall'utente finale vengono riapplicati automaticamente quando il consumer riapre la cartella di lavoro.

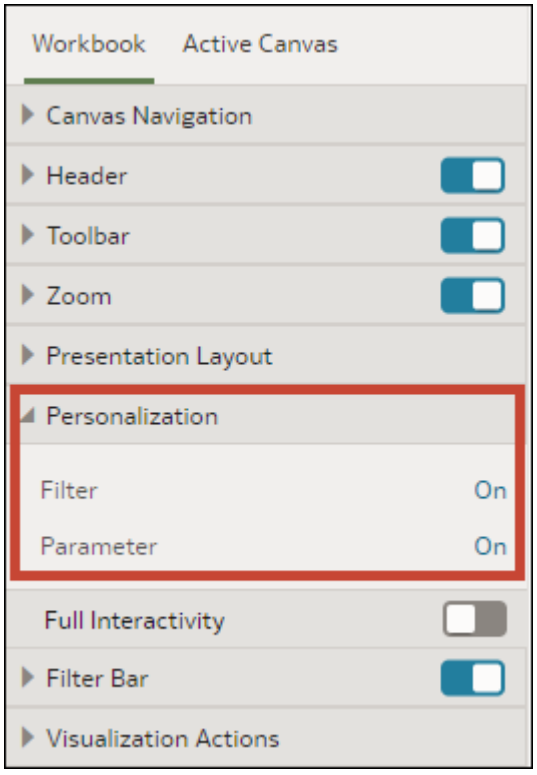
Sono disponibili le opzioni di personalizzazione seguenti:

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- **Filtro**: selezionare questa opzione per riapplicare le selezioni dei filtri dei dashboard, le selezioni dei filtri delle visualizzazioni e tutte le visualizzazioni con l'opzione **Usa come filtro** abilitata quando un utente riapre la cartella di lavoro. Vedere Informazioni sulle personalizzazioni dei filtri (per gli autori).
- **Parametro**: selezionare questa opzione per riapplicare le selezioni dei filtri dei dashboard e le selezioni dei filtri delle visualizzazioni che utilizzano i parametri come controlli di filtro quando un utente riapre la cartella di lavoro. Vedere Usare un parametro come controllo di filtro del dashboard.

L'amministratore può disabilitare la personalizzazione delle cartelle di lavoro per l'intera organizzazione tramite le impostazioni di sistema. In questo caso, non è possibile impostare le opzioni di personalizzazione per la cartella di lavoro. Vedere Impostazioni di sistema - Abilita personalizzazione nelle cartelle di lavoro.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Cartella di lavoro**.
4. Nella sezione Personalizzazione deselezionare le selezioni di filtro dell'utente che non si desidera applicare o selezionare le selezioni di filtro dell'utente che si desidera applicare quando l'utente riapre una cartella di lavoro.



5. Fare clic su **Salva**.

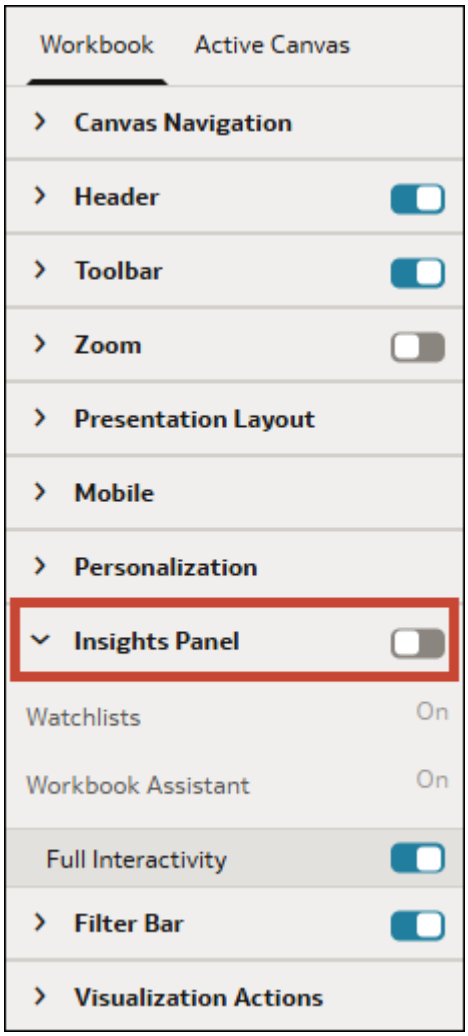
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Mostrare o nascondere il Pannello approfondimenti per i consumer in Presenta

Quando si progetta un flusso di presentazione, il Pannello approfondimenti è nascosto ai consumer per impostazione predefinita. È possibile scegliere di rendere il Pannello approfondimenti disponibile per i consumer in modo che possano utilizzarlo.

La visualizzazione del Pannello approfondimenti consente ai consumer di accedere alle liste di controllo e all'assistente di cartella di lavoro dal pannello. Vedere Specificare le opzioni del Pannello approfondimenti per i consumer in Presenta.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. In Presenta fare clic sulla scheda **Cartelle di lavoro**.
4. Nella sezione Pannello approfondimenti, fare clic su **Pannello approfondimenti** per impostarlo su **Attivo** e visualizzare il pannello oppure impostarlo su **Non attivo** per nascondere il pannello.



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

5. Fare clic su **Salva**.

Specificare le opzioni del Pannello approfondimenti per i consumer in Presenta

Quando si progetta un flusso di presentazione, è possibile specificare le opzioni a cui si desidera che i consumer possano accedere nel Pannello approfondimenti.

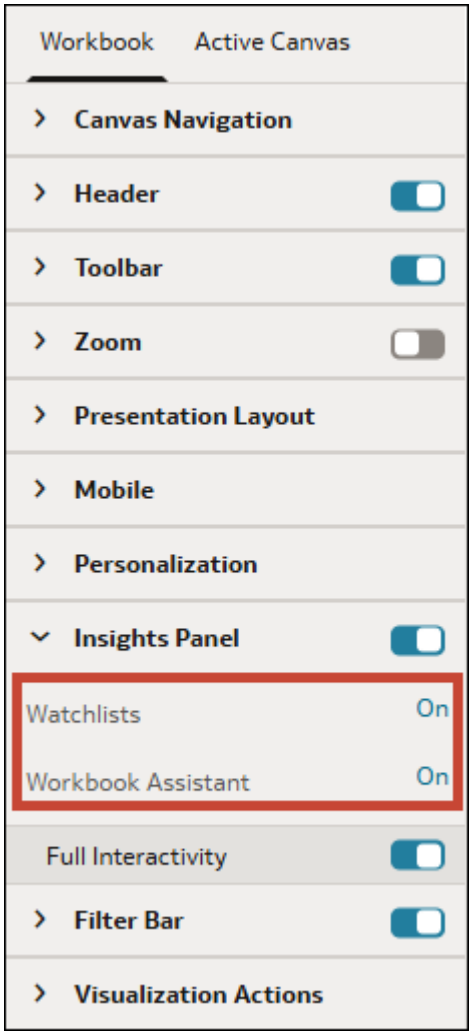
Quando si rende disponibile il Pannello approfondimenti per i consumer, è possibile scegliere se mantenere o meno disponibili nel pannello le funzioni seguenti:

- Liste di controllo: i consumer possono visualizzare le liste di controllo condivise da un altro utente.
- Assistente di cartella di lavoro: i consumer possono porre domande in linguaggio naturale all'Assistente AI di Oracle Analytics per analizzare i dati nella cartella di lavoro.

> **Nota**
>
> Un consumer può utilizzare le liste di controllo o l'assistente di cartella di lavoro nel Pannello approfondimenti solo se l'amministratore ha concesso le autorizzazioni appropriate. Vedere Informazioni sulle autorizzazioni.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Cartella di lavoro**.
4. Nella sezione Pannello approfondimenti, deselezionare le opzioni che si desidera nascondere ai consumer oppure selezionare le opzioni che si desidera rendere disponibili.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



5. Fare clic su **Salva**.

Attivare o disattivare tutte le azioni della cartella di lavoro e dello sfondo in Presenta

Quando si progetta un flusso di presentazione, tutte le azioni della barra dei filtri e di visualizzazione sono attive per impostazione predefinita. È possibile disattivare e attivare le azioni singolarmente oppure utilizzare l'opzione **Interattività completa** per disattivare o attivare tutte le azioni per gli sfondi della cartella di lavoro.

Esempi di azioni di filtro sono l'aggiunta di filtri, la rimozione di filtri e la modifica delle selezioni dei valori di filtro. Esempi di azioni di visualizzazione sono il drilling, l'esportazione e il criterio di ordinamento.

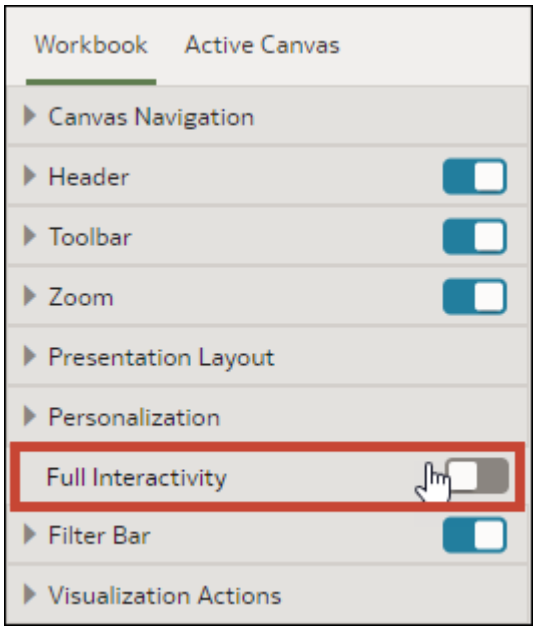
Per disattivare tutte le azioni di filtro e visualizzazione che l'utente può eseguire su tutti gli sfondi, impostare il campo **Interattività completa** su **Non attivo**.

L'impostazione del campo **Interattività completa** su **Attivo** consente di impostare singole azioni di filtro e visualizzazione per specificare la modalità di interazione dell'utente con la cartella di lavoro e gli sfondi.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

2. Fare clic su **Presenta**.
3. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Cartella di lavoro**.
4. Nella sezione Interattività andare al campo **Interattività completa**.



   - Selezionare **Non attivo** per disabilitare tutte le azioni di filtro e visualizzazione su tutti gli sfondi.
   - Selezionare **Attivo** per abilitare tutte le azioni di filtro e visualizzazione su tutti gli sfondi.
5. Fare clic su **Salva**.

Mostrare o nascondere la barra dei filtri in Presenta

Quando si progetta un flusso di presentazione, è possibile mostrare o nascondere la barra dei filtri della cartella di lavoro.

La visualizzazione della barra dei filtri consente agli utenti di visualizzare, impostare e modificare qualsiasi elemento in essa contenuto, ad esempio i filtri della cartella di lavoro e dello sfondo, i passi di selezione o i parametri. È possibile selezionare i valori di filtro e poi nascondere la barra dei filtri in modo che la cartella di lavoro includa dati specifici. Nascondere la barra dei filtri impedisce agli utenti di modificare i valori.

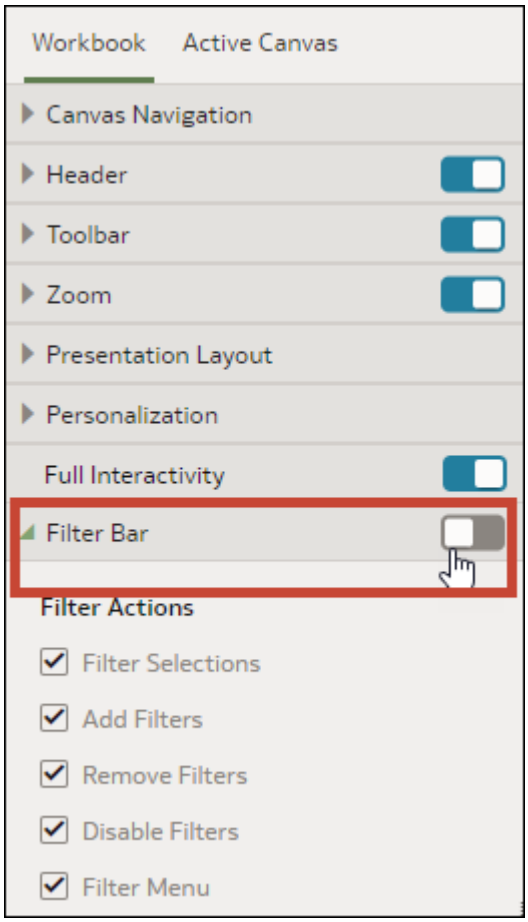
Le proprietà della barra dei filtri impostate nella scheda **Cartella di lavoro** vengono trasferite alle proprietà Azioni filtro dello sfondo attivo. È possibile sostituire le proprietà della barra dei filtri della scheda **Cartella di lavoro** in ogni singolo sfondo.

Tutte le opzioni di Azioni filtro sono disattivate quando l'opzione **Interattività completa** è impostata su **Non attivo**. Vedere Attivare o disattivare tutte le azioni della cartella di lavoro e dello sfondo in Presenta.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Cartella di lavoro**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

4. Nella sezione Barra dei filtri fare clic su **Barra dei filtri** per impostarla su **Non attivo** per nascondere la barra dei filtri oppure farvi clic per impostarlo su **Attivo** per mostrare la barra dei filtri.



5. Fare clic su **Salva**.

Specificare le opzioni di filtro della cartella di lavoro in Presenta

Quando si progetta un flusso di presentazione, è possibile specificare le opzioni che si desidera siano disponibili per l'utente quando utilizza la barra dei filtri, ad esempio aggiungere filtri o modificare i valori di filtro.

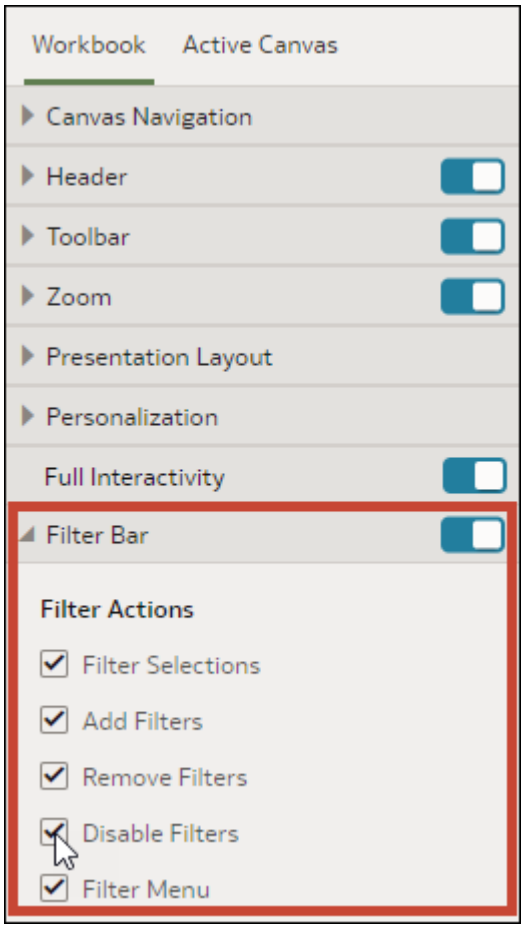
Le opzioni impostate nella scheda **Cartella di lavoro** vengono trasferite alle proprietà Azioni filtro dello sfondo attivo. È possibile sostituire le proprietà della barra dei filtri della scheda **Cartella di lavoro** in ogni singolo sfondo.

Tutte le opzioni di Azioni filtro sono disattivate quando l'opzione **Interattività completa** è impostata su **Non attivo**. Vedere Attivare o disattivare tutte le azioni della cartella di lavoro e dello sfondo in Presenta.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Cartella di lavoro**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

4. Nella sezione Barra degli strumenti, deselezionare o selezionare le opzioni delle azioni filtro per nasconderle o visualizzarle.



5. Fare clic su **Salva**.

Mostrare o nascondere i filtri della cartella di lavoro in Presenta

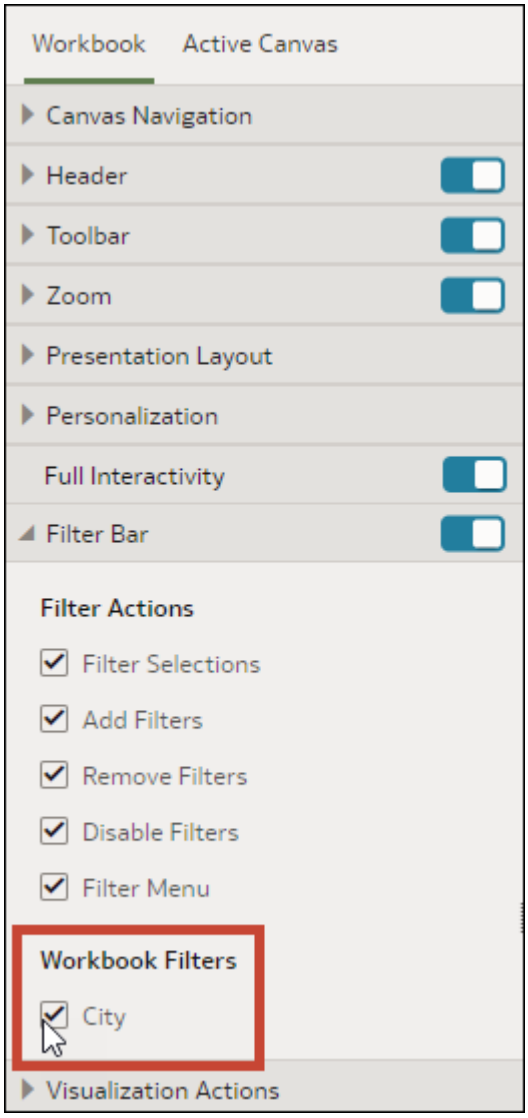
Quando si progetta un flusso di presentazione, è possibile nascondere o mostrare i singoli filtri della cartella di lavoro.

Quando si utilizzano i filtri nel flusso di presentazione, tutti i filtri nascosti o visualizzati vengono salvati in Presenta e non in Visualizza.

I passi di selezione fissati nella barra dei filtri non possono essere nascosti.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Cartella di lavoro**.
4. Nella sezione Filtri cartella di lavoro deselezionare i filtri da nascondere o selezionare quelli da visualizzare.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



5. Fare clic su **Salva**.

Specificare le azioni di visualizzazione della cartella di lavoro in Presenta

Quando si progetta un flusso di presentazione, è possibile scegliere le azioni di visualizzazione da rendere disponibili per gli utenti in una cartella di lavoro. Ad esempio, è possibile specificare che la cartella di lavoro fornisca elementi della barra degli strumenti di visualizzazione come l'ordinamento, l'ingrandimento o l'aggiunta alla lista di controllo e voci di menu di visualizzazione come drilling, esportazione su file, invio tramite posta elettronica o stampa o copia dei dati.

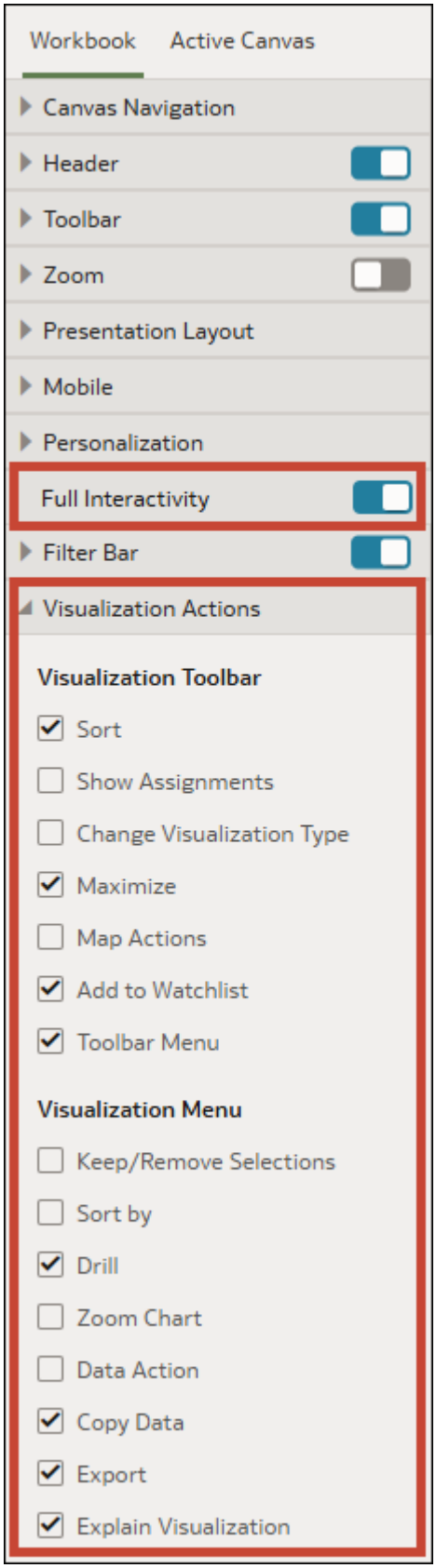
Le proprietà di visualizzazione impostate nella scheda **Cartella di lavoro** vengono trasferite alle proprietà Azioni visualizzazione dello sfondo attivo. È possibile sostituire le proprietà di visualizzazione della scheda **Cartella di lavoro** in ogni singolo sfondo. Vedere Selezionare le opzioni della barra degli strumenti di visualizzazione sfondo in Presenta.

Tutte le opzioni di Azioni di visualizzazione sono disattivate quando l'opzione **Interattività completa** è impostata su **Non attivo**. Vedere Attivare o disattivare tutte le azioni della cartella di lavoro e dello sfondo in Presenta.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Cartella di lavoro**.
4. Nella sezione Azioni di visualizzazione, deselezionare le azioni che non si desidera vengano eseguite dagli utenti oppure selezionare le azioni che si desidera vengano eseguite dagli utenti.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



5. Fare clic su **Salva**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Impostare le proprietà dello sfondo in Presenta

Nel flusso di presentazione, ogni sfondo eredita le proprietà della cartella di lavoro impostate nella scheda **Cartella di lavoro** in Presenta. È possibile modificare le proprietà ereditate di qualsiasi sfondo.

Argomenti:

- Specificare le azioni di filtro dello sfondo in Presenta
- Mostrare o nascondere i filtri dello sfondo in Presenta
- Selezionare le opzioni della barra degli strumenti di visualizzazione sfondo in Presenta
- Specificare le opzioni del menu di visualizzazione sfondo in Presenta
- Mostrare o nascondere le visualizzazioni sfondo in Presenta
- Mostrare o nascondere un filtro di visualizzazione in Presenta
- Specificare le opzioni di controllo dello zoom dello sfondo in Presenta
- Mostrare o nascondere le note dello sfondo in Presenta

Specificare le azioni di filtro dello sfondo in Presenta

Quando si progetta un flusso di presentazione, ogni sfondo eredita le azioni filtro impostate nella scheda **Cartella di lavoro**. È possibile utilizzare la scheda **Sfondo attivo** per personalizzare le opzioni della barra dei filtri, ad esempio per aggiungere filtri o modificare i valori di filtro.

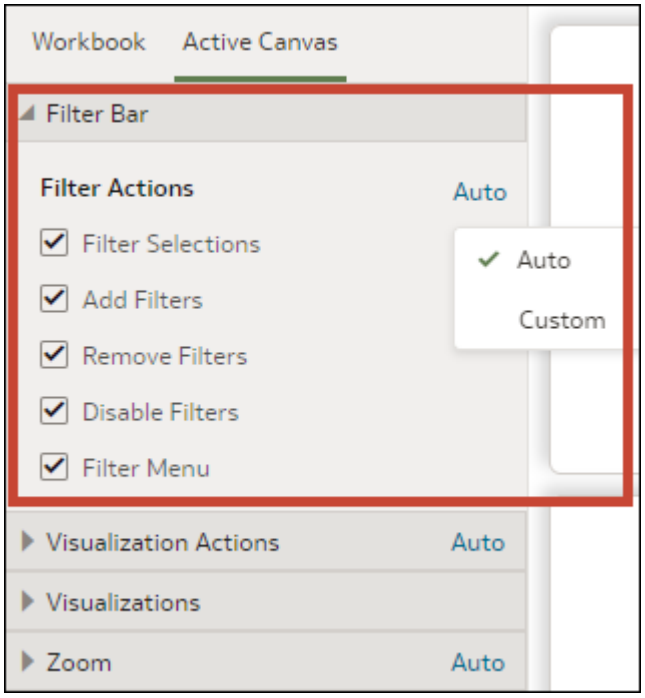
La visualizzazione della barra dei filtri consente agli utenti di visualizzare, impostare e modificare qualsiasi elemento in essa contenuto, ad esempio i filtri dello sfondo, i passi di selezione o i parametri. È possibile selezionare i valori di filtro e poi nascondere la barra dei filtri in modo che lo sfondo includa dati specifici. Nascondere la barra dei filtri impedisce agli utenti di modificare i valori.

Tutte le impostazioni di filtro modificate o i valori di filtro aggiunti o rimossi in Presenta vengono salvati nello sfondo del flusso di presentazione e non nello sfondo in Visualizza.

Tutte le opzioni di Azioni filtro sono disattivate quando l'opzione **Interattività completa** è impostata su **Non attivo** nella scheda **Cartella di lavoro**. Vedere Attivare o disattivare tutte le azioni della cartella di lavoro e dello sfondo in Presenta.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Se il flusso di presentazione contiene più sfondi, andare nella parte inferiore della pagina Presenta e fare clic sullo sfondo di cui si desidera aggiornare i filtri.
4. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Sfondo attivo**.
5. Scorrere fino alla sezione Barra dei filtri e, nell'area Azioni filtro, deselezionare le opzioni della barra dei filtri che si desidera nascondere oppure selezionare le opzioni che si desidera visualizzare.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



6. Opzionale: Fare clic su **Personalizzato**, quindi su **Automatico** per ripristinare le impostazioni predefinite di tutte le azioni di visualizzazione specificate nella scheda **Cartella di lavoro**.
7. Fare clic su **Salva**.

Mostrare o nascondere i filtri dello sfondo in Presenta

Quando si progetta un flusso di presentazione, è possibile nascondere o mostrare i singoli filtri dello sfondo.

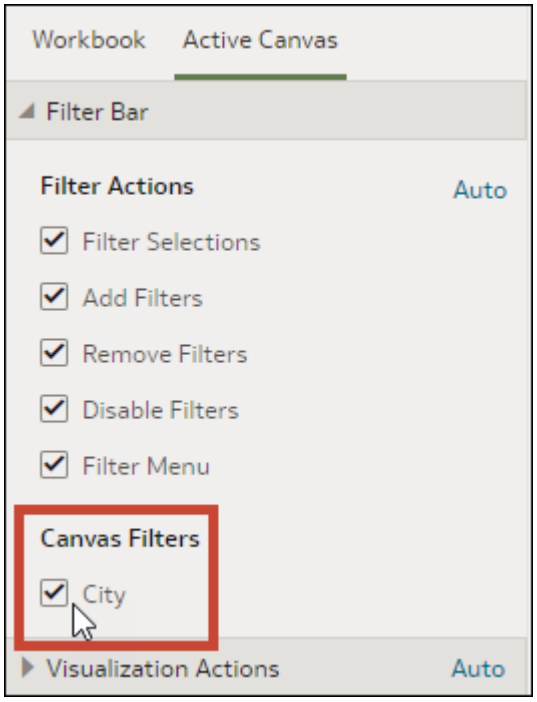
Tutti i filtri nascosti o visualizzati in Presenta vengono salvati nello sfondo del flusso di presentazione e non nello sfondo in Visualizza.

Tutte le opzioni di Filtri sfondo sono disattivate quando l'opzione **Interattività completa** è impostata su **Non attivo** nella scheda **Cartella di lavoro**. Vedere Attivare o disattivare tutte le azioni della cartella di lavoro e dello sfondo in Presenta.

I passi di selezione non fissati nella barra dei filtri non possono essere nascosti.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Se il flusso di presentazione contiene più sfondi, andare nella parte inferiore della pagina Presenta e fare clic sullo sfondo di cui si desidera aggiornare i filtri.
4. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Sfondo attivo**.
5. Nell'area Filtri sfondo deselezionare i filtri che si desidera nascondere nello sfondo oppure selezionare i filtri che si desidera visualizzare.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



6. Fare clic su **Salva**.

Selezionare le opzioni della barra degli strumenti di visualizzazione sfondo in Presenta

Quando si progetta un flusso di presentazione, ogni sfondo eredita le opzioni della barra degli strumenti di visualizzazione impostate nella scheda **Cartella di lavoro**. È possibile utilizzare la scheda **Sfondo attivo** per sostituire le opzioni della barra degli strumenti di visualizzazione impostate per la cartella di lavoro, ad esempio Azioni sulla mappa, Aggiungi a lista di controllo o Menu della barra degli strumenti.

Tutte le impostazioni di visualizzazione modificate in Presenta vengono salvate nello sfondo del flusso di presentazione e non nello sfondo in Visualizza.

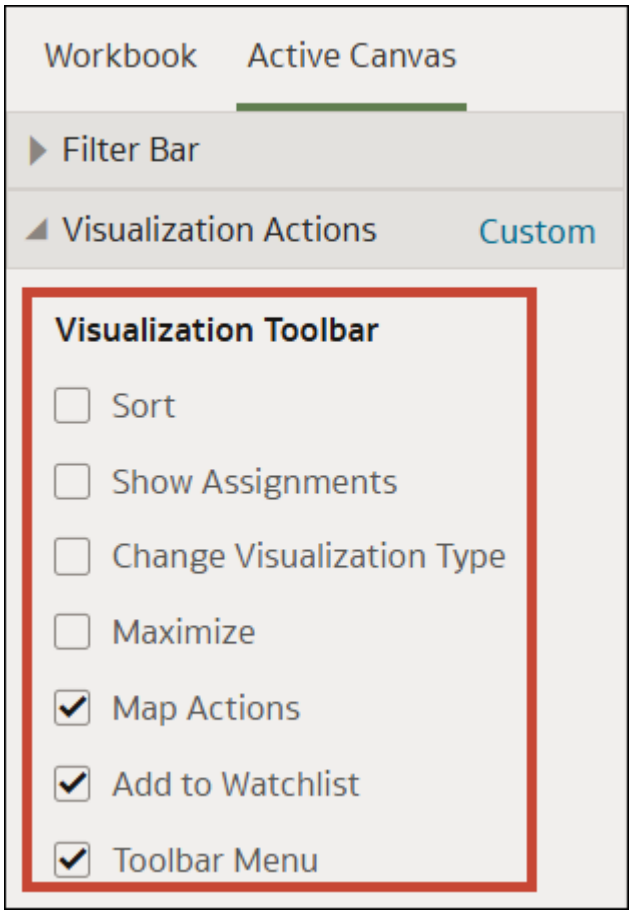
Tutte le opzioni di Azioni di visualizzazione sono disabilitate quando l'opzione **Interattività completa** è impostata su **Non attivo** nella scheda **Cartella di lavoro**. Vedere Attivare o disattivare tutte le azioni della cartella di lavoro e dello sfondo in Presenta.

Quando l'opzione Azioni di visualizzazione è impostata su Personalizzato, significa che le opzioni della barra degli strumenti di visualizzazione disponibili nella scheda Sfondo attivo stanno sostituendo quelle disponibili nella scheda Cartella di lavoro. Per reimpostare tutte le azioni di visualizzazione sulle impostazioni predefinite specificate nella scheda Cartella di lavoro, impostare Azioni di visualizzazione su Automatico.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Se il flusso di presentazione contiene più sfondi, andare nella parte inferiore della pagina Presenta e fare clic sullo sfondo da aggiornare.
4. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Sfondo attivo**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

5. Scorrere fino alla sezione Barra degli strumenti di visualizzazione, quindi selezionare le opzioni a cui si desidera che gli utenti accedano dalla barra degli strumenti della visualizzazione oppure deselezionare le opzioni a cui non si desidera che gli utenti accedano dalla barra degli strumenti della visualizzazione.



6. Fare clic su **Salva**.

Specificare le opzioni del menu di visualizzazione sfondo in Presenta

Quando si progetta un flusso di presentazione, ogni sfondo eredita le opzioni del menu di visualizzazione impostate nella scheda **Cartella di lavoro**. È possibile utilizzare la scheda **Sfondo attivo** per specificare le opzioni del menu di visualizzazione che si desidera fornire all'utente, ad esempio drilling o esportazione.

Tutte le impostazioni di visualizzazione modificate in Presenta vengono salvate nello sfondo del flusso di presentazione e non nello sfondo in Visualizza.

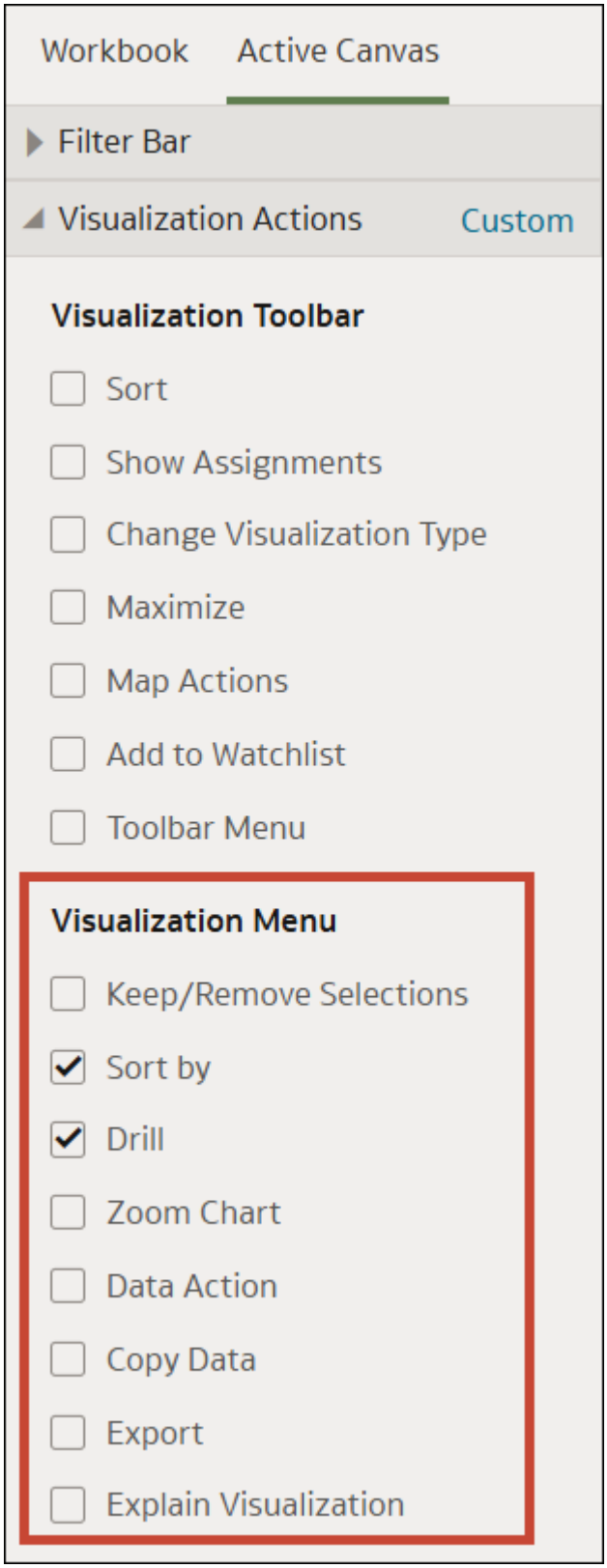
Tutte le opzioni di Azioni di visualizzazione sono disattivate quando l'opzione **Interattività completa** è impostata su **Non attivo** nella scheda **Cartella di lavoro**. Vedere Attivare o disattivare tutte le azioni della cartella di lavoro e dello sfondo in Presenta.

Quando l'opzione Azioni di visualizzazione è impostata su Personalizzato, significa che le opzioni del menu Visualizzazione disponibili nella scheda Sfondo attivo stanno sostituendo quelle disponibili nella scheda Cartella di lavoro. Per reimpostare tutte le azioni di visualizzazione sulle impostazioni predefinite specificate nella scheda Cartella di lavoro, impostare Azioni di visualizzazione su Automatico.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Se il flusso di presentazione contiene più sfondi, andare nella parte inferiore della pagina Presenta e fare clic sullo sfondo da aggiornare.
4. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Sfondo attivo**.
5. Scorrere fino alla sezione Barra degli strumenti di visualizzazione, quindi selezionare le opzioni a cui si desidera che gli utenti accedano dal menu della visualizzazione oppure deselezionare le opzioni a cui non si desidera che gli utenti accedano dal menu della visualizzazione.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



6. Fare clic su **Salva**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Mostrare o nascondere le visualizzazioni sfondo in Presenta

Quando si usa la modalità manuale, è possibile nascondere o visualizzare singole visualizzazioni su uno sfondo.

> **Nota**
>
> Quando si lavora in modalità manuale in Presenta, è possibile nascondere le visualizzazioni in corrispondenza di uno specifico breakpoint. Nascondere le visualizzazioni può influire sul layout dello sfondo per tale breakpoint. Se lo sfondo utilizza i breakpoint, Oracle consiglia di utilizzare Visualizza per nascondere le visualizzazioni. Vedere Visualizzare breakpoint del layout dello sfondo in Presenta.

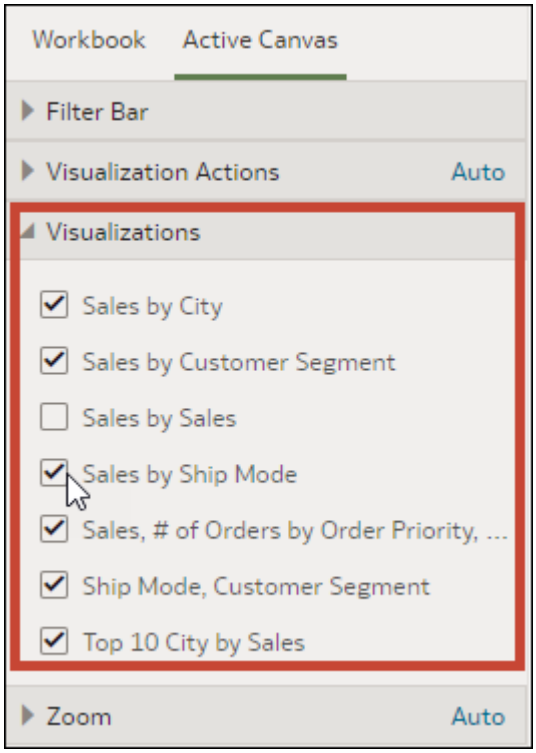
La proprietà **Layout** dello sfondo in Visualizza determina se lo sfondo contiene spazi vuoti e sovrapposizioni quando si nascondono o si mostrano le visualizzazioni. Vedere Informazioni su come spostare o nascondere le visualizzazioni su uno sfondo in Presenta.

Vedere Passare dalla modalità automatica a quella manuale e viceversa in Presenta.

Quando si mostrano o nascondono le visualizzazioni in Presenta, le modifiche vengono salvate nello sfondo del flusso di presentazione e non in Visualizza.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Se il flusso di presentazione contiene più sfondi, andare nella parte inferiore della pagina Presenta e fare clic sullo sfondo in cui si desidera mostrare o nascondere le visualizzazioni.
4. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Sfondo attivo**.
5. Scorrere fino alla sezione Visualizzazioni e deselezionare le visualizzazioni che si desidera nascondere oppure selezionare quelle che si desidera visualizzare sullo sfondo.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



6. Fare clic su **Salva**.

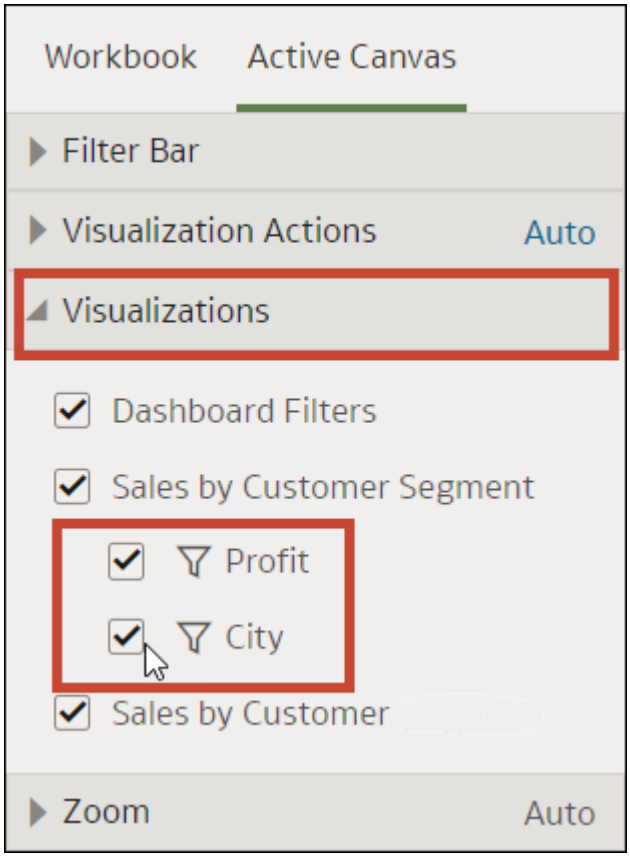
Mostrare o nascondere un filtro di visualizzazione in Presenta

È possibile nascondere o visualizzare singoli filtri per le visualizzazioni in uno sfondo a seconda del modo in cui si desidera che i consumer visualizzino e interagiscano con la visualizzazione.

Quando si nasconde un filtro per una specifica visualizzazione in Presenta, il filtro continua a funzionare così come è stato impostato: semplicemente non è visibile ai consumer. Inoltre, quando si nasconde un filtro di visualizzazione in Presenta, le modifiche vengono salvate nello sfondo del flusso di presentazione e non nella visualizzazione.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Se il flusso di presentazione contiene più sfondi, andare nella parte inferiore della pagina Presenta e fare clic sullo sfondo in cui si desidera mostrare o nascondere le visualizzazioni.
4. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Sfondo attivo**.
5. Scorrere fino alla sezione Visualizzazioni e, nella visualizzazione applicabile deselezionare i filtri che si desidera nascondere oppure selezionare quelli che si desidera visualizzare sullo sfondo.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



6. Fare clic su **Salva**.

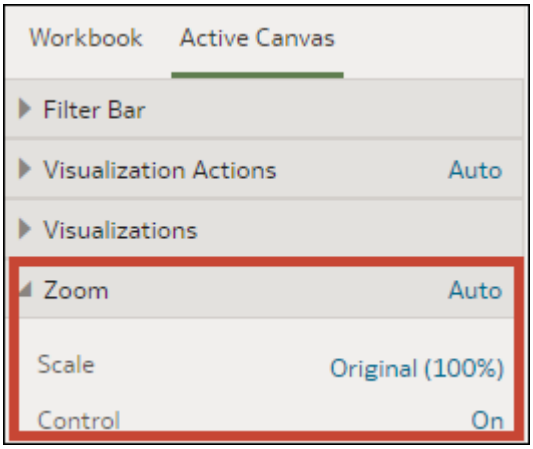
Specificare le opzioni di controllo dello zoom dello sfondo in Presenta

Quando si progetta un flusso di presentazione, ogni sfondo eredita le opzioni di controllo dello zoom impostate nella scheda **Cartella di lavoro**. È possibile utilizzare la scheda **Sfondo attivo** per personalizzare le opzioni di controllo dello zoom di un singolo sfondo.

Il pulsante di controllo dello zoom/layout consente di ingrandire e ridurre l'intero sfondo attivo per adattarlo al proprio schermo. Il controllo dello zoom è visibile solo per gli sfondi con la proprietà **Layout** impostata su **Formato libero**.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Se il flusso di presentazione contiene più sfondi, andare nella parte inferiore della pagina Presenta e fare clic sullo sfondo di cui si desidera aggiornare il controllo dello zoom.
4. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Sfondo attivo**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



5. Scorrere fino alla sezione Zoom, fare clic su **Scala** e selezionare la dimensione dello zoom utilizzata per visualizzare lo sfondo quando viene aperto da un utente.
6. Nella sezione Zoom fare clic su **Controllo** per impostarlo su **Non attivo** in modo da nascondere il controllo dello zoom nella barra dell'intestazione della cartella di lavoro per lo sfondo oppure farvi clic per impostarlo su **Attivo** in modo da mostrare il controllo dello zoom nella barra dell'intestazione della cartella di lavoro per lo sfondo.
7. Opzionale: Fare clic su **Personalizzato**, quindi su **Automatico** per ripristinare le impostazioni predefinite specificate nella scheda **Cartella di lavoro**.
8. Fare clic su **Salva**.

Mostrare o nascondere le note dello sfondo in Presenta

Quando si progetta un flusso di presentazione, tutte le note dello sfondo vengono visualizzate per impostazione predefinita. È possibile utilizzare la scheda **Sfondo attivo** per specificare le note dello sfondo da nascondere o mostrare.

Se si sceglie di lasciare alcune o tutte le note visualizzate per uno sfondo, quando si visualizza l'anteprima della cartella di lavoro è possibile fare clic sul pulsante **Nascondi note** nell'intestazione della cartella di lavoro per disattivare o attivare tutte le note non nascoste. In alternativa, quando gli utenti visualizzano la cartella di lavoro, possono fare clic sul pulsante **Nascondi note** nell'intestazione per disattivare o attivare tutte le note non nascoste. Vedere Mostrare o nascondere le note di una visualizzazione.

Tutte le note nascoste o visualizzate in Presenta vengono salvate nello sfondo del flusso di presentazione e non nello sfondo in Visualizza.

1. Nella Home page selezionare una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni** e selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Se il flusso di presentazione contiene più sfondi, andare nella parte inferiore della pagina Presenta e fare clic sullo sfondo in cui si desidera mostrare o nascondere le note.
4. Nella pagina Presenta fare clic sulla scheda **Sfondo attivo**.
5. Scorrere fino alla sezione Note e deselezionare le note che si desidera nascondere oppure selezionare le note che si desidera visualizzare sullo sfondo.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



6. Fare clic su **Salva**.

Anteprima di un flusso di presentazione

Gli autori che utilizzano la pagina Presenta per progettare il flusso di presentazione possono usare la modalità di anteprima per verificare la modalità di visualizzazione e interazione di un utente con la cartella di lavoro in fase di progettazione. Quando si passa alla modalità di anteprima, le opzioni della cartella di lavoro e dello sfondo e il Pannello sfondi del flusso di presentazione vengono rimossi.

1. Nella Home page selezionare una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni** e selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Presenta**.
3. Fare clic su **Anteprima** per visualizzare la cartella di lavoro come appare all'utente.
4. Fare clic su **Modifica** per uscire dalla modalità di anteprima della cartella di lavoro e tornare al flusso di presentazione nella pagina **Presenta**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

18

Usare i modelli predittivi di Oracle Analytics e i modelli di Oracle Machine Learning

In Oracle Analytics è possibile utilizzare i modelli predittivi o i modelli di apprendimento automatico residenti in Oracle Database, Oracle Autonomous Data Warehouse o Oracle Cloud Infrastructure (OCI). Applicare i modelli predittivi ai dati per generare l'apprendimento automatico (ML) e l'intelligenza artificiale (AI) nelle applicazioni in uso senza la necessità di competenze in ML o AI.

Argomenti:

- Servizi di apprendimento automatico e intelligenza artificiale supportati da Oracle Analytics
- Creare e usare i modelli predittivi di Oracle Analytics
- Utilizzare i modelli di Oracle Machine Learning in Oracle Analytics
- Applicare un modello predittivo o registrato di Oracle Machine Learning a un data set
- Utilizzare i modelli di Oracle Cloud Infrastructure Vision in Oracle Analytics
- Utilizzare i modelli di Oracle Cloud Infrastructure Data Science in Oracle Analytics
- Utilizzare i modelli di Oracle Cloud Infrastructure Language in Oracle Analytics
- Utilizzare i modelli di Oracle Cloud Infrastructure Document Understanding in Oracle Analytics

Servizi di apprendimento automatico e intelligenza artificiale supportati da Oracle Analytics

In Oracle Analytics è possibile generare l'apprendimento automatico e l'intelligenza artificiale nelle applicazioni in uso senza la necessità di competenze di data scientist.

Oracle Analytics si integra con:

- Oracle Cloud Infrastructure Artificial Intelligence
- Oracle Cloud Infrastructure Data Science
- Oracle Cloud Infrastructure Functions
- Oracle Cloud Infrastructure Language
- Oracle Cloud Infrastructure Vision
- Oracle Database Machine Learning
- Oracle Database Advanced Analytics (analitica del database e analitica del grafico)
- Oracle Autonomous Data Warehouse, ad esempio, la funzionalità AutoML.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Creare e usare i modelli predittivi di Oracle Analytics

I modelli predittivi di Oracle Analytics utilizzano numerosi algoritmi di Oracle Machine Learning incorporati per estrarre i data set, prevedere un valore di destinazione o identificare classi di record. Usare l'editor dei flussi di dati per creare, addestrare e applicare i modelli predittivi ai dati.

Argomenti:

- Descrizione dei modelli predittivi di Oracle Analytics
- Come si sceglie l'algoritmo del modello predittivo?
- Creare un modello predittivo con AutoML in Oracle Autonomous Data Warehouse
- Creare e addestrare un modello predittivo
- Ispezionare un modello predittivo
- Aggiungere un modello predittivo a una cartella di lavoro
- Valutare i modelli di apprendimento automatico mediante i grafici Lift e Guadagni

Descrizione dei modelli predittivi di Oracle Analytics

Un modello predittivo di Oracle Analytics applica un algoritmo specifico a un data set per prevedere valori e classi o per identificare i gruppi nei dati.

È anche possibile utilizzare i modelli di Oracle Machine Learning per prevedere i dati.

Oracle Analytics include algoritmi che facilitano l'addestramento di modelli predittivi per vari scopi. Esempi di algoritmi sono le strutture ad albero di classificazione e regressione (CART), la regressione logistica e K-Means.

Dapprima si utilizza l'editor dei flussi di dati per addestrare un modello rispetto a un data set di addestramento. Dopo averlo addestrato, applicare il modello predittivo ai data set da prevedere.

È possibile rendere disponibile un modello addestrato per gli altri utenti, che potranno applicarlo ai propri dati per prevedere i valori. In alcuni casi, alcuni utenti addestrano i modelli e altri utenti applicano i modelli.

> **Nota**
>
> Se non si è sicuri di cosa cercare nei dati, è possibile iniziare utilizzando Explain, che usa Machine Learning per identificare tendenze e pattern. Utilizzare quindi l'editor dei flussi di dati per creare e addestrare i modelli predittivi ed esaminare nei dettagli le tendenze e i pattern trovati da Explain.

Utilizzare l'editor dei flussi di dati per addestrare un modello attenendosi alla procedura riportata di seguito.

- In primo luogo, creare un flusso dati e aggiungere il data set da utilizzare per addestrare il modello. Il data set di addestramento deve contenere i dati che si desidera prevedere (ad esempio, un valore quale vendite o età oppure una variabile quale un bucket di rischio di credito).

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Se necessario, è possibile utilizzare l'editor dei flussi di dati per modificare il data set mediante l'aggiunta e la selezione di colonne, l'unione tramite join e così via.
- Dopo aver verificato che i dati costituiscano effettivamente la base corretta pe l'addestramento del modello, aggiungere un passo di addestramento al flusso dati e scegliere un algoritmo di classificazione (binaria o multipla), regressione o configurazione cluster per addestrare un modello. Assegnare un nome al modello risultante, quindi salvare il flusso dati ed eseguirlo per creare e addestrare il modello.
- Esaminare le proprietà degli oggetti Machine Learning per determinare la qualità del modello. Se necessario, è possibile ripetere il processo di addestramento finché il modello non avrà raggiunto la qualità desiderata.

Utilizzare il modello finito per valutare i dati sconosciuti o senza etichetta e generare un data set all'interno di un flusso dati o aggiungere una visualizzazione di previsione a una cartella di lavoro.

Esempio

Si supponga di voler creare e addestrare un modello di classificazione multipla per prevedere i pazienti che presentano un rischio di sviluppo delle malattie cardiache elevato.

1. Fornire un data set di addestramento che contenga, per ogni singolo paziente, attributi quali l'età, il sesso e sintomi specifici, ad esempio dolori al petto, nonché metriche quale la pressione arteriosa, il livello di glicemia a digiuno, il colesterolo e la frequenza cardiaca massima. Il data set di addestramento deve inoltre contenere una colonna denominata "Probabilità" assegnata a uno dei valori seguenti: assente, poco probabile, probabile, molto probabile o presente.
2. Scegliere l'algoritmo CART (Decision Tree) perché ignora le colonne ridondanti che non aggiungono alcun valore per la previsione, ma identifica e utilizza solo le colonne utili per prevedere l'obiettivo. Quando si aggiunge l'algoritmo al flusso dati, scegliere la colonna Probabilità per addestrare il modello. L'algoritmo utilizza Machine Learning per scegliere le colonne driver necessarie per l'esecuzione e restituire le previsioni e i data set correlati.
3. Esaminare i risultati e perfezionare il modello di addestramento, quindi applicare il modello a un data set più ampio per prevedere i pazienti che hanno o possono sviluppare malattie cardiache con maggiore probabilità.

Come si sceglie l'algoritmo del modello predittivo?

In Oracle Analytics sono disponibili algoritmi per qualsiasi esigenza di modellazione con la funzionalità Machine Learning: previsione numerica, classificatore multiplo, classificatore binario e configurazione cluster.

La funzionalità Machine Learning Oracle è destinata agli analisti di dati esperti che hanno un'idea precisa di cosa cercare nei dati, conoscono i principi dell'analitica predittiva e capiscono le differenze tra i vari algoritmi.

> ⓘ **Nota**
>
> Se si utilizzano dati provenienti da Oracle Autonomous Data Warehouse, è possibile usare la funzionalità AutoML per creare con facilità e rapidità un modello predittivo, senza la necessità di competenze riguardanti l'apprendimento automatico. Vedere *Creare un modello predittivo con AutoML in Autonomous Data Warehouse*.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

In genere gli utenti desiderano creare più modelli di previsione, confrontarli e scegliere quello che con maggiore probabilità darà risultati che soddisfano determinati criteri e requisiti. Questi criteri possono variare. Ad esempio, a volte gli utenti scelgono modelli con una migliore accuratezza globale, a volte modelli con il numero inferiore di errori di tipo I (falsi positivi) e tipo II (falsi negativi) e a volte modelli che restituiscono più velocemente i risultati e presentano un livello di accuratezza accettabile anche se i risultati non sono ideali.

In Oracle Analytics esistono più algoritmi di Machine Learning per ogni tipo di previsione o classificazione. Grazie a questi algoritmi, gli utenti possono creare più modelli, utilizzare parametri regolati diversi oppure utilizzare data set di addestramento di input differenti, quindi scegliere il modello migliore. L'utente può scegliere il modello migliore confrontando e valutando i modelli rispetto ai propri criteri. Per determinare il modello migliore, gli utenti possono applicare il modello e visualizzare i risultati dei calcoli per determinare l'accuratezza oppure aprire ed esplorare i data set correlati che Oracle Analytics ha utilizzato per l'output.

Consultare la tabella seguente per ottenere informazioni sugli algoritmi forniti.

Nome	Tipo	Categoria	Funzione	Descrizione
CART	Classificazione Regressione	Classificatore binario Classificatore multiplo Numerica	-	Utilizza gli alberi decisionali per prevedere i valori discreti e continui. Da utilizzare con data set di grandi dimensioni.
Regressione lineare Elastic Net	Regressione	Numerica	ElasticNet	Modello di regressione avanzato. Fornisce informazioni aggiuntive (regolarizzazione) ed esegue la selezione delle variabili e le combinazioni lineari. Penalità dei metodi di regressione Lasso e Ridge. Da utilizzare con un gran numero di attributi per evitare la collinearità (dove più attributi sono perfettamente correlati) e il sovradattamento.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Nome	Tipo	Categoria	Funzione	Descrizione
Gerarchico	Configurazione cluster	Configurazione cluster	AgglomerativeClustering	Crea una gerarchia di configurazione cluster utilizzando il metodo bottom-up (ogni osservazione è un cluster e i cluster vengono uniti successivamente) o top-down (tutte le osservazioni iniziano come cluster unico) e le metriche delle distanze. Da utilizzare quando il data set ha dimensioni limitate e non si conosce in anticipo il numero dei cluster.
K-Means	Configurazione cluster	Configurazione cluster	K-Means	Suddivide in modo iterativo i record in K cluster in cui ogni osservazione appartiene al cluster con la media più vicina. Da utilizzare per la configurazione cluster delle colonne delle metriche e con una previsione impostata del numero di cluster necessari. Funziona bene con data set di grandi dimensioni. I risultati sono diversi a ogni esecuzione.
Regressione lineare	Regressione	Numerica	Minimi quadrati ordinari Ridge Lasso	Approccio lineare per una relazione di modellazione tra la variabile di destinazione e altri attributi del data set. Da utilizzare per prevedere i valori numerici quando gli attributi non sono perfettamente correlati.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Nome	Tipo	Categoria	Funzione	Descrizione
Regressione logistica	Regressione	Classificatore binario	LogisticRegressionCV	Da utilizzare per prevedere il valore di una variabile dipendente da categorie. La variabile dipendente è una variabile binaria che contiene i dati codificati su 1 o 0.
Naive Bayes	Classificazione	Classificatore binario Classificatore multiplo	GaussianNB	Classificazione probabilistica basata sul teorema di Bayes che presuppone l'assenza di dipendenze tra le funzioni. Da utilizzare in presenza di un numero di dimensioni di input elevato.
Rete neurale	Classificazione	Classificatore binario Classificatore multiplo	MLPClassifier	Algoritmo di classificazione iterativo che acquisisce informazioni mediante il confronto del risultato di classificazione con il valore effettivo e restituisce il risultato alla rete per la modifica in previsione di ulteriori iterazioni. Da utilizzare per l'analisi di testo.
Foresta casuale	Classificazione	Classificatore binario Classificatore multiplo Numerica	-	Metodo di apprendimento Ensemble che costruisce più strutture ad albero decisionali e restituisce il valore che le rappresenta collettivamente tutte. Da utilizzare per prevedere le variabili numeriche e di categoria.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Nome	Tipo	Categoria	Funzione	Descrizione
SVM	Classificazione	Classificatore binario Classificatore multiplo	LinearSVC, SVC	Classifica i record mappandoli nello spazio e costruendo iperpiani che possono essere utilizzati per la classificazione. I nuovi record (dati di punteggio) vengono mappati nello spazio e dovrebbero appartenere a una categoria basata sul lato dell'iperpiano in cui rientrano.

Creare un modello predittivo con AutoML in Oracle Autonomous Data Warehouse

Quando si utilizzano dati di Oracle Autonomous Data Warehouse, è possibile usare la funzionalità AutoML per consigliare e creare un modello predittivo. AutoML analizza i dati, calcola l'algoritmo migliore da usare e registra un modello di previsione in Oracle Analytics in modo da poter effettuare previsioni sui dati.

Usare la funzionalità AutoML significa che il modello di previsione viene creato in modo automatico da Oracle Autonomous Data Warehouse; sarà pertanto possibile distribuire il modello di previsione senza necessità di competenze nell'apprendimento automatico o nell'intelligenza artificiale. Il modello di previsione generato viene salvato nell'area Modelli della pagina Machine Learning. Per la previsione dei dati in base al nuovo modello, creare un flusso dati e usare il passo **Applica modello**.

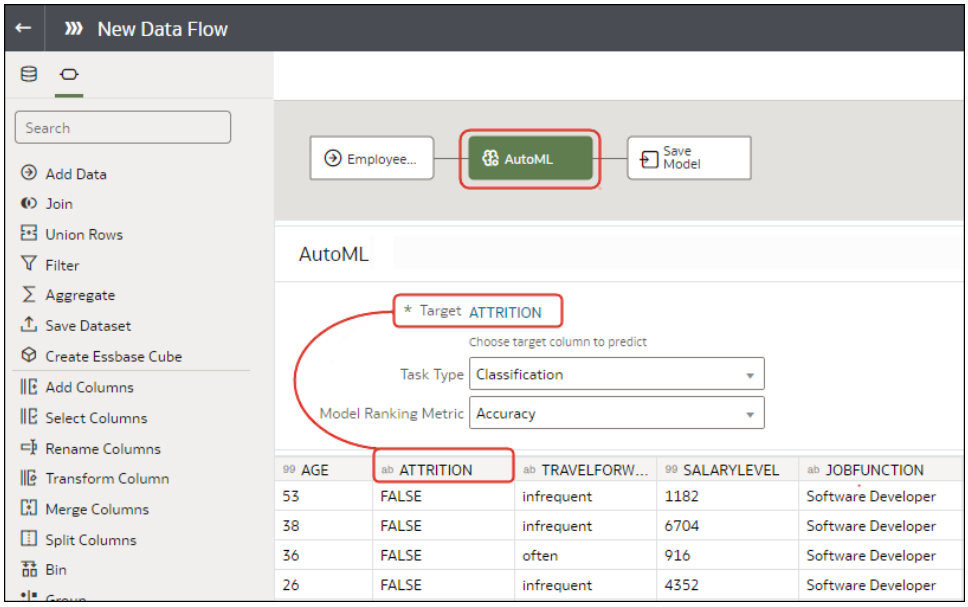
Prima di iniziare effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Creare un data set basato sui dati in Oracle Autonomous Data Warehouse, sui quali si desidera effettuare previsioni. Ad esempio, dati sulla riduzione del personale, incluso un campo denominato ATTRITION con l'indicazione'Yes' o 'No' per la riduzione.
- Assicurarsi che l'utente del database specificato nella connessione Oracle Analytics a Oracle Autonomous Data Warehouse disponga del ruolo OML_Developer e non sia un superutente 'admin'. In caso contrario, il flusso dati non funzionerà quando si tenta di salvarlo o eseguirlo.

1. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Flusso dati**.
2. In Aggiungi data set selezionare il data set basato su Oracle Autonomous Data Warehouse che contiene i dati da analizzare.
3. Fare clic su **Aggiungi un passo**, quindi fare clic su **AutoML**.
4. Per **Destinazione**, fare clic su **Selezionare una colonna** e selezionare la colonna di dati contenente il valore che si sta tentando di prevedere.

   Ad esempio, per prevedere la riduzione del personale è possibile selezionare un campo denominato ATTRITION con l'indicazione 'TRUE' o 'FALSE' per indicare se i dipendenti hanno lasciato un'organizzazione o meno.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



5. Accettare il valore di **Tipo di task** e **Metrica classifica modello** consigliati da Oracle Analytics oppure selezionare un algoritmo diverso.
6. Fare clic su **Salva modello** e specificare il nome del modello di previsione generato.
7. Fare clic su **Salva** e specificare un nome per il flusso dati.
8. Fare clic su **Esegui** per analizzare i dati e generare un modello predittivo.
9. Nella home page fare clic su **Naviga**, fare clic su **Machine Learning**, quindi fare clic con il pulsante destro del mouse sul modello generato e selezionare **Ispeziona**.

È possibile individuare il modello generato da Oracle Analytics nella pagina **Machine Learning** della scheda **Modelli**. Ispezionare il modello per valutarne la qualità. Vedere Valutare la qualità di un modello predittivo. È inoltre possibile fare riferimento ai data set correlati che sono stati creati per i modelli generati da AutoML. Vedere Descrizione dei data set correlati di un modello predittivo.

Creare e addestrare un modello predittivo

Gli analisti di dati esperti creano e addestrano i modelli predittivi in modo da poterli utilizzare per distribuire gli algoritmi di Oracle Machine Learning al fine di estrarre i data set, prevedere un valore di destinazione o identificare classi di record. Usare l'editor dei flussi di dati per creare, addestrare e applicare i modelli predittivi ai dati.

Sprint LiveLabs

La definizione di un modello accurato è un processo iterativo e un analista di dati esperto può provare modelli diversi, confrontarne i risultati e perfezionare i parametri in base alle prove e agli errori. Un analista di dati può utilizzare il modello predittivo accurato finalizzato per prevedere le tendenze in altri data set oppure aggiungere il modello alle cartelle di lavoro.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

> **Nota**
>
> Se si utilizzano dati provenienti da Oracle Autonomous Data Warehouse, è possibile usare la funzionalità AutoML per creare con facilità e rapidità un modello predittivo, senza la necessità di competenze riguardanti l'apprendimento automatico. Vedere *Creare un modello predittivo con AutoML in Autonomous Data Warehouse*.

In Oracle Analytics sono disponibili algoritmi per la previsione numerica, la classificazione multipla, la classificazione binaria e la configurazione cluster.

1. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi selezionare **Flusso dati**.
2. Selezionare il data set che si desidera utilizzare per addestrare il modello. Fare clic su **Aggiungi**.
3. Nell'editor dei flussi di dati fare clic su **Aggiungi passo (+)**.

   Dopo aver aggiunto un data set, è possibile utilizzare tutte le colonne del data set o selezionare solo le colonne pertinenti per generare il modello. La scelta delle colonne pertinenti richiede la comprensione del data set. Ignorare le colonne che si ritiene non influenzeranno il risultato o che contengono informazioni ripetitive. È possibile scegliere solo le colonne pertinenti aggiungendo il passo **Seleziona colonne**. Se non si è sicuri di quali siano le colonne pertinenti, utilizzare tutte le colonne.
4. Selezionare uno dei passi di creazione del modello (ad esempio, **Crea previsione numerica** o **Crea configurazione cluster**).
5. Selezionare un algoritmo e fare clic su **OK**.
6. Se si utilizza un modello supervisionato, ad esempio di previsione o classificazione, fare clic su **Destinazione** e selezionare la colonna di cui si tenta di prevedere il contenuto. Ad esempio, se si sta creando un modello per prevedere il reddito di una persona, selezionare la colonna Reddito.

   Se si utilizza un modello non supervisionato, ad esempio di configurazione cluster, la colonna di destinazione non è necessaria.
7. Modificare le impostazioni predefinite del modello per ottimizzare e migliorare l'accuratezza del risultato previsto. Queste impostazioni dipendono dal modello utilizzato.
8. Fare clic sul passo **Salva modello** e fornire un nome e una descrizione.
9. Fare clic su **Salva**, immettere il nome e la descrizione del flusso dati, quindi fare clic su **OK** per salvare il flusso dati.
10. Fare clic su **Esegui flusso dati** per creare il modello predittivo in base al data set di input e alle impostazioni del modello forniti.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Passi del flusso dati per la creazione di modelli di apprendimento automatico

Oracle Analytics consente di creare modelli di apprendimento automatico mediante i passi dei flussi di dati. Dopo aver creato un modello di apprendimento automatico, applicarlo ai dati utilizzando il passo **Applica modello**.

Nome passo	Descrizione
AutoML (richiede Oracle Autonomous Data Warehouse)	Usare la funzionalità AutoML di Oracle Autonomous Data Warehouse per consigliare e creare un modello predittivo. Il passo AutoML analizza i dati, calcola l'algoritmo migliore da usare e registra un modello di previsione in Oracle Analytics.
Crea classificatore binario	Creare un modello Machine Learning per classificare i dati in una delle due categorie predefinite.
Crea configurazione cluster	Creare un modello Machine Learning per separare i gruppi con caratteristiche simili e assegnarli in cluster.
Crea classificatore multiplo	Creare un modello Machine Learning per classificare i dati in tre o più categorie predefinite.
Crea previsione numerica	Creare un modello Machine Learning per prevedere un valore numerico in base a valori di dati noti.

Ispezionare un modello predittivo

Dopo aver creato il modello predittivo ed eseguito il flusso dati, è possibile esaminare le informazioni relative al modello per determinarne l'accuratezza. Utilizzare queste informazioni per regolare in modo iterativo le impostazioni del modello al fine di migliorarne l'accuratezza e prevedere risultati migliori.

Argomenti:

- Visualizzare i dettagli di un modello predittivo
- Valutare la qualità di un modello predittivo
- Descrizione dei data set correlati di un modello predittivo
- Trovare i data set correlati di un modello predittivo

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Visualizzare i dettagli di un modello predittivo

Le informazioni dettagliate di un modello predittivo facilitano la comprensione del modello e consentono di determinare se è adatto per la previsione dei dati. I dettagli di un modello includono la classe, l'algoritmo, le colonne di input e le colonne di output.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Machine Learning**.
2. Fare clic sull'icona del menu per un modello di addestramento e selezionare **Ispeziona**.
3. Fare clic su **Dettagli** per visualizzare le informazioni del modello.

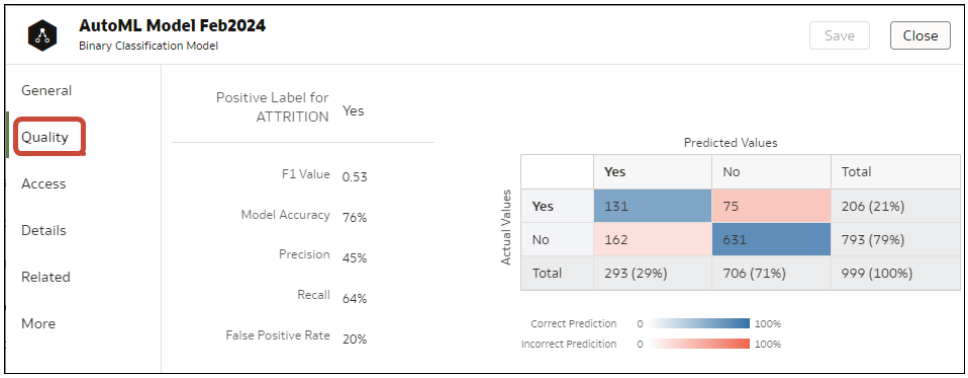
Valutare la qualità di un modello predittivo

Visualizzare le informazioni che consentono di comprendere la qualità di un modello predittivo. Ad esempio, è possibile rivedere le metriche di accuratezza quali accuratezza del modello, precisione, richiamo, valore F1, frequenza falsi positivi e così via.

In Oracle Analytics sono disponibili metriche simili che non dipendono dall'algoritmo utilizzato per creare il modello, pertanto il confronto tra modelli diversi risulta più agevole. Durante il processo di creazione del modello, il data set di input viene diviso in due parti per addestrare e sottoporre a test il modello in base al parametro Train Partition Percent. Il modello utilizza la parte test del data set per verificare l'accuratezza del modello creato.

In base ai risultati nella scheda **Qualità** potrebbe essere necessario adeguare i parametri del modello e addestrare di nuovo il modello.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Machine Learning**.
2. Fare clic sull'icona del menu per un modello di addestramento e selezionare **Ispeziona**.
3. Fare clic sulla scheda **Qualità** per rivedere le metriche di qualità del modello e valutare il modello. Ad esempio, rivedere il punteggio di **Accuratezza modello**.



Suggerimento: fare clic su **Altro** per rivedere i dettagli delle viste generate per il modello.

Descrizione dei data set correlati di un modello predittivo

Quando si esegue il flusso dati per creare il modello di addestramento del modello predittivo di Oracle Analytics, viene creato un set di data set correlati. È possibile aprire e creare cartelle di lavoro in questi data set per ottenere informazioni sull'accuratezza del modello.

Sprint LiveLabs

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

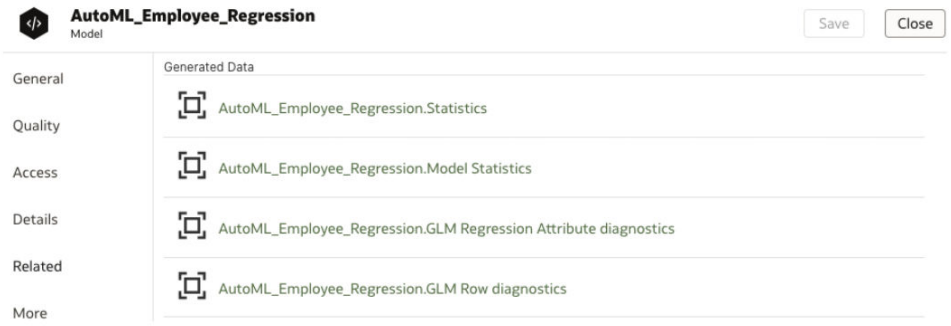
A seconda dell'algoritmo scelto per il modello, i data set correlati contengono dettagli del modello quali le regole di previsione, le metriche di accuratezza, la matrice di confusione e gli elementi chiave per la previsione. È possibile utilizzare queste informazioni per ottimizzare il modello al fine di ottenere risultati migliori nonché utilizzare i data set correlati per confrontare i modelli e decidere quale modello è più accurato.

Ad esempio, è possibile aprire un data set Driver per individuare le colonne che più di altre influenzano negativamente o positivamente il modello. Dall'esame di queste colonne si evince che alcune colonne non vengono considerate come variabili del modello in quanto non costituiscono input realistici oppure presentano un livello di granularità troppo elevato per la previsione. L'editor dei flussi di dati è lo strumento da utilizzare per aprire il modello e, in base alle informazioni trovate, rimuovere le colonne irrilevanti o con livello di granularità troppo elevato e rigenerare il modello. Successivamente si controlla la scheda Qualità e risultati per verificare se l'accuratezza del modello è migliorata. Questo processo deve continuare finché non si sarà soddisfatti dell'accuratezza del modello e pronti a valutare un nuovo data set.

Algoritmi diversi generano data set correlati simili. I singoli parametri e i nomi delle colonne possono variare nel data set a seconda del tipo di algoritmo, ma la funzionalità del data set non cambia. Ad esempio, i nomi delle colonne in un data set Statistiche possono cambiare da Regressione lineare a Regressione logistica, ma il data set Statistiche contiene metriche di accuratezza del modello.

Data set correlati per i modelli AutoML

Quando si crea un modello predittivo con AutoML, Oracle Analytics crea data set aggiuntivi che contengono informazioni utili sul modello. Il numero di data set creati dipende dall'algoritmo del modello. Ad esempio, per i modelli Naive Bayes, Oracle Analytics crea un data set che fornisce informazioni sulle probabilità condizionali. Per un modello di albero decisionale, il data set fornisce informazioni sulle statistiche dell'albero decisionale. Quando si esamina un modello generato da AutoML utilizzando l'algoritmo GLM (Generalized Linear Model), è possibile vedere le voci precedute da GLM* per i data set specifici del modello che contengono informazioni sui metadati relativi al modello.



Data set correlati

> **Nota**
>
> Oracle Analytics aggiunge il nome di output del flusso di dati al tipo di data set correlato. Ad esempio, per un modello CART se il nome dell'output del flusso dati è cart_model2, il nome del data set sarà cart_model2_CART.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

CART

Oracle Analytics crea una tabella per il data set correlato a CART (Classification and Regression Tree) contenente colonne che rappresentano le condizioni e i criteri delle condizioni nella struttura ad albero decisionale, una previsione per ciascun gruppo e la confidenza di previsione. Utilizzare la visualizzazione diagramma ad albero per visualizzare questa struttura ad albero decisionale.

Il data set CART viene creato quando si selezionano le combinazioni di modello e algoritmo riportate di seguito.

Modello	Algoritmo
Numerico	CART per Previsione numerica
Classificazione binaria	CART
Classificazione multipla	CART

Report classificazione

Oracle Analytics crea una tabella per il data set correlato Report classificazione. Ad esempio, se la colonna di destinazione può avere due valori distinti Sì e No, questo data set mostra metriche di accuratezza quali F1, Precisione, Richiamo e Supporto (il numero di righe del data set di addestramento con questo valore) per ogni valore distinto della colonna di destinazione.

Il data set Classificazione viene creato quando si selezionano le combinazioni di modello e algoritmo riportate di seguito.

Modello	Algoritmi
Classificazione binaria	Naive Bayes Rete neurale Support Vector Machine
Classificazione multipla	Naive Bayes Rete neurale Support Vector Machine

Matrice di confusione

Oracle Analytics crea una tabella pivot per il data set correlato Matrice di confusione, denominato anche matrice di errore. Ogni riga rappresenta un'istanza di una classe prevista e ogni colonna rappresenta un'istanza di una classe effettiva. La tabella indica il numero di falsi positivi, falsi negativi, veri positivi e veri negativi utilizzati per calcolare le metriche di accuratezza Precisione, Richiamo e F1.

Il data set Matrice di confusione viene creato quando si selezionano le combinazioni di modello e algoritmo riportate di seguito.

Modello	Algoritmi
Classificazione binaria	Regressione logistica CART (Decision Tree) Naive Bayes Rete neurale Foresta casuale Support Vector Machine

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Modello	Algoritmi
Classificazione multipla	CART (Decision Tree) Naive Bayes Rete neurale Foresta casuale Support Vector Machine

Driver

Oracle Analytics crea una tabella per il data set correlato Elementi contenente informazioni sulle colonne che determinano i valori della colonna di destinazione. Per identificare queste colonne vengono utilizzate regressioni lineari. A ogni colonna vengono assegnati i valori di coefficiente e correlazione. Il valore di coefficiente descrive la ponderazione della colonna utilizzata per determinare il valore della colonna di destinazione. Il valore di correlazione indica la direzione della relazione tra la colonna di destinazione e una colonna dipendente. Ad esempio, indica se il valore della colonna di destinazione aumenta o diminuisce in base alla colonna dipendente.

Il data set Elementi viene creato quando si selezionano le combinazioni di modello e algoritmo riportate di seguito.

Modello	Algoritmi
Numerico	Regressione lineare Regressione lineare Elastic Net
Classificazione binaria	Regressione logistica Support Vector Machine
Classificazione multipla	Support Vector Machine

Hitmap

Oracle Analytics crea una tabella per il data set correlato Hitmap contenente informazioni sui nodi foglia della struttura ad albero decisionale. Ogni riga della tabella rappresenta un nodo foglia e contiene informazioni che descrivono cosa rappresenta il nodo foglia, ad esempio la dimensione segmento, la confidenza e il numero di righe previsto. Ad esempio, il numero previsto di previsioni corrette è dato da questa formula: dimensione segmento * confidenza.

Il data set Hipmap viene creato quando si selezionano le combinazioni di modello e algoritmo riportate di seguito.

Modello	Algoritmo
Numerico	CART per Previsione numerica

Residui

Oracle Analytics crea una tabella per il data set correlato Residui contenente informazioni sulla qualità delle previsioni residue. Per residuo si intende la differenza tra il valore misurato e il valore previsto di un modello di regressione. Questo data set contiene un valore somma aggregato della differenza assoluta tra i valori effettivi e previsti per tutte le colonne del data set.

Il data set Residui viene creato quando si selezionano le combinazioni di modello e algoritmo riportate di seguito.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Modello	Algoritmi
Valori numerici	Regressione lineare Regressione lineare Elastic Net CART per Previsione numerica
Classificazione binaria	CART (Decision Tree)
Classificazione multipla	CART (Decision Tree)

Statistiche

Oracle Analytics crea una tabella per il data set correlato Statistiche. Le metriche di questo data set dipendono dall'algoritmo utilizzato per generarle. Di seguito è riportata la lista delle metriche basate sugli algoritmi.

- Regressione lineare, CART per previsione numerica, Regressione lineare Elastic Net: questi algoritmi contengono R-Square, R-Square Adjusted, Mean Absolute Error (MAE), Mean Squared Error (MSE), Relative Absolute Error (RAE), Related Squared Error (RSE), Root Mean Squared Error (RMSE).
- CART (alberi di classificazione e regressione), Classificazione Naive Bayes, Rete neurale, Support Vector Machine (SVM), Foresta casuale, Regressione logistica: questi algoritmi contengono Accuracy, Total F1.

Questo data set viene creato quando si selezionano le combinazioni di modello e algoritmo riportate di seguito.

Modello	Algoritmo
Numerico	Regressione lineare Regressione lineare Elastic Net CART per Previsione numerica
Classificazione binaria	Regressione logistica CART (Decision Tree) Naive Bayes Rete neurale Foresta casuale Support Vector Machine
Classificazione multipla	Naive Bayes Rete neurale Foresta casuale Support Vector Machine

Riepilogo

Oracle Analytics crea una tabella per il data set correlato Riepilogo contenente informazioni quali il nome della destinazione e il nome del modello.

Il data set Riepilogo viene creato quando si selezionano le combinazioni di modello e algoritmo riportate di seguito.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Modello	Algoritmi
Classificazione binaria	Naive Bayes Rete neurale Support Vector Machine
Classificazione multipla	Naive Bayes Rete neurale Support Vector Machine

Trovare i data set correlati di un modello predittivo

I data set correlati vengono generati quando si addestra un modello predittivo.

A seconda dell'algoritmo, i data set correlati contengono dettagli relativi al modello, ad esempio le regole di previsione, le metriche di accuratezza, la matrice di confusione, gli elementi chiave per la previsione e così via. Questi parametri facilitano la comprensione delle regole utilizzate dal modello per determinare le previsioni e le classificazioni.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Machine Learning**.
2. Fare clic sull'icona del menu per un modello di addestramento e selezionare **Ispeziona**.
3. Fare clic sulla scheda **Correlato** per accedere ai data set correlati del modello.
4. Fare doppio clic su un data set correlato per visualizzarlo o utilizzarlo in una cartella di lavoro.

Aggiungere un modello predittivo a una cartella di lavoro

Quando si crea uno scenario in una cartella di lavoro, si applica un modello predittivo al data set della cartella di lavoro per rivelare le tendenze e i pattern per il reperimento dei quali il modello è stato progettato.

> **Nota**
>
> Non è possibile applicare un modello di Oracle Machine Learning ai dati di una cartella di lavoro.

Dopo l'aggiunta del modello alla cartella di lavoro e il mapping degli input del modello alle colonne del data set, il riquadro Dati contiene gli oggetti del modello, che possono essere trascinati sullo sfondo. Machine Learning genera i valori del modello in base alle colonne dati corrispondenti della visualizzazione.

1. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Cartella di lavoro**.
2. Selezionare il data set che si desidera utilizzare per creare la cartella di lavoro e fare clic su **Aggiungi a cartella di lavoro**.
3. Nel riquadro Dati fare clic su **Aggiungi** e selezionare **Crea scenario**.
4. Selezionare un modello nella finestra di dialogo Crea scenario - Seleziona modello e fare clic su **OK**.

   È possibile applicare solo un modello predittivo. Non è possibile applicare un modello di Oracle Machine Learning.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Se non è possibile abbinare ogni input del modello a un elemento dati, viene visualizzata la finestra di dialogo Mappa dati al modello.

5. Se la finestra di dialogo Mappa dati al modello viene visualizzata, selezionare il data set da utilizzare con il modello nel campo **Data set**.
6. Definire opportunamente le corrispondenze dell'input del modello con gli elementi dati. Fare clic su **Fine**.

   Lo scenario viene visualizzato come data set nel riquadro Elementi dati.
7. Trascinare gli elementi dal data set e dal modello rilasciandoli sullo sfondo Visualizza.
8. Per perfezionare lo scenario, fare clic con il pulsante destro del mouse nel riquadro Elementi dati e selezionare **Modifica scenario**.
9. Modificare il data set e aggiornare opportunamente il mapping tra l'input del modello e gli elementi dati.
10. Fare clic su **Salva** per salvare la cartella di lavoro.

Valutare i modelli di apprendimento automatico mediante i grafici Lift e Guadagni

I grafici Lift e Guadagni consentono di confrontare modelli di apprendimento automatico diversi per determinare il modello più accurato.

Argomenti:

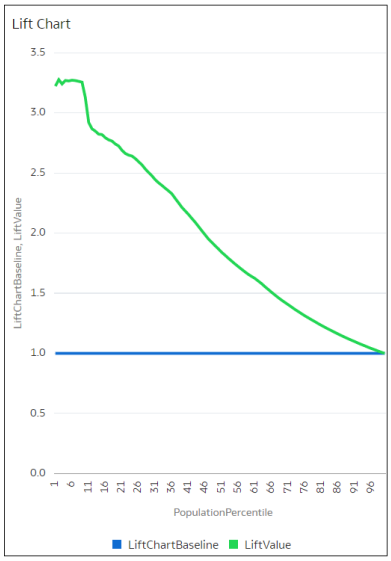
- Panoramica dell'uso dei grafici Lift e Guadagni
- Generare dati predittivi per i grafici Lift e Guadagni
- Valutare un modello di apprendimento automatico mediante un grafico Lift e Guadagni

Panoramica dell'uso dei grafici Lift e Guadagni

I grafici Lift e Guadagni consentono di valutare i modelli di apprendimento automatico predittivi mediante la rappresentazione grafica delle statistiche di modellazione in una visualizzazione di Oracle Analytics.

Quando si utilizza un flusso dati per applicare un modello di classificazione a un data set, Oracle Analytics consente di calcolare i valori di lift e guadagno. È quindi possibile visualizzare questi dati in un grafico per rendere più agevole la valutazione dell'accuratezza dei modelli predittivi e determinare il modello migliore da utilizzare.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Prerequisiti

- Oracle Database o Oracle Autonomous Data Warehouse
- Un modello di classificazione che includa la probabilità di previsione (ad esempio, un modello classificatore multiplo creato utilizzando lo script di formazione Naive Bayes). È possibile accedere a modelli predittivi esistenti nell'area Machine Learning di Oracle Analytics.

Statistiche generate per l'analisi Lift e Guadagni

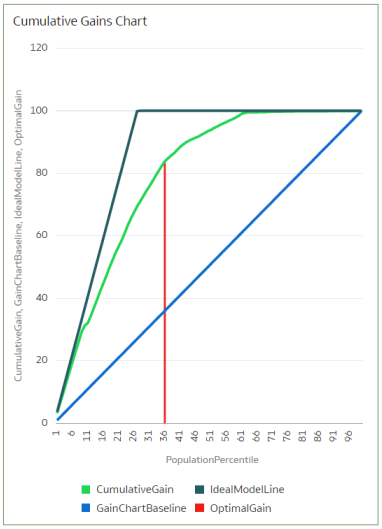
Quando si applica un modello di classificazione predittivo a un data set e si generano le statistiche Lift e Guadagni, si produce un data set denominato <*nome flusso dati*>_LIFT con le colonne descritte di seguito.

- PopulationPercentile: la popolazione del data set suddivisa in 100 gruppi uguali.
- CumulativeGain: rapporto del numero cumulativo di target positivi fino a un determinato percentile rispetto al numero totale dei target positivi. Più la linea dei guadagni cumulativi è vicina all'angolo superiore sinistro del grafico, maggiore è il guadagno e più alta è la proporzione dei rispondenti raggiunti per la proporzione inferiore dei clienti contattati.
- GainChartBaseline: percentuale di risposte complessiva. La linea rappresenta la percentuale di record positivi che si prevede di ottenere in caso di selezione casuale dei record. Ad esempio, durante una campagna di marketing, se si contatta in modo casuale una percentuale X% di clienti, si riceverà una percentuale X% delle risposte positive totali.
- LiftChartBaseline: valore 1 utilizzato come baseline per il confronto lift.
- LiftValue: lift cumulativo per un percentile. Per lift si intende il rapporto tra la densità dei record positivi cumulativi per i dati selezionati rispetto alla densità positiva di tutti i dati di test.
- IdealModelLine: rapporto del numero cumulativo di target positivi rispetto al numero totale dei target positivi.
- OptimalGain: indica il numero ottimale di clienti da contattare. La curva di guadagno cumulativo si appiattirà oltre questo punto.

È quindi possibile visualizzare il data set <*nome flusso dati*>_LIFT in un grafico di Oracle Analytics. Ad esempio, per analizzare i guadagni è possibile rappresentare i dati

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

PopulationPercentile sull'asse X e i dati CumulativeGain, GainChartBaseline, IdealModelLine e OptimalGain sull'asse Y.



Generare dati predittivi per i grafici Lift e Guadagni

Quando si utilizza un flusso dati per applicare un modello di classificazione a un data set, Oracle Analytics consente di calcolare statistiche che è possibile visualizzare nei grafici Lift e Guadagni.

Prima di iniziare, creare un modello di classificazione che includa la probabilità di previsione (ad esempio, un modello classificatore multiplo creato utilizzando lo script di formazione Naive Bayes). Oracle Analytics visualizza i modelli disponibili nella scheda Modelli della pagina Machine Learning (nella home page fare clic su **Machine Learning**).

1. Nella home page fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Flusso dati**.
2. Selezionare un'origine dati, quindi fare clic su **Aggiungi**.
3. Fare clic su **Aggiungi passo**, quindi selezionare **Applica modello**.
4. In Seleziona modello selezionare un modello di classificazione che includa la probabilità di previsione, quindi fare clic su **OK**.
5. In Applica modello, sezione **Parametri**, effettuare le operazioni riportate di seguito.
   - In **Calcola lift e guadagno** selezionare **Sì**.
   - In **Colonna di destinazione per calcolo lift** selezionare il nome della colonna del valore di cui viene eseguita la previsione. Ad esempio, se il modello prevede se i clienti firmeranno per una sottoscrizione utilizzando una colonna denominata FIRMA, selezionare FIRMA.
   - In **Classe positiva da calcolare** specificare il valore dati con distinzione tra maiuscole e minuscole che rappresenta la classe positiva (o il risultato preferito) nella previsione. Ad esempio, se il modello prevede se i clienti firmeranno per una sottoscrizione utilizzando una colonna denominata FIRMA con valori NO e SÌ, specificare SÌ.
6. Aggiungere un nodo **Salva dati** al flusso dati.
7. Eseguire il flusso dati.

Il flusso dati produce un data set denominato <*nome flusso dati*>_LIFT, che contiene le statistiche di lift e guadagno che l'utente potrà valutare.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

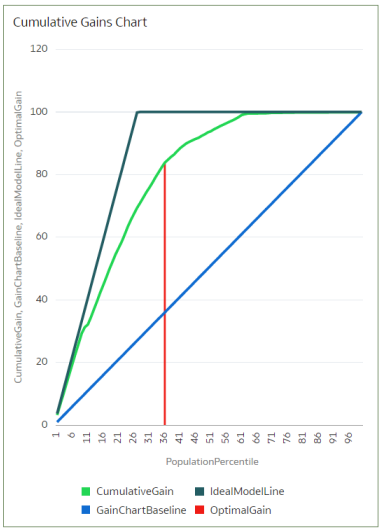
Valutare un modello di apprendimento automatico mediante un grafico Lift e Guadagni

Utilizzare un grafico per analizzare le statistiche generate dai modelli di classificazione di Machine Learning per determinare il modello migliore da utilizzare.

Prima di iniziare, applicare un modello predittivo ai dati e generare le statistiche di lift e guadagni in un data set.

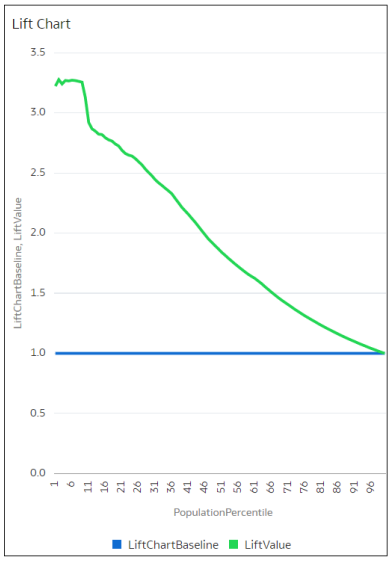
1. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Cartella di lavoro**.
2. In **Aggiungi data set** selezionare il data set <*nome flusso dati*>_LIFT generato con il task precedente, quindi fare clic su **Aggiungi a cartella di lavoro**.
3. Nel pannello **Visualizza** selezionare le statistiche da analizzare, quindi fare clic con il pulsante destro del mouse, selezionare **Seleziona visualizzazione** e scegliere **Grafico a linee**.

   Ad esempio, per analizzare i guadagni è possibile posizionare **PopulationPercentile** sull'asse x e **CumulativeGain**, **GainChartBaseline, IdealModelLine** e **OptimalGain** sull'asse y.



Per analizzare il lift è possibile posizionare **PopulationPercentile** sull'asse x e **LiftChartBaseline** e **LiftValue** sull'asse y.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Utilizzare i modelli di Oracle Machine Learning in Oracle Analytics

È possibile registrare e utilizzare i modelli di Oracle Machine Learning dal database Oracle o da Oracle Autonomous Data Warehouse per valutare i dati in Oracle Analytics. Usare l'editor dei flussi di dati per applicare i modelli Machine Learning ai dati.

Oracle Analytics consente di generare l'apprendimento automatico nelle applicazioni in uso senza avere competenze di data scientist.

Argomenti:

- Come utilizzare i modelli di Oracle Machine Learning in Oracle Analytics
- Registrare i modelli di Oracle Machine Learning in Oracle Analytics
- Ispezionare i modelli di Oracle Machine Learning registrati
- Visualizzare una vista di un modello di Oracle Machine Learning registrato

Come utilizzare i modelli di Oracle Machine Learning in Oracle Analytics

Oracle Analytics consente di registrare e utilizzare modelli di Oracle Machine Learning da un database Oracle o da Oracle Autonomous Data Warehouse.

L'uso di modelli di Oracle Machine Learning con Oracle Analytics aumenta notevolmente il livello di analisi predittiva che è possibile eseguire sui data set perché i dati e il modello risiedono nel database, il punteggio dei dati viene eseguito nel database e il data set risultante viene memorizzato nel database. Ciò consente di usare il motore di esecuzione di Oracle Machine Learning per valutare data set di grandi dimensioni.

È possibile registrare e utilizzare i modelli di Oracle Machine Learning dalle origini dati dei database seguenti:

- Oracle Autonomous Data Warehouse
- Oracle Database

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

In Oracle Analytics è possibile registrare qualsiasi modello di Oracle Machine Learning del database nelle classi di mining Classificazione, Regressione, Configurazione cluster, Anomalia o Estrazione funzioni create utilizzando l'API di Oracle Machine Learning per SQL (OML 4SQL). Il ruolo utente e le autorizzazioni del database di Oracle Analytics determinano i modelli di Oracle Machine Learning disponibili per la registrazione e l'uso.

È inoltre possibile creare modelli predittivi in Oracle Analytics.

Registrare i modelli di Oracle Machine Learning in Oracle Analytics

È necessario registrare i modelli di Oracle Machine Learning in Oracle Analytics prima di poterli utilizzare per prevedere i dati. È possibile registrare e usare i modelli che risiedono nelle origini dati database Oracle o Oracle Autonomous Data Warehouse.

1. Nella Home page fare clic sul **menu Pagina**, quindi fare clic su **Registra modello/ funzione**, infine fare clic su **Modelli di apprendimento automatico**.

   Questa opzione è disponibile per gli utenti con il ruolo Amministratore servizio BI o Autore contenuto DV.

2. Nella finestra di dialogo Registra un modello ML, selezionare una connessione.

   Nella finestra di dialogo Selezionare un modello da registrare vengono visualizzati i modelli di Oracle Machine Learning del database nelle classi di mining Classificazione, Regressione, Configurazione cluster, Anomalia o Estrazione funzioni creati utilizzando Oracle Machine Learning per l'API SQL (OML 4SQL).
   Se necessario, fare clic su **Crea connessione** per creare una connessione all'origine dati del database Oracle o di Oracle Autonomous Data Warehouse contenente il modello di Oracle Machine Learning che si desidera usare.

3. Nella finestra di dialogo Selezionare un modello da registrare, fare clic sul modello che si desidera registrare ed esaminare le informazioni del modello. Ad esempio, la classe e l'algoritmo usati per creare il modello, la destinazione prevista dal modello, le colonne in base alle quali viene addestrato il modello, le previsioni del modello e i parametri.

4. Fare clic su **Registra**.

5. Nella Home page fare clic su **Navigator**  , quindi fare clic su **Machine Learning** per confermare che il modello è stato importato correttamente.

Ispezionare i modelli di Oracle Machine Learning registrati

È possibile accedere e rivedere le informazioni sui modelli di Oracle Machine Learning registrati in Oracle Analytics.

Argomenti:

- Visualizzare i dettagli di un modello registrato
- Informazioni sulle viste di un modello registrato
- Visualizzare la lista delle viste di un modello registrato

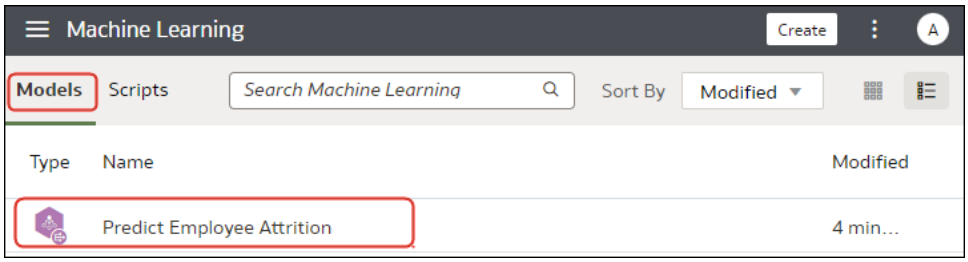
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Visualizzare i dettagli di un modello registrato

Visualizzare le informazioni dettagliate di un modello di Oracle Machine Learning per comprendere il modello e determinare se è adatto per la previsione dei dati. I dettagli di un modello includono la classe, l'algoritmo, le colonne di input, le colonne di output e i parametri.

Quando si registra un modello, le relative informazioni dettagliate vengono incluse. Queste informazioni vengono recuperate da un database Oracle o da Oracle Autonomous Data Warehouse.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Machine Learning**.
2. Fare clic sulla scheda **Modelli**.



3. Passare il puntatore del mouse sul modello che si desidera visualizzare, fare clic sul relativo menu **Azioni**, quindi selezionare **Ispeziona**.
4. Fare clic su **Dettagli** per visualizzare le informazioni del modello.

Informazioni sulle viste di un modello registrato

Quando si crea un modello di Oracle Machine Learning, vengono generate e archiviate nel database le viste che contengono informazioni specifiche sul modello. Utilizzare Oracle Analytics per accedere alla lista delle viste di un modello, quindi generare data set utilizzabili per visualizzare le informazioni contenute nelle viste.

Le viste contengono informazioni sul modello registrato, ad esempio le statistiche, la distribuzione dei valori di destinazione e le impostazioni dell'algoritmo. Il numero e il tipo delle viste create sono determinati dall'algoritmo del modello. Un modello creato dall'algoritmo Naive Bayes contiene un set di viste, mentre un modello creato dall'algoritmo Decision Tree contiene vari set di viste. Di seguito vengono descritte alcune delle viste generate per un modello Decision Tree.

- Matrice dei costi di punteggio: descrive la matrice di punteggio per i modelli di classificazione. La vista contiene actual_target_value, predicted_target_value e cost.
- Coppie nome-valore globali: descrive le statistiche globali relative al modello, quali il numero delle righe utilizzate durante la creazione e lo stato di convergenza.
- Statistiche albero decisionale: descrive le statistiche associate ai singoli nodi dell'albero decisionale. Le statistiche includono un istogramma di destinazione per i dati nel nodo. Per ogni nodo della struttura ad albero questa vista contiene informazioni sul supporto di predicted_target_value, actual_target_value e node.

Il nome di ogni vista, ad esempio DM$VCDT_TEST, è univoco. Il formato utilizzato per generare i nomi vista è DM$V*lettera_nome modello*, dove:

- DM$V: rappresenta un prefisso per le viste generate da un modello registrato.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- *lettera*: rappresenta un valore che indica il tipo del modello di output. Ad esempio, C indica che il tipo di vista è Matrice dei costi di punteggio e G indica che il tipo di vista è Coppie nome-valore globali.
- *nome modello*: indica il nome del modello di Oracle Machine Learning registrato e della relativa vista. Ad esempio, DT_TEST.

Per ulteriori informazioni sulle viste, consultare la documentazione della versione del database Oracle in uso.

In Oracle Analytics è disponibile la lista delle viste di qualsiasi modello registrato. È tuttavia possibile accedere e visualizzare solo le viste per Oracle Database 12*c* Release 2 o successive. Se si utilizza una versione precedente del database Oracle non sarà possibile usare Oracle Analytics per l'accesso e la visualizzazione delle viste.

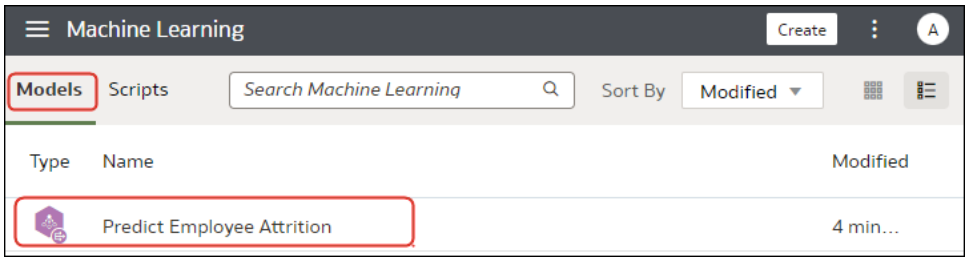
Visualizzare la lista delle viste di un modello registrato

Le viste di un modello registrato sono memorizzate nel database, ma è possibile utilizzare Oracle Analytics per visualizzarne la lista.

Le viste contengono informazioni quali la dimensione e le impostazioni del modello, nonché gli attributi utilizzati nel modello. Queste informazioni consentono di comprendere e utilizzare meglio il modello.

> **Nota**
>
> È possibile accedere e visualizzare le viste per Oracle Database 12*c* Release 2 o successive. Se si utilizza una versione precedente del database Oracle, queste viste non esistono nel database, pertanto non sarà possibile usare Oracle Analytics per l'accesso e la visualizzazione.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Machine Learning**.
2. Fare clic sulla scheda **Modelli**.



3. Passare il puntatore del mouse sul modello che si desidera visualizzare, fare clic sul relativo menu **Azioni**, quindi selezionare **Ispeziona**.
4. Fare clic sulla scheda **Correlato** per visualizzare la lista delle viste del modello.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Visualizzare una vista di un modello di Oracle Machine Learning registrato

Visualizzare le viste di un modello registrato per trovare le informazioni che facilitano la comprensione e l'utilizzo del modello.

> **Nota**
>
> È possibile accedere e visualizzare le viste per Oracle Database 12*c* Release 2 o successive. Se si utilizza una versione precedente del database Oracle, queste viste non esistono nel database, pertanto non sarà possibile usare Oracle Analytics per l'accesso e la visualizzazione.

Durante la creazione del data set è necessario conoscere il nome della vista del modello e il nome dello schema di database. Per trovare questi nomi, creare il data set e visualizzare le informazioni della vista, attenersi alla procedura riportata di seguito.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**  , quindi fare clic su **Machine Learning**.
2. Individuare il modello di Machine Learning registrato, fare clic su **Azioni**, quindi su **Ispeziona**.
3. Fare clic su **Dettagli** e accertarsi che la sezione **Informazioni sul modello** sia espansa. Andare al campo **Proprietario modello DB** e registrare il nome dello schema di database.
4. Fare clic su **Correlato**, quindi individuare e registrare il nome della vista. Fare clic su **Chiudi**.
5. Nella home page fare clic su **Crea**, quindi su **Data set**.
6. Selezionare la connessione che contiene il modello di Machine Learning e le relative viste.
7. Nell'editor Data set sfogliare e fare clic sul nome dello schema di database individuato nella scheda **Dettagli**.
8. Selezionare la vista individuata nella scheda **Correlato** e fare doppio clic sulle colonne per aggiungerle al data set. Fare clic su **Aggiungi**.
9. Fare clic su **Crea cartella di lavoro** per generare le visualizzazioni.

Applicare un modello predittivo o registrato di Oracle Machine Learning a un data set

Usare l'editor dei flussi di dati per valutare un modello predittivo su qualsiasi data set o per valutare un modello di Oracle Machine Learning registrato su un data set nel database corrispondente.

Applicare i modelli predittivi ai dati per generare l'apprendimento automatico (ML) e l'intelligenza artificiale (AI) nelle applicazioni in uso senza la necessità di competenze in ML o AI.

L'esecuzione del modello restituisce un nuovo data set con colonne che contengono i valori previsti che possono essere utilizzati per l'analisi e la visualizzazione.

Quando si esegue un modello predittivo, i dati vengono spostati in Oracle Analytics ed elaborati da Oracle Analytics. Quando si esegue un modello di Oracle Machine Learning registrato, i dati non vengono spostati dal database in Oracle Analytics. Al contrario, il modello risiede e viene elaborato nel database e il data set di output viene memorizzato nel database.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

In un flusso dati quando si utilizza il passaggio **Applica modello**:

- I modelli registrati vengono visualizzati e sono disponibili per la revisione e le analisi. I modelli non registrati non vengono visualizzati.
- Le colonne di output disponibili sono specifiche del tipo di modello. Per una previsione numerica, ad esempio, le colonne di output includono PredictedValue e PredictedConfidence e per la configurazione cluster le colonne di output includono clusterId.
- I parametri disponibili sono specifici del tipo di modello. Ad esempio, se si utilizza un modello di tipo configurazione cluster per il punteggio, Maximum null values è un parametro che è possibile fornire per il processo di valutazione. Questo parametro viene utilizzato nell'imputazione dei valori mancanti.
- Quando si utilizza un modello di Oracle Machine Learning, il modello e i tipi di dati di input mappati devono corrispondere. Vedere Visualizzare i dettagli di un modello registrato.

1. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Flusso dati**.
2. Selezionare un data set e fare clic su **Aggiungi**.
3. Nell'editor Flusso dati fare clic su **Aggiungi passo (+)**.
4. Nel riquadro Passi flusso dati fare doppio clic su **Applica modello**, quindi selezionare il modello da utilizzare.
5. In Applica modello andare alla sezione Input e selezionare la colonna di input.
6. In Applica modello andare alla sezione Output, quindi selezionare le colonne che si desidera vengano create con il data set e aggiornare opportunamente i campi **Nome colonna**.
7. Nell'editor dei flussi di dati fare clic su **Aggiungi passo (+)** e selezionare **Salva dati**.
8. Immettere un nome. Nel campo **Salva dati in** specificare la posizione in cui salvare i dati di output.

   Se si utilizza un modello di Oracle Machine Learning, per impostazione predefinita le informazioni di connessione del data set vengono impostate sulla connessione del data set di input.
9. Impostare le preferenze dei dati in base alle esigenze nei campi **Considera come** e **Aggregazione predefinita**.

   Al salvataggio dei dati, il modello applicato aggiunge al data set di input le colonne di output del modello selezionate.
10. Fare clic su **Salva**, immettere un nome e una descrizione per il flusso dati, quindi fare clic su **OK** per salvare il flusso dati.
11. Fare clic su **Esegui flusso dati** per creare il data set.

Esecuzione dell'analisi di somiglianza in Oracle Analytics

In Oracle Analytics è possibile analizzare i dati per identificare i record simili a un determinato record. Ad esempio, si potrebbe voler sapere quali pazienti in cura hanno un profilo sanitario simile a quello di un determinato paziente.

Oracle Analytics consente di generare analisi di somiglianza nelle applicazioni in uso senza avere competenze di data scientist.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Argomenti:

- Panoramica sull'esecuzione dell'analisi di somiglianza in Oracle Analytics
- Prerequisiti per l'esecuzione dell'analisi di somiglianza in Oracle Analytics
- Applicare un modello di analisi di somiglianza ai dati
- Interpretazione dei risultati di un modello di analisi di somiglianza

Panoramica sull'esecuzione dell'analisi di somiglianza in Oracle Analytics

In Oracle Analytics, è possibile eseguire l'analisi di somiglianza sui dati utilizzando una vasta gamma di modelli di incorporamento vettore.

Ad esempio, è possibile rispondere alle domande seguenti:

- Quali pazienti hanno sintomi o precedenti simili a quelli di un determinato paziente?
- Quali clienti hanno un profilo simile a un determinato cliente?
- Quali sinistri assicurativi hanno un profilo simile a un determinato sinistro assicurativo?

Come funziona?

Oracle Database V23ai supporta la ricerca vettoriale e le funzioni SQL per calcolare la distanza tra i vettori, che viene utilizzata per quantificare il grado di somiglianza tra i record di dati. Oracle Analytics utilizza la ricerca vettoriale in background per eseguire analisi di somiglianza sui data set.

Considerazioni sulle prestazioni

Il tempo di elaborazione per l'analisi di somiglianza varierà a seconda dei fattori seguenti:

- numero di righe nel data set di origine;
- numero di colonne selezionate per l'utilizzo nel flusso dati; tenere presente che non tutte le colonne nel data set di origine verranno utilizzate nel modello di analisi di somiglianza;
- (specifico per Oracle Autonomous Data Warehouse) numero di ECPU allocate all'istanza di Oracle Autonomous Data Warehouse.

I flussi di dati hanno un timeout massimo di 2,5 ore. Questo limite determina la quantità di dati che è possibile elaborare. Per ulteriori dettagli, vedere la sezione dei parametri.

Prerequisiti per l'esecuzione dell'analisi di somiglianza in Oracle Analytics

In Oracle Analytics, assicurarsi di disporre di questi prerequisiti prima di iniziare a eseguire l'analisi di somiglianza sui dati.

Prerequisiti:

- Oracle Database V23ai o Oracle Autonomous Data Warehouse V23ai.
- Data set di Oracle Analytics contenente i dati da analizzare.
- Connessione di Oracle Analytics all'origine dati Oracle Database V23ai o Oracle Autonomous Data Warehouse V23ai o versione successiva. Vedere Connessione a un database Oracle o Connettersi ad Autonomous Data Warehouse.
- Modello di analisi di somiglianza registrato nell'istanza di Oracle Analytics. Vedere Rendere disponibile un modello di analisi di somiglianza in Oracle Analytics.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

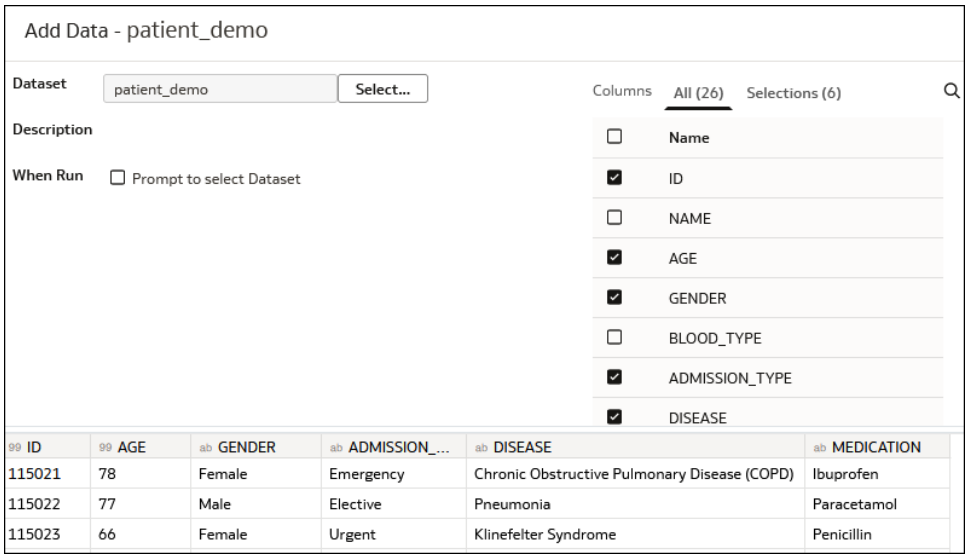
Applicare un modello di analisi di somiglianza ai dati

Utilizzare un flusso dati per applicare un modello di incorporamento vettore a un data set per eseguire l'analisi di somiglianza, che consente di identificare i record simili a un determinato record.

Prima di iniziare, assicurarsi di disporre dei prerequisiti per l'esecuzione di questo tipo di analisi. Vedere Prerequisiti per l'esecuzione dell'analisi di somiglianza in Oracle Analytics.

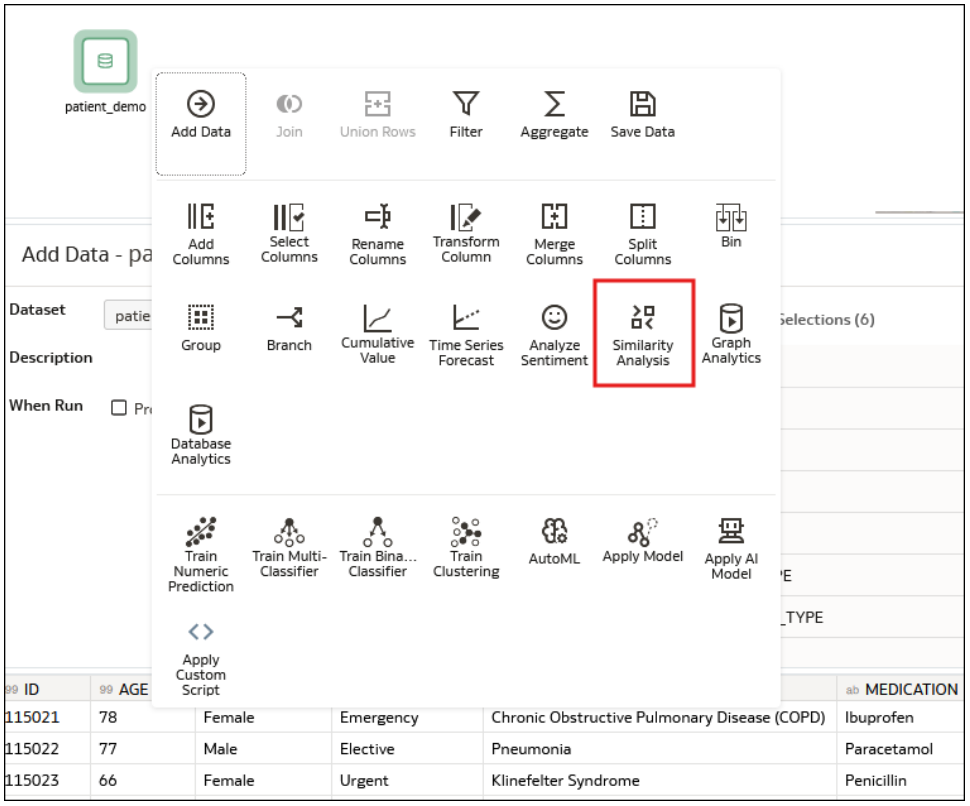
1. Nella Home page fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Flusso dati**.
2. In Aggiungi dati selezionare il data set contenente i dati che si desidera analizzare, quindi fare clic su **Aggiungi**.

   Il data set deve essere basato su Oracle Database o Oracle Autonomous Data Warehouse.
3. Nella lista di colonne sul lato destro, selezionare le colonne che si desidera analizzare. È necessario includere una colonna con un ID univoco.

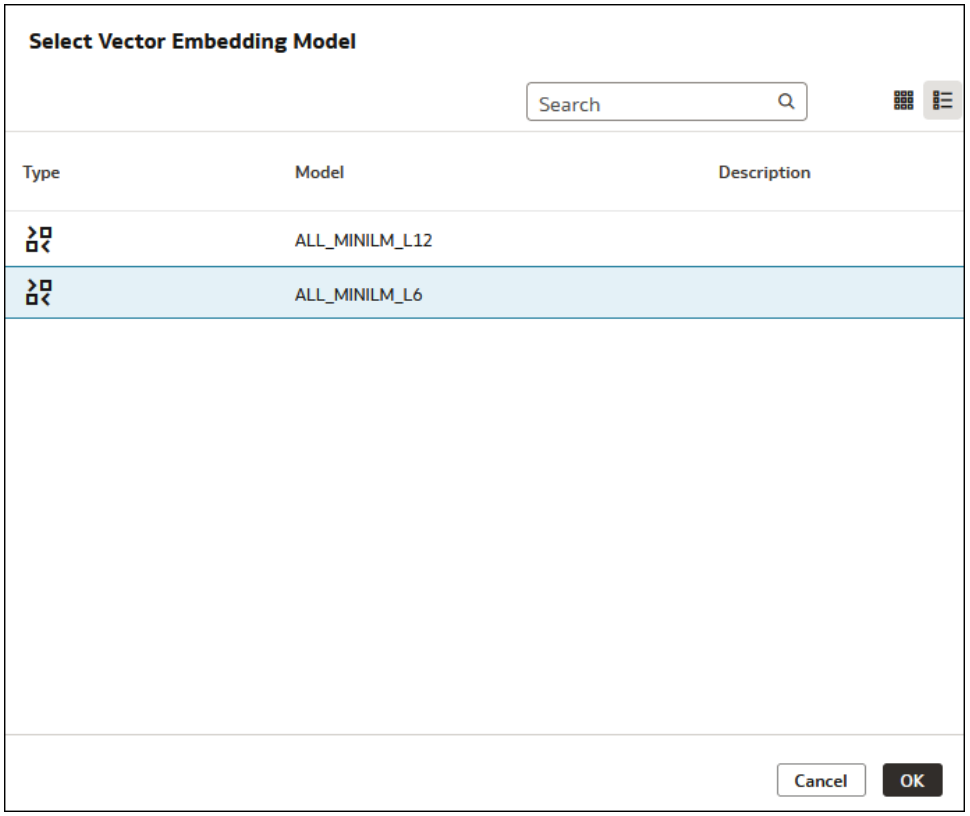


4. Fare clic su **Aggiungi passo** accanto al passo dati, quindi fare clic su **Analisi di somiglianza**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



5. Selezionare un modello da utilizzare, quindi fare clic su **OK**.



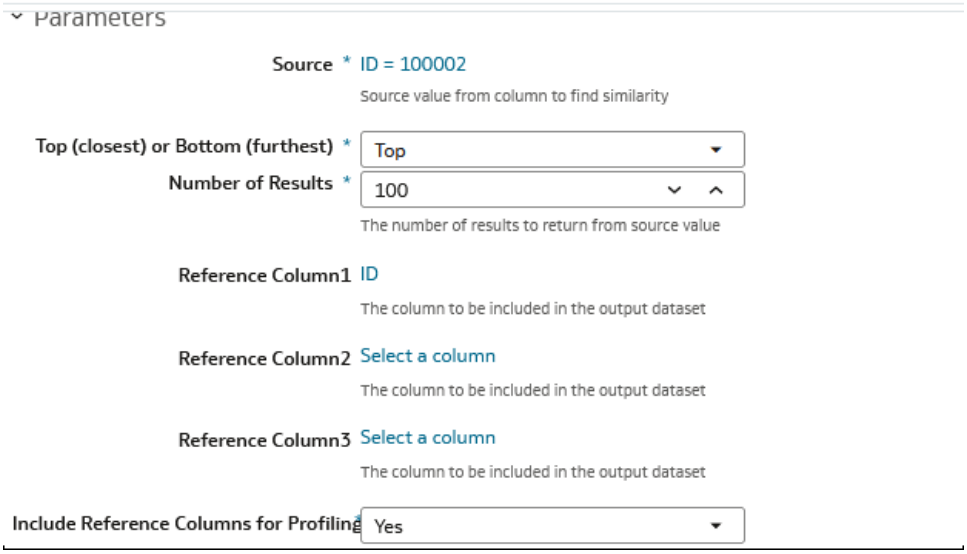
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

6. Espandere la sezione **Output** e selezionare **Profile_expression**.

   In questo modo viene aggiunta una colonna di output concatenata di tutti i dati selezionati.

7. Espandere la sezione **Parametri**.

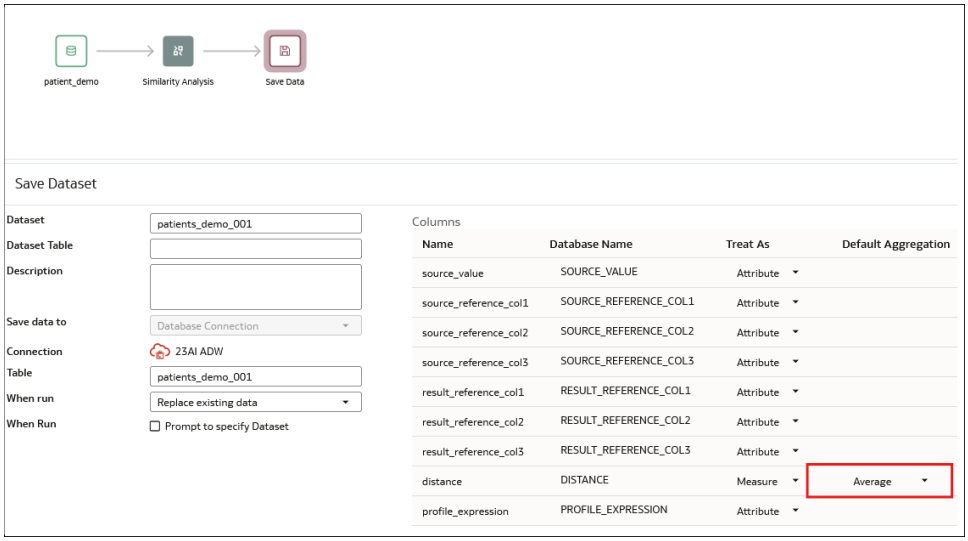




8. Configurare i parametri:
   - **Origine**: fare clic su **Seleziona un valore**, quindi selezionare la colonna dati e il valore per identificare in modo univoco il record che si desidera confrontare con altri nel data set. Ad esempio, è possibile specificare un ID e selezionare un paziente con l'ID "100002".
   - **Primi (più vicini) o ultimi (più lontani)**: selezionare "Primi" per trovare i record più simili oppure "Ultimi" per trovare i record meno simili.
   - **Numero di risultati**: specificare il numero di record corrispondenti da restituire. Ad esempio, selezionare "100" per trovare i primi 100 record corrispondenti più vicini al record di destinazione.
   - (Facoltativo) **Colonna di riferimento 1, 2 e 3**: specificare una colonna o una combinazione di colonne che identifichino in modo univoco i record con cui si sta confrontando il valore **Origine**. Ad esempio, per i pazienti in cura, si potrebbe selezionare "ID", "Età" e "Farmaci". Non è necessario effettuare una selezione nelle colonne di riferimento.
   - **Includi colonne di riferimento per profiling**: scegliere No per escludere dal profiling le colonne di riferimento specificate in **Colonna di riferimento 1, 2 e 3** oppure Sì per includerle nel profiling.
9. Fare clic su **+** accanto al nodo **Analisi di somiglianza** nel diagramma, quindi fare clic su **Aggiungi passo** e selezionare **Salva dati**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

10. Configurare il passo Salva dati:



- **Data set**: modificare il valore predefinito impostandolo su un nome più significativo. Ad esempio, "Analisi di somiglianza - Primi 10".
- **Tabella**: non modificare il valore predefinito. Oracle Analytics crea un nuovo valore quando il flusso dati viene eseguito in base al nome del **data set** specificato.
- (Facoltativo) **Aggregazione predefinita**: modificare l'aggregazione predefinita. Ad esempio, è possibile modificarla in Media.

11. Fare clic su **Salva modello** e specificare il nome del modello di previsione generato.
12. Fare clic su **Salva** e specificare un nome per il flusso dati.
13. Fare clic su **Esegui** per analizzare i dati e generare un modello predittivo.

È possibile individuare il data set generato da Oracle Analytics nella scheda **Data set** della pagina **Dati**. Vedere Interpretazione dei risultati di un modello di analisi di somiglianza.

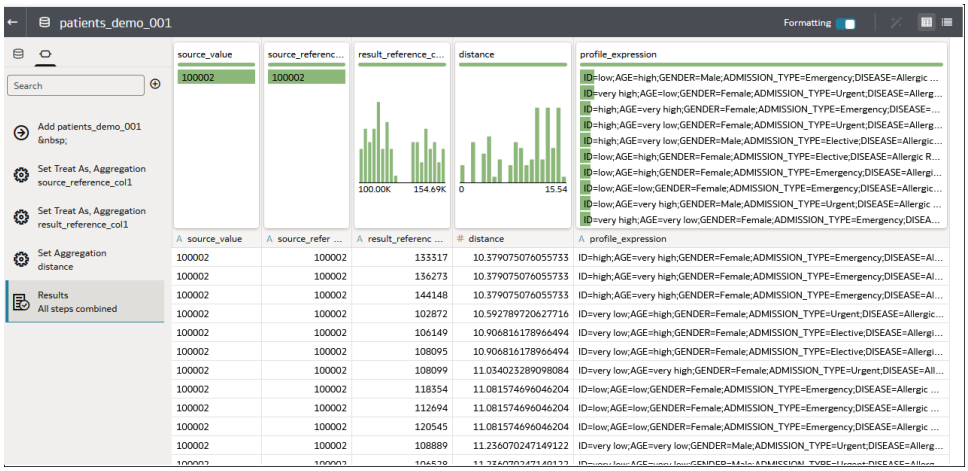
Interpretazione dei risultati di un modello di analisi di somiglianza

Quando si esegue un flusso dati per eseguire un'analisi di somiglianza, Oracle Analytics genera un data set contenente i risultati.

È possibile effettuare le azioni riportate di seguito.

- Individuare il data set di output nella pagina Dati di Oracle Analytics. Cercare un data set con il nome specificato nel passo **Salva dati** nel flusso dati. Il data set contiene le stesse colonne di output elencate nella sezione **Output** del passo Analisi di somiglianza nel flusso dati.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



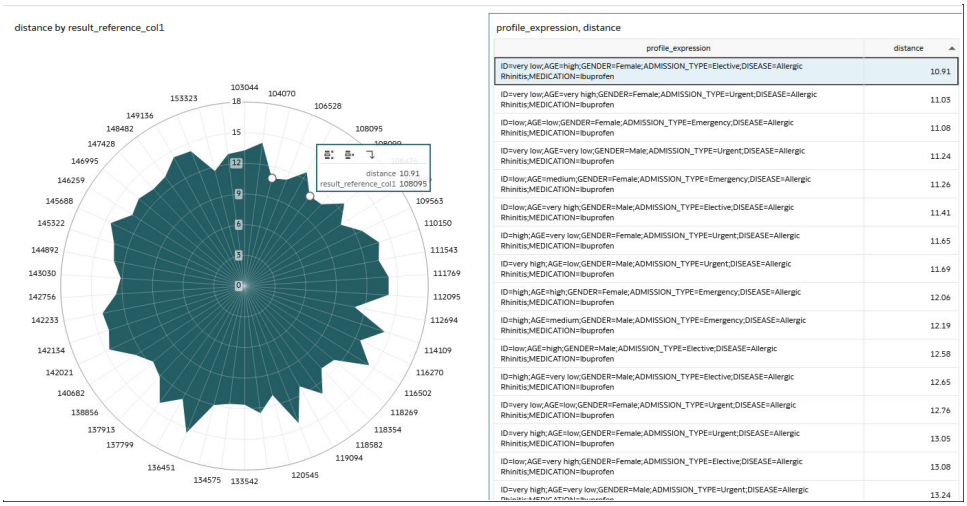
Colonne del data set generate dal modello di analisi di somiglianza:

- **source_value**: restituisce la colonna con un singolo valore all'interno della colonna selezionata nel flusso dati come oggetto di origine. La distanza vettoriale viene misurata in base a questo valore rispetto a tutti gli altri valori in questa colonna.
- **source_reference_column1**: restituisce il valore selezionato della colonna di riferimento (come impostato nelle proprietà del nodo del flusso dati) per i record che sono stati selezionati nei record di origine per l'analisi di somiglianza. Questo output consente di determinare il record di origine per il quale sono stati trovati i record più vicini o più lontani.
- **results_reference_column1, 2 e 3**: restituisce il valore delle rispettive colonne di riferimento (come impostato nelle proprietà dei nodi del flusso dati) per i record identificati come più vicini o più lontani dall'analisi di somiglianza.
- **distance**: la distanza calcolata tra il valore di origine e il record dei risultati. Cioè, quanto sono simili o diversi i dati in source_reference_col1, source_reference_col2 e source_reference_col3 rispetto a result_reference1, result_reference2 e result_reference3.
- **profile_expression**: espressione concatenata di tutte le colonne utilizzate nel modello di analisi di somiglianza in una singola stringa. Queste sono le colonne per le quali i valori sono stati vettorializzati dal modello di incorporamento.

> **Nota**
>
> Le colonne degli attributi selezionate fanno parte della stringa del profilo, mentre le misure nelle colonne delle metriche vengono innanzitutto classificate in modo dinamico in bin bassi, medi e alti in modo che vengano rappresentate correttamente nei vettori.

- Creare una cartella di lavoro in base al data set di output generato dal flusso dati dell'analisi di somiglianza.
- Creare le visualizzazioni per analizzare i risultati. Ad esempio:

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Utilizzare i modelli di Oracle Cloud Infrastructure Vision in Oracle Analytics

Utilizzare i modelli di Oracle Cloud Infrastructure (OCI) Vision preparati in precedenza per analizzare immagini e video. Ciò consente di definire il riconoscimento delle immagini e del testo nelle applicazioni anche se non si dispone di particolari competenze di Machine Learning (ML) o intelligenza artificiale (AI).

Ad esempio, quando si utilizzano i modelli OCI Vision preparati in precedenza, è possibile rilevare oggetti quali auto e volti nelle fotografie e poi sfocare le immagini per proteggere le identità delle persone.

Oracle Analytics supporta i modelli seguenti:

- Classificazione delle immagini per le immagini
- Rilevamento facciale per le immagini e i video
- Rilevamento del testo per le immagini e i video
- Rilevamento etichette per i video
- Rilevamento oggetti per le immagini e i video.

Prerequisiti:

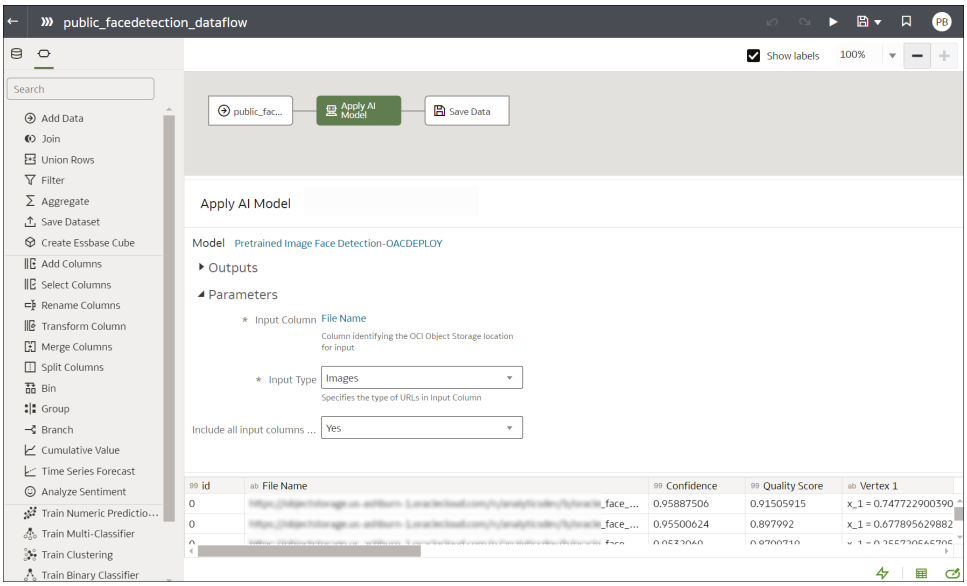
- Vedere Integrare Oracle Analytics con Oracle Cloud Infrastructure Vision.
- Vedere Preparare le immagini o i video per l'analisi con un modello OCI Vision.

> **Nota**
>
> Il rilevamento dei volti OCI con Oracle Analytics può identificare un massimo di 250 volti per pagina.

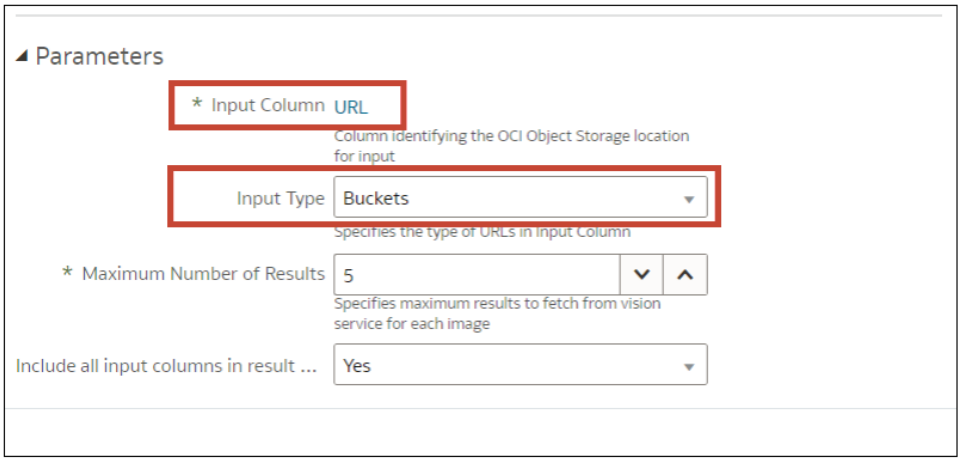
1. Nella Home page di Oracle Analytics fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Flusso dati**.
2. Selezionare il data set preparato che fa riferimento alle immagini o ai video e fare clic su **Aggiungi**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

3. Nel riquadro Passi flusso di dati fare doppio clic su **Applica modello AI**.
4. In Selezionare un modello AI, selezionare un modello e fare clic su **OK**.
5. Per configurare il modello, utilizzare le opzioni **Output** e **Parametri**.



6. In Applica modello espandere **Parametri** e configurare **Colonna di input** e **Tipo di input**.
   - **Colonna di input**: fare clic su **Selezionare una colonna** e selezionare la colonna del data set contenente l'URL o gli URI del bucket delle immagini o dei video. Ad esempio, se la colonna del data set è denominata URL, selezionare URL.



   - **Tipo di input**:
     - Se si sta facendo riferimento alle immagini di origine per bucket, selezionare **Bucket**.
     - Se invece si sta facendo riferimento alle immagini di origine individualmente, selezionare **Immagini**.
     - Se si sta facendo riferimento ai video di origine singolarmente, selezionare **Video**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

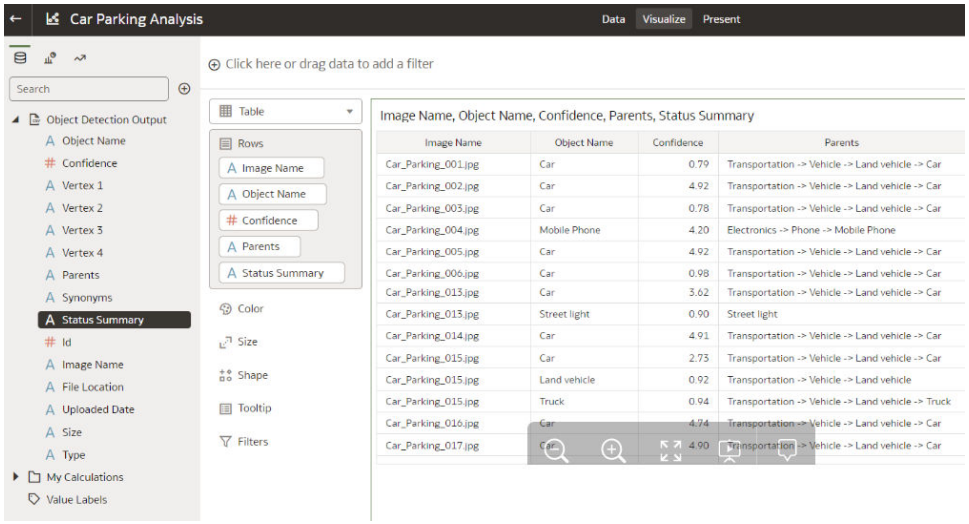
Vedere Opzioni di parametro per i modelli di analisi Rilevamento oggetti, Classificazione immagini e Rilevamento testo.

7. Nel riquadro Passi flusso dati fare doppio clic su **Salva dati**.
8. Immettere un nome per il data set e selezionare una posizione per salvare il data set.

   Ad esempio, si potrebbe denominare il data set 'Risultati analisi parcheggio'.
9. Fare clic su **Salva**, immettere un nome per il flusso dati e fare clic su **OK** per salvarlo.
10. Fare clic su **Esegui flusso dati** per analizzare le immagini e restituire i risultati in un nuovo data set.
11. Nella Home page di Oracle Analytics fare clic su **Dati** e aprire il data set specificato nel Passo 8.

    Utilizzare il data set per analizzare i risultati. Vedere Dati di output generati per i modelli di analisi Rilevamento volti, Rilevamento oggetti, Classificazione delle immagini e Rilevamento testo.

Se si dispone di meno di 20.000 immagini, è possibile elaborare le immagini in un unico flusso dati. Se il numero delle immagini supera le 20.000 unità, creare un flusso dati distinto per elaborare ogni bucket (utilizzando un data set distinto per ogni bucket), quindi utilizzare una sequenza per elaborare in modo sequenziale più flussi di dati. Vedere Elaborare i dati utilizzando una sequenza di flussi di dati.
Per individuare il data set generato, dalla Home page di Oracle Analytics andare a **Dati** e quindi a **Data set**.



Per ulteriori dettagli sui risultati generati, vedere Dati di output generati per i modelli di analisi Rilevamento volti, Rilevamento oggetti, Classificazione delle immagini e Rilevamento testo.

Opzioni di parametro per i modelli di analisi Rilevamento oggetti, Classificazione immagini e Rilevamento testo

Quando si richiama un modello di OCI Vision da un flusso dati in Oracle Analytics, si configura il modello utilizzando parametri.

Ad esempio, è possibile utilizzare un parametro per specificare se il data set di origine fa riferimento alle immagini singolarmente o per bucket. Vedere Preparare le immagini o i video per l'analisi con un modello OCI Vision.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Parametri

Parametro	Descrizione
Colonna input	Specifica la posizione della memorizzazione degli oggetti OCI per le immagini o i video in fase di elaborazione. Fare clic su **Selezionare una colonna** e selezionare la colonna del data set contenente l'URL o gli URI del bucket delle immagini o dei video. Ad esempio, se la colonna del data set è denominata URL, selezionare URL.
Tipo di input	Specifica il tipo di URL nelle colonne di input. • Se si sta facendo riferimento alle immagini o ai video di origine per bucket, selezionare **Bucket**. • Se invece si sta facendo riferimento alle immagini di origine individualmente, selezionare **Immagini**. • Se si sta facendo riferimento ai video singolarmente, selezionare **Video**.
Numero massimo di risultati	(Solo per Rilevamento oggetti e Classificazione immagini) Specifica il numero massimo di risultati (compreso 1 e 100) da recuperare dal servizio OCI Vision per ogni immagine. Per i video, il numero massimo di risultati si applica solo a Rilevamento facciale video, Rilevamento etichette video, Rilevamento oggetti video.
Includi tutte le colonne di input nel risultato	Opzione che consente di includere tutte le colonne di input nel risultato.

Dati di output generati per i modelli di analisi Rilevamento volti, Rilevamento oggetti, Classificazione delle immagini e Rilevamento testo

Quando si analizzano le immagini utilizzando un modello di OCI Vision, il flusso dati di Oracle Analytics genera i dati relativi alle immagini. Ad esempio, ogni previsione ha un punteggio di confidenza e un riepilogo dello stato.

Suggerimento: per individuare i data set generati, dalla home page di Oracle Analytics andare a **Dati**, quindi a **Data set**.

Dati di output per le immagini

Rilevamento facciale per le immagini

Colonna output	Tipo	Descrizione
Confidenza	Number	Indica il livello di probabilità per la previsione che l'immagine contenga un volto.
ID	Number	Indica un ID univoco per ogni volto identificato in ciascuna immagine. Ad esempio, i volti potrebbero avere gli ID 1.00, 2.00 e 3.00.
File immagine da bucket	String	Indica l'URL dell'area di memorizzazione degli oggetti dell'immagine contenuta nel bucket specificato. Questa colonna viene inclusa solo quando l'impostazione di Tipo di output è Bucket.
Punto di riferimento margine destro/ sinistro della bocca	String	Indica la posizione del margine della bocca.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Colonna output	Tipo	Descrizione
Punto di riferimento occhio destro/ sinistro	String	Indica la posizione degli occhi sinistro e destro.
Vertice linea 1, Vertice linea 2, Vertice linea 3, Vertice linea 4	String	Indica la posizione (mediante coordinate x e y) del volto.
Punto di riferimento punta del naso	String	Indica la posizione della punta del naso.
Punteggio qualità	String	Indica il punteggio di qualità determinato dal fatto che il volto sia chiaro e privo di ostruzioni.
Riepilogo stato	String	Indica un riepilogo dell'output del modello, ad esempio "tipo di immagine non supportato". Questa colonna è vuota quando l'output viene restituito in modo corretto.

Classificazione delle immagini per le immagini

Colonna output	Tipo	Descrizione
Confidenza	Number	Indica il punteggio di confidenza dell'oggetto rilevato nella scala da 0 a 1.
File immagine da bucket	String	Indica l'URL dell'area di memorizzazione degli oggetti dell'immagine contenuta nel bucket specificato. Questa colonna viene inclusa solo quando l'impostazione di Tipo di output è Bucket.
Nome oggetto	String	Indica il nome dell'oggetto identificato.
Padri	String	Indica la categoria del nome dell'oggetto identificato.
Riepilogo stato	String	Indica un breve riepilogo dell'output del modello, ad esempio "tipo di immagine non supportato". Questa colonna è vuota quando l'output viene restituito in modo corretto.
Sinonimi	String	Non utilizzata.

Rilevamento oggetti per le immagini

Colonna output	Tipo	Descrizione
Confidenza	Number	Indica il punteggio di confidenza dell'oggetto rilevato nella scala da 0 a 1.
File immagine da bucket	String	Indica l'URL dell'area di memorizzazione degli oggetti dell'immagine contenuta nel bucket specificato. Questa colonna viene inclusa solo quando l'impostazione di Tipo di output è Bucket.
Nome oggetto	String	Indica il nome dell'oggetto identificato.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Colonna output	Tipo	Descrizione
Padri	String	Indica la categoria del nome dell'oggetto identificato.
Riepilogo stato	String	Indica un breve riepilogo dell'output del modello, ad esempio "tipo di immagine non supportato". Questa colonna è vuota quando l'output viene restituito in modo corretto.
Sinonimi	String	Non utilizzata.
Vertice 1, Vertice 2, Vertice 3, Vertice 4	String	Indica i punti più alti della casella evidenziata che circonda un oggetto identificato. Ad esempio, x_1 = 0.001; y_1 = 0.0013333333333333333 e così via.

Rilevamento del testo per le immagini

Colonna output	Tipo	Descrizione
File immagine da bucket	String	Indica l'URL dell'area di memorizzazione degli oggetti dell'immagine contenuta nel bucket specificato. Questa colonna viene inclusa solo quando l'impostazione di Tipo di output è Bucket.
Confidenza linee	Number	Indica il punteggio di confidenza delle righe di parole rilevate nella scala da 0 a 1.
Vertice linea 1, Vertice linea 2, Vertice linea 3, Vertice linea 4	String	Indica i vertici (coordinate x e y) della casella di evidenziazione della linea, ad esempio x_1 = 0.001; y_1 = 0.0013333333333333333.
Parole linea	String	Indica le parole rilevate ed estratte sotto forma di linee.
Riepilogo stato	String	Indica un breve riepilogo dell'output del modello, ad esempio "tipo di immagine non supportato". Questa colonna è vuota quando l'output viene restituito in modo corretto.
Parola	String	Indica le parole rilevate.
Confidenza parole	String	Indica il punteggio di confidenza delle parole rilevate nella scala da 0 a 1.
Vertice parola 1, Vertice parola 2, Vertice parola 3, Vertice parola 4	String	Indica i punti di un riquadro che circonda un oggetto identificato. Ad esempio, x_1 = 0,001; y_1 = 0,0013333333333333333.

Dati di output per i video

Rilevamento facciale per i video

Colonna output	Tipo	Descrizione
Affidabilità frame	String	Specifica il livello di affidabilità della previsione. Ad esempio, 0.97930855.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Colonna output	Tipo	Descrizione
Offset temporale frame in ms	String	Ad esempio, 2500.
Vertice frame 1, 2, 3 e 4	String	Ad esempio, x_1 = 0.2583038330078125; y_1 = 0.03305579291449653, x_2 = 0.6563463687896729; y_2 = 0.03305579291449653, x_3 = 0.6563463687896729; y_3 = 0.8938908894856771, x_4 = 0.2583038330078125; y_4 = 0.8938908894856771
ID	String	L'ID univoco del video, come specificato nel data set di input. Ad esempio, 1.
Punteggio qualità	String	Ad esempio, 0.89911604.
Affidabilità segmento	String	Ad esempio, 0.93692553.
Offset temporale fine segmento in ms	String	Ad esempio, 3500.
Offset temporale inizio segmento in ms	String	Ad esempio, 2500.
Riepilogo stato	String	Un breve riepilogo dell'output del modello, ad esempio "tipo di video non supportato". Questa colonna è vuota quando l'output viene restituito in modo corretto.
URL	String	Ad esempio, https://<server>.objectstorage.us-ashburn-1.oci.<customer>-oci.com/n/analyticsdev/b/video_analysis/o/Video_MyVideo.mp4.

Rilevamento etichette per i video

Colonna output	Tipo	Descrizione
Confidenza	String	Specifica il livello di affidabilità della previsione. Ad esempio, 0.97930855.
ID	String	L'ID univoco del video, come specificato nel data set di input. Ad esempio, 1.
Affidabilità segmento	String	Ad esempio, 0.93692553.
Offset temporale fine segmento in ms	String	Ad esempio, 3500.
Offset temporale inizio segmento in ms	String	Ad esempio, 2500.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Colonna output	Tipo	Descrizione
Riepilogo stato	String	Un breve riepilogo dell'output del modello, ad esempio "tipo di video non supportato". Questa colonna è vuota quando l'output viene restituito in modo corretto.
URL	String	Ad esempio, https://<server>.objectstorage.us-ashburn-1.oci.<customer>-oci.com/n/analyticsdev/b/video_analysis/o/Video_MyVideo.mp4.
Etichetta video	String	L'etichetta identificata nel video. Ad esempio, "Accessorio moda".

Rilevamento oggetti per i video

Colonna output	Tipo	Descrizione
Affidabilità frame	String	Specifica il livello di affidabilità della previsione. Ad esempio, 0.97930855.
Offset temporale frame in ms	String	Ad esempio, 0.
Vertice frame 1, 2, 3 e 4	String	Ad esempio, x_1 = 0.6046875; y_1 = 0.19166666666666668, x_2 = 0.65859375; y_2 = 0.19166666666666668, x_3 = 0.65859375; y_3 = 0.5708333333333333, x_4 = 0.6046875; y_4 = 0.5708333333333333
ID	String	L'ID univoco del video, come specificato nel data set di input. Ad esempio, 1.
Affidabilità segmento	String	Ad esempio, 0.93692553.
Offset temporale fine segmento in ms	String	Ad esempio, 2000.
Offset temporale inizio segmento in ms	String	Ad esempio, 0.
Riepilogo stato	String	Un breve riepilogo dell'output del modello, ad esempio "tipo di video non supportato". Questa colonna è vuota quando l'output viene restituito in modo corretto.
URL	String	Ad esempio, https://<server>.objectstorage.us-ashburn-1.oci.<customer>-oci.com/n/analyticsdev/b/video_analysis/o/Video_MyVideo.mp4.
Oggetti video	String	L'oggetto identificato nel video. Ad esempio, una candela.

Rilevamento del testo per i video

Colonna output	Tipo	Descrizione
Affidabilità frame	String	Specifica il livello di affidabilità della previsione. Ad esempio, 0.97930855.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Colonna output	Tipo	Descrizione
Offset temporale frame in ms	String	Ad esempio, 0.
Vertice frame 1, 2, 3 e 4	String	Ad esempio, x_1 = 0.6046875; y_1 = 0.19166666666666668, x_2 = 0.65859375; y_2 = 0.19166666666666668, x_3 = 0.65859375; y_3 = 0.5708333333333333, x_4 = 0.6046875; y_4 = 0.5708333333333333
ID	String	L'ID univoco del video, come specificato nel data set di input. Ad esempio, 1.
Affidabilità segmento	String	Ad esempio, 0.93692553.
Offset temporale fine segmento in ms	String	Ad esempio, 2000.
Offset temporale inizio segmento in ms	String	Ad esempio, 0.
Riepilogo stato	String	Un breve riepilogo dell'output del modello, ad esempio "tipo di video non supportato". Questa colonna è vuota quando l'output viene restituito in modo corretto.
Testo video	String	Il testo identificato nel video. Ad esempio, "Buon compleanno a te".
URL video	String	Ad esempio, https://<server>.objectstorage.us-ashburn-1.oci.<customer>-oci.com/n/analyticsdev/b/video_analysis/o/Video_MyVideo.mp4.

Utilizzare i modelli di Oracle Cloud Infrastructure Data Science in Oracle Analytics

È possibile incorporare i modelli di Oracle Cloud Infrastructure (OCI) Data Science in Oracle Analytics per generare l'apprendimento automatico (ML) nelle applicazioni in uso senza richiedere competenze ML.

Argomenti:

- Applicare un modello OCI Data Science a un data set

Prima di iniziare, accertarsi di aver seguito i prerequisiti per l'integrazione di Data Science e di aver registrato i modelli in Oracle Analytics. Vedere Prerequisiti per l'integrazione dei modelli OCI Data Science in Oracle Analytics e Rendere disponibile un modello OCI Data Science in Oracle Analytics.

Applicare un modello OCI Data Science a un data set

Applicare un modello OCI Data Science a un data set in Oracle Analytics per analizzare i dati e memorizzare i risultati in un altro data set. Ad esempio, con i dati sanitari, un modello predittivo

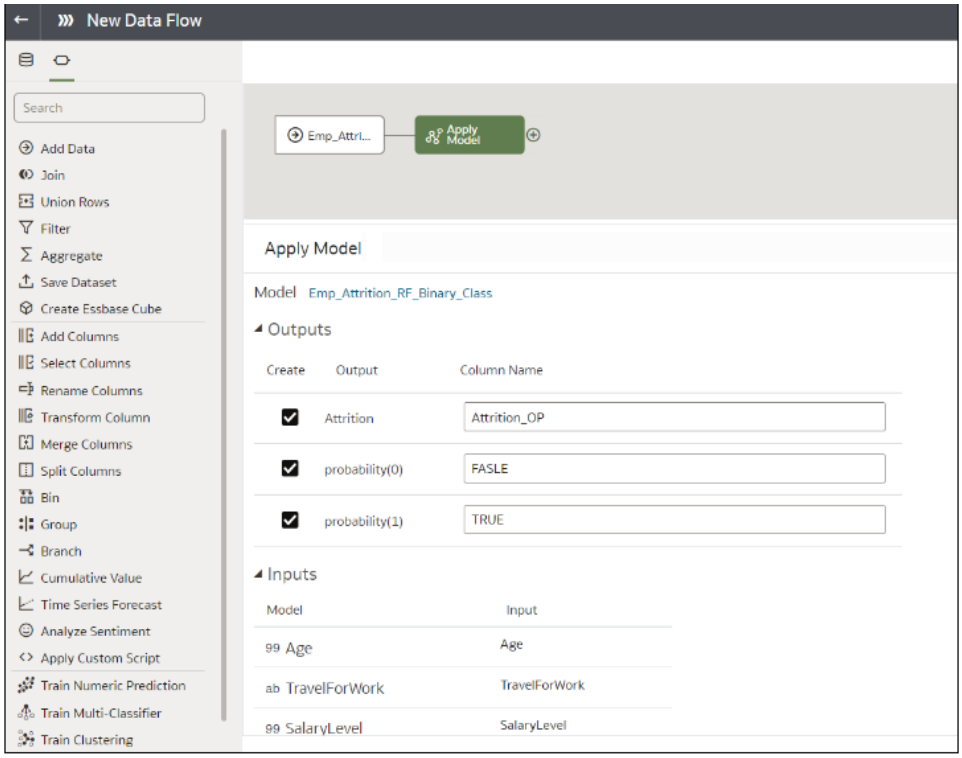
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

può aiutare a identificare i fattori di rischio e prevedere il rischio di riammissione del paziente dopo la dimissione.

Prerequisiti:

- Accertarsi che l'istanza di Oracle Analytics in uso sia integrata con OCI Data Science. Vedere Integrare Oracle Analytics con Oracle Cloud Infrastructure Data Science.
- Registrare un modello OCI Data Science in Oracle Analytics Cloud. Vedere Rendere disponibile un modello OCI Data Science in Oracle Analytics.
- Preparare un data set contenente i dati che si desidera analizzare.

1. Nella Home page di Oracle Analytics fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Flusso dati**.
2. Selezionare il data set che si desidera analizzare, quindi fare clic su **Aggiungi**.
3. Nell'editor Flusso dati fare clic su **Aggiungi passo (+)**.
4. Nel riquadro Passi flusso dati fare doppio clic su **Applica modello** per visualizzare la finestra di dialogo Seleziona modello.
5. Selezionare un modello, quindi fare clic su **OK**.
6. Nella finestra di dialogo Applica modello, configurare il modello utilizzando le impostazioni in **Output** e **Input**.



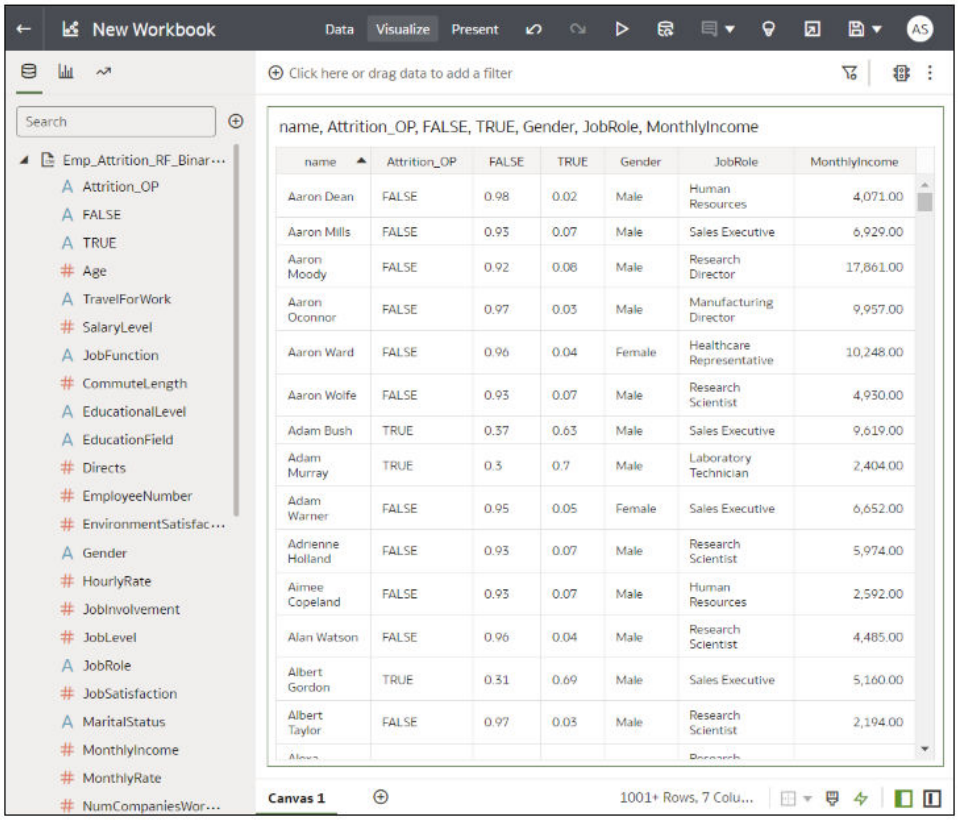
7. Nell'editor dei flussi di dati fare clic su **Aggiungi passo (+)** e selezionare **Salva dati**.
8. Immettere il nome del data set in cui memorizzare i risultati di output.

   Ad esempio, si potrebbe denominare il data set "Risultati riduzione del personale".
9. Nel campo **Salva dati in** specificare la posizione in cui salvare i dati di output.
10. Fare clic su **Salva**, immettere un nome per il flusso dati e fare clic su **OK** per salvarlo.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

11. Fare clic su **Esegui flusso dati** per applicare il modello Data Science e salvare i risultati nel data set di output per ulteriori analisi.
12. Al termine dell'esecuzione del flusso dati, fare clic su **Navigator**, su **Dati**, quindi aprire il data set generato dalla pagina Data set.

Ora è possibile visualizzare i dati in una cartella di lavoro.



name	Attrition_OP	FALSE	TRUE	Gender	JobRole	MonthlyIncome
Aaron Dean	FALSE	0.98	0.02	Male	Human Resources	4,071.00
Aaron Mills	FALSE	0.93	0.07	Male	Sales Executive	6,929.00
Aaron Moody	FALSE	0.92	0.08	Male	Research Director	17,861.00
Aaron Oconnor	FALSE	0.97	0.03	Male	Manufacturing Director	9,957.00
Aaron Ward	FALSE	0.96	0.04	Female	Healthcare Representative	10,248.00
Aaron Wolfe	FALSE	0.93	0.07	Male	Research Scientist	4,930.00
Adam Bush	TRUE	0.37	0.63	Male	Sales Executive	9,619.00
Adam Murray	TRUE	0.3	0.7	Male	Laboratory Technician	2,404.00
Adam Warner	FALSE	0.95	0.05	Female	Sales Executive	6,652.00
Adrienne Holland	FALSE	0.93	0.07	Male	Research Scientist	5,974.00
Aimee Copeland	FALSE	0.93	0.07	Male	Human Resources	2,592.00
Alan Watson	FALSE	0.96	0.04	Male	Research Scientist	4,485.00
Albert Gordon	TRUE	0.31	0.69	Male	Sales Executive	5,160.00
Albert Taylor	FALSE	0.97	0.03	Male	Research Scientist	2,194.00

Utilizzare i modelli di Oracle Cloud Infrastructure Document Understanding in Oracle Analytics

Utilizzare i modelli di Oracle Cloud Infrastructure (OCI) Document Understanding preparati in precedenza e personalizzati per eseguire la classificazione dei documenti e l'estrazione di valori chiave nelle applicazioni senza avere necessariamente competenze in materia di Machine Learning (ML) o intelligenza artificiale (AI). Ad esempio, è possibile utilizzare la classificazione dei documenti per identificare passaporti, patenti di guida, ricevute o fatture.

Argomenti:

- Panoramica sulla classificazione dei documenti e sull'estrazione del valore chiave
- Preparare i documenti da analizzare con un modello OCI Document Understanding
- Eseguire la classificazione dei documenti e l'estrazione dei valori chiave

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Panoramica sulla classificazione dei documenti e sull'estrazione del valore chiave

Nell'infrastruttura Oracle Cloud (OCI), Document Understanding fornisce modelli AI pre-addestrati in grado di estrarre testo, tabelle e altri dati chiave dai file di documenti. È possibile eseguire la classificazione dei documenti o l'estrazione dei valori chiave su un documento, quindi utilizzare i dati estratti come parte dell'analisi in Oracle Analytics.

Document Understanding consente inoltre di creare modelli personalizzati per l'estrazione dei valori chiave e la classificazione dei documenti.

In Oracle Analytics, è possibile utilizzare i flussi dati per applicare ai dati i modelli AI di Document Understanding.

Oracle Analytics supporta diversi modelli AI pre-addestrati e personalizzati disponibili da Document Understanding:

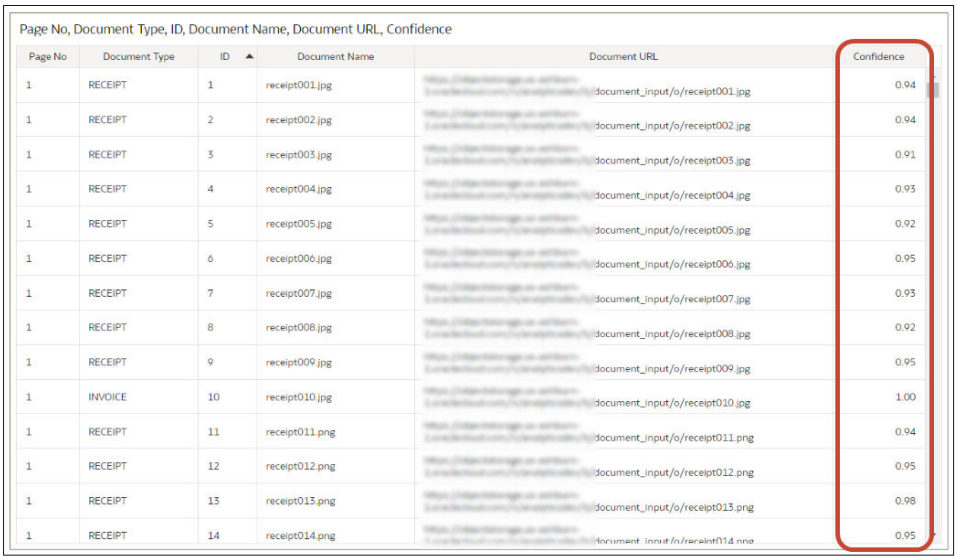
- **Modelli pre-addestrati supportati in Oracle Analytics**
  - Classificazione dei documenti
  - Estrazione dei valori chiave (per ricevute, fatture, ID conducente e passaporti)
- **Modelli personalizzati supportati in Oracle Analytics**
  - Classificazione personalizzata dei documenti
  - Estrazione del valore chiave personalizzato

È necessario impostare e creare modelli personalizzati in OCI Console prima di poterli utilizzare in Oracle Analytics. Innanzitutto, utilizzare OCI Data Labeling per creare un data set ottimale da usare per addestrare il modello, quindi creare il modello personalizzato. Vedere OCI Document Understanding - Modelli personalizzati.

Output di esempio di un modello di classificazione dei documenti

In questo esempio, un flusso dati applica un modello pre-addestrato di classificazione dei documenti ai documenti in formato JPG per prevedere se si tratta di ricevute e restituisce i risultati dell'analisi in un data set. Il data set include un valore RECEIPT per "Tipo di documento" e un livello di previsione "Confidenza" per ogni documento.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.


Page No, Document Type, ID, Document Name, Document URL, Confidence

Page No	Document Type	ID	Document Name	Document URL	Confidence
1	RECEIPT	1	receipt001.jpg	document_input/o/receipt001.jpg	0.94
1	RECEIPT	2	receipt002.jpg	document_input/o/receipt002.jpg	0.94
1	RECEIPT	3	receipt003.jpg	document_input/o/receipt003.jpg	0.91
1	RECEIPT	4	receipt004.jpg	document_input/o/receipt004.jpg	0.93
1	RECEIPT	5	receipt005.jpg	document_input/o/receipt005.jpg	0.92
1	RECEIPT	6	receipt006.jpg	document_input/o/receipt006.jpg	0.95
1	RECEIPT	7	receipt007.jpg	document_input/o/receipt007.jpg	0.93
1	RECEIPT	8	receipt008.jpg	document_input/o/receipt008.jpg	0.92
1	RECEIPT	9	receipt009.jpg	document_input/o/receipt009.jpg	0.95
1	INVOICE	10	receipt010.jpg	document_input/o/receipt010.jpg	1.00
1	RECEIPT	11	receipt011.png	document_input/o/receipt011.png	0.94
1	RECEIPT	12	receipt012.png	document_input/o/receipt012.png	0.95
1	RECEIPT	13	receipt013.png	document_input/o/receipt013.png	0.98
1	RECEIPT	14	receipt014.png	document_input/o/receipt014.png	0.95

Prima di iniziare effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Chiedere all'amministratore di integrare il servizio Oracle Analytics con OCI Document Understanding. Vedere Integrare Oracle Analytics con Oracle Cloud Infrastructure Document Understanding.
- In Oracle Analytics, creare una connessione al servizio OCI Document Understanding. Vedere Creare una connessione alla tenancy dell'infrastruttura Oracle Cloud.

Preparare i documenti da analizzare con un modello OCI Document Understanding

Utilizzare i bucket in Storage degli oggetti dell'infrastruttura OCI per memorizzare i documenti che si desidera analizzare, quindi creare un data set per accedere ai documenti in Oracle Analytics.

In genere, i documenti di input e i modelli AI vengono memorizzati nello *stesso* account Oracle Cloud (tenancy), semplificandone l'impostazione in Oracle Analytics.

Se i documenti di input e i modelli AI vengono memorizzati in tenancy *differenti*:

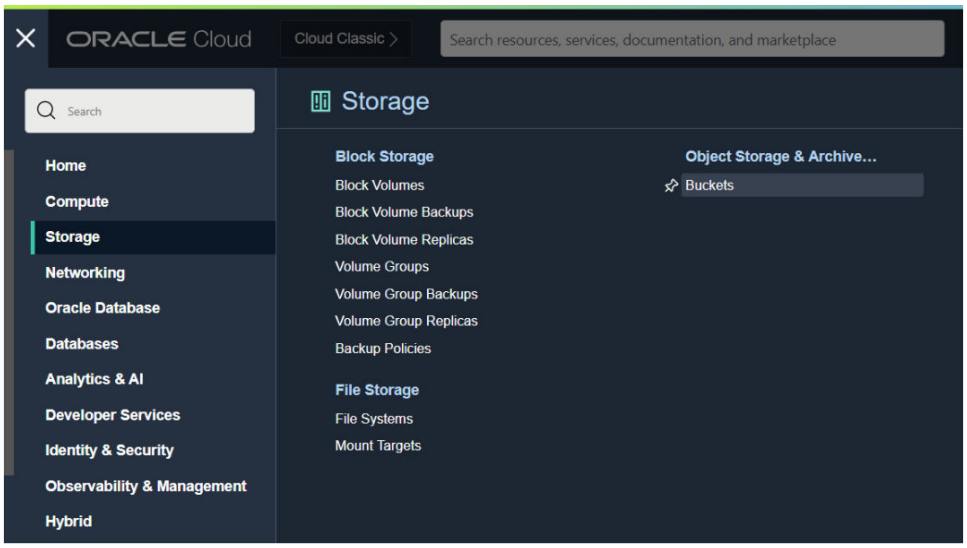
- Assicurarsi che la visibilità del bucket di memorizzazione contenente i documenti di input sia **pubblica**. Vedere Modificare la visibilità di un bucket.
- Popolare il data set di input per il flusso dati con singoli URL documento anziché con un singolo URL per il bucket OCI in cui sono memorizzati i documenti.

In una singola esecuzione, i flussi di dati di Oracle Analytics possono elaborare fino a 10.000 documenti per i modelli pre-addestrati e 2.000 documenti per i modelli personalizzati. Se si dispone di un numero di documenti superiore al limite massimo che è possibile elaborare in un'unica esecuzione, in OCI Object Storage & Archive Storage, creare più bucket contenenti un numero di documenti non superiore al limite massimo in ciascuno di essi. Creare quindi un data set e un flusso dati distinti per ogni bucket e utilizzare una sequenza per elaborare in modo sequenziale i flussi di dati.

È possibile utilizzare un bucket privato o pubblico accessibile dall'utente OCI e conforme ai limiti generici di OCI sui documenti. Consultare la documentazione OCI.

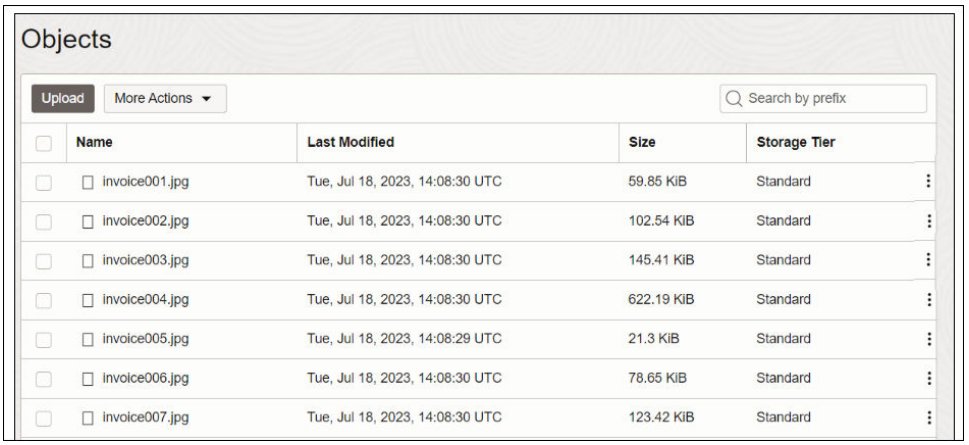
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

1. In OCI Console andare a **Storage degli oggetti e storage di archivio** e creare un nuovo bucket per memorizzare i documenti.

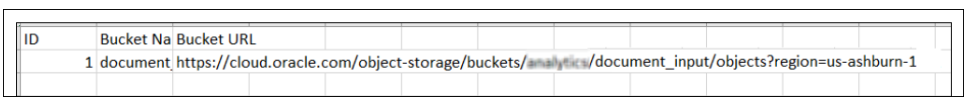


2. Nell'area **Storage degli oggetti e storage di archivio**, fare clic su un nome bucket, quindi nell'area **Oggetti** della pagina fare clic su **Carica** e caricare i documenti.

   Assicurarsi che il bucket non contenga file estranei che non si desidera elaborare. Oracle Analytics elabora ogni file presente nel bucket.



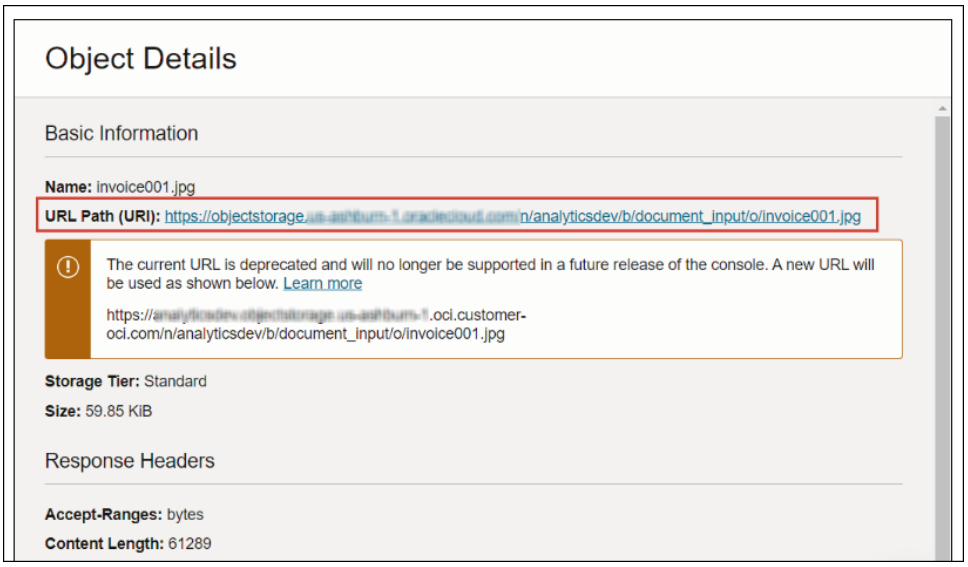
3. Per ogni bucket, aggiungere l'URL del bucket a un file CSV (valori separati da virgole).
   a. In Storage degli oggetti selezionare il bucket per visualizzare i documenti nella finestra di dialogo Oggetti.
   b. Copiare l'URL dalla barra dell'URL del browser.
   c. Creare un file CSV con i campi ID, Nome bucket e URL bucket.
   d. Incollare l'URL del bucket URL nel file CSV come valore URL bucket.



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

In alternativa, se i documenti di input e modelli AI vengono memorizzati in tenancy *differenti*, aggiungerli singolarmente al file CSV.

Creare un file CSV con i campi ID, Nome documento e URL documento. Per ogni documento presente in Storage degli oggetti, fare clic sull'icona Ellissi ⋮ e selezionare **Visualizza dettagli oggetto**, quindi copiare il valore **Nome** e il valore **Percorso URL(URI)**.



Incollare il valore Nome come Nome documento e incollare il valore Percorso URL (URI) come URL documento.

ID	Document	Document URL
1	receipt001	https://objectstorage.us-ashburn-1.oraclecloud.com/n/analyticsdev/b/document_input/o/receipt001.jpg
2	receipt002	https://objectstorage.us-ashburn-1.oraclecloud.com/n/analyticsdev/b/document_input/o/receipt002.jpg
3	receipt003	https://objectstorage.us-ashburn-1.oraclecloud.com/n/analyticsdev/b/document_input/o/receipt003.jpg
4	receipt004	https://objectstorage.us-ashburn-1.oraclecloud.com/n/analyticsdev/b/document_input/o/receipt004.jpg
5	receipt005	https://objectstorage.us-ashburn-1.oraclecloud.com/n/analyticsdev/b/document_input/o/receipt005.jpg
6	receipt006	https://objectstorage.us-ashburn-1.oraclecloud.com/n/analyticsdev/b/document_input/o/receipt006.jpg
7	receipt007	https://objectstorage.us-ashburn-1.oraclecloud.com/n/analyticsdev/b/document_input/o/receipt007.jpg
8	receipt008	https://objectstorage.us-ashburn-1.oraclecloud.com/n/analyticsdev/b/document_input/o/receipt008.jpg
9	receipt009	https://objectstorage.us-ashburn-1.oraclecloud.com/n/analyticsdev/b/document_input/o/receipt009.jpg
10	receipt010	https://objectstorage.us-ashburn-1.oraclecloud.com/n/analyticsdev/b/document_input/o/receipt010.jpg
11	receipt011	https://objectstorage.us-ashburn-1.oraclecloud.com/n/analyticsdev/b/document_input/o/receipt011.png
12	receipt012	https://objectstorage.us-ashburn-1.oraclecloud.com/n/analyticsdev/b/document_input/o/receipt012.png
13	receipt013	https://objectstorage.us-ashburn-1.oraclecloud.com/n/analyticsdev/b/document_input/o/receipt013.png
14	receipt014	https://objectstorage.us-ashburn-1.oraclecloud.com/n/analyticsdev/b/document_input/o/receipt014.png
15	receipt015	https://objectstorage.us-ashburn-1.oraclecloud.com/n/analyticsdev/b/document_input/o/receipt015.png

4. In Oracle Analytics, per ogni bucket utilizzato per memorizzare i documenti, fare clic su **Crea**, quindi su **Data set**.
5. Caricare il file CSV creato nel passo 3, quindi salvare il data set.

   Ripetere i passi 4 e 5 per ogni bucket. Se si dispone di più di 10.000 documenti, creare più bucket che contengano al massimo 10.000 documenti e creare un data set distinto per ogni bucket.

Eseguire la classificazione dei documenti e l'estrazione dei valori chiave

Utilizzare modelli OCI Document Understanding preparati in precedenza per creare una classificazione dei documenti e un'estrazione di valore chiave nelle applicazioni senza avere

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

necessariamente competenze in materia di Machine Learning (ML) o intelligenza artificiale (AI). Ad esempio, è possibile utilizzare la classificazione dei documenti per identificare passaporti, patenti di guida, ricevute e fatture.

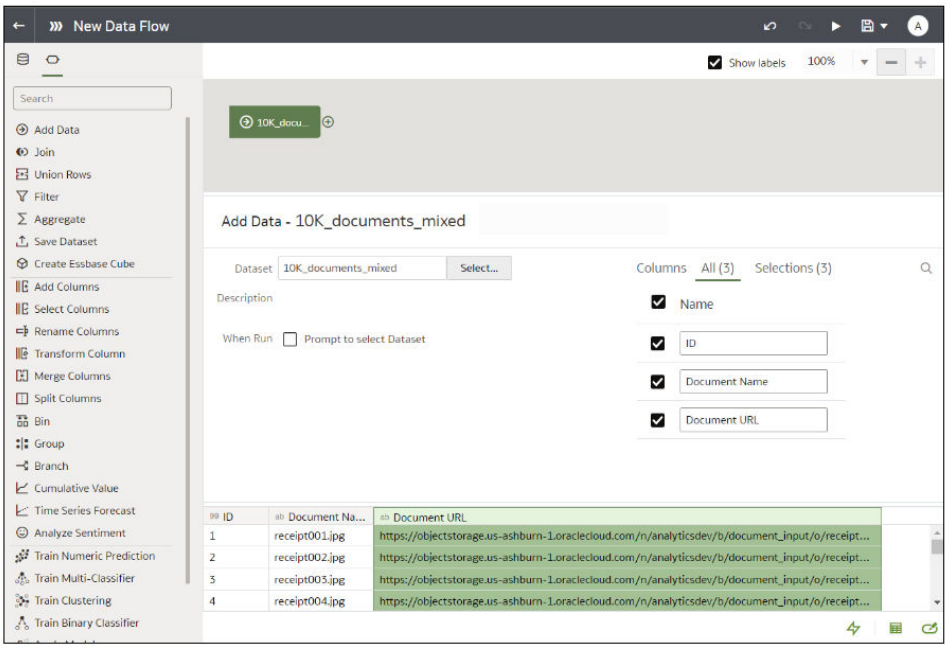
Nota: OCI Document Understanding attualmente supporta solo la lingua inglese. Vedere Limiti per Document Understanding.

Se si dispone di meno di 10.000 documenti per un modello pre-addestrato o di 2.000 documenti per un modello personalizzato, è possibile elaborarli in un singolo flusso dati. Se si superano questi limiti, creare un flusso dati distinto per elaborare ogni bucket (utilizzando un data set distinto per ogni bucket), quindi utilizzare una sequenza per elaborare in modo sequenziale i flussi di dati. Vedere Elaborare i dati utilizzando una sequenza di flussi di dati.

Prerequisiti:

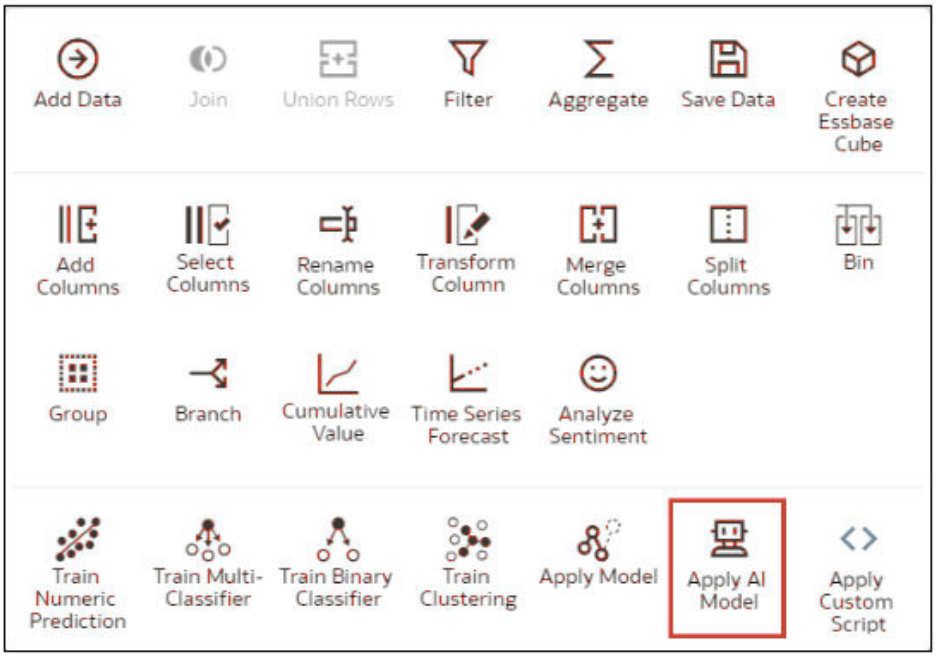
- Chiedere all'amministratore di assicurarsi che l'istanza di Oracle Analytics sia integrata con OCI Document Understanding.
- Preparare un data set che faccia riferimento ai documenti da analizzare e caricarlo in Oracle Analytics. Vedere Preparare i documenti da analizzare con un modello OCI Document Understanding.

1. Nella Home page di Oracle Analytics fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Flusso dati**.
2. Selezionare il data set di collegamento ai documenti da analizzare, quindi fare clic su **Aggiungi**.



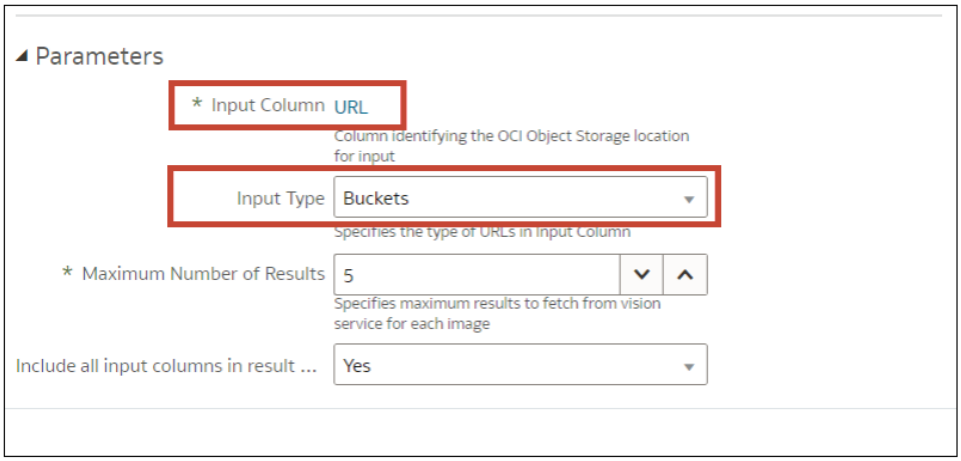
3. Nell'editor Flusso dati fare clic su **Aggiungi passo (+)**.
4. Nel riquadro Passi flusso dati fare doppio clic su **Applica modello AI**, quindi selezionare il modello da utilizzare.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Ad esempio, è possibile selezionare Classificazione documenti pre-addestrati per identificare i passaporti.

5. In Applica modello AI andare alla sezione Input e configurare i parametri **Colonna input** e **Tipo di input**.
   - Se si sta facendo riferimento ai documenti di origine per bucket, selezionare **URL** in **Colonna input** e **Bucket** in **Tipo di input**.



   - Se invece si sta facendo riferimento ai documenti di origine individualmente, selezionare **Posizione del file** in **Colonna input** e **Documenti** in **Tipo di input**.

   Vedere Opzioni dei parametri per i modelli OCI Document Understanding.

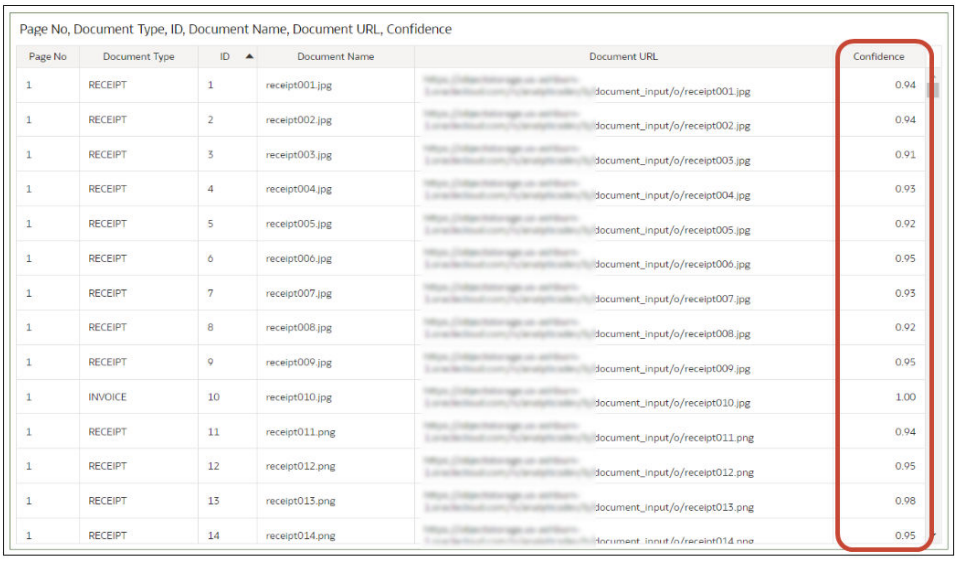
6. Nell'editor dei flussi di dati fare clic su **Aggiungi passo (+)** e selezionare **Salva dati**.
7. In **Nome** immettere un nome per il data set di output.

   Ad esempio, è possibile chiamare il data set "Risultati dell'analisi dell'identificazione del passaporto".

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

8. Nel campo **Salva dati in** specificare la posizione per il data set di output.
9. Fare clic su **Salva**, immettere un nome per il flusso dati e fare clic su **OK**.
10. Fare clic su **Esegui flusso dati**.

Dopo che il flusso dati avrà completato l'analisi, aprire il data set specificato nel Passo 7. Per individuare il data set generato, dalla Home page di Oracle Analytics andare a **Dati** e quindi a **Data set**.


Page No, Document Type, ID, Document Name, Document URL, Confidence

Page No	Document Type	ID	Document Name	Document URL	Confidence
1	RECEIPT	1	receipt001.jpg	document_input/o/receipt001.jpg	0.94
1	RECEIPT	2	receipt002.jpg	document_input/o/receipt002.jpg	0.94
1	RECEIPT	3	receipt003.jpg	document_input/o/receipt003.jpg	0.91
1	RECEIPT	4	receipt004.jpg	document_input/o/receipt004.jpg	0.93
1	RECEIPT	5	receipt005.jpg	document_input/o/receipt005.jpg	0.92
1	RECEIPT	6	receipt006.jpg	document_input/o/receipt006.jpg	0.95
1	RECEIPT	7	receipt007.jpg	document_input/o/receipt007.jpg	0.93
1	RECEIPT	8	receipt008.jpg	document_input/o/receipt008.jpg	0.92
1	RECEIPT	9	receipt009.jpg	document_input/o/receipt009.jpg	0.95
1	INVOICE	10	receipt010.jpg	document_input/o/receipt010.jpg	1.00
1	RECEIPT	11	receipt011.png	document_input/o/receipt011.png	0.94
1	RECEIPT	12	receipt012.png	document_input/o/receipt012.png	0.95
1	RECEIPT	13	receipt013.png	document_input/o/receipt013.png	0.98
1	RECEIPT	14	receipt014.png	document_input/o/receipt014.png	0.95

Per ulteriori dettagli sui risultati generati, vedere Dati di output generati per i modelli OCI Document Understanding.

Opzioni dei parametri per i modelli OCI Document Understanding

Quando si richiama un modello OCI Document Understanding da un flusso dati in Oracle Analytics, si configura il modello utilizzando i parametri.

Ad esempio, è possibile specificare se il data set di origine è configurato per il collegamento a un bucket o a singoli documenti. Vedere Preparare i documenti da analizzare con un modello OCI Document Understanding.

Parametri per i modelli di classificazione dei documenti

Parametro	Descrizione
Colonna input	Specifica la posizione dello storage degli oggetti OCI per i documenti in fase di elaborazione. • Se si sta facendo riferimento ai documenti di origine per bucket, selezionare la colonna con gli URL dei bucket. • Se si sta facendo riferimento ai documenti di origine singolarmente, selezionare la colonna con gli URL dei documenti.
Tipo di input	Specifica il tipo di URL nelle colonne di input. • Se si sta facendo riferimento ai documenti di origine per bucket, selezionare **Bucket**. • Se si sta facendo riferimento ai documenti di origine singolarmente, selezionare **Documenti**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Parametro	Descrizione
Numero massimo di tipi di documento	(Solo classificazione dei documenti) Specifica il numero massimo di risultati (compreso tra 1 e 100) che il servizio OCI Document Understanding deve recuperare per ogni documento.
Includi tutte le colonne di input nel risultato	Opzione che consente di includere tutte le colonne di input nel risultato.

Parametri per i modelli di estrazione del valore chiave

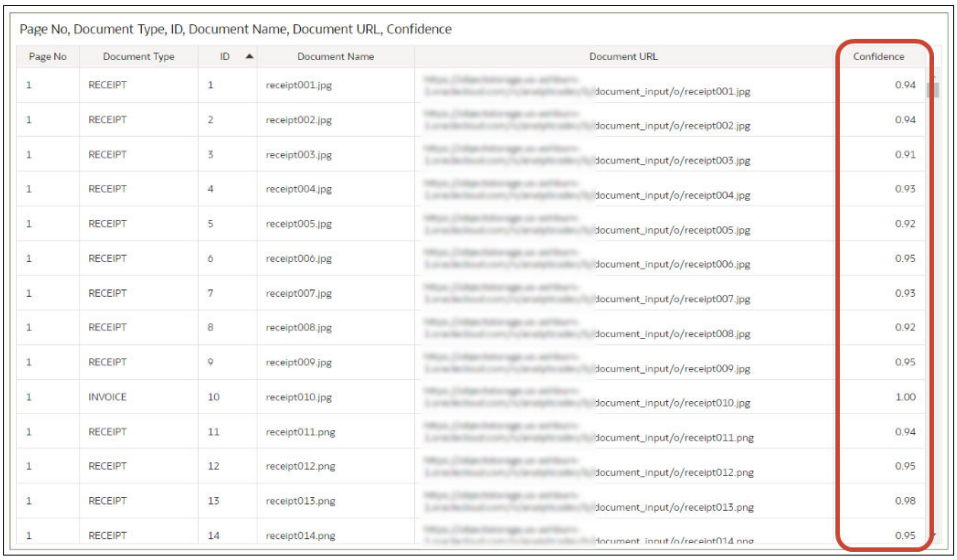
Parametro	Descrizione
Colonna input	Specifica la posizione dello storage degli oggetti OCI per i documenti in fase di elaborazione. • Se si sta facendo riferimento ai documenti di origine per bucket, selezionare la colonna con gli URL dei bucket. • Se si sta facendo riferimento ai documenti di origine singolarmente, selezionare la colonna con gli URL dei documenti.
Tipo di input	Specifica il tipo di URL nelle colonne di input. • Se si sta facendo riferimento ai documenti di origine per bucket, selezionare **Bucket**. • Se si sta facendo riferimento ai documenti di origine singolarmente, selezionare **Documenti**.
Tipo di output	(Solo fatture e ricevute) Specifica il set di colonne da includere nell'output. Per le ricevute, il tipo di output può essere selezionato come Elementi campo o Elementi riga. Elementi campo sono i dettagli comuni, ad esempio le informazioni sul commerciante, il totale della fatturazione, le imposte e così via. Elementi riga sono i dettagli degli articoli acquistati. Questa opzione determina le colonne di output acquisite dal servizio OCI Document Understanding. Per le ricevute, il tipo di output può essere selezionato come Elementi campo o Elementi riga. Elementi campo sono i dettagli comuni, ad esempio i dettagli del cliente e del fornitore, il totale della fatturazione, le imposte e così via. Elementi riga sono i dettagli degli articoli acquistati. Questa opzione determina le colonne di output acquisite dal servizio OCI Document Understanding.
Includi tutte le colonne di input nel risultato	Opzione che consente di includere tutte le colonne di input nel risultato.

Dati di output generati per i modelli OCI Document Understanding

Quando si analizzano i documenti utilizzando un modello OCI Document Understanding, il flusso dati di Oracle Analytics genera dati sui documenti e salva i risultati in un data set distinto.

Per individuare il data set generato, dalla home page di Oracle Analytics andare a **Dati** e quindi a **Data set** e aprire il data set. Ad esempio, di seguito viene riportato un data set di output generato utilizzando un modello di classificazione dei documenti. In questo caso, "Tipo di documento" indica il tipo di documento previsto e "Confidenza" indica il livello di affidabilità della previsione.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

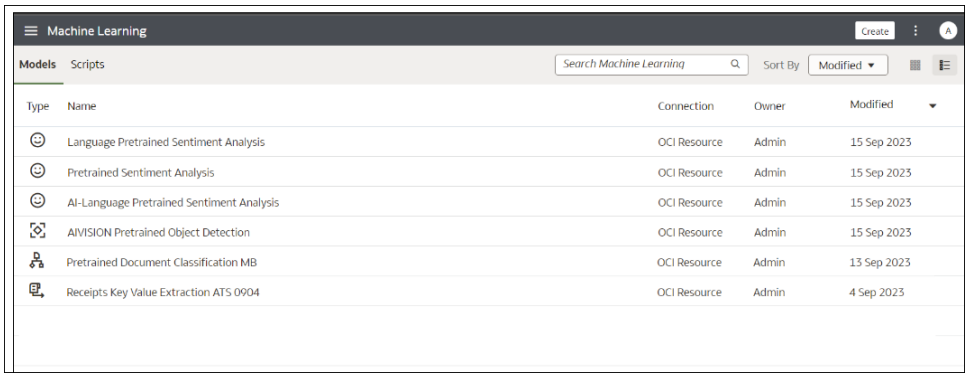


Classificazione dei documenti

Colonna output	Tipo	Descrizione
Tipo di documento	String	Tipo di documento identificato. Ad esempio, la ricevuta.
Confidenza	Number	Punteggio di confidenza della previsione, su una scala da 0 a 1. Ad esempio, un punteggio di 0,94 dà una confidenza del 94%.
N. pagina	Number	Numero di pagina del risultato.
Tipo di supporto	String	Tipo di supporto o file del documento.
Riepilogo stato	String	Breve riepilogo dell'output del modello. Questa colonna è vuota in caso di output riuscito o per l'output non riuscito indica il problema (ad esempio, tipo di file non supportato).
URL documento	String	L'URL dello storage degli oggetti del documento dal bucket specificato. Questa colonna viene popolata solo quando l'opzione **Tipo di input** è impostata su bucket nella configurazione del passo del flusso dati.

Estrazione del valore chiave

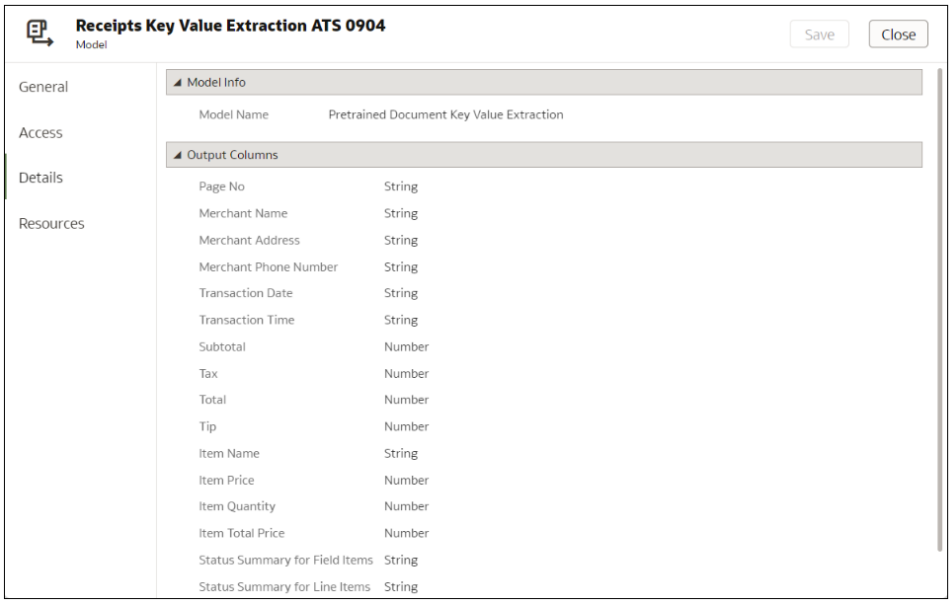
Per esaminare le colonne di output per i modelli di estrazione dei valori chiave, dalla home page di Oracle Analytics passare a **Machine Learning**, quindi a **Modelli**.



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Passare il puntatore del mouse su un modello, fare clic su **Azioni**.

Fare clic su **Ispeziona**, quindi su **Dettagli** per esaminare le colonne di output generate per il tipo di modello specifico.



Fare clic su **Risorse** per esaminare e aggiornare il compartimento del bucket intermedio e il bucket intermedio.

Utilizzare i modelli di Oracle Cloud Infrastructure Language in Oracle Analytics

Utilizzare i modelli di Oracle Cloud Infrastructure (OCI) Language per creare l'estrazione di frasi chiave, l'analisi del sentiment, la classificazione, il riconoscimento di entità denominate, il riconoscimento linguistico e l'offuscamento nelle applicazioni in uso senza la necessità di competenze di intelligenza artificiale (AI).

Argomenti:

- Applicare un modello OCI Language a un data set
- Offuscare i dati riservati in un data set

Prima di iniziare, accertarsi di aver seguito i prerequisiti per l'integrazione di Data Science e di aver registrato i modelli in Oracle Analytics. Vedere Prerequisiti per l'integrazione dei modelli OCI Language in Oracle Analytics e Rendere disponibile un modello OCI Language in Oracle Analytics.

Oracle Analytics supporta i modelli seguenti:

- Riconoscimento delle entità denominate personalizzato (utilizza le API asincrone)
- Classificazione testo personalizzata (utilizza le API asincrone)
- Estrazione frase chiave
- Rilevamento della lingua
- Riconoscimento delle entità denominate

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Identificazione delle informazioni di identificazione personale (PII)
- analisi del sentiment
- classificazione del testo.

Applicare un modello OCI Language a un data set

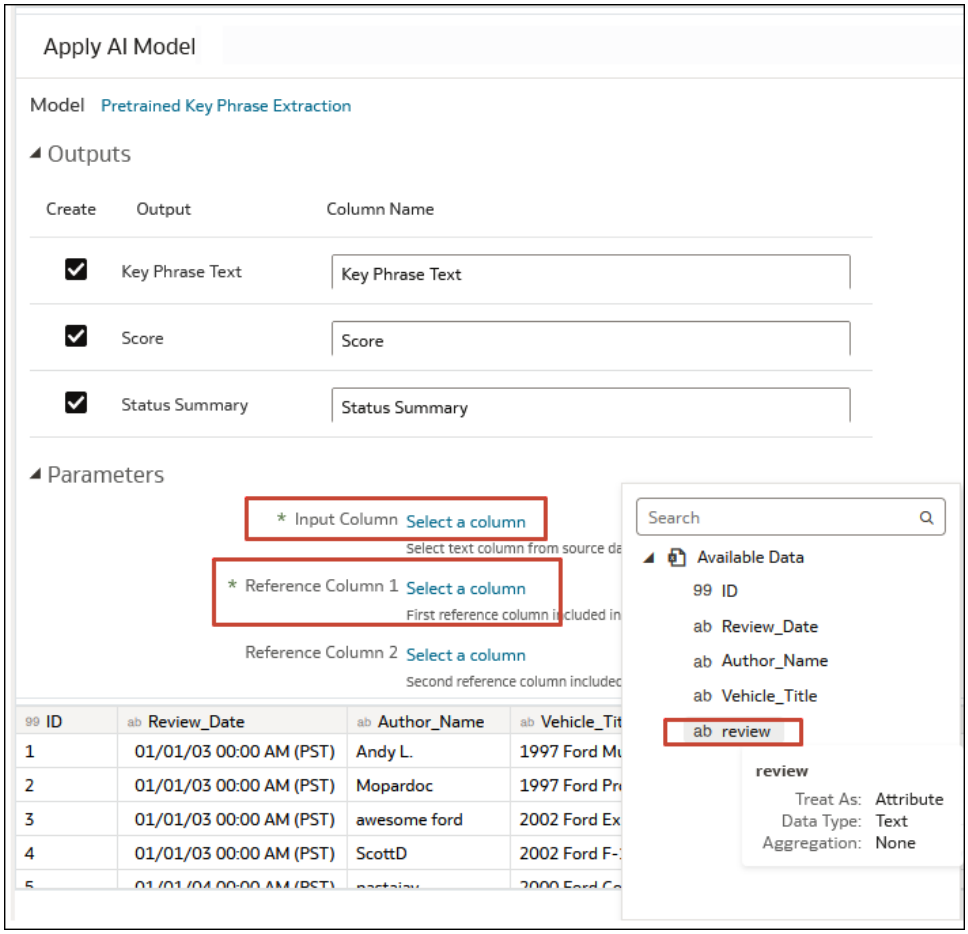
Applicare un modello OCI Language a un data set in Oracle Analytics per analizzare i dati e memorizzare i risultati in un altro data set. Ad esempio, con i dati dei clienti, l'analisi del sentiment può aiutare ad analizzare le recensioni che i clienti hanno immesso in un portale di feedback.

Prerequisiti:

- Accertarsi che l'istanza di Oracle Analytics in uso sia integrata con OCI Language. Vedere Integrare Oracle Analytics con Oracle Cloud Infrastructure Language.
- Registrare un modello OCI Language in Oracle Analytics Cloud. Vedere Rendere disponibile un modello OCI Language in Oracle Analytics.
- Preparare un data set contenente i dati che si desidera analizzare.

1. Nella Home page di Oracle Analytics fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Flusso dati**.
2. Selezionare il data set contenente il testo che si desidera analizzare, quindi fare clic su **Aggiungi**.
3. Nell'editor Flusso dati fare clic su **Aggiungi passo (+)**.
4. Nel riquadro Passi flusso dati fare doppio clic su **Applica modello AI**, quindi selezionare il modello da utilizzare.
5. Nella finestra di dialogo Applica modello AI andare alla sezione Input e configurare i parametri.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



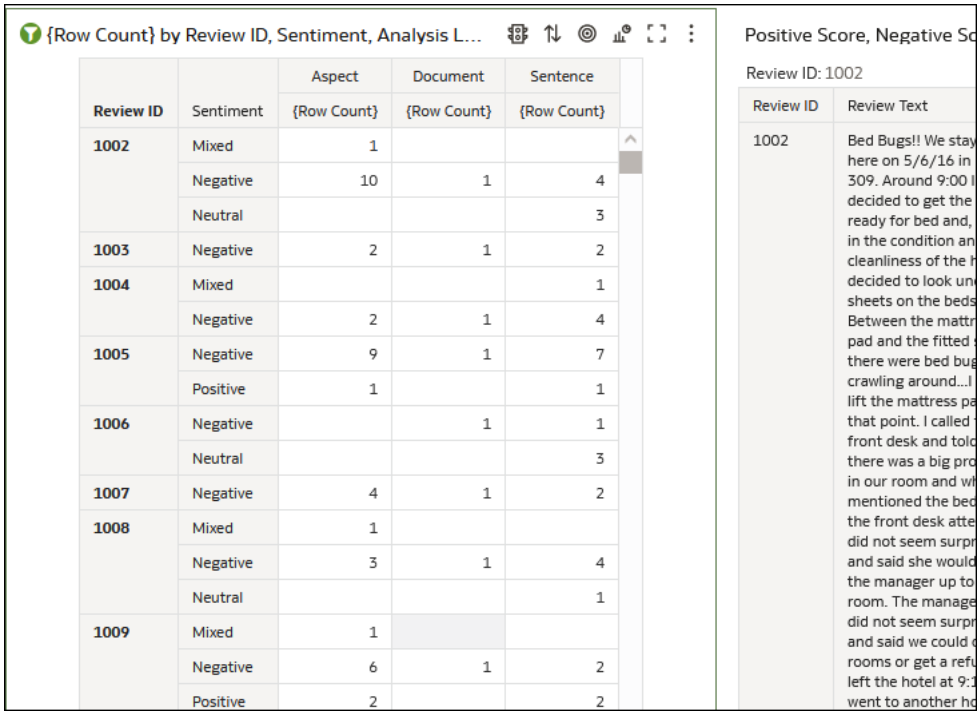
Configurare almeno **Colonna input** e **Colonna di riferimento 1**.

Se lo si desidera, è possibile assegnare valori alle colonne di riferimento 2 e 3 per migliorare ulteriormente il data set di output. Ad esempio, è possibile selezionare due colonne aggiuntive dal data set di origine che verranno incluse nel data set di output del modello AI.

6. Nell'editor dei flussi di dati fare clic su **Aggiungi passo (+)** e selezionare **Salva dati**.
7. Immettere il nome del data set in cui memorizzare i risultati di output.
8. Nel campo **Salva dati in** specificare la posizione in cui salvare i dati di output.
9. Fare clic su **Salva**, immettere un nome per il flusso dati e fare clic su **OK** per salvarlo.
10. Fare clic su **Esegui flusso dati** per analizzare le immagini e restituire i risultati in un nuovo data set.

Dopo che il flusso dati avrà completato l'analisi, aprire il data set specificato nel Passo 7. Per individuare il data set generato, dalla Home page di Oracle Analytics andare a **Dati** e quindi a **Data set**

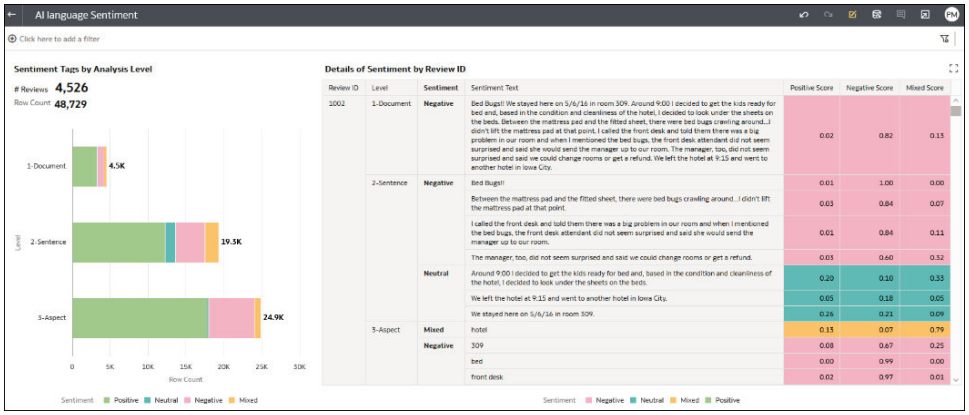
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Review ID	Sentiment	Aspect {Row Count}	Document {Row Count}	Sentence {Row Count}
1002	Mixed	1		
	Negative	10	1	4
	Neutral			3
1003	Negative	2	1	2
1004	Mixed			1
	Negative	2	1	4
1005	Negative	9	1	7
	Positive	1		1
1006	Negative		1	1
	Neutral			3
1007	Negative	4	1	2
1008	Mixed	1		
	Negative	3	1	4
	Neutral			1
1009	Mixed	1		
	Negative	6	1	2
	Positive	2		2

.

Ora è possibile visualizzare i dati in una cartella di lavoro.



Offuscare i dati riservati in un data set

Applicare un modello di informazioni di identificazione personale (PII) a un data set per mascherare o nascondere dati riservati in un data set. Ad esempio, è possibile mascherare parzialmente i dettagli dell'indirizzo del cliente in una colonna della descrizione in modo che gli utenti della cartella di lavoro non abbiano accesso ai dettagli personali dei clienti.

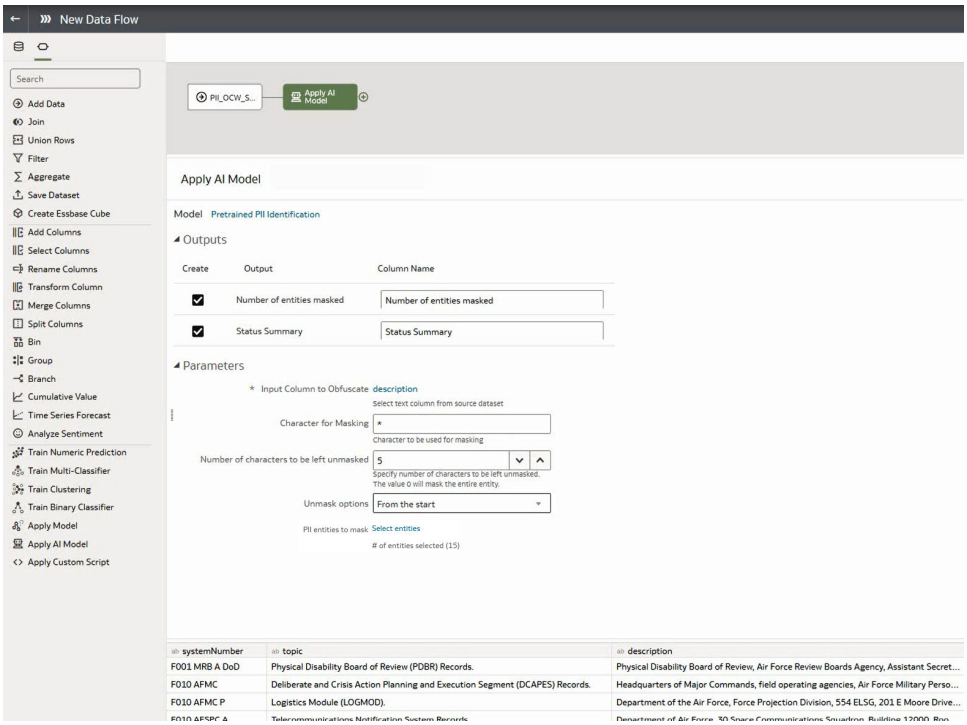
Prima di iniziare, eseguire i passi preliminari riportati di seguito.

- Accertarsi che l'istanza di Oracle Analytics in uso sia integrata con OCI Language. Vedere Integrare Oracle Analytics con Oracle Cloud Infrastructure Language.
- Registrare un modello OCI Language in Oracle Analytics Cloud. Vedere Rendere disponibile un modello OCI Language in Oracle Analytics.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Preparare un data set contenente i dati che si desidera offuscare.

1. Nella Home page di Oracle Analytics fare clic su **Crea**, quindi fare clic su **Flusso dati**.
2. Selezionare il data set contenente il testo che si desidera analizzare, quindi fare clic su **Aggiungi**.
3. Nell'editor Flusso dati fare clic su **Aggiungi passo (+)**.
4. Nel riquadro Passi flusso dati fare doppio clic su **Applica modello AI**, quindi selezionare il modello di identificazione PII pre-addestrato registrato nell'ambiente Oracle Analytics Cloud in uso.



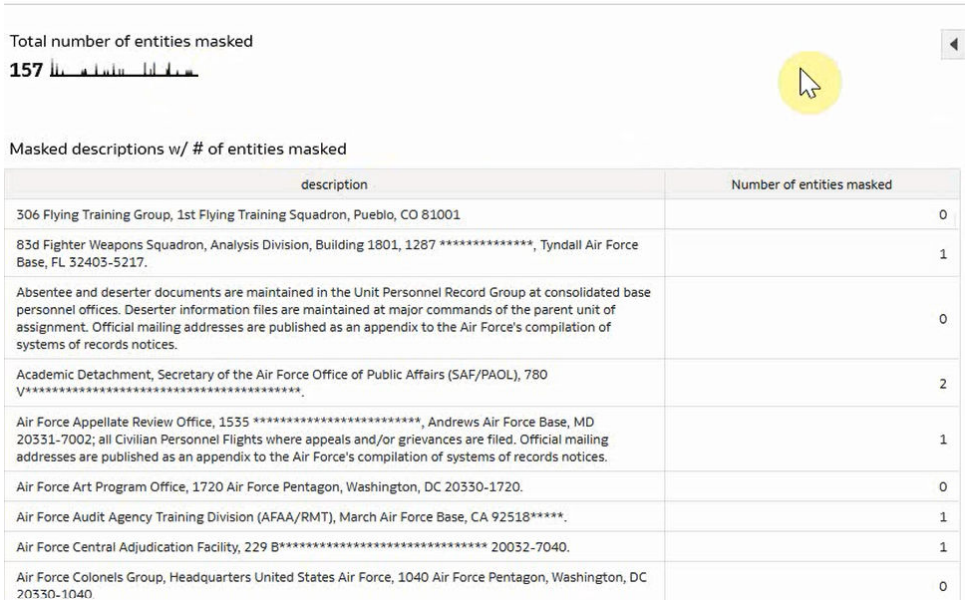
5. Nella finestra di dialogo Applica modello AI configurare le opzioni riportate di seguito nella sezione Parametri.
   - **Colonna di input da offuscare**: selezionare la colonna contenente i dettagli riservati da mascherare o nascondere.
   - **Carattere per il mascheramento**: immettere il carattere da usare per offuscare. Ad esempio, immettere "*" per offuscare i dati con un asterisco.
   - **Numero di caratteri da lasciare non mascherato**: immettere 0 per mascherare o nascondere tutti i dati oppure immettere un numero di caratteri da lasciare visibile. Ad esempio, immettere "5" per lasciare invariati i primi cinque caratteri (se si sceglie **Dall'inizio** in **Opzioni di rimozione maschera**).
   - **Opzioni di rimozione maschera**: specificare da dove avviare l'offuscamento. Ad esempio, dall'inizio dei dettagli dell'indirizzo.
   - **Entità PII da mascherare**: fare clic su **Seleziona entità** per selezionare o deselezionare le entità da offuscare. Per impostazione predefinita, tutte le entità sono offuscate.
6. Nell'editor dei flussi di dati fare clic su **Aggiungi passo (+)** e selezionare **Salva dati**.
7. Immettere il nome del data set in cui memorizzare i risultati di output.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

8. Nel campo **Salva dati in** specificare la posizione in cui salvare i dati di output.
9. Fare clic su **Salva**, immettere un nome e una descrizione per il flusso dati, quindi fare clic su **OK** per salvare il flusso dati.
10. Fare clic su **Esegui flusso dati** per analizzare le immagini e restituire i risultati in un nuovo data set.

Dopo che il flusso dati avrà completato l'analisi, aprire il data set specificato nel Passo 7. Per individuare il data set generato, dalla Home page di Oracle Analytics andare a **Dati** e quindi a **Data set**.

Ora è possibile visualizzare i dati in una cartella di lavoro.



Total number of entities masked

157

Masked descriptions w/ # of entities masked

description	Number of entities masked
306 Flying Training Group, 1st Flying Training Squadron, Pueblo, CO 81001	0
83d Fighter Weapons Squadron, Analysis Division, Building 1801, 1287 **********, Tyndall Air Force Base, FL 32403-5217.	1
Absentee and deserter documents are maintained in the Unit Personnel Record Group at consolidated base personnel offices. Deserter information files are maintained at major commands of the parent unit of assignment. Official mailing addresses are published as an appendix to the Air Force's compilation of systems of records notices.	0
Academic Detachment, Secretary of the Air Force Office of Public Affairs (SAF/PAOL), 780 V**********.	2
Air Force Appellate Review Office, 1535 **********, Andrews Air Force Base, MD 20331-7002; all Civilian Personnel Flights where appeals and/or grievances are filed. Official mailing addresses are published as an appendix to the Air Force's compilation of systems of records notices.	1
Air Force Art Program Office, 1720 Air Force Pentagon, Washington, DC 20330-1720.	0
Air Force Audit Agency Training Division (AFAA/RMT), March Air Force Base, CA 92518*****.	1
Air Force Central Adjudication Facility, 229 B********** 20032-7040.	1
Air Force Colonels Group, Headquarters United States Air Force, 1040 Air Force Pentagon, Washington, DC 20330-1040.	0

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

19

Importare, esportare e condividere

In questi argomenti viene descritto come importare, esportare e condividere le cartelle di lavoro e le visualizzazioni con altri utenti.

Argomenti:

- Importare un file di cartella di lavoro
- Condividere una cartella di lavoro
- Condividere un URL di cartella di lavoro con uno sfondo specifico selezionato
- Condividere l'URL di una cartella di lavoro con valori di filtro persistenti
- Esportare una cartella di lavoro o una cartella come file
- Esportare una visualizzazione
- Esportare i dati formattati da una visualizzazione in Excel
- Condividere una visualizzazione, uno sfondo o un dashboard sui social media
- Eliminare i collegamenti condivisi nei social media
- Inviare un file di visualizzazione, sfondo o dashboard tramite posta elettronica
- Stampare una visualizzazione, uno sfondo o un dashboard
- Condividere le visualizzazioni utilizzando le pianificazioni di posta elettronica delle cartelle di lavoro

Importare un file di cartella di lavoro

È possibile importare i file di cartella di lavoro (file .dva) esportati da Oracle Analytics Cloud, Oracle Analytics Desktop e Oracle Fusion Cloud Applications Suite.

Se il file di cartella di lavoro è stato esportato con una password, quando si importa il file, Oracle Analytics chiede la password.

L'importazione include i dati utilizzati con il file di cartella di lavoro.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

> **Nota**
>
> È possibile importare un file di cartella di lavoro esportato dalla stessa versione o da una versione precedente dell'ambiente Oracle Analytics in uso. Ad esempio, se una cartella di lavoro è stata esportata da un ambiente Oracle Analytics che include l'aggiornamento di maggio 2022, è possibile importarla in altri ambienti Oracle Analytics che includono lo stesso aggiornamento o un aggiornamento successivo (ad esempio, quello di luglio 2022).
>
> Tuttavia, si potrebbero ottenere risultati imprevisti se si importa una cartella di lavoro che è stata esportata da un aggiornamento più recente di Oracle Analytics. Ad esempio, se una cartella di lavoro è stata esportata da un ambiente Oracle Analytics che include l'aggiornamento di settembre 2022, Oracle non consiglia di importare questa cartella di lavoro in un ambiente Oracle Analytics che include un aggiornamento precedente, ad esempio quello di giugno 2022.

1. Nella Home page fare clic sull'icona **Menu pagina**, quindi selezionare **Importa cartella di lavoro/flusso**.
2. Nella finestra di dialogo Importa cartella di lavoro/flusso fare clic su **Seleziona file**, quindi su **Importa**.

   Una volta completata l'importazione, aprire la cartella di lavoro. Vedere Modificare una connessione all'origine dati.

Condividere una cartella di lavoro

È possibile condividere una cartella di lavoro in Oracle Analytics con altri utenti copiando e condividendo l'URL della cartella di lavoro.

Sprint LiveLabs

È necessario salvare la cartella di lavoro in una cartella condivisa e concedere i privilegi appropriati alla cartella di lavoro.

Le modalità di visualizzazione della cartella di lavoro al momento dell'apertura dipendono dalle autorizzazioni dell'utente e dalle caratteristiche di impostazione della cartella di lavoro.

- Se la cartella di lavoro condivisa contiene un dashboard e l'utente dispone di autorizzazioni di sola lettura, il dashboard della cartella di lavoro verrà visualizzato e l'utente non potrà accedere alla cartella di lavoro nella pagina Visualizza.
- Se la cartella di lavoro condivisa viene visualizzata come un flusso di presentazione nella pagina Presenta, la modalità di impostazione delle preferenze del dashboard e dello fondo determinano la modalità in cui l'utente può interagire con il flusso di presentazione o il dashboard in Anteprima. Vedere Aprire il flusso di presentazione.
- Se la cartella di lavoro non contiene un dashboard e l'utente dispone dell'autorizzazione di sola lettura, la cartella di lavoro verrà visualizzata nella pagina Visualizza. L'utente potrà modificare i valori dei filtri, aggiungere nuovi filtri nonché esportare, ordinare ed eseguire il drilling nella pagina Visualizza.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Salvare la cartella di lavoro in una cartella condivisa.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Se non si dispone di una cartella di cartella di lavoro condivisa, fare clic su **Salva con nome** e su **Nuova cartella**, quindi immettere un nome e fare clic su **Crea**.

3. Concedere i ruoli alla cartella di lavoro condivisa per consentire agli utenti con gli stessi ruoli di visualizzare o modificare opportunamente la cartella di lavoro.

   a. Nella Home page fare clic su **Navigator**  , quindi fare clic su **Catalogo**.

   b. Fare clic su **Cartelle condivise** e andare alla cartella di lavoro condivisa.

   c. Passare il puntatore del mouse sulla cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi su **Ispeziona**.

   d. Fare clic sulla scheda **Condivi**.

   e. Aggiungere o modificare i ruoli in base alle esigenze.

Ruolo	Descrizione
Consumer BI	Consente agli utenti con questo ruolo di visualizzare le cartelle di lavoro e controllare i filtri utilizzati.
Autore contenuto BI	Consente agli utenti con questo ruolo di modificare le cartelle di lavoro.

4. Copiare l'URL della cartella di lavoro e condividerlo con gli utenti.

   Ora gli utenti possono accedere alla cartella di lavoro dal catalogo.

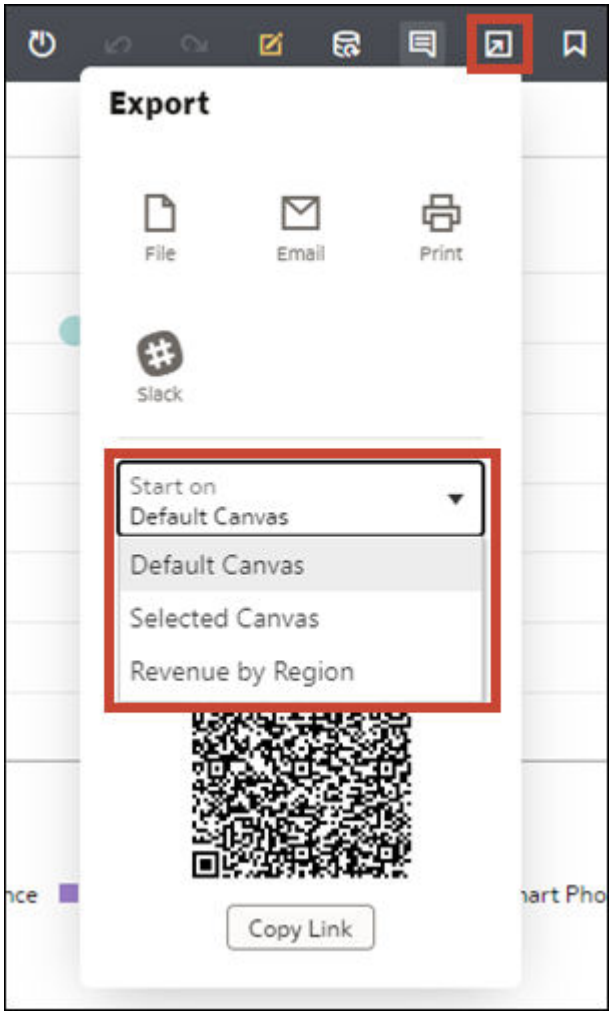
Condividere un URL di cartella di lavoro con uno sfondo specifico selezionato

È possibile creare un URL che visualizza uno sfondo specifico della cartella di lavoro e condividere l'URL in modo che altri utenti possano visualizzare lo sfondo della cartella di lavoro senza dover utilizzare l'interfaccia utente per passare allo sfondo specifico della cartella di lavoro.

È possibile condividere l'URL dello sfondo anche incorporandolo nell'iFrame di un'applicazione o di un portale. Vedere Incorporare il contenuto di Oracle Analytics con gli iFrame.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse sulla cartella di lavoro contenente lo sfondo da condividere, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nello sfondo Visualizza o Presenta fare clic sull'icona **Esporta** nella barra degli strumenti della cartella di lavoro.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



3. Dalla lista **Inizia il** selezionare uno sfondo.
   - Usare **Sfondo predefinito** per selezionare lo sfondo in cui viene aperta la cartella di lavoro in base al modo in cui è stata salvata la cartella di lavoro.
   - Usare**Sondo selezionato** per selezionare lo sfondo che si sta visualizzando.
4. Fare clic su **Copia collegamento** e condividere l'URL con altri utenti.
5. Opzionale: Condividere il codice QR per eseguire la scansione e aprire l'URL della cartella di lavoro su un dispositivo portatile.

Condividere l'URL di una cartella di lavoro con valori di filtro persistenti

Creare e condividere un URL della cartella di lavoro che renda persistenti i valori di filtro selezionati in una cartella di lavoro.

Quando si condivide l'URL con altri utenti, questi possono utilizzarlo per visualizzare la cartella di lavoro con i valori di filtro già applicati invece di selezionare i valori stessi.

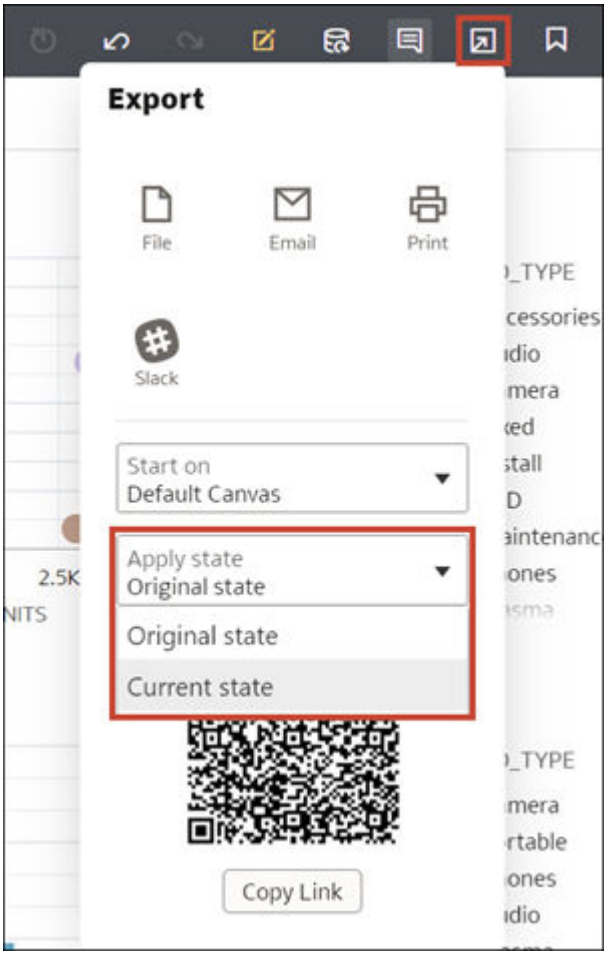
Tutte le selezioni del filtro dashboard e del filtro di visualizzazione vengono rese persistenti, inclusi i parametri utilizzati come controlli del filtro del dashboard e i parametri associati ai filtri

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

dashboard o visualizzazione. Le selezioni dei filtri effettuate nella barra dei filtri non vengono rese persistenti.

È inoltre possibile specificare quale sfondo viene visualizzato quando l'utente fa clic sull'URL per aprire la cartella di lavoro. Vedere Condividere un URL di cartella di lavoro con uno sfondo specifico selezionato.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Selezionare i valori di filtro che si desidera rendere persistenti quando si crea l'URL.
3. Fare clic sull'icona **Esporta** nella barra degli strumenti della cartella di lavoro.
4. Selezionare uno stato nella lista **Stato applicazione**.
   - Utilizzare **Stato originale** per rendere persistenti i valori di filtro selezionati all'apertura della cartella di lavoro, prima di effettuare nuove selezioni.
   - Utilizzare **Stato corrente** per rendere persistenti i valori di filtro attualmente selezionati.



5. Fare clic su **Copia collegamento** e condividere l'URL con altri utenti.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Esportare una cartella di lavoro o una cartella come file

È possibile esportare una cartella di lavoro o una cartella come file di archivio (.DVA) a scopo di backup o per fornirla a un altro utente per l'importazione nell'istanza in uso di Analytics Cloud o Oracle Analytics Desktop.

L'esportazione costituisce un metodo per condividere le cartelle di lavoro e i file con altri utenti oppure per spostarli tra Analytics Cloud e Oracle Analytics Desktop. Il file di archivio è destinato all'importazione e all'esportazione e non è possibile aprirlo con un'applicazione diversa da Analytics Cloud o Oracle Analytics Desktop.

Il file di archivio include gli elementi specificati dall'utente, quali ad esempio i data set associati, le stringhe di connessione, le credenziali di connessione e i dati memorizzati.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**  , quindi fare clic su **Catalogo**.
2. Nella pagina Catalogo selezionare l'elemento da condividere. Fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Esporta** per aprire la finestra di dialogo Esporta.
3. Per **Nome** accettare il nome predefinito oppure immettere un nuovo nome per il file di esportazione (file .DVA).
4. Disabilitare l'opzione **Includi dati** per escludere i dati quando si condivide una cartella di lavoro o una cartella.
5. Disabilitare l'opzione **Includi credenziali di connessione** in modo che gli utenti possano accedere per aprire la cartella di lavoro. Per impostare questo campo, attenersi alle istruzioni riportate di seguito.
   - **Origini dati Excel, CSV o TXT**: queste origini dati non utilizzano una connessione dati, pertanto è possibile deselezionare l'opzione **Includi credenziali di connessione**.
   - **Origini dati di database**: se si abilita l'opzione **Includi credenziali di connessione**, gli utenti dovranno fornire un nome utente e una password validi per caricare i dati nella cartella di lavoro importata.
   - **Oracle Fusion Cloud Applications Suite, Oracle Analytics Cloud – Origini dati Essbase o Oracle Essbase**: accertarsi di aver selezionato anche l'opzione **Utilizzare sempre queste credenziali** nel campo **Autenticazione** della finestra di dialogo Crea connessione.

     Se si deseleziona l'opzione **Includi credenziali di connessione** oppure si specifica l'opzione **Chiedi agli utenti di specificare le proprie credenziali** nel campo **Autenticazione**, gli utenti dovranno fornire un nome utente e una password validi per caricare i dati nella cartella di lavoro importata.
6. Se si abilita l'opzione **Includi dati** o **Includi credenziali di connessione**, immettere e confermare la password che l'utente dovrà fornire per importare la cartella di lavoro o la cartella e decifrarne le credenziali di connessione e i dati.
7. Abilitare l'opzione **Includi autorizzazioni** per includere i dettagli delle autorizzazioni di accesso in modo che le connessioni condivise continuino a funzionare quando gli utenti importano la cartella di lavoro.
8. Fare clic su **Salva**. Selezionare una posizione per il file, quindi fare clic su **Salva**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Esportare una visualizzazione

È possibile esportare visualizzazioni in diversi formati per visualizzarle, memorizzarle e condividerle con altri.

È possibile esportare i dati da una visualizzazione incorporata in un'altra applicazione o pagina Web. Vedere Informazioni sull'incorporamento del contenuto di Oracle Analytics in applicazioni e in pagine Web.

È possibile specificare le seguenti opzioni di output quando si esporta una visualizzazione:

- Per **Powerpoint (pptx)**, **Acrobat (pdf)** e **Image (png)**: specificare il nome del file, il formato carta e l'orientamento.
  Quando si condivide uno qualsiasi di questi formati visivi, la visualizzazione viene nuovamente visualizzata in base alle dimensioni e all'orientamento selezionati. Se pertanto si sta condividendo una tabella, il file di output potrebbe non contenere tutte le righe e le colonne della tabella presenti nella visualizzazione.

  Quando si esporta in formato PDF, è possibile specificare una password per proteggere il file PDF, se lo si desidera.
- Per **Dati (csv)**: specificare il nome del file di output. Questa opzione include solo i dati utilizzati nella cartella di lavoro. Il file di output utilizza il delimitatore dati per le impostazioni nazionali del computer. Ad esempio, se le impostazioni nazionali del computer sono quelle del Brasile, il delimitatore per i decimali numerici sarà la virgola anziché il punto, che viene utilizzato quando le impostazioni nazionali sono quelle degli Stati Uniti.
- Per **Excel (xlsx)**: specificare il nome di file per le tabelle e le tabelle pivot.
- Per **Package (dva)**: specificare se includere i dati della cartella di lavoro, le credenziali di connessione e le autorizzazioni di accesso. Per consentire agli utenti di aprire il file DVA della cartella di lavoro senza dover immettere una password, fare clic su **Includi credenziali di connessione** e specificare la password.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro contenente la visualizzazione da esportare, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic su **Modifica** per visualizzare la cartella di lavoro per modificarla.
3. Andare allo sfondo Visualizza e fare clic sulla visualizzazione che si desidera esportare.
4. Nella visualizzazione fare clic su **Menu**, passare il puntatore del mouse su **Esporta**, quindi fare clic su **File**.
5. Nel campo **Formato** selezionare il formato di output desiderato e specificare le opzioni di output.
6. Fare clic su **Salva**.

Suggerimenti per l'esportazione dei dati in formato CSV

Di seguito sono riportati alcuni suggerimenti su come ottenere i migliori risultati quando si esporta una visualizzazione in formato CSV.

Limitare la quantità di dati per evitare problemi di esportazione:

Se i dati superano il numero massimo di righe consentite in un'esportazione, che include le righe visualizzate e le righe nascoste, applicare i filtri ai dati in uno sfondo o in una visualizzazione per ridurre la quantità di dati che vengono esportati. Ad esempio, è possibile applicare un filtro a una visualizzazione per visualizzare solo i dati per i mesi di gennaio, febbraio e marzo in modo da ridurre la quantità di dati.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Se l'esportazione impiega più di cinque minuti, è possibile che vengano visualizzati errori quali "connessione interrotta", "fine del file sul canale di comunicazione", "0 - errore" o "errore 500".

Esportare i dati formattati da una visualizzazione in Excel

È possibile esportare i dati formattati dalle visualizzazioni di tabelle e tabelle pivot nel formato di Microsoft Excel (XLSX).

I filtri applicati ai dati nella cartella di lavoro vengono applicati anche ai dati nel file esportato. È possibile esportare una visualizzazione con al massimo 25.000 righe.

1. Nella Home page selezionare la cartella di lavoro che contiene la visualizzazione di tabelle o tabelle pivot da esportare, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nello sfondo della visualizzazione fare clic con il pulsante destro del mouse sulla visualizzazione tabella o tabella pivot per la quale si desidera esportare i dati.
3. Selezionare **Esporta**, quindi **File**.
4. Nella finestra di dialogo File andare al campo **Formato** e selezionare **Excel**.
5. Fare clic su **Salva**.
6. Selezionare la posizione del file system locale in cui salvare il file Excel.
7. Fare clic su **Salva**.

Condividere una visualizzazione, uno sfondo o un dashboard sui social media

È possibile condividere visualizzazioni, sfondi o dashboard su canali di social media come Slack, X o LinkedIn.

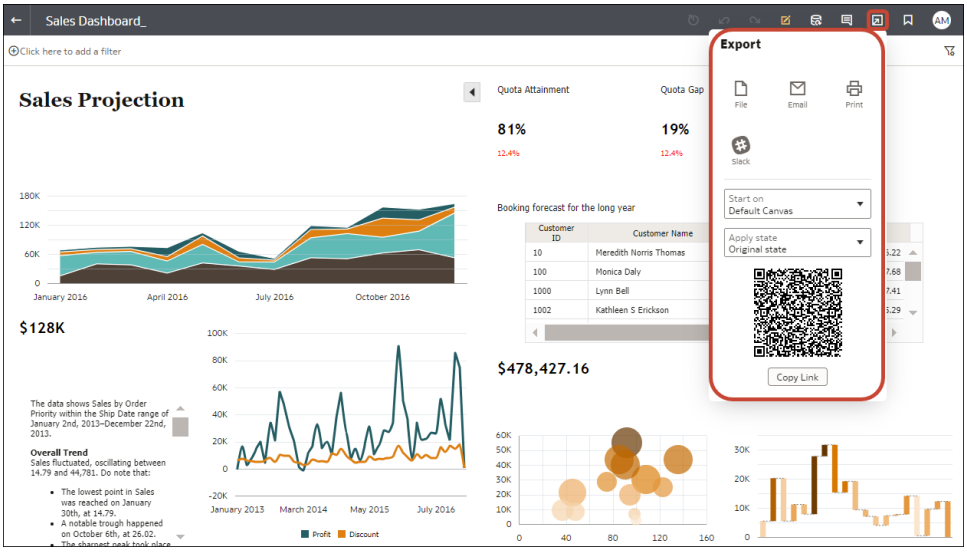
Per la condivisione è possibile utilizzare i canali di social media impostati dall'amministratore. Se il canale di social media che si desidera utilizzare per la condivisione non è visibile, contattare l'amministratore.

I collegamenti condivisi vengono elencati nella pagina Collegamenti condivisi nel profilo utente. Utilizzare la pagina Collegamenti condivisi per gestire i collegamenti. Vedere Eliminare i collegamenti condivisi nei social media.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Nello sfondo Visualizza o Presenta fare clic sull'icona **Esporta** nella barra degli strumenti della cartella di lavoro, quindi fare clic sull'icona corrispondente al canale social da

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

utilizzare. Ad esempio, Slack.



3. Specificare le opzioni di condivisione per il canale social.
4. Fare clic su **Invia**.

Eliminare i collegamenti condivisi nei social media

È possibile visualizzare ed eliminare i collegamenti condivisi con i canali social quali Slack e X (ex Twitter).

1. Nella Home page fare clic sull'icona del profilo utente.
2. Nella pagina Profilo utente fare clic sulla scheda **Collegamenti condivisi**.
3. Rivedere la lista dei collegamenti file condivisi. Eliminare i collegamenti in base alle esigenze.

Inviare un file di visualizzazione, sfondo o dashboard tramite posta elettronica

È possibile inviare tramite posta elettronica le visualizzazioni, gli sfondi o i dashboard nei formati Powerpoint (PPTX), Acrobat (PDF), Immagine (PNG), CSV (solo dati) e Package (l'intera cartella di lavoro, credenziali di connessione comprese).

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro contenente la visualizzazione, lo sfondo o il dashboard da esportare, quindi fare clic su **Azioni** e selezionare **Apri**.
2. Nello sfondo Visualizza o Presenta fare clic sull'icona **Esporta** nella barra degli strumenti della cartella di lavoro, quindi fare clic su **Posta elettronica**.
3. Utilizzare l'opzione **Formato** per selezionare il formato di output desiderato e specificare le opzioni di output.
   - Per **Powerpoint (pptx)**, **Acrobat (pdf)** e **Image (png)**: specificare il nome del file, il formato carta e l'orientamento.
     Quando si invia tramite posta elettronica uno qualsiasi di questi formati visivi, la visualizzazione o le pagine vengono nuovamente visualizzate in base alle dimensioni e all'orientamento selezionati. Se pertanto si sta inviando tramite posta elettronica una

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

tabella, il file di output potrebbe non contenere tutte le righe e le colonne della tabella presenti nella visualizzazione, nello sfondo o nel dashboard.

- Per **Dati (csv)**: specificare il nome del file di output. Questa opzione include solo i dati utilizzati nella cartella di lavoro. Il file restituito utilizza il delimitatore dati per le impostazioni nazionali del computer. Ad esempio, se le impostazioni nazionali del computer sono quelle del Brasile, il delimitatore per i decimali numerici sarà la virgola anziché il punto, che viene utilizzato quando le impostazioni nazionali sono quelle degli Stati Uniti.
- Per **Package (dva)**: specificare se includere i dati della cartella di lavoro, le credenziali di connessione e le autorizzazioni di accesso. Per consentire agli utenti di aprire il file DVA della cartella di lavoro senza dover immettere una password, fare clic su **Includi credenziali di connessione** e specificare la password.

4. Fare clic su **Posta elettronica**.

   Nel client di posta elettronica in uso verrà aperto un messaggio parzialmente composto contenente il file .DVA allegato.

Stampare una visualizzazione, uno sfondo o un dashboard

È possibile stampare le visualizzazioni, gli sfondi o i dashboard della cartella di lavoro.

Quando si esegue la stampa, la visualizzazione o le pagine vengono nuovamente visualizzate in base alle dimensioni e all'orientamento selezionati. Pertanto, se si sta stampando una tabella, la copia stampata potrebbe non contenere tutte le righe e le colonne della tabella incluse nella visualizzazione, nello sfondo o nel dashboard.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro contenente la visualizzazione, lo sfondo o il dashboard da stampare, quindi fare clic su **Azioni** e selezionare **Apri**.
2. Nello sfondo Visualizza o Presenta fare clic su **Menu** e su **Esporta**, quindi fare clic su **Stampa**.
3. Specificare un nome e selezionare un'opzione dalla lista di inclusione.
   - **Nome**: è possibile aggiornare il nome se necessario.
   - **Includi**: è possibile scegliere di stampare la visualizzazione attiva, lo sfondo attivo o tutti gli sfondi. È inoltre possibile fare clic su **Includi filtri** (se vi sono filtri definiti) e **Includi titolo** per includere questi elementi nell'output stampato.
   - **Dimensione**: è possibile utilizzare l'impostazione **Personalizzata** (la dimensione predefinita) per stampare rispettando l'altezza e la larghezza visualizzate allo schermo e selezionare facoltativamente **Scala proporzionalmente** oppure selezionare un'opzione di dimensione diversa, ad esempio Lettera USA, A4.
   - **Orientamento**: è possibile stampare con orientamento orizzontale o verticale.
4. Opzionale: Se si desidera includere gli eventuali filtri definiti nella visualizzazione, nella cartella di lavoro o nel dashboard, fare clic su **Includi filtri**.
5. Opzionale: Se si desidera includere il titolo, fare clic su **Includi titolo**.
6. Opzionale: Selezionare il tipo di carta da utilizzare nella lista **Dimensione**. Quando si sceglie l'opzione **Personalizzata**, specificare la larghezza e l'altezza in pollici (in), pixel (px) o millimetri (mm).
7. Opzionale: Selezionare l'orientamento del formato di stampa.
8. Fare clic su **Stampa**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Condividere le visualizzazioni utilizzando le pianificazioni di posta elettronica delle cartelle di lavoro

Utilizzare messaggi di posta elettronica pianificati per condividere le visualizzazioni dei dati da una cartella di lavoro e mantenere i destinatari aggiornati con i dati più recenti.

Argomenti:

- Informazioni sulla creazione di pianificazioni di invio per posta elettronica della cartella di lavoro
- Creare una pianificazione di invio per posta elettronica della cartella di lavoro
- Creare una pianificazione di invio per posta elettronica della cartella di lavoro di suddivisione
- Gestire le pianificazioni di invio per posta elettronica della cartella di lavoro e i job

Informazioni sulla creazione di pianificazioni di invio per posta elettronica della cartella di lavoro

È possibile condividere una visualizzazione da una cartella di lavoro creando una pianificazione per inviare per posta elettronica una versione della visualizzazione in formato PDF o PNG. Utilizzare la pianificazione di invio per posta elettronica della cartella di lavoro per configurare la consegna a determinati destinatari.

Per pianificare la consegna delle visualizzazioni, è necessario che l'organizzazione abbia le impostazioni di posta elettronica configurate in Oracle Analytics. Vedere Impostare un server di posta elettronica per la consegna dei report e Limiti di consegna dei messaggi di posta elettronica.

- È possibile creare pianificazioni per una cartella di lavoro se si dispone del ruolo applicazione Amministratore di servizi BI (o di qualsiasi ruolo con l'autorizzazione Pianifica cartelle di lavoro), oltre all'accesso di tipo Lettura e scrittura per tale cartella di lavoro. Se non si è certi di disporre dei ruoli applicazione necessari, rivolgersi all'amministratore.
- Le pianificazioni di consegna per le cartelle di lavoro utilizzano il nome file e il percorso della cartella di lavoro. Se una cartella di lavoro viene spostata o rinominata, eliminare la pianificazione esistente e crearne una nuova. Vedere Gestire le pianificazioni di invio per posta elettronica della cartella di lavoro e i job.
- È possibile creare pianificazioni per le cartelle di lavoro in Cartelle condivise. Le cartelle di lavoro in Cartelle personali non sono accessibili da altri utenti.
- È possibile impostare una pianificazione per la ripetizione con cadenza oraria, giornaliera, settimanale, mensile o annuale.
- È possibile utilizzare le variabili di sistema CURRENT_TIMESTAMP e USER nell'oggetto e nel messaggio di posta elettronica per visualizzare i valori correnti quando il messaggio di posta elettronica viene inviato.
- Estensioni di plugin personalizzato, oggetti della barra dei filtri e linee di tendenza non sono supportati per le pianificazioni di invio per posta elettronica della cartella di lavoro.
- La pianificazione dell'invio per posta elettronica della cartella di lavoro utilizza lo stato originale della cartella di lavoro salvato dall'autore della cartella di lavoro. Se gli invii di posta elettronica sono destinati a utenti consumer, è importante notare che le relative

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

personalizzazioni dei filtri e gli stati personalizzati salvati delle cartelle di lavoro vengono ignorati.

- Per l'output è supportata solo la lingua inglese (USA).

Pianificazioni di suddivisione

Creare una pianificazione di suddivisione per consegnare ai destinatari le visualizzazioni dei dati della cartella di lavoro quando le visualizzazioni dei dati contengono dati riservati a cui accedono ruoli applicazione specifici e gruppi di utenti configurati in Oracle Analytics. Ogni destinatario riceve una visualizzazione dei dati personalizzata in base alla propria configurazione di accesso ai dati anziché alla configurazione di accesso ai dati dell'utente amministratore che crea la pianificazione. Vedere Creare una pianificazione di invio per posta elettronica della cartella di lavoro di suddivisione

- La suddivisione è disponibile per le pianificazioni create per le cartelle di lavoro salvate in Cartelle condivise.
- Per impostazione predefinita, la suddivisione è disabilitata quando si inizia a creare una nuova pianificazione.
- La suddivisione non consente di inviare visualizzazioni a destinatari esterni che non sono già configurati in Oracle Analytics.
- Quando si usa la suddivisione, è possibile aggiungere fino a 100 destinatari che sono singoli utenti o ruoli applicazione configurati in Oracle Analytics. Ad esempio, se si aggiunge come destinatario un ruolo applicazione *Consumer BI* a cui sono stati assegnati più di 100 utenti, la pianificazione non riuscirà a inviare le visualizzazioni a nessun altro destinatario dopo i primi 100.

Gestione delle pianificazioni

È possibile gestire le pianificazioni esistenti di invio per posta elettronica della cartella di lavoro e controllare lo stato dei job pianificati, nonché visualizzare, modificare o eliminare le pianificazioni. Vedere Gestire le pianificazioni di invio per posta elettronica della cartella di lavoro e i job.

- Una pianificazione di invio per posta elettronica della cartella di lavoro viene modificata dall'autore della pianificazione o da qualsiasi utente con le stesse autorizzazioni di accesso e modifica per la cartella di lavoro. Le visualizzazioni dei dati condivise con i destinatari si basano sulla configurazione di accesso ai dati dell'utente amministratore che modifica e salva le modifiche alla pianificazione.
- Quando le visualizzazioni dei dati in una cartella di lavoro vengono modificate dopo che è stata creata una pianificazione di invio per posta elettronica della cartella di lavoro, le modifiche salvate apportate alle visualizzazioni dei dati della cartella di lavoro si riflettono nei messaggi di posta elettronica pianificati in base alla configurazione di accesso ai dati dell'utente amministratore che ha salvato la pianificazione.
- Le pianificazioni di invio per posta elettronica della cartella di lavoro di suddivisione con più destinatari attivano i job per ogni destinatario incluso nella pianificazione, indipendentemente dal fatto che si tratti di un singolo utente o di un utente assegnato a ruolo applicazione. Ogni destinatario riceve una versione personalizzata di una visualizzazione dei dati in base alla relativa configurazione di accesso ai dati in Oracle Analytics.

Riferimento alle variabili di sistema

Quando si crea una pianificazione di invio per posta elettronica della cartella di lavoro, è possibile utilizzare le variabili di sistema nell'oggetto e nel messaggio.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Utilizzare le variabili di sistema seguenti:

- CURRENT_TIMESTAMP: visualizza la data e l'ora di consegna del messaggio di posta elettronica, a seconda del formato;
- USER: per le pianificazioni non di suddivisione, visualizza il nome utente dell'utente che esegue la pianificazione; per le pianificazioni di suddivisione, visualizza il nome utente del destinatario del messaggio di posta elettronica.

Per la variabile USER, Oracle Analytics supporta il formato {{USER}}. Per la variabile CURRENT_TIMESTAMP, Oracle Analytics supporta i formati di data e ora Oracle Java.

Formato supportato	Output
{{CURRENT_TIMESTAMP}}	2025-03-19
{{CURRENT_TIMESTAMP:yyyy-MM-dd HH:mm}}	2025-03-19 14:30
{{CURRENT_TIMESTAMP:EEEE, MMM dd, yyyy HH:mm:ss}}	Lunedì, Maggio 5, 2025 14:30:15

Si supponga, ad esempio, che il nome utente sia Tom B e che si crei una pianificazione di invio per posta elettronica non di suddivisione.

Nel campo Oggetto immettere "Dashboard vendite per {{CURRENT_TIMESTAMP:yyyy-MM-dd HH:mm:ss}} da {{USER}}".

Il destinatario vede:

Dashboard vendite per 2025-03-19 13:35:09 da Tom B

Nel campo Messaggio immettere "Questo è l'aggiornamento settimanale per il dashboard vendite di {{CURRENT_TIMESTAMP: EEEE, MMM dd, yyyy}} da {{USER}}".

Il destinatario vede:

Questo è l'aggiornamento settimanale per il dashboard vendite di mercoledì, Marzo 19, 2025 da Tom B.

Creare una pianificazione di invio per posta elettronica della cartella di lavoro

È possibile impostare una pianificazione per condividere le visualizzazioni dei dati dagli sfondi selezionati nella cartella di lavoro con i destinatari previsti. È possibile inviare le visualizzazioni dei dati come file PDF, XLSX o file di immagine in formato PNG allegati ai messaggi di posta elettronica pianificati.

È possibile creare pianificazioni per una cartella di lavoro se si dispone del ruolo applicazione Amministratore di servizi BI o di qualsiasi ruolo con l'autorizzazione Pianifica cartelle di lavoro, oltre all'accesso di tipo Lettura e scrittura per tale cartella di lavoro. Se non si è certi di disporre dei ruoli applicazione necessari, rivolgersi all'amministratore.

Nota: quando si condivide in formato Excel, è possibile includere una visualizzazione da qualsiasi sfondo che include visualizzazioni tabella o tabella pivot. Quando si condivide in formato PDF o immagine, è possibile includere al massimo cinque sfondi.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Programmazione**.
2. Nella scheda Pianificazione fare clic su **Nuova**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

3. Nella scheda Formato, utilizzare il campo **Nome** per modificare il nome predefinito della pianificazione, se necessario.
4. Utilizzare il campo **Formato** per selezionare un formato in cui condividere il contenuto:
   - **Acrobat (pdf)**: per i file Acrobat (PDF), utilizzare il campo **Sfondo** per selezionare fino a cinque sfondi da condividere e utilizzare il campo **Dimensione** per modificare le dimensioni predefinite della pagina.
   - **Immagine (png)**: per i file immagine (PNG), utilizzare il campo **Sfondo** per selezionare fino a cinque sfondi da condividere.
   - **Excel (xlsx)**: per i file Excel (XLSX), utilizzare il campo **Sfondo** per selezionare uno sfondo con visualizzazioni tabella o tabella pivot e utilizzare il campo **Visivo** per selezionare la visualizzazione che si desidera condividere.
5. Nella scheda **Pianificazione** selezionare una data e un'ora di inizio.
6. Opzionale: Selezionare **Ripeti** per creare una pianificazione ricorrente.
7. Nella scheda Posta elettronica immettere i destinatari.

   È possibile aggiungere utenti e ruoli applicazione di Oracle Analytics e indirizzi di posta elettronica per i destinatari esterni. Separare più indirizzi di posta elettronica con una virgola, ad esempio *jane.white@abc.com*,*steve.brown@abc.com*. Tutti i destinatari ricevono le visualizzazioni in base alla configurazione di accesso ai dati dell'utente amministratore che crea la pianificazione.
8. Opzionale: Abilitare **Suddivisione** se le visualizzazioni dei dati sono configurate per la suddivisione e le visualizzazioni contengono dati riservati a cui accedono ruoli applicazione e gruppi di utenti specifici.
9. Immettere l'oggetto e il messaggio. Nel messaggio di posta elettronica fare clic su **Collega** e selezionare:
   - **Aggiungi collegamento URL alla cartella di lavoro**
   - **Aggiungi collegamento URL per il download dell'output**

   > **Nota**
   >
   > Se l'organizzazione imposta un URL univoco per Oracle Analytics Cloud, l'amministratore può scegliere di utilizzare l'URL univoco nei collegamenti alle visualizzazioni, anziché l'URL standard, tramite un'impostazione di sistema. Vedere Impostazioni di sistema - Utilizzare un URL univoco per condividere contenuti tramite posta elettronica.

   È inoltre possibile aggiungere un'immagine PNG delle visualizzazioni dei dati al corpo del messaggio di posta elettronica facendo clic su **Immagine di output**.

   È possibile ridimensionare l'immagine aggiunta per una visualizzazione ottimale posizionando il cursore sull'immagine, quindi facendo clic e trascinando l'angolo destro per aumentare o ridurre la dimensione.
10. Opzionale: Utilizzare le variabili di sistema per visualizzare la data, l'ora e il mittente correnti nell'oggetto o nel messaggio. Passare il puntatore del mouse sull'etichetta Oggetto o Messaggio per visualizzare un'anteprima del testo così come verrà visualizzato nel messaggio di posta elettronica.
11. Fare clic su **Salva**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Creare una pianificazione di invio per posta elettronica della cartella di lavoro di suddivisione

Creare una pianificazione di invio per posta elettronica della cartella di lavoro per consegnare ai destinatari le visualizzazioni dei dati quando le visualizzazioni dei dati contengono dati riservati a cui accedono ruoli applicazione specifici e gruppi di utenti configurati in Oracle Analytics. Ogni destinatario riceve una visualizzazione dei dati personalizzata in base alla propria configurazione di accesso ai dati anziché alla configurazione di accesso ai dati dell'utente amministratore che crea la pianificazione.

È possibile creare pianificazioni con suddivisione per una cartella di lavoro se si dispone del ruolo applicazione Amministratore di servizi BI (o di qualsiasi ruolo con l'autorizzazione Pianifica cartelle di lavoro con suddivisione), oltre all'accesso di tipo Lettura e scrittura per tale cartella di lavoro. Se non si è certi di disporre dei ruoli applicazione necessari, rivolgersi all'amministratore.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro contenente lo sfondo e le visualizzazioni da condividere, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Creare una pianificazione oppure modificare una pianificazione esistente.
3. Nella scheda Posta elettronica abilitare **Suddivisione** e immettere i destinatari.
4. Opzionale: Immettere l'oggetto e il messaggio.
5. Fare clic su **Salva**.

Gestire le pianificazioni di invio per posta elettronica della cartella di lavoro e i job

È possibile controllare lo stato dei job pianificati e visualizzare, modificare o eliminare le pianificazioni di invio per posta elettronica della cartella di lavoro.

È possibile gestire pianificazioni per una cartella di lavoro se si dispone del ruolo applicazione Amministratore di servizi BI (o di qualsiasi ruolo con l'autorizzazione Pianifica cartelle di lavoro), oltre all'accesso di tipo Lettura e scrittura per tale cartella di lavoro. Se non si è certi di disporre dei ruoli applicazione necessari, rivolgersi all'amministratore.

1. Nella Home page passare il puntatore del mouse su una cartella di lavoro contenente lo sfondo e le visualizzazioni da condividere, fare clic su **Azioni**, quindi selezionare **Apri**.
2. Fare clic sul nome per modificare una pianificazione.
3. Opzionale: Fare clic su **Azioni** e selezionare **Esegui** per eseguire manualmente una pianificazione al momento corrente.
4. Per eliminare una pianificazione, selezionarla e fare clic su **Azioni**, quindi su **Elimina**.
5. Opzionale: Fare clic sulla scheda **Cronologia** per controllare lo stato dei job pianificati in precedenza.
6. Fare clic su **Salva**.
7. Opzionale: Per esaminare lo stato di avanzamento dei job pianificati, nella Home page fare clic su **Navigator**, fare clic su **Job**, fare clic su **Filtri**, quindi selezionare **Cartella di lavoro**. Selezionare un job della pianificazione e fare clic su **Ispeziona**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Parte IV
Eseguire il report dei dati

In questa parte vengono descritte le modalità di utilizzo di report dati.

Capitoli:

- Creare analisi
- Visualizzare i dati in vari modi
- Creare i dashboard
- Filtrare e selezionare i dati per le analisi
- Usare i prompt nelle analisi e nei dashboard
- Rendere interattive le analisi
- Gestione del contenuto

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

20

Creare analisi

In questo capitolo viene descritto come creare un'analisi.

Video

Argomenti:

- Workflow standard per la creazione di analisi
- Creare la prima analisi
- Impostare le proprietà per le colonne
- Esportare contenuto da analisi e dashboard
- Modificare le formule o le misure calcolate
- Impostare le proprietà per le analisi
- Impostare le preferenze
- Tecniche avanzate: importare la formattazione da un'altra analisi
- Tecniche avanzate: formattazione con tag HTML
- Tecniche avanzate: combinare le colonne per visualizzare i dati in modo diverso
- Tecniche avanzate: impostare le opzioni di inserimento nella cache per l'analisi
- Tecniche avanzate: esaminare le istruzioni SQL logiche per le analisi
- Tecniche avanzate: riferimento a valori memorizzati in variabili
- Tecniche avanzate: inviare richieste dirette al database

Workflow standard per la creazione di analisi

Di seguito vengono descritti i task comuni iniziali per creare le analisi.

Task	Descrizione	Ulteriori informazioni
Creare un'analisi	Selezionare e disporre le colonne che si desidera usare in un'analisi.	Creare la prima analisi
Impostare le proprietà per le colonne	Specificare proprietà come i formati per l'intestazione e i valori, la visualizzazione dei dati e la formattazione condizionale.	Impostare le proprietà per le colonne
Lavorare con i dati nell'analisi	Aggiungere formule e misure calcolate all'analisi.	Modificare le formule o le misure calcolate

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

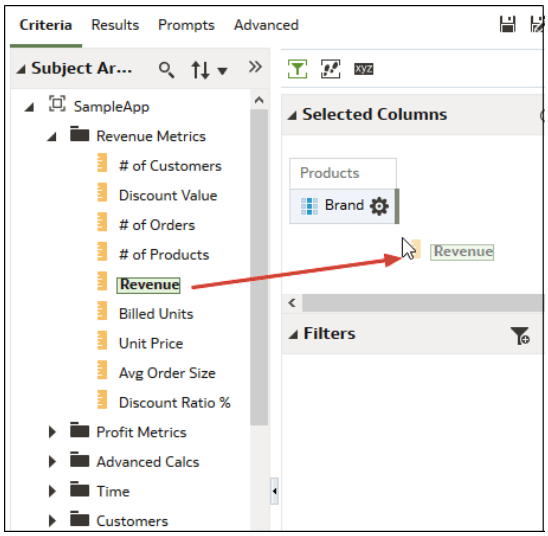
Task	Descrizione	Ulteriori informazioni
Variare i valori dei dati nell'analisi	Specificare filtri, passi di selezione, gruppi ed elementi calcolati per l'analisi.	Filtrare e selezionare i dati per le analisi

Creare la prima analisi

È possibile creare rapidamente un'analisi per eseguire una query sui dati dell'organizzazione. I risultati dell'analisi consentono di fornire risposte a domande aziendali. Ad esempio, è possibile creare un'analisi utilizzando le colonne Brand e Revenue dell'area argomenti SampleApp.

Video

1. Nella Home page classica, nel riquadro **Crea**, fare clic su **Analisi**.
2. Usare la finestra di dialogo Seleziona aree argomenti per cercare e selezionare un'area argomenti.
3. Aggiungere le colonne che si desidera includere nell'analisi trascinandole dal riquadro Aree argomenti in una posizione qualsiasi all'interno del riquadro Colonne selezionate. È possibile selezionare più colonne non contigue, utilizzando il tasto Ctrl, selezionando ogni colonna da includere, quindi trascinando le colonne nel riquadro Colonne selezionate.



4. Per modificare l'ordine delle colonne, utilizzare il puntatore a croce sulla colonna per trascinarla in una posizione diversa.

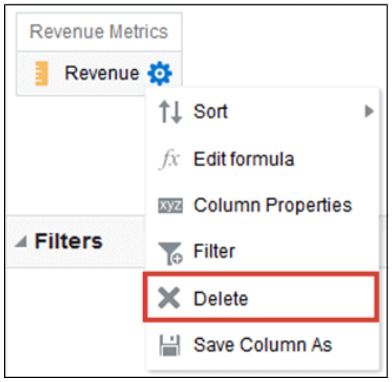


5. Per salvare una colonna nel catalogo, nel riquadro Colonne selezionate fare clic su **Opzioni** accanto al nome della colonna, quindi fare clic su **Salva colonna con nome**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

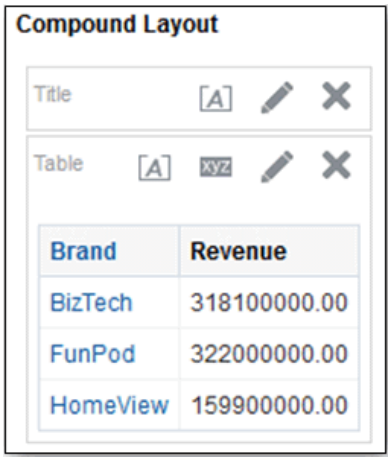
6. Nella finestra di dialogo Salva con nome specificare la cartella, il nome e la descrizione per la colonna e fare clic su **OK**.

7. Per rimuovere una colonna, utilizzare il riquadro Colonne selezionate, fare clic su **Opzioni** accanto al nome della colonna, quindi fare clic su **Elimina**.



Per rimuovere tutte le colonne, fare clic su **Rimuovi tutte le colonne dai criteri**. Per questa opzione non è disponibile l'azione di annullamento. È possibile nascondere, anziché rimuovere, le colonne la cui visualizzazione non aggiunge alcun valore all'analisi.

8. Fare clic sulla scheda Risultati per visualizzare i risultati dell'analisi in una tabella o in una tabella pivot.



9. Fare clic su **Salva analisi** per visualizzare la finestra di dialogo per salvare l'analisi.

10. Nella finestra di dialogo Salva con nome selezionare una cartella, quindi specificare un nome e una descrizione facoltativa per l'analisi.

    Se si desidera che altri utenti visualizzino l'analisi, salvarla nell'area della cartella condivisa. Se l'analisi contiene altri oggetti, viene richiesto di assegnare le autorizzazioni di accesso a tali oggetti.

    Se si desidera che nessun altro utente visualizzi l'analisi, salvarla in Cartelle personali.

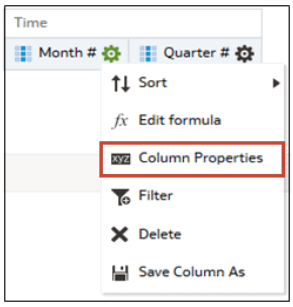
11. Fare clic su **Aggiorna** nella parte inferiore del riquadro per essere certi che l'analisi sia elencata nella cartella in cui è stata salvata.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Impostare le proprietà per le colonne

Quando si crea un'analisi, è possibile modificare le proprietà delle colonne per controllarne l'aspetto. Ad esempio, è possibile specificare che i valori della colonna Revenue vengano visualizzati con due posizioni decimali e un segno del dollaro.

1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Nel riquadro Colonne selezionate, fare clic su **Opzioni** accanto al nome della colonna, quindi selezionare **Proprietà colonna**.



3. Specificare come si desidera che vengano visualizzati i valori delle colonne.
4. Formattare le intestazioni di colonna e il testo personalizzato nonché aggiungere le condizioni di visualizzazione dei dati.
5. Specificare le azioni che si desidera vengano eseguite quando un utente fa clic su un'intestazione o un valore di una colonna.
6. Impostare la formattazione predefiniti delle colonne.
7. Fare clic su **OK**.

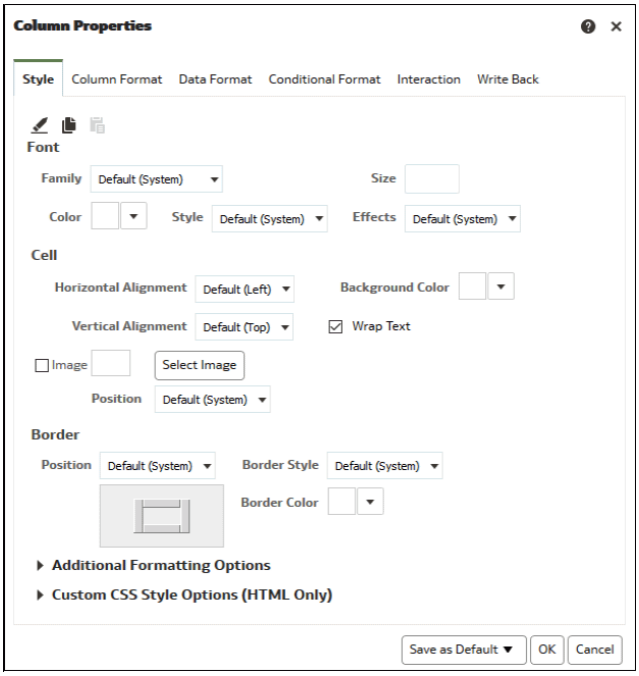
Applicare la formattazione al contenuto

È possibile applicare la formattazione di base ai valori di tanti tipi di contenuto inclusi colonne, viste e sezioni di pagine del dashboard.

Ad esempio, si supponga di voler visualizzare i nomi delle regioni in una colonna in Arial 14 e in rosso. Inoltre, si vuole visualizzare i nomi degli stati in Calibri 12 e in blu.

1. Nel riquadro Colonne selezionate, fare clic su **Opzioni** accanto al nome della colonna, quindi selezionare **Proprietà colonna**.
2. Specificare le caratteristiche dello stile della colonna, ad esempio il carattere, l'allineamento delle celle e il bordo.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



3. Fare clic su **OK**.

Formattare le colonne

Quando si crea un'analisi è possibile modificare le proprietà delle colonne per controllarne l'aspetto e il layout. È inoltre possibile specificare la formattazione da applicare solo se il contenuto della colonna soddisfa determinate condizioni.

Ad esempio, è possibile specificare che i valori superiori a 1 milione di dollari nella colonna Revenue siano visualizzati su sfondo verde.

1. Nel riquadro Colonne selezionate, fare clic su **Opzioni** accanto al nome della colonna, quindi selezionare **Proprietà colonna**.
2. Nella finestra di dialogo Proprietà colonna, fare clic sulla scheda Formato colonna.
3. Per nascondere la colonna nelle analisi senza influire sull'aggregazione dei valori, selezionare la casella di controllo **Nascondi**.

   Si supponga, ad esempio, di voler creare un'analisi che includa solo i clienti dell'Illinois. È possibile nascondere la colonna Customers.State perché è stata aggiunta solo a scopo di filtro.
4. Per immettere valori personalizzati nei campi **Intestazione cartella** e **Intestazione colonna**, selezionare **Intestazioni personalizzate** . È possibile utilizzare questi campi per fare riferimento a variabili e formattare i valori di intestazione. Questi valori identificano la colonna nell'analisi.
5. Se si dispone dei privilegi di amministratore e se questa opzione è abilitata, è possibile personalizzare le intestazioni con markup HTML, compreso JavaScript. Selezionare **Intestazioni personalizzate**, quindi selezionare **Contiene markup HTML** e immettere il markup HTML che si desidera applicare.

   Per abilitare questa opzione, chiedere a un amministratore di impostare l'opzione Consenti contenuto HTML/JavaScript/CSS nella console (sotto **Sicurezza** in **Impostazioni di sistema avanzate**).

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

6. Per variare la visualizzazione dei valori dei dati ripetuti nella colonna, selezionare una delle opzioni **Eliminazione valore**.

   Quando lo stesso valore è presente in più righe consecutive, è possibile specificare di visualizzare tale valore solo una volta.

7. Per sostituire la visualizzazione predefinita dei dati per la colonna, fare clic sulla scheda Formato dati.

   Le opzioni nella scheda sono diverse a seconda del tipo di dati.

8. Per specificare che i valori della colonna siano visualizzati in un determinato modo in base a determinati criteri, fare clic sulla scheda Formato condizionale. I formati condizionali possono includere colori, caratteri, immagini e così via per i dati e per la cella contenente i dati. In una matrice cromatica, non è possibile applicare la formattazione condizionale allo sfondo delle celle di dati o al colore del carattere.

9. Fare clic su **Aggiungi condizione**, quindi selezionare una colonna.



10. Selezionare un operatore, ad esempio **è uguale a/è in** o **è maggiore di**.

11. Specificare un valore per l'operatore immettendo direttamente un valore, ad esempio 1000000, oppure selezionando un valore dall'elenco.

12. Opzionale: Fare clic su **Aggiungi altre opzioni** per aggiungere una variabile alla condizione.

13. Specificare la formattazione da applicare quando la condizione è true.

14. Fare clic su **OK**.

Rendere dinamiche le analisi

È possibile specificare le azioni che si desidera vengano eseguite quando un utente fa clic su l'intestazione o su un valore di una colonna in un'analisi. Ad esempio, è possibile specificare che quando un utente fa clic sul valore della colonna Product, viene eseguito il drill-down dei dati sommati per creare il valore della colonna.

Video

Argomenti:

- Aggiungere l'interattività alle analisi
- Rendere disponibili le interazioni

Aggiungere l'interattività alle analisi

È possibile rendere più dinamiche le viste aggiungendo le interazioni disponibili per gli utenti quando si fa clic con il pulsante sinistro del mouse in una vista o con il pulsante destro per

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

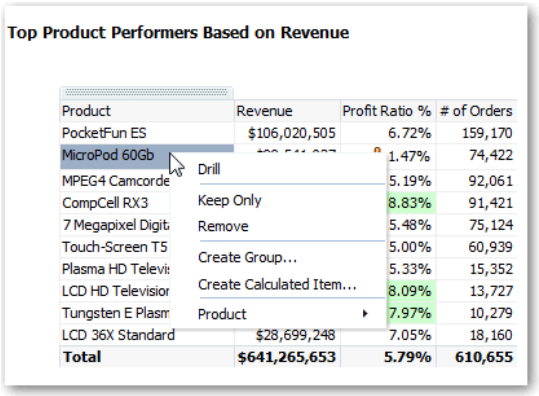
visualizzare un menu popup. Ad esempio, è possibile specificare che l'interazione primaria predefinita (l'azione del clic con il pulsante sinistro del mouse) per una colonna di area geografica sia **Drilling**. Ciò consente agli utenti di eseguire il drill-down alle aree secondarie.

Per i dati gerarchici, l'interazione clic con il pulsante sinistro del mouse predefinita prevede l'esecuzione del drill-down dei dettagli. È possibile aggiungere le opzioni di clic con il pulsante destro del mouse che visualizzano una pagina Web o collegano a una vista.

1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Nel riquadro Colonne selezionate, fare clic su **Opzioni** accanto al nome della colonna, quindi selezionare **Proprietà colonna**.
3. Nella finestra di dialogo Proprietà colonna, fare clic sulla scheda Interazione.

   È possibile specificare interazioni per l'intestazione della colonna e i valori dei dati.
4. Fare clic su **Interazione principale** accanto a **Intestazione colonna** o a **Valore** e selezionare il funzionamento desiderato. Ad esempio, selezionare Nessuna per disabilitare l'azione oppure Drilling per visualizzare ulteriori dettagli.
   - Utilizzare Nessuna per disabilitare tutte le interazioni nella colonna.
   - Utilizzare **Drilling** per visualizzare un livello più profondo dei contenuti dettagliati se i dati sono gerarchici. Se per la colonna non è configurata alcuna gerarchia, il drilling non è abilitato.
   - Utilizzare **Collegamenti azione** per aprire una pagina Web o accedere al contenuto BI di supporto.
   - Utilizzare **Invia eventi Master-Detail** per collegare le viste in modo che una vista gestisca le modifiche in una o più viste diverse.
5. Fare clic su **OK**.

   È possibile specificare le interazioni che sono disponibili in fase di esecuzione quando si fa clic con il pulsante destro del mouse su una colonna o una cella dati del dashboard. Di seguito è riportato un esempio delle interazioni disponibili quando si fa clic con il pulsante destro del mouse su un nome di prodotto nella colonna Products. Questa colonna si trova nella tabella Top Product Performers Based on Revenue.



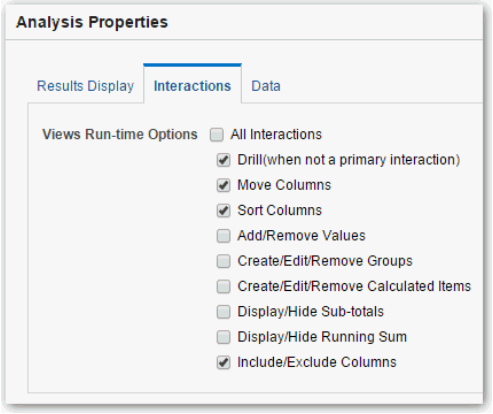
Delle selezioni mostrate, è possibile impostare **Drilling**, **Crea gruppo** e **Crea elemento calcolato**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Rendere disponibili le interazioni

Quando si aggiungono interazioni alle analisi, è necessario rendere disponibili queste interazioni agli altri utenti nei menu popup.

1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Fare clic sulla scheda Criteri o sulla scheda Risultati.
3. Fare clic su **Modifica proprietà analisi** nella barra degli strumenti.
4. Fare clic sulla scheda Interazioni.



5. Selezionare le interazioni che si desidera rendere disponibili per l'analisi.
6. Fare clic su **OK**.

Impostare i formati predefiniti per il sistema

È possibile salvare i formati di colonna predefiniti a livello di sistema se si dispone dei privilegi appropriati. Il salvataggio di un'impostazione predefinita a livello di sistema può rivelarsi di grande utilità per gli utenti e consentire loro di risparmiare tempo durante l'uso delle analisi.

Ad esempio, è possibile impostare Times New Roman come carattere predefinito a livello di sistema per le colonne di testo.

È consigliabile modificare il valore predefinito piuttosto che sostituire l'impostazione predefinita con valori specifici.

1. Aprire un'analisi per la modifica.
2. Nel riquadro Colonne selezionate, fare clic su **Opzioni** accanto al nome della colonna, quindi selezionare **Proprietà colonna**.
3. Nella finestra di dialogo Proprietà colonna, specificare come si desidera formattare le colonne per impostazione predefinita.
4. Fare clic su **Salva come predefinito**.
5. Fare clic su **OK**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Esportare contenuto da analisi e dashboard

È possibile esportare contenuto da analisi e dashboard.

Argomenti:

- Esportare i risultati delle analisi
- Esportare i dashboard e le pagine di dashboard
- Suggerimenti per l'esportazione

Esportare i risultati delle analisi

È possibile esportare i risultati delle analisi in vari formati, includendo i dati e la formattazione nei formati Microsoft Office Excel, Adobe PDF e CSV, oltre a vari formati "solo dati" (ossia senza formattazione).

Ad esempio, è possibile esportare un'analisi Stock Control in modo che uno dei propri fornitori possa visualizzare i risultati in Microsoft Excel.

Se si esportano dati con un numero di righe superiore al milione, chiedere all'amministratore il numero massimo di righe che si è autorizzati a esportare.

1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Per esportare i dati e la formattazione, fare clic su **Esporta questa analisi** e su **Formattato**, quindi scegliere un formato di output.
3. Per esportare solo i dati, fare clic su **Esporta questa analisi** e su **Dati**, quindi scegliere un formato di output.

Esportare i dashboard e le pagine di dashboard

È possibile esportare un intero dashboard o una singola pagina del dashboard in Microsoft Excel 2007+. Quando si esporta il contenuto del dashboard in Microsoft Excel, lo stato del dashboard (ad esempio, i prompt o le operazioni di drilling) non verrà modificato.

Ad esempio, è possibile esportare la pagina del dashboard contenente l'analisi Brand Revenue. Questa analisi consente ai responsabili del marchio di esaminare questi dati in Microsoft Excel.

1. Aprire il dashboard o la pagina del dashboard che si desidera esportare.
2. Nella barra degli strumenti della pagina del dashboard fare clic su **Opzioni pagina**, selezionare **Esporta in Excel** e selezionare **Esporta pagina corrente** o **Esporta intero dashboard**.

   Se si esporta un intero dashboard:

   - Ciascuna pagina viene inclusa in un apposito foglio di una cartella di lavoro di Excel.
   - A ciascun foglio viene assegnato il nome della pagina del dashboard corrispondente.
3. Utilizzare la finestra di dialogo Download file per aprire o salvare il dashboard o la pagina del dashboard come file foglio di calcolo.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Suggerimenti per l'esportazione

Di seguito vengono forniti alcuni suggerimenti per l'esportazione dei dati dalle analisi, dai dashboard e dalle pagine di dashboard.

- Se si esportano dati con un numero di righe superiore al milione, chiedere all'amministratore il numero massimo di righe che si è autorizzati a esportare.
- Per impostazione predefinita, l'opzione **Eliminazione valore** nella finestra di dialogo Proprietà colonna:scheda Formato colonna determina se le celle delle tabelle o delle tabelle pivot che intersecano righe e colonne vengono ripetute quando si esegue l'esportazione in Excel (anziché essere sempre ripetute). Non eliminare i valori durante l'esportazione in Excel se gli utenti che utilizzano i fogli di calcolo di Excel desiderano manipolare i dati.
  - Se l'opzione **Eliminazione valore** è impostata su **Elimina**, le celle che intersecano righe e colonne non vengono ripetute. Ad esempio, se la tabella contiene valori per Anno e Mese, il valore Anno viene visualizzato una sola volta per i valori Mese. L'eliminazione di questo valore è utile se si desidera visualizzare i dati nei fogli di calcolo di Excel.
  - Se l'opzione **Eliminazione valore** è impostata su **Ripeti**, le celle che intersecano righe e colonne vengono ripetute. Ad esempio, se la tabella contiene valori per Anno e Mese, il valore Anno viene ripetuto per tutti i valori Mese.
- Nel formato PDF le righe vengono suddivise tra le interruzioni di pagina anziché tenute unite.
- I collegamenti di azione non vengono inclusi nei formati esportati.
- Quando si esegue l'esportazione in Excel, i numeri e le date vengono esportati nel formato raw con precisione numerica completa e formato di visualizzazione, anziché come stringhe nel formato dati specificato.
- Quando si esportano i risultati delle analisi in fogli di calcolo Excel formattati, è possibile scegliere se esportare i valori di precisione completi oppure i valori abbreviati visualizzati in una casella prestazioni. Nella finestra di dialogo Proprietà della casella prestazioni selezionare l'opzione **Abbrevia valori**, che determina il livello di abbreviazione utilizzato nella casella prestazioni, ovvero migliaia, milioni e così via. Per esportare i valori abbreviati in Excel, selezionare l'opzione **Abbrevia in Excel formattato**.
- Sebbene sia possibile eseguire direttamente l'esportazione in un formato Excel, si otterranno prestazioni migliori durante l'esportazione di un gran numero di righe se si esegue in primo luogo l'esportazione in CSV e successivamente si esporta tale file in Excel.

Modificare le formule o le misure calcolate

È possibile perfezionare le colonne in un'analisi modificando le formule delle colonne o le misure calcolate.

Argomenti:

- Modificare la formula per una colonna
- Modificare le misure calcolate

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

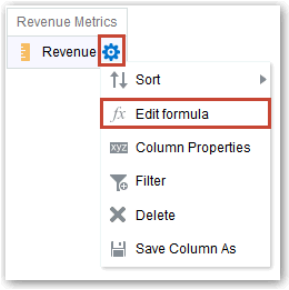
Modificare la formula per una colonna

È possibile modificare le formule per le colonne di attributi e misure quando si specificano i criteri per un'analisi. Questa modifica interessa la colonna solo nel contesto dell'analisi e non cambia la formula della colonna originale nell'area argomenti.

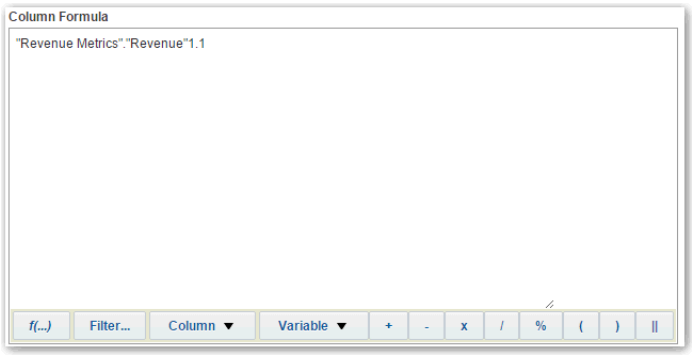
Video

Una formula di colonna specifica quali valori di colonna rappresenta. Nel formato più semplice, ad esempio "Revenue Metrics"."Revenue", una colonna prende i dati dall'origine dati così come sono. È possibile modificare la formula per aggiungere funzioni, espressioni condizionali e così via. Questa modifica consente di presentare i risultati dell'analisi in vari modi. Ad esempio, è possibile modificare la formula di una colonna Revenue per visualizzare i valori successivi a un aumento dei ricavi del 10%. A tale scopo, è possibile scrivere una formula che moltiplica la colonna Revenue dell'1.1.

1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Nel riquadro Colonne selezionate, fare clic su **Opzioni** accanto al nome della colonna, quindi selezionare **Modifica formula**.



3. Nella scheda Formula colonna della finestra di dialogo Modifica formula colonna, immettere una formula nel riquadro Formula colonna.



Per impostazione predefinita, il nome della colonna indicato nel riquadro Colonne selezionate viene visualizzato nel riquadro Formula colonna.

- Per facilitare la creazione della formula, utilizzare i pulsanti di operatori e caratteri nella parte inferiore del riquadro Formula colonna.
- Utilizzare il pulsante **f(...)** per visualizzare la finestra di dialogo Inserisci funzione, che consente di includere una funzione nella formula della colonna. Ad esempio, è possibile creare una formula basata su una funzione SQL, quale RANK("Sales Measures"."Dollars"). Vedere Riferimento per l'editor di espressioni.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Utilizzare il pulsante **Filtro...** per visualizzare la finestra di dialogo Inserisci filtro, che consente di includere un'espressione filtro nella formula della colonna. Avviare l'espressione filtro con almeno una colonna di misura. Includere un'espressione booleana che non contenga colonne di misure o query nidificate.

  Ad esempio, è possibile creare una formula che utilizza la funzione SQL FILTER per filtrare i dati, quale FILTER("Sales Measures"."Dollars" USING ("Markets"."Region" = 'EASTERN REGION').
- Fare riferimento a un nome di colonna nella formula utilizzando il formato *Nome-Cartella.Nome.Colonna*. Se il nome della cartella o il nome della colonna include caratteri non alfanumerici, ad esempio spazi o caratteri di sottolineatura, racchiudere ciascun nome tra virgolette. È possibile racchiudere i nomi tra virgolette anche se sono costituiti da tutti caratteri alfanumerici.
- Utilizzare gli apici per includere valori o costanti con il tipo di dati String. Ad esempio, è possibile includere costanti quali 'John Doe' o 'Best Selling Product' in una formula.

4. Fare clic su **OK**. Nella scheda Risultati la colonna visualizza i valori ai quali è stata applicata la formula.

Brand	Revenue	Revenue*1.10
BizTech	318,100,000	349,910,000
FunPod	322,000,000	354,200,000
HomeView	159,900,000	175,890,000

Modificare le misure calcolate

È possibile utilizzare le misure calcolate derivate da altre misure e create mediante formule.

Ad esempio, si supponga di dover trovare il valore dopo aver applicato gli sconti al fatturato. È possibile creare una misura calcolata che sottrae l'importo dello sconto dal valore del fatturato.

1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Nella scheda Risultati fare clic su **Nuova misura calcolata** nella barra degli strumenti per visualizzare la finestra di dialogo.
3. Se si dispone dei privilegi di amministratore e si desidera personalizzare le intestazioni delle cartelle e delle colonne con il markup HTML, compreso JavaScript, selezionare **Contiene markup HTML** e immettere il markup HTML da applicare. Per gli esempi, vedere Tecniche avanzate: formattazione con tag HTML.
4. Modificare la formula per la misura calcolata.
5. Fare clic su **OK**.

Impostare le proprietà per le analisi

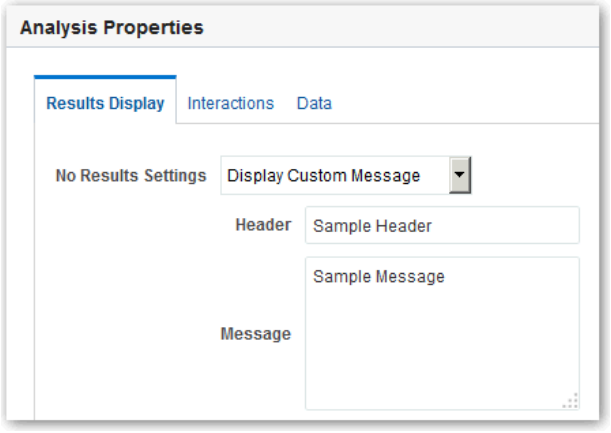
È possibile impostare le proprietà dell'analisi per specificare le modalità di visualizzazione dei risultati e di gestione dei dati. È inoltre possibile specificare le azioni che sono disponibili quando gli utenti fanno clic con il pulsante destro del mouse in una vista tabella pivot, tabella, matrice cromatica, mappa struttura o trellis.

Ad esempio, è possibile creare un messaggio personalizzato per l'analisi Brand Revenue. Tale messaggio potrebbe essere visualizzato quando un filtro applicato alla colonna Revenue è talmente restrittivo da non visualizzare alcun risultato.

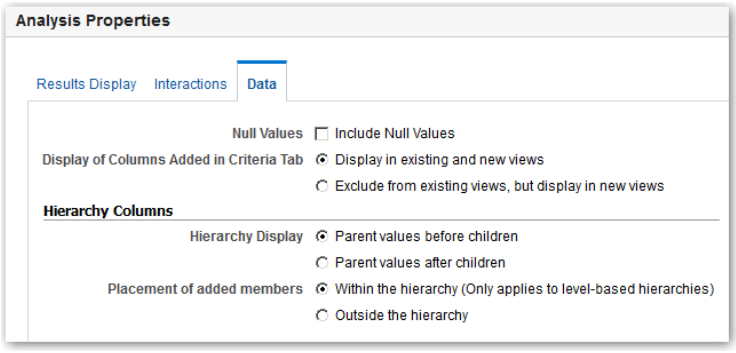
1. Aprire l'analisi per la modifica.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

2. Nella barra degli strumenti della scheda Criteri o Risultati, selezionare **Modifica proprietà analisi** per visualizzare la finestra di dialogo Proprietà analisi.



3. Nella scheda Visualizzazione dei risultati, selezionare le opzioni per determinare la visualizzazione dei risultati. Ad esempio, nel campo **Nessuna impostazione risultati** specificare il messaggio predefinito o personalizzato da visualizzare se non vengono restituiti risultati quando si esegue l'analisi. Ad esempio, potrebbe comparire un messaggio se è presente un filtro molto restrittivo sulle colonne dell'analisi. Il messaggio personalizzato non viene visualizzato se si crea l'analisi senza includere le colonne.
4. Se si dispone dei privilegi di amministratore e si desidera personalizzare i messaggi con il markup HTML, compreso JavaScript, selezionare **Visualizza messaggio personalizzato** nel campo **Nessuna impostazione risultati**, quindi selezionare **Contiene markup HTML** e immettere il markup HTML da applicare.
5. Nella finestra di dialogo, fare clic sulla scheda Interazioni.
6. Specificare le azioni (ad esempio, **Drilling**) che sono disponibili quando si fa clic con il pulsante destro del mouse in una vista tabella pivot, tabella, grafico, matrice cromatica, mappa struttura o trellis.
7. Nella finestra di dialogo, fare clic sulla scheda Dati.



8. Fare clic su **OK**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Impostare le preferenze

È possibile impostare le preferenze dell'account per riflettere il paese in cui si vive e per supportare le modalità di utilizzo.

Ad esempio, è possibile selezionare uno specifico dashboard Sales come punto di partenza e Ora standard Pacifico come fuso orario. Specificando un punto di partenza, è possibile iniziare a utilizzare il dashboard immediatamente.

1. Nella Home page classica fare clic su **Profilo personale *nome utente*** e selezionare **Account personale**.

   Se non è possibile visualizzare **Collegato come**, selezionare prima **Apri classica** dal **Menu pagina**.
2. Utilizzare le schede della finestra di dialogo Account personale per specificare le preferenze, ad esempio la pagina iniziale, le impostazioni nazionali e il fuso orario.
3. Fare clic su **OK** per salvare le modifiche.

Tecniche avanzate: importare la formattazione da un'altra analisi

È possibile formattare rapidamente le analisi nuove o esistenti mediante l'importazione del formato di un'analisi salvata e delle relative viste. Per la maggior parte degli utenti non sarà necessario eseguire questo task.

Si supponga, ad esempio, di aver applicato colori diversi alle colonne Store, City e Product dell'analisi Brand Revenue dell'anno precedente. Importando il formato dei colori di colonna è possibile applicare gli stessi colori all'analisi Brand Revenue dell'anno corrente.

- Per importare la formattazione per tutte le viste in un'analisi, fare clic su **Importa formattazione da un'altra analisi** nella barra degli strumenti Layout composto.
- Per importare la formattazione solo per la vista che si sta modificando, fare clic su **Modifica vista**, quindi su **Importa formattazione da un'altra analisi**.

La formattazione viene applicata in modo leggermente diverso a seconda che venga importata la formattazione applicata a colonne, viste o contenitori delle viste nel Layout composto.

Informazioni sull'applicazione della formattazione dalle colonne

L'applicazione della formattazione dalle colonne è ideale per le viste quando l'analisi salvata contiene lo stesso numero di colonne dell'analisi di destinazione.

Per una colonna singola, la formattazione viene applicata a tutte le colonne nelle tabelle, nelle tabelle pivot e nelle viste trellis dell'analisi di destinazione.

Nel caso di più colonne, la formattazione viene applicata da sinistra a destra per le intestazioni e i valori delle colonne. Se l'analisi salvata contiene un numero di colonne inferiore rispetto all'analisi di destinazione, il formato dell'ultima colonna nell'analisi salvata viene ripetuto nelle colonne successive della destinazione.

Ad esempio, si supponga che l'analisi salvata contenga quattro colonne con l'ordine di colori seguente: rosso, verde, blu, giallo. Se applicato alle sei colonne dell'analisi di destinazione, l'ordine dei colori sarebbe questo: rosso, verde, blu, giallo, giallo, giallo.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Informazioni sull'applicazione della formattazione dalle viste

Il formato importato di un tipo di vista viene applicato a tutte le viste dello stesso tipo nell'analisi di destinazione.

Si supponga, ad esempio, di importare la formattazione personalizzata di una tabella in un'analisi di destinazione che contiene tre tabelle: Il formato personalizzato verrà applicato a tutte e tre le tabelle.

Informazioni sull'applicazione della formattazione dai contenitori

Nel Layout composto è possibile specificare alcune proprietà di formattazione, ad esempio il colore di sfondo, i bordi e il riempimento, per i contenitori delle viste.

Quando si importa la formattazione di tale contenitore, le viste nell'analisi di destinazione ereditano le esatte proprietà di formattazione del contenitore delle viste presenti nell'analisi salvata.

Il layout delle viste nelle due analisi non deve essere tuttavia esattamente identico. Se l'analisi di destinazione contiene più viste rispetto all'analisi di origine, anche le viste extra ereditano la formattazione importata.

Si supponga, ad esempio, che un'analisi salvata contenga due tabelle inserite in pila l'una sull'altra in una colonna di layout e che l'analisi di destinazione contenga quattro tabelle suddivise in due colonne di layout. Quando si importa la formattazione, le due tabelle in ognuna delle prime e delle seconde colonne di layout dell'analisi di destinazione ereditano la formattazione applicata.

Importare la formattazione da un'analisi salvata in un'analisi di destinazione

È possibile importare la formattazione da un'analisi all'altra.

Si supponga, ad esempio, di disporre di un'analisi che contiene una colonna alla quale sono stati applicati elementi di formattazione, ad esempio una famiglia di caratteri, l'allineamento orizzontale e il colore di sfondo. È possibile salvare l'analisi e applicare la stessa formattazione a tutte le colonne contenute in un'altra analisi.

1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Visualizzare l'analisi di destinazione nella scheda Risultati o modificare la vista.
3. Fare clic su **Importa formattazione da un'altra analisi** nella barra degli strumenti.
4. Nella finestra di dialogo Seleziona analisi andare all'analisi salvata.
5. Fare clic su **OK**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Tecniche avanzate: formattazione con tag HTML

Se si dispone dei privilegi di amministratore e se questa opzione è abilitata, in alcune finestre di dialogo è visualizzata l'opzione **Contiene markup HTML/JavaScript/CSS**.

> **Nota**
>
> Gli amministratori devono abilitare l'opzione Consenti contenuto HTML/JavaScript/CSS nella console (sotto **Sicurezza** in **Impostazioni di sistema**).

Questa opzione consente di formattare il contenuto con markup HTML valido, compresi JavaScript e CSS. Quando si includono elementi di formattazione aggiuntivi, inserire "@" prima del markup HTML. I dispositivi che non supportano la formattazione personalizzata ignorano il markup che segue il simbolo "@" e visualizzano il contenuto senza formattazione.

Ad esempio, questo markup HTML imposta la larghezza e l'altezza di una colonna nelle tabelle e nelle tabelle pivot. Il prefisso @[html] significa che il codice HTML deve essere applicato.

```
@[html]<span style="width:200px; height:50px>@</span>
```

L'opzione **Contiene markup HTML/JavaScript/CSS** è disponibile quando è possibile applicare la formattazione.

- Per le analisi:
  - nell'Editor di analisi;
  - nella finestra di dialogo Proprietà analisi;
  - nella finestra di dialogo Proprietà colonna;
  - nella finestra di dialogo Nuova misura calcolata.
- Per i dashboard:
  - nella finestra di dialogo Proprietà dashboard.

Di seguito vengono riportati alcuni esempi. Se è presente un esempio simile all'azione che si desidera eseguire, è possibile copiare e incollare l'esempio e quindi personalizzarlo in base alle esigenze specifiche.

Elemento HTML	Note per l'uso ed esempi
Testo	Qualsiasi tag HTML può essere utilizzata per controllare il formato del testo. Ad esempio: • Per centrare il testo nella sezione: <CENTER>Testo centrato</CENTER> • Per rendere il testo in grassetto: <B>Testo in grassetto</B> • Per impostare la dimensione e il colore del carattere: <FONT SIZE="4" COLOR="red">Testo in rosso</FONT> Inoltre, è possibile combinare i tag per ottenere ulteriori effetti: <CENTER><B><FONT COLOR="red">Testo in rosso grassetto centrato</FONT></B></CENTER>

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Elemento HTML	Note per l'uso ed esempi
JavaScript	Utilizzare script autonomi supportati dal browser. Incollare o digitare lo script nella finestra Testo HTML, assicurandosi di includere le tag iniziale e finale <script> e </script>. Specificare JavaScript nella tag di apertura <SCRIPT>: <SCRIPT LANGUAGE="javascript"> .

Tecniche avanzate: combinare le colonne per visualizzare i dati in modo diverso

È possibile combinare le colonne in base alle operazioni set come Union o Intersect. La combinazione di colonne consente di creare una colonna per la visualizzazione dei dati in modo diverso.

Ad esempio, è possibile combinare una colonna Region con una colonna City e creare una colonna denominata Regions and Cities.

Se si desidera utilizzare le operazioni set, l'analisi deve soddisfare determinati criteri.

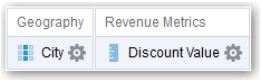
- Il numero e i tipi di dati delle colonne devono essere uguali.
- Non è possibile utilizzare colonne gerarchiche, passi di selezione o gruppi quando si combinano i criteri.

1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Nella scheda Criteri dell'Editor di analisi fare clic su **Combina i risultati in base alle operazioni di unione, intersezione e differenza** nella barra degli strumenti del riquadro Colonne selezionate.

   Nel riquadro Colonne selezionate viene visualizzata l'area Operazioni set. Le caselle con il bordo con linea tratteggiata indicano le colonne che devono essere combinate con altre colonne nell'analisi.



3. Nel riquadro Aree argomenti selezionare le colonne da combinare con le colonne originali. Si noti che i bordi con linee tratteggiate e i contenuti sono stati sostituiti.



4. Nell'area Colonne dei risultati nel riquadro Operazioni set fare clic sul pulsante **Union** e selezionare un'operazione set.
   - Utilizzare **Unione** per specificare che devono essere restituite solo le righe non duplicate di tutte le colonne.
   - Utilizzare **Unione completa** per specificare che devono essere restituite tutte le righe di tutte le colonne, incluse le righe duplicate.
   - Utilizzare **Intersezione** per specificare che devono essere restituite solo le righe comuni a tutte le colonne.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Utilizzare **Meno** per specificare che devono essere restituite solo le righe della prima colonna che non sono presenti nella seconda colonna.

5. Fare clic su collegamento **Colonne dei risultati**. Nel riquadro Colonne selezionate vengono visualizzate le nuove colonne combinate.
6. Per rinominare l'intestazione della colonna, effettuare le operazioni riportate di seguito.
   a. Fare clic sul pulsante **Opzioni** per la colonna.
   b. Selezionare **Proprietà colonna**.
   c. Selezionare **Formato colonna**.
   d. Assicurarsi che sia selezionata l'opzione **Intestazioni colonna**.
   e. Nella casella **Intestazione colonna** immettere la nuova intestazione.
   f. Fare clic su **OK**.
7. Fare clic sulla scheda Risultati per visualizzare le colonne in una vista tabella.

Tecniche avanzate: esaminare le istruzioni SQL logiche per le analisi

È possibile esaminare il codice SQL logico per visualizzare il codice XML e l'istruzione SQL logica generata per un'analisi. Se è stato eseguito il login a Oracle Analytics con privilegi di amministratore, è possibile creare facoltativamente un'analisi basata su tale istruzione SQL utilizzando la scheda Avanzate del'Editor di analisi oppure l'opzione **Crea analisi da istruzione SQL semplice logica**.

Quando si crea un'analisi utilizzando questo metodo, la lista delle aree argomento non viene visualizzata nel riquadro a sinistra. Viene invece visualizzato il messaggio Area argomento non valida. La rimozione della lista di aree argomento garantisce che le modifiche apportate al codice SQL logico siano rispettate.

Prima di utilizzare la scheda Avanzate, tenere presente che è destinata solo a utenti e sviluppatori esperti che dispongono delle autorizzazioni adeguate per accedere alla scheda Avanzate. È necessario essere in grado di comprendere le istruzioni SQL avanzate e avere esperienza nell'utilizzo dei metadata per le analisi. Occorre inoltre comprendere il contenuto e la struttura delle origini dati di base.

1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Fare clic sulla scheda Avanzate dell'Editor di analisi.
3. Utilizzare la casella di sola lettura nell'area Istruzione SQL eseguita per esaminare e copiare l'istruzione SQL utilizzata per eseguire l'analisi.
4. Fare clic su **Nuova analisi** per creare un'analisi basata sul codice SQL.

   Per visualizzare l'opzione **Nuova analisi**, è necessario aver eseguito il login a Oracle Analytics con privilegi di amministratore.

Tecniche avanzate: impostare le opzioni di inserimento nella cache per l'analisi

È possibile specificare se i dati inseriti nella cache devono essere visualizzati nell'analisi se disponibili.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Fare clic sulla scheda Avanzate dell'Editor di analisi.
3. Utilizzare l'opzione **Ignora cache di BI Presentation Services** per specificare un criterio di inserimento nella cache.

   Deselezionare questa opzione per migliorare le prestazioni mediante la visualizzazione di dati inseriti nella cache, se disponibili. I dati inseriti nella cache potrebbero non essere più validi, se i dati di origine vengono modificati rapidamente. Selezionare questa opzione per estrarre sempre dati aggiornati dall'origine dati, anche se i dati inseriti nella cache sono disponibili nella cache di sistema. La visualizzazione dell'analisi potrebbe richiedere più tempo se contiene una grande quantità di dati.

Tecniche avanzate: riferimento a valori memorizzati in variabili

Si supponga di voler creare un'analisi il cui titolo visualizzi il nome dell'utente corrente. È possibile fare ciò facendo riferimento a una variabile.

Nelle analisi, nei dashboard e nelle azioni, è possibile fare riferimento a numerosi tipi di variabili diversi: *di sessione*, *di modello semantico (repository)*, *di presentazione*, *di richiesta* e *globali*. Gli autori di contenuto possono definire personalmente le variabili di presentazione, di richiesta e global, mentre gli altri tipi (variabili di sessione e di modello semantico (repository)) sono automaticamente definiti nel modello semantico.

Nota: Oracle Analytics non supporta le variabili :user e :password nelle credenziali di connessione all'origine dati.

Tipo di variabile	Definito in	Definito da	Ulteriori informazioni
Sessione • Di sistema • Non di sistema	Modello semantico	Autori modello dati	Informazioni sulle variabili di sessione
Modello semantico (repository) • Dinamica • Statica	Modello semantico	Autori modello dati	Informazioni sulle variabili di modello semantico (repository)
Presentazione	Prompt per analisi e dashboard	Autori di contenuto	Informazioni sulle variabili di presentazione
Richiesta	Prompt per analisi e dashboard	Autori di contenuto	Informazioni sulle variabili di richiesta
Globale	Analisi	Amministratori	Informazioni sulle variabili globali e Creare variabili globali

Informazioni sulle variabili di sessione

Le variabili di sessione vengono inizializzate quando un utente si collega.

Queste variabili rimangono disponibili per ogni utente per la durata della sessione di ricerca e scadono quando l'utente chiude il browser o si scollega. Esistono due tipi di variabile di sessione: di sistema e non di sistema.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Variabili di sessione di sistema

Esistono numerose variabile di sessione di sistema che possono essere utilizzate nei report e nei dashboard.

Le variabili di sessione di sistema hanno nomi riservati che non possono essere utilizzati per nessun altro tipo di variabile.

Variabile di sessione di sistema	Descrizione	Valore query SQL di esempio (finestra di dialogo Variabile)
PORTALPATH	Identifica il dashboard predefinito visualizzato dall'utente quando si collega (è possibile sostituire questa preferenze dopo essersi collegati).	Per visualizzare 'mydashboard' quando un utente si collega: select '/shared/_portal/mydashboard' from dual;
TIMEZONE	Specifica il fuso orario predefinito per l'utente quando si collega. Il fuso orario viene in genere acquisito dal profilo dell'utente. Gli utenti possono modificare il fuso orario predefinito nelle preferenze (Account personale).	Per impostare il fuso orario quando l'utente si collega: select '(GMT-08:00) Pacific Time (US & Canada)' from dual;
DATA_TZ	Specifica un offset rispetto al fuso orario originale per i dati. Questa variabile consente di convertire un fuso orario in modo che gli utenti visualizzino il fuso orario appropriato.	Per convertire i dati dell'ora nell'ora standard fuso orientale (EST): select 'GMT-05:00' from dual; Questo esempio significa Ora GMT - 5 ore
DATA_DISPLAY_TZ	Specifica il fuso orario per la visualizzazione dei dati.	Per visualizzare l'ora standard fuso orientale (EST): select 'GMT-05:00' from dual; Questo esempio significa Ora GMT - 5 ore

Variabili di sessione non di sistema

Le variabili di sessione non di sistema vengono denominate e create nel modello semantico.

Ad esempio, è possibile creare una variabile SalesRegion che inizializzi il nome dell'area di vendita di un utente quando l'utente si collega.

Informazioni sulle variabili di modello semantico (repository)

Una variabile di modello semantico (repository) è una variabile con un unico valore in qualsiasi momento.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Le variabili di modello semantico (repository) possono essere statiche o dinamiche. Una variabile di modello semantico (repository) statica ha un valore persistente e non cambia a meno che l'amministratore non decida di modificarla. Una variabile di modello semantico (repository) dinamica ha un valore che viene aggiornato dai dati restituiti dalle query.

Informazioni sulle variabili di presentazione

È possibile creare una variabile di presentazione quando si crea un prompt colonna o un prompt variabile.

Tipo	Descrizione
Prompt colonna	Una variabile di presentazione creata come parte di un prompt colonna viene associata a una colonna e i valori che può avere provengono dai valori della colonna. Per creare una variabile di presentazione come parte di un prompt colonna, nella finestra di dialogo Nuovo prompt è necessario selezionare **Variabile presentazione** nel campo **Imposta una variabile**. Immettere un nome per la variabile nel campo **Nome variabile**.
Prompt variabile	Una variabile di presentazione creata come parte di un prompt variabile non viene associata ad alcuna colonna ed è l'utente a definire i valori che può avere. Per creare una variabile di presentazione come parte di un prompt variabile, nella finestra di dialogo Nuovo prompt è necessario selezionare **Variabile presentazione** nel campo **Prompt per**. Immettere un nome per la variabile nel campo **Nome variabile**.

Il valore di una variabile di presentazione viene inserito dal prompt colonna o variabile con il quale è stato creato. In altre parole, ogni volta che un utente seleziona uno o più valori in un prompt colonna o variabile, il valore della variabile di presentazione viene impostato sul valore o sui valori selezionati dall'utente.

Informazioni sulle variabili di richiesta

Una variabile di richiesta consente di sostituire il valore di una variabile di sessione, ma solo per la durata di una richiesta al database avviata da un prompt colonna. È possibile generare una variabile di richiesta come parte del processo di creazione di un prompt colonna.

È possibile creare una variabile di richiesta nell'ambito del processo di creazione di uno dei tipi di prompt dei dashboard riportati di seguito.

- Una variabile di richiesta creata all'interno di un prompt colonna viene associata a una colonna e i valori che può avere provengono dai valori della colonna.

  Per creare una variabile di richiesta come parte di un prompt colonna, nella finestra di dialogo Nuovo prompt è necessario selezionare **Variabile richiesta** nel campo **Imposta una variabile**. Immettere il nome della variabile di sessione da sostituire nel campo **Nome variabile**.
- Una variabile di richiesta creata come parte di un prompt variabile non viene associata ad alcuna colonna e i valori che può assumere vengono definiti dall'utente.

  Per creare una variabile di richiesta come parte di un prompt variabile, nella finestra di dialogo Nuovo prompt o Modifica prompt è necessario selezionare **Variabile richiesta** nel campo **Prompt per**. Immettere il nome della variabile di sessione che si desidera sostituire nel campo ***Nome variabile***.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Il valore di una variabile di richiesta viene inserito dal prompt colonna con il quale è stato creato. In altre parole, ogni volta che un utente seleziona un valore in un prompt colonna, il valore della variabile di richiesta è impostato su quello selezionato dall'utente. Il valore, tuttavia, diventa effettivo solo quando l'utente fa clic sul pulsante **Vai** per il prompt e fino a quando i risultati dell'analisi vengono restituiti al dashboard.

Certe variabili di sessione di tipo Sistema, ad esempio USERGUID o ROLES, non possono essere sostituite da variabili di richiesta. Altre variabili di sessione di tipo Sistema, quali DATA_TZ e DATA_DISPLAY_TZ (fuso orario), possono essere sostituite se configurate in Model Administration Tool.

Solo le variabili di richiesta di stringa e numeriche supportano più valori. Tutti gli altri tipi di dati passano solo il primo valore.

Informazioni sulle variabili globali

Una variabile globale è una colonna creata mediante la combinazione di uno specifico tipo di dati con un valore. I valori possono essere una data, una data e un'ora, un numero, un testo e un'ora.

La variabile globale viene valutata nel momento in cui viene eseguita l'analisi e il valore della variabile globale viene sostituito in modo appropriato.

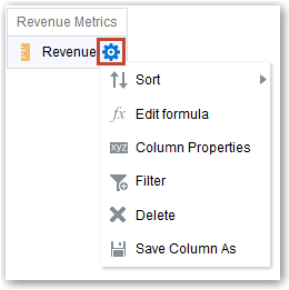
Solo gli utenti che dispongono del ruolo Amministratore di servizi BI possono gestire (aggiungere, modificare ed eliminare) le variabili globali.

Durante il processo di creazione di un'analisi, è possibile creare un valore globale utilizzando la finestra di dialogo Modifica formula colonna. La variabile globale viene quindi salvata nel catalogo e resa disponibile per tutte le altre analisi all'interno di un determinato sistema tenant.

Creare variabili globali

È possibile salvare un calcolo come variabile globale per riutilizzarlo in seguito in altre analisi.

1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Nel riquadro Colonne selezionate, fare clic su **Opzioni** accanto al nome di colonna.



3. Selezionare **Modifica formula** per visualizzare la scheda Formula colonna.
4. Fare clic su **Variabile** e selezionare **Globale**.
5. Fare clic su **Aggiungi nuova variabile globale**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



6. Immettere il valore per il campo **Nome**. Ad esempio, gv_region, date_and_time_global_variable o rev_eastern_region_calc_gv.

   Il nome di una variabile globale deve essere completamente qualificato quando si fa riferimento alla variabile, pertanto è preceduto dalla dicitura "global.variables". Ad esempio, una variabile globale impostata per calcolare il fatturato viene visualizzata nella finestra di dialogo Formula colonna come riportato di seguito.
   "Base Facts"."1- Revenue"*@{global.variables.gv_qualified}
7. Immettere i valori per **Tipo** e **Valore**.
   - Se si seleziona "Data e ora" come tipo di dati, immettere il valore come nel seguente esempio: 03/25/2004 12:00:00 AM
   - Se si intende immettere un'espressione o un calcolo come valore, è necessario utilizzare il tipo di dati Testo, come nel seguente esempio: "Base Facts"."1- Revenue"*3.1415
8. Fare clic su **OK**. La nuova variabile globale viene aggiunta nella finestra di dialogo Inserisci variabile globale.
9. Selezionare la nuova variabile globale appena creata, quindi fare clic su **OK**. La finestra di dialogo Modifica formula colonna viene visualizzata con la variabile globale inserita nel riquadro Formula colonna. La casella di controllo **Intestazioni colonna** viene selezionata automaticamente.
10. Immettere un nuovo nome per la colonna a cui è stata assegnata una variabile globale per indicare in modo più accurato la variabile.
11. Fare clic su **OK**.

Sintassi per fare riferimento alle variabili

È possibile fare riferimento alle variabili in analisi e dashboard.

La modalità di riferimento a una variabile dipende dal task che si sta eseguendo. Per i task in cui vengono visualizzati campi in una finestra è necessario specificare solo il tipo e il nome della variabile (non la sintassi completa), ad esempio quando si fa riferimento a una variabile in una definizione di filtro.

Per altri task, ad esempio il riferimento a una variabile in una vista del titolo, è necessario specificare la sintassi della variabile. La sintassi che si utilizza dipende dal tipo di variabile, come descritto nella tabella riportata di seguito.

Tipo	Sintassi	Esempio
Sessione	@{biServer.variables['NQ_SESSION.*variablename*']} dove *variablename* è il nome della variabile di sessione, ad esempio DISPLAYNAME.	@{biServer.variables['NQ_SESSION.SalesRegion']}

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Tipo	Sintassi	Esempio
Modello semantico (repository)	@{biServer.variables.*variablename*} oppure @{biServer.variables['*variablename*']} dove *variablename* è il nome della variabile, ad esempio prime_begin	@{biServer.variables.prime_begin} oppure @{biServer.variables['prime_begin']}
Presentazione o richiesta	@{variables.*variablename*}[*format*]{*defaultvalue*} oppure @{*scope*.variables['*variablename*']} dove: *variablename* è il nome della variabile di presentazione o di richiesta, ad esempio MyFavoriteRegion. (facoltativo) *format* è una maschera di formato che dipende dal tipo di dati della variabile, ad esempio #,##0, MM/DD/YY hh:mm:ss. Il formato non viene applicato al valore predefinito. (facoltativo) *defaultvalue* è una costante o un riferimento di variabile che indica un valore da utilizzare se la variabile alla quale fa riferimento *variablename* non contiene dati. *scope* identifica i qualificatori per la variabile. Specificare l'ambito se si utilizza una variabile in più livelli (analisi, pagine del dashboard e dashboard) e si desidera accedere a un valore specifico. Se non si specifica l'ambito, l'ordine di precedenza sarà analisi, pagine del dashboard e dashboard. Quando si usa un prompt del dashboard con una variabile di presentazione che può assumere più valori, la sintassi varia a seconda del tipo di colonna. In presenza di più valori, questi vengono formattati in valori separati da virgole, di conseguenza qualsiasi clausola FORMAT viene applicata a ogni valore prima di essere unito dalle virgole.	@{variables.MyFavoriteRegion}{EASTERN REGION} oppure @{dashboard.MyFavoriteRegion}{EASTERN REGION} oppure @{dashboard.variables['MyFavoriteRegion']} oppure (@{myNumVar}[#,##0]{1000}) oppure (@{variables.MyOwnTimestamp}[YY-MM-DD hh:mm:ss]{) oppure (@{myTextVar}{A, B, C})

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Tipo	Sintassi	Esempio
Globale	@{global.variables.*variablename*} dove *variablename* è il nome della variabile globale, ad esempio gv_region. Quando si fa riferimento a una variabile globale, è necessario utilizzare il nome completamente qualificato come indicato nell'esempio. La convenzione di denominazione per le variabili globali deve essere conforme alle specifiche del linguaggio di script ECMA per JavaScript. Il nome non deve superare i 200 caratteri, né contenere spazi incorporati, parole riservate e caratteri speciali. Se non si ha familiarità con i requisiti del linguaggio JavaScripting, consultare i manuali di terze parti	@{global.variables.gv_date_n_time}

È inoltre possibile fare riferimento alle variabili nelle espressioni. Le istruzioni per fare riferimento alle variabili nelle espressioni sono descritte negli argomenti seguenti:

- Variabili di sessione
- Variabili di presentazione
- Variabili di modello semantico (repository)

Variabili di sessione

Per fare riferimento alle variabili di sessione nelle espressioni, attenersi alle istruzioni riportate di seguito.

- Includere la variabile di sessione come argomento della funzione VALUEOF.
- Racchiudere il nome della variabile tra virgolette.
- Precedere la variabile di sessione da NQ_SESSION e un punto.
- Racchiudere NQ_SESSION tra virgolette.
- Racchiudere la parte NQ_SESSION e il nome della variabile di sessione tra parentesi.

Ad esempio:

```
"Market"."Region"=VALUEOF("NQ_SESSION"."SalesRegion")
```

Variabili di presentazione

Per fare riferimento alle variabili di presentazione nelle espressioni, attenersi alle istruzioni riportate di seguito.

Per fare riferimento a una variabile di presentazione, utilizzare questa sintassi:

@{*variablename*}{*defaultvalue*}

dove *variablename* è il nome della variabile di presentazione e *defaultvalue* (facoltativo) è una costante o un riferimento di variabile che indica un valore da utilizzare se la variabile alla quale fa riferimento *variablename* non contiene dati.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Per convertire la variabile in una stringa o includere più variabili, racchiudere l'intera variabile fra apici. Esempio:

'@{user.displayName}'

Il simbolo @, se non è seguito da una parentesi graffa ({), viene considerato come simbolo @. Quando si utilizza una variabile di presentazione che può assumere più valori, la sintassi varia a seconda del tipo di colonna.

In SQL, utilizzare la sintassi riportata di seguito per il tipo di colonna specificato in modo da generare istruzioni SQL valide.

- Testo: (@{*variablename*}['@']{'*defaultvalue*'})
- Numerico: (@{*variablename*}{*defaultvalue*})
- Data-ora: (@{*variablename*}{timestamp '*defaultvalue*'})
- Data (solo la data): (@{*variablename*}{date '*defaultvalue*'})
- Ora (solo l'ora): (@{*variablename*}{time '*defaultvalue*'})

Ad esempio:

'@{user.displayName}'

Variabili di modello semantico (repository)

Per fare riferimento alle variabili di modello semantico (repository) nelle espressioni, attenersi alle istruzioni riportate di seguito.

- Includere la variabile come argomento della funzione VALUEOF.
- Racchiudere il nome della variabile tra virgolette.
- Fare riferimento a una variabile di modello semantico (repository) statica per nome.
- Fare riferimento a una variabile di modello semantico (repository) dinamica con il rispettivo nome completamente qualificato.

Ad esempio:

CASE WHEN "Hour" >= VALUEOF("prime_begin") AND "Hour" < VALUEOF("prime_end") THEN 'Prime Time' WHEN ... ELSE...END

Tecniche avanzate: inviare richieste dirette al database

Se l'amministratore ha concesso i privilegi appropriati, è possibile creare e inviare una richiesta diretta al database backend utilizzando un connection pool e un'istruzione SQL specifica del database.

È inoltre possibile esaminare e modificare le colonne dei risultati della richiesta al database intervenendo sull'istruzione SQL. Dopo aver apportato le modifiche e recuperato i risultati, è possibile incorporare i risultati in dashboard e agenti.

Argomenti:

- Privilegi necessari per le richieste dirette al database
- Creare ed eseguire richieste dirette al Database

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Privilegi necessari per le richieste dirette al database

Gli amministratori possono utilizzare la pagina Gestisci privilegi nella pagina Amministrazione classica per visualizzare e impostare le autorizzazioni di accesso per le richieste dirette al database.

Per creare e inviare una richiesta diretta al database, è necessario disporre dei privilegi riportati di seguito.

- Modifica analisi diretta del database: è possibile creare e modificare le richieste dirette al database.
- Esegui analisi diretta del database: è possibile inviare le richieste dirette e analizzare i risultati.

Oracle consiglia di conservare i privilegi predefiniti poiché sono ottimizzati per Oracle Analytics. La modifica dei privilegi può dare risultati imprevisti dal punto di vista del funzionamento e dell'accesso alle funzioni.

Creare ed eseguire richieste dirette al Database

È possibile creare una richiesta diretta al database dalla home page classica.

Le regole di sicurezza per i dati vengono ignorate e non possono essere applicate quando si creano le richieste dirette al database.

1. Nella Home page classica, nel riquadro **Crea**, fare clic su **Analisi** (oppure fare clic su **Nuovo** e selezionare **Analisi**).
2. Nella finestra di dialogo Seleziona area argomenti fare clic su **Crea query database diretta**.
3. Nella scheda Criteri immettere un connection pool e un'istruzione di query.
   - Utilizzare **Connection pool** per specificare il nome del connection pool da utilizzare per la query.
   - Utilizzare **Istruzione SQL** per immettere l'istruzione SQL specifica del database per il recupero dei dati dal database.
4. Fare clic su **Convalida SQL e recupera colonne** ed esaminare le colonne recuperate nel campo Colonne dei risultati.
5. Fare clic sulla scheda **Risultati** per inviare la richiesta e vedere i risultati. A volte nel campo Colonne dei risultati non viene visualizzata alcuna colonna perché l'istruzione SQL fornita nella scheda Criteri non ha recuperato i dati dal database.

Esistono alcune funzioni che non è possibile eseguire quando si utilizzano analisi le cui colonne sono state generate da richieste dirette al database.

- Selezionare le colonne nel riquadro Aree argomenti, perché non si stanno utilizzando colonne acquisite da un modello semantico.
- Creare gruppi o passi di selezione per questa analisi.
- Specificare una formattazione condizionale per le colonne.
- Ordinare i valori nelle colonne recuperate utilizzando le opzioni **Ordinamento crescente** e **Ordinamento decrescente** nell'intestazione delle colonne di una tabella pivot, di una tabella o di una vista trellis.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

21

Visualizzare i dati in vari modi

In questo capitolo viene descritto come le viste consentono di visualizzare i dati in modi diversi.

Il risultato di un'analisi viene rappresentato visivamente in una vista. A seconda delle esigenze e delle preferenze, è possibile utilizzare tipi di viste differenti per visualizzare gli stessi dati in modi diversi.

Argomenti:

- Workflow standard per la visualizzazione di dati in modi diversi
- Informazioni sulle viste
- Aggiungere le viste
- Modificare le viste
- Modificare i vari tipi di viste
- Rappresentare graficamente i dati nelle analisi
- Salvare le viste
- Ridisporre le viste
- Aggiornare i risultati nelle viste
- Stampare le viste
- Modificare le opzioni di stampa per le viste
- Anteprima della visualizzazione delle viste sui dashboard
- Rimuovere le viste
- Ordinare i valori nelle viste
- Cancellare gli ordinamenti nelle viste
- Eseguire il drilling dei risultati
- Ridimensionare le righe e le colonne nelle viste
- Eliminare i valori nulli nelle viste
- Assemblare le viste per la visualizzazione
- Collegare le viste nelle relazioni Master-Detail
- Modificare il layout dei dati nelle viste
- Informazioni sulle destinazioni di rilascio nel riquadro Layout

Workflow standard per la visualizzazione di dati in modi diversi

Di seguito vengono descritti i task comuni iniziali per aggiungere viste alle analisi in modo da visualizzare i dati in modi diversi.

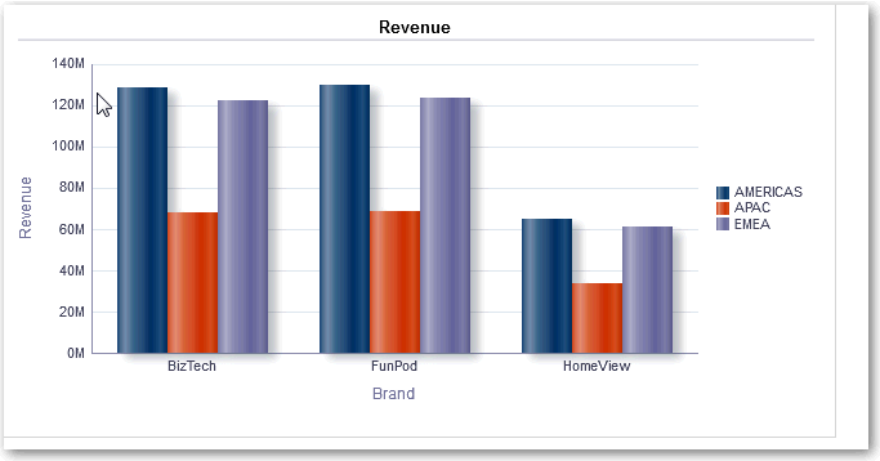
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Task	Descrizione	Ulteriori informazioni
Creare un'analisi	Selezionare e disporre le colonne che si desidera usare in un'analisi.	Creare la prima analisi
Aggiungere una vista	Aggiungere viste a un'analisi per visualizzare i dati in modi diversi.	Aggiungere le viste
Modificare una vista	Utilizzare l'editor disponibile per ogni tipo di vista per modificare la vista desiderata.	Modificare le viste
Rimuovere una vista	Eliminare una vista da un layout composto o da un'analisi.	Rimuovere le viste
Salvare una vista	Salvare una vista salvando l'analisi.	Salvare le viste
Stampare una vista	Stampare una singola vista o un gruppo di viste in formato HTML o PDF stampabile.	Stampare le viste
Visualizzare i dati	Visualizzare i dati nell'analisi.	Visualizzare i dati in un'analisi

Informazioni sulle viste

Per vista si intende una rappresentazione visiva dei risultati di un'analisi. Le viste consentono di esaminare i dati in vari modi per scoprire pattern, tendenze, valori anomali e altre interessanti caratteristiche.

È possibile aggiungere ai risultati una vasta gamma di viste, ad esempio grafici e tabelle pivot, su cui è possibile eseguire il drill-down per visualizzare informazioni più dettagliate, ad esempio testo esplicativo, controlli di filtro e altre informazioni. In questo esempio vengono illustrati i risultati di un'analisi del fatturato visualizzata in una vista grafico a barre.



In questa tabella vengono descritti i tipi di vista che è possibile utilizzare per presentare i dati se si dispone dei privilegi necessari.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Nome vista	Descrizione
Selettore colonna	Aggiunge un selettore colonna nei risultati. Un selettore colonna è costituito da un set di elenchi a discesa che contengono colonne preselezionate. Gli utenti possono selezionare le colonne in modo dinamico e modificare i dati visualizzati nelle viste dell'analisi.
Filtri	Visualizza i filtri validi per un'analisi. I filtri, analogamente ai passi selezione, consentono di limitare un'analisi per ottenere risultati che rispondono a una determinata domanda. I filtri vengono applicati prima dell'aggregazione della query.
A imbuto	Visualizza i risultati in un grafico tridimensionale. In genere i grafici a imbuto rappresentano i dati che cambiano nel tempo. Ad esempio, i grafici a imbuto sono spesso usati per rappresentare il volume delle vendite nell'arco di un trimestre. Nei grafici a imbuto le soglie indicano una percentuale del valore di destinazione, mentre i colori forniscono informazioni visive per ogni fase. È possibile fare clic su una delle aree colorate per eseguire il drill-down e visualizzare informazioni più dettagliate.
Grafico	Visualizza le informazioni numeriche su uno sfondo, detto sfondo del grafico. Quando sono necessari valori precisi, è necessario utilizzare altre visualizzazioni dati di supporto, ad esempio le tabelle.
Misuratore	Visualizza un singolo valore di dati su uno sfondo, detto sfondo del misuratore. A causa delle dimensioni compatte, un misuratore è spesso più efficace di un grafico per la visualizzazione di un singolo valore di dati. Una vista misuratore può essere costituita da più misuratori in un set. Ad esempio, se si crea una vista misuratore per visualizzare i dati delle vendite relativi agli ultimi dodici mesi, la vista misuratore sarà composta da dodici misuratori, uno per ogni mese. Se si crea una vista per visualizzare le vendite totali in Italia, la vista misuratore sarà composta da un solo misuratore.
Matrice cromatica	Visualizza una rappresentazione bidimensionale dei dati in cui i valori sono rappresentati da un gradiente di colori. Le matrici cromatiche strutturano i dati in modo simile alle tabelle pivot in quanto sono formate dal raggruppamento di righe e colonne.
Legenda	Aggiunge una legenda ai risultati, che consente di documentare il significato della formattazione speciale utilizzata nei risultati, ad esempio il significato dei colori personalizzati applicati agli indicatori.
Mappa	Visualizza i risultati su una mappa. A seconda dei dati, i risultati possono essere disposti nella parte superiore di una mappa sotto forma di formati quali immagini, aree di riempimento colore, grafici a barre e a torta e indicatori di dimensioni variabili.
Descrittiva	Visualizza i risultati come uno o più paragrafi di testo. È possibile digitare una frase con segnaposto per ogni colonna dei risultati e specificare la modalità di separazione delle righe.
Casella prestazioni	Visualizza una singola parte dei dati aggregati. Le caselle prestazioni comunicano informazioni sullo stato tramite l'uso di colori, etichette e stili limitati e utilizzano una formattazione condizionale del colore di sfondo o del valore della misura per produrre un effetto visualmente rilevante. Ad esempio, se il valore dei ricavi non raggiunge il valore di destinazione, potrebbe essere visualizzato in rosso.
Tabella pivot	Le tabelle pivot strutturano i dati allo stesso modo delle tabelle standard, ma possono visualizzare più livelli sia delle intestazioni di riga che di colonna. A differenza delle tabelle regolari, ogni cella di dati di una tabella pivot contiene un valore univoco. Le tabelle pivot rappresentano la soluzione ideale per la visualizzazione di una grande quantità di dati, per sfogliare i dati in base alla gerarchia e per l'analisi delle tendenze.
Tabella	Le tabelle visualizzano i dati in righe e colonne. Forniscono una vista di riepilogo dei dati e consentono agli utenti di visualizzare viste diverse dei dati trascinando le selezioni di righe e colonne.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Nome vista	Descrizione
Ticker	Visualizza i risultati come ticker o cornice, simile nello stile ai ticker borsistici presenti su numerosi siti finanziari e di notizie su Internet. È possibile controllare quali informazioni vengono presentate e in che modo scorrono sulla pagina.
Titolo	Visualizza un titolo, un sottotitolo, un logo, un collegamento a una pagina personalizzata della Guida in linea e gli indicatori orari per i risultati.
Mappa struttura	Visualizza i dati gerarchici raggruppandoli in rettangoli detti caselle. Le mappe struttura visualizzano le caselle in base alla dimensione di una misura e al colore della seconda misura. Le mappe struttura sono limitate da un'area predefinita e mostrano due livelli di dati. Sono simili ai grafici a dispersione nel senso che l'area della mappa è limitata e nel grafico è possibile visualizzare grandi quantità di dati e identificare rapidamente tendenze e anomalie all'interno dei dati.
Trellis	È un tipo di vista grafico che visualizza una griglia di più grafici, uno in ogni cella di dati. Una vista trellis può essere semplice o avanzata. Un trellis semplice mostra un grafico interno centrale moltiplicato in set di righe e di colonne in cui vengono visualizzati numerosi piccoli multipli ideali per il confronto e il contrasto. Un trellis avanzato visualizza una griglia di piccoli grafici sparkline ideale per monitorare le tendenze e per individuare i pattern in un data set.
Passi selezione	Visualizza i passi selezione validi per un'analisi. I passi selezione, analogamente ai filtri, consentono di ottenere risultati che rispondono a determinate domande. I passi selezione vengono applicati prima dell'aggregazione della query. Vedere Modificare i passi di selezione.
Testo statico	Aggiunge un testo statico nei risultati. È possibile utilizzare il linguaggio HTML per aggiungere nei risultati banner, ticker, oggetti ActiveX, applet Java, collegamenti, istruzioni, descrizioni, grafica e così via.
Selettore vista	Aggiunge un selettore vista nei risultati. Un selettore vista è un elenco a discesa dal quale gli utenti possono selezionare una vista dei risultati tra le viste salvate.

Aggiungere le viste

Quando si crea un'analisi, per impostazione predefinita viene visualizzata una vista tabella o tabella pivot, a seconda delle colonne selezionate. Per consentire la visualizzazione dei dati in modi diversi, è possibile aggiungere altre viste all'analisi.

Ad esempio, è possibile analizzare le tendenze dell'analisi Sales Forecast creando una nuova vista, quindi selezionando **Visualizzazione consigliata** e l'opzione **Analisi delle tendenze**.

1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Nella scheda Risultati fare clic su **Nuova vista** e selezionare un tipo di vista. 
3. Per formattare il contenitore per le viste dell'analisi, fare clic su **Contenitore formati**.
4. Completare i campi nella finestra di dialogo Contenitore formati per specificare le opzioni relative, ad esempio, all'allineamento, ai colori e ai bordi.
5. Fare clic su **OK**.
6. Fare clic su **Salva analisi**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

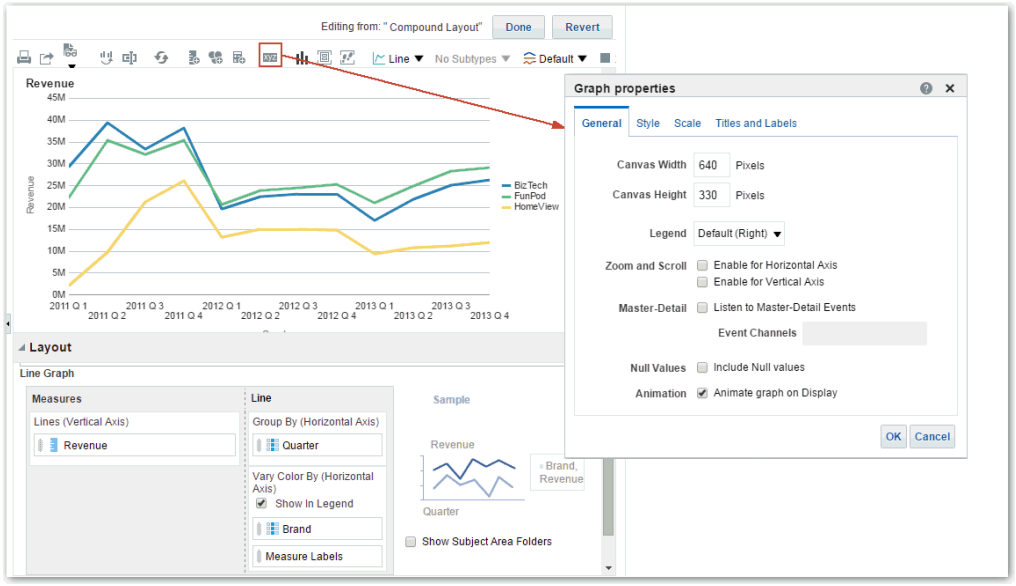
Modificare le viste

Ogni tipo di vista ha il proprio editor. Gli editor includono sia funzionalità comuni a tutte le viste che funzionalità specifiche del tipo di vista.

Ad esempio, è possibile modificare un grafico in un'analisi Brand Revenue nell'editor di grafici per visualizzare la legenda.

La procedura riportata di seguito fornisce informazioni generali sulla modifica delle viste.

1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Fare clic sulla scheda Risultati.
3. Per modificare la vista, fare clic su **Modifica vista**.
4. Nell'editor di viste, come l'editor di grafici, effettuare le modifiche appropriate, ad esempio la visualizzazione della legenda.



5. Fare clic su **Fine**.
6. Salvare la vista. Fare clic su **Salva analisi** o **Salva con nome** nella barra degli strumenti della scheda Risultati.

Modificare i vari tipi di viste

In questo argomento vengono descritte informazioni aggiuntive per la modifica di vari tipi di viste.

Argomenti:

- Modificare le viste tabella e tabella pivot
- Modificare le viste casella prestazioni
- Modificare le viste mappa struttura
- Modificare le viste matrice cromatica

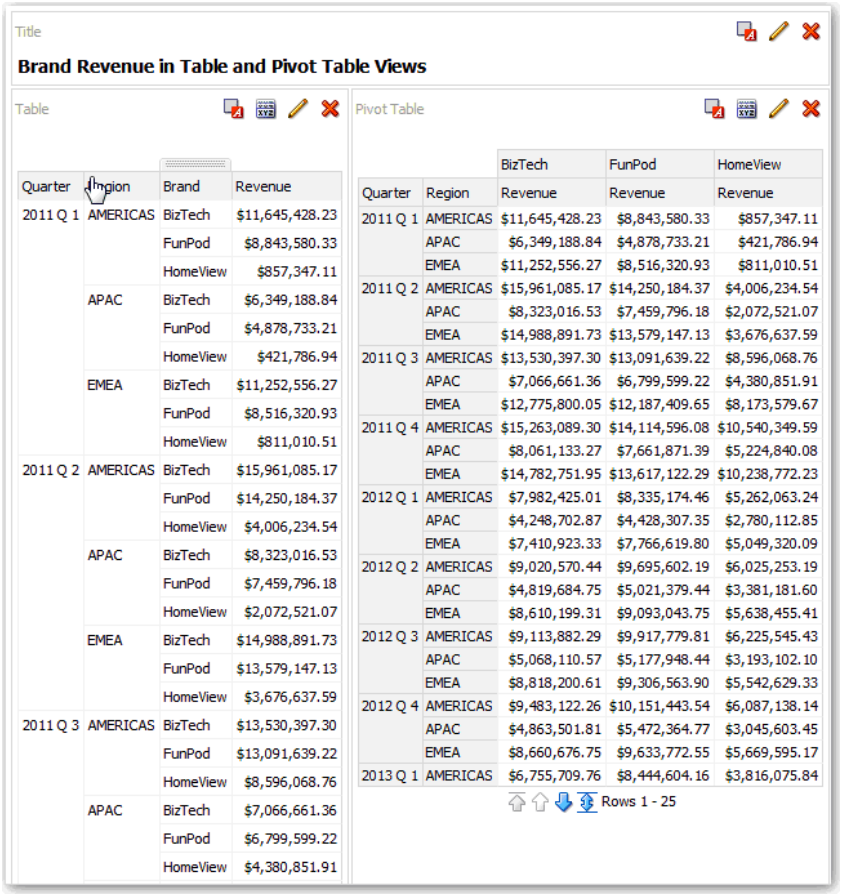
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Modificare le viste trellis
- Modificare le viste misuratore
- Modificare le viste mappa
- Modificare le viste descrittive
- Modificare le viste che non contengono dati

Modificare le viste tabella e tabella pivot

Le tabelle e le tabelle pivot sono viste di uso comune che possono essere modificate in modo simile per visualizzare i dati secondo esigenze specifiche.

Ad esempio, è possibile modificare una tabella pivot in un'analisi spostando la colonna Brand sull'asse riga per visualizzare i dati dei ricavi corrispondenti per ciascun trimestre e regione. È inoltre possibile visualizzare gli stessi dati in modo più convenzionale mediante l'aggiunta di una tabella accanto alla tabella pivot in un layout composto, come mostrato di seguito.


Title

Brand Revenue in Table and Pivot Table Views

Table

Quarter	Region	Brand	Revenue
2011 Q 1	AMERICAS	BizTech	$11,645,428.23
		FunPod	$8,843,580.33
		HomeView	$857,347.11
	APAC	BizTech	$6,349,188.84
		FunPod	$4,878,733.21
		HomeView	$421,786.94
	EMEA	BizTech	$11,252,556.27
		FunPod	$8,516,320.93
		HomeView	$811,010.51
2011 Q 2	AMERICAS	BizTech	$15,961,085.17
		FunPod	$14,250,184.37
		HomeView	$4,006,234.54
	APAC	BizTech	$8,323,016.53
		FunPod	$7,459,796.18
		HomeView	$2,072,521.07
	EMEA	BizTech	$14,988,891.73
		FunPod	$13,579,147.13
		HomeView	$3,676,637.59
2011 Q 3	AMERICAS	BizTech	$13,530,397.30
		FunPod	$13,091,639.22
		HomeView	$8,596,068.76
	APAC	BizTech	$7,066,661.36
		FunPod	$6,799,599.22
		HomeView	$4,380,851.91

Pivot Table

		BizTech	FunPod	HomeView
Quarter	Region	Revenue	Revenue	Revenue
2011 Q 1	AMERICAS	$11,645,428.23	$8,843,580.33	$857,347.11
	APAC	$6,349,188.84	$4,878,733.21	$421,786.94
	EMEA	$11,252,556.27	$8,516,320.93	$811,010.51
2011 Q 2	AMERICAS	$15,961,085.17	$14,250,184.37	$4,006,234.54
	APAC	$8,323,016.53	$7,459,796.18	$2,072,521.07
	EMEA	$14,988,891.73	$13,579,147.13	$3,676,637.59
2011 Q 3	AMERICAS	$13,530,397.30	$13,091,639.22	$8,596,068.76
	APAC	$7,066,661.36	$6,799,599.22	$4,380,851.91
	EMEA	$12,775,800.05	$12,187,409.65	$8,173,579.67
2011 Q 4	AMERICAS	$15,263,089.30	$14,114,596.08	$10,540,349.59
	APAC	$8,061,133.27	$7,661,871.39	$5,224,840.08
	EMEA	$14,782,751.95	$13,617,122.29	$10,238,772.23
2012 Q 1	AMERICAS	$7,982,425.01	$8,335,174.46	$5,262,063.24
	APAC	$4,248,702.87	$4,428,307.35	$2,780,112.85
	EMEA	$7,410,923.33	$7,766,619.80	$5,049,320.09
2012 Q 2	AMERICAS	$9,020,570.44	$9,695,602.19	$6,025,253.19
	APAC	$4,819,684.75	$5,021,379.44	$3,381,181.60
	EMEA	$8,610,199.31	$9,093,043.75	$5,638,455.41
2012 Q 3	AMERICAS	$9,113,882.29	$9,917,779.81	$6,225,545.43
	APAC	$5,068,110.57	$5,177,948.44	$3,193,102.10
	EMEA	$8,818,200.61	$9,306,563.90	$5,542,629.33
2012 Q 4	AMERICAS	$9,483,122.26	$10,151,443.54	$6,087,138.14
	APAC	$4,863,501.81	$5,472,364.77	$3,045,603.45
	EMEA	$8,660,676.75	$9,633,772.55	$5,669,595.17
2013 Q 1	AMERICAS	$6,755,709.76	$8,444,604.16	$3,816,075.84

Rows 1 - 25

1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Fare clic sulla scheda Risultati.
3. Fare clic su **Proprietà vista** nella tabella che si desidera modificare.
4. Modificare le proprietà della tabella.
5. Fare clic su **OK**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

6. Fare clic su **Modifica vista** per visualizzare l'editor Vista tabella.
7. Per una vista tabella pivot fare clic sul pulsante **Risultati grafico pivot** nella barra degli strumenti per visualizzare i risultati della tabella pivot in una vista grafico, visualizzata accanto alla tabella pivot.
8. Fare clic su **Fine**.

Modificare le viste casella prestazioni

Le viste casella prestazioni consentono di concentrare l'attenzione su un singolo elemento dei dati aggregati. In queste viste si utilizzano colori, etichette e stili limitati per mostrare lo stato e la formattazione condizionale del colore di sfondo o un valore di misura per dare risalto alla casella.

Per impostazione predefinita, la prima misura nell'analisi della scheda Criteri viene selezionata come misura della casella prestazioni. Per garantire la visualizzazione del valore di misura corretto nella casella, impostare l'aggregazione e i filtri nella scheda Criteri. Per aggiungere ulteriori viste casella prestazioni alle misure di un'analisi, aggiungere a ciascuna misura una vista separata.

Ad esempio, si supponga di voler modificare una vista casella prestazioni per utilizzare Revenue come misura. È possibile specificare che i valori e le etichette utilizzino lo spazio disponibile. In questo esempio vengono mostrate le caselle prestazioni in una pagina del dashboard.



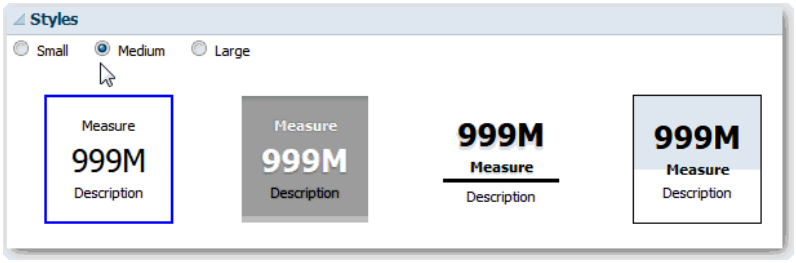
1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Fare clic sulla scheda Risultati.
3. Fare clic su **Proprietà vista**. È possibile impostare le proprietà descritte di seguito.
   - Dimensioni della casella: è possibile utilizzare le opzioni predefinite **Piccola**, **Media** e **Grande** oppure selezionare **Personalizzata** e impostare l'altezza e la larghezza in pixel desiderate. Le altre opzioni consentono di adattare automaticamente la casella al valore visualizzato.
   - Posizione della casella: sono disponibili le opzioni **Posizioni fisse**, che imposta (o "fissa") le posizioni delle etichette, ovvero visualizza il testo delle etichette in posizioni fisse (consigliata per i layout con più caselle prestazioni di dimensioni uguali su una riga) e **Utilizza spazio disponibile**, che imposta una spaziatura verticale uniforme per il testo delle etichette nelle caselle prestazioni. L'etichetta utilizza tutto lo spazio disponibile nella casella prestazioni. Se più caselle sono posizionate una accanto all'altra, le etichette potrebbero essere visualizzate ad altezze diverse e avere un aspetto non uniforme a seconda delle variazioni al contenuto dell'etichetta.
   - Uso di valori abbreviati: in una casella presentazioni, il valore può essere visualizzato utilizzando la formattazione predefinita della relativa misura oppure abbreviato alle migliaia, ai milioni (e così via) più vicini. Ad esempio, con l'uso dei valori abbreviati abilitato, la formattazione predefinita di "123,456.50" verrebbe visualizzata come "123K". Selezionare l'opzione **Abbrevia in Excel formattato** se si desidera

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

visualizzare valori abbreviati quando si esportano i risultati delle analisi in un foglio di calcolo Excel formattato.

- Aspetto della casella, con i colori di sfondo e dei bordi: fare clic sul collegamento **Modifica formattazione condizionale** per applicare la formattazione condizionale alla casella.

4. Fare clic su **OK**.
5. Fare clic su **Modifica vista** per visualizzare l'editor di caselle prestazioni.
6. Nel riquadro Stili, modificare la dimensione della casella in **Piccola**, **Media** o **Grande**.

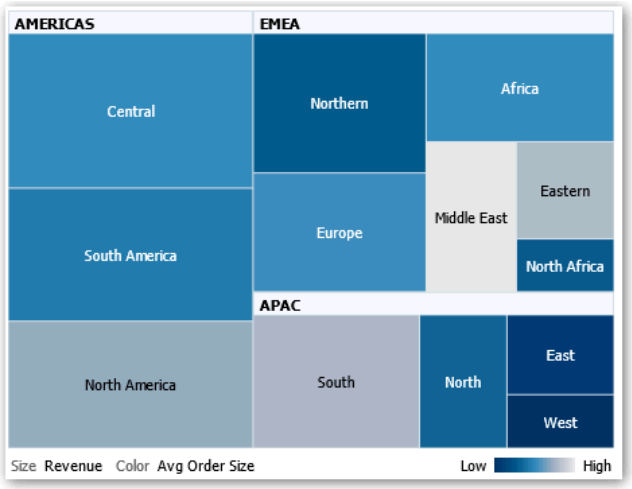


7. Selezionare una casella a tema (o alla quale è stato assegnato uno stile) situata sotto i pulsanti di opzione **Dimensioni casella** per cambiare il tema della casella prestazioni.
8. Fare clic su **Fine**.

Modificare le viste mappa struttura

Le mappe struttura consentono di organizzare i dati gerarchici raggruppando i dati in rettangoli (detti caselle). Le mappe struttura visualizzano le caselle in base alla dimensione di una misura e al colore della seconda misura.

Nella figura seguente è illustrato un esempio di vista mappa struttura. I nomi dei paesi sono raggruppati per regione ed area. Questa mappa struttura mostra la correlazione dei ricavi per un paese (in base alla dimensione media degli ordini) in regioni diverse per una determinata area.



Per impostazione predefinita, la prima misura dell'analisi della scheda Criteri viene selezionata per Dimensione per, mentre la seconda misura viene selezionata per Colore per. Se l'analisi

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

contiene una sola misura, tale misura diventa la misura predefinita per le opzioni Dimensione per e Colore per. Inoltre, il valore predefinito dell'elemento Stile sarà Binning di percentile e "quartile" sarà il valore per il numero di bin.

Le mappe struttura hanno le caratteristiche riportate di seguito.

- Le caselle sono colorate in base ai bin di percentile o in modo continuo.
- La prima dimensione Raggruppa per viene visualizzata come etichetta (intestazione) del gruppo.
- L'ordine delle dimensioni Raggruppa per determina l'ordine di annidamento all'interno della mappa struttura. L'ultima dimensione Raggruppa per costituisce il livello inferiore e il nome di questa dimensione viene visualizzato come etichetta della casella. L'etichetta viene troncata se è troppo lunga per essere contenuta nella casella. Nella descrizione comandi vengono visualizzati i valori completi per le etichette.

1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Fare clic sulla scheda Risultati.
3. Fare clic su **Proprietà vista**. È possibile impostare le proprietà descritte di seguito.
   - La dimensione della mappa struttura.
   - Se una legenda deve essere visualizzata per mostrare le variazioni continue di colore o il binning per le caselle della mappa struttura.
   - Il colore di sfondo e il riempimento della legenda.
   - I colori dei bordi dei gruppi e delle caselle.
4. Fare clic su **OK**.
5. Fare clic su **Modifica vista** per visualizzare l'editor viste mappa struttura.
6. Nel riquadro Layout selezionare l'opzione **Binning di percentile** o **Riempimento colore continuo** per cambiare la tavolozza di colori della vista.
   - Utilizzare **Binning di percentile** per specificare che il colore delle caselle all'interno della mappa struttura viene visualizzato come bin di percentile. Nella lista **Bin** selezionare il numero di bin da visualizzare nella mappa struttura. È possibile selezionare un numero intero, un quartile (4) o un decile (10). I valori sono compresi tra 2 e 12. Il numero di bin selezionati corrisponde al numero di colori nella mappa struttura. Ad esempio, è possibile creare una mappa struttura per Region e Area. Specificare Revenue come misura Dimensione per e Avg Order Size come misura Colore per. Selezionare Binning di percentile come Stile con 4 (Quartile) bin. Il primo quartile rappresenta quelle aree all'interno della regione con prestazioni non soddisfacenti per la dimensione media degli ordini in base ai ricavi. Nell'area **Proprietà binning** viene visualizzata la percentuale del bin in base a un totale del 100% ed è calcolata in base al numero di bin selezionati. Ogni percentuale è contrassegnata da colori diversi e corrisponde alla selezione del colore.
   - Utilizzare **Riempimento colore continuo** per specificare che le caselle all'interno della mappa struttura vengono visualizzate come schema di colore a gradienti. Il colore del gradiente con valore basso rappresenta il valore minimo per la misura Colore per selezionata. Il colore del gradiente con valore elevato rappresenta il valore massimo per la misura Colore per selezionata.
7. Modificare le misure e le colonne di attributi e gerarchie, tranne quelle con salto livelli, per visualizzare i nuovi dati in modo più significativo mediante le opzioni **Raggruppa per**, **Dimensione per** e **Colore per**.
8. Fare clic su **Fine**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Modificare le viste matrice cromatica

Una vista matrice cromatica rappresenta visivamente la relazione che intercorre tra i valori dei dati sotto forma di gradiente di colori in formato tabella. È possibile modificare proprietà quali le dimensioni della vista, la visualizzazione dell'intestazione e delle celle dati nonché la visualizzazione di una legenda.

1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Fare clic sulla scheda Risultati.
3. Fare clic su **Proprietà vista** nella matrice cromatica che si desidera modificare.
4. Modificare le proprietà in base alle esigenze.
   - Utilizzare **Visualizzazione dati** per controllare le dimensioni della vista nel layout. Le opzioni includono lo scorrimento con larghezza e altezza massime facoltative o il paging con un numero di righe per pagina facoltativo.
   - Utilizzare **Legenda** per visualizzare una legenda che mostri le variazioni continue di colore o il binning per la matrice cromatica.
   - Utilizzare Master-Detail per collegare la tabella a una vista Master. Nel campo **Canali evento** immettere il nome del canale con distinzione tra maiuscole e minuscole utilizzato dalla tabella per l'ascolto degli eventi Master-Detail. Utilizzare le virgole per separare più canali.
   - Utilizzare **Visualizza intestazioni di cartella e colonna** per specificare come visualizzare le intestazioni delle colonne e la vista. Selezionare l'opzione Cartella.Colonna per visualizzare il nome completamente qualificato della cartella presente nell'area argomenti e il nome della colonna come titolo della riga o colonna (ad esempio, Offices.D1 Offices).
5. Fare clic su **OK**.
6. Fare clic con il pulsante sinistro del mouse per eseguire il drilling della cella.

   Quando si esegue il drilling di gerarchie a più livelli, tutti i membri dei livelli inferiori vengono visualizzati come celle e i dati del livello dei dettagli sostituiscono i dati correnti. Quando si esegue il drilling del nome di un paese, ad esempio Stati Uniti, la matrice cromatica visualizza i dati relativi agli stati o province del paese, ma non quelli per il paese stesso.
7. Fare clic con il pulsante destro del mouse sugli assi esterni per visualizzare un menu di scelta rapida, con opzioni quali **Drilling**, azioni di richiamo, **Conserva solo**, **Rimuovi** o attivazione per una cella specifica.
8. Fare clic su **Modifica vista** per visualizzare l'editor di matrici cromatiche.
9. Nel riquadro Layout:
   a. Nella casella **Stile**, selezionare **Binning di percentile** o **Riempimento colore continuo** per cambiare la tavolozza di colori della vista.
   b. Modificare le misure e le colonne per visualizzare i dati in modo più significativo mediante le destinazioni di rilascio **Righe**, **Colonne** e **Colore per**.
10. Per specificare l'ordinamento, fare clic con il pulsante destro del mouse in una cella di una vista, quindi fare clic su **Ordina**. Le interazioni disponibili nella finestra di dialogo Ordinamento dipendono dalla posizione in cui si fa clic con il pulsante destro del mouse all'interno della vista.
11. Fare clic su **Fine**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Informazioni sulle viste matrice cromatica

Utilizzare una vista matrice cromatica per visualizzare una rappresentazione bidimensionale dei dati in cui i valori sono rappresentati da un gradiente di colori. Una matrice cromatica semplice offre un riepilogo visivo immediato delle informazioni ed è l'ideale per l'analisi di grandi quantità di dati e l'identificazione di valori anomali.

Una matrice cromatica visualizza i dati di una misura. Le celle colorate vengono formate dal raggruppamento e dall'intersezione delle colonne e delle righe inserite nelle destinazioni di rilascio Prompt, Sezioni, Righe, Colonne e Colore per. Le celle sono visualizzate come bin di percentile o come colore continuo. È possibile posizionare il puntatore del mouse sopra una cella per visualizzare il relativo valore o visualizzare i valori delle celle per tutto il tempo.

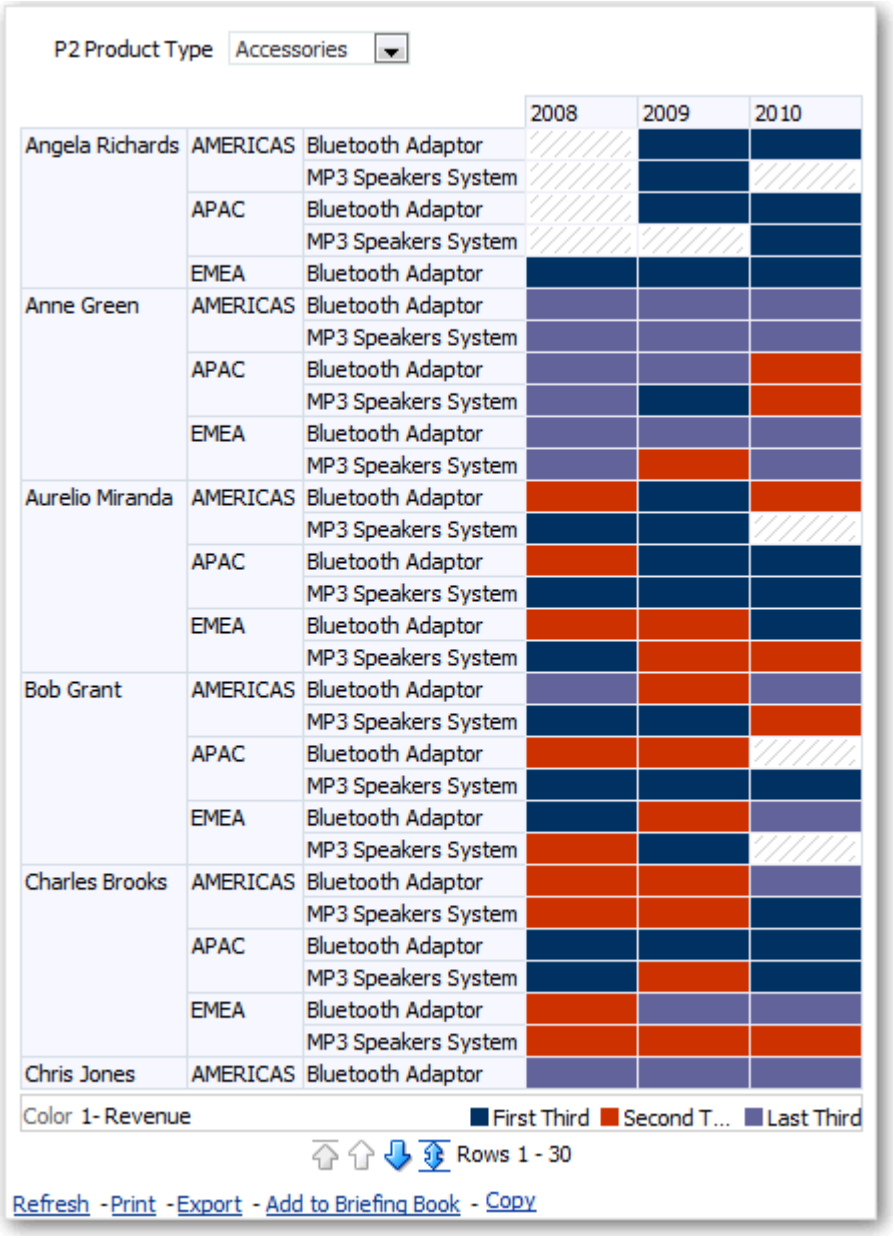
Per impostazione predefinita, la prima misura dell'analisi nella scheda Criteri viene selezionata per l'opzione Colore per e rappresenta il valore della misura. Il valore predefinito dell'elemento Stile sarà Binning di percentile e "quartile" sarà il valore per il numero di bin. Le celle sono visualizzate in modo uniforme, in quanto tutte le celle hanno uguale larghezza e altezza. L'altezza e la larghezza delle celle non sono necessariamente le stesse. I valori nulli sono indicati da un pattern diagonale "trasparente" a strisce.

Sotto la matrice cromatica è possibile visualizzare una legenda che include:

- una misura (selezionata nella lista Colore per) e la relativa etichetta corrispondente;
- il numero di bin specificati (ad esempio quartile), identificati per colore e con etichetta, oppure una barra gradiente visualizzata sotto forma di riempimento di colore continuo e con un'etichetta da "basso" a "alto".

Di seguito è illustrato un esempio di vista matrice cromatica in una pagina di dashboard. Il ricavo di ciascun venditore viene visualizzato per regione e prodotto e richiesto per tipo di prodotto. Il ricavo delle vendite viene inserito nei bin per anno. Questa matrice cromatica rappresenta i valori anomali nei ricavi dei prodotti per ciascun venditore (ad esempio, nel 2008 Angela Richards non ha ricavi di vendita per gli adattatori Bluetooth o i sistemi di altoparlanti MP3 per nessuna regione).

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



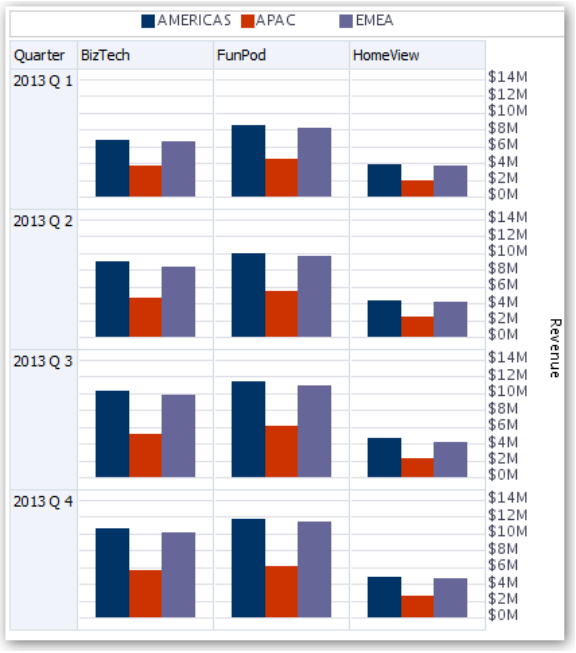
Modificare le viste trellis

Una vista trellis è un tipo di vista grafico che visualizza una griglia di più grafici, uno in ogni cella di dati.

Una vista trellis può essere semplice o avanzata. Un trellis semplice mostra un grafico interno centrale moltiplicato in set di righe e di colonne in cui vengono visualizzati numerosi piccoli multipli ideali per il confronto e il contrasto. Un trellis avanzato visualizza una griglia di piccoli grafici sparkline ideale per monitorare le tendenze e per individuare i pattern in un data set.

Nella figura riportata di seguito è illustrata una vista trellis semplice.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



La vista trellis, definita anche grafico a trellis, è simile a una tabella pivot, con un'eccezione: le celle di dati all'interno del trellis contengono grafici. Mentre un tipo di grafico standalone, ad esempio un grafico a barra singola o un grafico a dispersione singola, funziona da solo, il grafico a trellis funziona solo visualizzando una griglia di grafici nidificati, noti come grafici interni. Pertanto una vista trellis del grafico a barre comprende effettivamente più grafici a barre.

1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Fare clic sulla scheda Risultati.
3. Fare clic su **Proprietà vista** per modificare le proprietà.

   È possibile impostare i seguenti tipi di proprietà:

   - relative allo sfondo della griglia, ad esempio la posizione della legenda (solo viste trellis semplice);
   - relative alla dimensione del grafico per le visualizzazioni che sono incluse nel trellis;
   - che specificano il metodo da utilizzare per sfogliare i dati, ovvero mediante scorrimento o controlli di pagina;
   - che controllano l'aspetto della griglia del trellis e delle relative visualizzazioni, ad esempio le varie scelte di stile e il modo in cui vengono visualizzate le legende;
   - che controllano il tipo di scala e l'aspetto degli indicatori di scala per ognuna delle visualizzazioni del trellis (solo viste trellis semplice);
   - che controllano la visualizzazione dei titoli e delle etichette (solo viste trellis semplice).
4. Fare clic su **OK**.
5. Fare clic su **Modifica vista** per visualizzare l'editor di trellis.
6. Nel riquadro Layout:
   a. trascinare le colonne nei campi Colonne e Righe per specificare la disposizione dei dati nel trellis;

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

b. selezionare il tipo di grafico che si desidera visualizzare per ognuna delle celle del trellis;

c. trascinare le colonne per indicare la colorazione dei grafici.

7. Fare clic con il pulsante destro del mouse sull'intestazione di una vista, quindi fare clic su **Ordina colonna** per specificare le modalità di ordinamento dei valori nella vista.

8. Fare clic su **Fine**.

Informazioni sulle funzioni delle viste trellis

Nella maggior parte dei casi, una vista trellis funziona come una tabella pivot. Le differenza principale tra una vista trellis e una tabella pivot è il modo in cui vengono visualizzate le celle di dati.

Nelle celle dell'etichetta di riga o di colonna, è possibile effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Fare clic con il pulsante destro del mouse per nascondere o spostare le etichette di misura.
- Fare clic con il pulsante destro del mouse per ordinare i dati.
- Trascinare righe e colonne per riposizionarle.

È possibile passare con il puntatore del mouse nelle celle di dati di una vista trellis per visualizzare le informazioni contestuali correlate. Le celle di dati numerici in una vista trellis funzionano allo stesso modo delle celle di dati numerici di una tabella pivot. Di seguito sono riportate le differenze di funzionamento tra una vista trellis e una tabella pivot.

- Celle di dati del grafico : non è disponibile alcuna funzionalità di clic con il pulsante destro del mouse per le celle di dati nelle viste trellis semplici né di drilling nelle celle di dati del grafico della vista trellis (funzionalità di clic con il pulsante sinistro del mouse).
- Celle di dati del grafico ridotto: quando si passa il cursore sulle celle di dati nei grafici ridotti, vengono visualizzate informazioni contestuali quali il primo e l'ultimo valore e i valori minimo e massimo. Tali informazioni non vengono visualizzate in una vista tabella pivot.

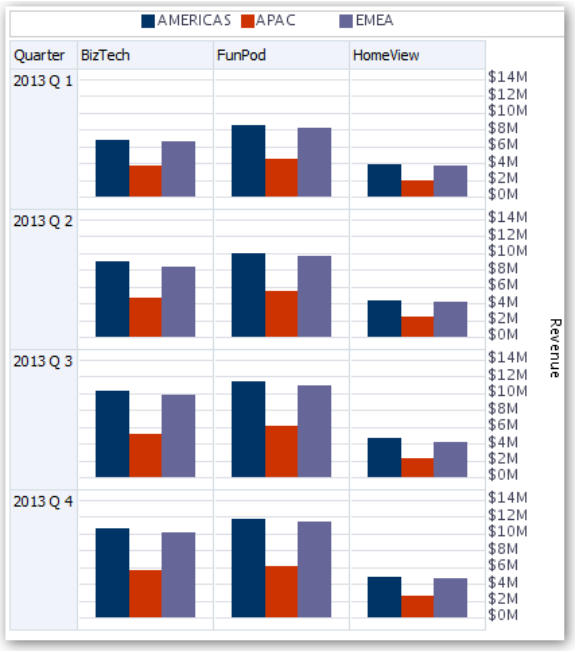
Informazioni sui trellis semplici rispetto ai trellis avanzati

Una vista trellis può essere semplice o avanzata.

Il trellis semplice mostra un singolo tipo di visualizzazione interna, ad esempio, tutti i grafici a barre. La visualizzazione interna utilizza sempre un asse comune, in modo che tutti i grafici interni vengano visualizzati sulla stessa scala. La presenza di un asse comune facilita il confronto di tutti indicatori del grafico nelle righe e colonne.

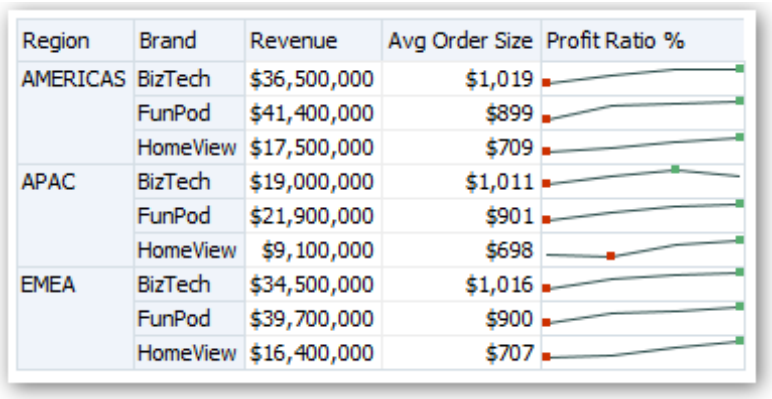
In questa figura è illustrata una vista trellis semplice.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Il trellis avanzato consente di visualizzare più tipi di visualizzazioni all'interno della propria griglia. Un trellis avanzato che illustra gli andamenti delle vendite può presentare una griglia che contiene numeri nelle celle di una colonna (ad esempio, Revenue). Nelle celle di un'altra colonna accanto alla colonna dei numeri sono presenti grafici sparkline a linee. Accanto a tale colonna, potrebbe essere visualizzato un grafico ridotto diverso, ad esempio una colonna di grafici sparkline a barre che visualizzano una misura diversa, ad esempio i totali delle unità.

In questa figura è illustrata una vista trellis avanzato.



Region	Brand	Revenue	Avg Order Size	Profit Ratio %
AMERICAS	BizTech	$36,500,000	$1,019	
	FunPod	$41,400,000	$899	
	HomeView	$17,500,000	$709	
APAC	BizTech	$19,000,000	$1,011	
	FunPod	$21,900,000	$901	
	HomeView	$9,100,000	$698	
EMEA	BizTech	$34,500,000	$1,016	
	FunPod	$39,700,000	$900	
	HomeView	$16,400,000	$707	

A ogni misura visualizzata viene assegnato un tipo di grafico interno diverso. Ogni cella della griglia viene scalata individualmente.

Un trellis avanzato può essere considerato come una tabella pivot con grafici sparkline all'interno delle proprie celle di dati. Per ogni misura che viene aggiunta, è possibile, se si desidera, associare una dimensione e visualizzare tale dimensione come un grafico ridotto. Questo rende un trellis avanzato molto diverso da un trellis semplice. In un trellis semplice, tutte le misure vengono visualizzate nella stessa visualizzazione, insieme a dimensioni aggiuntive.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Considerazioni di progettazione per le viste trellis

Quando si progettano le viste trellis, tenere presenti le informazioni riportate di seguito.

Per tutte le viste trellis:

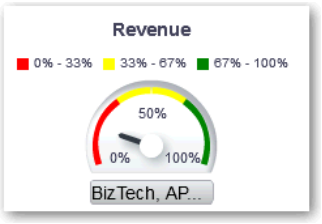
- Per i confronti, selezionare la vista trellis semplice.
- Per l'analisi delle tendenze, selezionare la vista trellis avanzata.
- Fare in modo che i grafici interni che costituiscono una vista trellis siano leggibili e non troppo densi. Una vista trellis non risulta particolarmente utile per la visualizzazione di più serie o gruppi. Se non è possibile determinare facilmente la destinazione di un datapoint con il mouse (per visualizzare una descrizione comandi), è probabile che il grafico interno sia troppo denso per essere leggibile.
- Per la vista trellis semplice:
  - Il numero totale di celle visualizzate è inferiore a quello di una tabella pivot.
  - È possibile associare una o due dimensioni alla visualizzazione. È possibile aggiungere all'asse esterno un numero inferiore di dimensioni rispetto a una tabella pivot.
  - Provare a utilizzare un numero ridotto di dimensioni dell'asse esterno. L'intera serie di grafici deve essere visibile tutta insieme (in modo da semplificare il confronto paritetico) senza necessità di scorrimento. Se è necessario visualizzare ulteriore dimensionalità, prendere in considerazione la possibilità di aggiungere le dimensioni al prompt grafico.
  - Quando vengono stabiliti i dati da visualizzare nelle intestazioni di colonna e nelle intestazioni di riga, assicurarsi che le intestazioni di colonna mostrino una o due dimensioni (ogni dimensione con un numero ridotto di membri).
- Per la vista trellis avanzata:
  - Un caso d'uso comune per una vista trellis avanzata è quello di mostrare i grafici di tendenza accanto ai valori numerici in un formato compresso. Pertanto, una vista trellis avanzata standard contiene una combinazione di grafici sparkline accanto a rappresentazioni numeriche della stessa misura.
  - Idealmente, non includere dimensioni nelle intestazioni di colonna, includere invece la misura.
  - La dimensionalità in genere associata a un grafico sparkline è il tempo. Poiché non sono presenti etichette visibili in un grafico sparkline, è importante che i dati visualizzati siano ordinati in modo intrinseco. Ad esempio, un grafico sparkline che visualizza le regioni non avrebbe alcun senso perché l'ordinamento delle regioni (delle barre specifiche di un grafico sparkline a barre) non è intuitivo.
  - Proprio come per la progettazione di tabelle pivot, in genere il tempo viene visualizzato sull'asse orizzontale, con le altre dimensioni visualizzate sull'asse verticale. L'esplorazione avviene da sinistra a destra per vedere come la dimensionalità può variare nel tempo.
- Le colonne gerarchiche non funzionano bene con la vista trellis semplice. Quando viene visualizzata una colonna gerarchica sul bordo esterno, gli elementi padre e figlio (ad esempio, Year e Quarter) vengono visualizzati per impostazione predefinita utilizzando una scala di asse comune. Tuttavia, poiché Year e Quarter sono di grandezze differenti, gli indicatori dei grafici figlio possono essere molto piccoli e difficili da leggere rispetto alla scala padre. Le colonne gerarchiche funzionano bene con la vista trellis avanzata perché ogni cella di dati è una scala diversa.

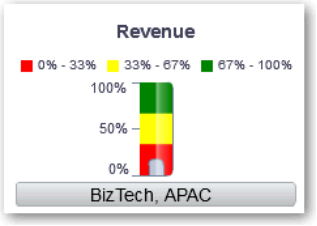
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

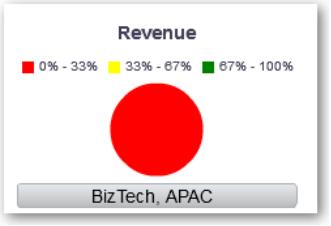
Modificare le viste misuratore

Le viste misuratore consentono di confrontare graficamente le prestazioni con gli obiettivi. A causa delle dimensioni compatte, gli indicatori possono essere più efficaci dei grafici per la visualizzazione di un singolo valore di dati. I risultati vengono visualizzati sotto forma di misuratori a quadrante, a barre o a lampadina. Ad esempio, è possibile utilizzare un indicatore per visualizzare se i ricavi effettivi sono diminuiti entro dei limiti predefiniti per un marchio.

Nelle figure seguenti lo stesso valore viene rappresentato in un misuratore a quadrante, a barre e a lampadina:







1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Fare clic sulla scheda Risultati.
3. Fare clic su **Proprietà vista** nel misuratore che si desidera modificare.
4. Modificare le proprietà del misuratore.
   - Utilizzare **Misuratori per riga** per specificare il numero di righe di misuratori da visualizzare e la posizione delle tabelle.
   - Utilizzare **Ascolta eventi Master-Detail** per collegare il misuratore a una vista Master. Nel campo **Canali evento** immettere il nome del canale con distinzione tra maiuscole e minuscole utilizzato dalla vista misuratore per l'ascolto degli eventi Master-Detail. Utilizzare le virgole per separare più canali.
   - Utilizzare **Stili misuratore** per modificare la larghezza e l'altezza dei misuratori.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Utilizzare **Tipo di indicatore** per specificare il tipo di indicatore per un misuratore a quadrante, ad esempio Ago, Linea o Riempimento.
- Utilizzare **Limiti misuratore** per specificare la scala dei limiti del misuratore. Ad esempio, è possibile specificare un limite personalizzato per l'indicatore. È possibile specificare un valore statico, ad esempio 1000, come valore effettivo o percentuale. Il valore specificato dipende dall'intervallo di datapoint. Accertarsi che il limite massimo del misuratore sia maggiore del numero massimo di datapoint per essere sicuri che tutti i datapoint vengano visualizzati nel misuratore.
- Utilizzare **Titoli ed etichette** per modificare l'aspetto dei titoli e dei piè d pagina nonché il formato delle etichette.

5. Fare clic su **OK**.
6. Fare clic su **Modifica vista**.
7. Fare clic sul pulsante **Tipo di misuratore** nella barra degli strumenti e selezionare il tipo di misuratore.
8. Opzionale: Definire le soglie per il misuratore.
9. Fare clic su **Fine**.

Impostare le soglie

È possibile impostare le soglie per la visualizzazione in indicatori e grafici a imbuto.

Ogni soglia ha un valore massimo e un valore minimo ed è associata a un colore in cui l'intervallo individuato dalla soglia viene visualizzato nell'indicatore, ad esempio verde per accettabile, giallo per avvertenza e rosso per critico.

1. Fare clic su **Modifica vista** per visualizzare l'editor di viste.
2. Nel riquadro Impostazioni, selezionare **Sono richiesti valori elevati** oppure **Sono richiesti valori bassi**.

   Ad esempio, selezionando **Sono richiesti valori elevati**, vengono elencati gli stati nell'ordine a partire dall'indicatore più richiesto (ad esempio, Eccellente) all'inizio fino all'indicatore meno richiesto (ad esempio, Avvertenza) alla fine. In genere, con colonne come Revenue, sono richiesti valori elevati. Con colonne come Expenses, sono richiesti valori bassi.
3. Nella lista Soglia, specificare i valori dei dati che evidenziano un determinato intervallo di valori.

   I valori devono essere compresi tra il minimo e il massimo impostati per i limiti della vista. L'intervallo identificato da una soglia viene colorato con un colore diverso dal colore di altri intervalli.

   Per specificare un valore di dati, è possibile immettere un valore statico direttamente in un campo Soglia oppure fare clic su **Opzioni soglia** per impostare il valore in base a una colonna misura, a un'espressione di variabile o ai risultati di una query SQL. Selezionare **Dinamico** per abilitare il sistema a determinare il valore della soglia.
4. Immettere le etichette per gli intervalli nell'area Stato.
   - Selezionare **Valori soglia** per utilizzare i valori di soglia correnti come etichetta per l'intervallo.
   - Selezionare **Specifica etichette** per specificare un testo da utilizzare come etichetta per l'intervallo, ad esempio Eccellente.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Modificare le viste mappa

Le viste mappa presentano i dati presenti in forma spaziale e utilizzano il contesto della posizione per individuare le tendenze e le transazioni tra le varie aree. Ad esempio, una vista mappa può mostrare una mappa degli Stati Uniti con gli stati indicati da un determinato colore in base alle prestazioni delle vendite.

Esercitazione

È possibile creare una vista mappa dopo aver selezionato le colonne da visualizzare nella vista. L'amministratore può specificare più mappe in background. Inizialmente, la vista mappa viene visualizzata con la prima mappa in background che dispone di almeno un layer associato a una colonna selezionata. Per modificare una vista mappa è possibile selezionare una mappa in background diversa, applicare layer alla mappa in background e formattare i layer.

1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Fare clic sulla scheda Risultati.
3. Fare clic su **Proprietà vista**.
4. Nella scheda Sfondo, specificare le dimensioni della mappa.
   - Utilizzare **Dimensione sfondo** per specificare le dimensioni della mappa all'interno del relativo contenitore. È possibile selezionare **Predefinito** o **Personalizzato** oppure una dimensione predefinita. Se si seleziona **Predefinito** o una dimensione predefinita, non sono disponibili altre opzioni e la mappa viene dimensionata in modo da adattarsi al relativo contenitore. Il contenitore consiste in qualsiasi area contenga la mappa, come ad esempio l'area nell'editor di mappe o la sezione di una pagina del dashboard.
   - Utilizzare **Ricerca circolare mappa** per specificare una funzione di "ricerca circolare" quando si includono i formati di linea in una mappa. Le linee sono l'unico formato che supera i bordi della mappa, come ad esempio un volo aereo da San Francisco a Tokyo. Quando questa funzione è attivata, è possibile effettuare la panoramica della mappa in modo che le righe non vengano spezzate.
5. Nella scheda Etichette, specificare se visualizzare nella vista mappa le etichette per tutti i layer o per layer specifici.

   Questa scheda include una casella per ciascun layer della vista mappa. Le etichette vengono visualizzate nello stesso ordine dei layer elencati nell'area Formati mappa dell'editor di mappe. Per i layer di punto personalizzati le etichette sono nascoste per impostazione predefinita.
6. Nella sezione Vista mappa iniziale della scheda Interazione, scegliere il centro iniziale della mappa e il livello di zoom.
7. Nella scheda Strumenti, specificare gli strumenti disponibili con la mappa, ad esempio il dispositivo di scorrimento dello zoom e l'indicatore della distanza.
8. Fare clic su **OK**.
9. Applicare i formati ai layer.
10. Fare clic su **Modifica vista**.
11. Modificare i formati e i layer.
12. Fare clic su **Fine**.
13. Eseguire il drilling nei valori.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Informazioni sulle viste mappa

Utilizzare le viste mappa per visualizzare i dati sulle mappe in più formati diversi e per interagire con i dati.

Quando i dati vengono visualizzati su una mappa, le relazioni tra i valori dei dati che in precedenza potevano non essere chiare vengono presentate in modo più intuitivo. Ad esempio, una vista mappa è in grado di mostrare la mappa di una città nella quale i codici postali sono codificati per colore in base alle prestazioni nelle vendite, mentre un indicatore di immagine mostra lo sconto medio per ordine.

Componenti di mappa

Una mappa è costituita da numerosi componenti che includono una mappa in background o di modello e una pila di layer che vengono visualizzati uno sopra l'altro in una finestra. Una mappa dispone di un sistema di coordinate associato che deve essere condiviso da tutti i layer nella mappa. La mappa può essere un file immagine, la rappresentazione oggetto di un file immagine o un URL che fa riferimento a un file immagine.

- **Contenuto principale**: il contenuto principale è la mappa in background o di modello che fornisce i dati geografici di background e i livelli di zoom. Può essere rappresentato da un'immagine, ad esempio le mappe dei piani degli edifici adibiti a ufficio oppure l'aspetto e la presenza di elementi quali Paesi, città e strade.
- **Layer**: uno o più layer interattivi o personalizzati possono sovrapporsi al contenuto principale.
- **Barra degli strumenti**: viene visualizzata per impostazione predefinita ed è possibile fare clic sui relativi pulsanti per manipolare direttamente i contenuti della mappa. La vista mappa dispone di una propria barra degli strumenti. Il designer di contenuti specifica se visualizzare la barra degli strumenti per la vista mappa in una pagina del dashboard. In una pagina del dashboard, la barra degli strumenti viene visualizzata direttamente sulla mappa e contiene solo i pulsanti **Panoramica**, **Zoom indietro** e **Zoom avanti**.
  La barra degli strumenti nell'Editor di mappe contiene altre opzioni di modifica della vista mappa.
- **Controlli zoom**: regolano i dettagli dei dati geografici visualizzati nella vista mappa. Ad esempio, l'ingrandimento di un Paese può mostrare i dettagli degli stati e delle città. L'amministratore specifica i livelli di zoom per i quali ciascun layer è visibile. È possibile avere più livelli di zoom per un layer e un singolo livello di zoom associato a più layer. Quando si esegue lo zoom, le informazioni della mappa vengono modificate al livello di zoom specificato, ma non viene modificata la visualizzazione dei dati BI a tale livello. Per influire sulla visualizzazione dei dati è possibile utilizzare l'opzione di drilling.

  I controlli dello zoom includono un dispositivo di scorrimento che viene visualizzato nell'angolo superiore sinistro della vista mappa con un indicatore per lo zoom su larga scala e pulsanti per eseguire lo zoom a singolo livello. Quando il controllo zoom è totalmente ridotto, il livello di zoom è impostato su 0 e viene visualizzata l'intera vista mappa.

  La visualizzazione del controllo dello zoom è determinata dall'utente. Quando si crea una vista mappa, per impostazione predefinita, la mappa viene inizialmente ingrandita fino al livello di zoom più elevato che si adatta all'intero contenuto del layer più in alto. Ad esempio se il layer ordinato al livello massimo contiene solo i dati nello stato della California, la mappa viene ingrandita fino al livello di zoom massimo che mostra tutta la California.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- **Strumento Scala**: noto anche come indicatore di distanza, questo strumento fornisce una chiave per interpretare la distanza della mappa ed è costituito da due barre orizzontali visualizzate nell'angolo inferiore sinistro della vista mappa, sotto il pannello di informazioni e sopra il copyright. La barra superiore rappresenta le miglia (mi) e la barra inferiore rappresenta i chilometri (km). Le etichette vengono visualizzate sopra la barra delle miglia e sotto la barra dei chilometri nel formato [distanza] [unità di misura]. I valori di lunghezza e di distanza delle barra vengono modificati in base ai diversi livelli di zoom e allo scorrimento della mappa.
- **Legenda**: si tratta di un'area semitrasparente nell'angolo superiore destro della vista mappa che è possibile visualizzare e nascondere. La legenda mostra le informazioni correlate al livello di zoom corrente. La legenda fornisce una chiave visiva di sola lettura per i simboli, i layer e la formattazione sulla mappa e visualizza tutti i formati visibili che vengono applicati alla mappa. Se un formato è disattivato, anche l'elemento legenda corrispondente è nascosto. Se un formato è attivato, ma è ridotto ed escluso dalla vista, non viene visualizzato nella legenda. Se non è stato definito alcun formato al livello di zoom corrente, nella legenda viene visualizzato un testo specifico, ad esempio "Nessun formato definito per il livello di zoom corrente".
  Quando si seleziona un formato sulla mappa, l'elemento di legenda corrispondente viene evidenziato. La evidenziazioni dispongono di granularità diverse, a seconda dei formati selezionati (ad esempio, un grafico a torta non dispone del livello di granularità del riempimento colore).

  Utilizzare i pulsanti **Espandi legenda mappa** e **Comprimi legenda mappa** nell'angolo superiore destro per controllare la visualizzazione della legenda.
- **Mappa generale**: si tratta di una vista miniaturizzata della mappa principale che viene visualizzata nell'angolo inferiore destro della mappa principale. Nella mappa generale viene fornito il contesto regionale.
  Il reticolo viene visualizzato come una piccola finestra che è possibile muovere su una vista miniaturizzata della mappa principale. La posizione del reticolo nella mappa in miniatura determina l'area visualizzabile della mappa principale. Quando si muove il reticolo, la mappa principale viene aggiornata automaticamente. È inoltre possibile scorrere la mappa generale senza utilizzare il reticolo.

  Se non è possibile visualizzare il reticolo, la mappa generale viene nascosta automaticamente. In genere, ciò si verifica quando la differenza di scala tra livelli di zoom successivi è troppo piccola per mostrare la vista miniaturizzata nella mappa generale.
- **Pannello interattivo**: la sezione superiore del pannello interattivo consente di creare e modificare i formati dei dati BI nell'Editor di analisi. Se un formato dispone di soglie modificabili, viene visualizzato un dispositivo di scorrimento nell'editor di mappe che consente di modificare le soglie trascinando il dispositivo di scorrimento. Il pannello interattivo consente di riordinare i formati di un layer geografico. Ad esempio, se il layer Stati dispone di tre formati, è possibile selezionarne l'ordine di visualizzazione.
  Quando si posiziona il puntatore del mouse su un'area della mappa per visualizzare la descrizione comandi, i dettagli corrispondenti vengono aggiornati ed evidenziati nel riquadro interattivo.

  Gli utenti del dashboard possono controllare la visibilità dei formati (attivandoli o disattivandoli) e regolare le soglie di formato se il designer di contenuti ha fornito l'autorizzazione.

  La sezione inferiore del pannello include l'area Layer funzione in cui è possibile selezionare dei layer non BI da aggiungere alla mappa. Un layer non BI è il layer non associato a una colonna BI. Non è possibile applicare formati a layer non BI.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Informazioni sui formati e i layer nelle viste mappa

In questi argomenti viene descritta la modalità di interazione di formati e layer nelle viste mappa.

Argomenti:

- Informazioni sui layer nelle viste mappa
- Informazioni sui formati nelle viste mappa

Informazioni sui formati nelle viste mappa

Un formato per una vista mappa definisce le proprietà di visualizzazione per un elemento, ad esempio un punto o una linea che rappresenta una città o un fiume.

Ad esempio, se la funzione è un poligono che mostra una provincia, il formato può definire il colore di riempimento per la provincia oppure un grafico a torta da tracciare sulla provincia. I formati sono associati a un livello geografico specifico, ad esempio un continente, un Paese, una regione, uno stato o una città.

Informazioni sui tipi di formati che si applicano ai layer mappe

Una vista mappa utilizza le colonne dei dati di BI. Ciascuna colonna dispone di un set di proprietà che ne definisce le caratteristiche, ad esempio per la formattazione e l'interazione. Qualsiasi formattazione applicata a una colonna non viene applicata alla mappa, ad eccezione delle impostazioni per l'interazione. Qualsiasi formattazione originata dalle soglie della mappa viene applicata.

È possibile applicare vari tipi di formati alle viste mappa e ai layer BI. Non è possibile applicare formati a layer non BI. È possibile definire vari formati da applicare ai layer BI.

Campo	Descrizione
Riempimento colore	Visualizza la finestra di dialogo Riempimento colore (*layer*) che viene utilizzata per visualizzare le aree con colori riempimento, i quali indicano che un'area soddisfa una determinata condizione. I formati di riempimento colore si applicano alle regioni o ai poligoni. Ad esempio, un formato di riempimento colore potrebbe identificare un intervallo di colori per rappresentare la popolazione negli stati di una regione o la popolarità di un prodotto negli stati di una regione. Una vista mappa può disporre di più formati colore visibili a livelli di zoom differenti. Ad esempio, un formato di riempimento colore per il layer ai livelli di zoom 1 - 5 potrebbe rappresentare la popolazione di uno stato e il reddito medio della provincia per il layer ai livelli di zoom 6 - 10. È inoltre possibile specificare colori differenti per identificare un intervallo di valori dei dati.
Grafico a barre	Visualizza la finestra di dialogo Grafico a barre (*layer*) che viene utilizzata per visualizzare una serie di dati sotto forma di grafico a barre in un'area. I formati grafico possono mostrare le statistiche relative a una determinata regione, come gli stati o i Paesi. Ad esempio, un formato grafico può visualizzare i valori delle vendite per vari prodotti in uno stato. Anche se è possibile creare più formati grafico per un layer specifico, tale creazione è sconsigliata, poiché i formati potrebbero sovrapporsi sul layer e i risultati visualizzati potrebbero non essere quelli desiderati.
Grafico a torta	Visualizza la finestra di dialogo Grafico a torta (*layer*) che viene utilizzata per visualizzare una serie di dati sotto forma di grafico a torta in un'area.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Campo	Descrizione
Forma	Visualizza la finestra di dialogo Forma variabile (*layer*) che viene utilizzata per visualizzare una colonna di misura associata a un'area tracciando indicatori o forme all'interno della regione. È inoltre possibile specificare colori differenti per la forma per identificare un intervallo di valori dei dati.
Bolla	Visualizza la finestra di dialogo Bolla (*layer*) che viene utilizzata per visualizzare una bolla in un'area. È simile al formato Forma.
Immagine	Visualizza la finestra di dialogo Immagine (*layer*), che consente di visualizzare un'immagine all'interno di un'area. È simile al formato Forma. È possibile specificare immagini differenti per identificare un intervallo di valori dei dati. È possibile selezionare immagini che sono state specificate dall'amministratore.
Linea	Visualizza la finestra di dialogo Linea (*layer*) che viene utilizzata per visualizzare una linea su una mappa. È possibile includere delle linee sulle mappe per visualizzare percorsi, quali autostrade, linee ferroviarie e rotte marittime. È possibile specificare la larghezza delle linee e utilizzare la funzione Ricerca circolare mappa nella finestra di dialogo Proprietà mappa per evitare che le linee vengano interrotte, ad esempio quando viene visualizzato il percorso di un volo aereo da San Francisco a Tokyo. È possibile modificare lo spessore di una linea in base a ciascuna misura per dare risalto a una caratteristica.
Punto personalizzato	Visualizza la finestra di dialogo *Formato* punto personalizzato (*layer*) che viene utilizzata per visualizzare in un layer il formato di un punto, ad esempio una bolla, un'immagine o una forma. I punti personalizzati vengono visualizzati a tutti i livelli di zoom e sopra a tutte le altre formattazioni della mappa. Durante la creazione di un formato di punto personalizzato, è necessario selezionare le colonne per specificare la latitudine e la longitudine

Informazioni sulla visibilità dei formati nelle viste mappa

La visibilità di un formato in una vista mappa dipende da vari fattori.

Di seguito sono riportati i fattori dai quali dipende la visibilità di un formato.

- Il livello di zoom sulla mappa e l'"intervallo di zoom" del formato. Ad esempio, un formato di riempimento colore per gli stati è visibile se sono visibili i confini degli stati e se è attivato, ma non è più visibile se la mappa viene ridotta a livello di continente.
- Il limite datapoint. In genere i formati sono visibili se la vista è stata ingrandita e se sono attivati, ma è possibile che non vengano visualizzati se un layer specifico ha superato il numero massimo di datapoint.

I formati di punto personalizzato sono univoci perché vengono sempre visualizzati sulla mappa, per tutti i livelli di zoom.

I dati del formato vengono visualizzati nella legenda solo se il formato è attivato e la vista è stata ingrandita. Un formato viene attivato se la casella accanto al nome è stata selezionata nell'area Formati mappa.

La mappa non può visualizzare più formati non di punto alla volta (per singolo livello di zoom), ma può visualizzare più formati di punto contemporaneamente se non condividono la stessa posizione di latitudine e longitudine. Se vengono specificati più formati grafico allo stesso layer geografico, i formati vengono visualizzati sovrapposti.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Informazioni sull'applicazione dei formati nelle viste mappa

L'uso dei formati nelle viste mappa prevede l'applicazione di alcune istruzioni specifiche.

- I formati Riempimento colore, Bolla, Grafico a torta e Grafico a barre si applicano alle aree geografiche, ad esempio i poligoni.
- I formati Bolla, Forma variabile, Immagine e Punto personalizzato si basano su una singola posizione di latitudine e longitudine (un punto).
- Il formato di linea viene visualizzato solo se è presente una geometria di linea. I formati di linea sono gli unici formati che è possibile creare per le geometrie di linea.
- Durante la definizione dei formati, è possibile specificare se formati differenti vengono applicati a colonne di misure diverse in un layer.

Informazioni sui layer nelle viste mappa

Un layer in una vista mappa è qualsiasi raccolta di funzioni e formati che dispone di un set di attributi comune e di una posizione.

Ad esempio, un layer che mostra gli stati americani può includere la codifica colore degli stati in base alle vendite e un grafico a torta che mostra le vendite per marca per un determinato stato. Oltre al layer per gli stati americani, è possibile utilizzare un layer che visualizza i negozi in uno stato come punti individuali con note popup che mostrano le vendite per ciascun negozio.

I layer vengono visualizzati su una mappa in background o di modello. Quando si ingrandisce o si riduce la mappa, i vari layer vengono nascosti o visualizzati. È necessario abilitare alcuni layer per i dati per poterli visualizzare sulla mappa. Altri layer, ad esempio quello che mostra le strade, non sono correlati ai dati.

Possono essere predefiniti o personalizzati. In un layer predefinito, la geometria viene definita in una tabella spaziale in un database Oracle. È compito dell'amministratore rendere disponibili i layer predefiniti, come descritto in Configurazione della modalità di visualizzazione dei dati sulle mappe. Un layer di punto personalizzato viene definito durante la modifica di una vista mappa.

I layer possono essere di vari tipi. Un layer poligono rappresenta regioni, quali ad esempi gli Stati. Un esempio di questo tipo di layer è il layer New England per gli Stati Uniti d'America, costituito dagli stati Connecticut, Maine, Massachusetts, New Hampshire, Rhode Island e Vermont.

Un layer di punto rappresenta punti specifici su una mappa in base a un sistema di coordinate. Ad esempio, un layer di punto potrebbe identificare le ubicazioni di warehouse su una mappa. Il layer può utilizzare un'immagine diversa per i tipi di magazzino (elettronica, prodotti per la casa, forniture per il giardino) in un set di warehouse per differenziarli gli uni dagli altri.

È possibile creare un layer di punto personalizzato che applica i punti a una mappa utilizzando le coordinate di latitudine e longitudine. Ad esempio, si supponga che la sede della propria società sia a New York City. È possibile creare un layer di punto personalizzato che visualizza l'icona della società sopra New York City, la quale viene sempre visualizzata ogni volta che una mappa che include New York City viene mostrata. Il layer di punto personalizzato è sempre in primo piano rispetto agli altri layer e non è condizionato dai livelli di zoom. Il layer viene utilizzato solo dalla vista mappa corrente nell'analisi attuale e non viene usato da altre viste mappa neanche per la stessa analisi.

È possibile selezionare i layer da visualizzare o nascondere in una mappa, ma non è possibile modificare i layer predefiniti. Vengono inoltre creati i formati da applicare ai layer, ad esempio

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

aree colorate, bolle, punti, linee o grafici a barre o a torta. Non tutti i formati sono disponibili per tutti i tipi di layer. Ad esempio, i formati di riempimento colore non possono essere applicati ai layer di punto.

Modificare formati e layer nelle viste mappa

È possibile modificare i formati visualizzati sui layer di una vista mappa.

1. Aprire la vista mappa per la modifica.
2. Fare clic su **Modifica vista** per visualizzare l'editor di mappe.
3. Fare clic su **Nuovo**, selezionare un tipo di formato, quindi selezionare un layer per visualizzare la finestra di dialogo appropriata per la definizione del formato specifico.
4. Se nell'area Formati mappa non è specificato alcun layer, fare clic su **Nuovo formato mappa**. Se le colonne non appartengono all'analisi, verrà richiesto di importare le colonne con codifica geografica per la visualizzazione di un formato per un layer geografico specifico.
5. Posizionare il puntatore del mouse sul nome di un layer nella lista per visualizzare le opzioni di modifica del livello.
6. Posizionare il puntatore del mouse sul nome di un formato sotto il nome di un layer nella lista per visualizzare le opzioni di riordino, modifica ed eliminazione dei formati.
7. Fare clic sulla casella accanto a un nome di formato per rendere visibile o invisibile tale formato sulla mappa.
8. Fare clic su **Fine**.

Applicare i formati ai layer nelle viste mappa

È possibile formattare una vista mappa, ad esempio con colori, grafici a barre, grafici a torta, bolle di varie dimensioni, immagini, linee o forme colorate che agevolano l'applicazione di binning e altre opzioni di formattazione.

- Fare clic sul collegamento **Crea un nuovo formato mappa**, se non è stato specificato alcun layer nella lista Formati mappa.
- Fare clic sul pulsante **Aggiungi nuovi formati mappa** nella barra del titolo Formati mappa o accanto al nome di un layer.

Spostarsi nelle viste mappa

In questo argomento vengono descritte varie tecniche per spostarsi, modificare le soglie, nonché mostrare e nascondere i formati nelle viste mappa.

Argomenti:

- Eseguire la panoramica nelle viste mappa
- Eseguire lo zoom nelle viste mappa
- Modificare le soglie per i formati in una vista mappa
- Mostrare o nascondere i formati in una vista mappa

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Eseguire la panoramica nelle viste mappa

Per eseguire la panoramica, che può essere eseguita sulla mappa principale o sulla mappa generale, si utilizza la barra degli strumenti della mappa. Per lo spostamento è inoltre possibile utilizzare il reticolo nella mappa generale.

La modalità di panoramica è quella predefinita per la vista mappa ed è indicata da un cursore a forma di mano. Con lo strumento Panoramica selezionato, è possibile spostarsi utilizzando le diverse modalità riportate di seguito.

- Fare clic e trascinare sullo sfondo della mappa.
- Posizionare il puntatore del mouse sopra una regione della mappa per visualizzare la relativa finestra delle informazioni sui dati direttamente sotto il puntatore del mouse.
- Fare clic per visualizzare una finestra di informazioni. La finestra di informazioni può essere utilizzata per eseguire il drilling o aggiornare una vista Detail.
- Fare doppio clic sulla mappa per eseguire lo zoom.

Per eseguire la panoramica in una vista mappa mediante lo strumento Panoramica, fare clic sul pulsante **Panoramica** sulla barra degli strumenti, quindi fare clic sullo sfondo della mappa e trascinarlo nella posizione desiderata.

Eseguire lo zoom nelle viste mappa

Se si esegue lo zoom nella mappa, è possibile regolare i dettagli dei dati geografici visualizzati al suo interno.

Se si ingrandisce un livello per il paese, potrebbero essere visualizzati i dettagli per stati e città. Se riduce lo zoom da una vista a livello di indirizzo, potrebbero essere le città, ma non le informazioni degli indirizzi. Per il collegamento Master-Detail, la vista mappa è incentrata sulla funzione Detail selezionata nella vista Master.

È possibile eseguire lo zoom nelle diverse modalità riportate di seguito.

- Fare clic sullo sfondo della mappa. Prima di eseguire lo zoom facendo clic, è necessario selezionare la modalità di zoom nella barra degli strumenti. Quella predefinita è Panoramica, indicata da un cursore a forma di mano. Quando è attiva la modalità di zoom, il puntatore del mouse si trasforma in una lente di ingrandimento. È quindi possibile fare clic per attivare direttamente lo zoom sulla mappa.

  Mentre si esegue lo zoom avanti, è possibile fare un singolo clic o fare clic e trascinare per utilizzare lo zoom cornice. È possibile disegnare un riquadro che delinea l'area da ingrandire.
- Posizionare il puntatore del mouse sopra una regione della mappa per visualizzare la relativa finestra delle informazioni sui dati direttamente sotto il puntatore del mouse.
- Fare clic per ingrandire o ridurre la visualizzazione. Quando si fa clic, la mappa viene ingrandita o ridotta di un "incremento" utilizzando il punto in cui si fa clic come punto centrale.

Zoom e drilling non sono la stessa cosa. Se si esegue lo zoom, non viene eseguito il drilling, ovvero non viene eseguita una nuova query. Se, invece, si esegue il drilling di un layer di mappa, verrà visualizzato un nuovo livello di zoom se alla mappa viene aggiunto un nuovo layer. In caso contrario, il livello di zoom non cambia.

È possibile eseguire lo zoom utilizzando i pulsanti nella barra degli strumenti o il dispositivo di scorrimento per lo zoom. Se si utilizza quest'ultimo, è possibile ingrandire o ridurre la mappa

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

attualmente visualizzata. Se si passa con il mouse sopra il dispositivo di scorrimento per lo zoom, i nomi dei layer della mappa vengono visualizzati al livello di zoom medio. Fare clic sui nomi per eseguire lo zoom della mappa a questo livello. Se si esegue lo zoom, non viene generata una nuova query.

Per eseguire lo zoom nelle viste mappa è possibile utilizzare i pulsanti della barra degli strumenti o il dispositivo di scorrimento.

- Per eseguire lo zoom utilizzando gli strumenti, fare clic sul pulsante **Ingrandisci** o **Riduci** sulla barra degli strumenti, quindi fare clic in un punto sullo sfondo della mappa per ingrandire quella parte.

  Mentre si esegue lo zoom avanti, è possibile fare clic e trascinare per disegnare un rettangolo e specificare l'area da ingrandire.
- Per eseguire lo zoom utilizzando i pulsanti del dispositivo di scorrimento, fare clic sul segno più o meno alle estremità del dispositivo di scorrimento.

  È possibile anche posizionare il puntatore del mouse sopra il dispositivo di scorrimento e fare clic sul nome del livello al quale si desidera eseguire lo zoom.

Modificare le soglie per i formati in una vista mappa

È possibile modificare le soglie utilizzate per visualizzare i formati nella vista mappa.

È possibile effettuare questa operazione se si vede un dispositivo di scorrimento sotto un nome di formato nel riquadro Formati mappa. All'operazione di modifica delle soglie viene a volte fatto riferimento con "analisi what-if". Gli intervalli dei formati vengono visualizzati come riempimenti di colore sullo sfondo del dispositivo di scorrimento, con un "indicatore" per ogni soglia che può essere modificata.

- Posizionare il puntatore del mouse sopra un indicatore per visualizzare il valore sotto di esso.
- Trascinare l'indicatore per regolare la soglia.
- Fare clic su una sezione nel dispositivo di scorrimento per spostare l'indicatore in tale sezione.
- Fare clic con il pulsante destro del mouse sul dispositivo di scorrimento per visualizzare un menu con diverse opzioni.
  - **Modifica colore**: visualizza una finestra di dialogo in cui è possibile selezionare un colore predefinito o personalizzato per la soglia.
  - **Aggiungi soglia**: aggiunge un'altra soglia al dispositivo di scorrimento, con un indicatore che segnala la soglia. Questa aggiunta crea un nuovo bin di formattazione con un nuovo colore. Ad esempio, se esistono tre intervalli di colore rosso, giallo e verde e si crea una soglia, gli intervalli disponibili diventeranno quattro. È consentito un massimo di 12 intervalli.
  - **Rimuovi soglia**: consente di rimuovere la soglia sopra la quale si è fatto clic con il pulsante destro del mouse. Viene rimosso anche l'indicatore dal dispositivo di scorrimento e un bin di formattazione.
- Fare clic su un valore numerico dell'indicatore del dispositivo di scorrimento per visualizzare una casella di testo in cui è possibile modificare il numero corrispondente al valore di soglia. Premere Invio o fare clic fuori della casella per aggiornare il valore di soglia e la posizione dell'indicatore.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Mostrare o nascondere i formati in una vista mappa

I designer di contenuti possono sovrapporre più layer di informazioni, detti anche temi, su una singola vista mappa. Possono creare formati per migliorare i layer. È possibile visualizzare o nascondere i formati per una mappa.

- Nel riquadro Formati mappa del menu Visualizza, selezionare **Visualizza tutti i formati** o **Visualizza formati visibili**.
- Nel riquadro Formati mappa, deselezionare la casella accanto al nome del formato.

Impostare i viewport iniziali per le viste mappa

È possibile impostare il viewport iniziale (il centro della mappa e il livello di zoom iniziali) quando una vista mappa viene caricata la prima volta o aggiornata in un browser.

1. Aprire la vista mappa:
   a. Aprire l'analisi per la modifica.
   b. Fare clic sulla scheda Risultati dell'Editor di analisi.
   c. Fare clic su **Proprietà vista**.
2. Nella sezione Vista mappa iniziale della scheda Interazione, selezionare il valore appropriato.

Campo	Descrizione
Dinamica	Specifica che viene eseguito lo zoom o la panoramica della mappa ai dati effettivi sulla mappa. Questa opzione evidenzia il contenuto che l'utente ha aggiunto alla vista mappa. Questa opzione è consigliata per la visualizzazione iniziale della vista mappa e per il relativo aggiornamento poiché tenta di visualizzare tutto il contenuto BI. Questa impostazione non influisce sulla stampa delle mappe poiché le coordinate e il livello di zoom controllano tutta l'interazione WYSIWYG. La mappa viene ingrandita al livello di zoom massimo che consente ancora di adattare il contenuto alla mappa. Questo livello di zoom può superare i livelli di zoom visibile minimo e massimo specificati per questo layer nella finestra di dialogo Modifica mappa in background. Se i livelli di zoom visibile minimo e massimo vengono superati, il formato è nascosto.
Ultimo salvataggio	Specifica che la mappa viene visualizzata al centro della mappa e al livello di zoom dell'ultimo salvataggio. Questa opzione si basa sull'ultima finestra di mappa visualizzata. La visualizzazione è basata sulle coordinate X (longitudine) e Y (latitudine) del centro e sul livello di zoom. Mentre è possibile selezionarla per il viewport iniziale, questa opzione è preferibile e viene sempre usata per la stampa delle mappe e altre interazioni WYSIWYG.

3. Fare clic su **OK**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Modificare le viste descrittive

Una vista descrittiva visualizza i risultati dei dati come uno o più paragrafi di testo. La vista descrittiva viene utilizzata per fornire informazioni quali contesto, testo esplicativo o descrizioni complete, insieme ai valori di colonna.

È possibile eseguire vari task nell'editor viste descrittive:

- immettere una frase con segnaposto per ogni colonna nei risultati;
- specificare la modalità di separazione tra le righe;
- applicare la formattazione cosmetica ai caratteri utilizzati nella vista descrittiva oppure importare la formattazione del tipo di carattere da una vista precedentemente salvata;
- aggiungere riferimenti alle variabili.

1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Fare clic sulla scheda Risultati.
3. Fare clic su **Modifica vista** per visualizzare l'editor viste descrittive.
4. Se si dispone dei privilegi di amministratore e si desidera formattare il contenuto nella vista descrittiva con markup HTML valido, compreso JavaScript, selezionare **Contiene markup HTML**.
5. Nel campo **Prefisso** immettere l'intestazione della descrizione.

   Il testo specificato viene visualizzato all'inizio della descrizione.
6. Nella casella **Descrittivo** immettere il testo descrittivo da visualizzare in ogni riga dei risultati.

   È possibile includere sia testo che valori di colonna. Includere il codice di interruzione di riga alla fine di questo campo per posizionare ogni riga di testo e valori su una riga indipendente.

   Per includere i valori di colonna, utilizzare il simbolo di chiocciola (@), seguito facoltativamente da un numero. Utilizzare il simbolo di chiocciola da solo per indicare la prima colonna. Se si includono più simboli di chiocciola, la prima occorrenza del segno corrisponde alla prima colonna, la seconda occorrenza corrisponde alla seconda e così via.

   Utilizzare @*n* per includere i risultati dalla colonna designata nella descrizione. Ad esempio, @1 inserisce i risultati della prima colonna nell'analisi, mentre @3 inserisce i risultati della terza colonna.

   Ad esempio, per un'analisi che restituisce il nome della regione nella seconda colonna, specificare @2 per includere nella vista i seguenti valori: East Region e West Region.
7. Nel campo **Separatore di riga**, immettere un separatore di riga per ogni riga del campo Descrizione contenente valori. Ad esempio, è possibile immettere una stringa di segni più (+) tra le righe.
8. Nel campo **Righe da visualizzare** immettere il numero di righe dalla colonna da restituire.

   Ad esempio, immettere 5 per restituire i valori delle prime 5 righe della colonna. Per una colonna gerarchica, è possibile utilizzare i passi selezione per visualizzare i livelli di gerarchia con le colonne gerarchiche. Ad esempio, creare un passo per selezionare i membri in base alla gerarchia e aggiungere i membri del livello specificato. Un livello gerarchico viene considerato una riga.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

9. Nel campo **Suffisso** immettere il piè di pagina per la descrizione. Assicurarsi che la descrizioni termini con un'interruzione di riga oppure che il piè di pagina inizi con un'interruzione di riga.
10. Fare clic su **Fine**

Modificare le viste che non contengono dati

In genere, si modificano le viste che visualizzano dati, ad esempio tabelle, grafici e indicatori, ma è anche possibile modificare le viste che non contengono dati.

Nelle analisi e nei dashboard è possibile includere i tipi di viste non di dati riportati di seguito.

- Selettore colonna
- Filtro
- Passo di selezione
- Testo statico
- Titolo
- Selettore vista

Informazioni sulle viste selettore colonna

Una vista selettore colonna è costituita da un set di elenchi a discesa che contengono colonne preselezionate. Gli utenti possono selezionare le colonne in modo dinamico e modificare i dati visualizzati nelle viste dell'analisi.

È possibile collegare un elenco a discesa a ciascuna colonna nell'analisi e più colonne a ciascun elenco a discesa. Gli aggiornamenti eseguiti nella vista selettore colonna influiscono su tutte le viste dati nell'analisi.

È possibile aggiungere colonne agli elenchi a discesa dal riquadro Aree argomenti. Le colonne aggiunte in questo modo non vengono aggiunte alla scheda Criteri per l'analisi. Se si visualizza questa scheda, si nota che la colonna viene chiamata "Gruppo di colonne" e che è specificata anche una colonna predefinita per l'elenco. La colonna predefinita è quella in cui è stato creato l'elenco a discesa.

Informazioni sulle viste selettore vista

Una vista selettore vista consente agli utenti di selezionare una vista dei risultati specifica tra le viste salvate per un'analisi. Se viene posizionato su un dashboard, il selettore vista viene visualizzato come un elenco a discesa nel quale è possibile scegliere la vista che si desidera visualizzare sotto il selettore.

In genere, nel selettore vista si includono le viste che non sono visualizzate nella vista layout composto. Ad esempio, è possibile creare una vista tabella, grafico, indicatore e selettore vista per un'analisi, ma includere solo la vista tabella e selettore vista nella vista layout composto. Quando l'analisi viene visualizzata in una pagina del dashboard, gli utenti possono selezionare la vista grafico o misuratore nella vista selettore vista.

Informazioni sulle viste filtri

In una vista filtri vengono visualizzati i filtri attivi per un'analisi.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

I filtri, analogamente ai passi selezione, consentono di limitare un'analisi per ottenere risultati che rispondono a una determinata domanda. I filtri vengono applicati prima dell'aggregazione della query. Vedere Creazione di filtri per le colonne.

Informazioni sulle viste dei passi di selezione

In una vista dei passi di selezione vengono visualizzati i passi di selezione attivi per l'analisi. I passi selezione, analogamente ai filtri, consentono di ottenere risultati che rispondono a determinate domande. I passi selezione vengono applicati prima dell'aggregazione della query.

Non è possibile modificare i passi selezione da questo editor di viste. Per modificare i passi di selezione, uscire dall'editor di passi di selezione e utilizzare il riquadro Passi selezione. Vedere Ridefinizione delle selezioni di dati.

Informazioni sulle viste testo statico

Una vista testo statico aggiunge il testo statico da visualizzare nei risultati dell'analisi.

È possibile includere variabili in una vista testo statico, come illustrato nell'esempio riportato di seguito. Vedere Tecniche avanzate: riferimento a valori memorizzati in variabili.

```
[u] Static Text View [/u][br/]
Region: @{variables.myFavoriteRegion} - Year:
@{variables.myFavoriteYear}[br/]
System Time: @{system.currentTime}[dddd,MMMM dd,yyyy][br/]
Product Version: @{system.productVersion}[br/]
[br/]
```

Informazioni sulle viste titolo

Una vista titolo visualizza un titolo, un sottotitolo, un logo e gli indicatori orari per i risultati.

Se il titolo non viene specificato, come titolo viene utilizzato il nome dell'analisi salvata. Per le analisi non salvate, la casella di testo **Titolo** è vuota. Nei campi di testo dell'editor titoli è possibile fare riferimento alle variabili.

Rappresentare graficamente i dati nelle analisi

In questo argomento vengono descritte ulteriori informazioni sulla rappresentazione grafica dei dati nelle analisi.

Argomenti:

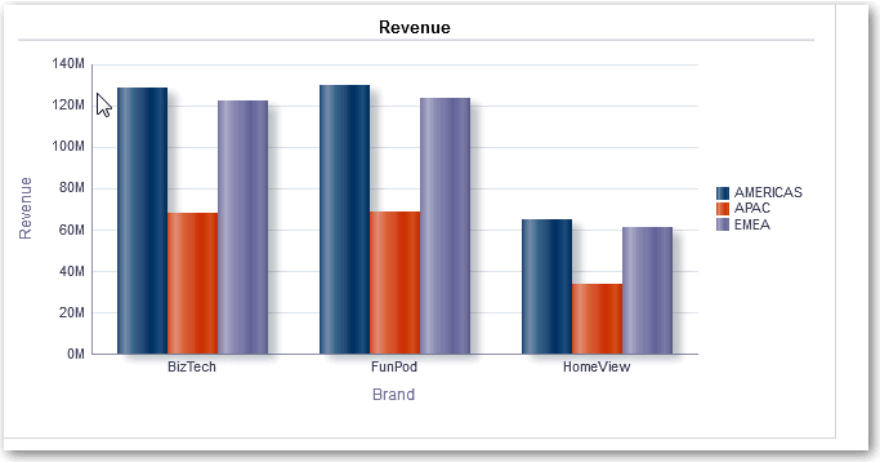
- Modificare le viste grafico
- Zoom e scorrimento nei grafici
- Formattare l'aspetto dei grafici
- Limitare i dati visualizzati nei grafici e nei misuratori

Modificare le viste grafico

È possibile utilizzare vari tipi di grafici per analizzare e visualizzare i dati.

Ad esempio, nell'analisi Brand Revenue è possibile modificare un grafico a barre per confrontare i ricavi del prodotto per tre diverse regioni, come mostrato di seguito.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Fare clic sulla scheda Risultati.
3. Fare clic su **Proprietà vista** nella vista grafico che si desidera modificare.
4. Modificare le proprietà in base alle esigenze nella finestra di dialogo Proprietà grafico.
5. Nella scheda Scala della finestra di dialogo delle proprietà selezionare **Fare clic per modificare gli indicatori di scala** per visualizzare la finestra di dialogo Indicatori di scala.

   Gli indicatori di scala sono linee di evidenziazione o intervalli di sfondo ombreggiati che contrassegnano punti chiave, soglie, intervalli e altri elementi in un grafico. Utilizzare un indicatore di scala a linea per tracciare una linea sul grafico in corrispondenza di una posizione specificata sulla scala. Utilizzare Intervallo per aggiungere un'area di sfondo ombreggiata dietro il grafico.

   È possibile applicare gli indicatori di scala a linea o a intervallo su uno o più assi in base al tipo di grafico.
6. Fare clic su **OK**.
7. Fare clic su **Modifica vista** per visualizzare l'editor grafico.
8. Utilizzare vari pulsanti della barra degli strumenti per regolare la visualizzazione del grafico.
9. Opzionale: Definire le soglie per un grafico a imbuto.
10. Opzionale: Eseguire il drilling dei dati nella vista.
11. Fare clic su **Fine**.

Zoom e scorrimento nei grafici

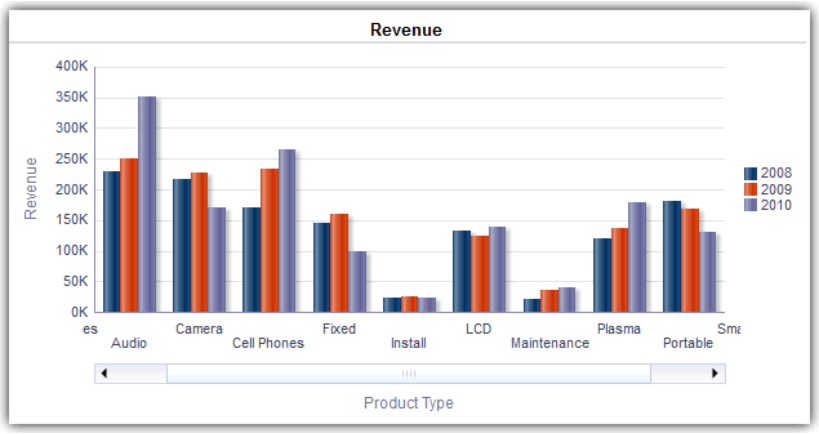
Se la funzione di zoom e scorrimento è stata abilitata per un grafico, nel grafico è disponibile un pulsante Zoom. Il pulsante Zoom consente di ingrandire e ridurre l'area di rappresentazione di un grafico utilizzandone gli assi.

Dopo aver eseguito lo zoom avanti su un asse, è possibile scorrere l'asse. Abilitare la funzione di zoom e scorrimento nella scheda Generale della finestra di dialogo Proprietà grafico.

Ad esempio, con il grafico dei risultati di un'analisi Brand Revenue visualizzato, è possibile ingrandire l'asse Product Type. Ciò consente di scorrere l'asse e visualizzare ulteriori dati in base al tipo di prodotto.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Per eseguire zoom e scorrimento in un grafico, passare il cursore del mouse sul grafico per visualizzare il pulsante **Zoom** e fare clic su **Zoom**. Se è abilitato un solo asse, selezionare **Ingrandisci** o **Riduci**.



Se entrambi gli assi del grafico sono abilitati per la funzione di zoom e scorrimento, effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Selezionare **Asse orizzontale**, quindi **Ingrandisci** o **Riduci**.

  Sull'asse X viene visualizzato un dispositivo di scorrimento per lo zoom e lo scorrimento.

  Per annullare l'ingrandimento o la riduzione dell'asse X, selezionare **Dimensione effettiva**.
- Selezionare **Asse verticale**, quindi **Ingrandisci** o **Riduci**.

  Sull'asse Y viene visualizzato un dispositivo di scorrimento per lo zoom e lo scorrimento.

  Per annullare l'ingrandimento o la riduzione dell'asse Y, selezionare **Dimensione effettiva**.
- Per annullare l'ingrandimento o la riduzione di entrambi gli assi X e Y, selezionare **Dimensione effettiva**.

Se si desidera, utilizzare le altre funzioni di zoom riportate di seguito.

- Utilizzare **zoom** per ingrandire e ridurre in modo incrementale.
- Trascinare l'indicatore di scorrimento su un asse per scorrere dinamicamente il grafico e visualizzare parti al di fuori della vista.
- Fare clic sui pulsanti di scorrimento su un asse per scorrere verso sinistra e verso destra (sull'asse X) oppure verso l'alto e verso il basso (sull'asse Y).
- Utilizzare le maniglie di ridimensionamento per ingrandire e ridurre la visualizzazione su un asse.

Formattare l'aspetto dei grafici

È possibile formattare l'aspetto dei grafici.

La formattazione dell'aspetto dei grafici si basa su due impostazioni.

- La posizione degli elementi del grafico (ad esempio, linee o barre in un grafico a barre e linee o porzioni in un grafico a torta).

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Le condizioni applicate alle colonne.

Formattare i grafici in base alla posizione

La formattazione posizionale consente di personalizzare l'aspetto di un grafico in base alla posizione degli elementi del grafico, ovvero la sequenza numerica in cui gli elementi (ad esempio, le barre) vengono visualizzati in un gruppo.

Un gruppo viene determinato dalle colonne attributi visualizzate nell'area della destinazione di rilascio Raggruppa per.

È possibile formattare l'aspetto di un grafico in base alla posizione in termini di colore, spessore della linea e simboli della linea. Non è possibile utilizzare la formattazione posizionale con i grafici a cascata.

Formattare i grafici in base alle colonne

La formattazione condizionale consente di personalizzare l'aspetto di un grafico in base alle condizioni applicate alle colonne. La formattazione viene applicata ai valori di colonna che soddisfano la condizione.

È possibile specificare un colore per la visualizzazione dei dati del grafico in base a un determinato valore di colonna o intervallo di valori di colonna che soddisfa la condizione specificata per la colonna. Ad esempio:

- Modifica condizionale del colore di un grafico in base a valori di colonna specifici.

  Si desidera creare un grafico a barre per confrontare le vendite di due bevande, limonata e cola. Durante la creazione del grafico a barre, si specificano due condizioni: una in cui la barra che rappresenta le vendite di limonata è gialla e un'altra in cui la barra che rappresenta le vendite di cola è blu.

- Modifica condizionale del colore di un grafico in base a un intervallo di valori di colonna.

  Un responsabile vendite desidera creare un grafico a barre per confrontare le vendite di tutti i funzionari commerciali in base a due bande di vendita. Quando si crea un grafico a barre, il responsabile vendite specifica due condizioni, una dove la barra è rossa per tutti i funzionari commerciali con vendite inferiori a 250.000 $ e un'altra dove la barra è verde per tutti i funzionari commerciali con vendite superiori a 250.000 $.

1. Fare clic sul pulsante **Modifica proprietà grafico** nella barra degli strumenti dell'editor grafici.
2. Fare clic sulla scheda Stile della finestra di dialogo Proprietà grafico.
3. Fare clic su **Formattazione stile e condizionale**.
4. Fare clic sulla scheda Formattazione stile per formattare l'aspetto di un grafico in base alla posizione degli elementi del grafico. Per aggiungere una posizione formattata personalizzata, effettuare le operazioni riportate di seguito.
   a. Selezionare la scheda per l'elemento del grafico (ad esempio, la barra) al quale si desidera aggiungere una posizione formattata personalizzata.
   b. Fare clic su **Aggiungi nuova posizione**. Viene visualizzata una nuova voce di posizione nella tabella Posizioni formattate personalizzate.
   c. Specificare la formattazione. Ad esempio, per specificare il colore da applicare alla posizione, fare clic sulla freccia giù accanto alla casella **Colore** per accedere alla finestra di dialogo Selettore colore. Tenere presente che le opzioni di formattazione dipendono dall'elemento.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Se si specifica 0 per la larghezza di una linea, l'indicatore di legenda cambia da indicatore di linea predefinito a indicatore di simbolo per la linea e per le altre linee presenti nel grafico. Ad esempio, gli indicatori di simbolo vengono visualizzati come indicatori di legenda per tutte le linee presenti nel grafico.

5. Fare clic sulla scheda Formattazione condizionale per formattare l'aspetto di un grafico in base a una condizione applicata alle colonne. Per aggiungere una condizione a una colonna effettuare le operazioni riportate di seguito.
   a. Fare clic su **Aggiungi formato condizionale** e selezionare la colonna alla quale si desidera applicare una condizione.
   b. Selezionare l'operatore e immettere un valore di colonna o un intervallo di valori di colonna per la condizione.
   c. Fare clic su **OK**.
   d. Per selezionare il colore da applicare ai valori di colonna quando viene soddisfatta la condizione, fare clic sulla freccia rivolta verso il basso accanto alla casella **Colore** per visualizzare la finestra di dialogo Selettore colore.
6. Fare clic su **OK**.

Regole per l'applicazione dei formati condizionali nei grafici

Seguire le regole riportate di seguito quando si creano e si utilizzano le condizioni nei grafici.

- È possibile creare le condizioni solo dalle colonne utilizzati dal grafico.
- Se le condizioni di formato sono in conflitto tra di loro, viene loro assegnato il seguente ordine di priorità:
  1. formattazione condizionale basata sugli attributi;
  2. formattazione condizionale basata sulle misure;
  3. formattazione dello stile basata sulle posizioni degli elementi del grafico.
- Quando un utente esegue l'espansione su un grafico con formattazione condizionale, vengono applicate le regole seguenti:
  - Un formato condizionale basato sulle misure non viene portato al livello successivo. Non ha senso portare il formato condizionale a un livello differente: ad esempio, nel caso di una gerarchia geografica, da un'area a una città.
  - Un formato condizionale basato sugli attributi viene portato al grafico successivo, se non è stato espanso.

    Ad esempio, se si dispone del formato condizionale "limonata = blu" e viene eseguita l'espansione solo sugli anni, "limonata = blu" rimane nella stessa posizione.
- La formattazione condizionale non è supportata per i totali parziali e i totali nei grafici a cascata.

Eccezioni dei grafici per la formattazione condizionale in base alle colonne

Vengono elencate le eccezioni dei grafici che si applicano alla formattazione condizionale in base alle colonne.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Tipo di grafico	Eccezione
A linee A barre e linee A radar Serie temporale a linee	È consentita solo la formattazione dei simboli per la linea.
Pareto	La formattazione viene applicata solo alle barre e la linea Pareto non viene formattata.

Limitare i dati visualizzati nei grafici e nei misuratori

È possibile limitare i dati visualizzati nei grafici o negli indicatori utilizzando i dispositivi di scorrimento sezione. Un dispositivo di scorrimento sezione visualizza i membri di una o più colonne attributi o gerarchiche come valori su una barra rettangolare.

Il dispositivo di scorrimento fornisce inoltre meccanismi per selezionare un valore per tale colonna, ad esempio i pulsanti di aumento o di riduzione. Il pulsante di esecuzione sposta in modo sequenziale i valori del dispositivo di scorrimento.



Argomenti:

- Definire i dispositivi di scorrimento sezione in grafici e misuratori
- Usare i dispositivi di scorrimento sezione nei grafici e nei misuratori

Definire i dispositivi di scorrimento sezione in grafici e misuratori

È possibile definire un dispositivo di scorrimento sezione per limitare i dati visualizzati in un grafico o un indicatore.

Ad esempio, è possibile limitare i dati visualizzati in un grafico a un trimestre specifico dell'anno 2013.

1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Fare clic sulla scheda Risultati.
3. Creare il grafico o l'indicatore.
4. Fare clic su **Modifica vista** nella vista grafico o misuratore.
5. Nel riquadro Layout, trascinare le colonne nella destinazione di rilascio Sezioni.
6. Selezionare **Visualizza come dispositivo di scorrimento**.
7. Fare clic su **Proprietà sezione**.
8. Specificare il numero massimo di valori da visualizzare nel dispositivo di scorrimento sezione, quindi fare clic su **OK**.
9. Per chiudere l'editor, fare clic su **Fine**.
10. Per salvare le modifiche, fare clic su **Salva analisi**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Usare i dispositivi di scorrimento sezione nei grafici e nei misuratori

È possibile utilizzare un dispositivo di scorrimento sezione in un grafico o in un misuratore.

- Spostare l'indicatore del dispositivo di scorrimento sul valore desiderato.
- Fare clic sul pulsante di riduzione per spostare l'indicatore del dispositivo di scorrimento a sinistra.
- Fare clic sul pulsante di aumento per spostare l'indicatore del dispositivo di scorrimento a destra.
- Per spostare in modo sequenziale il dispositivo di scorrimento tra tutti i valori, fare clic sul pulsante di riproduzione.

  Il pulsante di riproduzione cambia in pulsante di pausa che consente di interrompere la riproduzione su un determinato valore.

I dati nel grafico o nel misuratore sono limitati dal valore corrente segnalato dall'indicatore del dispositivo di scorrimento.

Salvare le viste

È possibile salvare una vista che si sta utilizzando in qualsiasi momento.

Per salvare una vista, è necessario salvare l'analisi nuova o esistente. Ad esempio, è possibile creare un'analisi Brand Revenue, modificare la vista tabella corrispondente e decidere se salvarla per la prima volta.

Fare clic su **Salva analisi** o **Salva con nome** nella barra degli strumenti della scheda Risultati dell'Editor di analisi.

Ridisporre le viste

È possibile ridisporre una vista all'interno di un layout composto per visualizzarla lungo il limite di un'altra vista o sul limite esterno del layout composto (in cui la vista viene visualizzata su tutta la lunghezza o la larghezza del layout composto).

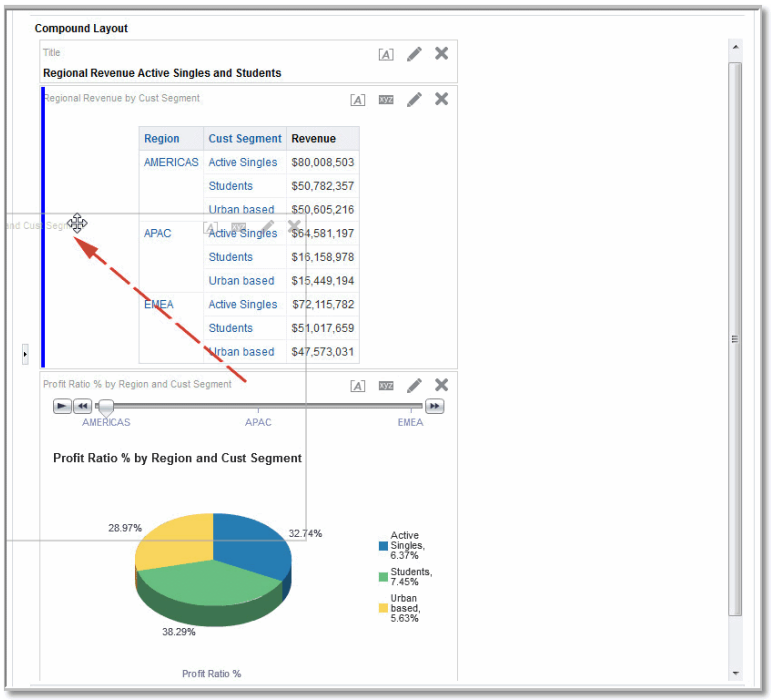
Ad esempio, è possibile riordinare le viste nell'analisi Brand Revenue. È possibile disporre il grafico a barre Projected Revenue in modo che venga visualizzato prima del grafico a linee Actual Revenue.

1. Passare con il puntatore del mouse appena all'interno del margine superiore della vista che si desidera ridisporre.
2. Tenere premuto il pulsante sinistro del mouse sulla vista.

   La vista viene visualizzata come un oggetto mobile trasparente.
3. Trascinare la vista nella posizione desiderata.

   La vista viene visualizzata in una posizione contrassegnata da una barra blu (la destinazione di rilascio).

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Aggiornare i risultati nelle viste

Quando si utilizzano viste che mostrano i dati dei risultati, ad esempio le viste tabella e tabelle pivot, è possibile aggiornare i risultati dell'analisi corrente.

Ad esempio, è possibile aggiungere un filtro nell'analisi Brand Revenue. Dopo aver effettuato questa operazione, è possibile che si desideri visualizzare gli effetti della modifica.

Nella barra degli strumenti della scheda Risultati fare clic su **Aggiorna i risultati dell'analisi corrente**.

Stampare le viste

È possibile stampare le viste in formato HTML o Adobe PDF (Portable Document Format).

Ad esempio, è possibile visualizzare e stampare l'analisi Brand Revenue in una nuova finestra del browser selezionando l'opzione **HTML stampabile**.

1. Stampare una o più viste.
   - Per stampare una singola vista, fare clic su **Stampa questa analisi** nella barra degli strumenti dell'editor della vista.
   - Per stampare un gruppo di viste visualizzate nel Layout composto, fare clic su **Stampa questa analisi** nella barra degli strumenti della scheda Risultati.
2. Selezionare **HTML stampabile** o **PDF stampabile**.
   - Per il formato HTML, la vista o le viste da stampare vengono visualizzate in una nuova finestra del browser.

     Nel menu File della nuova finestra del browser selezionare **Stampa**.
   - Per il formato PDF, la vista o le viste da stampare vengono visualizzate in una finestra di Adobe Acrobat.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Selezionare le opzioni disponibili nella finestra per salvare o stampare il file.

Modificare le opzioni di stampa per le viste

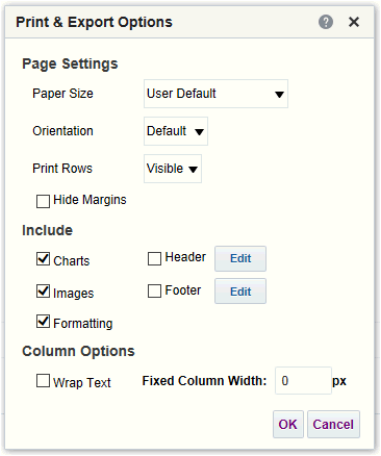
È possibile specificare le impostazioni per la stampa delle pagine e delle viste del dashboard.

Ad esempio, quando si stampa il dashboard Revenue contenente molte viste affiancate su ciascuna pagina, è possibile impostare l'opzione Orientamento su Orizzontale.

Le selezioni di stampa specificate si applicano solo all'output PDF. Se si stampa il file PDF su una stampante locale o di rete, sono effettive le selezioni di stampa specificate nel browser, ad esempio la scelta del formato della carta.

1. Nella barra degli strumenti della scheda Risultati fare clic su **Opzioni di stampa ed esportazione**.

   Viene visualizzata la finestra di dialogo Opzioni di stampa ed esportazione.



2. Specificare le opzioni appropriate nella finestra di dialogo. Ad esempio, specificare il formato carta, l'orientamento e se includere un'intestazione e un piè di pagina.
3. Fare clic su **OK**.

Anteprima della visualizzazione delle viste sui dashboard

È possibile visualizzare un'anteprima per vedere l'aspetto che le viste avranno in una pagina di dashboard.

Ad esempio, è possibile selezionare **Mostra l'aspetto dei risultati in un dashboard**. In questo modo, le anteprime dei risultati di un gruppo di viste vengono visualizzate in un dashboard.

1. Se si desidera visualizzare l'anteprima di una singola vista:

   Nella barra degli strumenti dell'editor di viste, fare clic su **Mostra l'aspetto dei risultati in un dashboard**.
2. Se si desidera visualizzare l'anteprima di un gruppo di viste visualizzate nel layout composto:

   Nella barra degli strumenti della scheda Risultati fare clic su **Mostra l'aspetto dei risultati in un dashboard**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

L'anteprima del dashboard viene visualizzata in una nuova finestra. I prompt vengono visualizzati e applicati nell'anteprima.

Rimuovere le viste

È possibile rimuovere una vista da un layout composto o da un'analisi.

Ad esempio, è possibile che la vista trellis non rappresenti il modo migliore per visualizzare i risultati dell'analisi Brand Revenue. È possibile rimuovere questa vista trellis.

- Per rimuovere una vista da un layout composto, fare clic su **Rimuovi vista da layout composto** nella barra degli strumenti della vista. La rimozione di una vista da un layout composto non ne determina la rimozione dall'analisi.
- Per rimuovere una vista da un'analisi, selezionare la vista, quindi fare clic su **Rimuovi vista dall'analisi** nel riquadro Viste della scheda Risultati. La rimozione di una vista da un'analisi ne determina la rimozione dall'analisi e da qualsiasi layout composto al quale è stata aggiunta.

Ordinare i valori nelle viste

È possibile ordinare i valori nelle viste tabella, tabella pivot, grafico, matrice cromatica e trellis. L'ordinamento può essere effettuato su membri, misure e righe (dove sono visualizzati triangoli laterali). Non è possibile effettuare l'ordinamento sugli assi di pagina o sezione.

Nella tabella pivot e nelle viste trellis i valori delle colonne vengono ordinati su un asse da sinistra a destra. In nessuna colonna è possibile disporre i valori in ordine crescente o decrescente.

Per effettuare l'ordinamento nelle viste è possibile utilizzare diverse opzioni. Ad esempio, quando si effettua l'ordinamento di una colonna, è possibile selezionare le opzioni riportate di seguito.

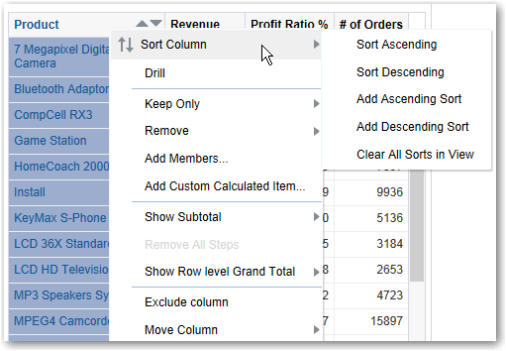
- **Ordinamento crescente**: consente di ordinare i valori nella colonna in ordine crescente, come un tipo di ordinamento di primo livello. Ad esempio, i valori stringa vengono ordinati alfabeticamente da A a Z, i numeri dal valore più basso a quello più alto, mentre le date dalla data meno recente a quella più recente.
- **Ordinamento decrescente**: consente di ordinare i valori nella colonna in ordine decrescente, come un tipo di ordinamento di primo livello.
- **Aggiungi ordinamento crescente**: consente di aggiungere un altro tipo di ordinamento crescente alla colonna corrente come ordinamento aggiuntivo per l'analisi.
- **Aggiungi ordinamento decrescente**: consente di aggiungere un tipo di ordinamento decrescente alla colonna corrente come ordinamento aggiuntivo per l'analisi.
- **Cancella ordinamento**: rimuove la definizione di ordinamento per la colonna specificata. Questa opzione ha un funzionamento diverso nel riquadro Colonne selezionate rispetto ad altre posizioni. Se le specifiche di ordinamento vengono definite sia nel riquadro Colonne selezionate che nella vista stessa e quindi si torna al riquadro Colonne selezionate e si fa clic su **Cancella ordinamento**, verrà rimosso solo l'ordinamento specificato nel riquadro Colonne selezionate. L'ordinamento definito nella vista rimane invariato.
- **Cancella tutti gli ordinamenti in tutte le colonne**: rimuove tutte le specifiche di ordinamento definite. Questa opzione ha un funzionamento diverso nel riquadro Colonne selezionate rispetto ad altre posizioni, come descritto per **Cancella ordinamento**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

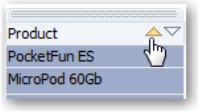
Ad esempio, in una tabella dell'analisi Brand Revenue, è possibile selezionare un ordine crescente per la colonna Revenue. In tal modo, i valori del fatturato vengono ordinati dal più basso al più alto.

È possibile effettuare l'ordinamento di valori nelle modalità riportate di seguito.

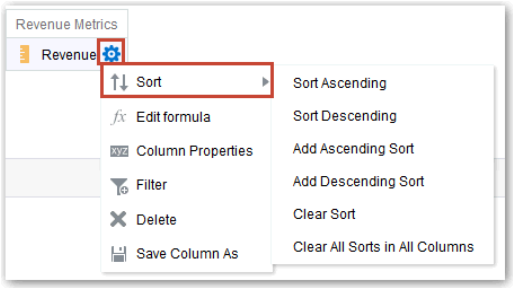
- Fare clic con il pulsante destro del mouse su un'intestazione della vista, fare clic su **Ordina colonna** e selezionare l'opzione appropriata.



- Fare clic sui triangoli verso l'alto e verso il basso presenti nelle intestazioni di colonna.



- Fare clic con il pulsante destro del mouse in una cella di una vista, quindi fare clic su **Ordina** per visualizzare la finestra di dialogo Ordinamento. Le interazioni disponibili nella finestra di dialogo Ordinamento dipendono dal tipo di vista dati, ad esempio grafico o tabella, e dalla posizione in cui si fa clic con il pulsante destro del mouse all'interno della vista.
- Nel riquadro Colonne selezionate della scheda Criteri, fare clic su **Opzioni** accanto a una colonna, fare clic su **Ordina** e selezionare l'opzione appropriata.



Cancellare gli ordinamenti nelle viste

È possibile cancellare gli ordinamenti che sono stati applicati alle colonne di una vista o analisi.

Ad esempio, è possibile cancellare tutti gli ordinamenti nella colonna Time dell'analisi Brand Revenue.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Per cancellare gli ordinamenti che sono stati applicati in una vista tabella pivot, tabella, matrice cromatica o trellis, fare clic con il pulsante destro del mouse nell'intestazione della vista, quindi selezionare **Cancella tutti gli ordinamenti nella vista**.

1. Visualizzare il riquadro Colonne selezionate della scheda Criteri.
2. Fare clic su **Opzioni** accanto alla colonna.
3. Selezionare **Ordinamento**, quindi **Cancella ordinamento**.

Quando si cancellano gli ordinamenti dalla scheda Criteri, vengono cancellati solo gli ordinamenti che sono stati definiti mediante il menu Opzioni colonna. L'ordinamento eseguito all'interno di una vista specifica non viene cancellato.

Fare clic su un pulsante di ordinamento in una colonna non ordinata per rimuovere l'ordinamento principale dalla colonna cui è attualmente applicato e applicarlo alla colonna sul cui pulsante si è appena fatto clic.

Eseguire il drilling dei risultati

È possibile eseguire il drilling dei risultati.

Argomenti:

- Informazioni sul drilling
- Eseguire il drilling in tabelle e altre viste
- Eseguire il drilling nei grafici
- Eseguire il drilling nelle viste mappa

Informazioni sul drilling

Il drilling consente di spostarsi tra i livelli gerarchici dei dati nelle viste in modo rapido e semplice.

Molti risultati visualizzati nelle viste rappresentano strutture gerarchiche dei dati. I metadati specificano tali gerarchie e ciò consente di accedere ai vari livelli di dettagli al loro interno.

- Eseguire il drill-down per visualizzare i dati con maggiori dettagli, visualizzando più membri.
- Eseguire il drill-up per visualizzare un numero inferiore di dati.

Ad esempio, nei risultati dell'analisi Brand Revenue è possibile eseguire il drilling per visualizzare un numero maggiore di dati nel grafico dei ricavi per prodotto. A tale scopo, è possibile fare clic sul datapoint MobilePhones. Nel grafico vengono visualizzati ulteriori dati, ad esempio i ricavi associati a MobilePhones per ufficio vendite per ciascuno degli ultimi tre anni.

Eseguire il drilling in tabelle e altre viste

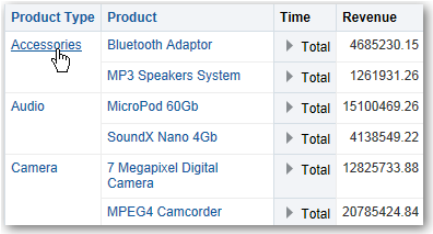
Quando si esegue il drill-down di una tabella, una tabella pivot, una matrice cromatica o una vista trellis, i dati del livello dei dettagli vengono aggiunti ai dati correnti.

Ad esempio, quando si esegue il drilling da un continente, la tabella visualizza i dati per il continente e per i paesi di tale continente.

1. Passare con il puntatore del mouse su un valore in una vista.

   Il valore viene sottolineato.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



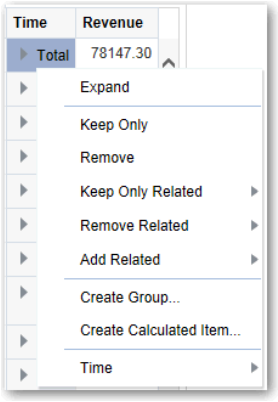
2. Fare clic sull'intestazione o sul membro di cui si desidera eseguire il drilling.

   Alla tabella o alla vista trellis vengono aggiunti ulteriori dettagli.



Per eseguire il drilling di una colonna gerarchica nelle tabelle, nelle tabelle pivot e nelle viste trellis, fare clic sull'icona **Espandi** o **Comprimi** accanto a un membro.

È anche possibile utilizzare il menu di scelta rapida per espandere e comprimere le colonne.



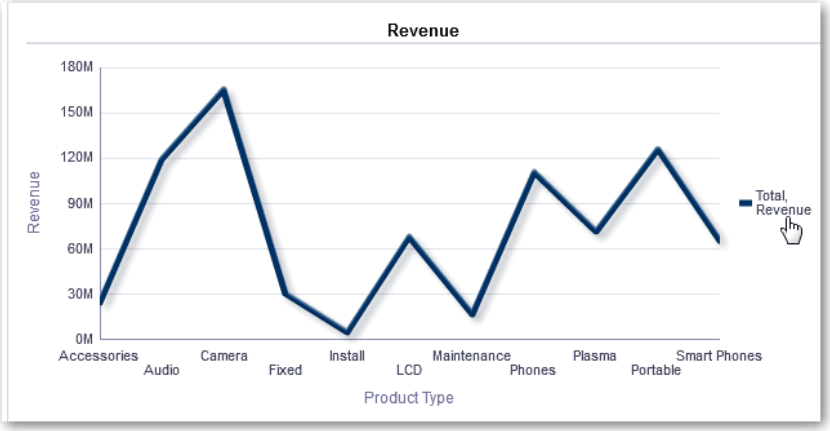
Eseguire il drilling nei grafici

Quando si esegue il drill-down di un grafico, i dati del livello dei dettagli sostituiscono i dati correnti.

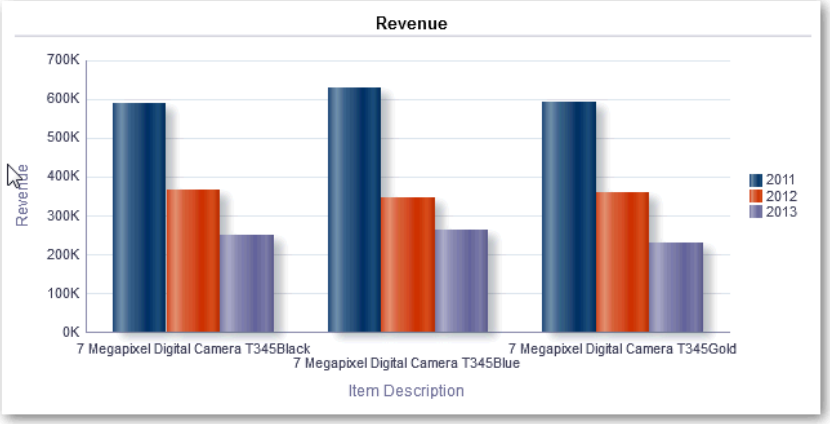
Ad esempio, quando si esegue il drill-down da un continente, nel grafico vengono visualizzati i dati relativi ai paesi che ne fanno parte, ma non quelli per il continente stesso.

- Fare clic su un'etichetta su un asse qualsiasi o nella legenda.

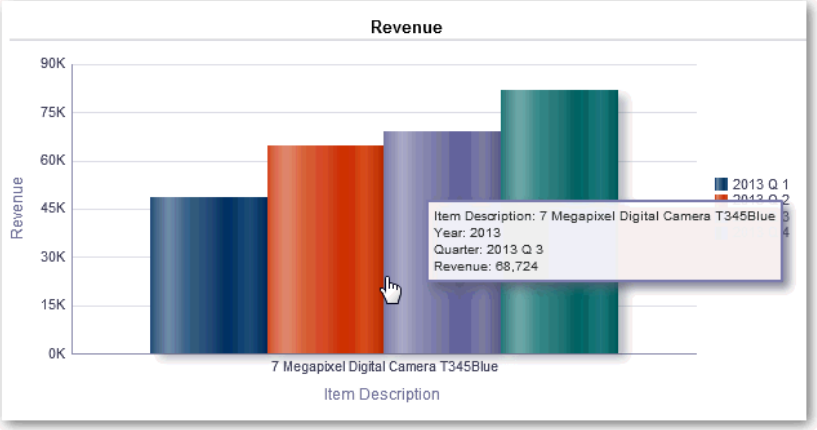
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



- Fare clic su un datapoint.



- Nel grafico vengono visualizzati ulteriori dettagli.



Eseguire il drilling nelle viste mappa

Il drilling di una mappa consente di navigare tra i dati. Il drilling è disponibile se si seleziona lo strumento Panoramica, indicato da un cursore a forma di mano. Se si passa con il cursore del

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

mouse sopra ai dati della mappa, viene visualizzata una finestra con varie informazioni sulla posizione.

Quando si fa clic su una regione o un punto nella mappa, si verifica quanto riportato di seguito.

- Se la colonna è configurata come principale per un'altra vista, questa viene aggiornata con le informazioni più recenti.
- Se la colonna o la mappa è configurata in modo da eseguire il drilling di una colonna o per eseguire una singola azione, l'azione o il drilling viene avviato immediatamente.
- Se la colonna è configurata in modo da eseguire più azioni o se è possibile eseguire più drilling, la finestra delle informazioni visualizzata contiene una lista di azioni o collegamenti per le varie colonne.

Tutte le colonne di cui è possibile eseguire il drilling sono visualizzate nella finestra delle informazioni come testo di collegamento. Se si fa clic sul collegamento per eseguire un drilling semplice, viene eseguito il drilling dei dati, la mappa viene ridisegnata con un layer diverso e la finestra delle informazioni viene chiusa. Se sono definiti collegamenti azione, verrà visualizzata una finestra popup che mostra altri collegamenti.

Il drilling aggiorna la formattazione della mappa in modo da riflettere i nuovi dati del drilling. Per alcuni tipi di drilling, ad esempio per il livello degli stati, la mappa viene ingrandita sulla regione specifica e la formattazione viene aggiornata contemporaneamente. Il modo in cui si esegue lo zoom, oltre ai formati e ai livelli geografici contenuti nella mappa, determinano ciò che viene visualizzato. I formati hanno determinati "intervalli di zoom" e sono visibili a diversi livelli di zoom. Se si riduce la visualizzazione della mappa, potrebbe venire visualizzato un nuovo formato, qualora la percentuale di zoom superi il livello di ingrandimento del formato sottoposto a drilling.

Dopo aver eseguito il drill-down, utilizzare il dispositivo di scorrimento dello zoom per eseguire il drill-up. Utilizzare il pulsante **Torna** nella pagina di un dashboard per visualizzare la mappa originale con il livello di zoom o di drilling esistente prima dell'esecuzione del drilling.

Ridimensionare le righe e le colonne nelle viste

È possibile ridimensionare gli assi di righe e colonne delle viste tabella, tabella pivot e trellis avanzato.

Ad esempio, è possibile ridimensionare la colonna Time di una tabella di risultati dell'analisi Brand Revenue.

Tenere presente che il ridimensionamento di righe e colonne:

- non è persistente quando si ridimensionano righe e colonne in modo interattivo; se si esce da una tabella e poi la si visualizza di nuovo, il ridimensionamento interattivo viene perso; se si impostano le larghezze delle colonne mediante le proprietà, tali larghezze sono persistenti;
- viene ignorato quando si esporta la vista in un file PDF.

Argomenti:

- Configurare per il ridimensionamento nelle viste
- Ridimensionare gli elementi nelle viste

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Configurare per il ridimensionamento nelle viste

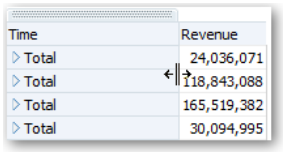
È necessario configurare le viste per utilizzare lo scorrimento come metodo per sfogliare i dati prima del ridimensionamento.

1. Nella barra degli strumenti della vista fare clic su **Proprietà vista**.
2. Selezionare **Intestazioni fisse con contenuto scorrevole** nella finestra di dialogo delle proprietà.
3. Fare clic su **OK**. La barra di scorrimento viene visualizzata nella vista ed è possibile ridimensionare le righe e le colonne.

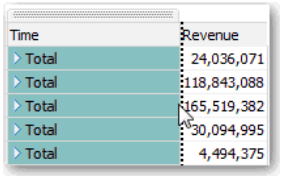
Ridimensionare gli elementi nelle viste

È possibile ridimensionare l'asse di una riga o colonna in una vista tabella, tabella pivot o trellis avanzato.

1. Passare il puntatore mouse sul bordo dell'asse riga o colonna.



2. Fare clic e tenere premuto il pulsante del mouse.



3. Trascinare la linea tratteggiata fino alla dimensione desiderata.
4. Rilasciare il pulsante del mouse.

Eliminare i valori nulli nelle viste

È possibile scegliere se includere valori nulli in un'analisi quando un'intera riga o colonna contiene tutti valori nulli. Per impostazione predefinita, i valori delle misure nulli vengono eliminati per tutte le analisi.

Ad esempio, è possibile decidere di visualizzare i valori nulli nella colonna Revenue di un'analisi Sales.

1. Visualizzare la scheda Risultati per l'analisi che include la vista.
2. Fare clic su **Proprietà vista**.
3. Selezionare le opzioni **Includi valori nulli** appropriate per la vista.

   Ad esempio, si supponga di voler disattivare l'eliminazione dei valori nulli per entrambe le righe e le colonne di una tabella pivot. Selezionare **Includi righe con soli valori nulli** e **Includi colonne con soli valori nulli**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Questa impostazione visualizza le dimensioni corrispondenti che contengono i dati nonché i valori nulli. Tenere presente che se la vista contiene prompt o assi di sezione, anch'essi ereditano il valore dell'eliminazione dei valori nulli dall'asse riga o colonna.

> **Nota**
>
> La disattivazione dell'eliminazione dei valori nulli può aumentare il volume dei dati restituiti e influire sulle prestazioni. Per ulteriori informazioni, contattare l'amministratore.
>
> Se i risultati delle analisi che includono valori nulli sono diversi da quelli previsti, contattare l'amministratore. Verificare che i dati nelle origini siano coerenti.

Assemblare le viste per la visualizzazione

Per assemblare viste diverse per la visualizzazione in un dashboard, è possibile utilizzare un layout composto. Le viste vengono visualizzate in contenitori separati con un layout composto.

- È possibile creare ulteriori layout composti per variare la presentazione delle analisi. È possibile utilizzare layout composti diversi per dashboard o dispositivi differenti. Ad esempio, un dashboard Brand Revenue potrebbe disporre di un layout composto che visualizza una tabella e un grafico e un altro che mostra un grafico a torta.
- È possibile duplicare un layout composto come collegamento per creare un nuovo layout composto. Le viste del layout composto originale vengono mantenute. È possibile aggiungere altre viste oltre a quelle già esistenti ed eliminare le viste non desiderate. Ad esempio, si supponga di disporre di un layout composto duplicato per l'analisi Brand Revenue. È possibile mantenere le viste tabella, grafico, grafico a torta e misuratore e aggiungere una vista casella prestazioni.
- È possibile rinominare una vista in modo da assegnarle un nome più significativo. Ad esempio, per l'analisi Brand Revenue si supponga che l'area occidentale sia ora costituita solo dalla California. È possibile rinominare il layout composto dell'area occidentale in California.
- È possibile eliminare i layout composti non più utili. Ad esempio, per l'analisi Brand Revenue potrebbero non essere necessarie le viste relative all'area occidentale. È possibile eliminare il layout composto contenente queste viste.

1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Fare clic sulla scheda Risultati e utilizzare le opzioni della barra degli strumenti per assemblare la vista.
   - Per creare un layout composto, fare clic su **Crea layout composto**.
     Viene visualizzata una scheda del layout composto contenente una sola vista titolo. È possibile aggiungere viste in base alle specifiche esigenze.
   - Per duplicare un layout composto, fare clic su **Duplica layout composto**.
     Viene visualizzata una scheda del layout composto contenente le stesse viste del layout composto selezionato. È possibile aggiungere o eliminare le viste in base alle specifiche esigenze.
   - Per rinominare un layout composto, fare clic su **Rinomina layout composto**.
     Nella finestra Rinomina digitare un nuovo nome per il layout composto e fare clic su **OK**.
   - Per eliminare un layout composto, fare clic su **Elimina layout composto**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Collegare le viste nelle relazioni Master-Detail

È possibile collegare le viste in modo che una vista determini le modifiche in altre viste.

Ad esempio, quando si seleziona 2011 come valore 'Anno' nella vista Master, i dati 2011 vengono visualizzati in un grafico nella vista Detail.

Si definiscono le due viste da collegare descritte di seguito.

- Una vista Master che determina le modifiche dei dati in una o più viste Detail.

  Possono essere viste Master i seguenti tipi di viste: grafico a imbuto, indicatore, grafico, matrice cromatica, mappa, tabella pivot, tabella e trellis. In una vista trellis possono essere viste Master solo gli assi esterni, non le visualizzazioni interne.

  Le viste Master possono trovarsi nella stessa analisi della vista Detail o in un'analisi differente.

  Una vista Master contiene una colonna Master in cui viene impostata l'interazione che invia gli eventi Master-Detail su un canale. Un canale porta gli eventi Master-Detail nella vista Detail. La vista Master deve essere visualizzata nel corpo della vista: non può essere visualizzata sull'asse pagina o sul dispositivo di scorrimento sezione.
- Una vista Detail che risponde a eventi, ad esempio il clic su un valore nella tabella di vista Master.

  Possono essere viste Detail i seguenti tipi di viste: grafico a imbuto, indicatore, grafico, matrice cromatica, mappa, tabella pivot, tabella e trellis. In una vista trellis possono essere viste Detail solo l'asse esterno, non le visualizzazioni interne.

  Una vista Detail:

  – può ascoltare eventi provenienti da più viste Master;.
  – può trovarsi nella stessa analisi della vista Master o in un'analisi differente;.
  – non può agire come vista Master per un'altra vista.

Argomenti

- Definire le viste Master
- Definire le viste Detail

Definire le viste Master

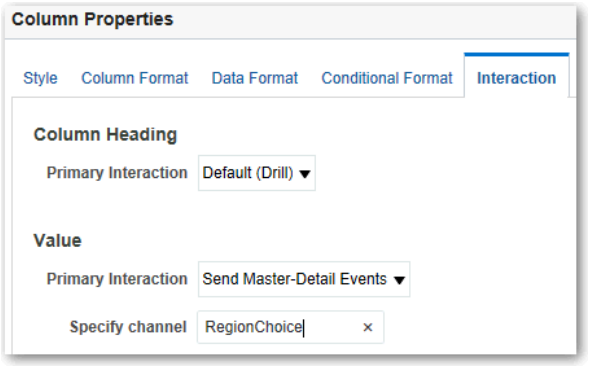
Come parte del processo di collegamento di viste nelle relazioni Master-Detail, definire le viste Master che inviano le modifiche alle viste Detail.

1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Per la colonna che diventerà la colonna Master, nella scheda Criteri fare clic sul pulsante **Opzioni** e selezionare **Proprietà colonna**.

   Assicurarsi di usare uno dei tipi supportati per le viste Master.
3. Nella finestra di dialogo Proprietà colonna fare clic sulla scheda **Interazione**.
4. Nella casella **Interazione principale** dell'area **Valore** selezionare **Invia eventi Master-Detail**.
5. Nel campo **Specifica canale** immettere un nome per il canale sul quale la vista Master deve inviare gli eventi Detail.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Ad esempio, se si seleziona un'area geografica, è possibile denominare il canale "RegionChoice".



6. Fare clic sulla scheda Risultati per visualizzare la vista tabella o tabella pivot predefinita.
7. Fare clic su **OK**.

Definire le viste Detail

Come parte del processo di collegamento di viste nelle relazioni Master-Detail, definire le viste Detail che ricevono le modifiche dalla vista Master.

Nota: posizionare la colonna della vista Master (ovvero, la colonna della vista Master con l'opzione **Interazione principale** impostata su "Invia eventi Master-Detail") nell'area Prompt o Sezioni della vista Detail.

1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Fare clic sulla scheda Risultati.
3. Creare la vista che si desidera utilizzare come vista Detail.

   Assicurarsi di usare uno dei tipi supportati per le viste Detail.
4. Nella barra degli strumenti della vista fare clic su **Modifica**.
5. Trascinare la colonna della vista Master (con l'opzione **Interazione principale** impostata su "Invia eventi Master-Detail" nella vista Master) nella casella **Prompt** o nella casella **Sezioni**, quindi fare clic su **Fine**.
6. Fare clic sul pulsante **Proprietà vista** nella barra degli strumenti dell'editor della vista. Viene visualizzata la finestra di dialogo delle proprietà della vista.
7. Selezionare **Ascolta eventi Master-Detail**.

   La posizione dell'opzione **Ascolta eventi Master-Detail** dipende dal tipo di vista, come indicato di seguito.

   - Finestra di dialogo Proprietà indicatore: scheda Generale
   - Finestra di dialogo Proprietà grafico: scheda Generale (per un grafico o grafico a imbuto)
   - Finestra di dialogo Proprietà matrice cromatica: scheda Generale
   - Finestra di dialogo Proprietà mappa: scheda Interazione
   - Finestra di dialogo Proprietà tabella pivot: scheda Stile
   - Finestra di dialogo Proprietà tabella: scheda Stile

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

8. Nel campo **Canali evento** immettere il nome del canale definito nel passo 5 della procedura Definire le viste Master.

   Ad esempio, si potrebbe aver assegnato il nome "RegionChoice" a un canale di area geografica.

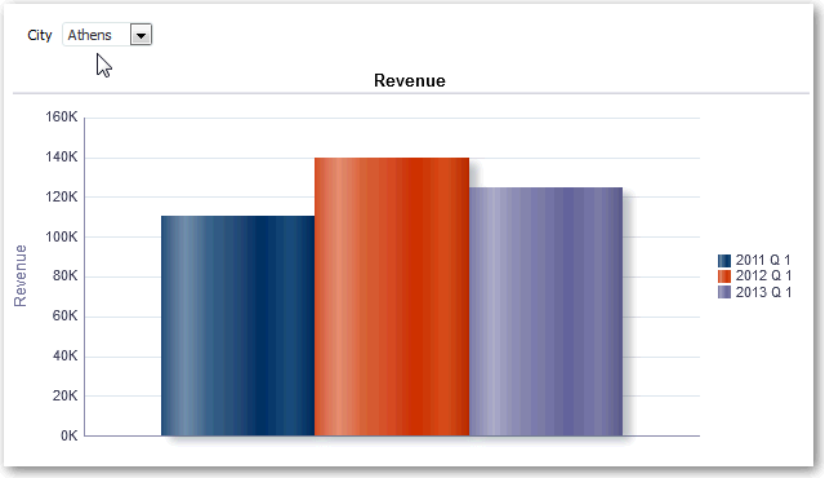
   Per i nomi dei canali viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole; i nomi, inoltre, devono corrispondere esattamente ai nomi dei canali specificati nella vista Master. Separare i canali con le virgole, ad esempio canale a, canale b.

9. Fare clic su **OK**.

Nell'esempio riportato di seguito, una vista tabella di un'analisi City Revenue è collegata a un grafico a barre mediante una relazione Master-Detail.

Nella vista grafico, la colonna City è configurata come vista Master. La colonna City invia eventi alla vista grafico mediante il canale CityChoice specificato.

La vista grafico dispone di un prompt che consente agli utenti di scegliere una città. I dati visualizzati nel grafico dipendono dalla scelta della città.



Il grafico è la vista Detail, con il prompt City che ascolta gli eventi provenienti dalla vista tabella sul canale CityChoice specificato. Si supponga che l'utente faccia clic su un valore nella colonna City della vista tabella. Il prompt nella vista grafico viene impostato su tale città e il grafico viene aggiornato.

Modificare il layout dei dati nelle viste

Il riquadro Layout consente di modificare la disposizione dei dati nella vista.

È possibile eseguire task come l'aggiunta e la ridisposizione di colonne e l'aggiunta di totali.

Argomenti:

- Aggiungere e ridisporre le colonne nelle viste
- Impostare le proprietà per le sezioni di dati nelle viste
- Aggiungere i totali nelle tabelle e nelle tabelle pivot
- Visualizzare le somme parziali e i valori relativi nelle tabelle pivot

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Aggiungere e ridisporre le colonne nelle viste

È possibile aggiungere e ridisporre le colonne nelle viste.

Argomenti

- Aggiungere colonne alle viste
- Rimuovere le colonne dalle viste
- Ridisporre le colonne nelle viste

Aggiungere colonne alle viste

In questo argomento viene descritto come aggiungere una colonna a una vista.

- Trascinare la colonna dal riquadro Aree argomenti alla posizione desiderata nell'editor di viste.
- Trascinare la colonna dal riquadro Aree argomenti a una destinazione di rilascio nel riquadro Layout dell'editor di viste.

Ad esempio, si supponga di voler includere la colonna Office in una tabella dell'analisi Brand Revenue. È possibile trascinare la colonna Office dal riquadro Aree argomenti a una destinazione di rilascio dopo la colonna Product.

Rimuovere le colonne dalle viste

È possibile rimuovere colonne dalle viste.

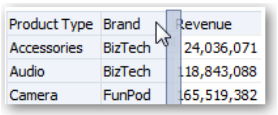
La rimozione di una colonna da una determinata vista non comporta la rimozione di tale colonna dall'analisi di base o dalle altre viste. Per rimuovere la colonna dall'analisi e da tutte le viste, utilizzare la scheda **Criteri**.

1. Aprire la vista per la modifica.
2. Nella sezione Colonne e misure del riquadro Layout fare clic su **Altre opzioni**.
3. Selezionare **Rimuovi colonna**.

Ridisporre le colonne nelle viste

È possibile ridisporre le colonne nelle viste.

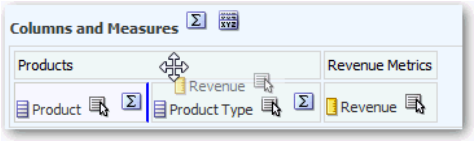
1. Aprire la vista per la modifica.
2. Trascinare la colonna utilizzando le relative maniglie e rilasciarla in una destinazione di rilascio.



Per ridisporre le colonne nel riquadro Layout, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Aprire la vista per la modifica.
2. Nel riquadro Layout, selezionare e trascinare la colonna nella posizione desiderata.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



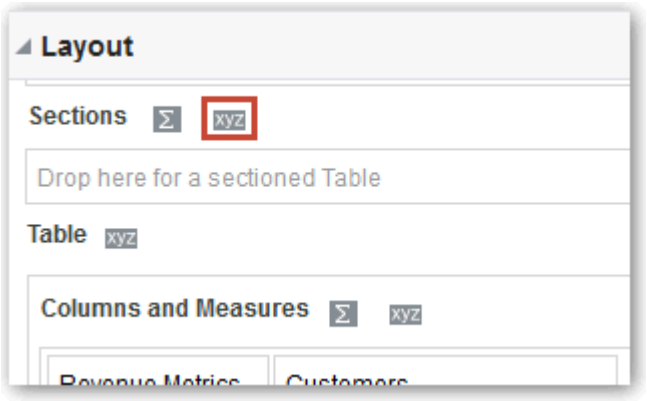
Questa procedura fornisce i passi di base per l'utilizzo del riquadro Layout per ridisporre le colonne. Nel riquadro Layout sono disponibili diverse opzioni per la ridisposizione delle colonne. Vedere Informazioni sulle destinazioni di rilascio nel riquadro Layout.

Impostare le proprietà per le sezioni di dati nelle viste

È possibile specificare le proprietà per il corpo della vista, ad esempio una tabella pivot, o per la destinazione di rilascio, ad esempio una sezione.

Ad esempio, è possibile impostare verde chiaro come colore di sfondo e inserire un'interruzione di pagina nella lunga tabella dei valori dei ricavi.

1. Aprire la vista per la modifica.
2. Nell'editor viste visualizzare il riquadro Layout.
3. Fare clic su **Proprietà sezione** accanto al corpo della vista o alla destinazione di rilascio.



4. Impostare le proprietà appropriate.
   - Utilizzare **Inserisci interruzione di pagina** per specificare se creare un'interruzione di pagina prima della sezione in modo tale che a ogni variazione di un valore nella destinazione di rilascio della sezione, la nuova sezione per la colonna specifica venga visualizzata su una nuova pagina. Le interruzioni di pagina sono visibili quando un'analisi viene esportata in formato PDF. Ciò risulta utile per le analisi dettagliate basate su dati. Scegliere un'opzione tra quelle riportate di seguito.
   - – Nessuna interruzione di pagina: non vengono inserite interruzioni di pagina.
     – Colonna più interna: consente di inserire un'interruzione in corrispondenza della colonna più interna. Viene inserita un'interruzione di pagina tra ogni sezione.
     – Colonna più esterna: consente di inserire un'interruzione in corrispondenza della colonna più esterna. Viene inserita un'interruzione di pagina quando l'etichetta di sezione nella colonna più esterna viene modificata.
     Quando il valore di una colonna più esterna cambia, anche il valore della colonna più interna viene considerato modificato. Pertanto, l'impostazione delle interruzioni di pagina in corrispondenza della colonna più esterna inserisce interruzioni di pagina manuali tra ogni sezione.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

  - Cartella.Colonna: ad esempio, Markets.Region o Products.Brand. Consente di inserire un'interruzione di pagina quando cambia l'etichetta della sezione nella colonna specificata. Questa opzione è disponibile solo quando la destinazione di rilascio Sezioni include una colonna.

- Utilizzare **Mostra righe vuote** per specificare se visualizzare le righe non contenenti dati nella sezione. Selezionare questa opzione per visualizzare tutte le righe, anche se una riga è una stringa di testo vuota e non contiene valori. Deselezionare l'opzione per nascondere le righe quando non ci sono risultati da visualizzare. Questa opzione può risultare utile, ad esempio, per nascondere le righe di indirizzo vuote.
- Utilizzare **Numero massimo di valori dispositivo di scorrimento sezione** nei grafici per specificare il numero massimo di valori da visualizzare in un dispositivo di scorrimento sezione, senza superare il limite massimo del sistema. Il limite massimo del sistema viene configurato dall'amministratore. L'eventuale valore immesso che supera il limite massimo del sistema verrà ignorato.

5. Fare clic su **OK**.

Aggiungere i totali nelle tabelle e nelle tabelle pivot

Nel riquadro Layout è possibile aggiungere i totali delle colonne nelle tabelle e nelle tabelle pivot.

È possibile posizionare i totali in vari punti della vista. È possibile aggiungere i totali per le colonne visualizzate sui vari assi. Per ciascuna misura, il totale utilizza la regola di aggregazione specifica della misura.

Se si specifica un totale nella destinazione di rilascio Righe o Colonne di una tabella pivot, i totali visualizzati sono il risultato delle colonne specificate nella destinazione di rilascio Misure. I valori totali non vengono visualizzati sugli assi Colonne o Righe della tabella pivot bensì nei dati al centro di tale tabella.

1. Visualizzare il riquadro Layout per la vista.
2. Per aggiungere i totali complessivi all'intera tabella, nella destinazione di rilascio Colonne e misure fare clic sul pulsante **Totali**, quindi fare clic sulla posizione, ad esempio **Prima**.

   Per una tabella pivot intera, nella destinazione di rilascio Righe o Colonne fare clic su **Totali**, quindi sulla posizione.
3. Per attivare e disattivare i totali che vengono applicati a tutti i valori nella destinazione di eliminazione, fare clic sul pulsante **Totali** accanto al nome della destinazione di eliminazione, ad esempio Sezioni.

   Selezionare la posizione per il totale, ad esempio **Prima** degli elementi dati. Viene aggiunta un'area di totali alla vista.
4. Per specificare del testo personalizzato da inserire in un'intestazione di totale nelle tabelle e nelle tabelle pivot, immettere il testo nella casella **Didascalia**.

   - Utilizzare il simbolo @ per visualizzare il valore dei dati. Si supponga che per la colonna Region sia specificato un totale e che nella casella **Didascalia** per l'intestazione del totale si immetta il seguente testo: - Tutti i valori in @. Nell'intestazione del totale, per Western Region viene visualizzato il testo seguente: - Tutti i valori in Western Region.
   - Utilizzare "@" per visualizzare il simbolo @.
   - Utilizzare "\" per visualizzare le virgolette. La sintassi che utilizza virgolette doppie non è limitata a un singolo carattere. In genere, è possibile utilizzare una stringa con barra rovesciata come carattere di escape tra virgolette doppie. Ad esempio: "1234567890\\abc\

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

\d\"x\"yz!@#$%^&*()-+=_{}[];:'|?/><,.` ~" viene visualizzato così: 1234567890\abc\d"x"yz!@#$%^&*()-+=_{}[];:'|?/><,.` ~

- Utilizzare \ per visualizzare il simbolo \.

Visualizzare le somme parziali e i valori relativi nelle tabelle pivot

È possibile utilizzare il riquadro Layout per visualizzare le somme parziali o il valore relativo delle colonne di misure nelle tabelle pivot.

Argomenti

- Visualizzare le somme parziali per le colonne di misure nelle tabelle pivot
- Visualizzare i valori relativi per le colonne di misure nelle tabelle pivot

Visualizzare le somme parziali per le colonne di misure nelle tabelle pivot

In una tabella pivot è possibile visualizzare le misure numeriche come somme parziali, dove ciascuna cella consecutiva per la misura visualizza il totale di tutte le celle precedenti. Questa opzione rappresenta una funzione di visualizzazione, anche se non influisce sui risultati effettivi della tabella pivot.

In genere, le somme parziali vengono visualizzate per le colonne attributi duplicate o per le colonne di misure per le quali è stata selezionata l'opzione di mostrare i dati come percentuale della colonna, con l'ultimo valore rappresentato dal 100 percento. Ad esempio, è possibile visualizzare una somma parziale e una percentuale, per visualizzare l'avanzamento verso la destinazione dei ricavi dell'anno successivo pari a 2 milioni di dollari. Le somme parziali vengono applicate a tutti i totali. La somma parziale per ciascun livello di dettaglio viene calcolata separatamente.

La selezione dell'opzione relativa alla somma parziale non influisce sulle intestazioni di colonna. È possibile formattare le intestazioni di colonna per indicare che l'opzione di somma parziale è attiva.

Per le somme parziali sono attive le regole d'uso riportate di seguito.

- Una somma parziale non è compatibile con la funzione SQL RSUM (si otterrebbe una somma parziale della somma parziale).
- Tutte le somme parziali vengono reimpostate per ogni nuova sezione. Una somma parziale non viene reimpostata in corrispondenza di un'interruzione all'interno di una sezione o di una continuazione tra più sezioni.
- Se non viene visualizzata in una singola colonna o riga, una misura viene calcolata da sinistra a destra e dall'alto verso il basso. La cella inferiore destra contiene il totale complessivo. Una somma parziale non viene reimpostata per ogni riga o colonna.

1. Aprire la vista tabella pivot nell'editor viste.
2. Nel riquadro Layout dell'area Misure fare clic su **Altre opzioni** per la riga o la colonna da sommare.
3. Selezionare **Visualizza come somma parziale**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Visualizzare i valori relativi per le colonne di misure nelle tabelle pivot

In una tabella pivot, è possibile convertire in modo dinamico una misura memorizzata o calcolata in un valore percentuale o un indice.

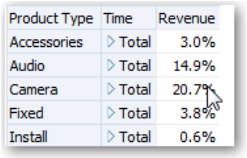
In questo modo viene mostrato il valore relativo dell'elemento, rispetto al totale, senza la necessità di creare in modo esplicito un elemento calcolato specifico. È possibile visualizzare la misura come percentuale con valori compresi tra 0,00 e 100,00 o come indice con valori compresi tra 0 e 1.

Ad esempio, se si utilizza una tabella pivot per esaminare le vendite per prodotto, è possibile duplicare la misura delle vendite e visualizzarla come percentuale del totale. Ciò consente di visualizzare le vendite effettive e la percentuale delle vendite relative a ciascun prodotto.

1. Aprire la tabella pivot nell'editor di viste.
2. Nel riquadro Layout, fare clic su **Altre opzioni** per l'elemento che si desidera mostrare come valore relativo.
3. Opzionale: Per duplicare la colonna di misura, selezionare **Duplica layer**.

   L'elemento viene visualizzato nella tabella pivot, con lo stesso nome.
4. Selezionare **Mostra dati come**.
5. Selezionare **Percentuale di** o **Indice di**.
6. Selezionare il valore appropriato, ad esempio **Colonna**, **Riga** o **Sezione**.

   La colonna viene visualizzata nella vista tabella pivot.



7. Per rinominare la colonna, fare clic su **Altre opzioni**, **Formatta intestazioni**.

   Nella finestra di dialogo Modifica formato, immettere un valore nel campo **Didascalia**.

Informazioni sulle destinazioni di rilascio nel riquadro Layout

Le destinazioni di rilascio consentono la visualizzazione delle colonne di una visualizzazione dati nel riquadro Layout. Le destinazioni di rilascio indicano dove è possibile inserire, spostare o rilasciare una colonna. Rappresentano una posizione valida per una colonna.

A ciascuna destinazione di rilascio sono associate proprietà che è possibile impostare. Le destinazioni di rilascio vengono utilizzate per modificare la disposizione dei dati in una vista dati trascinando le colonne in destinazioni differenti all'interno della vista. Ogni editor di una vista dati contiene il riquadro Layout. Il riquadro Layout viene visualizzato in modo leggermente differente per ciascun tipo di vista, ad esempio per i grafici, le caselle prestazioni e le tabelle pivot. Il riquadro Layout mostra il modo in cui vengono visualizzati i dati in una vista.

Nozioni fondamentali

- Informazioni sui tipi di destinazioni di rilascio
- Informazioni sulla destinazione di rilascio Escluso

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Informazioni sulle istruzioni per le destinazioni di rilascio per varie viste

Informazioni sui tipi di destinazioni di rilascio

A seconda del tipo, una vista dati può contenere una o più destinazioni di rilascio.

Destinazione	Descrizione
Prompt <*tipo di vista*>	Fornisce un set di risultati interattivi che consente di selezionare i dati da visualizzare. I valori nelle colonne visualizzate nella destinazione di rilascio vengono utilizzati come criteri iniziali. In una vista, questi valori vengono visualizzati in un elenco a discesa, spesso chiamato "asse della pagina".
Sezioni	Popola le aree che suddividono la vista in sezioni. Se si seleziona l'opzione **Visualizza come dispositivo di scorrimento** in questa destinazione di rilascio, i valori delle colonne rilasciate nella destinazione di rilascio Sezioni vengono visualizzati come un dispositivo di scorrimento sezione anziché come viste univoche.
Area <*tipo di vista*>	Simula l'area di rappresentazione o il contenuto della vista stessa e consente di visualizzare un'anteprima della vista. È necessario trascinare le colonne da questa area e in essa.

Oltre alle destinazioni di rilascio descritte nella tabella, il riquadro Layout mostra le destinazioni di rilascio escluse. Il riquadro Layout include altre destinazioni di rilascio specifiche per il tipo di vista. Ad esempio, il riquadro Layout per il grafico a radar include una destinazione di rilascio Sezioni radar che visualizza i valori delle colonne come punti su ciascuna riga lungo un raggio di un cerchio.

Informazioni sulla destinazione di rilascio Escluso

Per modificare il layout dei dati, è necessario comprendere la destinazione di rilascio Escluso. Una colonna nella destinazione di rilascio Escluso non è inclusa nei risultati della vista, ma fa ancora parte dell'analisi.

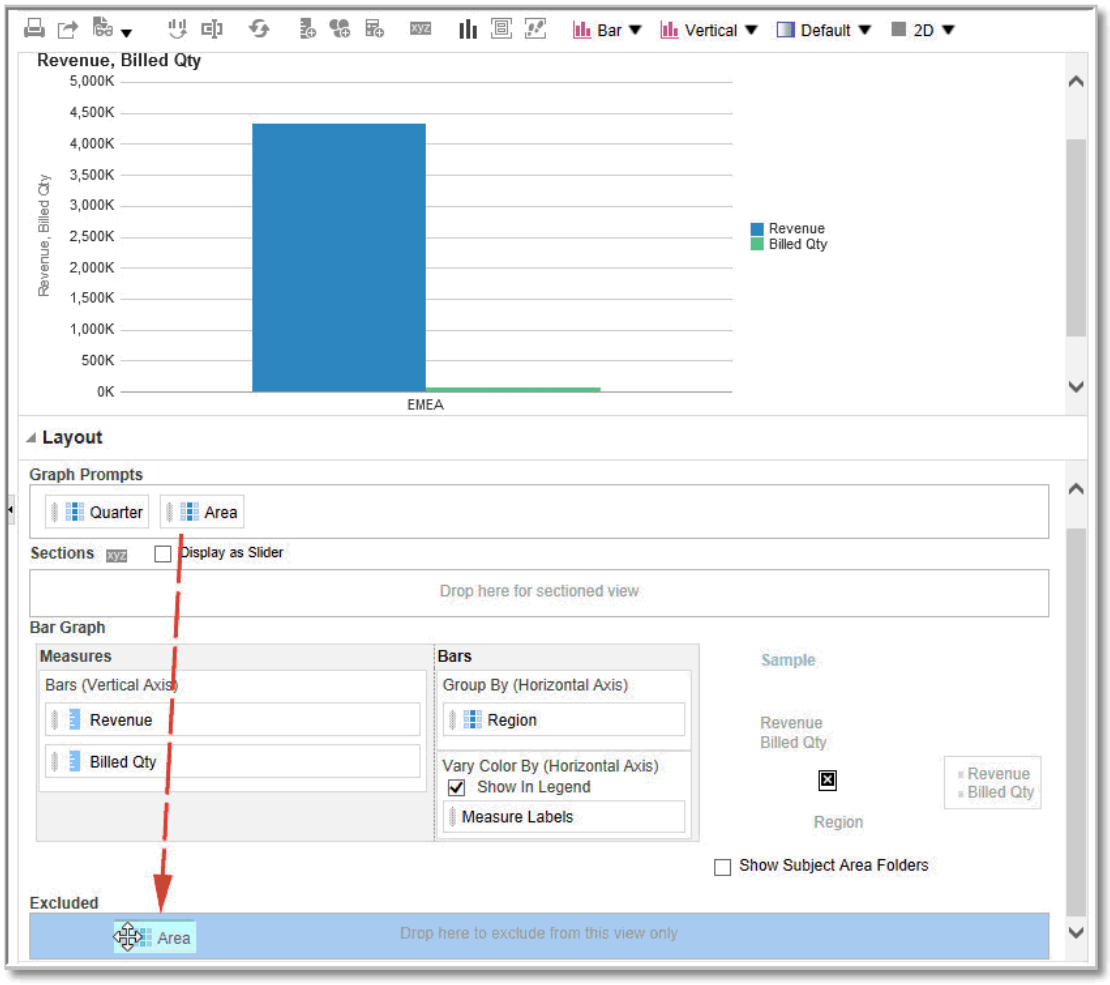
In generale, una colonna viene posizionata nella destinazione di rilascio Escluso per una vista se non viene aggiunta in modo esplicito a una o a tutte le viste.

Se si desidera che una colonna presente nella destinazione di rilascio Escluso venga visualizzata in una vista, è possibile spostarla. Visualizzare il riquadro Layout per la vista e trascinare la colonna dalla destinazione di rilascio Escluso a quella desiderata.

L'esclusione e la rimozione delle colonne sono operazioni differenti. Per rimuovere completamente una colonna dall'analisi, è possibile utilizzare l'opzione **Rimuovi colonna** nel pulsante **Altre opzioni** nel riquadro Layout per una vista.

Posizionare una colonna nella destinazione di rilascio Escluso dopo la creazione delle viste per l'analisi in vari modi. Ad esempio, è possibile selezionare **Escludi colonna** dal menu di scelta rapida di una vista. Si supponga di modificare una vista nell'editor corrispondente e di aggiungere una colonna a tale vista dal riquadro Aree argomenti. La colonna viene inserita nella destinazione di rilascio Escluso per tutte le altre viste nell'analisi.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Informazioni sulle istruzioni per le destinazioni di rilascio per varie viste

Quando si modifica il layout delle viste, occorre tenere presenti le istruzioni relative alle destinazioni di rilascio nel riquadro Layout.

- Istruzioni sulla destinazione di rilascio per i grafici e i grafici a imbuto
- Linee guida per le destinazioni di rilascio per le matrici cromatiche
- Istruzioni sulla destinazione di rilascio per le viste trellis
- Linee guida per le destinazioni di rilascio per le mappe struttura

Istruzioni sulla destinazione di rilascio per i grafici e i grafici a imbuto

Vengono descritte le limitazioni e le istruzioni che si applicano al trascinamento delle colonne da una destinazione di rilascio a un'altra nei grafici o nei grafici a imbuto.

- Un grafico a bolle richiede almeno tre misure. Rappresentare una misura sull'asse orizzontale, un'altra sull'asse verticale e una terza sull'asse delle dimensioni delle bolle.
- Un grafico Pareto può disporre solo di una misura.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Se si rilascia un'altra misura nella destinazione di rilascio Misure, le misure vengono sottoposte a swap, cioè la misura esistente viene sostituita dalla misura rilasciata e viene spostata automaticamente nella destinazione di rilascio Escluso.

- Un grafico serie temporale a linee richiede la selezione di una singola colonna data o data-ora sull'asse orizzontale. Dispone di una singola asse verticale, ma supporta più serie di dati.
- Un grafico a dispersione richiede almeno due misure. Ad esempio, è possibile rappresentare una colonna di misura sull'asse orizzontale e un'altra sull'asse verticale. Queste misure vengono rappresentate per i valori sull'asse Raggruppa per.
- Un grafico a imbuto utilizza due misure, ma ne è necessaria solo una. Se non si seleziona la seconda misura, la prima misura viene utilizzata per la seconda misura. Se sono state selezionate due misure e si seleziona una nuova misura, quest'ultima sostituisce la misura attualmente nella destinazione di rilascio Misure effettive.
- Un grafico a barre in pila richiede almeno due misure per consentire il confronto dei valori.

Istruzioni sulla destinazione di rilascio per le matrici cromatiche

Utilizzare le aree del riquadro Layout per visualizzare le matrici cromatiche. È possibile individuare rapidamente le anomalie in grandi quantità di dati e analizzare i singoli valori.

Il riquadro Layout per le matrici cromatiche è composto da varie aree di destinazione di rilascio.

Area	Istruzioni
Prompt	Selezionare una colonna di attributi o gerarchica in base alla quale filtrare la matrice cromatica. L'area Prompt è inizialmente vuota. È possibile trascinare la selezione di una o più colonne dall'area Sezioni, Righe o Colonne oppure dal riquadro Aree argomenti nell'area Prompt.
Sezioni	Selezionare una colonna di attributi o gerarchica in base alla quale dividere in sezioni la matrice cromatica. L'area Sezioni è inizialmente vuota. È possibile trascinare la selezione di una o più colonne dall'area Prompt, Righe o Colonne oppure dal riquadro Aree argomenti nell'area Sezioni.
Righe	Rappresenta una colonna visualizzata in base all'allineamento riga. Tutte le colonne di attributi e gerarchiche definite nella scheda Criteri vengono visualizzate inizialmente nell'area Righe secondo l'ordine con cui sono state aggiunte alla scheda Criteri. È possibile trascinare la selezione di una o più colonne di attributi o gerarchiche dal riquadro Aree argomenti alla destinazione di rilascio Righe oppure è possibile fare doppio clic su una o più colonne di attributi o gerarchiche da includere nella destinazione di rilascio Righe. È inoltre possibile trascinare la selezione di una o più colonne di attributi o gerarchiche dalle aree Colonne, Prompt o Sezioni. Se si aggiunge una colonna di attributi o gerarchica alla vista matrice cromatica dopo aver visualizzato i risultati dell'analisi, la nuova colonna viene aggiunta come colonna subordinata alla destinazione di rilascio Righe.
Colonne	Rappresenta una colonna visualizzata in base all'allineamento colonna. La destinazione di rilascio Colonne è inizialmente vuota. È possibile trascinare la selezione di una o più colonne attributi o gerarchiche dal riquadro Aree argomenti alla destinazione di rilascio Colonne. È inoltre possibile trascinare la selezione di una o più colonne attributi o gerarchiche dalle aree Righe, Prompt o Sezioni.
Colore per	Per ulteriori informazioni, vedere la sezione successiva.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Dettagli dell'area Colore per le matrici cromatiche

L'area Colore per rappresenta il valore della misura per il raggruppamento e l'intersezione di riga e colonna per le matrici cromatiche.

- La prima misura aggiunta nella scheda Criteri viene visualizzata come misura Colore per.
- È possibile selezionare una misura dalla lista **Colore per**. Questa lista inizialmente contiene tutte le misure aggiunte all'analisi nella scheda Criteri.
- È possibile trascinare una o più colonne di misure dal riquadro Aree argomenti alla destinazione di rilascio Colore per. La misura Colore per corrente viene sostituita dalla nuova misura e la matrice cromatica viene ridisegnata in modo da riflettere la nuova misura.
  Se si aggiunge una colonna misura alla vista matrice cromatica dopo aver visualizzato i risultati dell'analisi, la nuova colonna sostituisce la colonna esistente nella vista e nella destinazione di rilascio Colore per.
- Se si rimuove la colonna di misura Colore per nella scheda Criteri, questa colonna viene rimossa dalla lista Colore per. Per impostazione predefinita, il nuovo valore di misura per la lista Colore per assume l'ultimo valore di misura aggiunto all'analisi.
  La destinazione di rilascio Colore per è suddivisa in due opzioni:
  - **Stile**: consente di selezionare lo stile per la matrice cromatica. L'area Stile contiene due opzioni: **Binning di percentile** e **Riempimento colore continuo**. Se si seleziona l'opzione Binning di percentile, è possibile immettere il numero di bin, scegliere una tavolozza di colori e immettere un'etichetta personalizzata per i bin. Se si seleziona Riempimento colore continuo, le caselle della matrice cromatica vengono visualizzate con uno schema di colore a gradienti.
  - **Colore**: consente di selezionare la tavolozza dei colori per la matrice cromatica.

Istruzioni sulla destinazione di rilascio per le viste trellis

Vengono descritte le istruzioni relative all'uso delle destinazioni di rilascio nelle viste trellis.

- Nelle viste trellis avanzate le misure comprendono le intestazioni di colonna più interne della vista trellis.
- Quando le misure vengono spostate dalla destinazione di rilascio Colore per o dalla destinazione di rilascio Raggruppa per si verifica quanto riportato di seguito.
  - Il trascinamento di una singola misura comporta anche lo spostamento di tutte le altre misure (noto come comportamento a catena).
  - Il trascinamento di una nuova misura nella vista comporta lo spostamento di tutte le misure esistenti nella posizione della nuova misura.
- Per posizionare una misura sull'asse di non misura di una visualizzazione o nella destinazione Righe o Colonne, è necessario prima convertire la misura in una colonna attributi. Per informazioni, vedere Modifica della formula per una colonna.
- Le colonne attributi possono essere trascinate fuori dalla destinazione di rilascio Misure senza causare lo spostamento della destinazione di rilascio o delle misure con gli attributi.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Linee guida per le destinazioni di rilascio per le mappe struttura

Il riquadro Layout viene utilizzato per visualizzare le mappe struttura, che rappresentano dati gerarchici vincolati. È possibile individuare rapidamente tendenze e anomalie in grandi quantità di dati e analizzare i singoli valori.

Il riquadro Layout delle mappe struttura è costituito da varie aree di destinazione di rilascio.

Area	Istruzioni
Prompt	Selezionare una colonna di attributi o gerarchica, tranne quelle con salto livello e incomplete, in base alla quale filtrare la mappa struttura.
Sezioni	Selezionare una colonna di attributi o gerarchica, tranne quelle con salto livello e incomplete, in base alla quale sezionare la mappa struttura. Ad esempio, la regione raggruppata per anno potrebbe essere il contenitore per visualizzare una mappa struttura con dimensione in base ai ricavi e colore in base ai ricavi dell'anno precedente.
Raggruppa per	Rappresenta il livello superiore dei dati gerarchici, che sono suddivisi in porzioni per generare o descrivere un contenitore di valori aggregati. I valori aggregati sono visualizzati come caselle. L'area di raggruppamento consente di creare un'intestazione o un gruppo per le colonne di misura specificate nelle aree Dimensione per e Colore per. Se nella mappa struttura sono rappresentate più colonne di dati, per il raggruppamento viene visualizzata una barra del titolo. Ad esempio, la regione raggruppata per anno potrebbe essere il contenitore per visualizzare una mappa struttura con dimensione in base ai ricavi e colore in base ai ricavi dell'anno precedente. Nella barra del titolo viene visualizzato il nome Regione.
Dimensione per	Rappresenta la distribuzione delle caselle all'interno dell'elemento padre corrispondente. Le dimensioni degli elementi figlio sono sempre uguali a quelle dell'elemento padre. Ogni area del rettangolo indica il valore aggregato per la misura associata in base ai filtri applicati, ad esempio quelli da prompt o applicati per regione.
Colore per	Rappresenta la distribuzione dei valori in tutte le caselle nello stesso livello e aggiunge un altro ambito all'analisi, così da fornire una prospettiva "qualitativa" alla mappa struttura.

Visualizzare i dati in un'analisi

È possibile visualizzare i dati nelle analisi.

Home page

1. Nella Home page individuare l'analisi da visualizzare.
   Ad esempio, fare clic sulla tag di ricerca **Cartelle di lavoro e report** sotto la barra di ricerca oppure fare clic sulla barra di ricerca e selezionare **Analisi**.
2. Passare il puntatore del mouse sull'analisi, quindi fare clic su **Azioni** e selezionare **Esplora come cartella di lavoro**.
   L'analisi verrà visualizzata sotto forma di visualizzazione. È possibile visualizzare i dati, apportare modifiche e salvare i dati come cartella di lavoro di visualizzazione.

Home page classica

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

1. Andare alla Home page classica.
   Se ci si trova nella Home page di Oracle Analytics, fare clic su **Apri classica** nel **Menu pagina**.
2. Nel riquadro Recenti o nella pagina Catalogo individuare l'analisi da visualizzare.
3. Fare clic su **Altro**, quindi su **Esplora come cartella di lavoro**.
   L'analisi verrà visualizzata come visualizzazione in una nuova scheda o pagina del browser. È possibile visualizzare i dati, apportare modifiche e salvare la cartella di lavoro come visualizzazione.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

22

Creare i dashboard

In questo capitolo viene descritto come creare i dashboard per fornire viste personalizzate delle informazioni aziendali ed esterne.

Video

Argomenti:

- Workflow standard per la creazione di dashboard
- Creare il primo dashboard
- Modificare i dashboard
- Aggiungere ed eliminare le pagine nei dashboard
- Creare e gestire i layout per i dashboard e le pagine di dashboard
- Stampare i dashboard
- Organizzare le pagine del dashboard in briefing book
- Salvare e ripristinare lo stato del dashboard
- Pubblicare le pagine del dashboard
- Collegarsi alle pagine del dashboard

Workflow standard per la creazione di dashboard

Di seguito sono riportati i task comuni per avviare la creazione di dashboard.

Task	Descrizione	Ulteriori informazioni
Creare più analisi	Costruire le analisi sulle quali è possibile creare le viste visualizzate su un dashboard.	Creare la prima analisi
Creare un dashboard	Creare un dashboard per visualizzare i dati dell'analisi.	Creare il primo dashboard
Aggiungere contenuto a una pagina del dashboard	Aggiungere contenuto alle pagine del dashboard per visualizzare elementi quali viste e prompt.	Aggiungere contenuto alle pagine del dashboard
Aggiungere prompt alle pagine del dashboard	Aggiungere prompt alle pagine del dashboard per visualizzare il contenuto nelle pagine.	Aggiungere prompt alle pagine del dashboard
Aggiungere pagine a un dashboard	Aggiungere facoltativamente una o più pagine al dashboard per visualizzare i dati in vari modi.	Aggiungere pagine ai dashboard
Richiamare le impostazioni personali per i dashboard	Creare personalizzazioni che consentono di visualizzare le pagine nello stato corrente o con le scelte preferite già selezionate.	Salvare e ripristinare lo stato del dashboard

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

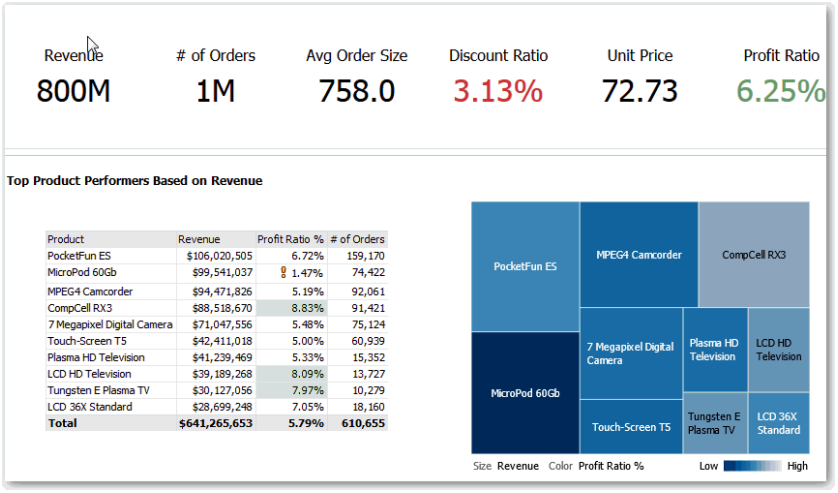
Task	Descrizione	Ulteriori informazioni
Eseguire il dashboard	Provare a utilizzare il dashboard completato. Fare clic su **Esegui**.	

Creare il primo dashboard

È possibile creare dashboard per fornire viste personalizzate delle informazioni aziendali ed esterne. Un dashboard è costituito da una o più pagine in cui sono visualizzati i risultati di un'analisi.

Video

Ad esempio, è possibile creare un dashboard Sales Performance e aggiungere contenuto per tenere traccia dei ricavi del team. Si supponga di creare tre viste per un'analisi: la vista casella prestazioni, una vista tabella e una vista mappa struttura. È possibile creare un dashboard che visualizza queste tre viste. È possibile includere prompt sul dashboard per consentire agli utenti di specificare i valori da visualizzare nelle viste. Vedere Creare prompt colonna.



1. Nella Home page classica, nel riquadro **Crea**, fare clic su **Dashboard**.
2. Nella finestra di dialogo Nuovo dashboard immettere un nome breve e la descrizione del dashboard.
3. In **Posizione** specificare dove si desidera salvare il dashboard. La posizione di salvataggio del dashboard determina se il dashboard è privato oppure è condiviso con altri utenti.
   - Per salvare il dashboard per uso personale e privato, eseguire il salvataggio in /Cartelle personali.
   - Per condividere il dashboard con altri utenti, salvarlo in /Cartelle condivise.
     Per condividere un dashboard con altri utenti e non includerlo nella lista dei dashboard nel menu **Dashboard** nell'intestazione globale, salvare il dashboard in un livello qualsiasi, ad esempio /Shared/Company/Sales/Eastern.

     Per condividere un dashboard con altri utenti e includerlo nella lista dei dashboard del **menu di navigazione** nella home page, salvare il dashboard in /Cartelle condivise/*sottocartella di primo livello*.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Se si specifica una cartella condivisa in cui non è stato salvato alcun dashboard, viene creata automaticamente una nuova sottocartella Dashboard.

Ad esempio, se si seleziona una cartella denominata /Cartelle condivise/Company/Sales in cui non è stato salvato alcun dashboard, viene creata una nuova cartella Dashboards. La voce Posizione cambia in /Cartelle condivise/Sales/Dashboards. Se si sceglie una cartella in qualsiasi altro livello, viene creata automaticamente una nuova cartella Dashboards.

I dashboard salvati in /Cartelle condivise/*sottocartella di primo livello*/Dashboards/ sono inclusi come collegamenti nel **menu di navigazione** della home page.

4. Specificare che si desidera aggiungere il contenuto al nuovo dashboard subito.
5. Fare clic su **OK**.

Il nuovo dashboard contenente una pagina vuota viene visualizzato nella Costruzione guidata dashboard per la modifica.

Modificare i dashboard

È possibile modificare i dashboard per i quali si dispone delle autorizzazioni e dei privilegi appropriati. È possibile aggiungere o eliminare pagine del dashboard, aggiungere contenuto come colonne e sezioni e modificare proprietà e impostazioni come le opzioni di stampa.

Ad esempio, per aggiungere contenuto a un dashboard Sales Performance in modo da tenere traccia dell'andamento del proprio team, è possibile aggiungere un'analisi Brand Revenue dal catalogo.

1. Aprire il dashboard.
2. Fare clic su **Opzioni pagina**, quindi selezionare **Modifica dashboard** e apportare le modifiche desiderate.

Aggiungere ed eliminare le pagine nei dashboard

Creare i dashboard e configurare il contenuto.

Argomenti:

- Aggiungere pagine ai dashboard
- Aggiungere pagine secondarie ai dashboard
- Aggiungere contenuto alle pagine del dashboard
- Comprendere la modalità di interazione delle pagine di dashboard e dei report di Oracle Analytics Publisher
- Configurare lo stile e il funzionamento dei dashboard e delle pagine
- Modificare le proprietà degli oggetti aggiunti alle pagine del dashboard
- Rendere comprimibili le sezioni del dashboard in modalità di accesso facilitato
- Eliminare gli oggetti nelle pagine del dashboard
- Eliminare le pagine del dashboard
- Eliminare le pagine secondarie del dashboard

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Aggiungere pagine ai dashboard

È possibile aggiungere nuove pagine per organizzare il contenuto di un dashboard.

Ad esempio, è possibile aggiungere in primo luogo una nuova pagina del dashboard contenente i dati delle vendite regionali in una tabella o in un grafico a barre. È quindi possibile aggiungere un'altra pagina contenente collegamenti a vari siti Web di aziende concorrenti.

1. Aprire il dashboard per la modifica.
2. Nella barra degli strumenti della Costruzione guidata dashboard fare clic su **Aggiungi pagina dashboard** e selezionare l'opzione di menu Aggiungi pagina dashboard.
3. Seguire le istruzioni visualizzate.

Stampare i dashboard

In genere, i dashboard sono in formato elettronico. È possibile stampare facilmente un dashboard se si desidera visualizzarne le pagine in formato PDF o HTML.

Ad esempio, è possibile stampare una pagina del dashboard Stock Control in modo da poter fare riferimento ad esso durante una visita all'azienda di un fornitore, in cui non è consentito utilizzare computer esterni.

1. Aprire il dashboard.
2. Andare alla pagina del dashboard da stampare.
3. Fare clic su **Opzioni pagina**, quindi selezionare **Stampa**.
4. Selezionare **PDF stampabile** o **HTML stampabile**.
5. Aprire Adobe Acrobat o una finestra del browser ed eseguire la stampa.

Aggiungere pagine secondarie ai dashboard

È possibile aggiungere una nuova pagina secondaria a un dashboard per visualizzare informazioni aggiuntive.

L'aggiunta di pagine secondarie consente di presentare agli utenti un secondo livello di informazioni. Ad esempio, è possibile aggiungere in primo luogo una nuova pagina del dashboard contenente i dati delle vendite regionali in una tabella o in un grafico a barre. È quindi possibile aggiungere un'altra pagina secondaria contenente collegamenti a vari siti Web di aziende concorrenti.

1. Aprire il dashboard per la modifica.
2. Nella barra degli strumenti della Costruzione guidata dashboard fare clic su **Aggiungi pagina dashboard** e selezionare l'opzione di menu **Aggiungi pagina secondaria**.
3. Seguire le istruzioni visualizzate.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Aggiungere contenuto alle pagine del dashboard

È possibile aggiungere oggetti del dashboard (qualsiasi oggetto dal riquadro Oggetti dashboard) alle pagine del dashboard. È possibile aggiungere anche oggetti salvati nel catalogo.

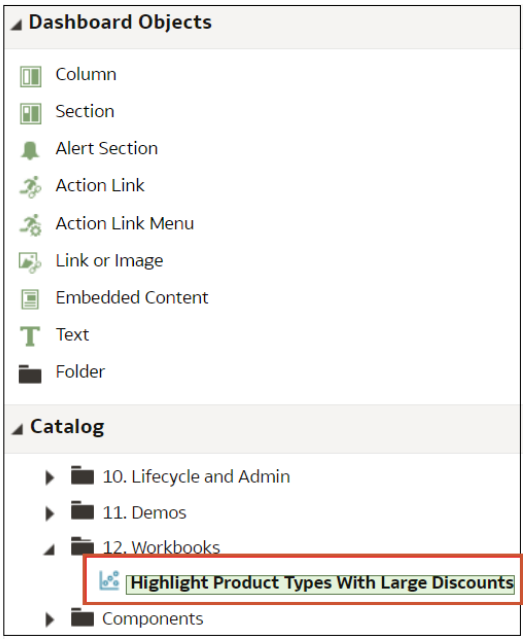
Ad esempio, è possibile aggiungere contenuto al dashboard Sales Performance appena creato per tenere traccia dello stato di avanzamento del team. A tale scopo, è possibile aggiungere un'analisi Brand Revenue dal catalogo.

1. Aprire il dashboard per la modifica.
2. Accedere alla pagina alla quale si desidera aggiungere contenuto.
3. Nella Costruzione guidata dashboard selezionare gli oggetti da analizzare nel riquadro Oggetti dashboard o nel riquadro Catalogo e trascinarli nell'area Layout pagina.
   - Utilizzare **Colonna** per aggiungere una colonna per allineare il contenuto in un dashboard. È possibile creare la quantità di colonne desiderata in una pagina dashboard, in base alle proprie esigenze. È possibile posizionare le colonne in orizzontale o in verticale.
   - Utilizzare **Sezione** per aggiungere sezioni all'interno delle colonne per includere il contenuto della pagina, ad esempio collegamenti di azione e analisi. È possibile includere la quantità di sezioni desiderata per una colonna.
   - Utilizzare **Collegamento o immagine** per aggiungere collegamenti al contenuto nel dashboard. Trascinare **Collegamento o immagine** nella progettazione del dashboard, quindi fare clic su Proprietà per configurarlo.
     Utilizzare le opzioni **Destinazione** per specificare l'URL di una cartella di lavoro, un dashboard o un'analisi.

     Per aggiungere un'immagine o un grafico per il collegamento, utilizzare le opzioni **Immagine** per selezionare, caricare e posizionare le immagini. Utilizzare il campo **Descrizione** per fornire il testo alternativo che deve essere utilizzato dai lettori di schermo per rendere l'immagine accessibile.
   - Utilizzare la funzione Report di Publisher per aggiungere uno o più report e renderli disponibili per gli altri utenti. È possibile utilizzare un report per aggiungere analisi configurate a una pagina del dashboard. È possibile aggiungere un report sotto forma di contenuto incorporato per visualizzarlo nella pagina del dashboard oppure sotto forma di collegamento per aprirlo in Oracle Analytics Publisher. Se si modifica in Oracle Analytics Publisher un report aggiunto a una pagina del dashboard e si salvano le modifiche, sarà necessario aggiornare la pagina del dashboard per visualizzare le modifiche apportate.
   - Utilizzare Visualizzazioni per incorporare le visualizzazioni e gli sfondi nei dashboard al fine di condividerle con gli analisti. Trascinare il progetto sullo sfondo, quindi scegliere

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

lo sfondo o gli approfondimenti da visualizzare.



4. Impostare le proprietà di ciascun oggetto, in base alle esigenze facendo clic su **Proprietà**.
5. Fare clic su **Salva**.

Comprendere la modalità di interazione delle pagine di dashboard e dei report di Oracle Analytics Publisher

È possibile eseguire, visualizzare e interagire con un report Publisher su una pagina del dashboard.

Quando si aggiunge un report di Publisher a una pagina del dashboard, nel report è disponibile una barra degli strumenti con le opzioni per l'esecuzione delle operazioni riportate di seguito.

- Analizzare i dati nel report.
- Selezionare il modello di layout del report.
- Modificare il formato di output del report.
- Esportare il report.
- Inviare il report a una destinazione disponibile, ad esempio una stampante, un fax, un indirizzo di posta elettronica o il protocollo FTP.
- Pianificare il report.

Quando si configura un agente per una pagina del dashboard che contiene un report di Publisher, tenere presenti i criteri riportati di seguito.

- Il formato di output del report di Publisher deve essere PDF.
- L'agente deve essere impostato per distribuire il contenuto in formato PDF.

È possibile stampare una pagina del dashboard o un briefing book che contiene un report di Publisher in determinati formati.

Se si desidera stampare una pagina del dashboard che contiene un report di Publisher o includere la pagina in un briefing book, tenere presente quanto riportato di seguito.

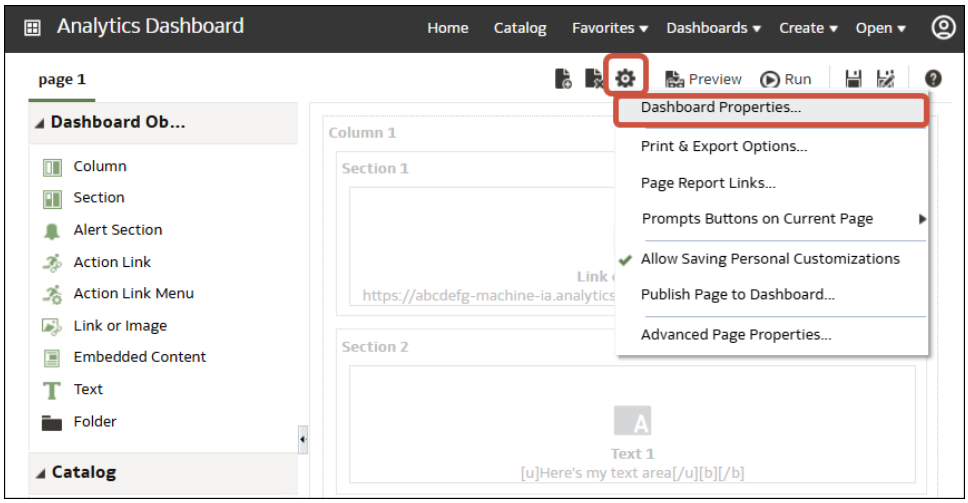
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Se si stampa il briefing book come PDF e il formato di output del report di Publisher è PDF, il report di Publisher viene stampato dopo gli altri oggetti presenti nella pagina. Se si stampa una pagina del dashboard che contiene un report di Publisher come PDF, ma la pagina del dashboard non fa parte di un briefing book, il report di Publisher non viene stampato.
- Se si stampa la pagina del dashboard o il briefing book come MHTML, il report di Publisher non viene stampato.

Configurare lo stile e il funzionamento dei dashboard e delle pagine

Utilizzare le proprietà dei dashboard per configurare lo stile e il funzionamento dei dashboard e delle pagine. Ad esempio, è possibile specificare se i membri del team possono esportare, aggiornare o stampare le pagine di un dashboard.

1. Aprire il dashboard per la modifica.
2. Per specificare lo stile e il funzionamento del dashboard, fare clic su **Strumenti** e selezionare **Proprietà dashboard**.



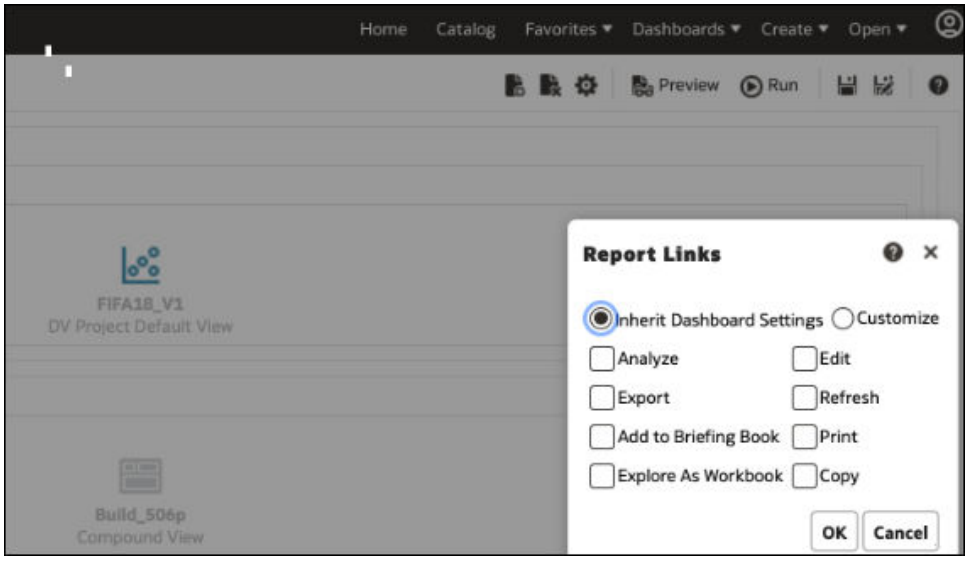
Nella finestra di dialogo Proprietà dashboard, effettuare le modiche alle proprietà desiderate. Ad esempio:

- Utilizzare **Stile** per selezionare da una lista degli stili di dashboard disponibili se si desidera modificare le proprietà dei dashboard quali il logo, il marchio, il colore della pagina e del collegamento. Gli amministratori creano gli stili e li rendono disponibili per le costruzioni guidate dei dashboard e gli utenti. Se si desidera utilizzare uno stile non elencato, chiedere all'amministratore di creare un nuovo stile, quindi avviare una nuova sessione del browser e riprovare.
- Utilizzare **Collegamenti report dashboard** per specificare i collegamenti a report (Analizza, Modifica, Aggiorna, Stampa, Esporta, Aggiungi a briefing book e Copia) da includere con le analisi a livello di dashboard. È possibile impostare questi collegamenti a livello di pagina del dashboard o a livello di analisi (che sostituisce i collegamenti a livello di dashboard).
- Utilizzare **Contiene markup HTML**, se si dispone dei privilegi di amministratore, per formattare il contenuto con markup HTML valido, compreso JavaScript.
- Utilizzare **Pagina nascosta** per visualizzare l'intestazione di una pagina nascosta quando vi si accede.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Utilizzare **Sezione comprimibile in modalità accesso facilitato** per consentire agli utenti del dashboard di comprimere ed espandere le sezioni del dashboard, anche quando sono in modalità di accesso facilitato.

3. Per specificare le opzioni visualizzate quando il contenuto è incorporato in un'applicazione, fare clic su **Strumenti**, quindi selezionare **Collegamenti in pagine report** per visualizzare la finestra di dialogo Collegamenti report. Selezionare **Eredita impostazioni dashboard** per incorporare i dashboard con le stesse opzioni visualizzate in Oracle Analytics Cloud oppure fare clic su **Personalizza** per modificare le opzioni.



Ad esempio, è possibile fare clic su **Personalizza**, quindi su **Esplora come cartella di lavoro** per visualizzare un collegamento nella parte inferiore di un'analisi incorporata che consente all'utente del dashboard di esplorare il report come una visualizzazione.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



4. Per specificare in che modo vengono gestiti i parametri di navigazione in entrata nel dashboard, fare clic su **Strumenti** e selezionare **Proprietà pagina avanzate** per esaminare le opzioni di navigazione.

   I parametri di navigazione in entrata controllano il funzionamento del contenuto di Oracle Analytics condiviso con le applicazioni o i portali esterni. Ad esempio, i parametri di navigazione potrebbero indirizzare gli utenti a una determinata pagina di un dashboard e formattare il contenuto per l'output in PDF. Nella finestra di dialogo Proprietà pagina avanzate utilizzare **Opzioni di navigazione in entrata** per specificare se i parametri di navigazione vengono applicati a tutte le pagine del dashboard o solo alla pagina di arrivo.

   È possibile configurare il funzionamento dei collegamenti di navigazione riportati di seguito.

   - **URL con prompt**: questi collegamenti indirizzano gli utenti a una pagina specifica del dashboard e possono includere parametri di formattazione. Ad esempio, un URL con prompt potrebbe rimandare a una pagina specifica e formattare il contenuto per l'output in PDF.
   - **Go URL**: questi collegamenti includono parametri che consentono di controllare l'aspetto e il funzionamento del contenuto. Ad esempio, un collegamento Go URL potrebbe includere un nome utente, una password e un comando per aggiornare i risultati in una pagina.
   - **Azioni "Naviga a contenuto BI"**: questi collegamenti utilizzano Action Framework per indirizzare gli utenti a specifiche aree di contenuto.

5. Per ciascun tipo di collegamento di navigazione selezionare l'ambito dei parametri di navigazione.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Fare clic su **Dashboard** per applicare i parametri di navigazione a tutte le pagine del dashboard. Ad esempio, se un collegamento URL con prompt formatta il contenuto per l'output in PDF (utilizzando &Azione=Stampa), tutte le pagine del dashboard vengono formattate per questo tipo di output.
- Fare clic su **Pagina** per applicare i parametri di navigazione solo alla pagina di arrivo. Ad esempio, se un collegamento URL con prompt formatta il contenuto per l'output in PDF (utilizzando &Azione=Stampa), solo la pagina di arrivo viene formattata per questo tipo di output.

6. Fare clic su **OK**, quindi su **Salva**.

Modificare le proprietà degli oggetti aggiunti alle pagine del dashboard

È possibile modificare le proprietà degli oggetti aggiunti a una pagina del dashboard.

Ad esempio, è possibile modificare le proprietà delle colonne dell'analisi Brand Revenue per specificare di visualizzare l'intestazione nel carattere Helvetica in grassetto con una dimensione di 14 punti.

1. Aprire il dashboard per la modifica.
2. Andare alla pagina contenente l'oggetto.
3. Passare con il puntatore del mouse sull'oggetto nell'area Layout pagina per visualizzare la barra degli strumenti dell'oggetto e fare clic su **Proprietà**.

   A seconda del tipo di oggetto, sarà disponibile un menu di opzioni di modifica oppure una finestra di dialogo di proprietà.
4. Apportare le modifiche desiderate alla proprietà.

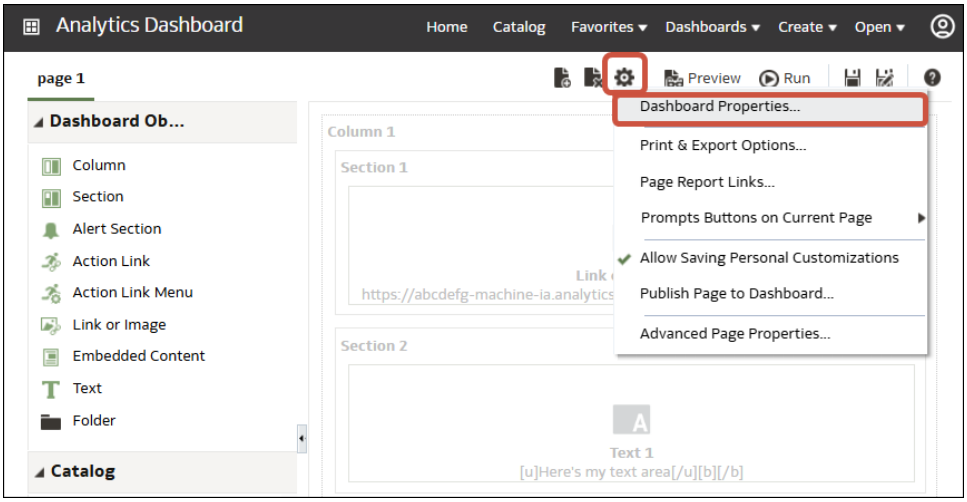
   Ad esempio, per una sezione Dashboard è possibile selezionare **Rinomina** per modificare il nome predefinito della sezione oppure, per un collegamento Web di un dashboard, modificare la didascalia o l'URL di destinazione.
5. Salvare le modifiche.

Rendere comprimibili le sezioni del dashboard in modalità di accesso facilitato

Utilizzare le proprietà del dashboard per consentire agli utenti del dashboard di comprimere ed espandere le sezioni di un dashboard.

1. Aprire il dashboard per la modifica.
2. Fare clic su **Strumenti** e selezionare **Proprietà dashboard**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



3. Selezionare **Sezione comprimibile in modalità accesso facilitato**.
4. Fare clic su **OK**, quindi su **Salva**.

Eliminare gli oggetti nelle pagine del dashboard

Se si aggiunge un oggetto che successivamente non si desidera più avere, è possibile eliminarlo.

Ad esempio, è possibile eliminare l'analisi Brand Revenue dell'anno precedente dal dashboard Sales Performance per sostituirla con l'analisi dell'anno corrente.

1. Aprire il dashboard per la modifica.
2. Andare alla pagina contenente l'oggetto da eliminare.
3. Passare con il puntatore del mouse sull'oggetto nell'area Layout pagina per visualizzare la barra degli strumenti dell'oggetto e fare clic su **Elimina**.

Eliminare le pagine del dashboard

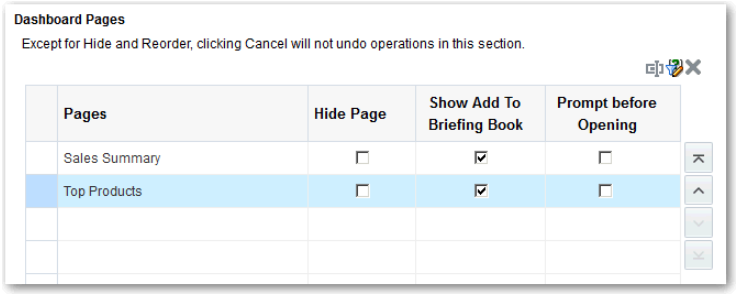
È possibile eliminare la pagina corrente del dashboard oppure una o più pagine del dashboard.

Ad esempio, è possibile eliminare le pagine 2 e 3 dal dashboard Sales Performance per conservare solo la pagina con l'analisi Brand Revenue più recente.

È possibile una o più pagine del dashboard effettuando le operazioni riportate di seguito.

1. Aprire il dashboard per la modifica.
2. Fare clic su **Strumenti** e selezionare **Proprietà dashboard**.
3. Per ciascuna pagina da eliminare, effettuare le operazioni riportate di seguito.
   a. Nell'area **Pagine dashboard** della finestra di dialogo, selezionare la pagina.
   b. Nella barra degli strumenti Pagine dashboard, fare clic su **Elimina.**

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



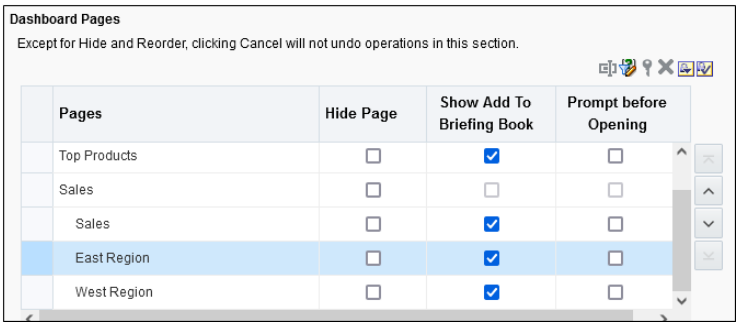
c. Confermare l'eliminazione.

4. Fare clic su **OK**.

Eliminare le pagine secondarie del dashboard

È possibile eliminare una o più pagine secondarie del dashboard da una pagina del dashboard.

1. Aprire il dashboard per la modifica.
2. Fare clic su **Strumenti** e selezionare **Proprietà dashboard**.
3. Per ogni pagina secondaria che si desidera eliminare, effettuare le operazioni riportate di seguito.
   a. Nell'area **Pagine dashboard** della finestra di dialogo selezionare la pagina secondaria del dashboard che si desidera eliminare.



   b. Nella barra degli strumenti Pagine dashboard, fare clic su **Elimina**.
   c. Confermare l'eliminazione.
4. Fare clic su **OK**.

Creare e gestire i layout per i dashboard e le pagine di dashboard

È possibile specificare e gestire i layout di un dashboard per la stampa o l'esportazione.

- Informazioni sui layout di stampa ed esportazione personalizzati
- Creare layout personalizzati
- Modificare, sostituire o rimuovere i layout personalizzati
- Elementi non supportati per i layout di stampa personalizzati in Oracle Analytics Publisher

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Informazioni sui layout di stampa ed esportazione personalizzati

È possibile creare e definire layout personalizzati per la stampa e l'esportazione di un intero dashboard o di una singola pagina di dashboard.

I layout personalizzati consentono di:

- produrre stampe di alta qualità del contenuto di dashboard;
- esportare contenuto di dashboard personalizzato per Excel.

Quando si crea un layout personalizzato, si verificano le condizioni riportate di seguito.

- La pagina del dashboard viene esportata in Publisher e vengono generati automaticamente gli elementi seguenti:
  - un report di Publisher con un layout basato sul layout del dashboard esportato;
  - un modello di dati per il recupero dei dati dai componenti della pagina del dashboard.
- L'editor di report Publisher viene aperto in una nuova finestra del browser con il layout generato automaticamente visualizzato come anteprima. L'editor di report consente di modificare o eliminare un layout esistente o di aggiungere un nuovo layout.

Quando si crea un layout di stampa, Publisher non supporta alcune personalizzazioni e viste, ad esempio le colonne gerarchiche e le viste mappa.

Dopo essere stati salvati in Publisher, i layout personalizzati sono disponibili per il dashboard e vengono visualizzati nell'area Layout di stampa ed esportazione personalizzati della finestra di dialogo Opzioni di stampa ed esportazione.

Se si elimina manualmente il modello dati o i layout dal catalogo, il report di Publisher associato non funzionerà e i layout non saranno disponibili. Se si elimina un'analisi, il modello dati e il layout saranno disponibili ma la relativa esecuzione non riuscirà.

Creare layout personalizzati

È possibile creare uno o più layout personalizzati per la stampa e l'esportazione di un intero dashboard o di una singola pagina di dashboard.

L'amministratore può controllare la visualizzazione del componente Layout di stampa ed esportazione personalizzati.

1. Aprire il dashboard o la pagina del dashboard che si desidera stampare o esportare.
2. Nella barra degli strumenti della pagina Dashboard fare clic su **Strumenti** e selezionare **Opzioni di stampa ed esportazione**.
3. Nell'area Layout di stampa ed esportazione personalizzati fare clic sull'icona a forma di ingranaggio e selezionare **Crea layout**.

   L'editor di report BI Publisher viene aperto in una nuova finestra del browser con il layout generato automaticamente visualizzato come anteprima.
4. Apportare le modifiche in BI Publisher e salvarle.
5. Chiudere BI Publisher e salvare il dashboard.
6. Per rendere i layout personalizzati disponibili per gli utenti, effettuare le operazioni riportate di seguito.
   a. Aprire la finestra di dialogo Opzioni di stampa ed esportazione e andare all'area Layout di stampa ed esportazione personalizzati.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

b. Per ogni layout personalizzato da rendere disponibile, selezionare gli elementi seguenti:
   - **PDF** per rendere il layout disponibile nel menu Stampa di una pagina del dashboard;
   - **Excel** per rendere il layout disponibile nel menu Esporta in Excel di una pagina del dashboard.

c. Fare clic su **OK** per chiudere la finestra di dialogo Opzioni di stampa ed esportazione.

d. Salvare il dashboard.

La dimensione del carattere dell'analisi e del dashboard è espressa in pixel, mentre la dimensione del carattere di Excel è in punti. Quando si esegue l'esportazione in Excel da un'analisi o un dashboard la dimensione del carattere viene pertanto ridotta al 75% della dimensione del carattere originale.

Modificare, sostituire o rimuovere i layout personalizzati

È possibile modificare, sostituire o rimuovere i layout di stampa ed esportazione personalizzati creati. Ad esempio, la rimozione di un layout di stampa personalizzato può rivelarsi necessaria se la pagina di dashboard alla quale il layout è associato è stata modificata.

1. Aprire il dashboard o una pagina del dashboard.
2. Nella barra degli strumenti della pagina Dashboard fare clic su **Strumenti** e selezionare **Opzioni di stampa ed esportazione**.
3. Nella finestra di dialogo Opzioni di stampa ed esportazione, andare all'area Layout di stampa ed esportazione personalizzati e fare clic sull'icona a forma di ingranaggio, quindi selezionare una delle opzioni riportate di seguito.
   - **Crea e modifica layout**: viene visualizzato un messaggio di avvertenza per segnalare che i layout di stampa esistenti potrebbero non funzionare in modo corretto se la pagina del dashboard è stata modificata. Selezionare una delle opzioni seguenti e fare clic su **OK**:
     - **Conserva i layout esistenti**: l'editor di report BI Publisher viene aperto in una nuova finestra del browser, in cui è possibile modificare i layout esistenti.
     - **Rimuovi i layout esistenti e crea nuovi layout**: l'editor di report BI Publisher viene aperto in una nuova finestra del browser, in cui è possibile creare nuovi layout.
   - **Sostituisci layout**: viene visualizzato un messaggio di avvertenza per indicare che tutti i layout esistenti verranno sostituiti. Fare clic su **OK** per eliminare il report e il modello dati BI Publisher associati e generare automaticamente nuovi layout. L'editor di report BI Publisher viene aperto in una nuova finestra del browser, in cui è possibile creare nuovi layout.
   - **Rimuovi layout**: viene visualizzato un messaggio di avvertenza per indicare che tutti i layout esistenti verranno rimossi. Fare clic su **OK** per rimuovere i layout nonché il report e il modello dati BI Publisher associati.
4. Dopo aver modificato, sostituito o rimosso i layout, fare clic su **OK** per chiudere la finestra di dialogo Opzioni di stampa ed esportazione.
5. Salvare il dashboard.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Modificare, sostituire o rimuovere i layout personalizzati

È possibile modificare, sostituire o rimuovere i layout di stampa ed esportazione personalizzati creati. Ad esempio, la rimozione di un layout di stampa personalizzato può rivelarsi necessaria se la pagina di dashboard alla quale il layout è associato è stata modificata.

1. Aprire il dashboard o una pagina del dashboard.
2. Nella barra degli strumenti della pagina Dashboard fare clic su **Strumenti** e selezionare **Opzioni di stampa ed esportazione**.
3. Nella finestra di dialogo Opzioni di stampa ed esportazione, andare all'area Layout di stampa ed esportazione personalizzati e fare clic sull'icona a forma di ingranaggio, quindi selezionare una delle opzioni riportate di seguito.
   - **Crea e modifica layout**: viene visualizzato un messaggio di avvertenza per segnalare che i layout di stampa esistenti potrebbero non funzionare in modo corretto se la pagina del dashboard è stata modificata. Selezionare una delle opzioni seguenti e fare clic su **OK**:
     - **Conserva i layout esistenti**: l'editor di report BI Publisher viene aperto in una nuova finestra del browser, in cui è possibile modificare i layout esistenti.
     - **Rimuovi i layout esistenti e crea nuovi layout**: l'editor di report BI Publisher viene aperto in una nuova finestra del browser, in cui è possibile creare nuovi layout.
   - **Sostituisci layout**: viene visualizzato un messaggio di avvertenza per indicare che tutti i layout esistenti verranno sostituiti. Fare clic su **OK** per eliminare il report e il modello dati BI Publisher associati e generare automaticamente nuovi layout. L'editor di report BI Publisher viene aperto in una nuova finestra del browser, in cui è possibile creare nuovi layout.
   - **Rimuovi layout**: viene visualizzato un messaggio di avvertenza per indicare che tutti i layout esistenti verranno rimossi. Fare clic su **OK** per rimuovere i layout nonché il report e il modello dati BI Publisher associati.
4. Dopo aver modificato, sostituito o rimosso i layout, fare clic su **OK** per chiudere la finestra di dialogo Opzioni di stampa ed esportazione.
5. Salvare il dashboard.

Elementi non supportati per i layout di stampa personalizzati in Oracle Analytics Publisher

I layout di stampa personalizzati supportano un set di elementi limitato.

Se Publisher non supporta un elemento, l'elemento viene rimosso dal layout e viene visualizzato un messaggio che indica il motivo per cui l'elemento non è supportato.

Stampare i dashboard

In genere, i dashboard sono in formato elettronico. È possibile stampare facilmente un dashboard se si desidera visualizzarne le pagine in formato PDF o HTML.

Ad esempio, è possibile stampare una pagina del dashboard Stock Control in modo da poter fare riferimento ad esso durante una visita all'azienda di un fornitore, in cui non è consentito utilizzare computer esterni.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

1. Aprire il dashboard.
2. Andare alla pagina del dashboard da stampare.
3. Fare clic su **Opzioni pagina**, quindi selezionare **Stampa**.
4. Selezionare **PDF stampabile** o **HTML stampabile**.
5. Aprire Adobe Acrobat o una finestra del browser ed eseguire la stampa.

Organizzare le pagine del dashboard in briefing book

È possibile organizzare le pagine del dashboard in briefing book.

Argomenti:

- Aggiungere contenuti a briefing book nuovi o esistenti
- Modificare il contenuto dei briefing book
- Scaricare i briefing book
- Aggiungere una lista di briefing book a una pagina del dashboard

Aggiungere contenuti a briefing book nuovi o esistenti

È possibile aggiungere il contenuto di pagine del dashboard o singole analisi a briefing book nuovi o esistenti. Per briefing book si intende una raccolta di snapshot statici o aggiornabili di pagine di dashboard e di singole analisi.

Ad esempio, è possibile aggiungere i contenuti di un'analisi Regional Revenue a un briefing book ogni trimestre per consentire la revisione dei ricavi trimestrali.

1. Aprire il dashboard per la modifica.
2. Andare alla pagina da aggiungere o che contiene l'analisi da aggiungere.
3. Per aggiungere i risultati di una singola analisi a un briefing book, effettuare le operazioni riportate di seguito.
   a. Modificare il dashboard e selezionare **Strumenti**, quindi **Collegamenti in pagine report**.
   b. Selezionare l'opzione **Personalizza** e fare clic su **Aggiungi a briefing book**.
   c. Fare clic su **OK**.
4. Per aggiungere il contenuto della pagina del dashboard a un briefing book, effettuare le operazioni riportate di seguito.
   a. Fare clic su **Opzioni pagina** e selezionare **Aggiungi al briefing book**.
   b. Nella finestra di dialogo Salvataggio contenuto briefing book, fare clic su **Sfoglia**.
   c. Nella finestra di dialogo Salva con nome scegliere dove salvare il contenuto, quindi fare clic su OK.

Modificare il contenuto dei briefing book

È possibile modificare i briefing book per riordinare ed eliminare il contenuto e modificare il tipo di contenuto, le proprietà dei collegamenti di navigazione e la descrizione del contenuto.

Ad esempio, è possibile modificare un briefing book per modificare la descrizione del contenuto in modo da riflettere i periodi dei dati dell'analisi Brand Revenue.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

1. Nell'intestazione globale fare clic su **Catalogo** per visualizzare la pagina Catalogo.
2. Andare al briefing book da modificare e fare clic su **Modifica**.
3. Nella finestra di dialogo Modifica briefing book modificare il contenuto come indicato di seguito.
   a. Selezionare il contenuto.
   b. Fare clic su **Modifica pagina** e modificare il tipo di contenuto, il numero dei collegamenti di navigazione da seguire per il contenuto aggiornabile o la descrizione del contenuto.
   c. Fare clic su **OK**.
4. Fare clic su **OK**.

Scaricare i briefing book

È possibile scaricare i briefing book per condividerli per la visualizzazione in formati diversi.

È possibile effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Scaricare i briefing book sul computer in formato MHTML, quindi condividerli per la visualizzazione non in linea.
- Scaricare i briefing book in formato PDF e stamparli (sarà necessario Adobe Reader). La versione PDF di un briefing book contiene un sommario generato automaticamente.

Ad esempio, è possibile scaricare un briefing book che contiene tutte le analisi Brand Revenue relative all'anno corrente. Dopo aver eseguito il download, è possibile visualizzare il briefing book in Adobe Reader e stamparlo in preparazione di una prestazione di vendita.

1. Nell'intestazione globale fare clic su **Catalogo** per visualizzare la pagina Catalogo.
2. Andare al briefing book da scaricare.
3. Eseguire una delle azioni riportate di seguito.
   - Per scaricare il briefing book in formato PDF, fare clic su **PDF** e aprire o salvare il file.
   - Per scaricare il briefing book in formato MHTML, fare clic su **Archivio Web (.mht)** e aprire o salvare il file.
     I briefing book scaricati vengono salvati con un'estensione file .mht e possono essere aperti in un browser. È quindi possibile inviare il briefing book tramite posta elettronica o condividerlo.

Aggiungere una lista di briefing book a una pagina del dashboard

È possibile aggiungere una lista di briefing book a una pagina del dashboard.

Ad esempio, è possibile aggiungere una lista di briefing book che contengono le analisi Brand Revenue a una pagina del dashboard Sales Performance.

1. Aprire il dashboard per la modifica.
2. Andare alla pagina a cui si desidera aggiungere una lista di briefing book.
3. Dal riquadro Oggetti dashboard, trascinare la selezione di un oggetto cartella in una sezione.
4. Passare il puntatore del mouse sull'oggetto cartella nell'area Layout pagina per visualizzare la barra degli strumenti dell'oggetto e fare clic su **Proprietà**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

5. Nella finestra di dialogo Proprietà cartella, nel campo **Cartella**, immettere la cartella che contiene i briefing book da elencare.
6. Nella casella **Espandi**, specificare se visualizzare una vista espansa della cartella.
7. Fare clic su **OK**, quindi fare clic su **Salva** per salvare il dashboard.

Salvare e ripristinare lo stato del dashboard

È possibile salvare le impostazioni personalizzate definite per una pagina di dashboard e in seguito applicarle a qualsiasi dashboard.

Di seguito sono riportati i tipi di impostazioni effettuate più di frequente quando si utilizzano le pagine del dashboard.

- Filtri
- Prompt
- Ordinamento di colonne
- Drilling di analisi
- Espansione e compressione di sezioni

Se le impostazioni vengono salvate come personalizzazione, non è necessario effettuare manualmente queste scelte ogni volta che si accede alla pagina del dashboard.

Argomenti:

- Salvare le personalizzazioni delle pagine del dashboard
- Applicare le personalizzazioni salvate
- Modificare le personalizzazioni salvate
- Cancellare la personalizzazione corrente

Salvare le personalizzazioni delle pagine del dashboard

È possibile salvare la personalizzazione per l'utilizzo da parte dell'utente e di altri utenti che dispongono del ruolo autore ma non consumer. È anche possibile specificare se la personalizzazione deve essere quella predefinita per una pagina del dashboard, per l'utente o per altri.

Ad esempio, è possibile salvare una personalizzazione del dashboard Sales Performance. La personalizzazione consente ai responsabili vendite che dispongono dell'autorizzazione di visualizzare una vista personalizzata dell'analisi Brand Revenue.

1. Aprire il dashboard.
2. Andare alla pagina in cui si desidera salvare una personalizzazione.
3. Effettuare le impostazioni personalizzate.
4. Fare clic su **Opzioni pagina** e selezionare **Salva personalizzazione corrente**.
5. Immettere un nome descrittivo per la personalizzazione e specificare per chi deve essere salvata.
6. Fare clic su **OK**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Applicare le personalizzazioni salvate

È possibile applicare le personalizzazioni che l'utente ha salvato per proprio uso personale e anche quelle salvate da altri per l'utente.

Ad esempio, è possibile applicare una personalizzazione Sales Team condivisa che è stata creata per la visualizzazione personalizzata di un'analisi Brand Revenue dai membri del team di vendite.

1. Aprire il dashboard.
2. Andare alla pagina contenente la personalizzazione da applicare.
3. Fare clic su **Opzioni pagina** e selezionare **Applica personalizzazione salvata**.

   Vengono visualizzate le personalizzazioni salvate personali, seguite dalle personalizzazioni salvate condivise.
4. Fare clic su una personalizzazione salvata nella lista per applicarla alla pagina del dashboard.

Modificare le personalizzazioni salvate

È possibile rinominare ed eliminare le personalizzazioni nonché modificare le personalizzazioni da utilizzare come predefinite.

Ad esempio, è possibile modificare la personalizzazione predefinita in una personalizzazione appena salvata per il dashboard Sales Performance.

1. Aprire il dashboard.
2. Andare alla pagina contenente la personalizzazione da modificare.
3. Fare clic su **Opzioni pagina** e selezionare **Modifica personalizzazioni salvate**.
4. Rinominare o eliminare le personalizzazioni oppure modificare la personalizzazione predefinita in base alle esigenze.
5. Fare clic su **OK**.

Cancellare la personalizzazione corrente

È possibile cancellare la personalizzazione corrente se si decide che le scelte effettuate per elementi quali filtri, prompt, ordinamenti di colonne, drilling di analisi ed espansione e compressione delle sezioni non sono quelle desiderate.

Ad esempio, è possibile cancellare una personalizzazione che comprime la visualizzazione dell'analisi Brand Revenue.

Per cancellare la personalizzazione corrente, fare clic su **Opzioni pagina** e selezionare **Cancella personalizzazione personale**. La personalizzazione corrente viene cancellata.

Pubblicare le pagine del dashboard

È possibile pubblicare le pagine del dashboard in un dashboard condiviso per renderle disponibili per altri utenti.

Quando si pubblica una pagina del dashboard, si verifica quanto riportato di seguito.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Il contenuto della pagina del dashboard viene copiato nel dashboard di destinazione e i relativi riferimenti vengono aggiornati.
- I riferimenti al contenuto condiviso vengono mantenuti.
- Il contenuto non salvato nella pagina del dashboard viene pubblicato con il contenuto salvato.
- Assicurarsi che gli altri utenti che potrebbero visualizzare la pagina del dashboard pubblicata dispongano dei privilegi appropriati per gli oggetti presenti nelle pagine. Ad esempio, se la pagina contiene un report di BI Publisher, gli utenti devono disporre del privilegio per visualizzare tale report.

1. Aprire il dashboard per la modifica e andare alla pagina da pubblicare.
2. Fare clic su **Strumenti** (), quindi selezionare **Pubblica pagina sul dashboard**.

   Se esiste contenuto non salvato nella pagina del dashboard, viene visualizzato un messaggio. Fare clic su **OK** per pubblicare la pagina.
3. Nella finestra di dialogo Pubblica pagina sul dashboard specificare il nome del dashboard di destinazione nel campo Dashboard.

   Se nel dashboard di destinazione esiste contenuto, ad esempio una pagina, analisi e prompt, viene visualizzato un messaggio. Fare clic su **OK** per sostituire il contenuto esistente nel dashboard di destinazione.
4. 5. Fare clic su **OK** per pubblicare la pagina nel dashboard di destinazione.

Collegarsi alle pagine del dashboard

È possibile creare collegamenti alle pagine del dashboard in modo da poter consentire ad altri utenti di visualizzare queste pagine con facilità.

Ad esempio, è possibile creare un collegamento al dashboard Sales Performance e inviarlo ai membri del team in un messaggio di posta elettronica.

Argomenti:

- Informazioni sui collegamenti segnalibro
- Creare collegamenti segnalibro alle pagine del dashboard

Informazioni sui collegamenti segnalibro

Un collegamento segnalibro è un URL che acquisisce il percorso di una pagina del dashboard e tutti gli aspetti dello stato della pagina.

Dopo aver creato in collegamento segnalibro, è possibile:

- salvare il collegamento come segnalibro affinché sia possibile tornare allo stesso esatto contenuto della pagina in un secondo momento;
- copiare e inviare il collegamento ad altri utenti che potranno così vedere lo stesso esatto contenuto visualizzato dal mittente, a condizione che dispongano delle stesse autorizzazioni del mittente e abbiano accesso alla pagina.

Quando si crea un collegamento segnalibro, lo stato della pagina del dashboard viene salvato nel catalogo come oggetto segnalibro nascosto. Il numero predefinito di giorni per salvare l'oggetto è 30.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Creare collegamenti segnalibro alle pagine del dashboard

È possibile creare collegamenti segnalibro alle pagine del dashboard che è possibile visitare nuovamente o condividere con altri utenti.

1. Aprire il dashboard.
2. Andare alla pagina per la quale si desidera creare il collegamento.
3. Dal menu Opzioni pagina selezionare **Crea collegamento Segnalibro**.

Il collegamento viene visualizzato nella barra degli indirizzi del browser. Se il collegamento è un collegamento Segnalibro, è possibile salvarlo come segnalibro oppure copiarlo e inviarlo ad altri utenti.

È possibile eseguire il drilling di un'analisi impostata per sostituire il dashboard con i nuovi risultati. È possibile eseguire la sostituzione anziché la visualizzazione dei nuovi risultati direttamente nel dashboard. In questo caso, l'opzione **Crea collegamento Segnalibro** viene visualizzato come collegamento sotto i nuovi risultati. L'opzione non viene visualizzata nel menu Opzioni pagina.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

23

Filtrare e selezionare i dati per le analisi

In questo capitolo viene descritto come applicare filtri ai dati e selezionare i dati per le analisi.

Argomenti:

- Workflow standard per l'applicazione di filtri e la selezione di dati
- Informazioni sui filtri e sui passi di selezione
- Creare filtri per le colonne
- Modificare i filtri per le colonne
- Riutilizzare i filtri
- Utilizzare un'analisi salvata come filtro
- Tecniche avanzate: modalità di interazione tra i prompt del dashboard e i prompt dell'analisi
- Ridefinire le selezioni di dati
- Manipolare i membri mediante gruppi ed elementi calcolati

Workflow standard per l'applicazione di filtri e la selezione di dati

Di seguito vengono descritti i task comuni iniziali per l'applicazione di filtri e la selezione dei dati da visualizzare nelle analisi.

Task	Descrizione	Ulteriori informazioni
Creare un'analisi	Selezionare e disporre le colonne che si desidera usare in un'analisi.	Creare la prima analisi
Creare un filtro	Limitare i risultati che vengono visualizzati quando viene eseguita un'analisi.	Creare filtri per le colonne
Modificare un filtro	Cambiare l'operatore e i valori in un filtro.	Modificare i filtri per le colonne
Salvare un filtro	Salvare i filtri nel catalogo o con l'analisi.	Salvare filtri in linea e denominati
Creare un passo di selezione	Selezionare membri, nuovi gruppi, gruppi esistenti, nuovi elementi calcolati e condizioni per la visualizzazione dei dati.	Creare i passi di selezione
Creare un gruppo	Raggruppare i valori di colonna per la visualizzazione in un'analisi.	Creare gruppi ed elementi calcolati
Creare un elemento calcolato	Applicare una funzione ai valori di colonna per calcolare una nuova tabella.	Creare gruppi ed elementi calcolati

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Informazioni sui filtri e sui passi di selezione

Sia i filtri che i passi di selezione vengono utilizzati per limitare i risultati in un'analisi. Ad esempio, è possibile elencare i primi dieci rappresentanti commerciali con le migliori prestazioni o i clienti più redditizi. Un filtro viene applicato a una colonna prima dell'applicazione dei passi di selezione.

- I filtri vengono applicati direttamente alle colonne prima dell'aggregazione della query. I filtri influiscono sulla query e, di conseguenza, sui valori risultanti per le misure. Ad esempio, si supponga di disporre di una lista di membri in cui la somma di aggregazione è pari a 100. Con il tempo, dato che più membri soddisfano i criteri di filtro e vengono filtrati, il valore della somma di aggregazione aumenta a 200.
- I passi di selezione vengono applicati dopo l'aggregazione della query e influiscono solo sui membri visualizzati e non sui valori di aggregazione risultati. Ad esempio, si supponga di disporre di una lista di membri in cui la somma di aggregazione è pari a 100. Se si rimuove uno dei membri mediante un passo selezione, il valore della somma di aggregazione rimane pari a 100.

Informazioni sui filtri richiesti

L'operatore di filtro è impostato su **è richiesto**. Questo operatore è valido per una colonna contenente testo, numeri o date.

Quando si seleziona l'operatore **è richiesto** per la colonna di un filtro, la colonna viene contrassegnata come pronta per essere filtrata tramite un prompt. Quando viene utilizzato un prompt, i risultati comprendono solo i record nella cui colonna richiesta siano presenti dati corrispondenti alle scelte dell'utente.

L'operatore **è richiesto** è obbligatorio per le colonne incluse nei prompt se non si desiderano valori prefiltrati.

Creare filtri per le colonne

È possibile creare filtri per le colonne.

Video

Argomenti:

- Creare filtri in linea e denominati
- Specificare i valori per i filtri
- Incorporare una funzione EVALUATE_PREDICATE in un filtro
- Combinare e raggruppare i filtri
- Salvare filtri in linea e denominati

Un filtro limita i risultati visualizzati durante l'esecuzione di un'analisi. I filtri, insieme alle colonne selezionate per l'analisi, determinano il contenuto dei risultati. Specificare i criteri di filtro per visualizzare solo i risultati desiderati.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Creare filtri in linea e denominati

Nella maggior parte dei casi, un filtro "in linea" viene creato e incluso per essere utilizzato in una singola analisi. È inoltre possibile creare un filtro denominato per riutilizzarlo in tutte le analisi e i dashboard. A meno che non si desideri riutilizzare il filtro, creare un filtro in linea.

Ad esempio, un consulente di vendita può analizzare i ricavi per i soli marchi di cui è responsabile.

Creare un filtro in linea dal riquadro Colonne selezionate della scheda Criteri

1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Nel riquadro Colonne selezionate della scheda Criteri fare clic su **Opzioni** accanto al nome della colonna e selezionare **Filtro**.

Creare un filtro in linea dal riquadro Filtri della scheda Criteri

1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Nel riquadro Filtri della scheda Criteri fare clic su **Crea un filtro per l'area argomenti corrente**.
3. Selezionare un nome di colonna dal menu.

Creare un filtro denominato dalla home page

1. Nel riquadro **Crea** della Home page classica fare clic su **Altro** sotto **Analisi e reporting interattivo**, quindi fare clic su **Filtro**.
2. Selezionare l'origine dati alla quale applicare il filtro nella finestra di dialogo Seleziona area argomenti. Viene visualizzata la finestra di dialogo Nuovi filtri.

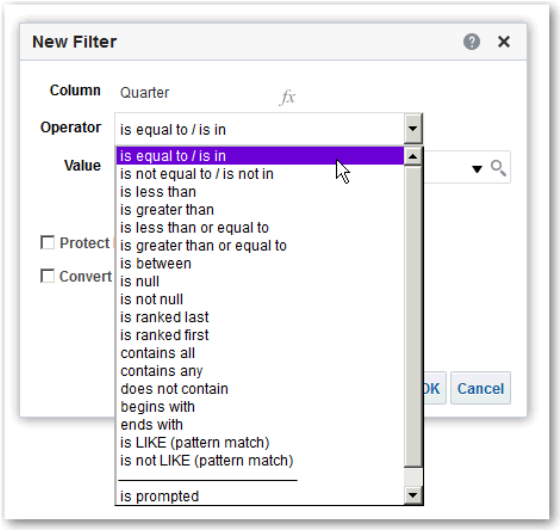
Specificare i valori per i filtri

È possibile specificare i valori per un filtro che visualizza in un'analisi solo i valori desiderati.

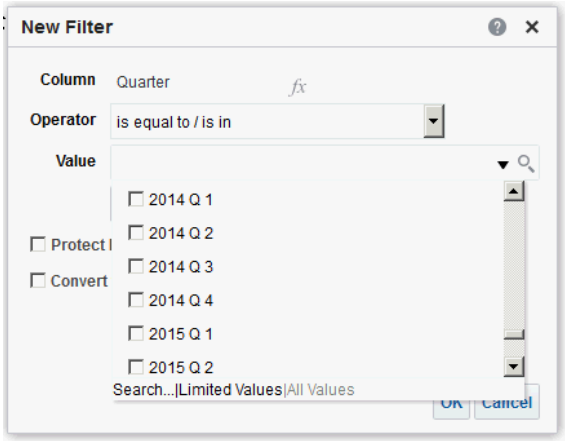
Ad esempio, nell'analisi Brand Revenue un filtro può limitare i risultati dell'analisi solo ai valori del primo trimestre di tre anni. Di conseguenza, è possibile scoprire il rendimento annuo dei ricavi in questi trimestri.

1. Nella finestra di dialogo Nuovo filtro selezionare l'operatore appropriato, ad esempio **è uguale a/è in**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



2. Selezionare i valori dalla lista o fare clic sull'icona **Cerca** per trovare ulteriori valori da selezionare.

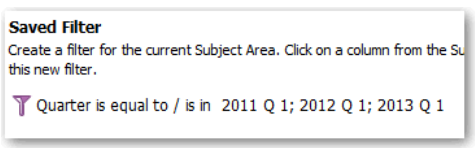


3. Opzionale: Selezionare **Proteggi filtro** per impedire che i prompt sovrascrivano il filtro.
4. Opzionale: Selezionare **Converti questo filtro in SQL**.
5. Fare clic su **OK**.

- Per i filtri in linea, il filtro viene visualizzato nel riquadro Filtri della scheda Criteri.



- Per i filtri denominati, il filtro viene visualizzato nel riquadro Filtri salvati.



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Dopo aver specificato i valori, salvare il filtro come filtro denominato o in linea.

Incorporare una funzione EVALUATE_PREDICATE in un filtro

È possibile aggiungere una funzione EVALUATE_PREDICATE come clausola di filtro in linea.

Questa funzione può essere utilizzata quando non è possibile creare la clausola di filtro in linea richiesta con gli operatori di filtro. Utilizzarla solo per le funzioni SQL e per le funzioni di database con tipo restituito booleano. La funzione non può essere utilizzata con le colonne gerarchiche, le origini dati XML e tutte le origini dati multidimensionali. Per incorporare questa funzione in un filtro è necessario disporre del privilegio Aggiungi funzione EVALUATE_PREDICATE concesso da un amministratore.

1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Nel riquadro Filtri della scheda Criteri fare clic su **Altre opzioni** e selezionare **Aggiungi funzione EVALUATE_PREDICATE**.
3. Immettere la formula della funzione nella finestra di dialogo Nuova funzione EVALUATE_PREDICATE.
4. Fare clic su **OK** per aggiungere la funzione EVALUATE_PREDICATE nel riquadro Filtri.

Ad esempio, è possibile aggiungere la clausola di filtro seguente utilizzando la funzione EVALUATE_PREDICATE per escludere i valori con meni di sei lettere nella colonna Products.P4 Brand.

```
SELECT
0 s_0,
"A - Sample Sales"."Products"."P3 LOB s_1,
"A - Sample Sales"."Products"."P4 Brand" s_2,
"A - Sample Sales"."Base Facts"."1- Revenue" s_3
FROM "A - Sample Sales"
Where EVALUATE_PREDICATE('length(%1)>6',"A - Sample Sales"."Products"."P4 Brand").
ORDER BY 1,2,3
```

Combinare e raggruppare i filtri

È possibile combinare e raggruppare più filtri in linea per creare filtri complessi senza utilizzare istruzioni SQL.

Il raggruppamento o la combinazione dei filtri consente di stabilire la precedenza in base alla quale vengono filtrati i dati di un'analisi. Quando si aggiungono uno o più filtri in linea a un'analisi o filtri denominati, per impostazione predefinita i filtri in linea vengono combinati mediante l'operatore booleano **AND**. L'operatore **AND** indica che per determinare il risultato quando viene eseguita un'analisi devono essere soddisfatti i criteri specificati in tutti i filtri in linea.

Utilizzare l'operatore booleano **OR** per indicare che per determinare il risultato dell'analisi devono essere soddisfatti i criteri specificati in almeno uno dei filtri. L'operatore **OR** facilita la creazione di un gruppo di più filtri utilizzando criteri alternativi.

1. Aprire per la modifica un filtro denominato o un'analisi che contiene filtri in linea.
2. Nel riquadro Filtri della scheda Criteri verificare che l'analisi contenga due o più filtri in linea. In alternativa, verificare nel riquadro Filtro salvato che il filtro denominato contenga due o più filtri in linea.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

3. Nel riquadro Filtro salvato o Filtri della scheda Criteri osservare come sono combinati i filtri in linea con l'operatore **AND** o **OR**.
4. Fare clic sulla parola **AND** prima di un filtro in linea per modificare l'operatore **AND** in operatore **OR**. In questo modo è possibile passare dall'operatore **AND** all'operatore **OR** e viceversa.
5. Modificare gli operatori **AND** e **OR** per gli altri filtri in linea per creare le combinazioni richieste. In alternativa, creare altri filtri in linea e modificare gli operatori **AND** e **OR**.
6. Fare clic su **Salva analisi** o **Salva filtro** per salvare le combinazioni dei filtri.

Salvare filtri in linea e denominati

È possibile salvare filtri in linea e filtri denominati.

Quando si crea un filtro in linea nel riquadro Filtri, è possibile salvare facoltativamente il filtro in linea come filtro denominato. Quando si salva un filtro in linea come filtro denominato, altre persone del team possono utilizzare questo filtro in una nuova analisi. È inoltre possibile creare un filtro denominato come oggetto standalone dall'intestazione globale.

Ad esempio, è possibile salvare un filtro per la colonna Quarter in una cartella condivisa del catalogo. Di conseguenza, il proprio responsabile potrà accedere a tale filtro. Si supponga di salvare il filtro che limita i trimestri a 2011 Q1, 2012 Q1 e 2013 Q1. Il proprio responsabile può utilizzare questo filtro in un'analisi Product Revenue per rilevare le prestazioni dei prodotti solo durante tali trimestri.

Per salvare un filtro denominato, fare semplicemente clic su **Salva con nome** nella barra degli strumenti, specificare la cartella nel catalogo e fare clic su **OK**.

Per salvare un filtro in linea come filtro denominato, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Nel riquadro Filtri della scheda Criteri, fare clic su **Altre opzioni** e selezionare **Salva filtri**.
2. Specificare una cartella di Oracle BI Presentation Catalog.
3. Fare clic su **OK**.

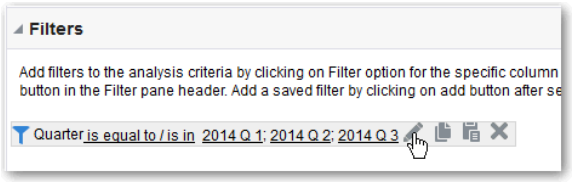
Modificare i filtri per le colonne

È possibile modificare un filtro in linea quando è necessario apportarvi cambiamenti. Quando si modifica e si salva un filtro denominato, le modifiche apportate si propagano alla posizione in cui viene utilizzato il filtro.

Ad esempio, è possibile modificare il filtro della colonna Quarter per includere i dati del trimestre "2010 Q1". Questi dati vengono propagati in ogni analisi in cui il filtro è applicato.

1. Visualizzare la finestra di dialogo Modifica filtro.

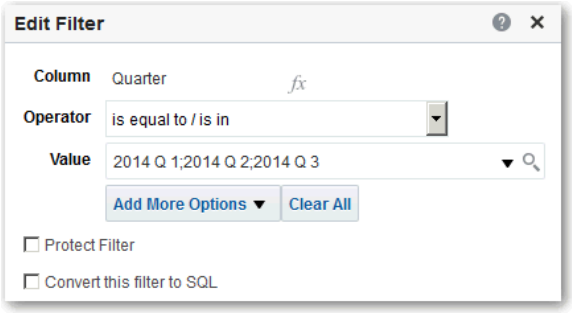
   Ad esempio, nel riquadro Filtro salvato o nel riquadro Filtri della scheda Criteri, passare il cursore sopra il filtro, quindi fare clic su **Modifica filtro**.



2. Nella finestra di dialogo Modifica filtro, modificare la selezione di una delle opzioni descritte nella tabella riportata di seguito.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Opzione	Descrizione
Operatore	Selezionare un operatore da applicare ai valori specificati nel campo **Valore**. Il contenuto della lista **Operatore** dipende dalla funzione che si sta eseguendo, ad esempio la creazione di un filtro o la creazione di un prompt del dashboard. Dipende anche dal tipo di colonna selezionata. Ad esempio, è possibile scegliere **è maggiore di** per utilizzare solo valori maggiori del valore selezionato nella lista **Valore**. Se nella lista **Valore** si seleziona 100,000, il filtro utilizza i valori della colonna che sono maggiori di 100,000. È possibile usare questa informazione in un'analisi per concentrare l'attenzione sui prodotti con le migliori prestazioni.
Valore	Specificare uno o più valori dalla lista che contiene i membri della colonna selezionata. È inoltre possibile immettere manualmente il valore nel campo oppure eseguirne la ricerca. Ad esempio, si supponga che si desideri modificare un filtro creato per la colonna Products per un'analisi. Il campo **Valore** contiene una lista di prodotti della colonna. A seconda dell'operatore scelto, è possibile selezionare uno o più prodotti da includere nell'analisi.
Proteggi filtro	Selezionare questa opzione per impedire ai prompt di sovrascrivere il filtro.
Converti questo filtro in SQL	Selezionare questa opzione per convertire il filtro in una clausola SQL WHERE che è possibile modificare manualmente. Dopo aver convertito un filtro in codice SQL, non sarà più possibile visualizzare e modificare il filtro nella finestra di dialogo Modifica filtro.



3. Fare clic su **OK**.

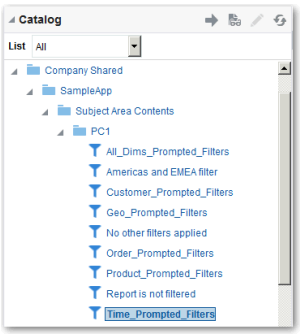
Riutilizzare i filtri

È possibile riutilizzare un filtro che è stato salvato nel catalogo come filtro denominato. È possibile applicare un filtro salvato a un'analisi esistente.

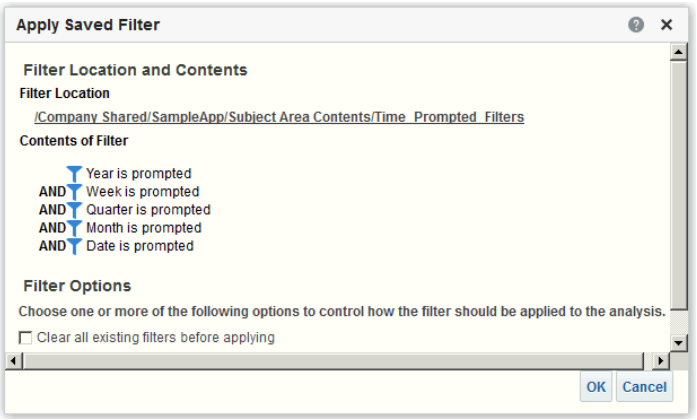
Ad esempio, è possibile applicare un filtro per la colonna Quarter all'analisi Brand Revenue.

1. Nel riquadro Catalogo della scheda Criteri, selezionare un filtro denominato.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



2. Fare clic su **Aggiungi altre opzioni**.



3. Fare clic su **OK**.

Utilizzare un'analisi salvata come filtro

È possibile creare un filtro in base ai valori restituiti da un'altra analisi. È possibile utilizzare qualsiasi analisi salvata che restituisce una colonna di valori per filtrare la colonna corrispondente in un'analisi.

Ad esempio, è possibile creare un filtro in base ai risultati dell'analisi Brand Revenue.

1. Creare o aprire un filtro denominato o un'analisi a cui si desidera applicare un filtro in linea.
2. Individuare il filtro.
   - Se si utilizza un filtro denominato, individuare il riquadro Filtro salvato. Nel riquadro Aree argomenti selezionare la colonna per la quale si desidera creare un filtro.
   - Se si utilizza un filtro in linea, individuare il riquadro Filtri. Nella barra degli strumenti del riquadro Filtri fare clic su **Crea un filtro per l'area argomenti corrente**. Selezionare la colonna per la quale si desidera creare il filtro.
3. Nel campo **Operatore** della finestra di dialogo Nuovo filtro selezionare **basato sui risultati di un'altra analisi**.
4. Nel campo **Analisi salvata** immettere il percorso dell'analisi o fare clic su **Sfoglia** per individuarla.
5. Selezionare un nome di colonna dal menu **Usa valori in colonna**.
6. Nel campo **Relazione** selezionare la relazione appropriata tra i risultati e la colonna da filtrare.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

7. Fare clic su **OK**.

Tecniche avanzate: modalità di interazione tra i prompt del dashboard e i prompt dell'analisi

È possibile combinare i prompt del dashboard e i prompt di analisi per visualizzare rapidamente dati precisi e significativi.

È possibile combinare i prompt in vari modi.

Metodo di connessione	Descrizione
Connessione automatica	La funzionalità di connessione automatica presuppone l'intenzione di creare un prompt funzionante per la colonna e, di conseguenza, attiva e applica il prompt. La connessione automatica viene applicata quando si crea un'analisi e si aggiunge un prompt colonna. Questo metodo non richiede l'operatore di filtro **è richiesto**. È possibile utilizzare qualsiasi filtro non protetto. L'impostazione dell'operatore di filtro su **è richiesto** fornisce un livello di controllo più preciso tra prompt e filtri rispetto al metodo di connessione automatica. Vedere la riga "L'operatore di filtro è impostato su **è richiesto**" in questa tabella.
Prompt vincolati	Utilizzare questo metodo con più colonne in un prompt in modo da vincolare la scelta del prompt dell'utente in base alle scelte successive. È possibile impostare i prompt vincolati nella finestra di dialogo Opzioni prompt per specificare il prompt che limita le scelte. Ad esempio, si supponga che per una colonna vengano applicati filtri sulla regione e per la colonna successiva vengano applicati filtri sulla città. È quindi possibile vincolare la colonna della città in modo che visualizzi solo le città della regione selezionata.
L'operatore di filtro è impostato su **è richiesto**.	Utilizzare questo metodo per creare prompt complessi che interagiscono con i filtri. Quando si utilizza questo metodo, si ha il controllo completo sulla modalità di applicazione dei prompt del dashboard, dei prompt in linea e dei filtri all'analisi incorporata. Vedere Informazioni sui filtri richiesti.
Opzione Sostituzione dei passi selezione con i prompt	Utilizzare questo metodo per usare un prompt colonna dell'analisi o del dashboard per fornire le scelte dei dati per un passo di selezione membro specifico. Poiché non è possibile utilizzare i filtri con le colonne gerarchiche, i passi di selezione rappresentano l'unico metodo per poter utilizzare i prompt con le colonne gerarchiche. Solo un passo di selezione per set di passi di selezione della colonna può essere sostituito con un prompt. Tutti i passi di selezione precedenti e successivi al passo sostituito vengono elaborati come specificato. Vedere Ridefinizione delle selezioni di dati e Sostituzione di un passo di selezione con un prompt.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Metodo di connessione	Descrizione
Filtri protetti e non protetti	Utilizzare questo metodo per determinare se il prompt del dashboard è in grado di fornire il valore del prompt in linea quando il valore del filtro della colonna corrispondente è impostato su un valore diverso da **è richiesto**. È possibile utilizzare le impostazioni di filtro protette e non protette quando un prompt del dashboard e un prompt in linea risiedono sullo stesso dashboard. Inoltre, è necessario che entrambi i prompt siano stati creati per la stessa colonna. Quando il valore del filtro della colonna non è protetto, il valore del prompt del dashboard determina i risultati dell'analisi. Si supponga che il valore del filtro sia impostato su un valore diverso da **è richiesto** (ad esempio, **è uguale a**/**compreso tra**) e che il filtro venga impostato come protetto. Il prompt del dashboard non è quindi in grado di determinare i risultati del report.

Ridefinire le selezioni di dati

Quando si specificano i membri dati da includere in un'analisi, si creano selezioni di dati dall'origine dati. Ogni selezione specifica i criteri per un set di membri di una colonna particolare, ad esempio Prodotto o Geografia.

Ogni selezione prevede uno o più passi. Un passo, ad esempio l'aggiunta dei membri Prodotto i cui valori contengono il testo "ABC", è un'istruzione che ha effetto sulla selezione. L'ordine di esecuzione dei passi ha effetto sulla selezione dei dati. Ogni passo agisce in modo incrementale sui risultati dei passi precedenti e non su tutti i membri della colonna interessata.

Argomenti:

- Creare i passi di selezione
- Modificare i passi di selezione
- Salvare i passi di selezione per il riutilizzo
- Tecniche avanzate: creare passi condizione

Creare i passi di selezione

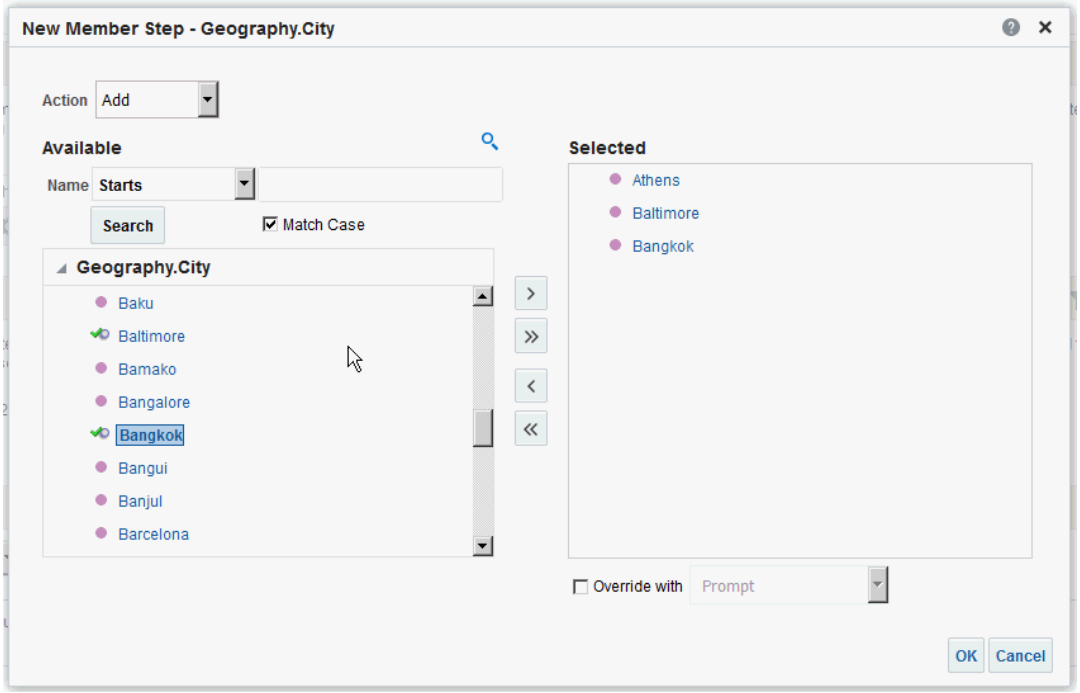
I passi di selezione contribuiscono a una migliore visualizzazione dei dati da analizzare da parte degli utenti. Quando si aggiunge una colonna a un'analisi, viene aggiunto un passo implicito "Inizia con tutti i membri". La parola "tutti" indica tutti i membri della colonna dopo l'applicazione di filtri.

Ad esempio, è possibile creare un passo selezione per specificare i criteri per i membri seguenti di una colonna Office: Baltimore, Austin e Athens.

1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Selezionare la scheda Criteri.
3. Fare clic su **Mostra riquadro passi selezione** nella barra degli strumenti per visualizzare il riquadro Passi selezione.
4. Fare clic su **Quindi nuovo passo...** e selezionare il tipo di passo da creare. Ad esempio, è possibile specificare una lista di membri selezionati per il passo.
5. Per un passo membro, selezionare **Aggiungi**, **Conserva solo** o **Rimuovi** dalla lista **Azione**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

6. Se si sta creando un passo membro, spostare dall'area Disponile all'area Selezionato i membri da includere nel passo.



7. Specificare i valori appropriati per la condizione, ad esempio l'azione, la misura e l'operatore da utilizzare per i valori della colonna.
8. Fare clic su **OK**.

Modificare i passi di selezione

È possibile modificare un passo di selezione per un'analisi o un passo di selezione salvato come oggetto gruppo.

Ad esempio, è possibile modificare un passo membro per la colonna Offices nell'analisi Brand Revenue. È quindi possibile aggiungere un'altra città alla lista delle città.

1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Fare clic sulla scheda Risultati.
3. Nel riquadro Passi selezione posizionare il puntatore del mouse sul passo di selezione che si desidera modificare.
4. Fare clic sull'icona a forma di matita nella barra degli strumenti.
5. Apportare le modifiche appropriate. Ad esempio, aggiungere uno o più membri della colonna al passo.
6. Fare clic su **OK**.

Salvare i passi di selezione per il riutilizzo

Se è stato creato un set di passi di selezione, è possibile riutilizzare tali passi se vengono salvati come gruppo nel catalogo.

Ad esempio, è possibile riutilizzare i passi di selezione per la colonna Offices come oggetto gruppo. Ciò consente di utilizzare il set in linea con l'analisi Brand Revenue.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Nella scheda Risultati visualizzare il riquadro Passi selezione.
3. Fare clic su **Salva passi selezione** all'estrema destra del nome della colonna.
4. Nel campo **Salva in** specificare la destinazione /Cartelle personali/*sottocartella* (per uso personale) o /Cartelle condivise/*sottocartella* per la condivisione con altri utenti.
5. Immettere un nome per i passi di selezione salvati.
6. Fare clic su **OK**.

Tecniche avanzate: creare passi condizione

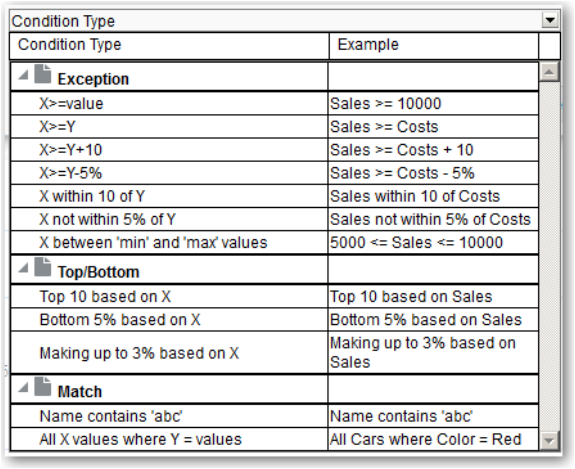
Un passo condizione è un tipo di passo di selezione che è possibile creare. Per la maggior parte degli utenti non sarà necessario eseguire questo task.

È possibile specificare che i membri vengono selezionati da una colonna basata su una condizione. La condizione può essere di vari tipi, tra cui una condizione basata su misure e sui primi/ultimi valori. Questa lista di membri è dinamica e viene determinata in fase di esecuzione. Ad esempio, è possibile selezionare il 5% dei primi membri in base a Brand Revenue.

1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Selezionare la scheda Criteri.
3. Fare clic su **Mostra riquadro passi selezione** nella barra degli strumenti per visualizzare il riquadro Passi selezione.
4. Fare clic su **Quindi nuovo passo** e selezionare **Applica una condizione**.
5. Nella finestra di dialogo Nuovo passo condizione, selezionare il tipo di condizione da creare, come descritto nella tabella riportata di seguito.

Tipo	Descrizione
Eccezione	Selezionare i membri utilizzando valori di confronto per le colonne delle misure. Una condizione di esempio è "Sales > Cost +10%".
Primi/Ultimi	Selezionare il numero specificato di membri dopo averne definito la classifica in base alla colonna di misura specificata. È possibile specificare un numero di membri esatto oppure una percentuale del totale dei membri. Condizioni di esempio sono "Top 10 based on Sales" e "Top 5% based on cost".
Corrispondenza	Selezionare i membri in base alle corrispondenze con stringhe di testo e valori di attributo. Una condizione di esempio è "Name contains abc". Questo tipo è disponibile solo per le colonne con il tipo di dati String.
Ora/Numero ordinale	Selezionare i membri in base a intervalli di tempo e livelli gerarchici. Una condizione di esempio è "From July 2012 to December 2012". Questo tipo è disponibile solo per colonne con un tipo di dati correlato al tempo.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



I componenti della finestra di dialogo differiscono leggermente in base al tipo selezionato.

6. Nella casella **Azione** selezionare il tipo di azione da creare per i membri. È possibile scegliere di aggiungere i membri selezionati alla selezione, conservare solo i membri selezionati e rimuovere tutti gli altri. In alternativa, è possibile scegliere di rimuovere i membri selezionati dalla selezione.
7. Nella casella accanto al tipo di azione selezionare la colonna per i cui membri si sta creando il passo condizione.
8. Immettere i valori appropriati per i vari campi della finestra di dialogo.

   Ad esempio, selezionare l'**operatore** in base al tipo di condizione. Ad esempio, selezionare All'interno per il tipo Eccezione.
9. Utilizzare la casella **Sostituisci con** per specificare se i valori specificati in questa condizione possono essere sostituiti con un prompt di analisi, un prompt di dashboard o una variabile.

   In base all'elemento che si sostituisce, è possibile sostituire determinati valori con un prompt oppure una variabile di presentazione, di sessione o di modello semantico (repository).

   Se si seleziona un tipo di variabile, immettere il nome della variabile nel campo. Si supponga ad esempio di avere una colonna chiamata EMPLOYEE_ID. È possibile specificare USER come variabile di sessione con cui sostituire il valore di tale colonna. Quando un utente si collega, il valore della colonna viene impostato sul nome dell'utente. Vedere Tecniche avanzate: riferimento a valori memorizzati in variabili.

   In una lista di passi specificare che un solo passo della lista può essere sostituito con un prompt o una variabile di presentazione.
10. Nell'area **Per** qualificare tutte le dimensioni dell'analisi diverse dalla dimensione di cui si desidera selezionare i membri.

    Effettuare questa operazione quando si creano i passi condizione di tipo Eccezione o Primi/Ultimi. Per ogni dimensione è necessario selezionare i membri da includere. È possibile selezionare membri specifici o Tutti, opzione che specifica di aggregare i membri quando si crea la condizione. Si supponga ad esempio di qualificare la dimensione Region. È possibile selezionare una regione specifica, come East, il cui valore viene utilizzato nella condizione della finestra di dialogo Nuovo passo condizione. Se si seleziona Tutti, i valori di tutte le regioni vengono aggregati e utilizzati nella condizione.

    È possibile utilizzare l'area **Per** creare un riferimento dati qualificato (QDR). Un QDR è un qualificatore che limita una o più dimensioni per recuperare un singolo valore di una

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

colonna di misura. Un QDR è utile per fare temporaneamente riferimento a un valore di una colonna di misura senza influire sullo stato corrente delle dimensioni. Di seguito è riportato un esempio di QDR:

Add members of Total Products (Rgd Sk Lvl) where "A - Sample Sales"."Base Facts"."1- Revenue", For: Cust Segments Hier: 'Active Singles', 'Baby Boomers' is greater than "A - Sample Sales"."Base Facts"."1- Revenue", For: Cust Segments"

Quando si specifica un QDR, è possibile specificare più membri per limitare le dimensioni. Quando si specificano più membri, il valore della colonna della misura viene aggregato utilizzando l'aggregazione predefinita. Si supponga ad esempio di voler creare una condizione per visualizzare le regioni in cui le unità sono maggiori di 100. Si supponga di creare un QDR per la dimensione Year che specifica 2010 e 2011 e che l'aggregazione predefinita sia Sum. Se i valori relativi agli anni 2010 e 2011 per la regione centrale sono rispettivamente 50 e 60, vengono visualizzati entrambi gli anni. La loro somma supera le 100 unità indicate.

11. Fare clic su **OK**.

Manipolare i membri mediante gruppi ed elementi calcolati

È possibile manipolare i membri utilizzando gruppi ed elementi calcolati.

Argomenti:

- Informazioni su gruppi ed elementi calcolati
- Creare gruppi ed elementi calcolati
- Modificare gruppi ed elementi calcolati
- Visualizzare il contenuto dei gruppi
- Salvare gruppi ed elementi calcolati
- Riutilizzare un gruppo o un elemento calcolato in un'analisi
- Eliminare gruppi ed elementi calcolati

Informazioni su gruppi ed elementi calcolati

È possibile creare un gruppo o un elemento calcolato per visualizzare i dati di una tabella, di una tabella pivot, di un trellis, di una matrice cromatica o di un grafico.

I gruppi e gli elementi calcolati consentono di aggiungere nuovi "membri" a una colonna se tali membri non esistono nell'origine dati. Questi membri sono anche definiti "membri personalizzati".

Utilizzare un gruppo per definire i membri di una colonna, come una lista di membri o un set di passi di selezione che generano una lista di membri. Un gruppo viene rappresentato come membro.

Per elemento calcolato si intende un calcolo tra membri, che viene rappresentato come singolo membro di cui non è possibile eseguire il drilling. Quando si crea un elemento calcolato, viene aggiunto un nuovo membro in cui è stata selezionata la modalità di aggregazione dell'elemento. È possibile effettuare l'aggregazione utilizzando Sum o Average oppure una formula personalizzata.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Creare gruppi ed elementi calcolati

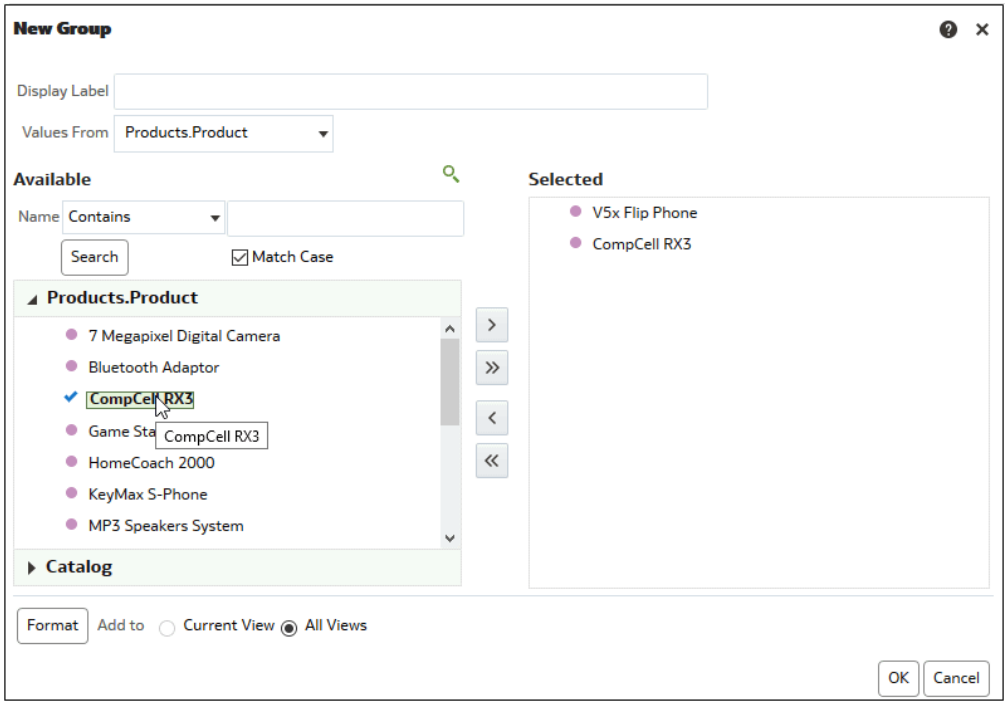
Utilizzare un gruppo o un elemento calcolato per aggiungere nuovi "membri" a una colonna.

Ad esempio, è possibile esaminare i ricavi generati per i dispositivi portatili e confrontare questi valori con altri tipi di prodotti. È possibile creare un gruppo denominato Mobile Devices per la colonna Product contenente Flip Phones e Smart Phones.

Video

1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Nella barra degli strumenti della scheda Risultati fare clic su **Nuovo gruppo** o **Nuovo elemento calcolato**.

   Viene visualizzata la finestra di dialogo Nuovo gruppo o Nuovo elemento calcolato.
3. Immettere un valore per **Etichetta di visualizzazione** per il gruppo o per l'elemento calcolato quando viene visualizzato in una vista.
4. Nella lista **Valori da** selezionare la colonna i cui valori si desidera includere nel gruppo o nell'elemento calcolato.
5. Se si sta creando un elemento calcolato, selezionare la funzione per tale elemento.
6. Spostare i valori appropriati della colonna dall'area Disponibili all'area Selezionati.

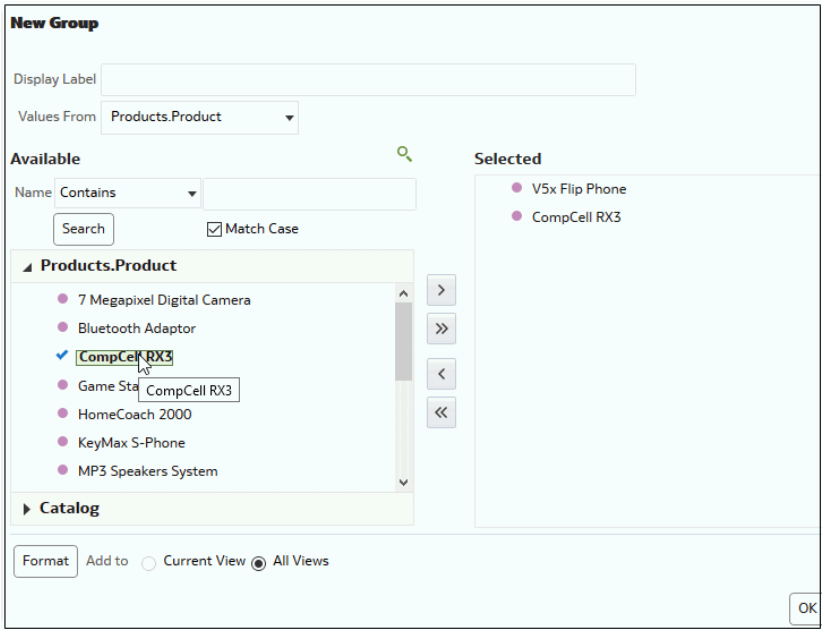


7. Per un elemento calcolato con l'opzione **Formula personalizzata** selezionata come funzione, selezionare gli operatori matematici da includere nella funzione utilizzando la barra degli strumenti. È inoltre possibile utilizzare le seguenti funzioni: Assolute, Ceiling, Floor, Round e Sqrt.

   Una formula consente di creare un raggruppamento personalizzato dinamico all'interno della vista. Tutte le misure a cui viene fatto riferimento in una formula devono provenire dalla stessa colonna e devono essere presenti nei risultati. Le formule possono essere inserite in altri elementi calcolati oppure combinate con essi.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Anziché specificare un elemento denominato per le colonne, è possibile specificare $n o $-n. In questo caso, *n* è un numero intero che indica la posizione di riga dell'elemento. Se si specifica $n, la misura viene recuperata dalla *n*esima riga. Se si specifica $-n, la misura viene recuperata dalla *n*esima riga fino all'ultima riga.



8. Opzionale: Se si sta creando un elemento calcolato, selezionare **Rimuovi membri di elementi calcolati dalla vista**.

   Utilizzare questa finestra di dialogo per disattivare la visualizzazione dei membri inclusi nell'elemento calcolato nella vista.

9. Fare clic su **OK**.

   Per impostazione predefinita, il nuovo gruppo o il nuovo elemento calcolato viene creato per tutte le viste nell'analisi.

Modificare gruppi ed elementi calcolati

È possibile modificare i gruppi e gli elementi calcolati mediante il riquadro Passi selezione o nel riquadro Catalogo. È anche possibile modificare i gruppi e gli elementi calcolati in una tabella, una tabella pivot, una matrice cromatica o un trellis.

Ad esempio, è possibile modificare un gruppo per includere i membri Game Station e Plasma Television.

Per modificare un gruppo o un elemento calcolato, utilizzare uno dei metodi riportati di seguito.

- Nel riquadro Passi selezione, fare clic sul collegamento al gruppo o all'elemento calcolato, quindi fare clic su **Modifica**.
- Nel riquadro Catalogo, selezionare l'oggetto (se è stato salvato nel Catalogo) e fare clic su **Modifica**.
- In una tabella, tabella pivot, matrice cromatica o trellis (su un asse esterno), fare clic con il pulsante destro del mouse sul gruppo o sull'elemento calcolato e selezionare **Modifica gruppo** o **Modifica elemento calcolato**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Visualizzare il contenuto dei gruppi

È possibile visualizzare il contenuto di un gruppo per verificare che includa i membri desiderati.

Ad esempio, si supponga di creare un gruppo di categorie in una colonna Product Category. È possibile visualizzare il contenuto del gruppo per verificare che includa le categorie appropriate.

1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Fare clic sulla scheda Risultati.
3. Nella vista tabella, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cella che contiene il gruppo.
4. Selezionare **Visualizza definizione di gruppo**.



5. Fare clic su **Chiudi**.

Salvare gruppi ed elementi calcolati

È possibile salvare un gruppo o un elemento calcolato come un oggetto in linea (con un'analisi) o come un oggetto denominato (un oggetto standalone).

Ad esempio, è possibile salvare nel catalogo il gruppo Mobile Devices come un oggetto denominato, in modo da poterlo riutilizzare nell'analisi Brand Revenue.

Salvare un gruppo o un elemento calcolato come oggetto in linea

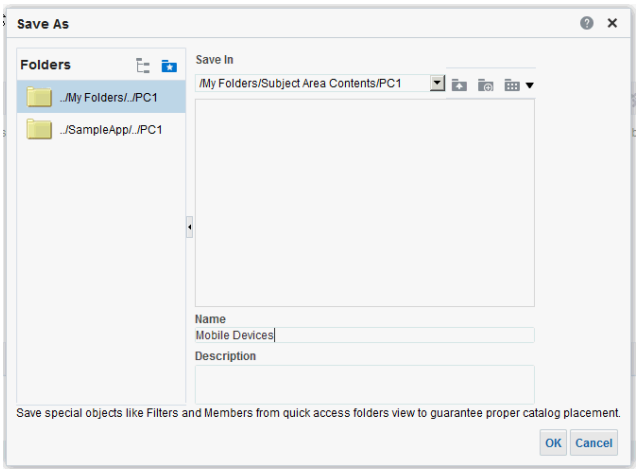
- Per salvare l'analisi e il gruppo o l'elemento calcolato contenuto, fare clic su **Salva analisi**.

  Il gruppo o l'elemento calcolato viene salvato come parte dell'analisi.

Salvare un gruppo o un elemento calcolato come oggetto denominato

1. Nella scheda Risultati visualizzare il riquadro Passi selezione.
2. Fare clic sul collegamento per il gruppo o l'elemento calcolato.
3. Selezionare **Salva gruppo con nome** o **Salva elemento calcolato con nome**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



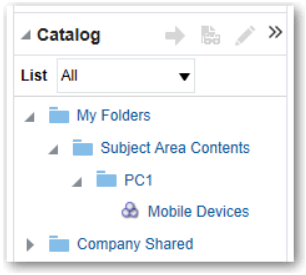
4. Immettere una cartella nel campo **Salva in**.
5. Fare clic su **OK**.

Riutilizzare un gruppo o un elemento calcolato in un'analisi

È possibile aggiungere un gruppo o un elemento calcolato alla stessa colonna in cui è stato creato in un'altra analisi. Il gruppo o l'elemento calcolato può essere una lista di membri o un set di passi di selezione.

Ad esempio, è possibile visualizzare l'analisi Brand Revenue ed aggiungere i membri del gruppo Mobile Devices. I membri del gruppo Mobile Devices vengono inclusi come passo "Aggiungi" nel riquadro Passi selezione.

1. Nella scheda Risultati visualizzare un'analisi contenente la stessa colonna alla quale si desidera applicare le selezioni di un gruppo o di un elemento calcolato.
2. Nel riquadro Catalogo selezionare il gruppo o l'elemento calcolato.



3. Nella barra degli strumenti del riquadro Catalogo fare clic su **Aggiungi altre opzioni**.
4. Selezionare **Aggiungi** per aggiungere il gruppo o l'elemento calcolato. Selezionare **Aggiungi membri** per aggiungere solo i membri del gruppo o dell'elemento calcolato.

Riutilizzare un gruppo o un elemento calcolato dalla finestra di dialogo Modifica passo membro.:

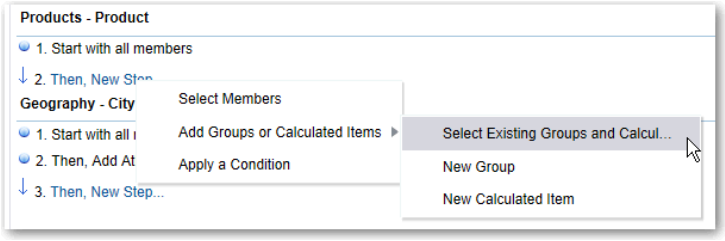
1. Nella scheda Risultati visualizzare un'analisi contenente la stessa colonna alla quale si desidera applicare le selezioni di un gruppo o di un elemento calcolato.
2. Visualizzare il riquadro Passi selezione.
3. Nella voce relativa alla colonna desiderata, fare clic sull'icona a forma di matita.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

4. Nel menu azioni selezionare **Inizia con gruppo o elemento calcolato**.
5. Spostare il gruppo o l'elemento calcolato salvato dall'area Disponibili nell'area Selezionati.
6. Fare clic su **OK**.

Riutilizzare un gruppo o un elemento calcolato dal riquadro Passi selezione:

1. Nella scheda Risultati visualizzare un'analisi contenente la stessa colonna alla quale si desidera applicare le selezioni di un gruppo o di un elemento calcolato.
2. Nel riquadro Passi selezione selezionare **Quindi nuovo passo** per la colonna appropriata.
3. Selezionare **Aggiungi gruppi o elementi calcolati**.
4. Selezionare l'opzione **Seleziona gruppi esistenti ed elementi calcolati**.



5. Nella finestra di dialogo risultante selezionare il gruppo o l'elemento calcolato dall'area Disponibili e spostarlo nell'area Selezionati.
6. Fare clic su **OK**.

Eliminare gruppi ed elementi calcolati

È possibile eliminare gruppi ed elementi calcolati in linea e denominati.

Ad esempio, si supponga che la combinazione di Flip Phones e Smart Phones non sia più necessaria nell'analisi. È possibile eliminare il gruppo Mobile Devices.

Eliminare un gruppo o un elemento calcolato in linea:

1. Nella scheda Risultati fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cella che contiene il gruppo o l'elemento calcolato che si desidera eliminare.
2. Fare clic su **Rimuovi**.

Eliminare un gruppo o un elemento calcolato denominato:

1. Nella barra degli strumenti delle opzioni globali, fare clic su **Catalogo**.
2. Individuare il gruppo o l'elemento calcolato nella pagina Catalogo.
3. Fare clic su **Altro** nel gruppo o nell'elemento calcolato.
4. Selezionare **Elimina**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

24

Usare i prompt nelle analisi e nei dashboard

In questo capitolo viene descritto come creare i prompt per sollecitare l'immissione dei valori da visualizzare nelle analisi e nei dashboard.

Argomenti:

- Workflow standard per creare i prompt nelle analisi e nei dashboard
- Creare prompt
- Modificare i prompt
- Aggiungere prompt alle pagine del dashboard
- Aggiungere prompt nascosti alle pagine del dashboard

Workflow standard per creare i prompt nelle analisi e nei dashboard

Di seguito sono riportati i task comuni per avviare la creazione di prompt in modo da visualizzare i dati nelle analisi e nei dashboard.

Task	Descrizione	Ulteriori informazioni
Creare un'analisi	Selezionare e disporre le colonne che si desidera usare in un'analisi.	Creare la prima analisi
Creare un prompt di colonna	Creare un prompt per filtrare i dati che si desidera visualizzare.	Creare prompt colonna
Modificare un prompt	Modificare il prompt in modo che le modifiche vengano apportate ovunque venga utilizzato.	Modificare i prompt
Aggiungere un prompt di colonna a una pagina del dashboard	Aggiungere un prompt a un dashboard nuovo o esistente.	Aggiungere prompt alle pagine del dashboard
Creare un prompt valuta	Creare un prompt per visualizzare i dati relativi al denaro in una valuta diversa.	Creare prompt valuta

Creare prompt

Creare prompt per consentire agli analisti di visualizzare i dati a cui sono interessati.

Argomenti:

- Creare prompt colonna
- Creare prompt variabile
- Sostituire un passo di selezione con un prompt

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Creare prompt valuta

Creare prompt colonna

Un prompt consente di filtrare i dati visualizzati. Un prompt colonna consente agli utenti di visualizzare un dashboard per selezionare un valore per una colonna che influisce sugli elementi visualizzati nel dashboard.

Video

Utilizzare la procedura descritta di seguito per creare i seguenti prompt.

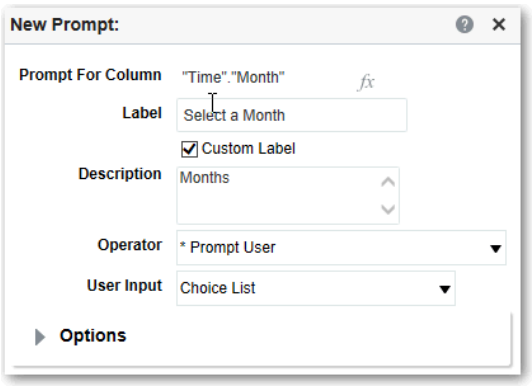
- Un prompt colonna denominato che è possibile applicare a uno o più dashboard.
- Un prompt colonna in linea che è incorporato in un'analisi. Ad esempio, è possibile aggiungere un prompt all'analisi Brand Revenue in modo da poter esaminare l'analisi per marchi specifici. Un prompt viene aggiunto direttamente a una colonna nell'analisi (un prompt in linea).

1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Nel riquadro Definizione della scheda Prompt fare clic su **Nuovo** per accedere alla lista di selezione del tipo di prompt. Selezionare **Prompt colonna** e selezionare la colonna appropriata.
3. Fare clic su **Etichetta personalizzata** e immettere una didascalia per il prompt del filtro colonna. La didascalia viene visualizzata come etichetta del campo per il prompt.

   Ad esempio, "Selezionare una valuta".
4. Nel campo **Descrizione** immettere una breve descrizione per il prompt.

   Questa descrizione diventa il testo della descrizione comandi visualizzato quando l'utente posiziona il puntatore del mouse sull'etichetta del prompt nel dashboard o nell'analisi.
5. Nella lista **Operatore** selezionare l'operatore da utilizzare, ad esempio "maggiore di". Per consentire all'utente di selezionare l'operatore in fase di esecuzione, selezionare l'operatore ***Richiedi all'utente**.

   Se si sta creando un prompt che include un gruppo nella lista di selezione dei valori del prompt, è necessario impostare l'operatore su **è uguale a/è in** o su **è diverso da/non è in**. Vedere Informazioni su gruppi ed elementi calcolati.
6. Nel campo **Input utente**, selezionare il tipo di interfaccia con cui si desidera richiedere l'input utente. Ad esempio, proporre all'utente un pulsante di scelta per selezionare un solo valore di prompt.

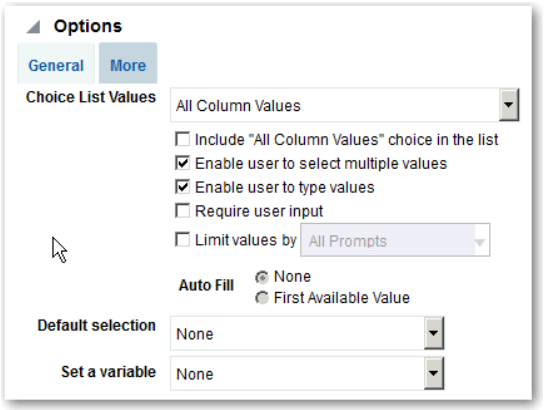


Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

7. A seconda del tipo di input utente specificato, immettere i valori appropriati nel campo **Input utente**.

   Ad esempio, selezionare **Valori personalizzati** per indicare che gli utenti possono effettuare una selezione da una lista di valori del prompt creata piuttosto che tra i valori forniti dalla colonna.

8. Nella sezione Opzioni selezionare le opzioni del prompt per specificare la visualizzazione dei valori della lista e l'interazione dell'utente con il prompt. Le opzioni del prompt variano a seconda del tipo di input utente e in base al tipo di valori della lista selezionato.



9. Nel campo **Selezione predefinita**, selezionare uno o più valori del prompt che vengono inizialmente visualizzati agli utenti.

   Se si seleziona un tipo predefinito, viene visualizzato un campo in cui è possibile selezionare valori specifici o specificare la modalità in cui determinare i valori predefiniti. Ad esempio, se si seleziona Risultati SQL, è necessario fornire un'istruzione SQL per generare la lista di valori.

10. Fare clic su **OK**.

11. Fare clic su **Salva prompt** nell'editor o salvare l'analisi.

12. Utilizzare i pulsanti freccia nel riquadro Definizione per riordinare il prompt selezionato. Il riordinamento dei prompt controlla l'ordine in cui le scelte vengono visualizzate agli utenti in fase di esecuzione.

13. Selezionare il tipo di layout desiderato sulla pagina dei prompt facendo clic su **Nuova riga** o su **Nuova colonna** nel riquadro Definizione.

    Un layout basato su righe consente di risparmiare spazio in quanto organizza i prompt in orizzontale. Un layout basato su colonne allinea i prompt in colonne ordinate. Nella colonna Nuova colonna o Nuova riga fare clic sulle caselle corrispondenti al punto in cui si desidera aggiungere una nuova colonna o una nuova riga alla pagina dei prompt.

14. Visualizzare l'anteprima del prompt con i dati campione utilizzando il riquadro Visualizza oppure fare clic su **Anteprima** (se disponibile) nella barra degli strumenti del riquadro Definizione per visualizzare il prompt con i valori effettivi.

Creare prompt variabile

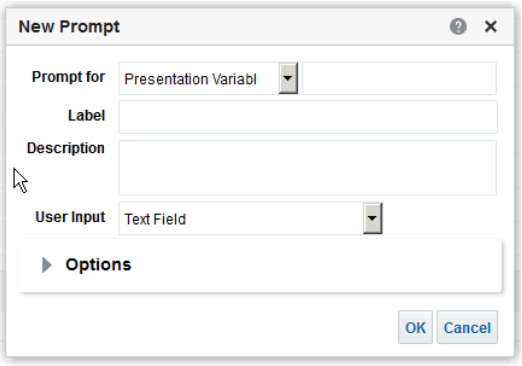
Un prompt variabile consente all'utente di selezionare un valore specificato nel prompt variabile da visualizzare sul dashboard.

Il prompt variabile non dipende da una colonna, ma può tuttavia utilizzarne una. È possibile utilizzare i prompt variabile per consentire all'utente di specificare i dati esistenti per effettuare le previsioni di vendita.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Ad esempio, è possibile creare il prompt variabile Sales Projections e specificarne i valori 10, 20 e 30 percento. In seguito si crea un'analisi che contiene le colonne Region e Dollars. All'interno della formula della colonna Dollars, si seleziona l'operatore di moltiplicazione e si inserisce la variabile Sales Projections. Quando gli utenti eseguiranno l'analisi, potranno selezionare la percentuale in base alla quale ricalcolare la colonna Dollars.

1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Visualizzare la scheda Prompt.
3. Nel riquadro Definizione della scheda Prompt, fare clic su **Nuovo**, quindi su **Prompt variabile** per visualizzare la finestra di dialogo Nuovo prompt.



4. Nel campo **Prompt per**, selezionare il tipo di variabile che si intende creare, quindi immettere il nome della variabile.

   Tale nome è quello che viene aggiunto all'analisi o al dashboard in cui si desidera inserire il valore del prompt variabile specificato dall'utente. Attualmente è possibile creare solo variabili di presentazione.
5. Nel campo **Etichetta** immettere una didascalia per il prompt filtro di variabile. La didascalia viene visualizzata come etichetta del campo del prompt.
6. Nel campo **Descrizione** immettere una breve descrizione per il prompt. Questa descrizione viene visualizzata come testo di descrizione comandi quando l'utente posiziona il puntatore del mouse sull'etichetta del prompt nel dashboard o nell'analisi.
7. Nel campo **Input utente**, selezionare il tipo di interfaccia con cui si desidera richiedere l'input utente. Ad esempio, proporre all'utente un pulsante di scelta per selezionare un solo valore di prompt.
8. Se è stato selezionato il tipo di input utente **Lista di scelte**, **Caselle di controllo**, **Pulsanti di scelta** e **Casella di riepilogo**, è necessario anche specificare la lista di valori del prompt.
9. Nella sezione Opzioni, selezionare le opzioni del prompt. Le opzioni del prompt variano a seconda del tipo di input utente selezionato.

   Le opzioni del prompt consentono di specificare ulteriormente il modo in cui l'utente deve interagire con il prompt. Ad esempio, se è richiesto l'input dell'utente.
10. Nel campo **Selezione predefinita**, selezionare il valore del prompt che viene inizialmente visualizzato agli utenti. Se si seleziona un valore specifico, viene visualizzato il campo **Valore predefinito** in cui è possibile immettere un valore.
11. Fare clic su **OK** per visualizzare il prompt visualizzato nel riquadro Definizione.
12. Salvare le modifiche.

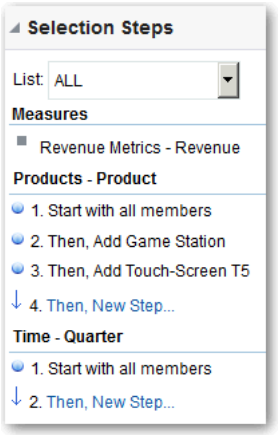
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Sostituire un passo di selezione con un prompt

È possibile sostituire un passo selezione con un prompt del dashboard o un prompt in linea.

Ad esempio, è possibile specificare che il passo di selezione Products.Brand venga sostituito con un prompt di colonna specificando i membri BizTech e FunPod.

1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Nella scheda Risultati selezionare le colonne per l'analisi, quindi andare al riquadro Passi selezione selezionando **Mostra/nascondi riquadro passi selezione**.
3. Specificare i passi di selezione per l'analisi.



4. Determinare il passo di selezione che si desidera sostituire con un prompt di colonna e fare clic su **Modifica**.
5. Nella finestra di dialogo selezionare **Sostituisci con prompt**, se è disponibile per il tipo di passo selezionato.
6. Fare clic su **OK** e salvare l'analisi.

Creare prompt valuta

Un prompt valuta consente agli utenti di modificare il tipo di valuta che viene visualizzato in un dashboard o in un'analisi.

Utilizzare questa procedura per creare un prompt valuta che è possibile applicare a uno o più dashboard oppure per creare un prompt valuta incorporato in un'analisi.

1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Visualizzare la scheda Prompt.
3. Nel riquadro Definizione fare clic sul pulsante **Nuovo** e selezionare **Prompt valuta**.
4. Nel campo **Etichetta** immettere una didascalia.
5. Nel campo **Descrizione** immettere una breve descrizione. Questa descrizione viene visualizzata come testo di descrizione comandi quando l'utente posiziona il puntatore del mouse sull'etichetta del prompt nel dashboard o nell'analisi.
6. Fare clic su **OK**.
7. Salvare il prompt.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Se si sta creando un prompt del dashboard, fare clic sul pulsante **Salva** nell'editor di prompt, specificare la cartella in cui salvare il prompt e assegnare al prompt un nome descrittivo. I prompt del dashboard salvati all'interno di cartelle personali sono disponibili solo per l'utente. I prompt del dashboard salvati nelle cartelle condivise sono disponibili agli altri utenti che dispongono dell'autorizzazione per accedere all'oggetto.
- Se si sta creando un prompt in linea, salvare l'analisi.

8. Utilizzare i pulsanti freccia nel riquadro Definizione per riordinare il prompt selezionato. Il riordinamento dei prompt permette di controllare l'ordine in cui le scelte vengono visualizzate agli utenti in fase di esecuzione, assicurando che l'ordine sia logico, in particolare se si stanno creando prompt vincolati.
9. Se si desidera aggiungere una nuova riga o colonna alla pagina dei prompt, fare clic sul pulsante **Nuova riga** o **Nuova colonna** nella barra degli strumenti. Nella tabella Definizione fare clic sulla casella di controllo corrispondente al prompt che si desidera visualizzare in una nuova riga o colonna.
10. Per visualizzare in anteprima il modo in cui il prompt viene visualizzato nel dashboard, utilizzare il riquadro Visualizza per visualizzare l'anteprima del prompt con i dati di esempio o fare clic sul pulsante **Anteprima** nella barra degli strumenti per visualizzare il prompt con i valori effettivi.

Modificare i prompt

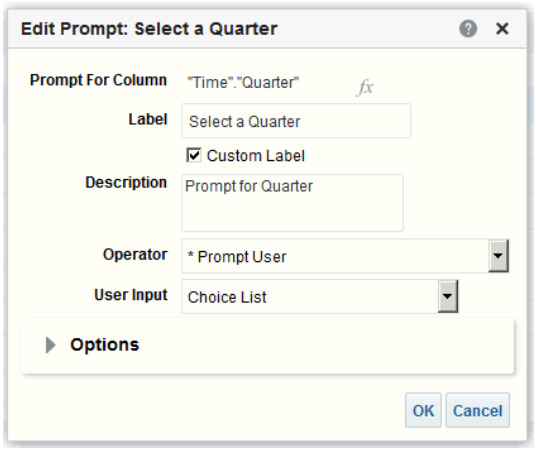
È possibile modificare un prompt del dashboard o un prompt in linea salvato per propagare le modifiche alla posizione in cui il prompt viene utilizzato.

Ad esempio, è possibile modificare il prompt per la colonna Brand in modo da cambiare l'input dell'utente in una lista di scelte. Questa modifica viene propagata nell'analisi Brand Revenue in cui viene utilizzato il prompt.

1. Nel riquadro Definizione della scheda Prompt fare doppio clic per aprire il prompt appropriato.

   In alternativa, selezionare il prompt appropriato e fare clic su **Modifica** nel riquadro Definizione della scheda Prompt.
2. Apportare le modifiche appropriate nella finestra Modifica prompt.

   Ad esempio, modificare l'etichetta per il prompt oppure l'input dell'utente in una lista di scelte.



3. Fare clic su **OK**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

4. Fare clic su **Salva prompt**.

   Le modifiche vengono propagate alla posizione in cui il prompt viene utilizzato.

Aggiungere prompt alle pagine del dashboard

È possibile aggiungere un prompt a un dashboard o a una pagina del dashboard.

Video

Ad esempio, è possibile creare un prompt del dashboard per la colonna Brand. Il prompt viene aggiunto al dashboard Sales Performance per visualizzare il contenuto nella pagina del dashboard. È possibile aggiungere un filtro per la colonna Brand che utilizza l'operatore "è richiesto" per indicare che la colonna è pronta per essere filtrata tramite un prompt. Quando viene utilizzato il prompt, i risultati comprendono solo i record nella cui colonna richiesta siano presenti dati corrispondenti alle scelte dell'utente.

1. Aprire il dashboard per la modifica.
2. Nel riquadro Catalogo della Costruzione guidata dashboard individuare un oggetto, ad esempio un'analisi, e trascinarlo in una pagina nel dashboard.
3. Aggiungere un prompt nuovo o creato in precedenza
   - Per aggiungere un prompt nuovo, fare clic su **Nuovo**, quindi fare clic su **Prompt del dashboard** e attenersi alle istruzioni visualizzate.
   - Per aggiungere un prompt creato in precedenza, usare il riquadro Catalogo della Costruzione guidata dashboard per individuare il prompt del dashboard e trascinarlo in una sezione della pagina del dashboard.

   Il prompt del dashboard viene aggiunto alla pagina del dashboard.
4. Per specificare se includere i pulsanti **Applica** e **Reimposta** del prompt sulla pagina del dashboard, fare clic su **Strumenti** nella barra degli strumenti della Costruzione guidata dashboard. Selezionare **Pulsanti prompt sulla pagina corrente**, quindi **Pulsanti Applica** o **Pulsanti Reimposta**.
5. Fare clic su **Salva** nella barra degli strumenti del dashboard.
6. Per visualizzare l'anteprima della pagina del dashboard, fare clic su **Anteprima** nella barra degli strumenti del dashboard.

Aggiungere prompt nascosti alle pagine del dashboard

È possibile aggiungere un prompt nascosto a un dashboard o a una pagina del dashboard.

1. Creare e salvare un prompt da utilizzare come prompt nascosto.
2. Aprire un dashboard per la modifica.
3. Nella barra degli strumenti della pagina Dashboard fare clic su **Strumenti** e selezionare **Proprietà dashboard**.
4. Nella finestra di dialogo Proprietà dashboard fare clic sull'icona a forma di matita **Filtri e variabili** per aggiungere un prompt nascosto all'intero dashboard.

   In alternativa, per aggiungere un prompt nascosto a una pagina specifica, individuare la pagina nell'area Pagine dashboard e fare clic sull'icona **Selezionare un prompt per acquisire i filtri e le variabili predefiniti**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

5. Nella finestra di dialogo Filtri e variabili del dashboard fare clic sull'icona con il segno più **Incorpora il nuovo prompt dashboard nascosto** per individuare e selezionare il prompt. Fare clic su **OK** per aggiungere il prompt nascosto.
6. Fare clic su **OK** per salvare le proprietà del dashboard.
7. Fare clic su **Salva** nella barra degli strumenti del dashboard.
8. Per visualizzare l'anteprima della pagina del dashboard, fare clic su **Anteprima** nella barra degli strumenti del dashboard.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

25

Rendere interattive le analisi

Rendere più interattivi analisi e dashboard. Incorporare collegamenti ipertestuali a contenuti di business intelligence correlati oppure aggiungere collegamenti ad altre pagine Web.

Video

Argomenti:

- Workflow standard per rendere interattive le analisi
- Creare azioni denominate da riutilizzare
- Creare azioni in linea
- Aggiungere azioni alle analisi
- Aggiungere azioni alle pagine di un dashboard
- Modificare le azioni denominate
- Modificare ed eliminare i collegamenti azione nelle analisi
- Modificare ed eliminare i collegamenti azione nelle pagine di dashboard
- Salvare nel catalogo le azioni in linea nelle analisi
- Salvare nel catalogo le azioni in linea nei dashboard

Workflow standard per rendere interattive le analisi

Di seguito vengono descritti i task comuni iniziali per rendere interattive le analisi.

Task	Descrizione	Ulteriori informazioni
Creare un'analisi	Selezionare e disporre le colonne che si desidera usare in un'analisi.	Creare analisi
Creare un'azione denominata	Creare un'azione e salvarla nel catalogo.	Creare azioni denominate da riutilizzare
Creare un'azione in linea	Creare un'azione e salvarla con un'analisi.	Creare azioni in linea
Aggiungere un'azione a un'analisi	Aggiungere un'azione a un valore di colonna in un'analisi.	Aggiungere azioni alle analisi
Aggiungere un'azione a un dashboard	Aggiungere un'azione o un menu di azioni a un dashboard.	Aggiungere azioni alle pagine di un dashboard

Creare azioni denominate da riutilizzare

Creare collegamenti azione in modo che gli utenti possano andare al contenuto BI correlato, ad esempio siti Web e report, oppure eseguire task aziendali di vario tipo. Le azioni

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

denominate devono essere salvate nel catalogo in modo da renderle disponibili per gli analisti e gli utenti business.

Gli utenti possono fare clic su un'analisi incorporata nelle intestazioni e nei valori delle colonne. Gli utenti possono anche fare clic sui collegamenti all'interno di viste quali i grafici e sui totali complessivi in tabelle e tabelle pivot.

1. Nella home page classica, passare a **Crea** e fare clic su **Azione** in **Intelligence attiva**.
2. Fare clic sull'opzione per il tipo di azione che si desidera creare.
3. Opzionale: Modificare i parametri predefiniti per modificare le informazioni visualizzate durante l'esecuzione dell'azione.
   - **Naviga a contenuto BI**: consente di visualizzare qualsiasi analisi o dashboard memorizzati in Cartelle personali o nell'area cartelle condivise.
   - **Naviga a una pagina Web**: consente di visualizzare una pagina Web.
   - **Richiama un Web Service**: consente di richiamare un'operazione di Web Service o qualsiasi altro servizio SOA (Service-Oriented Architecture) esposto come Web Service, ad esempio un processo BPEL (Business Process Execution Language).
   - **Richiama una richiesta HTTP**: consente di richiamare un comando di sistema esterno esposto da un'interfaccia API di URL. Invia una richiesta HTTP all'URL di destinazione tramite il server.
   - **Richiama uno script del browser**: richiama una funzione JavaScript che l'amministratore ha reso disponibile per l'utente. Fare clic su **Sfoglia** per visualizzare la lista delle funzioni rese disponibili dall'amministratore oppure digitare il nome di una funzione nel campo **Nome funzione**. Ad esempio, si potrebbe specificare USERSCRIPT.mycurrencyconversion.
4. Fare clic su **Salva azione** e scegliere dove salvare l'azione.
5. Verificare che l'azione venga eseguita in modo appropriato, effettuando le operazioni riportate di seguito.
   a. Accedere all'azione denominata nel catalogo.
   b. Fare clic su **Esegui**.
   c. Rispondere a una richiesta di ulteriori informazioni o qualsiasi prompt di conferma visualizzato.

Creare azioni in linea

Per azione in linea si intende un collegamento definito per un'analisi o un dashboard particolare e non salvato in base al nome nel catalogo.

Ad esempio, nell'analisi Brand Revenue è possibile decidere di creare un collegamento a un sito Web con i dettagli delle opportunità.

- Analisi: aggiungere le azioni alle intestazioni di colonna, ai valori di colonna o ai valori dei livelli di gerarchia utilizzando un collegamento azione. Vedere Aggiungere azioni alle analisi.
- Pagina del dashboard: aggiungere i collegamenti azione o i menu di collegamenti azione alla pagina. Vedere Aggiungere azioni alle pagine di un dashboard.

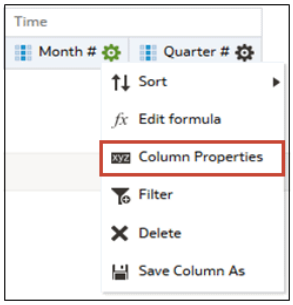
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Aggiungere azioni alle analisi

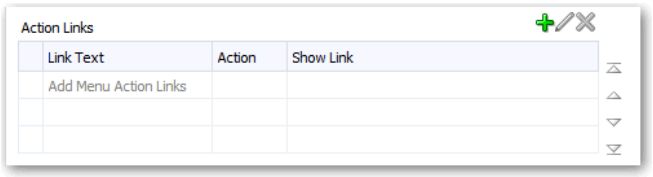
È possibile utilizzare un collegamento azione per aggiungere azioni a un'intestazione di colonna, un valore di colonna o un valore di livello della gerarchia in un'analisi.

Ad esempio, nell'analisi Brand Revenue è possibile includere un'azione che contiene un collegamento azione a un sito Web con i dettagli delle opportunità. Nel sito i consulenti di vendita possono eseguire query su un'opportunità rispondendo a un prompt per Opportunity Name o Opportunity ID.

1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Nella scheda Criteri, aprire il menu **Opzioni** per una colonna e selezionare **Proprietà colonna**.



3. Fare clic sulla scheda **Interazione**.
4. Nella casella Interazione principale dell'area Intestazione colonna, selezionare **Collegamenti azione**.



5. Fare clic su **Aggiungi collegamento azione**.
6. Nel campo **Testo collegamento** immettere il testo che si desidera venga visualizzato dal collegamento.
7. Per creare un'azione, fare clic su **Crea nuova azione**, selezionare il tipo di azione desiderato, quindi specificare le impostazioni per l'azione.

   Vedere Creare azioni denominate da riutilizzare.

   In alternativa, fare clic su **Seleziona azione esistente**, selezionare l'azione desiderata, quindi specificare i parametri associati nella finestra di dialogo Modifica mapping dei parametri.
   Se si sceglie di mostrare il collegamento in base alle condizioni, è necessario inserire nella visualizzazione la colonna contenente il collegamento azione con una granularità più dettagliata rispetto alle colonne utilizzate nella condizione.
8. Salvare le modifiche.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Aggiungere azioni alle pagine di un dashboard

È possibile aggiungere azioni alle pagine di un dashboard utilizzando i collegamenti azione e i relativi menu.

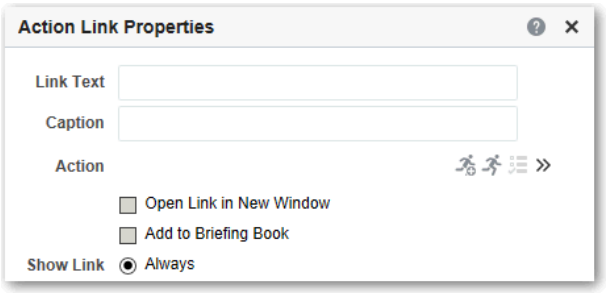
Argomenti

- Aggiungere azioni alle pagine del dashboard con collegamenti azione
- Aggiungere azioni alle pagine del dashboard con i menu Collegamento azione

Aggiungere azioni alle pagine del dashboard con collegamenti azione

Collegare un report correlato o un sito Web utile al dashboard. Ad esempio, è possibile creare un collegamento diretto a un sito Web delle opportunità dal dashboard Sales Performance per i consulenti commerciali, in modo che possano eseguire query sulle opportunità rispondendo a un prompt che richiede il nome o l'ID dell'opportunità.

1. Aprire la pagina del dashboard per la modifica.
2. Dal riquadro Oggetti dashboard trascinare un oggetto Collegamento azione nella pagina del dashboard.
3. Fare clic su **Proprietà** per il nuovo collegamento.



4. Completare i campi della finestra di dialogo.
5. Fare clic su **OK**.
6. Nella Costruzione guidata dashboard fare clic su **Salva**.

Aggiungere azioni alle pagine del dashboard con i menu Collegamento azione

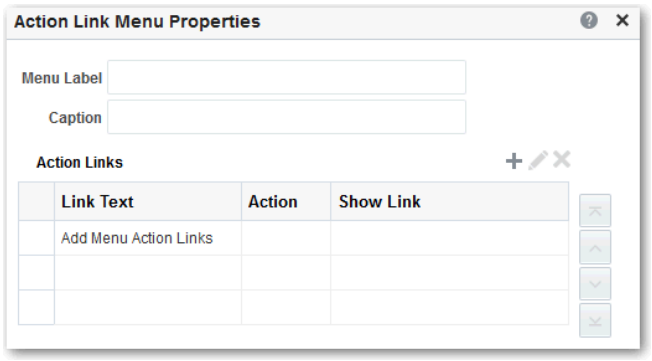
È possibile dotare i propri dashboard di numerosi collegamenti azione. Per raggruppare i collegamenti e organizzare gli elementi disponibili, è possibile utilizzare i menu.

Ad esempio, è possibile creare un menu Informazioni correlate per i consulenti commerciali nel dashboard Sales Performance, con collegamenti utili a un sito Web delle opportunità esterno oppure a un dashboard Brand Revenue correlato.

1. Aprire il dashboard per la modifica.
2. Nel riquadro Oggetti dashboard trascinare un oggetto menu Collegamento azione nella pagina del dashboard.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

3. Fare clic su **Proprietà** per il nuovo menu.

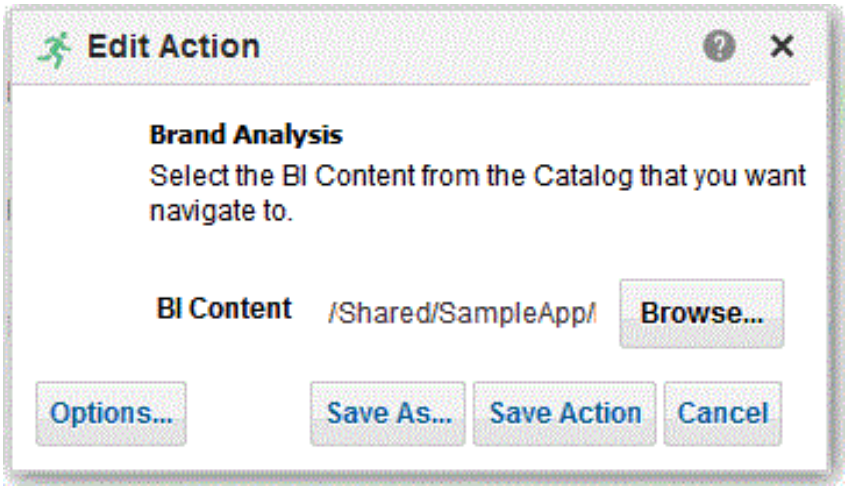


4. Aggiungere i collegamenti azione al menu.
5. Fare clic su **OK**.
6. Nella Costruzione guidata dashboard fare clic su **Salva**.

Modificare le azioni denominate

È possibile modificare le azioni denominate esistenti. Ad esempio, è possibile modificare l'azione Brand Analysis nel dashboard Sales Performance per passare a un'analisi appena creata.

1. Accedere all'azione nel catalogo.
2. Fare clic su **Modifica**.



3. Modificare l'azione e fare clic su **OK**.
4. Fare clic su **Salva azione**.

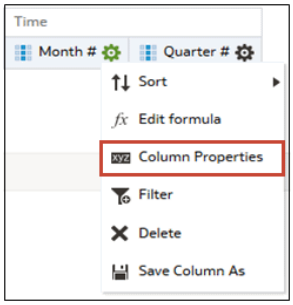
Modificare ed eliminare i collegamenti azione nelle analisi

È possibile modificare i collegamenti azione ed eliminare i collegamenti azione ritenuti non necessari. Pertanto, se un collegamento azione riguarda un'analisi obsoleta o un sito Web

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

ormai inutilizzato, è possibile modificarlo in modo che punti a un'altra destinazione oppure rimuoverlo.

1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Nella scheda Criteri, aprire il menu **Opzioni** per una colonna e selezionare **Proprietà colonna**.



3. Fare clic sulla scheda **Interazione**.
4. Per modificare un'azione o un collegamento azione, effettuare le operazioni riportate di seguito.
   a. Selezionare il collegamento azione da modificare nell'area Collegamenti azione e fare clic su **Modifica collegamento azione**.
   b. Apportare le modifiche necessarie.
   c. Per modificare l'azione associata, fare clic su **Altro** e selezionare **Modifica azione**.
   d. Apportare le modifiche necessarie.
5. Per eliminare un collegamento azione, effettuare le operazioni riportate di seguito.
   a. Nell'area Collegamenti azione, selezionare il collegamento che si desidera eliminare.
   b. Fare clic su **Elimina**.
6. Fare clic su **OK**.
7. Fare clic su **Salva analisi** nella scheda Criteri.

Modificare ed eliminare i collegamenti azione nelle pagine di dashboard

È possibile modificare i collegamenti azione ed eliminare i collegamenti azione ritenuti non necessari. Ad esempio, se l'URL a un sito "Opportunità" viene modificato è possibile puntare al nuovo URL.

1. Aprire il dashboard per la modifica.
2. Se l'azione e il collegamento azione sono associati a un menu di collegamenti azione, effettuare le operazioni riportate di seguito.
   a. Fare clic su **Proprietà** per il menu di collegamenti azione.
   b. Apportare le modifiche appropriate per l'etichetta e la didascalia del menu.
   c. Nell'area Collegamenti azione selezionare l'azione da modificare e fare clic su **Modifica**.
3. Per modificare un'azione che non fa parte di un menu, fare clic su **Proprietà** per il collegamento azione.

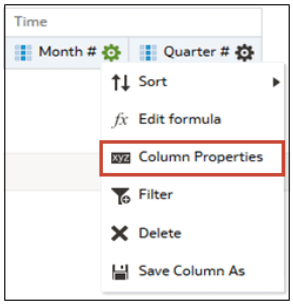
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

4. Aggiornare il collegamento azione.
5. Fare clic su **Altro** e selezionare **Modifica azione** per modificare l'azione.
6. Modificare l'azione e fare clic su **OK**.
7. Fare clic su **OK** nella finestra di dialogo Proprietà collegamento azione e nella finestra di dialogo Proprietà menu collegamento azione, se visualizzata.
8. Fare clic su **Salva**.
9. Fare clic su **Elimina** nella barra degli strumenti o nel menu del collegamento azione per rimuovere le azioni che non sono più necessarie.

Salvare nel catalogo le azioni in linea nelle analisi

È possibile salvare le azioni in linea utili nel catalogo per poterle utilizzare in altre analisi e in dashboard diversi.

1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Nella scheda Criteri, aprire il menu **Opzioni** per una colonna e selezionare **Proprietà colonna**.



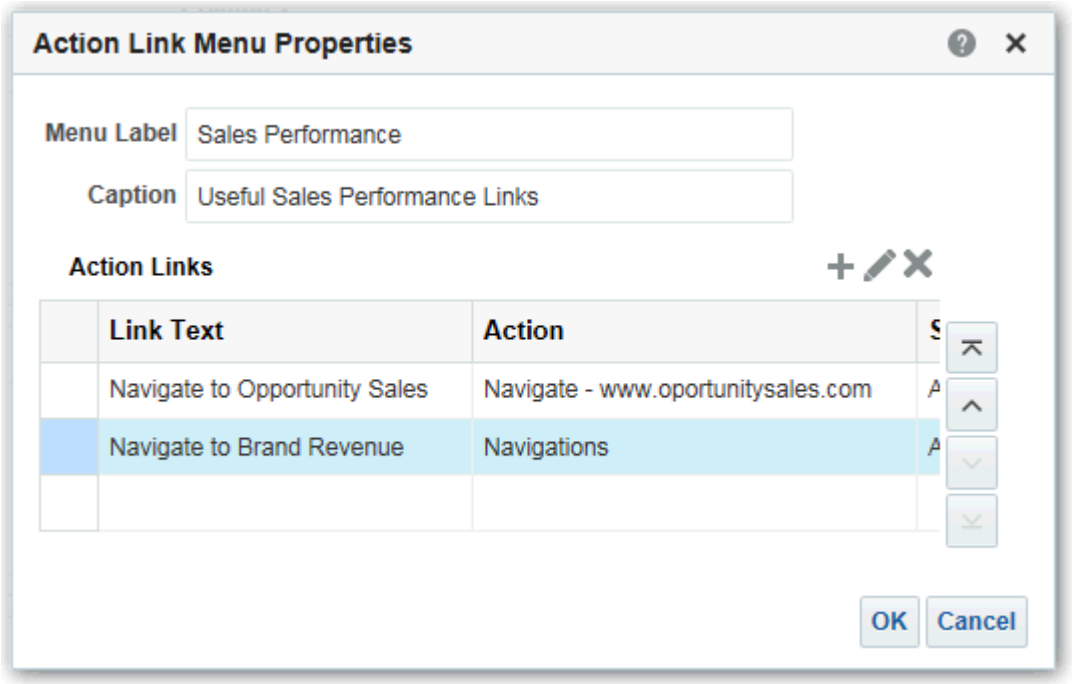
3. Fare clic sulla scheda **Interazione**.
4. Nell'area Collegamenti azione selezionare l'azione desiderata e fare clic su **Modifica collegamento azione**.
5. Fare clic su **Altro** e selezionare **Salva azione con nome**.
6. Specificare le modalità di visualizzazione dell'azione nel catalogo, quindi fare clic su **OK** per salvare l'azione.

Salvare nel catalogo le azioni in linea nei dashboard

È possibile salvare le azioni in linea utili nel catalogo per poterle utilizzare in altre analisi e in dashboard diversi.

1. Aprire il dashboard per la modifica.
2. Se l'azione e il collegamento azione sono associati a un menu di collegamenti azione, effettuare le operazioni riportate di seguito.
   a. Fare clic su **Proprietà** per il menu di collegamenti azione.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



b. Apportare le modifiche appropriate per l'etichetta e la didascalia del menu.

c. Nell'area Azione selezionare l'azione da salvare nel catalogo.

3. Per salvare un'azione che non fa parte di un menu, fare clic su **Proprietà** per il collegamento azione.
4. Fare clic su **Altro** e selezionare **Salva azione con nome**.
5. Specificare le modalità di visualizzazione dell'azione nel catalogo e fare clic su **OK**.
6. Fare clic su **Salva**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

26

Gestione del contenuto

In questo capitolo viene descritto come gestire il contenuto del catalogo.

Argomenti:

- Workflow standard per la gestione del contenuto
- Informazioni sulle limitazioni di denominazione per gli oggetti del catalogo
- Rinominare il contenuto
- Cercare e sostituire testo negli oggetti del catalogo
- Accedere con facilità ai preferiti
- Accedere alle proprietà
- Assegnare le autorizzazioni di accesso
- Inviare report per posta elettronica e tenere traccia delle consegne
- Automatizzare i business process tramite agenti
- Assegnare la proprietà degli elementi
- Acquisire la proprietà degli elementi
- Informazioni sull'incorporamento di immagini esterne e di altre risorse esterne nel contenuto
- Accedere al contenuto dei report in Smart View
- Accedere al contenuto dei report in Microsoft Power BI
- Eseguire la gestione avanzata del catalogo

Workflow standard per la gestione del contenuto

Di seguito sono riportati alcuni task comuni che vengono eseguiti per accedere al contenuto e organizzarlo nel catalogo.

Task	Descrizione	Per ulteriori informazioni
Trovare ed esplorare il contenuto	Esplorazione del contenuto, inclusa la ricerca degli elementi da modificare.	Usare la barra di ricerca per trovare il contenuto
Rinominare il contenuto	Migliorare o aggiornare la denominazione del contenuto.	Rinominare il contenuto
Visualizzare o impostare le proprietà del contenuto	Visualizzare le informazioni sul contenuto o modificare varie opzioni e proprietà del contenuto.	Accedere alle proprietà
Concedere l'accesso ad altri utenti	Assegnare le autorizzazioni in modo che altri utenti possano accedere al contenuto.	Assegnare le autorizzazioni di accesso

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Task	Descrizione	Per ulteriori informazioni
Inviare report per posta elettronica e tenere traccia delle consegne	I report possono essere inviati tramite posta elettronica a tutte le persone appartenenti o meno all'organizzazione in cui si lavora. I report giornalieri o settimanali consentono di diffondere informazioni aggiornate.	Inviare report per posta elettronica e tenere traccia delle consegne
Automatizzare i business process	Creare agenti per distribuire le analisi, i dashboard e i briefing book a destinatari specifici su richiesta o in base a una pianificazione periodica.	Automatizzare i business process tramite agenti
Configurare i dispositivi e i profili di distribuzione	Configurare i dispositivi e i profili di distribuzione da utilizzare per raggiungere l'utente quando un agente genera un avviso.	Configurare i dispositivi e i profili di distribuzione
Modificare la proprietà del contenuto	Assegnare un altro utente come proprietario del contenuto.	Assegnare la proprietà degli elementi
Eseguire un'analisi utilizzando Smart View	Analizzare il contenuto dei report in Smart View.	Accedere al contenuto dei report in Smart View
Eseguire la gestione avanzata del catalogo	Generare report avanzati sul catalogo, esaminare il codice XML di base per i singoli elementi e altro ancora.	Eseguire la gestione avanzata del catalogo

Informazioni sulle limitazioni di denominazione per gli oggetti del catalogo

Non è possibile utilizzare i caratteri speciali quando si assegnano o si modificano i nomi degli oggetti del catalogo, ad esempio cartelle di lavoro, dashboard e analisi.

Quando si assegna un nome a un oggetto del catalogo o se ne modifica il nome esistente, non utilizzare i caratteri speciali riportati di seguito nel nome dell'oggetto del catalogo.

Nome	Carattere speciale
E commerciale	&
Asterisco	*
Accento circonflesso	^
Due punti	:
Virgola	,
Simbolo del dollaro	$
Doppia barra rovesciata	\\
Punto esclamativo	!
Barra	/
Segno di maggiore di	>
Cancelletto	#
Cancelletto	#
Segno di minore di	<
Segno di percentuale	%

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Nome	Carattere speciale
Segno più	+
Punto interrogativo	?
Virgolette	"
Apice	'
Tilde	~
Barra verticale	|

Rinominare il contenuto

È possibile rinominare gli elementi e le viste per assegnare nomi più significativi.

Argomenti:

- Rinominare gli elementi
- Rinominare le viste

Rinominare gli elementi

È possibile rinominare gli elementi per assegnare nomi più significativi. Ad esempio, è possibile modificare il nome del filtro "Prodotti principali" in "Primi 3 prodotti".

1. Nella home page classica, fare clic su **Catalogo**.
2. Nella pagina Catalogo cercare l'elemento che si desidera rinominare.
3. Nei risultati della ricerca relativa all'elemento, fare clic su **Altro**, quindi su **Rinomina**.
4. Specificare un nuovo nome per l'elemento.
5. Opzionale: Fare clic su **Conserva i riferimenti al nome precedente di questo elemento**, se l'opzione è disponibile per l'elemento.

   Utilizzare questa opzione per specificare di mantenere i riferimenti esistenti al nome precedente dell'elemento. In questo modo viene creato un collegamento per il nome precedente che punta all'elemento rinominato nel catalogo. Se non si seleziona questa opzione, i riferimenti esistenti diventano non validi.
6. Fare clic su **OK**.

Rinominare le viste

È possibile rinominare le viste per assegnare nomi più significativi. Ad esempio, è possibile modificare il nome di una vista da "Sales Forecast 2014" in "Forecast 2014".

1. Aprire l'analisi per la modifica.
2. Nella scheda Risultati fare clic su **Modifica vista**.
3. Nella barra degli strumenti dell'editor viste fare clic su **Rinomina vista**.
4. Nella finestra di dialogo Rinomina vista assegnare alla vista un nuovo nome.
5. Fare clic su **OK**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Cercare e sostituire testo negli oggetti del catalogo

È possibile cercare testo specifico nel catalogo e sostituirlo con altro testo.

In questo modo un utente avanzato con privilegio di catalogo Può sostituire il testo e autorizzazioni in lettura/scrittura per gli oggetti del catalogo potrà eseguire una sostituzione del testo normale in determinati oggetti e cartelle del catalogo. È possibile eseguire una o più ricerche di testo nei contenuti selezionati.

> ⚠ **Attenzione**
>
> Questo modo di sostituire il testo non garantisce la correttezza della nuova modifica ed è necessario accertarsi che la modifica venga rivista e convalidata con attenzione. Oracle consiglia di eseguire il backup del catalogo prima di apportare modifiche di sostituzione del testo, in quando queste modifiche possono rendere gli artifact non validi o inutilizzabili.

È possibile sostituire il testo nei seguenti tipi di oggetto del catalogo:

- Dashboard
- Prompt di dashboard
- Analisi
- Filtro
- Cartella di lavoro
- Agente
- Azione

In particolare, è possibile cercare e sostituire i tipi di stringhe riportati di seguito.

- Una stringa di testo semplice, come descritto in Cercare e sostituire una stringa di testo del catalogo semplice.

  Ad esempio, si supponga che il catalogo contenga la stringa "Errari di ortografia". È possibile cercare e sostituire la stringa esistente con il testo corretto "Errori di ortografia."
- Più stringhe o stringhe di testo complesse contemporaneamente, utilizzando un file JSON come descritto in Cercare e sostituire più stringhe di testo del catalogo.

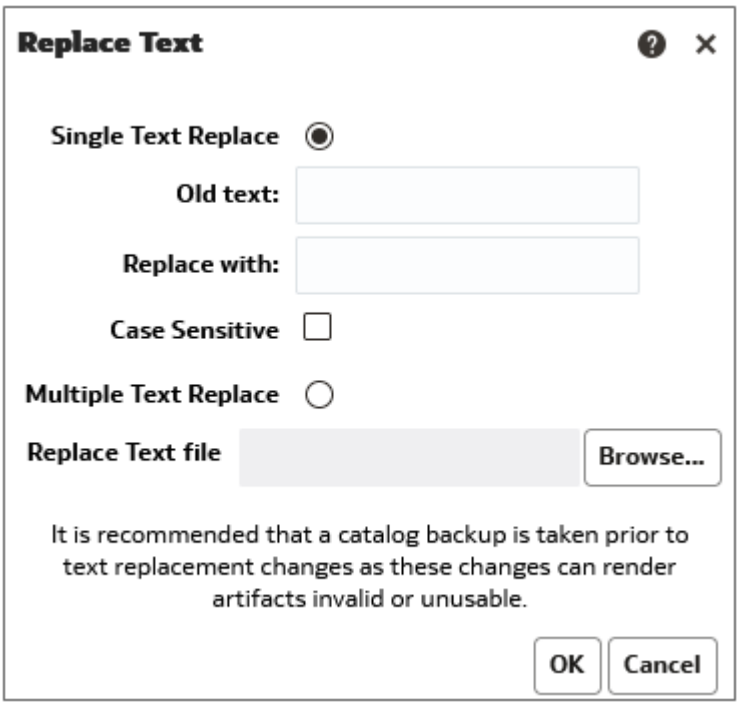
  Ad esempio, si supponga che l'amministratore rinomini una cartella di lavoro, un'area argomenti, una tabella o una colonna. La tabella "Vendite" potrebbe essere rinominata in "Vendite personali". È possibile cercare e sostituire tutte le ricorrenze dell'oggetto nel catalogo.

Cercare e sostituire una stringa di testo del catalogo semplice

È possibile cercare una stringa di testo semplice nel catalogo e sostituirla con altro testo.

1. Nella home page classica, fare clic su **Catalogo**.
2. Nella pagina Catalogo selezionare una cartella o un oggetto in cui eseguire la sostituzione del testo.
3. Nei risultati della ricerca relativa all'elemento fare clic su **Altro**, quindi su **Sostituisci testo**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



4. Fare clic su **Sostituzione testo singola**.
5. Nel campo **Vecchio testo** immettere il nome della stringa di testo da cercare.
6. Nel campo **Sostituisci con** immettere il testo sostitutivo.
7. Per effettuare una ricerca senza distinzione tra maiuscole e minuscole, deselezionare **Maiuscole/minuscole**.
8. Fare clic su **OK**.
9. Per rivedere l'avanzamento del job dalla Home page classica, fare clic su **Profilo personale**, **Task di background** e **Task di sostituzione testo**.

Informazioni sulla ricerca e la sostituzione di più stringhe di testo del catalogo

Se si importa un file JSON che identifica ogni stringa di testo da cercare e sostituire, è possibile eseguire contemporaneamente operazioni di ricerca e sostituzione più potenti su varie stringhe di testo del catalogo.

Formato del file JSON per cercare e sostituire le stringhe di testo

Nel file JSON di ricerca e sostituzione è possibile usare un elemento items per identificare tutte le stringhe di testo da cercare e sostituire.

Gli elementi di azione sono contenuti in un elemento di comandi.

- items: specifica la sezione contenente gli elementi di testo da sostituire.
- oldValue: specifica la stringa di testo da cercare.
- newValue: specifica il testo sostitutivo.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- ignoreCase: ignora la distinzione tra maiuscole e minuscole quando è impostato su true, ma distingue tra maiuscole e minuscole quando è impostato su false. Il valore predefinito è false.

Esempio di file JSON per la ricerca e la sostituzione di stringhe di testo

Di seguito viene fornito un esempio parziale di file JSON per la ricerca e la sostituzione di una stringa di testo.

```
{
 "Items": [
  {
   "oldValue": "Text1"
   "newValue": "New Value1"
   "ignoreCase": true
  },
  {
   "oldValue": "text2",
   "newValue": "New Value2",
   "ignoreCase": false
  }
 ]
}
```

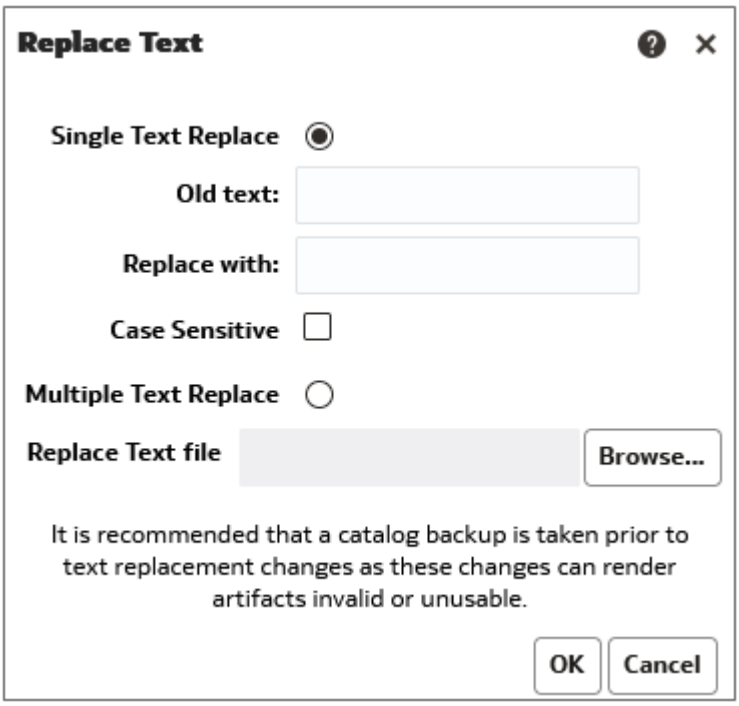
Cercare e sostituire più stringhe di testo del catalogo

Attenersi a questa procedura per cercare e sostituire contemporaneamente più stringhe di testo del catalogo.

1. Creare il file JSON per la ricerca e la sostituzione di più stringhe di testo.

   Vedere Informazioni sulla ricerca e la sostituzione di più stringhe di testo del catalogo.
2. Nella home page classica, fare clic su **Catalogo**.
3. Nella pagina Catalogo cercare l'elemento per cui si desidera sostituire il testo.
4. Nei risultati della ricerca relativa all'elemento fare clic su **Altro**, quindi su **Sostituisci testo**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



5. Fare clic su **Sostituzione testo multipla**.
6. Immettere il percorso nel campo **File di sostituzione testo** oppure fare clic su **Sfoglia** per specificare il file JSON creato al passo 1.
7. Fare clic su **OK**.

   La sostituzione del testo attiva un job in background per completare il task.
8. Per rivedere l'avanzamento del job di sostituzione del testo, attenersi ai passaggi seguenti.
   a. Visualizzare la Home page classica.
   b. Fare clic su **Profilo personale**, **Task di background**, quindi fare clic su **Task di sostituzione testo**.

Accedere con facilità ai preferiti

È possibile accedere facilmente al contenuto preferito utilizzando l'opzione **Preferiti** nella home page.

Argomenti:

- Aggiungere il contenuto alla lista dei preferiti
- Rimuovere il contenuto dalla lista dei preferiti

Aggiungere il contenuto alla lista dei preferiti

È possibile contrassegnare come preferito il contenuto più utilizzato. I preferiti sono visualizzati con una stella dorata ed è possibile visualizzarli tutti facendo clic su **Preferiti** nella Home page.

È possibile, ad esempio, visualizzare periodicamente il progetto "Box Plot & Bar". È possibile contrassegnare il progetto come preferito per accedervi rapidamente quando necessario.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

1. Visualizzare la home page classica, la pagina Catalogo o la pagina Preferiti in cui viene visualizzato il contenuto.
2. Individuare il contenuto che si desidera contrassegnare come preferito.
3. Fare clic su **Altro**, quindi su **Aggiungi a preferiti**.

Rimuovere il contenuto dalla lista dei preferiti

Dalla lista dei preferiti è possibile rimuovere il contenuto al quale non è più necessario accedere frequentemente. È possibile, ad esempio, rimuovere il progetto "Box Plot & Bar" dai preferiti perché ormai obsoleto.

1. Visualizzare la home page classica, la pagina Catalogo o la pagina Preferiti in cui viene visualizzato il contenuto.
2. Individuare il contenuto che si desidera rimuovere dai preferiti.
3. Fare clic su **Altro**, quindi su **Rimuovi da preferiti**.

Accedere alle proprietà

Gli amministratori possono accedere alle proprietà di qualsiasi elemento o cartella per eseguire task quali, ad esempio, la visualizzazione delle informazioni di sistema o la modifica dei livelli di accesso. Tutti gli altri utenti possono accedere e modificare le proprietà solo degli elementi che creano o di cui sono proprietari.

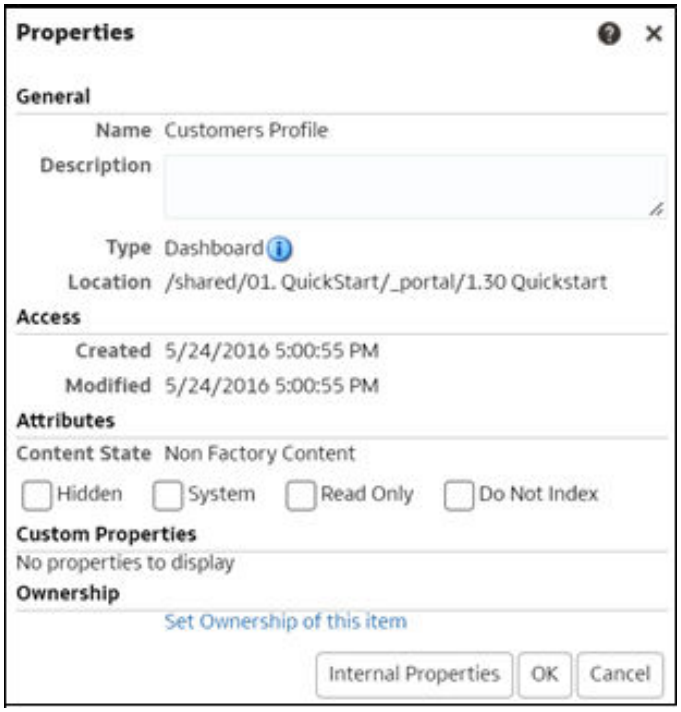
Ad esempio, si supponga di voler modificare l'analisi Brand Revenue in modo che sia di sola lettura e altri utenti non possano modificarla.

1. Nella home page classica, fare clic su **Catalogo**.
2. Nella Home page o nella pagina Catalogo, individuare l'elemento del catalogo che si desidera modificare.

   È possibile individuare un elemento del catalogo nella lista Recenti o Altri nella Home page oppure utilizzare lo strumento di ricerca per trovare un elemento del catalogo. Ad esempio, è possibile individuare un'analisi denominata 'Revenue by Region'.
3. Fare clic su **Altro**, quindi su **Proprietà**.
4. Rivedere o modificare le impostazioni nella finestra di dialogo Proprietà.

   Ad esempio, è possibile impostare un elemento come di sola lettura oppure assumere la proprietà di un elemento.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



5. Fare clic su **OK** per salvare le modifiche oppure su **Annulla**.

Assegnare le autorizzazioni di accesso

È possibile concedere ad altri l'accesso agli elementi del catalogo o alle sezioni dei dashboard. Ciò rende più semplice controllare quale contenuto gli utenti possono visualizzare o modificare.

Argomenti:

- Aggiungere o aggiornare le autorizzazioni per gli elementi
- Aggiungere o aggiornare le autorizzazioni per le sezioni di dashboard

Aggiungere o aggiornare le autorizzazioni per gli elementi

È possibile assegnare ai ruoli applicazione le autorizzazioni per accedere agli elementi del catalogo.

Le autorizzazioni che è possibile assegnare ad altri utenti variano in base al tipo di contenuto. Per modificare le autorizzazioni, è necessario che il ruolo applicazione di cui si è assegnatari disponga del privilegio Modifica autorizzazione.

1. Nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Catalogo**.
2. Nella pagina Catalogo, cercare il contenuto a cui si desidera assegnare le autorizzazioni.
3. Nei risultati della ricerca relativa all'elemento, fare clic su **Altro**, quindi su **Autorizzazioni**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



4. Nella finestra di dialogo Autorizzazioni fare clic su **Aggiungi utenti/ruoli** per accedere alla finestra di dialogo Aggiungi ruoli applicazione e utenti per aggiungere gli account richiesti.

   I ruoli e gli utenti ereditano le autorizzazioni dai ruoli di cui sono membri. Ad esempio, è possibile concedere l'autorizzazione Controllo completo al ruolo applicazione BIServiceAdministrator nell'analisi Sales Revenue. In questo modo, qualsiasi utente o ruolo applicazione con tale ruolo avrà il controllo completo sull'elemento. È possibile visualizzare le autorizzazioni che gli utenti e ruoli hanno sugli elementi, che sono state concesse in modo diretto o sono state ereditate. Fare clic sul pulsante **Fare clic per visualizzare le autorizzazioni effettive** nella finestra di dialogo Aggiungi ruoli e utenti dell'applicazione per visualizzare o nascondere una colonna Autorizzazioni per visualizzare le autorizzazioni effettive per ogni riga della tabella **Membri selezionati**.
5. Nella finestra di dialogo Autorizzazioni fare clic sulla lista **Autorizzazioni**. La maggior parte degli elementi inclusi nella lista sono autorizzazioni padre e contengono alcune autorizzazioni figlio.
6. Opzionale: Per creare una lista specifica di autorizzazioni, fare clic su **Personalizzato**. Questa opzione concede all'utente il privilegio di ignorare qualsiasi autorizzazione impostata per la cartella che impedisce all'utente di accedere all'elemento dal catalogo o da un dashboard. Questa opzione non modifica le autorizzazioni della cartella.

   Ad esempio, è possibile concedere agli utenti l'autorizzazione Analisi per la cartella Test dell'area della cartella condivisa. Questi utenti *possono* quindi accedere agli elementi incorporati nei dashboard memorizzati nella cartella. Possono inoltre accedere agli elementi incorporati nei dashboard memorizzati nelle sottocartelle, ad esempio /<*area cartella condivisa*>/Test/Guest. Gli utenti non potranno tuttavia accedere, ovvero visualizzare, espandere o sfogliare, la cartella e le sottocartelle dal catalogo.
7. Fare clic due volte su **OK**.

Aggiungere o aggiornare le autorizzazioni per le sezioni di dashboard

È possibile concedere ad altri utenti l'accesso alle sezioni del dashboard, controllando in tal modo gli utenti che accedono a tali sezioni. Per concedere l'accesso, assegnare le autorizzazioni agli utenti del dashboard.

Ad esempio, assegnare all'amministratore BI le autorizzazioni per la sezione Costi progetto del dashboard. È possibile limitare l'accesso ai consumer BI per evitare modifiche indesiderate.

1. Aprire un dashboard per la modifica.
2. Selezionare **Proprietà** nella barra degli strumenti della sezione.
3. Selezionare **Autorizzazioni**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

4. Nella finestra di dialogo Autorizzazioni sezione, fare clic sulla lista **Autorizzazioni** per concedere o negare le autorizzazioni della sezione a utenti e ruoli specifici. È inoltre possibile aggiungere o eliminare utenti e ruoli.
5. Fare clic su **OK**.

Inviare report per posta elettronica e tenere traccia delle consegne

Inviare i report tramite posta elettronica a tutte le persone appartenenti o meno all'organizzazione in cui si lavora oppure utilizzare gli agenti per inviare i report a una serie di altri dispositivi. I report giornalieri o settimanali consentono di diffondere informazioni aggiornate.

Argomenti

- Inviare i report tramite posta elettronica una volta, ogni settimana o ogni giorno
- Tenere traccia dei report distribuiti tramite posta elettronica o agenti
- Visualizzare e modificare i destinatari per le consegne
- Sospendere e riprendere le consegne
- Ripristinare e abilitare le pianificazioni di consegna
- Modificare il proprietario o il fuso orario per le consegne
- Generare e scaricare un report sulle consegne (CSV)
- Avviso per la sicurezza della posta elettronica

Inviare i report tramite posta elettronica una volta, ogni settimana o ogni giorno

È possibile inviare tramite posta elettronica i report direttamente dal catalogo. Questa modalità di distribuzione dei report è semplice e più veloce rispetto alla procedura che prevede il download e l'invio dei report dal client di posta elettronica. Per tenere aggiornato chiunque, pianificare l'invio giornaliero o settimanale dei messaggi di posta elettronica.

Per informazioni sui limiti dei messaggi di posta elettronica e su come ottimizzarne la consegna, vedere Quali sono i limiti per la consegna di messaggi di posta elettronica?

1. Nella home page classica effettuare una delle operazioni riportate di seguito.
   - Individuare l'elemento da inviare tramite posta elettronica, fare clic sul menu **Modifica** e nella scheda **Risultati** fare clic su **Posta elettronica**.
   - Fare clic su **Catalogo**, individuare l'elemento da inviare tramite posta elettronica, fare clic sul menu di azione **Altro** e selezionare **Posta elettronica**.
2. Immettere l'indirizzo di posta elettronica di uno o più destinatari.

   Separare più indirizzi di posta elettronica con una virgola. Ad esempio: jane.white@abc.com, steve.brown@abc.com.
3. Personalizzare la riga **Oggetto**.
4. Scegliere **Ora** per un invio immediato oppure fare clic su **In seguito** per impostare una data e un'ora future.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

5. Per inviare tramite posta elettronica gli aggiornamenti dei report ogni giorno o ogni settimana, fare clic su **Ripeti** e selezionare **Giornaliero** o **Settimanale**.

Per controllare lo stato delle consegne di posta elettronica si utilizza la console.

Tenere traccia dei report distribuiti tramite posta elettronica o agenti

Per tenere traccia dei report che si è scelto di inviare alle persone tramite posta elettronica si utilizza la console. Determinare rapidamente quando sono stati inviati i report e gli elementi in sospeso (con esecuzione pianificata in data futura). La stessa pagina consente di esaminare, modificare o eliminare le consegne (pianificate o completate).

Nella console vengono visualizzati anche tutti gli agenti impostati per la distribuzione del contenuto. In questo modo tutte le informazioni sulla consegna sono riunite in un solo punto.

È possibile filtrare le consegne in base allo stato per tenere traccia delle consegne più importanti. Qui vengono spiegati i vari messaggi di stato.

Stato consegna	Descrizione
Annullato	Qualcuno ha annullato la consegna. Gli utenti possono annullare tutte consegne di cui sono proprietari.
Completato	L'esecuzione della consegna è riuscita.
Disabilitato	Gli utenti possono disabilitare temporaneamente qualsiasi consegna o agente di cui sono proprietari tramite il catalogo. Ad esempio, è possibile interrompere un job in esecuzione in base alla pianificazione definita se si desidera modificare il report o cambiarne il contenuto.
Non riuscito	La consegna è stata eseguita nel rispetto della pianificazione, ma non è stata completata. Fare clic su **Mostra dettagli...** dopo l'icona di errore () per comprendere il problema in modo da poterlo risolvere.
Non pianificato	Nessuno ha impostato una pianificazione per la consegna oppure la data di esecuzione pianificata è stata impostata nel passato (anziché nel futuro).
In esecuzione	La consegna è in corso.
Sospeso	Gli amministratori possono sospendere temporaneamente le consegne impostate da altri utenti. Ad esempio, prima della migrazione da un ambiente di test a un ambiente di produzione, l'amministratore può sospendere le consegne nell'ambiente di test e riprenderle nell'ambiente di produzione.
Timeout	Si è verificato il timeout della consegna perché impiegava troppo tempo.
Riprova	Si è verificato un problema. Prova a eseguire di nuovo la consegna.
Avvertenza	La consegna è stata eseguita come da pianificazione ma non è riuscita al 100%. Ad esempio, per la consegna erano stati specificati 10 destinatari, ma solo 9 di essi l'hanno ricevuta in quanto 1 degli indirizzi di posta elettronica era errato. Fare clic su **Mostra dettagli...** dopo l'icona di avvertenza () per ulteriori informazioni.

Per tenere traccia delle consegna dalla console, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Nella home page di Oracle Analytics fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Console**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

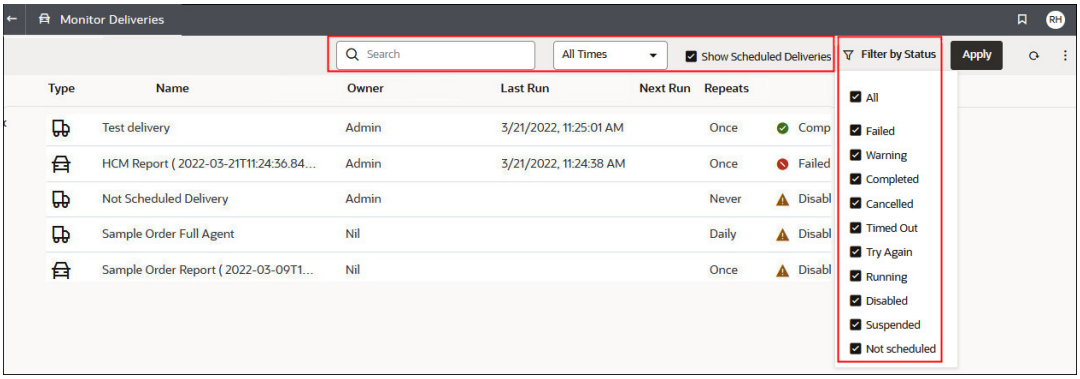
2. Fare clic su **Monitora consegne**.

   Le consegne vengono elencate in base alla data di esecuzione, con la consegna più recente visualizzata per prima. Inizialmente, vengono visualizzate solo le consegne inviate nelle ultime 24 ore (**Ultimo giorno**). Per visualizzare le consegne dell'ultima settimana o tutte le consegne, selezionare **Ultimi 7 giorni** oppure **Tutti gli orari**.

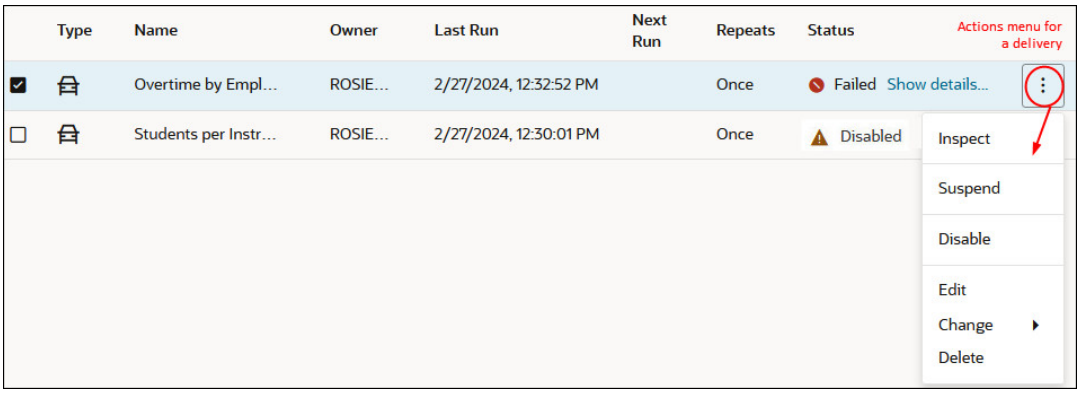
   Fare clic su **Mostra consegne pianificate** (poi su **Applica**) per visualizzare le consegne la cui esecuzione è pianificata per una data futura. Ad esempio, è possibile pianificare l'esecuzione di una consegna per il giorno successivo alle 9. Se si osserva la pagina Consegne durante la notte precedente oppure alle 8 del giorno successivo, la consegna sarà visibile solo se si seleziona **Mostra consegne pianificate** perché la consegna non è stata ancora eseguita.

3. Filtrare la lista delle consegne in base al nome, al tempo o allo stato, quindi fare clic su **Applica**.

   - **Nome**: per filtrare la lista in base al nome, iniziare a digitare il nome della consegna da cercare nella casella di ricerca, quindi premere **Invio**.
   - **Tempo**: per filtrare in base al tempo, fare clic sul filtro temporale. Selezionare tra **Ultimo giorno**, **Ultimi 7 giorni**, **Tutti gli orari**.
   - **Stato**: per filtrare la lista in base allo stato, fare clic su **Filtra per stato**. Selezionare una o più delle opzioni seguenti: **Non riuscito, Avvertenza, Completato, Annullato, Timeout, Riprova, In esecuzione, Disabilitato, In sospeso, Non pianificato**.
   - **Mostra consegne pianificate**: selezionare questa opzione per includere le consegne la cui esecuzione è pianificata per una data futura. Deselezionare questa opzione per visualizzare solo le consegne che sono state eseguite o sono in esecuzione.



4. Fare clic su **Azioni** per una consegna al fine di esaminare o gestire una singola consegna.



5. Per visualizzare il contenuto in anteprima, fare clic su **Azioni** per la consegna e selezionare **Visualizza report**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Questa opzione non è disponibile se la consegna è generata da un agente.

6. Per visualizzare ulteriori informazioni su una consegna, ad esempio la data dell'ultima esecuzione o dell'esecuzione successiva, la frequenza di consegna, la cronologia, il percorso dell'agente e così via, fare clic su **Azioni** per la consegna e selezionare **Ispeziona**.
   - **Cronologia**: fare clic su **Cronologia** per visualizzare e cercare le esecuzioni cronologiche dei job. Usare i filtri del nome, del tempo e dello stato per trovare la consegna desiderata.
   - **Destinatari**: fare clic su **Destinatari** per visualizzare i dettagli relativi agli utenti che riceveranno la consegna.
7. Per modificare una consegna, fare clic su **Azioni** per la consegna e selezionare **Modifica**.
   - Consegne tramite posta elettronica: aggiornare le opzioni di posta elettronica.
   - Consegne tramite agente: modificare l'agente associato alla consegna.
8. Per risolvere i problemi relativi a una consegna non riuscita o completata con avvertenze, fare clic su **Mostra dettagli...**.

   Non riuscito: fare clic su **Mostra dettagli...** per comprendere il problema in modo da poterlo risolvere.

   Avvertenza: fare clic su **Mostra dettagli...** per ulteriori informazioni.
9. Per disabilitare una consegna, fare clic su **Azioni** per la consegna e selezionare **Disabilita**.

   Se in seguito si desidera abilitare la consegna, fare clic su **Azioni** per la consegna e selezionare **Abilita**.
10. Per eliminare una consegna e tutte le consegne pianificate future, selezionare **Elimina**, quindi fare clic su **OK** per confermare.
11. Per eliminare, riprendere o sospendere più consegne, premere Ctrl e fare clic per selezionare le consegne interessate, quindi fare clic con il pulsante destro del mouse per selezionare l'azione da eseguire (**Elimina**, **Riprendi**, **Sospendi**).

Visualizzare e modificare i destinatari per le consegne

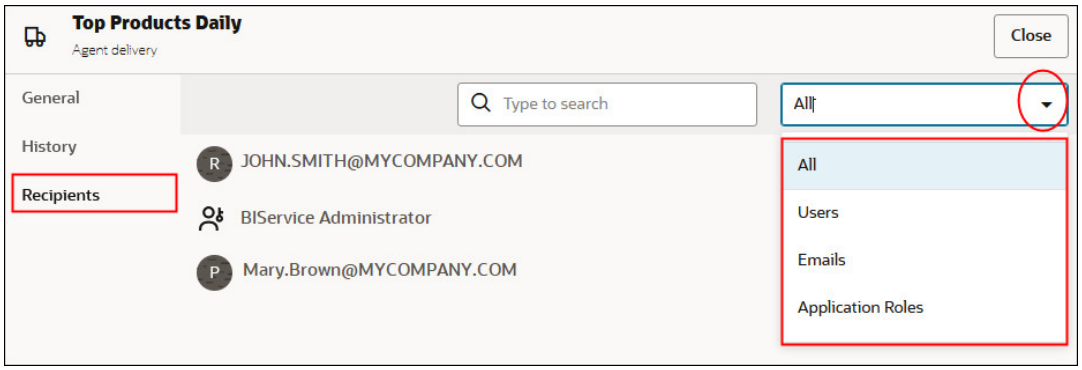
È possibile rivedere e modificare i destinatari di tutte le consegne e di tutti gli agenti dalla pagina Monitora consegne. La pagina Monitora consegne offre anche un modo pratico per apportare modifiche ai destinatari in più consegne, se necessario.

1. Nella home page di Oracle Analytics fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Monitora consegne**.
3. Per visualizzare i destinatari correnti per una consegna, fare clic sul menu Azione per la consegna e selezionare **Ispeziona**.
4. Fare clic su **Destinatari**.
5. Rivedere la lista dei destinatari correnti.

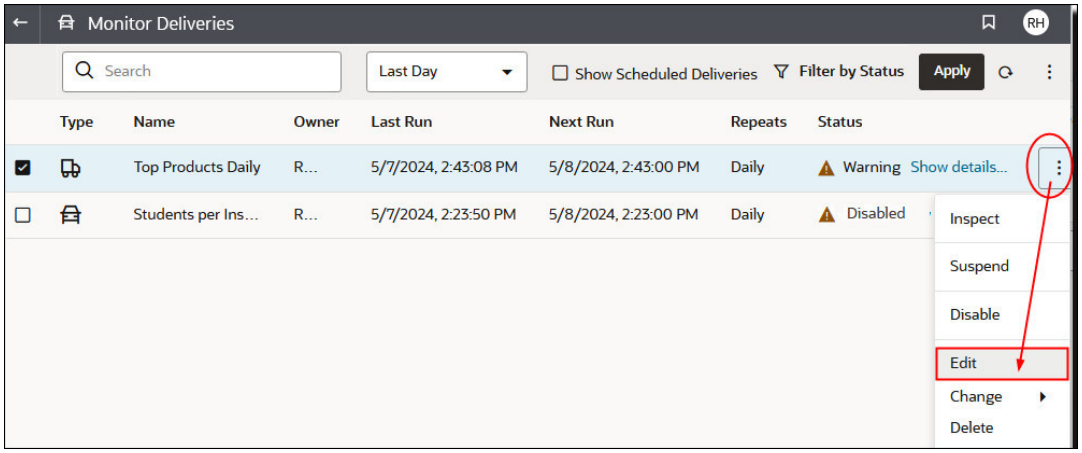
   Per filtrare la lista, fare clic sulla freccia verso il basso e selezionare il tipo di destinatario che si desidera visualizzare. **Utenti**, **Messaggi di posta elettronica**, o **Ruoli applicazione**. Il filtro Ruoli applicazione non mostra gli utenti assegnati a ciascun ruolo applicazione. Se necessario, gli amministratori possono recuperare queste informazioni nella pagina **Utenti e ruoli** della Console.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Per cercare un destinatario specifico, iniziare a digitare il nome dell'utente, l'indirizzo di posta elettronica o il ruolo applicazione nella casella di ricerca.



6. Per modificare i destinatari, fare clic sul menu Azione per la consegna e selezionare **Modifica**.



7. Modificare la lista di destinatari per l'agente o la consegna tramite posta elettronica.
   - Per gli agenti, fare clic su **Destinatari** e modificare la lista di destinatari.
   - Per le consegne tramite posta elettronica, modificare gli indirizzi di posta elettronica nel campo **A**.

Sospendere e riprendere le consegne

Gli amministratori possono sospendere temporaneamente una consegna in qualsiasi momento.

1. Nella home page di Oracle Analytics fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Monitora consegne**.
3. Per accedere alle consegne di chiunque, oltre che alle proprie, fare clic sul menu Azione per la pagina e selezionare **Vista amministratore**.
4. Per sospendere una consegna, fare clic sul menu Azione per la consegna e selezionare **Sospendi**.

   Per sospendere contemporaneamente più consegne, premere **Maiusc** e fare clic oppure premere **Ctrl** e fare clic per selezionare tutte le consegne da sospendere, quindi fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Sospendi**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

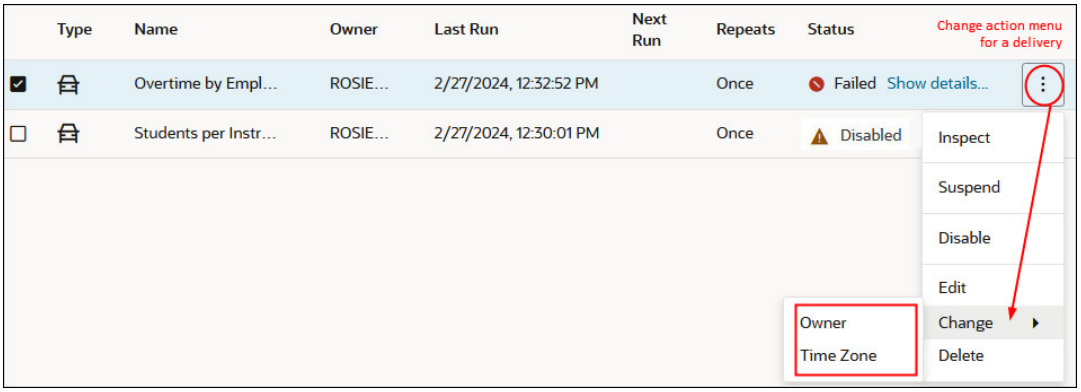
5. Per riprendere una consegna, fare clic sul menu Azione per la consegna e selezionare **Riprendi**.
6. Per riprendere o sospendere più consegne, premere Ctrl e fare clic per selezionare le consegne interessate, quindi fare clic con il pulsante destro del mouse per selezionare l'azione da eseguire (**Riprendi** o **Sospendi**).

Modificare il proprietario o il fuso orario per le consegne

Gli amministratori possono modificare il proprietario o il fuso orario per una o più consegne. È possibile selezionare se stessi o un utente diverso come nuovo proprietario. Questa opzione risulta utile quando il proprietario originale cambia o lascia l'organizzazione oppure dopo la migrazione da un ambiente diverso. L'opzione di modifica del fuso orario risulta utile anche se si desidera modificare il fuso orario per più consegne, in particolare quando si esegue la migrazione delle consegne da un ambiente diverso con un fuso orario diverso.

Ad esempio, è possibile eseguire la migrazione delle consegne da un ambiente Oracle Analytics Server in locale in cui il fuso orario è impostato correttamente sull'ora locale degli Stati Uniti a un ambiente con un fuso orario diverso. Se si esegue la migrazione a Oracle Analytics Cloud, dove il fuso orario cambia in UTC, le consegne arriveranno troppo presto. In questo scenario è necessario trovare un modo facile per aggiornare il fuso orario per tutte le consegne.

1. Nella home page di Oracle Analytics fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Monitora consegne**.



Il menu **Modifica** è disponibile solo per gli amministratori. Se non si dispone delle autorizzazioni necessarie, chiedere all'amministratore di eseguire le modifiche.

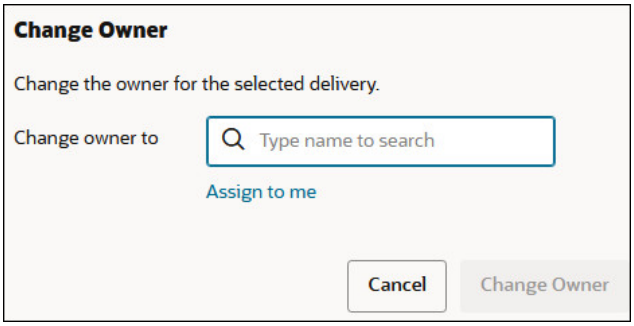
3. Per modificare il proprietario di una consegna, fare clic sul menu Azione per la consegna, selezionare **Modifica**, quindi **Proprietario**.

   Per modificare contemporaneamente più consegne, selezionare **Maiusc** e fare clic oppure premere **Ctrl** e fare clic per selezionare tutte le consegne desiderate, quindi fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Modifica**, quindi **Proprietario**.

   a. Iniziare a digitare il nome del nuovo proprietario per trovare l'utente. Utilizzare * come carattere jolly.

      In alternativa, fare clic su **Assegna a me** per impostare se stessi come nuovo proprietario.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



b. Fare clic su **Modifica proprietario**.

c. Se per una consegna il proprietario corrente corrisponde all'utente RunAs, il nuovo proprietario diventa il nuovo utente RunAs. Fare clic su **OK** per accettare e consentire le modifiche all'utente RunAs, ove richiesto.

   Quando l'utente RunAs viene modificato, controllare la sicurezza dei dati e degli oggetti del nuovo utente RunAs per verificare che vengano applicati i livelli di accesso richiesti.

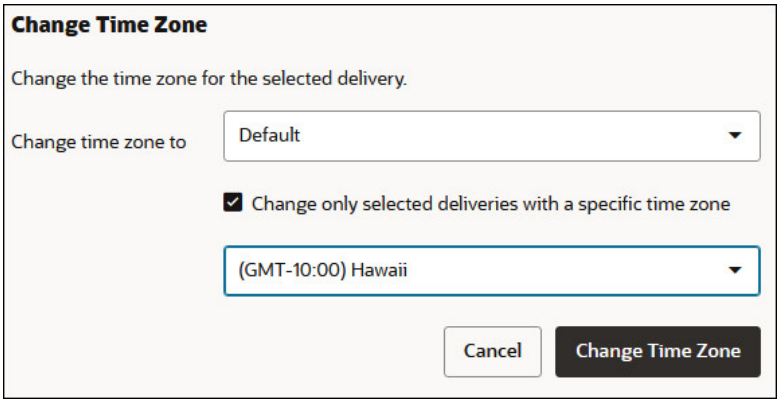
4. Per modificare il fuso orario di una consegna, fare clic sul menu Azione per la consegna, selezionare **Modifica**, quindi **Fuso orario**.

   Per modificare contemporaneamente più consegne, selezionare **Maiusc** e fare clic oppure premere **Ctrl** e fare clic per selezionare tutte le consegne desiderate, quindi fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Modifica**, quindi **Fuso orario**.

   a. Selezionare il nuovo fuso orario per le consegne selezionate.

   b. Per modificare solo un fuso orario specifico, fare clic su **Modifica solo le consegne selezionate con un fuso orario specifico**, quindi selezionare il fuso orario che si desidera modificare.

      Non selezionare la casella di controllo se si desidera che tutte le consegne utilizzino il nuovo fuso orario.



   c. Fare clic su **Cambia fuso orario**.

Ripristinare e abilitare le pianificazioni di consegna

Quando si ripristina il contenuto da uno snapshot o si esegue la migrazione del contenuto da un altro ambiente, le pianificazioni delle consegne definite per gli agenti, le analisi e i dashboard nello snapshot non vengono ripristinati né attivati immediatamente. Quando si è pronti per ripristinare le consegne nel sistema, è possibile decidere se abilitare o disabilitare le

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

relative pianificazioni nel sistema in uso. Ciò risulta utile poiché si potrebbe non voler avviare immediatamente la consegna del contenuto.

Ad esempio, se si sta ripristinando un ambiente di produzione, probabilmente si desidera riavviare le consegne il prima possibile. Mentre in un ambiente di test, si potrebbe preferire disabilitare le consegne dopo il rispristino e attivarle in una data successiva.

1. Nella Home page di Oracle Analytics fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Monitora consegne**.
3. Per ripristinare le consegne, fare clic sul menu **Azione** per la pagina e selezionare **Ripristina consegne**.
4. Scegliere se ripristinare e attivare le consegne o soltanto ripristinarle. Selezionare una delle opzioni riportate di seguito.
   - **Mantieni stato pianificazione di consegna**

     Tutte le pianificazioni di consegna mantengono il relativo stato (abilitato o disabilitato).

     – Le pianificazioni di consegna esistenti rimangono invariate.

     – Le nuove pianificazioni di consegna create durante la procedura di ripristino ereditano lo stato della pianificazione definito nell'agente, nell'analisi o nel dashboard corrispondente.

     Ad esempio, questa opzione è utile quando si ripristinano le consegne in un ambiente di produzione in cui si desidera che le consegne siano attive immediatamente.
   - **Disabilita pianificazioni di consegna per le nuove consegne**

     Le pianificazioni di consegna create durante la procedura di ripristino per gli agenti, le analisi e i dashboard vengono disabilitate. Le pianificazioni di consegna esistenti rimangono invariate.

     Ad esempio, questa opzione è utile quando si ripristinano le consegne in un ambiente di test in cui non è necessario attivarle immediatamente.
   - **Disabilita tutte le pianificazioni di consegna ed elimina tutta la cronologia (opzione non consigliata)**

     Tutte le pianificazioni di consegna vengono disabilitate durante il processo di ripristino e tutta la cronologia di consegna viene eliminata.

     – Le pianificazioni di consegna esistenti vengono disabilitate.

     – Le nuove pianificazioni di consegna create per gli agenti, le analisi e i dashboard durante il processo di ripristino vengono disabilitate.

     – I dettagli cronologici sulle consegne non sono più disponibili.

     Non è consigliabile utilizzare questa opzione. Se si seleziona questa opzione, è necessario abilitare manualmente le pianificazioni di consegna per tutti gli agenti, le analisi e i dashboard.
5. Fare clic su **Ripristina**.
6. Per attivare una consegna, fare clic sul menu Azioni per la consegna e selezionare **Abilita**.

   Per attivare contemporaneamente più consegne, premere **Maiusc** e fare clic oppure premere **Ctrl** e fare clic per selezionare tutte le consegne da attivare, quindi fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Abilita**.

   Se necessario, fare clic su **Modifica** per ridefinire la pianificazione della consegna.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Generare e scaricare un report sulle consegne (CSV)

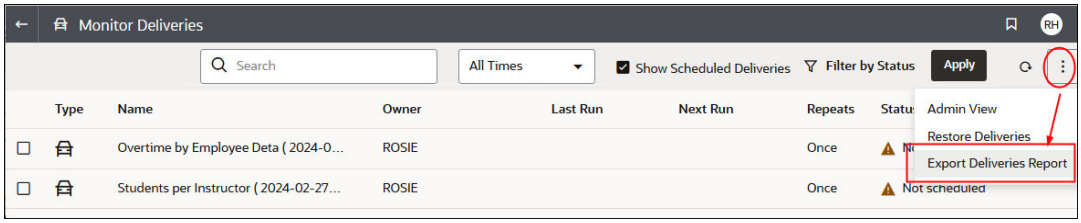
Gli amministratori possono generare un report contenente i dettagli sulle consegne e scaricare il report in formato CSV per l'analisi. È possibile personalizzare il report in modo che contenga solo le informazioni che si desidera visualizzare. Ad esempio, se si è interessati alle consegne attive, è disponibile un'opzione per escludere dal report le consegne disabilitate o sospese. È inoltre possibile controllare i dettagli inclusi e se includere le consegne di tutti o solo le proprie.

I report sulle consegne possono includere le informazioni riportate di seguito.

- **Nome**: nome dell'agente che consegna il report.
- **Percorso agente**: posizione dell'agente che consegna il report.
- **Dati contenuto**: nome del report che viene recapitato.
- **Tipo di contenuto**: tipo di contenuto nel report.
- **Proprietario**: utente che ha creato la consegna.
- **Ripetizioni**: frequenza di consegna. Ad esempio, una volta, ogni giorno, ogni settimana e così via.
- **Esegui come utente**: utente che esegue il report.
- **Destinatari utente**: utenti che ricevono il report.
- **Destinatari posta elettronica**: indirizzi di posta elettronica degli utenti che ricevono il report.
- **Destinatari ruolo applicazione**: ruoli applicazione che ricevono il report, ovvero gli utenti assegnati a questi ruoli applicazione ricevono il report.
- **Disabilitata**: specifica se la consegna è disabilitata, può essere TRUE o FALSE
- **Sospesa**: specifica se la consegna è sospesa, può essere TRUE o FALSE

1. Nella home page di Oracle Analytics fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Console**.
2. Fare clic su **Monitora consegne**.
3. Fare clic sul menu Azione della pagina e selezionare **Esporta report consegne**.

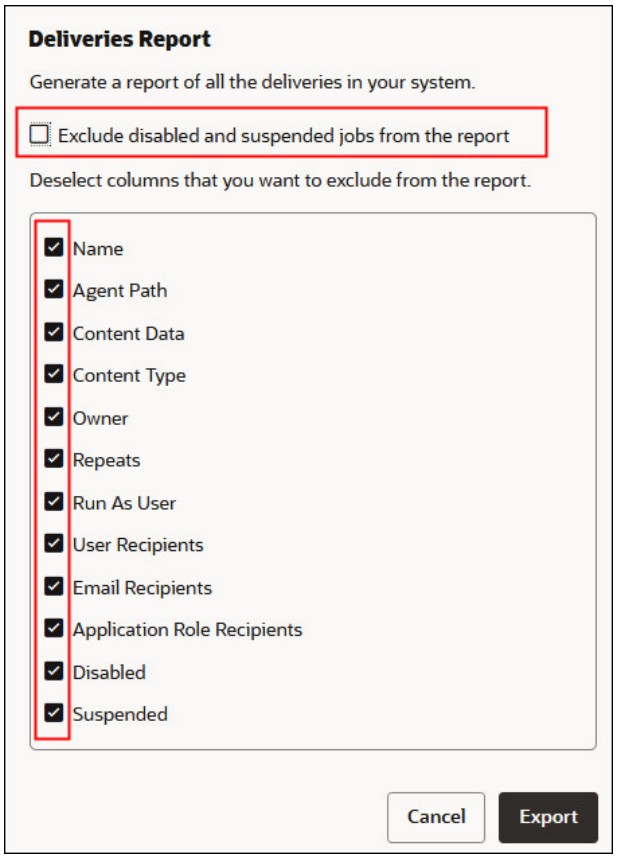
> **Nota**
>
> Per includere nel report le consegne di tutti anziché solo le consegne di cui si è il proprietario, fare clic su **Vista amministratore** prima di fare clic su **Esporta report consegne**.



4. Personalizzare il report.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Selezionare **Escludi dal report job disabilitati e in sospeso** se si desidera che il report contenga solo i job attivi.
- Deselezionare le informazioni per escluderle dal report.



5. Per generare il report e scaricare il file CSV nel file system locale, fare clic su **Esporta**.
6. Passare alla cartella di download e aprire il report nell'editor preferito.

   Cercare un file CSV con il nome: DeliveriesReport<timestamp>. Ad esempio, DeliveriesReport20240620100144854.csv.

Name	Agent Path	Content Data	Content Type	Owner	Repeats	Run As User	User Recipients	Email Recipients	Application Role Recipients	Disabled	Suspended
Sales Delivery Agent	/shared/Sales/Sales Delivery Agent	/shared/Sales/Sales Report for Deliv	Report	john.smith@example.com	Daily	john.smith@example.com	john.smith@example.com	john.smith@example.com		FALSE	FALSE
Products Delivery Agent	/shared/Products/Products Delivery Ag	/shared/Products/Weekly Product Ra	Report	joe.brown@example.com	Weekly	john.smith@example.com	john.smith@example.com joe.brown@example.com	john.smith@example.com joe.brown@example.com		TRUE	FALSE
Students per Instructor (2024-02-27T1	/users/scott.tiger@example.com/_deli	/shared/Higher_Ed/Analytic Library/I	Report	scott.tiger@example.com	Once	scott.tiger@example.com		scott.tiger@example.com		FALSE	FALSE
Overtime by Employee Deta (2024-02-	/users/scott.tiger@example.com/_deli	/shared/Healthcare/Analytic Library	Report	scott.tiger@example.com	Once	scott.tiger@example.com		scott.tiger@example.com		FALSE	FALSE

Avviso per la sicurezza della posta elettronica

Il contenuto inviato tramite posta elettronica non viene cifrato. È responsabilità dell'utente proteggere i dati riservati inviati.

Vedere Inviare report per posta elettronica e tenere traccia delle consegne.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Automatizzare i business process tramite agenti

Gli autori di contenuto possono creare agenti per distribuire le analisi, i dashboard e i briefing book a destinatari specifici su richiesta o in base a una pianificazione periodica.

Argomenti:

- Creare agenti per la distribuzione del contenuto
- Pianificare un agente per distribuire direttamente il contenuto da un'analisi
- Disabilitare e abilitare la pianificazione per un agente
- Eseguire la sottoscrizione ad agenti
- Elencare gli agenti a cui si esegue la sottoscrizione o di cui si è proprietari
- Accedere agli avvisi per la gestione

Creare agenti per la distribuzione del contenuto

È possibile creare agenti per distribuire le analisi, le pagine dashboard e i briefing book a destinatari e sottoscrittori specifici. Questi agenti possono distribuire il contenuto su richiesta o in base a una pianificazione periodica.

Oracle Analytics può eseguire fino a 20 agenti contemporaneamente. Per evitare di superare questo limite, non pianificare l'esecuzione di troppi agenti contemporaneamente o provare ad aggiornare gli agenti mentre molti agenti sono in esecuzione.

1. Nella home page classica fare clic su **Crea** e selezionare **Agente**.
2. Opzionale: Impostare alcune opzioni generali per l'agente.
   a. Impostare un livello di priorità per l'agente.

      Riflettere sull'importanza del contenuto che si desidera distribuire.
   b. Definire le modalità preferite di generazione del contenuto, ovvero l'utente con cui si desidera eseguire le query di report.
3. Impostare una pianificazione di distribuzione.
   a. Fare clic sulla scheda **Pianifica**.
   b. Specificare se si desidera che l'agente venga eseguito in base a una pianificazione, la frequenza delle esecuzioni, l'ora di avvio e l'ora di arresto.

      Quando si seleziona la data e l'ora, per i fusi orari con l'ora legale, al fuso orario è applicata l'ora legale. Se ad esempio nel corso dei mesi estivi si seleziona **(GMT) ora di Greenwich: Dublino, Edimburgo, Lisbona, Londra**, ciò corrisponde all'ora legale del Regno Unito (BST, British Summer Time).

      La frequenza minima per l'esecuzione giornaliera da parte di un agente di consegna è di 15 minuti.
4. Opzionale: Fare clic sulla scheda **Condizione** e selezionare **Utilizza una condizione** se si desidera che l'agente venga eseguito solo a determinate condizioni.
   - Fare clic su **Crea** per definire la condizione.
   - Fare clic su **Sfoglia** per selezionare una condizione esistente dal catalogo.

   Se si desidera che l'agente distribuisca sempre il contenuto, non modificare l'impostazione predefinita (**Non utilizzare una condizione**).

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

5. Selezionare il contenuto da distribuire, ad esempio una pagina di dashboard o un'analisi.
   a. Fare clic sulla scheda **Contenuto distribuzione**.
   b. Immettere un nome nel campo **Oggetto**.
   c. Selezionare il contenuto che si desidera distribuire.
   d. Selezionare il formato in cui si desidera distribuire il contenuto.
   e. Selezionare l'opzione per come si desidera distribuire il contenuto quando viene eseguito l'agente.
      - **Distribuisci i risultati direttamente**: distribuisce i risultati in un messaggio di posta elettronica.
        Questa opzione viene visualizzata se si dispone del privilegio **Distribuisci contenuto nella posta elettronica**. Questo privilegio è assegnato a tutti per impostazione predefinita (Utente autenticato).
      - **Distribuisci come allegato**: distribuisce i risultati come allegato di posta elettronica.
        Questa opzione viene visualizzata se si dispone del privilegio **Distribuisci contenuto nella posta elettronica**. Questo privilegio è assegnato a tutti per impostazione predefinita (Utente autenticato).
      - **Distribuisci collegamento ai risultati**: distribuisce un collegamento su cui fare clic per connettersi a Oracle Analytics dove è possibile visualizzare i risultati.
        Questa opzione viene visualizzata quando un amministratore concede il privilegio **Distribuisci collegamento al contenuto nella posta elettronica**. Questo privilegio è negato a tutti per impostazione predefinita (Negato: utente autenticato).

      I destinatari di un agente devono disporre degli stessi privilegi dell'agente di consegna. Ad esempio, se il destinatario di un agente che distribuisce un collegamento non dispone del privilegio **Distribuisci collegamento al contenuto nella posta elettronica**, il destinatario viene visualizzato come non valido.
6. Specificare il destinatario del contenuto da distribuire e le altre persone autorizzate a eseguire la sottoscrizione all'agente.
   a. Fare clic sulla scheda **Destinatari**.
   b. Fare clic su **Aggiungi destinatario** per aggiungere gli utenti individualmente o in base al relativo ruolo applicazione.
   c. Fare clic su **Aggiungi destinatario di posta elettronica** per immettere l'indirizzo di posta elettronica di uno o più destinatari.
   d. Fare clic su **Recupera destinatari dall'analisi utilizzata nella condizione agente** e selezionare le colonne di analisi da una condizione utilizzata da questo agente. Se la scheda **Condizione** non contiene una condizione, non è possibile selezionare questa opzione. In fase di runtime ciò comporta l'aggiunta dei destinatari i cui indirizzi di posta elettronica sono configurati per le colonne selezionate utilizzate nella condizione.

      Se si seleziona questa opzione, l'agente deve essere salvato in Cartelle condivise.
   e. Fare clic su **Restituisci solo le righe pertinenti per l'utente che esegue l'agente** per fare in modo che vengano restituiti solo i dati disponibili per l'utente.
   f. Per consentire ad altre persone di eseguire la sottoscrizione a questo agente, selezionare **Pubblica agente per sottoscrizione**, quindi definire chi può eseguire la sottoscrizione selezionando il nome utente o un ruolo applicazione.

      Questa opzione è valida solo per gli agenti o i report salvati in Cartelle condivise.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

7. Specificare le modalità di distribuzione del contenuto ai destinatari. Le consegne possono essere effettuate a Oracle Analytics, tramite posta elettronica, e a dispositivi quali telefoni cellulari e cercapersone.
   a. Fare clic sulla scheda **Destinazioni**.
   b. Fare clic su **Home page e dashboard** per distribuire il contenuto. Gli utenti ricevono avvisi in Oracle Analytics quando le consegne sono state effettuate.
   c. Fare clic su **Dispositivi** per distribuire il contenuto in altri modi.
      - Per consentire agli utenti di scegliere come ricevere le consegne, selezionare **Profilo distribuzione attivo**.
      - Per limitare il numero dei dispositivi ai quali è possibile inviare le consegne, selezionare **Dispositivi specifici** e selezionare solo i dispositivi desiderati.

      Gli utenti impostano il proprio profilo di consegna tramite le preferenze **Opzioni di distribuzione** (Account personale).
8. Salvare l'agente.

   Se si desidera che altre persone possano eseguire la sottoscrizione all'agente, è necessario salvare l'agente in una sottocartella sotto /Shared Folders in modo che possa essere trovato con facilità. Ad esempio, /Shared Folders/MySharedAgents/Sales/MonthlySalesTarget_Agent.

   Dopo averlo salvato, è possibile eseguire l'agente facendo clic sul pulsante **Esegui agente ora**. Questa operazione è utile, ad esempio, quando si desidera eseguire il test dell'agente.

La scheda Azioni è riservata per uso futuro.

Pianificare un agente per distribuire direttamente il contenuto da un'analisi

È possibile impostare un agente per distribuire direttamente il contenuto da un'analisi. Quando si crea un agente in questo modo, Oracle Analytics imposta automaticamente la proprietà **Contenuto** e crea una condizione di consegna per l'agente per assistere l'utente.

1. Andare all'analisi nel catalogo.
2. Fare clic sul menu azioni **Altro** e selezionare **Pianifica**.
3. Definire ulteriormente l'agente in base alle esigenze.

Disabilitare e abilitare la pianificazione per un agente

È possibile disabilitare temporaneamente, e quindi riabilitare, la pianificazione di un agente.

La disabilitazione della pianificazione impedisce l'esecuzione dell'agente secondo la relativa pianificazione definita. Non ne impedisce tuttavia l'esecuzione mediante altri mezzi, ad esempio utilizzando il pulsante **Esegui agente ora** nell'editor di agenti.

1. Nella home page classica, fare clic su **Catalogo** e andare all'agente di cui si desidera disabilitare o abilitare la pianificazione.
2. Fare clic sul menu azioni **Altro** e selezionare **Disabilita pianificazione** per disabilitare la pianificazione dell'agente.
3. Fare clic sul menu azioni **Altro** e selezionare **Abilita pianificazione** per eseguire di nuovo l'agente in base alla pianificazione.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

È possibile disabilitare e abilitare la pianificazione di un agente anche mediante la casella **Abilitato** nella scheda Pianificazione dell'editor di agenti.

Eseguire la sottoscrizione ad agenti

Eseguire la sottoscrizione a un agente se si desidera ricevere le informazioni più aggiornate generate dall'agente. La sottoscrizione agli agenti è possibile solo se il proprietario concede l'autorizzazione.

1. Nella home page classica fare clic su **Catalogo**.
2. Andare all'agente per il quale eseguire la sottoscrizione.
3. Fare clic sul menu azioni **Altro** e selezionare **Sottoscrivi**.

   Per rendere un agente disponibile per la sottoscrizione, il proprietario deve selezionare **Pubblica agente per sottoscrizione** (scheda **Destinatari**) e identificare chi è autorizzato a eseguire la sottoscrizione.
4. Per annullare la sottoscrizione in qualsiasi momento, fare clic sul menu azioni **Altro** e selezionare **Annulla sottoscrizione**.

Elencare gli agenti a cui si esegue la sottoscrizione o di cui si è proprietari

È possibile visualizzare la lista degli agenti a cui si esegue la sottoscrizione o di cui si è proprietari.

1. Nella home page classica fare clic su **Catalogo**.
2. Fare clic su **Cerca**.
3. Per trovare tutti gli agenti, digitare ***** (asterisco) nella casella di ricerca, selezionare **Tutto** nella lista Posizione, quindi selezionare **Agente** nella lista Tipo.

   In alternativa, immettere il nome completo o parte del nome di un agente nel campo **Cerca**, selezionare una **Posizione** specifica, quindi selezionare **Agente** nella lista Tipo.
4. Fare clic su **Cerca**.

Accedere agli avvisi per la gestione

Gli avvisi notificano all'utente l'arrivo del contenuto inviato da un agente.

1. Nella home page classica, fare clic su **Avvisi**.
2. Visualizzare e gestire gli avvisi.
   - Visualizzare il contenuto di un avviso.
   - Cancellare un avviso con tutte le ricorrenze.
   - Modificare l'agente che ha generato l'avviso, se si dispone dell'autorizzazione per farlo.
   - Eseguire l'agente che ha generato l'avviso, se si dispone dell'autorizzazione per farlo.
   - Eseguire la sottoscrizione all'avviso.
   - Cancellare tutti gli avvisi con tutte le ricorrenze.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Configurare i dispositivi e i profili di distribuzione

La scheda Opzioni di distribuzione della finestra di dialogo Account personale consente di configurare i dispositivi e i profili di distribuzione da utilizzare per raggiungere l'utente quando un agente genera un avviso.

- Informazioni sui dispositivi e sui profili di distribuzione
- Configurare i dispositivi
- Configurare i profili di distribuzione

Informazioni sui dispositivi e sui profili di distribuzione

I dispositivi e i profili di distribuzione controllano il modo ottimale per raggiungere l'utente quando un agente genera un avviso e i dispositivi su cui si desidera ricevere il contenuto.

- **Dispositivo**: un dispositivo è il supporto utilizzato per distribuire il contenuto all'utente. Il contenuto di un agente può essere distribuito in vari modi, ad esempio tramite posta elettronica o un messaggio SMS.
- **Profilo di distribuzione**: un profilo di distribuzione specifica i dispositivi da utilizzare per distribuire il contenuto all'utente in base alla priorità del contenuto. È possibile definire più profili di distribuzione in base alle proprie esigenze e passare da un dispositivo all'altro. Tuttavia può essere attivo un solo profilo alla volta.

  Ad esempio, è possibile disporre di un profilo di distribuzione denominato **In Ufficio** che distribuisce il contenuto a un indirizzo di posta elettronica dell'ufficio e un profilo denominato **In viaggio** che distribuisce il contenuto al proprio telefono cellulare, a seconda della priorità delle informazioni.

La configurazione dei dispositivi e dei profili di distribuzione viene eseguita dalla scheda Opzioni di distribuzione della finestra di dialogo Account personale.

L'amministratore gestisce i tipi di dispositivi disponibili per l'utente. Vedere Gestire i tipi di dispositivi per la distribuzione del contenuto in *Configurazione di Oracle Analytics Cloud*.

A seconda delle destinazioni specificate per un agente, è possibile distribuire il contenuto agli elementi riportati di seguito.

- Home page e dashboard (sezione Avvisi)
- Profilo di distribuzione attivo o dispositivi specifici

  Quando le destinazioni sono dispositivi specifici, il contenuto viene distribuito ai dispositivi configurati anziché ai dispositivi inclusi nel profilo di distribuzione attivo. Ad esempio, se un agente è definito per essere distribuito dai dispositivi di posta elettronica, verrà utilizzato il dispositivo di posta elettronica predefinito configurato anziché i dispositivi di posta elettronica configurati nel profilo di distribuzione attivo.

Al contenuto di distribuzione viene assegnata una priorità specifica. La priorità predefinita è Normale. Quando si selezionano dispositivi per il profilo attivo, è possibile indicare il contenuto con priorità da inviare a tale dispositivo. Ad esempio, se è stato aggiunto un telefono cellulare come profilo di distribuzione, è possibile associarlo solo al contenuto con priorità più alta.

Configurare i dispositivi

È possibile configurare uno o più dispositivi per la distribuzione degli avvisi.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

1. Nella home page classica fare clic su **Collegato come *nome utente***, quindi selezionare **Account personale**.
2. Fare clic sulla scheda **Opzioni di distribuzione**.
3. Nell'area **Dispositivi** fare clic su **Crea dispositivo** per aggiungere un dispositivo.

   Alcuni agenti vengono impostati per distribuire gli avvisi in base al profilo di distribuzione attivo, mentre altri agenti possono eseguire la distribuzione solo a dispositivi specifici, definiti in questa sede. Ad esempio, se un agente viene impostato per la distribuzione a dispositivi di posta elettronica, verrà utilizzato il dispositivo di posta elettronica specificato qui anziché qualsiasi altro dispositivo di posta elettronica specificato nel profilo di distribuzione attivo.
4. Per **Nome** immettere un nome facilmente riconoscibile per il dispositivo. Ad esempio **Posta elettronica ufficio** o **Cellulare ufficio**.
5. Selezionare la categoria del dispositivo. Ad esempio, **Posta elettronica**.
6. Per **Tipo di dispositivo** specificare il tipo che descrive il dispositivo.
7. Per **Indirizzo/Numero** immettere l'indirizzo o il numero associato al dispositivo. Ad esempio, immettere il proprio indirizzo di posta elettronica o il numero del telefono cellulare dell'ufficio.

   Non utilizzare segni di punteggiatura quali spazi, lineette o parentesi durante l'immissione del numero.
8. Fare clic su **OK** per tornare alla scheda Opzioni di distribuzione della finestra di dialogo Account personale.

   Il dispositivo viene visualizzato nella lista Dispositivi per la categoria appropriata, ad esempio **Posta elettronica**.
9. Se si desidera impostare il dispositivo corrente come predefinito, selezionare l'opzione **Impostazione predefinita** a destra del nome del dispositivo.
10. Per modificare un dispositivo, effettuare le operazioni riportate di seguito.
    a. Selezionare il dispositivo nella lista.
    b. Fare clic sul pulsante **Modifica dispositivo** per visualizzare la finestra di dialogo Modifica dispositivo.
    c. Apportare le modifiche e fare clic su **OK** per tornare alla scheda Opzioni di distribuzione della finestra di dialogo Account personale.
11. Fare clic su **OK**.

Configurare i profili di distribuzione

È possibile impostare uno o più profili di distribuzione per indicare la destinazione degli avvisi.

1. Nella home page classica fare clic su **Collegato come *nome utente***, quindi selezionare **Account personale**.
2. Fare clic sulla scheda **Opzioni di distribuzione**.
3. Nell'area **Profilo distribuzione** fare clic su **Crea profilo distribuzione**.
4. Per **Nome** immettere un nome che possa essere riconosciuto con facilità per il profilo di distribuzione. Ad esempio, **In ufficio** o **Fuori sede**.
5. Selezionare una o più opzioni di priorità per ogni dispositivo di distribuzione da utilizzare quando questo profilo è il profilo attivo: **Alta**, **Normale** o **Bassa**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Queste priorità vengono utilizzate insieme alla priorità del contenuto di distribuzione per determinare il dispositivo di destinazione.

Non impostare la priorità per i dispositivi che non si desidera utilizzare. I dispositivi per i quali non si seleziona una priorità non vengono utilizzati dal profilo.

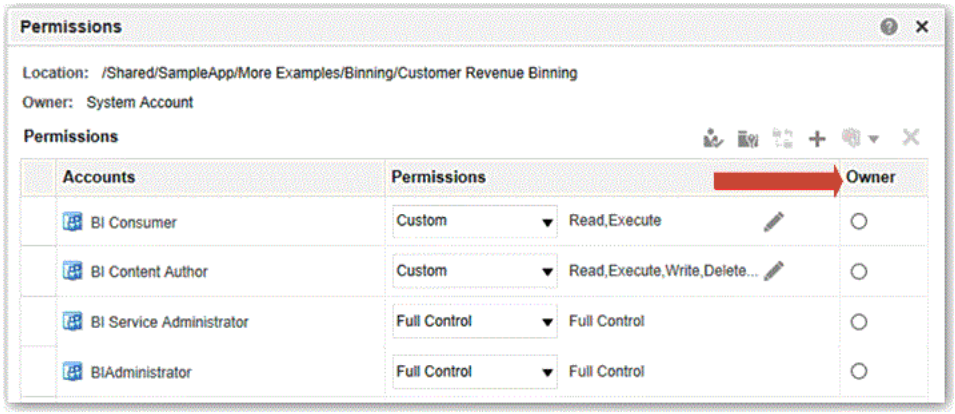
6. Fare clic su **OK**.
7. Se si desidera impostare il profilo di distribuzione come profilo attivo, selezionare l'opzione **Attivo**.

Assegnare la proprietà degli elementi

Quando si crea contenuto nel catalogo, è possibile concedere ad altri la proprietà del contenuto. Inoltre, un utente cui sono stati concessi i privilegi appropriati può assumere la proprietà del contenuto.

Ad esempio, è possibile creare un'analisi Brand Revenue e concedere la proprietà a un analista delle vendite regionali con il compito di mantenere aggiornata l'analisi.

1. Nella home page classica, fare clic su **Catalogo**.
2. Nella pagina Catalogo, cercare il contenuto al quale si desidera assegnare la proprietà.
3. Nei risultati della ricerca relativa all'elemento, fare clic su **Altro**, quindi su **Autorizzazioni**.
4. Nella tabella Autorizzazioni, fare clic sulla colonna **Proprietario** per specificare il nuovo proprietario.



5. Fare clic su **OK**.

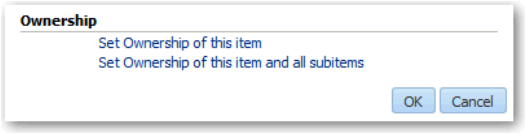
Acquisire la proprietà degli elementi

Un utente o un membro di un ruolo può acquisire la proprietà del contenuto di una cartella condivisa se dispone del ruolo BIServiceAdministrator.

Ad esempio, un utente del gruppo Sales può assegnare le proprietà all'analisi Sales Forecast per contrassegnare se stesso come proprietario.

1. Nella home page classica, fare clic su **Catalogo**.
2. Nella pagina Catalogo, cercare il contenuto di cui si desidera diventare proprietario.
3. Nei risultati della ricerca relativa all'elemento, fare clic su **Altro**, quindi su **Proprietà**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



4. Nell'area Proprietà scegliere se acquisire la proprietà solo dell'elemento o dell'elemento e dei relativi elementi figlio.
5. Fare clic su **OK**.

Informazioni sull'incorporamento di immagini esterne e di altre risorse esterne nel contenuto

È possibile incorporare immagini esterne e altre risorse esterne nei report se l'amministratore considera sicura l'operazione.

Se si tenta di aggiungere un'immagine da un'origine non approvata, un errore Immagine non valida richiederà di contattare l'amministratore per configurare un dominio sicuro per l'immagine.



L'amministratore gestisce una lista dei domini sicuri. Ad esempio, se si desidera incorporare le immagini da *.example.org, chiedere all'amministratore di aggiungere questo dominio alla lista dei domini sicuri. Vedere Registrare domini sicuri.

Oltre che alle immagini, l'amministratore può autorizzare o limitare l'accesso anche ad altre risorse Web, quali frame, script, caratteri, fogli di stile, elementi audio e video e connessioni.

Accedere al contenuto dei report in Smart View

Oracle Smart View for Office (Smart View) fornisce una comune interfaccia Microsoft Office appositamente progettata per Oracle Enterprise Performance Management (EPM) e Business Intelligence (BI).

Smart View consente di visualizzare, importare, manipolare, distribuire e condividere dati nelle interfacce Microsoft Excel, Word e PowerPoint. È uno strumento completo per l'accesso e l'integrazione di contenuti EPM e BI dai prodotti Microsoft Office.

Per informazioni dettagliate su come rendere i dashboard e i report disponibili per i consumer BI in Smart View, fare riferimento a Smart View e Oracle Analytics Cloud.

Accedere al contenuto dei report in Microsoft Power BI

È possibile connettersi a Oracle Analytics Cloud da Microsoft Power BI Desktop e visualizzare il contenuto di Oracle Analytics.

Se si dispone di una base utente Microsoft Power BI stabilita, è possibile sfruttare le capacità di visualizzazione e pubblicazione disponibili in Microsoft Power BI Desktop, unite alle capacità

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

di modellazione enterprise di Oracle Analytics, per creare approfondimenti di qualità nei dati. Vedere Connettersi a Oracle Analytics Cloud da Microsoft Power BI.

Eseguire la gestione avanzata del catalogo

È possibile utilizzare la pagina Catalogo in Oracle Analytics per eseguire la maggior parte dei task di gestione per il catalogo. È anche possibile utilizzare le API REST del catalogo per eseguire in modo programmatico operazioni di ricerca, gestione di liste di controllo dell'accesso, spostamento e copia di oggetti del catalogo, gestione di cartelle e così via. Vedere Endpoint REST del catalogo.

Se si desidera eseguire task avanzati, è possibile distribuire e utilizzare l'interfaccia della riga di comando del catalogo su un computer Windows o Linux. Ad esempio, l'interfaccia della riga di comando del catalogo consente di creare report di catalogo avanzati e di diagnosticare eventuali problemi del catalogo mediante la visualizzazione del codice XML di base degli oggetti del catalogo.

Argomenti:

- Scaricare, installare e avviare Oracle Analytics Client Tools
- Utilizzare l'interfaccia della riga di comando del catalogo
- Esempio CLI: cercare e sostituire il testo del catalogo
- Esempio CLI: estrarre un archivio dal catalogo
- Esempio CLI: generare un report catalogo

Scaricare, installare e avviare Oracle Analytics Client Tools

Scaricare e installare Oracle Analytics Client Tools per abilitare le connessioni remote dai dashboard e dalle analisi di report. È possibile usare Model Administration Tool (uno degli strumenti client disponibili per Microsoft Windows) per modificare un modello semantico (file .rpd) che contiene un'origine dati che non è supportata da Semantic Modeler.

È possibile installare Oracle Analytics Client Tools su piattaforme Windows o Linux.

- V1048278-01.zip Oracle Analytics Client March2025-Win for (Microsoft Windows x64 (64-bit)): per Windows, il pacchetto software installa la versione dell'interfaccia utente grafica di Model Administration Tool, nonché le utility della riga di comando, come runcat.cmd (per la gestione del catalogo).
- V1048279-01.zip Oracle Analytics Client March2025-Linux for (Linux x86-64): per Linux, il pacchetto software installa le utility della riga di comando runcat.sh e datamodel.sh.

> **Nota**
>
> Oracle aggiorna Oracle Analytics Client Tools con ogni aggiornamento di Oracle Analytics Cloud. Assicurarsi di utilizzare l'aggiornamento più recente di Oracle Analytics Client Tools. L'uso di versioni non corrispondenti determina problemi di incompatibilità.

1. Andare alla pagina di download per Oracle Analytics Client Tools.
2. Fare clic sul collegamento **Oracle Analytics Client Tools Latest Update** più recente per visualizzare la pagina Oracle Software Delivery Cloud.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

3. Fare clic sulla freccia verso il basso **Piattaforme** e fare clic su **Tutto**.
4. Nella colonna Software della tabella selezionare il pacchetto di download per la piattaforma (Windows o Linux).
   - Per Windows, selezionare V1048278-01.zip Oracle Analytics Client March2025-Win for (Microsoft Windows x64 (64-bit)).
   - Per Linux, selezionare V1048279-01.zip Oracle Analytics Client March2025-Linux for (Linux x86-64).

   Verificare che gli altri componenti siano deselezionati, ad esempio Data Gateway e Power BI Connector.
5. Nella pagina Oracle Software Delivery Cloud, fare clic sulla casella di controllo del contratto di licenza.
6. Fare clic su **Scarica**.
7. Andare al file dell'Installer scaricato (.exe) sul computer.
8. Eseguire il file dell'Installer come amministratore.
9. Avviare Oracle Analytics Client Tools.
   - Per Windows, andare nel menu Start di Windows, fare clic su **Oracle Analytics Client Tools** e selezionare il nome dello strumento desiderato. Ad esempio, per modificare un modello semantico, fare clic su **Model Administration Tool**.
   - Per Linux, eseguire le utility della riga di comando runcat.sh e datamodel.sh. Vedere Uso di Oracle Analytics Client Tools in Linux.

Utilizzare l'interfaccia della riga di comando del catalogo

L'interfaccia della riga di comando di Catalog Manager consente di eseguire operazioni avanzate di gestione del catalogo. Ad esempio, è possibile creare, eliminare, rinominare e visualizzare gli oggetti del catalogo.

1. Nel menu Start di Windows selezionare **Oracle Analytics Client Tools**, quindi **Catalog Manager CLI**.
2. Quando si utilizza la riga di comando, passare alla seguente directory:

   BI_DOMAIN\bitools\bin
3. Eseguire lo script appropriato:
   - runcat.cmd (in Windows)
   - runcat.sh (in Linux)
   - Per assistenza riguardo all'esecuzione dei comandi:
     runcat.cmd - help | runcat.sh -help
4. Immettere un comando.

   Ad esempio, per generare un report in cui sia elencato il contenuto del catalogo, immettere runcat.sh -cmd report.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Esempio CLI: cercare e sostituire il testo del catalogo

È possibile trovare e sostituire testo per oggetti di catalogo in modo programmatico utilizzando l'interfaccia della riga di comando di Catalog Manager. Ad esempio è possibile scrivere uno script per rinominare cartelle, file, cartelle di lavoro e altri oggetti nel catalogo.

Sintassi per trovare e sostituire testo

```
runcat.sh -cmd replace -online <Oracle Analytics Cloud URL>
-folder <root folder to start find>
textreplace -old "<string to replace> -new "<new string>"
-credentials <file with login username and password>
```

Esempio

In questo esempio una cartella di catalogo viene rinominata **Revenue**. Il nuovo nome della cartella è **Sales Reports**:

```
runcat.sh -cmd replace -online "https:/myoac.ocp.oraclecloud.com/analytics-ws" -folder "/Shared/North America"
textreplace -old "/Shared/North America/Revenue" -new "/Shared/North America/Sales Reports" -credentials /scratch/
mycredentials.txt
```

Se il file delle credenziali contiene le righe:

```
login=<userid>
pwd=<password>
```

Esempio CLI: estrarre un archivio dal catalogo

È possibile annullare l'archiviazione di un catalogo in modo programmatico utilizzando l'interfaccia della riga di comando di Catalog Manager. Ad esempio, è possibile scrivere uno script per annullare l'archiviazione di un catalogo di cui si desidera eseguire la migrazione al sistema di produzione.

Sintassi per l'annullamento dell'archiviazione di un catalogo

```
runcat.sh -cmd unarchive -online <Oracle Analytics Cloud URL>
-inputfile <path to catalog archive>
-folder <target catalog folder>
-credentials <file with login username and password>
```

Esempio

In questo esempio verrà annullata l'archiviazione del catalogo sales.catalog nella cartella / Shared.

```
runcat.sh -cmd unarchive -online "https:/myoac.ocp.oraclecloud.com/analytics-ws" -inputfile /scratch/catalog/
sales.catalog -folder "/Shared" -credentials /scratch/mycredentials.txt
```


Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Se il file delle credenziali contiene le righe:

```
login=<userid>
pwd=<password>
```

Esempio CLI: generare un report catalogo

È possibile generare un report contenente dati specifici sugli oggetti nel catalogo utilizzando l'interfaccia della riga di comando di Catalog Manager. Ad esempio, è possibile creare un report che mostri l'istruzione SQL inviata a Oracle Analytics per ciascun oggetto.

Sintassi per generare un report

```
runcat.sh -cmd report -online <Oracle Analytics Cloud URL>
-outputfile "<output file path>"
-excelformat
-folder "/Shared"
-type "All"
-fields "<colon separated list of fields in the report>"
-credentials <file with login username and password>
```

Esempio

In questo esempio verrà generato un report in formato Excel per tutti gli oggetti di catalogo nella cartella /Shared. Il report contiene solo i campi specificati, ossia Percorso, Nome, Firma e così via.

```
runcat.sh -cmd report -online "https:/myoac.ocp.oraclecloud.com/analytics-ws" -outputfile /scratch/Object.xls -
excelformat -folder "/Shared" -type "All"  -fields  "Path:Name:Signature:Content State:Owner:Creator:Created:ACL"
-credentials /scratch/mycredentials.txt
```

Se il file delle credenziali contiene le righe:

```
login=<userid>
pwd=<password>
```


Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Parte V
Pubblicare i dati

In questa parte viene spiegato come visualizzare e pianificare report ottimali.

Capitoli:

- Introduzione alla pubblicazione ottimale
- Visualizzare report ottimali
- Creare job report ottimali
- Visualizzare e gestire i job report ottimali
- Visualizzare e gestire la cronologia di report ottimali
- Gestire i report ottimali

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

27

Introduzione alla pubblicazione ottimale

In questo argomento vengono illustrate le funzioni specifiche per la visualizzazione e la pianificazione dei report ottimali.

Argomenti:

- Panoramica sulla pubblicazione di report ottimali
- Task per i consumatori di report
- Impostare le preferenze dell'account personale
- Informazioni sul catalogo
- Download degli strumenti desktop

Panoramica sulla pubblicazione di report ottimali

È possibile utilizzare Oracle Analytics Publisher, la soluzione per la pubblicazione di report ottimali per creare, gestire e consegnare tutti i tipi di documenti con formattazione complessa: report operativi, documenti bancari elettronici, moduli PDF della pubblica amministrazione, etichette di spedizione, assegni e documenti di vendita e marketing.

I task disponibili dipendono dall'autorizzazione assegnata all'utente dall'amministratore. In questa Guida vengono descritte le modalità di visualizzazione e pianificazione dei report da parte dei consumatori di report.

Ruolo	Task di esempio
Amministratore	Configurazione delle impostazioni di sistema Impostazione delle origini dati Configurazione delle connessioni ai server di consegna Configurazione dello scheduler Diagnosi e monitoraggio dei processi di sistema
Sviluppatore di modelli dati	Recupero e strutturazione dei dati da usare nei report
Report Designer	Creazione delle definizioni di report e progettazione dei layout

Task per i consumatori di report

I consumatori di report possono visualizzare e pianificare i report.

Un consumatore di report esegue i task riportati di seguito.

- Esecuzione e visualizzazione dei report in tempo reale dal catalogo.
- Pianificazione dei report per l'esecuzione in base agli intervalli selezionati e a varie destinazioni, quali stampanti, fax o indirizzi di posta elettronica.
- Visualizzare la cronologia e l'output salvato del job report.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Impostare le preferenze dell'account personale

Usare la finestra di dialogo Account personale per impostare o visualizzare le preferenze e i gruppi del proprio account.

1. Nella home page di BI Publisher, fare clic su **Profilo personale *nome utente*** e selezionare **Account personale**.
2. Impostare o visualizzare le preferenze dell'account nella scheda **Generale**.
   - **Modalità di accesso facilitato**
   - **Indirizzi di posta elettronica**
   - **Stampante predefinita**
3. Visualizzare i gruppi di cui si è assegnatari nella scheda **Gruppi personali**.

   I gruppi utente personali sono i ruoli applicazione ai quali si è assegnati. Non è possibile modificare questa lista.

Informazioni sul catalogo

Il catalogo memorizza gli oggetti di BI Publisher quali i report, i modelli dati e i modelli di stile.

Utilizzare la pagina Catalogo per individuare gli oggetti ed eseguire task specifici su di essi. Gli oggetti e le opzioni disponibili dipendono dai privilegi di sistema e dalle autorizzazioni assegnate alle cartelle e agli oggetti individuali.

> **Nota**
>
> Quando si creano cartelle in un catalogo, non utilizzare i caratteri speciali (~, !, #, $, %, ^, &, *, +, `, |, :, ", \\, <, >, ?, ,, /) nei nomi delle cartelle.

È possibile utilizzare la pagina Catalogo per eseguire task più specializzati, ad esempio:

- Impostazione delle autorizzazioni a livello di oggetto
- Download e caricamento degli oggetti
- Esportazione e importazioni di traduzioni del catalogo

Sfogliare il catalogo

È possibile sfogliare il catalogo e visualizzare il contenuto di una cartella.

Utilizzare il riquadro Cartelle per visualizzare e accedere al contenuto delle cartelle personali e condivise. Tutti gli utenti possono accedere al contenuto delle cartelle condivise.

1. Nell'intestazione fare clic su **Catalogo**.
2. Selezionare una cartella per esaminarne il contenuto nell'area di visualizzazione.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Eseguire ricerche nel catalogo

La funzione di ricerca consente di individuare rapidamente un oggetto in base al tipo e al nome da un punto qualsiasi del catalogo.

1. Selezionare il tipo di oggetto nel menu **Cerca** e immettere il nome completo dell'oggetto, o solo parte di esso, nel campo di ricerca.
2. Fare clic sul pulsante **Cerca** per visualizzare i risultati corrispondenti ai criteri forniti.

Nella pagina dei risultati è possibile selezionare ed eseguire un'azione su un oggetto restituito, filtrare i risultati della ricerca o avviare una nuova ricerca.

Download degli strumenti desktop

Scaricare gli strumenti desktop di Publisher per usare Template Builder e Template Viewer.

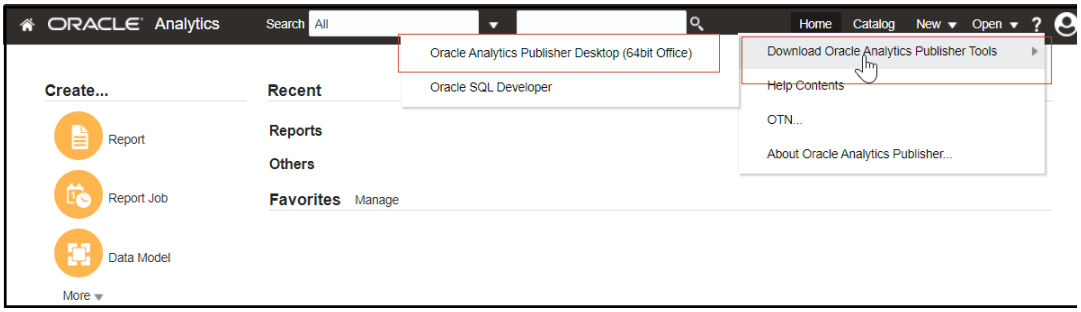
Gli strumenti desktop di Publisher contengono prodotti aggiuntivi che è possibile scaricare e installare. Se si stanno progettando modelli RTF o Excel di Publisher, selezionare Template Builder for Word, che consente di scaricare l'Installer di Publisher Desktop.

Scegliere la versione più recente dello strumento Oracle Analytics Publisher Desktop in base alla versione di Microsoft Office in uso (32 bit o 64 bit).

Scaricare lo strumento Oracle Analytics Publisher Desktop direttamente dalla pagina Download degli strumenti di Publisher o da:

- Home page di Analytics: da **Scarica strumenti desktop** selezionare **Template Builder for Word**, quindi fare clic su **Download** nella pagina Oracle Analytics Publisher.
- **Home page** di BI Publisher

  Accedere alla Guida di Publisher e selezionare l'opzione per scaricare Oracle Analytics Publisher Tools, quindi fare clic su **Download** nella pagina Oracle Analytics Publisher.



Publisher Desktop include:

- Template Builder for Microsoft Word
- Template Builder for Microsoft Excel
- Template Viewer

Questo add-in per Microsoft Word facilita la progettazione dei modelli RTF.

Template Builder for Excel è incluso nell'installazione di Template Builder for Word. Template Builder for Excel è un add-in per Microsoft Excel che facilita la progettazione dei modelli Excel.

Template Viewer consente di sottoporre a test la maggior parte dei tipi di modelli dal desktop.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

28

Visualizzare report ottimali

In questo argomento viene descritto come visualizzare report ottimali, interagire con i componenti dei report, visualizzare i layout alternativi e modificare le opzioni di output.

Argomenti:

- Visualizzare un report
- Configurare report ottimali con il Visualizzatore report

Visualizzare un report

Tutti i report risiedono nel catalogo. I report esaminati di recente e i report preferiti sono visualizzati nella home page in modo che l'utente possa accedervi più rapidamente.

Nel catalogo sono visualizzate le due cartelle di report principali descritte di seguito.

- **Cartelle condivise** contiene i report e le cartelle per le quali si è ottenuto l'accesso in base al proprio ruolo.
- **Cartelle personali** contiene i report e le cartelle create personalmente dall'utente.

Per visualizzare un report è possibile utilizzare il Visualizzatore report. A seconda delle proprietà del report e delle autorizzazioni di cui dispone l'utente, è possibile selezionare e visualizzare i diversi layout, interagire in modo diretto con i dati visualizzati, modificare il tipo di output oppure inviare il report a un'altra persona.

Per i report non configurati per la visualizzazione in linea, è possibile pianificare un job per l'esecuzione del report.

1. Accedere al report nel catalogo.
2. Fare clic sul nome del report oppure sul collegamento **Apri** per il report.
3. Se il report richiede i valori dei parametri, fornirli e fare clic su **Applica**.

Configurare report ottimali con il Visualizzatore report

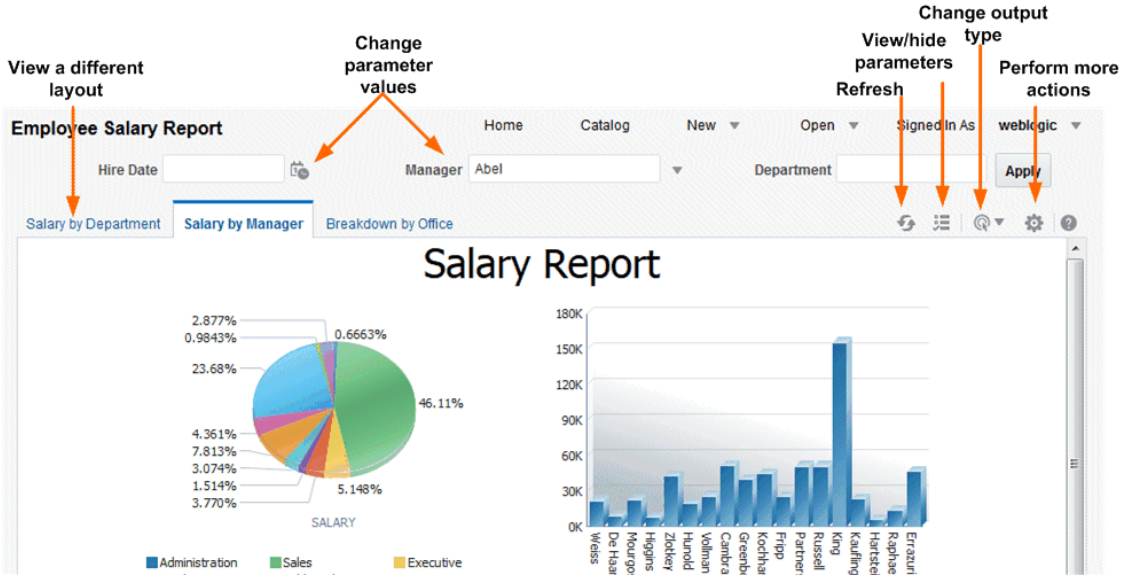
Utilizzare il Visualizzatore report illustrato per configurare i report ottimali.

Nel Visualizzatore report sono disponibili le opzioni riportate di seguito. Non tutte le opzioni sono disponibili per tutti i report.

- Specifica dei parametri
- Selezione del layout
- Selezione del tipo di output
- Esecuzione di azioni

L'immagine mostra le opzioni del Visualizzatore report.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Specificare i parametri

Per i report che richiedono l'immissione di valori di parametro vengono presentati prompt di selezione dei parametri nel Visualizzatore report. La presentazione dei prompt varia a seconda della configurazione del report.

I parametri possono essere presentati nella parte superiore dell'area di visualizzazione del report, sul lato sinistro dell'area di visualizzazione del report, come finestra di dialogo popup, oppure sotto forma di prompt nella pagina prima della visualizzazione del report. Utilizzare l'editor di report per configurare le impostazioni dei parametri in modo specifico per ogni report.

1. Fare clic su **Parametri** nell'area superiore destra del Visualizzatore report per visualizzare o nascondere i prompt dei parametri.
2. Immettere i valori dei parametri.

   A seconda della configurazione del report, sono disponibili i tipi di prompt seguenti per la specifica dei valori dei parametri.

   - Calendario per selezionare una data.
   - Casella di testo per digitare un valore. Separare più valori con virgole.
   - Lista di scelte per selezionare un valore. Alcune liste supportano più selezioni. Le liste con molti valori supportano la ricerca. Fare clic su **Cerca** nella parte inferiore della lista di scorrimento per aprire la finestra di dialogo **Cerca**.
   - Casella di controllo per effettuare più selezioni.
   - Pulsante di scelta per effettuare una sola selezione.
3. Fare clic su **Applica** per visualizzare di nuovo il report dopo la selezione dei parametri. Se il pulsante **Applica** non è disponibile, il report verrà rigenerato in modo automatico alla successiva selezione di un valore.

   La visualizzazione del pulsante **Applica** è un'impostazione di proprietà dei parametri.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Cercare un valore di parametro

L'opzione di ricerca dei parametri consente di cercare il valore di un parametro in una lista.

Per cercare il valore di un parametro in una lista, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Fare clic su **Cerca** nella parte inferiore della lista di scorrimento dei parametri per visualizzare la finestra di dialogo Cerca.
2. Immettere la stringa di ricerca e specificare se il valore da trovare inizia con, termina con o contiene la stringa immessa.

   È possibile utilizzare % e _ come caratteri jolly nella stringa di ricerca:

   - % consente di trovare la corrispondenza con qualsiasi stringa di qualsiasi lunghezza, compresa la lunghezza zero;
   - _ consente di trovare la corrispondenza con un singolo carattere.

   Per i parametri che supportano più selezioni di valori, nella finestra di dialogo Cerca è disponibile un'interfaccia shuttle per le selezione dei vari valori restituiti.

Selezionare un layout

Quando sono disponibili più layout, ogni layout viene visualizzato in una scheda distinta nella pagina Visualizzatore report. Layout diversi possono avere tipi di output diversi.

1. Aprire il report nel Visualizzatore report.
2. Selezionare la scheda del layout di report che si desidera visualizzare.

Selezionare un tipo di output

È possibile selezionare un'opzione di output dal menu del Visualizzatore report.

1. Aprire il report nel Visualizzatore report.
2. Selezionare l'opzione di output per il report dal menu Tipo di output.

   L'output viene visualizzato in modo automatico nel browser o in un'applicazione generata dinamicamente.

Tipi di output

La lista Visualizza report contiene i tipi di output disponibili per un report ottimale.

Tipi di output

Tipo di output	Descrizione
Interattivo	Abilita le visualizzazioni di valori di grafico popup, le tabelle con possibilità di navigazione e filtrabili e altre funzioni interattive per un report. Questo tipo di output è disponibile solo per i layout progettati con l'editor di layout.
HTML	Genera il report come file HTML (Hypertext Markup Language) per la visualizzazione nei browser.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Tipo di output	Descrizione
PDF	Genera il report come file PDF (Portable Document Format) e lo apre in Adobe Acrobat Reader. Questo tipo di output è ottimizzato per la stampa.
RTF	Genera il report come file RTF (Rich Text Format). Se nel computer è installata un'applicazione di elaborazione testi, quale ad esempio Microsoft Word o OpenOffice.org, verrà richiesto di aprire l'applicazione per la visualizzazione.
Word	Genera il report come documento Microsoft Word con il formato .docx.
Excel (*.xlsx)	Genera il report come file Excel.xlsx (formato XML Excel). Se nel computer è installato Excel 2007 o versione successiva, questa opzione garantisce la conservazione ottimale del layout e della formattazione. Per il formato di output di Excel 2007, che utilizza l'estensione di file .xlsx, Publisher non applica alcuna formattazione per i numeri e le date. Publisher salva il formato di visualizzazione e il valore effettivo (data o numero) nel file di output XLSX. La formattazione viene gestita da Microsoft Excel. Ad esempio: • Se le Opzioni internazionali e della lingua di Microsoft Windows del computer client sono impostate su inglese (Stati Uniti), i numeri e le date verranno formattati con le impostazioni nazionali en-US nel file di output Excel. • Se le Opzioni internazionali e della lingua di Microsoft Windows del computer client sono impostate su francese (Francia), i numeri e le date nello stesso file di output Excel verranno formattati con le impostazioni nazionali fr-FR.
MHTML	Genera un file MHTML (Mime HyperText Markup Language). Questa opzione consente di salvare una pagina Web e le relative risorse come singolo file MHTML (.mht), in cui tutte le immagini e i file collegati vengono salvati come entità unica. Utilizzare questa opzione per inviare o salvare l'output HTML conservando la formattazione delle immagini e dei fogli di stile incorporati.
PDF/A	Genera un file PDF con uno standard di archiviazione per il supporto dei report che richiedono una conservazione a lungo termine. PDF/A è un subset specializzato dello standard PDF che vieta gli elementi che potrebbero interferire con la conservazione del file come documento autonomo.
PDF/X	Genera un file PDF che supporta lo scambio di elementi grafici prestampa. PDF/X è un subset specializzato dello standard PDF che semplifica i documenti per l'output di stampa di alta qualità e limita il contenuto non necessario per la produzione della stampa, quali ad esempio le firme, i commenti e gli elementi multimediali incorporati.
PDF compressi	Genera un file ZIP che contiene l'output PDF del report e i file di indice. Questa opzione è disponibile solo per i report progettati per abilitare l'output PDF compresso.
XML formattato FO	Genera un file con le informazioni XSL-FO.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Tipo di output	Descrizione
Dati (XML)	Genera i dati XML. Per gli utenti del browser Safari: questo browser visualizza i dati XML sotto forma di testo. Per visualizzare i dati generati dal motore dati sotto forma di codice XML, fare clic con il pulsante destro del mouse all'interno del frame che visualizza i dati, quindi fare clic su **Visualizza origine frame**. Si tratta solo di un problema di visualizzazione. I dati vengono salvati in modo corretto se si sceglie di esportarli.
Dati (CSV)	Genera i dati con il formato dei valori delimitati da virgole. I dati devono trovarsi in una struttura <rowset>/<row> semplice.

Eseguire azioni

Il menu Azioni contiene ulteriori comandi e operazioni che è possibile eseguire su un report.

1. Aprire il report nel Visualizzatore report.
2. Selezionare l'azione dal menu **Azioni**.

Azioni

Le opzioni disponibili nel menu Azioni dipendono dai privilegi utente di cui si dispone e dalle proprietà impostate per il report.

Opzione del menu	Descrizione
Aggiungi a preferiti pers.	Aggiunge il report alla lista **Preferiti personali** della Home page.
Modifica report	Consente di aggiornare la definizione del report. Ad esempio, è possibile aggiungere o creare nuovi layout, aggiornare le proprietà del report oppure modificare i valori predefiniti dei parametri.
Modifica layout	Consente di aggiornare il layout che si sta visualizzando. Se il layout è stato creato con l'**editor di layout** di BI Publisher, verrà avviato l'editor di layout nel browser. Se il layout è basato su un altro tipo di modello supportato, ad esempio RTF, PDF o Excel, verrà richiesto di salvare il file modello. Il layout potrà essere quindi aperto con l'applicazione appropriata.
Esporta	Esporta il report nell'applicazione predefinita per il tipo di output selezionato dall'utente, ad esempio Adobe Acrobat per l'output PDF o Microsoft Excel per l'output Excel.
Invia	Consente di pianificare la consegna immediata del report a un indirizzo di posta elettronica, a una stampante o a un'altra destinazione. L'azione **Invia** comporta la visualizzazione della pagina Pianifica job report, in cui è possibile selezionare le opzioni di output, destinazione e notifica. Non è possibile inviare un report in modalità Interattiva. È necessario selezionare un tipo di output diverso, ad esempio PDF o HTML, nella lista **Visualizza report**, quindi fare clic su **Invia**.
Pianifica	Crea un job per l'esecuzione e la distribuzione del report.
Job	Consente di visualizzare e gestire i job pianificati per il report.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Opzione del menu	Descrizione
Cronologia job	Consente di visualizzare i job report completati e in esecuzione.
Ripubblica da cronologia	Consente di selezionare un job pianificato e completato in precedenza e un output specifico per la visualizzazione nel Visualizzatore report.
Condividi coll. a report	Consente di generare un collegamento, che è possibile copiare e riutilizzare, in base al report che si sta visualizzando. Quando si seleziona un'opzione, una finestra di dialogo indica l'URL del report. È possibile controllare cosa visualizzerà l'URL come indicato di seguito. • **Pagina corrente** visualizza la pagina corrente come mostrato. • **Nessuna intestazione** visualizza il report corrente senza il logo, le schede o il percorso di navigazione di BI Publisher. • **Nessun parametro** visualizza il report corrente senza l'intestazione né selezioni di parametro. I menu **Azioni**, **Esporta** e **Visualizza report** rimangono tuttavia disponibili. • **Solo documenti** visualizza solo l'URL al documento di report corrente. Non vengono visualizzate altre informazioni di pagina o opzioni.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

29

Creare job report ottimali

In questo argomento viene descritto come creare e monitorare job report ottimali. È possibile pianificare l'esecuzione dei job di report a intervalli definiti e distribuire i report a più destinazioni.

Argomenti:

- Andare alla pagina Pianifica job report
- Impostare le opzioni generali
- Impostare le opzioni di output
- Definire la pianificazione per un job
- Configurare le notifiche
- Sottomettere e monitorare un job
- Creare un job da un job esistente
- Creare un job di suddivisione
- Argomenti avanzati

Andare alla pagina Pianifica job report

Accedere alla pagina Pianifica job report per pianificare un job report.

1. Andare alla pagina Job di report dalla home page, dal catalogo o dal visualizzatore report.
   - Nella home page, sotto **Crea**, selezionare Job report.
   - Nel **Catalogo** individuare il report da pianificare, quindi selezionare il collegamento **Pianifica**.
   - In **Visualizzatore report** fare clic su **Azioni**, quindi fare clic su **Pianifica**.
2. Usare le schede Pianifica job report per definire le opzioni per il job report.

Impostare le opzioni generali

Utilizzare la scheda **Generale** per immettere nella tabella le informazioni generali relative a un job report.

Prima di pianificare un job report, assicurarsi di aver progettato il modello dati e il layout per il report. Se nel modello dati sono stati definiti parametri, specificare i valori dei parametri per il job report.

1. Selezionare la scheda **Generale**.
2. Immettere le informazioni indicate nella tabella seguente per il job report.
   - **Report**: se l'accesso alla pagina Pianifica è stato effettuato dal report, questo campo visualizza il percorso e il nome del report. Se invece l'accesso alla pagina Pianifica è stato effettuato dall'area **Crea** o dall'intestazione globale, fare clic su **Scegli** per individuare e selezionare il report da pianificare.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- **Parametri**: vengono visualizzati tutti i parametri definiti per il report. Immettere i valori per questo job. Per i parametri che consentono l'immissione di testo, utilizzare le virgole per separare più valori. Per i parametri di data, è possibile utilizzare un'espressione per incrementare la data a ogni esecuzione.

Impostare le opzioni di output

Ogni job pianificato può avere più file di output con caratteristiche distinte. Ogni file di output può avere più destinazioni.

La scheda **Output** è costituita da due aree: **Output** e **Destinazione**.

1. Selezionare la scheda **Output**.
2. Selezionare le opzioni di output necessarie per il job.
   - Selezionare **Usa definizione suddivisione per determinare la destinazione di output e consegna** per usare la definizione di suddivisione del report per l'output e la consegna. Se si seleziona questa opzione, tutti gli altri campi della pagina verranno disabilitati e non potranno essere selezionati. Questa opzione è disponibile solo quando la suddivisione è abilitata per il report.
   - Selezionare **Usa creazione chunk di dati XML** per creare chunk di dati XML per l'elaborazione di report di grandi dimensioni. Se si seleziona questa opzione, il job potrà avere un solo output. Questa funzione è disponibile solo se la funzione di creazione di chunk di dati XML è stata abilitata per il report.
   - Selezionare **Abilita eliminazione XML** per eliminare data set non binari di grandi dimensioni. Questa impostazione non è influenzata dall'impostazione di eliminazione dei dati XML nel modello dati.
     L'eliminazione dei dati XML non è supportata per:
     - Modello XPT
     - Report suddivisione
     - Creazione di chunk di dati XML
   - Selezionare **Rendi pubblico l'output** per rendere l'output del job disponibile per tutti gli utenti con autorizzazione di accesso al report. Gli utenti con autorizzazione di accesso possono visualizzare il report dalla pagina Cronologia job report.
   - Selezionare **Salva dati da ripubblicare** per salvare i dati XML generati per il job. Per accedere ai dati salvati utilizzare la pagina Cronologia job report, in cui è possibile effettuare una nuova pubblicazione selezionando un layout e opzioni di output differenti.
   - Selezionare **Comprimi l'output prima della consegna** per comprimere ogni report (in tutti i formati ad eccezione di HTML) prima della consegna. Il formato del nome file di ogni report compresso è *nome_formato di output*.zip. Ad esempio, se la destinazione di consegna è l'indirizzo di posta elettronica per i report Order.pdf e Invoice.xlsx, al messaggio di posta elettronica verranno allegati i report order_PDF.zip e Invoice_XLSX.zip.
     Supporta i canali di consegna posta elettronica, HTTP, Content Server e Documents Cloud Service (Oracle Content Management).

     Nella pagina Cronologia job report, se si visualizzano i dettagli di un job configurato con l'opzione **Comprimi l'output prima della consegna** e successivamente si fa clic su **Invia** nella sezione Output e consegna, l'output consegnato non viene compresso.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Aggiungere tipi di destinazione all'output del report

Immettere i dettagli di consegna nell'area Destinazione del report per consegnare un report a più destinazioni.

L'amministratore deve impostare i server di consegna nella pagina Amministrazione.

1. Da un report esistente nel Visualizzatore report selezionare **Azioni**, quindi selezionare **Pianifica**.
2. Nella pagina Pianifica job report fare clic sulla scheda **Output**.
3. Nella scheda **Output** aprire Destinazioni e scegliere un tipo di destinazione nella lista **Tipo di destinazione**.

   Nella lista **Tipo di destinazione** vengono visualizzati solo i tipi di destinazione impostati dall'amministratore.
4. Per ogni destinazione, nella lista **Output** selezionare i documenti da inviare alla destinazione.
5. Fare clic su **Aggiungi destinazione** per consegnare un documento di report a più destinazioni.
6. Selezionare **Salva output** per visualizzare l'output dalla pagina Cronologia job report.

Tipi di destinazione dell'output del report

Selezionare e definire i tipi di destinazione per l'output del report nella pagina Pianifica job report.

Sono disponibili per la selezione solo i tipi di destinazione configurati dall'amministratore. È possibile aggiungere più destinazioni per l'output del report.

Tipo di destinazione	Descrizione
Posta elettronica	Immettere più indirizzi di posta elettronica separati da virgole. Immettere il testo dell'eventuale messaggio da includere con il report. Per formattare il testo del messaggio, è possibile utilizzare elementi HTML 4 come caratteri, liste, celle di tabella, collegamenti ipertestuali e immagini GIF incorporate. Utilizzare le opzioni seguenti per configurare le notifiche per la ricezione e la lettura dei messaggi di posta elettronica. • **Richiedi notifica dello stato di consegna** Selezionare questa opzione per inviare un messaggio di notifica al mittente quando la consegna del messaggio di posta elettronica viene eseguita correttamente o in ritardo oppure non riesce. • **Richiedi ricevuta di messaggio letto** Selezionare questa opzione per inviare un messaggio di notifica al mittente quando il destinatario apre il messaggio di posta elettronica.
Stampante	Selezionare il gruppo di stampanti e la stampante, immettere il numero di copie e selezionare Su un lato o Fronte/retro (questa opzione ha effetto solo se la stampante supporta la stampa fronte/retro). Facoltativamente, selezionare il cassetto predefinito della stampante da cui stampare il report e impostare le pagine dell'intervallo di stampa.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Tipo di destinazione	Descrizione
Fax	Immettere il numero di fax al quale inviare il report.
FTP	Ignorare i campi Nome utente e Password per utilizzare le impostazioni di consegna FTP configurate dall'amministratore. Immettere le credenziali nome utente e password valide per il server FTP solo se si desidera sovrascrivere la configurazione del server FTP e utilizzare l'autenticazione basata su password. Specificare le proprietà descritte di seguito. • **Directory remota** (Obbligatorio) Immettere la posizione della directory di consegna, ad esempio /pub/. Per consegnare il documento nelle directory home dell'utente, immettere . (punto). • **Nome file remoto** (Obbligatorio) Immettere il nome file per Publisher da assegnare al documento di consegna sul server remoto, ad esempio myreport.pdf. È necessario includere l'estensione del file nel nome, ad esempio .pdf . È possibile assegnare in modo dinamico un nome file tramite un'espressione di data.
Content Server	Selezionare il content server e la cartella di destinazione. Consente di limitare l'accesso al report nel content server, nonché assegnare un gruppo di sicurezza e un account al report. Publisher recupera i valori Gruppo di sicurezza e Account configurati per il content server.
Content and Experience	Selezionare il server Oracle Content Management e la cartella di destinazione.
Memorizzazione degli oggetti	Selezionare l'istanza di memorizzazione degli oggetti in cui si desidera distribuire il report, quindi immettere il testo del prefisso e il nome del file per il report. Il prefisso facilita l'organizzazione dei report nell'istanza di memorizzazione degli oggetti. Quando si desidera scaricare l'output del report da un'istanza di memorizzazione degli oggetti, il prefisso facilita l'identificazione dei report. Il prefisso definisce il percorso della cartella nell'istanza di memorizzazione degli oggetti. È possibile fornire un prefisso esistente o un nuovo prefisso. Come prefisso è possibile utilizzare un ID job o il nome di un report. Se il prefisso non viene fornito, verrà utilizzato BIP per impostazione predefinita.

Proprietà del tipo di destinazione Content Server

Content Server è uno dei tipi di destinazione per la consegna dei documenti di report. Selezionare il content server al quale si desidera venga consegnato il report.

Utilizzare le informazioni della tabella riportata di seguito per immettere i valori appropriati per le proprietà del Content Server.

Nome proprietà	Descrizione
Gruppo di sicurezza	(Facoltativo) Selezionare il gruppo di sicurezza Content Server da assegnare al report.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Nome proprietà	Descrizione
Account	(Facoltativo) Selezionare l'account del gruppo di sicurezza da assegnare al report. È possibile immettere i valori per i campi dei metadati obbligatori seguenti. Se i valori per questi campi non vengono immessi, verranno applicati i valori contenuti nelle informazioni predefinite del report.
Autore	(Facoltativo) Immettere il nome dell'autore del report. Se si lascia vuoto questo campo, per il campo di metadati Autore del Content Server verrà usato l'ID utente. Se l'amministratore ha selezionato **Utilizza credenziali di login come Autore** per il Content Server, Publisher imposta l'utente che ha eseguito il login come autore nel campo di metadati Autore del Content Server.
Titolo	(Facoltativo) Immettere un titolo per il report. Se il titolo viene omesso, per il titolo nel Content Server verrà usato il nome del layout.
Nome file	Immettere il nome file da assegnare al documento consegnato sul server remoto, ad esempio myreport.pdf. Il nome file viene utilizzato come nome file nativo nel Content Server. Se il nome file non viene specificato, verrà utilizzato il nome dell'output.
Commenti	(Facoltativo) Immettere la descrizione da includere con il documento nel Content Server.
Includi metadati personalizzati	L'opzione **Includi metadati personalizzati** è disponibile solo se il modello dati per il report comprende un componente Metadati personalizzati. Quando si sceglie l'opzione Includi metadati personalizzati, il documento consegnato include i campi dei metadati personalizzati specificati nel modello dati.

Quando si configura un report con parametri incorporato per la visualizzazione in linea, i parametri visualizzano ii valori appropriati provenienti da un'analisi o da una connessione diretta a un'area argomenti. Quando si pianifica un report con parametri incorporato, i parametri provenienti dall'analisi non vengono passati al report. Ne risulta che il report visualizza i valori predefiniti dei parametri utilizzati nell'analisi. I parametri vengono invece passati nel caso di una connessione diretta con un report pianificato e i valori vengono visualizzati correttamente nel report.

Aggiungere output

È possibile creare più documenti di report per uno o più layout utilizzando una combinazione di formato di output, impostazioni nazionali, fuso orario e calendario.

1. Da un report esistente nel Visualizzatore report selezionare **Azioni**, quindi selezionare **Pianifica**.
2. Nella pagina Pianifica job report fare clic sulla scheda **Output**.
3. Nella scheda **Output** fare clic sul segno **+** per aggiungere un output.
4. Digitare il nome dell'output nel campo **Nome**.

   La lunghezza del nome del file output job di report deve essere inferiore a 100 caratteri.
5. Selezionare le opzioni da usare nelle liste **Layout**, **Formato**, **Impostazioni nazionali**, **Fuso orario** e **Calendario**.
   - Per Formato output, specificare il tipo di documento generato, ad esempio PDF, HTML o XLS. Gli output disponibili sono specificati nella definizione del report.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Per Impostazioni nazionali, vengono utilizzate automaticamente le impostazioni nazionali definite per Impostazioni nazionali report in **Preferenze** dell'utente. Se per il layout non esiste una traduzione disponibile per le impostazioni nazionali selezionate, Publisher applica una logica di fallback delle impostazioni nazionali per selezionare il layout. La formattazione appropriata dei numeri e delle date viene applicata indipendentemente dalla traduzione del modello.
-

6. Fare clic su **Salva output**.

Definire la pianificazione per un job

È possibile definire la pianificazione per l'esecuzione di un job report.

1. Nella sezione Crea della home page di Oracle BI Publisher selezionare **Job report**.
2. Nella scheda Generale della pagina Pianifica job report fare clic su Cerca accanto al campo **Report**.
3. In Apri, individuare e selezionare il report, quindi fare clic su **Apri**.
4. In Pianifica job report fare clic sulla scheda **Pianifica**.
5. Nella lista **Frequenza** selezionare l'opzione per il report selezionato.
6. Completare le opzioni per la frequenza specificata.
7. Fare clic su **Sottometti**.
8. Digitare un nome nel campo **Nome job report** della sezione Sottometti, quindi fare clic su **OK**.

Definire un pattern di ricorrenza

Nella scheda Pianifica della pagina Pianifica job report è possibile definire quando eseguire il report utilizzando le opzioni del pattern di ricorrenza.

Opzione	Descrizione	Valori
Frequenza	Definisce quando eseguire il job report in base alla pianificazione nella lista **Frequenza**.	N/A
Frequenza	**Una volta**	Selezionare l'opzione **Esegui ora** oppure usare il selettore data per immettere una data e un'ora di **inizio** specifiche.
Frequenza	**Ogni ora/minuto**	Utilizzare i valori riportati di seguito. • **Ogni**: selezionare Ora/e o Minuto/i e immettere il valore intero appropriato per l'incremento. • **Inizio**: utilizzare il selettore data per immettere la data e l'ora di avvio dell'esecuzione del job. • **Fine** (facoltativo): usare il selettore data per immettere la data e l'ora di fine dell'esecuzione del job.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Opzione	Descrizione	Valori
Frequenza	**Ogni giorno**	Utilizzare i valori riportati di seguito. • **Ogni**: immettere l'incremento in giorni; ad esempio, per eseguire il report ogni giorno immettere 1 oppure per eseguire il report ogni due giorni immettere 2. • **Inizio**: utilizzare il selettore data per immettere la data e l'ora di avvio dell'esecuzione del job. L'ora selezionata determina quando (ora del giorno) viene eseguito il job. • **Fine** (facoltativo): usare il selettore data per immettere la data e l'ora di fine dell'esecuzione del job.
Frequenza	**Ogni settimana**	Utilizzare i valori riportati di seguito. • **Ogni**: immettere l'incremento in settimane e selezionare il giorno o i giorni della settimana desiderati. Ad esempio, per eseguire il report ogni Martedì e Giovedì, immettere 1 e selezionare Martedì e Giovedì. Per eseguire il report ogni due Mercoledì, nella scheda **Pianifica** impostare **Frequenza** su Ogni giorno, **Ogni** su 14, **Inizio** sul primo Mercoledì in cui si desidera venga eseguito il report e **Fine** su una data di fine futura. • **Inizio**: utilizzare il selettore data per immettere la data e l'ora di avvio dell'esecuzione del job. L'ora selezionata determina l'ora del giorno in cui viene elaborato il job a ogni esecuzione. • **Fine** (facoltativo): usare il selettore data per immettere la data di fine dell'esecuzione del job.
Frequenza	**Ogni mese**	Utilizzare i valori riportati di seguito. • **Ogni**: selezionare il mese per ogni esecuzione del job. • **Il**: selezionare il giorno della settimana, ad esempio il 1° lunedì di ogni mese, oppure selezionare un giorno specifico del mese, ad esempio il 15. • **Inizio**: utilizzare il selettore data per immettere la data e l'ora di avvio dell'esecuzione del job. L'ora selezionata determina l'ora del giorno in cui viene elaborato il job a ogni esecuzione. • **Fine** (facoltativo): usare il selettore data per immettere la data di fine dell'esecuzione del job.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Opzione	Descrizione	Valori
Frequenza	**Ogni anno**	Utilizzare i valori riportati di seguito. • **Ogni**: immettere l'incremento in anni per l'esecuzione del job. • **Il**: selezionare un giorno del mese, ad esempio il 1° giorno di Gennaio, oppure selezionare un giorno della settimana per il mese, ad esempio il 1° lunedì di Gennaio. • **Inizio**: utilizzare il selettore data per immettere la data e l'ora di avvio dell'esecuzione del job. L'ora selezionata determina l'ora del giorno in cui viene elaborato il job a ogni esecuzione. • **Fine** (facoltativo): usare il selettore data per immettere la data di fine dell'esecuzione del job.
Frequenza	**Date specifiche**	Usare l'opzione **Aggiungi data** per specificare la data e l'ora di esecuzione del job. Aggiungere più date specifiche in base alle esigenze.
Esegui ora	Questa opzione dipende dalla selezione effettuata nelle opzioni **Frequenza**.	N/A
Inizio	Questa opzione dipende dalla selezione effettuata nelle opzioni **Frequenza**. Specifica la data e l'ora di avvio del job report.	N/A

Usare i trigger pianificazione

È possibile associare un job a un trigger pianificazione definito in un modello dati qualsiasi.

Un trigger pianificazione consente di eseguire un report quando viene soddisfatta la condizione di trigger. È possibile configurare un trigger per job report. Il trigger pianificazione associato a un job report può risiedere in qualsiasi modello dati nel catalogo. Non è necessario creare il trigger pianificazione nel modello dati del report per il quale si desidera eseguirlo. È possibile riutilizzare i trigger pianificazione in più job report.

Informazioni sui trigger pianificazione

Un trigger pianificazione esegue la verifica di una condizione che, se soddisfatta, esegue un job.

Se la condizione di trigger restituisce un risultato, il job specificato verrà eseguito. Se la condizione di trigger non viene soddisfatta, l'istanza del job verrà saltata. È inoltre possibile impostare una pianificazione ricorrente per far sì che il trigger continui a controllare la condizione. Se la condizione non viene soddisfatta, è possibile impostare, in minuti, l'intervallo di tempo di attesa prima della nuova elaborazione del trigger.

È possibile utilizzare un trigger pianificazione nei casi seguenti:

- un job report deve essere eseguito solo al completamento di un processo di estrazione, trasferimento e caricamento riuscito;

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- è necessaria l'attivazione di un report per la gestione dei conti quando le ricevute del giorno precedente superano l'importo specificato;
- il personale delle risorse umane necessita di un report solo quando le nuove assunzioni della settimana precedente vengono immesse nel sistema.

Dopo l'impostazione nel modello dati, i trigger potranno essere selezionati nella scheda **Pianificazioni**.

Abilitare un trigger pianificazione

È possibile abilitare un trigger definito nel modello dati.

1. Selezionare **Usa trigger**.
2. Opzionale: Impostare il valore **Limite di nuovi tentativi** per specificare il numero massimo di elaborazioni del trigger pianificazione per controllare la condizione. Il valore predefinito è 1 e nel campo sono consentiti solo valori interi positivi.
3. Opzionale: Impostare il valore **Tempo sospensione** per specificare il numero di minuti di attesa prima dell'elaborazione successiva del trigger pianificazione. Questo campo è abilitato se il valore **Limite di nuovi tentativi** impostato è maggiore di 1. Anche in questo campo sono consentiti solo valori interi positivi.

   Il limite dei nuovi tentativi e il tempo di sospensione non devono superare l'intervallo di tempo della pianificazione ricorrente. Se la condizione restituisce false quando viene raggiunto il numero massimo di tentativi, il job viene visualizzato con lo stato Saltato.
4. Selezionare il **modello dati** che definisce il trigger pianificazione.
5. Selezionare un'opzione dalla lista **Trigger**.
6. Se il trigger pianificazione include parametri, selezionare i valori da utilizzare.

Configurare le notifiche

È possibile configurare le notifiche di posta elettronica e HTTP.

Assicurarsi che l'amministratore configuri i server di posta elettronica di consegna o i server HTTP per l'invio delle notifiche.

Per notifica si intende il messaggio con cui il sistema indica che l'elaborazione di un job è terminata. Publisher supporta gli stati di notifica seguenti:

- Report completato
- Report completato con avvertenze
- Report non riuscito
- Report saltato

- Selezionare la scheda **Notifica**.
  - Per abilitare una notifica di posta elettronica, effettuare le operazioni riportate di seguito.
    1. Per **Notifica per** selezionare **Posta elettronica**.
    2. Selezionare gli stati di completamento dei report per cui inviare la notifica.
    3. Immettere una lista di indirizzi separati da virgole.
  - Per abilitare una notifica HTTP, effettuare le operazioni riportate di seguito.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

1. Per **Notifica per** selezionare **HTTP**.
2. Specificare il server HTTP al quale inviare la notifica.
3. Se richiesti, specificare il nome utente e la password per il server HTTP specificato.
4. Selezionare gli stati di completamento dei report per cui inviare la notifica.

Sottomettere e monitorare un job

Utilizzare la finestra di dialogo Sottometti job per rivedere i dettagli di conferma del job.

1. Selezionare **Sottometti** per richiamare la finestra di dialogo Sottometti job con i dettagli di conferma da rivedere.
2. Immettere il nome del job e fare clic su **Sottometti**.
3. Opzionale: Nell'intestazione globale fare clic su **Apri**, quindi fare clic su **Job report** per sospendere, modificare o eliminare un job.
4. Opzionale: Nell'intestazione globale fare clic su **Apri**, quindi fare clic su **Cronologia job report** per monitorare un job in esecuzione o per visualizzare i risultati.

Creare un job da un job esistente

È possibile creare un job da un job esistente nella pagina Gestisci job report.

1. Nella home page di Oracle BI Publisher, sotto **Sfoglia/gestisci**, fare clic su **Job report**.
2. Nella pagina Gestisci job report, selezionare i criteri di filtro per trovare il job esistente desiderato.
3. Nella tabella dei risultati fare clic su **Modifica** per aprire il job per la modifica.
4. Immettere i dettagli della definizione del nuovo job. Al termine, fare clic su **Sottometti come nuovo**.
5. Immettere un nome per il nuovo job e fare clic su **Sottometti**.

Creare un job di suddivisione

La creazione di un job di suddivisione è possibile solo se il report è opportunamente configurato per la suddivisione.

La suddivisione è la funzione che consiste nel dividere i dati del report in più blocchi in base a un campo chiave nei dati e nella successiva applicazione di parametri specifici per il layout e la consegna a ogni blocco di dati. Ad esempio, un report di fatturazione cliente può essere suddiviso per consegnare la fattura di ogni cliente al relativo indirizzo di posta elettronica.

È necessario configurare la definizione della suddivisione per un report nel modello dati del report.

1. Assicurarsi che il report sia abilitato per la suddivisione.
2. Nella sezione Crea della home page di Oracle BI Publisher selezionare **Job report**.
3. Selezionare la casella **Usa definizione suddivisione per determinare la destinazione di output e consegna** nella scheda **Output**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Argomenti avanzati

È possibile incrementare il valore dei parametri di data e definire in modo dinamico un nome file di destinazione.

Argomenti:

- Incrementare i parametri data
- Definire dinamicamente il nome del file di destinazione tramite un'espressione di data

Incrementare i parametri data

È possibile fornire espressioni nei campi dei parametri di data del report.

Se il report pianificato include parametri di data, quando si immettono i valori per le date di pianificazione, i valori delle date non possono essere modificati. A ogni esecuzione di un'istanza pianificata del report, vengono utilizzati gli stessi parametri di data. Se la modifica dei parametri di data è richiesta per ogni esecuzione, è possibile immettere un'espressione nel campo del parametro di data dello scheduler per calcolare la data ogni volta che viene eseguito il job report.

Ad esempio, se si crea una pianificazione per un report che viene eseguito ogni Lunedì per acquisire i dati della settimana precedente, è necessario aggiornare i parametri di data per il report per aumentare il primo e l'ultimo giorno della settimana precedente.

Utilizzando la sintassi mostrata, immettere una delle funzioni seguenti per calcolare la data appropriata nella fase di esecuzione pianificata per il report.

- {$SYSDATE()$}: la data corrente, ovvero la data di sistema del server in cui viene eseguito BI Publisher.
- {$FIRST_DAY_OF_MONTH()$}: il primo giorno del mese corrente.
- {$LAST_DAY_OF_MONTH()$}: l'ultimo giorno del mese corrente.
- {$FIRST_DAY_OF_YEAR()$}: il primo giorno dell'anno corrente.
- {$LAST_DAY_OF_YEAR()$}: l'ultimo giorno dell'anno corrente.

Le chiamate delle funzioni di data nei valori dei parametri non vengono valutate finché lo scheduler non elabora il job report.

È inoltre possibile immettere le espressioni utilizzando il segno più (+) e il segno meno (-) per aggiungere o sottrarre come mostrato di seguito:

- {$SYSDATE()+1$}
- {$SYSDATE()-7$}

Per questo esempio, per acquisire i dati della settimana precedente a ogni esecuzione della pianificazione, immettere quanto indicato di seguito nei campi dei parametri di data del report:

- Data di inizio: {$SYSDATE()-7$}
- Data di fine: {$SYSDATE()-1$}

È possibile impostare le funzioni di data come valori di parametro predefiniti nel modello dati. In questo caso, ogni volta che un utente visualizza il report dal Visualizzatore report, il parametro della data viene calcolato in base all'espressione fornita per il valore predefinito.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Definire dinamicamente il nome del file di destinazione tramite un'espressione di data

Quando si immette il nome del file remoto per una cartella Web o una destinazione FTP, è possibile immettere un'espressione di data da includere modo dinamico nel nome del file. La data viene impostata in fase di esecuzione utilizzando il fuso orario del server.

Le espressioni di data sono descritte nella tabella riportata di seguito.

Espressione	Descrizione
%y	Visualizza l'anno con quattro cifre, ad esempio: 2011
%m	Visualizza il mese con due cifre: 01-12 (dove 01 = Gennaio)
%d	Visualizza la data del giorno con due cifre: 01-31
%H	Visualizza l'ora con due cifre nel formato 24 ore: 00-24
%M	Visualizza i minuti con due cifre: 00-59
%S	Visualizza il numero di secondi con due cifre: 00-59
%l	Visualizza i millisecondi con tre cifre: 000-999

Esempi

Attenersi a questi esempi per creare un nome file con l'aggiunta di una data e un nome file con l'inserimento di una data come prefisso e l'aggiunta di un'ora.

Per creare un nome file con l'aggiunta del giorno, del mese e dell'anno, ovvero:

myfile_01_11_2010.pdf

immettere:

myfile_%d_%m_%y.pdf

Per creare un nome file con l'inserimento del giorno, del mese e dell'anno come prefisso e l'aggiunta dell'ora e dei minuti, ovvero:

01_01_2010_myfile_22_57.pdf

immettere:

%d_%m_%y_myfile_%H_%M.pdf

Se il nome file include un'espressione non definita, quale ad esempio my_file_%a%b%c.pdf, il file verrà creato con il nome *my_file_%a%b%c.pdf*.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

30

Visualizzare e gestire i job report ottimali

In questo argomento viene descritto come visualizzare e gestire i job report ottimali sottomessi al Publisher.

Argomenti:

- Informazioni sulla pagina Gestisci job report
- Visualizzare i job per un report specifico
- Ricercare i job report
- Impostare il fuso orario per la visualizzazione dei job
- Visualizza dettagli job
- Sospendere i job
- Riprendere i job
- Eliminare i job
- Modificare i job

Informazioni sulla pagina Gestisci job report

La pagina Gestisci job report visualizza le informazioni sui job report pianificati e ricorrenti futuri e consente di eseguire azioni su tali job.

Utilizzare la pagina Gestisci job report per:

- visualizzare i job pianificati e ricorrenti futuri per i report privati, condivisi e pubblici;
- selezionare il fuso orario con il quale si desidera visualizzare l'ora di inizio e di fine dei job;
- aggiornare le pagina per visualizzare i job sottomessi di recente;
- collegarsi alla cronologia dei report per visualizzare l'output delle esecuzioni job completate;
- modificare un job report;
- eliminare un job report;
- sospendere/riprendere un job report;
- visualizzare i dettagli dei job.

Accedere alla pagina Gestisci job report

È possibile accedere alla pagina Gestisci job report e cercare i job report da gestire oppure accedervi dal contesto di un report specifico.

1. Per cercare i job da gestire, accedere alla pagina Gestisci job report in uno dei modi seguenti:
   - nella home page selezionare **Sfoglia/gestisci**, quindi **Job report**;

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- nell'intestazione globale fare clic su **Apri**, quindi su **Job report**.

2. Per accedere alla pagina Gestisci job report dal contesto di un report specifico, eseguire una delle operazioni seguenti:
   - nel catalogo andare al report e fare clic su **Job**;
   - nella pagina **Visualizzatore report** fare clic su **Azioni**, quindi su **Job**.

Visualizzare i job per un report specifico

Nella pagina Gestisci job report è possibile specificare i criteri di ricerca e visualizzare i job di un report specifico.

Se si accede alla pagina Gestisci job report dal contesto di un report specifico, i job relativi a quel report vengono visualizzati in modo automatico nella tabella con i filtri predefiniti applicati.

Di seguito sono riportati i filtri predefiniti applicati.

- **Nome report**: il nome del report dal quale è stata visualizzata la pagina Gestisci job report
- **Proprietario**: il proprio ID utente
- **Ambito**: tutti (job pubblici e privati)
- **Stato**: tutti (job attivi e sospesi)

1. Con un report aperto, dal visualizzatore del catalogo o del report, andare a Gestisci job report.
2. Specificare i criteri di ricerca per filtrare ulteriormente i risultati.
3. Visualizzare i report elencati sotto **Job report**.

Ricercare i job report

È possibile specificare un criterio ed eseguire la ricerca dei job report.

È possibile ordinare la tabella dei risultati della ricerca dei job report in base a una colonna specifica facendo clic sull'intestazione della colonna e selezionando la freccia verso l'alto o verso il basso, rispettivamente, per l'ordinamento crescente o decrescente.

1. Nell'intestazione fare clic su **Apri**, quindi su **Job report**.
2. Nella sezione Filtri immettere i valori per i criteri **Filtro** in modo da cercare un job specifico oppure un gruppo di job.
3. Fare clic su **Cerca**. I job che soddisfano i criteri di filtro vengono visualizzati nella tabella **Job report**.

   Nella tabella Job report vengono visualizzate le informazioni generali sul job e lo stato del job.

   Di seguito sono indicati i valori di stato possibili.

   - **Attivo**: il job è in esecuzione quando si verifica l'evento di pianificazione.
   - **Sospeso**: il job è stato sospeso. Il job report non verrà eseguito finché non sarà stato ripreso in modo esplicito. I job sospesi vengono visualizzati quando si cercano i job **Sospesi** utilizzando i criteri di filtro.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Impostare il fuso orario per la visualizzazione dei job

È possibile selezionare il fuso orario per la visualizzazione delle ore di inizio e di fine dei job nella pagina Gestisci job report.

1. Passare alla pagina Gestisci job report in uno dei modi seguenti:
   - nella home page selezionare **Sfoglia/gestisci**, quindi **Job report**;
   - nell'intestazione globale fare clic su **Apri**, quindi su **Job report**.
2. Selezionare il fuso orario dalla lista **Selezionare fuso orario per visualizzare job**.
3. Fare clic su **Aggiorna**.

   La tabella **Job report** viene aggiornata e visualizza le ore di inizio e di fine dei job con il fuso orario selezionato.

Visualizzare i dettagli dei job

È possibile visualizzare i dettagli di un job elencato nella pagina Gestisci job report.

1. Nell'intestazione fare clic su **Apri**, quindi su **Job report**.
2. Fare clic su **Nome job report** per visualizzare i dettagli del job.
3. Per visualizzare le informazioni sulla consegna per ogni output, fare clic sull'icona di espansione accanto al nome dell'output.
4. Fare clic su **Torna** per tornare alla pagina Gestisci job report.

Sospendere i job

È possibile cercare i job report nella pagina Gestisci job report e sospenderli.

1. Nell'intestazione fare clic su **Apri**, quindi su **Job report**.
2. Selezionare il job nella pagina Gestisci job report facendo clic su un punto qualsiasi ad eccezione del collegamento del nome del job nella riga della tabella in cui sono elencate le informazioni sul job.

   È possibile selezionare più job premendo i tasti **Ctrl** o **Maiusc** e selezionando altre righe. Per deselezionare una riga fare di nuovo clic su di essa.
3. Fare clic su **Sospendi**.

Riprendere i job

È possibile cercare i job report e modificare lo stato di un job sospeso in attivo.

Premendo i tasti Ctrl+Maiusc e facendo clic su altre righe è possibile selezionare più job. Per deselezionare una riga fare di nuovo clic su di essa.

1. Nell'intestazione fare clic su **Apri**, quindi su **Job report**.
2. Nella sezione Filtri specificare i criteri per cercare un job specifico o un gruppo di job, quindi fare clic su **Cerca**.
3. Nella tabella Job di report selezionare il job facendo clic su un punto qualsiasi ad eccezione del collegamento del nome del job nella riga di tabella del job sospeso.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

4. Fare clic su **Riprendi**.

   Lo stato del job cambia in *Attivo*.

Eliminare i job

È possibile cercare i job report nella pagina Gestisci job report ed eliminare un job.

1. Nell'intestazione fare clic su **Apri**, quindi su **Job report**.
2. Nella riga della tabella in cui sono elencate le informazioni sul job, selezionare il job facendo clic su un punto qualsiasi ad eccezione del collegamento del nome job.

   Facendo clic su altre righe è possibile selezionare più job.
3. Fare clic su **Elimina**.

Modificare i job

È possibile cercare i job report nella pagina Gestisci job report e modificare un job.

1. Nell'intestazione fare clic su **Apri**, quindi su **Job report**.
2. Effettuare una delle operazioni seguenti nella pagina Gestisci job report.
   - Fare clic sull'icona **Modifica** del job nella tabella dei risultati.
   - Fare clic su **Nome job report** per visualizzare la pagina dei dettagli per il job report, quindi fare clic sull'icona **Modifica** accanto al nome del job report.
3. Modificare i dettagli del job utilizzando le schede **Generale**, **Output**, **Pianifica** e **Notifica**.
4. Fare clic su **Aggiorna job** per salvare le modifiche apportate al job oppure, per salvare il job modificato come nuovo job, fare clic su **Salva come nuovo** e immettere il nome del nuovo job report.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

31

Visualizzare e gestire la cronologia di report ottimali

In questo argomento vengono descritte le funzioni della cronologia dei job, tra le quali la ripubblicazione dei dati dalla cronologia, l'invio dell'output dei job a nuove destinazioni e il recupero delle informazioni sugli errori nei job report la cui esecuzione non è stata completata in modo corretto.

Argomenti:

- Visualizzare la cronologia dei job report e dell'output salvato
- Visualizzare la cronologia job per un report specifico
- Eseguire ricerche nella cronologia di job report
- Visualizzare i dettagli della cronologia di un job
- Scaricare i dati da un job report
- Ripubblicare un report dalla cronologia
- Inviare un output a una nuova destinazione
- Monitorare i job in esecuzione
- Annullare un job in esecuzione
- Ottenere informazioni sugli errori e le avvertenze per i report
- Eliminare la cronologia di un job

Visualizzare la cronologia dei job report e dell'output salvato

Nella pagina Cronologia job report vengono visualizzate informazioni sui job report in esecuzione e completati.

È possibile accedere alla pagina Cronologia job report e cercare la cronologia dei job report. L'accesso a questa pagina è possibile anche dal contesto di un report specifico. Usare uno dei metodi riportati di seguito per selezionare **Cronologia job report**.

- Selezionare **Sfoglia/gestisci** nella home page.
- Selezionare **Apri** nell'intestazione globale.

Usare la pagina **Cronologia job report** per:

- visualizzare lo stato e i dettagli dei job report in esecuzione e completati;
- identificare i job critici;
- annullare un job in esecuzione;
- monitorare un job in esecuzione;
- visualizzare i dettagli di sottomissione di un job;
- scaricare o visualizzare i dati XML prodotti dal report se è stata selezionata l'opzione **Salva dati** per il report;

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- scaricare o visualizzare il documento del report se è stata selezionata l'opzione **Salva output**;
- pubblicare di nuovo i dati del report utilizzando altri formati o modelli se è stata selezionata l'opzione **Salva dati** per il report;
- eliminare i job report dalla cronologia.

BI Publisher elimina automaticamente i record dei job pianificati che non sono stati aggiornati negli ultimi 90 giorni. I job ricorrenti attivi e i vecchi job con job figlio attivi non vengono eliminati. Se si desidera conservare alcuni report e dati di report oltre i 90 giorni, scaricare e archiviare tali report e dati XML per riferimento futuro.

Visualizzare la cronologia job per un report specifico

Se si accede alla pagina Cronologia job report dal contesto di un report specifico, i job relativi a quel report vengono visualizzati in modo automatico con i filtri predefiniti applicati.

1. Effettuare una delle operazioni riportate di seguito.
   - Dal **Catalogo** passare al report e fare clic su **Cronologia job**.
   - Dal **Visualizzatore report** passare al report e fare clic su **Cronologia job**.
2. Nella pagina Cronologia job report specificare i filtri, se necessario, e fare clic su **Cerca**.

   Di seguito sono riportati i filtri predefiniti.
   - *Percorso report*: corrisponde al percorso del report da cui è stata avviata la pagina Cronologia job report.
   - *Avvia elaborazione*: indica una settimana fa o una data precedente.
   - *Proprietario*: ID utente.
   - *Ambito*: tutte le cronologie, comprese le cronologie di job private e pubbliche.
   - *Stato*: i valori possibili per lo stato sono:
     - Operazione riuscita: il job è stato completato senza errori.
     - Operazione non riuscita: il job non è stato completato.
     - In esecuzione: il job è in esecuzione.
     - Errore di output: il job è stato completato con errori.
     - Annullato: il job è stato annullato
     - Annullamento in corso: il job è in fase di annullamento.
     - Errore di consegna: il job non è stato in grado di consegnare il report alla destinazione specificata.
     - Errore di stato aggiornamento: l'ID job dell'istanza è nullo o vuoto a causa di un problema e lo scheduler non è in grado di impostare lo stato del job.
     - Eliminato: il job è stato eliminato.
     - Pianificato: il job è stato pianificato.
     - Saltato: il job è stato saltato. Quando è presente un trigger di evento associato al modello dati usato nel report e se l'esecuzione del trigger restituisce False o genera un'eccezione, lo scheduler salta il job e imposta lo stato su Saltato, quindi sospende l'elaborazione.
     - Sospeso: l'esecuzione del job è sospesa per qualche motivo.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Sconosciuto: il job si trova in uno stato non definito che non corrisponde agli altri stati.
- In attesa: il job è in coda, ad esempio perché i thread non sono disponibili per il processore JMS. In questo caso, lo scheduler non avvia l'elaborazione del job.

Eseguire ricerche nella cronologia di job report

Specificare i criteri di filtro per la ricerca in una cronologia di job report.

1. Immettere i valori per i criteri **Filtro** per cercare una cronologia job specifica oppure un gruppo di job report completati.
2. Fare clic su **Cerca**. I job che soddisfano i criteri di filtro vengono visualizzati nella tabella Cronologie job report.

   È possibile ordinare il contenuto della tabella in base a una colonna particolare facendo clic sull'intestazione della colonna e selezionando la freccia rivolta verso l'alto o la freccia rivolta verso il basso per indicare, rispettivamente, l'ordinamento crescente o l'ordinamento decrescente.

Visualizzare i dettagli della cronologia di un job

Per visualizzare i dettagli della cronologia di un job si usa la pagina Cronologia job report.

1. Nella pagina Cronologia job report fare clic su **Nome job report** per visualizzare la pagina dei dettagli del job desiderato.
2. Per visualizzare le informazioni sulla consegna per ogni output, fare clic sull'icona di espansione accanto al nome dell'output.
3. Fare clic su **Torna** per tornare alla pagina Cronologia job report.

Scaricare i dati da un job report

È possibile visualizzare i dettagli di un job report, scaricare i dati XML e salvare il file nella posizione preferita.

È necessario abilitare l'opzione **Salva dati da ripubblicare** quando si crea il job per rendere i dati disponibili per la nuova pubblicazione.

Mentre è in corso il download dell'output o dei dati XML da un job report, è possibile scaricare i dati di output o XML da un altro job report. Non è possibile scaricare l'output o i dati XML dallo stesso job report per il quale è in corso il download, tranne nei casi seguenti:

- se la successiva richiesta di download dell'output o dei dati XML dallo stesso job viene gestita da un nodo diverso nel cluster;
- se il job report dispone di più output, è possibile scaricare l'output in formati diversi in parallelo in schede o sessioni del browser diverse.

1. Nella pagina Cronologia job report fare clic sul nome del job report nella tabella Cronologie job report per visualizzare la pagina dei dettagli del job.
2. Nella sezione **Output e consegna** fare clic sul pulsante di download **Dati XML**.
3. Quando richiesto, selezionare la posizione per salvare il file.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Eseguire una nuova pubblicazione dalla cronologia nel Visualizzatore report

Nel Visualizzatore report è possibile utilizzare la cronologia dei job per pubblicare di nuovo i dati.

Al termine dell'esecuzione riuscita dei job che salvano i dati per la nuova pubblicazione, è possibile ripubblicare i dati utilizzando uno qualsiasi dei formati di output supportati per i modelli di layout inclusi nel report. È possibile applicare un nuovo layout, scegliere un formato di output diverso o esportare il report. Poiché si utilizzano i dati recuperati da un'esecuzione precedente del report, non è possibile aggiornare i parametri.

1. Selezionare il report nel catalogo BI.
2. Fare clic su **Apri** per eseguire il report nel Visualizzatore report.
3. Nel menu **Azioni** fare clic su **Ripubblica da cronologia**.
4. Selezionare il nome job e specificare il formato di output nella finestra di dialogo Apri.

   Nell'elenco a discesa **Nome job** sono visibili solo dieci job. Per visualizzare tutti i job sottomessi personalmente nella pagina Cronologia job report, fare clic su **Visualizza cronologia completa per questo report**.
5. Fare clic su **OK**.

Ripubblicare un report dalla cronologia

È possibile ripubblicare un report dalla cronologia.

È necessario abilitare l'opzione **Salva dati da ripubblicare** quando si crea il job per rendere i dati disponibili per la nuova pubblicazione.

1. Nella pagina Cronologia job report fare clic su **Nome job report** per visualizzare la pagina dei dettagli del job desiderato.
2. Nella sezione **Output e consegna** fare clic su **Ripubblica**  . Viene avviato il **Visualizzatore report**.
3. Nel **Visualizzatore report** ora è possibile applicare un nuovo layout, scegliere un altro tipo di output o esportare il report. Poiché si utilizzano i dati recuperati dall'esecuzione precedente del report, non è possibile aggiornare i parametri.
4. Per tornare alla pagina Cronologia job report fare clic sul menu **Azioni** e selezionare **Torna**.

Inviare un output a una nuova destinazione

È possibile inviare l'output di un report a una nuova destinazione o alla stessa destinazione.

È necessario abilitare l'opzione **Salva output** quando si crea il job per rendere l'output disponibile nella tabella della cronologia. Si limita a inviare l'output alla destinazione selezionata.

1. Nella pagina Cronologia job report fare clic su **Nome job report** per visualizzare la pagina dei dettagli del job desiderato.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

2. Nella sezione **Output e consegna** individuare l'output da inviare a una nuova destinazione o alla stessa destinazione e fare clic su **Invia**.
3. Nella finestra di dialogo Invia:
   a. Selezionare il tipo di consegna.
   b. Fare clic su **Aggiungi destinazione**.
   c. Impostare i campi appropriati per il tipo di consegna.
4. Dopo aver aggiunto le destinazioni, fare clic su **OK**.

Dopo aver chiuso la notifica relativa alla sottomissione della consegna del report, è possibile selezionare un tipo di destinazione, quindi fare clic su **Aggiungi destinazione** e selezionare il pulsante **OK** per sottomettere un'altra consegna del report. Nella pagina Dettagli cronologia job è possibile visualizzare lo stato delle consegne dei report.

Monitorare i job in esecuzione

È possibile monitorare le varie fasi dell'elaborazione del report quando lo stato di un job è In esecuzione.

1. Nella pagina Cronologia job report passare il mouse sull'indicatore di stato **In esecuzione** nella tabella Cronologie job report.

   Lo stato viene visualizzato con l'ID dell'istanza del cluster che gestisce l'elaborazione.
2. Per controllare lo stato più recente, aggiornare la pagina. Lo stato non viene aggiornato in modo automatico mentre si visualizza la pagina.

Fasi di elaborazione dei job

In questo argomento sono elencate le varie fasi di elaborazione dei job.

Fase di elaborazione	Fasi secondarie
Processore job	Invio alla coda di job Nella coda di job Nel processore di job Processore dei job completato Il processore dei job ha causato un'eccezione
Recupero dati	Recupero dei dati XML Dati XML recuperati Prima di chiamare il pre-trigger del modello dati Dopo aver chiamato il pre-trigger del modello dati Prima di chiamare il post-trigger del modello dati Dopo aver chiamato il post-trigger del modello dati
Recupero del control file di suddivisione (si applica solo ai job di suddivisione)	Recupero dell'XML per il controllo della suddivisione XML per il controllo della suddivisione recuperato

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Fase di elaborazione	Fasi secondarie
Processore dati	Nel processore dei dati Analisi del control file (si applica solo ai job di suddivisione) Control file analizzato (si applica solo ai job di suddivisione) Taglio dei dati in base alla chiave di suddivisione (si applica solo ai job di suddivisione) Taglio dei dati completato (si applica solo ai job di suddivisione) Job secondari totali (si applica solo ai job di suddivisione) Processore dei dati completato
Processore report	Nel processore dei report Visualizzazione del documento di report Visualizzazione del documento di report completata Processore dei report completato Errore durante la visualizzazione del documento di report
Processore di consegna	Nel processore <delivery> Consegna al processore <delivery> Documento consegnato al server <delivery> Processore <Delivery> completato

Annullare un job in esecuzione

È possibile annullare un job in esecuzione.

1. Nella pagina Cronologia job report fare clic su un punto qualsiasi, ad eccezione del collegamento del nome del job, all'interno della riga della tabella corrispondente al job report per selezionarla.

   È possibile selezionare più job premendo i tasti **Ctrl** o **Maiusc** e facendo clic su altre righe. Per deselezionare una riga fare di nuovo clic su di essa. È possibile annullare solo i job con stato *In esecuzione*.
2. Fare clic sull'icona **Annulla job in esecuzione** nella parte superiore della tabella.
3. Fare clic su **OK** nel messaggio di conferma.

Ottenere informazioni sugli errori e le avvertenze per i report

Se l'esecuzione di un job report non riesce oppure viene completata con avvertenze, è possibile visualizzare le informazioni relative agli errori e alle avvertenze.

- Nella pagina Cronologia job report passare il mouse sull'indicatore di stato dell'errore o dell'avvertenza nella tabella dei risultati.

  Gli errori e le avvertenze vengono visualizzati anche nella pagina Dettagli job.

  Per informazioni di diagnostica più complete sugli errori e le avvertenze, è possibile visualizzare i file di log di diagnostica per il job.

Eliminare la cronologia di un job

È possibile eliminare la cronologia di un job.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

1. Nella pagina Cronologia job report fare clic su un punto qualsiasi, ad eccezione del collegamento del nome del job, all'interno della riga della tabella corrispondente al job report per selezionarla.

   È possibile selezionare più righe.

2. Fare clic sull'icona **Elimina** nella parte superiore della tabella.
3. Fare clic su **OK** nella finestra di dialogo di conferma.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

32

Gestire i report ottimali

In questo argomento viene descritto come gestire i componenti di report ottimali nelle cartelle. Le operazioni di gestione comprendono l'impostazione delle autorizzazioni, il download e il caricamento di report e cartelle e lo spostamento dei componenti di report nel catalogo.

Argomenti:

- Panoramica delle cartelle
- Componenti di reporting memorizzati nel catalogo
- Creare una cartella o una sottocartella
- Eseguire task sugli oggetti del catalogo
- Scaricare e caricare gli oggetti del catalogo
- Comprendere l'impatto delle azioni eseguite sugli oggetti a cui si fa riferimento nei report
- Esportare e importare i file di traduzione del catalogo

Panoramica delle cartelle

Le cartelle del catalogo memorizzano i report, i modelli dati, di stile e i modelli secondari creati dall'utente.

Tutti gli utenti dispongono di cartelle proprie denominate **Cartelle personali**. I report nelle cartelle personali sono accessibili solo per l'utente che ha creato e salvato il contenuto nella cartella. È possibile aggiungere sottocartelle alle **Cartelle personali** per organizzare il contenuto nel modo considerato più logico.

È inoltre possibile salvare i report in cartelle condivise per consentire ad altri utenti o gruppi di accedervi. Le cartelle disponibili e gli utenti a cui sono destinate sono determinati dalle autorizzazioni utente. Le autorizzazioni vengono assegnate a livello di oggetto e determinano chi può visualizzare, modificare e pianificare i report all'interno della cartella interessata. La struttura delle cartelle condivise viene creata e gestita dall'amministratore.

Componenti di report memorizzati nel Catalogo

Ogni componente di reporting dispone di un'icona di identificazione ed elenca le informazioni sulla creazione e la modifica. Accanto a ogni elemento è disponibile la lista delle azioni eseguibili.

Nel catalogo vengono mostrati i componenti di report seguenti:

- Cartelle
- Report
- Modelli dati
- Modelli di stile
- Modelli secondari

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Creare una cartella o una sottocartella

È possibile creare una sottocartella all'interno di Cartelle personali oppure, se si dispone delle autorizzazioni necessarie, è possibile creare una cartella di sistema condivisa.

1. Andare alla posizione desiderata nel riquadro Cartelle nel Catalogo.
2. Nella barra degli strumenti **Catalogo** fare clic su **Nuovo** e selezionare **Cartella**.
3. Opzionale: In Nuova cartella immettere il nome e la descrizione della cartella.
4. Fare clic su **Crea**.

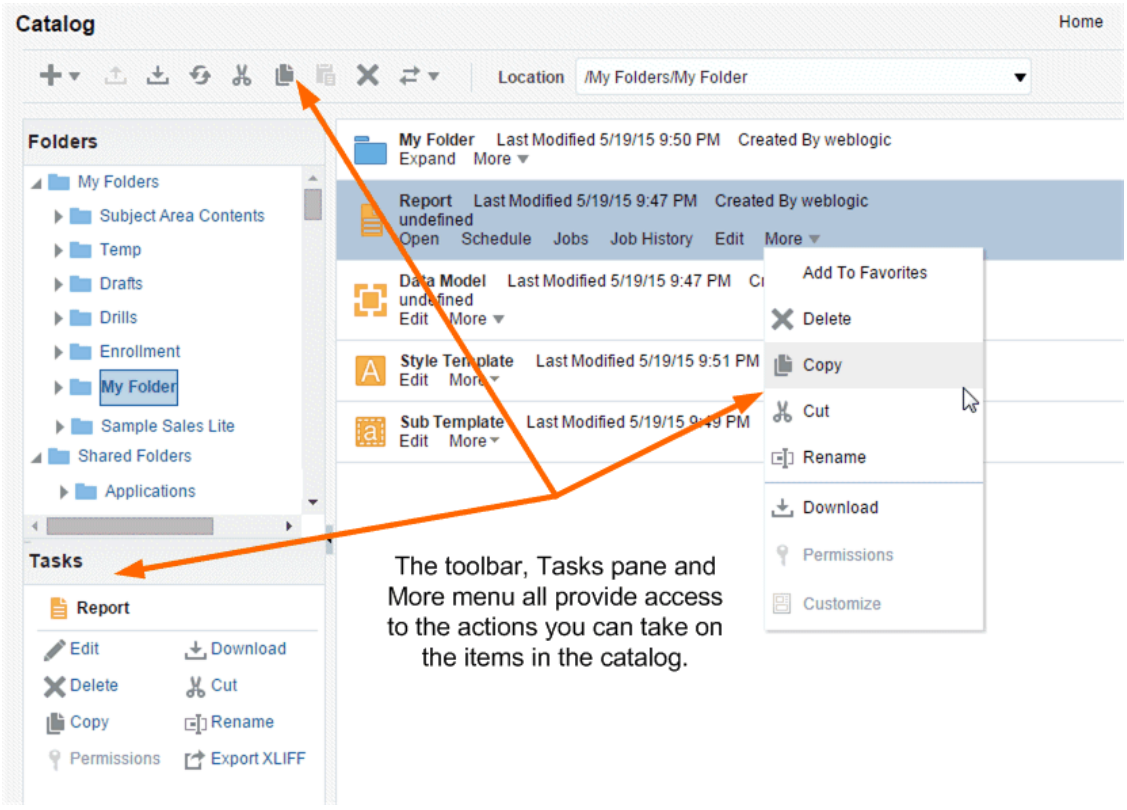
Eseguire task sugli oggetti del catalogo

È possibile eseguire task per modificare, copiare, incollare, rinominare e scaricare gli oggetti del catalogo nonché impostarne le autorizzazioni.

Esistono varie modalità per eseguire i task sugli oggetti:

- mediante i collegamenti accanto all'oggetto;
- utilizzando la barra degli strumenti del catalogo;
- selezionando l'oggetto e scegliendo il task dall'area Task.

Nell'immagine è illustrata la pagina Catalogo.



L'accesso a queste azioni dipende dalle autorizzazioni concesse all'utente dall'amministratore.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Scaricare e caricare gli oggetti del catalogo

La funzione di download del catalogo BI Publisher consente di raggruppare e scaricare gli oggetti con più componenti, quali i report, in un file di archivio. In seguito sarà possibile utilizzare la funzione di caricamento per estrarre i dati dall'archivio in un'altra posizione del catalogo.

La possibilità di scaricare e caricare gli oggetti del catalogo consente di trasferire gli oggetti tra ambienti diversi. Ad esempio, è possibile utilizzare queste funzioni per trasferire gli oggetti di BI Publisher da un ambiente di sviluppo a un ambiente di produzione.

Nella tabella Estensioni per gli oggetti archiviati sono elencate le estensioni file assegnate da BI Publisher a ciascun tipo di oggetto archiviato quando viene scaricato.

Oggetto catalogo	Estensione assegnata ai file scaricati
Modello dati	.xdmz
Cartella	.xdrz
Report	.xdoz
Modello stile	.xssz
Modello secondario	.xsbz

Comprendere l'impatto delle azioni eseguite sugli oggetti a cui si fa riferimento nei report

Quando si sposta, taglia, rinomina o elimina un modello dati, un modello secondario o un modello di stile utilizzato come risorsa per un report, i riferimenti alla risorsa vengono interrotti e il report non può essere eseguito come previsto.

Ad esempio, se si dispone di un report creato con un modello dati residente nella cartella denominata **Modelli dati personali** e si sposta il modello dati in un'altra cartella, il report non potrà essere eseguito perché, secondo la definizione del report, il modello dati deve trovarsi nella cartella **Modelli dati personali**.

Se lo spostamento di un oggetto risorsa non può essere evitato, sarà necessario modificare opportunamente ogni report che vi fa riferimento per indicare l'oggetto nella nuova posizione.

Esportare e importare i file di traduzione del catalogo

La funzione di esportazione e importazione dei file di traduzione del catalogo consente agli amministratori di esportare un file XLIFF che contiene le stringhe di traduzione.

Per gli utenti che dispongono dei privilegi di amministratore, la barra degli strumenti del catalogo include la funzione di esportazione e importazione XLIFF. Vedere Tradurre oggetti catalogo, modelli dati e modelli.

Questa funzione consente agli amministratori di esportare un file XLIFF che contiene le stringhe di traduzione per l'oggetto o il gruppo di oggetti di catalogo selezionato. Le stringhe XLIFF possono essere quindi tradotte nella lingua di destinazione desiderata. Al termine della traduzione del file XLIFF, l'amministratore può reimportare il file nel catalogo e assegnare al file le impostazioni nazionali appropriate.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

1. Selezionare i file nel catalogo.
2. Utilizzare le funzioni Esporta XLIFF e Importa XLIFF.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Parte VI
Riferimento

Questa parte contiene informazioni di riferimento.

Capitoli:

- Domande frequenti
- Risolvere i problemi
- Suggerimenti per la progettazione
- Riferimento per la preparazione dei dati
- Riferimento per l'editor di espressioni
- Informazioni sulla certificazione

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

33

Domande frequenti

In questo riferimento vengono fornite le risposte alle domande frequenti relative alla visualizzazione e al report dei dati.

Argomenti:

- Qual è il limite di memoria definito per i data set?
- Quali sono i limiti di visualizzazione delle viste per le analisi e i dashboard?
- Quali sono i limiti di visualizzazione per i prompt?
- Qual è il numero massimo di righe consentito in una query o in un download?
- Qual è il limite massimo di voci della lista di controllo dell'accesso (ACL) per un singolo artifact?
- Quali sono i limiti per la consegna di messaggi di posta elettronica?
- Qual è il numero massimo di valori di colonna visualizzati quando si utilizza un parametro come filtro?
- È possibile utilizzare variabili di presentazione e parametri nelle analisi, nei dashboard e nelle cartelle di lavoro?
- Quali sono i limiti di visualizzazione per i prompt?
- Qual è la dimensione massima di un file di layer mappa che è possibile caricare?
- Quando desidero salvare un oggetto, qual è la posizione predefinita?
- Posso consentire ad altri utenti di accedere alle analisi, ai dashboard e alle cartelle di lavoro personali?
- Posso far interagire le analisi e i dashboard con prompt e altre analisi?
- Ho interagito con il drilling di un dashboard e ho applicato filtri. Come posso salvare lo stato del dashboard e condividerlo con altri?
- Come si rimuove il collegamento Esegui diagnosi visualizzato nelle analisi e nei dashboard?
- Posso effettuare la migrazione di analisi tra ambienti diversi?
- È possibile eliminare dal servizio cloud i file di dati caricati da un utente eliminato?
- Gli utenti di BI possono accedere ai dashboard di report e ai report in Smart View?
- È possibile modificare lo stile predefinito del logo e del dashboard?
- È possibile utilizzare i blocchi inizializzazione in Oracle Analytics Cloud?
- Perché le immagini delle mappe in background non sono visibili quando si stampano le pagine o si esportano le immagini nei formati PDF, PPT e PNG?
- Perché alcuni utenti dispongono di autorizzazioni che non ho assegnato?

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Domande frequenti sull'esplorazione e il reporting

In questo argomento vengono fornite le risposte alle domande frequenti relative all'esplorazione e al reporting dei dati.

Qual è il limite di memoria definito per i data set?

Oracle Analytics Cloud prevede una quota di memoria pari a 250 GB per i file di dati condivisi da tutti gli utenti. Il limite per un singolo utente è di 50 GB. Oracle consiglia di eliminare i data set non utilizzati in modo da liberare spazio di memorizzazione. Quando gli utenti abbandonano l'organizzazione, gli amministratori possono eliminare i data set non utilizzati per liberare spazio di memorizzazione per altri.

Quali sono i limiti di visualizzazione delle viste per le analisi e i dashboard?

Limiti per analisi e dashboard	Limite	Tipo di vista	Opzioni alternative
Numero massimo di valori di prompt vista	10.000	Tutti i tipi di vista che supportano i prompt vista (asse pagina)	Nessuna
Numero massimo di righe visualizzate	40.000	Descrizione, ticker	Nessuna
Numero massimo di sezioni	300	Tutti i tipi di vista che supportano le sezioni ad eccezione di Trellis semplice	• Posizionare un numero inferiore di colonne sull'asse sezione della vista analisi. • Spostare una o più colonne dell'asse sezione sull'asse della riga o della pagina. • Ridurre il numero di valori dati nell'asse sezione della vista analisi applicando i filtri del dashboard o dell'analisi alle colonne sull'asse sezione.
Numero massimo di sezioni in un trellis semplice	10	Trellis semplice	Nessuna
Numero massimo di colonne visibili in una tabella pivot	300	Tabella pivot	• Posizionare un numero inferiore di colonne sull'asse della colonna nella vista tabella pivot. • Spostare una o più colonne sull'asse della colonna all'asse delle righe, della pagina o delle sezioni. • Ridurre il numero di valori dei dati nell'asse della colonna applicando i filtri del dashboard o dell'analisi alle colonne sull'asse della colonna.
Numero massimo di righe visibili per pagina in una tabella pivot	5.000	Tabella pivot	Utilizzare l'opzione Visualizzazione dati di **Intestazioni fisse con contenuto scorrevole** anziché **Pagina contenuto**.
Numero massimo di righe visibili per pagina in una vista tabella	5.000	Tabella	Utilizzare l'opzione Visualizzazione dati di **Intestazioni fisse con contenuto scorrevole** anziché **Pagina contenuto**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Quali sono i limiti di visualizzazione per i prompt?

Limiti prompt	Limite	Ulteriori informazioni
Numero massimo di valori di scelta	1000	Si applica a: • elenchi di scelte, caselle di controllo, caselle di riepilogo e pulsanti di scelta nei prompt; • lista dei valori visualizzati nella finestra di dialogo Seleziona valori quando si seleziona l'opzione Cerca in una lista di valori di prompt.
Numero massimo di valori predefiniti	1000	Si applica ai prompt di dashboard.

Qual è il numero massimo di righe consentito in una query o in un download?

Vedere *Limiti per l'esecuzione di query, la visualizzazione e l'esportazione dei dati* in Pianificare il servizio.

Qual è il limite massimo di voci della lista di controllo dell'accesso (ACL) per un singolo artifact?

Il numero massimo di voci (utenti o ruoli) consentite nella finestra di dialogo delle autorizzazioni per un singolo artifact è 128. Un artifact può essere una cartella di lavoro, un flusso di dati, una sequenza, una lista di controllo e così via.

> **Nota**
>
> Le voci dell'ACL influiscono sulle prestazioni. Oracle consiglia di utilizzare il controllo dell'accesso basato su ruoli ed evitare di assegnare direttamente singoli utenti alle voci dell'ACL.

Quali sono i limiti per la consegna di messaggi di posta elettronica?

La dimensione di calcolo della distribuzione di Oracle Analytics Cloud determina il numero massimo di righe che è possibile consegnare in un singolo messaggio di posta elettronica. Il limite di righe dipende anche se al report che si sta consegnando è stata applicata la formattazione o meno. Vedere *Limiti per la consegna mediante posta elettronica (analisi classiche e dashboard)* in Pianificare il servizio.

> **Nota**
>
> La consegna di contenuti mediante posta elettronica è un'operazione costosa e ha un impatto diretto sulle prestazioni complessive del sistema. L'impatto sulle prestazioni del sistema aumenta con il numero di destinatari, il numero di righe e colonne inviate e il formato di consegna. Oracle consiglia di pianificare le consegne durante le ore in cui il traffico è meno intenso o di modificare il formato di consegna per ridurre l'impatto sulle prestazioni.

Qual è il numero massimo di valori di colonna visualizzati quando si utilizza un parametro come filtro?

Il numero massimo di valori di colonna visualizzati quando si utilizza un parametro come filtro è 10.000. Ciò avviene perché per i parametri sono previsti i seguenti limiti: 10.000 valori disponibili da inserire nella cache e 1000 valori iniziali.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

È possibile utilizzare variabili di presentazione e parametri nelle analisi, nei dashboard e nelle cartelle di lavoro?

No. È possibile utilizzare le variabili di presentazione solo nei prompt per le analisi classiche e i dashboard. È possibile utilizzare i parametri solo nelle cartelle di lavoro.

Qual è la dimensione massima di un file di layer mappa che è possibile caricare?

La dimensione file massima che è possibile caricare è di 25 MB.

Quando desidero salvare un oggetto, qual è la posizione predefinita?

È possibile salvare qualsiasi oggetto in qualsiasi posizione. Tuttavia, il campo **Salva in** nella finestra di dialogo Salva a volte suggerisce la posizione migliore in base tipo di oggetto che si sta salvando. Ad esempio, per il salvataggio dei filtri, dei gruppi e degli elementi calcolati è preferibile usare una cartella di area argomenti, in modo che questi elementi siano disponibili quando si crea un'analisi per la stessa area argomenti. Se una cartella di area argomenti non esiste già in /Cartelle personali o /Cartelle condivise, verrà creata in modo automatico. Il campo **Salva in** assume per impostazione predefinita il percorso di salvataggio /Cartelle personali/Contenuto area argomenti/<*area argomenti*>; tuttavia nell'area Cartelle della finestra di dialogo vengono visualizzate tutte le istanze della cartella dell'area argomenti presenti nel catalogo.

È possibile salvare altri oggetti, ad esempio analisi e prompt, in qualsiasi cartella. Tenere presente la distinzione tra cartelle condivise e cartelle personali quando si decide se condividere o meno con altri l'oggetto che si sta salvando.

Posso consentire ad altri utenti di accedere alle analisi, ai dashboard e alle cartelle di lavoro personali?

Sì. Per consentire ad altri utenti di accedere alle analisi, ai dashboard e alle cartelle di lavoro, spostare o salvare l'analisi, il dashboard o la cartella di lavoro in una cartella condivisa, quindi concedere agli altri utenti le autorizzazioni di accesso necessarie. Vedere Assegnare le autorizzazioni di accesso e Assegnare le autorizzazioni per le cartelle del catalogo condivise e le cartelle di lavoro.

Posso far interagire le analisi e i dashboard con prompt e altre analisi?

Le analisi e i dashboard interagiscono con i prompt. Vedere Tecniche avanzate: modalità di interazione tra i prompt del dashboard e i prompt dell'analisi. È possibile collegare le viste in modo che una vista determini le modifiche in una o più altre viste. Vedere Collegamento di viste nelle relazioni Master-Detail.

Ho interagito con il drilling di un dashboard e ho applicato filtri. Come posso salvare lo stato del dashboard e condividerlo con altri?

È possibile salvare e tornare alle impostazioni effettuate su un dashboard. Vedere Salvare e ripristinare lo stato del dashboard. Per condividere le pagine del dashboard con altri utenti, è possibile condividere i collegamenti a tali pagine. Vedere Collegarsi alle pagine del dashboard.

Come si rimuove il collegamento Esegui diagnosi visualizzato nelle analisi e nei dashboard?

Nella vista classica collegarsi come utente che dispone del ruolo di amministratore di BI Service e impostare il valore dell'impostazione di configurazione **Esegui diagnostica query BI Server** su **Negato**. Questa impostazione è reperibile in **Amministrazione\Sicurezza - Gestisci privilegi\Amministrazione: generale**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Suggerimento: è possibile accedere alla pagina Amministrazione facendo clic sull'icona **Profilo personale** *utente*, quindi su **Amministrazione**.

Posso effettuare la migrazione di analisi tra ambienti diversi?

Sì. Per effettuare la migrazione di analisi tra ambienti di servizio, è possibile copiare e incollare il codice XML dell'analisi utilizzando la scheda Avanzate dell'Editor di analisi. Vedere Tecniche avanzate: esame delle istruzioni SQL logiche per le analisi.

È possibile eliminare dal servizio cloud i file di dati caricati da un utente eliminato?

Sì. Ricreare un'istanza dell'utente eliminato, quindi eliminare i file dei data set.

Gli utenti di BI possono accedere ai dashboard di report e ai report in Smart View?

Sì. Vedere Smart View e Oracle Analytics Cloud.

È possibile modificare lo stile predefinito del logo e del dashboard?

Sì. Nella pagina Proprietà dashboard, scegliere un tema predefinito che includa un logo personalizzato dalla lista **Stile**. Gli amministratori creano questi temi e li rendono disponibili per le costruzioni guidate dei dashboard.

È possibile utilizzare i blocchi inizializzazione in Oracle Analytics Cloud?

I blocchi inizializzazione possono essere utilizzati per impostare le variabili di sessione, ma non per impostare utenti, ruoli o gruppi. Quando si accede a Oracle Analytics Cloud, il sistema di gestione delle identità utilizzato da Oracle Analytics Cloud popola automaticamente i valori per le variabili di sessione USER e ROLE (GROUP).

Perché le immagini delle mappe in background non sono visibili quando si stampano le pagine o si esportano le immagini nei formati PDF, PPT e PNG?

L'utente o l'autore della visualizzazione potrebbe aver aggiunto un'immagine a una mappa in background facendovi riferimento con un URL. Affinché l'immagine possa essere stampata o esportata in vari formati, il sito Web esterno che la contiene deve disporre dell'intestazione Access-Control-Allow-Origin dal server host. Se uno sfondo mappa include un riferimento a un'immagine acquisito da un sito Web esterno privo di tale intestazione, l'immagine non sarà visibile.

Per ottenere informazioni sull'intestazione, visitare il sito all'indirizzo https://www.w3.org/wiki/CORS_Enabled.

Perché alcuni utenti dispongono di autorizzazioni di lettura che non sono state assegnate dall'utente corrente?

Se si salva o sposta un report, un dashboard o una cartella di lavoro che contiene un artifact (ad esempio, un data set) in una cartella condivisa e, quando richiesto, si condividono gli artifact correlati, Oracle Analytics assegna agli artifact le autorizzazioni di lettura per gli utenti che possono accedere al report, a un dashboard o a una cartella di lavoro nella cartella condivisa.

Senza le autorizzazioni di lettura, gli utenti non saranno in grado di accedere al contenuto corretto all'apertura del report, del dashboard o della cartella di lavoro.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Perché una cartella di lavoro condivisa con altri utenti viene visualizzata come dashboard e la pagina Visualizza non è disponibile per gli utenti?

Le modalità di visualizzazione della cartella di lavoro al momento dell'apertura dipendono dalle autorizzazioni dell'utente e dalle caratteristiche di impostazione della cartella di lavoro.

- Se la cartella di lavoro condivisa contiene un flusso di presentazione e l'utente dispone di autorizzazioni di sola lettura per la cartella di lavoro, il dashboard della cartella di lavoro verrà solo visualizzato e l'utente non potrà accedere alla cartella di lavoro nella pagina Visualizza. Le preferenze del dashboard e dello sfondo del flusso di presentazione determinano la modalità di visualizzazione del dashboard e le funzionalità contenute.
- Se la cartella di lavoro condivisa viene visualizzata in modalità presentazione, le preferenze del dashboard e dello fondo del flusso di presentazione della cartella di lavoro determinano la modalità in cui l'utente può interagire con il flusso di presentazione o il dashboard. Vedere Aprire il flusso di presentazione.
- Se la cartella di lavoro non contiene un flusso di presentazione e l'utente dispone di autorizzazione di sola lettura, la cartella di lavoro verrà mostrata nella pagina Visualizza. L'utente potrà modificare i valori dei filtri, aggiungere nuovi filtri nonché esportare, ordinare ed eseguire il drilling nella pagina Visualizza.

Domande frequenti per la pubblicazione dei dati

In questo argomento sono riportate le risposte alle domande frequenti relative alla pubblicazione dei dati.

Dove si possono salvare i report, i modelli dati e i modelli di cui si è autori in modo che sia possibile accedervi solo personalmente?

Utilizzare Cartelle personali come area di memorizzazione personale. Solo l'utente proprietario può accedere agli oggetti memorizzati in Cartelle personali.

Come si configura la stampante predefinita?

Impostare le preferenze per il proprio account nella finestra di dialogo Account personale.

Come si annullano i job pianificati in Publisher?

Andare alla pagina Cronologia job, individuare il job da annullare, quindi fare clic su **Annulla**.

Come si pianifica un job per suddividere i report verso più destinazioni?

1. Assicurarsi che l'amministratore abbia configurato le connessioni alle origini dati e ai canali di distribuzione.
2. Creare un modello dati per il report.
3. Definire la suddivisione nel modello dati.
4. Utilizzare un modello di report appropriato e progettare il layout del report.
5. Visualizzare il report nel Visualizzatore report.
6. Durante la pianificazione del job di suddivisione, specificare i formati di output, la query di suddivisione e le destinazioni di distribuzione.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Come si applicano le modifiche apportate alle preferenze?

In Publisher, dopo aver modificato preferenze quali il fuso orario e le impostazioni nazionali, è possibile applicare immediatamente le modifiche nella sessione Publisher corrente.

1. Aggiungere il parametro &relogon=1 alla fine dell'URL della pagina e ricaricare la pagina.
2. Uscire da Publisher ed eseguire di nuovo il login.

Come si scaricano i report di Publisher in formato PDF?

Potrebbe non essere possibile scaricare i report di Publisher in formato PDF nel browser Chrome a causa del modo in cui il plugin PDF gestisce il contenuto incorporato in iframe.

Per scaricare i report in formato PDF sono disponibili le opzioni riportate di seguito.

- Fare clic su **Stampa** per scaricare un report in formato PDF.
- Visualizzare il report in un altro browser, ad esempio Firefox, e scaricarlo da lì.
- Per scaricare direttamente il report, fare clic su **Esporta** o su **Condividi coll. a report** (usare il parametro _xpt=1).

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

34

Risolvere i problemi

In questo argomento vengono descritti i problemi comuni e le azioni necessarie per risolverli.

Argomenti:

- Descrizioni degli strumenti di diagnostica disponibili
- Risolvere i problemi generali
- Risolvere i problemi relativi a cartelle di lavoro, analisi e dashboard
- Risolvere i problemi delle visualizzazioni

Descrizioni degli strumenti di diagnostica disponibili

Sono disponibili diversi strumenti di diagnostica che consentono di facilitare la risoluzione dei problemi.

Strumento	Descrizione	Riferimento
Report sulla sessione del browser	Registrare le informazioni sulla sessione del browser per Oracle Support.	È necessario fornire un file HAR per una richiesta di servizio
Report sugli errori dello script del client	Registrare le informazioni sugli errori dello script del client per Oracle Support.	È necessario fornire i dettagli degli errori dello script del client per una richiesta di servizio
Pagine di diagnostica nella console dell'infrastruttura Oracle Cloud	Esaminare nei dettagli i problemi e visualizzare e configurare i file di log.	Monitorare i log di diagnostica e uso Monitorare i log eventi di istanza
Monitorare utenti e log attività (amministratore)	Esaminare le informazioni su tutti gli utenti attualmente collegati e risolvere le query sui report nella pagina Gestisci sessione.	Monitorare utenti e log attività
Network Path Analyzer nella console dell'infrastruttura Oracle Cloud	Diagnosticare i problemi di connettività per un'istanza di Oracle Analytics Cloud utilizzando la console, l'API o la riga di comando.	Sono disponibili strumenti per risolvere i problemi di connessione alle origini dati private personali?
Altri strumenti per diagnosticare i problemi di rete dalla rete aziendale	Usare strumenti quali nslookup, netcat o cURL.	Sono disponibili strumenti per eseguire il test o il debug dei problemi di rete dalla rete aziendale?
Pagina della panoramica nella console dell'infrastruttura Oracle Cloud	Visualizzare i problemi recenti relativi al sistema.	Monitorare lo stato

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Strumento	Descrizione	Riferimento
Metriche delle prestazioni	Visualizzare le metriche delle prestazioni per l'istanza in uso.	Monitorare le metriche
Eseguire query SQL di test (amministratore)	Immettere un'istruzione SQL direttamente nelle origini dati di base.	Eseguire query SQL di test
Coerenza del modello semantico	Controllare la validità dei modelli semantici.	Uso del controllo coerenza
Registrazione dell'uso	Generare statistiche sulla registrazione dell'uso che possono essere utilizzate in vari modi, ad esempio per l'ottimizzazione del database, le strategie di aggregazione o la fatturazione di utenti o reparti in base alle risorse utilizzate.	Registrare le informazioni sull'uso
Informazioni sulle prestazioni della cartella di lavoro	Utilizzare gli strumenti per le prestazioni disponibili in Opzioni sviluppatore per esaminare le statistiche relative alle prestazioni, ad esempio il tempo query, il tempo del server e il tempo di streaming per i componenti di visualizzazione in una cartella di lavoro.	Opzioni sviluppatore

Risolvere i problemi generali

In questo argomento vengono descritti i problemi comuni che possono essere riscontrati e viene spiegato come risolverli.

Non è possibile collegarsi a Oracle Analytics Cloud

Probabilmente si sta tentando di eseguire il collegamento utilizzando credenziali errate. È necessario collegarsi a Oracle Analytics Cloud utilizzando le credenziali del dominio di Identity di Oracle Cloud ricevute tramite posta elettronica da Oracle o fornite dall'amministratore. Non è possibile collegarsi a Oracle Analytics Cloud utilizzando le credenziali dell'account per Oracle.com.

Si sono verificati problemi durante la reimpostazione della password

Quando si esegue il collegamento per utilizzare Oracle Analytics Cloud, si riceve un messaggio di posta elettronica con una password temporanea. Prestare attenzione se si copia e si incolla questa password. Se si include accidentalmente uno spazio all'inizio o alla fine della password durante la copia, la password non verrà riconosciuta quando viene incollata. Assicurarsi di incollare solo la password senza spazi.

Non è possibile accedere a determinate opzioni dalla home page

Controllare con l'amministratore per assicurarsi di disporre delle autorizzazioni appropriate per accedere alle opzioni necessarie.

Si verifica una riduzione delle prestazioni quando si utilizza Mozilla Firefox

Se si utilizza Mozilla Firefox e si nota una riduzione nelle prestazioni del servizio cloud, assicurarsi che l'opzione **Ricorda cronologia** sia abilitata. Quando Firefox è impostato per

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

non ricordare la cronologia delle pagine visitate, anche l'inserimento nella cache del contenuto Web è disabilitato e ciò influisce enormemente sulle prestazioni del servizio. Per ulteriori informazioni sull'impostazione di questa opzione, vedere la documentazione Firefox.

Si sono verificati problemi durante il caricamento dei dati da un foglio di calcolo (XLSX) esportato da Microsoft Access

Aprire il foglio di calcolo in Microsoft Excel e salvarlo di nuovo come cartella di lavoro Excel (*.xlsx).

Quando si esportano i fogli di calcolo da altri strumenti, il formato può essere leggermente diverso. Il nuovo salvataggio dei dati in Microsoft Excel può contribuire a risolvere il problema.

Gli utenti non possono visualizzare l'opzione **Approfondimenti automatici** nello sfondo Visualizza nell'editor di cartelle di lavoro.

Nella console, passare a **Impostazioni di sistema avanzate**, quindi a **Prestazioni e compatibilità** e abilitare l'opzione **Abilita approfondimenti automatici sui data set**. A questo punto, gli sviluppatori di data set possono selezionare l'opzione **Abilita approfondimenti automatici** nella finestra di dialogo Ispezione data set per i data set per i quali sono richiesti gli approfondimenti. Gli utenti della cartella di lavoro possono quindi utilizzare l'opzione **Approfondimenti automatici** nello sfondo Visualizza nell'editor di cartelle di lavoro.

Timeout di un'analisi o di una cartella di lavoro personale

Durante il tentativo di esecuzione di un'analisi o di una cartella di lavoro si verifica il timeout. Viene visualizzato un messaggio simile al seguente:

[nQSError: 60009] La richiesta utente ha superato il tempo massimo di esecuzione di disciplina delle query.

Questo messaggio viene visualizzato quando una query di Oracle Analytics utilizza più del tempo assegnato per comunicare con l'origine dati. Per motivi relativi alle prestazioni, il limite per l'esecuzione di una singola query è di 11 minuti. Se 11 minuti è un valore troppo alto per l'organizzazione, l'amministratore può selezionare un limite di query inferiore tramite le impostazioni di sistema. Vedere Impostazioni di sistema - Limite di query massimo.

Provare a eseguire nuovamente la query. Per evitare questo errore, non utilizzare query con tempi di esecuzione lunghi e non suddividere la query in più query.

> **Nota**
>
> Il limite di query si estende automaticamente a 60 minuti per supportare query occasionali a esecuzione prolungata. Per evitare carichi eccessivi sul database, Oracle Analytics limita il numero di query che possono essere estese in modo automatico in un dato momento. Gli amministratori possono disabilitare le estensioni occasionali del limite di query per l'organizzazione tramite le impostazioni di sistema. Vedere Impostazioni di sistema - Estensione limite di query.

I risultati di ricerca nella home page non includono i dati che si stanno cercando

Per poter essere visualizzati nei risultati di ricerca nella home page, i data set creati dagli utenti dai file devono essere indicizzati.

- Affinché possa essere utilizzato per creare visualizzazioni dalla home page, un data set basato su file deve essere indicizzato.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Affinché possa essere utilizzato per creare visualizzazioni nella home page dagli altri utenti con autorizzazione di accesso, un data set basato su file deve essere indicizzato e certificato.

Vedere Informazioni sull'indicizzazione di un data set e Visualizzare i dati dalla home page.

È necessario fornire un file HAR per una richiesta di servizio

Se si effettua una richiesta di servizio (SR) per segnalare problemi di prestazioni dell'utente, è possibile che venga richiesto di registrare una sessione del browser e fornire un report a Oracle Support in formato di archivio HTTP (HAR). I file HAR registrano l'interazione del browser Web con Oracle Analytics Cloud.

Per registrare la sessione del browser è possibile utilizzare qualsiasi browser supportato ma Oracle consiglia di utilizzare Strumenti per sviluppatori di Chrome. Per registrare una sessione del browser utilizzando Chrome, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. In Chrome selezionare **Personalizza e controlla Google Chrome**, quindi **Altri strumenti**, infine **Strumenti per sviluppatori**.
2. Andare alla scheda Rete.
3. Selezionare **Disattiva cache** e **Conserva log**, quindi aggiornare la pagina.
4. Se la registrazione non è ancora iniziata, fare clic su **Registra**.
5. Eseguire i passi che causano il problema di prestazioni.
6. Fare clic su **Interrompi la registrazione dei log di rete**.
7. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla tabella o griglia e selezionare **Salva tutto come HAR con i contenuti**.
8. Attenersi alle istruzioni visualizzate per salvare il file HAR localmente.

È necessario fornire i dettagli degli errori dello script del client per una richiesta di servizio

Se si registra una richiesta di servizio per problemi lato client, è possibile che venga richiesto di inviare i dettagli degli errori di script del client a Oracle Support.

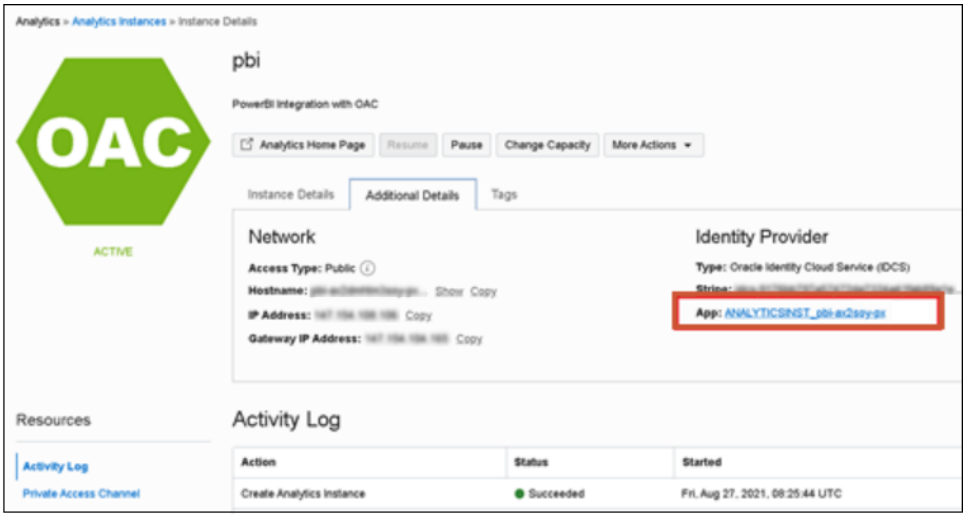
Per raccogliere gli errori di script del client è possibile utilizzare qualsiasi browser supportato ma Oracle consiglia di utilizzare Strumenti per sviluppatori di Chrome. Per raccogliere gli errori di script del client utilizzando Chrome, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. In Chrome, connettersi a Oracle Analytics Cloud e andare alla pagina in cui si verifica il problema.
2. Selezionare **Personalizza e controlla Google Chrome**, quindi **Altri strumenti**, infine **Strumenti per sviluppatori**.
3. Fare clic sulla scheda **Console**.
4. Fare clic su **Svuota console** per rimuovere dalla console eventuali messaggi esistenti.
5. Fare clic su **Mostra barra laterale della console**, quindi fare clic sull'opzione relativa agli **errori**, ovvero il cerchio rosso con una X, per visualizzare solo gli errori.
6. Riprodurre il problema e controllare che gli errori si siano verificati e siano stati registrati nella console.
7. Fare clic con il pulsante destro del mouse sui messaggi di errore, selezionare **Salva con nome...** e salvare il file nel computer.
8. Caricare il file degli errori nella richiesta di servizio.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

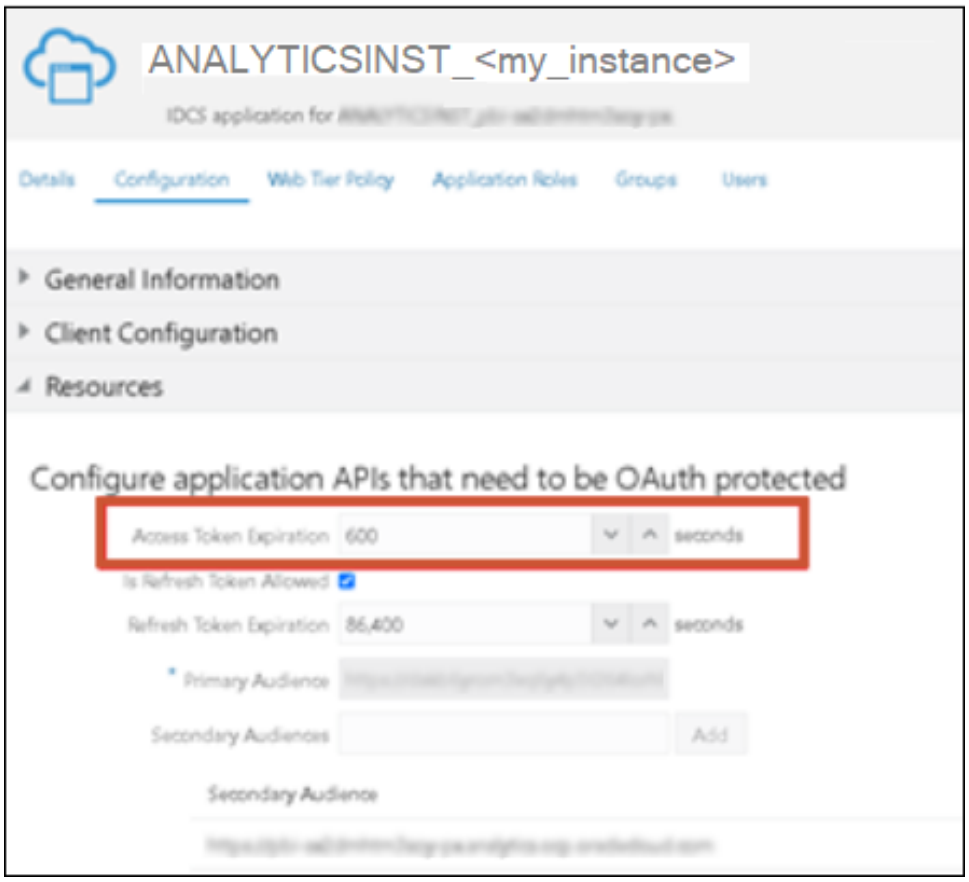
Gli utenti rilevano un errore di autenticazione dopo circa 100 secondi quando utilizzano il connettore Microsoft Power BI

Adeguare l'ora di scadenza del token di accesso per Oracle Analytics Cloud. In OCI Console andare all'istanza di Oracle Analytics Cloud alla quale si desidera che Microsoft Power BI si connetta.



Fare clic su **Dettagli aggiuntivi**, quindi fare clic sul collegamento **Applicazione** in **Provider di identità**. Nella scheda **Configurazione** espandere **Risorse** e aumentare il valore **Ora scadenza token di accesso** fino a 600 secondi (10 minuti).

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Si verificano problemi quando si tenta di esportare un'analisi o una cartella di lavoro

Si tenta di esportare un'analisi o una cartella di lavoro e viene visualizzato un messaggio simile al seguente:

Il server è attualmente occupato nell'esecuzione di altre richieste. Riprovare più tardi.

La dimensione di calcolo della distribuzione di Oracle Analytics Cloud determina il numero massimo di righe che è possibile esportare, il numero massimo di esportazioni parallele e la dimensione massima della coda per le richieste di esportazione. Contattare l'amministratore se si superano regolarmente i limiti di esportazione. È possibile che sia necessario eseguire lo scale up di Oracle Analytics Cloud fino a una dimensione di calcolo maggiore. Vedere Limiti all'esportazione dei dati (cartelle di lavoro Data Visualization) e Limiti per l'esportazione dei dati (analisi classiche e dashboard).

Risolvere i problemi relativi a cartelle di lavoro, analisi e dashboard

In questo argomento vengono descritti i problemi comuni che possono essere riscontrati quando si utilizzano cartelle di lavoro, analisi e dashboard e viene spiegato come risolverli.

Non è possibile visualizzare i dati in un'analisi o in una cartella di lavoro

È stata aperta un'analisi o una cartella di lavoro, ma i dati che vi sono contenuti non vengono visualizzati.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Potrebbe esserci un problema momentaneo con il database. Rivolgersi all'amministratore per assistenza.

È possibile che non si disponga delle autorizzazioni necessarie per accedere ai dati. Contattare il proprietario o l'amministratore dell'oggetto e chiedere di controllare le autorizzazioni di accesso. È necessario disporre delle autorizzazioni di lettura per l'analisi o la cartella di lavoro e per qualsiasi artifact incluso nell'analisi o nella cartella di lavoro (ad esempio, un data set).

Non è possibile accedere a un'analisi, a un dashboard o a una cartella di lavoro specifici

Durante il tentativo di visualizzazione di un'analisi, di un dashboard o di una cartella di lavoro si riscontra di non disporre dell'accesso.

In genere non è possibile accedere a un'analisi, a un dashboard o a una cartella di lavoro quando non si dispone delle autorizzazioni o del ruolo applicazione necessari per poter accedere. Contattare il proprietario dell'analisi, del dashboard o della cartella di lavoro oppure rivolgersi all'amministratore per informazioni su come ottenere le autorizzazioni o il ruolo applicazione appropriati.

Non è possibile trovare un'analisi, un dashboard o una cartella di lavoro

Provare a cercare nel catalogo. È possibile cercare le analisi, i dashboard o le cartelle di lavoro in base al nome (totale o parziale) e in base alla posizione della cartella. La ricerca non fa distinzione tra maiuscole e minuscole. Le ricerche nel catalogo restituiscono solo gli oggetti per i quali si dispone dell'autorizzazione di visualizzazione.

Contattare l'amministratore se non si riesce ancora a trovare un'analisi, un dashboard o una cartella di lavoro e si sospetta che l'elemento sia stato eliminato per sbaglio. Se necessario, l'amministratore può ripristinare le versioni precedenti del catalogo dagli snapshot recenti.

L'esecuzione dell'analisi o della cartella di lavoro è molto lenta

Si tenta di eseguire un'analisi o una cartella di lavoro e si rileva che impiega molto tempo.

L'esecuzione lenta di un'analisi o di una cartella di lavoro può dipendere da varie circostanze. Contattare l'amministratore e chiedergli di esaminare i file di log associati all'analisi o alla cartella di lavoro. Dopo aver controllato i file di log insieme all'amministratore, effettuare le regolazioni appropriate nell'analisi o nella cartella di lavoro.

L'analisi o la cartella di lavoro ha restituito dati non previsti

La restituzione di risultati non previsti da parte di un'analisi o di una cartella di lavoro può dipendere da varie circostanze. Per un'analisi, nel riquadro Aree argomenti della scheda Criteri, fare clic su **Aggiorna** per assicurarsi di visualizzare le informazioni più recenti. Per una cartella di lavoro, aggiornare i dati di origine.

In alternativa, è possibile effettuare quanto riportato di seguito.

- Chiedere a un modeler dei dati o a un amministratore di ricaricare i dati di base per assicurarsi che tutte le modifiche recenti al modello semantico siano state riportate nell'analisi. Per le analisi, i modeler dei dati e gli amministratori possono accedere all'opzione **Ricarica metadati server** quando fanno clic sull'icona **Aggiorna** nel riquadro Aree argomenti della scheda Criteri.
- Chiedere all'amministratore di esaminare i file di log dell'analisi o della cartella di lavoro. Dopo aver controllato i file di log insieme all'amministratore, effettuare le regolazioni appropriate nell'analisi o nella cartella di lavoro.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Non capisco perché per l'analisi o la cartella di lavoro viene visualizzato un errore di visualizzazione della vista

Quando si visualizza un'analisi o una cartella di lavoro, potrebbe apparire un messaggio simile al seguente: "Errore di visualizzazione della vista. È stato superato il numero massimo configurato di record di input consentiti." Questo messaggio indica che sono stati selezionati più dati di quanto sia possibile visualizzare in una vista di quel tipo. Aggiungere uno o più filtri all'analisi o alla cartella di lavoro per ridurre la quantità di dati. Ad esempio, aggiungere un filtro che specifica un'intervallo di dati di soli pochi anni.

Il comportamento delle colonne Year corrispondenti per un'area argomenti e un'origine dati esterna non è appropriato

Questa mancata corrispondenza è dovuta a una colonna che contiene numeri ma deve essere gestita come se contenesse caratteri. Generalmente Microsoft Excel imposta su numerico il tipo di dati di una colonna che contiene solo numeri. I numeri vengono preceduti da un apice che viene interpretato come uno spazio aggiunto all'inizio del numero e crea il problema. In caso di corrispondenze e filtri, lo spazio iniziale provoca la mancata corrispondenza.

Per risolvere questo problema, creare una formula che concatena una stringa di lunghezza zero, costituita da apici senza nulla tra loro, alla colonna con il numero. Ad esempio, se la colonna con i numeri è la colonna A, creare una stringa equivalente aggiungendo una colonna per ogni cella con la formula =concatenate(A2,’’), =concatenate(A3’’).

Non è possibile visualizzare l'opzione Approfondimenti automatici nello sfondo Visualizza nell'editor di cartelle di lavoro

Chiedere all'amministratore di Oracle Analytics di abilitare gli approfondimenti automatici.

L'opzione Approfondimenti automatici è disattivata nello sfondo Visualizza nell'editor di cartelle di lavoro

Nella finestra di dialogo Ispeziona data set, selezionare l'opzione **Abilita approfondimenti** per i data set per i quali si desiderano gli approfondimenti.

Risolvere i problemi delle visualizzazioni

In questo argomento vengono descritti i problemi comuni che potrebbero essere riscontrati quando si utilizzano le visualizzazioni e vengono fornite le spiegazioni per risolverli.

Quando si importa una cartella di lavoro, viene visualizzato un errore per indicare che si è verificato un problema e non è possibile importare il file .dva

Questo messaggio viene visualizzato per vari motivi:

- La dimensione di un file nell'archivio è maggiore della dimensione massima di caricamento (100 MB).
- Uno o più origini dati utilizzano una connessione con lo stesso nome di una connessione che si sta tentando di importare. Eliminare queste origini dati.

Durante l'importazione di una cartella di lavoro, viene visualizzato un errore per indicare che la cartella di lavoro, l'origine dati o la connessione esiste già

Quando si tenta di importare una cartella di lavoro, è possibile ricevere il messaggio di errore seguente:

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

"Esiste già una cartella di lavoro, un'origine dati o una connessione con lo stesso nome dell'elemento che si sta tentando di importare. Si desidera continuare l'importazione e sostituire il contenuto esistente?"

Questo messaggio di errore viene visualizzato perché uno o più componenti esportati con la cartella di lavoro sono già presenti nel sistema. Quando una cartella di lavoro viene esportata, il file .DVA di output include le origini dati e la stringa di connessione associate della cartella di lavoro. Per risolvere questo errore, è possibile fare clic su **OK** per sostituire i componenti nel sistema oppure è possibile fare clic su **Annulla**, accedere al sistema ed eliminare manualmente i componenti.

Questo messaggio di errore viene visualizzato anche quando la cartella di lavoro che si sta tentando di importare non contiene dati. Quando si esporta una cartella di lavoro priva di dati, i metadati della cartella di lavoro e delle origini dati vengono inclusi nel file .DVA. Per risolvere questo problema, è possibile fare clic su **OK** per sostituire i componenti nel sistema oppure è possibile fare clic su **Annulla**, accedere al sistema ed eliminare manualmente l'origine dati o la connessione che sta causando l'errore.

Si verificano dei problemi quando si tenta di aggiornare i dati per le origini dati basate su file

Tenere presente i requisiti riportati di seguito quando si aggiornano i dati per le origini dati Microsoft Excel, CSV o TXT.

- Per aggiornare un file Excel, è necessario accertarsi che il file foglio di calcolo più recente contenga un foglio con lo stesso nome di quello originale caricato. Se manca un foglio, è necessario modificare il file in modo che il numero dei fogli corrisponda a quello del file originale caricato.
- Se nel file Excel, CSV o TXT ricaricato mancano alcune colonne, viene visualizzato un messaggio di errore per indicare che il ricaricamento dei dati non è riuscito. In questo caso, è necessario modificare il file in modo che il numero delle colonne corrisponda a quello del file originale caricato.
- Se il file Excel, CSV o TXT utilizzato per creare l'origine dati è stato spostato o eliminato, il percorso di connessione appare barrato nella finestra di dialogo Origine dati. Per riconnettere l'origine dati al file di origine originale o per connetterla a un file di sostituzione, è possibile fare clic con il pulsante destro del mouse sull'origine dati nel riquadro Visualizza e selezionare Ricarica dati nel menu **Opzioni**. È quindi possibile cercare e selezionare il file da caricare.
- Se viene ricaricato un file Excel, CSV o TXT con nuove colonne, le nuove colonne vengono contrassegnate come nascoste e non vengono visualizzate nel riquadro Dati per le cartelle di lavoro esistenti che utilizzano il data set. Per mostrare queste colonne, fare clic sull'opzione **Nascosto**.

I fogli di calcolo Excel devono avere una struttura specifica. Vedere Informazioni sui file per i data set.

Non è possibile aggiornare i dati da un'origine dati MongoDB

Quando ci si connette a MongoDB per la prima volta, il driver MongoDB crea un file cache. Se lo schema MongoDB è stato rinominato e si tenta di ricaricare un'origine dati MongoDB oppure si utilizza l'origine dati in una cartella di lavoro, è possibile che venga visualizzato un errore o che Oracle Analytics non risponda.

Per correggere questo errore, chiedere l'amministratore di cancellare il contenuto della cache MongoDB.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Le visualizzazioni incorporate in un'applicazione personalizzata o in una pagina Web non vengono visualizzate correttamente

Se le visualizzazioni non vengono visualizzate correttamente, visualizzare o aprire la pagina HTML dell'applicazione o della pagina Web e verificare che la dichiarazione DOCTYPE esista e sia impostata su <!DOCTYPE html>. Vedere Preparare la pagina HTML.

Quando si fa clic su Spiega selezione per una visualizzazione che utilizza i dati di un'area argomenti, viene visualizzato un messaggio di errore

Quando si fa clic su **Spiega selezione** per i datapoint in una visualizzazione che utilizza i dati di un'area argomenti, è possibile che venga visualizzato il seguente messaggio di errore: "Impossibile eseguire un'analisi su questo data set a causa di un'impostazione mancante. Correggere la configurazione RPD come descritto nella documentazione."

Questo messaggio di errore viene visualizzato perché l'algoritmo Approfondimenti contestuali deve utilizzare la funzione RAND nel database. È possibile risolvere questo problema abilitando la funzionalità RAND_SUPPORTED nel livello fisico del modello semantico.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

35

Suggerimenti per la progettazione

Questo capitolo contiene informazioni di riferimento che consentono di creare visualizzazioni e report.

Argomenti:

- Trovare il valore di SQL_ID per una query di Oracle Analytics
- Utilizzare la funzione IndexCol
- Gestire i blocchi di inizializzazione
- Utilizzare la registrazione dell'uso con i blocchi di inizializzazione
- Ridurre l'impatto negativo sulle prestazioni delle query dovuto alla latenza di rete
- Assegnare la regola di aggregazione per i totali dei report
- Selezionare l'opzione migliore per il rendering dei dashboard
- Migliorare il tempo impiegato per la visualizzazione delle pagine del dashboard con i prompt
- Configurare gli indicatori orari
- Utilizzare le funzioni di filtro anziché le funzioni di serie temporali
- Tuning delle prestazioni delle query sul database multidimensionale
- Tuning delle prestazioni delle query sul database relazionale
- Tuning delle prestazioni con colonne escluse
- Migliorare i risultati dell'Assistente AI di Oracle Analytics

Trovare il valore di SQL_ID per una query di Oracle Analytics

Quando si ottimizzano le query per Oracle Analytics, è necessario analizzare il modello dati, la progettazione dei report, la progettazione dei dashboard, la configurazione di rete e talvolta il database.

Per analizzare il database, è necessario conoscere il valore di SQL_ID dell'istruzione SQL, in modo da tenere traccia della query specifica in Active Session History (ASH), Automatic Workload Repository (AWR), e Oracle SQLTXPLAIN (SQLT).

In questo argomento viene illustrato come trovare il valore di SQL_ID nelle tabelle di registrazione dell'uso di Oracle Analytics e nella tabella di sistema del database Oracle denominata V$SQL (o GV$SQL per un database RAC).

Tabella V$SQL

V$SQL è una tabella di sistema del database Oracle in cui vengono registrate le statistiche per le singole query SQL. La tabella include una riga per ciascuna istruzione SQL eseguita e ogni riga è identificata in modo univoco dal valore nella colonna SQL_ID. È possibile utilizzare questo valore di SQL_ID per tenere traccia di una determinata istruzione SQL nel database Oracle.

La tabella V$SQL (o GV$SQL per un database RAC) contiene molte informazioni utili sulle query.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Tabelle di registrazione dell'uso

Nelle tabelle di registrazione dell'uso non viene registrato direttamente il valore di SQL_ID, ma è possibile rintracciare facilmente il valore di SQL_ID nella tabella V$SQL (o GV$SQL per un database RAC).

Quando si abilita la registrazione dell'uso in Oracle Analytics, tutte le query vengono registrate in due tabelle:

- S_NQ_ACCT: contiene query logiche
- S_NQ_DB_ACCT: contiene query fisiche

La query logica viene registrata nella tabella delle query logiche, mentre la query fisica (o le query generate dalla query logica) viene registrata nella tabella delle query fisiche.

È possibile unire le tabelle logica e fisica nella colonna dell'ID della query logica. La colonna dell'ID della query logica nella tabella logica è denominata ID, mentre nella tabella fisica è denominata LOGICAL_QUERY_ID.

La chiave per trovare il valore di SQL_ID è la colonna PHYSICAL_HASH_ID nella tabella fisica. Il valore di PHYSICAL_HASH_ID è scritto anche nella colonna ACTION della tabella V$SQL (o GV$SQL).

Oracle BI Server calcola il codice hash in base al testo della query SQL logica e delle query SQL fisiche. Il codice hash SQL fisico di qualsiasi query SQL eseguita da Oracle BI Server viene registrato nella colonna ACTION della tabella V$SQL. Per ulteriori informazioni, vedere Associare il record S_NQ_ACCT al log delle query BI.

Per ulteriori informazioni sulle diverse colonne di registrazione dell'uso, vedere Registrare le informazioni sull'uso e Comprendere le tabelle di registrazione dell'uso.

Impostazione

Dopo aver trovato il valore di PHYSICAL_HASH_ID, è possibile scrivere un'istruzione SQL che metta in relazione la query SQL in esecuzione nel database con un'analisi specifica in esecuzione in Oracle Analytics.

Quando le tabelle di registrazione dell'uso si trovano nella stessa istanza di database del data warehouse, è possibile scrivere un'unica query per trovare il valore di SQL_ID.

Se le tabelle di registrazione dell'uso e il data warehouse si trovano in istanze di database Oracle diverse, è necessario eseguire due query. Eseguire in primo luogo una query per recuperare il valore di PHYSICAL_HASH_ID della query che si desidera analizzare nelle tabelle di registrazione dell'uso. In secondo luogo, estrarre il valore di SQL_ID dalla tabella V$SQL utilizzando il valore di PHYSICAL_HASH_ID per filtrare la colonna ACTION.

Esempio 1

In questo esempio, si supponga che le tabelle di registrazione dell'uso e il data warehouse condividano la stessa posizione. È possibile utilizzare nella query, una o tutte le colonne delle tabelle di registrazione dell'uso e della tabella V$SQL, ma in questo esempio si seleziona il seguente subset:

```
select

o.sql_id,

to_char(l.start_ts, 'YYYY-MM-DD HH24:MI:SS'),
```


Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

```
l.id as l_id,

p.logical_query_id,

l.hash_id,

l.saw_src_path,

l.query_src_cd,

l.success_flg,

l.num_db_query,

l.query_text,

p.query_text,

o.sql_text,

p.physical_hash_id,

o.action

from

usage_tracking.s_nq_acct l,

usage_tracking.s_nq_db_acct p,

v$sql o

where

l.id = p.logical_query_id and o.action = p.physical_hash_id and l.start_dt > trunc(sysdate - 1) and l.end_dt <
trunc(sysdate)

order by l.start_ts, l.id, l.hash_id, p.physical_hash_id, o.sql_id;
```

Esempio 2

In questo esempio, si supponga che le tabelle di registrazione dell'uso e il data warehouse si trovino in database Oracle diversi.

Scrivere in primo luogo una query sulle tabelle di registrazione dell'uso per ottenere il valore di PHYSICAL_HASH_ID:

```
select

to_char(l.start_ts, 'YYYY-MM-DD HH24:MI:SS'),

l.id as l_id,

p.logical_query_id,
```


Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

```
l.hash_id,

l.saw_src_path,

l.query_src_cd,

l.success_flg,

l.num_db_query,

l.query_text,

p.query_text,

p.physical_hash_id

from

usage_tracking.s_nq_acct l,

usage_tracking.s_nq_db_acct p

where

l.id = p.logical_query_id and l.start_dt > trunc(sysdate - 1) and l.end_dt < trunc(sysdate)

order by l.start_ts, l.id,l.hash_id, p.physical_hash_id;
```

In secondo luogo, scrivere una query sulla tabella V$SQL per recuperare il valore di SQL_ID, utilizzando i valori di PHYSICAL_HASH_ID come filtro:

```
select

o.action,

o.sql_id,

o.sql_text

from

v$sql o

where

o.action = '<physical_hash_id>'

order by o.sql_id;
```

Se si dispone di un database RAC, per recuperare il valore di SQL_ID è necessario utilizzare la tabella GV$SQL anziché V$SQL:

```
select

o.action,
```


Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

```
o.sql_id,

o.sql_text

from

gv$sql o

where

o.action = '<physical_hash_id>'

order by o.sql_id;
```

Questo metodo non funziona se si sta eseguendo la risoluzione dei problemi dei blocchi di inizializzazione, in quanto la tabella di registrazione dell'uso dei blocchi di inizializzazione (S_NQ_INITBLOCK) non contiene alcun ID hash fisico.

Esempio 3

In questo esempio viene utilizzata l'area argomenti A - Sample Sales e vengono selezionate solo alcune colonne delle tabelle di registrazione dell'uso.

Da A - Sample Sales, eseguire la query riportata di seguito:

```
[2022-02-04T15:11:17.629+00:00] [OBIS] [TRACE:2] [USER-0] [] [ecid: e49b96a8-33c4-4ba7-a877-
e564d207eca1-00242531,0:1:38:3] [sik: bootstrap] [tid: dd1bc700] [messageId: USER-0] [requestid: 33e30020]
[sessionid: 33e30000] [username: oacadmin] ############################################## [[

---------- SQL Request, logical request hash:

cee7ec94

SET VARIABLE QUERY_SRC_CD='Report';SELECT

  0 s_0,

  "A - Sample Sales"."Offices"."D1  Office" s_1,

  "A - Sample Sales"."Base Facts"."10- Variable Costs" s_2,

  "A - Sample Sales"."Base Facts"."11- Fixed Costs" s_3

FROM "A - Sample Sales"

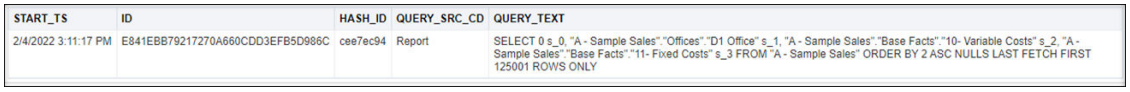
ORDER BY 2 ASC NULLS LAST

FETCH FIRST 125001 ROWS ONLY

]]
```

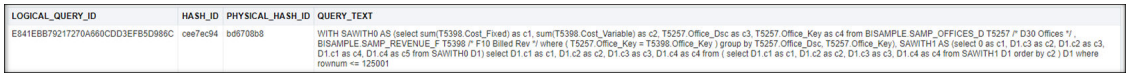
Quando si seleziona start_ts, id, hash_id, query_src_cd e query_text nella tabella logica di registrazione dell'uso, si ottiene il valore E841EBB79217270A660CDD3EFB5D986C per ID.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



START_TS	ID	HASH_ID	QUERY_SRC_CD	QUERY_TEXT
2/4/2022 3:11:17 PM	E841EBB79217270A660CDD3EFB5D986C	cee7ec94	Report	SELECT 0 s_0, "A - Sample Sales"."Offices"."D1 Office" s_1, "A - Sample Sales"."Base Facts"."10- Variable Costs" s_2, "A - Sample Sales"."Base Facts"."11- Fixed Costs" s_3 FROM "A - Sample Sales" ORDER BY 2 ASC NULLS LAST FETCH FIRST 125001 ROWS ONLY

A questo punto, selezionare logical_query_id, hash_id, physical_hash_id e query_text nella tabella fisica di registrazione dell'uso, dove il valore di LOGICAL_QUERY_ID è E841EBB79217270A660CDD3EFB5D986C.



LOGICAL_QUERY_ID	HASH_ID	PHYSICAL_HASH_ID	QUERY_TEXT
E841EBB79217270A660CDD3EFB5D986C	cee7ec94	bd6708b8	WITH SAWITH0 AS (select sum(T5398.Cost_Fixed) as c1, sum(T5398.Cost_Variable) as c2, T5257.Office_Dsc as c3, T5257.Office_Key as c4 from BISAMPLE.SAMP_OFFICES_D T5257 /* D30 Offices */ , BISAMPLE.SAMP_REVENUE_F T5398 /* F10 Billed Rev */ where (T5257.Office_Key = T5398.Office_Key) group by T5257.Office_Dsc, T5257.Office_Key), SAWITH1 AS (select 0 as c1, D1.c3 as c2, D1.c2 as c3, D1.c1 as c4, D1.c4 as c5 from SAWITH0 D1) select D1.c1 as c1, D1.c2 as c2, D1.c3 as c3, D1.c4 as c4 from (select D1.c1 as c1, D1.c2 as c2, D1.c3 as c3, D1.c4 as c4 from SAWITH1 D1 order by c2) D1 where rownum <= 125001

Quando si esamina il log di gestione delle sessioni, la query logica genera il codice SQL riportato nella colonna QUERY_TEXT:

[2022-02-04T15:11:17.637+00:00] [OBIS] [TRACE:2] [USER-18] [] [ecid: e49b96a8-33c4-4ba7-a877-e564d207eca1-00242531,0:1:38:5] [sik: bootstrap] [tid: dd1bc700] [messageId: USER-18] [requestid: 33e30020] [sessionid: 33e30000] [username: oacadmin] ---------- Sending query to database named 01 - Sample App Data (ORCL) (id: <<62275>>), client type Oracle Call Interface (OCI), connection pool named Sample Relational Connection, logical request hash cee7ec94, physical request hash bd6708b8: [[

```
WITH

SAWITH0 AS (select sum(T5398.Cost_Fixed) as c1,

    sum(T5398.Cost_Variable) as c2,

    T5257.Office_Dsc as c3,

    T5257.Office_Key as c4

from

    BISAMPLE.SAMP_OFFICES_D T5257 /* D30 Offices */ ,

    BISAMPLE.SAMP_REVENUE_F T5398 /* F10 Billed Rev */

where  ( T5257.Office_Key = T5398.Office_Key )

group by T5257.Office_Dsc, T5257.Office_Key),

SAWITH1 AS (select 0 as c1,

    D1.c3 as c2,

    D1.c2 as c3,

    D1.c1 as c4,

    D1.c4 as c5

from

    SAWITH0 D1)

select D1.c1 as c1, D1.c2 as c2, D1.c3 as c3, D1.c4 as c4 from ( select D1.c1 as c1,
```


Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

```
    D1.c2 as c2,

    D1.c3 as c3,

    D1.c4 as c4

from

    SAWITH1 D1

order by c2 ) D1 where rownum <= 125001

]]
```

Infine, selezionare action, sql_id e sql_text nella tabella V$SQL dove il valore di Action è bd6708b8.

ACTION	SQL_ID	SQL_TEXT
bd6708b8	1gxhc0acmztwk	WITH SAWITH0 AS (select sum(T5398.Cost_Fixed) as c1, sum(T5398.Cost_Variable) as c2, T5257.Office_Dsc as c3, T5257.Office_Key as c4 from BISAMPLE.SAMP_OFFICES_D T5257 /* D30 Offices */, BISAMPLE.SAMP_REVENUE_F T5398 /* F10 Billed Rev */ where (T5257.Office_Key = T5398.Office_Key) group by T5257.Office_Dsc, T5257.Office_Key), SAWITH1 AS (select 0 as c1, D1.c3 as c2, D1.c2 as c3, D1.c1 as c4, D1.c4 as c5 from SAWITH0 D1) select D1.c1 as c1, D1.c2 as c2, D1.c3 as c3, D1.c4 as c4 from (select D1.c1 as c1, D1.c2 as c2, D1.c3 as c3, D1.c4 as c4 from SAWITH1 D1 order by c2) D1 where rownum <= 125001

La query nella colonna sql_text utilizza lo stesso codice SQL visibile nella tabella fisica di registrazione dell'uso. In questa tabella, il valore di sql_id per la query in questione è 1gxhc0acmztwk.

Se si esegue di nuovo la stessa query, alla tabella logica di registrazione dell'uso viene aggiunta una nuova riga con un nuovo ID, ma lo stesso valore per hash_id.

START_TS	ID	HASH_ID	QUERY_SRC_CD	QUERY_TEXT
2/4/2022 3:11:17 PM	E841EBB79217270A660CDD3EFB5D986C	cee7ec94	Report	SELECT 0 s_0, "A - Sample Sales"."Offices"."D1 Office" s_1, "A - Sample Sales"."Base Facts"."10- Variable Costs" s_2, "A - Sample Sales"."Base Facts"."11- Fixed Costs" s_3 FROM "A - Sample Sales" ORDER BY 2 ASC NULLS LAST FETCH FIRST 125001 ROWS ONLY
2/4/2022 4:03:17 PM	83C58727041A10874BCFDE1EB521AC4E	cee7ec94	Report	SELECT 0 s_0, "A - Sample Sales"."Offices"."D1 Office" s_1, "A - Sample Sales"."Base Facts"."10- Variable Costs" s_2, "A - Sample Sales"."Base Facts"."11- Fixed Costs" s_3 FROM "A - Sample Sales" ORDER BY 2 ASC NULLS LAST FETCH FIRST 125001 ROWS ONLY

Allo stesso modo, un'altra riga viene aggiunta alla tabella fisica di registrazione dell'uso con un nuovo valore per logical_query_id, mentre entrambi i valori di hash_id e physical_hash_id rimangono invariati.

LOGICAL_QUERY_ID	HASH_ID	PHYSICAL_HASH_ID	QUERY_TEXT
E841EBB79217270A660CDD3EFB5D986C	cee7ec94	bd6708b8	WITH SAWITH0 AS (select sum(T5398.Cost_Fixed) as c1, sum(T5398.Cost_Variable) as c2, T5257.Office_Dsc as c3, T5257.Office_Key as c4 from BISAMPLE.SAMP_OFFICES_D T5257 /* D30 Offices */, BISAMPLE.SAMP_REVENUE_F T5398 /* F10 Billed Rev */ where (T5257.Office_Key = T5398.Office_Key) group by T5257.Office_Dsc, T5257.Office_Key), SAWITH1 AS (select 0 as c1, D1.c3 as c2, D1.c2 as c3, D1.c1 as c4, D1.c4 as c5 from SAWITH0 D1) select D1.c1 as c1, D1.c2 as c2, D1.c3 as c3, D1.c4 as c4 from (select D1.c1 as c1, D1.c2 as c2, D1.c3 as c3, D1.c4 as c4 from SAWITH1 D1 order by c2) D1 where rownum <= 125001
83C58727041A10874BCFDE1EB521AC4E	cee7ec94	bd6708b8	WITH SAWITH0 AS (select sum(T5398.Cost_Fixed) as c1, sum(T5398.Cost_Variable) as c2, T5257.Office_Dsc as c3, T5257.Office_Key as c4 from BISAMPLE.SAMP_OFFICES_D T5257 /* D30 Offices */, BISAMPLE.SAMP_REVENUE_F T5398 /* F10 Billed Rev */ where (T5257.Office_Key = T5398.Office_Key) group by T5257.Office_Dsc, T5257.Office_Key), SAWITH1 AS (select 0 as c1, D1.c3 as c2, D1.c2 as c3, D1.c1 as c4, D1.c4 as c5 from SAWITH0 D1) select D1.c1 as c1, D1.c2 as c2, D1.c3 as c3, D1.c4 as c4 from (select D1.c1 as c1, D1.c2 as c2, D1.c3 as c3, D1.c4 as c4 from SAWITH1 D1 order by c2) D1 where rownum <= 125001

Esempio 4

Il valore di physical_hash_id viene riutilizzato anche se si esegue una query logica simile su un'area argomenti basata sugli stessi modelli logici e fisici. Nell'esempio, se si esegue una query simile su C - Sample Costs:

```
[2022-02-04T16:10:17.862+00:00] [OBIS] [TRACE:2] [USER-0] [] [ecid: e49b96a8-33c4-4ba7-a877-
e564d207eca1-00242ce7,0:1:15:3] [sik: bootstrap] [tid: 58504700] [messageId: USER-0] [requestid: 13c9003c]
[sessionid: 13c90000] [username: oacadmin] ################################################ [[

---------- SQL Request, logical request hash:

7b5ea9b1

SET VARIABLE QUERY_SRC_CD='Report';SELECT
```


Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

```
  0 s_0,

  "C - Sample Costs"."Offices"."D1  Office" s_1,

  "C - Sample Costs"."Base Facts"."10- Variable Costs" s_2,

  "C - Sample Costs"."Base Facts"."11- Fixed Costs" s_3

FROM "C - Sample Costs"

ORDER BY 2 ASC NULLS LAST

FETCH FIRST 125001 ROWS ONLY

]]
```

Questa query logica genera lo stesso codice SQL visibile nella query eseguita su A – Sample Sales:

```
[2022-02-04T16:10:17.866+00:00] [OBIS] [TRACE:2] [USER-18] [] [ecid: e49b96a8-33c4-4ba7-a877-e564d207eca1-00242ce7,0:1:15:5] [sik: bootstrap] [tid: 58504700] [messageId: USER-18] [requestid: 13c9003c] [sessionid: 13c90000] [username: oacadmin] ---------- Sending query to database named 01 - Sample App Data (ORCL) (id: <<52912>>), client type Oracle Call Interface (OCI), connection pool named Sample Relational Connection, logical request hash 7b5ea9b1, physical request hash bd6708b8: [[

WITH

SAWITH0 AS (select sum(T5398.Cost_Fixed) as c1,

    sum(T5398.Cost_Variable) as c2,

    T5257.Office_Dsc as c3,

    T5257.Office_Key as c4

from

    BISAMPLE.SAMP_OFFICES_D T5257 /* D30 Offices */ ,

    BISAMPLE.SAMP_REVENUE_F T5398 /* F10 Billed Rev */

where  ( T5257.Office_Key = T5398.Office_Key )

group by T5257.Office_Dsc, T5257.Office_Key),

SAWITH1 AS (select 0 as c1,

    D1.c3 as c2,

    D1.c2 as c3,

    D1.c1 as c4,

    D1.c4 as c5
```


Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

```
from

    SAWITH0 D1)

select D1.c1 as c1, D1.c2 as c2, D1.c3 as c3, D1.c4 as c4 from ( select D1.c1 as c1,

    D1.c2 as c2,

    D1.c3 as c3,

    D1.c4 as c4

from

    SAWITH1 D1

order by c2 ) D1 where rownum <= 125001

]]
```

Utilizzare in primo luogo la tabella logica di registrazione dell'uso per trovare l'ID. È possibile notare che il valore logico per hash_id è diverso da quello della query eseguita su A – Sample Sales.

START_TS	ID	HASH_ID	QUERY_SRC_CD	QUERY_TEXT
2/4/2022 4:10:17 PM	3A10DF1D047B20505630EE5EAB2A64CF	7b5ea9b1	Report	SELECT 0 s_0, "C - Sample Costs"."Offices"."D1 Office" s_1, "C - Sample Costs"."Base Facts"."10- Variable Costs" s_2, "C - Sample Costs"."Base Facts"."11- Fixed Costs" s_3 FROM "C - Sample Costs" ORDER BY 2 ASC NULLS LAST FETCH FIRST 125001 ROWS ONLY

Nella tabella fisica di registrazione dell'uso, sebbene il valore logico per hash_id sia diverso, il valore per physical_hash_id è lo stesso.

LOGICAL_QUERY_ID	HASH_ID	PHYSICAL_HASH_ID	QUERY_TEXT
E841EBB79217270A660CDD3EFB5D986C	cee7ec94	bd6708b8	WITH SAWITH0 AS (select sum(T5398.Cost_Fixed) as c1, sum(T5398.Cost_Variable) as c2, T5257.Office_Dsc as c3, T5257.Office_Key as c4 from BISAMPLE.SAMP_OFFICES_D T5257 /* D30 Offices */, BISAMPLE.SAMP_REVENUE_F T5398 /* F10 Billed Rev */ where (T5257.Office_Key = T5398.Office_Key) group by T5257.Office_Dsc, T5257.Office_Key), SAWITH1 AS (select 0 as c1, D1.c3 as c2, D1.c2 as c3, D1.c1 as c4, D1.c4 as c5 from SAWITH0 D1) select D1.c1 as c1, D1.c2 as c2, D1.c3 as c3, D1.c4 as c4 from (select D1.c1 as c1, D1.c2 as c2, D1.c3 as c3, D1.c4 as c4 from SAWITH1 D1 order by c2) D1 where rownum <= 125001
83C58727041A10874BCFDE1EB521AC4E	cee7ec94	bd6708b8	WITH SAWITH0 AS (select sum(T5398.Cost_Fixed) as c1, sum(T5398.Cost_Variable) as c2, T5257.Office_Dsc as c3, T5257.Office_Key as c4 from BISAMPLE.SAMP_OFFICES_D T5257 /* D30 Offices */, BISAMPLE.SAMP_REVENUE_F T5398 /* F10 Billed Rev */ where (T5257.Office_Key = T5398.Office_Key) group by T5257.Office_Dsc, T5257.Office_Key), SAWITH1 AS (select 0 as c1, D1.c3 as c2, D1.c2 as c3, D1.c1 as c4, D1.c4 as c5 from SAWITH0 D1) select D1.c1 as c1, D1.c2 as c2, D1.c3 as c3, D1.c4 as c4 from (select D1.c1 as c1, D1.c2 as c2, D1.c3 as c3, D1.c4 as c4 from SAWITH1 D1 order by c2) D1 where rownum <= 125001
3A10DF1D047B20505630EE5EAB2A64CF	7b5ea9b1	bd6708b8	WITH SAWITH0 AS (select sum(T5398.Cost_Fixed) as c1, sum(T5398.Cost_Variable) as c2, T5257.Office_Dsc as c3, T5257.Office_Key as c4 from BISAMPLE.SAMP_OFFICES_D T5257 /* D30 Offices */, BISAMPLE.SAMP_REVENUE_F T5398 /* F10 Billed Rev */ where (T5257.Office_Key = T5398.Office_Key) group by T5257.Office_Dsc, T5257.Office_Key), SAWITH1 AS (select 0 as c1, D1.c3 as c2, D1.c2 as c3, D1.c1 as c4, D1.c4 as c5 from SAWITH0 D1) select D1.c1 as c1, D1.c2 as c2, D1.c3 as c3, D1.c4 as c4 from (select D1.c1 as c1, D1.c2 as c2, D1.c3 as c3, D1.c4 as c4 from SAWITH1 D1 order by c2) D1 where rownum <= 125001

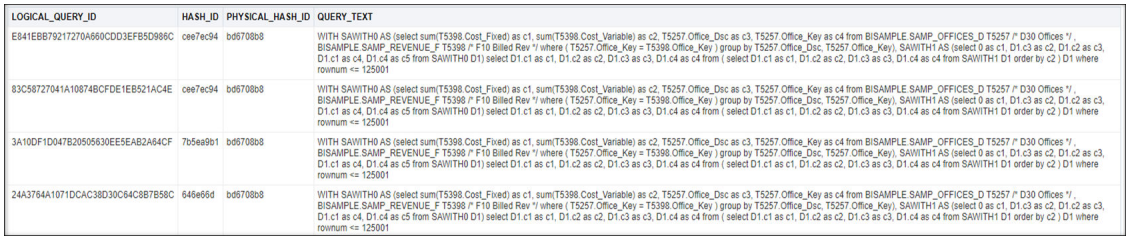
Esempio 5

In questo esempio vengono eseguite le stesse query, ma questa volta si fa clic su **Aggiorna**. Si noti come la variabile OBIS_REFRESH_CACHE=1 denota l'aggiornamento. Come previsto, viene inserita un'altra riga nella tabella logica di registrazione dell'uso, ma con un valore logico diverso per logical hash_id.

START_TS	ID	HASH_ID	QUERY_SRC_CD	QUERY_TEXT
2/4/2022 3:11:17 PM	E841EBB79217270A660CDD3EFB5D986C	cee7ec94	Report	SELECT 0 s_0, "A - Sample Sales"."Offices"."D1 Office" s_1, "A - Sample Sales"."Base Facts"."10- Variable Costs" s_2, "A - Sample Sales"."Base Facts"."11- Fixed Costs" s_3 FROM "A - Sample Sales" ORDER BY 2 ASC NULLS LAST FETCH FIRST 125001 ROWS ONLY
2/4/2022 4:03:17 PM	83C58727041A10874BCFDE1EB521AC4E	cee7ec94	Report	SELECT 0 s_0, "A - Sample Sales"."Offices"."D1 Office" s_1, "A - Sample Sales"."Base Facts"."10- Variable Costs" s_2, "A - Sample Sales"."Base Facts"."11- Fixed Costs" s_3 FROM "A - Sample Sales" ORDER BY 2 ASC NULLS LAST FETCH FIRST 125001 ROWS ONLY
2/4/2022 4:10:17 PM	3A10DF1D047B20505630EE5EAB2A64CF	7b5ea9b1	Report	SELECT 0 s_0, "C - Sample Costs"."Offices"."D1 Office" s_1, "C - Sample Costs"."Base Facts"."10- Variable Costs" s_2, "C - Sample Costs"."Base Facts"."11- Fixed Costs" s_3 FROM "C - Sample Costs" ORDER BY 2 ASC NULLS LAST FETCH FIRST 125001 ROWS ONLY
2/4/2022 4:17:10 PM	24A3764A1071DCAC38D30C64C8B7B58C	646e66d	Report	SET VARIABLE OBIS_REFRESH_CACHE=1:SELECT 0 s_0, "C - Sample Costs"."Offices"."D1 Office" s_1, "C - Sample Costs"."Base Facts"."10- Variable Costs" s_2, "C - Sample Costs"."Base Facts"."11- Fixed Costs" s_3 FROM "C - Sample Costs" ORDER BY 2 ASC NULLS LAST FETCH FIRST 125001 ROWS ONLY

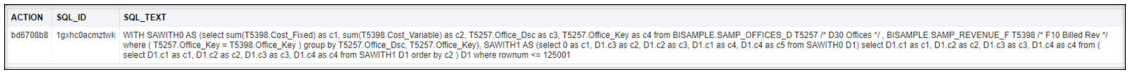
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Tuttavia, quando si esegue la query nella tabella fisica di registrazione dell'uso, tutte le query hanno lo stesso valore per physical_hash_id.



LOGICAL_QUERY_ID	HASH_ID	PHYSICAL_HASH_ID	QUERY_TEXT
E841EBB79217270A660CDD3EFB5D986C	cee7ec94	bd6708b8	WITH SAWITH0 AS (select sum(T5398.Cost_Fixed) as c1, sum(T5398.Cost_Variable) as c2, T5257.Office_Dsc as c3, T5257.Office_Key as c4 from BISAMPLE.SAMP_OFFICES_D T5257 /* D30 Offices */ , BISAMPLE.SAMP_REVENUE_F T5398 /* F10 Billed Rev */ where (T5257.Office_Key = T5398.Office_Key) group by T5257.Office_Dsc, T5257.Office_Key), SAWITH1 AS (select 0 as c1, D1.c3 as c2, D1.c2 as c3, D1.c1 as c4, D1.c4 as c5 from SAWITH0 D1) select D1.c1 as c1, D1.c2 as c2, D1.c3 as c3, D1.c4 as c4 from (select D1.c1 as c1, D1.c2 as c2, D1.c3 as c3, D1.c4 as c4 from SAWITH1 D1 order by c2) D1 where rownum <= 125001
83C58727041A10874BCFDE1EB521AC4E	cee7ec94	bd6708b8	WITH SAWITH0 AS (select sum(T5398.Cost_Fixed) as c1, sum(T5398.Cost_Variable) as c2, T5257.Office_Dsc as c3, T5257.Office_Key as c4 from BISAMPLE.SAMP_OFFICES_D T5257 /* D30 Offices */ , BISAMPLE.SAMP_REVENUE_F T5398 /* F10 Billed Rev */ where (T5257.Office_Key = T5398.Office_Key) group by T5257.Office_Dsc, T5257.Office_Key), SAWITH1 AS (select 0 as c1, D1.c3 as c2, D1.c2 as c3, D1.c1 as c4, D1.c4 as c5 from SAWITH0 D1) select D1.c1 as c1, D1.c2 as c2, D1.c3 as c3, D1.c4 as c4 from (select D1.c1 as c1, D1.c2 as c2, D1.c3 as c3, D1.c4 as c4 from SAWITH1 D1 order by c2) D1 where rownum <= 125001
3A10DF1D047B20505630EE5EAB2A64CF	7b5ea9b1	bd6708b8	WITH SAWITH0 AS (select sum(T5398.Cost_Fixed) as c1, sum(T5398.Cost_Variable) as c2, T5257.Office_Dsc as c3, T5257.Office_Key as c4 from BISAMPLE.SAMP_OFFICES_D T5257 /* D30 Offices */ , BISAMPLE.SAMP_REVENUE_F T5398 /* F10 Billed Rev */ where (T5257.Office_Key = T5398.Office_Key) group by T5257.Office_Dsc, T5257.Office_Key), SAWITH1 AS (select 0 as c1, D1.c3 as c2, D1.c2 as c3, D1.c1 as c4, D1.c4 as c5 from SAWITH0 D1) select D1.c1 as c1, D1.c2 as c2, D1.c3 as c3, D1.c4 as c4 from (select D1.c1 as c1, D1.c2 as c2, D1.c3 as c3, D1.c4 as c4 from SAWITH1 D1 order by c2) D1 where rownum <= 125001
24A3764A1071DCAC38D30C64C8B7B58C	646e66d	bd6708b8	WITH SAWITH0 AS (select sum(T5398.Cost_Fixed) as c1, sum(T5398.Cost_Variable) as c2, T5257.Office_Dsc as c3, T5257.Office_Key as c4 from BISAMPLE.SAMP_OFFICES_D T5257 /* D30 Offices */ , BISAMPLE.SAMP_REVENUE_F T5398 /* F10 Billed Rev */ where (T5257.Office_Key = T5398.Office_Key) group by T5257.Office_Dsc, T5257.Office_Key), SAWITH1 AS (select 0 as c1, D1.c3 as c2, D1.c2 as c3, D1.c1 as c4, D1.c4 as c5 from SAWITH0 D1) select D1.c1 as c1, D1.c2 as c2, D1.c3 as c3, D1.c4 as c4 from (select D1.c1 as c1, D1.c2 as c2, D1.c3 as c3, D1.c4 as c4 from SAWITH1 D1 order by c2) D1 where rownum <= 125001

Poiché tutte e quattro le query logiche hanno lo stesso valore per physical_hash_id, nella tabella V$SQL è visibile un solo record per questa query.



ACTION	SQL_ID	SQL_TEXT
bd6708b8	1gxhc0acmztwk	WITH SAWITH0 AS (select sum(T5398.Cost_Fixed) as c1, sum(T5398.Cost_Variable) as c2, T5257.Office_Dsc as c3, T5257.Office_Key as c4 from BISAMPLE.SAMP_OFFICES_D T5257 /* D30 Offices */ , BISAMPLE.SAMP_REVENUE_F T5398 /* F10 Billed Rev */ where (T5257.Office_Key = T5398.Office_Key) group by T5257.Office_Dsc, T5257.Office_Key), SAWITH1 AS (select 0 as c1, D1.c3 as c2, D1.c2 as c3, D1.c1 as c4, D1.c4 as c5 from SAWITH0 D1) select D1.c1 as c1, D1.c2 as c2, D1.c3 as c3, D1.c4 as c4 from (select D1.c1 as c1, D1.c2 as c2, D1.c3 as c3, D1.c4 as c4 from SAWITH1 D1 order by c2) D1 where rownum <= 125001

Esempio 6

È possibile utilizzare lo stesso metodo per risolvere i problemi delle query di visualizzazione dati in base a un'area argomenti (RPD) o una connessione al database. Per le connessioni al database, ciò include sia le query di visualizzazioni dati che quelle utilizzate per inserire dati nei data set.

Il valore della colonna QUERY_SRC_CD consente di determinare il tipo di query, ossia visualizzazione dati, inserimento dati nel data set, analisi, ODBC e così via. Ad esempio, le query di visualizzazione dati, le query utilizzate per inserire dati in un data set, le query di analisi e le query per alcune chiamate di procedura interna ODBC sono identificate, rispettivamente, dai seguenti valori: Visual Analyzer, data-prep, Report e Soap.

Per generare un'istruzione SQL per una visualizzazione dati, è necessario modificare il valore Data Access in Live per il data set sottostante.

In questo esempio viene creata una query di visualizzazione dati (simile alle query precedenti) su un data set in base a una connessione a un database Oracle:

```
[2022-02-03T19:42:06.564+00:00] [OBIS] [TRACE:2] [USER-0] [] [ecid: f95b5f1b-1e5c-4604-
b82a-3eb3717f3aa6-002aa26e,0:1:1:3] [sik: bootstrap] [tid: 58b0a700] [messageId: USER-0] [requestid: ed830023]
[sessionid: ed830000] [username: oacadmin] ################################################ [[

---------- SQL Request, logical request hash:

3158b05

SET VARIABLE QUERY_SRC_CD='Visual Analyzer',SAW_SRC_PATH='{"viewID":"view!
1","currentCanvas":"canvas!1"}',ENABLE_DIMENSIONALITY = 1; SELECT

  0 s_0,

  XSA('oacadmin'.'BISAMPLE_OfficeRevenue')."SAMP_OFFICES_D"."OFFICE_DSC" s_1,

  XSA('oacadmin'.'BISAMPLE_OfficeRevenue')."SAMP_REVENUE_F"."COST_FIXED" s_2,

  XSA('oacadmin'.'BISAMPLE_OfficeRevenue')."SAMP_REVENUE_F"."COST_VARIABLE" s_3

FROM XSA('oacadmin'.'BISAMPLE_OfficeRevenue')
```


Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

```
ORDER BY 2 ASC NULLS LAST

FETCH FIRST 125001 ROWS ONLY

/* AdditionalDetail='VisualAnalyzer' */
```

Tale query genera il seguente codice SQL:

```
[2022-02-03T19:42:06.960+00:00] [OBIS] [TRACE:2] [USER-18] [] [ecid: f95b5f1b-1e5c-4604-
b82a-3eb3717f3aa6-002aa26e,0:1:1:5] [sik: bootstrap] [tid: 58b0a700] [messageId: USER-18] [requestid: ed830023]
[sessionid: ed830000] [username: oacadmin] ---------- Sending query to database named
'oacadmin'.'BISAMPLE' (id: <<147945>>), client type OCI 10g/11g, connection pool named
'oacadmin'.'BISAMPLE', logical request hash 3158b05, physical request hash c48e8741: [[

WITH

SAWITH0 AS (select T1000005.OFFICE_KEY as c1,

    T1000005.OFFICE_DSC as c2

from

    BISAMPLE.SAMP_OFFICES_D T1000005),

SAWITH1 AS (select T1000008.OFFICE_KEY as c1,

    T1000008.COST_FIXED as c2,

    T1000008.COST_VARIABLE as c3

from

    BISAMPLE.SAMP_REVENUE_F T1000008),

SAWITH2 AS (select D1.c2 as c1,

    D2.c2 as c2,

    D2.c3 as c3

from

    SAWITH0 D1 inner join SAWITH1 D2 On D1.c1 = D2.c1),

SAWITH3 AS (select D102.c1 as c1,

    sum(D102.c2) as c2,

    sum(D102.c3) as c3

from

    SAWITH2 D102
```


Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

```
group by D102.c1)

select D1.c1 as c1, D1.c2 as c2, D1.c3 as c3, D1.c4 as c4 from ( select 0 as c1,

    D110.c1 as c2,

    D110.c2 as c3,

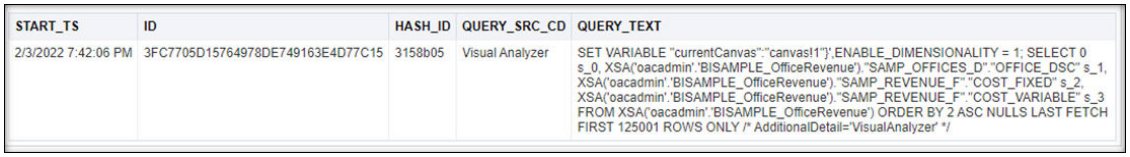
    D110.c3 as c4

from

    SAWITH3 D110

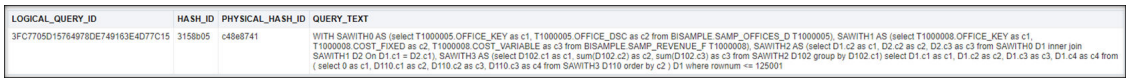
order by c2 ) D1 where rownum <= 125001
```

Nella tabella logica di registrazione dell'uso è riportato il valore per hash_id utilizzato come filtro per la tabella fisica di registrazione dell'uso.



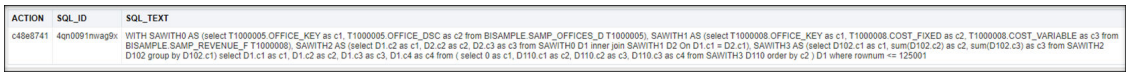
START_TS	ID	HASH_ID	QUERY_SRC_CD	QUERY_TEXT
2/3/2022 7:42:06 PM	3FC7705D15764978DE749163E4D77C15	3158b05	Visual Analyzer	SET VARIABLE "currentCanvas":"canvas!1"}',ENABLE_DIMENSIONALITY = 1; SELECT 0 s_0, XSA('oacadmin','BISAMPLE_OfficeRevenue')."SAMP_OFFICES_D"."OFFICE_DSC" s_1, XSA('oacadmin','BISAMPLE_OfficeRevenue')."SAMP_REVENUE_F"."COST_FIXED" s_2, XSA('oacadmin','BISAMPLE_OfficeRevenue')."SAMP_REVENUE_F"."COST_VARIABLE" s_3 FROM XSA('oacadmin','BISAMPLE_OfficeRevenue') ORDER BY 2 ASC NULLS LAST FETCH FIRST 125001 ROWS ONLY /* AdditionalDetail='VisualAnalyzer' */

Nella tabella fisica di registrazione dell'uso è riportato il valore per physical_hash_id.



LOGICAL_QUERY_ID	HASH_ID	PHYSICAL_HASH_ID	QUERY_TEXT
3FC7705D15764978DE749163E4D77C15	3158b05	c48e8741	WITH SAWITH0 AS (select T1000005.OFFICE_KEY as c1, T1000005.OFFICE_DSC as c2 from BISAMPLE.SAMP_OFFICES_D T1000005), SAWITH1 AS (select T1000008.OFFICE_KEY as c1, T1000008.COST_FIXED as c2, T1000008.COST_VARIABLE as c3 from BISAMPLE.SAMP_REVENUE_F T1000008), SAWITH2 AS (select D1.c2 as c1, D2.c2 as c2, D2.c3 as c3 from SAWITH0 D1 inner join SAWITH1 D2 On D1.c1 = D2.c1), SAWITH3 AS (select D102.c1 as c1, sum(D102.c2) as c2, sum(D102.c3) as c3 from SAWITH2 D102 group by D102.c1) select D1.c1 as c1, D1.c2 as c2, D1.c3 as c3, D1.c4 as c4 from (select 0 as c1, D110.c1 as c2, D110.c2 as c3, D110.c3 as c4 from SAWITH3 D110 order by c2) D1 where rownum <= 125001

Quando si esegue una query sulla tabella V$SQL, viene nuovamente restituito il codice per SQL_ID:



ACTION	SQL_ID	SQL_TEXT
c48e8741	4qn0091nwag9x	WITH SAWITH0 AS (select T1000005.OFFICE_KEY as c1, T1000005.OFFICE_DSC as c2 from BISAMPLE.SAMP_OFFICES_D T1000005), SAWITH1 AS (select T1000008.OFFICE_KEY as c1, T1000008.COST_FIXED as c2, T1000008.COST_VARIABLE as c3 from BISAMPLE.SAMP_REVENUE_F T1000008), SAWITH2 AS (select D1.c2 as c1, D2.c2 as c2, D2.c3 as c3 from SAWITH0 D1 inner join SAWITH1 D2 On D1.c1 = D2.c1), SAWITH3 AS (select D102.c1 as c1, sum(D102.c2) as c2, sum(D102.c3) as c3 from SAWITH2 D102 group by D102.c1) select D1.c1 as c1, D1.c2 as c2, D1.c3 as c3, D1.c4 as c4 from (select 0 as c1, D110.c1 as c2, D110.c2 as c3, D110.c3 as c4 from SAWITH3 D110 order by c2) D1 where rownum <= 125001

I valori logici per physical_hash_id e hash_id sono riportati anche nel log di gestione delle sessioni (vedere le sezioni evidenziate negli esempi dei log precedenti). Di conseguenza, il valore per SQL_ID è riportato nel log stesso. Tuttavia, utilizzare le tabelle di registrazione dell'uso risulta più vantaggioso in quanto le voci nel log di gestione delle sessioni sono temporanee e pertanto vanno perse, a meno che non si raccolgano gli ID hash nel momento stesso in cui si esegue la query.

Tuttavia, i dati vengono scritti nelle tabelle di registrazione dell'uso solo una volta completata una query. Pertanto, se si sta eseguendo la risoluzione dei problemi di una query con tempi di esecuzione lunghi che non è ancora stata completata e si desidera determinare il valore per sql_id, è possibile recuperare il valore per physical_hash_id e il valore logico per hash_id dal log di gestione delle sessioni.

Se si sta eseguendo la risoluzione dei problemi di un'istruzione SQL ed è necessario analizzare il database, è possibile unire le informazioni nelle tabelle di registrazione dell'uso e nella tabella di sistema V$SQL (o GV$SQL) per trovare rapidamente il valore di SQL_ID per l'istruzione SQL che si sta analizzando.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Utilizzare la funzione IndexCol

In Oracle Analytics spesso vengono utilizzate le istruzioni CASE in caso di ramificazioni del calcolo basate sul valore di una variabile. Quando in un'istruzione CASE si fa riferimento a una variabile, è preferibile utilizzare la funzione IndexCol per migliorare l'efficienza del codice SQL generato. In questo argomento viene descritta la funzione IndexCol e viene illustrato quando utilizzarla.

Informazioni sulla funzione IndexCol

È possibile utilizzare la funzione IndexCol quando le colonne o i valori in un calcolo variano in base al valore di una variabile di sessione, repository o presentazione.

La sintassi della funzione IndexCol è la seguente:

INDEXCOL(<<integer_literal>>, <<expr_list>>)

Dove il primo argomento restituisce un numero intero e gli elementi che costituiscono <<expr_list>> corrispondono al numero di valori possibili del primo argomento. Uno di questi elementi viene quindi utilizzato nell'istruzione SQL basata sul valore del primo argomento.

Ad esempio, se l'argomento <<integer_literal>> ha tre valori possibili, l'argomento <<expr_list>> deve includere tre argomenti, uno per ciascun valore possibile di <<integer_literal>>.

Spesso il primo argomento si basa sul valore di una variabile di sessione o di un'istruzione CASE in riferimento alle variabili. È possibile modellare la funzione IndexCol nel file del repository (RPD) o direttamente in una colonna di report. È possibile nidificare più funzioni IndexCol per formare un'unica istruzione.

Vantaggi della funzione IndexCol

Nel codice SQL fisico viene eseguito il push di un intero calcolo che utilizza un'istruzione <<case when>>. Per la funzione IndexCol, invece, viene eseguito il push solo della colonna o dell'espressione richiesta nel database. Ciò avviene perché la funzione IndexCol viene valutata prima che il codice SQL fisico venga generato.

Se viene utilizzata in combinazione con i prompt variabile, che consentono la selezione di un valore in un elenco, è possibile modificare notevolmente la struttura del report senza compromettere ulteriormente le prestazioni.

Uno svantaggio della funzione IndexCol consiste nell'impossibilità di utilizzarla con like nei calcoli con numeri interi, sebbene sia possibile utilizzare like nella lista di espressioni. Se un calcolo con numeri interi richiede un'istruzione like, è necessario utilizzare un'istruzione CASE.

Esempio

Si supponga che esista una variabile di sessione denominata PREFERRED_CURRENCY che imposta la valuta preferita di un utente. In base al valore di questa variabile di sessione, vengono quindi visualizzati i ricavi nella valuta specificata dall'utente.

Sono stati creati due calcoli per restituire la valuta corretta in base al valore della variabile di sessione.

Il primo utilizza un'istruzione CASE simile alla seguente:

```
CASE
```


Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

```
WHEN VALUEOF("NQ_SESSION"."PREFERRED_CURRENCY") = 'USD' THEN "01 - Sample App Data
(ORCL)".""."BISAMPLE"."F19 Rev. (Converted)"."Revenue_Usd"

WHEN VALUEOF("NQ_SESSION"."PREFERRED_CURRENCY") = 'EUR' THEN  "01 - Sample App Data
(ORCL)".""."BISAMPLE"."F19 Rev. (Converted)"."Revenue_Eur"

WHEN VALUEOF("NQ_SESSION"."PREFERRED_CURRENCY") = 'AUD' THEN  "01 - Sample App Data
(ORCL)".""."BISAMPLE"."F19 Rev. (Converted)"."Revenue_Aud"

ELSE NULL

END
```

Il secondo utilizza la funzione IndexCol simile alla seguente:

```
INDEXCOL(

CASE VALUEOF("NQ_SESSION"."PREFERRED_CURRENCY")

WHEN 'USD' THEN 0

WHEN 'EUR' THEN 1

WHEN 'AUD' THEN 2

END ,

"01 - Sample App Data (ORCL)".""."BISAMPLE"."F19 Rev. (Converted)"."Revenue_Usd", "01 - Sample App Data
(ORCL)".""."BISAMPLE"."F19 Rev. (Converted)"."Revenue_Eur", "01 - Sample App Data
(ORCL)".""."BISAMPLE"."F19 Rev. (Converted)"."Revenue_Aud")
```

Poiché il primo argomento della funzione IndexCol deve restituire un numero intero, viene utilizzata un'istruzione CASE per la risoluzione.

Quando si esegue una query utilizzando il calcolo dell'istruzione CASE, viene eseguito il push dell'intera istruzione CASE nel database, in quanto l'istruzione CASE viene valutata in fase di esecuzione. In alcuni casi questo può causare problemi con l'ottimizzatore.

```
WITH

SAWITH0 AS (select sum(case  when 'USD' = 'USD' then T42437.Revenue_Usd when 'EUR' = 'USD' then
T42437.Revenue_Eur when 'AUD' = 'USD' then T42437.Revenue_Aud else NULL end ) as c1,

    T42412.Office_Dsc as c2,

    T42412.Office_Key as c3

from

    BISAMPLE.SAMP_OFFICES_D T42412 /* D30 Offices */ ,

    BISAMPLE.SAMP_REVENUE_CURR_F T42437 /* F19 Rev. (Converted) */

where  ( T42412.Office_Key = T42437.Office_Key )
```


Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

```
group by T42412.Office_Dsc, T42412.Office_Key),

SAWITH1 AS (select 0 as c1,

    D1.c2 as c2,

    D1.c1 as c3,

    D1.c3 as c4

from

    SAWITH0 D1)

select D1.c1 as c1, D1.c2 as c2, D1.c3 as c3 from ( select D1.c1 as c1,

    D1.c2 as c2,

    D1.c3 as c3

from

    SAWITH1 D1

order by c2 ) D1
```

The same query run using the IndexCol function pushes down only the expression needed to satisfy the query, because the IndexCol function is resolved prior to SQL generation. This helps avoid issues with the Optimizer.

```
WITH

SAWITH0 AS (select sum(T42437.Revenue_Usd) as c1,

    T42412.Office_Dsc as c2,

    T42412.Office_Key as c3

from

    BISAMPLE.SAMP_OFFICES_D T42412 /* D30 Offices */ ,

    BISAMPLE.SAMP_REVENUE_CURR_F T42437 /* F19 Rev. (Converted) */

where  ( T42412.Office_Key = T42437.Office_Key )

group by T42412.Office_Dsc, T42412.Office_Key),

SAWITH1 AS (select 0 as c1,

    D1.c2 as c2,

    D1.c1 as c3,

    D1.c3 as c4

from
```


Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

```
    SAWITH0 D1)

select D1.c1 as c1, D1.c2 as c2, D1.c3 as c3 from ( select D1.c1 as c1,

    D1.c2 as c2,

    D1.c3 as c3

from

    SAWITH1 D1

order by c2 ) D1
```

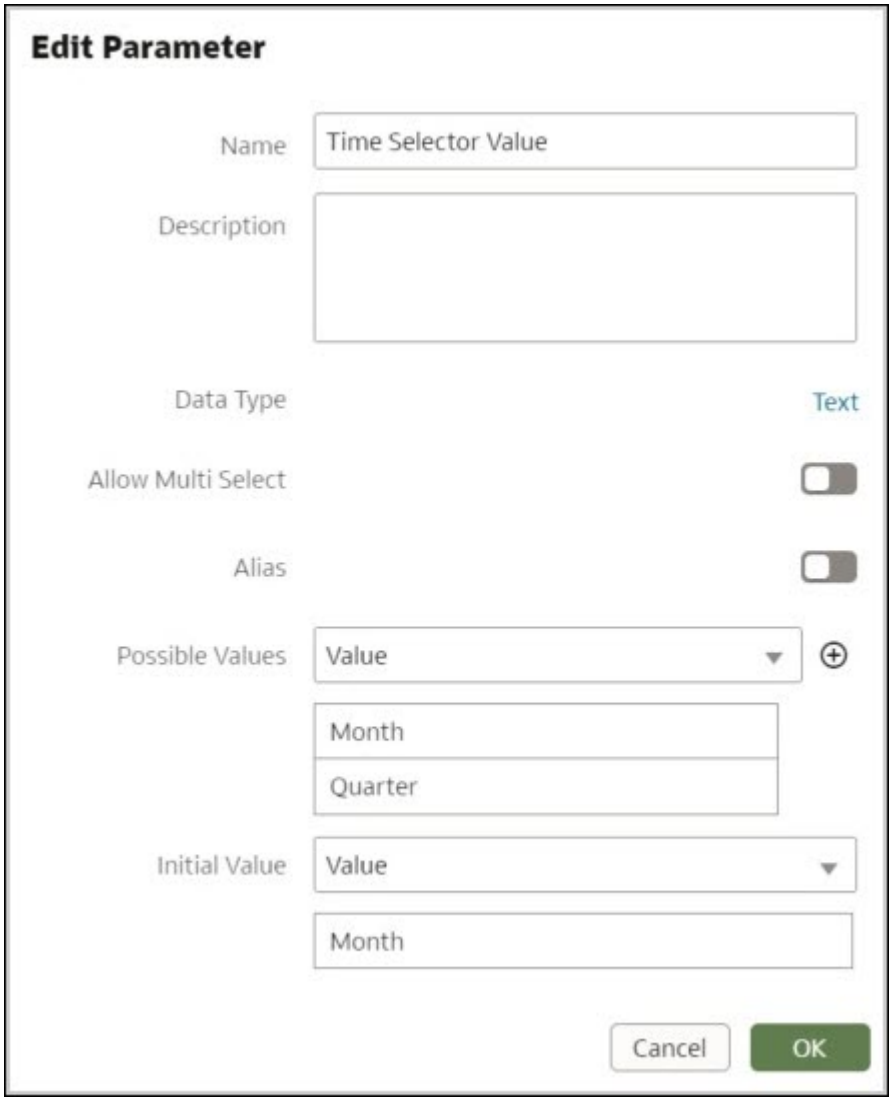
Cartelle di lavoro e funzione IndexCol

È possibile utilizzare la funzione IndexCol nelle cartelle di lavoro.

In questo esempio la funzione IndexCol viene utilizzata per modificare la granularità del periodo in una visualizzazione:

1. Creare un parametro da utilizzare come selettore di colonna per selezionare la granularità del periodo, in questo caso Month o Quarter.

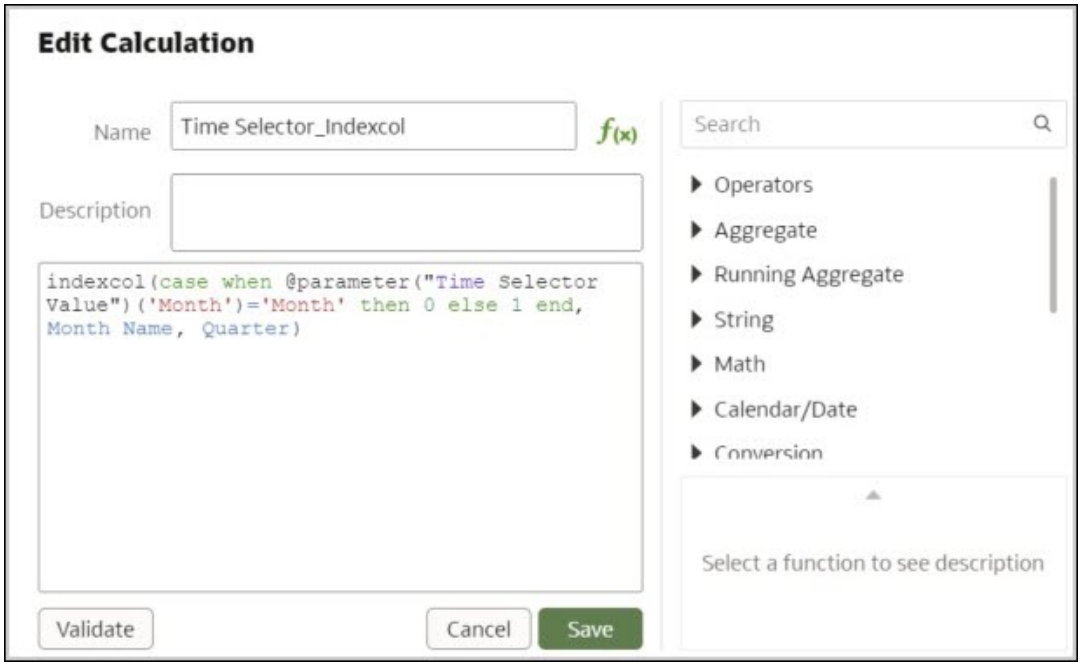
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



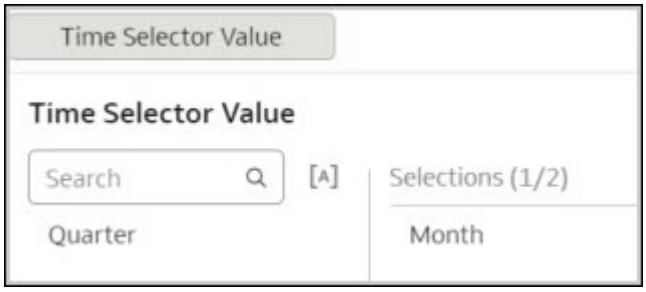
2. Creare un calcolo personalizzato per eseguire la funzione IndexCol. Il calcolo è il seguente:

```
indexcol(case when @parameter("Time Selector Value")('Month')='Month' then 0 else 1 end, "HCM - Workforce Core"."Time"."Month Name", "HCM - Workforce Core"."Time"."Quarter")
```


Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



3. Aggiungere il parametro alla barra dei filtri di una cartella di lavoro. Gli utenti possono quindi modificare la granularità di un report selezionando **Month**' o **Quarter** dal filtro selettore di colonna.



Gestire i blocchi di inizializzazione

Quando si utilizza Data Gateway o Remote Data Connector con Oracle Analytics Cloud si verifica un piccolo sovraccarico per la durata dell'esecuzione di ciascuna query.

La durata aggiuntiva non è evidente quando si esegue un report perché è inferiore a 0,3 secondi. Tuttavia, potrebbero verificarsi problemi di prestazioni se si eseguono molti (il numero effettivo dipende dai requisiti in termini di prestazioni) blocchi di inizializzazione ogni volta che qualcuno esegue l'accesso, in quanto le query dei blocchi di inizializzazione vengono eseguite in serie. In questo argomento vengono consigliati dei metodi per ridurre il numero di blocchi di inizializzazione delle sessioni.

L'uso dell'opzione Differita per i blocchi di inizializzazione non risolve il problema, in quanto i blocchi di inizializzazione vengono eseguiti quando si apre la prima pagina del dashboard.

Ciò rappresenta un problema se si utilizza Oracle BI Applications, che esegue più di 200 blocchi di inizializzazione. Per Oracle Analytics Cloud, il modo migliore per evitare questi problemi di prestazioni consiste nel ridurre il numero di blocchi di inizializzazione.

Oracle consiglia i metodi riportati di seguito per ridurre il numero di blocchi di inizializzazione delle sessioni.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Disabilitare tutti i blocchi di inizializzazione non necessari.
  Ad esempio, in Oracle BI Applications disabilitare i blocchi di inizializzazione che fanno riferimento ai moduli di Oracle BI Applications non più in uso.
- Ad eccezione dei casi in cui è prevista una regola di precedenza, unire tutti i blocchi di inizializzazione row_wise che utilizzano lo stesso connection pool e restituiscono lo stesso tipo di dati utilizzando l'istruzione UNION ALL tra le rispettive query.
  Ad esempio:

  Init block 1: query1

  Init block 2: query2

  Merged init block: query1 union all query2

- Disabilitare tutti i blocchi di inizializzazione che selezionano un valore non modificabile da dual o W_DUAL_G e inserire il valore non modificabile nell'inizializzatore predefinito della variabile corrispondente.
- Unire i blocchi di inizializzazione rimanenti che selezionano dati da dual in un'istruzione SELECT singola.
- Per i clienti di Oracle BI Applications, disabilitare tutti i blocchi di inizializzazione utilizzati per recuperare nomi e valori degli attributi personalizzati di Oracle Human Capital Management se gli attributi corrispondenti non vengono utilizzati (se il valore predefinito standard HIDE è il valore corrente per queste variabili) o se non si utilizza Oracle Human Capital Management come origine dati di Oracle BI Applications (in Oracle BI Applications sono presenti 100 blocchi di inizializzazione come questo):

  HR xxx Attribute yyy

- Unire tutti i blocchi di inizializzazione rimanenti diversi da row_wise e utilizzare lo stesso connection pool. Ad esempio:
  Il blocco di inizializzazione 1 si basa sulla query1: select colA from tableA where….

  Il blocco di inizializzazione 2 si basa sulla query2: select colB from tableB where….

  È possibile unirli in un unico blocco di inizializzazione utilizzando una query come la seguente:

  Select MAX(colA), MAX(colB) from (

  select cola as cola, null as colB from tableA where….

  Union all

  Select null, colB from tableB where…) tmp

  È possibile eseguire il numero di unioni necessario per recuperare tutte le variabili dallo stesso connection pool in un'unica query:

  Queste unioni non sono facili da implementare o gestire e, quando si creano le query e si assegnano tutte le variabili a un unico blocco di inizializzazione, si rischia di commettere errori.

Un'implementazione e una gestione attente delle variabili e delle query dei blocchi di inizializzazione consentono di ridurre notevolmente il tempo necessario per l'accesso e la visualizzazione della prima pagina del dashboard.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Utilizzare la registrazione dell'uso con i blocchi di inizializzazione

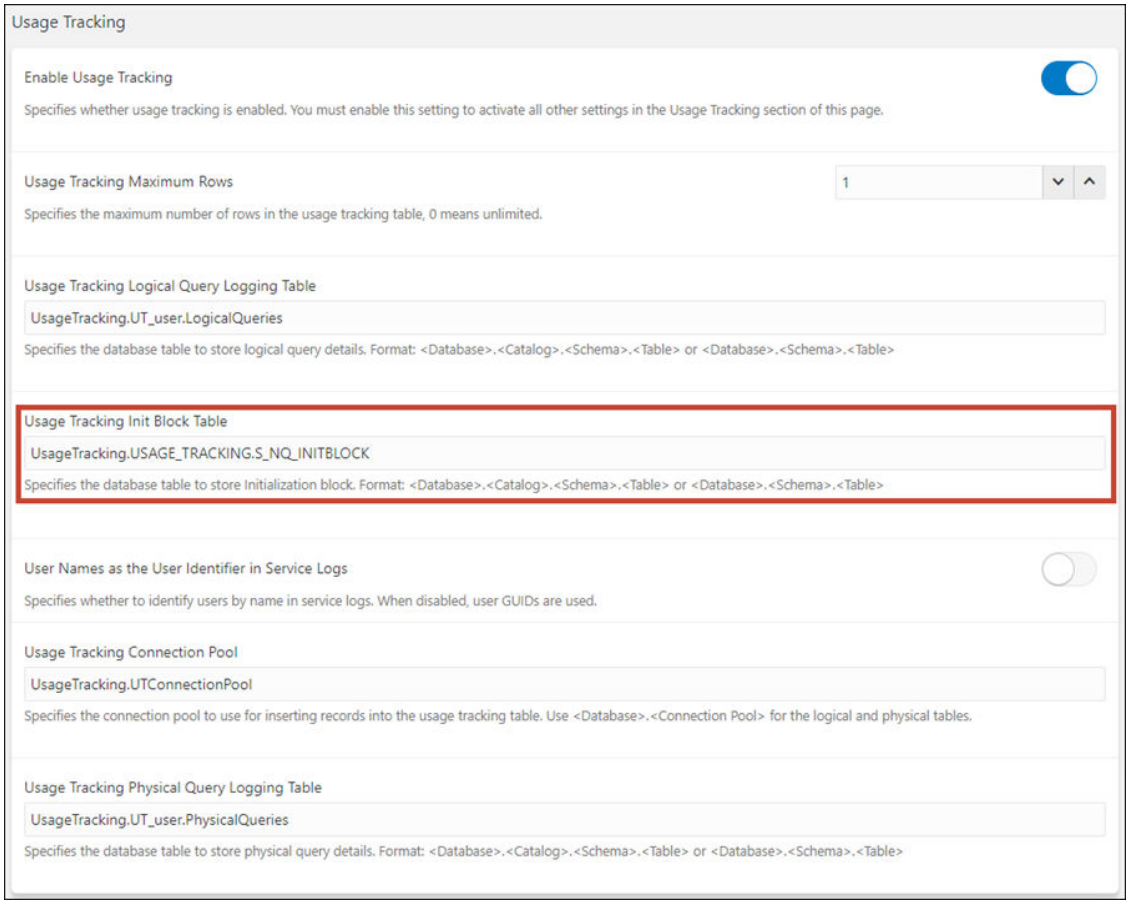
In questo argomento vengono descritti i suggerimenti per l'uso dei blocchi di inizializzazione e della registrazione dell'uso in Oracle Analytics.

Abilitare la registrazione dell'uso

Una volta completato il ciclo iniziale di ottimizzazione dei blocchi di inizializzazione delle variabili della sessione, abilitare la registrazione dell'uso per i blocchi di inizializzazione al fine di comprenderne meglio le prestazioni. Vedere Gestire i blocchi di inizializzazione.

In questo argomento sono riportati i nomi di tabella per la registrazione dell'uso in Oracle BI Enterprise Edition (OBIEE). I nomi effettivi possono essere di qualsiasi tipo, ma devono identificare il contenuto di ciascuna tabella, ad esempio PHYSICAL, LOGICAL, or INITBLOCK.

Abilitare la registrazione dell'uso in **Impostazioni di sistema** e riavviare il server Business Intelligence (BI) per avviare la registrazione dell'uso. Vedere Opzioni di registrazione dell'uso.



Monitorare i blocchi di inizializzazione

Dopo aver abilitato la registrazione dell'uso, eseguire il login a Oracle Analytics. Al momento del login vengono eseguiti tutti i blocchi di inizializzazione delle variabili della sessione non differiti e vengono inseriti i dati nella tabella di registrazione dell'uso per i blocchi di inizializzazione.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Utilizzando SQL Developer, SQL*Plus o un altro strumento di immissione del codice SQL, eseguire la query riportata di seguito sulla tabella di registrazione dell'uso per i blocchi di inizializzazione con un SESSION_ID ottenuto da un log di sessione, ad esempio -1883570176.

```
SELECT USER_NAME, SESSION_ID, BLOCK_NAME,
TO_CHAR(START_TS,'DD-MM-YYYY HH24:MI:SS') START_TIME,
TO_CHAR(END_TS,'DD-MM-YYYY HH24:MI:SS') END_TIME
FROM USAGE_TRACKING.S_NQ_INITBLOCK
WHERE SESSION_ID = -1883570176
ORDER BY SESSION_ID, START_TS, END_TS
```

Non filtrare la query utilizzando USER_NAME. Notare piuttosto i valori di START_TIME e USER_NAME della riga di un log di sessione a cui si è interessati.

Filtrare la query utilizzando il valore per SESSION_ID associato a USER_NAME ed eventualmente a START_TIME.

Nella figura riportata di seguito viene mostrato il risultato della query in una tabella.

USER_NAME	SESSION_ID	BLOCK_NAME	START_TS	END_TS
DBCooper	-1883570176	SIGNNING ON	11/14/22 16:40:25	11/14/22 16:40:37
DBCooper	-1883570176	SIGNED ON	11/14/22 16:40:25	11/14/22 16:40:37
BISystemUser	-1883570176	Get_S_YEAR_PREVIOUS_MTH	11/14/22 16:40:37	11/14/22 16:40:37
BISystemUser	-1883570176	Verify ORCL DSN	11/14/22 16:40:37	11/14/22 16:40:37
BISystemUser	-1883570176	get_DATES	11/14/22 16:40:37	11/14/22 16:40:37
BISystemUser	-1883570176	get_HR_JOB_NAME	11/14/22 16:40:37	11/14/22 16:40:37
BISystemUser	-1883570176	get_IRIS_USER	11/14/22 16:40:37	11/14/22 16:40:37
BISystemUser	-1883570176	get_MIF_USER	11/14/22 16:40:37	11/14/22 16:40:37
BISystemUser	-1883570176	get_HISTP_USER	11/14/22 16:40:37	11/14/22 16:40:37
BISystemUser	-1883570176	get_RAPID_USER	11/14/22 16:40:37	11/14/22 16:40:37
BISystemUser	-1883570176	get_EPRODR_USER	11/14/22 16:40:37	11/14/22 16:40:37
DBCooper	-1883570176	get_PROSP_USER_LEVEL	11/14/22 16:41:12	11/14/22 16:41:12
DBCooper	-1883570176	SIGNED OFF	11/14/22 16:40:25	11/14/22 17:01:42

Questa tabella mostra che le chiamate SIGNING ON e SIGNED ON richiedono 12 secondi. La chiamata SIGNED OFF mostra inoltre che l'utente si è disconnesso dopo 21 minuti di attività. Gli amministratori possono verificare esattamente la durata di ogni attività e i casi in cui è necessario intraprendere azioni correttive.

La registrazione dell'uso per i blocchi di inizializzazione esegue le tre chiamate di sistema riportate di seguito durante una sessione dell'utente:

- SIGNING ON
- SIGNED ON
- SIGNED OFF

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

> **Nota**
>
> Se non si stanno analizzando problemi di login specifici, ignorare i tre blocchi denominati SIGNING ON, SIGNED ON e SIGNED OFF. Il valore per SESSION_ID può essere un numero negativo. Esistono due diversi valori di USER_NAME per lo stesso SESSION_ID: BISystemUser e il nome utente effettivo.

È possibile specificare i blocchi di inizializzazione come differiti. Questi vengono eseguiti come richiesto utilizzando il nome utente originale. Quando un utente esegue il login, vengono eseguiti tutti i blocchi di inizializzazione delle variabili della sessione non differiti e vengono inseriti i dati nella tabella di registrazione dell'uso per i blocchi di inizializzazione. Questi vengono eseguiti utilizzando il nome utente BISystemUser.

Ridurre l'impatto negativo sulle prestazioni delle query dovuto alla latenza di rete

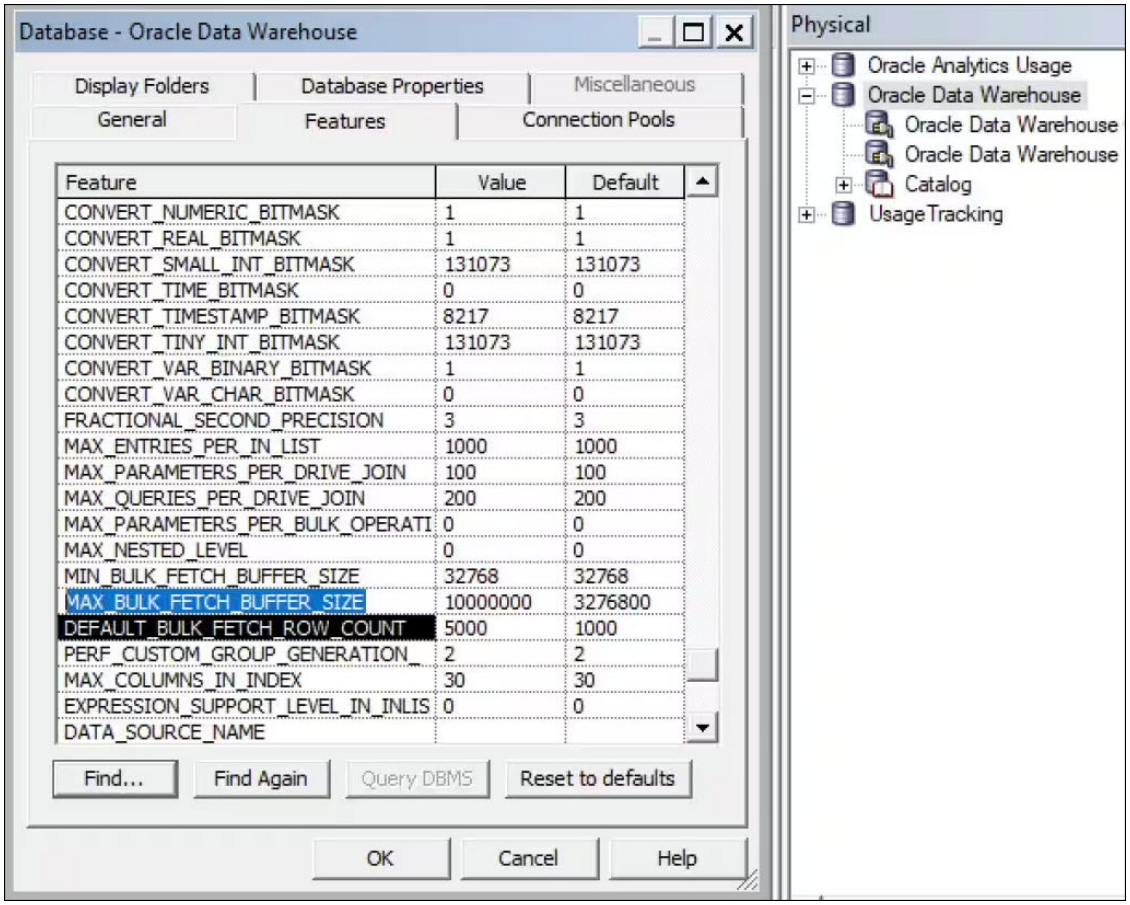
La latenza di rete aumenta quando Oracle Analytics Cloud si connette a un database in un data center diverso. In questo argomento viene descritto come ridurre al minimo l'impatto negativo sulle prestazioni dovuto a questa latenza di rete più elevata diminuendo il numero di roundtrip di rete tra Oracle Analytics Cloud e l'origine dati. Un numero inferiore di roundtrip di rete consente di ridurre il tempo di risposta delle query sul database.

Per raggiungere questo obiettivo, Oracle consiglia di aumentare il conteggio predefinito delle righe per il recupero complessivo e la dimensione del buffer di recupero. È possibile modificare entrambe queste impostazioni nel file del modello dati (RPD) per Oracle Analytics Cloud:

- DEFAULT_BULK_FETCH_ROW_COUNT: aumentare a 5.000 il valore del conteggio delle righe per il recupero complessivo. Poiché il numero di righe nei recuperi complessivi è limitato dalla dimensione del buffer di recupero complessivo, è necessario aumentare anche la dimensione di tale buffer.
- MAX_BULK_FETCH_BUFFER_SIZE: aumentare la dimensione del buffer impostando un valore più elevato, ad esempio 1.000.000.

Se la dimensione del buffer non è sufficientemente elevata, ciascun recupero complessivo conterrà un numero di righe inferiore a quello previsto da DEFAULT_BULK_FETCH_ROW_COUNT. Se la latenza di rete è elevata, questa situazione può influire negativamente sulle prestazioni.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Assegnare la regola di aggregazione per i totali dei report

In questo argomento viene descritto come assegnare in modo esplicito la regola di aggregazione per i totali dei report al fine di migliorare le prestazioni. Queste informazioni sono destinate in modo specifico agli sviluppatori tecnici che scrivono report con Oracle Analytics.

Nella figura riportata di seguito viene mostrato un esempio in cui la definizione del report include l'anno, il mese e l'area del cliente, con una metrica Count Distinct of Customers with Orders definita come conteggio distinto dei clienti con ordini.

C50 Region	Count Distinct Customers with Orders
AMERICAS	182
APAC	113
EMEA	185
Grand Total	**480**

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

La query logica ha l'aspetto seguente:

```
SELECT
  0 s_0,
  "A - Sample Sales"."Cust Regions"."C50  Region" s_1,
  "A - Sample Sales"."Counts"."32  # of Cust with Orders  (Cnt Distinct)" s_2,
  REPORT_AGGREGATE("A - Sample Sales"."Counts"."32  # of Cust with Orders  (Cnt Distinct)" BY ) s_3
FROM "A - Sample Sales"
WHERE
("Time"."T02 Per Name Month" = '2011 / 11')
ORDER BY 2 ASC NULLS LAST
FETCH FIRST 500001 ROWS ONLY
```

La query fisica generata ha l'aspetto seguente:

```
WITH
SAWITH0 AS (select count(distinct T42433.Cust_Key) as c1,
    T42430.Region as c2
from
    BISAMPLE.SAMP_CUSTOMERS_D T42428 /* D60 Customers */ ,
    BISAMPLE.SAMP_ADDRESSES_D T42430 /* D62 Customers Addresses */ ,
    BISAMPLE.SAMP_TIME_MTH_D T42405 /* D02 Time Month Grain */ ,
    BISAMPLE.SAMP_REVENUE_F T42433 /* F10 Billed Rev */
where  ( T42405.Mth_Key = T42433.Bill_Mth_Key and T42405.Per_Name_Month = '2011 / 11' and
T42428.Cust_Key = T42433.Cust_Key and T42428.Address_Key = T42430.Address_Key )
group by T42430.Region),
SAWITH1 AS (select count(distinct T42433.Cust_Key) as c1
from
    BISAMPLE.SAMP_TIME_MTH_D T42405 /* D02 Time Month Grain */ ,
    BISAMPLE.SAMP_REVENUE_F T42433 /* F10 Billed Rev */
where  ( T42405.Per_Name_Month = '2011 / 11' and T42405.Mth_Key = T42433.Bill_Mth_Key ) )
select D1.c1 as c1, D1.c2 as c2, D1.c3 as c3, D1.c4 as c4 from ( select D1.c1 as c1,
    D1.c2 as c2,
    D1.c3 as c3,
    D1.c4 as c4
from
    (select 0 as c1,
            D1.c2 as c2,
            D1.c1 as c3,
            D2.c1 as c4,
            ROW_NUMBER() OVER (PARTITION BY D1.c2 ORDER BY D1.c2 ASC) as c5
        from
            SAWITH0 D1,
            SAWITH1 D2
    ) D1
where  ( D1.c5 = 1 )
order by c2 ) D1 where rownum <= 500001
```

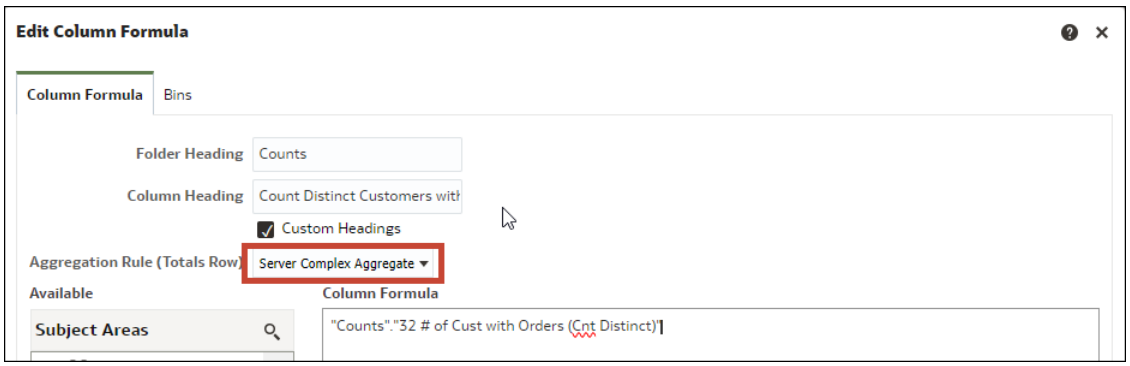
Il valore totale, 480, corrisponde alla somma dei valori costitutivi, ossia 182 + 113 + 185. L'espressione di query logica che calcola il totale è la seguente: "REPORT_AGGREGATE("A - Sample Sales"."Counts"."32 # of Cust with Orders (Cnt Distinct)" BY) s_3".

Quando si utilizza REPORT_AGGREGATE, il totale viene calcolato indipendentemente dai valori costituivi. Tuttavia, per questa progettazione di report, il totale corretto può essere calcolato in base ai valori costitutivi del report.

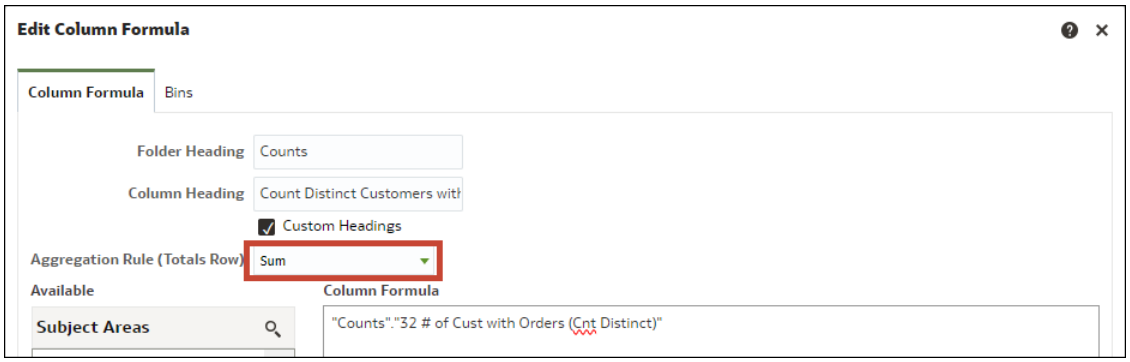
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Se si modifica la formula della colonna in modo da cambiare il valore di **Regola di aggregazione (riga Totali)** da **Aggregato complesso server** in **Somma**, le query SQL logica e fisica vengono modificate.

Nella figura riportata di seguito viene mostrata l'aggregazione originale.



Nella figura riportata di seguito viene mostrata l'aggregazione modificata.



Nella query SQL logica modificata ora è indicato REPORT_SUM:

```
SELECT
  0 s_0,
  "A - Sample Sales"."Cust Regions"."C50  Region" s_1,"A - Sample Sales"."Counts"."32  # of Cust with Orders
(Cnt Distinct)" s_2,
  REPORT_SUM("A - Sample Sales"."Counts"."32  # of Cust with Orders  (Cnt Distinct)" BY ) s_3
FROM "A - Sample Sales"
WHERE
("Time"."T02 Per Name Month" = '2011 / 11')
ORDER BY 2 ASC NULLS LAST
FETCH FIRST 500001 ROWS ONLY
```

Questa è la query fisica generata:

```
WITH
SAWITH0 AS (select count(distinct T42433.Cust_Key) as c1,
    T42430.Region as c2
from
    BISAMPLE.SAMP_CUSTOMERS_D T42428 /* D60 Customers */ ,
    BISAMPLE.SAMP_ADDRESSES_D T42430 /* D62 Customers Addresses */ ,
    BISAMPLE.SAMP_TIME_MTH_D T42405 /* D02 Time Month Grain */ ,
    BISAMPLE.SAMP_REVENUE_F T42433 /* F10 Billed Rev */
where  ( T42405.Mth_Key = T42433.Bill_Mth_Key and T42405.Per_Name_Month = '2011 / 11' and
```


Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

```
T42428.Cust_Key = T42433.Cust_Key and T42428.Address_Key = T42430.Address_Key )
group by T42430.Region),
SAWITH1 AS (select 0 as c1,
    D1.c2 as c2,
    D1.c1 as c3
from
    SAWITH0 D1)
select D1.c1 as c1, D1.c2 as c2, D1.c3 as c3, D1.c4 as c4 from ( select D1.c1 as c1,
    D1.c2 as c2,
    D1.c3 as c3,
    sum(D1.c3) over ()  as c4
from
    SAWITH1 D1
order by c2 ) D1 where rownum <= 500001
```

La stessa opzione per impostare in modo esplicito l'aggregazione è disponibile nelle cartelle di lavoro. Vedere Formattare i valori numerici delle visualizzazioni. In questo esempio, modificare **Metodo di aggregazione** in **Somma** per la colonna Count Distinct Customers with Orders.

Rivedere i report per verificare che venga utilizzata la regola di aggregazione migliore. Utilizzare una regola di aggregazione esplicita quando la progettazione del report lo consente.

Per ulteriori informazioni sui report, vedere Creare analisi.

Selezionare l'opzione migliore per il rendering dei dashboard

Gli amministratori e gli autori in Oracle Analytics Cloud possono selezionare l'opzione migliore per il rendering di contenuti nei dashboard per gli utenti. In questo argomento viene descritto in che modo viene eseguito il rendering dei contenuti del dashboard e i vantaggi offerti da ciascuna opzione.

Si consideri ad esempio un dashboard composto da più schede, ciascuna delle quali include più visualizzazioni. Un costrutto di dashboard include i seguenti elementi:

- Struttura del dashboard (layout) che include organizzazione delle schede, layout delle visualizzazioni su ciascuna scheda, prompt e filtri
- Informazioni correlate a ciascuna visualizzazione, incluse aree argomenti, colonne delle aree argomenti e tipo di visualizzazione (ad esempio, grafico o tabella)

Quando un utente apre un dashboard, il sistema inizia a caricare il costrutto del dashboard, determina dove posizionare le schede e le visualizzazioni ed esegue le query per ciascuna visualizzazione nell'ambito del rendering del dashboard. È possibile decidere se gli utenti devono attendere che i metadati del dashboard vengano caricati completamente prima che venga eseguito il rendering di qualsiasi contenuto del dashboard.

I metadati in genere vengono caricati rapidamente. Per i dashboard con molti oggetti incorporati (tra cui condizioni, prompt di dashboard e visualizzazioni), il caricamento dei metadati può richiedere del tempo e può essere influenzato da aspetti della progettazione dell'applicazione quali la disponibilità e la latenza dell'origine dati. Di conseguenza, l'utente potrebbe rimanere in attesa del rendering del dashboard senza ricevere alcun feedback e potrebbe avere l'impressione che il caricamento del dashboard sia ancora in corso o che il browser abbia smesso di rispondere.

Controlli degli amministratori

Gli amministratori controllano la modalità di rendering dei dashboard utilizzando la proprietà **Abilita rendering immediato del dashboard** in **Impostazioni di sistema**:

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- **Attivo**: indica di eseguire immediatamente il rendering del contenuto del dashboard anche se parte di esso non è disponibile.
- **Non attivo** (impostazione predefinita): indica di attendere che tutto il contenuto del dashboard sia stato caricato prima di eseguire il rendering.

Per ulteriori informazioni, vedere Opzioni delle prestazioni e di compatibilità.

Controlli degli autori

Gli autori possono controllare in che modo viene eseguito il rendering dei singoli dashboard a livello di dashboard utilizzando le opzioni nella finestra di dialogo **Proprietà dashboard**, disponibili nell'elenco a discesa **Strumenti**:

- **Visualizza il contenuto quando disponibile** (impostazione predefinita): indica di visualizzare immediatamente il contenuto del dashboard anche se parte di esso non è disponibile.
- **Attendi tutto il contenuto**: indica di attendere che tutto il contenuto del dashboard sia stato caricato prima di visualizzarlo.

Quando si indica di visualizzare immediatamente il contenuto del dashboard, viene avviato il rendering delle visualizzazioni e i dati vengono caricati quando i rispettivi elementi del dashboard sono completati.

Migliorare il tempo impiegato per la visualizzazione delle pagine del dashboard con i prompt

È possibile migliorare il tempo impiegato per la visualizzazione delle pagine del dashboard specificando i valori dei prompt prima che gli utenti aprano il dashboard.

Se non si utilizzano prima i prompt, il contenuto del dashboard viene eseguito con i valori predefiniti, che potrebbero non corrispondere ai dati desiderati dagli utenti. Inoltre, gli utenti devono attendere l'esecuzione di tutto il contenuto e la visualizzazione completa del dashboard oppure potrebbe dover annullare ogni singolo oggetto.

Per risparmiare tempo e ridurre i tempi di caricamento delle query sul database e su Oracle Analytics Cloud, è possibile raccogliere i valori dei prompt prima della visualizzazione del contenuto delle analisi nelle pagine del dashboard. Questa conferma della visualizzazione del contenuto inizialmente migliora il tempo di attesa per la visualizzazione della pagina con la selezione dei prompt predefiniti. Il contenuto delle analisi non viene visualizzato nella pagina finché l'utente non risponde ai prompt. Vengono visualizzati altri oggetti, ad esempio i prompt del dashboard, il testo e così via.

Ad esempio, è possibile richiedere le regioni da includere prima di visualizzare l'analisi Brand Revenue nella pagina del dashboard Sales Performance.

Quando si richiede agli utenti di specificare i valori dei prompt prima di visualizzare le analisi, si verifica quanto segue.

- Nella parte superiore della pagina viene visualizzato un messaggio che indica che la pagina non è stata caricata completamente. Il messaggio contiene anche istruzioni per l'utente, per invitarlo a selezionare i valori di prompt e fare clic su **Continua**. Quando si fa clic su **Continua**, il contenuto della pagina viene visualizzato utilizzando i valori dei prompt specificati dall'utente. Se l'utente non specifica i valori dei prompt, l'analisi viene visualizzata con i valori dei prompt predefiniti.

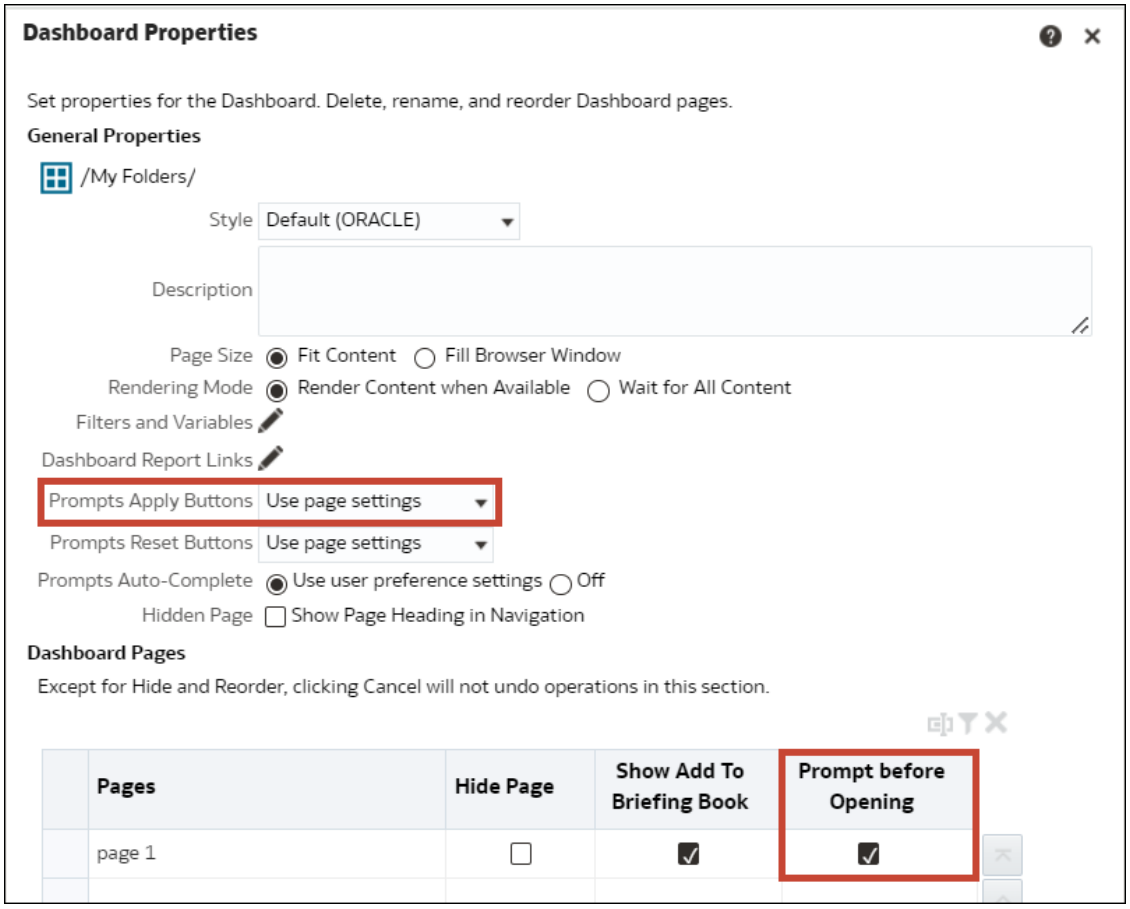
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Nella pagina vengono visualizzate informazioni statiche sugli oggetti non ancora visualizzati. Le informazioni includono il nome dell'oggetto, un'icona che rappresenta la vista oggetto, il nome della vista e la descrizione dell'oggetto (se disponibile).
- Nel menu Opzioni pagina, visualizzato tramite il pulsante **Opzioni pagina** nella barra degli strumenti della pagina Dashboard, vengono disabilitate tutte le opzioni, ad eccezione di **Modifica dashboard**.
- Il pulsante **Applica** non viene visualizzato nei prompt del dashboard. In effetti, tutti i valori dei prompt vengono applicati in modo automatico quando l'utente fa clic su **Continua**.

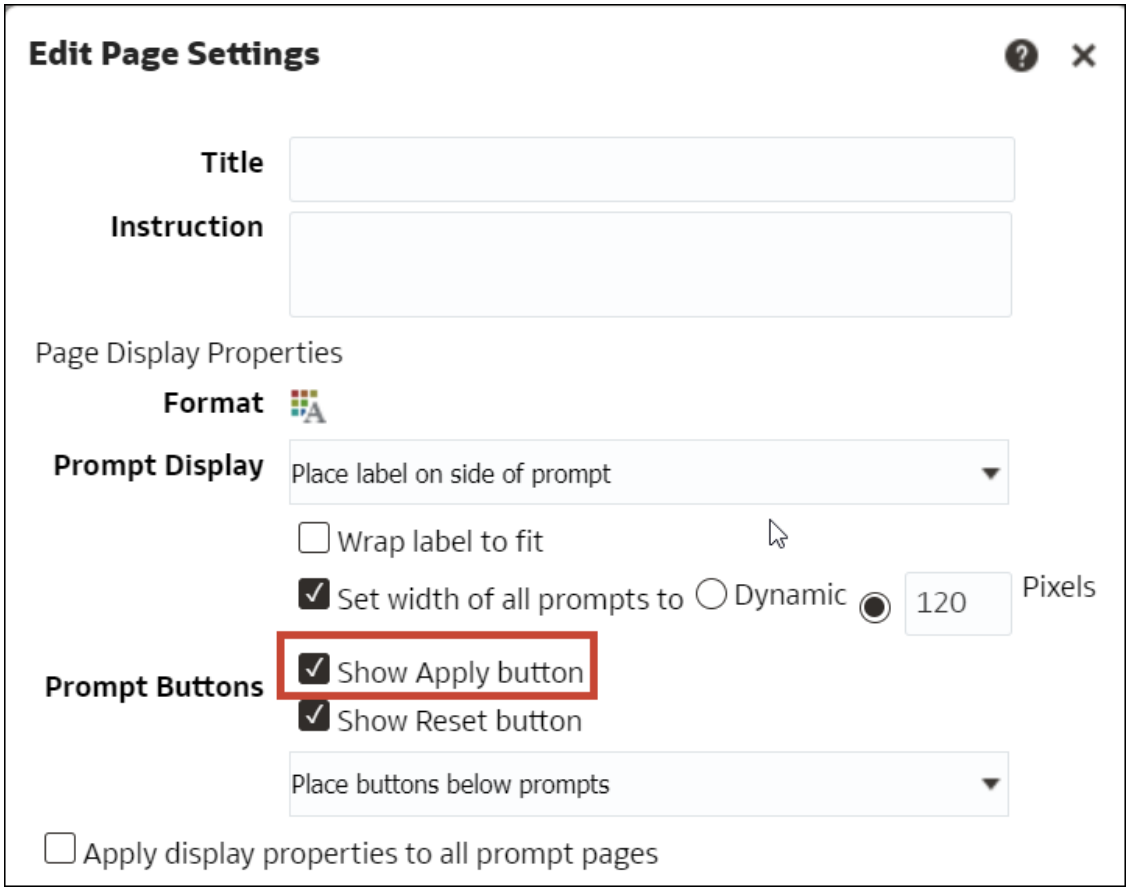
Poiché i prompt sono una proprietà a livello di pagina, devono essere attivati per ogni pagina nel dashboard per cui si desidera utilizzare la funzione **Richiedi conferma prima di aprire**. In questo modo è possibile impostare i prompt per alcuni dashboard e non per altri, esperienza che potrebbe essere appropriata a seconda dell'utente del dashboard e del numero di dati sui quali vengono eseguiti i report.

1. Aprire il dashboard per la modifica.
2. Fare clic su **Strumenti** e selezionare **Proprietà dashboard**.
3. Individuare la pagina nell'area Pagine dashboard e selezionare **Richiedi conferma prima di aprire**.
4. Fare clic su **OK**.
5. Fare clic su **Salva**.
   Dopo la prima esecuzione del dashboard, il pulsante **Continua** non è più visualizzato. È inoltre possibile specificare di selezionare nuovi valori dei prompt senza che venga eseguito automaticamente il dashboard con ogni selezione.
6. Fare clic su **Strumenti** e selezionare **Proprietà dashboard**.
7. Per **Pulsanti Applica prompt**, selezionare **Usa impostazioni pagina** o **Mostra tutti i pulsanti Applica**.
8. Fare clic su **OK**.
9. Fare clic su **Modifica** per aprire la finestra di dialogo Modifica impostazioni pagina.
10. Per **Pulsanti prompt**, selezionare **Mostra pulsante Applica**.
11. Fare clic su **OK**. Le nuove impostazioni dei prompt verranno applicate automaticamente al dashboard.
12. Fare clic su **Salva**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



L'impostazione di **Richiedi conferma prima di aprire** per una pagina del dashboard rappresenta l'approccio migliore per ottimizzare le prestazioni del sistema e per semplificare la propria esperienza tramite la riduzione del numero di passi non necessari. Inoltre, elimina le esecuzioni di report non produttive. Poiché un solo report può includere più query, i vantaggi per il sistema possono essere notevoli.

Per ulteriori informazioni sulla creazione dei prompt, vedere Creare prompt.

Configurare gli indicatori orari

In Oracle Analytics, gli amministratori impostano il fuso orario predefinito utilizzato per i calcoli di data e ora in **Impostazioni di sistema**. Questa impostazione globale si applica a tutti i calcoli. In questo argomento viene descritto come utilizzare la funzione TIMESTAMPADD per specificare un altro fuso orario nel caso si desideri usare un fuso orario diverso in un determinato calcolo.

Impostare il fuso orario predefinito per i calcoli in Impostazioni di sistema

Per impostazione predefinita, l'ora di sistema per Oracle Analytics Cloud si basa sull'ora UTC. Le funzioni seguenti restituiscono valori utilizzando l'ora o la data UTC:

- CURRENT_DATE
- CURRENT_TIME()
- CURRENT_TIMESTAMP()
- NOW()

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

L'amministratore può modificare l'indicatore orario utilizzato nei calcoli mediante l'opzione **Fuso orario predefinito per i calcoli della data** nella console in **Impostazioni di sistema avanzate**. Selezionare il fuso orario desiderato dall'elenco a discesa e applicare le modifiche per rendere effettivo il nuovo valore.



Per ulteriori informazioni sulle impostazioni del fuso orario globale, vedere Impostazioni di sistema - Opzioni di formato.

Usare un fuso orario specifico per gli indicatori orario nei calcoli

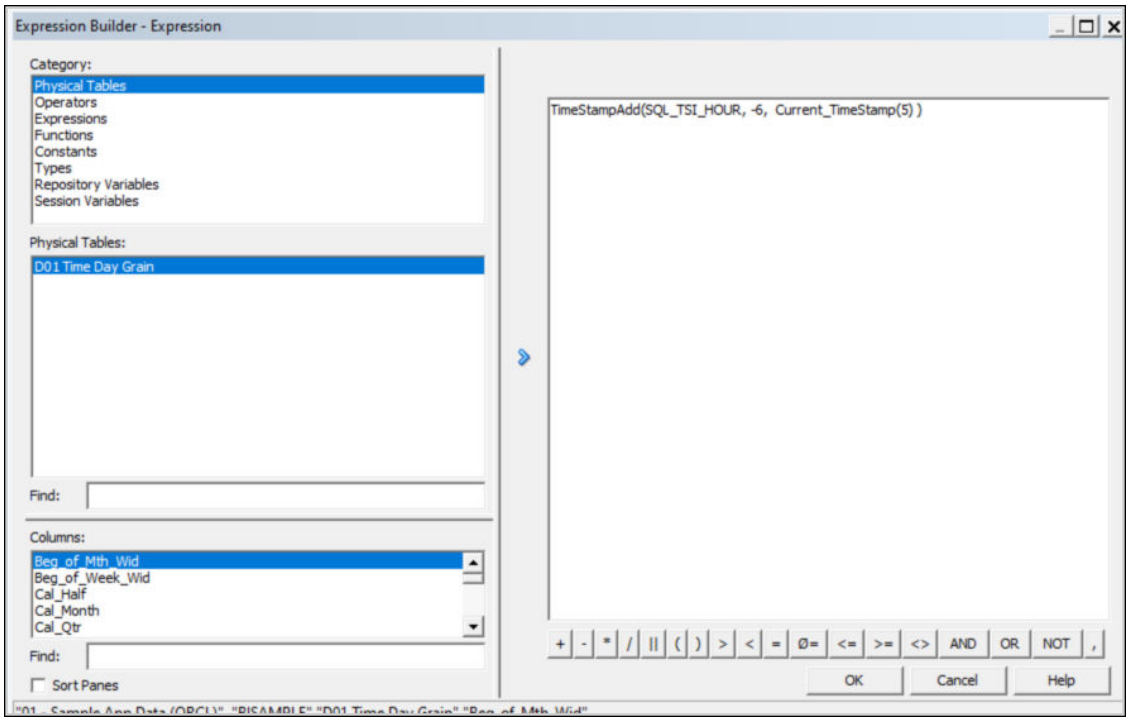
Per generare un indicatore orario diverso dall'impostazione di sistema nei calcoli, usare la funzione TIMESTAMPADD insieme a CURRENT_TIMESTAMP() o NOW(). Il calcolo TIMESTAMPADD di base è il seguente:

TIMESTAMPADD(SQL_TSI_<<*interval*>>, <<*integer expression*>>, <<*timestamp expression*>>)

Per i calcoli dell'indicatore orario, HOUR è l'intervallo, mentre l'offset temporale è la differenza in ore tra l'ora UTC e il fuso orario di riferimento. Ad esempio:

TIMESTAMPADD(SQL_TSI_HOUR, -6,CURRENT_TIMESTAMP(5))

Questo calcolo restituisce l'indicatore orario corrente nell'ora degli stati montuosi degli Stati Uniti. È possibile creare la nuova colonna dell'indicatore orario come colonna derivata nell'origine della tabella logica o mapparla direttamente al database. La differenza è data dalla posizione in cui deve essere eseguito il calcolo, ovvero Oracle Analytics o il database. Nella figura riportata di seguito viene mostrato un calcolo mappato direttamente al database nella finestra di dialogo Costruzione guidata dell'espressione - Espressione.



Quando il fuso orario predefinito è impostato su UTC, la funzione CURRENT_DATE non restituisce la data corretta per determinate ore del giorno rispetto al fuso orario di un utente. Ad

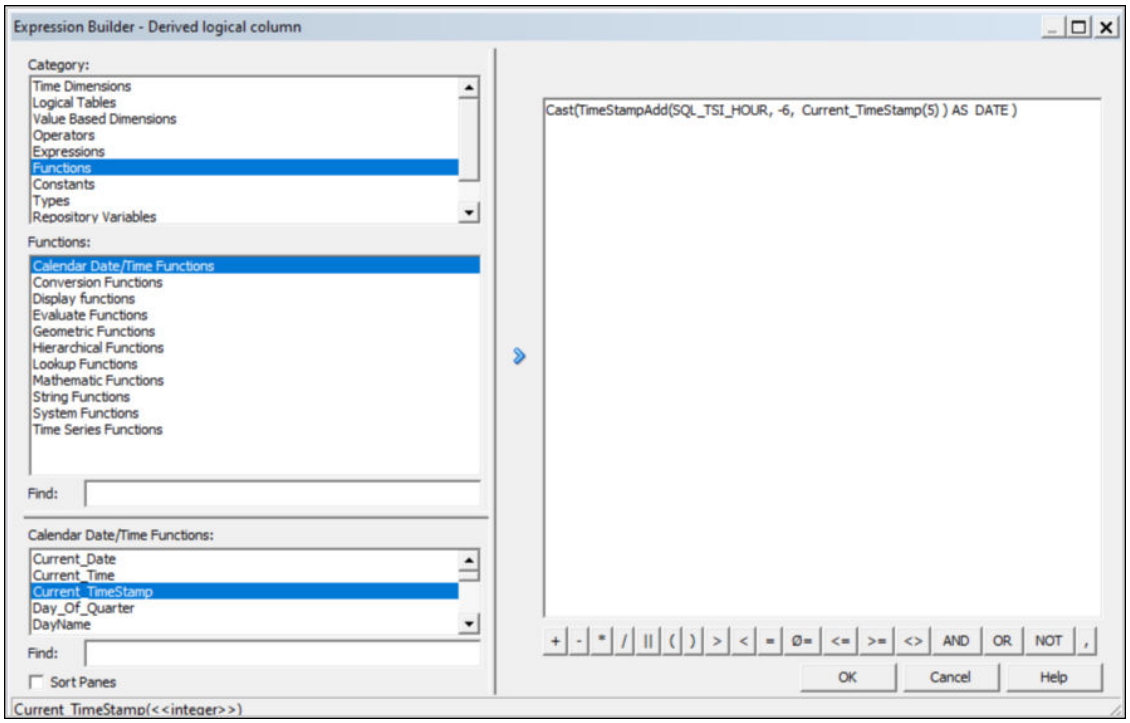
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

esempio, quando è mezzanotte nel fuso orario UTC, la data locale non corrisponde alla data UTC per la durata dell'offset temporale.

La conversione del calcolo dell'indicatore orario in data risolve questo problema. Ad esempio:

```
cast(TIMESTAMPADD(SQL_TSI_HOUR, -6,CURRENT_TIMESTAMP) as date)
```

Nella figura riportata di seguito viene mostrato un calcolo creato come colonna derivata nella finestra di dialogo Costruzione guidata dell'espressione - Colonna logica derivata.



Per i report unici o singoli, è possibile creare i calcoli dell'indicatore orario a livello di report in una visualizzazione dati o in un'analisi classica. Se si prevede di riutilizzare i calcoli, spesso è più semplice definirli come colonne nel modello semantico (o file RPD).

Per ulteriori informazioni sulle funzioni menzionate in questo argomento, vedere Funzioni di data e ora e Funzioni di serie temporali.

Utilizzare le funzioni di filtro anziché le funzioni di serie temporali

In questo argomento viene descritta la differenza tra le funzioni di serie temporali e le funzioni di filtro e viene indicato come implementare le funzioni di filtro. Queste informazioni si applicano sia alle cartelle di lavoro che ai dashboard classici.

Funzioni di serie temporali e funzioni di filtro

Le funzioni di serie temporali Ago e Todate consentono di creare facilmente metriche per calcoli di tipo year-ago, year-to-date e così via. Questo metodo è particolarmente appropriato per i report degli utenti business. Tuttavia, queste funzioni generano query complesse che hanno un impatto significativo sulle prestazioni. Inoltre, ogni volta che una di queste funzioni viene usata in un report, viene generata una subquery aggiuntiva utilizzando ancora più risorse nel database.

Nei dashboard classici, invece di usare le funzioni di serie temporali, è in genere possibile ottenere lo stesso risultato usando le metriche di base con la funzione Filter per filtrare in base

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

al periodo di tempo appropriato. Questo metodo potrebbe essere troppo complesso per i report degli utenti business, ma funziona perfettamente nei dashboard predefiniti dal team IT. Utilizzando questo metodo, il codice SQL fisico generato è molto più semplice ed efficiente e non richiede una subquery aggiuntiva. Ciò significa che l'elaborazione della query SQL è più rapida e utilizza meno risorse nel database, riducendo l'uso complessivo della CPU del database e le chiamate di input/output.

Nella figura seguente è riportato un esempio della query fisica che viene generata quando si usa sia la metrica di base che la metrica Ago del mese nello stesso report. Vengono generate due query.

```
[2022-05-19T15:52:15.425+00:00] [OBIS] [TRACE:2] [USER-18] [] [eci
WITH
SAWITH0 AS (select T68."DAY_DT" as c2,
     T68."PER_NAME_MONTH" as c3,
     ROW_NUMBER() OVER (PARTITION BY T68."PER_NAME_MONTH" ORDER BY
from
     "CLOUD_TIME_SMALL" T68),
SAWITH1 AS (select Case when case D1.c4 when 1 then D1.c2 else NULI
     D1.c2 as c2,
     D1.c3 as c3
from
     SAWITH0 D1),
SAWITH2 AS (select min(D1.c1) over (partition by D1.c3)  as c1,
     D1.c2 as c2
from
     SAWITH1 D1),
SAWITH3 AS (select D1.c1 + 1 as c1,
     D1.c2 as c2
from
     SAWITH2 D1),
SAWITH4 AS (select T68."PER_NAME_MONTH" as c2,
     T68."DAY_DT" as c3,
     ROW_NUMBER() OVER (PARTITION BY T68."PER_NAME_MONTH" ORDER BY
from
     "CLOUD_TIME_SMALL" T68),
SAWITH5 AS (select Case when case D1.c4 when 1 then D1.c3 else NULI
```

Nella figura seguente è riportato il codice SQL generato per una query quando invece si usa una funzione Filter.

```
WITH
SAWITH0 AS (select sum(case  when T68."PER_NAME_MONTH" = '2019 / 08' then T63."REVENUE" end ) as c1,
     sum(case  when T68."PER_NAME_MONTH" = '2019 / 09' then T63."REVENUE" end ) as c2
from
     "CLOUD_TIME_SMALL" T68,
     "CLOUD_F_BILL_REV" T63
where  ( T63."TIME_BILL_DT" = T68."DAY_DT" and (T68."PER_NAME_MONTH" in ('2019 / 08', '2019 / 09')) ) )
select D1.c1 as c1, D1.c2 as c2, D1.c3 as c3 from ( select distinct 0 as c1,
     D1.c1 as c2,
     D1.c2 as c3
from
     SAWITH0 D1 ) D1 where rownum <= 125001
```

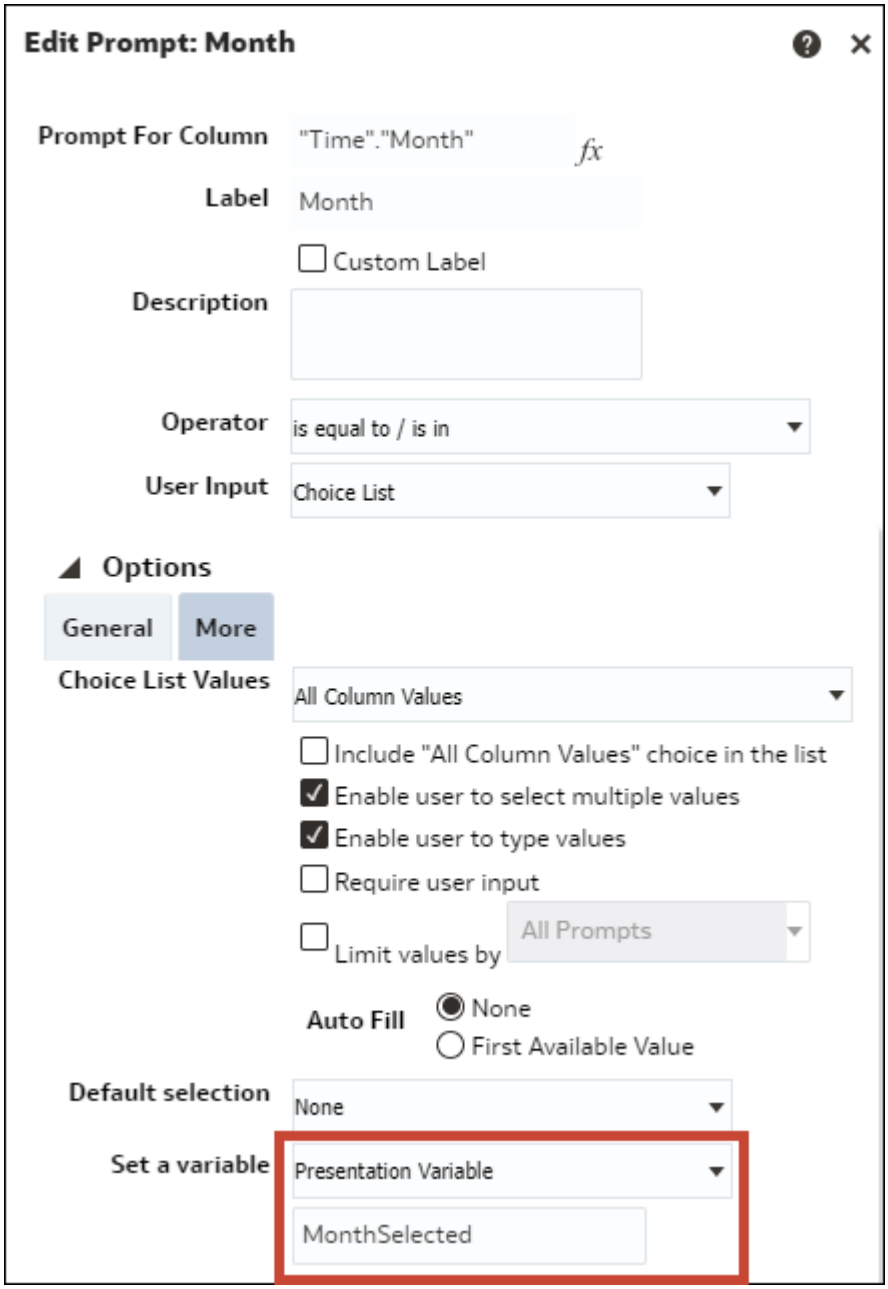
Implementare le funzioni di filtro in un dashboard con i prompt

Nella maggior parte delle implementazioni, il dashboard include già un prompt in modo che gli utenti possano selezionare il mese che stanno cercando. Il primo passaggio consiste nell'identificare i periodi di tempo in base ai quali è necessario applicare il filtro a seconda della selezione dell'utente.

In questo esempio la dimensione del calendario include la colonna Julian Period Number perché ciò rende il calcolo più semplice. Il calcolo è fattibile anche senza Julian Period Number, ma richiederebbe formule molto più complesse per calcolare il periodo di tempo selezionato.

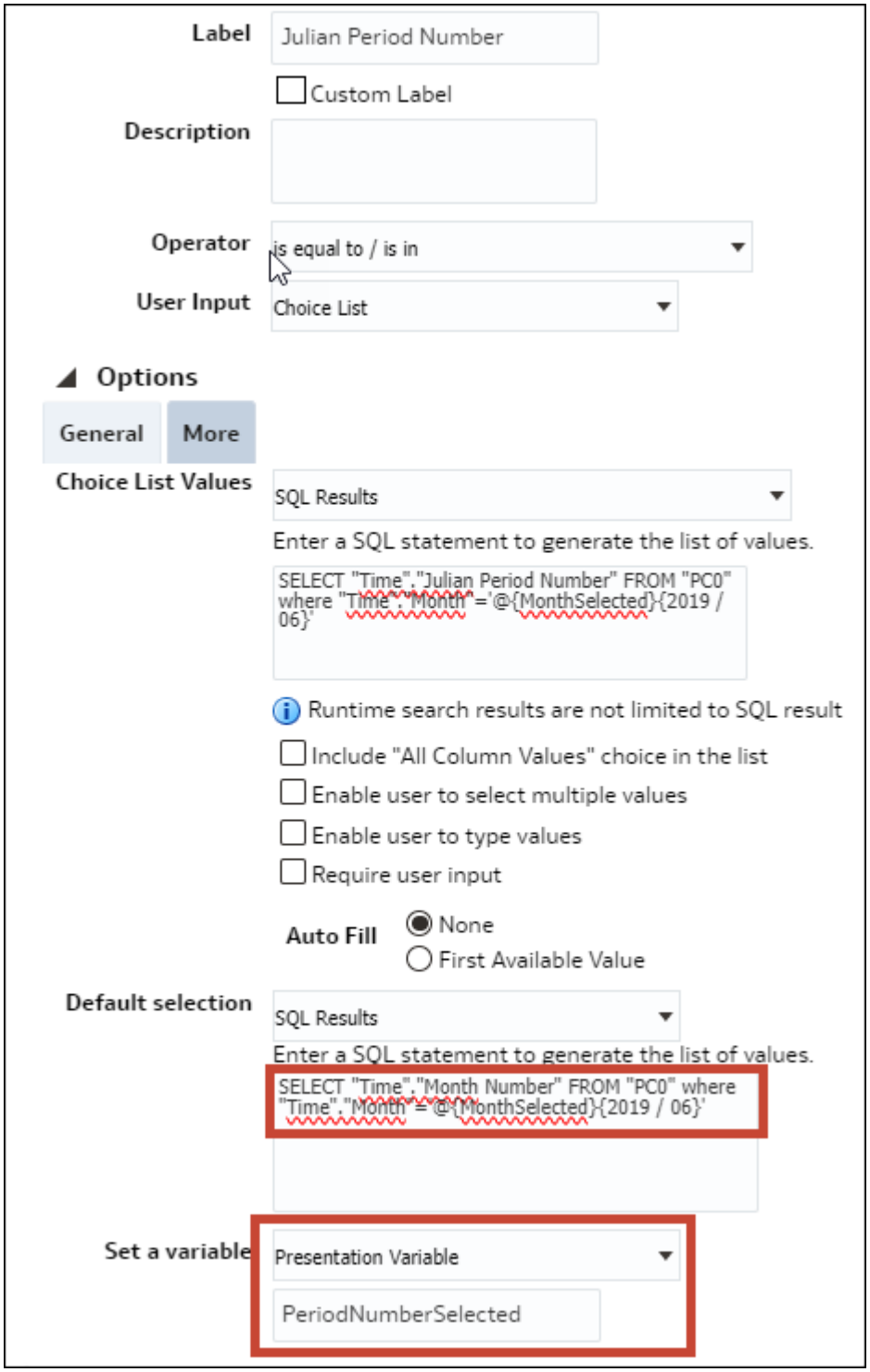
1. Modificare il prompt Month per aggiungere la variabile di presentazione (MonthSelected).

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



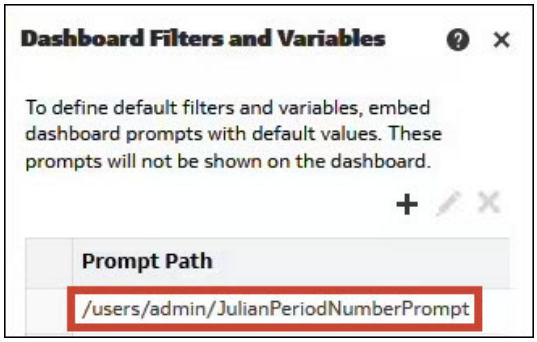
2. Creare un prompt del dashboard distinto per recuperare il valore Julian Period Number corrispondente e inserirlo in un'altra variabile (PeriodNumberSelected). Questo secondo prompt non viene mostrato all'utente finale, ma è nascosto nel dashboard e il valore viene calcolato automaticamente in base alla variabile MonthSelected.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



3. Modificare le proprietà del dashboard e fare clic su **Filtri e variabili**.
4. Aggiungere il percorso del prompt Julian Period.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



5. Nell'analisi eliminare il filtro globale nella colonna Month e usare le funzioni di filtro delle formule di colonna in base al prompt Julian Period Number, a seconda delle esigenze. Di seguito ne vengono riportati alcuni esempi.
   Current Month: Filter("Revenue Metrics"."Revenue" using "Time"."Julian Month Number"=@{PeriodNumberSelected}{80800})

   Month Ago: Filter("Revenue Metrics"."Revenue" using "Time"."Julian Month Number"=@{PeriodNumberSelected}{80800}-1)

   Year Ago: Filter("Revenue Metrics"."Revenue" using "Time"."Julian Month Number"=@{PeriodNumberSelected}{80800}-12)

   Year to date: Filter("Revenue Metrics"."Revenue" using "Time"."Julian Month Number"<=@{PeriodNumberSelected}{80800} and “Time”.”Year”=@{YearSelected}{2019})

Implementare le funzioni di filtro in una cartella di lavoro con i parametri

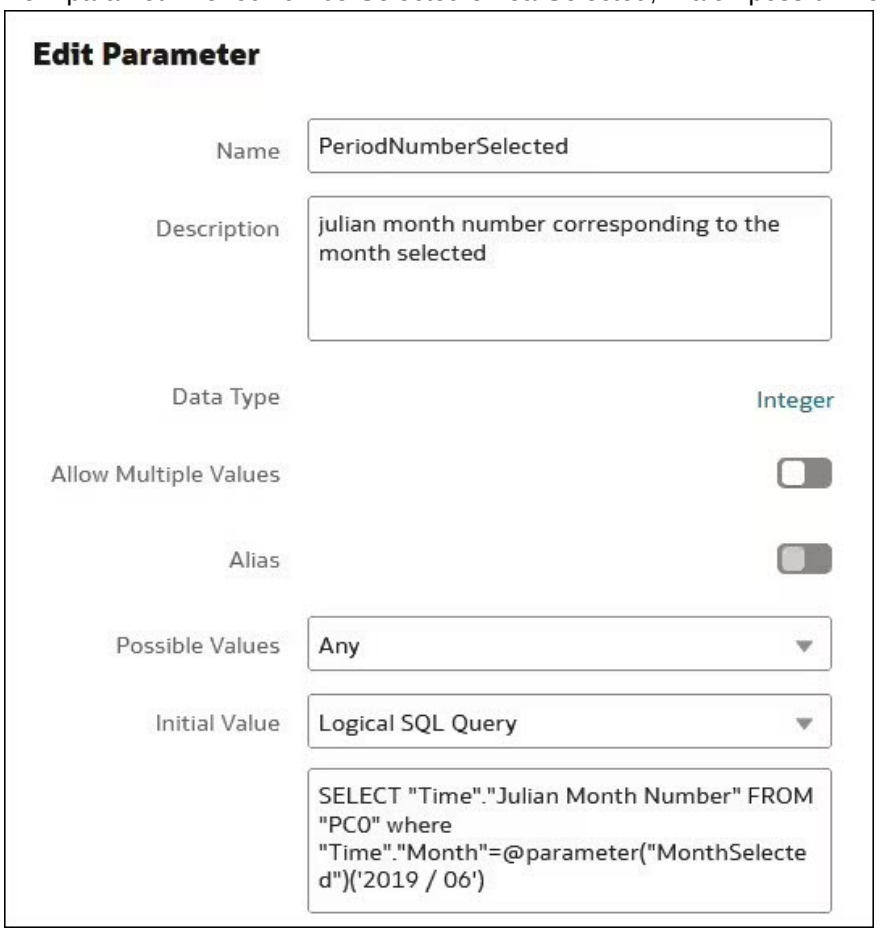
È possibile applicare lo stesso principio in una cartella di lavoro. I prompt e le variabili di presentazione vengono sostituiti da un filtro del dashboard e dai parametri.

Creare tre parametri: MonthSelected, PeriodNumberSelected e YearSelected. Solo il parametro MonthSelected viene visualizzato nello sfondo in un filtro del dashboard.

I valori possibili per il parametro MonthSelected vengono definiti in base a una query SQL logica che seleziona tutti i mesi.

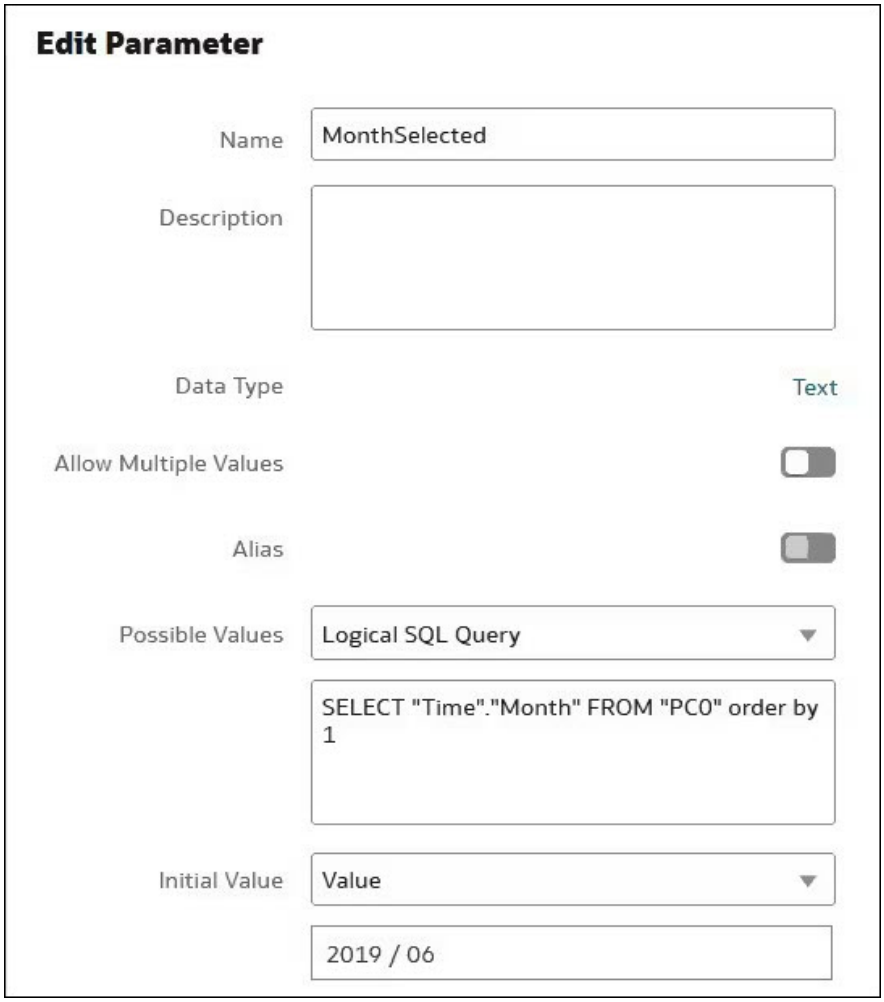
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Per i parametri PeriodNumberSelected e YearSelected, i valori possibili non vengono popolati.



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Solo il valore iniziale viene popolato con una query logica filtrata in base al valore di MonthSelected.



Tuning delle prestazioni delle query sul database multidimensionale

Quando si utilizza un database multidimensionale come origine dati in Oracle Analytics, potrebbero verificarsi problemi di prestazioni, con conseguente generazione di query di espressioni multidimensionali (MDX) non ottimali.

Se si modifica la progettazione, è possibile migliorare le query MDX generate da Oracle Analytics. Oltre che sulle prestazioni dei report, questa operazione può influire notevolmente anche sul volume delle risorse utilizzate nel database. Il modo in cui si utilizzano le funzioni supportate o non supportate influisce notevolmente sulle query MDX generate e, di conseguenza, sulle prestazioni.

Poiché ogni caso d'uso è unico, il team di sviluppo deve rivedere le opzioni, analizzare i log delle query di Oracle Analytics e selezionare la soluzione più adatta per ciascun caso d'uso.

In questo argomento non vengono affrontati i problemi di prestazioni causati dall'infrastruttura, come reti, browser o visualizzazione dei report.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Metodologia

Oracle consiglia di effettuare i task riportati di seguito per migliorare le prestazioni. È importante comprendere la struttura delle query MDX nonché i log delle query generati da Oracle Analytics.

- Semplificare le query MDX generate.
- Ridurre il numero di query MDX generate.
- Accertarsi che nella query MDX siano applicati filtri e selezioni ottimali.
- Eseguire il tuning delle prestazioni con l'amministratore del database (DBA) sul database multidimensionale e verificare il motivo per cui le prestazioni del database di origine sono ancora mediocri.
- Modificare l'analisi in base al feedback dell'amministratore del database.

Ottimizzazione dei passi di selezione

Quando si ottimizzano i passi di selezione, è possibile semplificare le query MDX, ridurre il numero di query MDX generate e migliorare le prestazioni.

Nella figura riportata di seguito viene mostrato un esempio di confronto tra i passi di selezione ottimizzati e quelli non ottimizzati.

Optimized	**Sales Person - Sales Rep Hierarchy** 1. Start with all members 2. Then, Keep Leaves of Monica Velasquez Group	Selection steps are optimized to include all members and the keep only the relevant member.
Not optimized	**Sales Person - Sales Rep Hierarchy** 1. Start with Monica Velasquez Group 2. Then, Add Leaves of Monica Velasquez Group 3. Then, Remove Monica Velasquez Group	Selection step is poorly defined and complex MDX is generated.

Istruzioni CASE

La funzionalità delle istruzioni CASE non è supportata nelle query MDX e deve sempre essere applicata in Oracle Analytics. La logica illustrata in questa sezione in merito alle istruzioni CASE è valida per la maggior parte delle funzioni non supportate nelle query MDX (if null e così via).

L'utilizzo delle istruzioni CASE comporta vantaggi e svantaggi. Quando si includono le istruzioni CASE nelle formule dei report, queste non vengono inserite nella query MDX. In questo modo è possibile semplificare la query MDX e migliorare le prestazioni. Tuttavia, il lato negativo è che l'applicazione dei filtri risulta meno efficace, ossia la query potrebbe restituire più record di quanto necessario.

L'uso della funzionalità dell'istruzione CASE comporta le limitazioni riportate di seguito.

- Se l'istruzione CASE non combina più membri, la colonna di base utilizzata nell'istruzione deve essere inclusa nella query e nelle viste come colonna separata nascosta.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Se l'istruzione CASE combina più membri, la colonna di base non può essere inclusa nella vista senza influire sul livello di aggregazione. In questo caso:
  - Se la regola di aggregazione della misura non è Aggregazione esterna, la colonna di base deve essere esclusa nella query.
  - Se la regola di aggregazione della misura è Aggregazione esterna, la colonna di base deve essere inclusa nella query ed esclusa dalla vista. È necessario modificare l'impostazione predefinita della regola di aggregazione della misura in una regola di aggregazione interna semplice (SUM, MAX, MIN). Questa soluzione funziona solo se la regola di aggregazione interna viene utilizzata per combinare i membri e fornisce risultati corretti.

Funzione FILTER

A differenza della funzionalità dell'istruzione CASE, la funzione FILTER può essere inviata al database per l'esecuzione.

Il principale vantaggio dell'uso della funzione FILTER nelle formule dei report è che la selezione viene applicata nella query MDX e il volume di dati calcolati e recuperati dal database viene ridotto.

Il principale svantaggio dell'uso della funzione FILTER è che può aumentare il numero di query MDX eseguite. Per impostazione predefinita, viene eseguita una query per ciascuna funzione FILTER utilizzata.

Esempio delle funzioni CASE e FILTER

In questo esempio, un utente richiede un report che mostra i profitti in base al trimestre e all'unità mantenimento scorte (SKU) del prodotto selezionato. Le unità SKU, inoltre, sono raggruppate in 12 categorie. Alla categoria Other Cola sono assegnati i seguenti prodotti del settore di attività: Cola, Diet Cola e Shared Diet Cola.

	Birch Beer	Caffeine Free Cola	Dark Cream	Diet Cream		Diet Root Beer		Grape	Old Fashioned	Orange	Other Cola			Sasparilla	Strawberry	Vanilla Cream
	Birch Beer	Caffeine Free Cola	Dark Cream	Diet Cream	Diet Cream	Diet Root Beer	Diet Root Beer	Grape	Old Fashioned	Orange	Cola	Diet Cola	Shared Diet Cola	Sasparilla	Strawberry	Vanilla Cream
	Root Beer	Colas	Cream Soda	Cream Soda	Diet Drinks	Root Beer	Diet Drinks	Fruit Soda	Root Beer	Fruit Soda	Colas	Colas	Diet Drinks	Root Beer	Fruit Soda	Cream Soda
Quarter	Profit	Profit	Profit	Profit	Profit	Profit	Profit	Profit	Profit	Profit	Profit	Profit	Profit	Profit	Profit	Profit
Qtr1	908.00	593.00	2,544.00	2,695.00	2,695.00	2,963.00	2,963.00	2,838.00	1,697.00	2,283.00	5,096.00	1,359.00	1,359.00	1,153.00	-116.00	690.00
Qtr2	986.00	446.00	3,231.00	2,723.00	2,723.00	3,079.00	3,079.00	2,998.00	1,734.00	2,522.00	5,892.00	1,534.00	1,534.00	1,231.00	-84.00	815.00

Di seguito è riportata la query logica dell'istruzione CASE:

```
SELECT

  0 s_0,

  CASE when XSA('Admin'.'Sample.BasicPM')."Product"."Product SKU" in ('Cola','Diet Cola','Shared Diet Cola')
THEN 'Other Cola' ELSE XSA('Admin'.'Sample.BasicPM')."Product"."Product SKU" END s_1,

  DESCRIPTOR_IDOF(XSA('Admin'.'Sample.BasicPM')."Product"."Category") s_2,

  DESCRIPTOR_IDOF(XSA('Admin'.'Sample.BasicPM')."Product"."Product SKU") s_3,

  DESCRIPTOR_IDOF(XSA('Admin'.'Sample.BasicPM')."Year"."Quarter") s_4,

  SORTKEY(XSA('Admin'.'Sample.BasicPM')."Product"."Category") s_5,

  SORTKEY(XSA('Admin'.'Sample.BasicPM')."Product"."Product SKU") s_6,

  SORTKEY(XSA('Admin'.'Sample.BasicPM')."Year"."Quarter") s_7,
```


Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

```
  XSA('Admin'.'Sample.BasicPM')."Product"."Category" s_8,

  XSA('Admin'.'Sample.BasicPM')."Product"."Product SKU" s_9,

  XSA('Admin'.'Sample.BasicPM')."Year"."Quarter" s_10,

  XSA('Admin'.'Sample.BasicPM')."Basic"."Profit" s_11

FROM XSA('Admin'.'Sample.BasicPM')

ORDER BY 8 ASC NULLS LAST, 11 ASC NULLS LAST, 5 ASC NULLS LAST, 2 ASC NULLS LAST, 7 ASC
NULLS LAST, 10 ASC NULLS LAST, 4 ASC NULLS LAST, 6 ASC NULLS LAST, 9 ASC NULLS LAST, 3 ASC
NULLS LAST

FETCH FIRST 125001 ROWS ONLY
```

Non sono presenti raggruppamenti basati sull'istruzione CASE. Viene generata una query MDX semplice con l'istruzione CASE elaborata da Oracle Analytics:

```
With
  set [_Product3]  as 'Descendants([Product], [Product].Generations(3), leaves)'
  set [_Year2]  as 'Descendants([Year], [Year].Generations(2), leaves)'
select
  { [Measures].[Profit]
  } on columns,
  NON EMPTY {crossjoin({[_Year2]},{[_Product3]})} properties GEN_NUMBER, [Product].
[MEMBER_UNIQUE_NAME], [Product].[Memnor], [Year].[MEMBER_UNIQUE_NAME], [Year].[Memnor] on
rows
from [Sample.Basic]
```

L'istruzione CASE viene eseguita su BI Server come indica l'impostazione del database database 0:0,0:

```
 RqList <<11777451>> [for database 0:0,0]
                    D1.c6 as c6 [for database 0:0,0],
                    D1.c4 as c4 [for database 0:0,0],
                    case  when D1.c7 in ([ 'Cola', 'Diet Cola', 'Shared Diet Cola'] ) then 'Other Cola' else D1.c7 end  as
c2 [for database 0:0,0],
                    D1.c5 as c5 [for database 0:0,0],
                    D1.c3 as c3 [for database 0:0,0],
                    D1.c1 as c1 [for database 0:0,0],
                    D1.c7 as c7 [for database 0:0,0],
                    D1.c8 as c8 [for database 0:0,0]
```

In alternativa, è possibile utilizzare un filtro applicato alla metrica dei profitti per recuperare solo i membri del settore di attività desiderati. In questo scenario vengono create tre metriche con i filtri corrispondenti applicati.

Di seguito è riportata la query logica dell'istruzione FILTER:

```
SELECT

  0 s_0,
```


Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

```
  DESCRIPTOR_IDOF(XSA('Admin'.'Sample.BasicPM')."Product"."Category") s_1,

  DESCRIPTOR_IDOF(XSA('Admin'.'Sample.BasicPM')."Product"."Product SKU") s_2,

  DESCRIPTOR_IDOF(XSA('Admin'.'Sample.BasicPM')."Year"."Quarter") s_3,

  SORTKEY(XSA('Admin'.'Sample.BasicPM')."Product"."Category") s_4,

  SORTKEY(XSA('Admin'.'Sample.BasicPM')."Product"."Product SKU") s_5,

  SORTKEY(XSA('Admin'.'Sample.BasicPM')."Year"."Quarter") s_6,

  XSA('Admin'.'Sample.BasicPM')."Product"."Category" s_7,

  XSA('Admin'.'Sample.BasicPM')."Product"."Product SKU" s_8,

  XSA('Admin'.'Sample.BasicPM')."Year"."Quarter" s_9,

  FILTER(XSA('Admin'.'Sample.BasicPM')."Basic"."Profit" USING
XSA('Admin'.'Sample.BasicPM')."Product"."Product SKU" in ('Cola','Diet Cola','Shared Diet Cola')) s_10,

  FILTER(XSA('Admin'.'Sample.BasicPM')."Basic"."Profit" USING
XSA('Admin'.'Sample.BasicPM')."Product"."Product SKU" in ('Sasprilla','Birch Beer','Dark Cream')) s_11,

  FILTER(XSA('Admin'.'Sample.BasicPM')."Basic"."Profit" USING
XSA('Admin'.'Sample.BasicPM')."Product"."Product SKU" in ('xxxxx')) s_12

FROM XSA('Admin'.'Sample.BasicPM')

ORDER BY 7 ASC NULLS LAST, 10 ASC NULLS LAST, 4 ASC NULLS LAST, 6 ASC NULLS LAST, 9 ASC
NULLS LAST, 3 ASC NULLS LAST, 5 ASC NULLS LAST, 8 ASC NULLS LAST, 2 ASC NULLS LAST

FETCH FIRST 125001 ROWS ONLY
```

In questo scenario vengono generate tre query, una per ciascun filtro, e si verificano problemi di prestazioni.

Query 1:

```
With

  set [_Product3]  as 'Filter([Product].Generations(3).members,
((IIF(IsValid([Product].CurrentMember.MEMBER_ALIAS), [Product].CurrentMember.MEMBER_ALIAS,
[Product].CurrentMember.MEMBER_Name) = "xxxxx")))'

  set [_Year2]  as 'Descendants([Year], [Year].Generations(2), leaves)'

select

  { [Measures].[Profit]

  } on columns,

  NON EMPTY {crossjoin({[_Year2]},{[_Product3]})} properties MEMBER_NAME, GEN_NUMBER,
property_expr([Product], [MEMBER_NAME], Ancestor(currentaxismember(), [Product].Generations(2)),
```


Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

```
"Category_Null_Alias_Replacement"), property_expr([Product], [Default], Ancestor(currentaxismember(),
[Product].Generations(2)), "Category"), property_expr([Product], [MEMBER_UNIQUE_NAME],
Ancestor(currentaxismember(), [Product].Generations(2)), "Category - Member Key"), property_expr([Product],
[Memnor], Ancestor(currentaxismember(), [Product].Generations(2)), "Category - Memnor"), [Product].
[MEMBER_UNIQUE_NAME], [Product].[Memnor], [Year].[MEMBER_UNIQUE_NAME], [Year].[Memnor] on
rows

from [Sample.Basic]

]]
```

Query 2:

```
With

  set [_Product3]  as 'Filter([Product].Generations(3).members,
((IIF(IsValid([Product].CurrentMember.MEMBER_ALIAS), [Product].CurrentMember.MEMBER_ALIAS,
[Product].CurrentMember.MEMBER_Name) = "Birch Beer") OR
(IIF(IsValid([Product].CurrentMember.MEMBER_ALIAS), [Product].CurrentMember.MEMBER_ALIAS,
[Product].CurrentMember.MEMBER_Name) = "Dark Cream") OR
(IIF(IsValid([Product].CurrentMember.MEMBER_ALIAS), [Product].CurrentMember.MEMBER_ALIAS,
[Product].CurrentMember.MEMBER_Name) = "Sasprilla")))'

  set [_Year2]  as 'Descendants([Year], [Year].Generations(2), leaves)'

select

  { [Measures].[Profit]

  } on columns,

  NON EMPTY {crossjoin({[_Year2]},{[_Product3]})} properties MEMBER_NAME, GEN_NUMBER,
property_expr([Product], [MEMBER_NAME], Ancestor(currentaxismember(), [Product].Generations(2)),
"Category_Null_Alias_Replacement"), property_expr([Product], [Default], Ancestor(currentaxismember(),
[Product].Generations(2)), "Category"), property_expr([Product], [MEMBER_UNIQUE_NAME],
Ancestor(currentaxismember(), [Product].Generations(2)), "Category - Member Key"), property_expr([Product],
[Memnor], Ancestor(currentaxismember(), [Product].Generations(2)), "Category - Memnor"), [Product].
[MEMBER_UNIQUE_NAME], [Product].[Memnor], [Year].[MEMBER_UNIQUE_NAME], [Year].[Memnor] on
rows

from [Sample.Basic]

]]
```

Query 3:

```
With

  set [_Product3]  as 'Filter([Product].Generations(3).members,
((IIF(IsValid([Product].CurrentMember.MEMBER_ALIAS), [Product].CurrentMember.MEMBER_ALIAS,
[Product].CurrentMember.MEMBER_Name) = "Cola") OR
(IIF(IsValid([Product].CurrentMember.MEMBER_ALIAS), [Product].CurrentMember.MEMBER_ALIAS,
[Product].CurrentMember.MEMBER_Name) = "Diet Cola") OR
(IIF(IsValid([Product].CurrentMember.MEMBER_ALIAS), [Product].CurrentMember.MEMBER_ALIAS,
[Product].CurrentMember.MEMBER_Name) = "Shared Diet Cola")))'
```


Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

```
 set [_Year2]  as 'Descendants([Year], [Year].Generations(2), leaves)'

select

 { [Measures].[Profit]

 } on columns,

 NON EMPTY {crossjoin({[_Year2]},{[_Product3]})} properties MEMBER_NAME, GEN_NUMBER,
property_expr([Product], [MEMBER_NAME], Ancestor(currentaxismember(), [Product].Generations(2)),
"Category_Null_Alias_Replacement"), property_expr([Product], [Default], Ancestor(currentaxismember(),
[Product].Generations(2)), "Category"), property_expr([Product], [MEMBER_UNIQUE_NAME],
Ancestor(currentaxismember(), [Product].Generations(2)), "Category - Member Key"), property_expr([Product],
[Memnor], Ancestor(currentaxismember(), [Product].Generations(2)), "Category - Memnor"), [Product].
[MEMBER_UNIQUE_NAME], [Product].[Memnor], [Year].[MEMBER_UNIQUE_NAME], [Year].[Memnor] on
rows

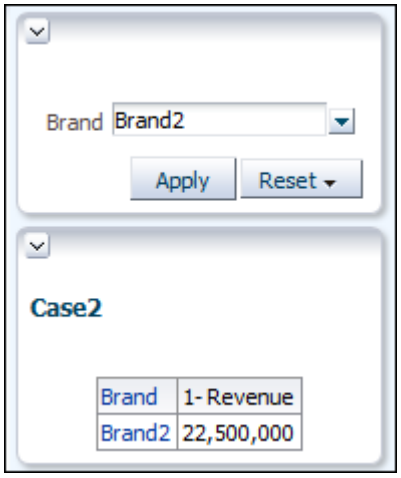
from [Sample.Basic]
```

Esempio di applicazione del filtro per i prodotti

Un approccio migliore consiste nell'includere la colonna dei prodotti nel report, con un'unica colonna di misura senza alcun filtro. Creare quindi un filtro che includa i prodotti desiderati. Se si desidera raggruppare i prodotti in categorie diverse, utilizzare un'istruzione CASE. In questo scenario viene generata un'unica query MDX con le righe filtrate e, sebbene Oracle Analytics applichi l'istruzione CASE, viene utilizzato il subset di dati e non vengono utilizzati tutti i record.

Di seguito è riportato un altro scenario in cui le istruzioni CASE causano problemi di prestazioni.

Uno sviluppatore applica un'istruzione CASE per rinominare i marchi e un prompt del dashboard consente agli utenti di selezionare il marchio.



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

```
SELECT
   0 s_0,
   "E - Sample Essbase"."Products"."P4  Brand" s_1,
   case "E - Sample Essbase"."Products"."P4  Brand" when 'BizTech' then 'Brand1' when 'FunPod' then
   'Brand2' else 'Brand3' end s_2,
   SORTKEY("E - Sample Essbase"."Products"."P4  Brand") s_3,
   "E - Sample Essbase"."Base Facts"."1- Revenue" s_4
FROM "E - Sample Essbase"
WHERE
(case  "Products"."P4  Brand" when 'BizTech' then 'Brand1' when 'FunPod' then 'Brand2' else 'Brand3'
end = 'Brand2')
```

Poiché l'istruzione CASE non è supportata nella query MDX, il filtro basato su Brand2 non può essere applicato nella query MDX. Tutti i marchi vengono selezionati, per un risultato non ottimizzato.

```
With
  set [_Products2]  as '[Products].Generations(2).members'
select
  { [Measures].[Gross Revenue]
  } on columns,
  NON EMPTY {{[_Products2]}} properties GEN_NUMBER, [Products].[Memnor],
  [Products].[MEMBER_UNIQUE_NAME] on rows
from [BISAMPLE.Sample]
```

In questo tipo di scenario Oracle consiglia di rimuovere l'istruzione CASE e rinominare i membri nel database o creare alias.

Tuning delle prestazioni delle query sul database relazionale

Molti clienti riscontrano problemi di prestazioni con le applicazioni di data warehouse. In alcuni casi l'analisi delle query SQL generate da Oracle Analytics risulta complessa. In questo argomento vengono fornite alcune linee guida su come analizzare e ridurre al minimo i problemi di prestazioni che potrebbero derivare dalle query SQL generate da Oracle Analytics.

In questo argomento non vengono trattati i problemi di prestazioni dovuti a problemi con la rete, il browser o la visualizzazione del report.

Analizzare il log delle query per Oracle Analytics (è necessario il livello di log 3)

Per informazioni su come trovare questo log o comprenderne il contenuto, vedere Raccogliere e analizzare i log delle query.

1. Confrontare il tempo trascorso dalla query in Oracle Analytics con il tempo trascorso nel database, ossia il tempo di risposta con la durata della query fisica. Normalmente, il tempo trascorso in Oracle Analytics non supera pochi secondi.
2. Se il tempo di risposta è superiore a pochi secondi, analizzare i singoli passi eseguiti in Oracle Analytics per scoprire la causa (è necessario il livello di log 5).

Analizzare la query SQL fisica

1. Controllare se tutte le tabelle incluse nella query sono necessarie. Cercare eventuali tabelle unite tramite join ma non incluse nella clausola SELECT e non applicare alcun filtro (filtri reali, non condizioni join).
2. Identificare il numero di query fisiche e query secondarie generate. In particolare, determinare quante volte la query legge una tabella fact. In teoria, la query legge una sola tabella fact e una sola volta. Se sono presenti più tabelle fact, scoprirne il motivo e verificare se è possibile rimuoverne alcune.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

3. Verificare la presenza di colonne escluse, regole di aggregazione non additive (REPORT_AGGREGATE, count(distinct)...), passi di selezione, una query secondaria nel report, operatori di tipo insiemistico (UNION), totali, totali parziali, viste multiple e così via.
4. Verificare se sono presenti outer join. Scoprire da dove hanno origine e se è possibile rimuoverne alcuni modificando la progettazione.

Analizzare il piano di esecuzione

Se l'ottimizzazione della query SQL non è sufficiente, analizzare il piano di esecuzione per trovare la causa principale del problema di prestazioni. Richiedere assistenza all'amministratore del database (DBA). A questo punto, i principali modi per migliorare le prestazioni sono quattro:

1. Ridurre il volume di chiamate di input/output migliorando i percorsi di accesso ai dati (indici).
2. Ridurre il volume di chiamate di input/output riducendo il volume di dati letti. Ad esempio, è possibile rivedere i filtri applicati o la struttura del modello dati (vedere la sezione successiva).
3. Aumentare il parallelismo (numero di thread utilizzati per leggere tabelle di grandi dimensioni).
4. Migliorare la velocità delle chiamate di input/output (miglioramenti alle infrastrutture, database in memoria e così via).

Rivedere e migliorare il modello dati per ridurre il volume di dati letti

1. Creare tabelle aggregate.
2. Utilizzare la frammentazione.
   Ad esempio, se gli utenti selezionano i dati principalmente per l'anno, il trimestre o il mese corrente, è possibile suddividere il fact in due tabelle: una per i dati correnti e una per quelli archiviati. Nel database Oracle è anche possibile utilizzare il partizionamento.
3. Utilizzare la denormalizzazione per ridurre il numero di join.
4. Suddividere le tabelle in modo da ridurre il numero di colonne.
   Il volume di dati letti non dipende solo dal numero di righe in ciascuna tabella. Il volume della tabella dipende anche dal numero e dalla dimensione delle colonne che contiene. Ad esempio, è possibile suddividere una tabella di grandi dimensioni con 500 colonne in due tabelle, una con le 50 colonne utilizzate più di frequente e l'altra con le rimanenti 450 colonne che vengono utilizzate raramente.

Molti problemi di prestazioni in Oracle Analytics derivano da una progettazione mediocre che causa la generazione di query SQL non ottimali. Se si modifica la progettazione, è possibile migliorare le query SQL generate da Oracle Analytics. Oltre che sulle prestazioni dei report, questa operazione può influire notevolmente anche sulla quantità di risorse utilizzate nel database.

Tuning delle prestazioni con colonne escluse

È piuttosto comune che le analisi contengano colonne inutilizzate. Le colonne che non sono necessarie ma sono comunque selezionate influiscono notevolmente sulle prestazioni. In

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

questo argomento viene descritto come migliorare le prestazioni rimuovendo le colonne non necessarie.

Identificare colonne inutilizzate

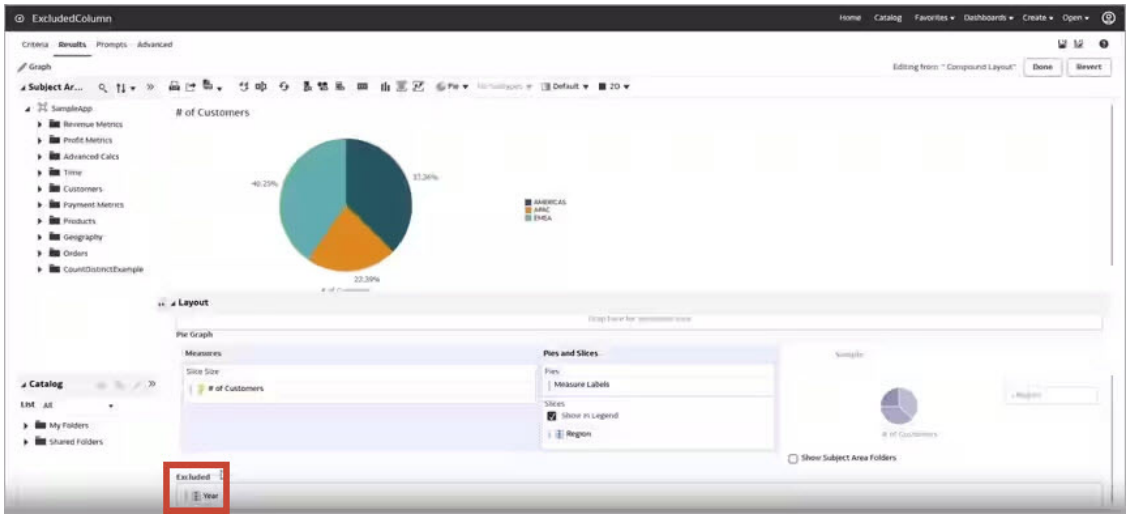
L'inclusione nell'analisi di colonne escluse dalla visualizzazione (ad esempio, Year), influisce sulle prestazioni come indicato di seguito.

- Il volume dei dati da recuperare dal database aumenta.
- Il numero di colonne da recuperare ed elaborare aumenta.
- Viene forzata l'analisi per calcolare i risultati a più livelli di aggregazione.

Nella figura riportata di seguito viene visualizzato un report di esempio che mostra il numero di clienti in base all'area e all'anno.



Il report visualizzato è un'immagine che mostra il numero di clienti in base all'area. È possibile notare che la colonna Year è esclusa.



Query logica con colonna Year inutilizzata

Sebbene la colonna Year non sia visualizzata nella vista, è comunque selezionata come parte della query logica.

```
SET VARIABLE OBIS_REFRESH_CACHE=1,QUERY_SRC_CD='Report',SAW_SRC_PATH='/shared/PerfTuningWebinars/ExcludedColumn';SELECT
   0 s_0,
   "PC0"."Geography"."Region" s_1,
   "PC0"."Time"."Year" s_2,
   "PC0"."Revenue Metrics"."# of Customers" s_3,
   REPORT_AGGREGATE("PC0"."Revenue Metrics"."# of Customers" BY "PC0"."Geography"."Region") s_4
FROM "PC0"
ORDER BY 2 ASC NULLS LAST
FETCH FIRST 125001 ROWS ONLY
```

L'inclusione della colonna Year nell'analisi ha il seguente impatto:

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Vengono recuperate ed elaborate ulteriori colonne.
- Vengono recuperate ed elaborate ulteriori righe in quanto il numero di righe correlate al cliente non viene selezionato solo in base all'area, ma anche in base all'anno.
- È necessaria ulteriore aggregazione.

Query fisica con la colonna Year inutilizzata

Se si esamina la query fisica, è possibile identificare le aree che influiscono sulle prestazioni.

```
WITH
OBICOMMON0 AS (select count(distinct T63."CUST_NUMBER") as c1,
     T59."REGION" as c2,
     T68."PER_NAME_YEAR" as c3,
     grouping_id(T59."REGION", T68."PER_NAME_YEAR") as c4
from
     "CLOUD_TIME_SMALL" T68,
     "CLOUD_D_GEOGRAPHY" T59,
     "CLOUD_F_BILL_REV" T63
where  ( T63."TIME_BILL_DT" = T68."DAY_DT" and T59."ADDR_KEY" = T63."ADDR_KEY" and T59."ADDR_KEY" = T26362."ADDR_KEY" )
group by grouping sets (
     (T68."PER_NAME_YEAR", T59."REGION"),
     (T59."REGION"))),
SAWITH0 AS (select D1.c1 as c1,
     D1.c2 as c2,
     D1.c3 as c3,
     D1.c4 as c4
from
     (select D1.c1 as c1,
               D1.c2 as c2,
               D1.c3 as c3,
               D2.c1 as c4,
               ROW_NUMBER() OVER (PARTITION BY D1.c2, D1.c3 ORDER BY D1.c2 ASC, D1.c3 ASC) as c5
          from
                    OBICOMMON0 D1 inner join
                    OBICOMMON0 D2 On D2.c2 = D1.c2
          where  ( D1.c4 = 0 and D2.c4 = 1 )
     ) D1
where  ( D1.c5 = 1 ) )
select D1.c1 as c1, D1.c2 as c2, D1.c3 as c3, D1.c4 as c4, D1.c5 as c5 from ( select 0 as c1,
     D1.c2 as c2,
     D1.c3 as c3,
     D1.c1 as c4,
     D1.c4 as c5
from
     SAWITH0 D1
order by c2 ) D1 where rownum <= 125001
```

Questo esempio mostra una clausola SELECT count distinct della regola di aggregazione del numero di clienti. In alcuni casi, può influire anche sui report con una regola di aggregazione di tipo somma. La query generata in questo scenario utilizza anche un set di raggruppamento. A livello di database, potrebbe comportare la selezione di molte righe (milioni) e il successivo raggruppamento in base al valore di Year e Region, nonché Region. Ciò può consumare una quantità notevole e non necessaria di risorse di database.

Rimuovere colonne inutilizzate

Rimuovere la colonna Year e analizzare l'impatto sulle query logica e fisica e che vengono generate.

Query logica dopo la rimozione della colonna Year

A questo punto, la query logica non contiene la colonna Year e, soprattutto, l'aggregazione del report è stata rimossa.

```
SET VARIABLE QUERY_SRC_CD='Report',SAW_SRC_PATH='/shared/PerfTuningWebinars/ExcludedColumn';SELECT
   0 s_0,
   "PC0"."Geography"."Region" s_1,
   "PC0"."Revenue Metrics"."# of Customers" s_2
FROM "PC0"
ORDER BY 2 ASC NULLS LAST
FETCH FIRST 125001 ROWS ONLY
```


Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Query fisica dopo la rimozione della colonna Year

A questo punto, la query fisica è molto più semplice, dato che non include più i set di raggruppamento e che il numero di record selezionati è notevolmente ridotto.

```
WITH
SAWITH0 AS (select count(distinct T63."CUST_NUMBER") as c1,
     T59."REGION" as c2
from
     "CLOUD_D_GEOGRAPHY" T59,
     "CLOUD_F_BILL_REV" T63
where  ( T59."ADDR_KEY" = T63."ADDR_KEY" )
group by T59."REGION")
select D1.c1 as c1, D1.c2 as c2, D1.c3 as c3 from ( select 0 as c1,
     D1.c2 as c2,
     D1.c1 as c3
from
     SAWITH0 D1
order by c2 ) D1 where rownum <= 125001
```

Mediante la revisione dell'analisi dei report con prestazioni non soddisfacenti e, nel primo caso, semplicemente mediante la rimozione delle colonne inutilizzate ridondanti, è possibile ottenere notevoli vantaggi in termini di prestazioni. La query fisica generata ha una complessità ridotta e restituisce un numero inferiore di record, pertanto richiede una minore elaborazione.

Migliorare i risultati dell'Assistente AI di Oracle Analytics

È possibile migliorare i risultati generati dall'Assistente AI di Oracle Analytics indicizzando e organizzando in dati con attenzione.

L'Assistente AI di Oracle Analytics si basa su un modello LLM (Large Language Model). Poiché i modelli LLM comprendono meglio il testo rispetto ai numeri, si consiglia di modificare i valori nulli nei data set in testo significativo come "Sconosciuto" o "Non disponibile". È inoltre possibile ottimizzare i risultati eseguendo il binning dei valori numerici, ad esempio dei clienti in gruppi in base alle vendite totali oppure degli importi degli ordini in intervalli di importi piccoli, medi o grandi. Vedere Creare una colonna bin durante la preparazione dei dati.

L'arricchimento e la trasformazione dei dati con i suggerimenti di Oracle Analytics possono fornire un contesto più ampio all'Assistente. Ad esempio, trasformare un data set per includere estrazioni di parti di dati da cui si estrae il giorno di una settimana da una data numerica significa che l'Assistente può rispondere in modo più accurato a un prompt come "mostra le vendite per tutti i venerdì nel 2024". Vedere Arricchire e trasformare i dati personali.

È possibile ridurre l'ambiguità nei dati indicizzati specificando nomi di colonna chiari che possono essere compresi da tutti gli utenti che li leggono, evitando nomi duplicati e utilizzando sinonimi. Ad esempio, i data set spesso includono più campi di data (Data ordine, Data di spedizione e Data fattura) e ciò può creare confusione quando un utente pone una domanda come "mostra le vendite per mese". È possibile evitare questa situazione creando un sinonimo denominato "Data" nella colonna che si desidera assegnare come data predefinita. Vedere Specificare sinonimi per le colonne del data set.

Quando si indicizzano i dati, selezionare attentamente le colonne da indicizzare. Considerare le colonne per le quali è più probabile che gli utenti chiedano all'Assistente di fornire approfondimenti e visualizzazioni, come metriche, aree e date. Evitare di indicizzare colonne con cardinalità elevata, come ID cliente, SKU o indirizzi, in quanto possono aggiungere complessità senza migliorare gli approfondimenti dell'Assistente. Iniziare selezionando **Usa impostazioni consigliate per l'indice** durante l'indicizzazione del data set e perfezionare le scelte delle singole colonne per ottimizzare l'indice di ricerca. Vedere Informazioni sulle impostazioni consigliate per l'indice.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

36

Riferimento per la preparazione dei dati

In questo capitolo vengono fornite informazioni sulle funzionalità di Oracle Analytics destinate agli sviluppatori per l'analisi delle prestazioni delle cartelle di lavoro e l'incorporamento del contenuto e sull'integrazione con una gamma di servizi OCI, ad esempio OCI Data Science e OCI Language.

Argomenti:

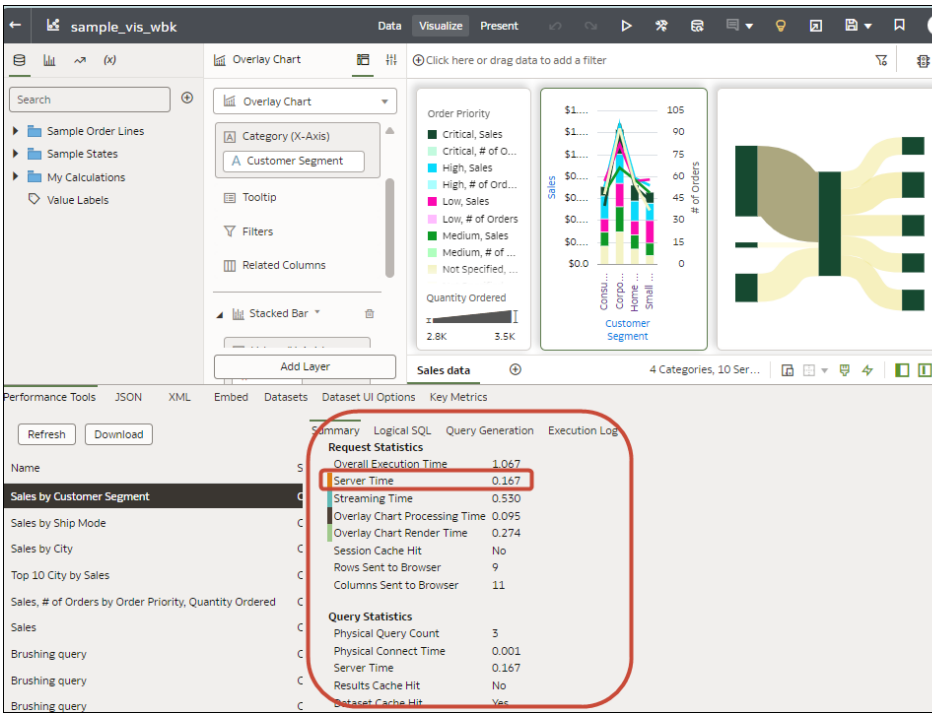
- Profili di dati e suggerimenti semantici
- Stringhe di formato personalizzato generali
- Informazioni di riferimento sulla trasformazione
- Opzioni sviluppatore
- Creare una connessione alla tenancy dell'infrastruttura Oracle Cloud
- Integrare Oracle Analytics con Oracle Autonomous Data Warehouse 23ai Vector Search
- Integrare Oracle Analytics con le funzioni dell'infrastruttura Oracle Cloud
- Integrare Oracle Analytics con Oracle Cloud Infrastructure Data Science
- Integrare Oracle Analytics con Oracle Cloud Infrastructure Document Understanding
- Integrare Oracle Analytics con Oracle Cloud Infrastructure Language
- Integrare Oracle Analytics con Oracle Cloud Infrastructure Vision

Opzioni sviluppatore

Lo sfondo Visualizza include le opzioni sviluppatore, che consentono di incorporare il contenuto analitico in altre applicazioni nonché di rivedere le statistiche relative alle prestazioni per i componenti di visualizzazione. Per utilizzare le opzioni sviluppatore, è necessario essere collegati con privilegi amministratore o autore di contenuti.

Per visualizzare le opzioni Sviluppatore, aprire una cartella di lavoro, attivare il riquadro Visualizza e fare clic su **Menu** (⋮), quindi su **Sviluppatore**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Scheda	Descrizione
Strumenti per le prestazioni	Esaminare le statistiche relative alle prestazioni, ad esempio il tempo query, il tempo del server e il tempo di streaming per i componenti di visualizzazione in una cartella di lavoro. Fare clic su **Aggiorna** per ottenere le statistiche più recenti. È quindi possibile utilizzare le schede seguenti per analizzare le prestazioni: Riepilogo, SQL logico, Generazione query, Log di esecuzione. **Suggerimento**: quando si esaminano le metriche nella scheda **Riepilogo** passare il puntatore del mouse su una metrica nella colonna **Statistiche delle richieste** o su una legenda nel grafico adiacente per visualizzare una definizione più dettagliata di ciascuna metrica. Ad esempio, passare il puntatore del mouse su **Tempo del server** per ottenere ulteriori informazioni su come vengono calcolate queste statistiche. 
Incorpora	Consente di incorporare il contenuto di Oracle Analytics in altre applicazioni. Utilizzare l'opzione **Copia** per copiare il codice HTML e incollarlo in un'altra applicazione in modo da visualizzare il contenuto di Oracle Analytics.
JSON	Consente di determinare un riferimento di colonna per il contenuto incorporato che prevede l'utilizzo di filtri.
XML, Data set, Data set preparazione, Opzioni interfaccia utente preparazione	Non utilizzare queste schede. Sono destinate esclusivamente alla diagnostica interna.

Abilitare le opzioni sviluppatore

L'abilitazione delle opzioni sviluppatore in Oracle Analytics consente di eseguire task avanzati, quali ad esempio l'accesso ai link di incorporamento o l'analisi delle prestazioni della cartelle di

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

lavoro. Per abilitare e utilizzare le opzioni sviluppatore, è necessario disporre del privilegio amministratore o autore del contenuto.

Le opzioni sviluppatore non sono disponibili quando ci si scollega a Oracle Analytics con i soli privilegi di consumer. È tuttavia possibile analizzare le prestazioni dello sfondo di una visualizzazione aggiungendo un URL di cartella di lavoro nel browser con &devtools=true.

1. Nella Home page fare clic sull'icona Utente, quindi fare clic su **Profilo**.
2. Nella pagina Amministrazione fare clic su **Avanzate**, quindi fare clic su **Abilita opzioni sviluppatore**.
3. Fare clic su **Salva**, quindi su **Chiudi**.

   Se si dispone del privilegio di amministratore o di autore del contenuto, ora è possibile visualizzare le opzioni per gli sviluppatori sotto il riquadro Visualizza nello strumento di progettazione delle cartelle di lavoro (aprire una cartella di lavoro, visualizzare il riquadro Visualizza e fare clic su **Menu** (⋮), quindi selezionare **Sviluppatore**).

Creare una connessione alla tenancy dell'infrastruttura Oracle Cloud

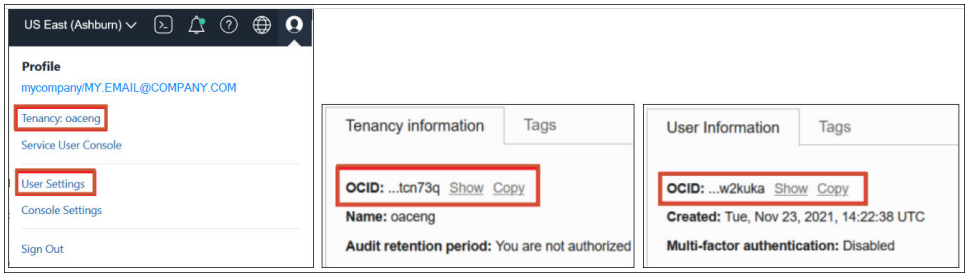
In Oracle Analytics, è possibile creare una connessione all'infrastruttura Oracle Cloud (OCI) in modo da poter integrare Oracle Analytics con OCI Functions, OCI Vision, OCI Data Science o OCI Language. Ad esempio, è possibile registrare una funzione di conversione della lingua presente in OCI in modo da poter convertire il testo inglese in spagnolo o tedesco mediante un flusso dati Oracle Analytics.

È possibile connettersi a una tenancy OCI utilizzando una chiave API o un principal risorsa.

- L'utilizzo di una chiave API consente di connettersi a OCI senza dover eseguire il login a Oracle Analytics come utente con privilegi di amministratore di servizi BI. Tuttavia, è necessario conoscere i dettagli OCID per la tenancy a cui ci si connette in modo da poter generare una chiave API pubblica per registrarsi in OCI. Per usare questo metodo, iniziare con il passo 1.
- L'utilizzo di un principal risorsa consente a un amministratore OCI di concedere a Oracle Analytics le autorizzazioni per i servizi OCI senza dover generare una chiave API pubblica per registrarsi in OCI. Poiché il principal risorsa richiede autorizzazioni di amministratore, è necessario aver effettuato la connessione a Oracle Analytics con le autorizzazioni di amministratore del servizio BI per connettersi utilizzando questo metodo. Per usare questo metodo, iniziare con il passo 2.

1. In OCI Console andare al profilo della tenancy OCI e copiare i valori Area, OCID tenancy e OCID utente.
   - Per Area, esaminare l'area geografica visualizzata nella parte superiore del profilo.
   - Per OCID tenancy, fare clic sul nome della **Tenancy** e copiare l'**OCID**.
   - Per OCID utente, fare clic su **Impostazioni utente** e copiare l'**OCID**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Vedere Dove recuperare l'OCID della tenancy e l'OCID dell'utente.

2. Nella home page di Oracle Analytics, fare clic su **Crea**, quindi su **Connessione**.
3. Nella finestra di dialogo Seleziona tipo di connessione fare clic su **Risorsa OCI**.
4. In **Nome connessione** specificare un nome descrittivo per identificare questa connessione in Oracle Analytics.
5. Per connettersi utilizzando una chiave API, effettuare le operazioni riportate di seguito.
   - In **Connetti utilizzando** selezionare **Chiave API**.
   - In **OCID tenancy** incollare l'OCID tenancy copiato nel Passo 1.
   - In **Area predefinita** selezionare l'area in cui si trova la tenancy OCI.
   - In **OCID utente** incollare l'OCID utente copiato nel Passo 1.
   - In **Chiave API pubblica** fare clic su **Genera**, quindi fare clic su **Copia**.
   - Nella tenancy OCI incollare la chiave API nella omonima pagina sotto Impostazioni utente e fare clic su **Aggiungi**.
6. Per connettersi utilizzando un principal risorsa, effettuare le operazioni riportate di seguito.
   - In **Connetti utilizzando** selezionare **Principal risorsa**.
   - In **Area predefinita** selezionare l'area in cui si trova la risorsa OCI.
   - In **Compartimento** fare clic su **Seleziona** e selezionare il compartimento OCI a cui connettersi.
   - In **Servizi** selezionare i servizi OCI per i quali verrà utilizzata la connessione. Per selezionare i servizi, è necessario aver eseguito il login a Oracle Analytics come utente con privilegi di amministratore di servizi BI.
7. Nella finestra di dialogo Crea connessione di Oracle Analytics fare clic su **Salva**.

   Se ci si connette utilizzando una chiave API, attendere alcuni secondi prima di salvare la connessione per evitare questo errore: "Salvataggio della connessione non riuscito. Specificati parametri di connessione non validi."

Integrare Oracle Analytics con Oracle Autonomous Data Warehouse 23ai Vector Search

Integrare Oracle Analytics con Vector Search in Oracle Autonomous Data Warehouse 23ai in modo da poter eseguire analisi di somiglianza sui dati.

Argomenti:

- Panoramica sull'esecuzione dell'analisi di somiglianza in Oracle Analytics
- Rendere disponibile un modello di analisi di somiglianza in Oracle Analytics

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Rendere disponibile un modello di analisi di somiglianza in Oracle Analytics

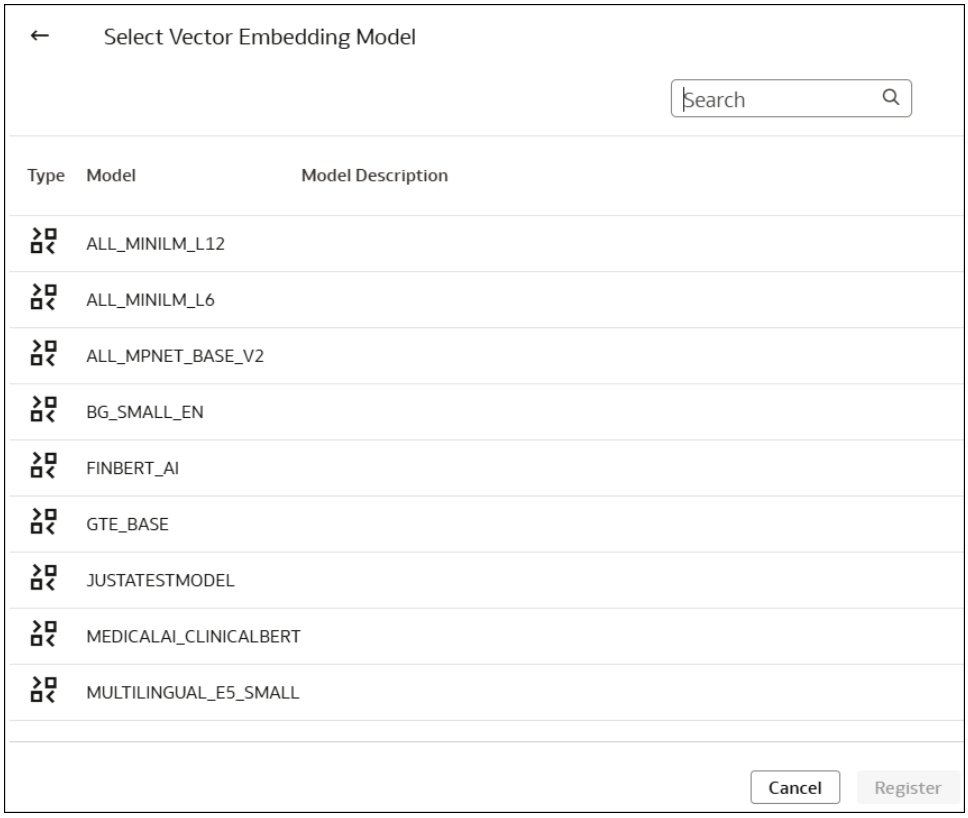
È possibile registrare un modello di incorporamento vettore in Oracle Analytics per consentire di eseguire l'analisi di somiglianza.

Ripetere questo processo per ogni modello che si desidera distribuire in Oracle Analytics.

Prima di iniziare, creare una connessione a un'origine dati Oracle Database V23ai o Oracle Autonomous Data Warehouse V23ai o versione successiva.

1. Nella home page di Oracle Analytics fare clic su **Menu pagina** ⋮, selezionare **Registra modello/funzione**, quindi selezionare **Modelli di incorporamento vettore**.
2. Nella finestra di dialogo Registra modello di incorporamento vettore, in **Da una connessione** fare clic sulla connessione creata per accedere all'origine dati Oracle Database V23ai o Oracle Autonomous Data Warehouse V23ai.

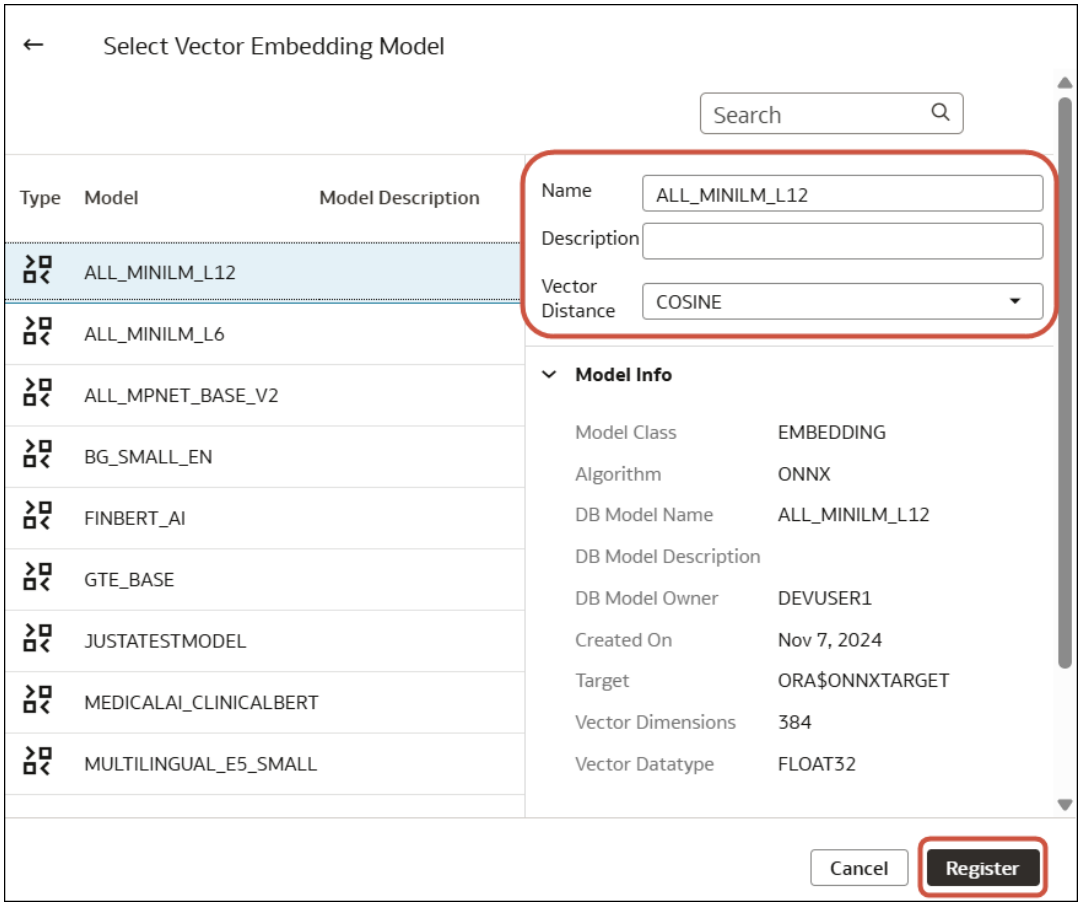
   Viene visualizzata una lista di modelli di incorporamento vettore disponibili, che dipende dai modelli registrati nell'origine dati a cui si sta eseguendo la connessione.



3. Selezionare il modello di incorporamento vettore che si desidera utilizzare.
4. Nel pannello **Informazioni sul modello**, utilizzare le opzioni per configurare il modello.

   Ad esempio, con il modello ALL_MINILM_L12, è possibile scegliere un'opzione **Distanza vettore**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



5. Fare clic su **Registra**.

   Ripetere i passi 3, 4 e 5 per ogni modello che si desidera distribuire in Oracle Analytics.

Suggerimento: nella home page è possibile ispezionare il modello nella pagina **Machine Learning** della scheda **Modelli**.

Integrare Oracle Analytics con le funzioni dell'infrastruttura Oracle Cloud

Integrare Oracle Analytics con le funzioni dell'infrastruttura Oracle Cloud (OCI) in modo da poterle utilizzare nei flussi di dati per trasformare i dati.

- Informazioni sull'utilizzo delle funzioni OCI in Oracle Analytics
- Informazioni sulla configurazione delle funzioni OCI da utilizzare in Oracle Analytics
- Criteri necessari per integrare le funzioni OCI con Oracle Analytics
- Workflow standard per la trasformazione dei dati utilizzando le funzioni OCI
- Creare una connessione alla tenancy dell'infrastruttura Oracle Cloud
- Registrare le funzioni OCI in Oracle Analytics

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Informazioni sull'utilizzo delle funzioni OCI in Oracle Analytics

In Oracle Analytics è possibile trasformare i dati utilizzando le funzioni create in OCI. Ad esempio, è possibile utilizzare una funzione di conversione della lingua per convertire il testo inglese in spagnolo o tedesco.

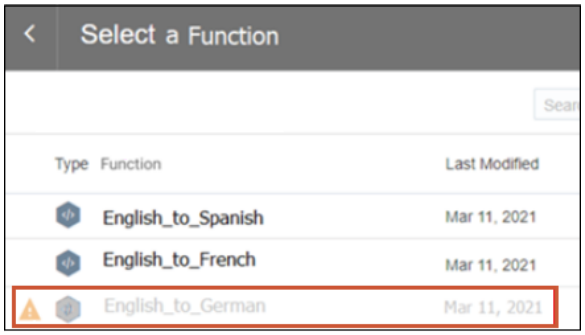
In primo luogo, registrare le funzioni OCI in Oracle Analytics, quindi qualsiasi utenti di Oracle Analytics con i privilegi di amministratore del servizio BI o autore di contenuti DV può utilizzarli nei flussi di dati.

Informazioni sulla configurazione delle funzioni OCI da utilizzare in Oracle Analytics

Creare funzioni nella console OCI in modo da poterle utilizzare per trasformare nei flussi di dati di Oracle Analytics.

Informazioni sulla registrazione delle funzioni OCI in Oracle Analytics

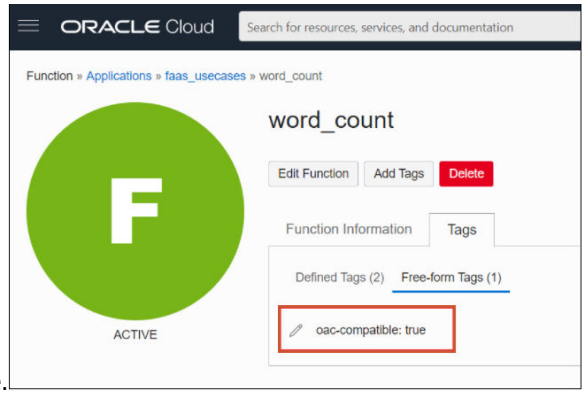
Quando si registra una funzione OCI in Oracle Analytics, se è disattivata nella finestra di dialogo Selezionare una funzione, verificare che sia stata configurata con la tag oac-compatible e richiamata con il valore corretto della variabile funcMode.



Informazioni sulla configurazione delle funzioni OCI da utilizzare in Oracle Analytics

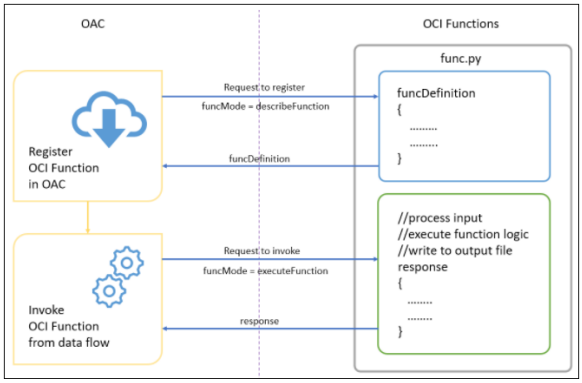
Le funzioni OCI che si desidera utilizzare in Oracle Analytics devono avere una tag oac-compatible e il codice della funzione deve includere la variabile funcMode. Nella console OCI configurare le impostazioni riportate di seguito.

- **oac-compatible**: aggiungere una tag in formato libero alla funzione denominata oac-compatible e impostare il valore true.



Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- **funcMode**: includere la variabile funcMode nel codice della funzione. Oracle Analytics invia una richiesta per registrare una funzione OCI utilizzando funcMode=describeFunction e una richiesta per richiamare una funzione OCI utilizzando funcMode=executeFunction. La funzione dell'handler in func.py deve essere utilizzata in modalità describeFunction o executeFunction. Questa operazione può essere eseguita in base al valore della variabile di input funcMode della richiesta, come indicato di seguito.



Di seguito è riportato il formato della richiesta e della risposta delle funzioni OCI per l'esempio relativo al conteggio delle parole in Python.

funcMode = describeFunction

```
{ "funcMode": "describeFunction"}
```

Quando funcMode nella richiesta è 'describeFunction', la funzione deve restituire la definizione della funzione con lo stato (returnCode e errorMessage), gli output (name, dataType della colonna di output), i parametri (name, description, type e così via del parametro di input), bucketName e così via come oggetto JSON nel seguente formato (esempio di conteggio delle parole):

```
funcDefinition = {
   "status": {
      "returnCode": 0,
      "errorMessage": ""
   },
   "funcDescription": {
      "outputs": [
         {"name": "word_count", "dataType": "integer"}
      ],
      "parameters": [
         {"name": "textColumn", "displayName": "Text Column",
          "description": "Choose column to count words", "required": True,
          "value": {"type": "column"}}
      ],
      "bucketName": "bucket-OCI-FAAS",
      "isOutputJoinableWithInput": True
   }
}
```


Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Aggiungere il codice seguente in func.py per restituire funcDefinition quando funcMode nella richiesta è 'describeFunction'.

```
def handler(ctx, data: io.BytesIO = None):
  response_data = ""
  try:
    body = json.loads(data.getvalue())
    funcMode = body.get("funcMode")
    if funcMode == 'describeFunction':
      response_data = json.dumps(funcDefinition)
  except (Exception, ValueError) as ex:
    response_data = json.dumps(
      {"error": "{0}".format(str(ex))})
  return response.Response(
    ctx, response_data,
    headers={"Content-Type": "application/json"}
  )
```

funcMode = executeFunction: se funcMode è 'executeFunction', è necessario eseguire la logica effettiva della funzione e la risposta deve essere inviata di nuovo a Oracle Analytics con l'output. Quando la funzione registrata viene richiamata dal flusso di dati in Oracle Analytics, l'oggetto della richiesta avrà il formato riportato di seguito con il nome di colonna negli argomenti: input(bucketName, fileName, fileExtension, fileName, method & rowID) e output (bucketName, fileName & fileExtension).

```
{
  "args":
  {
    "textColumn": "REVIEW"
  },
  "funcMode": "executeFunction",
  "input":
  {
    "bucketName": "bucket-OCI-FAAS",
    "fileExtension": ".csv",
    "fileName": "oac-fn-e99cd4fddb3844be89c7af6ea4bbeb76-input",
    "method": "csv",
    "rowID": "row_id"
  },
  "output":
  {
    "bucketName": "bucket-OCI-FAAS",
    "fileExtension": ".csv",
    "fileName": "oac-fn-e99cd4fddb3844be89c7af6ea4bbeb76-output"
  }
}
```

Informazioni sulla creazione delle funzioni in OCI

È possibile creare funzioni utilizzando la console OCI, la riga di comando (Fn Project CLI) o l'interfaccia API. Ad esempio, nella console OCI fare clic su **Servizi per sviluppatori**, quindi su **Funzioni** e seguire le istruzioni visualizzate per creare applicazioni e una o più funzioni. Per informazioni dettagliate, vedere Creazione delle funzioni nella documentazione OCI. Se si stanno creando funzioni per la prima volta, seguire i passaggi nell'esempio end-to-end Creazione, distribuzione e richiamo di una funzione Helloworld. Qualsiasi funzione che si

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

desidera utilizzare in Oracle Analytics deve includere la tag in formato libero oac-compatible=true (vedere la sezione *Informazioni sulla configurazione delle funzioni OCI da utilizzare in Oracle Analytics* sopra riportata).

Suggerimenti per la creazione delle funzioni nella console OCI

- **Abilitare i log**: per impostazione predefinita, i log sono disabilitati per le funzioni. Per abilitare i log per le funzioni, nella pagina **Applicazioni**, fare clic su **Log** e abilitare il log fornito per **Nome log**. In **Risorse** è possibile ora selezionare **Esplora log** ed eseguire il drilling nelle voci del log per eseguire il debug e diagnosticare i problemi relativi alle funzioni.
- **Includere dipendenze**: includere i package dipendenti nel file requirements.txt per la funzione.
- **Seguire le regole di indentazione**: durante la codifica delle funzioni Python, seguire le regole di indentazione di Python.
- **Utilizzare gli errori di risposta delle funzioni**: utilizzare i dettagli degli errori elencati nella pagina Flusso di dati per effettuare la diagnosi degli errori.
- **Testare prima le funzioni a livello locale**: prima di creare una funzione in OCI, eseguire il test della funzione a livello locale nell'ambiente di sviluppo per assicurarsi che la funzione sia corretta dal punto di vista sintattico e logico.
- **Eseguire il test delle funzioni OCI**: prima di integrare le funzioni con Oracle Analytics, assicurarsi che è possibile distribuirle e richiamarle correttamente come funzioni standalone in OCI.
- **Aumentare il timeout**: per impostazione predefinita, è previsto un timeout di 30 secondi per le funzioni. Se necessario, aumentare l'impostazione del timeout (ad esempio, impostarla su 300 secondi) nella pagina Modifica funzione della console OCI.
- **Aumentare la memoria**: per impostazione predefinita, il limite di memoria previsto per le funzioni è 1024 MB. Se necessario, aumentare il limite di memoria nella pagina Modifica funzione della console OCI.
- **Ottimizzare lo spazio**: eliminare i file non utilizzati immediatamente dopo l'uso.
- **Attenzione dalla latenza di rete**: tenere presente che la latenza di rete potrebbe causare una leggero ritardo nell'elaborazione complessiva.

Criteri necessari per integrare le funzioni OCI con Oracle Analytics

Per integrare Oracle Analytics con le funzioni OCI, accertarsi di disporre dei criteri di sicurezza richiesti.

L'utente OCI specificato nella connessione tra Oracle Analytics Cloud e la tenancy OCI deve disporre delle autorizzazioni di lettura, scrittura ed eliminazione per il compartimento contenente le risorse OCI che si desidera usare. Accertarsi che l'utente OCI appartenga a un gruppo di utenti con i criteri di sicurezza OCI minimi riportati di seguito. Quando ci si connette a una tenancy OCI da Oracle Analytics, è possibile usare una chiave API OCI oppure un principal risorsa.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

> **Nota**
>
> Per il principal risorsa, specificare {request.principal.type='analyticsinstance', request.principal.compartment.id='<compartmentA_ocid>'} invece di {request.principal.id='<analytics_instance_ocid>'} per includere tutte le istanze di Analytics in un compartimento.

Criteri chiave API	Criteri principal risorsa
Allow group <group_name> to use functions-family in compartment <compartment_name>	Allow any-user to use functions-family in compartment <compartment_name> where all {request.principal.id='<analytics_instance_ocid>'}
Allow group <group_name> to read buckets in compartment <compartment_name>	Allow any-user to read buckets in compartment <compartment_name> where all {request.principal.id='<analytics_instance_ocid>'}
Allow group <group_name> to manage objects in compartment <compartment_name> where target.bucket.name='<staging_bucket_name>'	Allow any-user to manage objects in compartment <compartment_name> where all {request.principal.id='<analytics_instance_ocid>', target.bucket.name='<staging_bucket_name>'}
Allow group <group_name> to read objectstorage-namespaces in tenancy	Allow any-user to read objectstorage-namespaces in tenancy where all {request.principal.id='<analytics_instance_ocid>'}

Criterio gruppo dinamico	Descrizione
Allow dynamic-group <dynamic_group> to manage objects in compartment <compartment_name> where target.bucket.name='<staging_bucket_name>'	Fornisce l'accesso al bucket intermedio per il gruppo dinamico.

Regola di corrispondenza di esempio: <dynamic_group>.{resource.type = 'fnfunc', resource.compartment.id = '<compartment_ocid>'}, dove <compartment_ocid> è l'ID Oracle Cloud del compartimento contenente le funzioni.

Workflow standard per la trasformazione dei dati utilizzando le funzioni OCI

Per trasformare i dati in Oracle Analytics utilizzando le funzioni OCI, effettuare i seguenti task di livello superiore nell'ordine indicato di seguito.

Task	Descrizione	Ulteriori informazioni
Creare funzioni in OCI (sono richiesti i privilegi di sviluppatore di funzioni)	Creare le funzioni nella tenancy OCI e assicurarsi che soddisfino i requisiti specificati per l'utilizzo con Oracle Analytics.	Informazioni sulla configurazione delle funzioni OCI da utilizzare in Oracle Analytics
Assegnare i criteri OCI	Accertarsi di disporre dei criteri OCI necessari per effettuare la connessione mediante una chiave API o un principal risorsa.	Criteri necessari per integrare le funzioni OCI con Oracle Analytics

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Task	Descrizione	Ulteriori informazioni
Collegare Oracle Analytics alla tenancy OCI (sono richiesti i privilegi di amministratore o autore DV)	In Oracle Analytics creare una connessione alla tenancy OCI.	Creare una connessione alla tenancy dell'infrastruttura Oracle Cloud
Registrare le funzioni OCI in Oracle Analytics (sono richiesti i privilegi di amministratore o autore DV)	In Oracle Analytics registrare le funzioni OCI in modo da poterle chiamare dal flusso dati.	Registrare le funzioni OCI in Oracle Analytics
Trasformare i dati utilizzando le funzioni OCI (sono richiesti i privilegi di amministratore o autore DV)	Creare un flusso dati e utilizzare il passo **Applica script personalizzato** per richiamare una funzione OCI.	Trasformare i dati utilizzando le funzioni OCI

Registrare le funzioni OCI in Oracle Analytics

Registrare le funzioni OCI in Oracle Analytics in modo da poterle utilizzare nei flussi di dati per trasformare i dati. Ad esempio, è possibile registrare una funzione di conversione della lingua in modo da consentire agli analisti di dati di convertire il testo inglese in spagnolo o tedesco.

1. Nella home page di Oracle Analytics fare clic sul **menu Pagina**, quindi fare clic su **Registra modello/funzione**, infine su **Funzioni OCI**.
2. Nella finestra di dialogo Registrare una funzione personalizzata selezionare una connessione alla tenancy OCI in cui si trovano le funzioni.
3. Nella finestra di dialogo Seleziona applicazione selezionare l'applicazione contenente le funzioni OCI.

   In caso di dubbi, contattare la persona che ha creato le funzioni in OCI.
4. Nella finestra di dialogo Seleziona una funzione selezionare una funzione, quindi fare clic su **Registra**.

   Se la funzione da utilizzare è disattivata, contattare l'amministrare per assicurarsi che sia configurata per Oracle Analytics. Vedere Informazioni sulla configurazione delle funzioni OCI da utilizzare in Oracle Analytics.

Per trasformare i dati, è possibile utilizzare le funzioni OCI registrate nei flussi di dati. Per verificare quali funzioni sono registrate, è possibile visualizzarle nella scheda Script della pagina Machine Learning (nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi su **Machine Learning**, infine su **Script**).

Integrare Oracle Analytics con Oracle Cloud Infrastructure Data Science

Integrare Oracle Analytics con Oracle Cloud Infrastructure (OCI) Data Science per generare l'apprendimento automatico e l'intelligenza artificiale senza bisogno di competenze di data scientist. Ad esempio, con i dati sanitari, è possibile usare un modello predittivo per identificare i fattori di rischio e prevedere il rischio di riammissione del paziente dopo la dimissione.

Argomenti:

- Prerequisiti per l'integrazione dei modelli OCI Data Science in Oracle Analytics

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Criteri necessari per integrare OCI Data Science con Oracle Analytics
- Prerequisiti per l'integrazione dei modelli OCI Data Science in Oracle Analytics

Prerequisiti per l'integrazione dei modelli OCI Data Science in Oracle Analytics

Per integrare OCI Data Science con Oracle Analytics sono necessari i prerequisiti riportati di seguito.

- **Creare una connessione tra l'istanza Oracle Analytics e il servizio OCI**: vedere Creare una connessione alla tenancy dell'infrastruttura Oracle Cloud.
- **In OCI, salvare i modelli di apprendimento automatico in Model Catalog di OCI Data Science.** Per essere compatibili con Oracle Analytics, è necessario che questi modelli siano creati e salvati utilizzando Oracle Accelerated Data Science Software Development Kit 2.6.1 o versione successiva.

Criteri necessari per integrare OCI Data Science con Oracle Analytics

Per integrare Oracle Analytics con OCI Data Science, accertarsi di disporre dei criteri di sicurezza richiesti.

L'utente OCI specificato nella connessione tra Oracle Analytics Cloud e la tenancy OCI deve disporre delle autorizzazioni di lettura, scrittura ed eliminazione per il compartimento contenente le risorse OCI che si desidera usare. Accertarsi che l'utente OCI appartenga a un gruppo di utenti con i criteri di sicurezza OCI minimi riportati di seguito. Quando ci si connette a una tenancy OCI da Oracle Analytics, è possibile usare una chiave API OCI oppure un principal risorsa.

> **Nota**
>
> Gli ID Oracle Cloud (OCID) sono identificativi di risorsa utilizzati in OCI.

> **Nota**
>
> Per il principal risorsa, specificare {request.principal.type='analyticsinstance', request.principal.compartment.id='<compartmentA_ocid>'} invece di {request.principal.id='<analytics_instance_ocid>'} per includere tutte le istanze di Analytics in un compartimento.

Criteri chiave API	Criteri principal risorsa
Allow group <group_name> to read data-science-projects in compartment <compartment_name>	Allow any-user to read data-science-projects in compartment <compartment_name> where all {request.principal.id='<analytics_instance_ocid>'}
Allow group <group_name> to read data-science-models in compartment <compartment_name>	Allow any-user to read data-science-models in compartment <compartment_name> where all {request.principal.id='<analytics_instance_ocid>'}
Allow group <group_name> to manage data-science-jobs in compartment <compartment_name>	Allow any-user to manage data-science-jobs in compartment <compartment_name> where all {request.principal.id='<analytics_instance_ocid>'}

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Criteri chiave API	Criteri principal risorsa
Allow group <group_name> to inspect instance-family in compartment <compartment_name>	Allow any-user to inspect instance-family in compartment <compartment_name> where all {request.principal.id='<analytics_instance_ocid>'}
Allow group <group_name> to manage data-science-job-runs in compartment <compartment_name>	Allow any-user to manage data-science-job-runs in compartment <compartment_name> where all {request.principal.id='<analytics_instance_ocid>'}
Allow group <group_name> to inspect virtual-network-family in compartment <compartment_name>	Allow any-user to inspect virtual-network-family in compartment <compartment_name> where all {request.principal.id='<analytics_instance_ocid>'}
Allow service datascience to use virtual-network-family in compartment <compartment_name>	Allow service datascience to use virtual-network-family in compartment <compartment_name>
Allow group <group_name> to manage log-groups in compartment <compartment_name>	Allow any-user to manage log-groups in compartment <compartment_name> where all {request.principal.id='<analytics_instance_ocid>'}
Allow group <group_name> to read buckets in compartment <compartment_name>	Allow any-user to read buckets in compartment <compartment_name> where all {request.principal.id='<analytics_instance_ocid>'}
Allow group <group_name> to manage objects in compartment <compartment_name> where target.bucket.name='<staging_bucket_name>'	Allow any-user to manage objects in compartment <compartment_name> where all {request.principal.id='<analytics_instance_ocid>', target.bucket.name='<staging_bucket_name>'}
Allow group <group_name> to read objectstorage-namespaces in compartment <compartment_name>	Allow any-user to read objectstorage-namespaces in compartment <compartment_name> where all {request.principal.id='<analytics_instance_ocid>'}

Criterio gruppo dinamico	Descrizione
Allow dynamic-group <dynamic_group> to read data-science-models in compartment <compartment_name>	Fornisce all'esecuzione del job Data Science l'accesso al modello Data Science.
Allow dynamic-group <dynamic_group> to manage objects in compartment <compartment_name> where target.bucket.name='<staging_bucket_name>'	Fornisce all'esecuzione del job Data Science l'accesso alla memorizzazione degli oggetti.
Allow dynamic-group <dynamic_group> to use log-content in compartment <compartment_name>	Fornisce all'esecuzione del job Data Science l'accesso al log.

Nota

Quando si specifica <dynamic_group>, utilizzare una regola di corrispondenza con questo formato: all { resource.type='datasciencejobrun', resource.compartment.id='<compartment_ocid>' }, dove <compartment_ocid> è l'ID Oracle Cloud del compartimento contenente i modelli di Data Science.

Rendere disponibile un modello OCI Data Science in Oracle Analytics

Prima di poter utilizzare i modelli di Oracle Cloud Infrastructure (OCI) Data Science per analizzare i dati, è necessario registrarli in Oracle Analytics.

Registrare i modelli OCI Data Science in Oracle Analytics per generare l'apprendimento automatico (ML) nelle applicazioni in uso senza richiedere competenze ML.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Prima di iniziare, crea una connessione tra l'istanza di Oracle Analytics e il servizio OCI. Vedere Creare una connessione alla tenancy dell'infrastruttura Oracle Cloud.

Inoltre, accertarsi di collegarsi a Oracle Analytics come utente con il ruolo Amministratore di servizi BI o Autore contenuto DV.

1. Nella Home page fare clic sul **menu Pagina**, quindi fare clic su **Registra modello/funzione**, infine fare clic su **Modelli di apprendimento automatico**.

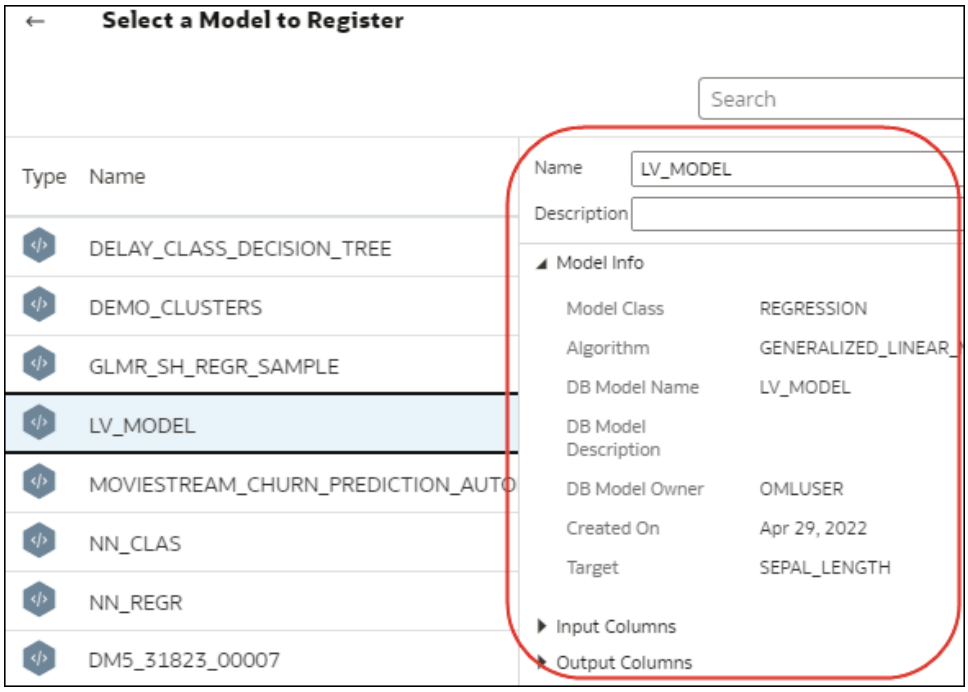
   Questa opzione è disponibile per gli utenti con il ruolo Amministratore servizio BI o Autore contenuto DV.

2. Nella finestra di dialogo Registra un modello ML selezionare la connessione alla tenancy OCI.

3. Nella pagina Seleziona un progetto fare clic su **Seleziona**.

4. Nel compartimento di ricerca passare al modello memorizzato, quindi fare clic sul nome del modello.

   Quando si seleziona un modello, è possibile esaminare i dettagli nel pannello di destra, ad esempio il nome, la descrizione, l'algoritmo e le colonne di input e output.



5. Fare clic su **Avanti** per visualizzare la finestra di dialogo Immettere i parametri risorsa e configurare il modello:

   - **Compartimento bucket intermedio**: nome del compartimento del bucket intermedio. Fare clic su **Seleziona** per individuare e selezionare il compartimento del bucket intermedio.

     Bucket intermedio: il nome del bucket intermedio è necessario per il trasferimento dati.

     Forma di computazione: la forma di computazione è la configurazione della virtual machine ed è necessaria per la creazione del job di Data Science.

     OCPU: obbligatorio solo se la forma di computazione è una forma flessibile.

     Memoria (GB): obbligatorio solo se la forma di computazione è una forma flessibile.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Memoria (GB): dimensione della memoria a blocchi necessaria per il job di Data Science.

Usa rete predefinita: opzione per configurare la configurazione di rete. Se non si è certi di utilizzare la rete predefinita, contattare l'amministratore di Oracle Analytics.

- Selezionare questa opzione per utilizzare la rete predefinita, che fornisce l'uscita predefinita alla rete Internet pubblica. Con un'opzione di rete predefinita, è possibile saltare la creazione di una rete e l'impostazione di subnet e gateway. Se si utilizza la configurazione di rete predefinita, non è possibile accedere o modificare la rete predefinita fornita per altre finalità.
- Deselezionare questa opzione per configurare le subnet e i gateway NAT (Network Address Translation). Per l'accesso in uscita alla rete Internet pubblica, OCI consiglia una subnet privata con un instradamento a un gateway NAT. Un gateway NAT consente alle istanze di una subnet privata di accedere a Internet. La rete cloud virtuale (VCN) che viene creata in questo passo crea una subnet privata con accesso in uscita a Internet tramite il gateway NAT della VCN.

Compartimento VCN: nome del compartimento contenente la VCN che si desidera utilizzare. Obbligatorio solo quando l'opzione **Usa rete predefinita** è deselezionata.

VCN: nome di una VCN esistente. Obbligatorio solo quando l'opzione **Usa rete predefinita** è deselezionata.

Compartimento subnet: nome del compartimento contenente la subnet che si desidera utilizzare. Obbligatorio solo quando l'opzione **Usa rete predefinita** è deselezionata.

Subnet: nome di una subnet esistente. Obbligatorio solo quando l'opzione **Usa rete predefinita** è deselezionata.

Abilita log: opzione per abilitare il log in OCI Data Science.

Compartimento gruppo di log: nome del compartimento contenente il gruppo di log in cui sono memorizzati i log di Data Science. Obbligatorio solo quando il log è abilitato.

Gruppo di log: nome di un gruppo di log esistente in cui memorizzare i log. Obbligatorio solo quando il log è abilitato.

6. Fare clic su **Registra**.
7. Opzionale: Per verificare se la registrazione del modello è riuscita, nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Modelli**, infine fare clic su **Machine Learning** per visualizzare i modelli registrati e verificare che il modello è stato registrato correttamente. Fare clic su **Ispeziona** per controllare di aver configurato correttamente il modello.

Integrare Oracle Analytics con Oracle Cloud Infrastructure Document Understanding

Integrare Oracle Analytics con OCI (Oracle Cloud Infrastructure) Document Understanding per eseguire la classificazione dei documenti e l'estrazione di valori chiave senza avere necessariamente competenze di Machine Learning o intelligenza artificiale. Ad esempio, è possibile identificare i numeri di passaporto nei documenti.

Argomenti:

- Workflow tipico per l'integrazione di Oracle Analytics con OCI Document Understanding
- Criteri necessari per integrare OCI Document Understanding con Oracle Analytics

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- Rendere disponibile un modello OCI Document Understanding in Oracle Analytics

Workflow tipico per l'integrazione di Oracle Analytics con OCI Document Understanding

Eseguire questi task per integrare Oracle Analytics con OCI Document Understanding.

Al termine di questa integrazione, gli analisti possono usare i flussi di dati per eseguire la classificazione dei documenti e l'estrazione del valore chiave. Vedere Eseguire la classificazione dei documenti e l'estrazione dei valori chiave.

Task	Descrizione	Ulteriori informazioni
Rivedere i prerequisiti	Accertarsi che l'utente che si connette da Oracle Analytics alla tenancy OCI disponga dei criteri di sicurezza richiesti.	Criteri necessari per integrare OCI Document Understanding con Oracle Analytics
Connessione a OCI Document Understanding	Creare una connessione riutilizzabile alla nostra tenancy OCI.	Creare una connessione alla tenancy dell'infrastruttura Oracle Cloud
Rendere disponibile un modello in Oracle Analytics	Registrare un modello OCI Document Understanding in Oracle Analytics per renderlo disponibile ai flussi di dati.	Rendere disponibile un modello OCI Document Understanding in Oracle Analytics

Criteri necessari per integrare OCI Document Understanding con Oracle Analytics

Per integrare Oracle Analytics con OCI Document Understanding, assicurarsi di disporre dei criteri di sicurezza necessari.

L'utente OCI specificato nella connessione tra Oracle Analytics Cloud e la tenancy OCI deve disporre delle autorizzazioni di lettura, scrittura ed eliminazione per il compartimento contenente le risorse OCI che si desidera usare. Accertarsi che l'utente OCI appartenga a un gruppo di utenti con i criteri di sicurezza OCI minimi riportati di seguito. Quando ci si connette a una tenancy OCI da Oracle Analytics, è possibile usare una chiave API OCI oppure un principal risorsa.

> **Nota**
>
> Gli ID Oracle Cloud (OCID) sono identificativi di risorsa utilizzati in OCI.

> **Nota**
>
> Per il principal risorsa, specificare {request.principal.type='analyticsinstance', request.principal.compartment.id='<compartmentA_ocid>'} invece di {request.principal.id='<analytics_instance_ocid>'} per includere tutte le istanze di Analytics in un compartimento.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Criteri chiave API	Criteri principal risorsa
Allow group <group_name> to use ai-service-document-family in compartment <compartment_name> Allow group <group_name> to manage ai-service-document-document-job in compartment <compartment_name> Allow group <group_name> to manage ai-service-document-processor-job in compartment <compartment_name>	Allow any-user to use ai-service-document-family in tenancy where all {request.principal.id='<analytics_instance_ocid>'} Allow any-user to manage ai-service-document-document-job in tenancy where all {request.principal.id='<analytics_instance_ocid>'} Allow any-user to manage ai-service-document-processor-job in tenancy where all {request.principal.id='<analytics_instance_ocid>'}
Allow group <group_name> to read buckets in compartment <compartment_name>	Allow any-user to read buckets in compartment <compartment_name> where all {request.principal.id='<analytics_instance_ocid>'}
Allow group <group_name> to manage objects in compartment <compartment_name> where target.bucket.name='<staging_bucket_name>'	Allow any-user to manage objects in compartment <compartment_name> where all {request.principal.id='<analytics_instance_ocid>', target.bucket.name='<staging_bucket_name>'}
Allow group <group_name> to read objects in compartment <compartment_name> where target.bucket.name='<document_bucket_name>'	Allow any-user to read objects in compartment <compartment_name> where all {request.principal.id='<analytics_instance_ocid>', target.bucket.name='<document_bucket_name>'}
Allow group <group_name> to read objectstorage-namespaces in tenancy	Allow any-user to read objectstorage-namespaces in tenancy where all {request.principal.id='<analytics_instance_ocid>'}

Rendere disponibile un modello OCI Document Understanding in Oracle Analytics

Rendere disponibile un modello OCI Document Understanding in Oracle Analytics in modo da poter eseguire la classificazione dei documenti e l'estrazione dei valori chiave utilizzando i flussi di dati.

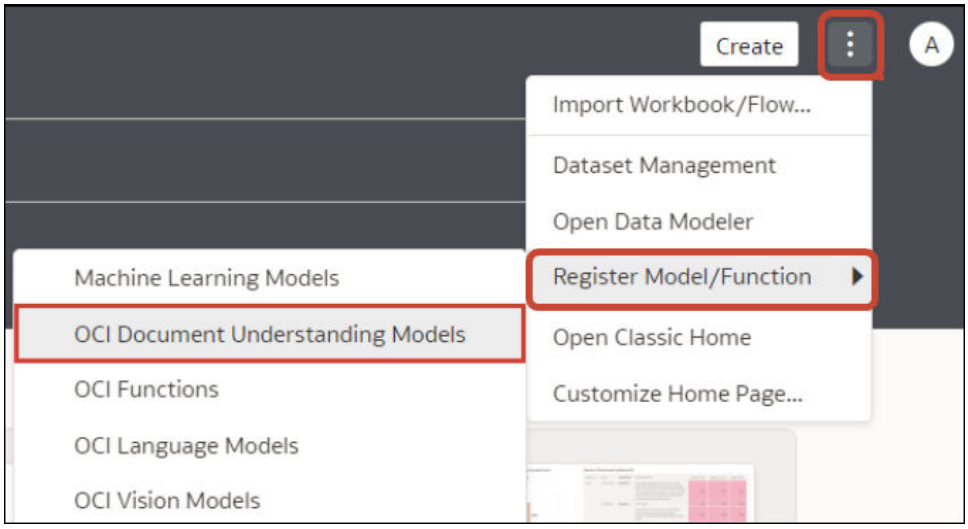
1. In Storage degli oggetti OCI creare un bucket in un compartimento utilizzando un nome adeguato (ad esempio, MyDocumentsModelStagingBucket).

   Questo bucket intermedio:

   - deve essere creato nel compartimento accessibile;
   - deve essere creato prima della registrazione di un modello;
   - può disporre di visibilità privata;
   - può essere utilizzato per più modelli;
   - può essere modificato nella schermata Ispeziona.

2. Nella home page di Oracle Analytics fare clic su **Menu pagina** ⋮, selezionare **Registra modello/funzione**, quindi **Modelli OCI Document Understanding**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



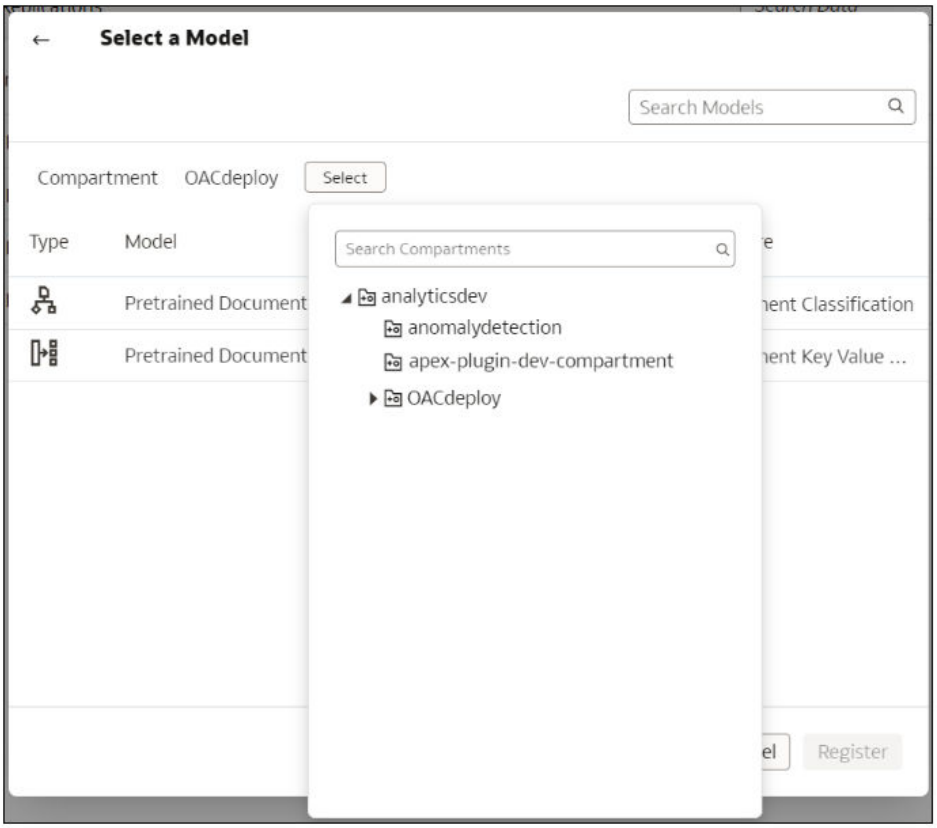
3. Nella finestra di dialogo Registrare un modello Vision, nella sezione **Da una connessione**, fare clic sulla connessione creata in Creare una connessione alla tenancy dell'infrastruttura Oracle Cloud.



Oracle Analytics visualizza una lista di modelli disponibili nel compartimento predefinito.

Per registrare i modelli in un compartimento diverso, fare clic su **Seleziona** accanto al nome del compartimento, quindi selezionare un compartimento diverso.

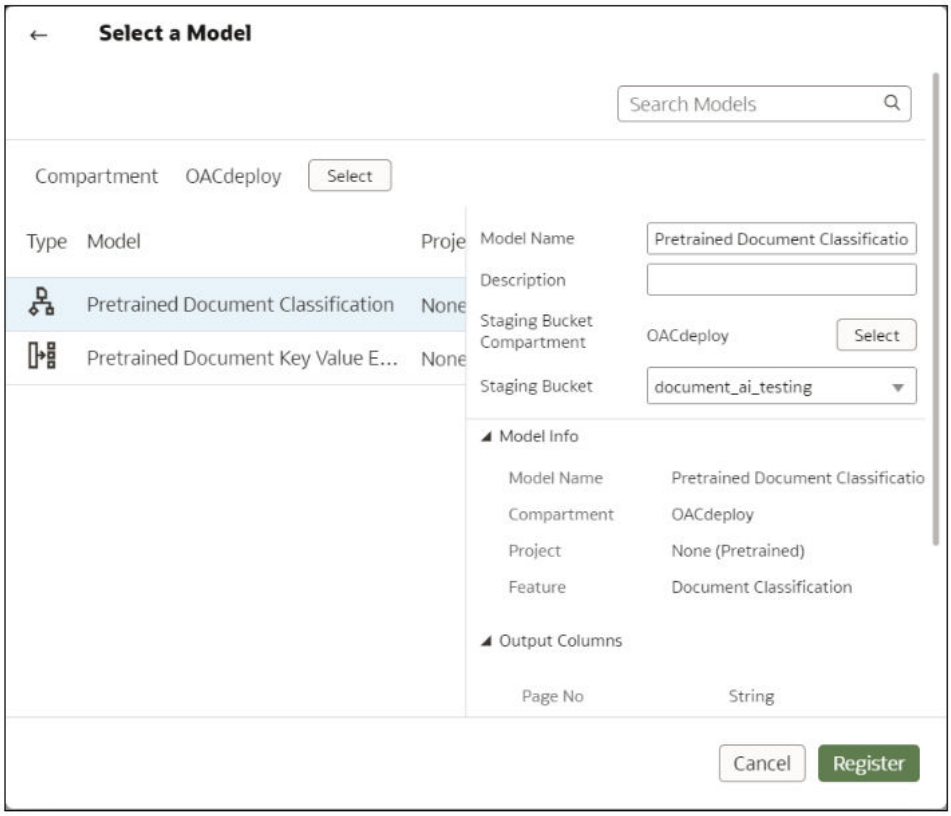
Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



4. Selezionare il modello che si desidera utilizzare.

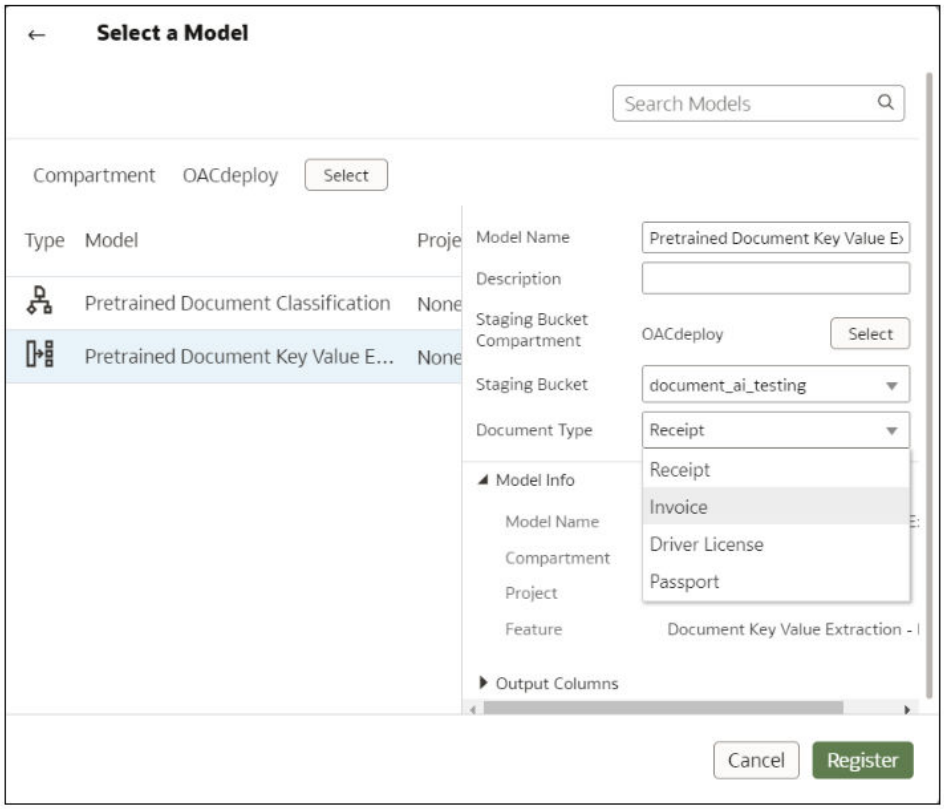
   Selezionare un modello di classificazione dei documenti per identificare i documenti.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



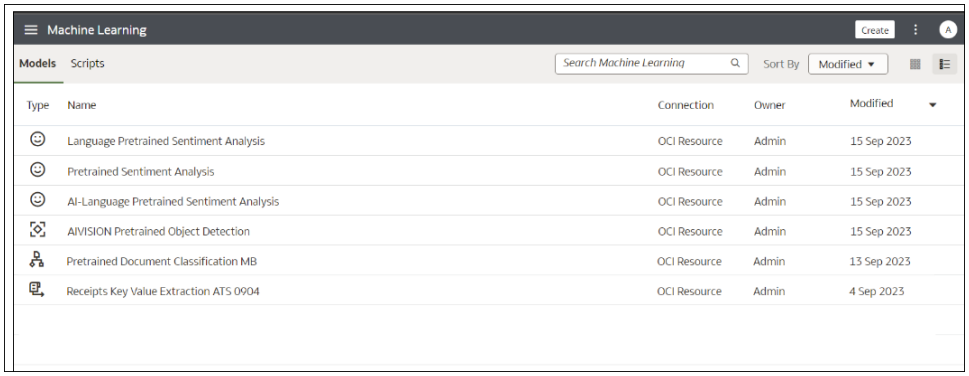
Selezionare un modello di estrazione del valore chiave per estrarre le informazioni dai documenti, quindi selezionare **Ricevuta**, **Fattura**, **Patente di guida** o **Passaporto** dalla lista **Tipo di documento**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



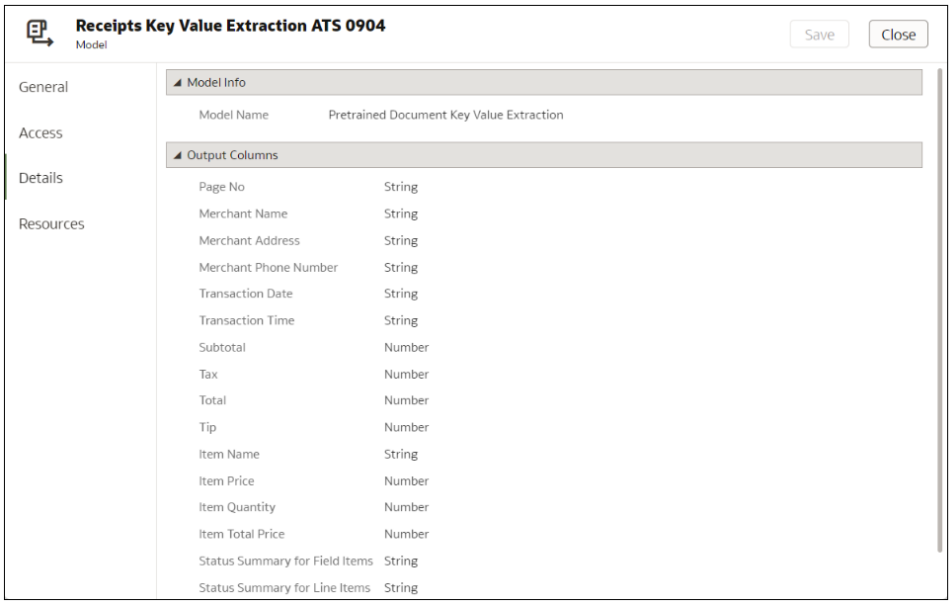
5. In **Nome modello** specificare un nome per identificare il modello in Oracle Analytics.
6. In **Compartimento bucket intermedio** selezionare la posizione del bucket intermedio.
7. In **Nome bucket intermedio** selezionare il bucket specificato nel passo 1 (ad esempio, MyDocumentsModelStagingBucket).
8. Fare clic su **Registra**.

Per rivedere il modello registrato, dalla home page di Oracle Analytics andare a **Machine Learning**, quindi selezionare **Modelli**.



Passare il puntatore del mouse su un modello, fare clic su ⋮, quindi su **Ispeziona** per rivedere il modello. Ad esempio, fare clic su **Dettagli** per rivedere le colonne di ouput generate per il tipo di modello specifico.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Integrare Oracle Analytics con Oracle Cloud Infrastructure Language

Integrare Oracle Analytics con Oracle Cloud Infrastructure (OCI) Language per generare l'apprendimento automatico e l'intelligenza artificiale senza bisogno di competenze di data scientist. Ad esempio, con i dati dei clienti, è possibile eseguire l'analisi del sentiment per analizzare le recensioni che i clienti hanno digitato in un portale di feedback.

Argomenti:

- Prerequisiti per l'integrazione dei modelli OCI Language in Oracle Analytics
- Criteri necessari per integrare OCI Language con Oracle Analytics
- Rendere disponibile un modello OCI Language in Oracle Analytics

Prerequisiti per l'integrazione dei modelli OCI Language in Oracle Analytics

Per integrare OCI Language con Oracle Analytics sono necessari i prerequisiti riportati di seguito.

- **Creare una connessione tra l'istanza Oracle Analytics e il servizio OCI**: vedere Creare una connessione alla tenancy dell'infrastruttura Oracle Cloud.

Criteri necessari per integrare OCI Language con Oracle Analytics

Per integrare Oracle Analytics con OCI Language, accertarsi di disporre dei criteri di sicurezza richiesti.

L'utente OCI specificato nella connessione tra Oracle Analytics Cloud e la tenancy OCI deve disporre delle autorizzazioni di lettura, scrittura ed eliminazione per il compartimento contenente le risorse OCI che si desidera usare. Accertarsi che l'utente OCI appartenga a un gruppo di utenti con i criteri di sicurezza OCI minimi riportati di seguito. Quando ci si connette a

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

una tenancy OCI da Oracle Analytics, è possibile usare una chiave API OCI oppure un principal risorsa.

> **Nota**
>
> Gli ID Oracle Cloud (OCID) sono identificativi di risorsa utilizzati in OCI.

> **Nota**
>
> Per il principal risorsa, specificare {request.principal.type='analyticsinstance', request.principal.compartment.id='<compartmentA_ocid>'} invece di {request.principal.id='<analytics_instance_ocid>'} per includere tutte le istanze di Analytics in compartmentA.

Criteri necessari per integrare OCI Language con Oracle Analytics

Number	Criterio chiave API	Criterio principal risorsa	Scopo
1	allow group <group_name> to use ai-service-language-family in compartment <compartment_name>	allow any-user to use ai-service-language-family in compartment <compartment_name> where all {request.principal.id='<analytics_instance_ocid>'}	Fornisce l'accesso al servizio OCI Language.
2	allow group <group_name> to manage ai-service-language-job in compartment <compartment_name>	allow any-user to manage ai-service-language-job in compartment <compartment_name> where all {request.principal.id='<analytics_instance_ocid>'}	Fornisce l'accesso con privilegio di gestione alla risorsa secondaria JOBS Language per l'elaborazione asincrona.
3	allow group <group_name> to read buckets in compartment <compartment_name>	allow any-user to read buckets in compartment <compartment_name> where all {request.principal.id='<analytics_instance_ocid>'}	Fornisce l'accesso ai dettagli del bucket.
4	allow group <group_name> to manage objects in compartment <compartment_name> where target.bucket.name='<staging_bucket_name>'	allow any-user to manage objects in compartment <compartment_name> where all {request.principal.id='<analytics_instance_ocid>', target.bucket.name='<staging_bucket_name>'}	Fornisce l'accesso con privilegi di lettura, scrittura ed eliminazione agli oggetti nel bucket intermedio.
5	allow group <group_name> to read objectstorage-namespaces in compartment <compartment_name>	allow any-user to read objectstorage-namespaces in compartment <compartment_name> where all {request.principal.id='<analytics_instance_ocid>'}	Fornisce l'accesso allo spazio di nomi nello storage degli oggetti. Utilizzato a scopo di convalida.

Criteri OCI Language - Gruppo dinamico (per l'elaborazione asincrona)

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Criterio	Scopo
allow dynamic-group <dynamic_group> to manage objects in compartment <compartment_name>	Fornisce l'accesso alla risorsa secondaria degli oggetti in un compartimento specifico.

Rendere disponibile un modello OCI Language in Oracle Analytics

Prima di poter utilizzare i modelli di Oracle Cloud Infrastructure (OCI) Language per analizzare i dati, è necessario registrarli in Oracle Analytics.

Registrare i modelli OCI Language in Oracle Analytics per creare l'estrazione di frasi chiave, l'analisi del sentiment, la classificazione, il riconoscimento di entità denominate e il riconoscimento linguistico nelle applicazioni in uso senza la necessità di competenze di intelligenza artificiale (AI).

Oracle Analytics supporta i modelli seguenti:

- Riconoscimento delle entità denominate personalizzato (utilizza le API asincrone)
- Classificazione testo personalizzata (utilizza le API asincrone)
- Estrazione frase chiave
- Rilevamento della lingua
- Riconoscimento delle entità denominate
- Informazioni di identificazione personale
- Analisi sentiment
- Classificazione testo

Nota: il modello Rilevamento della lingua supporta più di 100 lingue, mentre i modelli Estrazione frase chiave, Riconoscimento delle entità denominate e Analisi sentiment supportano solo l'inglese e lo spagnolo. Vedere Modelli OCI Language preparati in precedenza.

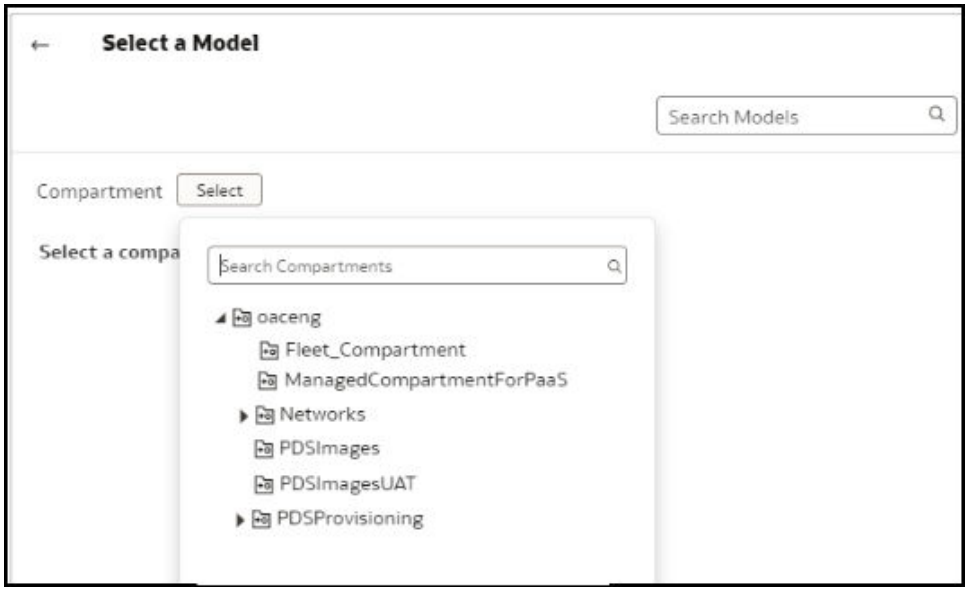
Nota: Oracle Analytics
Oracle Analytics supporta i modelli personalizzati per Riconoscimento delle entità denominate e Classificazione testo, ma non per gli altri modelli OCI Language.

Prima di iniziare, crea una connessione tra l'istanza di Oracle Analytics e il servizio OCI. Vedere Creare una connessione alla tenancy dell'infrastruttura Oracle Cloud.

Inoltre, accertarsi di collegarsi a Oracle Analytics come utente con il ruolo Amministratore di servizi BI o Autore contenuto DV.

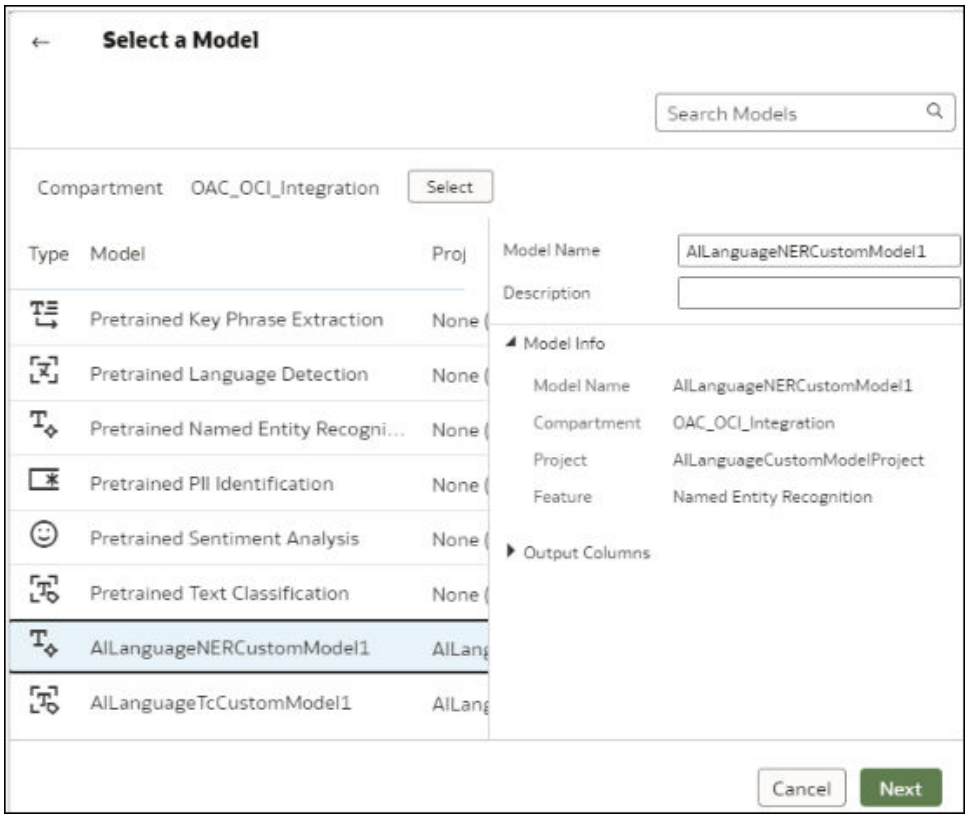
1. Nella Home page fare clic sul **menu Pagina**, quindi fare clic su **Registra modello/ funzione**, infine fare clic su **Modelli OCI Language**.
2. Nella finestra di dialogo Registrare un modello Language fare clic sul nome di una connessione alla tenancy OCI.
3. Nella finestra di dialogo Seleziona un modello, passare al compartimento in cui risiede il modello AI Language.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



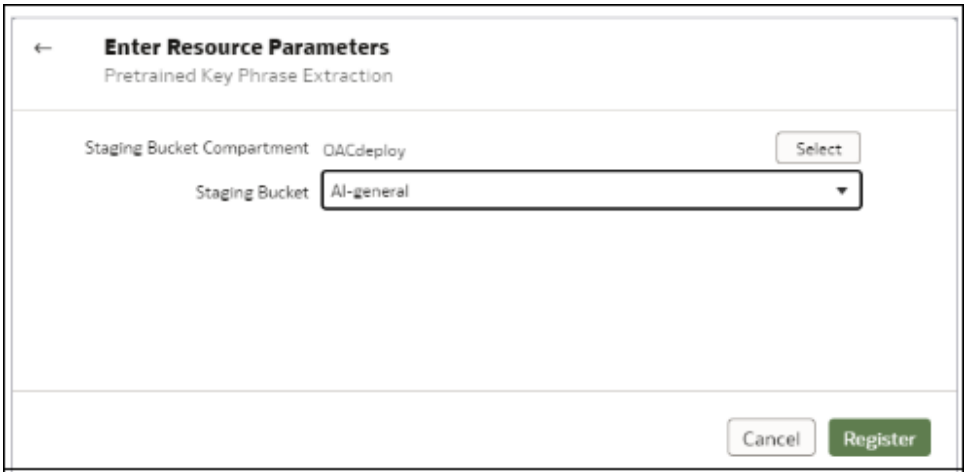
Se si sta registrando un modello AI Language personalizzato, è necessario fornire sia un bucket intermedio che un endpoint dedicato.

4. Selezionare il modello che si desidera rendere disponibile in Oracle Analytics.

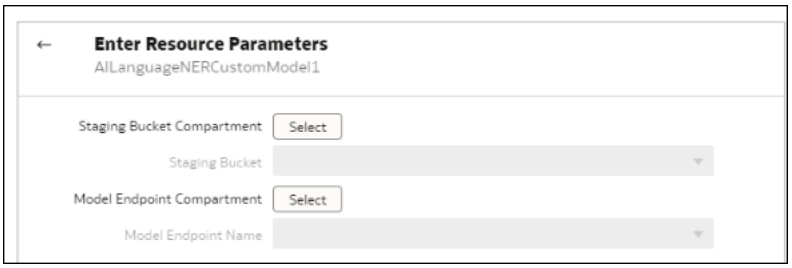


- Se si sta registrando un modello preparato in precedenza, selezionare il compartimento del bucket intermedio per il modello.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



- Se si sta registrando un modello personalizzato, selezionare il bucket intermedio e l'endpoint del modello per il modello.



5. Fare clic su **Registra**.
6. Opzionale: Per verificare se la registrazione del modello è riuscita, nella Home page fare clic su **Navigator**, quindi fare clic su **Modelli**, infine fare clic su **Machine Learning** per visualizzare i modelli registrati e verificare che il modello è stato registrato correttamente. Fare clic su **Ispeziona** per controllare di aver configurato correttamente il modello.

Integrare Oracle Analytics con Oracle Cloud Infrastructure Vision

Integrare Oracle Analytics con OCI (Oracle Cloud Infrastructure) Vision per analizzare immagini o video e rilevare volti, oggetti o etichette senza che sia necessario disporre di particolari competenze di apprendimento automatico e intelligenza artificiale. Ad esempio, si potrebbe desiderare di identificare le auto nelle fotografie o i volti nei video.

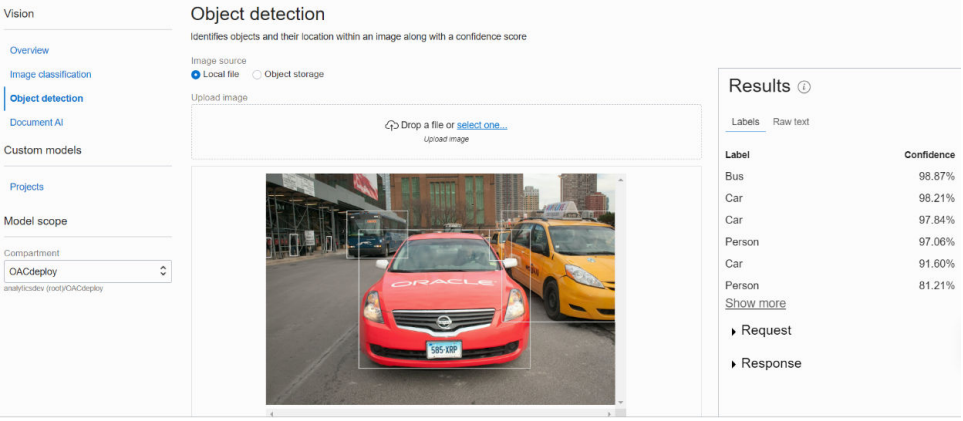
Argomenti:

- Panoramica dell'integrazione di Oracle Analytics con Vision
- Criteri necessari per integrare OCI Vision con Oracle Analytics
- Workflow standard per l'integrazione di Oracle Analytics con Vision
- Creare una connessione alla tenancy dell'infrastruttura Oracle Cloud
- Prerequisiti per le immagini e i video per l'analisi con un modello OCI Vision
- Preparare le immagini o i video per l'analisi con un modello OCI Vision
- Rendere disponibile un modello di Vision in Oracle Analytics

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Panoramica dell'integrazione di Oracle Analytics con Vision

Vision è uno dei numerosi servizi di intelligenza artificiale (AI) disponibili nell'infrastruttura Oracle Cloud. Il servizio consente di utilizzare l'apprendimento automatico e l'intelligenza artificiale anche senza disporre di competenze scientifiche specifiche.



L'integrazione di Oracle Analytics con Vision consente di analizzare immagini e video per rilevare oggetti, testo, volti e così via. Per eseguire questi tipi di analisi AI è necessario richiamare un servizio Vision da un flusso di dati definito in Oracle Analytics.

Oracle Analytics supporta i modelli preparati in precedenza.

Riepilogo

Tipo di analisi	Immagini	Video
Classificazione	✓	✗
Volti	✓	✓
Etichetta	✗	✓
Oggetto	✓	✓
Testo	✓	✓

Modelli pre-addestrati

- **Rilevamento facciale**: consente di identificare l'esistenza di volti nelle immagini o nei video. Ad esempio, è possibile nascondere l'identità delle persone nelle immagini aggiungendo una sfocatura all'immagine mediante l'uso delle informazioni sulla posizione dei volti restituita da questo modello.
- **Classificazione delle immagini**: consente di utilizzare un set di categorie fisso per assegnare le etichette alle immagini (non ai video).
- **Rilevamento etichette**: consente di identificare l'esistenza delle etichette nei video.
- **Rilevamento oggetti**: trova le istanze degli oggetti del mondo reale o pattern specifici nelle immagini o nei video, ad esempio gatti, cani, biciclette, aerei o etichette.
- **Rilevamento del testo**: consente di rilevare il testo nelle immagini o nei video. Converte il testo stampato o scritto a mano in formato digitale.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Modelli addestrati personalizzati

I modelli addestrati personalizzati sono calibrati e regolati per rilevare immagini e motivi per scopi specifici. Ad esempio, mentre un modello pre-addestrato potrebbe identificare circuiti elettrici, progettando un modello addestrato personalizzato è possibile identificare i componenti elettrici che costituiscono il circuito elettrico, ad esempio resistori, LED, diodi e condensatori. Vedere Esercitazioni di Vision.

Criteri necessari per integrare OCI Vision con Oracle Analytics

Per integrare Oracle Analytics con OCI Vision, accertarsi di disporre dei criteri di sicurezza richiesti.

L'utente OCI specificato nella connessione tra Oracle Analytics Cloud e la tenancy OCI deve disporre delle autorizzazioni di lettura, scrittura ed eliminazione per il compartimento contenente le risorse OCI che si desidera usare. Accertarsi che l'utente OCI appartenga a un gruppo di utenti con i criteri di sicurezza OCI minimi riportati di seguito. Quando ci si connette a una tenancy OCI da Oracle Analytics, è possibile usare una chiave API OCI oppure un principal risorsa.

> **Nota**
>
> Gli ID Oracle Cloud (OCID) sono identificativi di risorsa utilizzati in OCI.

> **Nota**
>
> Per il principal risorsa, specificare {request.principal.type='analyticsinstance', request.principal.compartment.id='<compartmentA_ocid>'} invece di {request.principal.id='<analytics_instance_ocid>'} per includere tutte le istanze di Analytics in un compartimento.

Criteri chiave API	Criteri principal risorsa
Allow group <group_name> to manage ai-service-vision-family in tenancy	Allow any-user to manage ai-service-vision-family in tenancy where all {request.principal.id='<analytics_instance_ocid>'}
Allow group <group_name> to read buckets in compartment <compartment_name>	Allow any-user to read buckets in compartment <compartment_name> where all {request.principal.id='<analytics_instance_ocid>'}
Allow group <group_name> to manage objects in compartment <compartment_name> where target.bucket.name='<staging_bucket_name>'	Allow any-user to manage objects in compartment <compartment_name> where all {request.principal.id='<analytics_instance_ocid>', target.bucket.name='<staging_bucket_name>'}
Allow group <group_name> to read objects in compartment <compartment_name> where target.bucket.name='<images_bucket_name>'	Allow any-user to read objects in compartment <compartment_name> where all {request.principal.id='<analytics_instance_ocid>', target.bucket.name='<images_bucket_name>'}
Allow group <group_name> to read objectstorage-namespaces in tenancy	Allow any-user to read objectstorage-namespaces in tenancy where all {request.principal.id='<analytics_instance_ocid>'}

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Workflow standard per l'integrazione di Oracle Analytics con Vision

Eseguire i task riportati di seguito, necessari per l'integrazione di Oracle Analytics con Vision e l'esecuzione delle analisi di tipo Rilevamento oggetti, Classificazione immagini o Rilevamento testo.

Task	Descrizione	Ulteriori informazioni
Rivedere i prerequisiti	Accertarsi che l'utente che si connette da Oracle Analytics alla tenancy OCI disponga dei criteri di sicurezza richiesti.	Criteri necessari per integrare OCI Vision con Oracle Analytics
Connettersi a OCI Vision	Creare una connessione riutilizzabile al servizio Vision.	Creare una connessione alla tenancy dell'infrastruttura Oracle Cloud
Preparare le immagini o i video da analizzare	Rivedere i prerequisiti per le immagini e i video. Quindi creare un data set che faccia riferimento alle immagini o ai video da analizzare e caricarlo in Oracle Analytics.	Prerequisiti per le immagini e i video per l'analisi con un modello OCI Vision Preparare le immagini o i video per l'analisi con un modello OCI Vision
Rendere disponibile un modello in Oracle Analytics	Registrare un modello di Vision in Oracle Analytics per renderlo disponibile per i flussi di dati.	Rendere disponibile un modello di Vision in Oracle Analytics
Elaborare le immagini o i video	Utilizzare un flusso di dati per applicare il modello Vision per l'analisi delle immagini o dei video.	Utilizzare i modelli di Oracle Cloud Infrastructure Vision in Oracle Analytics
Analizzare i risultati	Utilizzare il data set generato dal flusso dati per analizzare i risultati.	Dati di output generati per i modelli di analisi Rilevamento volti, Rilevamento oggetti, Classificazione delle immagini e Rilevamento testo

Prerequisiti per le immagini e i video per l'analisi con un modello OCI Vision

Prima di iniziare a elaborare immagini o video utilizzando un modello Vision in Oracle Analytics, attenersi ai prerequisiti riportati di seguito.

Panoramica

Utilizzare i bucket in Storage degli oggetti dell'infrastruttura OCI per memorizzare le immagini che si desidera analizzare, quindi creare un data set per accedere alle immagini in Oracle Analytics.

Nella maggior parte dei casi, le immagini di input e i modelli Vision vengono memorizzati nello *stesso* account (tenancy) Oracle Cloud. Se le immagini di input e il modello Vision sono memorizzati in tenancy *diverse*, è necessario assicurarsi che la visibilità del bucket di memorizzazione che contiene le immagini di input sia **pubblica** e che il data set di input per il flusso dati contenga gli URL delle singole immagini (come descritto nel passo 4). Per informazioni su come rendere pubblico un bucket, vedere Modificare la visibilità di un bucket.

Immagini

I flussi dati in Oracle Analytics sono in grado di elaborare fino a 20.000 immagini con una sola esecuzione. Se il numero di immagini da elaborare supera le 20.000 unità, in Storage degli oggetti e storage di archivio di OCI creare più bucket rispettando il limite di 20.000 immagini per ognuno. Creare quindi un data set distinto e un flusso dati per ciascun bucket e utilizzare una sequenza per elaborare in modo sequenziale più flussi di dati.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Video

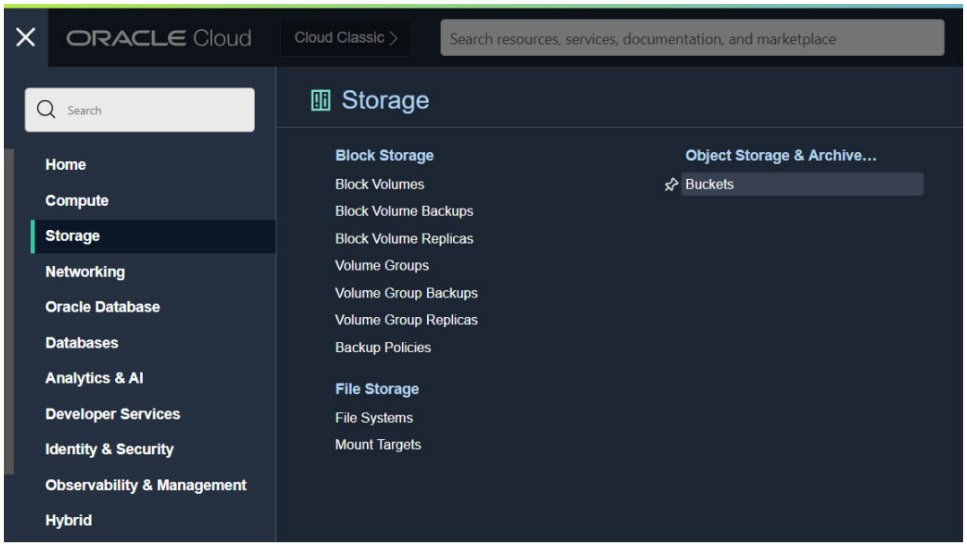
- Formati video supportati: .mov, .mp4, .h264, .mkv, .webm.
- Fino a 20 GB e 10 ore di durata.
- I singoli video possono essere fino a 1 GB.
- Ogni esecuzione del flusso di dati di Oracle Analytics può elaborare circa 50 minuti di video. Il limite esatto dipende dalle dimensioni, dalla risoluzione e dal formato del file video.

Preparare le immagini o i video per l'analisi con un modello OCI Vision

Utilizzare i bucket in Storage degli oggetti dell'infrastruttura OCI per memorizzare le immagini che si desidera analizzare, quindi creare un data set per accedere alle immagini in Oracle Analytics.

Nella maggior parte dei casi, le immagini di input e i modelli Vision vengono memorizzati nello *stesso* account (tenancy) Oracle Cloud. Se le immagini di input e il modello Vision sono memorizzati in tenancy *diverse*, è necessario assicurarsi che la visibilità del bucket di memorizzazione che contiene le immagini di input sia **pubblica** e che il data set di input per il flusso dati contenga gli URL delle singole immagini (come descritto nel passo 4). Per informazioni su come rendere pubblico un bucket, vedere Modificare la visibilità di un bucket.

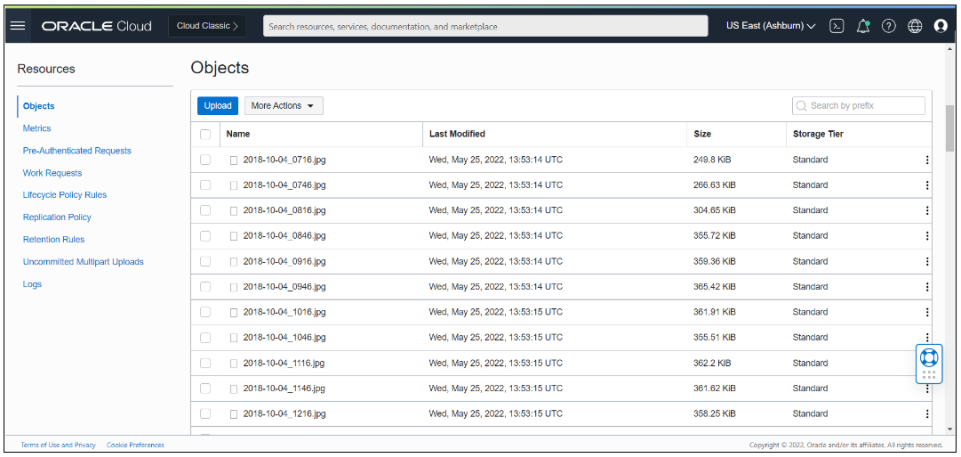
1. In OCI Console andare a **Storage degli oggetti e storage di archivio** e creare un nuovo bucket per memorizzare le immagini.



2. Caricare le immagini o i video nel bucket.

   Assicurarsi che il bucket non contenga file estranei. Oracle Analytics elabora ogni file presente nel bucket.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Il bucket può essere privato o pubblico, ma deve essere accessibile per l'utente OCI ed essere conforme ai limiti generici dell'infrastruttura OCI nelle immagini. Consultare la documentazione OCI. Utilizzare il valore **Percorso URL (URI)** per fare riferimento a immagini e video.

3. Per elaborare ogni immagine o video di un bucket, aggiungere l'URL del bucket a un file CSV.
   a. In Storage degli oggetti selezionare il bucket per visualizzare le immagini nella finestra di dialogo Oggetti.
   b. Copiare l'URL dalla barra dell'URL del browser.
   c. Creare un file CSV con i campi ID, Nome bucket e URL bucket.
   d. Incollare l'URL del bucket URL nel file CSV come valore URL bucket.

ID	Bucket Name	Bucket URL
1	Car_Parking	https://[redacted]/buckets/analyticsdev/Car_Parking/objects?region=us-ashburn-1

Se si dispone di più di 20.000 immagini, la procedura ottimale prevede la creazione di più bucket che contengano al massimo 20.000 immagini e la creazione di un data set distinto per ogni bucket.

4. Per fare riferimento alle singole immagini, creare un file CSV con i campi ID, Nome immagine e Posizione file e inserire nel file gli ID, i nomi e gli URI univoci delle immagini da analizzare.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Id	Image Name	File Location	Uploaded	Size	Type
1	Car_Parking_001.jpg	https://[redacted]Car_Parking_001.jpg	Fri, Feb 18,	109.87 KiB	Standard
2	Car_Parking_002.jpg	https://[redacted]Car_Parking_002.jpg	Fri, Feb 18,	70.29 KiB	Standard
3	Car_Parking_003.jpg	https://[redacted]Car_Parking_003.jpg	Fri, Feb 18,	139.07 KiB	Standard
4	Car_Parking_004.jpg	https://[redacted]Car_Parking_004.jpg	Fri, Feb 18,	605.48 KiB	Standard
5	Car_Parking_005.jpg	https://[redacted]Car_Parking_005.jpg	Fri, Feb 18,	2.43 MiB	Standard
6	Car_Parking_006.jpg	https://[redacted]Car_Parking_006.jpg	Fri, Feb 18,	239.33 KiB	Standard
7	Car_Parking_007.jpg	https://[redacted]Car_Parking_007.jpg	Fri, Feb 18,	136.87 KiB	Standard
8	Car_Parking_008.jpg	https://[redacted]Car_Parking_008.jpg	Fri, Feb 18,	7.54 MiB	Standard
9	Car_Parking_009.jpg	https://[redacted]Car_Parking_009.jpg	Fri, Feb 18,	23.79 KiB	Standard
10	Car_Parking_010.jpg	https://[redacted]Car_Parking_010.jpg	Fri, Feb 18,	107.99 KiB	Standard
11	Car_Parking_011.jpg	https://[redacted]Car_Parking_011.jpg	Fri, Feb 18,	30.08 KiB	Standard
12	Car_Parking_012.jpg	https://[redacted]Car_Parking_012.jpg	Fri, Feb 18,	34.93 KiB	Standard
13	Car_Parking_013.jpg	https://[redacted]Car_Parking_013.jpg	Fri, Feb 18,	72.15 KiB	Standard
14	Car_Parking_014.jpg	https://[redacted]Car_Parking_014.jpg	Fri, Feb 18,	50.02 KiB	Standard
15	Car_Parking_015.jpg	https://[redacted]Car_Parking_015.jpg	Fri, Feb 18,	40.58 KiB	Standard

5. Per fare riferimento ai video singolarmente, creare un file CSV con i campi ID e URL e inserire nel file gli ID e gli URI univoci dei video da analizzare.

ID	URL
1	https://[redacted]loud.com/n/analyticsdev/b/3min_videos/o/Flight_takeoff_landing_3min_0001.mp4
2	https://[redacted]loud.com/n/analyticsdev/b/3min_videos/o/Flight_takeoff_landing_3min_0002.mp4
3	https://[redacted]loud.com/n/analyticsdev/b/3min_videos/o/Flight_takeoff_landing_3min_0003.mp4
4	https://[redacted]loud.com/n/analyticsdev/b/3min_videos/o/Flight_takeoff_landing_3min_0004.mp4
5	https://[redacted]loud.com/n/analyticsdev/b/3min_videos/o/Flight_takeoff_landing_3min_0005.mp4
6	https://[redacted]loud.com/n/analyticsdev/b/3min_videos/o/Flight_takeoff_landing_3min_0006.mp4
7	https://[redacted]loud.com/n/analyticsdev/b/3min_videos/o/Flight_takeoff_landing_3min_0007.mp4
8	https://[redacted]loud.com/n/analyticsdev/b/3min_videos/o/Flight_takeoff_landing_3min_0008.mp4
9	https://[redacted]loud.com/n/analyticsdev/b/3min_videos/o/Flight_takeoff_landing_3min_0009.mp4

6. In Oracle Analytics, fare clic su **Crea**, quindi su **Data set** e caricare il file CSV creato nei passi 3, 4 o 5.

Vedere Creare un data set da un file caricato dal computer in uso.

Rendere disponibile un modello di Vision in Oracle Analytics

Rendere disponibile un modello di Vision in Oracle Analytics in modo da poter analizzare le immagini o i video per eseguire il rilevamento degli oggetti, la classificazione delle immagini o il rilevamento del testo utilizzando i flussi di dati.

Prima di iniziare, creare una connessione alla tenancy OCI. Vedere Creare una connessione alla tenancy dell'infrastruttura Oracle Cloud.

1. In Storage degli oggetti OCI creare un bucket in un compartimento utilizzando un nome adeguato (ad esempio, MyVisionModelStagingBucket).

   Questo bucket intermedio:

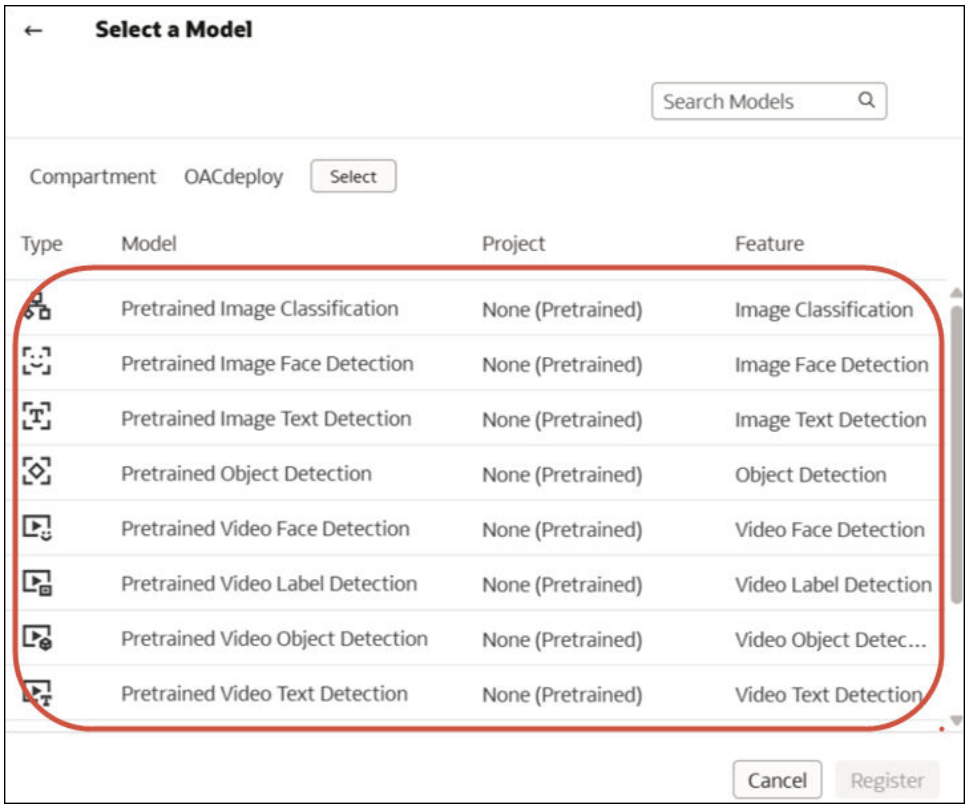
   - deve essere creato nel compartimento accessibile;
   - deve essere creato prima della registrazione di un modello;
   - può disporre di visibilità privata;
   - può essere utilizzato per più modelli;
   - può essere modificato nella schermata Ispeziona.

2. Nella home page di Oracle Analytics fare clic su **Menu pagina** ⋮, quindi selezionare **Registra modello/funzione** e **Modelli OCI Vision**.
3. Nella finestra di dialogo Registrare un modello Vision, nella sezione **Da una connessione**, fare clic sulla connessione creata in Creare una connessione alla tenancy dell'infrastruttura Oracle Cloud.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Viene visualizzata una lista di modelli disponibili.

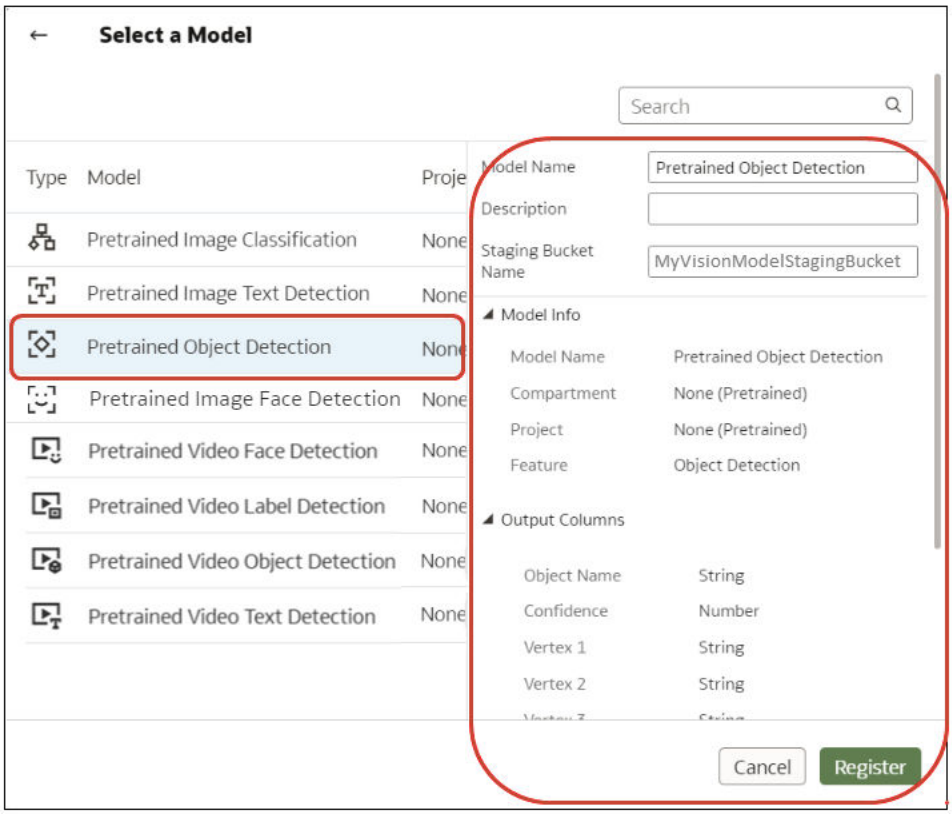


4. Nella lista di modelli disponibili, fare clic sul modello che si desidera applicare ai dati dell'immagine.

   Ad esempio, per rilevare le automobili nelle fotografie selezionare **Rilevamento oggetti preparato in precedenza** oppure per rilevare i volti nei video selezionare **Rilevamento facciale video preparato in precedenza**.

   Quando si seleziona un modello, viene visualizzato un pannello con i dettagli del modello.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



5. In **Nome modello** specificare un nome per identificare il modello in Oracle Analytics.
6. In **Nome bucket intermedio** immettere il nome specificato nel Passo 1 (ad esempio, MyVisionModelStagingBucket).
7. Fare clic su **Registra**.

Suggerimento: per rivedere il modello registrato, dalla home page di Oracle Analytics andare a **Machine Learning**, quindi selezionare **Modelli**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

37

Riferimento per l'editor di espressioni

In questa sezione vengono descritti gli elementi di espressione che è possibile utilizzare nell'editor di espressioni.

Argomenti:

- Oggetti del modello semantico
- Operatori SQL
- Espressioni condizionali
- Funzioni
- Costanti
- Tipi
- Variabili

Oggetti del modello semantico

È possibile utilizzare gli oggetti del modello semantico, ad esempio livelli temporali, colonne di dimensioni e colonne di fact, nelle espressioni.

Per fare riferimento a un oggetto del modello semantico, utilizzare la sintassi:

" Nome tabella fact/dimensione "." Nome colonna "

Ad esempio: "Order Metrics"."Booked Amount"-"Order Metrics"."Fulfilled Amount"

La sezione Elementi espressione contiene solo gli elementi rilevanti per il task; pertanto, è possibile che non siano elencate tutte le tabelle fact e le tabelle dimensione. Analogamente, le gerarchie temporali vengono incluse solo se la tabella fact temporale è unita tramite join alla tabella corrente.

Operatori SQL

Gli operatori SQL vengono utilizzati per specificare i confronti e le operazioni aritmetiche tra le espressioni.

È possibile utilizzare vari tipi di operatori SQL.

Operatore	Esempio	Descrizione	Sintassi
BETWEEN	"COSTS"."UNIT_COST" BETWEEN 100.0 AND 5000.0	Determina se il valore è incluso tra due valori limite non inclusivi. È possibile anteporre NOT a BETWEEN per negare la condizione.	BETWEEN [LowerBound] AND [UpperBound]
IN	"COSTS"."UNIT_COST" IN(200, 600, 'A')	Determina se il valore è presente in un set di valori.	IN ([Comma Separated List])

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Operatore	Esempio	Descrizione	Sintassi
IS NULL	"PRODUCTS"."PROD_NAME" IS NULL	Determina se il valore è nullo.	IS NULL
LIKE	"PRODUCTS"."PROD_NAME" LIKE 'prod%'	Determina se un valore corrisponde a una stringa intera o a parte di essa. Spesso è utilizzato con caratteri jolly per indicare qualsiasi corrispondenza di stringa di caratteri pari a zero o più caratteri (%) oppure qualsiasi corrispondenza di caratteri singoli (_).	LIKE
+	(FEDERAL_REVENUE + LOCAL_REVENUE) - TOTAL_EXPENDITURE	Segno più per l'aggiunta.	+
-	(FEDERAL_REVENUE + LOCAL_REVENUE) - TOTAL_EXPENDITURE	Segno meno per la sottrazione.	-
* *or* X	SUPPORT_SERVICES_EXPENDITURE * 1.5	Segno di moltiplicazione.	* X
/	CAPITAL_OUTLAY_EXPENDITURE/1.05	Simbolo di divisione.	/
%		Percentuale.	%
||	STATE||CAST(YEAR AS CHAR(4))	Concatenazione delle stringhe di caratteri.	||
(	(FEDERAL_REVENUE + LOCAL_REVENUE) - TOTAL_EXPENDITURE	Parentesi aperta.	(
)	(FEDERAL_REVENUE + LOCAL_REVENUE) - TOTAL_EXPENDITURE	Parentesi chiusa.	)
>	YEAR > 2000 and YEAR < 2016 and YEAR <> 2013	Segno "maggiore di". Indica valori maggiori del termine di confronto.	>
<	YEAR > 2000 and YEAR < 2016 and YEAR <> 2013	Segno "minore di". Indica valori minori del termine di confronto.	<
=		Segno "uguale". Indica lo stesso valore.	=

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Operatore	Esempio	Descrizione	Sintassi
>=		Segno "maggiore di o uguale a". Indica valori uguali o superiori al termine di confronto.	>=
<=		Segno "minore di o uguale a". Indica valori uguali o inferiori al termine di confronto.	<=
<>	YEAR > 2000 and YEAR < 2016 and YEAR <> 2013	Diverso da. Indica valori superiori o inferiori, ma diversi.	<>
,	STATE in ('ALABAMA','CALIFORNIA')	Virgola, utilizzata per separare gli elementi in una lista.	,

Espressioni condizionali

Utilizzare le espressioni condizionali per creare espressioni che convertono valori.

Le espressioni condizionali descritte in questa sezione sono basi di sviluppo per la creazione di espressioni che convertono un valore in un formato diverso.

Attenersi alle regole riportate di seguito.

- Nelle istruzioni CASE, AND ha la precedenza su OR.
- Le stringhe devono essere racchiuse tra apici.

Espressione	Esempio	Descrizione	Sintassi
CASE (If)	CASE WHEN score-par < 0 THEN 'Under Par' WHEN score-par = 0 THEN 'Par' WHEN score-par = 1 THEN 'Bogey' WHEN score-par = 2 THEN 'Double Bogey' ELSE 'Triple Bogey or Worse' END	Valuta ogni condizione WHEN e se viene soddisfatta assegna il valore nell'espressione THEN corrispondente. Se non viene soddisfatta alcuna condizione WHEN, assegna il valore predefinito specificato nell'espressione ELSE. Se non si specifica alcuna espressione ELSE, il sistema aggiunge automaticamente ELSE NULL. **Nota**: consultare *Procedure ottimali per l'utilizzo delle istruzioni CASE nelle analisi e nelle visualizzazioni.*	CASE WHEN request_condition1 THEN expr1 ELSE expr2 END

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Espressione	Esempio	Descrizione	Sintassi
CASE (Switch)	CASE Score-par WHEN -5 THEN 'Birdie on Par 6' WHEN -4 THEN 'Must be Tiger' WHEN -3 THEN 'Three under par' WHEN -2 THEN 'Two under par' WHEN -1 THEN 'Birdie' WHEN 0 THEN 'Par' WHEN 1 THEN 'Bogey' WHEN 2 THEN 'Double Bogey' ELSE 'Triple Bogey or Worse' END	Definita anche CASE (Lookup). Viene esaminato il valore della prima espressione, successivamente le espressioni WHEN. Se la prima espressione corrisponde a una delle espressioni WHEN, assegna il valore nell'espressione THEN corrispondente. Se nessuna delle espressioni WHEN corrisponde, assegna il valore predefinito specificato nell'espressione ELSE. Se non si specifica alcuna espressione ELSE, il sistema aggiunge automaticamente ELSE NULL. Se la prima espressione corrisponde a un'espressione in più clausole WHEN, viene assegnata solo l'espressione successiva alla prima corrispondenza. **Nota**: consultare *Procedure ottimali per l'utilizzo delle istruzioni CASE nelle analisi e nelle visualizzazioni.*	CASE expr1 WHEN expr2 THEN expr3 ELSE expr4 END
IfCase > ELSE	-	-	ELSE [expr]
IfCase > IFNULL	-	-	IFNULL([expr], [value])
IfCase > NULLIF	-	-	NULLIF([expr], [expr])
IfCase > WHEN	-	-	WHEN [Condition] THEN [expr]
IfCase > CASE	-	-	CASE WHEN [Condition] THEN [expr] END
SwitchCase > ELSE	-	-	ELSE [expr]
SwitchCase > IFNULL	-	-	IFNULL([expr], [value])
SwitchCase > NULLIF	-	-	NULLIF([expr], [expr])
SwitchCase > WHEN	-	-	WHEN [Condition] THEN [expr]

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Procedure ottimali per l'utilizzo delle istruzioni CASE nelle analisi e nelle visualizzazioni

Quando si utilizzano le istruzioni CASE nei report e nelle cartelle di lavoro, prendere in considerazione le colonne del report e l'ordine di aggregazione, poiché questi due fattori influenzano le modalità di calcolo delle espressioni e dei totali parziali.

- In generale, quando si utilizzano le espressioni CASE, assicurarsi che tutte le colonne usate nell'espressione siano incluse nel report.
- Se l'ordine di aggregazione è importante, modificare la regola di aggregazione del report da Predefinita a Somma.
- Se una condizione deve essere valutata prima del calcolo dell'aggregazione (ad esempio, se la colonna filtrata non viene visualizzata nel report), utilizzare la funzione FILTER.

Esempio

Nell'esempio seguente vengono utilizzati i dati relativi a Brand, Product Type e Revenue.

Brand	Product_Type	Revenue
BizTech	Accessories	2698715.06
BizTech	Audio	7415868.56
BizTech	Cell Phones	5917902.82
BizTech	Smart Phones	4967513.56
FunPod	Camera	7735104.57
FunPod	Fixed	4530169.23
FunPod	Portable	5234726.2
HomeView	Install	487556.74
HomeView	LCD	5324361.46
HomeView	Maintenance	518288.16
HomeView	Plasma	5169793.64

Per applicare una condizione che consenta di impostare le entrate relative alla fotocamera su 0, creare la seguente espressione condizionale: `CASE WHEN Product_Type = 'Camera' THEN 0 ELSE Revenue END`.

Se l'argomento Product_Type viene escluso dal report, i dati non sono disponibili per la valutazione dell'espressione perché quest'ultima contiene Product_Type e si otterranno i seguenti risultati:

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

P4 Brand	Revenue Excluding Camera (CASE)
BizTech	21,000,000.00
FunPod	0.00
HomeView	11,500,000.00

Aggiungendo PRODUCT_TYPE al report e impostando l'aggregazione del report su SUM, il risultato viene aggregato dopo il calcolo dei valori di livello base:

P4 Brand	P2 Product Type	Revenue Excluding Camera (CASE)
BizTech	Accessories	2,698,715.06
	Audio	7,415,868.56
	Cell Phones	5,917,902.82
	Smart Phones	4,967,513.56
BizTech Total		**21,000,000.00**
FunPod	Camera	0.00
	Fixed	4,530,169.23
	Portable	5,234,726.20
FunPod Total		**9,764,895.43**
HomeView	Install	487,556.74
	LCD	5,324,361.46
	Maintenance	518,288.16
	Plasma	5,169,793.64
HomeView Total		**11,500,000.00**

In alternativa all'istruzione CASE è possibile utilizzare un'espressione di filtro: FILTER(Revenue using Product_Type != 'Camera'). L'espressione viene calcolata indipendentemente dalla colonne del report e le aggregazioni vengono applicate dopo il calcolo:

P4 Brand	Revenue Excluding Cameras (FILTER)
BizTech	21,000,000.00
FunPod	9,764,895.43
HomeView	11,500,000.00

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Funzioni

Sono disponibili diversi tipi di funzioni che è possibile utilizzare nelle espressioni.

Argomenti:

- Funzioni di aggregazione
- Funzioni analitiche
- Funzioni di conversione
- Funzioni di data e ora
- Funzioni di estrazione della data
- Funzioni di visualizzazione
- Funzioni di valutazione
- Funzioni matematiche
- Funzioni Aggregato parziale
- Funzioni spaziali
- Funzioni di stringa
- Funzioni di sistema
- Funzioni di serie temporali

Funzioni analitiche

Le funzioni di analitica consentono di esplorare i dati usando modelli quali previsione, linea di tendenza e cluster. In alternativa, è possibile trascinare la selezione delle funzioni di analitica nell'editor della cartella di lavoro.

In alternativa, è possibile aggiungere previsioni, linee di tendenza e cluster a una cartella di lavoro selezionandoli nella scheda Analitica del Pannello dati nell'editor della cartella di lavoro. Vedere Aggiungere funzioni di analitica statistica alle visualizzazioni.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
CLUSTER	CLUSTER((product, company), (billed_quantity, revenue), 'clusterName', 'algorithm=k-means;numClusters=%1;maxIter=%2;useRandomSeed=FALSE;enablePartitioning=TRUE', 5, 10)	Raccoglie un set di record in gruppi, in base a una o più espressioni di input utilizzando gli algoritmi K-Means o di cluster gerarchico.	CLUSTER((dimension_expr1 , ... dimension_exprN), (expr1, ... exprN), output_column_name, options, [runtime_binded_options])

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
FORECAST	**Esempio di previsione dei ricavi in base al giorno** In questo esempio viene selezionata la previsione dei ricavi in base al giorno. FORECAST("A - Sample Sales"."Base Facts"."1- Revenue" Target, ("A - Sample Sales"."Time"."T00 Calendar Date"),'forecast', 'numPeriods=30;predictionInterval=70;') ForecastedRevenue **Esempio di previsione dei ricavi in base all'anno e al trimestre** In questo esempio viene selezionata la previsione dei ricavi in base all'anno e al trimestre. FORECAST("A - Sample Sales"."Base Facts"."1- Revenue", ("A - Sample Sales"."Time"."T01 Year" timeYear, "A - Sample Sales"."Time"."T02 Quarter" TimeQuarter),'forecast', 'numPeriods=30;predictionInterval=70;') ForecastedRevenue	Crea un modello di serie temporali della misura specificata nelle serie utilizzando il livellamento esponenziale (ETS), ARIMA stagionale, ARIMA o Profeta. Questa funzione consente di ottenere una previsione per il set di periodi specificato dall'argomento *numPeriods*. Vedere anche le opzioni aggiuntive della funzione FORECAST riportate di seguito.	FORECAST(*measure*, ([series]), output_column_name, options, [runtime_binded_options])]) Dove: • *measure* rappresenta la misura da prevedere, ad esempio i dati relativi ai ricavi. • *series* rappresenta la granularità temporale utilizzata per la creazione del modello di previsione. Si tratta di una lista di una o più colonne della dimensione tempo. Se si omette series, la granularità temporale viene determinata dalla query. • *output_column_name* rappresenta i nomi di colonna validi di *forecast*, *low*, *high* e *predictionInterval*. • *options* rappresenta una lista di stringhe di coppie di nomi e valori separate da punti e virgola (;). Il valore può includere *%1 ... %N*, specificato in runtime_binded_options. • *runtime_binded_options* rappresenta una lista separata da virgole di colonne e opzioni. I valori per queste colonne ed opzioni vengono valutati e risolti durante l'esecuzione della singola query. Vedere anche le opzioni aggiuntive della funzione FORECAST riportate di seguito.
OUTLIER	OUTLIER((product, company), (billed_quantity, revenue), 'isOutlier', 'algorithm=kmeans')	Classifica un record come valore anomalo in base a una o più espressioni di input utilizzando gli algoritmi K-Means, di cluster gerarchico o di rilevamento dei valori anomali in più variabili.	OUTLIER((dimension_expr1 , ... dimension_exprN), (expr1, ... exprN), output_column_name, options, [runtime_binded_options])
REGR	REGR(revenue, (discount_amount), (product_type, brand), 'fitted', '')	Adatta un modello lineare e restituisce i valori o il modello adattati. Questa funzione può essere utilizzata per adattare una curva lineare su due misure.	REGR(y_axis_measure_expr, (x_axis_expr), (category_expr1, ..., category_exprN), output_column_name, options, [runtime_binded_options])

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
TRENDLINE	TRENDLINE(revenue, (calendar_year, calendar_quarter, calendar_month) BY (product), 'LINEAR', 'VALUE')	Oracle consiglia di applicare una linea di tendenza utilizzando la proprietà **Aggiungi statistiche** durante la revisione di una visualizzazione. Vedere Adeguare le proprietà della visualizzazione. Adatta un modello lineare, polinomiale o esponenziale e restituisce i valori o il modello adattati. *numeric_expr* rappresenta il valore Y della tendenza mentre *series* (colonne relative al tempo) rappresenta il valore X.	TRENDLINE(numeric_expr, ([series]) BY ([partitionBy]), model_type, result_type)

Opzioni della funzione FORECAST Nella tabella seguente vengono elencate le opzioni che è possibile utilizzare con la funzione FORECAST.

Nome opzione	Valori	Descrizione
numPeriods	Numero intero	Il numero di periodi per la previsione.
predictionInterval	Da 0 a 100, dove i valori più alti specificano una confidenza maggiore.	Il livello di probabilità per la previsione.
modelType	ETS (Livellamento esponenziale) SeasonalArima ARIMA Profeta	Il modello da utilizzare per la previsione.
useBoxCox	TRUE FALSE	Se *TRUE*, utilizzare la trasformazione Box-Cox.
lambdaValue	Non applicabile	Parametro di trasformazione Box-Cox. Ignorare se NULL o quando useBoxCox è *FALSE*. In caso contrario, i dati vengono trasformati prima che il modello venga stimato.
trendDamp	TRUE FALSE	Si tratta di un valore specifico del modello di livellamento esponenziale. Se *TRUE*, utilizzare la tendenza attenuata. Se FALSE o NULL, utilizzare la tendenza non attenuata.
errorType	Non applicabile	Si tratta di un valore specifico del modello di livellamento esponenziale.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Nome opzione	Valori	Descrizione
trendType	N (nessuno) A (additivo) M (moltiplicativo) Z (selezionato automaticamente)	Si tratta di un valore specifico del modello di livellamento esponenziale
seasonType	N (nessuno) A (additivo) M (moltiplicativo) Z (selezionato automaticamente)	Si tratta di un valore specifico del modello di livellamento esponenziale
modelParamIC	ic_auto ic_aicc ic_bic ic_auto (impostazione predefinita)	Il criterio di informazione utilizzato nella selezione del modello.

Funzioni di conversione

Le funzioni di conversione convertono un valore da un formato a un altro.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
CAST	CAST(hiredate AS CHAR(40)) FROM employee	Modifica il tipo di dati di un'espressione o un valore nullo in un altro tipo di dati. Ad esempio, è possibile assegnare un valore *customer_name* (un tipo di dati CHAR o VARCHAR) oppure un valore *birthdate* (un valore data e ora). Utilizzare CAST per cambiare il tipo di dati in *Date*. Non utilizzare TODATE.	CAST(expr AS type)
IFNULL	IFNULL(Sales, 0)	Esegue il test di un'espressione per verificare se restituisce un valore nullo e, in tal caso, assegna il valore specificato all'espressione.	IFNULL(expr, value)
INDEXCOL	SELECT INDEXCOL(VALUEOF ("NQ_SESSION"."GEOGRAPHY_LEVEL"), Country, State, City), Revenue FROM Sales	Utilizza le informazioni esterne per restituire la colonna appropriata che può essere visualizzata dall'utente collegato.	INDEXCOL([integer literal], [expr1] [, [expr2], ?-])
NULLIF	SELECT e.last_name, NULLIF(e.job_id, j.job_id) "Old Job ID" FROM employees e, job_history j WHERE e.employee_id = j.employee_id ORDER BY last_name, "Old Job ID";	Confronta due espressioni. Se sono uguali, la funzione restituisce NULL. Se non sono uguali, la funzione restituisce la prima espressione. Non è possibile specificare il valore NULL per la prima espressione.	NULLIF([expression], [expression])
To_DateTime	SELECT To_DateTime ('2009-03-0301:01:00', 'yyyy-mm-dd hh:mi:ss') FROM sales	Converte i valori stringa del formato *DateTime* nel tipo di dati *DateTime*.	To_DateTime([espressione], [valore])

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
VALUEOF	SalesSubjectArea.Customer.Region = VALUEOF("Region Security"."REGION")	Fa riferimento al valore di una variabile di modello semantico in un filtro. Utilizzare le variabili *expr* come argomenti della funzione VALUEOF. Fare riferimento alle variabili di modello semantico statico per nome.	VALUEOF(expr)

Funzioni di estrazione della data

Queste funzioni calcolano o arrotondano per difetto i valori dell'indicatore orario al periodo di tempo specificato più vicino, ad esempio ora, giorno, settimana, mese e trimestre.

È possibile usare gli indicatori orario calcolati per aggregare i dati utilizzando una granularità diversa. Ad esempio, è possibile applicare la funzione EXTRACTDAY() alle date degli ordini di vendita per calcolare un indicatore orario per la mezzanotte del giorno in cui si verificano gli ordini, in modo da poter aggregare i dati in base al giorno.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
Estrazione del giorno	EXTRACTDAY("Order Date") • 2/22/1967 3:02:01 AM restituisce 2/22/1967 12:00:00 AM. • 9/2/2022 10:38:21 AM restituisce 9/2/2022 12:00:00 AM.	Restituisce un indicatore orario per la mezzanotte (12:00) del giorno in cui si verifica il valore di input. Ad esempio, se l'indicatore orario di input è 3:02:01 AM del 22 febbraio, la funzione restituisce l'indicatore orario 12:00:00 AM del 22 febbraio.	EXTRACTDAY(expr)
Estrazione dell'ora	EXTRACTHOUR("Order Date") • 2/22/1967 3:02:01 AM restituisce 2/22/1967 3:00:00 AM. • 6/17/1999 11:18:30 PM restituisce 6/17/1999 11:00:00 PM.	Restituisce un indicatore orario per l'inizio dell'ora in cui si verifica il valore di input. Ad esempio, se l'indicatore orario di input è 11:18:30 PM, la funzione restituisce l'indicatore orario 11:00:00 PM.	EXTRACTHOUR (expr)
Estrazione dell'ora del giorno	EXTRACTHOUROFDAY("Order Date") • 2014/09/24 10:58:00 restituisce 2000/01/01 **10**:00:00. • 2014/08/13 11:10:00 restituisce 2000/01/01 **11**:00:00	Restituisce un indicatore orario in cui l'ora è uguale all'ora del valore di input con i valori predefiniti per anno, mese, giorno, minuti e secondi.	EXTRACTHOUROFDAY(expr)
Estrazione dei millisecondi	EXTRACTMILLISECOND("Order Date") • 1997/01/07 15:32:02.150 restituisce 1997/01/07 15:32:02.**150**. • 1997/01/07 18:42:01.265 restituisce 1997/01/07 18:42:01.**265**.	Restituisce un indicatore orario contenente i millisecondi del valore di input. Ad esempio, se l'indicatore orario di input è 15:32:02.150, la funzione restituisce l'indicatore orario 15:32:02.150.	EXTRACTMILLISECOND(expr)

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
Estrazione dei minuti	EXTRACTMINUTE("Order Date") • 6/17/1999 11:18:00 PM restituisce 6/17/1999 11:18:00 PM. • 9/2/2022 10:38:21 AM restituisce 9/2/2022 10:38:00 AM.	Restituisce un indicatore orario per l'inizio del minuto in cui si verifica il valore di input. Ad esempio, se l'indicatore orario di input è 11:38:21 AM, la funzione restituisce l'indicatore orario 11:38:00 AM.	EXTRACTMINUTE (expr)
Estrazione del mese	EXTRACTMONTH("Order Date") • 2/22/1967 3:02:01 AM restituisce 2/1/1967 12:00:00 AM. • 6/17/1999 11:18:00 PM restituisce 6/1/1999 12:00:00 AM.	Restituisce un indicatore orario per il primo giorno del mese in cui si verifica il valore di input. Ad esempio, se l'indicatore orario di input è 22 febbraio, la funzione restituisce l'indicatore orario 1 febbraio.	EXTRACTMONTH(expr)
Estrazione del trimestre	EXTRACTQUARTER("Order Date") • 2/22/1967 3:02:01 AM restituisce 1/1/1967 12:00:00 AM, il primo giorno del primo trimestre fiscale. • 6/17/1999 11:18:00 PM restituisce 4/1/1999 12:00:00 AM, il primo giorno del secondo trimestre fiscale. • 9/2/2022 10:38:21 AM restituisce 7/1/2022 12:00:00 AM, il primo giorno del terzo trimestre fiscale. **Suggerimento:** usare QUARTER (expr) per calcolare solo il trimestre ordinale dall'indicatore orario restituito.	Restituisce un indicatore orario per il primo giorno del trimestre in cui si verifica il valore di input. Ad esempio, se l'indicatore orario di input si verifica nel terzo trimestre fiscale, la funzione restituisce l'indicatore orario 1 luglio.	EXTRACTQUARTER(expr)
Estrazione dei secondi	EXTRACTSECOND("Order Date") • 1997/01/07 15:32:02.150 restituisce 1997/01/07 15:32:**02**. • 1997/01/07 20:44:18.163 restituisce 1997/01/07 20:44:**18**.	Restituisce un indicatore orario contenente il valore di input. Ad esempio, se l'indicatore orario di input è 15:32:02.150, la funzione restituisce l'indicatore orario 15:32:02.	EXTRACTSECOND(expr)

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
Estrazione della settimana	EXTRACTWEEK("Order Date") • 2014/09/24 10:58:00 restituisce 2014/09/21. • 2014/08/13 11:10:00 restituisce 2014/08/10.	Restituisce la data del primo giorno della settimana (domenica) in cui si verifica il valore di input. Ad esempio, se l'indicatore orario di input è mercoledì 24 settembre, la funzione restituisce l'indicatore orario domenica 21 settembre. **Note**: se il primo giorno di una settimana (ad esempio la domenica) cade in un anno precedente e quindi influenzerebbe negativamente l'aggregazione, la funzione restituisce il 7° giorno della settimana (ad esempio il sabato) dell'anno corrente anziché il primo giorno della settimana dell'anno precedente. Ad esempio, 1/1/24, 1/2/24 e 1/3/24 si aggregano tutti a sabato 1/6/24, anziché a domenica 12/29/23.	EXTRACTWEEK(expr)
Estrazione dell'anno	EXTRACTYEAR("Order Date") • 1967/02/22 03:02:01 restituisce 1967/01/01 00:00:00. • 1999/06/17 23:18:00 restituisce 1999/01/01 00:00:00.	Restituisce un indicatore orario per il primo gennaio dell'anno in cui si verifica il valore di input. Ad esempio, se l'indicatore orario di input si verifica nel 1967, la funzione restituisce l'indicatore orario 1 gennaio 1967.	EXTRACTYEAR (expr)

Suggerimenti sull'uso delle dimensioni data presenti nelle aree argomenti

Di seguito sono riportati alcuni suggerimenti su come ottenere i migliori risultati quando si utilizzano le date delle aree argomenti nei calcoli.

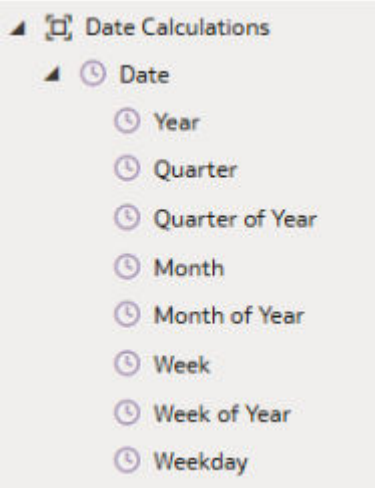
Aggiunta di una data di area argomenti a un calcolo

Se si trascina una data da un'area argomenti direttamente in un calcolo e la si elabora come stringa o numero intero, si riceverà un errore. Ciò si verifica perché il valore di base della data è un indicatore orario.

Utilizzare invece una delle Funzioni di estrazione della data per interpretare la data.

Ad esempio, è possibile disporre delle date di area argomenti riportate di seguito.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Per estrarre i mesi da queste date di area argomenti, utilizzare la funzione ExtractMonthOfYear:

```
case when monthname(ExtractMonthOfYear("Date")) in ('Jan' ,'Feb', 'Mar')
THEN 'Q1'
ELSE 'Rest of the year' END
```

Funzioni di visualizzazione

Le funzioni di visualizzazione agiscono sul set di risultati di una query.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
BottomN	BottomN(Sales, 10)	Restituisce gli *n* valori più bassi dell'espressione, classificati dal più basso al più alto.	BottomN([NumericExpression], [integer])
FILTER	FILTER(Sales USING Product = 'widget')	Calcola l'espressione utilizzando il filtro preaggregato fornito.	FILTER(measure USING filter_expr)
MAVG	MAVG(Sales, 10)	Calcola una media mobile delle ultime *n* righe di dati, compresa la riga corrente, nel set di risultati.	MAVG([NumericExpression], [integer])
MSUM	SELECT Month, Revenue, MSUM(Revenue, 3) as 3_MO_SUM FROM Sales	Calcola una somma mobile delle ultime *n* righe di dati, compresa la riga corrente. La somma della prima riga è uguale all'espressione numerica della prima riga. La somma della seconda riga viene calcolata in base alla somma delle prime due righe di dati e così via. Quando viene raggiunta l'*ennesima* riga, la somma viene calcolata in base alle ultime *n* righe di dati.	MSUM([NumericExpression], [integer])
NTILE	NTILE(Sales, 100)	Determina la classificazione di un valore in base a un intervallo specificato dall'utente. Restituisce numeri interi che rappresentano qualsiasi intervallo di classificazione. L'esempio mostra un intervallo compreso tra 1 e 100, con le vendite più basse = 1 e le vendite più alte = 100.	NTILE([NumericExpresssion], [integer])

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
PERCENTILE	PERCENTILE(Sales)	Calcola una classificazione in percentuale per ciascun valore che soddisfa l'argomento dell'espressione numerica. Gli intervalli delle classificazioni percentili sono compresi tra 0 (primo percentile) e 1 (centesimo percentile), inclusi.	PERCENTILE([NumericExpression])
RANK	RANK(Sales)	Calcola la classificazione di ciascun valore che soddisfa l'argomento dell'espressione numerica. Al numero più alto viene assegnata una classificazione pari a 1 e a ciascuna classificazione successiva viene assegnato il numero intero consecutivo successivo (2, 3, 4...). Agli eventuali valori uguali viene assegnata la stessa classificazione (ad esempio 1, 1, 1, 4, 5, 5, 7...).	RANK([NumericExpression])
RCOUNT	SELECT month, profit, RCOUNT(profit) FROM sales WHERE profit > 200	Accetta un set di record come input e conta il numero di record rilevato fino a quel momento.	RCOUNT([NumericExpression])
RMAX	SELECT month, profit, RMAX(profit) FROM sales	Accetta un set di record come input e indica il valore massimo in base ai record rilevati fino a quel momento. Il tipo di dati specificato deve supportare l'ordinamento.	RMAX([NumericExpression])
RMIN	SELECT month, profit, RMIN(profit) FROM sales	Accetta un set di record come input e indica il valore minimo in base ai record rilevati fino a quel momento. Il tipo di dati specificato deve supportare l'ordinamento.	RMIN([NumericExpression])
RSUM	SELECT month, revenue, RSUM(revenue) as RUNNING_SUM FROM sales	Calcola una somma parziale in base ai record rilevati fino a quel momento. La somma della prima riga è uguale all'espressione numerica della prima riga. La somma della seconda riga viene calcolata in base alla somma delle prime due righe di dati e così via.	RSUM([NumericExpression])
TOPN	TOPN(Sales, 10)	Restituisce gli *n* valori più alti dell'espressione, classificati dal più alto al più basso.	TOPN([NumericExpression], [integer])

Suggerimenti sull'uso delle funzioni di visualizzazione

- **FILTER**: se si crea un report utilizzando un'area argomenti, utilizzare le gerarchie definite nell'area argomenti anziché filtrare le colonne della gerarchia direttamente in un calcolo. In altre parole, se un'area argomenti presenta una gerarchia per Tempo\Anno fiscale\Trimestre fiscale, non usare:

  filter (<measure> using fiscal_quarter = 'Q4')

  filter (<measure> using fiscal_quarter = 'Q3')

  filter (<measure> using fiscal_year = 'FY24')

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Funzioni di valutazione

Le funzioni di valutazione sono funzioni di database che possono essere utilizzate per passare espressioni per ottenere calcoli avanzati.

Le funzioni di database incorporate possono richiedere una o più colonne. Per far riferimento alle colonne si usa il formato %1 ... %N all'interno della funzione. Le colonne effettive devono essere elencate dopo la funzione.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
EVALUATE	SELECT EVALUATE('instr(%1, %2)', address, 'Foster City') FROM employees	Passa la funzione di database specificata con colonne di riferimento facoltative come parametri al database per la valutazione.	EVALUATE([string expression], [comma separated expressions])
EVALUATE_AGGR	EVALUATE_AGGR('REGR_SLOPE(%1, %2)', sales.quantity, market.marketkey)	Passa la funzione di database specificata con colonne di riferimento facoltative come parametri al database per la valutazione. Questa funzione è destinata alle funzioni di aggregazione con clausola GROUP BY.	EVALUATE_AGGR('db_agg_function(%1...%N)' [AS datatype] [, column1, columnN])

Funzioni matematiche

Le funzioni matematiche descritte in questa sezione eseguono operazioni matematiche.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
ABS	ABS(Profit)	Calcola il valore assoluto di un'espressione numerica. *expr* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico.	ABS(expr)
ACOS	ACOS(1)	Calcola l'arcocoseno di un'espressione numerica. *expr* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico.	ACOS(expr)
ASIN	ASIN(1)	Calcola l'arcoseno di un'espressione numerica. *expr* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico.	ASIN(expr)
ATAN	ATAN(1)	Calcola l'arcotangente di un'espressione numerica. *expr* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico.	ATAN(expr)
ATAN2	ATAN2(1, 2)	Calcola l'arcotangente di *y* /*x*, dove *y* è la prima espressione numerica e *x* è la seconda espressione numerica.	ATAN2(expr1, expr2)
CEILING	CEILING(Profit)	Arrotonda un'espressione numerica non intera al successivo numero intero più alto. Se l'espressione numerica restituisce un numero intero, la funzione CEILING restituisce tale numero.	CEILING(expr)

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
COS	COS(1)	Calcola il coseno di un'espressione numerica. *expr* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico.	COS(expr)
COT	COT(1)	Calcola la cotangente di un'espressione numerica. *expr* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico.	COT(expr)
DEGREES	DEGREES(1)	Converte un'espressione da radianti a gradi. *expr* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico.	DEGREES(expr)
EXP	EXP(4)	Invia il valore alla potenza specificata. Calcola *e* elevata all'ennesima potenza, dove *e* è la base dell'algoritmo naturale.	EXP(expr)
ExtractBit	Int ExtractBit(1, 5)	Recupera un bit in una determinata posizione in un numero intero. Restituisce un numero intero pari a 0 o 1 corrispondente alla posizione del bit.	ExtractBit([Source Number], [Digits])
FLOOR	FLOOR(Profit)	Arrotonda un'espressione numerica non intera al successivo numero intero più basso. Se l'espressione numerica restituisce un numero intero, la funzione FLOOR restituisce tale numero.	FLOOR(expr)
LOG	LOG(1)	Calcola il logaritmo naturale di un'espressione. *expr* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico.	LOG(expr)
LOG10	LOG10(1)	Calcola il logaritmo di base 10 di un'espressione. *expr* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico.	LOG10(expr)
MOD	MOD(10, 3)	Divide la prima espressione numerica per la seconda espressione numerica e restituisce la parte resto del quoziente.	MOD(expr1, expr2)
PI	PI()	Restituisce il valore costante di pi.	PI()
POWER	POWER(Profit, 2)	Utilizza la prima espressione numerica elevandola alla potenza specificata nella seconda espressione numerica.	POWER(expr1, expr2)
RADIANS	RADIANS(30)	Converte un'espressione da gradi a radianti. *expr* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico.	RADIANS(expr)
RAND	RAND()	Restituisce un numero pseudo casuale compreso tra 0 e 1.	RAND()
RANDFromSeed	RAND(2)	Restituisce un numero pseudo casuale basato su un valore di partenza. Per un determinato valore di partenza viene generato lo stesso set di numeri casuali.	RAND(expr)

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
ROUND	ROUND(2.166000, 2)	Arrotonda un'espressione numerica a *n* cifre di precisione. *expr* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico. *integer* rappresenta qualsiasi numero intero positivo corrispondente al numero di cifre di precisione.	ROUND(expr, integer)
SIGN	SIGN(Profit)	Restituisce quanto riportato di seguito. • 1 se l'argomento dell'espressione numerica restituisce un numero positivo; • -1 se l'argomento dell'espressione numerica restituisce un numero negativo; • 0 se l'argomento dell'espressione numerica restituisce zero.	SIGN(expr)
SIN	SIN(1)	Calcola il seno di un'espressione numerica.	SIN(expr)
SQRT	SQRT(7)	Calcola la radice quadrata dell'argomento dell'espressione numerica. Quest'ultima deve restituire un numero non negativo.	SQRT(expr)
TAN	TAN(1)	Calcola la tangente di un'espressione numerica. *expr* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico.	TAN(expr)
TRUNCATE	TRUNCATE(45.12345, 2)	Tronca la parte decimale di un numero per restituire il numero di posizioni specificato partendo dal separatore decimale. *expr* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico. *integer* rappresenta qualsiasi numero intero positivo corrispondente al numero di caratteri a destra della posizione decimale da restituire.	TRUNCATE(expr, integer)

Funzioni Aggregato parziale

Le funzioni Aggregato parziale consentono di eseguire operazioni su più valori per creare risultati di riepilogo.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
MAVG		Calcola una media mobile delle ultime *n* righe di dati, compresa la riga corrente, nel set di risultati. *expr* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico. *integer* è un numero intero positivo qualsiasi. Rappresenta la media delle ultime *n* righe di dati.	MAVG(expr, integer)

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
MSUM	select month, revenue, MSUM(revenue, 3) as 3_MO_SUM from sales_subject_area	Calcola una somma mobile delle ultime n righe di dati, compresa la riga corrente. *expr* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico. *integer* è un numero intero positivo qualsiasi. Rappresenta la somma delle ultime n righe di dati.	MSUM(expr, integer)
RSUM	SELECT month, revenue, RSUM(revenue) as RUNNING_SUM from sales_subject_area	Calcola una somma parziale in base ai record rilevati fino a quel momento. *expr* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico.	RSUM(expr)
RCOUNT	select month, profit, RCOUNT(profit) from sales_subject_area where profit > 200	Accetta un set di record come input e conta il numero di record rilevato fino a quel momento. *expr* rappresenta un'espressione di un tipo di dati qualsiasi.	RCOUNT(expr)
RMAX	SELECT month, profit,RMAX(profit) from sales_subject_area	Accetta un set di record come input e indica il valore massimo in base ai record rilevati fino a quel momento. *expr* rappresenta un'espressione di un tipo di dati qualsiasi.	RMAX(expr)
RMIN	select month, profit,RMIN(profit) from sales_subject_area	Accetta un set di record come input e indica il valore minimo in base ai record rilevati fino a quel momento. *expr* rappresenta un'espressione di un tipo di dati qualsiasi.	RMIN(expr)

Funzioni spaziali

Le funzioni spaziali consentono di eseguire l'analisi geografica quando si modellano i dati. Ad esempio, è possibile calcolare la distanza tra due aree geografiche, dette forme o poligoni.

> **Nota**
>
> Non è possibile utilizzare queste funzioni spaziali nei calcoli personalizzati per le cartelle di lavoro di visualizzazione.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
GeometryArea	GeometryArea(Shape)	Calcola l'area occupata da una forma.	GeometryArea(Shape)
GeometryDistance	GeometryDistance(TRIP_START, TRIP_END)	Calcola la distanza tra due forme.	GeometryDistance(Shape 1, Shape 2)
GeometryLength	GeometryLength(Shape)	Calcola la circonferenza di una forma.	GeometryLength(Shape)

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
GeometryRelate	GeometryRelate(TRIP_START, TRIP_END)	Determina se una forma si trova all'interno di un'altra forma. Restituisce TRUE o FALSE sotto forma di stringa (varchar).	GeometryRelate(Shape 1, Shape 2)
GeometryWithinDistance	GeometryWithinDistance(TRIP_START, TRIP_END, 500)	Determina se due forme si trovano entro la distanza specificata l'una dall'altra. Restituisce TRUE o FALSE sotto forma di stringa (varchar).	GeometryWithinDistance(Shape1, Shape2, DistanceInFloat)

Funzioni di stringa

Le funzioni di stringa consentono di eseguire varie operazioni di manipolazione sui caratteri. Vengono applicate su stringhe di caratteri.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
ASCII	ASCII('a')	Converte una stringa di caratteri singoli nel codice ASCII corrispondente, tra 0 e 255. Se l'espressione restituisce più caratteri, viene restituito il codice ASCII corrispondente al primo carattere dell'espressione. *expr* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri.	ASCII(expr)
BIT_LENGTH	BIT_LENGTH('abcdef')	Restituisce la lunghezza, in bit, di una stringa specificata. Ogni carattere Unicode ha una lunghezza di 2 byte (corrispondente a 16 bit). *expr* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri.	BIT_LENGTH(expr)
CHAR	CHAR(35)	Converte un valore numerico compreso tra 0 e 255 nel valore del carattere corrispondente in codice ASCII. *expr* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico compreso tra 0 e 255.	CHAR(expr)
CHAR_LENGTH	CHAR_LENGTH(Customer_Name)	Restituisce la lunghezza, in numero di caratteri, di una stringa specificata. Gli spazi iniziali e finali non vengono contati. *expr* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri.	CHAR_LENGTH(expr)
CONCAT	SELECT DISTINCT CONCAT ('abc', 'def') FROM employee	Concatena due stringhe di caratteri. *exprs* rappresenta le espressioni, separate da virgole, che restituiscono stringhe di caratteri. Con CONCAT è necessario utilizzare dati di tipo RAW e non dati formattati.	CONCAT(expr1, expr2)

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
INSERT	SELECT INSERT('123456', 2, 3, 'abcd') FROM table	Inserisce una stringa di caratteri specificata in una determinata posizione di un'altra stringa di caratteri. *expr1* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri. Identifica la stringa di caratteri di destinazione. *integer1* rappresenta qualsiasi numero intero positivo corrispondente al numero di caratteri dall'inizio della stringa di destinazione dove la seconda stringa deve essere inserita. *integer2* rappresenta qualsiasi numero intero positivo corrispondente al numero di caratteri nella stringa di destinazione sostituiti dalla seconda stringa. *expr2* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri. Identifica la stringa di caratteri da inserire nella stringa di destinazione.	INSERT(expr1, integer1, integer2, expr2)
LEFT	SELECT LEFT('123456', 3) FROM table	Restituisce un numero specificato di caratteri dalla sinistra di una stringa. *expr* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri. *integer* rappresenta qualsiasi numero intero positivo corrispondente al numero di caratteri dalla sinistra della stringa da restituire.	LEFT(expr, integer)
LENGTH	LENGTH(Customer_Name)	Restituisce la lunghezza, in numero di caratteri, di una stringa specificata. La lunghezza viene restituita escludendo qualsiasi carattere vuoto finale. *expr* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri.	LENGTH(expr)
LOCATE	LOCATE('d' 'abcdef')	Restituisce la posizione numerica di una stringa di caratteri in un'altra stringa di caratteri. Se la stringa di caratteri non viene trovata nella stringa in cui viene eseguita la ricerca, la funzione restituisce un valore pari a 0. *expr1* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri. Identifica la stringa da cercare. *expr2* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri. Identifica la stringa da cercare.	LOCATE(expr1, expr2)

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
LOCATEN	LOCATEN('d' 'abcdef', 3)	Analogamente alla funzione LOCATE, restituisce la posizione numerica di una stringa di caratteri in un'altra stringa di caratteri. LOCATEN include un argomento numero intero che consente di specificare la posizione di partenza per iniziare la ricerca. *expr1* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri. Identifica la stringa da cercare. *expr2* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri. Identifica la stringa da cercare. *integer* è qualsiasi numero intero positivo (diverso da zero) che rappresenta la posizione da cui iniziare la ricerca della stringa di caratteri.	LOCATEN(expr1, expr2, integer)
LOWER	LOWER(Customer_Name)	Converte una stringa di caratteri in lettere minuscole. *expr* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri.	LOWER(expr)
OCTET_LENGTH	OCTET_LENGTH('abcdef')	Restituisce il numero di byte di una stringa specificata. *expr* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri.	OCTET_LENGTH(expr)
POSITION	POSITION('d', 'abcdef')	Restituisce la posizione numerica di *strExpr1* in un'espressione di caratteri. Se *strExpr1* non viene trovata, la funzione restituisce 0. *expr1* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri. Identifica la stringa da cercare nella stringa di destinazione. Ad esempio, "d". *expr2* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri. Identifica la stringa di destinazione da cercare. Ad esempio, "abcdef".	POSITION(expr1, expr2)
REPEAT	REPEAT('abc', 4)	Ripete *n* volte un'espressione specificata. *expr* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri. *integer* rappresenta qualsiasi numero intero positivo che indica il numero di volte che la stringa di caratteri deve essere ripetuta.	REPEAT(expr, integer)

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
REPLACE	REPLACE('abcd1234', '123', 'zz')	Sostituisce uno o più caratteri di un'espressione di caratteri specificata con uno o più caratteri. *expr1* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri. Questa è la stringa in cui i caratteri devono essere sostituiti. *expr2* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri. Questa seconda stringa identifica i caratteri della prima stringa che devono essere sostituiti. *expr3* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri. Questa terza stringa specifica i caratteri da sostituire nella prima stringa.	REPLACE(expr1, expr2, expr3)
RIGHT	SELECT RIGHT('123456', 3) FROM table	Restituisce un numero specificato di caratteri dalla destra di una stringa. *expr* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri. *integer* rappresenta qualsiasi numero intero positivo corrispondente al numero di caratteri dalla destra della stringa da restituire.	RIGHT(expr, integer)
SPACE	SPACE(2)	Inserisce spazi vuoti. *integer* rappresenta qualsiasi numero intero positivo corrispondente al numero di spazi da inserire.	SPACE(expr)
SUBSTRING	SUBSTRING('abcdef' FROM 2)	Crea una nuova stringa a partire da un numero fisso di caratteri nella stringa originale. *expr* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri. *startPos* è qualsiasi numero intero positivo che rappresenta il numero di caratteri dall'inizio del lato sinistro della stringa da cui deve iniziare il risultato.	SUBSTRING([SourceString] FROM [StartPostition])
SUBSTRINGN	SUBSTRING('abcdef' FROM 2 FOR 3)	Analogamente a SUBSTRING, crea una nuova stringa iniziando da un numero fisso di caratteri nella stringa originale. *SUBSTRINGN* include un argomento numero intero che consente di specificare la lunghezza della nuova stringa, in numero di caratteri. *expr* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri. *startPos* è qualsiasi numero intero positivo che rappresenta il numero di caratteri dall'inizio del lato sinistro della stringa da cui deve iniziare il risultato.	SUBSTRING(expr FROM startPos FOR length)

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
TrimBoth	Trim(BOTH '_' FROM '_abcdef_')	Cancella i caratteri iniziali e finali specificati da una stringa di caratteri. *char* rappresenta qualsiasi carattere singolo. Se si omettono questa specifica e gli apici obbligatori, un carattere vuoto viene utilizzato come valore predefinito. *expr* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri.	TRIM(BOTH char FROM expr)
TRIMLEADING	TRIM(LEADING '_' FROM '_abcdef')	Cancella i caratteri iniziali specificati da una stringa di caratteri. *char* rappresenta qualsiasi carattere singolo. Se si omettono questa specifica e gli apici obbligatori, un carattere vuoto viene utilizzato come valore predefinito. *expr* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri.	TRIM(LEADING char FROM expr)
TRIMTRAILING	TRIM(TRAILING '_' FROM 'abcdef_')	Cancella i caratteri finali specificati da una stringa di caratteri. *char* rappresenta qualsiasi carattere singolo. Se si omettono questa specifica e gli apici obbligatori, un carattere vuoto viene utilizzato come valore predefinito. *expr* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri.	TRIM(TRAILING char FROM expr)
UPPER	UPPER(Customer_Name)	Converte una stringa di caratteri in lettere maiuscole. *expr* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce una stringa di caratteri.	UPPER(expr)

Suggerimenti sull'uso di LISTAGG nelle funzioni stringa

Di seguito sono riportati alcuni suggerimenti sull'uso della funzione LISTAGG per ottenere i migliori risultati quando si gestiscono le stringhe nelle cartelle di lavoro. Ad esempio, è possibile creare una stringa contenente tutte le città in una colonna dati.

Concatenare più valori:

Usare LISTAGG per concatenare più valori stringa in una cella e una riga.

```
LISTAGG([DISTINCT] <column to concatenate> BY <grouping column>) ON OVERFLOW TRUNCATE
```

- DISTINCT: se i valori non sono univoci, utilizzare questo argomento per rimuovere i valori duplicati.
- ON OVERFLOW TRUNCATE: se il risultato supera la lunghezza massima consentita, utilizzare questo argomento per troncare la stringa restituita.

Dati di esempio

```
Number City    State
12    New York    New York
14    New York    New York
30    Boston      Massachusetts
```


Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

18 Salem Massachusetts
12 Buffalo New York
10 Buffalo New York
20 Albany New York

Comandi e output di esempio

LISTAGG(City, ', ') restituisce "New York, New York, Boston, Salem, Buffalo, Buffalo, Albany"

LISTAGG(DISTINCT City, ', ') restituisce "New York, Boston, Salem, Buffalo Albany"

LISTAGG(City, ', ' ON OVERFLOW TRUNCATE '...') restituisce "New York, New York, Boston, Salem, Buffalo, ..."

Funzioni di sistema

La funzione di sistema USER restituisce i valori relativi alla sessione. Ad esempio, il nome utente utilizzato per collegarsi.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
DATABASE		Restituisce il nome dell'area argomenti a cui si è collegati.	DATABASE()
USER		Restituisce il nome utente per il modello semantico a cui si è connessi.	USER()

Funzioni di serie temporali

Le funzioni di serie temporali consentono di aggregare e prevedere dati in base alle dimensioni tempo. Ad esempio, è possibile utilizzare la funzione AGO per calcolare i ricavi dell'anno precedente.

I membri delle dimensioni tempo devono trovarsi a livello della funzione o a un livello inferiore. Pertanto, è necessario progettare nella query una o più colonne che identifichino in modo univoco i membri al livello o al di sotto del livello definito.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
AGO	SELECT Year_ID, AGO(sales, year, 1)	Calcola il valore aggregato di una misura in un periodo di tempo precedente specificato. Ad esempio, per calcolare i ricavi mensili dell'anno precedente, utilizzare AGO(Revenue, Year, 1, SHIP_MONTH). Per calcolare i ricavi trimestrali nell'ultimo trimestre, utilizzare AGO(Revenue, Quarter, 1).	AGO(MEASURE, TIME_LEVEL, OFFSET) Dove: • *MEASURE* rappresenta la misura per il calcolo, ad esempio Revenue. • *TIME_LEVEL* rappresenta l'intervallo di tempo, che deve essere Year, Quarter, Month, Week o Day. • *OFFSET* rappresenta il numero di intervalli di tempo per il calcolo a ritroso. Ad esempio, 1 per un anno.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
PERIODROLLING	SELECT Month_ID, PERIODROLLING (monthly_sales, -1, 1)	Calcola il totale di una misura nel periodo che inizia con le unità di tempo *x* e termina con le unità di tempo *y* a partire dall'ora corrente. Ad esempio, PERIODROLLING può calcolare le vendite per un periodo che inizia in un trimestre precedente al trimestre corrente e termina in un periodo successivo al trimestre corrente.	PERIODROLLING(measure, x [,y]) Dove: • *MEASURE* rappresenta il nome di una colonna di misura. • *X* è un numero intero che rappresenta l'offset rispetto all'ora corrente. • *Y* è un numero intero che rappresenta il numero di unità di tempo in base alle quali verrà calcolata la funzione. • *HIERARCHY* è un argomento facoltativo che rappresenta il nome di una gerarchia in una dimensione tempo, ad esempio *YR*, *MON*, *DAY*, che si desidera utilizzare per calcolare la finestra temporale.
TODATE	SELECT Year_ID, Month_ID, TODATE (sales, year)	Calcola il valore aggregato di una misura a partire dall'inizio di un periodo di tempo fino al periodo di tempo più recente, ad esempio i calcoli da inizio anno. Ad esempio, per calcolare le vendite da inizio anno, utilizzare TODATE(sales, year).	TODATE(MEASURE, TIME_LEVEL) Dove: • *MEASURE* rappresenta un'espressione che fa riferimento ad almeno una colonna di misura, ad esempio sales. • *TIME_LEVEL* rappresenta l'intervallo di tempo, che deve essere Year, Quarter, Month, Week o Day.

Funzioni di aggregazione

Le funzioni di aggregazione consentono di eseguire operazioni su più valori per creare risultati di riepilogo.

Nella lista riportata di seguito vengono descritte le regole di aggregazione disponibili per le colonne e le colonne di misura. La lista include anche le funzioni che è possibile utilizzare durante la creazione di elementi calcolati per le analisi.

- **Impostazione predefinita**: applica la regola di aggregazione predefinita presente nel modello semantico o mediante l'autore originale dell'analisi. Non disponibile per gli elementi calcolati nelle analisi.
- **Determinato dal server**: applica la regola di aggregazione determinata da Oracle Analytics (ad esempio la regola definita nel modello semantico). L'aggregazione viene eseguita all'interno di Oracle Analytics per regole semplici quali Sum, Min e Max. Opzione non disponibile per le colonne di misura nel riquadro Layout o per gli elementi calcolati nelle analisi.
- **Sum**: calcola la somma addizionando tutti i valori inclusi nel set di risultati. Utilizzare questa regola per gli elementi contenenti valori numerici.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- **Min**: calcola il valore minimo (valore numerico più basso) delle righe incluse nel set di risultati. Utilizzare questa regola per gli elementi contenenti valori numerici.
- **Max**: calcola il valore massimo (valore numerico più alto) delle righe incluse nel set di risultati. Utilizzare questa regola per gli elementi contenenti valori numerici.
- **Average**: calcola il valore medio (media) di un elemento incluso nel set di risultati. Utilizzare questa regola per gli elementi contenenti valori numerici. Le medie nelle tabelle e tabelle pivot vengono arrotondate al successivo numero intero.
- **First**: nel set di risultati seleziona la prima occorrenza dell'elemento per le misure. Per gli elementi calcolati, seleziona il primo membro in base alla visualizzazione nella lista Selezionati. Non disponibile nella finestra di dialogo Modifica formula colonna.
- **Last**: nel set di risultati seleziona l'ultima occorrenza dell'elemento. Per gli elementi calcolati, seleziona l'ultimo membro in base alla visualizzazione nella lista Selezionati. Non disponibile nella finestra di dialogo Modifica formula colonna.
- **Conteggio**: calcola il numero di righe del set di risultati con valore non nullo per l'elemento. L'elemento è in genere un nome di colonna; in questo caso viene restituito il numero di righe con valori non nulli per la colonna.
- **Count Distinct**: aggiunge l'elaborazione distinta alla funzione Conteggio, ovvero ogni occorrenza distinta dell'elemento viene conteggiata solo una volta.
- **Nessuno**: non applica alcuna aggregazione. Non disponibile per gli elementi calcolati nelle analisi.
- **Totale basato su report (quando applicabile)**: se l'opzione non è selezionata, specifica che Oracle Analytics deve calcolare il totale in base all'intero set di risultati prima di applicare qualsiasi filtro alle misure. Non disponibile nella finestra di dialogo Modifica formula colonna oppure per gli elementi calcolati nelle analisi. Opzione disponibile solo per le colonne di attributi.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
AGGREGATE AT	AGGREGATE(sales AT year)	Consente di aggregare le colonne in base al livello o ai livelli specificati, presenti nella gerarchia del modello dati. • *measure* è il nome della colonna di misura. • level è il livello di aggregazione desiderato. Se necessario, è possibile specificare più livelli. Non è possibile specificare un livello da una dimensione contenente i livelli utilizzati come livelli di misura per la misura specificata nel primo argomento. Ad esempio, non è possibile scrivere la funzione AGGREGATE(yearly_sales AT month) se *month* appartiene alla stessa dimensione tempo utilizzata come livello di misura per *yearly_sales*.	AGGREGATE(measure AT level [, level1, levelN])
AGGREGATE BY	AGGREGATE(sales BY month, region)	Consente di aggregare una misura in base a una o più colonne di dimensione. • *measure* è il nome della colonna di misura da aggregare. • column è la colonna di dimensione di aggregazione desiderata. È possibile aggregare le misure in base a più colonne.	AGGREGATE(measure BY column [, column1, columnN])

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
AVG	Avg(Sales)	Calcola il valore medio (media) di un set numerico di valori.	AVG(expr)
AVGDISTINCT		Calcola il valore medio di tutti i valori distinti di un'espressione.	AVG(DISTINCT expr)
BIN	BIN(revenue BY productid, year WHERE productid > 2 INTO 4 BINS RETURNING RANGE_LOW)	Classifica una determinata espressione numerica in un numero specificato di bucket di uguale larghezza. La funzione può restituire il numero di bin o uno dei due endpoint dell'intervallo di bin. numeric_expr è la misura o l'attributo numerico da sottoporre a binning. BY grain_expr1,..., grain_exprN è una lista di espressioni che definiscono la granularità alla quale viene calcolata numeric_expr. BY è obbligatorio per le espressioni di misura e facoltativo per le espressioni di attributo. WHERE è un filtro da applicare a numeric_expr prima che i valori vengano assegnati agli intervalli. INTO number_of_bins BINS è il numero di intervalli da restituire. BETWEEN min_value AND max_value indica i valori minimo e massimo utilizzati per le estremità degli intervalli più esterni. RETURNING NUMBER indica che il valore restituito deve essere il numero di intervalli (1, 2, 3, 4 e così via). Si tratta dello stato predefinito. RETURNING RANGE_LOW indica il valore più basso dell'intervallo di bin, mentre RETURNING RANGE_HIGH indica il valore più alto dell'intervallo di bin.	BIN(numeric_expr [BY grain_expr1, ..., grain_exprN] [WHERE condition] INTO number_of_bins BINS [BETWEEN min_value AND max_value] [RETURNING {NUMBER | RANGE_LOW | RANGE_HIGH}])
BottomN		Classifica i valori n più bassi dell'argomento espressione da 1 a n, dove 1 corrisponde al valore numerico più basso. *expr* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico. integer è un numero intero positivo qualsiasi. Rappresenta il numero inferiore delle classificazioni visualizzate nel set di risultati, con il valore 1 che costituisce l'elemento classificato più in basso.	BottomN(expr, integer)
COUNT	COUNT(Products)	Determina il numero di elementi con un valore non nullo.	COUNT(expr)
COUNTDISTINCT		Aggiunge elaborazione distinta alla funzione COUNT. *expr* rappresenta qualsiasi espressione.	COUNT(DISTINCT expr)
COUNT*	SELECT COUNT(*) FROM Facts	Conta il numero di righe.	COUNT(*)
First	First(Sales)	Seleziona il primo valore restituito non nullo dell'argomento dell'espressione. La funzione First agisce al livello più dettagliato specificato nella dimensione definita in modo esplicito.	First([NumericExpression)]
Last	Last(Sales)	Seleziona l'ultimo valore restituito non nullo dell'espressione.	Last([NumericExpression)]

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
MAVG		Calcola una media mobile delle ultime n righe di dati, compresa la riga corrente, nel set di risultati. *expr* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico. integer è un numero intero positivo qualsiasi. Rappresenta la media delle ultime n righe di dati.	MAVG(expr, integer)
MAX	MAX(Revenue)	Calcola il valore massimo (valore numerico più alto) delle righe che soddisfa l'argomento dell'espressione numerica.	MAX(expr)
MEDIAN	MEDIAN(Sales)	Calcola il valore mediano delle righe che soddisfa l'argomento dell'espressione numerica. In caso di numero pari di righe, il valore mediano corrisponde alla media delle due righe centrali. Questa funzione restituisce sempre un valore di tipo double.	MEDIAN(expr)
MIN	MIN(Revenue)	Calcola il valore minimo (valore numerico più basso) delle righe che soddisfa l'argomento dell'espressione numerica.	MIN(expr)
NTILE		Determina la classificazione di un valore in base a un intervallo specificato dall'utente. Restituisce numeri interi che rappresentano qualsiasi intervallo di classificazione. NTILE con numTiles=100 restituisce ciò che viene comunemente denominato "percentile" con numeri da 1 a 100, dove 100 rappresenta il valore massimo dell'ordinamento. *expr* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico. numTiles è un numero intero positivo non nullo che rappresenta il numero di caselle.	NTILE(expr, numTiles)
PERCENTILE		Calcola una classificazione percentile per ciascun valore che soddisfa l'argomento dell'espressione numerica. Gli intervalli delle classificazioni percentili sono compresi tra 0 (primo percentile) e 1 (centesimo percentile), inclusi. *expr* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico.	PERCENTILE(expr)
RANK	RANK(chronological_key, null, year_key_columns)	Calcola la classificazione di ciascun valore che soddisfa l'argomento dell'espressione numerica. Al numero più alto viene assegnata una classificazione pari a 1 e a ciascuna classificazione successiva viene assegnato il numero intero consecutivo successivo (2, 3, 4...). Agli eventuali valori uguali viene assegnata la stessa classificazione (ad esempio 1, 1, 1, 4, 5, 5, 7...). *expr* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico.	RANK(expr)
STDDEV	STDDEV(Sales) STDDEV(DISTINCT Sales)	Restituisce la deviazione standard di un set di valori. Il tipo restituito è sempre Double.	STDDEV(expr)

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
STDDEV_POP	STDDEV_POP(Sales) STDDEV_POP(DISTINCT Sales)	Restituisce la deviazione standard di un set di valori utilizzando la formula di calcolo per la deviazione standard e la varianza della popolazione.	STDDEV_POP([NumericExpression])
SUM	SUM(Revenue)	Calcola la somma ottenuta aggiungendo tutti i valori che soddisfano l'argomento dell'espressione numerica.	SUM(expr)
SUMDISTINCT		Calcola la somma ottenuta dall'aggiunta di tutti i valori distinti che soddisfano l'argomento espressione numerica. *expr* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico.	SUM(DISTINCT expr)
TOPN		Classifica i valori n più alti dell'argomento espressione da 1 a n, dove 1 corrisponde al valore numerico più alto. *expr* rappresenta qualsiasi espressione che restituisce un valore numerico. integer è un numero intero positivo qualsiasi. Rappresenta il numero superiore delle classificazioni visualizzate nel set di risultati, con il valore 1 che costituisce l'elemento classificato più in alto.	TOPN(expr, integer)

Suggerimenti sull'uso delle funzioni di aggregazione

Di seguito sono riportati alcuni suggerimenti su come ottenere i migliori risultati quando si utilizzano le funzioni di aggregazione nelle cartelle di lavoro.

Suggerimenti:

- First, Last. Evitare di utilizzare le aggregazioni First e Last con un tipo di grafico a barre in pila al 100%. Se si aggiunge la data corrente a By, viene aggiunta granularità alla query, che recupera tutte le righe per la visualizzazione, oltre alla data corrente. La funzione Last restituisce quindi l'ultima riga nel set di risultati, che varia a seconda di come vengono restituiti i dati dall'origine.
- Min: usare Min per calcolare il valore più basso in un set di righe. Per trovare il valore più basso in un set di colonne, usare Evaluate. Ad esempio:
  evaluate('least(%1,%2,%3)',column date 1,date 2,date 3)

Funzioni di data e ora

Le funzioni di data e ora consentono di gestire i dati in base ai tipi DATE e DATETIME.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
CURRENT_Date	CURRENT_DATE	Restituisce la data corrente. La data è determinata dal sistema su cui è in esecuzione Oracle BI.	CURRENT_DATE

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
CURRENT_TIME	CURRENT_TIME(*3*)	Restituisce l'ora corrente con il numero specificato di cifre di precisione, ad esempio: HH:MM:SS.SSS Se non è stato specificato alcun argomento, la funzione restituisce la precisione predefinita.	CURRENT_TIME(expr)
CURRENT_TIMESTAMP	CURRENT_TIMESTAMP(3)	Restituisce la data/indicatore orario corrente con il numero specificato di cifre di precisione.	CURRENT_TIMESTAMP(expr)
DAYNAME	DAYNAME(Order_Date)	Restituisce il nome del giorno della settimana per un'espressione di data specificata.	DAYNAME(expr)
DAYOFMONTH	DAYOFMONTH(Order_Date)	Restituisce il numero corrispondente al giorno del mese per un'espressione di data specificata.	DAYOFMONTH(expr)
DAYOFWEEK	DAYOFWEEK(Order_Date)	Restituisce un numero compreso tra 1 e 7 corrispondente al giorno della settimana per un'espressione di data specificata. Ad esempio, 1 corrisponde sempre a Domenica, 2 corrisponde a Lunedì e così via fino a Sabato che restituisce 7.	DAYOFWEEK(expr)
DAYOFYEAR	DAYOFYEAR(Order_Date)	Restituisce un numero compreso tra 1 e 366 corrispondente al giorno dell'anno per un'espressione di data specificata.	DAYOFYEAR(expr)
DAY_OF_QUARTER	DAY_OF_QUARTER(Order_Date)	Restituisce un numero compreso tra 1 e 92 corrispondente al giorno del trimestre per l'espressione di data specificata.	DAY_OF_QUARTER(expr)
HOUR	HOUR(Order_Time)	Restituisce un numero compreso tra 0 e 23 corrispondente all'ora per un'espressione di tempo specificata. Ad esempio, 0 corrisponde alle 12.00 e 23 corrisponde alle 23.00.	HOUR(expr)
MINUTE	MINUTE(Order_Time)	Restituisce un numero compreso tra 0 e 59 corrispondente al minuto per un'espressione di tempo specificata.	MINUTE(expr)
MONTH	MONTH(Order_Time)	Restituisce un numero compreso tra 1 e 12 corrispondente al mese per un'espressione di data specificata.	MONTH(expr)
MONTHNAME	MONTHNAME(Order_Time)	Restituisce il nome del mese per un'espressione di data specificata.	MONTHNAME(expr)
MONTH_OF_QUARTER	MONTH_OF_QUARTER(Order_Date)	Restituisce un numero compreso tra 1 e 3 corrispondente al mese del trimestre per un'espressione di data specificata.	MONTH_OF_QUARTER(expr)
NOW	NOW()	Restituisce l'indicatore orario corrente. La funzione NOW è equivalente alla funzione CURRENT_TIMESTAMP.	NOW()
QUARTER_OF_YEAR	QUARTER_OF_YEAR(Order_Date)	Restituisce un numero compreso tra 1 e 4 corrispondente al trimestre dell'anno per un'espressione di data specificata.	QUARTER_OF_YEAR(expr)
SECOND	SECOND(Order_Time)	Restituisce un numero compreso tra 0 e 59 corrispondente ai secondi per un'espressione di tempo specificata.	SECOND(expr)

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Funzione	Esempio	Descrizione	Sintassi
TIMESTAMPADD	TIMESTAMPADD(SQL_TSI_MONTH, 12,Time."Order Date")	Aggiunge un numero specificato di intervalli a un indicatore orario e restituisce un singolo indicatore orario. Sono disponibili le opzioni di intervallo seguenti: *SQL_TSI_SECOND*, *SQL_TSI_MINUTE*, *SQL_TSI_HOUR*, *SQL_TSI_DAY*, *SQL_TSI_WEEK*, *SQL_TSI_MONTH*, *SQL_TSI_QUARTER*, *SQL_TSI_YEAR*	TIMESTAMPADD(interval, expr, timestamp)
TIMESTAMPDIFF	TIMESTAMPDIFF(SQL_TSI_MONTH, Time."Order Date",CURRENT_DATE)	Restituisce il numero totale di intervalli specificati tra due indicatori orari. Utilizzare gli stessi intervalli di TIMESTAMPADD.	TIMESTAMPDIFF(interval, expr, timestamp2)
WEEK_OF_QUARTER	WEEK_OF_QUARTER(Order_Date)	Restituisce un numero compreso tra 1 e 13 corrispondente alla settimana del trimestre per l'espressione di data specificata.	WEEK_OF_QUARTER(expr)
WEEK_OF_YEAR	WEEK_OF_YEAR(Order_Date)	Restituisce un numero compreso tra 1 e 53 corrispondente alla settimana dell'anno per l'espressione di data specificata.	WEEK_OF_YEAR(expr)
YEAR	YEAR(Order_Date)	Restituisce l'anno per l'espressione di data specificata.	YEAR(expr)

Suggerimenti sull'uso delle funzioni di data

Di seguito sono riportati alcuni suggerimenti su come ottenere i migliori risultati quando si utilizzano le funzioni di data nelle cartelle di lavoro per calcolare i periodi fiscali, convertire stringhe in date, visualizzare data e ora in un fuso orario specifico e calcolare le differenze nel tempo.

Calcolare anno, trimestre e mese fiscale:

In genere le aree argomenti prevedono una dimensione temporale, pertanto è possibile utilizzare i periodi preconfigurati come trimestri, mesi e settimane fiscali. Se si dispone di un solo campo per la data, è possibile calcolare personalmente questi periodi utilizzando le funzioni di data.

In questo esempio viene calcolato il trimestre fiscale:

```
'FY'||cast(YEAR(TIMESTAMPADD(SQL_TSI_MONTH, 7,<date field>)) as char)||'Q'||
cast(QUARTER(TIMESTAMPADD(SQL_TSI_MONTH, 7,<same date field>)) as char)
```

In questo esempio vengono calcolati l'anno e il mese fiscali:

```
'FY'||cast(YEAR(TIMESTAMPADD(SQL_TSI_MONTH, 7,<date field>)) as char)||cast(MONTHNAME(<same date field>) as char)
```

Note:

- || valori concatenati.
- cast (xxx(date) as char) estrae una porzione del campo della data.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

- TIMESTAMPADD aggiunge (o sottrae) periodi a una data. In questo esempio viene utilizzato il valore del parametro SQL_TSI_MONTH per aggiungere mesi.

I calcoli sopra riportati funzionano bene nelle tabelle ma, quando vengono utilizzati nei filtri, lo spazio tra i valori restituiti può sembrare strano. In questo caso, utilizzare un calcolo più pulito ma più complesso basato su questi esempi:

```
'FY'||evaluate ('to_char(%1,%2)'as char,(EVALUATE('add_months(%1,%2)' as date,<date field>,7)),'YY')||'-Q'||
evaluate ('to_char(%1,%2)'as char,(EVALUATE('add_months(%1,%2)' as date,<same date field>,7)),'Q')
```

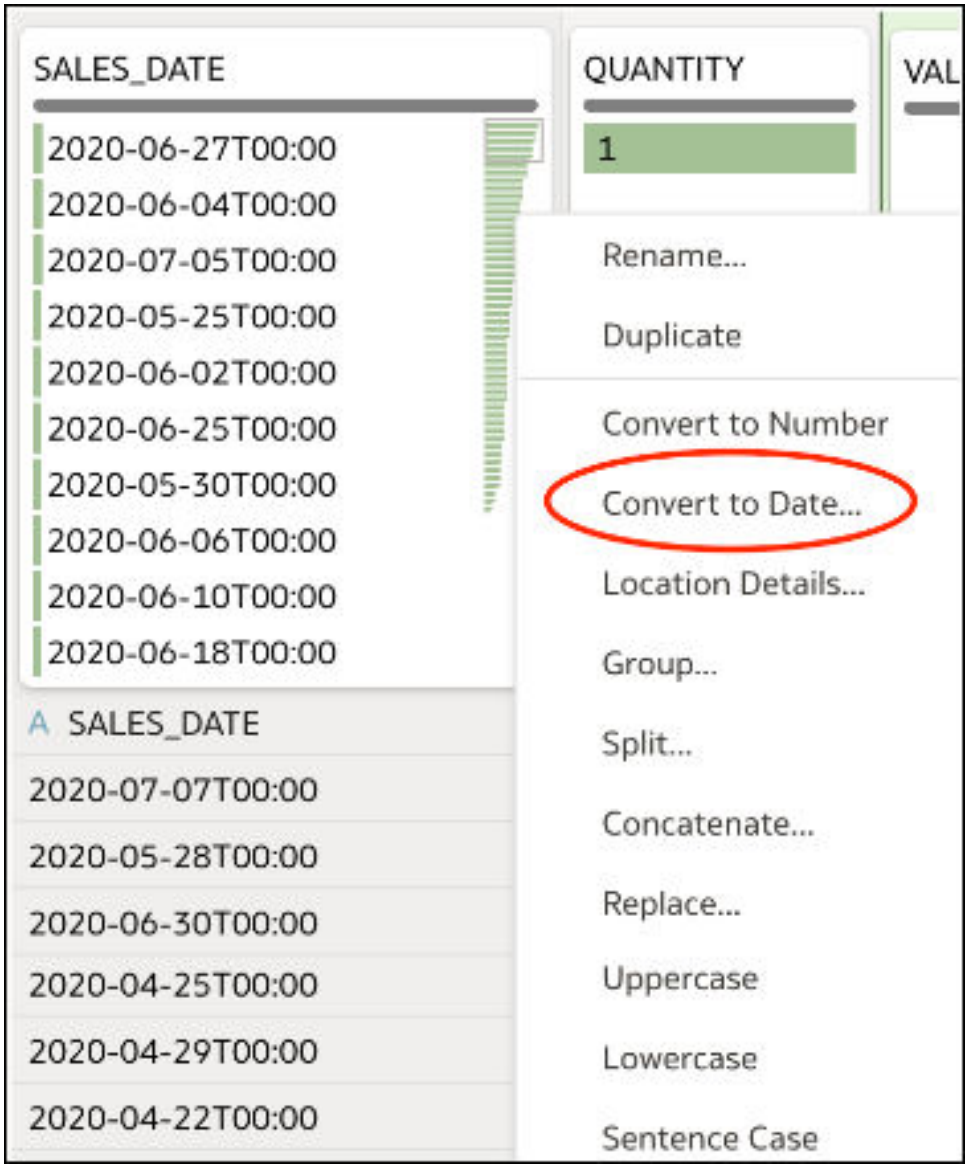
```
'FY'||evaluate ('to_char(%1,%2)'as char,(EVALUATE('add_months(%1,%2)' as date,<date field>,7)),'YY')||'-'||evaluate
('to_char(%1,%2)'as char,<same date field>,'MON')
```

Convertire una stringa in data:

Oracle Analytics esegue il profiling dei dati e fornisce suggerimenti di arricchimento per estrarre e convertire le date. Se si desidera convertire personalmente una stringa in data, utilizzare questi suggerimenti.

- Nello strumento di progettazione delle cartelle di lavoro spostarsi nel riquadro Dati fino alla colonna che si desidera convertire, quindi fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Converti in data**. Configurare la data, quindi fare clic su **Aggiungi passaggio**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



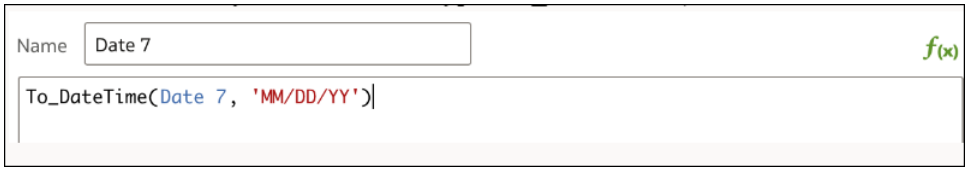
- Nello strumento di progettazione delle cartelle di lavoro spostarsi nel riquadro Dati fino alla colonna che si desidera convertire, quindi fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Modifica**. Configurare la data, quindi fare clic su **Aggiungi passaggio**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Nella casella di testo contenente il nome della colonna in blu immettere To_DateTime(prima del nome della colonna, quindi aggiungere il formato di dati da utilizzare dopo il nome della colonna, seguito da), quindi fare clic su **Aggiungi passaggio**.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.



Quando si utilizza l'opzione Modifica per creare la funzione date-conversion, è anche possibile utilizzare Allow_Variable_Digits per elaborare i valori di colonna con numeri a una o due cifre e gli argomenti Null_On_Error per eliminare le righe che non corrispondono al pattern richiesto. Vedere anche REPLACE e CAST per scoprire modi alternativi per elaborare i dati che non corrispondono al pattern richiesto.

In alternativa a To_DateTime(), utilizzare CAST() per modificare il tipo di dati di un valore. Ad esempio, CAST(SalesDate AS DATE).

Inoltre, utilizzare l'opzione **Sostituisci**. Nello strumento di progettazione delle cartelle di lavoro spostarsi nel riquadro Dati fino alla colonna che si desidera convertire, quindi fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Sostituisci**. Configurare il tipo di sostituzione desiderato, quindi fare clic su **Aggiungi passaggio**.

Visualizzare un campo di data e ora in un fuso orario specifico:

Utilizzare la funzione NEW_TIME nel database insieme a EVALUATE. Ad esempio:

```
evaluate ('new_time(%1,%2,%3)' as char, "DV - Pipeline and Forecast"."Opportunity"."Last Updated Date",'GMT','AST')
```

Accertarsi che il campo della data includa il componente dell'ora.

Calcolare la differenza nel tempo:

Per visualizzare la differenza in numero e percentuale tra oggi e ieri, creare calcoli in base ai seguenti esempi:

- Calcolare una misura fino a ieri: filter (Measure using date <= TIMESTAMPADD(SQL_TSI_DAY,-1,CURRENT_DATE))
- Calcolare la differenza: Measure - filter (Measure using date <= TIMESTAMPADD(SQL_TSI_DAY,-1,CURRENT_DATE))
- Calcolare la differenza in percentuale: 1-(filter (Measure using date <= TIMESTAMPADD(SQL_TSI_DAY,-1,CURRENT_DATE))/Measure *display as percentage*

Note:

- In questo esempio si utilizza SQL_TSI_DAY, tuttavia è possibile utilizzare in alternativa WEEK e MONTH settimana dopo settimana e mese dopo mese.
- Questi esempi si applicano a un calendario normale o naturale. Se si necessita di mesi e trimestri fiscali, utilizzare le variabili di repository nei calcoli in luogo di TIMESTAMPADD. In alternativa combinare queste indicazioni con il suggerimento **Calcolare anno, trimestre e mese fiscale**.
- Alcune aree argomento includono misure pre-calcolate per i periodi precedenti, come PY (anno precedente) e PQ (trimestre precedente), che è possibile utilizzare per calcolare le differenze nel tempo.
- In alternativa è possibile utilizzare le funzioni TIME SERIES: AGO, PERIODROLLING e TODATE. Vedere Funzioni di serie temporali.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

Costanti

È possibile utilizzare le costanti per includere date e ore fisse specifiche nelle cartelle di lavoro e nei report.

Costante	Esempio	Descrizione	Sintassi
DATE	DATE '2026-04-09'	Crea una data specifica in un calcolo o in un'espressione.	DATE 'yyyy-mm-dd'
TIME	TIME '12:00:00'	Crea un'ora specifica in un calcolo o in un'espressione.	TIME 'hh:mi:ss'
TIMESTAMP	TIMESTAMP '2026-04-09 12:00:00'	Crea un indicatore orario specifico in un calcolo o in un'espressione.	TIMESTAMP 'yyyy-mm-dd hh:mi:ss'

Tipi

Nelle espressioni, è possibile utilizzare tipi di dati come CHAR, INT e NUMERIC.

Ad esempio, quando si creano espressioni CAST, si utilizzano tipi che modificano il tipo di dati di un'espressione o un valore nullo in un altro tipo di dati.

Variabili

Le variabili vengono utilizzate nelle espressioni.

È possibile utilizzare una variabile in un'espressione.

Vedere Tecniche avanzate: riferimento a valori memorizzati in variabili.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.

38

Informazioni sulla certificazione

Questa appendice contiene le informazioni sulla certificazione per Oracle Analytics.

Per le piattaforme e le versioni supportate per lo strumento di amministrazione dei modelli, fare clic su **Aggiornamento più recente di Oracle Analytics Client Tools** nella pagina di download per Oracle Analytics Client Tools ed esaminare i pacchetti di download per il client Oracle Analytics.

Argomenti:

- Certificazione: browser supportati

Certificazione: browser supportati

Oracle Analytics supporta i browser Web riportati di seguito.

- **Apple Safari**: supporto per la release di produzione principale più aggiornata e per una release precedente.
- **Google Chrome**: supporto per la sola release di canale stabile principale più aggiornata. Consultare le Domande frequenti di Google Chrome per la descrizione della Support Policy di Chrome: https://support.google.com/chrome/a/answer/188447?hl=en.
- **Microsoft Edge**: supporto per la versione principale più recente di Microsoft Edge Chromium. A partire da Microsoft Edge versione 77, Microsoft ha dissociato Edge dal sistema operativo Windows, passando a una tecnologia browser basata su Chromium e a un modello di distribuzione che segue un pattern di aggiornamento continuo di 6 settimane simile a quello di Chrome e Firefox. Consultare le Domande frequenti di Microsoft Edge per la descrizione della Support Policy di Edge: https://docs.microsoft.com/en-au/deployedge/microsoft-edge-support-lifecycle.
- **Mozilla Firefox**: supporto per la versione ESR principale più aggiornata e versioni successive, solo in ambiente di produzione. Consultare le Domande frequenti di Mozilla per la descrizione della Support Policy di Firefox: https://www.mozilla.org/en-US/firefox/organizations/faq/.
- Per i sistemi operativi dei dispositivi mobili, Oracle fornisce supporto solo per il browser più recente fornito con il sistema operativo del dispositivo.

Copyright © 2017, 2025, , Oracle e/o relative consociate.